chiamaFortuna 16448
IL NUMERO DI TELEFONO PER GIOCARE AL LOTTO

LA STAMPA

MARTEDÌ 15 MAGGIO 2001. ANNO 135. N. 132. L.1.500* / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LOTTO al telefono
TELECOM ITALIA
www.187.it

La Casa delle Libertà ha la maggioranza in Parlamento. La Lega, sotto il 4%, non è più determinante

SODDISFATTI
Berlusconi ha vinto le elezioni.
Fini ha perso voti, ma è al governo e sarà vicepremier.
D'Alema ce l'ha fatta, da solo, nella sfida di Gallipoli.

COSI' COSI'
Rutelli non sarà premier, ma la Margherita è il terzo partito.
Casini ha vinto, ma il Biancofiore è più debole.
Bertinotti è sopravvissuto ed è pronto a trattare.

INSODDISFATTI
Bossi la Lega è pesantemente ridimensionata e non determinante.
Di Pietro senza quorum e battuto in casa.
Pecoraro Scanio i Verdi da rifondare.

Berlusconi: manterrò le promesse

«I nostri alleati saranno soddisfatti». Messaggio agli «amici dell'Unione Europea» e agli Stati Uniti. Elogi a Ciampi
Rutelli riconosce la vittoria del Polo: opposizione incisiva, il successo della Margherita base per rilanciare l'Ulivo

NON BASTA VINCERE

Marcello Sorgi

I risultati delle elezioni, già noti da domenica mattina per via dei sondaggi, e comunicati con insopportabile ritardo dalla scassata macchina elettorale del Viminale, contengono una sorpresa e un paradosso. La sorpresa non è nella vittoria, piena e confermata, di Berlusconi, il primo leader di governo che dopo molti anni potrà disporre di una maggioranza vera al Senato e alla Camera. Ma nel modo in cui è stata accolta, a poche ore da una campagna elettorale durissima. Da Prodi a Rutelli, per dire delle prime e più importanti dichiarazioni, è venuto un immediato riconoscimento di legittimità dell'affermazione elettorale del centrodestra, di quella personale e politica del Cavaliere e del suo diritto a governare. Se solo si riflette che nel '94, poco dopo il voto, Scalfaro scrisse a Berlusconi per essere rassicurato sul rispetto dei principi democratici della Costituzione, dell'unità dello Stato e delle alleanze internazionali, la novità è evidente.

Il lavoro di Ciampi, che deve ora tradurre il risultato verso un nuovo governo, non potrà che risultarne corroborato. Lo stesso Berlusconi incassa e mostra di aver capito, con un contegno più trattenuto. Sette anni fa il leader della Casa delle Libertà menava orgoglio dei baci indirizzatigli dalla gente per strada. Ieri è apparso serioso, preoccupato del rapporto con l'opposizione, consapevole che la vittoria non può risolvere i problemi rinviati al dopo-elezioni. A cominciare dal rapporto con la Lega, rimasta sotto il quattro per cento, che anche stavolta s'annuncia delicato; dalla soluzione del conflitto di interessi, dei problemi del controllo di sei reti televisive e dei rapporti con l'opinione pubblica e con partner europei non particolarmente ben disposti verso il centrodestra.

Il compito del prossimo premier non è facile e potrà risultare contraddittorio: in Italia, infatti, il Cavaliere dovrà dimostrare, come ha detto da subito rifacendosi al «contratto», di mantenere ciò che ha promesso. In Europa, invece, dovrà garantire di esser capace di resistere, di ascoltare, di sottostare a discipline rigorose; in altre parole, e in materie delicate come tasse e occupazione, di saper fare esattamente il contrario di ciò che ha promesso.

Il paradosso, l'altra novità di queste elezioni è Rutelli. Sconfitto come leader dello schieramento di governo che si appresta a passare all'opposizione, è in realtà il secondo vincitore. Ha messo insieme nella Margherita quattro liste di quattro ex partiti che non avrebbero mai superato la soglia di sbarramento per l'ingresso alle Camere, e li ha portati al terzo posto, dopo Forza Italia e i Ds alquanto ridimensionati. Ha dimostrato che l'accorpamento, già solo per il fatto di ridurre la frammentazione politica, rappresenta un valore aggiunto. Se la sinistra fosse stata in grado di realizzare ciò che è avvenuto al centro, le elezioni le avrebbe vinte il centrosinistra. Invece le ha perse grazie anche a Bertinotti, che pure ha salvato in extremis Rifondazione comunista, e agli altri alleati e alleatini dell'Ulivo, che hanno scelto il gioco solitario; grazie ai ministri che un giorno si dimettevano e l'altro ritiravano le dimissioni, ai professionisti della dichiarazione in Transatlantico, ai leader «pulp» delle campagne sulla mucca pazza e sull'uranio. A occhio e croce, da domani, a sinistra, c'è una leadership traballante, e c'è lavoro per Fassino. Ma al dunque, a una maggioranza praticamente liquefatta, in fondo è andata anche meglio del previsto.

Perché quel che è accaduto nelle urne, oltre alla fatica sopportata dagli elettori per raggiungerle, è chiarissimo: posti a scegliere tra una sinistra, una destra, un centro in cui personaggi del peso di Andreotti, D'Antoni, Di Pietro, giocavano le loro partite singole, oltre una ventina di simboli presenti nel canale proporzionale, più il «fai da te», le «liste civetta», la corsa pazza dei quindicimila candidati autodidatti di Napoli, ecco, rispetto a tutto questo, i cittadini hanno scelto il bipolarismo: la gara a due Berlusconi-Rutelli, il «quiz-show» della politica. Che troverà nella corsa dei sindaci, e in particolare in quella per il Campidoglio di Roma, il naturale completamento e un eventuale riequilibrio della vittoria del centrodestra.

Dietro il cambio, il passaggio delle consegne, che per la seconda volta in sette anni vede realizzarsi l'alternanza di governo, restano molte incertezze. Una campagna elettorale pesante come quella che s'è chiusa, tra minacce e insulti inutili, un giorno e mezzo di votazioni confuse, col sottofondo di sondaggi comunicati minuto per minuto e usati perfino per scommesse, forse non potevano produrre un esito diverso. Berlusconi è il primo a sapere che vincere le elezioni, conquistare la maggioranza dei voti sul proprio nome, in Italia non basta a governare cinque anni. Dopo la vittoria di ieri, la strada del governo è in salita.

I dati ufficiali confermano: la Casa delle Libertà ha ottenuto la maggioranza sia alla Camera, sia al Senato. Berlusconi: «Manterrò le promesse, i nostri alleati saranno soddisfatti». SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 15

I SERVIZI

FASSINO: CONGRESSO STRAORDINARIO
«Il risultato al Nord è stato positivo il Polo non ha ottenuto il plebiscito che cercava»
Mario Calabresi A PAGINA 9

BERTINOTTI: I DS AL DECLINO
«La sconfitta deve portare alla ricostruzione di una prospettiva comune delle sinistre»
Guido Ruotolo A PAGINA 8

SCAJOLA: SARÀ UN GOVERNO DI PACIFICAZIONE
«Coinvolgeremo l'opposizione nelle riforme Abbiamo il ruolo della Dc di De Gasperi»
Gigi Padovani A PAGINA 5

IL PARTITO DEI «TROMBATI»
Clamorosa l'esclusione di Occhetto e Mattioli Fuori Di Pietro, non ce la fa il figlio di Forlani
A PAGINA 8

CARROCCIO AL BIVIO

Gian Enrico Rusconi

HA vinto Berlusconi, lui personalmente, e l'aspettativa che potesse essere politicamente ostaggio della Lega si è rivelata inconsistente specie dopo che il Carroccio è sceso sotto il 4%, come gli ex-democristiani (Ccd e Cdu).

Il movimento di Bossi esce sorprendentemente male dalla competizione elettorale. È successo esattamente quello che Bossi aveva evitato (o riteneva di avere evitato) nel 1994 rompendo l'alleanza di governo con Berlusconi. Il suo elettorato potenziale (nordista, anticentralista, protestatario in tema di fisco e carico di risentimento contro la sinistra) quando è posto davanti alla possibilità di realizzare le sue aspirazioni con un voto ad una formazione politica affine (come Forza Italia) abbandona la Lega. Evidentemente non gradisce né l'estremismo secessionista (vero o minacciato) né le intemperanze verbali in tema di immigrazione o di costruzione europea, ma neppure le sceneggiate simboliche del rifiuto di cantare l'inno nazionale. Sono trucchetti poco seri per una politica che - nonostante tutto - sta diventano molto seria.

Se Bossi fa il «moderato», assicurando che la Lega è maturata rispetto al 1994/5 e dichiara totale lealtà a Forza Italia, toglie al potenziale elettore ogni incentivo specifico a votare o a restare leghista. Se lascia invece intendere che il vecchio fondamentalismo della Lega è sempre vivo, perché si trasforma semplicemente in pungolo e stimolo per la realizzazione del «vero» federalismo, l'elettore non si lascia convincere.

Bossi si è così trovato in un circolo vizioso che non immaginava, quando ha stretto i suoi accordi con Berlusconi, vincolando in anticipo il pacchetto dei suoi voti che lui e il Cavaliere ritenevano cospicuo. Adesso che farà? Verosimilmente si aspetta che gli accordi favorevoli sottoscritti, in previsione di un buon risultato elettorale, siano interamente onorati in termini di poltrone ministeriali e di altri benefici politici. E verosimilmente Berlusconi non potrà permettersi di cambiare i patti, anche se i rapporti di forza sono cambiati. Paradossalmente l'indebolimento numerico della Lega ha aumentato il suo potenziale di ricatto. Almeno per ora.

Scrutini a rilento, Veltroni sotto il 50%. Chiamparino e Jervolino in testa

Ballottaggi a Roma, Torino e Napoli

Albertini subito sindaco con più voti del centrodestra

ANALISI

Polo, Sinistra Ulivo: e adesso?
Legittimità del Cavaliere
di Massimo Luciani

Verdi, addio alle urne
di Fabrizio Rondolino

L'Ulivo cresce al centro
di Gianni Vattimo
A PAGINA 32

ROMA. I sindaci di Roma, Torino e Napoli al ballottaggio. Uno, quello di Milano, che passa al primo turno. Le amministrative delle grandi città hanno dato questi responsi. Secondo le proiezioni definitive dell'Abacus a Torino il candidato dell'Ulivo Sergio Chiamparino è in vantaggio (44,9 per cento) sul rivale Roberto Rosso (candidato per la Casa delle Libertà) che si attesta sul 44,3 per cento. A Roma Walter Veltroni (Ulivo) si fermerebbe al 49,2 per cento, contro il 43,9 di Antonio Tajani (Casa delle Libertà). Vittoria certa a Milano, dove Gabriele Albertini è attestato, secondo le proiezioni Abacus, al 57,3 per cento che lo metterebbe al riparo dal ballottaggio sul rivale dell'Ulivo, Sandro Antoniazzi. A Napoli Rosa Russo Jervolino (Ulivo) fra quindici giorni dovrebbe di nuovo confrontarsi con Antonio Martusciello. L'ex ministro avrebbe il 47,6 per cento dei voti, il rivale della Casa delle Libertà sarebbe attestato al 46,8 per cento. Fra i sindaci eletti ci sono Fabio Sturani dell'Ulivo ad Ancona, Italo Falcomatà (Ulivo) a Reggio Calabria.

SERVIZI ALLE PAGINE 10, 14 E 15

LA SQUADRA

LINEA DIRETTA TRA ARCORE E QUIRINALE
Letta sarà il ministro per i rapporti con il Parlamento
Posti di governo per Frattini e Bonaiuti
Augusto Minzolini A PAGINA 3

BUONGIORNO
di Massimo Gramellini

Reagan o Napoleone?

PRESENTANDOSI agli italiani già nel nuovo, pratico formato presidenziale - giacca e scrivania scura, caminetto antico con grate alla San Vittore, statuine di porcellana ispirate a Fini e Casini - il console Silvio Berlusconi ha promesso solennemente che parlerà di meno e lavorerà di più. La seconda affermazione ci terrorizza. Significa che fra i due modelli che gli attraversano il cervello - Napoleone e Ronald Reagan - Silvius ha scelto l'eroe còrso. Cioè uno sgobbone accentratore che finì per circondarsi di lacchè, anziché il presidente americano, un pigro che delegò la fatica del governo a collaboratori più preparati di lui, ritagliandosi il ruolo fondamentale di p.r. della nazione: esattamente quel che dovrebbe fare Berlusconi.

A rassicurarci è però la prima parte della promessa, quel «parlerò di meno» anche più improbabile delle tasse al 33%. Fra pistolotti agli acquirenti delle sue case e convention con gli inserzionisti delle sue tv, in tutta la vita Berlusconi non ha fatto altro che tener comizi, essendo il «parlare» una parte essenziale del suo «fare». Per cui possiamo star tranquilli: non resisterà. Alla prima occasione pubblica manderà Fini a rappresentarlo, ma si agiterà talmente a vederlo in tv che la volta dopo ci andrà lui: solo per insegnargli come si fa, ovvio. Ripresa la parola, non la mollerà più e forse Tremonti potrà finalmente lavorare in pace.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 21.00
FORUS
www.forusfin.it

AL CINEMA GRATIS CON LA STAMPA
Ritagliati una serata al cinema con La Stampa
Ogni settimana, per chi compra La Stampa tutti i giorni, un biglietto d'ingresso in omaggio.
Martedì 15/5/2001
LA STAMPA
A.G.I.S. Piemonte

*PREZZI «TANDEM»: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CASERTA», «CRONACHE DI NAPOLI», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «ULTIME NOTIZIE MODENA», [illegible] «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA», NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; L. 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MOLA). [illegible] SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA SC 28 (€ 1,80); BELGIO FB 75 (€ 1,80); DANIMARCA KR 13; FRANCIA FR 12 (€ 1,83); GERMANIA DM 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR 500; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO [illegible] 75 (€ 1,80); MALTA Cent 50; NORVEGIA KR 18; OLANDA FL 4 (€ 1,82); PORTOGALLO Cont. Esc. 350 (€ 1,75); SPAGNA Pts 250 (€ 1,50); CANARIE Pts 300; SLOVENIA SIT 280; SVEZIA SKR 15; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO 2,50; USA $ 2,50

I SEGGI AL SENATO | REGIONE PER REGIONE

Lega e Di Pietro, niente quorum per un soffio

Le minacce del Carroccio, prima grana del Cavaliere

Mario Calabresi
ROMA

Silvio Berlusconi ha ottenuto una netta vittoria: Forza Italia, con il 29,4%, è di gran lunga il primo partito italiano, la Casa delle libertà conquista la maggioranza dei seggi sia alla Camera sia al Senato, i Ds affondano al 16,6%, ma tutte le componenti del centrodestra risulteranno determinanti per la navigazione del nuovo governo del Cavaliere. Lega e Biancofiore, pur non raggiungendo il quorum (ottengono rispettivamente il 3,9% e il 3,2%), portano a casa una consistente pattuglia di parlamentari grazie al risultato complessivo del centrodestra e questo darà, soprattutto a Bossi, grande spazio di manovra. Il leader del Carroccio promette di dare subito battaglia: vuole ottenere risultati visibili sui temi a lui cari, a partire dalla devolution, per dimostrare alla base leghista di non aver svenduto le sue battaglie all'accordo con il Polo. Soddisfazione in An per la vittoria della coalizione, anche se il 12% ottenuto è inferiore di tre punti rispetto al '96. Casini si consola con i 41 deputati e i 29 senatori ottenuti dal Biancofiore e con la palma conquistata del leader più votato del Polo. Un punto anche al nuovo partito socialista di Bobo Craxi, che entra vittorioso a Montecitorio.

Una situazione riconosciuta dallo stesso Berlusconi, che ieri sera, rompendo il suo silenzio ha sottolineato come i suoi alleati abbiano «gruppi parlamentari ampiamente superiori ai voti ottenuti». Il Cavaliere ha espresso soddisfazione per l'ampiezza della sua maggioranza e si è detto aperto al dialogo con l'opposizione. Il centrodestra elegge 177 senatori, quindici in più della maggioranza richiesta, e alla Camera ottiene 282 seggi all'uninominale contro i 192 dell'Ulivo e della altoatesina Svp.

Di Pietro sfiora il quorum, ma il 3,98% lo condanna a restare fuori dal Parlamento. L'Italia dei Valori così elegge un solo senatore. Democrazia europea di Sergio D'Antoni e Giulio Andreotti, pur fermandosi al 3,2%, porta a Palazzo Madama due suoi esponenti. A bocca asciutta invece i radicali di Emma Bonino che si attestano al due per cento.

Il quadro uscito dalle urne ha provocato un terremoto nell'Ulivo, che cambia il suo profilo: il centro risulta notevolmente rafforzato dal risultato della Margherita, che ottiene il 14,5%, e può dialogare alla pari con i Ds, che risultano notevolmente ridimensionati. La Quercia ha toccato il suo minimo storico, scendendo al 16,6%, e si trova ora davanti a un necessario chiarimento di strategia. Walter Veltroni, che andrà al ballottaggio contro Antonio Tajani nella corsa al Campidoglio, si appresta a lasciare la guida dei Ds. Ma la partita per la segreteria non appare scontata. Massimo D'Alema ha vinto la sua sfida nel collegio di Gallipoli e così Giuliano Amato a Grosseto, i due condividono il progetto del rilancio di una forza socialdemocratica di tipo europeo. Sarà questo necessariamente il tema del prossimo congresso diessino.

Un tema che andrà discusso a sinistra con Fausto Bertinotti, che dopo aver espresso la sua soddisfazione per il risultato di Rifondazione che ottiene il cinque per cento, eleggendo un piccolo gruppo di deputati e tre senatori, ha invitato D'Alema ad incontrarsi.

All'interno della Margherita hanno ottenuto un buon risultato i Popolari e i Democratici, mentre lasciano il segno le bocciature di molti esponenti dell'Udeur, a partire da quelle di Mastella, sua moglie, e dei due capigruppo Napoli e Manzione.

L'Italia dei Valori elegge un senatore Restano invece a bocca asciutta i radicali della Bonino

Bufera nei verdi, increduli di fronte al risultato del Girasole (2,2%): Pecoraro Scanio ha chiesto di sciogliere il partito. Più sereni i socialisti di Boselli che conquistano 15 parlamentari.

I cossuttiani del Pdci si bloccano all'1,7%. Il partito di Diliberto, alla sua seconda prova elettorale, non raggiunge il due per cento delle europee.

Pochi decimali di punto per Rauti, che questa volta, a differenza dal '96, non lascia il segno sul voto.

Le nuove Camere si riuniranno solo tra due settimane, il 30 maggio e nelle prime due sedute si dovrebbero eleggere i presidenti di Camera e Senato. Un nuovo governo non è previsto però per prima della seconda settimana di giugno.

Sul fronte amministrativo si segnala la vittoria al primo turno di Gabriele Albertini, che si riconferma sindaco di Milano con il 57%. Si dovrà andare al ballottaggio invece a Torino, dove Sergio Chiamparino è in vantaggio su Roberto Rosso di oltre cinque punti, a Napoli con Rosa Russo Jervolino in vantaggio di un punto sullo sfidante del Polo Antonio Martusciello (48 a 47) e a Roma. Walter Veltroni sembra non avercela fatta al primo turno per un soffio. Il leader dei Ds ha un vantaggio di due punti sul forzista Antonio Tajani e la partita sembra apertissima.

IL CARROCCIO «DEVOLUTION, FAMIGLIA E IMMIGRAZIONE NEI PRIMI CENTO GIORNI»

«Determinanti lo stesso Berlusconi rispetti i patti»

retroscena
Giovanni Cerruti
MILANO

COME ai vecchi tempi, quelli dei voti e delle belle sorprese. «Roberto, vai già tu». Maroni scende in un salone pieno di cartacce e scarso di cronisti. Questa volta pochi voti e brutte sorprese. Umberto Bossi non ha dormito, non ha gridato, non si è sfogato. «E' da mesi che mi son tappato la bocca», dice. E deve continuare anche adesso, con niente voti e una cinquantina di parlamentari. «Determinanti al Senato, forse». Dunque prudenza. Astuzia. Calcolo. Maroni scende e parla per Bossi. Bossi scenderà più tardi, dopo il «Porta a Porta» di Vespa, diretto ad Arcore. «La Casa delle Libertà ha vinto grazie al voto della Lega», dice Maroni alle sette di sera. «Noi non siamo stati premiati dall'accordo e il nostro è stato un grosso sacrificio. Ora ci aspettiamo che ci venga riconosciuto. Non perché siamo determinanti, ma perché questi erano e sono gli accordi tra gentiluomini».

Sfumato, ma non troppo. Bossi l'avrebbe detto con altri toni, come alle tre di notte davanti a Giulio Tremonti e poi al telefono con Berlusconi. «Abbiamo bisogno di visibilità, ma io non posso neanche più andare a fare il ministro. Cosa direbbero i miei? Eccolo lì, dopo l'accordo si prende la poltrona...». No, con una Lega così malmessa il voto Bossi al governo si sentirebbe prigioniero. E la sua Lega, come accaduto domenica, rischierebbe di perdersi in leghine o leghette dai simboli ingannevoli. «Abbiamo avuto una quota considerevole di gente che non è andata a votare e un'altra che ci ha penalizzato votando le finte leghe. Un voto politico, questo, non solo un errore. Ci hanno voluto dire "non ci fidiamo di quell'accordo". Non ci hanno abbandonato, si sono parcheggiati lì e devo andare a riprendermeli». Come? Con la visibilità e i primi provvedimenti del governo.

«Entro i primi cento giorni - spiega Maroni - il governo dovrà prendere iniziative concrete su devolution, famiglia e immigrazione». Altrimenti? «Non altrimenti, non esistono altre possibilità». Nella notte Bossi l'aveva detto a suo modo, guardando negli occhi Tremonti, che è un amico: «Avevamo tre obiettivi: battere questa sinistra, uscirne in piedi come Lega e passare ai cambiamenti subito. Per riprendere chi si è allontanato, chi non ci ha creduto fino in fondo, devo portargli cose fatte, non parole. E allora ti dico che noi come Lega abbiamo due possibilità o la Casa delle Libertà una sola: mantenere la parola data. Oppure che dovrei fare? Mettere la fiducia sui provvedimenti che vogliamo far passare?». Ha una certa fretta, Bossi. In autunno il congresso leghista: «Se non arriva con qualcosa in mano che gli racconto ai miei? E se mi impongono di cambiare strada?».

Visibilità. Come dice Maroni, anche il sacrificio si trasformi in investimento per cambiare». E dunque, già questa notte, Bossi e Berlusconi avevano in programma un primo incontro per discutere il risarcimento voti. Più che al governo, a meno di un ministero pesante come l'Interno, la Lega potrebbe essere interessata alla presidenza della Camera. A Bossi la tentazione di entrare a Palazzo Chigi sembra proprio passata, e forse avere ministri di seconda fila interessa poco. Meglio star fuori e occuparsi dei cocci della Lega. «Metà dei nostri sono come Rifondazione Comunista, vogliono andar da soli. Ma per fare che? Con questo bipolarismo poi non conteresti un tubo». Anche con questi voti si rischia. «Non si sono fidati. Lo so, me lo ricordo bene il comizio dell'ultima settimana a Treviso, quando uno mi ha gridato "illuso!". Con i fatti dobbiamo dimostrare che è giusto così».

La notte più lunga, per Bossi. Con Tremonti, Maroni, Calderoli, Pagliarini e Giancarlo Giorgetti che arriva alle 4 del mattino e gli vien quasi da piangere. «Avevi ragione tu», lo saluta Bossi. L'unico ad aver detto «attento, tra la nostra base elettorale ci sono anche operai che votavano Pci e non voterebbero mai un "Cumenda milanes"». Ora Giorgetti non infierisce: «Siamo stati come la cavalleria polacca contro i carri armati tedeschi. Eroici, coraggiosi, ma fatti fuori». Il 4%, a quell'ora, restava un incubo. «La morte in faccia continuiamo a vederla», diceva Bossi. «Se andavamo da soli vinceva l'Ulivo, quello sinistra lì che voleva annientarci con D'Alema e a momenti ci riusciva. Pensava che non sarei mai andato con Berlusconi, e invece l'ho fatto per salvare noi e il Paese. Però tra il dire e il fare c'è di mezzo il prezzo da pagare». Maroni adesso può scendere: «La nostra vera partita comincia adesso...».

■ POLITICHE	2001	3,9%
● REGIONALI	2000	4,9%
■ EUROPEE	1999	4,5%
● POLITICHE	1996	10,1%
■ REGIONALI	1995	6,5%
● EUROPEE	1994	6,6%
■ POLITICHE	1994	8,4%

* Exit poll Abacus

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

IN LOMBARDIA UN'ALTRA LEGA «GUASTAFESTE»

MILANO. C'è una Lega che in Lombardia ha preso in media il 5,8 per cento e ha eletto un senatore, Elidio De Paoli, con la quota proporzionale. Più che dal nome dei candidati (tutti sconosciuti) è stata favorita dal simbolo: alcune parole scritte piccolissime (Alleanza per l'autonomia) e due belle grosse, «Lega Lombarda», con la bandiera, croce rossa in campo bianco. Un simbolo così, mancando al Senato quello del Carroccio di Umberto Bossi, ha permesso di fare il pieno, in particolare nelle valli bergamasche dove si è raggiunta la punta dell'11 per cento. De Paoli un tempo era legato a Bossi. Nel '92 aveva fondato la Lega Alpina Lumbarda assieme alla sorella del Senatur. Formazione scomparsa che poi ha lasciato il posto all'Alleanza. Un bel po' di voti alla Lega di Bossi li ha poi sottratti in Veneto la Liga Fronte Veneto di Fabrizio Comencini: non ha portato nessuno in Parlamento ma Giuseppe Segato uno dei Serenissimi (quelli che assaltarono il campanile di San Marco) tuttora in carcere a Schio ha ottenuto il 9,6 per cento. (r. i.)

SE NON FAI INCIDENTI,
NOI LAVORIAMO MENO E TU PAGHI MENO.
CHE DIRE DI PIÙ?

PER UN PREVENTIVO
www.allstate.it
800-05.05.05
LUNEDÌ-SABATO 8.00-22.00

Tieni a portata di mano attestato di rischio e libretto di circolazione.

In effetti, non ci sarebbe molto da aggiungere a ciò che avete appena letto nel titolo. Ma, anche per dimostrarvi che amiamo la chiarezza, scendiamo nei particolari. Nelle nostre polizze auto è previsto un risparmio per clienti che non hanno causato incidenti da almeno 5 anni. Inoltre, c'è uno sconto personalizzato, al momento del rinnovo, per chi si trova in Prima Classe B/M e non è responsabile di alcun sinistro. Perché se è vero che siamo dalla parte dei clienti, come potremmo non esserlo con quelli che ci fanno lavorare meno? ALLSTATE. LA NUOVA MISURA DI ASSICURAZIONE.

Allstate INSURANCE

Allstate Diretto Assicurazioni Danni S.p.A.
P.za Monte Titano, 10 - 20132 Milano

IL PARLAMENTO | COSI' LE NUOVE CAMERE

«Lavorerò anche per chi non mi ha votato»

Berlusconi: manterrò le promesse, l'opposizione sia responsabile

Ugo Magri
ROMA

Via quel maglioncino sportivo a girocollo, basta con la solita libreria a far da sfondo, le copertine in pelle e le foto di famiglia. Per il suo primo messaggio agli italiani da quasi-premier, Silvio Berlusconi ha mutato abito e scenografia. S'è presentato in blu scuro e cravatta a pois, un po' impettito, stile Chirac. Dietro di sé ha messo dipinti, marmi, stucchi e statue di gusto tardo-rinascimentale, che fanno molto Palazzo Chigi. Chiaro il significato: da ieri il Cavaliere non si sente più capo-partito ma statista animato, si sarebbe detto nella Prima Repubblica, da «spirito di servizio». Ha cordialmente ringraziato gli italiani «che ci hanno dato il loro voto e la loro fiducia», ma pure «gli elettori che non hanno votato per noi». S'è mostrato perfino umile, sotto il peso della nuova responsabilità: «Lavoreremo anche per voi», ha detto rivolgendosi agli avversari, «per guadagnarci il vostro rispetto, la vostra fiducia e, se possibile, il vostro sostegno».

Più tardi, in un'intervista mandata in onda a *Porta a porta*, Berlusconi ha teso la mano agli sconfitti: «La Casa delle libertà è assolutamente aperta al dialogo, tocca all'opposizione fare il suo mestiere, e», ha concesso, «farci sentire addosso il suo controllo. Ma spero che questo rimanga nei limiti di un'opposizione responsabile...». Lo spera, perché la sua strategia politica si riduce a una sola, grande scommessa: mantenere le tante promesse formulate in campagna elettorale. Già nel primo Consiglio dei ministri conta di azzerare l'imposta di successione, sospendere la riforma dei cicli scolastici, cambiare il sistema degli appalti pubblici, istituire il poliziotto di quartiere. Se l'opposizione si mette di traverso, tutto diventa più difficile. Ecco allora l'invito a deporre le armi («Credo che voi tutti siate stanchi dei troppi comizi, dei troppi discorsi, della troppa politica»), ecco l'appello alla pacificazione nazionale («Dobbiamo mettere da parte i contrasti politici e lavorare tutti insieme per il bene di tutti»). Non ha chiamato Rutelli, né Rutelli ha ancora cercato lui come è d'uso nella democrazia americana; però ieri pomeriggio s'era diffuso il tam-tam di un imminente colloquio. C'è stato pure un contatto telefonico tra i rispettivi bracci destri, Bonaiuti e Gentiloni, ma solo per accertare che trattavasi di falso allarme.

C'è chi ha visto, in questo sforzo di rasserenare gli animi, lo zampino del Quirinale. Di sicuro, Berlusconi non ha perso tempo a collocarsi sotto l'ala protettiva di Carlo Azeglio Ciampi, dal quale ieri ha ricevuto le congratulazioni di rito. Non solo ha mostrato un certo garbo istituzionale confidando a Vespa che «mi piacerebbe poter annunciare la squadra di governo appena uscito dallo studio del Capo dello Stato per l'incarico, dopo averne discusso con il Presidente della Repubblica»; ma nel messaggio tivù s'è anche prodotto in un tripudio di lodi per l'inquilino del Colle. «Siamo orgogliosi», ha scandito, «di far parte dell'Europa e di avere nel presidente Carlo Azeglio Ciampi il più illustre interprete del sincero e fattivo europeismo degli italiani». Con un simile garante, insomma, l'Europa può dormire tra due guanciali. Quanto all'America, anche lì Berlusconi s'è detto «orgoglioso dei rapporti speciali che abbiamo con gli Stati Uniti». Manco a farlo apposta, appena pronunciato il suo messaggio gli sono state recapitate le congratulazioni di George W. Bush. Raccontano che il Cavaliere ne sia stato «felice come una Pasqua».

E' il Berlusconi dei fioretti e dei buoni propositi, quello del giorno dopo. Non s'accontenta di aver vinto, vuole pure convincere. «Farò di tutto, faremo di tutto per non deludervi», ha ripetuto due volte nel suo messaggio. Il famoso contratto con gli italiani «è un impegno solenne», tanto che l'ha pure riletto in televisione, insieme alla promessa: «Parlerò di meno e lavorerò di più». S'è preso talmente sul serio che ieri mattina voleva limitarsi a una dichiarazione di sole sei righe dattiloscritte. «Intendo inaugurare un nuovo stile», aveva annunciato a Gianni Letta, che spezzava una lancia per farlo andare da Vespa. Poi, col trascorrere delle ore, la linea del «fragoroso silenzio» s'è fatalmente incrinata. Prima la dichiarazione ai tigì, quindi il *Porta a porta* con una piccola raffica di «confessioni». Immaginava un risultato del genere? «Sì, colpa anche della sinistra che ha polarizzato su di me la campagna». Mai temuto di perdere? «Mai». Ansia? «Niente». Nemmeno quando i risultati ballavano? «Quando ho visto che interpretavano i dati con criteri proporzionali, ho spento la televisione e me ne sono andato a letto».

Silvio Berlusconi, candidato premier della Casa delle Libertà

«Siamo orgogliosi di far parte dell'Europa e di avere un presidente della Repubblica come Ciampi»

POLITICHE	2001	29,4 %
REGIONALI	2000	27%
EUROPEE	1999	25,2%
POLITICHE	1996	20,6%
REGIONALI	1995	22,4%
EUROPEE	1994	30,6%
POLITICHE	1994	21%

IL DISCORSO IN TV

La scenografia del debutto

Dipinti, marmi, stucchi e statue tardo-rinascimentali. Per il suo primo intervento da premier in pectore Berlusconi ha scelto un nuovo studio

Linea diretta tra Arcore e il Quirinale

Augusto Minzolini

La villa di Arcore è già diventata una dependance di Palazzo Chigi. Il centralino del telefono è rovente e, di fatto, dopo la conferma della vittoria del centrodestra sia alla Camera, sia al Senato, le comunicazioni con il Quirinale sono diventate continue. Anche lo scenario che fa da sfondo al prossimo presidente del Consiglio nelle sue interviste televisive, nei suoi dialoghi con il paese, è cambiato radicalmente: non c'è più lo stemma di Forza Italia ma due quadri d'autore di scuola fiamminga mentre la scrivania bianca da moderno leader di partito è stata sostituita da un'altra in mogano scuro, più adatta alla solennità di un primo ministro.

In 24 ore tutto è cambiato. La parola che più esce dalla bocca del Cavaliere è «tutti», il leit motiv che appare nei discorsi di insediamento dei Presidenti Usa: «Sarò il presidente del Consiglio di tutti»; «Lavoreremo per tutti gli italiani». E tenendo conto dell'esperienza del '94 Berlusconi ha anche modificato il suo stile: poche dichiarazioni roboanti e tanti gesti. «Più lavoro e meno chiacchiere» che nella testa del prossimo presidente si traduce in «un agire silenzioso»: non conteranno, insomma, più le parole ma i gesti. In tutti i sensi: il primo Consiglio dei ministri, previsto entro un mese, abolirà la tassa di successione; poi verranno cambiati i vertici Rai e nel giro di due mesi sarà istituita una commissione di inchiesta sugli affari tra la Telecom e il regime di Milosevic.

Uno stile diverso che punta più sull'efficacia dell'azione che non sulla propaganda o sulla polemica. Più o meno la stessa cosa avverrà nella formazione del governo: con una Forza Italia che ha il doppio dei voti degli alleati le trattative defatiganti sono bandite. «Il giorno che Ciampi mi darà l'incarico - ha spiegato ieri ai suoi Berlusconi - voglio discutere con lui la lista dei ministri, poi uscire dall'incontro e annunciarla al paese».

Sopra, Gianni Letta a destra Letizia Moratti In basso Paolo Bonaiuti

La task-force di Palazzo Chigi: Gianni Letta ministro per i rapporti con il Parlamento Frattini sottosegretario alla presidenza Anche per Bonaiuti un posto al governo

Letizia Moratti in corsa per la Farnesina Martino alla Difesa Antonione alle autonomie Luca di Montezemolo potrebbe rinunciare

Per questo il prossimo Presidente del Consiglio ha trascorso la giornata di ieri a sentire questo o quello, ad annotarsi le richieste di tutti, a rammentarsi le promesse fatte. Detto questo, però, Berlusconi ha intenzione di scegliere con l'occhio alla funzionalità del governo e in tempi brevi, giocando di sponda - questo è il dato importante - con il Quirinale. A nessuno, infatti, sono sfuggiti negli ultimi tempi i continui riferimenti alle prerogative del Capo dello Stato: «Bisogna tenere conto della sua opinione», ha ribadito ancora ieri ai suoi interlocutori.

Alla fine, può sembrare paradossale, Ciampi potrebbe rivelarsi utile al Cavaliere per sfoltire la lista dei ministri, l'elenco interminabile dei papabili. Esempio: Claudio Scajola punta al ministero dell'Interno, ma tutti sanno che il Colle non ritiene opportuna una simile scelta. Come finirà? E' probabile che alla fine, alzando gli occhi al cielo, Berlusconi batterà sulle spalle del suo prezioso collaboratore pronunciando la fatidica frase: «Ho fatto tutto il possibile ma non c'è stato nulla da fare».

In questa maniera il leader del centro-destra ha la possibilità di svincolarsi dai condizionamenti e dalle estenuanti trattative. Potrà seguire la bussola dell'efficienza e della salvaguardia dell'immagine del governo. Con queste premesse, sbirciando gli appunti del probabile presidente del Consiglio si scopre che il cuore del suo esecutivo sarà Palazzo Chigi, in cui sarà approntata una vera cabina di regia che sollevi il Cavaliere dalla noiosa gestione del quotidiano. In questo schema il fido Gianni Letta dovrebbe diventare ministro per i rapporti con il Parlamento; Franco Frattini potrebbe ricoprire il ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con deleghe per la riforma della pubblica amministrazione, per i servizi segreti, sommando anche la carica di segretario del Consiglio dei ministri; Paolo Bonaiuti, infine, sarebbe promosso a sottosegretario per l'informazione. Il ruolo di ministro per le autonomie locali potrebbe essere ricoperto dall'attuale presidente della Regione Friuli, Roberto Antonione. Gli equilibri politici dovrebbero essere garantiti dalle nomine di Fini e Casini a vicepremier: il primo potrebbe avere il ruolo di vicario e la delega per le riforme istituzionali; per il secondo, addirittura, si ipotizza un ministero importante come quello dell'Interno. Buona parte del gabinetto Berlusconi sarà formato da ministri forzisti, quasi da apparire come un monocolore: l'economia andrà a Giulio Tremonti; la Difesa ad Antonio Martino; la giustizia a Marcello Pera; le attività produttive ad Antonio Marzano. Un rebus a parte che il Cavaliere sta tentando di risolvere in queste ore è quello del ministero degli Esteri: c'è l'idea a sorpresa di una donna nella persona di Letizia Moratti, oppure rimane sul tappeto l'opzione del tecnico da scegliere tra gli ambasciatori Vattani, Biancheri o Petrignani. Poi ci sono i tecnici: quello che piace a Bossi, il signor Brambilla, per il welfare; quello per la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, Stanca; quello per le grandi opere, ing. Lunardi. Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, potrebbe declinare l'offerta. E ancora: Rocco Buttiglione è pronto per la Pubblica Istruzione mentre Domenico Fisichella per i beni culturali. Ma Fischella è in ballo anche per la Presidenza del Senato se quella della Camera andrà a Beppe Pisanu, se invece Bossi riuscirà a strapparla per Roberto Maroni sullo scranno più alto di Palazzo Madama siederà Enrico La Loggia. E per la Rai? Anche questo capitolo appare negli appunti del prossimo capo del governo e tra i possibili successori di Zaccaria c'è anche quello di Giuliano Urbani. Eppoi c'è la rosa di nomi per la carica in quell'ente e l'elenco dei candidati per quell'istituto. Quando cambia un'intera nomenklatura e si stravolge la geografia degli uomini che contano le caselle da occupare sono infinite. Se ne è accorto ieri pure il Cavaliere: a fine serata il bloc notes degli appunti, si era trasformato in un libro senza fine. Quello del Potere.

Alcuni nomi del possibile governo Berlusconi A sinistra Roberto Antonione, attuale presidente nel Friuli In basso Luca Cordero di Montezemolo

Fini e Casini i vicepremier Per il resto l'esecutivo del Cavaliere sarà quasi un monocolore azzurro

FOLLA AI SEGGI | MA IN TANTI ERANO A CASA

ASTENSIONISMO, NUOVO RECORD: 9 MILIONI

Il popolo del non voto è ormai diventato il secondo partito italiano. Nove milioni 300 mila italiani non hanno votato per la Camera. E' il nuovo record negativo per le elezioni politiche. L'astensionismo, pari al 18,8%, rappresenta la maggioranza relativa, subito alle spalle di Forza Italia, se si aggiungono anche le schede bianche e quelle nulle o contestate, di cui non si conosce ancora il numero esatto. Se fossero confermati i risultati del 21 aprile 1996, si dovrebbero conteggiare circa tre milioni di schede bianche, nulle o contestate.

I dati forniti dal ministero dell'Interno indicano che per la Camera dei deputati hanno ritirato le due schede 40 milioni 159 mila cittadini, cioè l'81,2% degli aventi diritto al voto. Il record degli astenuti appartiene alle Europee del '99: il 29,2% degli aventi diritto. Per quanto riguarda le schede bianche, oggi l'unico dato ufficiale riguarda la Sicilia: 106 mila 289 bianche, 133 mila 160 nulle e 239 mila 449 contestate.

Rispetto alle precedenti elezioni del '96 l'astensionismo è aumentato. Cinque anni fa infatti il partito del non voto era formato da 8 milioni 400 mila italiani (pari al 17,1% dei votanti). Tuttavia, secondo l'Istituto Cattaneo di Bologna, se il fenomeno è rimasto contenuto si deve agli elettori «intermittenti», quelli che decidono volta per volta se andare a votare. Così hanno fatto ben 6 milioni di elettori che avevano deciso di astenersi alle Europee del '99. L'Italia, comunque, rientra nella media europea: al quarto posto, preceduta da Belgio (90,6% nel '99), Danimarca (86,6% nel '98) e Germania (82,2% nel '98) e davanti alla Svezia (79,7% nel '98), Francia, Gran Bretagna e Spagna.

«Meglio perdere voti e andare al governo»

Fini: «La Lega non è un problema. A giugno nuova Rai»

Antonella Rampino
ROMA

Il giorno dopo, il giorno in cui la vittoria del centrodestra è chiara e indiscutibile, con maggioranza inossidabile nei due rami del Parlamento, una cosa Gianfranco Fini ha ben chiara: «Lo dico alla Catalano: meglio perdere voti e andare al governo, che prenderne e stare fuori». Meglio il tappeto rosso per Palazzo Chigi, avendo ingoiato l'idea leghista di un'Italia composta di piccole patrie e l'alleanza coi nemici post craxiani della Prima Repubblica, che non magari crescere oltre il 12 per cento registrato in queste elezioni.

Il partito uscito dalla svolta di Fiuggi, che arrivò alla vittoria del '94 diviso, lacerato, e valutando che «Bossi è un Attila, al governo non ce lo vogliano» (*cfr.* Gianfranco Fini, 27 marzo 1994), si presenta oggi festosamente impregnato di Realpolitik. Anche visivamente: conferenza stampa nella sala del gruppo parlamentare dedicata a Salvatore Tatarella, che fu il ministro dell'Armonia nel governo Berlusconi I, e il cui figlio è stato respinto invece dalle urne solo da qualche ora. Francesco Storace, che di solito quando incontra Fini si mette il coltello tra i denti, stavolta gli acchiappa la mano e gliela solleva alta in segno di vittoria, «Gianfrà, godiamoci 'sto governo... ». Salvatore Sottile, portavoce del presidente, si presta alla foto di gruppo nel giorno della vittoria e propone: «Se mi stendessi sul tavolo?». Gustavo Selva tira per la giacca Fini: «Scusa, io vado a mettere le mie cose negli scatoloni...». Andrea Ronchi, il *maitre-à-penser*, l'amico d'infanzia e uomo immagine, propone un brindisi da fresco deputato: «Acqua minerale alla buvette». E non oltre, mi raccomando, per stappare lo champagne stiamo aspettando il via del Cavaliere...

Perché la linea è ancora e sempre quella della prudenza. «Calmo, calmo Gustavo, aspetta la prossima settimana» dice Fini a Selva. Perché sì, è vero, «abbiamo più parlamentari che nel '96» nota raggiante Gianfranco Fini: i calcoli numerici non si sono potuti fare, ma grosso modo si tratta di un centinaio di deputati e di una cinquantina di senatori. Comunque, «siamo determinanti per qualunque maggioranza». Sì, è vero, «sono un po' emozionato, perché sa, è la prima volta da vicepremier» racconta non richiesto, precisando pubblicamente alcuni minuti dopo che del governo si parlerà a via del Plebiscito in un vertice la prossima settimana. Ma già che c'è, An chiede le teste di Viale Mazzini, le dimissioni di Zaccaria. Sì, certo, «abbiamo vinto» ma chi lo sa chi avremo contro in Parlamento, «nel centrosinistra si aprirà la resa dei conti, c'è il crollo dei diesse, c'è D'Alema che s'è guardato bene dal polemizzare con Bertinotti, e c'è il successo della Margherita, che però non è un partito, ma solo un cartello». E chissà, aggiunge il figlio putativo di Giorgio Almirante, «forse il leader della sinistra sarà Benigni, o Santoro...».

Sette anni dopo, la Lega non è più un nemico da abbattere, «la coalizione è coesa, abbiamo anche firmato un contratto», e però «Bossi aveva detto che non gli interessava andare personalmente al governo: vedremo, certo se lo dovesse chiedere non sarà un problema». Insomma alle viste c'è il vertice la settimana prossima in via del Plebiscito. Alle viste c'è un ruolo da vicepremier per Fini più due ministeri, la Cultura per Fisichella e l'Ambiente per Matteoli, e chissà quanti sottosegretari della fucina di via della Scrofa. «Al governo ci saranno una cinquantina di persone», anticipa Fini, i presidenti di Camera e Senato verranno eletti entro fine mese, ed entro la prima metà di giugno cambierà il vento in Rai. Fini anticipa l'agenda del Polo come se poi il punto d'arrivo fosse davvero quello, cacciare Zaccaria dalla Rai. Ma naturalmente è solo un'impressione, naturalmente si tratta solo di una sfumatura nel tono della voce. Perché poi il punto è la delega che egli stesso otterrà dal Cavaliere: e quella desiderata sarebbe per le Riforme, obiettivo Costituente per ridisegnare l'ingegneria istituzionale di una pianta, costringendo all'inevitabile logica bipartisan l'opposizione che fino a ieri era maggioranza. Se così non dovesse essere, se Berlusconi avesse in mente qualcos'altro, nessun problema. «Queste sono state le prime vere elezioni presidenziali italiane» ha spiegato ai fedelissimi Gianfranco Fini. Ovvero, il Polo tutto ha vinto nel nome del Cavaliere, ed è dunque logico e accettabile che sia il Cavaliere a proporre e disporre. Fini non ha avuto invece bisogno di spiegare a nessuno che, quale che sia la delega che otterrà con l'incarico a vicepresidente del Consiglio, nessuna delega verrà invece data per quanto riguarda il partito. An ha un presidente e uno solo: Gianfranco Fini.

ALLEANZA NAZIONALE		
■ POLITICHE	2001	12 %
● REGIONALI	2000	12,9%
● EUROPEE*	1999	10,3%
● POLITICHE	1996	15,7%
● REGIONALI	1995	14,1%
■ EUROPEE	1994	12,5%
● POLITICHE	1994	13,5%

*Con Patto Segni

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Il «contratto»

All'asta la scrivania?

ROMA. Potrebbe finire all'asta l'ormai famosa scrivania sulla quale Silvio Berlusconi ha sottoscritto il «contratto con gli italiani» nel corso del «Porta a Porta» di Bruno Vespa. L'eventualità non è stata esclusa da Marco Semenzato, direttore della prestigiosa casa d'aste veneziana. «Se il proprietario della scrivania dovesse maturare l'idea di venderla, la nostra casa sarebbe disponibile di metterla all'asta». Marco Semenzato ha però posto una (ovvia) condizione: «L'operazione si può fare purché, naturalmente, la scrivania raggiunga una base d'asta apprezzabile». Semenzato non ha voluto per il momento sbilanciarsi sull'ammontare di una eventuale base d'asta. La scrivania in ciliegio era stata usata nel corso della trasmissione preelettorale dell'8 maggio condotta da Bruno Vespa e, secondo Berlusconi, quel «contratto con gli italiani» potrebbe rappresentare un momento importante nella storia del paese. [r. i.]

LE PAROLE D'ORDINE | PIU' SENTITE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE (ANALISI AP. BISCOM)

Ciampi soddisfatto, c'è una maggioranza

Il Colle garante sulle scelte europee del futuro esecutivo

Aldo Cazzullo
ROMA

Aveva un solo dubbio, ieri sera, Carlo Azeglio Ciampi: se chiamare Silvio Berlusconi già in serata, o aspettare fino a stamattina, a seconda dei tempi del Viminale (alla fine il presidente ha preferito attendere la ripartizione finale dei seggi alla Camera per congratularsi con il vincitore). Per il resto, nelle conversazioni private il capo dello Stato si è detto sereno. Si sono verificate le condizioni che alla vigilia erano ritenute soddisfacenti sul Colle: c'è una maggioranza chiara, che garantisce quella stabilità di governo che resta la prima preoccupazione del Quirinale; ma il centrosinistra, di cui Ciampi è pur sempre stato per tre anni il ministro del Tesoro, ha dato un segnale di vitalità. La vittoria di Berlusconi non solo non lo inquieta, ma, indipendentemente dalla sua volontà, ne rafforza il ruolo di garante, innanzitutto presso Bruxelles e le cancellerie europee.

Ciampi dirà la sua al momento della composizione della lista dei ministri, e in particolare quando si tratterà di scegliere il titolare della Farnesina. Chiunque sarà il prescelto, un politico o un diplomatico, «sarà un patto tra il Quirinale e Palazzo Chigi a dettare la politica estera italiana», è la valutazione che si sente ripetere nelle ambasciate romane, da Piazza Farnese a via Veneto. E il ruolo di Ciampi rappresenta un ancoraggio agli impegni presi con l'Europa, al patto di stabilità, alla Carta dei diritti fondamentali, e alle regole scritte e non scritte che legano l'Italia ai partner con cui Ciampi coltiva un rapporto privilegiato, a cominciare dalla Germania il cui presidente Johannes Rau verrà all'inizio di giugno a Stresa, per un vertice dove saranno presenti altri quattordici capi di Stato. E che rappresenterà la prima verifica internazionale per la nuova Italia, attesa poi all'appuntamento del G-8 di Genova, dove Ciampi e Berlusconi appariranno fianco a fianco.

Di una cosa Ciampi è certo: non sarà una coabitazione. Il rapporto con il Cavaliere - «lo considero per quel che è, il capo dell'opposizione» è una delle frasi che Ciampi ha ripetuto più volte in contesti privati - è stato il punto di maggior discontinuità rispetto agli anni di Scalfaro, ed è costato al presidente anche qualche malumore a sinistra. Questo non significa che Ciampi non sia pronto a piantare paletti in difesa di principi che giudica irrinunciabili, ad esempio quelli inscritti nella prima parte della Costituzione, che giudica i capisaldi della Repubblica. Non ci sono scontri in vista sulle questioni aperte, ad esempio non verranno da Ciampi ostacoli al ritorno dei Savoia (anche se certo il presidente non lo considera una priorità). Una delle preoccupazioni di Ciampi sarà verificare che le donne siano adeguatamente rappresentate nel nuovo governo. E che i veleni della campagna elettorale svaniscano rapidamente, i due schieramenti riconoscano la reciproca legittimità e individuino punti comuni, sui valori, sulla politica estera, sulle riforme da fare. Un tema, quello delle riforme, cui Ciampi però non attribuisce un'importanza cruciale all'inizio della legislatura, che non è certo il momento ideale per mettere mano ad esempio alla legge elettorale.

Per evitare dissapori e mantenere fluido il dialogo con Palazzo Chigi, il Quirinale ha già individuato un interlocutore. E' Gianni Letta, che non a caso ieri si è già sentito al telefono con il segretario generale Gaetano Gifuni (i cui rapporti con l'entourage berlusconiano sono migliorati dopo gli anni di Scalfaro anche grazie a Letta, che ha un ottimo rapporto personale con lo stesso Ciampi).

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

IL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA «AZZURRA» BRACCIO DESTRO DEL CANDIDATO PREMIER

«Sarà un governo di pacificazione»

Scajola: coinvolgeremo l'opposizione nelle riforme

intervista
Gigi Padovani

LO hanno definito «il figlio d'arte», il «signor no», il «democristianissimo». Claudio Scajola, ora che può farsi chiamare anche «dottore» (la definizione che preferisce, oltre ad «onorevole», visto che è stato riconfermato alla grande nella sua Imperia), dopo essersi laureato a 52 anni in giurisprudenza a febbraio, si gode il risultato in via dell'Anima e aspetta che il Cavaliere lo chiami. Dove? Ma al Viminale, naturalmente, per rimettere un po' a posto le cose dopo il disastro «sudamericano», come lo definisce, dell'election day. Quanto a Forza Italia, lui che l'ha riorganizzata, lo definisce un partito simile alla «dc degasperiana». Mentre per il governo, annuncia un governo di pacificazione, come è «nell'indole di Berlusconi», impegnato da subito per l'appuntamento del G8.

Si è fatto un po' di nemici nella fase di scelta delle candidature, e sbaglio, onorevole Scajola?

«Nella vita politica, se non si decide non si hanno nemici, ma neppure amici. In quella fase c'era l'esigenza di indicare i candidati migliori in grado di dare valore aggiunto alla coalizione. Mi pare che, visti i nostri ottimi risultati, ci siamo riusciti. Forza Italia ha il 30 per cento, è una soddisfazione enorme dopo una traversata del deserto, come dice Berlusconi, lunghissima, durata cinque anni».

Qual è stato l'errore maggiore degli avversari, secondo lei?

«Aver fatto campagna elettorale a senso unico solo contro Berlusconi usando colpi bassi. Con le trasmissioni tv di Santoro e Luttazzi, con gli articoli sulla stampa europea: sono attacchi da regime che non voleva morire».

Ci risiamo? Non pensate sia meglio arrivare ad una pacificazione?

«Guardi, Berlusconi è una persona mite. E' un fattore positivo, a cui piace costruire e non distruggere. In questi anni ha dovuto difendersi: da vincitore delle elezioni oggi, e domani da presidente del Consiglio sarà ad esclusivo servizio del Paese, cercando una serenità di rapporti con l'opposizione».

Comprese le grandi riforme?

«Certo, lo abbiamo detto anche in campagna elettorale».

Veniamo alla vostra coalizione: il Biancofiore non è andato molto bene...

«Avranno 70 parlamentari alla Camera e 20 al Senato. Ma soprattutto c'è consonanza di intenti su un grande disegno di rilancio dell'Italia».

Maroni ha messo le mani avanti: poiché, dice, la Lega ha pagato con il sangue questa alleanza con il Polo, già sta alzando il prezzo.

«Ma no, avranno una buona rappresentativa parlamentare e credono nel programma al quale abbiamo lavorato: non vedo perché ci debbano essere problemi».

State lavorando al nuovo governo? Ci dà qualche anticipazione?

«Berlusconi non farà un esecutivo nato sui patteggiamenti, ma una squadra con le persone migliori, compresi molti tecnici. In questa fase non ci saranno più annunci, vuole gestirlo con il suo "fiuto", per poi proporre l'elenco al presidente Ciampi quando sarà il momento».

Non le chiedo se andrà al Viminale. Però, come giudica il voto nei seggi di domenica notte?

«E' stato uno spettacolo indecoroso, da paese sudamericano. Avevamo lanciato l'allarme sull'election day e nel '97 avevamo contestato la riduzione dei seggi. Ci porremo subito mano».

Un'altra scadenza importante è il G8 a Genova: c'è già un vostro progetto?

«Sarà la prima vera uscita del presidente Berlusconi e di Bush in Europa: quindi un vertice di grande importanza internazionale e un riflesso italiano altissimo, in una città difficile per l'ordine pubblico con alcuni ricordi storici inquietanti. Stiamo lavorandoci, il governo farà in modo che sia occasione di rilancio per l'Italia. Nessuno pensi di trasformarla in una occasione di baraonda».

Alla fine di questa dura campagna elettorale, cosa la soddisfa di più?

«Ho imparato che nulla si improvvisa, è stata una lunga marcia programmata mattone per mattone per arrivare al traguardo finale del voto politico».

Lei che è stato nella Dc, questa Forza Italia al 30 per cento le ricorda il partito della sua giovinezza?

«Nello spirito, si può paragonare al periodo del centrismo degasperiano, non certo agli ultimi 10-15 anni della Democrazia cristiana. Oggi il nostro è il vero partito di popolo».

Claudio Scajola è stato rieletto deputato ad Imperia

«Forza Italia ha il 30 per cento Una soddisfazione enorme dopo cinque anni di traversata del deserto. Siamo un partito che ricorda la Dc di De Gasperi»

L'inutile caccia ai voti degli altri

Guido Tiberga

CONOSCO il mercato dei detersivi, quello delle creme spalmabili e quello della politica. Non c'è nulla di diverso: la notte tutti i gatti sono grigi...». Nicola Piepoli, il volto della Cirm, è il più allegro tra gli uomini dei sondaggi. La notte dei numeri è troppo fresca per dimenticare la prudenza: archiviata la rassegna dei vincitori e dei vinti, è il momento di andare oltre, di vedere dove ha perso chi ha perso e dove ha vinto chi ha vinto. Si chiamano «flussi elettorali»: studiano i movimenti sulla scacchiera della politica, le oscillazioni dell'elettorato, i ripensamenti che portano chi ha sempre votato da una parte a spostarsi dall'altra.

Nando Pagnoncelli, il protagonista delle maratone televisive, prende tempo: «D'abitudine preferisco parlare con i dati sotto il naso», frena. Fatto è che i dati, al momento, sono pochini: l'Abacus comunicherà i suoi nei prossimi giorni, la PeopleSwg cerca di valutare dove è andato a finire il voto cattolico, evidenziando una netta prevalenza della Casa della Libertà rispetto all'Ulivo (49 a 41 per cento, con le frattaglie per D'Antoni e Andreotti). Il professor Roberto D'Alimonte, che insegna «Sistema politico» a Firenze, ritiene che i voti persi da Bossi siano finiti più dalle parti di Rutelli che da quelle di Berlusconi: «Il flusso è evidente soprattutto in Veneto - spiega -, dove la base leghista è costituita soprattutto dai vecchi elettori democristiani. Quelli che puntano a destra sono già passati con Forza Italia, una parte degli altri ha scelto la Margherita».

Ilvo Diamanti (a sinistra) e Nando Pagnoncelli

Per il resto si va a sensazioni. «I mercati sono tutti uguali - insiste Piepoli -. Hanno un limite di espansione oltre il quale non possono andare». Il tetto dei «detersivi» della politica è stato raggiunto da anni: «La sinistra non è mai andata oltre il 45 per cento, la destra non ha mai superato il 50. Per vincere, Rutelli doveva strappare un 5 per cento agli avversari. Da buon professionista, ha ritentato la carta di Prodi, ma senza il carisma del Professore c'è riuscito solo in parte. Si è inventato la Margherita, un partito che non disturba, che non è biecamente comunista come i Ds appaiono ancora a qualcuno. Gli è andata bene a metà: ha preso voti, ma soltanto alla Quercia . Flussi da uno schieramento all'altro, questa volta, non ce ne sono stati...».

La pensa così anche il sociologo Ilvo Diamanti, direttore della Fondazione Nord-Est. «I bacini elettorali sono diventati stabili - spiega - ma queste elezioni hanno rivelato anche una buona dose di flessibilità. L'elettore è meno rigido, meno "stupido" di quanto si creda: ha imparato a modulare il suo voto in base al tipo di competizione. E' successo anche altrove: quando Jospin cercò di trasformare le Amministrative francesi in un plebiscito sul suo governo, candidando a sindaci alcuni dei suoi ministri, il risultato fu un disastro...».

A volte, i conti non tornano: «Specie quando si confrontano elezioni di tipo diverso - continua Diamanti -. Roma è una città di destra, eppure Veltroni è andato bene. Milano non sarà più di sinistra come un tempo, ma non certo nella misura che emerge dal successo di Albertini. Le cifre non corrispondono: a Roma qualcuno deve aver "tradito" il Polo, e a Milano il sindaco deve aver raccolto anche tra gli elettori dell'Ulivo». L'aritmetica non ha funzionato neppure nel raffronto tra Camera e Senato: «Se Bertinotti non si fosse schierato da solo, al Senato la destra avrebbe perso - fa notare Stefano Draghi, responsabile delle ricerche d'opinione di Ipsos-Explorer - ma a Montecitorio, dove Rifondazione non c'era, l'Ulivo ha perso lo stesso, pur recuperando terreno nell'area del non voto. La domanda è: dove sono finiti i voti mancanti? C'è una sola ipotesi plausibile: solo una parte dei sostenitori del Prc ha votato Ulivo. Gli altri si sono dispersi sui partiti minori, o hanno preferito astenersi».

Sui «flussi interni» agli schieramenti, i pareri sono concordi: «Io agli amici di An lo avevo detto - sorride Piepoli -: se vi appiattite su un altro, finiranno appiattiti anche i vostri voti». L'elettorato, aggiunge Draghi, «ha premiato i partiti dove la leadership era chiara, dove il numero uno era impegnato personalmente nella corsa per Palazzo Chigi. Fini ha pagato la subordinazione a Berlusconi, i Ds le divergenze interne: la candidatura a vicepremier di Piero Fassino, che avrebbe potuto trascinante, è arrivata tardi. Troppo per essere efficace». La Margherita, probabilmente, si è avvantaggiata dalla scelta di inserire il nome di Rutelli nel simbolo per il proporzionale. «Un aiuto utile, in una situazione caotica e allucinante in cui molti cittadini hanno dovuto votare - aggiunge Luigi Crespi, presidente di Datamedia -. Noi cominceremo a occuparcene tra qualche giorno, non vorrei che la maggior parte dei flussi si debba agli sbagli degli elettori».

I DUELLI | LA SFIDA ULIVO-CASA DELLE LIBERTA'

Ministri e tanti vip nel partito dei trombati

Le clamorose esclusioni di Occhetto e Di Pietro

Gigi Padovani

Gli inglesi hanno un modo di dire gentile: *they went for wool and came home shorn*. Allora, invece che «trombati» - che fa tanto spernacchio indecoroso del giorno dopo - chiamiamoli così, all'inglese: tra i «tosati» del maggioritario, vittime di un sistema elettorale crudele, ci sono vittime eccellenti. Più nel centrosinistra, ovviamente, ma anche nella Casa delle Libertà. Con un'avvertenza: che soltanto D'Alema-Mantovano si sono sfidati senza paracadute, mentre quasi tutti gli altri sono stati ripescati nel proporzionale. Hanno perso sette ministri del governo Amato, una nutrita schiera di sottosegretari, un leader di partito (Mastella) e un ex (Occhetto), senza contare portaborse, figli, mogli e parenti vari.

IL GOVERNO. In Parlamento dal 1987, «memoria storica» degli ambientalisti italiani, il ministro alle Politiche Comunitarie **Gianni Mattioli**, 61 anni, è l'unica vera vittima tra i ministri: a Battipaglia lo ha battuto, con un dieci per cento di scarto, Vincenzo Fasano (ex assessore regionale di An). Al Senato è andata male a Trieste a **Willer Bordon**, Ambiente, battuto da Giulio Camber e ad **Ottaviano Del Turco**, Finanze, che ad Averzano, in Abruzzo, ha 7300 voti in meno di Maria Claudia Iannucci, docente universitaria: entrambi entrano a Palazzo Madama «ripescati» come migliori risultati nella loro regione. In Sicilia il mastelliano **Salvatore Cardinale**, Telecomunicazioni, è stato superato da Filippo Misuraca (53,3 contro 41,4%), mentre **Enzo Bianco** nella sua Catania è stato battuto con dieci punti di distacco (è eletto nel proporzionale in Piemonte e in Sicilia). Una manciata di voti separa invece **Gianni Letta** (Ppi, all'Industria), che a Grosseto ha sfidato il forzista Roberto Tortoli: 334. Un'altra popolare, **Patrizia Toia**, ai Rapporti con il Parlamento, è stata sconfitta per l'1 per cento da Zorzoli: rientrano tutti e due alla Camera nel proporzionale. Molte le bocciature eccellenti tra i sottosegretari: **Vincenzo Vita** (Ds, comunicazioni), candidato in Lazio; il nipote di Andreotti, **Luca Danese** (Udeur, trasporti), battuto a Colleferro-Valmontone, il dalemiano **Marco Minniti**.

I LEADER. Come cambiano i tempi. **Achille Occhetto** ha saputo di essere stato ripescato soltanto intorno alle 18. Per tutta la giornata pareva che il «Carneade» Antonio Gentile, ex socialista, a Cosenza lo avesse messo fuori dal Senato. E pensare che nel '96 chi cambiò nome al Pci aveva conquistato la percentuale di voti più alta, nel collegio di Bologna, con il 70%: stavolta si è fermato al 38,4. Risultati amari anche per **Clemente Mastella** e moglie. Soltanto i 1.433 sono i voti che un grande protagonista della Prima Repubblica è riuscito a raccogliere in Basilicata, pari al 15,3 per cento: **Emilio Colombo** a Potenza è arrivato soltanto terzo. Tra i «big» della Margherita, **Rino Piscitello** esce malconcio dallo scontro ad Augusta, in Sicilia, con un Cdu, anche se entra alla Camera con il proporzionale.

DI PIETRO. Merita un capitolo a parte l'esclusione dell'ex pm di «Mani Pulite» dal Parlamento. Al movimento di **Antonio Di Pietro** mancano circa 40 mila voti alla Camera per raggiungere il «quorum» del 4 per cento: perciò Italia dei Valori avrà un solo senatore, eletto con il recupero in Lombardia, collegio 32 di Chiasone. Si chiama Valerio Carrara, ha una laurea in farmacia ed è un dirigente delle associazioni dei cacciatori. Quanto a Di Pietro, si è preso dell'«irresponsabile» dal Democratico Parisi per aver sprecato un milione di voti che potevano andare all'Ulivo.

VIP E PARENTI. Aveva portato ad Acireale una bella manciata di star, da Valeria Marini a Leonardo Pieraccioni a Sergio Castellitto, oltre ad annunciare l'acquisto della squadra locale di calcio. Nonostante ciò, per **Vittorio Cecchi Gori**, senatore uscente del Ppi (fu eletto a Firenze), la sconfitta siciliana è stata cocente: il suo avversario Basilio Catanoso (An), ha preso il 63,3 per cento, lui il 23,5. Commento del Viola: «Dispiace per il nostro presidente, ma vorrà dire che d'ora in poi tornerà a pensare di più al calcio e a concentrarsi sulla Fiorentina». Tra i parenti, esce di scena **Alessandro Forlani**, sconfitto nelle Marche dall'Ulivo, oltre alla moglie di Fassino, **Anna Serafini**, parlamentare ds dal '94, sconfitta a Teramo, in Abruzzo. Tramonta pure il sogno di **Katia Ricciarelli**, che correva in Veneto per Democrazia Europea. Fuori dal Parlamento anche l'immunologo **Fernando Aiuti**, candidato a Roma al Tuscolano per il Polo, l'economista Mario Baldassarri, la giornalista **Tana De Zulueta**, l'ex atleta (Italia dei Valori) **Pietro Mennea**, l'ex presidente della Camera **Carlo Scognamiglio**. A Termini Imerese il presidente della Commissione Antimafia, il ds **Giuseppe Lumia** è stato battuto dall'ex assessore regionale dc Nicolò Nicolosi: era stato inquisito per voto di scambio, poi prosciolto con tanto di 250 milioni di risarcimento. Niente seggio anche per **Paolo Naccarato**, principale collaboratore di Cossiga.

CASA DELLE LIBERTA'. Ma non si piange soltanto nel campo di Agramante. Non poche sorprese anche tra i vittoriosi del centrodestra. Il fratello dello scomparso Pinuccio, **Salvatore Tatarella** (An), è stato battuto a Cerignola dal Ds Francesco Bonito. Da segnalare anche le *débâcle* di **Massimo Teodori** a Cinisello Balsamo e quella dell'ex socialista **Margherita Boniver** (Forza Italia): ad Acqui l'ha battuta l'ulivista Lino Rava, le sono mancati i voti leghisti. Ieri da Trieste è arrivata la conferma: l'ex sindaco Illy ha battuto **Vittorio Sgarbi**, comunque «salvato» in Veneto. **Franco Frattini** nel maggioritario correva nel difficile collegio di Bolzano, contro l'alleanza Ulivo-Svp. Frattini ritorna alla Camera con il proporzionale, ma dopo i risultati c'è stato uno scambio di battute al veleno con l'eletto avversario, Gianclaudio Bressa, che si è lasciato andare a dichiarazioni roboanti. La replica dell'azzurro candidato ad un importante ruolo di governo con Berlusconi è stata glaciale: «Indecente caduta di stile». Come dire: «tosati» o «trombati», da oggi abbiate un po' di pietà per loro.

A sinistra l'ex ministro verde Gianni Mattioli a destra l'ex senatore del Ppi Vittorio Cecchi Gori e la giornalista Tana De Zulueta

Il fondatore del Pds recuperato con i resti. Non ce la fanno il figlio di Forlani e il fratello di Tatarella

A destra l'ex pubblico ministero di Mani Pulite Antonio Di Pietro, sopra Achille Occhetto

D'Antoni deluso

«Ma il bipolarismo all'Italia non piace»

ROMA

Un milione di voti non sono un risultato disprezzabile per un partito appena nato come Democrazia Europea. Ma è un milione di voti che sul «proporzionale» vale soltanto il 2,2 per cento e dunque non fa scattare il fatidico quorum. «È un risultato deludente», spiega nel corso di una conferenza stampa Sergio D'Antoni.

«Deludente - ha aggiunto l'ex segretario della Cisl - perché ci aspettavamo di più. Però abbiamo ottenuto un milione di voti in poche settimane e con pochi mezzi, e non sono da buttare via. Abbiamo trovato un milione di italiani che non vogliono rinunciare a fare politica. E per noi questa è la base di partenza per ricostruire una forza politica nel Paese».

Per D'Antoni, il risultato elettorale «non significa che gli italiani vogliono il bipolarismo, anzi credo il contrario. È il meccanismo elettorale che bipolarizza i voti perché, se guardiamo al numero dei voti che abbiamo preso noi, a quelli del Prc e anche a quelli di Antonio Di Pietro e della Bonino, dobbiamo osservare che molti cittadini non hanno voluto identificarsi con i due schieramenti maggiori».

«Con questo - ha proseguito D'Antoni - non voglio disconoscere il risultato di chi ha vinto. Onore quindi ai vincitori, nel senso che adesso a loro spetta di governare, ma mi sembra che resti completamente aperta la questione della governabilità e della rappresentatività».

D'Antoni sottolinea «l'incoerenza e l'inefficienza di un sistema che punisce una forza come la nostra: in Sicilia, per esempio, abbiamo ottenuto oltre il 10%, ma in Parlamento mandiamo un solo senatore».

Per quanto riguarda poi la concorrenza fra Democrazia Europea e le forze centriste schierate con l'Ulivo e con la Casa delle libertà, D'Antoni attribuisce il successo della Margherita alla «polarizzazione mediatica della campagna elettorale».

Infine, bordate contro le «disfunzioni visibili» registratesi nei seggi, ma a suo giudizio queste non hanno inficiato la validità del risultato: «Quello che è veramente grave - ha concluso - è che nell'ultima settimana dei reti televisive sono state al servizio di due soli candidati. Questa è una cosa lesiva della democrazia».

Si annunciano, comunque, tempi non facili per Democrazia Europea. «Cislini» e «andreottiani» si accusano a vicenda per l'insuccesso. Non sarà facile decidere le prossime mosse, a partire dal ballottaggio per Roma e dalle elezioni regionali in Sicilia. Si sa che Andreotti preferirebbe non schierare De con uno dei due poli; D'Antoni invece ieri ha detto che eventuali alleanze saranno decise localmente.

Fra i bocciati eccellenti nelle liste di Democrazia Europea è l'ex ministro Ortensio Zecchino, ora esponente di rilievo della neo formazione centrista. Zecchino ha raccolto appena l'11 per cento nel collegio uninominale n. 10 Apice-Zungoli. **[r. gi.]**

Mastella: sconfitto da Silvio-Minotauro

«Al Sud Berlusconi ha fatto una campagna messianica»

Francesco Grignetti

ROMA

Doppia sconfitta per i coniugi Mastella. Battuto lui nel collegio di Sant'Agata dei Goti, dove peraltro fu superato già nel '96 e questa volta cercava la rivincita. Battuta lei, esordiente della politica, a Capua. «Così è la politica. Mi sarebbe dispiaciuto non esserci», filosofeggia Clemente, che viene recuperato al proporzionale e porta in Parlamento una quindicina di deputati dell'Udeur. «Comunque ho preso 30 mila voti. Non sono pochi e lui mi ha detto brava», commenta Sandra.

E' stata davvero brava, sua moglie, onorevole Mastella? «Sì, era un'impresa disperata e si sapeva. Quel collegio era drammatico. Ci voleva un miracolo per vincere. E in politica, si sa, i miracoli sono difficili. Sono saltati quelli di prima fascia, figuriamoci uno di quinta... Lei lo la sapeva! Accipicchia se lo sapeva! Era pure estranea all'ambiente. Comunque è stata un'esperienza ricca».

Ma la signora Sandra ci riproverà o abbandona la politica? «Questo non lo so. Dipende da lei. Da quello che vorrà fare. Comunque la vita politica è fatta così. Il bello dell'alternanza è questo».

Chissà se davvero lady Mastella l'ha presa così in allegria. La candidatura se l'era cercata caparbiamente. Aveva poi impostato tutta la campagna elettorale sul glamour di signora meridionale, con largo spazio alle mozzarelle di bufala e alle strette di mano al caffè. Naturalmente a seguirla si erano precipitati giornalisti di tutto il mondo. Lei però era stata al gioco.

Il marito l'ha aiutata come poteva, dovendo fare la sua, di campagna elettorale. Era però andato a votare da lei a Capua.

«La mia - diceva ieri la signora Sandra - è stata lo stesso una grande affermazione. Clemente me l'ha ricordato subito, al telefono: una volta si vince, un'altra si perde. Era una sfida quasi impossibile. Tenuto conto di quello che è successo in giro, è andata bene così. E' stata un'esperienza esaltante. Sono contenta. Ho incontrato tanta gente speciale e soprattutto un territorio che necessita di un'attenzione particolare».

Il vecchio navigatore della politica, intanto, Clemente Mastella ha metabolizzato velocemente la sconfitta. «Al Sud - dice al telefonino, mentre si dirige da Ceppaloni a Roma dove lo aspetta Bruno Vespa - la vittoria di Berlusconi è clamorosa. La sua campagna è stata messianica. Ha fatto presa soprattutto negli strati popolari. Guardate me: ho perso contro un candidato che non esisteva. E' che mi dovevo battere contro il Minotauro. Berlusconi aveva un volume di fuoco mediatico da '48. Anche quelli che erano contro, tipo le copertine dell'*Espresso*, alla fine hanno giocato a suo favore. Ma lo vedremo ora alla prova. Vedremo che fine faranno le sue promesse. Dalle mie parti pure gli ambulanti ora aspettano la riduzione delle tasse».

Clemente Mastella con la moglie Sandra

Nella sconfitta generale, e anche quella dolorosa in famiglia, Mastella può consolarsi con il risultato della Margherita. «Oggi almeno un centro c'è! Io stesso, che pure l'ho voluto, non pensavo tanto. Invece il marchio ci ha aiutato; ho visto che si radicava velocemente. Il nome di Rutelli ha avuto un buon effetto di trascinamento. Ora si tratta di ricostruire i partiti nel senso di organizzazioni che orientano e ascoltano l'opinione pubblica».

Ma cosa è mancato di più, secondo Clemente Mastella? «Se sei capace di ascoltare, poi viene la possibilità di orientare. Tante cose non ci sono più. Nemmeno il sindacato. Vi pare normale che io sono andato a parlare agli operai, nelle fabbriche, invitato dagli imprenditori e non dai sindacati?».

Casini, il trionfo arriva senza quorum

Per il Biancofiore bottino eccezionale di 72 parlamentari

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Come ci sentiamo? Come uno che ha davanti una bellissima torta al cioccolato, a cui manca la ciliegina sopra. Pace!». All'emiliano Pierferdinando Casini, gaudente e pragmatico, viene in mente questa metafora alimentare per descrivere il suo stato d'animo euforico davanti alla vittoria della Cdl che ha permesso al cartello Ccd-Cdu di portare a casa un bottino di ben 72 parlamentari. Un record. E pazienza se poi Biancofiore on è riuscito a raggiungere il fatidico quorum del 4%. Certo, Casini avrebbe preferito superarla quella soglia. Ma non si straccia certo le vesti. Non era neppure particolarmente ansioso di conoscere come sarebbe andata a finire (o forse in cuor suo lo aspettava). Così, dopo essersene andato a dormire all'una nella sua casa bolognese, si è svegliato alle dieci e mezza, e se ne è venuto bel bello a Roma, per commentare fresco e riposato i risultati. Paragonando il suo partito a una ciliegina.

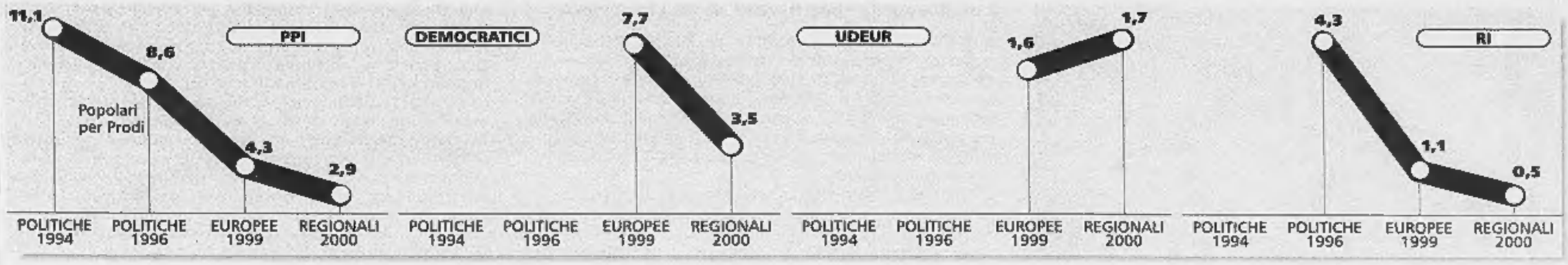
Altro che partitini «cannibalizzati» da Forza Italia, come ha detto subito Irene Pivetti. «La polarizzazione è stata fortissima, tutti del resto difendevamo Berlusconi, ci battevamo per lui, e non poteva andare diversamente. Come Rutelli ha finito per calamitare voti sulla Margherita, così ha fatto Berlusconi con Forza Italia». Gianfranco Fini un po' se ne è rammaricato. E anche il sodale di Casini, Rocco Buttiglione, dietro la soddisfazione a caldo qualche rammarico lo nascondeva. Casini no. Ostenta una soddisfazione a 360 gradi. «Siamo contentissimi», dice sorridente. E si compiace del suo personale risultato, il 54% dei consensi del collegio, più dello stesso Gran Capo Berlusconi. E si dilunga su quei 72 parlamentari cattolici: 44 deputati e 29 senatori, ben di più dei 15 onorevoli e dei 12 senatori uscenti di Ccd e Cdu, sopravissuti alle varie mini-scissioni (quella di Mastella prima poi quella di Folloni) dopo il '96. Truppe scelte fra segretari o consiglieri regionali fidatissimi, a prova di ribaltone, assicura.

Ora Casini racconta che con Berlusconi c'era stato proprio un patto, stipulato a via del Plebiscito al momento di decidere le candidature. Il Cavaliere aveva sempre pensato di fare una campagna elettorale centrata tutta sulla sua persona. Ma gli alleati cattolici erano riluttanti. «Guarda - gli dicevamo - che così non raggiungeremo il 4%». «Se rinunciate a campanilismi di simbolo sono disposto a ripagarvi in termini di seggi» aveva promesso lui. E così è andata. Zero al proporzionale ma *en plein* all'uninominale. «Sebbene, se D'Antoni non ci avesse sottratto un bel po' di voti, molto probabilmente ce l'avremmo fatta».

E ora, del partito-ciliegina che ne sarà? Il presidente del Ccd, l'alleato più fedele di Fi, non si sbilancia. «Vediamo, non è un problema all'ordine del giorno. Decideremo con calma». Questo partito ci ha consentito di portare a Roma oltre 70 deputati, non mi sembra che sia disprezzabile». Un orizzonte, o almeno un'ansia, ben diversa da quella di Buttiglione, che è caldo subito rilanciava la sua meta, un partito che si richiami esplicitamente alla vecchia Dc, sorta di «Ppe italiano», correggendo solo il tiro: «Vorrà dire che lo faremo tutti insieme», cioè con Forza Italia.

Casini non ha fretta. Il ritorno al sistema elettorale proporzionale lo liquida in una parola: «Non esiste». L'idea di resuscitare la Dc la vede come il fumo negli occhi. Idem quella di un terzo polo. E il Biancofiore allora? «E'stato una tappa importante per fare un discorso unico con Buttiglione, col quale daremo vita a gruppi parlamentari comuni. Non certo per creare un terzo polo con dentro D'Antoni e Andreotti». Che senso avrebbe poi, oggi che Forza Italia ha già messo da parte la le sue origini liberali assorbendo tanti valori cattolici e sociali?

LA MARGHERITA E I QUATTRO PARTITI CHE L'HANNO CREATA



Rutelli: fallito il plebiscito su Berlusconi

«Vittoria legittima, ma siamo pronti alla riscossa»

Amedeo La Mattina
ROMA

C'era una grande folla di giornalisti italiani e stranieri, sostenitori, militanti con bandiere e tante donne a ricevere Francesco Rutelli all'hotel Excelsior, come se il vincitore delle elezioni fosse lui. Sarà per quell'ottimo risultato della Margherita che porta il suo nome nel simbolo, sta di fatto che ieri parlava come il leader incontrastato - almeno finora - di un'opposizione ammaccata ma pronta alla riscossa. E accanto all'ex sindaco di Roma c'era l'impassibile ex vice candidato premier Fassino il quale assicurava due cose, che mai e poi mai il nuovo Ulivo sarà smontato da D'Alema e che ritornerà a dialogare con Bertinotti. E Rutelli lì, tra i flash dei fotografi, a riconoscere la sconfitta dell'Ulivo e la «legittima vittoria» della Casa delle libertà. «Faremo un'opposizione incisiva ed intransigente contro una destra verso cui non abbiamo nessuna fiducia», ha scandito Rutelli.

Intanto, «la destra ha fallito il plebiscito su Berlusconi», la maggioranza parlamentare si reggerà «sull'instabile apporto della Lega» e inoltre «c'è stata un'impetuosa rimonta che ha consentito di recuperare dieci punti», ha continuato d'impeto Rutelli. Ma questo recupero si è fermato «a pochi passi dal sorpasso», ad una incollatura di due punti. Che poi la distribuzione dei seggi abbia dato un ampio margine a Berlusconi, è un'altra storia. E se Bertinotti, Di Pietro e D'Antoni non fossero andati per la loro strada, allora l'Ulivo avrebbe perfino vinto.

E' stato questo il filo del ragionamento di Rutelli, convinto che la Casa delle Libertà è «minoranza nel Paese» in termini di voti assoluti: «Non diremo che questo non è legittimo». Non sarà «tollerato», però, l'intreccio del conflitto di interessi in capo a Berlusconi. Con questo primo impegno, Rutelli ha segnato il tono dell'opposizione che sarà e che vuole guidare.

Ma sarà veramente lei il capo dell'opposizione? I giornalisti glielo hanno chiesto in tutte le lingue e lui ha risposto diplomaticamente: «Sarò a disposizione, con Piero Fassino, della coalizione. Non spetta a me prendere una decisione. Bisognerà decidere tutti insieme, con i leader degli altri partiti». Oggi, tra l'altro, ci sarà modo di parlarne al vertice dell'Ulivo che per Rutelli è una pianta da ripiantare: «Innesti se ne possono fare, ma non si può sradicare».

Rutelli è diventato euforico parlando della Margherita. Parole misurate quando ha detto che non è in competizione con i Ds. La Quercia «rimane il partito di maggioranza relativa» della coalizione, nonostante «una leggera limatura verso il basso». Tuttavia non ha nascosto il «clamoroso successo» della Margherita e il fatto che da oggi centro e sinistra si confrontano da pari a pari. «Ora si apriranno due fasi molto creative - ha spiegato - una che riguarda la sinistra democratica, che si è già aperta, l'altra riguarda la Margherita. Sono due processi che devono camminare insieme, parallelamente, senza contrastarsi».

Ecco, da una parte i dolori dei Ds in caduta libera, dall'altra la Margherita in ascesa. Per Parisi il primo passo sarà tradurre l'iniziativa parlamentare in iniziativa politica. «Ora Rutelli è il leader della Margherita, dell'Ulivo e dell'opposizione. È una decisione che abbiamo preso tutti insieme». Non ha dubbi nemmeno Castagnetti sulla leadership di Rutelli. Il segretario del Ppi ha rivendicato la scelta della Margherita anche contro una parte del suo partito: «Il risultato ha messo a tacere tutti quelli che mi accusavano di aver liquidato la presenza dei Popolari in Parlamento e di aver scelto una strada che ci portava al dissolvimento dell'area di centro del centrosinistra», ha affermato Castagnetti.

«Noi faremo una opposizione molto intransigente E non potremo più tollerare l'intreccio del conflitto di interessi»

L'onorevole Francesco Rutelli

DOPO LA SCONFITTA E' GIA' «CAPO DELL'OPPOSIZIONE»

Il piano per riconquistare la candidatura alla rivincita

retroscena
Fabio Martini
ROMA

DAVANTI alla porta girevole dell'hotel Excelsior in via Veneto, c'è una folla eccitata quasi stesse per arrivare una rockstar. E infatti, quando Francesco Rutelli scende dalla sua auto blu, si alzano gridolini, applausi, coretti. C'è qualcosa di artefatto e di "costruito" in questa accoglienza festosa al Candidato sconfitto. Ma dieci minuti più tardi, quando Rutelli si siede per la rituale conferenza stampa è proprio lui a imprimere alle sue parole un approccio pragmatico, privo di recriminazioni, tutto già proteso verso il futuro. Autocritiche da fare? Neppure a parlarne: «Semmai - dice Rutelli - bisognerebbe chiederci: come avete fatto a rimontare più di 10 punti?». Ma almeno c'è risentimento verso Rifondazione, decisiva per la sconfitta al Senato? «Abbiamo tentato fino all'ultimo un accordo, ma non c'erano le condizioni», si limita a dire l'ex Candidato.

C'è tutto il personaggio in questa sua prima sortita. Elaborato il "lutto" con grande disinvoltura, Rutelli ha già cambiato frequenza, si è già sintonizzato sulle onde lunghe della rivincita. Nelle ultime ore Rutelli ha chiacchierato con tutti i leader dell'Ulivo e si è preso i «complimenti» per la «grinta» e per il «valore aggiunto» impresso alla campagna elettorale. Ma in queste chiacchierate Rutelli si è fatto un'idea precisa di come muoversi nei prossimi mesi. E assieme ai suoi ha già preparato il piano che dovrebbe portarlo ad una nuova investitura. Obiettivo finale di Rutelli: essere proprio lui il prossimo sfidante di Silvio Berlusconi. Per un replay che Rutelli, informalmente, vede come probabile «già fra due anni».

Un piano già molto preciso e scandito in tre fasi. La prima scatta oggi. Per le 15, a palazzo Rospigliosi, Rutelli ha già convocato il Coordinamento dell'Ulivo e in questa occasione conta di incassare l'investitura formale - e non a parole - di «capo dell'opposizione» da parte di Giuliano Amato, di Massimo D'Alema e dei segretari di partito. Ai giornalisti che ieri gli chiedevano se sarà lui il capo dell'opposizione, Rutelli ha fatto il modesto («Non sta certo a me dirlo, mi rimetto alle decisioni che verranno prese»), ma facendo seguire al diniego una notizia: «Domani ne parlerà il Coordinamento dell'Ulivo...».

Certo, in politica non c'è nulla di automatico, ma Rutelli conta di conquistare i galloni da generale, disegnando un assetto «completamente diverso dell'Ulivo». E qui parte la "fase-2" del piano: la trasformazione della Margherita in un nuovo partito, il perno del nuovo Ulivo. Spiega Paolo Gentiloni, uno degli strateghi della campagna rutelliana: «Nel corso degli anni ci sono stati diversi tentativi di creare un contenitore nuovo e distinto dalla sinistra: Ad, il patto Segni, il Rinnovamento di Dini, i "popolari per Prodi". Tentativi interessanti, anche se elettoralmente non sono riusciti a sfondare. Ora con il forte successo della Margherita, per la prima volta nella Seconda Repubblica, l'Ulivo potrà presentarsi con un assetto veramente competitivo: un'area di sinistra e un'area più moderata, altrettanto forte. Finalmente il centro-sinistra potrebbe puntare ad una maggioranza politica e numerica».

E dunque Rutelli conta di trasformare il cartello elettorale della Margherita in un partito nuovo, «fresco», una forza del 20 per cento, destinata a tagliare la strada (o ridimensionare) due progetti ambiziosi: quello del partito democratico e quello del grande partito socialdemocratico a vocazione egemonica, accarezzato da D'Alema e da Amato. Certo, Rutelli sa bene che in casa ds sta montando l'ostilità verso i concorrenti - prima l'Asinello e poi la Margherita - che hanno tolto linfa vitale alla sinistra e infatti l'ex Candidato getta ponti d'oro verso i Ds: «Hanno avuto una leggera limatura verso il basso ma restano il perno dell'Ulivo». Rutelli non può ovviamente immischiarsi nello psicodramma che si prepara nel più grande partito della sinistra, ma in cuor suo coltiva una speranza: se non scenderanno in campo Sergio Cofferati e Antonio Bassolino, «chi meglio di Piero Fassino» potrebbe far risorgere i Ds? Dalle tante chiacchierate informali di queste ultime settimane e leggendo i risultati del Nord, Rutelli ha capito che il tandem con Fassino «ha funzionato benissimo» e dunque sembra destinato a proseguire il feeling tra due personaggi che più diversi non si potrebbe. E Berlusconi? Un tassello essenziale del piano-Rutelli consiste nel tenere le distanze dal nuovo capo del governo. Certo, ieri Rutelli ha riconosciuto la legittimità della vittoria del centro-destra, ma poi ci ha tenuto a tener alta la conflittualità («non è uno statista»), rivelando la scortesia subita dal Cavaliere: «Il giorno che sono state sciolte le Camere, l'ho cercato telefonicamente. Ebbene, non è venuto al telefono, temendo chissà cosa...».

Tanta grinta e fiducia nel futuro «Macché autocritiche Semmai dovremmo chiederci: come abbiamo fatto a rimontare più di 10 punti?»

Intanto parte la trasformazione del movimento in un partito, perno del nuovo Ulivo, e si riprende il dialogo con gli amareggiati diessini

La bellezza val bene una margherita

Filippo Ceccarelli

FASCINO maschile, quota proporzionale e marketing elettorale al femminile. Non si spiega il successo della Margherita senza Rutelli; ma non si spiega, il successo di Rutelli senza il voto massiccio e diffuso delle donne.

Indicatori statistici, com'è ovvio, non ce ne sono ancora. E tuttavia l'impressione è che nel segreto della cabina, anche a costo di mettere le corna a padri, mariti e fratelli, centinaia di migliaia di elettrici femmine abbiano messo la croce sul simbolo floreale di un raggruppamento pure abbastanza sgangherato e anzi ai limiti dell'impresentabile come la Margherita, per la sola ragione che lì c'era scritto: Rutelli.

Sconfitto con onore. E in più: impegnato e maturato, bello e bravo, *kalòs kagathòs*, dicevano i greci, essendo antica questa particolare dimensione della politica che riemerge nell'era carismatico-figurativa della tv.

Il piacione, insomma, è piaciuto. Non a caso negli ultimi mesi la parola è entrata di prepotenza nel Devoto-Oli, nello Zingarelli e nel Conciso Treccani. Per certi versi il gradimento rutelliano da parte presso l'elettorato femminile è stato individuato e pianificato in via così pregiudiziale da comprendervi ogni fascia d'età, dalle *teen-agers* fino alle nonne.

Chiunque, del resto, abbia osservato qualche apparizione o iniziativa del leader del centrosinistra sa benissimo il grado di promettente entusiasmo che suscita nel genere femminile. Greenberg o non Greenberg, la vera campagna elettorale di Rutelli è cominciata nel settembre a Venezia, hotel Des Bains, con plotoni di quindicenni che al grido «Sei più bello di Richard Gere!» (presente *in loco*) gli chiedevano l'autografo. E lui, si badi bene, non solo glielo faceva, ma si prestava a dediche personalizzate: «A Francesca», «a Marzia», «a Tamara»...

A Palermo, da sotto il palco, una vocina gli ha gridato: «Rutelli, *si propio bonazzo*!». A Padova, caffè Pedrocchi, una signora anziana gli ha chiesto se poteva dargli un bacio. Lui ha detto sì, e quella gli si è attaccata addosso, stampandogli uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette baci, e lui, che a quel punto non sapeva più come scrollarsela di dosso: «Hai violato i patti, un bacio...».

Insomma, esiste una vasta aneddotica sul fascino di Rutelli; così come, sulla sua bellezza, esiste ormai un'ampia letteratura giornalistica, pure alimentata da Berlusconi (che ha riconosciuto essere meno bello), certificata da un sondaggio di Datamedia (per cui il leader del centrosinistra batteva ovviamente quello del centrodestra 63,7 contro 23,1 per cento) e articolata sul piano internazionale grazie alla Lega che sulla *Padania*, sopra una foto di Jörg Haider, ha anche posto il cruciale interrogativo: «Chi è il Ciccio più bello?».

Ma il punto inedito e interessante è che tale «valore aggiunto», comunque, può davvero aver influito sul risultato insperabilmente ottenuto da Mastella, Pisicchio, Castagnetti e Piscitello (nessuno dei quali particolarmente fascinoso). E in ogni caso aver pesato sul riequilibrio del centrosinistra, per giunta a favore di una sigla su cui, in assenza del «piacione», nessuno avrebbe puntato due lire.

Ora: è anche vero che se Rutelli è bello e piace alle donne, intanto Berlusconi - che pure lui ha il suo pubblico femminile - vince le elezioni e prende il potere. Messa così, la questione assume in verità aspetti tragicomici. E tuttavia nella politica post-moderna, con tutte le sue apparenze, le semplificazioni e gli allestimenti da *star-system*, il potere della seduzione dei leader sempre più sembra destinato a prendere il posto di quello un tempo dedicato alla persuasione.

Anche qui non è che si tratti di invenzioni dell'ultimo giorno. Tra i motivi di presa elettorale di un candidato, già negli Anni Cinquanta Roland Barthes comprendeva circostanze «anche erotiche» che contribuivano a formare «il prodotto», «l'esempio» e «l'allettamento». Sulla figura ricorrente del «leader di fascino» (tra cui Kennedy, Giscard, Trudeau) ha scritto pagine definitive Roger Gérard Schwartzenberg in *Lo Stato spettacolo*; così come Régis Debray ha scritto *Lo Stato seduttore*; mentre fra gli ultimi saggi dedicati da Gianni Statera alla scena politica italiana ce n'è uno intitolato *Il volto seduttivo del potere*.

Per cui, insomma, tornando non solo a Rutelli, o ai suoi capelli, agli occhi azzurri, ai sorrisi, alle giacche che gli cascano perfette, ma pure ai voti della Margherita, beh, in un libro uscito proprio in questi giorni da Laterza (*«La decisione di voto tra comunicazione di massa e influenza personale»*) il professor Paolo Mancini svolge una compiuta teoria secondo cui le «scorciatoie decisionali» e le «dimensioni emotive-percettive» sono destinate a contare sempre di più in una politica ormai sempre più sganciata dalle tradizionali culture politiche, con le loro rigide appartenenze. In altre parole alle elezioni contano sempre di più «la simpatia, la bellezza, l'eleganza, l'eloquenza, l'affidabilità».

Si vive, insomma, come si vota. E così, grazie al segmento femminile dell'elettorato la Margherita non è più solo una pizza.

Gli autografi alle quindicenni «Sei meglio di Richard Gere»

Il fascino del candidato ha riscattato lo scarso appeal della lista

Immagini della campagna elettorale di Rutelli e della Margherita

COSI' LE TAPPE | PER IL NUOVO GOVERNO

IL 30 MAGGIO PRIMA RIUNIONE DELLE CAMERE

LE NUOVE CAMERE SI RIUNISCONO IL 30 MAGGIO. Si può ipotizzare che i presidenti di Camera e Senato siano quasi certamente eletti entro il 31 maggio, con l'abbassamento del quorum dalla quarta votazione. Sia alla Camera che al Senato nelle prime votazioni la maggioranza richiesta è piuttosto alta (i due terzi, 420), ma per la quarta il quorum è raggiungibile anche per maggioranze «risicate»: assoluta alla Camera e ballottaggio al Senato.

LA FESTA DEL 2 GIUGNO. Il Capo dello Stato potrà molto probabilmente presenziare ai festeggiamenti per la festa della Repubblica affiancato dai due neopresidenti. E nella settimana è prevedibile che siano formati anche i gruppi parlamentari: dalla prima seduta i deputati hanno due giorni di tempo per comunicare al segretario generale il gruppo cui si iscriveranno; i senatori hanno un giorno in più per dichiarare alla presidenza la propria scelta. Per costituire un gruppo alla Camera servono 20 deputati a Palazzo Madama 10 senatori.

LE CONSULTAZIONI. Una volta costituiti i gruppi il Presidente della Repubblica può dare il via alle consultazione per la formazione del nuovo governo: e si può ipotizzare un inizio dei colloqui lunedì 4 giugno. Entro la settimana, Ciampi potrebbe assegnare l'incarico. E a quel punto dipenderà dal presidente del Consiglio incaricato. Nel '96 a Romano Prodi bastarono 18 ore per mettere a punto la lista dei ministri da presentare al Quirinale. La «maglia nera» spetta invece ad Amato che nel '92 ebbe bisogno di 84 giorni.

Bertinotti a D'Alema: incontriamoci

«Serve una prospettiva comune delle sinistre»

Guido Ruotolo
ROMA

Nel giorno della vittoria della Casa delle libertà, Fausto Bertinotti vede «l'inizio del declino dei Ds», la «sconfitta delle varie ipotesi interne alla Quercia». Il segretario di Rifondazione detta le sue condizioni perché inizi il «disgelo» a sinistra: «Il centro-sinistra è una prigione. Lo è per la sinistra moderata, per i movimenti. Se questa sinistra resta così com'è, la sua sconfitta è scontata. Dobbiamo ricominciare dall'analisi della società e dal programma di cui dovrebbe dotarsi questa sinistra plurale, accantonando, per il momento, il problema delle alleanze politiche». Va da sé che al segretario di Rifondazione Comunista non interessa replicare alle accuse sulla mancata maggioranza dell'Ulivo al Senato se Rifondazione non si fosse presentata. E' infastidito, semmai, sul possibile equivoco generato da una sua risposta a una domanda del *TG 3*: «Non mi interessa - precisa Bertinotti - personalizzare il dialogo, il confronto. E' sbagliata l'immagine che noi ci scegliamo un interlocutore, che preferiamo D'Alema piuttosto che un altro dirigente della sinistra. Io ho semplicemente risposto a una domanda, convenendo con D'Alema sul bisogno di avere tanta pazienza e tolleranza per riannodare i fili di un confronto nella sinistra, tra le sinistre, e mi sono reso disponibile a un incontro nei prossimi giorni».

Dopo le incomprensioni, le polemiche, le divisioni, oggi che Berlusconi ha vinto le elezioni è possibile riaprire un confronto, un dialogo tra Ulivo e Rifondazione?

«Sono pronto a incontrare D'Alema ovunque nei prossimi giorni. Detto questo, il voto di domenica ha segnato la sconfitta delle due opzioni che si confrontavano all'interno dei Ds. Quella della sinistra libera che puntava le sue carte sul rapporto privilegiato con il centro democratico».

E questo centro, segretario, si è affermato domenica. La Margherita di Rutelli va ben oltre il 10 per cento e insegue i Ds. Le due gambe della coalizione ora sono ben visibili.

«Non è casuale che queste due gambe che configurano una ipotesi di sinistra liberale-centro, nascano nella sconfitta. E segnino l'avvio di un declino dei Ds».

Declino dei Ds?

«Declino dei Ds non ascrivibile soltanto a una pratica di governo ma a anche a una cultura politica che affonda le radici nella svolta della Bolognina. Ma il voto di domenica mette in crisi anche l'ipotesi D'Alema-Amato di una sinistra *pesante* che, diversamente dalla sinistra liberale, si pensa come struttura politica organizzata, consistente, e con un blocco sociale di riferimento. Solo che, a differenza di quanto sostengono D'Alema e Amato, questa sinistra non è affatto socialdemocratica perché il soggetto sociale di riferimento non è quello socialdemocratico. Il mondo del lavoro, ma è l'impresa, la quale viene caricata di un ruolo salvifico di innovazione».

Segretario, come può sollecitare un confronto se ai Ds non concede nulla?

«Non si tratta di ragionare con schemi classici. Dobbiamo ricominciare ad analizzare la società, a ragionare attorno a un programma. Se il confronto, al contrario, lo si chiede sulle relazioni politiche, non si va da nessuna parte. Io, necessariamente proporrei la rottura del centro-sinistra, dall'altra parte del tavolo mi si indicherebbe la strada della cooptazione all'interno del centro-sinistra».

E allora?

«Partiamo dal fatto che siamo diversi, che queste sinistre non sono unificabili ma che possono tenere aperto un fecondo dialogo partendo dalla analisi della società e dei conflitti».

Ma lei chiede semplicemente la resa ai Ds...

«Capisco che non posso pretendere che vengano a Canossa. Fermo restando che siamo due sinistre che hanno diverse letture delle tendenze di fondo della società, che hanno due ideologie, due idee del mondo così diverse come forse non lo sono state mai dal secondo Dopoguerra ad oggi, tuttavia la sconfitta deve indurre alla ricostruzione di una prospettiva comune delle sinistre. Ha vinto Berlusconi perché ha perso il centro-sinistra».

Insomma, da dove devono ricominciare le sinistre in Italia?

«Dalla società, e dunque dal salario, brutalmente dalla rivalutazione del salario. Berlusconi ha promesso di innalzare a un milione le pensioni minime? bene, noi che pure saremo all'opposizione, annunciamo sin d'ora che voteremo questo provvedimento».

POLITICHE	2001	5 %
REGIONALI	2000	5,1%
EUROPEE	1999	4,3%
POLITICHE	1996	8,6%
REGIONALI	1995	8,3%
EUROPEE	1994	6,1%
POLITICHE	1994	6%

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

IL DEPUTATO DI GALLIPOLI PREPARA LA FESTA E FA AUTOCRITICA

«Pensavo che il Polo prendesse più voti»

L'ex premier rieletto: Ds sconfitti perché senza progetto

retroscena

Aldo Cazzullo
Inviato a GALLIPOLI

MASSIMO D'Alema clicca sul mouse cui è rimasto aggrappato tutta la notte, non ci sono televisori nella stanzetta del suo comitato elettorale, solo il computer con le agenzie di stampa e il telefono per ricevere le notizie dal fido Nicola Latorre in contatto con i seggi, e stamattina il deputato riconfermato di Gallipoli commenta i dati: «Pensavo che il Polo avrebbe preso più voti», poteva andare peggio, «al Nord hanno preso una botta, guarda qua: dal 53 al 42%, con l'Ulivo che da solo prende gli stessi voti del '96 con Rifondazione». Però l'errore c'è stato ugualmente, «si è fatto affidamento sul voto utile, sulla propensione degli elettori di Bertinotti e Di Pietro a votare Ulivo, ma non è andata così, pensare che bastava un accordo con uno dei due e si vinceva» e si andava alla Farnesina, comunque si torna a Montecitorio mica al ministero dell'Egeo come si diceva per scherzo e per scaramanzia. Quando nomina Di Pietro il volto si piega in un smorfia che nel catalogo dalemiano segnala rancoroso dispetto, «nel suo collegio è terzo, battuto anche dal nostro Occhionero», beccati questa Tonino. Poi però l'istinto della politica prevale, D'Alema si sposta nel teatro di fronte a ricevere l'applauso dei gallipolini - «dite ai giornalisti che non sono un freddo burocrate, che mi sono battuto con passione» - e a dettare le prime due indicazioni del nuovo corso diessino, il suo.

CAMERA-GALLIPOLI

MASSIMO D'ALEMA	ALFREDO MANTOVANO
51,5%	45,4%
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA

«Poteva andare peggio
Il Polo al Nord ha preso una botta, dal 53 al 42%
E pensare che bastava l'accordo con Di Pietro o Rifondazione...»

L'abbraccio dei sostenitori di Gallipoli al presidente dei Ds Massimo D'Alema

Nessuna recriminazione, ora bisogna «costruire un raccordo tra le opposizioni», trovare un'intesa con gli uomini che cinque anni fa stavano nel centrosinistra, Di Pietro Andreotti e Bertinotti, e che «con l'Ulivo rappresentano la maggioranza nel Paese». E bisogna riprendere a lavorare «al progetto di una grande forza socialista e democratica», perché «un grande partito» come sono com'erano i Ds «non vive senza un grande progetto». Veltroni non è mai nominato, ma la sua stagione al Botteghino, che ha contribuito a rendere tale riportandolo al 16%, è finita: «Speriamo che l'esito delle comunali di Roma ci metta nelle condizioni di ridefinire l'assetto del partito» sorride D'Alema, speriamo che Walter vinca ma anche perde è lo stesso, «si torna al '94», al pranzo di Gallipoli, al patto delle opposizioni contro Berlusconi, alla rinascita di un partito riformista insieme con Giuliano Amato. Un progetto «rimasto in ombra nella campagna elettorale», è questo il motivo per cui i Ds sono andati male spiega D'Alema, un progetto «non alternativo all'Ulivo, che è ormai un'alleanza stabile», anche perché il centro è cresciuto, è la sinistra che deve crescere. Nel pomeriggio D'Alema saluta Gallipoli, «tornerò sabato sera e faremo una bella festa, ora vado a Roma», le mancano i ragazzi?, «sì ma loro li ho sentiti al telefono, il cane non ho potuto», prima della passeggiata con Lulù ci sono in agenda il comitato dell'Ulivo e una telefonata con Bertinotti.

E' stata «dura ma divertente», la campagna, e la notte. D'Alema ha girato i seggi fin dopo la 22, poi è rimasto davanti alla tv fino alle 3 dal suo vicino di casa, l'ex sindaco Flavio Fasano, quindi al comitato. I primi dati confermano l'exit-poll di Telerama, «l'unico azzeccato in tutta Italia» sorride D'Alema, Mantovano pare battuto, la signora Linda, la D'Alema dal volto umano, telefona ai ragazzi Giulia e Francesco «cresciuti a Nesquik e politica» rimasti dalla suocera nella casa all'Eur, «erano contenti per papà ma scontenti per il risultato nazionale». Poi alle 6, «quanto mi stavo assopendo lì sopra», racconta D'Alema indicando una scomodissima poltrona azzurra, «cominciano a telefonare compagni da tutta Italia per dirmi che il Tg5 aveva fatto lo scoop e aveva annunciato la mia sconfitta». Non è proprio così, Mentana ha fornito dati parziali del Viminale che davano Mantovano in testa, dal Tg5 telefonano allo staff di D'Alema per protestare, Cuperlo abbozza, Latorre risponde secco: «Siamo noi che siamo offesi con voi». Stamattina il telefono continua a suonare, ma adesso sono compagni che si congratulano - il primo è Giorgio Napolitano -, ora è ufficiale D'Alema batte Mantovano 38.201 voti contro 33.673, «Berlusconi ha sprecato il carburante dell'elicottero» ghigna lui rievocando il blitz aereo del Cavaliere. Di Berlusconi il deputato di Gallipoli non parla se non in termini ipotetici, «se vuol davvero guidare il Paese», «se riuscirà a formare il governo», a chi lo accusa di aver contribuito a salvare Silvio e a disinnescare il conflitto di interessi risponde «basta con questo tormentone», guardiamo avanti, dalla Lega arrivano segnali bellicosi, Bertinotti propone un incontro a quattr'occhi, «è un ritorno al futuro» commenta D'Alema, «dobbiamo costruire una prospettiva per il paese», la parentesi di Palazzo Chigi e dell'oblio è finita, si torna al partito, si ricomincia.

A «Porta a Porta» i commenti di Alba Parietti, Iva Zanicchi e Katia Ricciarelli sul risultato elettorale

Vittoria e sconfitta vista dalle Dive

LA sinistra ricomincia all'Alba. «Una sinistra senz'anima», sentenzia Alba Parietti, dal salotto tv di Bruno Vespa a «Porta a Porta», commentando il risultato elettorale. Ha messo i pantaloni, la showgirl, per raggiungere via Teulada; un tailleur grigio tortora, che nasconde le sue gambe lunghe. E lì - dinanzi a Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini, Fausto Bertinotti, Clemente Mastella e Piero Fassino - spiega alla sinistra acciaccata cosa deve fare per «far bene» il suo mestiere: «Mi sembra che per prendere da sinistra i voti della destra, abbiamo finito con perdere anche quelli di sinistra».

Spara a zero, Alba Parietti, senza nascondere la sua delusione di fronte ai dati che - da quasi 24 ore - tv e giornali aggiornano con concitazione. Si dice «orgogliosa d'essere di sinistra»: «E' nel mio Dna». Rivendica con rabbia il suo «passato trotzkista». Rivolgendosi a Fassino, ricorda: «Sei stato tu, nel 1970, a farmi la prima tessera del Pci».

Ma, oggi, sostiene, questa sinistra è «arrogante». Riprende l'arringa: «La campagna elettorale della sinistra è stata troppo tecnica e troppo poco coinvolgente. Ha governato molto bene, ma non è riuscita a comunicare con i suoi elettori; forse, perché troppo concentrata a trovarne altri. Una vittoria così schiacciante e personale di Berlusconi dà l'idea di una persona che ha coinvolto emotivamente la gente. Io credo che il lavoro della sinistra al governo sia stato ottimo. Ma questo non è arrivato evidentemente alla gente che si è sentita poco considerata, poco coinvolta, poco interpellata».

Fini si dice d'accordo. E la showgirl rincara la battuta: «Sono qui per fare il compromesso storico...».

Vittoria e sconfitta vista dalle dive. Sull'altra sponda della politica, anche Iva Zanicchi è andata in Tv indossando i pantaloni; tailleur rosa fucsia e la grinta dell'aquila di sempre. S'alzano in piedi politici e giornalisti: qualcuno saluta col baciamano. Lei stringe quella di Bertinotti e dice: «Lieta di incontrarla, sinceramente la stimo moltissimo». «Grazie, sono pienamente d'accordo con lei».

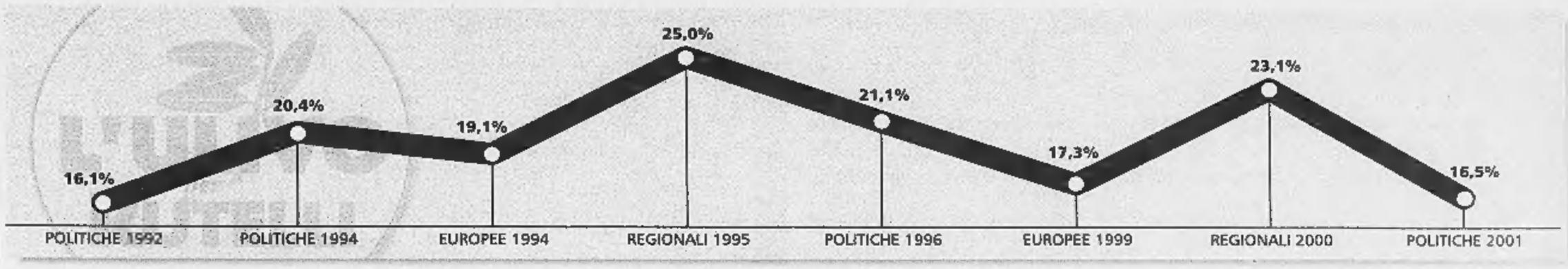
Nelle foto, da sinistra: Katia Ricciarelli e Iva Zanicchi

Mette i puntini sulle "i", la cantante. Fa sapere a Francesco Rutelli che non è stato carino con lei», in campagna elettorale; ma chiede a Casini di ricordarle il nome del leader dell'Ulivo. Insorge Mastella: «Forse, la signora Zanicchi ha sempre guardato un'altra Tv». La replica: «Guardi, è un problema di età. A un certo punto, non c'è più testa...». Poi, chiede a Bertinotti «perché, in questi cinque anni di governo del centrosinistra, i sindacati sono rimasti praticamente assenti». «Sono d'accordo con lei; me lo domando anch'io», risponde il leader del Prc.

Entra Katia Ricciarelli, una numero uno della lirica prestata (senza fortuna) alla politica nelle liste di Sergio D'Antoni. Lei, dentro un elegante vestito di pizzo nero, parla «in proprio»: «Non avrei mai pensato di intraprendere un'avventura come questa. Mi ci hanno costretta in maniera carina. Lo fatto perché ci credo; sono sempre stata Dc, ho sempre respirato aria democristiana. Siamo pazzi? Sì, ma abbiamo anche grande coraggio». Difende il marito Pippo Baudo, dagli attacchi di Giuliano Ferrara che lo vorrebbe in Tv solo «per fare i quiz»: «Se durante la campagna elettorale, Democrazia europea fosse stata ogni sera in Tv - rivendica - non avremmo fatto il 40 per cento, ma il 4 per cento sì». «Faccia lo sciopero della fame», ironizza Ferrara, rivolgendosi alla Ricciarelli. «Lo faccia lei!», replica pronta il soprano. **[m. tor.]**

Nella foto qui accanto: Alba Parietti

COSI' LA QUERCIA DALLE POLITICHE DEL 1992 AL VOTO DI DOMENICA



La Quercia arretra e si interroga sul futuro

Dalemiani contro veltroniani, cresce la tensione

Maria Teresa Meli
ROMA

Nascondere non lo si può nascondere, e infatti nessuno nella Quercia fa finta di niente. Tutti lo ammettono: il risultato elettorale è stato pessimo. «Negativo», lo ha definito con i suoi il segretario Veltroni, che pure ama gli eufemismi. Sedici e sei: solo di un soffio al di sopra del minimo storico che si registrò dopo la "svolta" di Occhetto e la scissione. I candidati caduti sul campo delle elezioni sono stati tanti. Eppoi c'è quel risultato della Margherita che, al di là delle frasi di circostanza, un po' di male lo fa. La neonata formazione di Rutelli, in alcune regioni, è andata meglio della Quercia. La quale Quercia è riuscita a perdere sette punti anche nella rossa Emilia Romagna. Eppero la situazione è quella che è: i diessini non fanno nemmeno in tempo a leccarsi le ferite, che già devono pensare al dopo. Ovvero sia al nuovo segretario. Massimo D'Alema ha già lasciato capire che intende riprendere in mano il partito. Per interposta persona, magari, ma quello è il suo obiettivo. Per questa ragione, i diessini che gli si oppongono, e che appartengono a tutte le correnti del Botteghino, vorrebbero tentare la carta di una «figura autorevole». Leggasi Sergio Cofferati. Il quale Cofferati, peraltro, finora non si è sbilanciato anche se si sa che nei mesi scorsi ha avuto dei colloqui con il governatore della Campania Antonio Bassolino circa le sorti non propriamente "magnifiche" e "progressive" del partito, e che di recente è stato corteggiato da Walter Veltroni.

E il nome di Cofferati è giunto anche alle orecchie di D'Alema. Il quale, prima, ha messo in giro la voce che tra lui e il leader della Cgil ci fosse un patto di mutuo soccorso, e poi, quando quella notizia è stata smentita, seppur ufficiosamente, dall'ipotetico contraente dell'accordo, ha cambiato registro. Tanto che adesso confida ai diessini più intimi: «Un segretario del sindacato alla guida dei ds sarebbe una tragedia». Sì, una tragedia anche per i piani del presidente della Quercia. Lui il candidato ce l'aveva e sul suo nome voleva già siglare un compromesso, prima delle elezioni, con Veltroni. Si tratta di quel Piero Fassino, che D'Alema stima come «un gran lavoratore», e che si è guadagnato sul campo i galloni di numero due di Rutelli. Comunque, in un modo o nell'altro, il presidente della Quercia ritiene che il partito debba ritornare nella sua sfera d'influenza. «Dopo le elezioni regoleremo i conti», aveva promesso. Ora che le urne si sono chiuse quel momento è giunto.

> Cofferati potrebbe essere il candidato di chi si oppone a un ritorno dell'ex premier
>
> Per la segreteria spunta il nome di Fassino, forte del suo rapporto con Rutelli

E il presidente non fa più mistero delle sue critiche a Veltroni, Folena e agli altri vertici della Quercia. «I ds sono diventati - è il ritornello pre e post elettorale del leader diessino - un partito senza identità, con una classe dirigente modesta». Ne è convinto, D'Alema, che, proprio per queste ragioni, da tempo pronosticava un pessimo risultato per il suo partito. «Non andremo oltre il 17 per cento», diceva. E così è stato. «Già, perchè - è il suo ragionamento - dovevamo fare una lista riformista assieme alle altre forze di sinistra, a partire dallo sdi, e con Amato». Adesso che il presidente si sta muovendo, c'è però chi teme che una lotta interna ai ds possa avere effetti negativi sulla coalizione. Veltroni, ieri, lo ha detto ai suoi: «Noi siamo andati male, ma il risultato dell'Ulivo nel suo complesso stabilizza la coalizione. E ora non bisogna fare l'errore che si fece nel '98 distruggendo l'Ulivo. Per intenderci, non bisogna portare avanti progetti come gli Stati generali di Firenze». Il riferimento, nemmeno troppo velato, è al fatto che D'Alema potrebbe essere tentato di ripetere l'operazione della "Cosa due", nel tentativo di mettere in piedi un grande partito socialdemocratico, che, alla fine, potrebbe entrare in rotta di collisione con la Margherita e con l'Ulivo tutto.

Ma una segreteria Fassino, che in questi mesi ha costruito un rapporto con Rutelli, scongiurerebbe una simile eventualità. Perciò diversi dirigenti diessini, in vista di un congresso che potrebbe tenersi addirittura entro l'anno, ritengono che alla fine la partita diessina, onde evitare uno spargimento di sangue dopo l'emorragia elettorale, potrebbe risolversi con un riassetto ai vertici che preveda la "diarchia" Fassino (segretario) e D'Alema (presidente). Anche se più d'uno, nella Quercia, è del parere di Mauro Zani: si cambi pagina, via Veltroni e via D'Alema.

IL VICE DI RUTELLI PROPONE DI RIDISCUTERE IDENTITA' E STRATEGIA DEI DS

Fassino: congresso straordinario

«Positivo risultato al Nord, fiducia nel futuro»

intervista
Mario Calabresi
ROMA

UNA riunione dei vertici del partito e la convocazione del congresso per discutere l'identità e la strategia dei Ds dopo il risultato elettorale e per scegliere il successore di Walter Veltroni alla segreteria. Li chiede Piero Fassino, che si complimenta per il risultato della Margherita e conferma la validità della scelta dell'Ulivo, pur non nascondendo l'amarezza per «l'errore di valutazione di Fausto Bertinotti» che ha fatto «sfuggire la possibilità di una vittoria».

Onorevole Fassino, la Casa delle libertà vince le elezioni, ma la rotta dell'Ulivo non c'è stata, se lo aspettava?

La fotografia del voto ci consegna un Paese che nei suoi orientamenti elettorali è molto equilibrato: la vittoria del Polo c'è e nessuno la contesta, ma non ha però assunto i connotati nè di una valanga o di uno sfondamento, tant'è che il centrodestra non raggiunge il 51%, nè c'è stato il plebiscito che Berlusconi aveva cercato».

Il Polo però ha una netta maggioranza in seggi.

«Sì, ma Berlusconi non ha la maggioranza dei voti degli italiani. Credo che tutti, a cominciare da chi andrà al governo, ne dovranno tenere conto. Resta comunque una certa amarezza».

Perché?

«Perché il recupero sul centrodestra c'è stato e ci siamo resi conto che la vittoria poteva essere a portata di mano. Ci è sfuggita per un soffio. La sconfitta è stata di misura, e questo ci consente di guardare con serenità e fiducia al futuro».

Bisogna però sottolineare che la tenuta dell'Ulivo arriva grazie al successo della Margherita.

«I risultati ci consegnano certamente un nuovo assetto dell'Ulivo, con la Margherita che ottiene un successo lusinghiero, da salutare positivamente. Tutti nei mesi scorsi avevamo avuto la preoccupazione che il centrosinistra non riuscisse più a parlare al centro. Ora invece c'è un soggetto politico di centro nell'Ulivo che è competitivo nei confronti del centro del Polo, un risultato importante soprattutto nel momento in cui Ccd e Cdu non raggiungono il quorum».

Ma i Ds sprofondano al 16,6 per cento...

> «La vittoria del Polo c'è ed ora nessuno la contesta, ma non è stata una valanga né Berlusconi ha ottenuto quel plebliscito che tanto aveveva cercato»

> «L'Ulivo ha più voti del '96: ha mancato il suo obiettivo solo per un pugno di voti Determinante l'errore di valutazione di Bertinotti La Margherita? Buon dato»

«L'esito elettorale dei ds è per noi insoddisfacente e mi pare non rispecchiare il contributo che il partito ha dato al risultato dell'Ulivo. Credo che ora si debba porre il problema di una riflessione sulla sinistra e sulla nostra identità».

Una riflessione che riveda anche le scelte strategiche e le alleanze?

«No, una riflessione che continui a vedere la sinistra come componente essenziale dell'Ulivo e non in alternativa ad esso. Dobbiamo abituarci sempre di più a vivere in una sistema politico che è al tempo stesso bipolare e pluripartitico. La stabilizzazione di un sistema bipolare impone di rafforzare la coalizione e di far vivere, non solo nel passaggio elettorale ma sempre, l'Ulivo, e al tempo stesso il carattere pluripartitico del sistema ci sollecita a far vivere le diverse anime, non in antagonismo o in conflitto, ma come complementari tra di loro».

Veltroni è allo sprint finale per diventare sindaco di Roma, ci sarà anche da discutere la nuova leadership del partito.

«Tutti in queste ore tifiamo perché Walter vinca, perché sarebbe uno straordinario successo per tutto il centrosinistra la conquista del Campidoglio. E' chiaro che se tutto questo accadrà dovremo scegliere a chi affidare i Ds, coinvolgendo in questa scelta tutti gli iscritti e il partito».

Sarà necessario allora convocare un nuovo congresso.

«Lo deciderà il gruppo dirigente, naturalmente sulla base di una discussione politica sul futuro e i caratteri della sinistra».

Bertinotti intanto chiede di incontrare D'Alema. E' possibile riprendere un dialogo con Rifondazione?

«Dal voto emerge un dato che non si può trascurare: noi non abbiamo perso voti a sinistra, anzi l'Ulivo ha più voti del '96. Rifondazione invece ne ha di meno, per cui l'interpretazione di Bertinotti che il centrosinistra avrebbe perso perché si è indebolito alla sua sinistra non è fondata su niente. E' semmai Bertinotti che deve fare una riflessione sull'infondatezza dell'assunto da cui era partito: la sconfitta certa. A partire da questa sicurezza aveva delineato la sua strategia, ma i dati dimostrano che si sbagliava. Se fosse partito dall'idea che la vittoria era a portata di mano, avremmo potuto costruire la modalità di un'intesa che consentisse di vincere».

La fotografia del voto riserva però anche altre sorprese: una rimonta al Nord c'è stata, ma è arrivata, inaspettata per l'Ulivo, la sconfitta in alcune regioni del Sud.

«Il dato più positivo è proprio la straordinaria rimonta al Nord. Il Polo aveva accreditato l'idea che noi non avremmo preso più di una ventina di seggi nelle sei regioni del Nord, invece ne abbiamo conquistati 46 nei collegi uninominali della Camera, più un'altra decina nel proporzionale. Il triplo delle previsioni. Il dato più significativo è quello di Torino, dove alla Camera riconquistiamo 15 seggi su 19 e al Senato 7 su 12. In Liguria poi siamo andati meglio che nel '96 e anche nel Veneto. In Lombardia infine, la più difficile, conquistiamo 4 seggi e in molti altri, anche se persi, abbiamo ridotto notevolmente il divario. Questo è importantissimo perchè non si dirige l'Italia senza avere delle radici nella parte più forte del Paese. Naturalmente il voto della Sicilia, dove tutti gli eletti sono del Polo, costituisce un problema serio su cui è necessaria una riflessione, non solo in sede locale, e una iniziativa del gruppo dirigente dell'Ulivo».

Il ministro della Giustizia Piero Fassino

I Verdi delusi, Francescato si dimette?

Mario Sensini
ROMA

Scioglimento, dimissioni, rifondazione. Proprio mentre Francesco Rutelli invita il centro sinistra ad approfittare della sconfitta elettorale per chiudere la stagione delle incomprensioni, nei Verdi si prepara il regolamento dei conti. Il portavoce Grazia Francescato, che insieme ad Alfonso Pecoraro Scanio aveva tentato di dare una svolta alla Federazione, ha annunciato per oggi le dimissioni sue, quelle dell'intero esecutivo e lo scioglimento del partito. Destinato, pare, a rinascere ancora una volta su basi diverse.

L'alleanza del Girasole con i Socialisti ha portato a casa un misero 2,1% nel proporzionale, minimo storico alle politiche anche quando i Verdi correvano da soli. Nove senatori e otto deputati, quando nella passata legislatura i parlamentari erano 28, tra cui due ministri e due sottosegretari. Le accuse sull'alleanza con Boselli, ora, vengono anche dall'interno dell'attuale gruppo dirigente e non solo dai Verdi storici esclusi dalle liste elettorali. Magari confluiti altrove, come Massimo Scalia e Athos De Luca, ma con un rancore pronto a riemergere. «Il risultato del Girasole segna la fine della rappresentanza politico-istituzionale dell'ambiente da parte dei verdi» ha detto Scalia. «Quella attuale dei verdi è una classe dirigente cannibale che per nutrire se stessa ha ucciso il partito» ha aggiunto De Luca.

Grazia Francescato è stordita, ammette la sconfitta ed è pronta a trarne le conseguenze. «Non mi ricandiderò e proporrò lo scioglimento del partito. Questa è una pagina chiusa, a decidere dovranno essere i nostri iscritti. I risultati sono chiari, si impongono decisioni». Alfonso Pecoraro Scanio non ci sta: a Napoli i Verdi sono andati alla grande, «il 7% al Comune, oltre il 6% nel proporzionale». «E' la prova che dove ha iniziato a funzionare il nostro partito che ho in mente i voti li abbiamo presi, il movimento di opinione generico non attacca» commenta il ministro dell'Agricoltura.

> L'alleanza del Girasole ha portato un misero 2,1% nel proporzionale Pecoraro Scanio «Sciogliamoci»

Pecoraro pensa a «un nuovo partito dei consumatori e dell'ambientalismo, un partito network di associazioni, con una struttura elastica e veloce, una specie di Greenpeace della politica. I vecchi modelli che ci ripropongono non funzionano più». Non accetta le critiche «dagli ex Verdi, dai parlamentari Verdi che da quindici anni ci hanno votato, che ci hanno boicottato, dagli ambientalisti snob da salotto. Non hanno voluto le candidature in collegi difficili, dove si poteva comunque fare bene. Balducci è a tremila voti da Previti. Martone è stato eletto in Liguria e partiva da meno venti, un collegio pazzesco».

Quarant'anni giusto in tempo per entrare al Senato, Francesco Martone è il responsabile della campagna per la riforma della Banca Mondiale, uno degli uomini che guiderà le proteste di Genova durante il G-8 di luglio. C'è anche la vena antiglobalizzatrice nel difficilissimo dibattito che l'esecutivo dei Verdi affronterà oggi. «Per me - dice il rosso-verde Paolo Cento, prima oppositore poi sostenitore della linea riformista della Francescato e di Pecoraro - c'è una bocciatura evidente di tutta la nostra esperienza di governo. I nostri elettori hanno respinto scelte che abbiamo condiviso, come la guerra. Dobbiamo tornare a essere più movimento e meno partito. C'è sproporzione tra la domanda di tutela della salute e dell'ambiente e la rappresentanza politica. Già dal G8 di Genova - dice - dobbiamo dimostrare di averlo compreso, tornando a parlare con settori precisi della società».

SI VA AI BALLOTTAGGI | NEI CAPOLUOGHI DEL LAZIO E DELLA CAMPANIA

ROMA CANDIDATI — PROIEZIONI ABACUS

WALTER VELTRONI 48% (Ulivo)

ANTONIO TAJANI 45,9% (Casa delle Libertà)

SERGIO D'ANTONI 2,4% (Democrazia Europea)

MARIO ADINOLFI 0,1% (Giovani per Roma) · **ANGIOLO BANDINELLI** 0,6% (Lista Bonino) · **MICHELE CAPUANO** 0,1% (Democrazia Popolare) · **ALESSANDRO CICERO** 0,1% (Italia Popolare) · **LOREDANA CICI** 0,1% (Partito Umanista)

GIUSEPPE CONTI (Movimento per i diritti degli animali) · **DARIO DI FRANCESCO** (Avanti Lazio) · **ANTONIO LICATA** (Europei Popolari) · **MAURIZIO SARACINI** (Italia dei Cittadini) · **ISABELLA RAUTI** (MS/Fiamma)

GIOVANNI ROMA 1,2% (Lista Di Pietro) · **GUIDO MUSSOLINI** 0,2% (Forza Nuova) · **ADRIANO TILGHER** (Fronte Nazionale)

PRECEDENTE PRIMO TURNO: Francesco Rutelli (Pds, Prc, Ppi, Ri, Verdi, Pri, Lista Rutelli, Socialisti, Lista Pannella) **60,4%**; Pierluigi Borghini (An, Fi, Ccd, Cdu, Patto per Roma, Verdi Federalisti) **35,9%**; Pino Rauti (Ms-Tricolore) **1,6%**

NAPOLI CANDIDATI — PROIEZIONI ABACUS

ROSA RUSSO JERVOLINO 47,7% (Ds, Ppi, Udeur, Sdi, Verdi, Prc, Ri, Lista Rutelli)

VINCENZO SCAMARDELLA 0,2% (Cobas)

RAFFAELE PICARDI 1,3% (Lista Di Pietro)

ANTONIO MARTUSCIELLO 46,7% (Fi, An, Ccd, Lista Martusciello)

GENNARO FERRARA 2,8% (Democrazia Europea)

RAFFAELE BRUNO 0,5% (MS, Fiamma Tricolore)

PRECEDENTE PRIMO TURNO: Antonio Bassolino (Pds, Prc, Ppi, Ri, Pri, Rete, Verdi, Lib. Dem., Riformisti Napoli) **72,9%**; Emiddio Novi (An, Fi, Ccd, Cdu, P. Segni, Soc. socialdem.-lib.) **25,3%**; Raffaele Bruno (Ms-Tricolore) **1%**

Veltroni sotto il 50%, Roma al ballottaggio

Nel testa a testa con Tajani decisivi i voti di D'Antoni

Maria Corbi

ROMA

Le prime proiezioni per il Campidoglio hanno fatto sperare il centro sinistra: Walter Veltroni appena oltre il 50 per cento e il candidato del centro destra, Antonio Tajani, staccato di diverse lunghezze. A quel punto le sezioni scrutinate erano solo 30 e la festa al palazzo delle Esposizioni, quartiere generale dell'Ulivo, dura poco: le ultime proiezioni (48,1 contro 46,2) parlano infatti di un ballottaggio inevitabile. E scende il silenzio tra i supporter del segretario ds che rimane lontano, chiuso a via Nazionale a preparare le strategie del dopo elezioni con lo stato maggiore del partito. Non parlerà fino a che non si avranno dati certi e questo significa tardi nella notte. Fino ad allora il popolo dei veltroniani si deve accontentare del candidato vice sindaco al Campidoglio, Enrico Gasbarra, che alle 8 di sera spera ancora in una vittoria al primo turno: «Speriamo di evitare a Roma il ballottaggio, questo ci permetterebbe di lavorare da subito per onorare gli impegni presi».

Gasbarra dopo le proiezioni che vedono Veltroni al 48,7 per cento è più cauto: «Siamo sereni nell'attesa. Il dato è comunque eccezionale, speriamo di migliorarlo entro stasera, altrimenti ce la faremo al ballottaggio». E in questo caso sarà fondamentale il pugno di voti in mano a Sergio D'Antoni. «Chiedetelo a lui a chi li darà», dice Gasbarra.

Ma Sergio D'Antoni rimanda a oggi, quando i dati saranno certi, ogni decisione sull'atteggiamento che Democrazia europea terrà a Roma per la sfida tra Veltroni e Tajani. «Aspettiamo i risultati», commenta. «A Roma, come a Napoli, la situazione non è delineata ed è inutile al momento parlare di quel che faremo perché in entrambe le città uno dei due candidati che si contendono il ballottaggio potrebbe farcela al primo turno. Entro domani decideremo».

Franco Marini, commissario del Ppi a Roma è ottimista su questo travaso di voti. «Faccio fatica a pensare che questi elettori - spiega - possano votare Tajani. Non mi pare che infatti Democrazia europea abbia recuperato voti a destra. Quindi non ho dubbi nel sostenere che non finiranno alla casa delle libertà. Comunque ci sono tutte le condizioni per vincere a Roma. Fondamentale lo stacco netto tra la personalità di Veltroni e quella di Tajani».

Clima euforico al quartiere generale di Tajani, in via Donatello, dove arriva anche Francesco Storace che parla di «straordinaria soddisfazione per il voto nella regione Lazio». E se ci sarà il ballottaggio a Roma il presidente della Regione spiega che si potranno «scatenare i parlamentari del Lazio: c'è sempre la storia che tutti hanno un parente a Roma». In caso di ballottaggio le speranze di Antonio Tajani si moltiplicherebbero anche se Veltroni rimane sulla carta il grande favorito. In caso di una sua vittoria Storace assicura fair play: «Rispetterò il voto dei cittadini. Non farei certo quello che ha fatto Rutelli, ovvero ha tentato di negare il ruolo della Regione. Di sindaci che fanno politica a Roma ne abbiamo già avuto uno, ora abbiamo bisogno di uno che si occupi dei problemi della città... Ma per scaramanzia parliamone dopo».

Antonio Tajani preferisce aspettare a fare commenti. Lo scrutinio dei voti è lentissimo, nei seggi i rappresentanti di lista vigilano come falchi ed è lo stesso Tajani a invitarli «ad essere vigili e severissimi perchè nemmeno un voto deve andare perso». Poi quando le cifre si fanno più stabili la prima reazione: «Mi pare si vada verso il ballottaggio. Un ottimo risultato per la Casa delle Libertà a Roma. Sono soddisfatto di questo risultato, se si considera che Rutelli aveva il 60% dei consensi alle ultime elezioni». Cauto sulla eventuale trattativa per l'apparentamento con D'Antoni: «Mi auguro che ci incontreremo». Con lui nell'attesa la moglie Brunella che è stata rappresentante di lista al seggio di via Boccioni, ai Parioli. «Lei è ottimista - dice Tajani - è sicura che ce la farà».

Intanto arrivano anche le prime proiezioni sul voto di lista e la sorpresa è il tracollo di Alleanza Nazionale che perde il 12 per cento dei consensi fermandosi al 20,6 per cento mantenendo di misura la posizione di primo partito della capitale. Forza Italia è al 18,87 per cento, i ds al 17,76 per cento e le liste civiche per Veltroni e Tajani rispettivamente all'11,5 per cento e al 2,76 per cento.

Marini, commissario Ppi è convinto: Democrazia europea non può aiutare la Casa delle libertà Darà l'appoggio all'Ulivo

Storace deciso: «Potremmo scatenare i parlamentari del Lazio. C'è sempre la storia che tutti hanno un parente nella capitale»

Il segretario dei Ds, Walter Veltroni, non è riuscito a diventare sindaco di Roma al primo turno come sperava

Gli altri Comuni

Cagliari al Polo Reggio all'Ulivo

ROMA

Ecco un elenco dei risultati delle comunali e delle provinciali in alcune delle più importanti località nelle quali si è votato.

Dalle urne delle provinciali di **Lucca** non esce un presidente eletto al primo turno: Andrea Tagliasacchi (Ulivo e Rifondazione comunista) e Giovanni Santini (Cdl) si contenderanno infatti la vittoria finale al ballottaggio. Al termine dello scrutinio delle 444 sezioni, il candidato del centrosinistra ha ottenuto il 47,4% e quello del centrodestra il 45,5%.

È invece Giovanni Giuliano (Cdl) il nuovo presidente della provincia di **Imperia**. Il candidato del centrodestra è stato infatti eletto al primo turno con il 60,5% dei voti contro il 30,6% ottenuto da Bruna Rebaudo (Ulivo).

Non sono ancora terminati gli scrutini in tutte le sezioni per le elezioni amministrative nei cinque comuni delle Marche superiori ai 15 mila abitanti dove si rinnova il consiglio comunale. Le sezioni scrutinate sono comunque oltre la metà e vedono prevalere ad **Ancona** e a **Falconara Marittima** i candidati del centrosinistra, con percentuali che lasciano pensare che non ci sarà il secondo turno. Fabio Sturani ad Ancona è intorno al 60% e Giancarlo Carletti a Falconara intorno al 52,5%.

Secondo la stima dei risultati del voto per l'elezione del sindaco di **Cagliari** Emilio Floris (Casa delle Libertà) ha il 54,8 contro il 36,3 di Pasquale Mistretta(Ulivo+Prc). Secondo la stima dei risultati per l'elezione del sindaco di **Catanzaro** Sergio Abramo (Casa delle Libertà) ha il 73,0 per cento contro il 18,7 per cento di Michele Lanzo (Ulivo). In base alla stima dei risultati per l'elezione del sindaco di **Reggio Calabria** Italo Falcomatà (Ulivo+Prc) ha il 57,0 per cento contro il 36,6 per cento di Antonio Franco (Casa delle Libertà). A **Siena** si profila la vittoria al primo turno per il candidato dell'Ulivo a sindaco, Maurizio Cenni, del Ds, ha già raggiunto il 57,93% dei consensi quando lo scrutinio delle schede è giunto a 35 sezioni su 50. Il suo antagonista, Massimo Fabio, della Cdl, è al 29,26%. [r. i.]

DEMOCRAZIA EUROPEA «CORTEGGIATA» DAI DUE POLI

A Napoli una sfida infinita

Jervolino-Martusciello, ancora nessun vincitore

reportage

Fulvio Milone

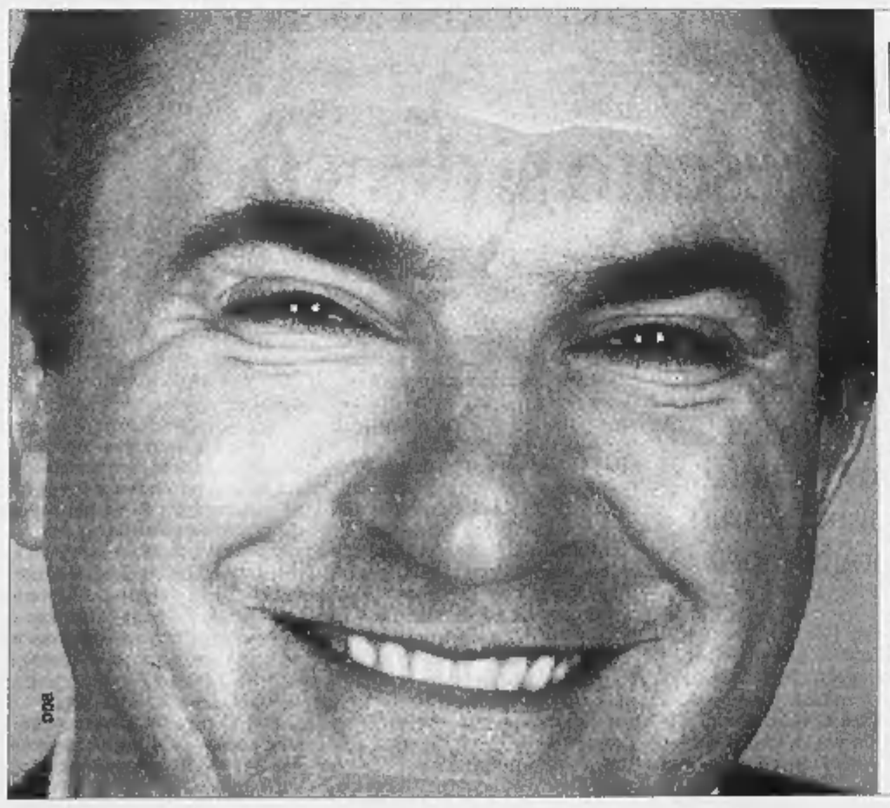
Napoli

La battaglia non può dirsi finita, a meno di sorprese nella notte. Non è escluso che i duellanti siano costretti a sfidarsi ancora per due settimane, al termine delle quali i napoletani dovrebbero scegliere se archiviare otto anni di governo della sinistra in gran parte segnato dalla presenza di «'o re» Antonio Bassolino, oppure far svanire il grande sogno appena iniziato degli uomini di Berlusconi. La corsa per le comunali potrebbe finire con il ballottaggio fra Rosa Russo Iervolino e Antonio Martusciello. In mancanza di dati certi (quelli ufficiali sono giunti a notte fonda con il contagocce per l'enorme ritardo nello scrutinio delle schede), ieri sera restava che affidarsi alle proiezioni dell'Abacus. I due candidati erano protagonisti di un testa a testa da mozzafiato: il 48 per cento dei votanti avrebbe scelto Iervolino, mentre il 47 avrebbe optato per Martusciello. Solo dopo la mezzanotte il computer del Comune ha reso noti i risultati relativi a 252 su 884 sezioni: la rappresentante del centro-sinistra era in vantaggio con il 49,5 per cento rispetto al rivale attestato sul 45 per cento.

Se il sostanziale pareggio previsto dalle proiezioni rimarrà immutato, e davvero si andrà al ballottaggio, tutto dipenderà dai possibili apparentamenti. L'ex ministro dell'Interno, la cui candidatura è stata fortemente voluta dal Governatore Bassolino, spera negli apparentamenti. «Ci sono diverse liste con le quali prenderemo contatto. Mi auguro che Democrazia Europea abbia la capacità di scegliere liberamente», Andreotti ha detto varie volte che il partito di D'Antoni non sarebbe mai andato a destra», dice prima di lanciare un appello appassionato ai napoletani: «Toccherà a loro scegliere fra lo stile a cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni, con i toni sguaiati di certa campagna elettorale e le intimidazioni davanti ai seggi, e il proseguimento di otto anni di buon governo all'insegna della solidarietà e del progresso». Assicura, Iervolino, di non temere i possibili effetti negativi del voto nazionale sul ballottaggio: «Berlusconi ha avuto subito i complimenti della rappresentante di Haider nel governo austriaco. I napoletani sapranno valutare questo elemento». Infine, una spruzzatina di veleno sul candidato rivale: «La città dovrà scegliere fra un impiegato di Mediaset e una persona con una lunga storia politica alle spalle».

Lui, l'«impiegato», non si sottrae al duello. Sa bene che il ballottaggio può giocare a favore del centro-destra, e non lo nasconde. Così anche Martusciello tira per la giacca D'Antoni, il quale alle comunali ha candidato il preside dell'Istituto Universitario Navale, Gennaro Ferrara, premiato secondo le proiezioni con il 3 per cento dei consensi. «Con Democrazia Europea possiamo intraprendere un percorso comune», commenta l'aspirante sindaco della casa delle Libertà, che aggiunge, caustico: «Ricordate il voto alle amministrative del '97? Bassolino ebbe il 73 per cento dei voti. Oggi, se le proiezioni troveranno conferma, la sinistra ha perso 23 punti».

Urla di gioia e cori da stadio si levavano dalla sede del comitato elettorale del candidato del Polo, in via dei Mille. Le ragazze indossavano magliette con su scritto: «Bassolino, accendi la tv e goditi lo spettacolo». Gli umori invece neri nell'appartamento in via Bracco, dove i supporter di Rosa Russo Iervolino ascoltavano con apprensione crescente il rosario dei dati sgranati dall'Abacus.



GeniaLLOYD è il servizio di vendita diretta dalle polizze di (auto, moto, casa e famiglia, viaggi, infortuni)

L'INTELLIGENZA PAGA.

E' ideale per automobilisti che guidano in modo intelligente: senza incidenti da almeno tre anni.

Ti fa risparmiare fino al 40%.

Ti è sempre vicino con cortesia e competenza; il Servizio Clienti è a tua totale disposizione.

Chiedi subito un preventivo gratuito via internet o al telefono. Puoi averlo comodamente a casa tua in pochi minuti.

Assicura anche tu l'auto via internet o al telefono, con Genialloyd.

www.genialloyd.it oppure 800-999-999

GeniaLLOYD Intelligenza Assicurata

DUE SFIDE | PER IL NUOVO GOVERNO DEL CENTRODESTRA

MONTEZEMOLO: [illegible] LA CONCERTAZIONE

Il primo impegno per il nuovo governo dovrà [illegible] quello di «mettere a fuoco le priorità e impegnarsi in una triangolazione con imprenditori [illegible] sindacati». E' quanto ha affermato ieri Luca Cordero di Montezemolo intervistato da Ventiquattrore.Tv, il nuovo canale televisivo satellitare del Gruppo Sole-24 ore. Il [illegible] uno della Ferrari e presidente dell'Associazioni industriali di Modena, che nei giorni scorsi è stato indicato dal leader della Casa delle Libertà, Silvio Berlusconi, come possibile ministro («allo sport o al commercio estero»), ha detto di credere nella trattativa con le parti sociali per raggiungere «obiettivi precisi», al di [illegible] degli «impegni ovvi».

[illegible] NUOVO SOCIO PER MEDIASET

Mediaset punta su una soluzione ai conflitti di interesse da individuare attraverso un «operatore di telecomunicazioni straniero o italiano, [illegible] con un big player, straniero o italiano». Lo ha detto ieri il presidente del gruppo, Fedele Confalonieri. «Noi e il nostro azionista di maggioranza - ha precisato - troveremo una soluzione». Poi ha osservato che si tratta di una situazione «complessa» [illegible] che «occorre tenere presente una serie di fattori». Quello del conflitto di interesse, ha aggiunto Confalonieri, è un problema che «certamente sarà sollevato dall'opposizione tutti i giorni» per questo è «necessaria una legge e un accordo su quello che è un asset del Paese».

Alle imprese sta a cuore la governabilità

Fresco: non importa il colore dell'esecutivo ma cosa realizza

Roberto Ippolito
ROMA

Contati i voti, le imprese scrutano la nuova situazione politica con il suc[illegible] del centrodestra di Silvio Berlusconi. E' Paolo Fresco, presidente della Fiat, a ricordare ciò che interessa alle [illegible]de: «Siamo per una governabilità del p[illegible]. Vediamo bene tutto quello che dà la possibilità di governare con continuità a prescindere dalle colorazioni».

Fresco parla nella conferenza stampa seguita all'assemblea della Fiat: «Evidentemente - dice - [illegible] individui abbiano le nostre opinioni, favorevoli a un'idea piuttosto che a un'altra. Poi c'è una posizione istituzionale, quella dell'azienda, che si propone di operare [illegible] un contesto nazionale rispettoso del risultato delle urne. E' a questa seconda che mi riferisco quando dico a prescindere dalle colorazioni».

Fresco osserva anche che «esistono chiaramente programmi più vicini» a quelli difesi «come Confindustria, altri che lo sono di meno, ma in campo economico c'è stata convergenza». Ora dovrà essere valutata «quale sarà l'esecuzione» partendo dalla constatazione che «le dichiarazioni sono positive ed attraenti».

Il presidente della Fiat non crede che possa affiorare la diffidenza in Europa per il verdetto delle urne: «Aznar che guida un un governo di centrodestra è accettato e rispettato in tutta Europa. Non vedo perché la nostra debba essere una situazione speciale». L'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella aggiunge che «ogni paese è libero di scegliere da chi essere governato». E «come tutti i governi» anche quello che sarà costituito «verrà giudicato dagli elettori in base [illegible] quello che farà»: del resto «il giudizio spetta agli elettori italiani».

A proposito della possibilità che il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo entri nel governo, come preannunciato da Berlusconi, Fresco fa osservare che si tratta di «una decisione personale» rilevando: «Se uno decide di servire il proprio paese, lo rispetto e lo ammiro, soprattutto se rinuncia a incarichi importanti e prestigiosi». Ovviamente il gruppo Fiat è estraneo alle scelte di Montezemolo: «E' una persona che stimiamo molto, vorremmo che facesse sempre parte della Fiat» afferma Fresco.

Che il responso elettorale sia netto e quindi sia all'insegna della stabilità viene sottolineato da alcune organizzazioni imprenditoriali, la Confcommercio, la Confartigianato e la Cna. In particolare una nota della Confcommercio parla di quadro politico-parlamentare di marcata e sostanziale stabilità scaturito dalle urne e questo è considerato certamente un punto a favore di quel rafforzamento delle istituzioni democratiche atteso da tempo. Ma ora secondo la Confindustria «sono importanti altre due cose»: mettere davvero «la parola fine» alla campagna elettorale e far leva sulla stabilità per «formare un governo» in grado di «affrontare i problemi dell'emergenza» e realizzare le riforme auspicate.

Per il presidente della Confartigianato Luciano Petracchi è emersa una coalizione che può amministrare il paese con un governo stabile». E adesso «esistono le basi per il rilancio di una concertazione di merito e non strumentale». Petracchi si augura «una rapida riconciliazione politica».

Gian Carlo Sangalli, segretario della Cna, vede delinearsi con la vittoria del centrodestra «una maggioranza stabile e che governerà per i prossimi cinque anni». Sangalli si augura [illegible] la maggioranza tenga conto dell'articolazione della realtà economica e sociale del paese» [illegible] l'apertura di «una nuova stagione per la concertazione».

Il presidente della Confesercenti Marco Venturi ritiene poi che come nel 1996 ha vinto «chi ha avuto più capacità di coalizzare forze diverse, una cosa che evidentemente questa volta non è riuscita al centrosinistra». La Confesercenti chiederà al nuovo governo, come già fatto con il vecchio, un impegno maggiore per le piccole e medie imprese: «Come in passato torneremo [illegible] chiedere l'abolizione dello scontrino fiscale, l'azzeramento delle imposte sulle insegne e più in generale una maggiore attenzione sul fronte della pressione fiscale».

FERRARI APPELLO AL PRESIDENTE: RESTA

MARANELLO. Ora che la prospettiva che sia chiamato al Governo si va concretizzando, in Ferrari cresce l'apprensione sulle decisioni che Luca di Montezemolo prenderà. Tra gli ingegneri, i dirigenti, gli impiegati e gli operai di Maranello c'è la convinzione che sarebbe un danno se il presidente se ne andasse. Spiega Michael Schumacher: «Montezemolo per la Ferrari è molto importante». Per ora in azienda si raccolgono manifestazioni di stima e di affetto ma non sono da escludere iniziative concrete per fargli sapere che a Maranello non vogliono che Montezemolo li lasci

LA REAZIONE DELLA CHIESA IL PRESIDENTE DELLA CEI NON NASCONDE CAUTA SODDISFAZIONE

«Per cambiare davvero occorre rendere meno rigido il nostro sistema nel quadro di una solidarietà che si avvalga di strumenti nuovi»

Un gruppo di monache durante le operazioni di voto di domenica scorsa

Ruini: ora si facciano le riforme

«I valori cattolici devono essere prioritari»

commento
Marco Tu[illegible]

CITTÀ DEL VATICANO

La parola d'ordine è imparzialità ma chi conosce sa che la maggioranza dei vescovi non è scontenta del risultato delle elezioni. E' un sentimento condiviso al vertice della Conferenza Episcopale; e in effetti non pochi osservatori rilevarono, qualche settimana fa, che dalla prolusione del cardinale Camillo Ruini traspariva più feeling verso la Casa delle Libertà che verso Ulivo e soci. Ieri il Presidente della Cei, aprendo i lavori dell'Assemblea annuale, anticipata per via dei lavori del Concistoro Straordinario la settimana prossima, è tornato con ampiezza sull'argomento. [illegible] primo appunto è stato per la disorganizzazione: «E' assai spiacevole che per carenze e imprevidenze organizzative l'esercizio del voto sia diventato faticoso, e in alcuni casi problematico, per molti cittadini». Poi, si è passati al concreto e al futuro. Il porporato auspica «un congruo periodo di stabilità e che le asprezze del confronto elettorale siano superate, per dar luogo a un lavoro proficuo con il comune obiettivo del bene dell'intero Paese, pur nella diversità degli orientamenti politici e dei ruoli di governo o di opposizione. L'Italia potrà così forse uscire dalla già troppo lunga fase di transizione che ha caratterizzato, pur con forme e intensità diverse, praticamente tutto l'ultimo decennio».

La Chiesa non vuole coinvolgersi con nessun partito, ma tornerà a insistere su «quei valori e contenuti, imperniati sul primato e sulla centralità della persona umana, da articolare nel concreto dei rapporti sociali e in relazione all'evolversi del costume e agli sviluppi dell'economia, delle scienze e delle tecnologie, che già abbiamo ricordato per aiutare il discernimento degli elettori». Quei valori sono i parametri in base a i quali la Chiesa ha orientato il voto cattolico, «punti [illegible] riferimento precisi anche per la concreta azione politica e per le connesse scelte legislative». Possono apparire forse astratti, concede il cardinale Ruini, ma «in realtà nulla diventa più concreto e impegnativo dei principi, quando si sia animati dalla coerente volontà di dar loro il più possibile effettiva attuazione». E chiede coerenza, in particolare ai cattolici impegnati in politica: per loro - che hanno ottenuto voti anche grazie al marchio confessionale, è obbligatorio operare «sulla base di una convinta adesione a tutto l'insegnamento sociale della Chiesa, senza indebite selezioni».

E questo - sottolinea il cardinale - vale «specialmente quando il confronto politico e i pronunciamenti legislativi riguardano aspetti essenziali e irrinunciabili della concezione dell'uomo [illegible] dell'assetto della società». E, soprattutto, basta litigare: «Le polemiche che hanno caratterizzato la campagna elettorale non devono indurre i cittadini a dubitare della legittimità e democraticità delle nostre istituzioni». Il Presidente della Cei suggerisce un'agenda. Al primo posto le riforme istituzionali, per garantire una maggiore stabilità dell'esecutivo e capacità di governo del Paese. Poi bisogna rendere «meno rigido e più dinamico il nostro sistema, nel quadro di una solidarietà che si avvalga di strumenti nuovi», e affrontare la questione meridionale, puntando anche su grandi interventi, e combattendo la criminalità. E' necessaria una rinnovata attenzione alla famiglia, alla riformulazione del fisco e alla scuola, in vista del raggiungimento di una «effettiva parità» anche in considerazione, ha proseguito il card. Ruini, della «povertà che specialmente [illegible] non è soltanto, e forse nemmeno in primo luogo, un fatto economico e materiale». Il Sir, l'agenzia dei vescovi, sottolinea che «forse per la prima volta nella storia italiana, una alternanza al governo è sancita dagli elettori e non realizzata attraverso vicende parlamentari». Più esplicito mons. Giuseppe Casale, arcivescovo emerito di Foggia: «Il Berlusconismo per certi versi presenta svariate analogie [illegible] il fenomeno del fascismo, passando attraverso il populismo». E continua: «che vincesse il cavalier Berlusconi era prevedibile nonostante Rutelli abbia cercato di mettere cerotti un po' qui e un po' là. Vorrà dire che sperimenteremo anche questo...». Con preoccupazione: «Con tutto il rispetto che ho per questo abile imprenditore, credo che Berlusconi solletichi gli appetiti di tanta gente. Poi semplifica troppo. Un po' come avvenne con il fascismo. Inoltre anche oggi, come allora, la gente lo applaudiva, lo seguiva, lo acclamava senza farsi domande. Veniva trascinata in modo acritico».

Borsa [illegible] rialzo

Berlusconi fa volare cemento e costruzioni

MILA[illegible]

Berlusconi? Per piazza Affari almeno ieri, conta [illegible] di Alan Greenspan. Mentre le borse europee e Wall Street perdono quota in attesa di capire che cosa farà oggi la Federal Reserve, Milano festeggia la promessa di governo stabile che arriva dalle urne con l'unico rialzo del continente. Parte debole piazza Affari, sulla scia di quanto accade in tutto il mondo, [illegible] da metà giornata - mano mano che i segnali di una vittoria netta del centrodestra si moltiplicano - inverte la rotta e finisce con il Mibtel in crescita dello 0,52% [illegible] 28.154 punti. Niente di paragonabile a quel trionfale rialzo [illegible] del 3,76% che sancì il primo successo di Forza Italia alle politiche del 28 marzo 1994, ma comunque un piccolo rialzo che premia, spiegano gli operatori, non tanto i programmi della Casa della libertà, quanto la sua affermazione netta.

E mentre registra la sicurezza del prossimo governo, piazza Affari tira anche un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo delle vendite dall'estero. Chi si aspettava una fuga degli investitori stranieri dopo i giudizi tutt'altro che benevoli di larga parte della stampa internazionale su Berlusconi, resta inevitabilmente deluso.

Reazioni compassate, fuori e dentro la Borsa milanese, dunque, ma certo il mercato non è agnostico di fronte alla «Berlusconomics», ai propositi del premier in pectore - primo tra tutti il rilancio delle grandi opere di edilizia pubblica - e lo dimostra proprio premiando i titoli del cemento e delle costruzioni. Festeggia prima di tutto l'Impregilo, società specializzata in grandi opere che negli ultimi mesi ha dato poche soddisfazioni agli azionisti e che ieri mette a segno il record di piazza Affari con un +9,58%. E a seguire una valanga di titoli in un modo o nell'altro legati al settore dalla immobiliare Gabetti (+2,45%) alla Pirelli (+1,53%) che riflette l'interesse di Marco Tronchetti Provera per il mercato del mattone milanese; dai cementieri come Cementir (+4,32%) o Buzzi Unicem (+3,69%) alle Autostrade, che in vista degli sviluppi futuri guadagnano il 4,23%.

Molto meno entusiasmo sulle aziende che fanno capo allo stesso Berlusconi. Mediaset prima frattutto. Dopo la cavalcata borsistica dello scorso mese la holding televisiva segna il passo con un calo dello 0,6% e Mo[illegible] perde il 3,3% inserendosi [illegible] un ribasso continentale dei media. E' chiaro ormai che il nuovo probabile premier non intende affatto vendere e che se risolverà il conflitto d'interessi lo farà a modo [illegible], con i «tre saggi» [illegible] ha già preannunciato. Miglio destino borsistico, allora, tocca alle holding, anche in vista di una riedizione della legge Tremonti.

Il listino non registra invece nessun effetto Berlusconi sul gruppo Olivetti. Roberto Colaninno, non è un mistero, ha guardato spesso con simpatia a Massi[illegible] D'Alema e la stessa operazione Seat-Tmc tocca al cuore gli interessi televisivi di Berlusconi, ma nonostante questo il mercato non crede che le sue società verranno penalizzate dal nuovo governo. Da Olivetti (+1,08%) a Telecom (+1,34%). [illegible] Tim (+0,88%), i titoli della scuderia Colaninno salgono anzi tutti nonostante la lieve flessione del settore tlc in Europa. [F.man.]

Al funerale anche il segretario della Liga Veneta Comencini e il presidente della regione Galan

In cinquecento a Padova per l'addio a Vesce

Pannella: la battaglia per l'eutanasia prosegue fuori del Parlamento

Vincenzo Tessandori
Inviato a PADOVA

Qualcuno [illegible] detto: «Sarà un funerale radicale». E non tutti avevano capito, perché un funerale è un funerale ed è inutile a sottolinearlo con un aggettivo. Ma se proprio si deve, allora questo fatto ad Emilio Vesce lo è stato dell'amicizia. Forse 500 persone, forse di più, con alcuni fra coloro che condivisero con lui anche la prigione, sospettato di voler mettere sottosopra lo Stato che, allora più di oggi, veniva definito con disprezzo «borghese». Ma quelle sono parole e musica di un'altra epoca. Oggi nel cimitero maggiore un altoparlante diffonde le note del «Requiem» di Mozart nell'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica della Baviera. Il suo caso ha dato ai radicali modo di abbassare sul tavolo un problema strisciante: l'eutanasia. Ora Marco Pannella assicura che anche questa battaglia continuerà «fuori dal Parlamento dal quale, per la prima volta dal '74, siamo stati esclusi».

Molti vogliono parlare, gli ex allievi dell'istituto per il turismo «Valle», ragazzi e ragazze dal volto pulito, dicono che non lo dimenticheranno, quel professore così voglioso di ascoltare. «Mai su un gradino sopra e sempre ti guardava negli occhi», dice Francesco. Gianni Sbrogiò, coimputato nel «processo 7 aprile», ricorda come lunghe e appassionate siano state fra loro «le discussioni, anche quando ci siamo trovati su posizioni contrapposte». E aggiunge che questo non è un saluto perché «quello gliel'ho già dato sei mesi fa».

Ecco che torna l'incubo della lunga agonia, come quell'elicottero della polizia che volteggia sul cimitero fa fare alla memoria un salto indietro di anni. C'è tutto il percorso della vita di un uomo: il rivoluzionario, il sognatore, il politico inserito, il giornalista. E la sua [illegible] silenziosa che ha urlato come tutti abbiano diritto a una morte dignitosa. Fabrizio Comencini, segretario della Liga Veneta uscita bene dal confronto elettorale dopo l'alleanza con il Fronte Marco Polo, ricorda come da politico Vesce fosse riuscito a fare qualcosa di concreto: aveva avviato nel carcere il «TgDue Palazzi» e la formazione professionale. C'è il gonfalone della città, c'è il sindaco Giustina Destro e c'è Giancarlo Galan, presidente forzista della Regione Veneto: non parla in pubblico, ma ricorda il lavoro fatto insieme e le puntate nei caffè «frequentati da quelli della sinistra».

In doppiopetto marrone e cravatta, Pannella aveva suonato per tempo alla casa di via Landucci e quelli che arrivavano gli stringevano la mano, e pareva volessero fargli le condoglianza, non si capiva se per l'amico scomparso [illegible] per l'esito del voto. Ora dal palco al cimitero dice che «abbiamo vegliato in alcune migliaia e non solo uno di noi»: intende che i radicali erano inquieti per come sarebbe andata a finire. «Per la prima volta siamo stati cancellati dalle istituzioni, dal Parlamento italiano. E' normale, non preoccupatevi, tutto torna normale: venti giorni fa hanno ristabilito sei [illegible] in più per la carcerazione preventiva. L'ordine torna a regnare».

Emilio Vesce

Certo, è sempre difficile riconoscere una sconfitta, ma Pannella assicura che lui se l'aspettava: «Sì, lo sapevo che [illegible] scelta dichiarata di quarantotto Premi Nobel per Luca Coscioni, tanto più appariva forte e tanto più avrebbe provocato il no[illegible] isolamento, l'isolamento degli appestati troppo pericolosi. Conoscendo i meccanismi di questa politica, si poteva capire come questa notte ci avrebbero negato il 4 per cento. Ma rimango stupefatto che a Emma Bonino, in Lombardia, non abbiano dato modo di entrare al Senato». E tutto questo, che cosa significa? «Niente. Che continueremo le nostre lotte al di fuori, che ci batteremo per l'eutanasia che già c'è, strisciante, e per tutto il resto».

TRONY

Gruppo Unieuro

A TORINO ORA E'

in via canelli,112 tel. 011/6638888

TUTTO NUOVO!

SAMSUNG Telecamera VP-M50 8mm zoom 22x ottico e 440x digitale - supercompatta

668.000

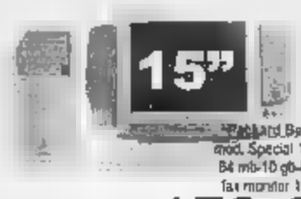
TIMMY NOKIA RINGO

49.000

Telefonia prepagata da 50.000

99.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



Packard Bell computer mod. Special 1 celeron 700, 64 mb-10 gb-DVD-modem fax monitor 15' compreso

179.000

AL MESE X 10 MESI

SENZA INTERESSI

Acquistando una lavabrica o una lavastoviglie, tra i tanti modelli segnalati nel punto vendita, aggiungi 12.000 lire e ti porti a casa

UN ANNO DI DETERSIVO!

Promozione valida salvo esaurimento scorte dal 17 al 26 maggio 2001

da giovedì 17maggio
10 giorni di GRANDE FESTA
AMPIO PARCHEGGIO
TUTTI I PREZZI sono validi
solo nel TRONY di TORINO
in via Canelli,112

www.unieuro.com

COMPUTER ANCHE A INTERESSI ZERO*

COMPAQ 12d406-celeron 700-64mb - 6 gb -modem fax - Cd24x- MONITOR

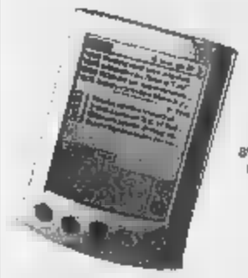
179.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

COMPAQ portatile mod.369 inter Celeron a 850Mhz-ram 64mb-10GB-CDRW-display TFT 13,3"

379.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

Sharp monitor a colori LCD15"- 38,1 cm diagonale-risoluzione XGA 1024x768-16 milioni di colori-luminosità 220 cd/m2, angolo visualizzazione 160 gradi orizzontale - 130 gradi verticale

1.690.000



PALM Vx italiano,memoria 8Mb, custodia in pelle, schermo LCD avanzato,memorizzazione fino a 10.000 indirizzi, 5 anni di appuntamenti ,3000 attività ,400 messaggi e-mail

849.000

*Tan lll /Taeg.variabile - costo pratica fino 40.000 (documenti necessari:ultima busta paga oppure ultimo 740, documento di riconoscimento)(Il finanziamento è soggetto all' approvazione della società erogatrice)

3310 - peso 133gr. - vibrazioni - chiamata vocale - invio messaggi con disegni - scrittura facilitata dei messaggi - giochi COVER INTERCAMBIABILI

299.000
+ lire 50.000
349.000
SOLO IN VENDITA ABBINATA BLU

Cellulare Ericsson T20 GSM dual band WAP, batteria litio 120h stand by,chiamo vocale del numero

299.000
+ 50.000 di traffico prepagato
SOLO IN VENDITA ABBINATA TIM
349.000

SIEMENS M35 GSM dualband - WAP -resistente all'acqua e agli urti - funzioni filtro per le chiamate, T9, memoria per 100 numeri, calcolatrice, suoneria a vibrazione.

249.000
+ 50.000 di traffico prepagato
SOLO IN VENDITA ABBINATA WIND
299.000

HERUNDO lavabiancheria HL428 - centrifuga 400 giri con termostato

299.000

AEG modello TOP 88830, classe A/A/A,1600 giri, tutta elettronica fuzzy logic lavaggio a cuba.

1.799.000

OCEAN lavastoviglie Rio40, 60x60, 12 coperti 3 programmi.

579.000

BOSCH lavastoviglie SGS43320, 4 programmi, 3 temperature, 60x60, 12 coperti, acquastop.

899.000

PHILIPS mod HL5602/03/04, fastapane con timer, pareti fredde, cassetto raccogli briciole, colori vari.

49.900

ARIETE GRATI 40 l'inamovibile graticola elettrica

49.000

BRAUN mod EE10,00

69.900

SIMAC scopa elettrica SV805 600w

79.000

ALFATEC bidone originale mod.

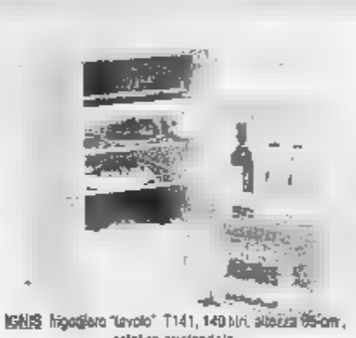
85.000

BRAUN spazzolino D7 black control complete . Memory timer 20.000 oscillazioni al minuto.

34.900

PHILIPS ferro vapore HI205 con asiaga antocalcare

29.900



IGNIS frigorifero "tavolo" T141, 140 litri, altezza 85 cm, estetica avveniristica

249.000

ARISTON frigorifero combinato ERF381X, 6ngo + congelatore a cassetti, 350lt. h 185 cm

799.000

GENERAL ELECTRIC maxi frigorifero americano TGB13DNWW, no frost doppia porta, 370 litri, dimensioni 64x170x60

1.190.000

INDESIT congelatore a pozzo Ce130, 130 litri, colore bianco, cm 60x60

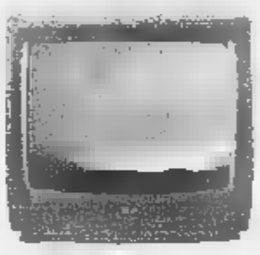
379.000

OCEAN congelatore 380 litri a pozzo con programma congelazione rapida CDF 390

499.000

CDF 380

549.000

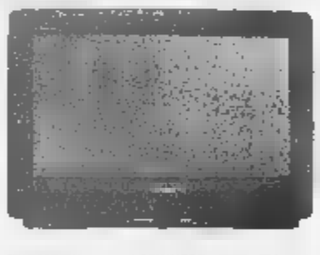


20F84X tv color mono 20" con televideo e ingresso video

369.000

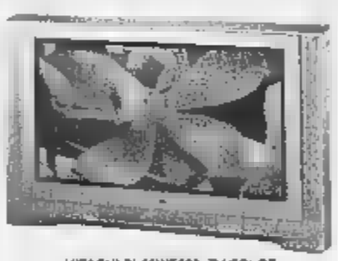
SAMSUNG comby tv color 14" + videoregistratore incorporato- televideo

498.000



THOMSON mod.28WN22E TV color panoramico con schermo ad alta risoluzione

849.000

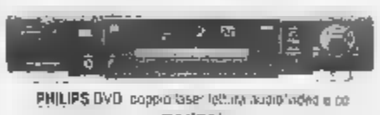


HITACHI CL28WE520 TV COLOR PANORAMICO - con schermo ultrapiatto stereo-televideo- 3 scart - colore silver

1.499.000

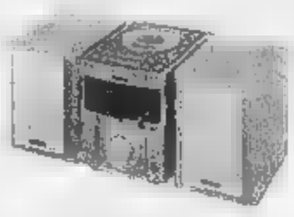
SAMSUNG dvd modello 615 audio/video e CD riscrivibi

498.000



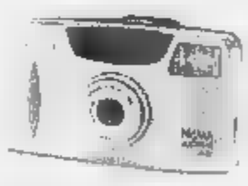
PHILIPS DVD doppio laser lettura audio/video e cd registrabile

548.000



HITACHI AX-M3 micro hi fi - con una cassetta display LCD - RDS- telecomando- uscita digitale ottica

249.000



telecamera compatta Prima zoom 85 - zoom 38/55 messe a fuoco intelligenti -

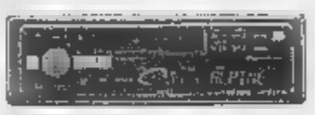
169.000

HITACHI VM-H785LE videocamera Hi8 mm-zoom 22/500x - stabilizzatore monitor LCD2,5" con flipette incorporato

999.000

ALPINE 7561R autoradio 4x40w - RDS - comando CD frontalino a ribalta - fini loco

249.000

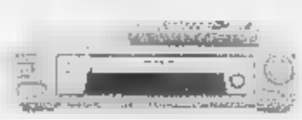


ARVA CTFR720M autoradio 4x40w - RDS - comando CD uscita preout - doppia illuminazione

349.000

LGAF291P videoregistratore - mono- doppia velocità di registraz. 2stert

199.000



SONY SLV SF 80VC videoregistratore stereo con show view-2 scart - sistema di lettura "smart tape"

649.000

nuova formula

liste nozze 2001

NUMERO CHIUSO: 10.000 LISTE NOZZE

Nell'anno 2001, in Italia si sposeranno in 200.000, ma...soltanto 10.000 potranno fare la "Lista Nozze" da TRONY di UniEuro... Beati i primi.

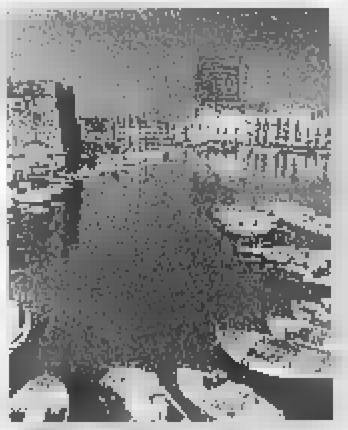
La lista nozze da TRONY del gruppo UniEuro è sempre la più conveniente. Hai la possibilità di organizzare i tuoi regali di nozze scegliendo sia tra le più prestigiose cristallerie, porcellane, oggetti per la cucina e la casa, sia tra i più innovativi e sofisticati elettrodomestici, hi fi, tv color...ma non solo... **Per voi futuri sposi ci sono altri vantaggi e sorprese tra cui l'opportunità, in collaborazione con i Viaggi del Ventaglio di risparmiare fino a UN MILIONE sul viaggio di nozze.**

Viaggi del Ventaglio

TRONY

Al Venta Club la luna è *sempre* di miele.

DOPO IL VOTO | COMMENTI SU VINTI E VINCITORI



GALLIPOLI: COMUNE [redacted] POLO

Gallipoli (foto), città determinante per l'affermazione di Massimo D'Alema nel collegio camerale più celebre d'Italia, ha scelto un sindaco di centrodestra: Giuseppe Venneri che con oltre il 55% è eletto al primo turno. A distanza il candidato dell'Ulivo Biagio Palumbo, sostenuto dal presidente dei Ds, che ha ottenuto il 30%, e Antonio Vallebona, [redacted] capo di una lista civica, vicino all'ex sindaco Flavio Fasano, fedelissimo di D'Alema.

[redacted] VIGILERO' SU FI

«Adesso la Casa delle Libertà deve mantenere tutte le promesse fatte nel corso della campagna elettorale. Io farò da controllore», commenta l'ex deputato di Fi Cristina Matranga (foto), che ha lasciato il partito. «Per me oggi non cambia nulla - dice -. In molti si stupiscono del risultato, soprattutto [redacted] Sicilia. Ma era più che sicuro. Io sapevo di scendere da [redacted] "transatlantico", più che dal classico carro dei vincitori. Ho affrontato una dura lotta contro il potere».

INFASCELLI: [redacted] PREVISTO

«Il risultato elettorale? Come "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino (nella foto l'attore protagonista, Stefano Accorsi), non sorprende». Propone un singolare paragone politico-cinematografico Alex Infascelli, il giovane regista italiano presente [redacted] Cannes alla Settimana della critica con il suo film "Almost blue". La vittoria di Berlusconi, per Infascelli «non sorprende. E' tristemente prevedibile [redacted] anche tristemente inevitabile».

Bianco si scusa per il voto all'alba

Fini chiede le sue dimissioni: imperdonabile

Pierluigi Franz
ROMA

Quella [redacted] ieri è stata una débacle per [redacted] Viminale, [redacted] una vera e propria Waterloo. In realtà le elezioni del 13 maggio si sono ufficialmente concluse soltanto 7 minuti dopo le 4 del mattino del 14 maggio quando un elettore di Reggio Calabria è riuscito a inserire le schede nell'urna dopo oltre sei ore di fila al seggio.

Sull'organizzazione della macchina elettorale è bufera. Il leader di An Fini e il leader radicale Marco Pannella hanno chiesto le dimissioni immediate del ministro dell'Interno Enzo Bianco con attribuzione dell'interim al presidente [redacted] Consiglio Amato fino a giugno quando si insedierà il nuovo governo Berlusconi. Solo in tarda mattinata Bianco ha chiesto ufficialmente scusa ai cittadini che hanno dovuto sopportare gravi disagi per poter esercitare il diritto [redacted] voto. Una mossa che a molti osservatori è apparsa tardiva e assolutamente fuori tempo massimo anche rispetto al mea culpa fatto nella notte dal Guardasigilli Fassino.

Secondo Bianco [redacted] superaffollamento ai seggi è stato causato dalla concomitanza della riduzione di un terzo dei seggi, deciso dal Parlamento nel 1997 per far risparmiare 400 miliardi, nonché dall'abnorme numero di liste che concorrevano in alcuni grandi Comuni e dall'impreparazione tecnica di molti componenti dei seggi (presidenti e scrutatori).

Le giustificazioni del ministro Bianco appaiono, però, deboli. Infatti domenica hanno votato ben 300 mila italiani in meno rispetto al 21 aprile 1996 e addirittura 9 milioni 300 mila in meno rispetto ag[redacted] aventi diritto. Che sarebbe successo ai seggi [redacted] tutti [redacted] votato? Perché il Viminale non ha provveduto prima del voto ad una simulazione concreta di quello che sarebbe poi inevitabilmente successo ai seggi soprattutto [redacted] grandi Comuni dove venivano consegnate [redacted] schede colorate e gli elettori avevano a disposizione appena 3 cabine? Per evitare i tempi morti di attesa non si poteva, ad esempio, aumentare a 5 il numero delle cabine, magari riducendole di dimensioni per ragioni di spazio? Oppure non si poteva ripristinare l'esercizio del diritto di voto anche di lunedì, come avveniva alcuni [redacted] fa?

Appare certo che il nuovo Governo dovrà modifica[redacted] regole in vista delle prossime elezioni, affinché non [redacted] ripetano più i gravi disagi sopportati l'altro ieri dai cittadini.

In proposito [redacted] si può escludere l'introduzione del voto elettronico che consentirebbe di conoscere i risultati in tempo reale. Peraltro già nell'97 erano all'esame del Parlamento ben 14 proposte di legge [redacted] materia e successivamente si è svolto anche un esperimento ufficiale in alcuni seggi per la votazione di un referendum. Poi non se ne fece più nulla anche - a quanto pare - per l'opposizione dei partiti perché [redacted] voto elettronico - non accettando frasi oltraggiose, errori, né doppie indicazioni di voto - farebbe crollare [redacted] numero delle schede nulle che complessivamente rappresentano una forza politica con possibili spostamenti di voti da una parte.

Un'altra ipotesi è quella del voto via Internet, ma non sarebbe un debutto ufficiale. Il voto via Internet è stato riconosciuto valido per la prima volta dal ministro [redacted] Lavoro Salvi il 27 giugno dell'anno scorso in occasione delle elezioni per il Comitato amministratore dell'Inps gestione lavoratori autonomi del 10% e 12%: un milione 800 mila iscritti potevano preventivamente chiedere all'Inps [redacted] codice di [redacted] segreto per esprimere il loro voto e scegliere i [redacted] candidati.

Un'ultima notazione. Con il voto elettronico o via Internet dovrebbe finalmente andare in pensione anche la matita copiativa. Per [redacted] legge elettorale degli anni Cinquanta è indispensabile per la validità del voto (altrimenti sarebbe dichiarato nullo), [redacted] il ministero della Sanità da tempo ne ha vietato la produzione in Italia perché il blu di metilene, essenziale per conseguire l'effetto copiativo, [redacted] considerato tossico. Di conseguenza il ministero dell'Interno è costretto ad acquistare ad ogni elezione centinaia [redacted] migliaia di matite copiative in India, Pakistan e Brasile con un costo di centinaia di milioni.

L'ULTIMA SCHEDA NELL'URNA DOPO LE 4 DELLA NOTTE

REGGIO CALABRIA. «Siamo stati vittime di una situazione vergognosa». Antonio Suraci, di 51 anni, di Reggio Calabria, può vantare un record singolare: è l'italiano che nel corso della caotica e lunghissima giornata elettorale, alle 5 di ieri mattina e dopo oltre sette ore [redacted] attesa, ha espresso per ultimo il proprio voto. L'ufficio elettorale del Comune di Reggio Calabria sostiene, però, che l'ultimo voto è stato espresso alle 4,07 e non esclude che Suraci sia incorso in un errore nel riferire l'orario preciso in cui ha votato. Suraci [redacted] all'istituto tecnico industriale Vallauri di Reggio Calabria. Risiede a Terreti, frazione montana di Reggio Calabria, [redacted] ha votato nella sezione 63 dove erano iscritti poco meno di 700 elettori, [redacted] gran parte dei quali [redacted] persone anziane. «Quella di votare per ultimo, in un certo senso - ha spiegato Suraci all'Ansa - è stata una mia scelta. In fila con me c'erano molte persone anziane alle quali ho ritenuto giusto dare la precedenza. Ci [redacted] state anche molte persone che, durante la lunga attesa per votare, si sono sentite male [redacted] alle quali, malgrado si fossero messe in coda dopo di me, ho dato la possibilità di votare prima. L'ultimo elettore prima di [redacted] è stato Pasquale Meduri, che [redacted] 80 anni».

Gli effetti della rivolta in un seggio dei Quartieri spagnoli, a Napoli

[redacted] CHE CE [redacted] **FATTA** TANTA PRIMA REPUBBLICA, POCHE STAR

[redacted] «Mister centomila preferenze»

Eletti Alfredo Vito, Bobo Craxi e il figlio di Cossiga

curiosità

A destra, Gabriella Carlucci, una delle poche star che correvano per le Politiche, eletta per il Polo. Sotto, Alfredo Vito, "Mister centomila preferenze"

Accanto, Bobo Craxi, figlio di Bettino eletto a Trapani

Sotto, Chiara Moroni

Ci sarà nuovamente un Craxi sugli scranni del Parlamento italiano. Come nelle previsioni, Bobo, figlio dell'ex segretario [redacted]cialista e presidente del Nuovo Psi, schierato con la Casa delle Libertà, ha vinto nel collegio di Trapani 1. E' stato quasi un plebiscito. Il 56,8 per cento degli elettori lo ha preferito al candidato dell'Ulivo Vito Galluffo. Percentuale ancora più alta, oltre il 57 per cento, per un altro figlio d'arte: Giuseppe Cossiga, candidato per il centrodestra nel collegio blindato di Gallarate, in provincia di Varese. L'erede dell'ex Presidente della Repubblica infatti si è ben guardato dal seguire il Picconatore nel suo ultimo strappo, che lo ha portato [redacted] abbandonare la campagna elettorale, dopo il comizio di Berlusconi a Gallipoli. E' stata eletta anche Chiara Moroni, 26 anni, farmacista, che si avvia ad essere uno dei deputati più giovani della Repubblica. Figlia di Sergio, travolto senza colpa dal ciclone di Tangentopoli, si è presentata con la Casa delle Libertà nel Bresciano [redacted] ha stravinto superando [redacted] [redacted] per cento dei voti.

Contro tutte le previsioni invece non è stato altrettanto fortunato il figliolo di Calogero Mannino, Totò, che dopo un lungo tira e molla con papà [redacted] mamma aveva accettato di correre nel proporzionale in Sicilia per il Biancofiore. Il mancato raggiungimento del quorum da parte della formazione post-Dc lo ha travolto. Dai figli [redacted] nipoti. Quello di Amintore Fanfani, Giuseppe, ad Arezzo ha strapazzato un altro avvocato candidato del Polo, Maurizio Bianconi. E all'alba di ieri i sostenitori di Fanfani junior hanno inscenato caroselli [redacted] gioia. Un altro avvocato, assai più famoso, [redacted] l'ha fatta: è Carlo Taormina, [redacted]ifensore di imputati di [redacted]ni pulite e, tra gli altri, di Cesare Previti. Ave[redacted] incrociato la sciabola [redacted] Antonio Di Pietro, prima nelle aule di giustizia, poi nel 1996 sulla ribalta delle elezioni. E aveva perso. Adesso si è rifatto e si è guadagnato un seggio parlamentare.

Ben altra atmosfera da Prima Repubblica si respira però dalle parti di Sorrento, nel cui collegio, che comprende anche Capri, è stato rieletto l'ex dc Alfredo Vito candidato con il Polo. Dopo una parentesi «giudiziaria» e dopo aver patteggiato una condanna a due anni e restituito al Comune di Napoli oltre [redacted] miliardi, torna così alla Camera «Mister centomila preferenze».

Dai giovani leoni e dalle vecchie glorie passiamo al mondo dello spettacolo e alle sue immediate vicinanze. Ieri Gabriella Carlucci, dopo tanti successi, si è goduta la sua prima giornata di soddisfazione politica. La showgirl che ha confessato di aver imparato a memoria le cinque missioni di Silvio Berlusconi, di essere talmente affascinata dal leader del centrodestra che l'incontro con lui ha [redacted]biato la sua vita, ha dimostrato sul campo che la fede paga. Nel collegio di Trani per la Camera dei deputati ha vinto bene sull'imprenditore ulivista Umberto Cormio. La Carlucci è [redacted] po' un'eccezione nel mondo dello spettacolo, che se si eccettua buona parte del pianeta Mediaset si è schierato con l'Ulivo. E' il caso di Carla Fracci che, senza essere candidata, si è apertamente pronunciata in campagna elettorale contro Berlusconi. E che, dopo la vittoria del Cavaliere, ha commentato: «Se l'è conquistata, però ora per lui comincia il periodo più difficile, perché dovrà far fronte alle preoccupazioni che suscita». E ha aggiunto: «Per lui inizia un calvario, ad ogni stazione dovrà fermarsi e dare risposte, a partire dalla prima, quella sul conflitto di interessi».

E' andata abbastanza bene alla categoria dei giornalisti-candidati: è stato eletto alla Camera Paolo Guzzanti, aficionado prima di Cossiga e poi di Berlusconi; e al Senato è praticamente certo un posto per Sergio Zavoli.

Vince a Trani Gabriella Carlucci: ho imparato [redacted] memoria le cinque missioni di Silvio

Chiara Moroni sarà una delle più giovani deputate della legislatura C'è anche Taormina

Un trasporto efficiente dipende dal mezzo.

Col trasporto combinato strada-rotaia [redacted] vostre merci viaggiano sicure rispettando l'ambiente.

*Divisione Cargo di Trenitalia, Cemat e i grandi operatori italiani del settore vi organizzano il trasporto delle merci strada-rotaia su tutto il territorio nazionale e verso gli altri Paesi europei. L'integrazione treno-camion assicura **la consegna door to door**, garantendo la massima sicurezza lungo tutto il percorso ed il rispetto dell'ambiente.*

G.Bernardini
DANZAS
SPEDISYSTEM

TRENITALIA **Professionisti del settore.**

I COMMENTI | LE ANALISI E LE CURIOSITA'

HAIDER

Secondo Joerg Haider (foto), «l'Ue si è già scottata con l'Austria e non vuole che questo succeda anche con l'Italia - ha spiegato al quotidiano tedesco *Die Welt* -. Apparentemente ora riconoscono che il risultato di un'elezione democratica vinta da partiti democratici deve essere rispettato».

L'OSSERVATORE ROMANO
13 maggio

L'«OSSERVATORE»

Dure critiche dell'Osservatore Romano (foto) contro l'organizzazione dei seggi elettorali predisposta dal Viminale. «La buona volontà l'impegno dei cittadini nell'esercizio di un diritto dovere fondamentale per la democrazia del Paese, hanno trovato un assurdo ostacolo».

LA QUERCIA

«Sui media nazionali c'è stata visibilità zero dei Ds», ha detto Mauro Zani (foto) coordinatore dei Ds dell'Emilia-Romagna, nel commentare i risultati. Zani ha posto il problema della classe dirigente «nel suo complesso» del partito: «Si tratta di un problema di cui dovremo discutere seriamente».

Prodi: vittoria chiara, governo legittimato

Per l'Italia non è in arrivo alcuna sanzione europea

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Mancano pochi minuti alle otto del mattino e Romano Prodi esce dalla sua casa sul bordo del Parco del Cinquantenario. Lo attende una giornata di quelle pesanti - un vertice col segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, sul problema dell'aiuto ai Paesi più poveri del mondo - ma un commento sulle elezioni italiane non lo nega. «Mi sembra chiara la vittoria di Berlusconi. In quale misura, lo vedremo. Con quali conseguenze, lo vedremo». Il governo Berlusconi potrà problemi legittimazione in Europa? «Perché mi fate questo discorso? E' chiaro che il governo era legittimato prima delle elezioni e lo sarà ancora di più dopo».

Sul disastro della macchina organizzativa del voto, con le code e le proteste, Prodi risponde una battuta: «Perché, negli Usa è stato tutto regolare secondo voi?». E sulla minaccia di sanzioni all'Italia, che nelle scorse partita da qualche esponente di governi europei, la replica è soltanto un gesto contrariato della mano, per dire: ma lasciamo perdere. Il presidente della Commissione europea è stato sveglio fino a tarda notte per seguire gli speciali tv sulle elezioni. Ha anche molto telefonato in Italia. Ma adesso fa capire chiaramente che è questo il momento per affrontare un'analisi vera della sconfitta quell'Ulivo che fu la creatura, che le elezioni e che, ora, passa all'opposizione. Non è il momento e non è neanche, forse, il suo compito.

Da capo dell'esecutivo europeo, Prodi ha scelto di tenersi in disparte durante la campagna elettorale. Per questo, da qualcuno, è stato anche criticato - una critica che molto lo ha amareggiato - e ora non vuole «dare lezioni a nessuno», dicono i suoi amici. Almeno in pubblico. Perché, in privato, più volte aveva previsto un simile del confronto elettorale in Italia. Dalla Commissione un primo messaggio politico a Berlusconi, però, arriva. E' il capo di gabinetto di Prodi, Michel Petite, a lanciarlo. «Nelle dichiarazioni della vigilia elettorale tutti sono detti europeisti e a favore di Europa forte. Ma non c'è un'Europa forte senza un esecutivo e senza istituzioni forti», dice Michel Petite che tiene governo Berlusconi «freddo» su quella riforma della Ue nella direzione di una federazione di Stati-nazione indicata dal cancelliere tedesco Schroeder.

> Ma il premier svedese avverte: suppongo che ora Berlusconi risolva il conflitto di interessi come ha promesso durante la campagna elettorale

Se Romano Prodi rimane volutamente prudente, a Bruxelles i giudizi sulla vittoria di Berlusconi e sul suo futuro governo si rincorrono sul filo delle riunioni. Il primo ministro svedese, Goran Persson, in margine alla conferenza dell'Onu sui Paesi poveri, chiarisce subito che caso Italia non esiste». La Svezia ha la presidenza di turno della Ue e Persson afferma che «non ha alcuna intenzione di prendere iniziative». A meno che, dice Persson, «uno Stato membro non sollevi la questione in base all'articolo 7 del Trattato di Nizza». E' un riferimento alla norma introdotta proprio per evitare il ripetersi di casi come quello delle sanzioni adottate contro l'Austria dopo l'ingresso nel governo del partito dell'estrema destra nazionalista di Haider.

L'articolo 7 del Trattato di Nizza fissa gli strumenti per reagire a «comportamenti non in linea con i principi della Ue». Ma stabilisce anche che questi «comportamenti» devono prima essere accertati. «E non è il caso dell'Italia», nota Goran Persson che, al contrario, si felicita per l'alta affluenza alle urne: «Quando un governo viene scelto con una grande partecipazione popolare va in buon senso. E quando il popolo si esprime, si deve accettare il vincitore». Il premier svedese si pronuncia anche a proposito del conflitto d'interessi: «Suppongo che Berlusconi, come ha promesso durante la campagna elettorale, risolverà il problema del conflitto d'interessi sia nel campo dei media che in quello più generale dell'economia».

Anche l'Europarlamento, che da oggi siederà in sessione plenaria a Strasburgo, ha commentato le elezioni italiane. Ieri lavoravano i gruppi e quello dei popolari europei ha accolto con un applauso l'annuncio della vittoria di Berlusconi. «Ora avremo una nuova voce importante nei vertici europei», ha detto il tedesco Hans Gert Poettering, capogruppo del ppe. Che è stato attento a non dimenticare i popolari italiani che sono nell'Ulivo. Poettering si è felicitato anche del loro successo e ha espresso l'augurio che «tutti continuino a collaborare con senso della solidarietà nel seno del gruppo europeo».

Nell'Ue

Schroeder prudente Francia: vigileremo

Emanuele Novazio
ROMA

«Siamo interessati alla prosecuzione della stretta collaborazione con l'Italia, accettiamo le decisioni del popolo italiano e prendiamo atto del risultato. La Germania conta sulla continuazione del tradizionale atteggiamento europeista del governo di Roma» Gerhard Schroeder detta alle agenzie di stampa soltanto a sera il breve commento alla vittoria di Silvio Berlusconi e il suo è un messaggio attendista, come l'entourage del Cancelliere tedesco aveva anticipato privatamente nel pomeriggio. Berlino, è la sostanza, ha pregiudizio e lancia segnali di disponibilità al futuro capo del governo italiano. In attesa di fatti, e lasciando all'opposizione di centrodestra l'emozione e l'agio di cantar vittoria («Un altro segnale del tramonto dei governi europei di sinistra», commenta il segretario della Cdu, Meyer).

La presa di posizione della prima potenza europea, che in passato non aveva nascosto la propria insofferenza per le ambizioni di Silvio Berlusconi, fa da contraltare a quelle più articolate in arrivo da Parigi: «Il risultato non ci fa certo piacere ma non è paragonabile a quanto è avvenuto in Austria: né Bossi né Fini si sono mai spinti all'apologia del nazismo», ammette il ministro francese per gli Affari europei Moscovici (senza rinunciare a una frecciata a Berlusconi: «Ho l'impressione che metta insieme il suo governo come un cast televisivo», dichiara). Anche a Parigi si «aspettano i fatti». «Saremo attenti e vigileremo», promette il ministro degli Esteri Vedrine invitando - con un implicito riferimento al ruolo della Lega - a tener d'occhio «la struttura della coalizione». Soltanto in arrivo anche dalla ben più amichevole Madrid, quasi a evitare frettolose sovrapposizioni con Aznar, compagno di cordata di Berlusconi nel Ppe: «Mi congratulo della vittoria, molto chiara, e spero che permetterà la costituzione di un governo stabile e impegnato in Europa», è il commento del ministro degli Esteri spagnolo Pique. Perfino le pur calorose congratulazioni del governo conservatore austriaco guardano al futuro: «A Vienna sta molto a cuore la questione del Sud Tirolo, è necessario che la minoranza di lingua tedesca ottenga il maggior sostegno possibile», dichiara il ministro degli Esteri Benita Ferrero Waldner. Preoccupata forse della presenza nel futuro governo di An, tradizionalmente poco favorevole alle richieste autonomistiche dell'Alto Adige.

Se la vittoria del Cavaliere divide l'Europa, dunque, i toni restano cauti: quelli dei governi, almeno. Per tutto il giorno, ieri, i principali organi d'informazione hanno aggiornato le pagine web. «Furori e lacrime», titolava la versione online dello *Spiegel*, prevedendo «eccessi emotivi» e rese dei conti: quando «l'orgoglioso vincitore dovrà ritirare le promesse elettorali - nota l'editoriale online - ci saranno molte delusioni». Anche *Le Monde* ha aggiornato dati e commenti: dando atto con secchezza della «vittoria dell'uomo più ricco del Paese», insistendo sulla «nettissima sconfitta di Bossi» (una soddisfazione condivisa dal *Financial Time* online) e salutando con speranza «la vittoria "in absentia" di Romano Prodi» attraverso «l'abbozzo di bipartitismo che si è affermato al voto di domenica»: «L'Italia, oggi, fa l'esperienza dell'alternanza in modo molto più chiaro rispetto a cinque anni fa».

L'AMMINISTRAZIONE REPUBBLICANA PREPARA LE CONGRATULAZIONI

L'America si fida, «non cambia nulla»

«Con l'Italia buone relazioni come sempre»

retroscena

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'ESITO delle elezioni italiane è arrivato di prima mattina sulla scrivania di George Bush, che ha dato incarico agli stretti collaboratori di redigere un messaggio di «congratulazioni» a Silvio Berlusconi che sarà recapitato appena i risultati del voto diventeranno ufficiali. In attesa del gesto formale sono stati i portavoce di Washington a farsi sentire. Prima il Dipartimento di Stato ha espresso «fiducia nella continuità» di «relazioni cooperative e fruttuose con l'Italia» sia a livello bilaterale che nell'ambito della Nato. Poi portavoce della Casa Bianca, Mary-Ellen Countryman ha elencato gli incontri previsti fra Bush e il neopremier - i summit di giugno con la Nato a Bruxelles e l'Ue a Goeteborg quindi in luglio il a Genova - senza escludere che ve possa essere uno prima bilaterale.

Negli ambienti dell'Amministrazione c'è attesa per le prime mosse del nuovo governo, sia per quanto riguarda la nomina dei ministri degli Esteri e della Difesa che sulle scelte politiche sui temi caldi: le dichiarazioni fatte dal centro-destra in favore della difesa antimissile e contro il Protocollo di Kyoto - due posizioni care all'Amministrazione Bush - non sono passate inosservate. «Ma la prima prova per Berlusconi - fa notare il politologo Edward Luttwak - sarà quella della stabilità politica e della riforma di un sistema pubblico vetusto».

All'indomani del voto per gli analisti di Washington l'interrogativo è quale tipo di rapporto politico potrà nascere fra Bush e Berlusconi e la vittoria del centrodestra in Italia segnerà o meno l'inizio del declino dei governi socialdemocratici in Europa. «L'Amministrazione conservatrice sarà allegra per questo risultato e riserverà per il centrodestra un'accoglienza migliore del centrosinistra» assicura Joseph Lapalombara, dell'Università di Yale, secondo cui ci sono le premesse per una relazione speciale fra Roma e Washington. «Bush e Berlusconi procedono allineati nella stessa direzione per il taglio delle tasse e la riduzione del ruolo dello Stat - ribatte Luttwak del Centro di Studi Strategici Internazionali di Washington - ma i repubblicani americani sono troppo a destra rispetto alla Casa delle Libertà per poter pensare ad un'intesa simile alla Terza Via legò Clinton ai leader socialisti europei». Simon Serfaty, analista europeo di punta del Csis, ritiene invece che l'emergere di «una Terza Via conservatrice euroamericana» non si possa escludere «perché i programmi di Bush, Berlusconi ed Aznar hanno qualcosa in comune». molto dipenderà dalle mosse di Berlusconi, sia per sciogliere «il conflitto di interessi» che per «fare chiarezza sull'ambiguità delle posizioni di Lega ed An sulle minoranze e gli immigrati». «Aspettiamo con interesse questi chiarimenti» dice Serfaty. «L'ipotesi di una Terza Via conservatrice non esiste - taglia corto Charlie Kupchan, responsabile per l'Europa del Council for Foreign Relations di New York - perché le destre europee sono disomogenee, Blair è in testa in Gran Bretagna e Schroeder in sella a Berlino». L'impressione prevalente è che Bush non seguirà le orme di Bill Clinton nel sovrapporre relazioni fra Stati e legami politici fra partiti: «Il rapporto fra Stati Uniti ed Europa tornerà a basarsi sugli interessi comuni - fa notare Michael Calingaert del Consiglio per le Relazioni Italia-Usa - anche se Bush potrà sviluppare relazioni privilegiate con chi condividerà le sue posizioni sulla difesa antimissile e l'abbandono del Protocollo di Kyoto».

> Scudo stellare e no al protocollo di Kyoto avvicinano il programma del centro destra a quello di Bush

> La maggiore organizzazione degli italo-americani «Adesso sarà più facile nominare l'ambasciatore Usa»

A plaudire alla vittoria del centrodestra è anche la Niaf - la maggiore organizzazione degli italoamericani - che con il presidente Joseph Cerrell definisce Berlusconi «un buon amico degli Usa e della Niaf», assicurando che «l'ambasciatore americano a Roma arriverà presto». In effetti fino ad ora l'impegno della Niaf per assegnare la sede ad un italo-americano era entrato in collisione con i tentativi del governo Amato di ostacolarlo segnando uno dei punti più bassi del rapporto di Roma con gli italoamericani degli ultimi anni. «Ora le cose andranno decisamente meglio» assicurano alla Niaf. Forse non è un caso che proprio un buon amico della Niaf, l'eurodeputato di An Franz Turchi, sarà il primo rappresentante del centrodestra dopo le elezioni a stringere la mano a Bush la prossima settimana sul ponte della portaerei «Uss Intrepid» ancorata a New York in occasione della «settimana della Flotta».

Il presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush

L'«Economist» affila le armi

«Torneremo a occuparci del Cavaliere»

Paolo Passarini
corrispondente da LONDRA

Alla domanda se, nel suo prossimo numero, l'«Economist» tornerà a dedicare la attenzione alla situazione italiana, dagli uffici di St.James Street rispondono con uno squillante «yes, of course». Non potrebbe essere altrimenti dopo la celebre e molto discussa copertina sull'«inidoneità» di Silvio Berlusconi a governare l'Italia. Del resto, copertina a parte, un'importante svolta politica ha avuto luogo in un importante paese europeo e occuparsene è d'obbligo per un settimanale che si considera la più internazionale pubblicazione del mondo.

«Per carità, la vittoria di Berlusconi non è "una giornata lugubre per la democrazia"» dice il direttore dell'Economist, Bill Emmott, prendendo le distanze dal giudizio di un altro autorevole organo di stampa britannico, «The Guardian». Però Emmott aggiunge: lo sarà in futuro se Berlusconi dovesse assicurare la rielezione grazie a una manipolazione dei media». Insomma si riproporrà il tema del conflitto di interesse, per quanto il direttore riconosca che «in questa consultazione Berlusconi non ha vinto attraverso una manipolazione dei mezzi di comunicazione».

Ora la domanda è: l'Economist farà un'altra copertina su Berlusconi? «Ne stiamo discutendo - risponde John Grimond, capo della sezione esteri e ottimo conoscitore delle cose italiane -. Una decisione definitiva ancora non c'è. Forse sì. Non è affatto escluso».

È evidentemente impossibile sapere di più sui contenuti di un'eventuale copertina e anche quale sarà la linea dei pezzi. Ma, ovviamente, ci sarà una linea. Vale a dire che l'«Economist» non si limiterà a pubblicare una servizio informativo sui risultati elettorali italiani e la nuova situazione politica che ne consegue, ma, copertina o non copertina, ci sarà anche un «leader», cioè un editoriale in cui il settimanale inglese prenderà posizione.

È ancora più indelicato inquisire su quale sarà questa posizione. Grimond risponde ragionevolmente che «nulla è ancora stato scritto e del resto i risultati elettorali non ufficiali». Tuttavia il settimanale affronterà la situazione italiana «sotto due diverse angolature»: «Una è quella ovvia dell'analisi dei risultati elettorali, l'altra è più interessante perché riguarda il futuro, cioè quali problemi si troverà a fronteggiare l'Italia a e in Europa, quali problemi il nuovo governo dovrà affrontare».

Parlare del futuro può diventare anche un modo per risistemare il passato. Se Berlusconi era «inadatto» a governare l'Italia per una incompatibilità di natura morale (i processi per corruzione, il plurimo conflitto di interessi, i sospetti legami e mafia, e natura oscura dei movimenti finanziari che lo avrebbero reso ricco e potente), adesso che una netta maggioranza di italiani lo ha eletto, qual è la situazione? Berlusconi deve essere comunque tenuto ai margini della comunità internazionale come reprobo? È un leader illegittimo? Gli italiani si sono in massa portati fuori dalla legge, e, detto in altro modo, hanno delegittimato i giudici? Come possono essere risistemati i pezzi in modo da ricollocare la situazione vicino alla normalità? E poi c'è la faccenda dell'annunciata querela di Berlusconi: è arrivata? «No, è arrivata la lettera di un avvocato che ci chiede di ritrattare alcune accuse e impegnarci a non ripubblicarle».

La copertina anti-Berlusconi dell'«Economist» di due settimane fa: suscitò tante polemiche in Italia e all'estero

> Ma per il direttore «non è un giorno buio per la democrazia» Sulle critiche precedenti «Non ritrattiamo confermiamo tutto»

E voi? «Risponderemo che confermiamo la nostra storia».

VITTORIA AL PRIMO TURNO | NEL CAPOLUOGO DELLA LOMBARDIA

MILANO CANDIDATI

[illegible]
30,3%
(Pdci, Ds, Democrazia e Libertà, Milano Capitale Sdi, Miracolo a Milano, Prc)

DI PIETRO
5,4% (Lista Di Pietro)

PRECEDENTE BALLOTTAGGIO:
Gabriele Albertini (An, Ccd, Fi-Cd, Un. Centro, Part. Pensionati) **53,1%**;
Aldo Fumagalli (Pds, Ppi, Verdi, Italia Dem., Patto Milano) **46,9%**

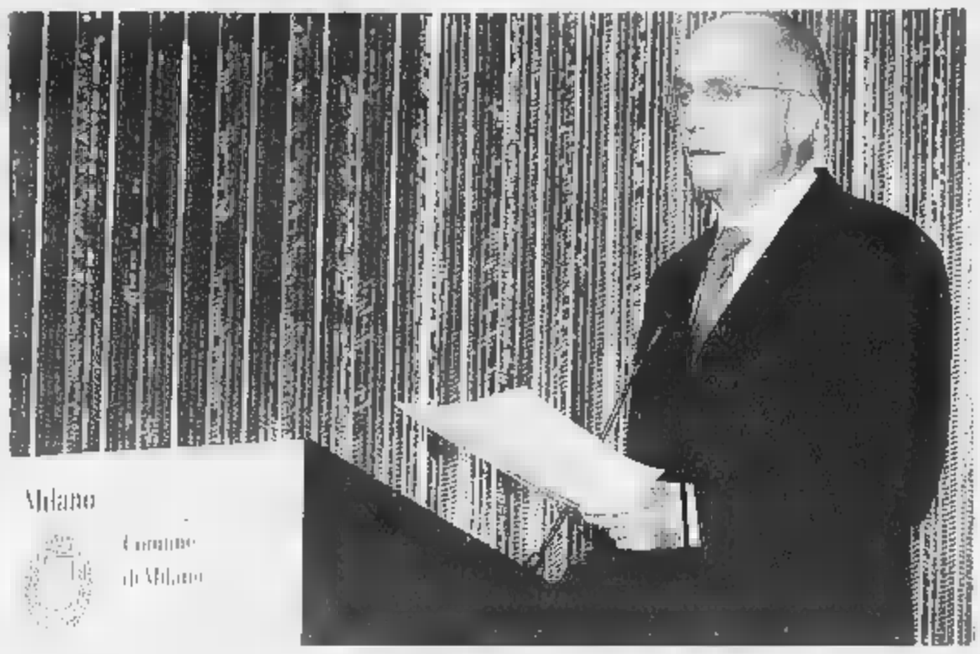
GABRIELE ALBERTINI
57,3%
(Fi, Lega Nord, An, Ccd-Cdu)

M[illegible]
4,4%
(Lista Milly Moratti per Milano, Verdi per Moratti)

PROIEZIONI ABACUS

ARTURO TESTA 0,8% (Pensionati)
SERGIO GOZZOLI 0,2% (Forza Nuova)
STEFANO CARLUCCIO 0,4% (Liberal Socialisti)
CAMILLA OCCHIONORELLI 0,4% (Democrazia Europea)
ATTILIO CARELLI 0,5% (Ms-Fiamma Tricolore)
GIORGIO SCHULTZE 0,3% (Partito Umanista)

Milano, per Albertini sindaco più voti che ai partiti del Polo



Milano
Comune di Milano

Fabio Poletti
MILANO

Gabriele Albertini vince e incassa più preferenze della sua coalizione, Forza Italia stravince conquistando il 37,5% dei voti e la Margherita di Rutelli sta al pelo dei Ds. Di Pietro arriva al 5,4 per cento, un punto in più di Milly Moratti che riesce comunque a mandare a palazzo Marino 2 suoi consiglieri. La Lega va nell'angolo e dimezza i voti. Il quadro è chiaro, le proiezioni Abacus non prevedono scossoni, le prime 340 sezioni scrutinate sono in linea, ma il sindaco tace ancora. Rimane chiuso nel suo ufficio, non si fa vedere nella sala stampa tutta monitor e alle 20 se ne va a casa lasciando a bocca asciutta pure «Porta a porta». Parlerà solo oggi alle 12, fa sapere il suo staff.

Ci vuole Riccardo De Corato, vice sindaco e senatore di An - 9,6% al Comune di Milano - per spiegare che è andata come doveva andare. E che il sindaco incassa più voti della coalizione - «Se così fosse mi sentirei più libero», diceva il primo cittadino prima del voto - rafforzando il suo potere: «Albertini ha portato un plusvalore alla Casa delle libertà. Siamo doppiamente soddisfatti, il centro destra avanza di sette otto punti, il centro sinistra ne perde addirittura diciotto».

Un dato contestato da Sandro Antoniazzi, che viaggia sul 30,5% dei voti contro il 57,1 di Albertini. Nella sede del comitato elettorale dell'Ulivo, Antoniazzi a sera stappa una bottiglia di spumante e lancia un messaggio alle altre forze dell'opposizione: «Se conteggiano anche la Moratti e Di Pietro superiamo il 40%... E poi ci troviamo di fronte a un sindaco ridimensionato, che ha perso ben cinque punti dalle ultime regionali...».

Un dato che sottolinea perfidamente anche Roberto Formigoni, il Presidente della regione Lombardia che pur stando nella stessa coalizione ha avuto più di un attrito con Albertini, a partire dal referendum sulla devolution. Dice, Formigoni: «E' stata una chiara vittoria, ma non si è ripetuto il successo delle scorse elezioni regionali». E insiste sulla devolution: «La situazione è cambiata, tra qualche settimana avremo un governo che non ci osteggerà».

Tutto da vedere, quello che dirà Albertini, sindaco manager e «amministratore di condominio» come è stato definito. Indro Montanelli lo invita a scaricare la Lega. Lui non risponde ancora. Matteo Salvini, capogruppo del Carroccio a palazzo Marino, uno dei probabili tre consiglieri sui sette che aveva la Lega che viaggia sul 4,5%, crede invece che il sindaco onorerà i patti: «Montanelli è un gufo... Non siamo andati bene, ma non ci saranno ripercussioni. Avevo chiesto tre assessori di peso, rilancio. A noi interessa soprattutto quello che farà la giunta per il commercio, le privatizzazioni e la casa».

I Ds sono al 14,5%. Sandro Ottolenghi responsabile a Milano dice che c'è stato gioco di squadra: «Abbiamo pensato di più alla coalizione, per questo abbiamo perso qualche voto». La Margherita di Rutelli, che nel voto milanese per la Camera supera addirittura la Quercia, a palazzo Marino secondo le prime proiezioni è attorno al 9,8%. Pietro Rutelli, cugino del candidato premier, esulta: «Non siamo solo un cartello elettorale è stato detto...».

Va bene l'Italia dei Valori, il partito di Antonio Di Pietro che secondo le prime proiezioni a palazzo Marino è attorno al 5,9%. Letizia Girardelli, ex psi finita nelle braccia dell'ex magistrato promette battaglia anche a fianco dell'Ulivo: «Faremo un'opposizione seria contro il sindaco della Milano degli affari, delle privatizzazioni e dei cantieri».

Poi c'è Rifondazione Comunista con il 6% accreditato a tre consiglieri. Anche Milly Moratti dei Verdi e della Lista Civica Arancia, 4 virgola qualcosa per cento secondo le prime proiezioni, promette di tenere sotto scacco la giunta Albertini bis: «Faremo un'opposizione attenta. Albertini non si sogni di fare il bello e il cattivo tempo».

Sicilia, cappotto del centrodestra

Forza Italia al 38%, vinti tutti i 61 collegi

Antonio Ravidà
corrispondente da PALERMO

Con 61 eletti nei 61 collegi uninominali in Sicilia più altri 7 o 8 nel proporzionale, la Casa delle libertà ha stravinto. Gianfranco Micciché, leader azzurro dell'isola, su un vassoio d'argento consegna a Berlusconi il 37,8% dei voti a Forza Italia rispetto al quasi 30% nazionale. Il centrosinistra incassa la sconfitta e i diessini Claudio Fava e Anna Finocchiaro fanno autocritica. D'Antoni non ha fatto sfracelli e ottiene solo senatore, Giuseppe Ruvolo. Uno scambio di impressioni con Micciché serve a fare chiarezza.

Vi aspettavate di essere la regione più «azzurra»?

«Non è la prima volta, ma un risultato così eclatante nei collegi nasce da un lavoro lungo un anno e mezzo che parte da un lato con il controribaltone e la caduta del governo comunista siciliano e dall'altro un'incredibile opera di organizzazione del partito in tutti i collegi. Credo che il risultato complessivo sia da ascrivere a FI e non mi pento dell'accordo con la Fiamma che ci ha consentito di vincere in tutti i collegi».

Che cosa ha inteso dire con «Berlusconi saprà ricambiare il nostro impegno e la nostra fedeltà»?

«Sono convinto che manterrà gli impegni che ha preso con i siciliani con la firma che ha messo davanti a 5000 persone nel palasport di Palermo».

Micciché

Bianco e Cardinale e il presidente della Commissione Antimafia Luigi Lumia sconfitti nell'uninominale. Claudio Fava e Anna Finocchiaro dei Ds che fanno autocritica. Vi basta e avanza?

«Le autocritiche sono sempre utili: fanno crescere i partiti e la politica ed è vero anche in questo caso. Per Cardinale è diverso: è stato punito per avere tradito il voto del 1996. I siciliani, più degli altri, sanno come chi ha tradito una volta tradirà sempre, specialmente chi l'ha fatto per 30 denari».

E ora le elezioni regionali del 16 giugno. Lo scontro fra Toto Cuffaro, vostro candidato, e Leoluca Orlando dell'Ulivo vi fa temere?

«Il risultato è scontato, l'affermazione della Cdl sarà ancora più clamorosa di quella di ora».

In novembre poi l'elezione del sindaco di Palermo. Chi lo esprimerà?

«Sarà certamente di Forza Italia e sarà una persona che avrà nel suo programma il contrario esatto di quello che ha fatto Orlando: finalmente lavorerà per la città e non per se stesso».

La donna di classe *h*A l'occhio lungo.

Sabato 19 e domenica 20 maggio. "Long Party" dai Concessionari.

Per tutti.

Una vera e propria festa no stop vi aspetta: il Long Party Mercedes-Benz. Insieme a voi protagonista sarà la nuova Classe A, ancora più elegante e raffinata. È oggi unica auto disponibile in due lunghezze diverse di soli 17 cm, perché da sempre il vero comfort è questione di mezza misura in più e mezza misura in meno. Finalmente lo si potrà dire anche per l'auto. Molto confortevoli anche le condizioni di pagamento, a partire da £. 215.000* al mese.

Per lei.

Chi, come la donna, ha sempre avuto un occhio particolare per la Classe A saprà cogliere i dettagli che fanno grande la differenza. E dove l'occhio delle donne è protagonista, uno straordinario beauty corner di ALDO COPPOLA sarà a disposizione per valorizzare il vostro bellezza. In più tutte le donne che acquisteranno la Classe A durante il Long Party, riceveranno il telefonino cellulare GPS/GSM VIASAT AMICO, l'unico con il rosso "satellitare" che permette, in caso di necessità, di essere localizzato e assistite.

NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE | I CONTENDENTI SEPARATI DA UNA MANCIATA DI VOTI

TORINO CANDIDATI

SERGIO
44,9%
(Ds, Pensionati, Verdi per Torino, Comunisti Italiani, Socialisti Democratici, Margherita Alleanza per Torino, Democrazia e Libertà con Rutelli)

MARILDE PROVERA
3%
(Prc)

PAOLO
0,6%
(Democrazia Europea)

PAOLA
0,1%
(Partito Umanista)

0,1%
(Socialismo Liberale)

BISSACCO
0,4%
(Ms-Fiamma Tricolore)

ROSSO
44,3%
(Fi, Movimento federativo italiano, An, Lega, Per la rinascita di Torino, Noi con Torino, Liberali, Partito Socialista Nuovo Psi, Biancofiore-Cdr Cdu, Pensionati, Verdi Verdi)

SILVIO VIALE
1,5%
(Lista Bonino)

LILIANA
0,1%
(Pensionati per l'Europa)

GIANFRANCO ROSSO
2,2%
(Comitato Torino Libera)

2,4%
(Lista Di Pietro)

BALLOTTAGGIO:
Valentino Castellani (Pds, Prc, Ppi, Verdi, Pensionati, Alleanza per Torino) **50,4%**; Raffaele Costa (Fi, An, Centro, Pens. Europa, Verdi-Verdi) **49,6%**

DATI PROVVISORI

Torino, Chiamparino avanti

Il vantaggio su Rosso è di 3 mila voti

GianniArmand-Pilon
TORINO

Chiamparino o Rosso? Alle undici di sera, lo scrutinio di tre quarti delle schede dice, a sorpresa, Sergio Chiamparino. Il candidato dell'Ulivo, deputato uscente dei Ds, avrebbe smentito tutti i sondaggi e battuto il suo avversario, Roberto Rosso, del Polo. Un pugno di voti (duemila, grosso modo) separa gli sfidanti, mentre lo spoglio prosegue appassionante come una cronometro, e nessuno sa dire se c'è ancora lo spazio per l'ennesimo capovolgimento. Unica certezza: la partita riprenderà, per entrambi, al ballottaggio. Ieri, i due si sono sorpassati a vicenda per tutto il pomeriggio e la [illegible], fino a notte. Un testa a testa all'ultima preferenza, nella città che ha appena dato all'Ulivo dieci parlamentari su dodici. Una sit[illegible] di sostanziale parità che ricorda lo scontro finale tra Valentino Castellani e Raffaele Costa - giugno 1997 - quando il sindaco uscente venne riconfermato al ballottaggio con uno scarto di soli 2700 voti (in percentuale, lo 0,3 per cento), dopo che proiezioni e exit poll avevano già pronosticato la sua sconfitta.

Anche adesso, [illegible] allora, c'è una piccola folla davanti ai video e alle postazioni Internet dell'ufficio elettorale, nell'austera Sala marmi di Palazzo Civico. Un pubblico da Gran Premio segue la [illegible] pregustando, a ogni curva, i possibili rovesciamenti di fronte. Perché è proprio [illegible] che va la gara, con Rosso subito in testa (800 voti di scarto) che dopo [illegible] minuti [illegible] superato da Chiamparino (più 13), subisce il suo allungo (300 preferenze di vantaggio), lo riprende, lo passa ma non lo stacca mai e anzi si fa raggiungere e distanziare. Alla fine, [illegible] foto scattata [illegible] 700 delle 919 sezioni indica che Chiamparino ha ottenuto il 44,8 per cento dei voti, Rosso [illegible] 44,3. Tra i due c'è un vuoto di 2 mila schede: anche il voto di un paio di grossi condominì potrà fare la differenza.

Politicamente, il pareggio è una mezza sconfitta per Rosso e una mezza vittoria per Chiamparino. Dietro il solito sorriso ottimistico, il candidato azzurro e coordinatore [illegible]gionale di Forza Italia trova motivo di consolazione solo nel risultato del suo partito, che passa dal 28 al 32 per cento ed è la prima forza della città. Per il resto, solo amarezze: il Polo qui ha perso le politiche; il più grande sostenitore, Deodato Scanderebech, ha dovuto lasciare il seggio alla Camera a un [illegible] come Saverio Vertone, l'intellettuale [illegible] pci che nella passata legislatura era stato eletto deputato proprio con Forza Italia. Come [illegible] non bastasse, nelle comunali il suo omonimo, quel Gianfranco Rosso venuto da Milano a rosicchiare voti e consumare la vendetta per conto dell'ex leghista Renzo Rabellino, ha disturbato più del dovuto, ocon [illegible] sorprendente 2,5 per cento. Più della Lega Nord, [illegible] al lumicino del 2,3 p[illegible] cento e del Biancofiore (un pallido 1,8 per cento).

Per finire, Rosso rischia ora di trovarsi a fare i conti con le delusioni del [illegible] alleato più forte (An ha [illegible] magro 7 per cento) e con i [illegible] oppositori dentro Forza Italia, [illegible] cominciare dal presidente della Regione Piemonte. Forse non è un caso se Enzo Ghigo ha messo in campo il suo peso istituzionale e politico più per i candidati parlamentari del Polo in Piemonte (ha partecipato a incontri [illegible] manifestazioni con Margherita Boniver, Tomaso Zanoletti, Guido Crosetto e Maria Teresa Armosino) che per il quarantenne aspirante sindaco di Torino (due sole apparizioni pubbliche con lui, quando qui vennero Berlusconi e Fini).

Diversa la situazione tra gli ulivisti. Certo, nelle dichiarazioni ufficiali Sergio Chiamparino si mostra ancora prudente e cauto, e dichiara che «la battaglia è aperta». Ma è indubbio che questo è un risultato che rafforza l'ex deputato diessino scaraventato sul palcoscenico delle comunali dopo l'improvvisa morte di Domenico Carpanini, il candidato naturale alla successione di Castellani stroncato da un ictus il 28 febbraio scorso durante un faccia a faccia con Rosso nella sede dei commercianti. E infatti Chiamparino ha già confermato ciò che Castellani fu costretto a smentire nel '97, quando dopo il primo turno si trovò a dover rimontare gli otto punti (43 a 35) che lo separavano da Costa: nessun apparentamento con quelli di Rifondazione comunista, soprattutto dopo che con la loro candidata, la sindacalista Marilde Provera, hanno ottenuto il 3,09 per cento dei consensi, appena sufficienti a ottenere il quorum per entrare in Sala Rossa. E nessun accordo con i radicali, che qui presentavano come candidato sindaco Silvio Viale (1,5 per cento), ex capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale, uomo di maggioranza nei Castellani bis. La vera nota dolente, per Chiamparino, arriva dal suo partito: i Ds scivolano al 16 per [illegible], sorpassati dalla Margherita che con [illegible] 18 per cento si scoprono la seconda forza politica di Torino.

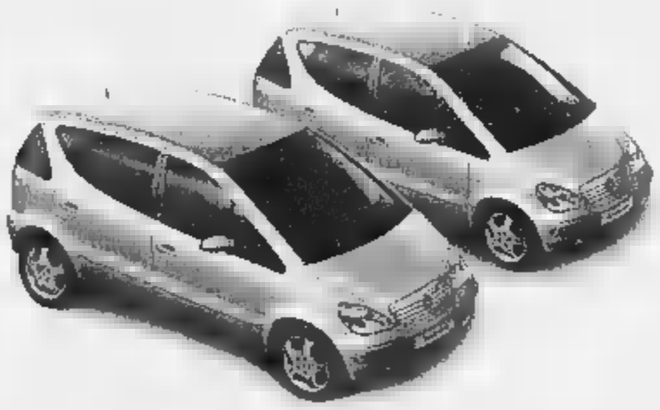
Polo deluso: alla Camera è eletto per l'Ulivo il «transfuga» Vertone I Ds scivolano al 16% superati dalla Margherita

I «duellanti» di Torino Sergio Chiamparino (centrosinistra) e Roberto Rosso (centrodestra)

NOVARA SINDACO LEGHISTA AL PRIMO TURNO?

NOVARA. [illegible] profila un successo pieno fin dal primo turno per il candidato del Polo al Comune di Novara. Le operazioni di scrutinio, ieri pomeriggio, sono andate a rilento per [illegible]na serie di interpretazioni diverse del voto disgiunto da parte di alcuni presidenti di seggio. Massimo Giordano, avvocato di 32 anni, candidato della Lega Nord, sostenuto da [illegible]i liste, è subito balzato in testa con quote di poco superiori al [illegible] per cento e un vantaggio medio di settemila voti. Antonio Malerba, [illegible] sindaco socialista della città, oggi con [illegible] centrosinistra, puntava al ballottaggio ma si è fermato attorno al 30 per cento. Non c'è stato spazio invece per gli altri cinque candidati sindaco fra i quali l'ex assessore regionale Enrico Nerviani presentatosi con una sua lista che ha ottenuto il 7 per cento. Ha superato di poco il 5,5 per cento Bruno Lattanzi candidato di Rifondazione. La città dell'ex presidente Scalfaro è stata governata negli ultimi quattro anni da una maggioranza di centrosinistra guidata dal [illegible] Gianni Correnti che non si è ripresentato. La Lega Nord aveva già governato a palazzo Cabrino cinque anni fa con il professor Sergio Merusi allora alla guida di un monocolore leghista, di cui Massimo Giordano era assessore al patrimonio.
[r. a.]

L'uomo di classe *h*A il senso della misura.



Nuova Classe A. Un'idea unica, ora in due misure diverse.

Per lui.

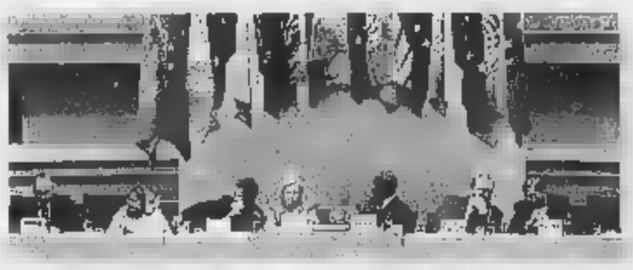
Chi ama muoversi sentendosi a proprio agio, avrà il piacere di provare la Classe A come la prima auto fatta "su misura". Come cucita addosso. Proprio come l'esclusivo abito che verrà confezionato per l'occasione dai più CELEBRATI MAESTRI SARTORI a chi acquisterà la Classe A durante questo indimenticabile week-end. Infatti, uno speciale angolo "atelier" con gli artisti delle più rinomate sartorie sarà a vostra totale e completa disposizione per consigliare... a prendervi le misure.

Per informazioni ✆ 800-774411 vi risponderà Mercedes-Benz
www.mercedes-benz.it

*Prezzo chiavi in mano L. 32.800.414 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo L. 13.120.000 o eventuale permuta, e 35 rate mensili di L. 215.000 e possibilità di riscatto di L. 16.400.000. Spese di istruttoria L. 150.000 T.A.N. 7,85% e T.A.E.G. 8,49%. L'esempio è riferito ad una Classe A 1.9i 140 Classic (corsa).

Mercedes-Benz

NAZIONI UNITE | LA CONFERENZA DEI 49 PAESI MENO SVILUPPATI DEL MONDO



DELLA TERRA

Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha aperto a Bruxelles la III conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi meno sviluppati del mondo (Pms), che si propone di definire una strategia valida contro la fame e le malattie. Sono 49 i Paesi della terra, di cui 33 in Africa, dove il reddito pro capite è inferiore ai 900 dollari l'anno, 165 mila lire il mese. Ma la soglia di povertà è più bassa, in quanto solo 11 di questi Stati il reddito medio supera i 500 dollari l'anno. I Pms contano 630 milioni di abitanti, producono l'un per cento del reddito mondiale e ricevono lo 0,5 per cento degli investimenti esteri diretti. L'obiettivo dell'Onu è dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che vivono in estrema povertà. I Pms, ha detto Annan, vogliono «la semplice carità», ma opportunità di sviluppo. Integrarli pienamente nell'economia globale, affinché possano approfittare delle possibilità offerte dal commercio mondiale, è uno dei punti determinanti indicati anche dal presidente della Commissione Ue Romano Prodi (nella foto insieme presidente francese Chirac al premier del Bangladesh Hasina), che ha parlato della remissione dei debiti e degli aiuti internazionali come dei due punti qualificanti per aiutare i più poveri del mondo

In Palestina il «giorno della catastrofe»

Migliaia in piazza contro Israele in un clima di guerra

Aldo Baquis
TEL AVIV

Nel timore di attacchi palestinesi drastiche misure di sicurezza sono state adottate in Israele e nei Territori per oggi, in occasione della Giornata della «Naqba»: un termine arabo che significa «catastrofe» e che si riferisce alla nascita di Israele il 15 maggio 1948. A rendere più esplosiva la situazione giunti un bombardamento di obiettivi militari palestinesi sulla costa di Gaza da parte della aviazione e della marina israeliana, e la uccisione alla periferia di Ramallah (Cisgiordania) di cinque agenti palestinesi, «quattro dei quali erano immersi nel sonno». «Un crimine ripugnante - ha detto ieri Yasser Arafat - per il quale Israele pagherà un duro prezzo».

La Giornata della Naqba rischia di scatenare il caos. In mattinata ci saranno le marce di «un milione di palestinesi», sia in Israele sia nei Territori, in ricordo di centinaia di migliaia di profughi costretti a lasciare le proprie case nel 1948. La manifestazione principale - a cui parteciperanno migliaia di arabi israeliani - si concluderà all'incrocio di a-Ram, alle porte di Gerusalemme.

A mezzogiorno nei Territori suoneranno le sirene e la popolazione osserverà minuti di raccoglimento. Quindi Arafat parlerà alla Nazione: le sue parole saranno diffuse in diretta alla televisione, alla radio, dagli altoparlanti dei minareti. Poi sarà letto un proclama scritto per la occasione dal poeta nazionale palestinese Mahmud Darwish. Infine saranno celebrate cerimonie religiose nella Spianata delle Moschee, a Gerusalemme.

Il clima di esasperazione è stato avvertito già ieri quando in poche ore due ordigni sono stati disinnescati a breve distanza da Tel Aviv, un duro scontro a fuoco è divampato alla periferia sud di Gerusalemme (quattro feriti), e due razzi anticarro sono stati sparati dai guerriglieri libanesi Hezbollah contro un avamposto israeliano. Nella striscia di Gaza due palestinesi sono stati uccisi dopo aver attaccato - secondo la versione israeliana - una postazione militare e una colonia. Ieri il capo della polizia israeliana ha avvertito che presto mortai palestinesi potrebbero tentare di colpire rioni periferici di Gerusalemme.

La tattica israeliana in questi giorni consiste in escalation volta ad erodere giorno dopo giorno il potenziale offensivo palestinese. Dopo successivi attacchi con razzi a basi dell'«intelligence» palestinese a Gerico e a Gaza, domenica le forze armate israeliane hanno sferrato contro la striscia di Gaza quello che alcuni analisti definiscono «il più serio attacco militare nella zona dal 1967 (guerra giorni) a oggi». Decine di razzi hanno colpito importanti obiettivi palestinesi (uno dei quali a poche decine di metri dall'ufficio di Arafat) e hanno distrutto oltre metà dei suoi cingolati, una decina in tutto. L'episodio più sanguinoso della nottata di domenica è stato comunque la uccisione di cinque agenti che presidiavano un posto di blocco presso Ramallah. «Quattro di loro erano immersi nel sonno» ha detto il governatore di Ramallah, Abu Pirras. «E' stato un gesto terroristico, ordinato da Sharon in persona».

Poliziotti palestinesi scortano i corpi dei cinque colleghi trovati assassinati

«Per loro pace significa sempre occupazione»

Questo è il messaggio che il poeta palestinese Mahmoud Darwish pronuncerà oggi alla radio, nell'anniversario della Nakba, la «catastrofe»: il 53° anniversario della nascita di Israele.

Mahmoud Darwish

E' il giorno del grande anniversario. Non dobbiamo volgerci indietro per ricordare quel delitto, poiché i particolari della Nakba sono aperti in tutti gli schemi del tempo. Nessuno deve ricordarci la tragedia umana che dura da 53 anni: la stiamo ancora vivendo qui, oggi; stiamo ancora resistendo alle ramificazioni dei suoi risultati, sulla terra della nostra unica patria.

Non dimenticheremo mai quanto è accaduto e quanto accade su questa terra desolata perché la nostra memoria collettiva e individuale è fertile e capace di richiamare la nostra triste storia, che è la storia di una terra e di un popolo, la storia della tragedia e dell'eroismo ancora lavati dal sangue nella lotta aperta tra ciò che si vuole per noi e ciò che noi invece vogliamo.

Se gli artefici palestinesi della Nakba dichiarano in quest'occasione che la guerra del non è finita, non fanno che esporre il miraggio della loro pace, affiorato fiocamente nell'ultimo decennio, con la promessa di una possibile fine del conflitto basata su una divisione della terra. Ma espongono soltanto la difficoltà di sistemare nello stesso contesto la pace e lo schema sionista quando l'obiettivo di cancellare il popolo palestinese è ancora nei loro programmi.

Il significato di questa guerra che i palestinesi comprendono è il loro sradicamento e la trasformazione in profughi dentro e fuori del loro Paese, il tentativo di cancellarli dall'universo dopo avere occupato la loro terra e la loro storia, la loro trasformazione in fantasmi esiliati dal tempo e dallo spazio.

Gli artefici della Nakba, tuttavia, non hanno saputo spezzare la volontà del popolo palestinese né celarne l'identità nazionale. Hanno tentato lo sfratto e i massacri; hanno cercato di trasformare l'illusione in realtà, di riscrivere la storia; ma non sono riusciti in cinquant'anni a condannarci all'oblio, a cancellare la realtà palestinese dalla coscienza del mondo. Hanno giocato la carta della superstizione, hanno cercato di creare un'immunità etica che garantisca alle vittime di ieri il diritto di produrre le proprie vittime; ma nessun giustiziere è sacro. Oggi l'anniversario della Nakba cade nel contesto di un mondo palestinese che difende la sua umanità, il suo naturale diritto alla libertà e all'autodeterminazione su una parte della sua patria storica dopo che esso ha offerto, per rendere la pace possibile, più di quanto sia stipulato dalla legittimità internazionale. Quando il momento della verità si è avvicinato, il concetto israeliano di pace si è rivelato: un'occupazione continua, con nome diverso, a condizioni migliori, a un costo inferiore.

Mahmoud Darwish

L'intifada - ieri, oggi, domani - è la naturale e legittima espressione di una resistenza alla schiavitù che deriva da un'occupazione caratterizzata dalla più brutta forma di discriminazione razziale e che cerca sotto un manto di pace di spogliare i palestinesi della loro terra e delle loro fonti di vita: un'occupazione che cerca di isolarli in concentrazioni demografiche circondate da insediamenti e circonvallazioni; un'occupazione che consentirà loro di scrivere il nome di uno Stato sulla loro grande gabbia soltanto se accettano di «rinunciare a preuse e conflittualità».

L'intifada, in essenza, è una protesta pupolare e civile. L'intifada non contraddice l'idea della pace, ma cerca di salvarla dai pericoli del razzismo. L'intifada mira a condurre il concetto di pace ai suoi soli genitori legittimi: giustizia e libertà. L'intifada mira a impedire che gli schemi colonialisti israeliani in Cisgiordania e nella striscia di Gaza assumano la maschera di un processo di pace che i leader israeliani hanno svuotato di ogni contenuto o significato.

Le nostre mani ferite sono ancora capaci di portare un ramo d'ulivo fra la rovina degli alberi assassinati dall'occupazione, a condizione che gli israeliani maturino e riconoscano i nostri diritti nazionali e legittimi: di tornare, dopo il loro ritiro dai Territori occupati nel 1967, con il diritto all'autodeterminazione in uno Stato sovrano e indipendente al-Quds (Gerusalemme; ndt) come capitale. Con l'occupazione non c'è pace, come non c'è pace fra padroni e schiavi.

La comunità internazionale non può continuare a chiudere gli occhi a ciò che accade in terra di Palestina, come fece nell'anno della Nakba. L'aggressione israeliana continua a distruggere e assediare la società palestinese: continua a uccidere con potere distruttivo un popolo inerme che difende ciò che della sua esistenza e delle sue case in rovina e degli alberi sempre più sradicati.

> «Una tragedia umana che dura da 53 anni, ma gli artefici della Nakba non hanno saputo spezzare la volontà del nostro popolo né celarne l'identità nazionale»

La guerra dichiarata contro il popolo palestinese non è isolata dall'attenzione del mondo. E' l'espressione di una battaglia fra contraddittori valori globali: fra una forza che vuole consentire, al sionismo classico connotati colonialisti e un sistema di discriminazione razziale, di sopravvivere attraverso nuove espressioni e slogan; e una forza che insiste sulla priorità della giustizia e del diritto in questa parte del mondo.

Per questo il coinvolgimento dei Paesi del mondo e dei loro popoli nell'attuale confronto palestinese e il loro sostegno al popolo palestinese non soltanto dimostra un impegno per la necessaria stabilità politica in Medio Oriente e per la protezione dei loro interessi, ma è anche il test di una posizione etica sulla credibilità e priorità dei valori di libertà, giustizia e uguaglianza nella vita e nella cultura dei popoli.

L'intervento della comunità internazionale per proteggere i palestinesi dalla barbarie della violenza e del terrorismo esercitati dal regime israeliano, che si è posto al disopra della legge internazionale, è diventato una necessità urgente.

Non abbiamo dimenticato gli inizi e non abbiamo dimenticato le chiavi di casa, non abbiamo dimenticato le lampade illuminate dal nostro sangue né i martiri che hanno nutrito il senso d'unità della terra, del popolo e della storia, e neppure abbiamo dimenticato chi è vivo ed è nato sulla stradina che porterà alla patria dell'anima soltanto se lo spirito di quella patria resterà vivo con .

Non dimentichiamo il passato. Il domani comincia ora, con l'insistenza di continuare sul sentiero della libertà e della resistenza fino alla convergenza di quei gemelli eterni, libertà e pace.

Il responsabile della Giustizia, Ashcroft: faceva lo stesso da senatore

Quando il ministro guida le preghiere

Ogni mattina prima del lavoro: polemiche in Usa

corrispondente da NEW YORK

John Ashcroft, ministro della Giustizia, incomincia la sua giornata di lavoro riunendo nel proprio ufficio o in una sala adiacente un ristretto gruppo di collaboratori, amici e dipendenti pubblici per recitare assieme i versi della Bibbia. Ashcroft faceva lo stesso a Capitol Hill, quando era senatore, ma adesso la sua veste governativa lo espone alle dure critiche delle organizzazioni per la difesa delle libertà civili che lo hanno accusato di voler «trasformare il ministero in una Chiesa privata» chiedendo al Congresso di intervenire.

Nell'ufficio di Ashcroft la preghiera inizia ogni mattina alle 8, il numero dei presenti varia da tre a trenta e tutti ascoltano il ministro di fede pentacostale che legge i Sacri Testi e quindi conclude la preghiera benedicendo un parente o un amico malato di qualcuno dei presenti. Ashcroft definisce questi incontri con il motto «Leggi, Afferma, Memorizza e Prega» e distribuisce ai «fedeli» copie di un testo di preghiere da lui usato da molti anni: contiene espressioni e pensieri religiosi che vengono memorizzati e quindi ripetuti coralmente ad alta voce. Salvo un ebreo ortodosso, tutti coloro che partecipano a questi incontri del mattino sono di fede cristiana. E' stato il «Washington Post» a divulgare la notizia e sul ministro sono piovute subito durissime critiche.

Laura Murphy, capo dell'ufficio di Washington dell'Unione americana per le libertà civili, accusa Ashcroft di «violare lo spirito e la lettera delle leggi federali» e in particolare quanto stabilito dai regolamenti federali del 1997 che impongono ai rappresentanti del governo «particolare attenzione» nell'evitare discriminazioni religiose fra i dipendenti. «E' inaccettabile che la guida di un ministero venga confusa con gestione una Chiesa», aggiunge Barry Lynn, direttore dell'Unione americana per separazione fra Chiesa e Stato. Fra i dipendenti del ministero si respira un'aria pesante e i malumori si fanno sentire: «Il compito del Dipartimento della Giustizia è di governare l'applicazione della legge e non - dichiara procuratore - quello di esternare la fede».

La costante presenza di un ristretto gruppo di persone alle preghiere con Ashcroft fa temere anche la formazione di un nucleo di potere, interno al Dipartimento, parallelo alla burocrazia federale. Ma la portavoce del ministro Mindy Tucker non si scompone più di tanto: «Ashcroft ha intenzione di continuare ad esercitare il diritto costituzionale di esprimere la propria fede e ogni impiegato che lo desidera è benvenuto, nessuno è obbligato a partecipare». [m. mo.]

ITALIA CONDOMINIO
A Torino Esposizioni
(C.so Massimo D'Azeglio, 15)
nei giorni 17-18-19-20 maggio 2001,
orario apertura dalle ore 10,00 alle ore 20,00

MOSTRA CONVEGNO

Sul PATRIMONIO IMMOBILIARE - FORNITURE
OPERE e PRODOTTI da RISCALDAMENTO
MANUTENZIONE e MANTENIMENTO degli EDIFICI
SERVIZI OPERE e ACQUISTI - VENDITE - GESTIONE

ITALIA CASA
Consulente Immobiliare
FLEX TUBI Leader dei sistemi fumari italiani
Saunier Duval
Castagnetti
ACARRO
ALPHA COLOR
Impresa di edilizia generale
TORINO - tel. 011.733335

Ingresso gratuito

PROGRAMMA CONVEGNI

Giovedì - 17 Maggio 2001 ore 18,30
CLIMATIZZAZIONE E MOVIMENTO DELL'ARIA PER PICCOLI E GRANDI IMPIANTI

VENERDÌ - 18 Maggio 2001 ore 15,30
DISTRIBUZIONE DEL CANALE SATELLITARE E TERRESTRE IN IMPIANTI CENTRALIZZATI

VENERDÌ - 18 Maggio 2001 ore 18,30
RISCALDAMENTO, NORMATIVE, CONTROLLI, NUOVE SOLUZIONI E RISPARMI ENERGETICI

SABATO - 19 Maggio 2001 ore 9,00
L'AMMINISTRATORE CONDOMINIALE DEL 2000 E IL RUOLO SOCIALE DELLE ASSOCIAZIONI

DOMENICA - 20 Maggio 2001 ore 10,00
EFFETTI APPLICATIVI DEL NUOVO D. L. DEL 2 FEBBRAIO 2001 n. 31, RELATIVO ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Consulenze Gratuite
LEGALE: Avv. Paolo Ribero
Esperto in diritto condominiale, a disposizione dei visitatori

Richieda il programma tel. 011. 65.23.611

Con il patrocinio della Provincia di Torino

NUOVO VOYAGER
CHRYSLER

DA OGGI ANCHE
AUTOCARRO 5 POSTI

ECCEZIONALE NOVITA'!
Da oggi è possibile la trasformazione del NUOVO VOYAGER in autocarro 5 posti

ECCEZIONALI VANTAGGI!
- *Totale recupero IVA*
- *Totale deducibilità fiscale*
- *Costi di assicurazione mediamente ridotti del 50%*
- *Tassa di proprietà L. 62.000 annue*
- *2 anni di garanzia con chilometraggio illimitato.*

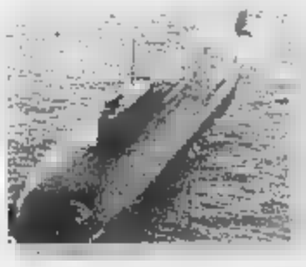
Solo da:

AUTOSTANDAR MOTORS CO. s.r.l.
Strada Settimo, 336/A - S. Mauro T.se - Tel. 011/273.19.15
Corso Belgio 179 - Torino - Tel. 011/888.92.72

GREEN CAR
Corso Trieste, 98 - Moncalieri (To) - Tel. 011/643.15.01

CONCESSIONARI ESCLUSIVI CHRYSLER JEEP PER TORINO E PROVINCIA

DAL MONDO | IL SOTTOMARINO RUSSO AFFONDATO, I RAPIMENTI IN SIERRA LEONE, UN NUOVO STILE ALLA CASA BIANCA



KURSK, RECUPERO ■ SETTEMBRE

Lo scafo del sottomarino nucleare «Kursk», colato ■ picco nel Mar di Barents lo scorso agosto con 118 uomini dell'equipaggio, sarà recuperato attorno al 20 settembre. Le operazioni costeranno circa 140 miliardi di lire e saranno finanziate dal governo russo e da un'organizzazione internazionale

LIBERI I BAMBINI-SOLDATO

I ribelli della Sierra Leone, che hanno usato bambini come soldati nei combattimenti, hanno cominciato ■ rilasciare parte dei 400 bambini rapiti nei mesi scorsi. Il rilascio è stato confermato da monsignor Giorgio Biguzzi, vescovo di Makeni. I bambini sono in cattive condizioni di salute

BUSH: TUTTI ■ CRAVATTA

Con Clinton se ne ■ andato lo stile informale che aveva caratterizzato la Casa Bianca negli ultimi otto anni. Bush ha imposto lo stile formale e la puntualità ■ ha ordinato che nessuno, dall'ultimo dei collaboratori al primo dei consiglieri, entri nello Studio Ovale senza giacca ■ cravatta

«I killer del basco-nazismo ci uccideranno»

La delusione dell'ex oppositore di Franco nemico dell'Eta

intervista

Gian Antonio Orighi

MADRID

DOMENICA mattina, a Portugalete (Bilbao) un distinto signore con i capelli bianchi e bastone ha dovuto sudare sette camicie per votare ■ nelle regionali basche. Era Vidal de Nicolás, 78 anni, poeta e scrittore, presidente del «Foro di Ermua», una organizzazione pacifista fondata da un migliaio di intellettuali baschi nel '98 dopo l'assassinio del consigliere popolare di Ermua Miguel Angel Blanco. Un stuolo di energumeni di «Eh», il braccio politico dei terroristi dell'Eta, ha protestato perché la sua ■■rta voleva accompagnare de ■icolás nel seggio. Contestazione accolta. Così, prima di votare, lo scrittore ha dovuto subire offese e minacce degli estremisti.

De Nicolás è notissimo ■ tutti i Paesi Baschi. Figlio di una famiglia operaia, scappò a 14 anni in Francia dopo la vittoria di Franco nella guerra civile. Poi rientrò ■ patria per combattere la dittatura del «Caudillo». Ex comunista ora vicino ai socialisti, lo scrittore ha passato tre anni nelle galere della dittatura. Dopo l'esecuzione di Blanco, che portò in piazza per protesta l'intera Spagna, de Nicolás decise di ritornare in prima linea e lottare apertamente contro il terrorismo. Da allora è nel mirino dell'Eta. Ma il «Foro di Ermua», apartitico, è diventa■ ■■ dei principali bastioni contro contro l'indipendentismo armato ed è stato proposto per il Premio Nobel della pace.

Ieri le regionali basche hanno registrato la vittoria del «Pnv-ea», il cartello indipendentista non violento al governo, «Eh» è stata dimezzata, solo 7 seggi. Il «fronte autonomista», i popolari ed i socialisti, si attesta solo a 32 seggi. Perchè questo risultato inatteso ?

«Il nazionalismo indipendentista, che ■ torto viene definito moderato, ha basato la sua campagna elettorale sulla manipolazione ■■l patriottismo, sul rischio di ■■ governo degli "autonomisti" che, ■■ diceva, avrebbe smantellatato la cultura e la lingua basca. Sono riusciti a spacciare una falsità, di ■■■■ cioè gli unici difensori dei baschi, anche grazie al clientelismo che deriva dal fatto di essere al governo ■ Vitoria dall'80».

Però «Eh» ha perso il 50% del suo elettorato.

«"Eh" e l'Eta perseguono l'indipendentismo. Esattamente come il "Pnv-ea", il partito indipendentista "moderato" fondato dal razzista Sabino Arana nel 1895 proprio con il fine della ■■■zione di una Nazione basca. C'è scritto nei suoi statuti. Nel loro programma elettorale c'è l'autodeterminazione. Non a caso, domenica notte, Begoña Errazti, presidentessa di "Ea", scandiva lo slogan "indipendenza". Il presidente del "Pnv" Arzallus, al suo fianco, sorrideva beato. Per questo importa poco che il partito dell'Eta abbia perso 82 mila voti. Sono andati tutti al "Pnv-ea". La linea strategica del governo di Vitoria non cambierà».

Lei, insieme con altri ■■■ autonomisti viaggia sotto scorta. Nei paesi baschi siete chiamati il «braccio della morte». Perché l'Eta si accanisce, come dimostrò con l'uccisione del giornalista Lopéz de la Calle, con gli antifranchisti?

«I nemici più pericolosi, per i killer baschi, siamo noi, la memoria storica di un antifranchismo che, guerra civile a parte, il "Pnv" non ha mai combattuto. Così, esisterebbe un'unica storia, quella del nazionalismo indipendentista. Noi del Foro di Ermua ci consideriamo ■■■■ gli ebrei del ghetto di Varsavia. Eta significa basco-nazismo: come Hitler uccide gli intellettuali, brucia le nostre librerie. Una vera pulizia etnica. E la polizia regionale riceve ordini da Vitoria di non perseguire i terroristi».

Cosa farà l'Eta, dopo ■ sconfitta elettorale?

«Continuerà ad uccidere. Anche se parte del suo elettorato non ha votato il suo partito anche perchè non approva il terrori■■■ indiscriminato delle autobombe. Ma la società basca è spaccata in due, c'è una frattura sociale profonda. Forse ■i scatenerà una rivolta, perché stiamo vivendo le avvisaglie di una guerra civile, di un mini-Kosovo. Il nazionalismo indipendentista può provocare metastasi come un cancro».

Per voi vittime designate dell'Eta ■■■ è cambiato con le elezioni?

«Niente. Seguirà il martirio. E continueremo a vivere con le scorte. E' peggio che sotto la dittatura franchista. Allora noi democratici rischiavamo la galera. Adesso una autobomba o una pistolettata in testa».

FILIPPINE AL VOTO PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

Un test per Gloria Arroyo, succeduta ■ Estrada

MANILA. Elezioni senza ■■■■ nelle Filippine, dopo un periodo di grande turbolenza seguito all'arresto dell'ex presidente Joseph Estrada. Si è votato per l'assegnazione ■■ ■ seggi al senato (su 24) e per il ■■■■ della ■■■era (262 seggi) e di parte degli organismi locali. Il voto è stato considerato una specie di test sulla legittimità della presidenza della signora Gloria Macapal Arroyo, (nella foto, alle urne) succeduta in gennaio ■ Estrada. Stando ai primi risultati scrutinati (solo qualche migliaia di preferenze), i candidati dell'opposizione, vicini all'ex presidente Estrada, sembrano aver ottenuto buoni risultati. [Agi]

Desiderio possibile.

Kia Sportage TD

da L. 32.950.000*

L. 4.000.000* Sconto Rottamazione.

Sportage 4 porte TD ■■■■

2.000 cc turbodiesel, quattro ruote motrici, ridotte, doppio air bag, chiusura centralizzata, aria condizionata.

L. 32.950.000 con sconto rottamazione

Sportage ■ porte TD Top

2.000 cc turbodiesel, quattro ruote motrici, ridotte, doppio air bag, chiusura centralizzata, aria condizionata, ABS, cerchi in lega, barre portapacchi.

L. ■■■■■■ con sconto rottamazione

Evadete dai luoghi comuni con Kia Sportage, lasciatevi trasportare dal suo brillante motore 2000 turbodiesel, dalla grinta della sua linea, tra gli interni confortevoli e i ricchi allestimenti. Ma prima, venite a scoprirla da vicino dai Concessionari Kia. Fino al 31 maggio.

*OFFERTA DEI CONCESSIONARI KIA CHE ADERISCONO ALL'INIZ■■■ NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI. PER TUTTA LA GAMMA SPORTAGE TURBODIESEL DISPONIBILE IN RETE. CHIEDETE TUTTI I DETTAGLI

Prezzi chiavi in mano esclusa I.P.T.

QUALITÀ KIA 3 ANNI DI GARANZIA

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

KIA

Non seguite la moda, guidatela.

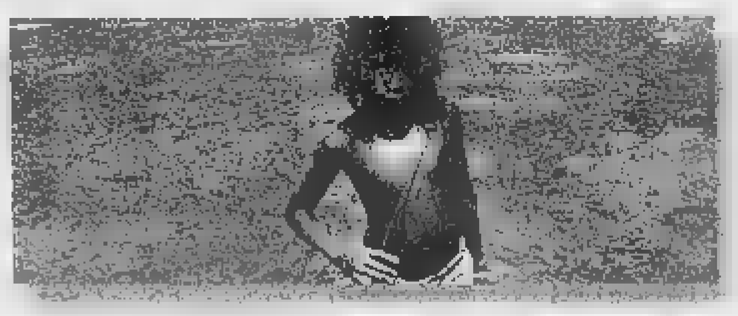
Vieni a vedere la tua Sportage da:

AUTO C Stradale Alessandria 136b Tel. 0144/57875 - 56830 Acqui Terme (AL) • FUTURAUTO Via Maestri del Lavoro 6/b Tel. 015/401207 Biella • OMCAR S.S. 229 km 24 Tel. 0322/89666 - 89488 Fontaneto D Agogna (NO) • NUOVA ITALCAR Corso Giulio Cesare 320/322 Tel. 011/2412319 Torino ■ PREA Corso Trieste 128 Tel. 011/6645652 Moncalieri (TO)

CRIMINALITÀ ADOZIONI ILLEGALI E SCARCERAZIONI FACILI

TRAFFICO [redacted] BIMBI, [redacted] SOTTO ACCUSA

Una suora italiana, Paola Pellanda, [redacted] indagata in Brasile con altre 16 persone per traffico di bambini. Secondo i magistrati brasiliani, la suora sarebbe responsabile dell'adozione illegale di otto bambini. L'organizzazione guidata dalla suora e da una traduttrice riceveva quindici milioni di lire per ogni adozione, secondo gli inquirenti scoprivano partorienti in estrema povertà, offrivano loro denaro per il nascituro e registravano il bimbo [redacted] nome di [redacted] comparsa [redacted] «madre naturale». Poi i neonati andavano [redacted] coppie occidentali con un documento di adozione firmato dalla falsa madre



TORNANO [redacted] CARCERE I [redacted] DI [redacted]

[redacted] seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Catania, ha ripristinato la custodia cautelare in carcere per cinque presunti esponenti del clan Santapaola, tra cui Francesco Giammuso, 47 anni, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del giornalista Giuseppe Fava. Erano stati scarcerati sabato per decorrenza dei termini, in primo grado tutti erano stati condannati all'ergastolo e con isolamento diurno. A tutti il provvedimento restrittivo è stato notificato poche ore dopo aver lasciato la cella. Giusepe Fava fu ucciso a Catania il 5 gennnaio dell'84

Usa, processo al poligamo

Le 5 mogli del mormone: «Non siamo schiave»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Cinquantuno anni, cinque mogli e 29 figli: Tom Green è salito ieri sul banco degli accusati del tribunale di Provo, nello Utah, per affrontare il primo processo per poligamia che si celebra negli Stati Uniti da mezzo secolo.

Tom Green vive da molti anni con la sua famiglia-tribù in un mega accampamento denominato «Paradiso Verde», creato [redacted] un luogo sperduto nella regione desertica dello Utah occidentale. Per [redacted] bisogna percorrere 160 chilometri su strade sterrate. Le cinque «mogli-sorelle» ricoprono altrettante competenze quotidiane: la prima cucina, la seconda lava, la terza stende i panni, la quarta va a lavorare e la quinta sta seduta al computer per acquistare il cibo e i prodotti necessari alla famiglia. «Ognuna di noi ha un compito fisso ma a volte ruotiamo le nostre responsabilità perché questo ci [redacted] una grande gioia», spiega [redacted] 24 enne Cari Bjorkman Green. Tom Green è a tal punto fiero dell'efficienza del suo «Paradiso» che dall'inizio dell'anno [redacted] rilasciato [redacted] interviste vantandosi dell'«armonia di gruppo» e dell'«ottimo clima familiare». E' stato a quel punto che la giustizia dello Stato si è messa in moto [redacted] il procuratore Leavitt ha costretto Green [redacted] difendersi in aula.

Nello Utah vivono decine di migliaia di mormoni e molti praticano la poligamia nonostante la Chiesa dell'Ultimo dei Santi l'abbia dichiarata illegale nel [redacted]. L'offensiva del procuratore tende a evitare che casi come quello di Green abbiano effetti devastanti sulla stabilità sociale dello Stato. «Sono solamente ipocriti - si difende il poligamo - sono centinaia gli uomini sposati [redacted] più mogli in questo Stato e l'unico motivo per cui adesso se la prendono con me è che sono stato l'unico a dichiarare con orgoglio quello che faccio, senza nascondermi vigliaccamente, difendendo i miei diritti».

Ma sulla testa di Green pende un'altra accusa: nel 1986 avrebbe rapito e violentato [redacted] ragazza di [redacted] anni. Il procuratore considera questo reato collegato alla pratica della poligamia e se Green verrà riconosciuto colpevole di violenze sessuali su una minorenne rischia l'ergastolo. Fra gli altri capi di accusa sollevati vi sono l'incesto e abusi sessuali su componenti della famiglia.

L'inizio del processo ha coinciso con [redacted] mobilitazione delle cinque «mogli-sorelle» a favore del loro marito. «Ci siamo inginocchiate e abbiamo pregato assieme [redacted] Signore affinchè impedisse il procedimento penale» ha raccontato in tv Linda Kunz Green, secondo cui il «Paradiso Verde» è una «magnifica unione di mogli-sorelle e figli che non potremmo avere in nessun altro modo». Non [redacted] no le [redacted] contro la giustizia dello Stato: «Se il procuratore Leavitt porterà via Tom alla sua famiglia dovrà pagare durante il seguito [redacted] della sua vita e comunque dovrà rendere [redacted] al Signore del danno arrecato». Rassicurato, Tom Green ha affrontato ieri il giudice affermando che si batterà per «difendere i diritti umani di quegli abitanti dello Utah che vivono [redacted] seguendo regole simile alle mie». Gli ultimi processi per poligamia negli Usa risalgono agli Anni '50, si svolsero in Arizona e Utah ma vennero sospesi dopo [redacted] proteste della popolazione.

Una funzione di mormoni negli Stati Uniti

MONITO DEL [redacted] ALLE PROGRESSISTE CONTRO L'INDIVIDUALISMO CHE [redacted] LE [redacted]ITÀ

Il Papa alle suore: «Siate obbedienti e caste»

Giacomo Galeazzi

ALTOLÀ del Pontefice alle suore e brusca frenata nel processo di rinnovamento degli ordini femminili ispirato dalle Superiore generali dell'Unione internazionale, impegnate da anni in un tentativo di conciliazione tra [redacted] loro missione religiosa e il mondo moderno. «Siate obbedienti, povere e caste - ha ammonito Giovanni Paolo II - evitate che l'individualismo insidi le vostre comunità, [redacted] provare avvilimento di fronte alle difficoltà». E' al tempo stesso un incoraggiamento e un monito, quello rivolto ieri dal Papa alle suore del consiglio esecutivo. Ricevute [redacted] udienza nel Palazzo Apostolico, le religiose [redacted] state «bacchettate» ed esortate, con accento di paterno rimprovero, a vivere nella comunione e a testimoniare con [redacted] [redacted] loro obbedienza e piena disponibilità a Dio.

«Talora - ha puntualizzato Karol Wojtyla, ribadendo i tradizionali capisaldi dell'opera ecclesiale [redacted] chi porta [redacted] velo - può sembrare che amore, giustizia e fedeltà non siano presenti nel mondo d'oggi. Ma non abbiate paura, il Signore è con voi: c'è bisogno della testimonianza forte [redacted] libera del vostro voto di povertà, vissuto con amore e gioia. La povertà custodisce la castità e vi impedisce di diventare schiave dei bisogni artificiosamente creati dalla civiltà del benessere».

In passato, le Superiore generali avevano trovato nelle parole di Giovanni Paolo II alimento per i loro sforzi di apertura alla contemporaneità. [redacted] 1995 il Papa riconobbe il rilievo storico del movimento femminista che «ha inteso reagire, talora in forme vibrate, contro tutti gli ostacoli alla valorizzazione e al pieno sviluppo della personalità femminile». Molti pensarono a un «placet» papale al dialogo con la modernità perseguito dalle religiose. Con l'Unione internazionale che le rappresenta, la Santa Sede ha trattato anche questioni delicatissime, come la pubblicazione negli Stati Uniti di un rapporto-denuncia su aggressioni sessuali subite da suore. Promotrici, assieme alla Caritas e Pax Christi, di importanti iniziative per la difesa [redacted] diritti umani nel Centro e Sud America e dell'appello per la beatificazione dell'arcivescovo di San Salvador, Oscar Romero, profeta della Chiesa dei poveri ucciso sull'altare nel 1980, le suore dell'Unione internazionale caratterizzano il loro impegno sociale ed ecclesiale in senso progressista e modernista.

IN BREVE

UCCISA DAL MARITO
Francesca Vecchio è stata uccisa con 7 coltellate mentre si trovava all'interno del negozio di abbigliamento che gestiva a Gioia Tauro, in Calabria. Ad avvertire i carabinieri è stato il marito, Angelo Fazzari, 35 anni: prima di allontanarsi ha chiuso a chiave la porta del negozio, i militari sono stati costretti a sfondarla per poter entrare. Sono in corso battute alla ricerca dell'uomo.

SCHIACCIATO COL TRATTORE
Dopo averlo accoltellato gli sono passati addosso col trattore travolgendo anche un'ambulanza mentre i medici tentavano di rianimarlo. Il ferito [redacted] Alessandro Bullitta, 31 anni; il «regolamento di conti» [redacted] avvenuto [redacted] mezzanotte in piazza a San Sperate, nel Cagliaritano. [redacted] conducente [redacted] trattore è stato fermato, una terza persona è stata ferita a coltellate.

NICO RESTA IN COMA
Sono stazionarie [redacted] condizioni di Nicola Colonna, 80 anni, ricoverato [redacted] coma all'ospedale San Raffaele [redacted] Milano dopo essere stato massacrato di botte sabato [redacted] da un albanese in una rissa [redacted] Melzo davanti a una discoteca.

CURE CONTRO IL [redacted]
I test clinici sull'endostatina fanno sfumare il miraggio di vincere il cancro privandolo dell'afflusso di sangue, mentre la ricerca punta [redacted] una nuova leva di farmaci «intelligenti» che - come [redacted] composto approvato di recente negli Stati Uniti, il gleevec - colpiscono solo le cellule tumorali. Lo affermano gli esperti in un convegno a San Francisco.

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
Fornitura di [redacted] aule e uffici da destinarsi agli istituti superiori della Provincia di Torino.
Lotto 1: arredo aule - importo a base di gara L. 97.500.000 (Euro 50.354,54)
Lotto 2: arredo ufficio - importo a base di gara L. 158.734.000 (Euro 81.495,13)
I due distinti incanti saranno esperiti il 22 giugno 2001 alle ore 10.30, presso la sede della Provincia di Torino - [redacted] Vittoria n. 12 - Torino e le offerte dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 20 giugno 2001.
Le gare saranno aggiudicate mediante pubblico incanto, col metodo delle offerte segrete con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari sulla base di schede di offerta predisposte per i singoli lotti. Non sono ammesse offerte in aumento e l'aggiudicazione è definitiva ad unico incanto.
Il bando integrale, contenente le modalità di effettuazione delle gare, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. [redacted]2544/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 8.00 alle h. 18.05 e il [redacted] dalle 9.00 alle 16.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612363).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito [redacted] indirizzo: [redacted]://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi al Servizio Istruzione della Provincia di Torino - Via G. Ferrari 1 - Torino (Tel. 011.8613755/3751)
Torino, lì 11 maggio 2001
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

TRIBUNALE [redacted] DI [redacted]
Ufficio Fallimenti
Estratto di vendita immobiliare con incanto
Si rende [redacted] che il giorno 13/7/2001 alle [redacted] è avanti al dott. Stefano Scovazzo Giudice Delegato al fallimento n. 132/2000 di: SNC Bar Lingotto di Billeci Pietro & C. nonché in proprio [redacted] Billeci Pietro, Billeci Antonio, [redacted] Salvatore [redacted] Billeci Francesco; Curatore rag. Stefania Golfi avverrà [redacted] vendita con incanto dei seguenti immobili:
Lotto n. 1 - Unità immobiliare in Torino, Via Alassio n. 10/15, di proprietà del fallito sig. Billeci Pietro così composta:
- [redacted] piano 3° (4° f.t.) alloggio distinto [redacted] il n. 7, composto da ingresso, soggiorno, [redacted] camera, cucina, bagno, due [redacted] [redacted] sul fronte ed uno sul retro;
- al piano sotterraneo un vano ad uso cantina distinto con il n. 5.
N.B.: Sono state rilevate delle irregolarità edilizie ai sensi della legge 47/85 che dovranno essere sanate.
Lotto n. 2 - Unità immobiliare in Torino, Via Capua n. 22, lotto unico di proprietà del fallito sig. Billeci Salvatore ed è facente parte di un fabbricato di civile abitazione interno cortile a tre piani f.t. così composto:
al piano T (1° f.t.) alloggio composto da una camera, cucina e bagno; alle coerenze: cortile condominiale, vano scale, pianerottolo scale;
al piano sotterraneo un vano ad uso cantina alle [redacted]: corridoio comune di disimpegno. 1
Condizioni di vendita
Il prezzo base è stabilito come segue: Lotto 1 L. 129.528.000 - Lotto 2 L. 45.682.000
Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 13 del 10/7/2001 a mezzo assegno [redacted] [redacted]on Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento [redacted] prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 **TORINO**
[redacted]. 011.665.52.11 - Fax 011.666.53.00

Hai una laurea umanistica?
Il web [redacted] di [redacted] di [redacted]
Master Web Content
[redacted] di [redacted]
Durata 4 mesi, certificato Macromedia
CepuWeb
Divisione Web Education Cepu
Nelle 120 sedi Cepu
www.cepuweb.it

Respirare Libri

LINGOTTO FIERE 17-21 MAGGIO 2001 DALLE 10 ALLE 23

Aria di primavera, aria di Fiera [redacted] Libro. Le[redacted]ere è un piacere naturale: venite a cercarlo a Torino, nel suo luogo naturale. Come sempre, [redacted]a Fiera ce n'è per tutti i gusti. Non importa se siete bibliofili o semplici curiosi: dai classici ai best-sellers, passando per i fumetti e facendo un salto nel futuro [redacted] gli e-book, alla Fiera c'è [redacted] libro per tutti. E in più dibattiti, incontri con grandi autori, laboratori [redacted] poesia, spazi per i bambini. L'edizione 2001 sarà dedicata a un tema che da sempre accompagna la storia della cultura: il rapporto [redacted] l'uomo [redacted] la Natura. Non perdete l'appuntamento con la Fiera: [redacted] il momento di respirare libri.

[redacted] DEL [redacted]
TORINO
EDIZIONE NATURA

Turismo in Piemonte, emozioni da leggere.

RICERCHE | STUDIO TEDESCO SUL CACAO

«IL CIOCCOLATO [illegible] BATTE LA [illegible]

Il cioccolato, considerato un antidepressivo naturale grazie alla feniletilamina, non ha alcun potere nel risollevare l'umore: fa solo ingrassare. Lo dicono gli esperti dell'Istituto di medicina nutrizionale e dietetica (Diet) di Aechen, in Germania, secondo cui la feniletilamina nel cioccolato [illegible] «troppo poca» per [illegible] un effetto antidepressivo. Ma tante sono le calorie: ben 556 in soli 100 grammi [illegible] cioccolato al latte. Di diverso parere il professor Giorgio Calabrese. «Nel cioccolato è contenuta anche [illegible] anandamide, che è stata scoperta da Piumelli [illegible] validata da me. È una sostanza "mariuano-simile" ed è proprio lei che tira su l'umore insieme con la serotonina. Quei ricercatori hanno analizzato un altro cioccolato, non certo il nostro»

La dieta vip è a Zona e boccia gli spaghetti

Uscito in Italia il libro di un ricercatore che ha rimodellato Madonna, Clinton e i superatleti Usa

«Liberi uova e bacon» Il dietologo Calabrese: «All'inizio si perde peso ma senza zuccheri il fegato soffre»

Antonella Torra

ROMA

Tornare in forma e ringiovanire: è il sogno di uomini e donne di qualsiasi età. Ed è quanto promette la dieta che spopola in questi ultimi tempi negli Stati Uniti, la «Zone diet» del biochimico Barry Sears. Il dictat della rivoluzione a tavola è ridurre drasticamente il pane e la pasta: solo così, secondo lo scienziato, si potrà perdere mezzo chilo a settimana. Il motto della «Zone diet»? «Meglio peccare con uova e bacon che con un piatto di lasagne»

Perché demonizzare pasta e pane e mettere al bando anni di studi sulla dieta mediterranea? [illegible] inverso e semplice, secondo Sears: «Mangiando carboidrati [illegible] producono grandi quantità di zuccheri che stimolano la produzione [illegible] insulina, l'ormone secreto dal pancreas e che controlla il metabolismo. Quando i livelli sono troppo alti il corpo ingrassa».

Lo studioso americano va oltre. Secondo lui il cibo, in dosi giuste, può rallentare l'avanzare dell'età. La formula vincente è 40-30-30 (40 per cento di proteine, 30 per cento di frutta e verdura, 30 per cento di grassi). Ecco una giornata tipo. Colazione: 1/4 di latte scremato, 30 grammi di prosciutto crudo, 1 sottiletta light, 45 grammi di pane integrale, tre anacardi. Pranzo: 120 grammi di dentice al vapore, 225 grammi di finocchi, 85 grammi di fagiolini, 70 grammi di pomodori, mezza pera. Merenda: 25 grammi di bresaola, 1 fetta di pane ai 5 cereali. Cena: 140 grammi di orata al forno, 40 grammi di purea, 225 grammi di spinaci, 300 grammi di valeriana, 1 kiwi e mezza pesca.

I risultati? «Sorprendenti», secondo Sears. Il biochimico ha testato la sua dieta sugli atleti dell'università di Stanford, in California. Sui ragazzi che si preparavano alle Olimpiadi: atleti abituati alla disciplina e a non sgarrare, mai, insomma cavie perfette. «Gli atleti che hanno seguito i miei consigli - sostiene Sears - hanno vinto, nelle ultime Olimpiadi, 23 medaglie d'oro».

I pasti sono 5 al giorno: tre principali più due spuntini. Mangiare ad intervalli regolari aiuta a tenere sotto controllo i livelli dell'insulina. In più [illegible] biologo consiglia di prendere integratori a base di Omega 3, che assomiglia tanto a quell'olio di fegato di merluzzo delle [illegible] e che, a distanza di anni, si è rilevato utile per combattere il colesterolo.

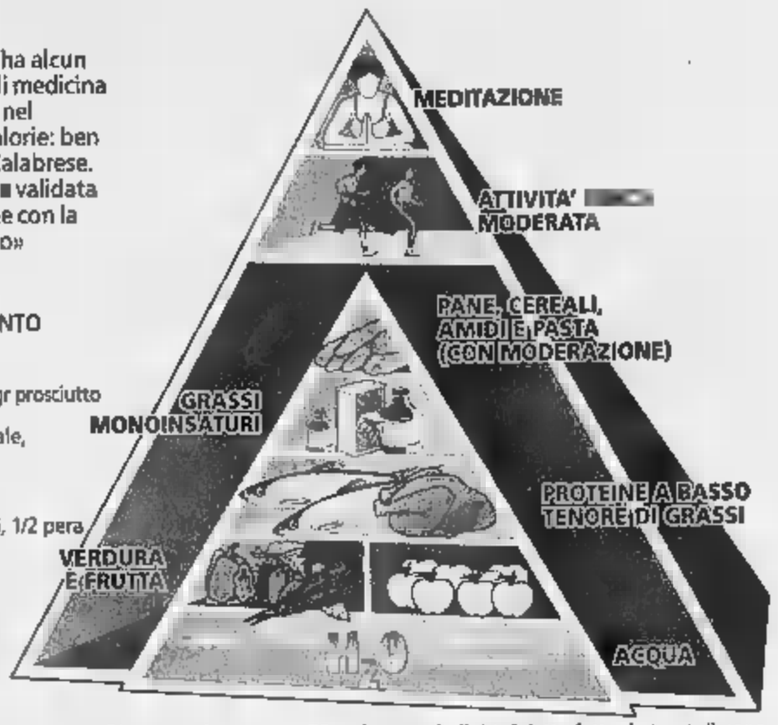
E' la fine della dieta mediterranea? «Assolutamente no» replica il professor Giorgio Calabrese, dietologo. «Questa nuova dieta parte da un giusto concetto metabolico, ma usa mezzi sbagliati per raggiungere uno scopo giusto che è perdere peso. E' vero che negli ultimi anni c'è stata la tendenza ad introdurre una grande quantità di grassi e di zuccheri. E il pancreas si è "abituato" a produrre troppa insulina. Ma la soluzione che propone Sears è sbagliata e pericolosa per la salute».

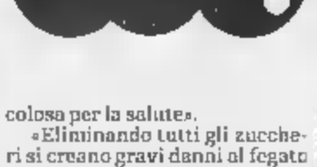
«Eliminando tutti gli zuccheri si creano gravi danni al fegato che comincia [illegible] produrre corpi chetonici (i sintomi sono quelli dell'acetone nei bambini). Dopo due giorni di dieta si avvertono i primi malesseri». Che non sono secondari: mal [illegible] testa persistente, alito pesante, disturbi intestinali. «Con il passare del tempo peggiorano. Tanto che - sostiene Calabrese - molti [illegible] costretti ad interrompere questa dieta e a riprendere a mangiare pasta e zuccheri. Oltre al danno, c'è anche la beffa: non solo si riacquistano in pochissimo tempo i chili persi, ma si pagano anche gli interessi con un aumento di peso».

Il segreto della dieta equilibrata, che faccia dimagrire? «Mangiare di tutto, bilanciando gli alimenti e variandoli» dice Calabrese - stando alla larga dalle diete fai da te e da quelle proposte periodicamente su giornali e periodici. Basta saper ascoltare alcuni campanelli d'allarme. Se la dieta è monotematica, tipo un giorno solo frutta, [illegible] solo verdura, oppure di [illegible] giorni di "tutto patate" e poi altri due "soltanto carne", non va bene. È squilibrata. Errato anche tenere lontani i carboidrati dalle proteine, insomma la dieta dissociata sarà più digeribile ma non fa scendere di peso».

PIRAMIDE ALIMENTARE
[illegible] MINIMENU' DIMAGRANTE E ANTINVECCHIAMENTO

PRIMO GIORNO
Colazione: 1/4 di latte scremato, 30 gr prosciutto crudo, 1 sottiletta light, 45 gr pane integrale, 3 anacardi
Pranzo: 120 gr dentice al vapore, 225 gr di finocchi, 85 gr fagiolini, 70 (65) gr pomodori, 1/2 pera
Merenda: 25 gr di bresaola, 1 fetta di pane ai 5 cereali
Cena: 140 (120) gr orata al forno, 40 gr di purea, 2254 gr di spinaci, 300 gr valeriana, 1 kiwi e 1/2 pesca





SECONDO [illegible]
Colazione: 125 gr yogurt magro, 50 gr prosciutto cotto, 50 gr formaggio light, 2 fette fette da toast di pane di soia, 12 arachidi
Pr[illegible] 135 gr triglia cotta in 40 gr di pomodoro e 30 gr di piselli, 1 fetta pane ai 5 cereali, 1/2 pompelmo
Merenda: [illegible] gr di tonno, 25 [illegible] di lenticchie, 1 craker
Cena: 160 gr merluzzo fritto, 300 gr melanzane, 180 gr peperoni, 2 crasker integrali, 140 gr di fragole

Giovani salutisti e sportivi

Sondaggio: poco fast food e tanto movimento

ROMA

Stop alle merendine e poco o niente fast-food. Non sono solo le regole del vivere sano per i più giovani, ma un vero e proprio stile di vita. I giovani del 2000, infatti, vanno pazzi per pasta e pane e seguono un'alimentazione corretta ed equilibrata. Così, ben l'81,6% dei ragazzi intervistati afferma di mangiare più spesso pasta e pane, mentre carne e pesce è la passione di un terzo del campione (4784 ragazzi). Un po' meno sono quelli che non si fanno mai mancare frutta [illegible] verdura (27,4%).

Anche sul fumo il trend è positivo: l'80,6% dei ragazzi intervistati si defi[illegible] non-fumatore e solo il 18,9% ammette [illegible] proprio amore per le sigarette. Una piccola percentuale [illegible] studenti ha preferito non rispondere alla domanda.

Alle sane regole di vita aggiungono anche una corretta attività fisica. La maggioranza (oltre il 60%) afferma infatti di fare regolarmente sport, contro il 38,9% che non pratica alcuna attività fisica.

Giovani-modello, quindi, quelli che emergono dall'indagine. I quali si dimostrano anche abbastanza informati sulle specifiche patologie. Quasi la totalità degli studenti intervistati è stata capace di indicare quale sia il normale livello della pressione arteriosa e che cosa sia il colesterolo. Le idee chiare riguardano anche la depressione, uno dei disturbi che i ragazzi affermano di avvertire maggiormente, e le patologie delle persone disabili come la paraplegia. Il merito - affermano medici e specialisti - sta soprattutto nelle campagne di educazione e prevenzione avviate in questi anni e che ora portano i loro frutti. «I ragazzi - ha sottolineato il presidente della Società italiana di Tossicologia Giorgio Cantelli Forti - hanno acquisito consapevolezza dei rischi legati a varie patologie, e questo grazie in gran parte alle campagne nazionali di prevenzione».

L'Aids, i tumori, l'anoressia, [illegible] bulimia e l'obesità sono le patologie più temute tra i giovani. «Coinvolgere i ragazzi in questo tipo di sensibilizzazione - ha concluso Cantelli Forti - è efficace: la dimostrazione sono i corretti stili di vita giovanili che l'indagine ha messo in luce».

[r. ori.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Una facile composizione del nostro fecondo lettore torinese. Il Bianco vince giocando 1) 22-27, 30x14; 2) 7-3, 13x22; e ora il classico tiro «pulisciutto» 3) 3x17.

SCACCHI
La posizione si è verificata nell'Open di Siviglia (Spagna) 2001. Una serie di scacchi punta forzatamente al matto. La partita è continuata con la brillante 1. A:h7!, R:h7; 2. Dh4, Rg8; 3. Tg3, Cg7; 4. [illegible], e il Nero si è arreso.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: A R R V.

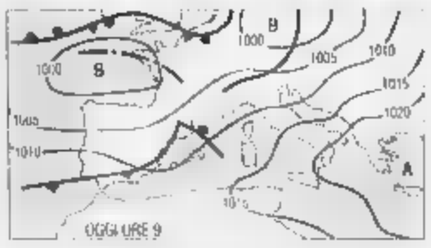
DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Promessa (8 punti); Mezzadria (9 punti); Questioni (9 punti); Occidente (9 punti); Fulmineo (8 punti); Squisito (8 punti); Aromatico (9 punti); Muscolosa (9 punti); Nordiche (8 punti).
In verticale dalla prima alla nona colonna: Motoscafi (9 punti); Querelare (9 punti); Ossequio (8 punti); Concorso (8 punti); Minuteria (9 punti); Immagine (8 punti); Prezioso (8 punti); Musicante (9 punti); Ostacoli (8 punti). Totale = 153.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra 13 lettere: atteggiamento; 10 lettere: atteggiare, reggimento; [illegible] lettere: argomento; 8 lettere: centotré; 7 lettere: argento, catrame, catrani, ceretta, coraggi, egretta, magente, maretta, marette, margone, mentore, oggetto; 6 lettere: amento, attore, centro, coatte, corame, corami, corteo, gretta, grette, gretto, grotta, grotte, magone, mentre, moneta, negare, omaggi, ometto, reggia, tacere, tegame, tegami, trenta; 5 lettere: agone, ameno, aotte, cento, corte, certo, cetra, cetre, corte, cotta, cotte gergo, getto, giare, grame, grami, gramo, greca, greco, magre, magro, marte, [illegible], mento, mogia, monca, monco, monte, negre, negro, nette, netto, omega, raggi, regge, rette, [illegible]tto, rotta, rotte, tergo, tetra, tetre, tetro, tetto, tonta, tonte, tonto, torta, torte, totem, tuago, trame, trota, trote. Totale 94 parole. Schema a sinistra Stati degli Usa: Idaho, Maine, Montana, Nevada, Utah, Vermont. Totale 6 stati.

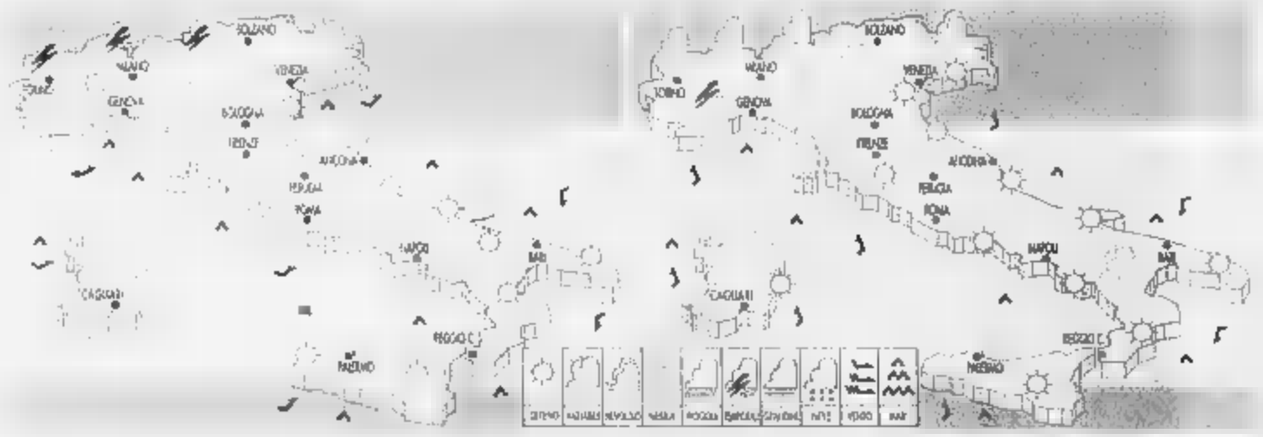
REBUS
(7, 7, 4): S è condor - epa R - tomo D è = SECONDO REPARTO MOBE.

SESTO ACUTO
Il primo set l'aveva vinto Guido.
Al quinto set dovevamo avere necessariamente due vittorie ciascuno (altrimenti uno dei due avrebbe già vinto con 3 set a suo favore). Inoltre nessuno doveva aver vinto due set di fila: io avevo vinto il 4° e dunque Guido il 3°, io il 2° e ancora Guido il 1°.

IL [illegible] www.ciaoweb.it



FARA' CALDO. Nell'area del Mediterraneo centrale si consolida una struttura anticiclonica dell'atmosfera. Di contro, dal medio Atlantico all'Europa centrale, le correnti da Sud-Ovest inseriscono dei sistemi nuvolosi che lambiscono il Nord. Le temperature poi, sotto l'azione dell'alta pressione e delle correnti africane, [illegible] proiettate [illegible] valori vicini ai 30 gradi.
Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni tempo stabile e soleggiato salvo parziali annuvolamenti pomeridiani [illegible] Alpi centro-occidentali. Temperature diurne ancora in aumento specie [illegible] Centro Sud.



OGGI. Sulle regioni alpine e prealpine nuvoloso con possibilità temporali. Poco nuvoloso sul resto del Nord. [illegible] le regioni tirreniche poco nuvoloso per velature di nubi alte con tendenza a nubi più consistenti sulla Sardegna. [illegible]. [illegible] Nord da variabile a nuvoloso, specialmente sulle zone alpine e sulle regioni occidentali, [illegible] possibilità [illegible] brevi piogge. Su tutte le altre regioni [illegible] con temperature in aumento.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	20	Bologna	13	25	Bari	10	21
Bolzano	13	23	Firenze	12	26	Napoli	10	22
Verona	13	25	Pisa	11	23	Potenza	4	20
Trieste	14	22	Ancona	8	24	S. M. Leuca	13	19
Venezia	13	22	Perugia	7	24	R. Calabria	15	25
Milano	14	22	Pescara	7	22	Palermo	13	25
Torino	13	18	L'Aquila	6	23	Catania	9	25
Cuneo	13	16	Roma Ciamp.	12	23	Messina	16	24
Genova	18	21	Roma Fiumi	10	23	Alghero	10	27
Imperia	15	20	Campobasso	9	22	Cagliari	12	25

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL [illegible])

	max	min			max	min	
Amsterdam	17	10	piovaschi	Lisbona	21	11	parz. nuv.
Atene	23	16	sereno	Londra	17	11	nuvoloso
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	[illegible]	16	parz. nuv.
Berlino	17	6	piovaschi	Madrid	21	13	piovaschi
Bruxelles	17	11	piovaschi	Monaco	21	10	piovaschi
Bucarest	21	9	parz. nuv.	Montreal	18	4	sereno
Budapest	21	9	parz. nuv	Mosca	18	7	parz. nuv
Buenos Aires	16	5	piovaschi	New York	21	11	sereno
Copenaghen	14	8	piovaschi	Parigi	17	9	parz nuv
Dublino	[illegible]	4	piovaschi	Pechino	np	np	np
Francoforte	18	8	nuvoloso	Praga	22	13	nuvoloso
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	26	18	piovaschi
Ginevra	20	7	nuvoloso	Sofia	19	8	parz. nuv.
Helsinki	11	3	parz. nuv.	Sydney	21	8	piovaschi
Istanbul	19	11	parz. nuv.	Tokyo	np	np	np
Il Cairo	31	16	sereno	Varsavia	18	7	piovaschi
Johannesburg	24	8	sereno	Vienna	20	6	piovaschi

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...
DIS-CINIL®
COMPLEX
quando occorre aiuta l'intestino
usato episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 [illegible]
Consultare il medico se il bisogno [illegible] persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. N. 18570
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze

PER [illegible] E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...
ANACIDOL®
Anacidol batte sul tempo l'acidità.
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il disturbo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 761
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze

POLTRONA FRAU IN PIEMONTE

CENTRO FRAU TORINO
Corso Peschiera, 237 (TO)
Tel. 011/3855596 Fax 011/3859955
www.poltronafrauto.it info@poltronafrauto.it

GUIDO GRATTAROLA
Corso Bagni, 101
ACQUITERME (AL)
Tel. 0144/323984 Fax 0144/323984

IL LEGNO
S.S. 10 (Alessandria-Asti)
SOLERO (AL)
Tel. 0131/217933 Fax 0131/217939
www.illegnoarreda.com

PIVATO MOBILI
Corso Alessandria, 546
ASTI
Tel. 0141/272237 Fax 0141/274845

IDEA
Via del Pozzo, 7
BIELLA
Tel. 015/28496 Fax 015/30764

MARCARINO ARREDAMENTI
F.ne San Rocco Seno d'Elvio, 3
ALBA (CN)
Tel. 0173/441914 Fax 0173/362867

SERENO CENTRO DEL MOBILE
Via Marconi, 54 S.S. 20
CENTALLO (CN)
Tel. 0171/211333
Fax 0171/211205

SERENO CLOU CASA
Corso Nizza, 84
CUNEO
Tel. 0171/634878

TESIO VITTORIO ARREDAMENTI
Corso Statuto, 4/6
MONDOVÌ (CN)
Tel. 0174/43865 Fax 0174/43865

CENTRO FRAU GUIDETTI
Via F.lli Rosselli, 7
NOVARA
Tel. 0321/30361

GUIDETTI ARREDAMENTI
Corso XXV Aprile, 49
GOZZANO (NO)
Tel. 0322/94349 Fax 0322/94649

MOLTENI ARREDAMENTI
Via Roma, 119
PIEDIMULERA (VB)
Tel. 0324/83239 Fax 0324/842949
molteni@arredamentimolteni.it

ARMANDO TESTA SPA

Pensate ai boschi, alla neve, al mare. Ai colori della terra.
E adesso, scegliete Poltrona Frau nella nuance preferita.

www.poltronafrau.it

Eos Divani, puff, tavoli e complementi sono espressi seguendo una filosofia insieme minimalista e naturalista, definita "bioforma". La struttura è in faggio stagionato, imbottitura in poliuretano espanso e dacron. La base è in alluminio lucidato. I tavoli e i contenitori sono impiallacciati in acero.

Poltrona Frau
Fondata nel 1912

Per riconoscerla, non guardate il marchio.

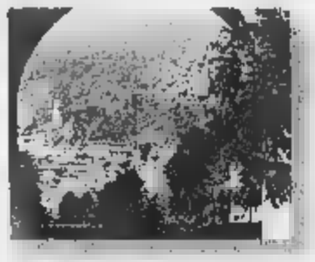
TRE IDEE I[illegible] IL [illegible] SETTIMANA | LIGURIA, PIEMONTE E COSTA AZZURRA

LE CINQUE [illegible]

Da Monterosso a Riomaggiore attraverso Vernazza, Corniglia, Manarola. E' un percorso adatto a chi vuol coniugare l'escursionismo con paesaggi che incantano per il mare a 180 gradi, la natura e le terrazze ricavate con muri a secco. Da non perdere la «via dell'amore»

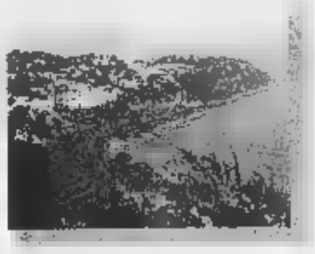
I FORTI DEL COLLE DI [illegible]

Un itinerario che parte da Limone e segue la strada militare lungo i confini fra Italia e Francia. Dal forte centrale (sullo spartiacque sopra al tunnel internazionale fra le valli Vermenagna e Roja) si raggiungono gli altri forti in direzione di Monesi



[illegible] SUL MARE

Camminate facili per chi vuol avvicinarsi al trekking unendo la possibilità di una sosta in spiagge rocciose. Il più conosciuto in Costa Azzurra è da Roquebrune Cap Martin a Montecarlo, passando attraverso il «cabanon» del maestro dell'architettura Le Corbusier



A piedi fino ai confini dell'Europa

La moda del trekking: «È il migliore antistress»

Gianpaolo Marro

TORINO

Ecoturismo, avventura in quota, tendopoli, camminate, escursionismo. In una parola trekking: la voglia di evasione e l'avvicinarsi dell'estate moltiplica i «fuoriporta» in mezzo alla natura. Le terre del Nord Ovest, come del resto tutta Italia offrono occasioni di gite che spaziano dall'alta quota del Gta (la grande traversata delle Alpi dalla provincia di Cuneo al Monterosa), all'ecovacanza fra trekking, agriturismo e cure naturali contro la vita nevrotica quotidiana.

Se tradizionalmente [illegible] mete sono i rifugi [illegible] trekker cerca anche percorsi fra campagne, vigneti, a strapiombo sul mare, lontano dalle auto e dallo stress. Ecco alcune proposte.

VALLE D'AOSTA. L'itinerario parte da Valnontey e arriva a La Thuile passando per il rifugio Vittorio Emanuele e salita al Gran Paradiso. E' un trekking di nove giorni che fa parte delle alte vie della Valle. Il pernottamento è nei rifugi. Il panorama è quello dei ghiacciai e anche d'estate si attraversano tratti innevati. Facile incontrare stambecchi.

PIEMONTE. Attraversare le terre fra Italia e Francia dalle terme reali di Valdieri a Casterino con una puntata alla valle delle Meraviglie. Si attraversano il colle di Prefouns, foreste di abeti per arrivare al rifugio Madonne de Fenestre appena al di là del confine (in direzione di San Giacomo di Entracque). La valle delle Meraviglie stupisce per i graffiti e le incisioni rupestri. Altro itinerario interessante in Piemonte è quello legato alla scoperta geo-mineralogica: da Baveno al Mottarone, da Domodossola alla Valle Antigorio, la valle Vigezzo, l'Alpe Devero e la Valle Formazza.

LIGURIA. E' un percorso che si può affrontare in bicicletta (l'ideale) o anche a piedi: 53 [illegible] per un dislivello di 1600 metri intorno a Genova: da Borgo Fornari a Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Pietrabissara, Arquata Scrivia, Libarna, Serravalle, Gavi, Carrosio, Passo della Castagnola.

TOSCANA. Il territorio è ideale per le camminate e le gite fra colline e panorami spettacolari. La proposta è l'anello del monte Amiata, che collega diversi sentieri per un percorso di 40 km ai piedi dela montagna. Si attraversa il bosco di faggi classificato come il più bello d'Europa», oltre a castagneti.

VAR (FRANCIA). Volendo evitare l'affollamento della Costa Azzurra e delle spiagge fra Saint Tropez e Cannes si può scegliere la tre giorni «open air» da Grasse a pont St. Esprit, raggiungendo le gorges du Verdon, il canyon francese molto simile al Colorado, dove i sentieri corrono [illegible] e strapiombo e ci si può avventurare nelle gole per una visione dal basso delle rocce in verticale..

BRETAGNA (FRANCIA). Impossibile non innamorarsi di questa regione atlantica. L'itinerario [illegible] piedi è semplice quanto spettacolare: la Point du Raz, l'estremo lembo di roccia più a ovest, di fronte all'Ile de Sein. Si abbandona l'auto nel parcheggio attrezzato nel comune di Audierne. L'itinerario è breve: una mezz'ora di cammino per arrivare [illegible] all'estremità del Finistere. Una tappa d'obbligo è la «Baia dei trapassati» immediatamente a Nord della Point du Raz. E a Sud affascinante la sosta sotto il faro della point di Pen'march a Ekmull.

[illegible]. La grande rete offre tante occasioni per scoprire [illegible] natura e il paesaggio a portata di camminata. Alcuni indirizzi: www.gebb.it; www.ticino.com/yacare.travel; www.cai.it; www.mytoscana.com; www.tragol.it; www.altaquota.it; www.sefra.ch/itinerari; http://digilander.iol.it/gpcodebo/.

LA TOP [illegible]

- Itinerari sulla costa francese (203 km da Bandol a St Raphael)
- Point du Raz nel Finisterre in Bretagna: il percorso più a ovest della Francia
- I sentieri della Montagnola senese: da Monteriggioni all'abbazia di San Galgano
- Sentiero glaceologico Vitt[illegible] Sella [illegible] media Valtellina
- Endagina, nel parco nazionale svizzero

CIBI DA [illegible]

- zuccherini, liquore, tavolette di cioccolato, biscotti secchi, frutta secca, succhi [illegible] frutta

L'ATTREZZATURA

- zaino
- scarponi e scarpe comode da usare dopo la gita
- calze di lana e di cotone
- pantaloni comodi (bermuda e pantaloni lunghi)
- maglione-pile [illegible] maglia di cotone t-shirt
- [illegible] traspirante e giubbotto impermeabile
- occhiali da sole
- burrocacao e creme ad alta protezione
- cappello [illegible] foulard
- borraccia

[illegible] INTERNET CON PERCORSI [illegible] PROPOSTE

www.trekkingfun.freeweb.supereva.it/
www.popso.it/escursioni/trekking/
www.altaquota.it/
www.mytoscana.com/
www.sefra.ch/itinerari/
www.boscaglia.it/
www.cai.it/
www.surbetravel.com/
www.ticino.com/yacare.travel/
www.mineralservice.com/
www.gebb.it/

Fra K2 e la Cordigliera Real

«Mete esotiche per chi parte in primavera»

TORINO

Il campo base dei [illegible]; la lingua di terra fra Pakistan e Afghanistan; il percorso nel Kashmir transhimalayano; la Cordigliera Real in Bolivia; i parchi americani. Chi sceglie la vacanza all'insegna del trekking in terre lontane preferisce gli itinerari classici. A confermarlo è Renato Moro, titolare della «Focus Himalaya travel», agenzia milanese specializzata in questo tipo di viaggi. «Il mercato italiano - dice - è molto tradizionalista. Senza dubbio il Baltoro è una meta molto richiesta, che accompagna al campo base del [illegible]. C'è poi l'Hindu Kush, un itinerario che si snoda lungo [illegible] frontiera con l'Afghanistan, costeggiando il «corridoio Wakkan». E' una zona aperta soltanto recentemente [illegible] una popolazione mussulmana di lontane origini tibetane. Interessante, poi, lo Zanskar, una zona fantastica, un ambiente di cultura tibetana poco battuto dagli italiani, dove si possono ammirare piccoli monasteri sulle montagne con una cultura millenaria ancora intatta».

Ma chi ama il turismo d'avventura sceglie, poi, gli Usa [illegible] i parchi e in particolare il Sud-Ovest per viaggi «on the road» fra Yosemite national park, Sequoia national park, Death valley national park e ancora il Grand canyon, fino a scendere al fiume Colorado.

Rimanendo in America, la Cordigliera Real in Bolivia affascina per natura e i siti archeologici di La Paz e Tiwanaku e il lago Titicaca.

Da adesso ad agosto la spesa varia da 3 milioni e mezzo, [illegible] si sceglie l'India, a [illegible] milioni per [illegible] Bolivia. La spesa si modifica in base al periodo e [illegible] tariffe aeree. In primavera, invece, [illegible] mete preferite fuori Italia vanno dal Sinai alla Libia, dal Marocco al Nepal.

Chi invece vuol approfittare di gite in quota organizzate dal Club alpino italiano può contattare [illegible] varie sedi. Una proposta: domenica la sezione di Milano organizza un'escursione alla cima Piana sul lago di Garda, ad Altissimo di Nago, [illegible] un tratto di 100 metri attrezzato con corda fissa. A giugno, per i più giovani (fra 11 e 17 anni), la proposta è al monte Grignetta in provin[illegible] di Lecco: il bivacco della Grignetta è una meta tradizionale che si raggiunge attraverso la cresta Cermenati. [g.p.m.]

L'intesa sottoscritta dall'Enea e dai vigili del fuoco

«Mai più roghi nei tunnel» Un piano per la sicurezza

ROMA

Un piano [illegible] prevenzione nei tunnel. Per garantire la sicurezza nelle gallerie, in caso di incendi, è pronto un accordo di collaborazione firmato tra il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco e l'Enea. I primi progetti diventeranno operativi entro dicembre.

In questi [illegible] stati molti i casi di allarmi per fiamme divampate nei tunnel. Il caso più drammatico il rogo nella galleria del Monte Bianco, [illegible] marzo di due anni fa.

L'accordo punta alla ricerca, alla sperimentazione su nuove tecnologie e alla messa a punto di prototipi in modo da conseguire una maggiore conoscenza dei fenomeni connessi allo sviluppo degli incendi nei tunnel ed un sostanziale miglioramento delle condizioni di sicurezza delle gallerie ferroviarie, stradali ed autostradali, percorse ogni giorno da migliaia di mezzi.

L'accordo è stato sottoscritto ieri dall'Ispettore Generale Capo Alberto D'Errico per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mentre per l'Enea, è stato firmato dal Direttore generale, Gaetano Tedeschi.

L'Enea, che ha nei propri compiti istituzionali lo sviluppo di tecnologie innovative e ha competenze nell'ambito della prevenzione e della sicurezza degli impianti, ha inoltre avviato un progetto strategico per la sicurezza nei tunnel, denominato «Fire In Tunnel» (FIT) con l'obiettivo di migliorarne la sicurezza mediante l'utilizzo integrato di prototipi innovativi ed un ampliamento nelle conoscenze del settore.

[r. cri.]

Ricerca inglese su universitarie e dipendenti di banca

I medici: «Troppe donne si vedono [illegible] sovrappeso»

MILANO

Grasso non è proprio bello, anzi per le donne è un vero tormento.

Le donne infatti sono ipercritiche a proposito del proprio aspetto fisico: si dichiarano fino a dieci volte più insoddisfatte dei maschi, anche quando vantano un peso forma ottimale e nonostante i rappresentanti del cosiddetto sesso forte risultino sovrappeso in una percentuale superiore.

Tutto questo è quanto emerge da uno studio condotto dall'Università di Glasgow (nel Regno Unito) su 1.500 dipendenti bancari e 2.000 dipendenti universitari. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati sul «Journal of Epidemiology and Community Health».

I ricercatori hanno considerato «normopeso» [illegible] persona con indice di massa corporea (Bmi) tra 18.5 e 24.9, «sovrappeso» con indice oltre 25 e «obeso» oltre 30, cioè i pramatri presi in considerazione di solito dai dietologi. Gli uomini sono risultati «fuori peso» più delle donne, quasi 4 su 10 dei dipendenti della banca e un terzo di quelli dell'università. Contro il 21% delle bancarie o meno del 30% delle donne che lavorano nell'università.

Eppure, rispondendo a un questionario, sono state proprio le donne a ritenersi «fuori peso»: dieci volte di più quelle dietro gli sportelli e tre volte di più le «universitarie». [r. cri.]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 12 MAGGIO 2001

Cataldi Michele, Chahli Jallale; Concas Noemi, Corsama Sergiu Giorgio; Danfa Mustapha; Fogli Mattia; Gallone Sara; Gallo Beatrice; Hu Stefano Li Shua; Huang Rosa Ying Ying; Iacobescu Timotei; La Placa Simone; Martelli Margherita; Montagna Sara, Noblejas Dean Anderson M., Pozzato Lorenzo, Riontino Regina Carmen, Sibilla Elisa, Stolmenovska Sara; Stramandinoli Ines, Topino Alice, Valenti Alberto, Varfrè Alessandra; Valpiani Valentina; Valpiani Sara; Veizaj Admir

MORTI DENUNCIATI IL 12 MAGGIO 2001

[illegible]varlo Elvira coniugata Stella, anni 84, Aosta; Borgheson Maria vedova Stefani, a. 85, Avigliana, Nahal Ibrahim, a. 8, Biella, Girardo Andrea, a. 52, Pasquale Teresa vedova Cane, a. 85, Casa di riposo Villoria; Scaglione Anna vedova Giordano, a. 85, corso Adriatico 24; Gianuzzi Renato, a. [illegible], corso Cosenza 68; Saverino Ninfa, a. 70, corso Svizzera 5; Bostonso Antonio, a. 69, corso Telesio 70, Santucci Salvatore, a. 63, Genova, Errichetti Felice, a. 82, Medicina Legale, Facchinelli Silvia coniugata Molardo Vaglienga, a. 72, Ospedale Cottolengo; Villa Giuseppina, a. 69, Ospedale Evangelico Valdese; Tamburini Mario, a. 68, Ospedale Evangelico Valdese; Brichi Silvia, a. 76, Ospedale Giovanni Bosco; Zaffino Raffaela coniugata Galliano, a. 84, Ospedale Giovanni Bosco; Paglia Ermelinda vedova Borio, a. [illegible], Ospedale Giovanni Bosco, Negro Francesco, a. 64, Ospedale Giovanni Bosco, Destelanis Giuseppina coniugata Comba, a. 67, Ospedale Giovanni Bosco, Posso Ottavio, a. 74, Ospedale Maria Vittoria, Sarto Angelo, a. 57, Ospedale Maria Vittoria, Grivel Francesi Pietro, a. 88, Ospedale Maria Vittoria, Vitulano Antonio, a. 45, Ospedale Maria Vittoria, Avataneo Caterina vedova Marocco, a. 78, Ospedale Martini, Gamma Rosa vedova Sorrenti, a. 77, Ospedale Mauriziano Umberto I; Betti Igino, a. 75, Ospedale Mauriziano Umberto I, Muratore Giuseppe, a. 71, Ospedale Molinette; Gambardella Iole vedova Galderisi, a. 64, Ospedale Molinette, Orso Giacomo Giovanni, a. 72, Ospedale Molinette, Di Vittorio Carmela coniugata Palumbo, a. 71, Ospedale Molinette, Raso Tommaso, a. 58, Ospedale Molinette, Vallotto Antonio, a. 45, Ospedale Molinette, Pelucchi Fiorino, a. 81, Ospedale [illegible] Vito; Rapetti Lidia coniugata Tonio, a. 85, Pianezza; Regazzoni Elisa vedova Contagalli, a. 66, Sant'Ambrogio di Torino, Pagliano Vincenzo, a. [illegible], via [illegible] 10, Patrocchini Maria coniugata Danese, a. 82, via Borgo Pisani 6; Bottero Danilo, a. 59, via Duchessa Jolanda 9; Lavasso Carlo, a. 75, via Ellero 27; Micciché Pierina coniugata Casalgrandi, a. 75, via Ge[illegible] 239, Franchino Luigia coniugata Allegro, a. 73, via Tripoli 58, Martini Luigi, a. 76, via Villar 24.

[illegible]ati 26 - Morti 42

[illegible], Nunzia e Silvia Bussandri partecipano sentitamente al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Giorgio Pellegrini

— Beinasco, 14 maggio 2001.

La ditta Ver-Mec srl porge alla famiglia le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del giovanissimo GIORGIO

Beinasco, 14 maggio 2001

Partecipa al dolore la famiglia Franceschi.

Cristianamente è mancato

Mario Caviglione

anni 84

Lo annunciano la moglie Alfonsa, i figli Guido e Giampaolo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Andezeno mercoledì 16 ore 15 chiesa parrocchiale.

— Andezeno, 14 maggio 2001

Cristianamente è mancato

Giovanni Pastorello (Nino)

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 con ore 8,30 parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo n° [illegible].

Torino, 14 maggio 2001

Ci sorride dal cielo

Giovanni Masoero

anni 78

Lo piangono la moglie Teresa Pavese, la figlia Marisa con Ezio Sandri, i nipoti Simone, Chiara e Pietro, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10, parrocchia SS. Annunziata. Seguirà trasporto a Serravalle d'Asti.

Pino Torinese, 15 maggio 2001.

E' serenamente mancato all'affetto della sua Lina e dei suoi cari

Sergio Sesia

anni 89

L'annunciano con dolore la moglie Lina, la cognata Lucia, il nipote Gianni Piccolo e famiglia. Funerali mercoledì 16 ore 10 parrocchia Divina Provvidenza - via Ashkari Bernezzo Torino. Tumulazione Cimitero Montonaro

Torino, 14 maggio 2001.
Onoranze Funebri Besso - Chivasso

Partecipano al dolore la famiglia Romero e le signore Modesta Parigi e Wanda Terzano.

E' mancato

Giorgio Cat Genova

anni 76

Lo annunciano la moglie Antonia, il figlio Bartolomeo e famiglia e parenti tutti. I funerali in Rivara C.se, martedì 15 c.m. ore 15 in parrocchia.

Rivara Canavese, 14 maggio 2001.
Servizi Funebri Pavese - Forno Canavese

Ha raggiunto la sua amata «Nin»

Domenico Franco

L'annunciano il figlio Lorenzo con Marisa, i nipoti Simona e Massimo con Gabriella e Jacopo, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Ferrere d'Asti.

Torino, 14 maggio 2001.

Antonia Buratti partecipa al vostro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marangone ved. Dughera

anni 84

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Bruna e Attilio con [illegible] rispettive famiglie. L'ultimo saluto verrà dato presso il cimitero di Front Canavese alle ore 10,30 di mercoledì 16 c.m. partendo da «Villa Iris» di Pianezza alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 13 maggio 2001.

E' mancata

Willempje Janse n. Van Es

di anni 65

Lo annunciano il marito Joos, le figlie Germa con Aldo, Corine, Wilma [illegible] Corrado, i nipoti ed i parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato a Savigliano mercoledì 16 maggio alle ore 10,30 nell'Ala Polifunzionale di p.zza del Popolo. Le visite di partecipazione e di solidarietà saranno gradite martedì dalle ore 20 alle ore 21,30 presso l'abitazione. Non fiori, ma opere di bene

Savigliano, 13 maggio 2001.

Gianfranco e Susanna Palonta si [illegible] no al dolore della famiglia Janse

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Burello in Mascarello

Addolorati l'annunciano il marito Emilio, i figli Valerio e Maurizio, la mamma Angela, il fratello Giorgio con Gabriella, Andrea e Cristina. Funerale mercoledì 16 maggio ore [illegible] parrocchia Pozzo Strada.

Torino, 13 maggio 2001

Ciao GABRIELLA, sarai sempre con noi. Anna e Franco, Manuela ed Enzo, Anna e Toni, Paola e Nani, Pina ed Enzo, Ania, nonna Rosina e nonno Nino.

Presidente, giocatori, allenatore della «G.S. Idrocentro» sono vicini ad Emilio e famiglia per la perdita di GABRIELLA.

L'Eurotecnica calcio a cinque, partecipa [illegible] cordoglio del suo instancabile dirigente Emilio Mascarello per la scomparsa della [illegible]E.

Coraggio, Maurizio! Fabio.

Luisa e Savio Riba partecipano al grande dolore della famiglia.

Partecipano [illegible] dolore [illegible] famiglie: Arnaud, Arduino, Bugnano, Girone, Michela e Robotti.

Milly Gualdi e famiglia si [illegible] al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato

Silvio Grasso

anni 71

A funerali avvenuti affranta lo annuncia la moglie Mary.

— Grugliasco, 15 maggio 2001.

Sorretta dalla fede e attorniata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto il suo amatissimo sposo nella luce e nella pace di Dio

[illegible] Pietromatera ved. Matarazzo

Profondamente addolorati lo [illegible]no i figli: Lucio, Nunzio, Vito ed Emanuele con le rispettive famiglie. Si esprime sentita riconoscenza nei confronti del dottor Cavaliere e del personale tutto del Reparto Medicina 1A dell'ospedale Mauriziano. Funerali presso parrocchia Santa Rita, [illegible] maggio ore 11,30.

— Torino, 12 maggio 2001.

Luisella, Gianna ed Emanuele ricordano con affetto e commozione la carissima nonna MARIA e si stringono [illegible] un abbraccio a Lucia, Cristina, Piergiorgio e parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari

Firmina Battaglio ved. Tiboldo

Lo annunciano le sorelle Dina, Ginetta, il fratello Sergio con Luciana, i nipoti Carla, Franco e Sara. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia Santi [illegible]geli Custodi. Santo Rosario oggi ore 17,45 in parrocchia.

— Torino, [illegible] maggio 2001.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

ing. Ettore Massano

Addolorati lo annunciano: fratelli, sorella, cognate, nipoti. Funerali mercoledì 16 c.m. ore 10 parrocchia S. Vito.

— Torino, 14 maggio 2001.

E' mancata

Margarita Gillio ved. Sandrone

anni 105

Lo annunciano, il figlio Francesco con [illegible] moglie Luisa, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Riva presso Chieri, partendo dall'abitazione via S. Bartolomeo, 22.

— Riva presso Chieri, 15 maggio 2001.

Vive per sempre nella pace del Signore e nel cuore dei suoi cari

Vincenzo Nicola

di anni 75

Lo annunciano, alla luce della fede, la moglie Teresina, il figlio Sergio con la moglie Silvia, gli adorati nipoti Elisabetta e Marco, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì [illegible] [illegible] 10,30 presso la parrocchia Assuntzione di Maria Vergine (v. Nizza 355 - Torino) VINCENZO riposera nel cimitero di Villafranca Piemonte (TO)

— Torino, 13 maggio 2001.

E' mancata

Rina Bongioanni ved. Nieloud

L'annunciano: Domenica, Carlo, Nini, Piera, cognata, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 15 c.m. ore 15,30 Parrocchia di Pianfei.

— Pianfei (CN), 13 maggio 2001.

E' mancata a Genova

Emma Amerio in Montersino

di anni 70

Lo annunciano: il marito Cesare, la figlia Daniela con il marito Marco e l'adorato Alessio, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali nella parrocchia di San Pietro in Asti mercoledì 16 maggio ore 11,30. S. Rosario martedì 15 maggio ore 20,30.

— Asti, 15 maggio 2001.

Non cercate tra i morti chi vive in voi

Plinio Caranzano

Commendatore della Repubblica Italiana
Maestro del Lavoro
premio fedeltà FIAT

Ne danno l'annuncio: la figlia Donatella con Roberto e l'adorata Giulia, i cugini Appendino e Milesio. Funerali mercoledì 16 maggio [illegible] 10 cappella ospedale Mauriziano.

— Torino, 14 maggio 2001
O.F. La Provvidenza - Tel. 011 485 818.

Tilde, Stefania e Gianni partecipano al dolore di Donatella e Roberto per la perdita del caro cugino PLINIO

L'Amministratore Delegato e tutti i dipendenti della azienda Mc2 Srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] signor

Marco Casale

— Siena, 15 maggio 2001.

Impiegati e Maestranze dell'azienda [illegible] sentitamente partecipano al dolore del loro Presidente Giovanni Casale per la scomparsa del padre

Marco Casale

— Pantalleri, 14 maggio 2001.

Marco Ghersi e Paola Amerio partecipano commossi al dolore di Giovanni Casale per la scomparsa del padre

Marco Casale

— Carignano, 14 maggio 2001.

Il Gruppo dirigenti dell'Italgas esprime i sentimenti più sinceri di partecipazione al dolore dell'amico e Presidente Ermete per la scomparsa della moglie

Livia De Marchi in Ferrari

— Torino, 14 maggio [illegible].

[illegible] Gruppo [illegible] dell'Associazione Dipendenti A.E.M. ricorda il socio

Giuseppe Panzera

— Torino, 15 maggio 2001.

Nella pace del Signore ha raggiunto l'adorato papà ed il fratello Mimmo, l'[illegible]ma buona di

Anna Maria Tarchetti

La piangono la mamma Carla, Sergio con la mamma, i cugini e tutti coloro che le vollero bene. La benedizione avrà luogo mercoledì 16 maggio alle ore 14, ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per S. Salvatore Monferrato (AL) ove verranno celebrati i funerali nella chiesa di San Martino alle ore 16. S. Rosario martedì 15 maggio ore 18.30, cappella suore Nazzarene, [illegible] Einaudi 4.

— Torino, 14 maggio 2001.

Ricordando la cara NANA gli amici: Elena, Giorgio e Simonetta, Barbara e Eugenio, Paolo e Mariateresa, Piergiorgio Paola, Carlo Annamaria e Vincenzo, Gigi e Chiliana, sono vicini con affetto a Carla e a Sergio.

Mia Cincia Jaja Giorgio Anna Roberto e Amedeo sono affettuosamente vicini a Carla e Sergio nel ricordo della indimenticabile amica NANA.

Renata Roberto Gabriella partecipano commossi al dolore di Carla.

La ricorderò sempre. Federico Mighetto.

E' mancata

Luigia Morini ved. Comi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Giuseppe con Bianca e i nipoti Lorenzo e [illegible]. In particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore. Eventuali offerte all'Associazione Dermatologica Pediatrica c/c Postale 10585701 causale: Gruppo Pugliese epidermoliti bollose.

— Torino, 14 maggio 2001.

Famiglia Micelli e Collaboratori Comat Srl partecipano al dolore del geom. Giuseppe Comi per la perdita della MAMMA.

E' [illegible]ta

Filomena De Carlo ved. Migliore

anni 86

Lo annunciano i figli Salvatore, Vincenzo, Edonio, Gaetano, Lina, Gina, Mariella, Sandra, Gera e Filomena con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 nella parrocchia SS. Annunziata e Lucia

— Alpignano, 15 maggio 2001.

[illegible]pendenti e Collaboratori tutti della famiglia Salvatore Migliore si uniscono al lutto.

ANNIVERSARI

1993 2001

prof. Agostino Gianetto

Sempre amato e ricordato dai tuoi familiari.

2000 [illegible]

Franco Mil[illegible]n

Hai lasciato [illegible] vuoto incolmabile e ci sempre[illegible] nostri cuori. Lilly e i tuoi cari. Santa Messa oggi ore 18 parrocchia Natale del Signore v. Boston 37.

16/5/2000

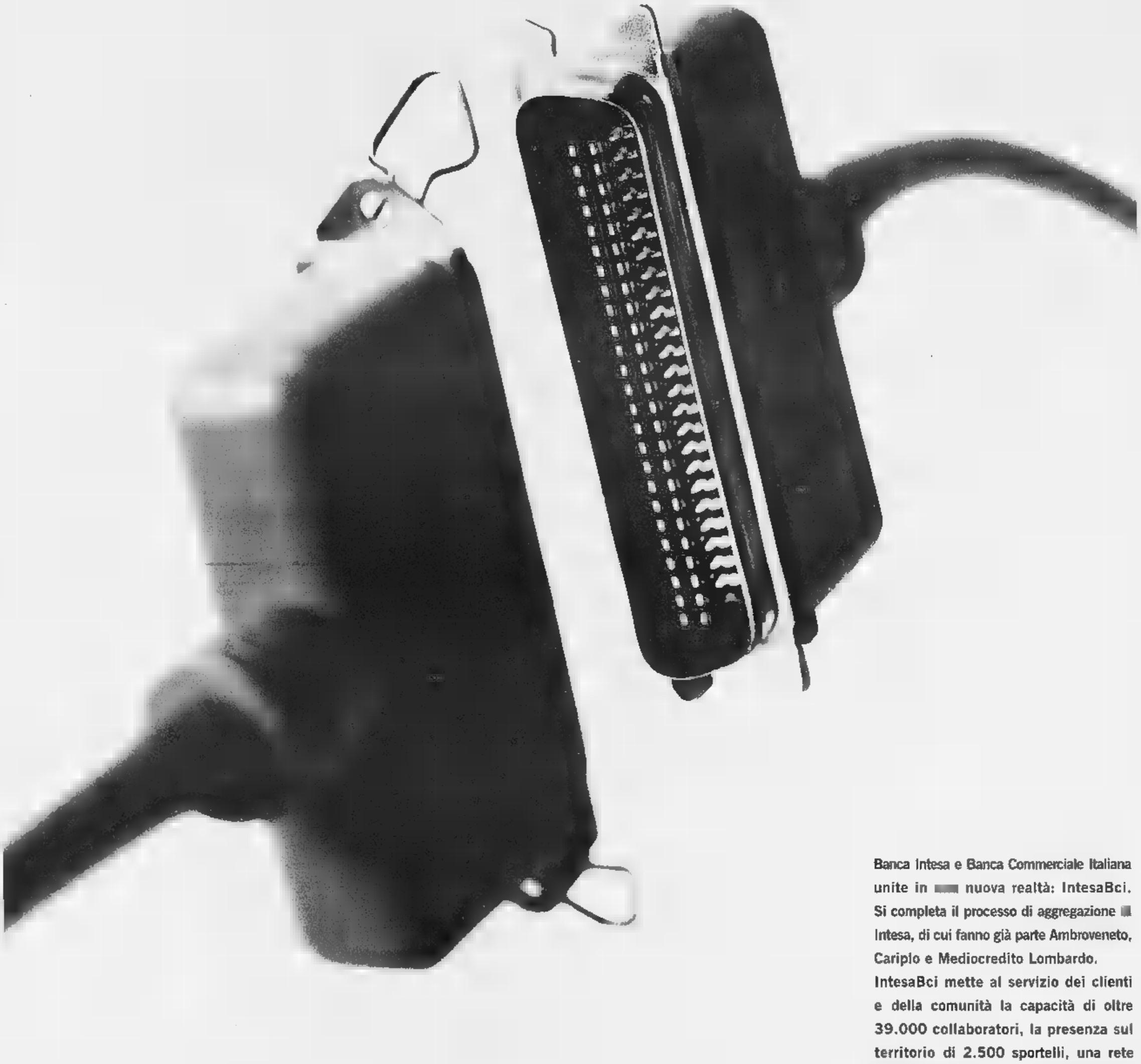
Carlo Luigi Parvopassu

Nel primo anniversario della scomparsa preghieremo per lui il 17 maggio alle 18 presso Confraternita di San Michele e 20 maggio ore 11 presso parrocchia [illegible] Giorgio, Chieri.

1963 [illegible]

Gualtiero Carboni

vive nell'affettuoso ricordo.



Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana unite in nuova realtà: IntesaBci. Si completa il processo di aggregazione Intesa, di cui fanno già parte Ambroveneto, Caripio e Mediocredito Lombardo. IntesaBci mette al servizio dei clienti e della comunità la capacità di oltre 39.000 collaboratori, la presenza sul territorio di 2.500 sportelli, una rete internazionale operante in più di 40 Paesi. IntesaBci significa questo. non solo.

Intesa e Bci.
Dall'unione, una banca più forte e innovativa.

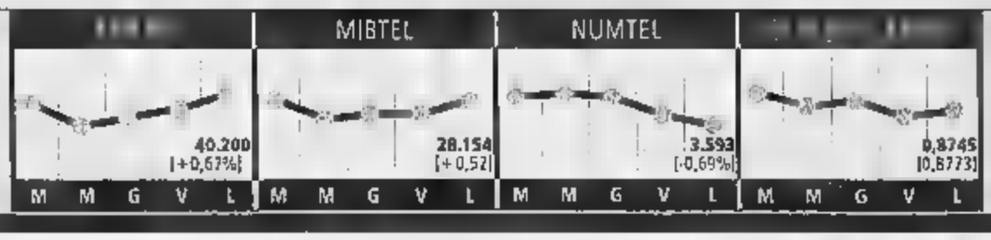
IntesaBci

comdirect

comdirect
www.

Aumenta la redditività della Bnl

Redditività in aumento per il gruppo Bnl nel primo trimestre dell'anno: l'utile netto si è attestato su 216 miliardi di lire con una crescita del 19,3%. Il risultato è stato ottenuto nonostante l'accantonamento di 45,4 miliardi effettuato dalla capogruppo a seguito della svalutazione della partecipazione in Blu. L'utile lordo è cresciuto dell'11,6%, a 356 miliardi.



Alitalia in rosso per 387 miliardi

Il piano industriale di Alitalia dovrebbe essere pronto per giugno-luglio, ma le linee generali potrebbero arrivare a fine mese (l'assemblea si terrà il 23, il 30 in seconda). Ieri il consiglio di amministrazione ha varato i conti del primo trimestre: le anticipazioni indicano un rosso consolidato di 387 miliardi prima delle imposte e componenti straordinarie contro i -364 miliardi del corrispettivo 2000.

In salita il fatturato nel primo trimestre. Cantarella: la riorganizzazione della Cnh comincia a dare frutti

Fiat cresce e conferma gli obiettivi

Fresco: il risultato di fine anno a 2130 miliardi

Marco Zatterin
TORINO

«Crediamo in Fiat Auto», assicura Paolo Fresco, e la Fiat Auto, nonostante le incertezze di mercato che hanno perturbato l'inizio del 2001, è pronta a ricambiare la fiducia con un epilogo di stagione in crescita che spingerà il gruppo del Lingotto verso l'obiettivo annunciato di un risultato operativo da 1,1 miliardi di euro (circa 2130 miliardi di lire). Le stime segnalano un secondo semestre di maggiore attività, così il finale sarà in accelerazione sulla rotta del traguardo di almeno 1,8 miliardi di risultato operativo atteso per l'anno venturo. Il presidente della multinazionale torinese, insieme con l'amministratore delegato Paolo Cantarella, promette più ricavi e meno debito con sinergie ed innovazione, prevede un miglioramento sudamericano, ribadisce la strategia mirata alla riduzione dei costi e alla concentrazione sul core business. I nuovi modelli, l'alleanza con Gm, il pieno decollo della Cnh e l'ampliamento nel settore dei servizi faranno il resto. «Siamo un'azienda ad alto potenziale di crescita», dice Fresco. Eppure, aggiunge, «il nostro compito e di non essere mai soddisfatti».

Giovanni Agnelli

Ieri, agli azionisti riuniti al Lingotto per l'assemblea annuale (c'era in prima fila il presidente d'onore Giovanni Agnelli), lo stato maggiore della Fiat ha consegnato un messaggio di grande serenità. I conti del Duemila (approvati ieri) confermano i progressi emersi nella coda del '99 e tuttavia, ha notato Fresco, «riflettono in misura ancora molto parziale l'opera di trasformazione in atto per un gruppo che intende concretizzare nel più breve tempo possibile tutto il suo potenziale di crescita della redditività». I numeri della trimestrale varati dal cda prima dell'incontro coi soci indicano che si è sulla strada giusta. Nei primi tre mesi del 2001 il fatturato ha superato i 14.725 milioni di euro (+3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il risultato operativo si è fissato a 125 milioni di euro (113 il dato di riferimento), «nonostante la prevista flessione dell'auto». Il risultato netto di competenza del gruppo è stato di 193 milioni di euro (56 nel primo trimestre 2000), mentre la posizione finanziaria netta è rimasta a 6,5 miliardi di euro, ma si punta a ridurla sino a 3,5 miliardi di euro.

Cosa cambierà nei prossimi mesi? Le quattro ruote, spiegano Fresco e Cantarella, beneficeranno dell'alleanza avviata con la General Motors, sul fronte dei prodotti e su quello dei costi. Una considerazione analoga vale per le macchine agricole della Cnh dove, conclusa la riorganizzazione strutturale, «le sinergie cominciano a dare i loro frutti». Oltre a ciò, renderà il contesto più favorevole il rafforzamento del positivo ciclo di prodotto per Fiat Auto (a ottobre arriva la Stilo), per Cnh e Iveco, con la strategia volta a «innalzare l'immagine dei marchi verso segmenti e versioni di categoria superiore». L'atteso progresso del mercato brasiliano, affiancato al raggiungimento del punto di pareggio nelle attività auto in India, e di Iveco in Brasile, completerà il quadro. E non solo.

Sviluppi interessanti Cantarella li vede nelle relazioni con i russi del Gaz con i quali, oltre a lavorare sul modello 178, si potrebbe allargare alla Gazelle, un piccolo veicolo commerciale leader in quel mercato, e ai motori Sofim. Resta in canna il colpo dell'acquisizione Daewoo insieme con la Gm, «una decisione complessa» - precisa Cantarella, pronto a dire che «più si va avanti con la trattativa, meno durerà a lungo». Prospettive teoriche nel settore finanziario dove la partecipazione in Toro è considerata strategica, «utile per dare maggiore stabilità ai risultati». La compagnia assicurativa detiene una quota considerevole della Banca di Roma che, in futuro, potrebbe essere coinvolta in una nuova fase di aggregazioni. Fresco sottolinea che la Banca d'Italia vuole prima consolidare le nozze del credito celebrate sinora e si oppone ad offensive ostili. Si vedrà, lascia capire il presidente: la porta resta aperta.

Quello che la Fiat intende per il momento fare è partecipare alla gara per Italpower, una delle società di generazione elettrica (Genco) Enel pronte ad essere cedute. «Abbiamo già una capacità produttiva per 600 megawatt - ha sottolineato Cantarella - e se sviluppassimo tutti i nostri siti arriveremmo a 7000 megawatt, più di quanto produca ognuna delle singole Genco». Va da sé, ha aggiunto, che, «se per sviluppare le nostre attività serve un'alleanza, allora vedremo». Con chi? «Siamo in contatto con tutti».

Ad affrontare le nuove sfide ci saranno sul ponte di comando della Fiat anche due volti nuovi. L'assemblea degli azionisti ha approvato ieri l'allargamento del consiglio Fiat da 12 a 14 membri. Vi entrano Angelo Benessia, avvocato torinese, che rappresenta il Sanpaolo Imi, azionista della Fiat col 2,25%, e Virgilio Marrone dell'Ifil (la finanziaria della famiglia Agnelli). È stato inoltre confermato Felix George Rohatyn, cooptato a febbraio. L'assemblea ha anche dato il via libera ad un'operazione di acquisto di azioni proprie sino ad 80 milioni di pezzi, ad un prezzo massimo di 35 euro per azione e un investimento massimo di un miliardo di euro nell'arco 18 mesi. Secondo Fresco, uno degli obiettivi del buy-back è avere azioni in portafoglio per i piani di stock option.

Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, con il presidente Paolo F[illegible] durante la conferenza stampa seguita all'assemblea degli azionisti svoltasi ieri a Torino

I DATI DEL [illegible]
RICAVI SETTORE PER SETTORE IN MILIONI DI EURO

Esercizio 2000		1° trimestre [illegible]	1° trimestre 2000
25.361	Automobili (Fiat Auto)	6.746	6.615
10.770	Macchine per l'agricoltura e le costruzioni (CNH Global)	2.634	2.639
8.611	Veicoli industriali (Iveco)	2.056	1.987
1.873	Prodotti metallurgici (Teksid)	480	500
4.451	Componenti (Magneti Marelli)	1.140	1.150
2.440	Mezzi e sistemi di produzione (Comau)	[illegible]	547
1.491	Aviazione (FiatAvio)	383	306
354	Editoria e Comunicazione (Itedi)	83	[illegible]
4.363	Assicurazioni (Toro Assicurazioni)	1.184	1.051
n.d.	Servizi (Business Solutions)	285	n.d.
(2.159)	Diverse ed Elisioni	(757)	(572)
57.555	Totale di Gruppo	14.725	14.303

L'AUTO, LA FINANZA E LA COMPETITITA' INDUSTRIALE

La «Maastricht globale» del Lingotto

Quel mix tra strategie di gruppo e impegni di bilancio

Flavia Podestà

NELL'ERA della globalizzazione - in cui il mercato, pur non essendo l'arbitro assoluto è, comunque, il tribunale di ultima istanza - obiettivi chiari e quantitativamente definiti e impegni cogenti, liberalmente sottoscritti davanti alla comunità internazionale non giovano solo agli Stati, ma anche a tutte le organizzazioni complesse. In altri termini, il vincolo esterno, che ha permesso a Paesi come l'Italia di avviare il percorso virtuoso di rientro dal debito pubblico, diventa oggi per un'azienda il parametro con cui valutare la veridicità degli approdi fissati e la congruità delle strategie messe in campo per arrivare alla meta.

Lo ha compreso appieno la Fiat che, sia nell'incontro con la comunità finanziaria internazionale al Balocco, sia ieri con i soci in assemblea, ha confermato tappe ed obiettivi economici e finanziari con cui verificare il successo del riposizionamento strategico avviato tre anni fa. La partita si gioca sulla capacità di «creare valore per gli azionisti, attraverso la conquista della leadership e della eccellenza competitiva»; i parametri con cui misurarla sono un risultato operativo di 1,8 miliardi di euro (contro gli 855 milioni di euro del 2000) e la riduzione dell'indebitamento a 1,5 miliardi di euro per il 2002 (contro i 6467 milioni di euro del 2000).

Questi valori, per il presidente Paolo Fresco, costituiscono «la Maastricht» del gruppo torinese, «non più solo un vincolo di budget interno», ma un imperativo categorico al cui rispetto legare «la propria credibilità sul piano internazionale». Tra l'alfa e l'omega della scommessa - ossia tra le posizioni di redditività e indebitamento archiviate nel 2000 e quelle attese per il 2002, anno in cui la nuova Fiat dovrà funzionare a pieno regime - ci sono i traguardi intermedi dell'anno in corso: con un obiettivo di risultato operativo di 1,1 miliardi di euro e il dimezzamento dell'indebitamento a 3,5 miliardi di euro. Scommesse per cui Fiat non parte da prato verde - nel primo trimestre, per esempio, il risultato operativo di Cnh è tornato positivo per 50 milioni di euro - e tuttavia sufficienti a fare del 2001 ancora un anno di sfida.

Se, infatti, gli investimenti più massicci per acquisire a Cnh, Comau e Iveco (ma anche a Fiat Auto con l'alleanza con General Motors) le posizioni di leadership mondiale sono già state conquistate e spesate nei bilanci '99 e 2000 (per complessivi 13 miliardi di euro), gli oneri per integrare le province acquisite (Case, Pico, Fraikin) non sono ancora del tutto eliminati, come la necessità di spesare il servizio del debito.

Fresco e l'amministratore delegato Paolo Cantarella hanno riproposto - rendendolo ancora più decisivo - quel mix di interventi per la riduzione dei costi e per lo sviluppo dei ricavi che già nel [illegible] ha dato i primi frutti. Proseguirà, dunque, la pulizia di portafoglio per liberare risorse da indirizzare al core business (e la cessione delle varie divisioni di Magneti Marelli rientra in questa logica). Si cercherà di incamerare mille miliardi di sinergie dei 4 mila attesi dalle joint venture con Gm per il 2005, e verrà deconsolidata Power Train (per 800 milioni di euro di attivo). Per abbassare il punto di pareggio, dopo le ristrutturazioni industriali realizzate in Cnh in Argentina e Polonia per Fiat Auto, l'acceleratore premerà sul ridisegno dei processi aziendali, che in due anni ha permesso di ridurre del 20% i costi di supporto al business, con un recupero di mille miliardi di lire: ora si andranno a intaccare i costi di sviluppo prodotto, di produzione e di marketing per un recupero di 4 mila miliardi di lire. E gli investimenti saranno «mirati».

Non meno rilevanti saranno gli interventi per lo sviluppo dei ricavi, in cui il ruolo principale viene affidato all'innovazione dei prodotti che per Fiat Auto - nell'ultimo periodo del 2001 - vedrà l'esordio della Fiat Stilo e della Thesis, l'attesissima ammiraglia della Lancia; anche Iveco entro l'anno potrà contare su una gamma completamente rinnovata di motori. Tutto gioca, insomma, perché Fiat possa spuntare un premium price che certifichi la qualità dei suoi prodotti.

Certo, anche questa [illegible] tutte le scommesse economiche è in parte in balia degli andamenti dei mercati. Con l'ottimismo che gli è proprio, però, Fresco sostiene che - in barba ai mercati - «gli obiettivi restano», e la Fiat [illegible] tutto ha voglia salvo che di rivederli al ribasso. Per il top management che l'ascolta nelle prime file del Salone dei Cinquecento al Lingotto è un'altra salutare iniezione di ottimismo. Uniti, e più decisi che mai alla meta. E alla verifica del [illegible].

RC AUTO IL BONUS E' A RISCHIO

ROMA. È sempre più incerto il [illegible] del decreto per arginare gli aumenti della [illegible] auto, ed in particolare le [illegible] di sgravio fiscale a favore di automobilisti prudenti, neopatentati e motociclisti a bassa cilindrata. Sembra ormai sfumare la possibilità che il consiglio dei ministri approvi le norme sul bonus fiscale (le ipotesi allo studio prevedevano il credito di imposta a valere sulla dichiarazione dei redditi del 2002, oppure una riduzione del bollo auto) anche perché, affermano ambienti del ministero dell'Industria, la mega multa [illegible] 700 miliardi inflitta dall'antitrust alle compagnie ancora deve essere intascata. Su di essa si attende poi la sentenza del consiglio di stato, che era attesa per i primi di maggio, ma ora rinviato a giugno. Il provvedimento dovrebbe contemplare la franchigia di un milione per gli automobilisti virtuosi, maggiori poteri sanzionatori dell'isvap e il tetto massimo del [illegible] per [illegible] aumenti delle tariffe Rc auto.

Denaro chiama denaro: un rapporto esamina i trend della ricchezza

Sono 7 milioni i «paperoni» del mondo

I loro redditi sono superiori a due miliardi di lire

MILANO

Forse piangeranno anche ma, intanto, nel mondo i ricchi crescono. Sono 7.2 milioni, infatti, le persone con un reddito superiore al milione di dollari (2,2 miliardi di lire), in salita del 2,9% nel corso del 2000, mentre sono saliti del 6%, toccando la cifra di 27.000 miliardi di dollari, i patrimoni delle famiglie che dispongono di almeno un milione di dollari. Ad affermarlo è il quinto Rapporto sulla ricchezza mondiale, edizione 2001, stilato da Merrill Lynch e Cap Gemini Ernst & Young, presentato ieri a Milano.

Nonostante un andamento dei mercati connotato da un'altissima volatilità, soprattutto per quel che riguarda i titoli legati alla produzione tecnologica (il Nasdaq ha perso in [illegible] il 40%), durante il 2000 i nuovi «Paperon Paperoni» sono stati 260.000 (anche se 80.000 di questi sono rientrati nella categoria dei «minute millionaire», ossia di quelli capaci di guadagnare in borsa in tempo rapido e nel medesimo lasso di perdere quanto raccolto), con un tasso di crescita inferiore del 5,9% rispetto al 18,7% relativo al 1999.

All'insegna del motto «danaro chiama danaro», nei prossimi anni, l'incremento annuo si attesterà sull'8% e il valore della ricchezza di questi miliardari dovrebbe attestarsi, entro il 2005 sui 39.700 miliardi di lire, rispettando un «trend» che vede un aumento del 1986 pari al 375%.

Dal punto di vista geografico è stata l'Europa a crescere di più nella classifica dei soggetti «ad elevata disponibilità finanziaria»: nell'anno da poco trascorso l'ascesa si è stabilita su un +6% portando il numero di miliardari a quota 2,3 milioni (il 32% del totale a livello mondiale). Considerata la minore imprevedibilità del mercato rispetto a quello americano e giapponese, i «ricconi» del Vecchio Continente hanno visto impennarsi del 7,5% il valore della propria ricchezza, centrando i 7.200 miliardi di dollari, il 26,8% della ricchezza totale.

Ancora più analiticamente, Europa centrale e dell'est possono contare su 200.000 miliardari, forti di una ricchezza totale pari a 900 miliardi di dollari (si stima che nel 2005 la loro ricchezza raggiunga i 1.300 miliardi di dollari), mentre in quella dell'ovest la ricchezza è aumentata del 440% nel quadriennio 1985-2000 e entro il 2005 incontrerà un rialzo 36%, che lambirà un valore totale dei patrimoni di 10.500 miliardi di lire.

La distribuzione, a livello planetario, dei titolari di un'alta disponibilità finanziaria vede in testa il Nord America (32,7%), seguito daEuropa (25,8%), daAsia (18,2%), daAmerica Latina (12,3%) e dal Resto del Mondo (10%). Nei confronti del 1999 l'Asia ha riportato un decremento del 9% (per le difficoltà incontrate dal mercato giapponese), l'Europa, detto, un avanzamento del 7,5%, l'America Latina del 6,5%, il Medio Oriente del 18%. [r.e.s.]

www.lastampa.it
Chiedici cosa vuoi
www.ciaonordovest.it
• Globalmente utile, localmente indispensabile
www.cisalpina.it
CISALPINA TOURS
Televideo RAI:pp.687-688 MediaVideo:pp.475-476-477

blu partner

Dual Band - vibracall - attiv.vocale trasmissione dati PC ad infrarossi - cover intercamb. - Batterie Litio SMS intelligente

NOKIA 8210 Ufficiale Italia
L. 539.000
Carta Ric. BluON 50.000 traffico incluso 60.000
L. 599.000

Dual Band - vibracall - attiv.vocale chat SMS - cover intercamb. - SMS intelligente

NOKIA 3310 Ufficiale
L. 269.000
L 100.000 di traffico incluso 100.000
L. 369.000

Dual Band WAP

MOTOROLA T2288 Ufficiale Italia
L. 89.000
L 100.000 di traffico incluso 100.000
L. 189.000

Dual Band - wap batteria litio - vibracall - attiv. vocale - sottilissimo - leggerissimo

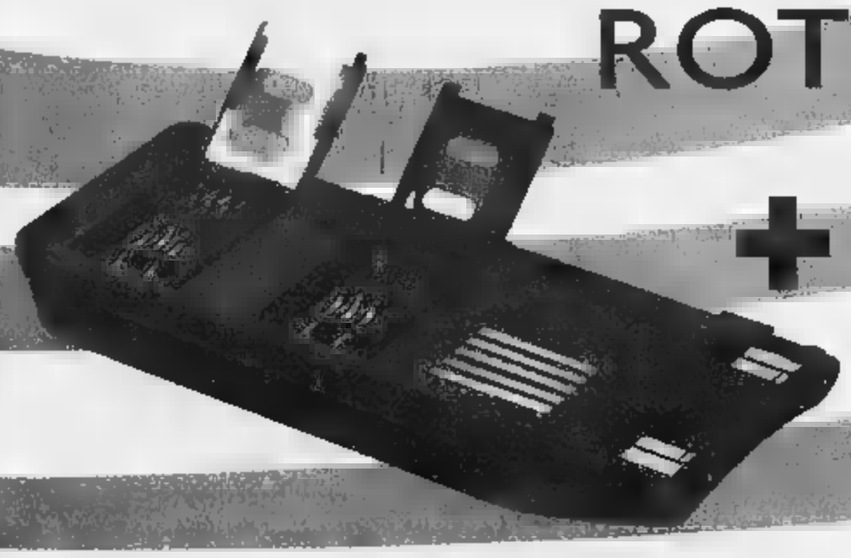
ERICSSON R320 Ufficiale Italia
L. 139.000
Carta Ric. BluON 50.000 traffico incluso 60.000
L. 199.000

"L'arte nella telefonia"
CAR.TEL
- Via Duchessa Jolanda, 4/E (pressi Palagiustizia) Torino - Tel. 011.44.74.163
- Corso Giulio Cesare, 122/B Torino - Tel. 011.24.72.076
- Corso Regina Margherita, 168 (angolo Via Cigna) Torino - Tel. 011.521.72.82

TELEFONOMANIA
- Via Madama Cristina, 2H Torino - Tel. 011.650.22.19

VIP TEL
- Via Cibrario, 102 Tel. 011.77.76.899
- C.so Casale, 192 Tel. 011.89.00.022

ELEKTRO ASSISTANCE
- Corso Benedetto Croce, 14 cap.10135 Torino (TO) Tel .011-3176163 Fax 011-3176164 sito int. www.elektrolab.it



ROTTAMAZIONE BATTERIA

con L. 50.000 di traffico incluso

PREZZO IMBATTIBILE!

Le offerte sono valide fino ad esaurimento scorte.
Ofertele sunt valabile pânâ cînd ▬ termina produsele.
The offers are available until sold out.
Oferta valida asta agotamiento de las existencias.

特价
售完为止

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperativi anche protestati. Finart SpA 011.561.9494 (UIC 28171)

A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci in targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.581.7521 corso Re Umberto 67

A. 15.000.000 firma singola velocemente anche bollettini, finanziamo dipendenti protestati - pensionati - coll - autonomi. Chiamateci Tel. 011.771.0936

FINANZIAMENTI immediata risposta £ 20.000.000 - £ 2.000.000.000 tutte categ[redacted], fiduciari, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191 690 1920. Registro n. 68189/4883 Londra

[redacted] svizzera propone finanziamenti mutui a tutte categorie con tassi dal 3%. Da £ 10.000.000 a £ 1.000.000.000. Esempio: £ 100.000.000 = £ 681.250 per 180 [redacted] Tel. 004191 973 5420

PRESTITI privati £ [redacted] - £ 100.000.000. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola bollettini. CCIAA 1613741 Milano. Tel. 02 801 344.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE [redacted] azienda? Azienda Italia Spa oltre [redacted] clienti iscritti annualmente 1.000 richieste banca dati pagamento contanti. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO conto terzi attività aziende territorio italiano soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191 690 1920

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02 295 18514

VUOI vendere la tua attività? Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà [redacted] 011.642.776

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede bar Torino piazza della Repubblica 800.000 al dì anticipo £ 150.000.000 Rif. 1649

ACTIVA 011.642.758 cede officina meccanica autoriparazioni Moncalieri incasso £ 350.000.000 anticipo £ 50.000.000 Rif. 1640

ACTIVA 011.642.758 cede pasticceria Ciriè via centrale 200 mq ottimi impianti anche buona clientela Rif. 1026

ACTIVA 011.642.758 cede Play Station informatica Nichelino zona centrale incasso £ 200.000.000 anticipo £ 25.000.000 Rif. [redacted]

ACTIVA 011.642.758 cede splendida gioielleria zona stadio delle Alpi £ 700.000.000 annui 100 mq Rif. 1031.

AGENZIA investigativa con [redacted] giro d'affari cedesi per motivi famigliari. Scrivere Publikompass 5339 - 10100 Torino

BAR cedesi zona [redacted] Peschiera, incasso £ 1.000.000 al giorno dimostrabile, bellissima posizione, orario corto, agevolazione vendo urgente motivi familiari [redacted] 011.385.5298.

MARVIN
selezione partners
interessati a entrare nel proprio network
in franchising per punti vendita nel
centro-nord Italia nel settore
fotografia, occhiali da sole, cellulari.
Non sono richieste specifiche competenze
tecniche nè licenze.
Si richiede attitudine commerciale
ed un investimento ridotto
con eventuale finanziamento.
Per informazioni telefonare al nº verde:
800.101.919
fax 011.562.4244 e-mail: M@rvin.to

STELLA 011.447.4802 estetica prestigiosa favolosa posizione su corso buon giro affari 2 persone richiesta £ 100.000.000.

STELLA 011.447.5280 gastronomia vicinanze corso Montegrappa adatta a famiglia £ 1.000.000 incasso al dì minimo contanti

[redacted] lotto [redacted] levata £ 17.000.000 lotto £ 20.000.000 arredamento nuovo cede anticipo £ [redacted] Frana 011.562.3895

TABACCHI [redacted] supermalotto zona Santa Rita levata £ 30.000.000 utile netto £ 210.000.000 cede anticipo adeguato. Frana 011.562.3895

TABACCHI lotto zona Lucento levata £ 16.000.000 ottima posizione due addetti cede anticipo £ 350.000.000 Frana 011.562.3895.

TABACCHI lotto [redacted] San Paolo levata più lotto [redacted] 16.000.000 retro ampio e abitabile cede anticipo £ 200.000.000. Frana 011.562.3895.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA artigiana impianti riscaldamento, [redacted] apprendista ambosesso con esperienza, militesente, contratto formazione. Tel. 011.707.3226

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca fresatori ambosessi attrezzisti da inserire [redacted] Rambaudi MS3 visualizzate. Tel. ore ufficio 011.349.0044

AZIENDA stampaggio materie plastiche cerca operatore/trice per cambio stampi e avvio produzione. Tel. 011.945.3348 orario ufficio

CONDOMINIO zona Crocetta cerca per servizio portineria persona cinquantenne coniugata senza figli referenziata. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

SALDATORE a TIG con esperienza ricerca azienda per saldatura su acciaio [redacted]. Ambosessi telefonare ore ufficio 011.903.2500 Signora Parente

SOCIETA' [redacted] per attività [redacted] Leini, magazzinieri/carrellisti ambosessi con esperienza. Se interessati chiamare 011.540.860

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ACCONCIATURE Torino centro, cerca lavorante finita. Telefonare 011.650.5650.

[redacted] estetista zona [redacted] cerca abile estetista da inserire nel proprio organico. Gradita referenza. Tel. per appuntamento 011.430.7241 oppure 011.592.0837 solo [redacted]. No part-time.

RISTORANTE pizzeria cerca cameriere/a pratico/a [redacted]. Presentarsi in Via Boston 76 Torino

TERME DI VINADIO ricerca personale addetto alla reception, capo ricevimento, governante, maitre, [redacted] di piani, camerieri di sala, massaggiatori, estetiste, venditori, servizi. Fax 0171/95800.

[redacted]

A.A.A. TORO TARGA [redacted] Agenzia di Torino seleziona 3 giovani diplomati/e [redacted] ventitreenni da assumere come impiegati/e amministrativi. Il lavoro sarà impostato all'interno di una agenzia esistente, moderna e dinamica. Per colloquio 011.218.6783.

COOPERATIVA ricerca ragioniere/a per contratto di lavoro a tempo determinato. Inviare curriculum al fax 011.437.2757.

SOCIETA' analisi bilancio seleziona 3 ragionieri/e [redacted] 90/100. Scrivere: [redacted] Kompass 5337 - 10100 Torino.

STUDIO commercialisti cerca esperta/o contabilità per sostituzione maternità part-time pomeridiano. Tel. 011.322.427.

STUDIO COMMERCIALISTI ricerca ragioniera/e per gestione contabilità ordinarie. Tel. 011.748.841.

STUDIO in Moncalieri cerca impiegato/a esperto/a in paghe e contributi. Tel. 011.682.8058

STUDIO tecnico amministrativo assume segretario/a contratto apprendistato. Presentarsi studio Abbene via Mercantini 5, ore 9/11 - 15/18.

UFFICIO marketing seleziona ragioniera/e per reperimento, selezione, gestione venditori. Richiesta esperienza. Scrivere: Publikompass 5336 - [redacted]

TECNICI

[redacted] in Sanremo cerca capo progetto con esperienza pluriennale nell'ambito della costruzione di edilizia residenziale con particolare attitudine tecnico - economica nella gestione degli appalti. Inviare curriculum tramite fax 0184.661.268 e-mail: qualita@sagor.it

IDROCENTRO SPA per Torre S. Giorgio assume diplomati e laureati ambosessi che hanno o stanno riportando [redacted] risultati in ambito scolastico. Inviare curriculum fax 0172.921.030

SOCIETA' operante in automazione industriale, controllo processi, macchine prova cerca per potenziamento organico, responsabili di commessa con esperienza meccanico/impiantistica ed elettrico/elettronica. Ambosessi scrivere Publikompass 2240 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] torinese sita in zona Mirafiori seleziona tele[redacted]. Offresi £ 2.000.000 mensili. Orario di lavoro 16,30 - [redacted]. Per colloquio Tel. 011.316.0903.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini. No corsi. Tel. 011.397.0941.

SOCIETA' di servizi ricerca operatori/trici telemarketing [redacted] proprio domicilio, con esperienza; [redacted] Tel. 011.566.0633 ore 11 - [redacted].

AGENTI [redacted]

A. SOCIETA' operante settore beni di consumo durevoli cerca elementi che [redacted] maturato esperienza di vendita al privato. Telefonare per appuntamento allo 011.750.9377 dalle 15.00 alle 18.00.

AGENZIA generale di assicurazione cerca ispettore/ce organizzatore commerciale. Si richiede diploma di scuola media superiore conoscenza assicurativa. Tel. 011.355.055

AUTOMAR Concessionaria Hyundai cerca giovani diplomati/e volenterosi da [redacted] nel campo vendite. Via Tunisi 50. Tel. 011.304.0084

AZIENDA di servizi cerca due collaboratori/rici automuniti per la provincia di To - At - Al - Cn. full-time. Ottimo trattamento. Tel. 011.629.0120 dalle [redacted] alle 13.00.

AZIENDA italiana in espansione su Torino e provincia ricerca 68 persone affidabili 20 / 35enni per inserimento propria struttura. Offresi: £ [redacted] più premi aziendali per coloro che si qualificano. Inquadramento di legge. Training gratuito. Per colloquio chiamare Dipartimento Risorse Umane 011.316.0903

AZIENDA leader settore sicurezza ricerca n. 2 giovani dinamici/che da avviare ad attività commerciale presso negozi. Offresi training professionale, pacchetto clienti, ottime provvigioni, minimo garantito. Per appuntamento tel. 011.710.809.

GROSSA compagnia distributrice [redacted] ora candidature ambosessi [redacted] per apertura immediata in vari dipartimenti. Posizioni manageriali altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta. Formazione aziendale. £. 3.000.000 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare 011.984.1012.

KARCHER [redacted] per conto di un proprio concessionario ricerca agenti per macchine e sistemi di pulizia industriale. Richiedesi diploma tecnico, esperienza di vendita. Ambosessi telefonare 011.349.9919.

[redacted] ti offre di fare il collaboratore/trice [redacted] commerciale a Alessandria, Asti per un primo colloquio telefonare allo 02.982.82085.

4.000.000 è il guadagno mensile medio dei nostri venditori. Siamo un'importante Spa ricerchiamo n. 2 rappresentanti per la provincia di Torino e n. 2 per la provincia di Cuneo da inserire stabilmente nella nostra società. Possibilità anche a prima esperienza. Preparazione e inserimento a carico dell'azienda. Inquadramento leggo, fisso mensile e consistenti provvigioni. Per colloquio ambosessi tel. 011.252.682 oppure 0171.696.316.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTI alla poltrona, segretarie/i qualificate/i, cercasi per centro odontoiatrico. Telefonare 011.549.884.

[redacted]E & LAVORO

[redacted] 16 - 27enni da inserire in saloni di estetica e acconciature dopo breve formazione pratica. Interessanti prospettive lavorative. Per informazioni, Tel. 011.485.206.

LAVORO DOMANDE

[redacted] FATTORINI

LITOGRAFO 81 esperienza trentennale passaggio diretto offresi come responsabile stampa disponibilità trasferimento. Tel. 011.318.1363 serali.

IMPIEGATI

A. CONTABILE espertissima bilanci paghe e contributi, iscritta albo, offresi piccole aziende. Tel. 011.851.140 - 0328.322.2055.

RAGIONIERE 35enne decennale esperienza pratico contabilità, iva, bilanci, esamina proposte, no studi. Tel. 011.953.2864.

RESPONSABILE ufficio commerciale [redacted] pluriennale esperienza gestione clienti, agenti, inglese, francese, disponibile a trasferte esamina proposte. Tel. 0347.468.6167.

LAVORI VARI E PART TIME

BUONE [redacted] 43enne cerca lavoro [redacted] macchinista [redacted], [redacted] laboratrice domestica. Libera da 1 giugno. Tel. 0339 572 0482

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. CEDICASE 011.779.3123 libero corso Turati pressi ottima camera tinello cucinino servizi mq 65.

A. CEDICASE 011.779.3123 libero ottimo corso Farrucci in nuova costruzione piano alto salone 2 camere cucina biservizi mq 110.

A. CEDICASE 011.779.3123 libero ottimo piazza Derna panoramicissimo signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 195.

[redacted] in stabile signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi mq 140. Casamarket 011.500.5553.

A. PIAZZA NIZZA stabile medio signorile salone cucina abitabile 3 camere bagno £ 2.000.000/mq. Centralcasa 011.696.5900.

A. SERIM 011.562.9801 corso Trapani libero nuovo signorile ultimo piano saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo/solarium mq 90 box doppio.

A. SERIM 011.562.9801 via Lombroso libero signorile soggiorno/pranzo con angolo cottura camera bagno 2 posti auto meccanizzati.

A. SERIM 011.562.9801 via Madama Cristina quasi corso Raffaello libero minialloggio termoautonomo piano 1º £ 98.000.000.

A. SERIM 011.562.9801 via Sacchi libero stabile d'epoca signorile ultimo piano ampio salone 3 [redacted] cucina bagno termoautonomo.

ALLOGGIO corso Giulio Cesare / Barriera Milano 2 camere cucina bagno, ristrutturato, 5º piano ascensore, £ 25 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO corso Orbassano / piazza Cattaneo salone 2 camere [redacted] cucina 2 bagni ascensore, bella casa, £ 75 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO piazza Massaua / Pozzo Strada 2 camere tinello cucinino bagno, ristrutturato, bella casa, ascensore, occasione £ 35 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO via Tripoli / Santa Rita camera cucina ingresso bagno, ristrutturato, occasionissima, £ 5 milioni contanti più rate £ 600.000 mensili. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 piano alto zona Pitagora. Tel. 011.354.481 - 0348.565.5317.

BARRIERA DI MILANO pressi piazza Rebaudengo ristrutturato semiarr[redacted] piano 5º mq 55 ingresso tinello cucinino camera bagno cantina. G.F. 011.385.7004 - 0335.822.8229.

BATTOCCHIO 011.581.9433 piazza Bernini pressi signorile piano rialzato abitazione/studio nuovo mq 105 £ 280.000.000.

BATTOCCHIO 011.581.9433 piazza Rebaudengo signorile 8º piano panoramicissimo salone cucina 3 camere biservizi mq 150 £ 395.000.000.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Crocetta prestigioso alloggio mq 180 biingressi [redacted] cucina 3 camere 3 bagni box.

CAVORETTO zona delle Terrazze proponiamo panoramica villa moderna di circa 350 mq con ampio giardino privato. Gabetti Cemea 011.660.4240.

CIT TURIN Liberty [redacted] mq piano rialzato ideale come abitazione/ufficio £ 530.000.000. Tabak&Tabak 011.650.2132.

[redacted] **BRUNELLESCHI** soggiorno camera tinello cucinino bagno, ristrutturato, ascensore, bella casa, £ 50 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000

CORSO GROSSETO via Orbetello [redacted] palazzina salone 2 [redacted] biservizi mq 120 ampio terrazzo mq 90 £ [redacted]0.000. Stimocase 011.533.434.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina. £ 175.000.000 Sabatelli Immobili 011.655.359.

CORSO [redacted] libero piano alto vendo arredato soggiorno living camera servizio. £ 125.000.000. Consiglia Immobiliari 011.433.7330

CORSO SEBASTOPOLI prestigioso recente signorile 170 mq tripli servizi portineria finemente ristr[redacted] 011.319.9010.

CORSO VITTORIO EMANUELE (Palazzo Giardino) salone camera tinello cucinino bagno [redacted] luminoso signorile. Santatorosa 011.776.4738.

CORTEMILIA VIA [redacted] via Ventimiglia ingresso, [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno. Totalmente ristrutturato. Box auto. Termoascensore. Gabetti Nizza 011.663.3574.

CROCETTA largo Re Umberto libero panoramico appartamento mansardato elegantemente rifinito salone angolo cottura 3 camere bagno. Gabetti 011.581.8338.

[redacted] via [redacted] libero luminoso piano alto ben tenuto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA borgo Vittoria, via Palli, vendo appartamento libero, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno £ 127.000.000. Tel. 011.256.980.

GABETTI SPA corso Brunelleschi doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi box ottima esposizione. [redacted]. Viberti 011.335.8703.

GABETTI [redacted] Sebastopoli stabile signorile ingresso salone due camere cucina doppi servizi. Tel. 011.359.393.

GABETTI SPA largo Sempione vendiamo: camera tinello cucinino bagno ristrutturato termoautonomo piano alto. Ag. Giulio Cesare 011.248.1653.

LARGO FRANCIA libero doppia aria 4º piano ascensore ingresso [redacted] cucinotto camera bagno. GR 011.505.039.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 adiacente piazza Castello in palazzo d'epoca originale appartamento rifinitissimo mq 140.

MONOCAMERA [redacted] cucinotta e bagno, arredata, luminosa, zona molto commerciale, vendesi senza anticipo solo rate di £ 350.000 mensili. Tel. 011.817.8000.

[redacted]ALE piazza Carducci completamente ristrutturato con balconcino, bagno, angolo cottura, bella casa. £ 3 milioni più rate £ [redacted]. Tel. 011.817.8000.

PARCO PELLERINA impresa prenota alloggi varie metrature in prestigiosa palazzina dominante sul parco. Tel. 011.566.9411 - 0347.451.2659.

PIAZZA ADRIANO pressi, via Valdieri, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, balconi. £ 185.000.000. Volendo box. Gabetti 011.433.0766.

PIAZZA FILIBERTO palazzo Juvarra [redacted] signorile mq 140 saloncino 2 camere cucina doppi servizi soffitti a cassettoni finiture di pregio. Tel. 011.595.195.

[redacted] **MARIA TERESA** adiacenze via Giolitti in stabile signorile attico di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. Gabetti 011.836.116.

POZZO STRADA via Dutz, 21 a 20 metri da corso Montecucco. Frazioniamo palazzina decorosa. Appartamenti interamente da ripristinare di tre camere, cucina, servizio, sottotetto sovrastante. libero £ 132.000.000. Due camere, cucina, liberi e occupati [redacted] £ 65[redacted]. Gabetti 011.548.045.

PRECOLLINA bellissimo [redacted] cucina biingressi biservizi balconi ampia mansarda posti auto £ 690.000.000. Tabak&Tabak 011.650.2132.

SAN VITO esclusivo contesto residenziale, panoramica villa moderna architettura 470 mq, immersa nel parco di [redacted] mq. Trattative riservate. [redacted] 011.660.4240.

STABILE in blocco, 5 piani fuori terra, costituito da 9 alloggi e 3 box liberi Studio Dato vende. Tel. 011.812.7700.

VANCHIGLIA antonelliano salone ingresso pranzo 4 camere e servizi 3 balconi camino [redacted]utturato. Tabak&Tabak 011.650.2132 www.italrealestate.com

[redacted] via Goito [redacted] 5 con ascensore appartamento ristrutturato composto da ingresso due camere cucina bagno più servizio impianto individuale di riscaldamento. Telefonare ore ufficio 011.545.089 - 011.581.9264.

VIA BORGARO stabile [redacted] 4º piano [redacted] 2 camere bagno balconi cantina £ 1[redacted]. Gabetti 011.253.747.

VIA CAVOUR monolocali da mq 35 in ristrutturazione con possibilità di scelta materiali. Consedediile 011.437.4000.

VIA CENTALLO zona Barca appartamento di varia metratura in [redacted] indipendente con ampio giardino da ristrutturare a partire da £ 115.000.000 Gabetti 011.242.7331.

VIA [redacted] **12** due appartamenti abbinabili. Camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, sottotetto sovrastante. Libero £ 87.000.000. Occupato ottimo reddito £ 70.000.000. Gabetti 011.548.045.

VIA CIBRARIO corso Tassoni libero piano rialzato ingresso camera cucina bagno £ 90.000.000. Stimocase 011.533.434.

VIA GRAVERE proponiamo monolocale mansardato ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Arredato £ 89.000.000. Gabetti 011.756.688.

VIA [redacted] 4 libero doppia [redacted] 3º piano ascensore ingresso 2 camere cucina bagno. GR 011.505.039.

VIA SALBERTRAND proponiamo appartamento luminoso di ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno 2 balconi cantina £ 158.000.000. Gabetti 011.756.688.

[redacted] **QUINTINO** vendesi 8 mansarde stessa casa con abbaino. Alto reddito. £ 320.000.000. Tel. 0335.704.4302.

VIA SOBRERO 10 libero in stabile con portineria ingresso cucina 2 camere bagno. GR 011.505.039.

VILLA 700 corso Moncalieri impresa vende mansardato due camere letto, soggiorno, cucina, servizi e terrazzo. Tel. 011.566.9411 - 0330.840.230.

VILLETTA Sassi centro indipendente 4 camere lavanderia 2 bagni box cortile [redacted] vende. Tel. 0335.534.5829.

[redacted]O PROVINCIA

A. SERIM 011.562.9801 Favria libero in palazzina del 1970 ampio 2 camere tinello cucinino bagno box £ 160.000.000.

AFFARE Settimo centralissimo abitazione/studio ottimo stato cucina 3 camere bagno cantina box. Tel. 011.568.3629.

AGLIE', posizione panoramica, villa prestigiosa di 600 mq, uni-bifamiliare, ampio giardino, prezzo interessante. Tel. 0335.696.2395.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Caselle Torinese in villaggio residenziale alloggi e ville varie metrature permute e dilazioni.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Collegno corso Francia Sky residence ottimo 6º piano mq 140 box due auto

BRUINO vendesi alloggi, ville uni-bifamiliari in ultimazione e progettazione. Rifiniture pregiate. Impresa Iancase & Calabrò 0335.543.5094.

COLLINA strada Revigliasco impresa vende porzione di villa bifamiliare in costruzione [redacted] finiture di lusso. Tel. 011.385.2420.

PECETTO residenza [redacted] parco appartamento duplex mq [redacted] soggiorno con camino 5 camere cucina 3 bagni box. Tel. 011.595.214.

PINO TORINESE San Felice villetta unifamiliare panoramica soggiorno 3 camere cucina studio doppi servizi, giardino privato £ 600.000.000. Realty 011.842.821.

RIVAROLO Bosconero villa 200 mq indipendente 4 lati giardino, orto, box, ottime condizioni £ 465.000.000. Apricase tel. 011.500.5024.

[redacted] in villa indipendente ampio appartamento saloncino pranzo cucinotta 3 camere bagno box giardino. In buono stato. Gabetti 011.956.6022.

RIVOLI in stabile con giardinetto condominiale ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box auto. Vista su castello. Gabetti 011.956.6022.

[redacted] comodo al [redacted] recente villa a schiera rifinita mq [redacted]. Giardino privato. Box. Luciana Vola 011.436.1395.

VOLPIANO villa di nuova costruzione di salone 4 camere cucina tripli servizi taverna box triplo giardino. Gabetti 011.600.5261.

PIEMONTE

A. [redacted] Cocconato rustico storico parzialmente ristrutturato [redacted] 220 ampio giardino terreno comodo paese. Tel. 011.568.3629.

CASTELLINO [redacted] (Cuneo) rustico da ristrutturare: 4 vani, 2 cantine, portico, terreno. £ [redacted]. Sabatelli 011.655.359.

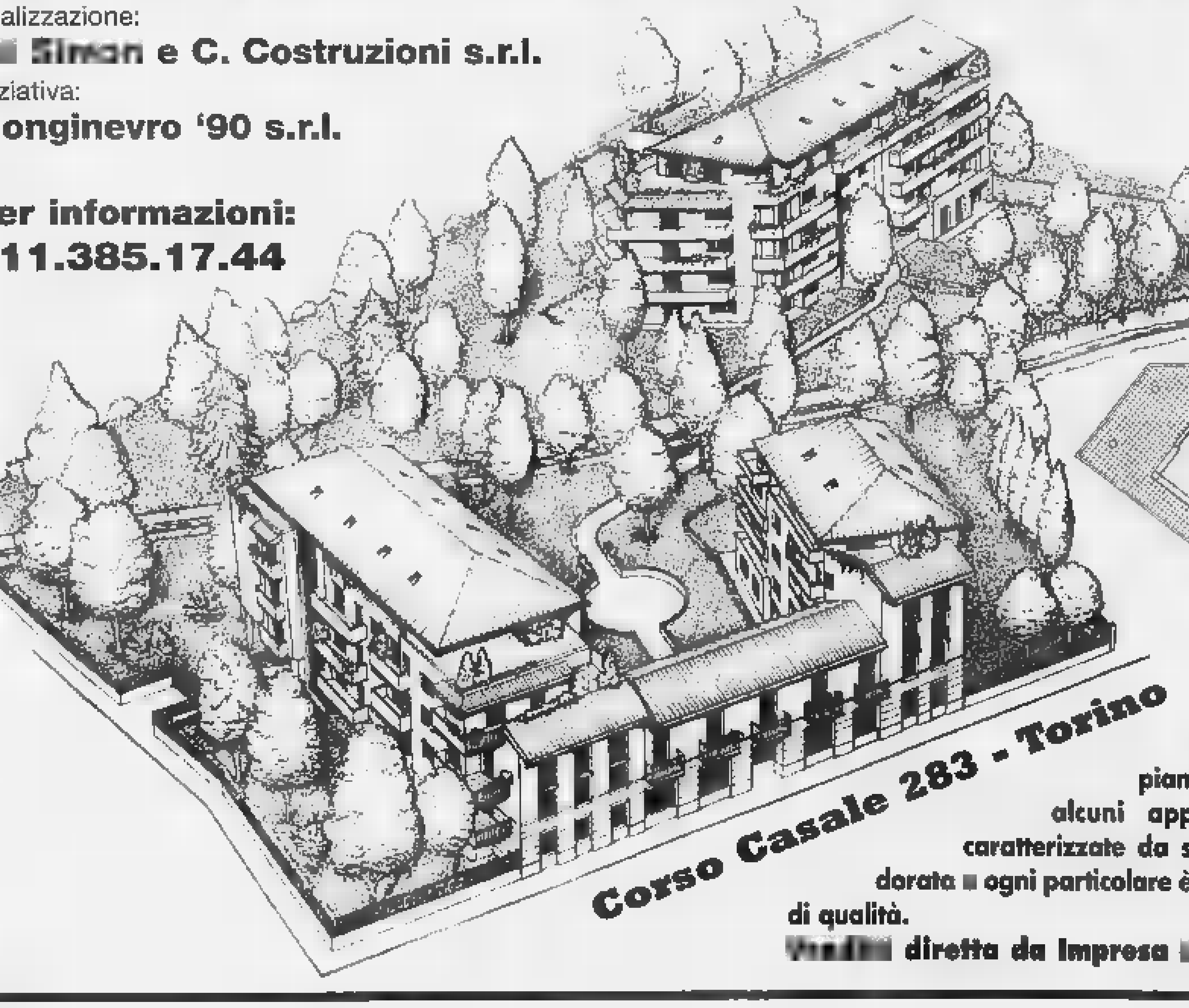
MANGO (Cn) [redacted] rustico ristrutturato con 2 camere salone cucina servizi con garage cantina terreno mq [redacted]. Baldini 011.596.771.

(continua)

NEL VERDE
SASSI
6.500 mq DI PARCO PIANTUMATO

Realizzazione:
[redacted] e C. Costruzioni s.r.l.
Iniziativa:
Monginevro '90 s.r.l.

Per informazioni:
011.385.17.44



In un complesso residenziale [redacted] palazzine a [redacted] e quattro piani inserite in un'area verde, con piante secolari, sono ancora disponibili splendidi [redacted]i e alcuni appartamenti [redacted] ampi terrazzi. Le palazzine [redacted] caratterizzate da soluzioni architettoniche [redacted]i pregio con facciate in pietra dorata [redacted] ogni particolare è studiato per offrire [redacted] confort d'altissimo livello e servizi di qualità.
[redacted] diretta da Impresa [redacted].

Ad aprile - 0,3% per l'industria, è il sesto calo di fila. Dollaro alle stelle (2214 lire)

Frena ancora la produzione Usa

Borse giù, Greenspan taglia i tassi?

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Wall Street si attende oggi dalla Federal Reserve un nuovo taglio dei tassi di interesse mentre l'economia degli Stati Uniti manda segnali contrastanti: negativo il calo della produzione industriale per il settimo mese consecutivo, positiva la diminuzione delle scorte delle imprese.

La produzione industriale è diminuita dello 0,3 per cento in aprile rispettando le previsioni degli analisti e confermando lo stato di generale debolezza dell'economia americana, soprattutto per quanto riguarda il settore manifatturiero. Il dato potrebbe spingere il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ad operare oggi un taglio dei tassi di mezzo punto durante l'attesa riunione del Federal Open Market Committee. «In questa situazione una riduzione aggressiva dei tassi sarebbe assai ragionevole» fa presente Ken Mathieny, economista di Macroeconomic Advisors. Dal 3 gennaio scorso Alan Greenspan ha già ritoccato i tassi tre volte, portandoli al 4,5% e la possibilità è un nuovo intervento è largamente condivisa dagli analisti che appaiono tuttavia divisi però sull'entità: mezzo punto o solo lo 0,25%.

Sempre ieri infatti sono stati resi noti dati relativi alle scorte delle imprese Usa, che hanno registrato una contrazione dello 0,3 per cento, che segue quella dello 0,4 del mese precedente. Wall Street ha segnalato positivamente la notizia, ricordando che l'unico precedente di due cali consecutivi risale al periodo del febbraio-agosto 1991 che segnò l'uscita dalla fase di recessione. Produttività industriale e livello delle scorte sono due indicatori molto legati fra loro perché quando le scorte aumentano la produzione cala. In questo caso il calo delle scorte può far pensare alla possibilità di un'imminente ripresa della produzione nel secondo semestre dell'anno anche perché i consumatori americani continuano a spendere. «Ci stiamo avvicinando ad un bilanciamento fra produzione e scorte» fa notare Gordon Richards, economista dell'Associazione Nazionale Manifatturiera. «Siamo arrivati quasi al fondo della crisi» aggiunge Richards. Da qui l'ipotesi che la Federal Reserve oggi preferisca un taglio dei tassi minore, di un quarto di punto. L'altra incognita è quanto peseranno su Greenspan le grida di allarme sul rallentamento dell'economia lanciate negli ultimi dieci giorni dalla Casa Bianca per spingere il Congresso ad approvare in tempi stretti la legge sul taglio delle imposte. «Credo che in queste condizioni la possibilità è di avere un taglio di mezzo punto - afferma Lyle Gramley, già governatrice della Fed e ora consulente della Mortgage Bankers Association - ma ci avviciniamo al momento in cui la Federal Reserve agirà più lentamente per favorire l'accelerazione dell'economia». Come dire: siamo quasi arrivati alla svolta.

I dati su produzione e scorte hanno condizionato la giornata di Wall Street, chiusa in contrastata, con il Dow Jones a +0,47% e il Nasdaq in calo dell'1,20%, ma comunque in recupero rispetto ai dati di metà giornata. In calo tutte le piazze europee tranne Milano, condizionata dall'esito elettorale. Londra ha perduto il 3,62 per cento, Francoforte l'1,17, Zugiro lo 0,58, Amsterdam lo 0,86. Intanto il dollaro continua a martellare l'euro, che a New York ha chiuso a quota 0,8745 centesimi: per comprare un dollaro ci vogliono 2214 lire.

BRITISH TELECOM GUARDA ALLA AT&T

LONDRA. British Telecommunication e AT&T stanno considerando la possibilità di dare vita a una nuova società di tlc, da quotare separatamente, e nella quale far confluire anche la loro joint venture, Concert. Secondo quanto scrive il Wall Street Journal, l'ipotesi giace in un prospetto che Bt distribuirà agli azionisti la prossima settimana. «Oltre a Concert - scrive il Wsj - l'eventuale nuova società includerebbe anche Ignite, divisione di Bt attiva nei servizi per le tlc e le operazioni commerciali di AT&T». L'entità della fusione è stimata circa 100 miliardi di dollari. La decisione definitiva di Bt su Concert verrà comunicata dopo il road show di questa settimana, tenendo conto della reazione degli azionisti. British Telecom intanto ha posticipato di almeno tre mesi il lancio dei primi telefoni cellulari di terza generazione al mondo a causa di contrattempo tecnico telefonini. La decisione segue la maxi- ristrutturazione annunciata dal gruppo la settimana scorsa e ha contribuito ieri a un calo del 2,8% del titolo in Borsa.

Alan Greenspan, presidente della Fed

Tomkins vende per 15 milioni di dollari un mito appannato dai debiti

Gli inglesi cedono Smith&Wesson

Torna in mani americane la pistola di Clint Eastwood

ROMA

La Smith & Wesson torna americana. Il mitico marchio S&W, che ha diviso con Colt l'epopea della frontiera, è stato acquistato per 15 milioni di dollari dalla Saf-T-Hammer Corporation, una nota società Usa che produce armi, dopo che il gruppo britannico Tomkins l'aveva messo in vendita, non ritenendolo più parte del suo «core business». E' la quinta volta nella sua che l'azienda Usa cambia proprietario. Fondata nel 1852 da Horace Smith e Daniel Wesson, a Springfield nel Massachusetts il marchio S&W è rimasto sotto il controllo della famiglia Wesson fino al 1965, anno in cui l'azienda cedette ad un'altra società Usa, la Bangor Punta Corporation. I nuovi proprietari rinnovarono la produzione, affiancando alle pistole, che avevano dato fama alla Smith Wesson, altri prodotti come gli apparecchi per la visione notturna. Di quegli anni sono anche due nuovi modelli di revolver: il «44 magnum», reso celebre da Clint Eastwood nei panni dell'ispettore Callaghan, e il «357 magnum». Nel 1984 la Bangor passò nelle mani della californiana Lear Siegler Corporation, che a sua volta, però, la Lear Siegler Corp. venne acquisita nel dicembre dell'86 dalla Forstmann Little & Co., una società che non aveva però alcun interesse preciso nel settore delle armi e che quindi la Smith & Wesson all'asta. La gara fu vinta dal gruppo Tomkins, mettendo la S&W all'ombra della bandiera britannica. Nel luglio scorso, però, la Tomkins decideva di sganciarsi dalla Smith Wesson, che continuava ad accumulare perdite. La Saf-T-Hammer, nuova proprietaria, verserà subito 5 milioni di dollari e gli altri 10 tra un anno, non è chiaro però se si accollerà i pesanti debiti dell'azienda. [v.cor.]

Nel 1° trimestre 13.400 miliardi (+17,6%)

I ricavi dell'Enel in crescita rilanciano il titolo in Borsa

Sale il fatturato del Gruppo Benetton Vendite BasicNet oltre i 130 miliardi

ROMA

Ricavi in crescita del 17,6% per l'Enel nel primo trimestre 2001. I ricavi totali del gruppo risultano infatti di 6.940 milioni di euro, circa 13.400 miliardi di lire e comprendono 489 milioni di euro relativi a Wind, 91 milioni relativi al gas e 85 milioni relativi all'attività di trading sui combustibili verso terzi. Il margine operativo lordo si è attestato a 2.191 milioni di euro, con un margine negativo di 101 milioni di euro, e il risultato operativo ha raggiunto 1.200 milioni di euro (+0,5%). L'utile netto è stato pari a 593 milioni di euro nel primo trimestre dello anno era stato di 608 milioni di euro), equivalenti a cinque centesimi di euro per azione. I dati della trimestrale sono stati apprezzati in Piazza Affari dove il titolo Enel ha accelerato al rialzo un finale +1,5%.

Intanto la prima sezione del Tar del Lazio deciderà il prossimo 23 maggio sulla richiesta di sospensiva presentata da Enel contro il provvedimento dell'Antitrust per l'acquisto di Infostrada.

BENETTON. Ricavi in crescita dell'8,5%, volumi dell'abbigliamento del 12% e utile netto normalizzato stabile rispetto al gennaio-marzo 2000; sono questi i dati principali del primo trimestre 2001 per il Gruppo Benetton, approvati ieri. Il fatturato, in particolare, sale a 465 milioni di Euro rispetto ai 428 dei primi tre mesi 2000, un incremento del settore su canali del 12% nei volumi e del 10% in valore. Il comparto sportivo, secondo Benetton, presenta un fatturato sostanzialmente in equilibrio, a milioni di euro contro i del 2000, evidenziando un miglioramento dell'attrezzo invernale e dell'abbigliamento, e una flessione dei ricavi per l'area del pattino in linea. L'utile netto si attesta nel trimestre a circa 18 milioni di euro che, depurato da oneri straordinari per 5 milioni di euro, risulta pari a 23 milioni di euro in termini normalizzati, in linea con il corrispondente risultato normalizzati del primo trimestre 2000 (22,6 milioni di euro). Il margine lordo industriale è di 199 milioni di euro, stabile sul trimestre di riferimento, un incidenza sul fatturato che «riflette la politica competitiva perseguita dal gruppo». L'autofinanziamento del trimestre cresce a 0 milioni di euro rispetto ai 25 milioni del primo trimestre 2000. Questi risultati, per Benetton, lasciano prevedere che i ricavi del gruppo sui 12 mesi aumenteranno del 7% circa rispetto al 2000; l'utile netto è previsto in crescita rispetto a quello, normalizzato, dello scorso anno.

BASICNET. Più 25,5% rispetto allo stesso periodo del Duemila e +44,4% rispetto al fatturato consolidato nell'ultimo trimestre. Sono queste le percentuali del primo trimestre 2001 per la BasicNet SpA, società torinese che commercializza abbigliamento sportivo. Oltre ad un fatturato di 74 miliardi, poco più di 3 sono quelli relativi all'Ebit, in crescita del +44,6%, mentre le vendite al 31 marzo ammontano a 131 miliardi con un incremento del 23,3% rispetto all'intero anno 2000.

IPI. Ammonta a 1,7 milioni di euro, con un incremento di circa il 30% rispetto allo scorso anno, l'utile netto consolidato dell'Ipi, società del Gruppo Fiat. I ricavi per servizi sono ammontati a 4,1 milioni di euro contro i 3,7 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno. I dati sono stati esaminati ieri dal Consiglio d'amministrazione presieduto da Paolo Panzani.

Approvato il bilancio. Lucchini: «I problemi restano». No comment sui bresciani

Tregua «armata» [redacted]

Scontro congelato in assemblea

Armando Zeni

MILANO

Apparentemente, non è successo nulla. Niente scontri tra azionisti, nessuna mozione di sfiducia al vertice societario, nessuna clamorosa bocciatura: quattro ore di normale assemblea Montedison filate via lisce come l'olio con il bilancio dell'esercizio 2000 approvato praticamente all'unanimità con soli tre piccoli azionisti contrari.

Nessun eco dei rumori di battaglia tra schieramenti: da una parte Mediobanca e i suoi alleati Generali, Italmobiliare, Sai, Lucchini, Unicredito, Commerzbank accreditati alla vigilia di un 32-33% del capitale dell'ex Compart oggi fusa con Montedison, dall'altra la Carlo Tassara del finanziere Romain Zaleski, maggior azionista singolo col 15,142%, la Banca di Roma (8,49%), il Sanpaolo-Imi (5,523%) e Intesa-Bci (3,941%), che tanto aveva infiammato la Borsa nelle scorse settimane con ripetuti record di scambi sul titolo, con passaggi improvvisi di pacchetti e voci di quote rastrellate vuoi da anonime fiduciarie estere, vuoi nelle mani di danarosi investitori bresciani che avevano fatto sognare Piazza Affari.

E la Borsa era già pronta a immaginare scenari epici con tanto di Opa lanciata per conquistare uno scrigno al cui interno stanno perle di prima grandezza, l'Edison, la Sondel, l'Eridania, la Fondiaria...

Immaginavano un primo show down in assemblea, gli uomini della Borsa. Tanto che ieri mattina, in apertura di mercato, mentre i soci non avevano ancora preso posto nel salone dell'Assolombarda, il titolo Montedison è schizzato in alto del 10%, subito rinviato per eccesso di rialzo, quasi a significare che i fuochi d'artificio erano pronti.

SAIAG A QUOTA 1159 MILIARDI

TORINO. L'assemblea degli azionisti Saiag ha approvato ieri il bilancio 2000. Emergono un fatturato consolidato di 1.159 miliardi di lire con [redacted] aumento [redacted] 231,7 miliardi rispetto all'anno precedente [redacted] un margine operativo lordo di 96,6 miliardi che segna un + 20% sul '99. Il risultato del fatturato è attribuibile alle acquisizioni, in particolare, di Europack e Tonkita nel settore alluminio e di BPM, Metaltubo e Patelec Elpena nel settore gomma. Il risultato operativo del Gruppo è di 52,9 miliardi contro 43,5 miliardi dell'anno precedente mentre il risultato consolidato ante imposte è pari a 29,4 miliardi contro 27,2 miliardi del '99. Per [redacted] riguarda l'utile netto di esercizio del Gruppo, al netto di 13,8 miliardi di imposte, risulta pari a 15,6 miliardi contro 34,9 miliardi del bilancio '99. Il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal [redacted] maggio: 250 lire per ogni azione ordinaria e 270 per le azioni di risparmio. Il consiglio di amministrazione ha anche preso atto che da [redacted] ha iniziato [redacted] operare la [redacted] venture cinese, per la produzione e distribuzione di tubi.

Borsa in tensione, titolo in altalena, prima giù del 2 e mezzo per cento, poi [redacted] del 3%, giù in chiusura dell'1,1% [redacted] un altro 6% abbondante del capitale passato di mano, ma in assemblea, nell'ovattato salone dell'Assolombarda, nessun segno di battaglia. Possibile? Possibile, è il riassunto di fine assemblea del consigliere Montedison Umberto Tracanella, avvocato abituato alle schermaglie societarie: «Per i contrasti non era il luogo adatto, non aveva senso non approvare [redacted] bilancio».

Come dire, il fuoco non è spento, arde sotto le ceneri. E se l'amministratore delegato Enrico Bondi glissa sui contrasti nell'azionariato e si limita a ricordare d'aver detto in epoca non sospetta «d'esser tranquillissimo», il presidente Luigi Lucchini, uomo franco, riconosce: «Sono venuti in assemblea gli azionisti o hanno mandato i loro rappresentanti a votare e il voto è stato unanime, ciò non vuol mica dire che i problemi saranno tutti risolti». Scherza, il bresciano Lucchini. A chi gli chiede indicazioni sulla cordata bresciana, che in Borsa vogliono da lui ispirata, che avrebbe acquistato azioni Montedison per dare una mano a Mediobanca nella difesa contro l'assalitore Zaleski, risponde schermendosi: «Non ho il potere [redacted] suscitare questo entusiasmo - dice - bisogna rivolgersi ad altri bresciani, non a me, io [redacted] un bresciano provinciale».

Così resta il mistero sul futuro, sulle mosse dei due schieramenti che, a dar retta ai numeri, per ora si fronteggiano (ma ieri sera qualcuno vociferava di trattative in corso) con il fronte Mediobanca che pare aver guadagnato un paio di nuovi supporter (i Maramotti presenti in assemblea con una quota dello 0,49%, Antonino Ligresti con uno 0,45%, con Lucchini salito di poco (all'1,64%), gli altri bresciani della Ferriera Valsabbia, i Brunori, saliti all'1,21%, i Fontana delle Bullonerie Fontana allo 0,21% e con la comparsa dello svizzero [redacted] (0,49%), dell'Afin di Oscar Zannoni (0,29%) e dell'1,79% della Goldman Sachs International, investitori istituzionali che forse hanno nonnato te il caso di Ebner?) profumo di battaglia. Si vedrà. Certo, così come stanno le cose e in attesa di sapere a chi sia finito il 4,8% posseduto fino a venerdì mattina (ma venerdì sera ai blocchi è passato un 3,8%) dalla Serfis degli Stazzera, [redacted] assenti in assemblea, [redacted] scenario pare bloccato con gli azionisti di maggioranza, Mediobanca e C., capaci di controllare l'assemblea ordinaria ma con Zaleski [redacted] compagnia in grado di bloccare [redacted] un terzo di capitale ogni decisione presa in sede straordinaria.

Prima tra tutte l'eventuale riproposizione della fusione tra Montedison e Falck clamorosamente bocciata a fine marzo. E a proposito di fusioni, mentre quella tra Edison [redacted] Sondel, «verrà fatta entro l'anno», parola di Bondi, quella tra Falck e Montedison è stata ieri al centro di un piccolo giallo nato da una risposta in assemblea dell'amministratore delegato Montedison.

«Allo stato attuale non esiste un calendario dell'operazione, tempi e modalità potranno essere stabiliti dopo l'esito dell'Opa residuale [redacted] Falck e la cancellazione del titolo Falck dal listino», ha spiegato Bondi lasciando immaginare una futura riproposizione dell'operazione. Attimi bollenti con qualcuno che ha letto nelle parole di Bondi la volontà di Mediobanca di dar corso comunque al progetto di portare i Falck primi azionisti in Montedison nonostante la precedente bocciatura e l'opposizione di una forte [redacted], un piccolo giallo chiuso per ora da un secco comunicato: «L'eventualità di riproporre la fusione Montedison-Falck - si legge - è ancora da valutare».

Da sinistra Enrico Bondi e Luigi Lucchini. Lo scontro sulla Montedison [redacted] è emerso nell'assemblea che ha approvato il bilancio

Ancora scambi massici
In Borsa il titolo vola
poi torna a scendere
passato di mano
un altro 6 per cento
del capitale

Zaleski confermato
maggiore azionista
Ma i giochi restano
completamente aperti
«La fusione con Falck?
Ancora da valutare»

Sono salite da 49 [redacted] 154 milioni di euro

[redacted] il trimestre [redacted] perdite [redacted] triplicate

Colaninno è pronto ad uscire da Stream «Non entra nel core business del gruppo»

MILANO

Olivetti ha chiuso il primo trimestre di quest'anno con un risultato netto consolidato negativo per 479 milioni di euro (erano stati 291 nel 2000) dopo l'avviamento di Telecom Italia, una cifra che si riduce a 154 milioni (da [redacted] dello stesso periodo dell'anno precedente) [redacted] calcolata "ante avviamento".

I risultati sono stati approvati nella [redacted] di ieri dal consiglio di amministrazione della holding di Ivrea, che ha riportato un Ebit pari a 1.526 milioni di euro, in linea con il primo trimestre del 2000 che era stato pari a 1.532 milioni.

I ricavi consolidati netti sono ammontati a 7 milioni [redacted] mila euro (+1,8 per cento%). I costi di gestione [redacted] gli altri oneri netti ricorrenti nel primo trimestre hanno totalizzato 6.389 milioni di [redacted] (dei quali 5.740 del gruppo Telecom) rispetto ai 5.818 del trimestre precedente (5.152 del gruppo Telecom), [redacted] un'incidenza sui ricavi pari al 74,5% (74,7 per cento nel 2000).

Le rettifiche di valore di attività finanziarie, negative per 333 milioni [redacted] sostanzialmente attribuibili a Telecom Italia (298 milioni). La perdita "ante ammortamento" Telecom (pari come [redacted] detto a 154 milioni) è in aumento di 105 milioni rispetto al 2000, soprattutto a causa (22 milioni) del minor contributo di Telecom Italia al risultato del gruppo Olivetti, [redacted] (59 milioni) alla maggior quota di oneri finanziari a [redacted] di Olivetti a seguito della fusione con la Tecnost.

L'indebitamento finanziario netto del gruppo che fa capo [redacted] Roberto Colaninno, al 31 marzo, è pari a 40.311 milioni di euro, in aumento [redacted] 2.787 milioni di euro rispetto al 31 dicembre dell'anno scorso. L'incremento deriva per 3 milioni 381 mila euro dal gruppo Telecom Italia, ma è stato almeno [redacted] parzialmente bilanciato da una riduzione pari a 594 milioni di euro dell'indebitamento delle altre società del gruppo Olivetti.

La capogruppo Olivetti SpA ha chiuso il primo trimestre di quest'anno con una perdita netta di 283 milioni (erano [redacted] stati 35 nel 2000).

Roberto Colaninno

Ma sul fronte delle telecomunicazioni c'è un'altra novità [redacted] partecipazione di Telecom Italia [redacted] Stream non rientra nel "core business" del gruppo, che intende uscire dalla pay tv partecipata in modo paritario con Rupert Murdoch. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, nel corso di una "conference call", motivando la decisione anche con il fatto che la partecipazione in Stream «fa perdere molti soldi».

Ieri, infine, è stato annunciato che Telecom Italia Wireline, ha firmato un accordo con Marconi Communications per la realizzazione di 700 mila linee adsl e sdsl. Il valore massimo stimato della commessa è di oltre 150 miliardi di lire nell'arco di 2 anni, con possibilità di estensione successiva.

Crescono i ricavi

Per Mediaset un trimestre a tutto spot

ROMA. Mediaset ha chiuso il primo trimestre con un risultato prima delle imposte di 415,3 miliardi, in calo rispetto ai 440,6 del corrispondente periodo del 2000 soprattutto a causa del minor risultato generato da partecipazioni e da maggiori oneri finanziari. Il risultato operativo (Ebit) è invece salito a 471,5 miliardi (+3,9%). I dati approvati dal Cda della holding televisiva presieduto da Fedele Confalonieri comprendono ricavi netti consolidati per 1.301,4 miliardi, con un incremento dell'8,5%.

L'incremento dei ricavi è legato soprattutto all'espansione del complesso dei ricavi televisivi (+7,8%): in particolare la raccolta pubblicitaria sulle reti Mediaset è aumentata del 6% a 1.392 miliardi.

Fatturato in crescita

[redacted] Caltagirone [redacted] grandi [redacted]

ROMA. La produzione complessiva del Gruppo Caltagirone Spa, realizzata nel 2000, ammonta a 720,9 miliardi mentre nel [redacted]dente esercizio il valore corrispondente era stato di 1.122,1 attraverso l'integrazione globale delle attività del comparto editoriale. Il consolidamento integrale di queste attività avrebbe determinato nel 2000 una produzione complessiva di 1.187,2 miliardi quindi in crescita rispetto al precedente eserci[redacted]. Il margine operativo lordo per il 2000 risulta pari a 167,3 miliardi.

«Il gruppo - ha sottolineato il presidente Francesco Gaetano Caltagirone - gode di salute, è liquido ed ha aumentato il valore sul mercato con la quotazione della Caltagirone editore». Caltagirone, nel corso dell'assemblea, ha anche spiegato che per la Vianini Lavori, che è già in Grandi Stazioni, c'è un futuro nel settore dei servizi, mentre Cementir continuerà a puntare sull'industria.

FIAT

Società per Azioni - Sede [redacted] Torino, [redacted] Nizza 250
Capitale sociale E[redacted] 2.753.025.000
Registro delle Imprese - [redacted]icio di Torino C.F. 00469580013

Dividendo esercizio 2000

Dal 21 giugno 2001 è [redacted] pagamento (data stacco [redacted] Borsa 18 giugno 2001) il dividendo di lordi Euro 0,620 per azione ordinaria o privilegiata e di lordi Euro 0,775 per [redacted] di risparmio, a fronte della cedola n. 6, tramite gli intermediari aderenti al sistema [redacted] gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A..

La quota di dividendo che attribuisce il credito di imposta limitato ai fini del rimborso è pari [redacted] Euro 0,092 per le [redacted] ordinarie e privilegiate ed Euro 0,115 per le azioni [redacted] risparmio.

Bilancio per l'esercizio [redacted]

I bilanci d'esercizio e consolidato [redacted] 31 dicembre 2000, [redacted] relazioni e la documentazione inerente l'assemblea tenutasi il 14 maggio 2001, depositati ai [redacted] [redacted] nei termini di legge presso [redacted] sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., [redacted] consegnati a chiunque ne farà richiesta.

Relazione 1° trimestre 2001

Si rende noto che la relazione sull'andamento della gestione nel 1° trimestre 2001 è depositata presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A. per la consegna a chiunque ne [redacted] richiesta.

La suddetta documentazione è pure consultabile nel sito Internet della Società

www.fiatgroup.com.

E-mail: serviziotitoli@fiatgroup.com
Numero Verde: 800-804027

[redacted]
ORDINARIO
[redacted] TORINO
Ufficio Fallimenti
Estratto di vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che il giorno 22.6.2001 alle ore 9 avanti il dott. Stefano Scovazzo Giudice Delegato al fallimento n. 73/2000 di SAS [illegible] Notaio dott. Giuseppe Gelli avverrà la vendita con incanto dei seguenti immobili. Comune di Coazzolo (TO) [illegible] Via Don Masse n. 11.
Lotto A: quota di 1/2 pro indiviso
[illegible]
Lotto B: quota di 1/2 pro indiviso
[illegible]
Lotto C: per il 50% pro indiviso
[illegible]
Lotto D: Comune di S. Teresa di Gallura (SS) [illegible]
[illegible]
Le offerte per i predetti lotti non potranno essere inferiori ai prezzi di base di: Lotto A Lire 102.500.000 - Lotto B Lire 9.000.000 - Lotto C Lire 3.000.000 - Lotto D Lire 30.000.000 - Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 13 del 19.6.2001 [illegible] C.so V. Emanuele II, 130 - Torino.

COMUNE [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso d[redacted]

[illegible] 2001/2002 - 2002/2003 - 2003/2004 [illegible] Importo presunto dell'appalto: L. 909.000.000 (pari a Euro 464.811,25) IVA esclusa [illegible] entro le ore 12 del giorno 14 giugno 2001 [illegible] Vigone (TO) Tel. 011.9809212 - 9801307 [illegible] Comunità Europea il 8/5/2001 e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 11/5/2001
Vigone, li 11/5/2001
IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
dott. Ezio Caffer

IPI S.p.A.
Sede in Torino, via Nizza 23 C
Capitale sociale Euro 40.784.134
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino C.F. 02685530012

Relazione I° trimestre 2001

Si rende noto che la relazione sull'andamento della gestione nel 1° trimestre 2001 è depositata presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A. per la consegna [redacted] chiunque [redacted] farà richiesta.

Barabino & Partners

Centrale del [redacted] di [redacted] [redacted] C. S.p.A.

Relazione trimestrale al 31 [redacted] [redacted]

In ottemperanza all'art. 83 della Deliberazione Consob n. 11971 del 14.5.1999, si rende noto che [redacted] Relazione trimestrale al 31 marzo 2001 è stata depositata, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso [redacted] Sedi sociali, presso la società [redacted] gestione del [redacted] Borsa Italiana S.p.A. e sul [redacted] www.centralelatte.torino.it.

Torino, 15 maggio 2001

Il Presidente
Luigi Luzzati

BasicNet

Relazione trimestrale 2001

[redacted] rende [redacted] che [redacted] Relazione degli Amministratori relativa al primo trimestre 2001, approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione [redacted] 14/05/2001, è disponibile, dalla data odierna presso la sede legale in Torino, C.so Brescia 86, e presso [redacted] Borsa Italiana S.p.A. in Milano, P.zza degli [redacted] n.6, per la consegna [redacted] coloro che ne facciano richiesta, oltre che sul sito internet www.basicnet.com.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

BasicNet S.p.A.

IL PUNTO SUI MERCATI

In banca cala l'utile

NUBI sui bilanci trimestrali delle banche, fa eccezione la PopNovara che raddoppia il risultato dei tre mesi.

BANCAROMA. Scendono del 62%, a 79 miliardi, gli utili netti del gruppo Banca di Roma nel primo trimestre 2001, l'utile lordo, 218 miliardi, è dimezzato rispetto ai primi 3 mesi del 2000.

UNICREDIT. Il primo trimestre di Unicredit si è chiuso con un utile di pertinenza del gruppo di 801,8 in calo del 17,7% sul trimestre 2000.

POPNOVARA. Il risultato delle attività ordinaria del gruppo Popolare di Novara ha raggiunto a marzo i 96,1 miliardi, più del doppio rispetto al trimestre 2000.

ITALMOBILIARE. Il gruppo Italmobiliare ha fatto registrare un fatturato per 954,6 milioni di euro(+7,3 rispetto al primo trimestre 2000). L'utile ante imposte ha registrato tuttavia una diminuzione da 67 milioni di euro.

SNIA. Nel primo trimestre 2001 per Snia ricavi per 325,7 milioni di euro, e risultato operativo di 14,2 milioni di euro, entrambi in linea con i risultati del primo trimestre 2000. Il fatturato è in crescita del 7,2% e sono aumentati gli investimenti nelle tecnologie medicali.

CAMBI VALUTE

[illegible]	LIRA	EURO
VALUTE EURO		
[illegible]	990,00	1,9558
[illegible] belga	47,996	[illegible]
Franco lussemb.	47,996	40,3399
Peseta spagnola	[illegible]	[illegible]
Franco francese	295,29	6,55957
[illegible]	2458,66	[illegible]
Fiorino olandese	878,65	2,20371
[illegible]	140,714	13,7603
[illegible] portoghese	[illegible]	200,482
Marco finlandese	325,56	[illegible]
Dracma greca		340,75

VALUTA	LIRA		EURO	
Corona danese	259,51	[illegible]	7,4613	7,4629
Corona svedese	215,99	215,17	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	242,34	241,48	7,9900	8,0186
Franco svizzero	1262,31	1268,17	1,5327	[illegible]
Sterlina	3137,18	3132,92	[illegible]	0,6181
Dollaro australiano	1145,25	1156,50	1,6907	1,6742
[illegible]	1425,92	1421,23	1,3[illegible]	[illegible]

VALUTE MINORI

	[illegible]	preced.	odierno	preced.
Corona Ceca	56,32	56,38	34,3780	[illegible]
Dollaro N.Zelanda	926,53	938,09	2,0898	2,0625
Fiorino Ungherese	[illegible]	7,52	257,3800	257,4180
[illegible] Canada	1342,05	1347,63	0,5735	0,5784
[illegible]	277,83	277,25	6,9694	6,9844
Tallero Sloveno	9,00	8,90	217,4656	217,4380
Zloty Polacco	550,55	554,41	3,5173	3,4925

ALTRE VALUTE

	odierno	preced.	odierno	preced.
Dollaro Usa	2214,15	2207,06	0,8745	0,8773
Yen giapponese	17,99	18,04	107,6200	107,3500

TASSI DI MERCATO

	%
Libor USD 3m	4,15
Prime rate ITA	6,00
Prime rate USA	8,50
Tasso di sconto ITA	4,50
Tasso di sconto USA	4,00
Tasso di sconto Giapp.	0,25
Fed funds	4,44

ORO CHIUSURE

(Prezzo in dollari per oncia) [illegible]

MERCATI	14-05-2001	11-05-2001	EURO
Hong-Kong	268,00	268,00	307,2756
Zurigo	266,75	267,50	304,4597
Londra	268,35	269,50	[illegible]
Milano (L/gr)	[illegible]	[illegible]	9,8726
New-York	[illegible]	[illegible]	307,6615

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quot.	Euro	Var %
Autost. Merid.	69738	36,5000	+2,60
B. Pop Crema	195757	101,1000	-2,02
B. Pop Emilia	72416	37,4000	0,00
B. Pop. Lomb-Varese	13263	6,8500	-0,72
B. Cr. Pop. Siracusa	38145	19,7000	0,00
B. Pop. Sondrio	21880	11,3000	0,00
[illegible]	[illegible]	13,4900	+0,30
Ferrovie Nord Milano	4357	2,2500	[illegible]
Ifis priv	11811	6,1000	+2,01
Elios Holding	[illegible]	5,2000	-4,59
Borgosesia	[illegible]	0,1950	0,00
Borgosesia r	184	0,0950	0,00
B. Pop. Adriatico	18588	9,6000	-0,52
Fempar	31	0,0160	0,00
Sicc	1934	0,9990	0,00

INDICE BORSA

Valori di Milano	14-05-2001	%
MIB	27138	+0,65
MIBTEL	29354	+0,57
MIB 30	40710	+0,67
MIDEX	31471	-0,39
MIR (Rnc)	8066	-0,14
Dj Euro Stoxx 50	4420	-1,20

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 587.14 (-0.86);Bruxelles (Bel 20) 2809.23 (-0.57); Francoforte Dax Xetra 6067.57 (-1.20); Hong Kong (Hang Seng) 13259.17 (-2.77); Londra (Ftse 100) 5690.50 (-3.50); Madrid (Ibex 35) 9602.20 (-0.85); Parigi (Cac [illegible] 5487.72 (-1.43); Sydney (Allord) 3319.20 (-0.21); Tokyo (Nikkei) 13873.02 (-1.22); Zurigo (Smi) 7474.90 (-0.58); New York (Dow Jones)10872.19 (+0.47); (Nasdaq) 2082.06 (-1,20)

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]	%
USA 10 anni	5,435
USA 30 anni	5,861
GER 10 anni	5,079
FRA 10 anni	5,801
GIA 10 anni	1,745

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu 01	39380	39865	39130	40030
Set 01	39350	39970	39200	40030

EURIBOR

Periodo	[illegible] %	[illegible] %
1 sett.	4,5940	4,6050
1 mese	4,5940	4,5960
2 mesi	4,5940	4,5800
3 mesi	4,5720	4,5630
4 mesi	4,5490	4,5300
5 mesi	4,5230	4,5010
6 mesi	4,5000	4,4650
7 mesi	4,4800	4,4420
8 mesi	4,4740	4,4390
9 mesi	4,4650	4,4170
10 mesi	4,4620	4,4090
11 mesi	4,4595	4,3995
12 mesi	4,4495	4,3910

LEGENDA. Mercato Azionario. [illegible] **Euro 50.** [illegible] **Opzioni. Call** [illegible] **put** [illegible] **Euribor** [illegible]

TERZO MERCATO

B.Antonveneta 20.500;B delle Marche 1.100;B Pop Vicentina 48.000;Cardine B.[illegible] Spa 22.700;Dinitto italinlesa 0.320;Eurosviluppo spa 0.021;Friuladria 50.000;Italinlesa 0.720;Lottomatica 4.750;Meie Assic. 0.950;
Warrant: Sai risp 0.255;

MONETE AUREE

	[illegible]	[illegible]
Sterlina (v.c.)	137000-145000	63,17-73,853
Sterlina (n.c.)	[illegible]	[illegible]
Sterlina (post 74)	132000-140000	68,172-74,356
Marengo italiano	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI 14-05-2001

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
BERS 98/18 Lifestyle	77,06	C.C.T. 1/10/1998-2005	100,33
BERS 99/21 S.D.Lifestyle	64,59	C.C.T. 1/5/98-05	100,57
BERS 99/24 S.D.Morer	64,00	C.C.T. 1/10/98-05	100,47
Comit 1999-2009 5 10%	[illegible]	C.C.T. 1/3/1999-2006	[illegible]
[illegible]	99,24	C.C.T. 1/12/1999-2006	[illegible]
Crediop 91/02 T.F. 8	99,15	C.C.T. 1/4/2000-2007	101,56
Crediop 00/05 MC E 1	97,60	C.C.T. 1/4/1997-2007	101,80
Crediop 00/03 T.F. 4.35% I	98,45	C.C.T. 1/9/2000-2007	100,57
Credop 95/05 7,41 [illegible]	99,63	C.C.T. 1/4/2001-2008	100,37
Enel 2003 IV 1,6%	99,90	Ctz 15/7/99-13/7/2001	99,31
Enel 2004 4,75% IIIcr	99,69	Ctz 15/10/99-15/10/2001	98,21
Eni 03/03 Ind	[illegible]	Ctz 29/12/00-31/8/2001	96,70
IMI 96/03 e.c.	[illegible]	Ctz 31-5-00-30/11/2001	97,69
IMI 96/06 Ind	111,35	Ctz 15/3/00-15/3/2002	95,46
Ente FS 94/02	[illegible]	Ctz 14/7/00-15/7/2002	95,13
Ente FS 6.90% 94/04	110,29	Ctz 15/1/01-31/12/2002	93,71
Ente FS 94/04 Ind. I	103,81	Ctz 30/3/01-30/3/2003	92,20
Ente FS 95/06 I V	99,95	Btp 1/6/01 12%	89,84
Finlombarda 2019 TV	95,00	Btp 1/9/01 12%	101,85
S.Paolo 1.5%	129,50	Btp 1/1/02 12%	104,15
S.Paolo 1.6%	109,50	Btp 1/5/02 12%	[illegible]
S.Paolo 1.6% Conv	100,00	Btp 15/6/02 3%	[illegible]
Cassa Depositi 96/01 TV	100,25	[illegible]	[illegible]
Mediobanca 94/04 Ind I	[illegible]	Btp 1/01/03 12%	101,41
Mediobanca 96/01 oro c	127,42	Btp 1/3/03 11,50%	111,65
Mediobanca 96/06 z.c.	76,49	[illegible]	112,35
Mediobanca DW 96/06 z.c.	73,35	Btp 1/8/03 10,00%	111,79
Mediobanca 96/11 z.c.	53,20	[illegible]	[illegible]
Mediob 1/5/97-02 e.c.	96,00	Btp 1/11/23 9%	138,07
Mediob. Telecom 97/01	164,15	Btp 1/01/04 8,50%	109,95
Mediocr Lomb [illegible]	87,71	Btp 1/4/04 8,50%	110,74
Mediocr. Lomb. 2019 37	74,00	Btp 1/6/04 4%	98,70
Mediocr Lomb [illegible]	91,29	Btp 1/08/04 8,50%	[illegible]
[illegible]	88,70	Btp 22/12/23 8,50%	[illegible]
Olivetti 94/01 TV	[illegible]	[illegible]	115,38
[illegible]	[illegible]	Btp 1/9/95-05 10,5%	121,77
S.Paolo IMI 03/06 7 Ind	92,50	Btp 1/4/95-05 10,5%	[illegible]
[illegible]	81,50	Btp 1/7/96-06 9,5%	118,08
Unipol 00/05 7,25%	89,80	Btp 01/07/95-06 8,75%	117,17
Unipol 00/05 3,75%	93,76	Btp 01/07/98-01 4,5%	99,97
		Btp 01/07/95-01 9,75%	[illegible]
		Btp 15/9/96-01 7,75%	100,99
		Btp 1/11/96-06 7,75%	113,28
		Btp 1/1/97-02 6,25%	101,67
		Btp 1/11/96-26 7,25%	116,51
		Btp 1/2/97-07 6,75%	108,75
		Btp 1/3/97-02 6,25%	101,39
		Btp 15/5/97-02 6,25%	101,79
		Btp 1/7/97-07 6,75%	109,03
		Btp 1/4/99-2002 3,75%	99,22
		Btp 15/3/97-02 6,75%	101,79
		Btp 1/03/97-07 6%	105,13
		Btp 1/11/97-27 6,50%	106,79
		Btp 15/2/98-03 5%	100,88
		Btp 1/5/98-08 5%	99,45
		Btp 1/5/98-03 4,75%	100,53
		Btp 1/9/1998-01 4%	99,87
		Btp 15/2/99-2002 3%	98,95
		Btp 1/10/99-03 4%	98,87
		Btp 15/7/98-03 4,5%	100,05
		Btp 15/6/00-2003 5%	101,00
		Btp 1/11/98-01 3,5%	99,54
		Btp 1/11/98-29 5,25%	88,80
		Btp 2/4/99-09 4,5%	95,73
		Btp 1/2/99-2004 3,25%	96,62
		Btp 15/4/99-02 3%	98,89
		Btp 15/4/99-04 3,25%	96,34
		Btp 1/5/99-2009 4,25%	93,06
		Btp 1/11/99-10 5,50%	101,15
		Btp 1/1/2000-2005 4,75%	99,92
		Btp 1/1/2000-2002 4,5%	100,12
		Btp 15/6/00-2005 5,25%	101,72
		Btp 15/10/2002-03 5,25%	101,62
		Btp 15/3/2001-2006	99,54

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo
BOT 15/6/01	99,62
BOT 16/7/01	99,26
BOT 15/8/01	98,92
BOT 14/9/01	98,57
BOT 15/10/01	98,16
BOT 15/11/01	97,89
BOT 14/12/01	97,52
C.C.T. 1/08/94-01	100,11
C.C.T. 1/10/01	100,10
C.C.T. 1/12/94-01	100,14
C.C.T. 1/2/02	100,15
C.C.T. 1/4/95-02	100,15
C.C.T. 1/6/95-02	100,25
C.C.T. 1/6/95-02	100,51
C.C.T. 1/10/95-02	100,54
C.C.T. 1/11/95-02	100,71
C.C.T. 1/12/95-02	100,68
C.C.T. 1/2/96-03	100,75
C.C.T. 1/4/96-03	100,77
C.C.T. 1/5/96-03	100,95
C.C.T. 1/7/96-03	100,95
C.C.T. 1/1/96-06	106,82
C.C.T. 1/9/96-03	101,03
C.C.T. 1/11/96-03	100,97
C.C.T. 1/1/97-04	[illegible]
C.C.T. 1/1/96-00	100,75
C.C.T. 1/3/97-04	[illegible]
C.C.T. 1/5/97-04	100,48
C.C.T. 1/5/98-01	[illegible]
C.C.T. 1/9/97-04	100,41

CONVERTIBILI

	Lire	Euro
[illegible]	101,92	0,0526
B Pop Intra 3% 98/03	125,70	0,0647
B Pop Lodi 00 10 4,75%	99,30	0,0513
B Pop Novara 06 1,5%	[illegible]	0,0781
[illegible]	92,36	0,0477
Bpop-Carire 97/03 7%	1013,17	0,5233
Cr Artigiano 99/04	131,10	0,0677
IntesaBCI TV 98/03 ed.	238,13	0,1230
IntesaBCI TV 98/03 exp	231,63	0,1196
Mediob Sai 6%	107,69	0,0556
Olivetti TV 98/02	443,20	0,2289
Pirelli & C 98/03 2,5%	142,73	0,0737

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.%
15/06/01	30	99,619	4,986
16/07/01	61	99,255	4,643
15/08/01	91	98,920	4,478
13/09/01	121	98,570	4,413
15/10/01	152	98,155	4,574
15/11/01	183	97,809	4,349
14/12/01	212	97,520	4,420
15/01/02	244	97,130	4,457
15/02/02	275	96,750	4,481
15/03/02	303	96,460	4,450
15/04/02	334	96,129	4,428
15/05/02	364	[illegible]	4,431

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-05-2001

Dati forniti da ADB

AZIONI	Prezzo Ufficiale	Prezzo uff. Euro	Differ. %	Prezzo rif. Euro	Qnt. rif.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantit. trattate
A Acea	18946	9,7860	+0,00	9,7860	515	9,7860	21,7600	654009
[illegible]	17550	9,0640	+0,63	9,1960	rn	8,9750	10,4920	13000
Ac. De Ferrari	11366	5,8700	+0,00	5,8700	150	5,5340	6,6960	0
Ac. De Ferrari r.nc.	6443	3,3300	+0,00	3,3300	160	2,2660	3,8140	0
Acq. Nicolay	4482	2,3150	+0,00	2,3150	120	2,2900	[illegible]	0
Acque Marcia	639	0,3250	-0,46	0,3236	40	[illegible]	0,3976	315000
Acotel Group	[illegible]	[illegible]	-0,07	93,4400	rn	75,8900	155,1100	698
ACSM	5661	2,9240	-0,47	[illegible]	[illegible]	2,9180	7,1658	7250
Aedes	6678	3,4490	+2,83	3,4120	140	3,0560	7,1712	32400
Aedes r.n.c.	6163	3,1830	-0,84	3,1250	150	2,7277	6,3360	4200
Aem	5178	2,6740	+0,67	2,6870	115	2,4100	4,6690	1799500
Aem Torino	5033	2,6020	-2,29	2,5100	rn	2,4310	3,4310	240600
[illegible]	35164	18,1630	+2,97	17,9610	465	9,5460	23,0400	11400
Aeroflight [illegible]	[illegible]	15,9470	-0,74	16,0970	rn	11,0430	33,6500	4350
Aisoló	3195	1,6500	[illegible]	1,6510	20	1,5430	2,2180	421000
Alleanza	23572	12,1740	-1,06	12,1260	222	11,6310	18,2120	2475100
[illegible] r.n.c.	14417	7,4460	-0,29	7,4030	275	6,4450	10,9730	477950
A.M.G.A.	2377	[illegible]	+0,70	1,5130	23	1,3410	2,2945	74000
[illegible]	1724	0,8904	[illegible]	0,8905	153	0,7045	1,1500	52600
Ansaldi	1609	0,8310	-1,75	0,8320	25	0,7951	1,0560	5000
Arte	76250	39,3820	-1,38	39,3000	rn	36,5600	65,0700	1999
A.S. Roma	17767	6,5980	-1,17	[illegible]	rn	[illegible]	6,8250	149750
[illegible]	24607	12,7530	[illegible]	12,8500	rn	[illegible]	13,7679	211400
Autostrade [illegible]	26662	13,7700	-1,57	13,7530	350	12,5540	17,6430	99000
Autostrade ord	14412	[illegible]	+2,51	7,4560	310	6,6240	8,5060	[illegible]
B Bastogi	[illegible]	0,2094	-0,65	0,2084	rn	0,1936	0,3320	330000
B. Agr. Mantovana	19399	[illegible]	+0,22	10,0630	700	[illegible]	11,0310	11750
[illegible]	31174	16,1000	+0,00	16,1000	173	14,0000	17,5200	0
B. Carige	17676	[illegible]	-0,28	9,1740	[illegible]	6,[illegible]	9,7390	29250
B. Legnano	29931	15,4580	+0,01	15,4520	400	4,7250	15,7129	9900
B. Roma	[illegible]	1,1540	-0,94	1,1540	25	[illegible]	1,4109	12621500
B. Fideuram	25832	13,3410	+5,76	13,4400	182	10,1300	19,7700	995050
[illegible]	15647	8,0810	-1,50	8,0800	600	7,0470	13,6710	17500
Bnl w 2000-2004	2517	1,3000	+1,33	1,3000	rn	1,0070	1,4580	1000
B. Lombarda	19760	10,2050	-0,63	10,1590	650	8,8900	11,5950	68750
B. Monte Paschi S.	8041	4,3280	+0,05	4,3180	160	3,5180	5,7950	5751750
Bnl ord	6961	3,5950	+0,59	3,6440	154	3,1360	4,7450	6194250
Bnl r.c.v.	5813	[illegible]	+0,16	3,0260	154	2,6840	3,3370	21750
B.P. Berg. Cr. Var	40507	20,9200	+0,53	20,8900	1480	18,5660	21,9000	136360
B.P. Berg. Cr. V. 1.1.01	38745	[illegible]	+0,55	20,1500	rn	19,0120	20,7300	700
B.P. Bergamo w 04	[illegible]	0,5137	-2,17	0,5120	rn	0,5079	0,7659	50600
B.P. Comm. Ind.	29287	15,1270	+0,50	[illegible]	[illegible]	14,9790	28,0200	249900
B.P. Com. Ind. w 04	[illegible]	0,1714	+0,29	0,1789	rn	0,1713	0,4492	36500
B.P. Cremona	20660	10,6720	-0,91	10,6140	433	9,8770	13,7490	17900
[illegible]	21957	11,3400	-1,20	11,4150	[illegible]	11,0670	14,0990	3300
B.P. Intra	26446	13,6560	-0,07	13,6020	[illegible]	13,6580	15,5750	3100
B.P. Lodi	22571	11,6570	-0,93	11,6900	200	11,4650	13,6520	146600
B.P. Milano	10237	5,2870	+0,32	5,2950	400	5,0330	8,0580	390350
B.P. Novara	14994	7,7440	+0,53	7,7230	290	5,6230	8,5980	578750
B.P. Novara w 2001	1886	0,9739	-0,17	0,9728	rn	0,5097	1,2520	72400
B.P. Spoleto	14929	7,7100	[illegible]	7,7120	550	7,7100	8,9750	0
B.P. Verona	22598	11,6710	+0,22	11,5930	520	10,1620	13,8250	242450
B. Desio e Brianza	7286	[illegible]	-0,37	3,6110	130	3,5770	4,5360	23500
B. Desio e Brianza nc	4249	2,1940	-0,54	2,1360	156	1,5550	2,7160	6000
B. Toscana	8010	4,2920	+0,52	4,3110	200	3,4470	4,5700	47000
B. Chiavari	11044	5,7040	+1,26	5,7730	240	2,4560	6,9840	21000
B. Napoli	3001	1,5500	+0,00	[illegible]	35	1,2565	1,5510	191050
B. Napoli r.n.c.	2403	1,2410	[illegible]	1,2400	[illegible]	[illegible]	1,5690	37000
B. Profilo	8398	4,2370	-0,57	4,3450	rn	3,1140	8,7780	70250
B. Santander C. Hisp	21265	[illegible]	+1,32	11,1000	627	9,9270	12,7773	[illegible]
B. Sardegna r.n.c.	25524	13,1820	+0,00	[illegible]	575	[illegible]	17,0913	8
Basicnet	2978	1,5380	-0,84	1,5620	180	1,3810	2,8350	160000
Bassano	10069	5,2020	[illegible]	5,2500	445	5,0470	6,0750	7500
Bayer	90850	46,9200	-0,99	47,1102	15	[illegible]	56,7250	775
Bayerische Vita	23243	12,0040	+0,35	12,6025	150	8,7016	14,3950	[illegible]
BB Biotech	1658222	856,4000	-0,26	855,6100	rn	610,7400	1445,9399	678
Beghelli	2606	1,3460	[illegible]	1,3560	50	1,3390	[illegible]	27800
Benetton	3236	1,6710	-1,30	1,6610	200	1,6060	2,2440	6865500
Bers Stabili	[illegible]	0,5210	-0,26	0,5250	44	0,4366	0,6211	4447500
Biosearch Italia	44379	22,9200	[illegible]	22,6900	rn	22,9200	75,1300	24057
Bipop-Carire	[illegible]	[illegible]	+0,45	[illegible]	1000	4,6810	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	9,4350	+4,52	9,5300	[illegible]	[illegible]	10,0670	1000
[illegible]	591	0,3051	+1,36	0,3060	7	0,2898	0,4472	75000
Borsa [illegible] 1.1.99	606	[illegible]	+0,00	0,3200	[illegible]	0,2993	0,4002	[illegible]
Bonifiche Ferraresi	19847	[illegible]	+0,49	10,2500	[illegible]	[illegible]	11,7220	500
Brembo SpA	19780	10,2170	-1,23	10,0740	200	9,9240	11,6130	46750
Brioschi	526	0,2715	+2,72	0,2715	rn	0,2506	0,4271	70000
Brioschi w 98-06	114	0,0591	+4,23	[illegible]	rn	0,0566	0,0980	310000
Buffetti	26459	13,6650	+0,11	13,6400	150	10,9430	21,9205	4200
Bulgari	24864	12,8410	-1,12	12,9340	110	10,5780	15,9650	614100
[illegible]	21440	11,0730	+2,73	11,2500	300	8,6610	11,0730	[illegible]
Buzzi Unicem r.nc.	13387	6,9140	+7,56	7,0000	[illegible]	4,7332	6,9140	21750

BORSA IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco del dividendo

RENAULT

Caccia a Ottobre Verde.

Renault [illegible] vostra [illegible] una [illegible] convenie[illegible]. Fatevi [illegible] un [illegible]

Renault Tw[illegible] da L.14.600.000* (€ 7.540,27) per [illegible]

[illegible] L. 16.200.000*

In alternativa, finanziamento a tasso zero fino a 48 [illegible] SENZA ANTICIPO sui due modelli.

Venite a provarle presso l'organizzazione di vendita Renault del Piemonte ■ dalle Concessionarie Renault:

Autovip
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 0112680700

Rabino & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo - Tel. 012170360

CF Car
Stradale Torino, 26 - Pavone Canavese (Ivrea) - Tel. 0125230032
C.so Vercelli, 163 - Ivrea - Tel. 012■ 251899

C.A.R.
C.so P. Oddone, 30 - Torino - Tel. 0114365320
C.so Moncalieri, 11 - Torino - Tel. 0116600128
V.le Fasano, 19 - Chieri - Tel. 0119472233

Gruppo Marello
Via Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91)
Torino - Tel. 0113180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 0116689840
Strada Genova, 261 - Moncalieri - Tel. 0116471057
Via Chieri, 139 - Carmagnola - Tel. 0119721430

Berruto
C.so Ferraris, 55 - Chivasso - Tel. 0119172604
Via Faldella, 1 - Crescentino (VC) - Tel. 0161834066

Bebo Car
C.so Francia, 222 - Collegno - Tel. 0114053058
Via Lupo, 94 - Grugliasco - Tel. 0117800491
C.so Torino, 89/A - Ferriera - Tel. 0119367766

Berruto M. & C.
Via Torino, 99 - Cirié - Tel. 0119207329
Via Goito, 9/Bis - Venaria - Tel. 0114594223

Garda Mario
Frazione Vernetto, 62 - Chianocco - Tel. 012249045
C.so Torino, 58 - Avigliana - Tel. 0119367168

BORSA IN TEMPO REALE

PCD

n° 140
Detta anche "Febbre del venerdì sera", si manifesta in caso di chiusura positiva della Borsa.

n° 123
anche shock del principiante, dovuta all'improvviso rialzo di un titolo.

n°
Detta anche sindrome del goleador, dovute all'impennata improvvisa di un'azione.

www.24oreborsaonline.com. Il sito che fa la felicità di ogni tipo di investitore.

Non c'è un investitore uguale a un altro. E oggi c'è un sito che li soddisfa tutti. www.24oreborsaonline.com, infatti, è il sito finanziario che offre in modo chiaro, completo e affidabile informazioni di Borsa e Finanza. Tutto quello che serve per investire con la consapevolezza di essere sempre ben informato è disponibile su www.24oreborsaonline.com. D'ora in poi potete creare le vostre finestre personalizzate con notizie, liste di azioni, fondi, grafici e link ai vostri siti preferiti. In più potete contare su un servizio di alert che vi consente di tenere sempre sotto controllo l'andamento dei titoli selezionati. E investirono tutti felici e contenti.

Il Sole 24 ORE.com BORSA ONLINE

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

LUSSEMBURGHESI STORICI

un million di opportunità
millionaire e in edicola
www.ekoclub.it

Cerchi informazioni finanziarie e
www.koinet.it
Vai su SERVIZI PER
Entra in INFORMATIONS
Trovi CRIF INFORMATION SERVICES
KOINET

LUNEDÌ Tuttosoldi
MERCOLEDÌ TuttoScienze e Tecnologia - Net TV
VENERDÌ TorinoSette
SABATO Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA Tuttoaffari
LA STAMPA

Relazione trimestrale al 31 marzo 2001

rende noto che la Relazione Trimestrale al 31 marzo 2001, redatta ai sensi dell'art. 82 della Delibera Consob n. 11971 del maggio 1999, è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa alla Borsa Italiana S.p.A., a disposizione chiunque ne farà richiesta.

Torino, 15 maggio 2001

SAI - SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A.
Sede in Torino, Corso Galileo Galilei, 12
Capitale Sociale Euro 92711250
Registro Imprese di Torino n. 00818570012
Codice Fiscale e Partita IVA 00818570012

SAI

Allianz Subalpina

Allianz

Società di assicurazioni e riassicurazioni - Sede in Torino, via Alfieri 22
Capitale Sociale L. 40.950.625.000 i. v.
Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00487880015

RELAZIONE

Si rende noto che la relazione trimestrale al 31 Marzo 2001 è depositata presso la sede sociale in Torino, via Alfieri 22 presso Borsa S.p.A. a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.
La relazione è inoltre disponibile sul sito www.allianzsubalpina.it

COMUNE DI MATERA

Settore Amm.vo LL.PP.
Via A. Moro - Tel. 0835.241290 - Fax 0835.337789

Estratto bando di gara

Il Comune di Matera ... della delibera di G.M. n. 294 del 26/6/2000, indice un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di completa... mediante ribasso sul 1° prezzo del Palazzo di Giustizia - Adeguamento barriere architettoniche - Collocazione Giudici di pace. L'importo dei lavori a ... ? 070.000.000 (Euro ... 069.065,78) Unico caso) ... con le modalità previste dall'art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 109/94 e successive modificazioni. La stazione appaltante si avvarrà della facoltà prevista dall'art. 10 comma 1 ter della legge 109/94 e successive modificazioni. Le istanze di partecipazione dovranno pervenire al Protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 4/6/2001. L'incanto sarà tenuto presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico della sede municipale alle ore 9.00 del giorno 8/6/2001. L'importo complessivo di L. 3.070.738.500 (Euro 1.600.881,33) è finanziato per L. 2.520.000.000 (Euro 1.301.471,38) con fondi di cui alla legge 448/98 e per L. 570.738.500 (Euro 294.409,95) con fondi comunali. È contenuto presentare offerte di impresa singole ai sensi dell'art. 23 del D.Lvo n. 406/91. I lavori appartengono alla categoria "OG1" per un importo a base d'asta di L. ? 070.000.000. Tutti gli elaborati tecnici compresi il computo metrico, il bando di gara, i modelli di istanza ed i documenti particolareggiati possono essere visionati ed eventualmente estratte copie, previo versamento delle dovute spese, presso l'Ufficio Tecnico "Lavori Pubblici" sito in Via Don Minzoni 13 - Matera - Tel. 0835.334605. Il bando in parola è stato pubblicato sulla ... Repubblica Italiana n. 106 del 8/5/01. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Angelo Pezzi.
Matera, li 8/5/01

IL DIRIGENTE U.O. T.C.
Ing. Angelo Pezzi

TRIBUNALE di Torino

Sezione Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

... noto che nel fallimento della società Trasporti Taborre ... Taborre Anna Maria & C. nonché del socio accomandatario Taborre Anna Maria ... 615/94) il Giudice Delegato ... Marco Quaini ... disposto per il giorno ... 2001 ore ... la vendita ... incanto dei seguenti immobili: Comune di Torino Strada del Carossio n. 18: alloggio posto al piano rialzato (1° f.t.) composto di: ingresso, tinello ... angolo cottura, sala, ... camere, ripostiglio ... servizio igienico oltre balcone annesso della superficie commerciale lorda di mq. 115 ca. e locale cantina pertinenziale ... sotterraneo. Prezzo ... L. 138.000.000 (centotrentottomilioni). Aumenti minimi L. 2.000.000. Depositi per ... e spese: 25% prezzo base per il lotto ... questione da versarsi in Cancelleria Fallimenti entro il 26 giugno 2001 ore 13 con Assegno Circolare N.T. intestato a Poste Italiane spa. Versamento prezzo entro ... gg. dall'aggiudicazione. Atti e modalità relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino in Corso Vittorio Emanuele II n. 130. Informazioni ... il ... Dott. Valter Mazzior (tel. 011.535502).

IL ... DI CANCELLERIA
Lidia ...

COMUNE DI CASORIA

(Provincia di Napoli)

Oggetto: Estratto esito gara

Avviso ai sensi dell'art. 20 della L. n. 55 del 19.03.90. 1) Oggetto: Fornitura pasti fresco-caldi per i scuole materne comunali e stata l'importo a base d'asta L. 600.000.000 iva compresa (€ 309.874,140) Modalità di ...: Licitazione privata ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. a) ec. 3 del D.Lgs. n. 358/92. Imprese partecipanti 5; Impresa aggiudicataria: *Futura* ... con sede in Casoria (NA), ribasso ... 41%.

Casoria, 07.05.2001.

Il Resp.le Avv. - Uff. Contratti
avv. Giovanni Cres

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.1
Fax 011.666.53.0

ENEA

ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente

Bando di gara per estratto

L'ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - con sede in Roma, Lungotevere Thaon di Revel 76 (tel. 06 36272... fax 06 3972...) indice le seguenti gare a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di... manutenzione e implementazione delle aree a verde ... del Centro Ricerche ... Gara n. 444 - Importo L. 1.393 milioni (Euro 719.875,09); IVA esclusa. Luoghi di esecuzione: Centro Ricerche di Trisaia-Rotondella, Saluggia, Portici, Monte Aquilone-Manfredonia, Frascati. Gara n. 445 - Importo L. 1.500 milioni (Euro 774.685,35); luoghi ... Luogo esecuzione: Centro Ricerche di Casaccia, Roma. Durata: da giugno 2001 a dicembre 2001. Soggetti ammessi: imprese di cui all'art. 10, L. 109/94 e possesso qualificazione nella Cat. OG24, classifica III. Aggiudicazione: prezzo più basso/Prezzo/sconto offerto (vedi lettera 17 del 12/07/2001). Per l'uno degli elaborati della gara n. 444, per sopralluoghi per chiarimenti le imprese possono rivolgersi, previo appuntamento (lun.-ven. ore 9-16), al sig. V. Scaglia (tel. 0835.974202, fax 0835.974472) del Centro Ricerche Trisaia; al geom. D. Martinelli (tel. 0161.483649) del Centro Ricerche Saluggia; al geom. L. Arecchino (tel. 080.7183222 - fax 081.7183431) del Centro Ricerche Portici; al p. i. M. Petrocchi (tel. 06 94005479 - fax 06 94005400) del Centro Ricerche Frascati. Per ogni elaborato della gara n. 445, per sopralluoghi e per chiarimenti le imprese possono rivolgersi, previo appuntamento (lun.-ven. ore 9-16) al p. i. D. Padova (tel. 06 30484926, fax 06 30484878), del Centro Ricerche Casaccia responsabile del procedimento; p.e. Antonio Galotto (tel. 0835.974223) per la gara n. 444 e ing. Pasquale Ciampitti (tel. 06 30484428) per la gara n. 445. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla GURI parte II n. 40 del 14/5/2001 e può essere reperito nel sito Internet ...

IL DIRETTORE GENERALE Gaetano Fiorelli

I «Backstreet» [illegible]

I Backstreet Boys sono prossimi allo scioglimento. Lo rivela *News of the World*, secondo cui i cinque idoli dei ragazzini di tutto il mondo avrebbero deciso di avviare carriere separate. Intanto AJ, Nick Carter, Kevin Richardson, Brian Littrell e Howie B affrontano la loro ultima tournée e pubblicano un album con i loro hit.

Il ritorno di Nikka Costa

All'inizio degli anni '80 incantò coi suoi riccioli biondi e la canzone *On my own*, il brano che a soli 7 anni la lanciò sul mercato discografico. Dopo 20 anni Nikka Costa ci riprova, [illegible] l'album *Everybody got their something*, «da nuova artista perché - spiega - [illegible] diversa da allora, non sono più una bambina».

Scrittori d'Israele

La prima Settimana della letteratura israeliana, che [illegible] svolge tra Roma, Bologna, Milano e Torino, è al centro della trasmissione *Fahrenheit*, oggi alle 15,00 su RadioTre Rai. Ospiti cinque tra i più importanti scrittori israeliani contemporanei: David Grossman (foto), [illegible] Shalev, Dorit Rabinyan, Batya Gur e Etgar Keret.

Dopo mezzo secolo riapre il Bellini, la sala più antica di Palermo. Si avvia il recupero di un'area degradata

L'attore non avrà più un luogo privilegiato in scena: il suo campo d'azione sarà la platea

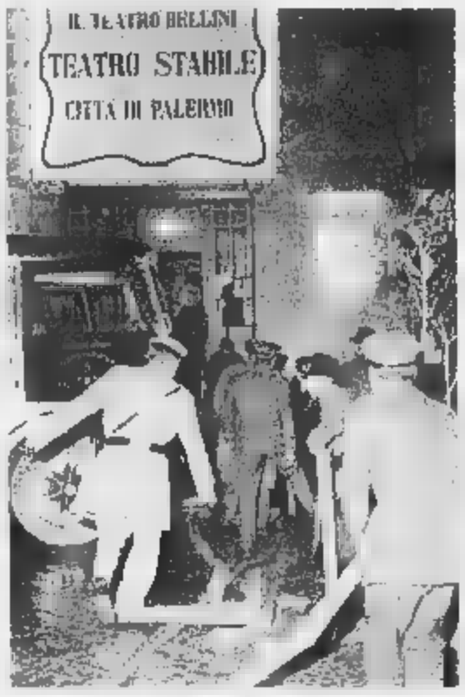
La festa del teatro invisibile

Osvaldo Guerrieri

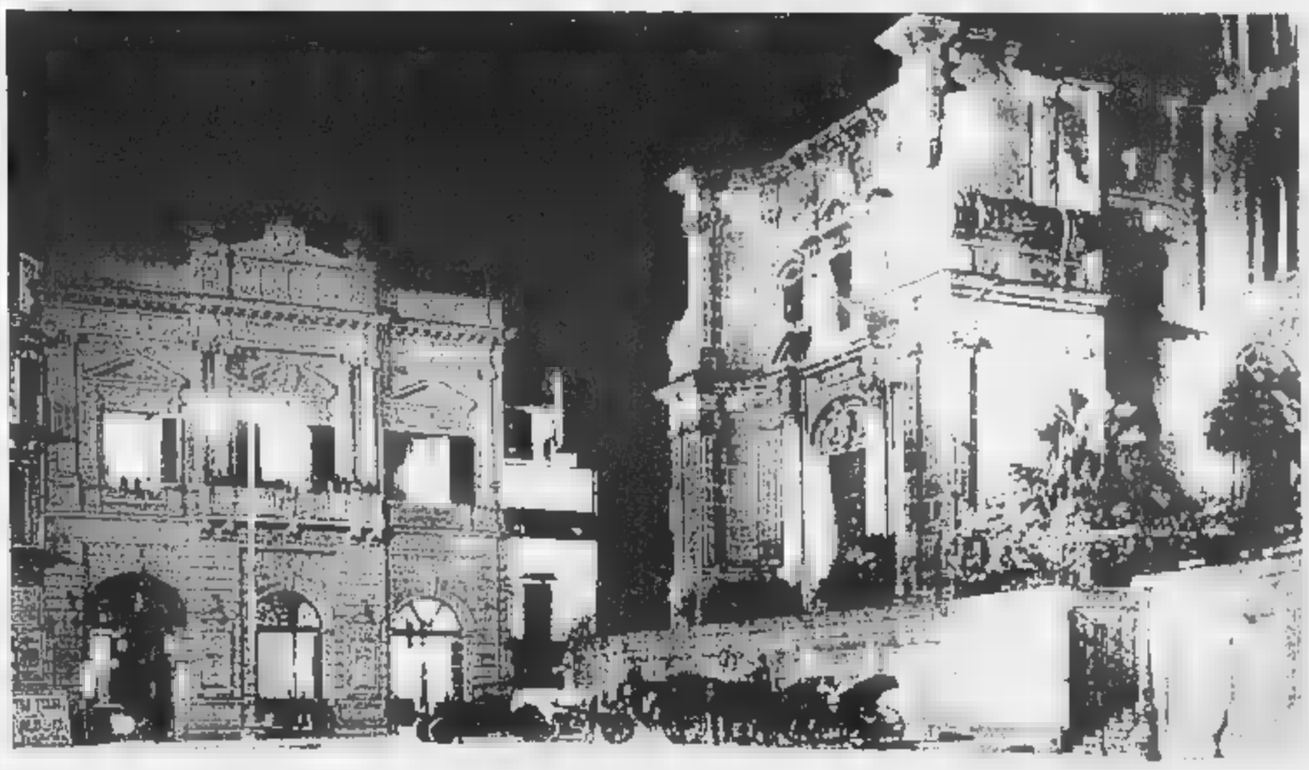
inviato a Palermo

RIAPRE dopo quasi mezzo secolo il più antico e il più invisi- [illegible] fra i teatri di Palermo. Il Bellini è davvero così: invisibile. «Se non vi si scrive: questo è un teatro, chi può indovinarlo?» annotava nel 1846 il viaggiatore Ludwig Goldhann. Eppure il «Real Teatro Bellini» [illegible] trova in una delle piazze più visitate del mondo, dominata da quel sublime monumento arabo-normanno-bizantino della Martorana, in uno snodo architettonico che comprende gli esempi più alti del romanico in Italia: la chiesa di San Cataldo e quella [illegible] Santa Caterina, il Convento dei Teatini divenuto sede dell'università. Il tutto è dominato dal lato posteriore del Palazzo delle Aquile: un vero «patrimonio dell'umanità».

Eppure il Bellini è invisibile. Oggi, su metà della sua facciata, fa brillare l'insegna un ristorante-pizzeria le cui cucine occupano quel che un tempo costituiva il foyer. Non solo. Il teatro s'incunea in un labirinto architettonico che, cresciutogli intorno in una collisione di stili e [illegible] usi, lo ha inghiottito nel suo malinconico degrado. Quello un teatro? Tuttavia la rugosa e poco appariscente facciata neoclassica nasconde [illegible] sala che ha suscitato ammirazione fino al 1964, l'anno in cui l'incendio temuto per tre secoli inceneri platea, palchi, palcoscenico e tutto. Il teatro era rivestito di legno. La sua sonorità era perfetta come quella [illegible] un violino. Però bastava niente perché si trasformasse in una tor- [illegible] sera del 16 marzo, un riflettore agganciato al sipario fu più letale di un fiotto di benzina. I pompieri faticarono a entrare [illegible] azione. La piazza era ingombra di macchine. Fu necessario spostarle [illegible] braccio, mentre il fuoco lavorava con comodo.



Palermo, 16 marzo 1964. I vigili del fuoco riescono a forzare il blocco delle automobili in sosta e a penetrare nel Real Teatro Bellini il cui palcoscenico brucia con la platea e i palchi. L'interno è tutto rivestito di legno. Le fiamme [illegible] propagano [illegible] rapidità. Responsabile dell'incendio, [illegible] riflettore appeso al sipario. Nella foto a destra il **Teatro [illegible] nella piazza omonima come appariva nel 1934.** All'epoca non c'era ancora il ristorante-pizzeria la cui cucina occuperà i locali che, un tempo, costituivano il foyer del teatro. Il Bellini è stato ristrutturato dal Teatro Stabile [illegible] Palermo, che lo ha preso in affitto [illegible] proprietari privati per dieci anni. [illegible] per procedere nel recupero sarà necessario espropriare tutto il complesso architettonico in cui è incastonato il vecchio teatro.



A quell'epoca dirigeva il Bellini l'attore Franco Parenti che, [illegible] la collaborazione di Pietro Carriglio, attuale direttore del Biondo, tentava di [illegible] il Teatro Stabile di Palermo. Parenti fu l'ultimo di una serie di direttori artistici fra i quali bisognerà ricordare Gaetano Donizetti. Con Parenti [illegible] chiuse una storia cominciata nel XVII secolo, quando nacque il teatro di Travaglino, il teatro cioè della povera gente, nel quale si rappresentavano commedie e atti burleschi. Nel Settecento il Travaglino [illegible] chiamò Teatro Santa Lucia, dai marchesi Valguarnera di Santa Lucia che lo acquistarono. Nell'Ottocento fu Teatro Carolino. Nell'Italia post-risorgimentale diventò Bellini.

Il Settecento [illegible] ci il massimo splendore mondano della sala. Luogo di spettacolo, di balli, di cene, era [illegible] ritrovo privilegiato delle famiglie patrizie legate a Don Giuseppe Valguarnera. Ma durante [illegible] rappresentazioni [illegible] donne erano obbligate [illegible] occupare palchi schermati da grate. Nel 1808 i Valguarnera decisero [illegible] demolire il teatro e di ricostruirlo. Il lavoro durò complessivamente meno di [illegible] anno: un prodigio di rapidità. Il Bellini acquistò l'aspetto attuale: platea a ferro [illegible] cavallo sormontata da quattro ordini di palchi e dal «palchettone della Corona».

Oggi che sta per riaprirsi con *Il candelaio* di Giordano Bruno, come [illegible] offre? Non come un teatro di velluti e stucchi, semmai come una nobile rovina, [illegible] viso senza occhi, uno scheletro grigio. Tutto è grigio di cemento, tutto è [illegible] ustionata. E tutto è fascino. Il teatro è ancora proprietà privata. Riapre per volontà del Teatro Biondo e del suo direttore, Pietro Carriglio, che ha stipulato un contratto d'affitto decennale, restaurando il Bellini quel tanto che bastava [illegible] renderlo agibile. Difficile pensare che il [illegible] stauro possa spingersi oltre. Carriglio spiega che, per procedere nel recupero, occorrerebbe prima espropriare [illegible] teatro con tutto il complesso architettonico che gli sta intorno. Aggiunge che bisognerebbe «rimediare allo scempio [illegible] un edificio che ha avuto vicissitudini stranissime, è stato smembrato per ragioni speculative, è stato moltiplicato nella volumetria». Conclude: «Noi abbiamo lanciato la proposta [illegible] recuperare il teatro alla città. Ma il nostro intervento non può andare oltre una certa [illegible]glia». La [illegible] del 23 maggio il Bellini riprenderà a vivere. Quello che sta per offrirsi [illegible] pubblico è uno schema di teatro all'italiana con un utilizzo opposto al teatro all'italiana. L'attore non avrà più il suo luogo privilegiato in palcoscenico. Il suo campo d'azione sarà la platea: catino dell'immaginazione che il pubblico guarderà dall'alto, dalle orbite vuote e nere dei palchi.

«Il fascino delle rovine»

Ronconi inaugura con Giordano Bruno

PALERMO

PER ora, la [illegible] del *Candelaio* di Giordano Bruno è un insieme di [illegible] [illegible] di porte distese [illegible] cavalletti [illegible] platea. Lu- [illegible] Ronconi prova lo spettacolo che riapre il Bellini con la calma e la concentrazione che lo abbandonano [illegible] rado. Massimo De Francovich, Laura Marinoni, Galatea Ranzi animano, con altri, l'intricata commedia di corna, denaro e beffa che, maneggiata da Ronconi, durerà cinque ore. La prova sembra fluida: «E' in [illegible] da due anni», spiega [illegible] regista, che porterà lo spettacolo al Piccolo di Milano in autunno. Questo spazio sembra adattarsi magnificamente allo schema che Ronconi ha [illegible] testa: uno schema che prescinde dal teatro tradizionale, e anzi invoca l'anomalia.

«Questo luogo va benissimo - spiega Ronconi -. Non è più un teatro [illegible] ha il fascino delle rovine. D'altra parte anche i teatri greci sono rovine e vengono usati. Non è detto che tutto debba essere tecnicamente perfetto. Indubbiamente un rudere ha più memoria. E' bene che ci sia uno spazio [illegible] questo genere, perché non si potranno fare spettacoli [illegible] routine, ed [illegible] un vantaggio: la norma è sempre stata noiosa».

Dunque potrebbe essere uno strumento per rompere il suono di molto teatro. Risponde il regista: «Venticinque anni fa il teatro era una forma di comunicazione, significava qualcosa, ma è durato poco. Allora c'erano poche idee, ma buone. Dopo, quello che sembrava nuovo è diventato vecchio con rapidità vertiginosa. Era moda o la moda è destinata [illegible] essere démodée. Solo quando è motivata la novità crea sviluppo. Ma oggi, dov'è?».

Si sono riaperti molti teatri: [illegible] Friuli, a Milano, a Torino. E' [illegible]

Laura Marinoni protagonista del *Candelaio* con Galatea Ranzi e Massimo De Francovich

buon segno? «Se non è il sogno delle elezioni, sì. Ma bisogna vedere che destino hanno. Mi auguro che l'apertura faccia arricchire i disadorni quadri artistici». Ronconi spiega che oggi il teatro deve fare i conti con un problema enorme: la formazione delle professionalità. «A questi nuovi teatri occorrono direttori e programmatori. Non sono facili da avere. Quelli che vedo in giro non sempre sono qualificati. Senza una [illegible] professionalità, rischiano [illegible] diventare un pericolo». [o. g.]

Il faraone di Mahfuz contro gli inglesi

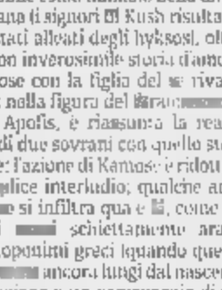
Maurizio Assalto

C'È qualcosa di nuovo, [illegible] d'antico nell'appetibile mercato della narrativa di ambientazione egizia. Addirittura un premio Nobel, primo fra gli arabi, nel 1988: Nagib Mahfuz, [illegible] nonagenario cantore del Cairo, gravemente ferito sette anni fa in un attentato dei fondamentalisti islamici e pure [illegible] ra attivo. [illegible] suo romanzo *La battaglia di Tebe*, per la verità, risale al 1944, parte di una trilogia a sfondo faraonico che ne segnò gli esordi letterari, ma soltanto ora arriva in Italia.

Il racconto ha una base storica: la lotta di liberazione condotta agli inizi del XVI secolo a.C. dai sovrani di Tebe contro gli invasori hyksos, che a partire da 200 anni prima si erano progressivamente insediati nella Valle del Nilo spezzando la continuità del Medio Regno. In realtà, [illegible] me attesta la documentazione archeologica, la con- [illegible] con la popolazione indigena era stata a lungo pacifica: gli hyksos, genti eterogenee di provenienza asiatica, avevano portato evolute tecniche costruttive e militari (furono loro a insegnare l'utilizzo dei carri trainati da cavalli, sorta [illegible] panzer decisivi in ogni battaglia), e avevano aperto l'Egitto a fecondi contatti internazionali. Soltanto nella fase finale la penetrazione dovette essere violenta, [illegible] differenza di quanto lasciano credere i testi del Nuovo Regno, improntati a un esasperato [illegible]smo nazionalistico. E proprio a questa tradizione si riallaccia esplicitamente Mahfuz.

Lo scrittore racconta l'effimero tentativo di riconquista avviato dal re Sek- [illegible], proseguito dieci anni dopo da suo figlio Kamose e condotto [illegible] dal figlio di questo, Ahmose, l'iniziatore del Nuovo Regno. I nomi di re, regine e capi militari sono tutti documentati, così [illegible] la narrazione si attiene a grandi linee al dato storiografico. Di suo, Mahfuz inventa un improbabile esilio nubiano della dinastia tebana (i signori [illegible] Kush risultano essere stati alleati degli hyksos), oltre a una non inverosimile storia d'amore di Ahmose con la figlia del [illegible] rivale. Ancora: nella figura del [illegible] patore, Apofis, è riassunta la realtà storica di due sovrani con quello stesso nome: l'azione di Kamose è ridotta a [illegible] plice interludio; qualche ana- [illegible] si infiltra qua e [illegible], come un paio di [illegible] schiettamente arabi, alcuni toponimi greci (quando queste lingue [illegible] ancora lungi dal nascere), l'attribuzione a un personaggio di un' [illegible] «di ferro» (in piena età del bronzo). Ma sono dettagli, in un romanzo che è con tutta evidenza politico, inteso alla celebrazione del sentimento nazionale [illegible] ogni forma di dominazione straniera: il controllo britannico, sebbene dal 1922 l'Egitto fosse formalmente indipendente, e la perdurante supremazia [illegible] ciale ottomana, nonostante la fine della Sublime Porta.

Lo stile, certo, appare lontano da quello della *Trilogia del Cairo*, il capolavoro di Mahfuz, realistico e analitico, ma già si preannuncia lo scrittore maturo: capace di intrattenere per decine di pagine, [illegible] annoiare, con la descrizione tecnicamente dettagliata delle battaglie, di parlare con delicatezza tenera e mesta dell'amore irrisolto (irrisolvibile) fra Ahmose e la [illegible]ssima principessa hyksos, cacciata dal vincitore vinto dalla ragion [illegible] stato. Un esempio di [illegible] sia possibile romanzare anche la storia più antica, senza necessariamente cadere nel ridicolo.



Nagib Mahfuz
La battaglia di Tebe
trad. di Anna Pagnini
Newton & Compton Editori
pagine 223, lire 22 900

EROI TIMIDI, SCENARI PERFETTI, MONDO SULL'ORLO DELLA GUERRA: ADELPHI RILANCIA UN MAESTRO DEL THRILLER, TRA ROMANZO E CINEMA

Ambler, la spia che venne dal caso

Bruno Ventavoli

ARRIVAI a St. Gatien, da Nizza, martedì 14 agosto. Fui arrestato giovedì 16, a mezzogiorno meno un quarto». E' l'incipit di *Epitaffio per una spia*, un classico [illegible] Eric Ambler, appena ripubblicato da Adelphi (che [illegible] sdoganando [illegible] riproponendo lo scrittore inglese, come ha già fatto con Simenon). Tre righe per raccontare tutto. Per tuffare il lettore in un perfetto meccanismo narrativo. Perché il protagonista, Jozsef Vadassy, vittima innocente d'uno scambio di macchine fotografiche, ha tre giorni di tempo per scoprire una trama spionistica sulla Costa Azzurra del 1938. In un alberghetto pulluiante di personaggi perfidi e laidi, innocenti e sognatori. Come spesso accade nei romanzi di Ambler, i personaggi principali sono degli sprovveduti, estranei ai meccanismi dei servizi segreti, coinvolti in intrighi più grandi di loro. Né eroi, né antieroi. Fotografi apolidi, giornalisti, medici. Timidi e smarriti. Vittime, nelle quali [illegible] di noi può identificarsi. Che guardano la società «dal basso», magari con un po' di rancore, sicuramente con precisione. Capaci di assorbire le tensioni del tempo (rivoluzioni, terrorismo, traffico d'armi; l'atomica in *The dark frontier*; o, per esempio, la guerra che l'Europa nel '38 [illegible] preparava a combattere davvero) e di diventare metafora della condizione umana.

Ambler nacque nel 1909 [illegible] Londra. E morì 89 anni dopo. I genitori erano attori di musical. Cercarono di instillargli il gusto vagabondo del palcoscenico. Lui sognò di diventare, mago, cantante, attore: [illegible] per studiare ingegneria. Lavorò in un'industria di materiale elettrico [illegible] fece il pubblicitario. [illegible] primo romanzo arrivò per caso, nel '35 (con *The Dark Frontier*, che si occupava preveggente di bomba atomica), ricevendo come compenso [illegible] manciata di sterline. L'an- [illegible] dopo uscì *Uncommon Danger*, e poi nel 1939, *La maschera di Dimitrios*, altro libro diventato classico (ripubblicato da Adelphi, insieme con *Il Caso Schirmer*). La Warner comprò i diritti. Lui sperperò i soldi al pub [illegible] ampliò la propria fama grazie al film interpretato [illegible] «maschera» di Peter Lorre. In g[illegible] fu soldato della Royal Artillery e scrisse con Peter Ustinov film di propaganda e addestramento per l'esercito. Durante [illegible] lunga carriera [illegible] oltre 20 romanzi (con capolavori come *Il levantino* e *Ricatto internazionale*, o *Journey into Fear* e *Uno strano processo*) e varie sceneggiature (tra cui *Topkapi*). Lavorò con Korda. Ebbe anche una nomination all'oscar. Visse a Hollywood, con la seconda moglie Joan, produttrice di Hitchcock.

Ambler ha bazzicato poco [illegible] niente gli ambienti spionistici. Ma ha saputo creare perfetti meccanismi narrativi. Scenografie esteuropee o esotiche convincenti. Ritmo incalzante. Linguaggio asciutto (probabile eredità del tirocinio pubblicitario). Personaggi scolpiti con poche parole. Sempre veri e credibili nei loro pensieri, nelle loro motivazioni, nella loro condizione. L'apolide Vadassy, per esempio, rispecchia perfettamente lo sradicamento d'un ungherese, nato nella Bacska, e poi rimasto senza patria quando l'ingiusto trattato di Trianon staccò [illegible] terra storicamente ungherese dall'Ungheria, per assegnarla alla Jugoslavia.

Eric Ambler (1908-1998)

Graham Greene lo considerava un maestro. Come gli altri bestsellaristi, da Le Carrè a Forsyth. Eppure, quando Ambler [illegible] gettò a capofitto nella scrittura, pensava di occuparsi [illegible] «favolette» [illegible] valore letterario, sbeffeggiate dai critici. Poi, [illegible] spy-story di carta [illegible] di celluloide, aiutato dalla guerra fredda, divenne un fenomeno sociale, una lettura popolarissima. Da quando i russi [illegible] diventati meno cattivi, sembrava destinato al tramonto. Ma il braccio di ferro Cina-America ha rilanciato il mestiere sporco, faticoso, rischioso, dello spionaggio. Le storie di Ambler vanno, però, oltre gli angusti confini [illegible] genere. Si spingono alle radici stesse dei meccanismi [illegible] manzeschi e dell'animo umano. Ogni romanzo [illegible] fondo contiene parabole gialle, con «spie dichiarate e certificate». E ogni spia contiene qualcosa di noi: le sue [illegible]i e le sue caratteristiche soddisfano i nostri desideri repressi».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattore capo centrale
Roberto Bellato
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto N[redacted]
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/65681
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino. Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sede srl, via Carlo Pesenti 130, Roma. L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
STS spa, Quinta Strada 35, Catania. Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14-5-1948
Certificato n. 4186 del 23/11/2000
La tiratura di lunedì 14 maggio 2001 è stata di 612.320 copie
FIEG

IL SUCCESSO ELETTORALE

LEGITTIMITÀ DI BERLUSCONI

Massimo Luciani

NELLE democrazie pluralistiche i percorsi della legittimazione e del consenso sono molteplici e tortuosi. È evidente che [redacted] vuole governare si deve conquistare anzitutto, con una coerente coalizione di forze, la maggioranza dei seggi in palio alle elezioni. Chi la ottiene, però, è solo alla metà dell'opera. La storia delle ultime due legislature dimostra ampiamente che il voto popolare non garantisce da solo una navigazione tranquilla, se mancano alcune essenziali condizioni di contorno.

La prima è che il vincitore deve essere accettato come tale dallo sconfitto e da tutto il sistema istituzionale. Se gli interlocutori politici e istituzionali non [redacted] convincono del buon diritto della parte vittoriosa, questa non può tenere saldamente in mano le redini del Paese.

Questo fu un serio problema per il governo Berlusconi nel 1994, che venne rapidamente assediato dagli oppositori e fu poi costretto alle dimissioni da una disgregazione interna inarrestabile.

A rigor di logica, il prossimo esecutivo non dovrebbe conoscere le stesse difficoltà di legittimazione, visto che la maggioranza che ha governato dal '96 ad oggi non ha lesinato certificati di accreditamento istituzionale all'attuale vincitore, vuoi nel dialogo in materia di politica estera, vuoi nel lavoro di revisione costituzionale condotto in commissione bicamerale, vuoi in occasione della votazione per l'elezione del capo dello Stato. Qualche duro attacco venuto dal centrosinistra in campagna elettorale non può annullare gli effetti di una strategia risalente nel tempo, della quale adesso si rende visibile tutta la portata.

La seconda condizione è l'accettazione internazionale, che - piaccia [redacted] non piaccia - è imposta dall'approfondirsi dei processi di integrazione tra gli Stati. Qui i problemi ci sono, e la Casa delle libertà sbaglierebbe a sottovalutarli o a reclamare il diritto alla non ingerenza. Per risolvere questi problemi tutto l'esecutivo Berlusconi sarà costretto [redacted] percorrere un sentiero stretto, rispettando soprattutto il vincolo europeo e anche lo «stile» che l'Europa ormai richiede.

La terza condizione è il mantenimento delle promesse. Lasciamo da parte quelle formulate nel bizzarro contratto con gli italiani e pensiamo [redacted] quella più immediata e stringente, con la quale l'onorevole Berlusconi si è impegnato a risolvere il conflitto di interessi nei primi cento giorni del proprio mandato.

La questione ha un'immensa portata costituzionale ed è effettivamente decisiva, anche perché avrebbe dovuto essere risolta già ieri, cento giorni prima, più che domani, cento giorni dopo. Qui, nella rapidità e nella serietà della soluzione si misureranno per davvero la credibilità del governo Berlusconi, la sua caratura istituzionale, il suo senso dello Stato.

VERDI, ADDIO ALLE URNE

IL SOLE NON RIDE PIÙ

Fabrizio Rondolino

IL ministro Pecoraro Scanio ha annunciato che proporrà lo scioglimento dei Verdi per dar vita ad un [redacted] meglio definito «partito dei consumatori». La verità è che i Verdi sono già stati sciolti dagli elettori; e che la disfatta dei Verdi è tra le cause politiche e culturali della più generale sconfitta del centrosinistra. Il 2,2% raccolto nel proporzionale insieme [redacted] socialisti dello Sdi pone bruscamente fine ad un'ideologia e ad una pratica dell'ambientalismo che poco hanno a che fare con il profilo di una sinistra moderna e riformista.

Grazia Francescato, che nei mesi precedenti il voto ha fatto tabula rasa del gruppo dirigente storico dell'ambientalismo italiano, ha saputo resuscitare un fondamentalismo verde - già sconfitto, per esempio, in Germania - facendo leva sulla paura assai più che sulla ragione e costellando la propria politica di divieti e di proibizioni, contestando persino la libertà di ricerca scientifica.

Pecoraro Scanio ha gestito l'emergenza «mucca pazza», dalla sua poltrona di ministro dell'Agricoltura, in modo approssimativo e insieme allarmistico, inimicandosi gli allevatori senza per questo tranquillizzare i cittadini. Willer Bordon - che verde non è, ma che come ministro dell'Ambiente certo ha influito sul risultato del Girasole - ha scatenato nelle ultime settimane di campagna elettorale una vera e propria guerra contro Radio Vaticana, piegando le più che legittime preoccupazioni per l'inquinamento elettromagnetico alle assai più discutibili ragioni di una crociata anticlericale.

L'infelice risultato uscito dalle urne è in realtà un segno di maturità degli elettori, i quali ad una sinistra di governo chiedono che il rispetto dell'ambiente non si traduca in una condanna generalizzata del progresso. Il tramonto del fondamentalismo è dunque, per certi aspetti, una buona notizia per il centrosinistra: del resto, è sul terreno della modernità, e [redacted] della conservazione o dell'ideologia, che Rutelli dovrà saper sfidare Berlusconi nei mesi e negli anni che verranno.

L'Ulivo deve mettere radici al centro

Gian[redacted] Vattimo

ANZITUTTO, non pretendere di capire (troppo) razionalmente ciò che, con tutta evidenza, razionale non è. So bene che il buon commentatore deve trovare un senso a tutto - se no che cosa scriverebbe. Ma credo che sia più onesto, meno dogmaticamente hegeliano (tutto ciò che è reale è razionale?), confessare che la vittoria della Casa delle libertà mi pare un errore dell'elettorato italiano, sviato dalla propaganda fino al punto da dimenticare conflitto di interessi, processi pendenti sul Cavaliere e i suoi amici, contraddittorietà delle promesse (meno tasse e pensioni più alte), diffidenza dell'Europa, e via dicendo.

La sinistra, dunque, farà bene a [redacted] colpevolezzarsi troppo - il che del resto corrisponderebbe al suo abituale vizio di «farsi male» - dedicandosi invece a una seria riflessione su ciò che le resta da fare [redacted] volta chiuse le urne e preso atto che è stata battuta. Anche senza colpevolizzarsi, però, [redacted] punto di partenza dell'analisi, consisterà nel guardare senza troppi pudori agli errori che, dopo un quinquennio di buon governo, hanno condotto l'Ulivo alla sconfitta elettorale. Errori remoti ma decisivi: non aver portato fino in fondo la battaglia sul conflitto di interessi; persino, come ci è stato «rimproverato» da un forzitaliota in un dibattito recente, aver liquidato come irrilevante, nella giunta delle elezioni, la questione della ineleggibilità di Berlusconi in quanto titolare di concessioni governative (e quali concessioni); aver dato per chiusa la stagione di «mani pulite», persuasa dalla martellante campagna antigiudici dei media berlusconiani; aver creduto di poter riformare la Costituzione con una bicamerale che si è rivelata solo un cavallo di Troia; non [redacted] andati subito alle elezioni dopo la caduta di Prodi.

Si tratta [redacted] errori che, insieme ad altri meno clamorosi, oggi ci appaiono decisivi. Non [redacted] però nati da insipienza tattica [redacted] da cause simili. Il fatto è che la sinistra, benché operasse in modo quasi sempre eccellente a livello di governo, ha dilapidato il proprio patrimonio di credibilità, e la circostanza stessa di non avere, come il Polo, un padrone (i cui soldi sono il suo unico carisma, certo non indifferente), lasciando che le diverse «culture» che [redacted] erano ritrovate nell'Ulivo nel magico [redacted]96, si dilaniassero in lotte per la visibilità, per le piccole posizioni di potere, per l[redacted] propria stessa sopravvivenza politica. La mancanza di un vero leader della sinistra, su cui tanto e con così poco pudore ha insistito nella sua campagna il proprietario della Casa delle libertà, era solo il riflesso di questa lunga lotta intestina. Rutelli vi ha rimediato come poteva [redacted] con un notevole successo, che si è misurato nella riduzione del distacco dalle proporzioni apocalittiche da cui si era partiti a pochi punti percentuali. Solo che la forza della sinistra (verosimilmente non inferiore, in numero di voti, a quella che l'aveva fatta vincere nel 1996), non ha saputo contare perché non ha saputo essere unita. Si può ben dire che la sinistra ha perso perché lo ha voluto: [redacted] almeno perché molti dei suoi capi si sono attardati [redacted] coltivare propri obiettivi, di immagine forse più che di potere. Francesco Rutelli e Piero Fassino sono stati i punti fermi che [redacted] hanno mollato fino alla fine, [redacted] che sono oggi certo insieme a tanti altri dirigenti e militanti di base, il patrimonio da cui cominciare [redacted] ricostruire. Il loro stile - anche quello di Rutelli, al quale pure [redacted] rimproverava, a torto, di essere [redacted] politico di immagine - [redacted] quello a cui la sinistra deve affidarsi per rompere l'incantesimo della politi[redacted] telecratica, dello slogan, del faccione del capo che ti guarda sorridente da tutti i muri. Parlare direttamente con gli elettori, moltiplicando le occasioni di incontro, rimettendo in piedi organizzazioni di base dove i cittadini, che del resto, da molti segni, sembrano maturi per svezzarsi dalla mamma-teleschermo, ricomincino a discutere [redacted] a formarsi opinioni [redacted] solo dipendenze da questa o quella star mediatica. Non c'è nessuna razionalità storica nella sconfitta della sinistra che ha dato il potere [redacted] Berlusconi; non è però impossibile, forse, trasformarla nel ricupero di una troppo dimenticata ragionevolezza.

Europarlamentare Ds

Il concerto del 1° maggio scorso in piazza San Giovanni a Roma

PAGELLE di Iceberg per la campagna elettorale 2001
Il ministro Enzo Bianco per il caos ai seggi: 0.
I verdi Pecoraro Scanio e Bordon per le follie su Ogm e Radio Vaticana e la distruzione del partito: 1.
I polemisti assatanati di sinistra: 2.
I polemisti assatanati di destra: 2.
Gli «esperti» che quando il loro partito va maluccio abbandonano frignando i dibattiti tv: 4.
D'Antoni&Pippo Baudo: 3 e per punizione al lavoro a Tribuna Sindacale Tv, insieme.
I masochisti della Lega: 4.
I sadomasochisti di Rifondazione: 4.
Milly Moratti: 5,5, la sua percentuale a Milano (lo 0,5 meno del marito che ha preso il 6 contro il Milan).
Gianfranco Fini: 6.
Piero Fassino: 6.
Silvio Berlusconi per la tenacia all'opposizione: [redacted]
Francesco Rutelli per la tenacia in campagna: 8.
Le signore Lario&Palombelli per la discrezione reciproca: 8.
I Ds: [redacted] pervenuti, come la loro leadership, clandestina in campagna.
Il presidente Ciampi per la sobrietà: [redacted].
I cittadini [redacted] le cittadine che hanno atteso per ore [redacted] potere votare da Nord a Sud, con grande dignità e pazienza: 10. Come sempre, nel caos istituzionale, brilla la forza degli italiani.

«Uno Stato canzonettista»

Il rap dell'elettore offeso

Alberto Arbasino

Avrei votato
[addirittura Benigni
in segno
di provocazione
tradizionale
e trasgressione
istituzionale
e sdegno
conformista e dabbene
contro le vergogne
di queste campagne
così indegne. Olè.

Ma i seggi elettorali
erano dei casini
[talmente totali
che come voto di
[protesta
al cittadino civile non
[resta
che reclamare (si fa
[per dire) la testa
del ministro
[dell'interno
o dell'intero governo
- in uno Stato non
[canzonettista
né comico, né
[cabarettista
sugli scrutini di lista.
(E chissà se nelle
[prossime elezioni
avremo la fortuna o
[sfortuna
di votare la Lista della
[Banana?).

LETTERE

L'Università che vogliamo ■ La forbice sbagliata ♦ L'altra «Storia italiana»

Una riforma da respingere

La riforma universitaria in cantiere ormai da parecchio tempo nelle Università italiane suscita troppe perplessità per non dover essere ripensat[redacted] fondo dopo le elezioni:

1) E' nata in modo arbitrario e caotico, al di fuori non solo di una verifica seria in ambiente accademico, ma addirittura di un vero controllo da parte del Parlamento italiano, spesso in nome di diretti[redacted] europee acriticamente e meccanicistamente recepite.

[redacted] Dequalifica la laurea e l'intero corpo docente universitario, attraverso l'introduzione della cosiddetta «laurea triennale», che si configura [redacted] una sorta di «superdiploma» sia per le sue dominanti caratteristiche (come la pericolosa confusione di formazione e divulgazione, nonché la mancanza [redacted] una tesi finale), [redacted] perché va a combinarsi con una riforma della scuola che riduce di un anno il curriculum preuniversitario: cosicché, l'intera manovra appare più che altro [redacted] mezzo per prolungare [redacted] parcheggio dei giovani nell'area della disoccupazione o per [redacted] tare il numero dei «laureati» [redacted] un'effettiva qualificazione.

3) Prolunga inutilmente (con un quinto anno non necessario e inteso solo a moltiplicare i posti d'insegnamento) i tempi di laurea per gli studenti migliori e più seri.

4) Non dice una parola a favore della frequenza degli studenti e sui mezzi per assicurarla effettivamente con adeguati sostegni econo[redacted] per i meritevoli.

5) Svilisce e mercantilizza la cultura, sia per il linguaggio adottato (i «crediti»), [redacted] perché tende ad avere per referente e interlocutore non tanto la [redacted] civile nel suo complesso quanto solo ed esclusivamente il mondo delle imprese.

[redacted] Svilisce la funzione di formazione critica che dovrebbe essere propria dell'Università, formazione tanto più importante proprio in quelle società cosiddette avanzate che si caratterizzano per il ruolo di appiattimento culturale giocato dal sistema dei mass media.

7) Obbliga i docenti, e non solo in questa fase di transizione, a nuove insensate mansioni gestionali, colpendo alla radice la possibilità di dedicare il tempo necessario alla ricerca e alla didattica, ivi compreso l'indispensabile continuo aggiornamento, col rischio di costruire una figura di docente generico, prevalentemente dedito a fare esami a studenti [redacted] frequentanti (l'esamificio un tempo temuto è diventato realtà).

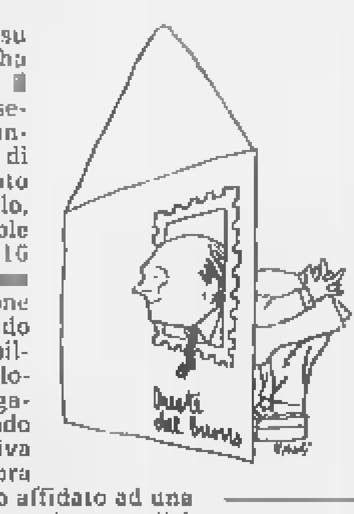
L'Università, di cui tutti noi auspichiamo un vero rinnovamen[redacted] che la migliori e la adegui ai tempi, eliminando anche eventuali forme di parassitismo e di assenteismo, [redacted] può dequalificarsi; deve restare luogo di «sapere critico» secondo una consolidata tradizione di politica culturale che nel nostro Paese copre non soltanto la storia dell'Italia repubblicana, ma persino il periodo fascista e la stessa «riforma Gentile»; non può diventare mera esecutrice di ricerche commissionate da privati; de[redacted] mantenere, [redacted] pure in forme nuove, [redacted] giusto equilibrio fra materie e facoltà scientifiche e materie e facoltà umanistiche. L'attuale «riforma» va quindi respinta, per il gravissimo passo indietro che configura e per il contributo che dà alla distruzione di quel poco che resta dell'Università alla quale abbiamo scelto di dedicarci.

Marco Bellingeri, Giuseppe Bonaffini, Anna Bono, Franco Cardini, Angelo D'Orsi, Domeni[redacted] Losurdo, Giulio Lucchetta, Umberto Melotti, Claudio Moffa, Paolo Parra, Tito Perlini, Ezio Sciarra, Eide Spedicato, Carlo Taormina

c.moffa@iol.it
melotti@uniroma1.it

LA RISPOSTA di O.d.B.

Il pacco postale e il ricorso disperato



CORTESE Oreste del Buono, su *La Stampa* una lettera ha denunciato ancora una volta [redacted] disservizio per la mancata consegna dei pacchi postali; lo scrivente ha ancora avuto la fortuna di trovare il pacco anche se è stato abbandonato davanti al cancello, invece il pacchetto [redacted] piccole dimensioni che io ho spedito il 16 dicembre scorso, al 9 marzo [redacted] era mai arrivato a destinazione ad Albenga. Forse perché essendo piccolo di dimensioni e probabilmente dopo essere stato abbandonato davanti casa è stato trafugato. Se non erro in passato quando il destinatario era assente veniva lasciato un avviso. Mi sembra che dopo che il servizio è stato affidato ad una ditta di trasporti esterna sia peggiorato. Mi è stato consigliato di fare ricorso. E mi [redacted] stato detto che avrebbero provveduto alla ricerca a mezzo fax, ma dal 24 gennaio al 9 marzo non avevo saputo più nulla e ritengo di dovermi rassegnare a non trovarlo più. Cosa aspettano le Poste [redacted] aprire un'inchiesta? Avrò un rimborso? E quanto dovrò attendere?

Pietro Lala, Torino

GENTILE corrispondente, tutte le nostre vite sono un intreccio di patetiche speranze, ricorsi disperati, brucianti delusioni. Mi dispiace che stavolta sia toccato a lei. Coraggio.

Oreste del Buono

Il disastro annunciato degli Exit [redacted]

Per quale ragione ci si ostina ad incaricare società come Abacus e Datamedia di elaborare dati chiaramente fasulli, privi di fondamento statistico reale, forse anche divulgati ad arte? Non credo che questi signori lavorino gratis e pertanto siamo ancora una volta noi cittadini a saldarne le fatture (presumo a molti zeri), vuoi [redacted] le tasse vuoi con il canone Rai. Da anni i risultati degli exit poll si rivelano clamorosamente errati, [redacted] dispetto delle enormi «forbici» [redacted] cui gli «esperti» cercano di tutelarsi. Quest'anno inoltre, con i seggi ancora aperti, era veramente il caso di lasciar trapelare il vincitore (Fede alla Dal Cerri, Rete4, ore 22.01: «Marina tu [redacted] dire niente, non tradire la tua emozione per il risultato!!») e successivamente di pubblicare dati trionfalistici che si [redacted] poi di fatto molto ridimensionati (per l'ennesima volta) nel corso della notte?

Luca Girardi

Un giorno [redacted] voto è troppo poco

Ci dispiace non aver potuto votare per l'Ulivo ma alle ore 21.05 al seggio di Largo Ravizza (Roma) c'erano ben 150 persone prima di noi e [redacted] bimbo non abbiamo potuto fare la fila di chissà quante ore. Possibile che per un evento così importante [redacted] voti per un solo giorno?

Valerio [redacted] consorte, Roma

La protesta di Emma Bonino

L'ultima campagna elettorale ha scaturito la protesta degli esponenti della lista Bonino sull'iniquità dei mezzi di informazione, che ha dato poi vita allo sciopero della [redacted] di Emma Bonino. Il motivo della protesta, probabilmente anche legittimo, non giustifica però questa sua sottile forma di violenza che esercita nei confronti dell'opinione pubblica. Considerato che i Radicali si ispirano ai principi della [redacted] violenza, mettere [redacted] gioco la propria vita [redacted] lo sciopero della fame o della sete non è una forma di minaccia? Ed una minaccia è anch'essa una spiacevole forma di violenza.

Enrico Avanzi

La débâcle delle elezioni

Il governo di sinistra si è rivelato ancora una volta inaffidabile. Speriamo che non diano la colpa a Berlusconi della più grande débâcle elettorale della storia. Tanto parlare di Europa e poi al solito comportamenti da terzo mondo. Chissà [redacted] finalmente proveranno una sana vergogna o come sempre incomincerà lo scarica barile?

Paolo Bressano

La «Favola vera» di Predappio

Rovistando in soffitta ho trovato un vecchio ed elegante volume [redacted] copertina azzurra telata intitolato «Una favola vera», dove si racconta di un umile maestrino di Predappio destinato a diventare luce [redacted] guida d'Italia. L'accostamento a «Una storia italiana» del Cavaliere è stato immediato e inevitabile. Mi auguro che alla promessa Luce non succeda di nuovo quel Buio già tragicamente sperimentato dal nostro paese negli anni che sappiamo...

Lucio Angelini, Venezia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted] 655306, Roma via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4884.[illegible], Milano, piazza Castor[illegible] tel. 02.[redacted] fax 02.740049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.p. 950105 consegna dec. posta anno L. 308.000 (€ 159,06). Estero L. 677.000 (€ 349,64). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 60 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: L. 308.000 (€ 159,06) (L. 1000 a copia € 0,51).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 56[redacted]; tramite Posta indirizzando a [redacted] Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c[redacted] corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233381; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: [redacted] abbonamenti tel. 011 [redacted], fax [redacted] 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. [illegible] tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Amendola 13, tel. 051 255952. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania [illegible], tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Genova via D'[redacted] 2/109, 20° piano, tel. 0[redacted], fax 010 590898. [redacted] via Lorenzo 19, tel. [illegible]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200801, fax 06 42[illegible]. Napoli [illegible], tel. 081 4201417.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

LIGURIA

ALBENGA vicinanze villino a schiera in muratura molto soleggiato giardino posto auto vista [redacted] £ 98.000.000. Tel. 0182.992.599.

ALBISOLA 100 mt mare nuovi bilocali termoautonomo. Da £ 225.000.000. Affiliato Fondocasa 019.400.2258.

ARMA DI TAGGIA direttamente da impresa 80 mt mare centralissima nuova costruzione. Splendidi appartamenti bi-trilocali appena ultimati. Ottime finiture, ampi terrazzi. Box, mutui agevolati. Tel. 0184.573.333.

BERGEGGI fronte mare trilocale biservizi. Ampia terrazza. Perfetto. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

BORDIGHERA a due passi dal mare ingresso, cucina, camera, bagno. Terrazzo soleggiato £ 200.000.000. Ag. Nike 0184.266.657.

BORDIGHERA centrale ultimo piano con ascensore ampio bilocale ingresso, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Terrazzi soleggiati sud-est. Cantina. £ [redacted]. Possibilità posto auto. Ag. Nike 0184.266.657.

BORGHETTO piacevolissimo [redacted] ampio bilocale arredato balconato angolare cantina box auto, offere £ [redacted] trattabile. Tel. 0182.992.161.

BORGHETTO SANTO [redacted] affare [redacted] rapido realizzo svendiamo a £ 155.000.000 minialloggio con cucina abitabile. Tel 1760.972.697.

[redacted] **VEREZZI** nuova costruzione vista mare appartamenti varie metrature terrazza giardino posto auto box. Possibilità mutuo. Studiotre 019.622.643.

CERIALE soli 400 mt centro nuovo mono - bilocali vista mare ingressi indipendenti terrazzi prezzi da £ 182.000.000. Imobiliturist 0182.991.1330.

[redacted] 50 mt dal mare ampio trilocale. Buone condizioni. Posto auto. £ 220.000.000. Tel. 019.676.088.

DIANO SAN PIETRO in borgo tipico ligure splendido vista mare impresa vende direttamente appartamenti con posto auto privato da £ 185.000.000. Finiture di pregio. Tel. 019.875.640.

NOLI 100 mt mare. Ampio bilocale balcone piccolo cortile da riordinare ideale investimento. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE graziosa palazzina ampio monolocale ben arredato, balconato, cantina, postauto, termoautonomo. Ottime condizioni. £ 165.000.000. Aurelsedue 019.625.021.

PIETRA LIGURE nuovi [redacted] terrazze vista mare termoautonomo [redacted] Fondocasa 019.615.951.

[redacted] 400 mt spiaggia ingresso camera tinello cucinino bagno balconata angolare vista mare posto auto privato coperto. Rara opportunità. Studiotre 019.745.458.

COSTA AZZURRA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] 800.274.274 Cannes, bellissimi appartamenti nuovi a 200 metri dal [redacted] comodi servizi, da £ 189.000.000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Mentone, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'italiana, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] 800.274.274 Nizza centro, appartamenti ristrutturati a nuovo in palazzo del [redacted] da £ 10.600.000 più piccola rata. Affitto garantito.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] 800.274.274 Sainte Maxime, centro, appartamenti nuovi in villa provenzale, giardini, terrazze, comodi servizi, da £. 126.000.000.

A.A.A.A.A. [redacted] 0182.555.627 Mentone affare vicino mare nuovi bilocali ampie terrazze vivibili [redacted] lancio £ 127.000.000.

A.A.A.A.A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti zona residenziale £ 78.000.000, resa netta garantita 10%. Offerta limitata.

A. MEDIEM Cannes centro, nuova costruzione, bilocali da £ 162.000.000. trilocali da £ 260.000.000. Tel. 02.583.17190.

A. [redacted] Juan Les Pins, nuova costruzione, eccezionale vista mare, bilocali da £ 219.000.000, trilocali da £ 405.000.000. Tel. 02.583.17190.

A. MEDIEM Mentone, nuova costruzione, monolocali da £ 125.000.000, bilocali da £ 137.000.000, trilocali da £ 257.000.000. Tel. 02.583.17190.

ANTIBES in recente immobile vicino spiaggia vendiamo monolocali £ 98.000.000, bilocali £ 179.000.000. Bolla 011.437.5591 - 0348.362.8847.

AREA [redacted], tripetiche, vicinissimo mare nuovi prestigiosi appartamento, ampi terrazzi. Da £ 105.000.000. Affare.

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, mare a piedi, in villa, nuovi bilocali ampie terrazze, £ 118.000.000. Affare!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, opportunità unica! Acquista il tuo appartamento al mare, anticipo solo £ 5.000.000.

[redacted] **CASA** [redacted] Nizza offerta centralissimi ultimi appartamenti £ 15.000.000 più piccola rata coperta affitto garantito.

GOLF ST.TROPEZ
vendesi villa hollywoodiana, vista mare di livello elevato, [redacted] abitabili, sita su 1800 mq. di terreno, quattro camere, tre bagni, tre wc, piscina, garage per 2/3 vetture Rochat 0033.4.72.84.67.26 - 0033.6.72.96.22.93. E-mail: transaction@immorochat.com

INTERIM 011.599.782 - 0335.280.081 Nizza centro in prestigioso condominio in costruzione mono - bi - trilocali da £ 112.000.000.

INTERIM 011.599.782 - 0335.280.081 Nizza centro "Le Donatello" immobile altamente signorile, portineria, videosorveglianza 24 ore [redacted] 24, porta blindata, videocitofono, monolocale con terrazzo. [redacted].

NIZZA centro vicino [redacted] bilocale ultimo piano, autonomo, terrazza parking FR 650.000. Giovanni 0033.612.103.385.

[redacted] CAPANNONI

AGENZIA PIP 011.610.341 vende primissima cintura sud ottimo locale industriale mq [redacted] più uffici a prezzo [redacted] interessante.

AGENZIA PIP 011.610.341 vende Torino Mirafiori locali industriali mq 1500 - 2000 - [redacted] - [redacted]. £ 1.100.000 mq.

CAPANNONE Carmagnola mq [redacted] più palazzina uffici sul fronte, ampio cortile recintato. Vendesi affittasi. La Ginevra 011.447.5651.

[redacted] mq [redacted] più uffici mq 100 con tettoie e magazzini esterni cortile recintato. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Leinì pronto per agosto 2001, di mq 2000 più uffici mq 300 cortile recintato Vendesi affittasi La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Settimo in costruzione mq 3400 indipendente recintato, consegna fine anno, comodissimo tangenziale. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Settimo nuovo mq 1100 più cortile mq [redacted] comodissimo [redacted]. Vendesi/affittasi. La [redacted] 011.447.5651.

CAPANNONE Torino nord mq 2500 più uffici [redacted] 450 cortile mq [redacted] indipendente recintato a norme, con rampa per azienda di trasporti e logistica. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE via Sansovino mq 3000 su due piani con cortile, ottima posizione fronte strada. La Ginevra 011.447[redacted].

CAPANNONI Leinì comodissimo tangenziale prendiamo mq 1275 - 2550 - 4500 - 5000 - 9000 con cortile recintato. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Torino sud mq [redacted] - 525 con cortile Liberi subito. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Volvera in costruzione mq 330 - 500 - 1200 - 1400 - 1700 - 3600 - 5000 più uffici La Ginevra 011.447.5651.

CIRCONVALLAZIONE Orbassano [redacted] densi costruendi lotti locali industriali mq 330 / 500 / 750 / 1100 e multipli. Agenzia Pip 011.610.341

CORSO SAVONA pressi in palazzina uffici con parcheggio lotto mq 140 piano terra Tel. 0335.274.078.

CORSO SOMMEILLER [redacted] posizione commerciale negozio mq [redacted] vetrine fronte strada retro e servizio Gabetti Impresa 011.539.007.

[redacted]**EA** ingresso indipendente open space mq 230 adatto esposizione ufficio Luciana Vola 011.436.1555.

EZIO [redacted] 011.[redacted] in Torino comodi autostrade vende capannoni 2000 - [redacted].000 mq uffici a richiesta.

NICHELINO
via degli Artigiani recente capannone con uffici per 1000 mq totali oltre 800 mq area libera. Gabetti Settore Impresa 011.539.007.

ORBASSANO [redacted] Fornaci Beinasco recente capannone con uffici servizi 600 mq totali. Area libera carroponte impianti a norma Gabetti Impresa 011.539.007.

PIAZZA BERNINI adiacenze [redacted] 105 circa, libero, adatto studio/abitazione: 3 camere [redacted] cucina, bagno, servizio, grande ingresso. Internau 011.561.6525.

UFFICI
via Massena 12 mq 700 ristrutturati recentemente affittati a primaria società informatica parcheggi interni vendita. Tel. 011.546.020 - 011.517.4892.

TERRENI

A. NIZZA zona Victor Hugo - Musiciens terreno edificabile per 900 mq abitabili. Trattativa riservata. Corso Mont[redacted] 51 - Tel. 011.771.1560.

TERRENO edificabile via Polonghera (zona piazza Adriano) superficie circa mq 470. Sabatelli Immobili 011.555.359.

[redacted]IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Enzo Fava 011.548.045.

LIBERO professionista [redacted] centrale, in stabile d'epoca signorile, mono-bilocale preferibilmente con terrazzino e da ristrutturare Pagamento immediato. Studio 0335.705.9252.

NOVA INVESTIMENTI [redacted] acquisto [redacted] stabili civili od industriali. Gradita collaborazione con professionisti. Tel 0121.322.282 - fax 0121.322.263.

TORINO caso in blocco acquisto per investimento libera/occupata trattative riservate per contanti. Tel. 011.591.647.

LOCALI [redacted] CAPANNONI

RICERCHIAMO
per conto nostra clientela uffici [redacted] acquisto in palazzine indipendenti [redacted]perfici 300 - 5000 mq. Gabetti [redacted]ttore Impresa 011.539.007.

[redacted]AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A. CORSO [redacted] Raffaello stabile signorile, appartamenti ottimo stato di entrata, sala, cucina, 1 - 2 - 3 camere funzionali £ 1.000.000. Contrattazione 011.596.5900.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati/vuoti case comoda Centro anche mansardati giardino metrature varie. Interacta 011.568.3629.

CORSO MATTEOTTI adiacenza epoca signorile ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno £. 2.000.000. Tel. 011.435.911.

PARELLA decoroso mansarda soggiorno living angolo cottura camera bagno terrazzino £. 900.000. Tel. 011.435.911.

PIEMONTE

AFFITTASI [redacted] privato [redacted] arredato centro Bardonecchia, comodissimo servizi, periodo estivo/invernale. [redacted] no 0340.473.[redacted]

LIGURIA

BORGHETTO affitto bilo[redacted] giugno £ 780.000 - luglio £ 1.350.000 - agosto £ [redacted]. Agenzia Edilriviera [redacted] (chiuso mercoledì).

BORGHETTO vicino mare, alloggi confortevoli uso vacanza: lavatrice, TV, terrazzo, anche quindicine Aurora Immobiliare 0182.950.771.

ITALIA

AI Lidi Ferraresi, affitti [redacted] Appartamenti villette da £ 730.000 mensili. Prezzi settimanali vantaggiosi Vear Vacanze 0533.379.416.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI [redacted] 150 magazzino laboratorio corso Potenza piano cortile [redacted] carraio ristrutturato indipendente luminoso. Slimocasa 011.533.434

AFFITTASI ufficio [redacted] mq prestigioso luminosissimo termoautonomo doppi servizi uscita tangenziale corso Francia. Tel 0172.40.098.

AFFITTIAMO corso Francia comodo tangenziali, in magazzino attrezzato, superfici da 50 a 1250 mq con uffici ed area manovra. Forniamo servizi di logistica, gestione o soggetto amministrativo. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

[redacted] negozio mq 80 bivetrinato adatto molteplici attività - zona via Bologna richiesta £ 1.600.000. Baldini 011.596.771.

AGENZIA PIP 011.610.341 affitta pressi via Monginevro basso fabbricato mq 500.

AGENZIA PIP 011.610.341 affitta Venaria splendido locale industriale mq 4.300 / 2.150 più uffici, vasto cortile.

BATTOCCHIO 011.581.9530 piazza Nizza locale magazzino/ufficio piano terra passo carraio mq 300 luminoso termoautonomo parcheggio.

BEINASCO capannone mq 700 con uffici, servizi, riscaldamento due carroponte cortile mq 500. Emmebi 011.349.9693.

[redacted]**ONE** San Mauro mq [redacted] più uffici mq 1500 con numerose ribalte, recente costruzione a norme. Ottima posizione fronte autostrada. [redacted] Ginevra 011.447.5651.

[redacted]**NO**[redacted] [redacted] Pescanto mq 3000 più uffici mq 500 con ribalte, per azienda di trasporti e logistica. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE [redacted] libero di mq [redacted] palazzina uffici mq 700 cortile recintato La Ginevra 011.447.5651

CENTRO uffici, parcheggio privato, segreteria, sale riunioni, magazzini. Tel. 011.315.7111 www.iostorino.it e-mail: info@iostorino.it

[redacted] uso industria, terziario, locale pubblico, mq [redacted], ristrutturato con parcheggio Tel. 0335.274.078.

[redacted] ingresso, [redacted] bagno volendo box [redacted]. 'La [redacted]' 011.321.495.

GEA affitta Settimo [redacted] tangenziale casello Torino Aosta capannone antigiano-industriale mq [redacted] con uffici e cortile. Tel. 011.562.9939.

PRIMA cintura Ovest affitto/vendita capannone 2000 mq e lotti frazionabili, comodi tangenziali. Sogem 011.771.0067

RIVOLI corso Allamano [redacted] ristrutturato mq 400 ufficio, carroponte, riscaldamento, [redacted] di pertinenza. Emmebi 011.349.9693.

TORINO [redacted] Sovietica, pressi tangenziale, in stabile di nuova costruzione affittasi uffici "open space" di [redacted] - 150 mq, terrazzo Tel 0335.704.4302

AFFITTI [redacted]

TORINO CITTA'

A.A.A. AZIENDA elettronica [redacted] bisogna appartamenti arredati vuoti mono - bilocali Crocetta Centro contratti società Interacta 011.568.3876

RICERCA urgentemente per dirigente altolocato/alto funzionario alloggio centro precollina, nessuna spesa. 70 / 100 mq Sommacampagna 011.598.732.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BANCA [redacted] abbisogna locali [redacted] Nizza Carducci Vanchiglia Po Santa Rita (via Tripoli) [redacted] - 300 mq. [redacted] 011.568.3876.

[redacted] per [redacted] selezionati clientela immobili commerciali/industriali mq 500 - 1000 comodi tangenziale. Sogem 011.771.0067

AUTOVEICOLI

A. ACQUI[redacted] autovetture [redacted] valutazione contanti con voltura Via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). Tel 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 0335.619.2718.

ACQUISTA auto di ogni tipo con voltura massima valutazione. Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241. Tel. 011.351.329.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. [redacted] 011.776.1698 Torino.

ACQUISTO qualsiasi tipo di auto anche se ipotecata o leasing. Via Tunisi 106 Tel 011.319.0104.

ARAGONAUTO corso Dante 44, tel. 011.898.4713 acquistiamo auto usate voltura immediata pagamento in contanti.

AUTOTORTONA acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.684.

MONCALIERI acquistiamo autovetture, fuoristrada non sinistrate. Massima [redacted]tazione Pagamento immediato. B&B 011.640.8258 - 011.641.730. Corso Savona 2 Bis - 30.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino centro ospita anziani, confort assistenza continua. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

GOLFO DIANESE hotel [redacted] Rose 0183.400.712, se amate il pesce fresco e ogni conforto. www.hotel-dellerose.it.

RIMINI - www.hotelmariaserena.com - [redacted] 0541.28.763 - Fronte mare, l'Hotel per le tue meritate vacanze. Maggio 14/06 - 7 giorni pensione completa £ 385.000 - £ 420.000 bevande incluse.

MATRIMONIALI

A. AFFASCINANTE signora altissimo ceto sociale laureata imprenditrice brillante cerca compagno adeguato per serio rapporto di coppia, scopo matrimonio. Sinfonia 011.537.914.

A. ANGELA professionista 38enne, dolce e riflessiva femminile, conoscerebbe compagno educato e gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506.9817

A. BRUNA sentimentalmente sola capelli lunghi occhi verdi curata conoscerebbe uomo libero scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

A. DIETISTA 31enne [redacted], simpatica e semplice, conoscerebbe compagno dinamico scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EX direttore banca 61enne senza figli, occhi azzurri, brizzolato, disponibile e deciso, conoscerebbe compagna distinta, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. FABRIZIO consulente finanziario ottima presenza sentimentalmente generoso conoscerebbe occhi dolci incisivi scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

A. VEDOVO 54enne commercialista, alto, valori morali e posizione conoscerebbe signora sincera e sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. 52ENNE brillante professionista ottima presenza brizzolato simpatico amante musica, ballo conoscerebbe signora attraente solare, intelligente, scopo matrimonio. Sinfonia 011.537.914

AGOSTINA [redacted] dolce femminile cerca tenerezza in uomo affidabile non superficiale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1900 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino. Tel. 011.561.1055

60ENNE bella presenza, solo, automunito, non fumatore, cerca compagna scopo matrimonio. Disposto a trasferirsi. Scrivere: Publikompass 5341 - 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro, argento, preziosi, francobolli [redacted]. Max valutazione. [redacted] Tripoli 85.

A. [redacted] 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

OROLOGI Rolex, Patek Philippe, collezionista acquista. Pagamento contanti [redacted] e riservatezza. Tel. 0337.248.917.

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

UNIONE REGIONALE PIEMONTE

BANCA DATI DIRIGENTI

ASSUNZIONI NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Le piccole e medie imprese hanno l'opportunità di guadagnare in professionalità risparmiando sui costi. Grazie all'art. 20 della legge n. 266/97 è prevista una riduzione del 50% degli oneri contributivi fino ad un anno alle aziende con meno di 250 dipendenti che assumeranno dirigenti in mobilità, anche con contratto a termine.
L'Agenzia Piemonte Lavoro e l'Unione Regionale del Piemonte CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti Azienda) hanno istituito una banca dati con tutti i nominativi dei dirigenti in attesa di una nuova occupazione. Le imprese potranno accedervi gratuitamente ed esaminare i profili professionali più vicini alle loro esigenze. Per ottenere il riconoscimento dell'incentivo basterà farne richiesta all'Agenzia Piemonte Lavoro. La richiesta verrà convalidata solo se il dirigente da assumere sarà iscritto nella banca dati.
L'Agenzia Piemonte Lavoro ha predisposto il Sito Web Dirigenti utilizzabile sia dai manager in cerca di lavoro che dalle imprese interessate ad assumere, digitando: **www.agenziapiemontelavoro.net.**

Per informazioni: Agenzia Piemonte Lavoro Ente strumentale della Regione Piemonte
via Arcivescovado 9/c 10121 Torino
Tel. ++39 11 5613222 - E-mail: piemontelavoro@tin.it

Shell V-Power® è una benzina senza piombo rivoluzionaria che nasce dalla collaborazione con il Team Ferrari. Questo ci ha permesso di sviluppare un prodotto tecnologicamente superiore in grado di garantirti performance assolute. Shell V-Power® ti dà risposta immediata ■ accelerazione senza esitazione perché, grazie alla nuova formula, pulisce ■ protegge il motore ed ottimizza la combustione. Shell V-Power®, un'ondata di potenza.

Inoltre, ad ogni rifornimento con **Shell V-Power®**, i bollini della promozione Multiscelta raddoppiano.

Operazione valida fino al 30 giugno sui punti vendita aderenti all'iniziativa. Aut. Min. Rich.

www.shellitalia.it

Un mare di idee.

ISABELLE HUPPERT

INSEGNANTE REPRESSA PER IL REGISTA AUSTRIACO HANEKE

Storia di una donna non più giovane, schiacciata dal peso dell'Alta Cultura, sessualmente alterata dalla cattiva educazione borghese e con una madre che la reprime

Isabelle Huppert nel ruolo della pianista oppressa dalla musica, dalla madre, dalla vita. Con lei nella foto Annie Girardot (la madre), il regista Michael Haneke e l'attore Benoit Magimel

Cannes *una pianista al porno shop*

Tornabuoni
inviata a Cannes

Cuori di tenebra al festival: antropofagia e nozze cannibali in «Trouble Every Day» di Claire Denis; un mostro che disprezza gli uomini e vive in una vecchia base missilistica americana nel grande Nord, uccidendo e bevendo per darsi sollievo, in «No Such Things» di Hal Hartley; un killer furente e una pianista dalla sessualità deviata in due film in concorso, «Roberto Succo» del francese Cédric Khan, «La pianista» dell'austriaco Michael Haneke.

«La pianista» Isabelle Huppert, insegnante di piano al Conservatorio di Vienna, fa compere nei pornoshop, dall'interno di un'apposita cabina guarda spettacoli sessuali e annusa fazzoletti di carta intrisi di sperma abbandonati dai precedenti clienti masturbatori, si pratica con la lametta dei tagli alla vagina, si apposta tra le automobili di un drive-in spiando dai finestrini le strette altrui, masturba suo allievo che la ama e compie su di lui atti orali, tenta di fare l'amore con lui ma è travolta da un attacco di vomito (Huppert è sempre tutta vestita, non denuda dieci centimetri di pelle, al massimo si vede il torso di lui). L'insegnante repressa, che abita insieme con una madre imperiosa e invadente, si esprime sessualmente con il voyeurismo e con la dominazione (nella sottomissione masochista): al maschile picchiandola, la lascia; alla fine lei tenta d'ucciderlo a coltellate, riesce soltanto a ferire se stessa.

Nella prima parte del film, nel romanzo della famosa scrittrice austriaca Elfriede Jelinek da cui il film è tratto, l'analisi di questa donna non più giovane, schiacciata dal peso dell'Alta Cultura e della grande musica idolatrata, sessualmente alterata dalla cattiva educazione borghese, è molto interessante e nuova. Poi la storia diventa goffa, improbabile, ridicola: Haneke, regista bravissimo di «Funny Games» e di «Storie», non è riuscito, persino i critici sghignazzavano nella platea del Palazzo del cinema. Il momento più forte è quello in cui la protagonista umiliata e frustrata si getta sul corpo vecchio della madre, chiedendo appagamento a quello; l'ammirazione alle due attrici, Huppert e Annie Girardot, figlia e madre, molto brave.

«Roberto Succo» vicenda vera di un ragazzo che massacrò i genitori, scappò in Francia e uccise ancora

«Roberto Succo» (o Zuccol è un'altra variante, dopo il testo teatrale di Koltès e il di Pascale Froment, d'una vicenda di cronaca: nel 1981 a Mestre il protagonista diciannovenne massacra i genitori, madre casalinga e padre poliziotto. Dal manicomio criminale dove era stato chiuso evade nel 1986 e si rifugia in Francia. Tra la Costa Azzurra e la Savoia moltiplica rapine, uccisioni, morti incomprensibili, sparizioni di persone, irruzioni per furto nelle case, violenze carnali, aggressioni: alla fine lo arrestano; nel 1988 si uccide in prigione soffocandosi; proclamandosi terrorista e prigioniero politico, inveendo contro il proprio Paese («L'Italia è merda... la camorra e la mafia... l'Italia è marcia»), non aveva mai convinto coloro che lo ritenevano psicopatico. La vicenda è appassionante, il film mediocre. Si distingue l'attore italiano debuttante Stefano Cassetti, molto bravo nell'interpretare la prorompente indomita e l'energia violenta del personaggio, il suo grido isterico «T'ammazzo!», i momenti di tenerezza e di smarrimento del killer che non ci stava con la testa.

Per caso, attore e serial killer

L'ora del debuttante Stefano Cassetti

E' nato a Brescia, ha anni, insegna educazione tecnica a Marsiglia e non ha nessuna intenzione di darsi in pasto al mondo dello spettacolo. Anzi, con i grandi occhi azzurri sgranati sull'interlocutore e una voce talmente bassa che è difficile seguirne i discorsi, Stefano Cassetti, protagonista del film di Cedric Kahn «Roberto Succo», chiede che lui vengano scritti «per favore, articoli piccolissimi».

Ma come è potuto succedere che un ragazzo così timido e schivo abbia deciso, un giorno all'altro, di apparire sul grande schermo nella parte dell'assassino psicopatico che nell'81 uccise a Mestre padre, madre e poliziotto? «Per puro caso - è la risposta di Cassetti -. Un giorno ho incontrato, in un piccolo ristorante di Parigi, un tizio che mi ha proposto di recitare in un film, la sua ragazza si occupava di fare il cast e a lui è sembrato che io potessi adatto per questa storia. Ho incontrato il regista e credo che mi abbia scelto perché io esprimevo un forte disagio».

Un attimo di incertezza, infatti, c'è stato, e ha riguardato la natura della vicenda narrata, il fatto che il protagonista Roberto Succo fosse pericoloso assassino: «Mi sono posto delle domande, non volevo cadere in trappola, correre il rischio di descriverlo come . Mi sono anche chiesto: "non sarà che il regista ha preso me perché ha trovato nessun'altro disposto a interpretare una parte così?". Ho discusso di tutto questo con Kahn e ho capito che i fatti sarebbero stati rappresentati in modo oggettivo, così ho accettato».

Nei panni di Succo (ieri è stata la giornata degli assassini, toccava anche ad Alex Infascelli, invitato alla «Settimana della critica» con il suo «Almost blue», storia di un serial killer), l'esordiente Cassetti racconta serafico di aver vissuto «momenti di enorme difficoltà ed altri più facili». Il tutto, comunque, nell'arco di un'esperienza «eccezionale». Destinata a continuare? «Sono aperto alla possibilità di fare un altro film, ma non è certo che mi arrivino nuove sceneggiature». Qualcosa però fa pensare che i copioni arriveranno eccome e anzi, a guardarlo bene, questo Cassetti sembra avere tutti i numeri del futuro attore. A iniziare proprio dalla tanto esibita riservatezza. [f. c.]

IL PROGRAMMA DI OGGI

In concorso
- **IL MESTIERE DELLE** Ermanno Olmi, Italia/Francia/Germania
- **ÉLOGE DE L'AMOUR (Elogio dell'amore)** di Jean-Luc Godard, Francia
- **THE PLEDGE** di Sean Pean, Usa

Un certo sguardo
- **THE ANNIVERSARY PARTY (La festa compleanno)** di Jennifer Jason Leigh e Alan Cumming, Usa
- **LOVELY RITA** di Jessica Hansner, Austria
- **MAIMIL (La scimmia)** di Aktan Veledinski, Russia e Rep. Kirghisha
- **HIJACH** di Oliver Schmitz, SudAfrica

Quindicina registi
- **OPERAI, NI** di Straub-Huillet, Italia/Francia
- **MADE THE USA** di Solveig Anspach e Cindy Babski, Francia/Belgio
- **I NOSTRI ANNI** Daniele Gaglianone, Italia

Settimana della critica
- **BOLIVIA** di Israel Adrián Caetano, Argentina

BENIGNI SULLA CROISETTE

«Pinocchio, un quadro di libertà»

CANNES. Toccata e fuga di Roberto Benigni al Festival. Con la moglie Nicoletta Braschi, ha suggellato l'accordo con la Miramax per la distribuzione internazionale di «Pinocchio», il suo prossimo film che in Italia sarà «griffato» Cecchi Gori. «Non niente di più bello al mondo di Pinocchio - ha detto il comico, che ha evitato i giornalisti -. È come un quadro di grande libertà, uno sfrenato desiderio di vivere. piangere e ridere dal dolore e dalla gioia ed è così potente che rinfresca l'anima».

Fronteiras

Quel neozelandese che viene dagli spot

Alessandra Levantesi
CANNES

Un'opera prima neozelandese, «Rain», senza un nome noto nel cast, e un film, «No Such Thing», firmato da un raffinato cineasta americano come Hal Hartley, prodotto da Francis Ford Coppola e interpretato dall'emergente Sarah Polley di «Il dolce domani» di Atom Egoyan e da due veterane della classe di Helen Mirren e Julie Christie. Tutto faceva pensare che il titolo della giornata sarebbe stato il secondo, invece è successo il contrario. Non che Christine Jeffs, proveniente dalla pubblicità (e in certi momenti si vede), sia una di quelle esordienti che fanno gridare al miracolo: però riesce a imprimere alla storia, girata con semplicità di mezzi in soli 34 giorni, un sapore di autenticità; mentre Hartley si impiglia in una trappola intellettualistica per dirci, pensa un po', che i mass media il loro potere mistificatore ci uccideranno e che il mostro siamo noi.

Ispirato al libro di Kristy Gunn, «Rain» è un piccolo, doloroso romanzo di formazione narrato in prima persona dalla protagonista, la tredicenne Janey, e ambientato nel '72, durante una vacanza estiva al mare dopo la quale nulla sarà più uguale. Annoiata dalla routine matrimoniale e indifferente alla bellezza della natura, Kate, la madre di Janey, cerca distrazione fra le braccia di un muscoloso fotografo. Il flirt non sfugge allo sguardo attento della figlia ancora bambina e già un po' donna, che per disapprovazione, gelosia e rivalsa entra in competizione la mamma, offrendosi all'uomo. Ma il gesto di sfida costerà caro alla fanciulla, perché il fratellino da lei lasciato solo morirà annegato. Se, come si diceva, la Jeff non ha ancora una matura personalità di regista, svolge tuttavia il tema con la giusta sensibilità e la ragazzina Alicia Fulford-Wierzbicki, molto ben guidata, ha una presenza incisiva.

Quanto a «No Such Thing», è la favola moderna del mostro Robert Burke che dopo aver vissuto per millenni arroccato in Islanda, stanco di uccidere e del suo isolamento, vuole trovare il modo di andarsene rinunciando alla sua immortalità. Mentre i mezzi di informazione, rappresentati dall'odiosa direttrice televisiva Mirren, gli si buttano addosso, l'innocente Polley in soccorso del povero aiutandolo nell'impresa. Grazie all'eleganza formale di Hartley e al bel cast, il gioco sulle prime intriga: poi tutto diviene troppo artificioso e, nonostante la pretesa filosofica, banale.

VERO & FALSO

ISABELLE HUPPERT, in abito da sera sulla scala d'onore del Palazzo del cinema, portava occhiali con le lenti . Bridget Fonda portava orecchini differenti, uno di perla e un cerchietto d'oro. Quentin Tarantino porta, come sempre ovunque, una Tshirt nera con maniche corte, forse sempre la stessa. Jean-Claude Van Damme fa spettacolo con la sua testa rasata e con la tuta militare mimetica che indossa in «The Monk».

MADONNA (fotol ha fatto sapere che interpreterà la prossima opera (una trilogia-serie televisiva-CDROM-On line) di Peter Greenaway, «Tulse Luper Suitcase». Altri interpreti, Isabella Rossellini e Vincent Gallo.

JEAN-JACQUES JAUFFRET va oltre: se Cavalier ha girato film su un uomo in lotta con i propri 160 chili, lui gira un film su un giovane pesante 170 chili. Le commedie sull'obesità vanno moltiplicandosi in proporzione al moltiplicarsi mondiale dell'obesità stessa.

FAYE DUNAWAY, venuta al festival soltanto per farsi vedere e vedere gli amici, senza aver da presentare film né spot né promo, senza conferenze-stampa né photo call, passeggia tranquilla sul lungomare, senza che nessuna la riconosca né la disturbi.

GERARD DEPARDIEU è rimasto a bocca aperta davanti al lussuoso yacht che è stato offerto un pranzo in onore di Carole Bouquet. Appartenuto a passato al presidente turco Ataturk, lo yacht «Le Savarona» è ora di proprietà di un miliardario che lo affitta a 60 milioni al giorno: «Cose favolose: diciotto suites, persino un bagno turco». L'attore, dopo le operazioni al cuore subite recentemente, beve acqua, mangia poco, ma fuma Gitanes.

ALEX INFASCELLI, applaudito dal pubblico, segnalato dalla critica, rappresenta oggi l'Italia alla «Semaine de la critique» con «Almost Blue» che lo stesso regista «non sa se definire film, un'opera rock, un quadro pop o l'erede di un racconto pulp. All'origine c'è il bellissimo romanzo di Carlo Lucarelli, poi la storia del film è stata più travagliata ma il risultato mi ha riempito di soddisfazioni».

Olmi: voglio sfidare Moretti

«Sì, nella maratona di New York»

Fulvia Caprara
inviata a CANNES

Un'iniezione di serenità, un lampo di riflessione in mezzo al bailamme festivaliero, tra fotografi accalcati in riva al mare, telecronisti che aspettano Roberto Benigni e al posto vedono arrivare lo sdrucito ma sempre carismatico Godard, signore di passaggio che apprezzano l'esistenza del padiglione italiano per poter gustare un buon caffè e bere un po' di vino. Arriva Ermanno Olmi («Il mestiere delle armi» proiettato oggi in concorso) e la bagarre, per un attimo, s'interrompe. Il maestro ricorda, racconta e, come incantati, anche i più rumorosi stanno zitti: «Mi chiedono tutti di questa storia del e della gara con Moretti, ma io Nanni lo voglio sfidare in una vera gara, nella maratona di N.Y, anzi, so che lui si sta già allenando e io inizierò tra poco. Questa che c'è qui a Cannes non è una gara, ma una festa. In realtà i Festival sono tutte feste del cinema, occasioni di incontro tra paesani che fanno parte dello stesso borgo e hanno modo di ritrovarsi e ricompattarsi. Star qui in gara è come essere invitati a sedere alla tavola del Principe».

Nel lunedì del dopo-elezioni Ermanno Olmi può sottrarsi all'inevitabile commento: «Sono felice di vivere in un Paese in cui tutti i cittadini hanno la possibilità di esprimere con il voto il proprio parere. La volontà del popolo italiano va rispettata. Ho solo un velo di a per il modo con cui si è arrivati a questo risultato: nella maniera con cui si è svolto il confronto tra i progetti e le idee mi pare ci sia stata un'animosità, una caduta di stile. E la democrazia ammette cadute di stile». Si torna a parlare del film, del «Mestiere delle armi» interpretato vari attori bulgari, tra cui il giovane e già lanciatissimo Hristo Jivkov, e da pochi italiani tra cui Sandra Ceccarelli che siede, vestita di crespo bianco, al fianco del maestro: «La scelta degli interpreti è fatta sempre in rapporto alle persone che ho davanti: niente può nascondere la verità di uno sguardo, è una questione di anima, non di fisio- Gli occhi, lo sapete, lo specchio dell'anima, e allora guardate gli occhi di Sandra: dentro ci sono tutte le possibili "sonorità" dei sentimenti».

«Con Nanni non c'è alcuna rivalità, questa non è una gara ma una bella festa» «Il mestiere delle armi» è oggi in concorso

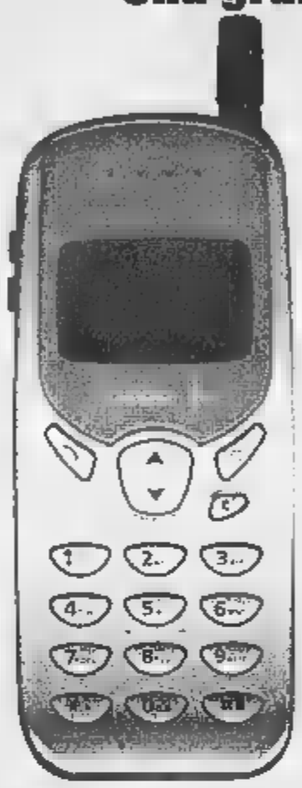
Storia della morte di un giovane, proprio «La stanza del figlio» di Moretti, «Il mestiere delle armi» offre l'occasione di una riflessione: «Non so quali siano i percorsi seguiti da Nanni, e non so dire da dove venga questa presenza del nostro rapporto con la morte. Forse dal fatto che la morte è l'unica interlocutrice davanti a cui ci veniamo a trovare. L'appuntamento del cinema la morte esprime, forse, il bisogno di essere un po' più seri con la vita». A Cannes Olmi ha già vinto una Palma d'oro per «L'albero degli zoccoli»: «Non mi aspettavo certo quel riconoscimento, me ne stavo nella mia campagna quando mi chiamarono per dirmelo. Mi misi in macchina e arrivai diritto da Asiago fino a qui, dove trovai Marco Ferreri ad aspettarmi. Mi disse "beviamo un bicchiere", un gesto che ricordo e apprezzo ancora moltissimo: eravamo tutti e due in competizione e lui era rimasto lì ad aspettarmi per bere insieme».

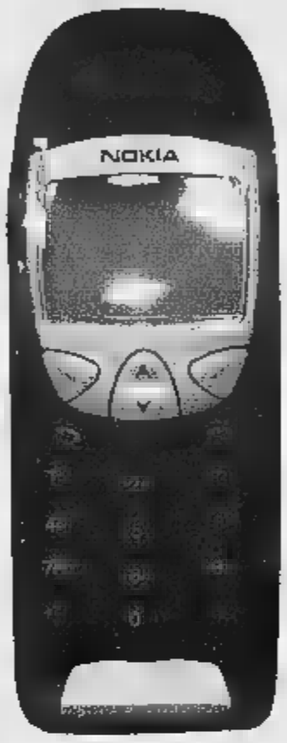
Il regista **Ermanno Olmi** racconta nel film la storia della morte di un giovane, proprio come «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Protagonisti dell'opera in sono giovani bulgari, tra i quali il lanciatissimo Hristo Jivkov e pochi attori italiani

Fino a 150.000 lire per il tuo usato!

eccezionale supervalutazione dell'usato su tantissimi cellulari!

Una grande occasione per passare alla nuova tecnologia. Ecco alcuni esempi:





Acer V760

Gsm-dual band, peso gr.88, batteria Litio 600 mAh,152h stand by, 300 min. conversazione, giochi/calcolatrice, software facilit. Sms

Prezzo scontato 349.000
+scheda omnitel prepagata** 100.000
449.000
- Supervalutazione usato 150.000
=299.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

Nokia 3310

Gsm-dual band, peso gr.189, 260h stand by, 270 min. conv., batteria NiMh, vibrazione, frontalini intercambiabili, giochi, sms chat, scrittura facilitata

Prezzo scontato 419.000
omnitel prepagata** 100.000
519.000
Supervalutazione usato 150.000
=369.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

Siemens M35 Wap

Gsm-dual band Wap, peso gr.125, 180h stand by, batteria NiMh 500 mAh, vibrazione, disponibile vari colori, giochi/calcolatrice, scrittura facilitata, resistente acqua/polvere,

Prezzo scontato 469.000
+scheda omnitel 100.000
569.000
Supervalutazione usato 150.000
=419.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

Nokia 6210 Wap

Gsm-dual band Wap, batt. Litio 900 mAh, 260h stand by, 4h conv., 500 mem.+Sim, porta infrarossi, modem integrato, trasm. dati/fax, software facil. Sms, sel. vocale, reg. appunti vocali, vibrazione, agenda, suonerie pers., data suite 3.0 a corredo

Prezzo scontato 749.000
omnitel 100.000
849.000
Supervalutazione usato 150.000
=699.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

*vedi regolamento all'interno dei punti vendita **Vendita abbinata con attivazione contestuale della carta prepagata Omnitel

VIPIANA

EURONICS

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - COMPUTERS

TORINO Corso Regina Margherita 270

Lun. pom. 15,00-19,30 Mar-Ven [illegible] Sab. [illegible] Lunedì [illegible]

ALESSANDRIA	BIELLA	CASALE M.TO	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERCELLI	VILLANOVA M.TO
Via Marengo 64	Corso Europa 7c	Via C. d'Olivola 6	Corso Francia 75	Via Gnifetti 70	C.so R. Margherita 270	Via G. Ferraris 54	Monferrato Shopping Center
0131.442791	015.8409155	0142.79015	0171.344720	0321.393234	011.4379186	0161.255255	0142.483900

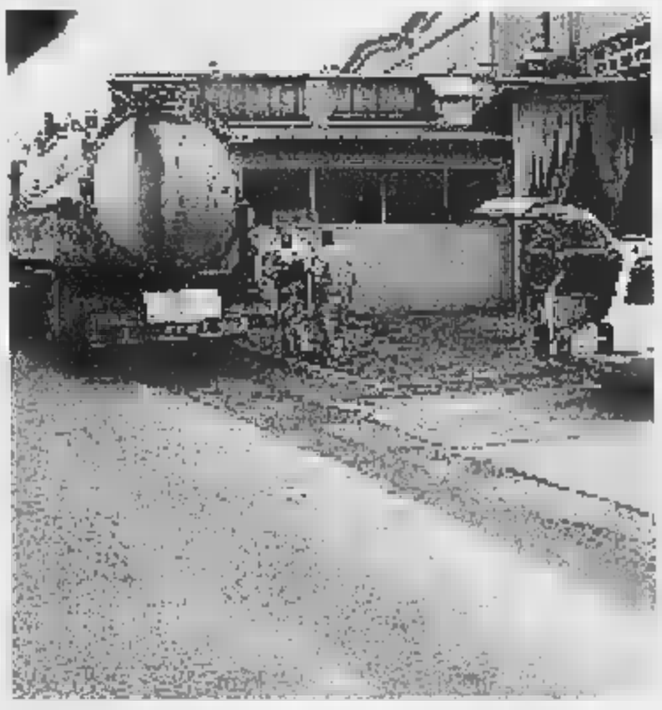
I servizi della società Cte e della Soluzioni Ecologiche di Beinasco

Riciclare i rifiuti, scelta vincente

E tecnologie per un corretto smaltimento

La società CTE è nata [illegible] 1985 [illegible] l'intento di occuparsi dei trasporti ecologici. Nel corso degli anni si è specializzata nelle varie fasi dello smaltimento dei rifiuti, grazie ad accordi commerciali [illegible] primarie aziende del settore, che ancora oggi operano [illegible] stretta collaborazione. Questi accordi permettono alla CTE di avere spazi riservati in quasi tutti gli impianti situati in Piemonte e Lombardia. La CTE si occupa di tutte le fasi dello smaltimento, dei rifiuti pericolosi a quelli non pericolosi, solidi o liquidi, [illegible] l'ausilio di propri trasportatori fornendo all'utente [illegible] valido contributo tecnico-economico.

Da quest'anno la gamma di servizi è stata estesa al recupero e riciclaggio dei rifiuti potenzialmente recuperabili, grazie alla creazione di [illegible] sito di stoccaggio provvisorio e lavorazione di materiali vari che dopo un ciclo di lavorazione [illegible] trattamento vengono rimessi sul mercato come ma[illegible] prima. La politica CTE è quella di rispettare nella propria attività l'ambiente circostante, come dichiarato al momento dell'ottenimento della certificazione ISO 9001, e di migliorare sempre le tecnologie [illegible] sua disposizione per la salvaguardia, [illegible] controllo, e il rispetto dell'ambiente circostante. Dal 21 aprile 1999 infatti con la certificazione UNI EN ISO 9001 al n° CERT-04294-99-AQ-TRI-SINCERT l'azienda si avvale di un servizio in più, un sistema di certificazione che salvaguarda il cliente nelle procedure applicate e sulla loro osservanza, un impegno dell'azienda volto a migliorare sempre di [illegible]ù il servizio. Tutte le attività [illegible] seguite [illegible] un responsabile di settore coordinate dalla direzione aziendale (nella persona di Giorgio Messidori, amministratore delegato) che garantisce il rispetto [illegible]le norme e delle leggi. CTE oggi è presente sul territorio con quattro [illegible]di: Cuneo, sede legale; Piobesi, direzione generale e uffici; Piobesi 2, stabilimento di lavorazione materie plastiche; Genova, sede secondaria. La CTE è attiva anche per i seguenti servizi: Manutenzioni industriali; Bonifiche ambientali; Decontaminazione amianto; Centro revisioni; Smantellamenti [illegible] dismissioni; Movimentazione materiali. Importanti sono anche i servizi complementari. Tra questi vi [illegible]: carotaggi del terreno ed indagini geognostiche [illegible] [illegible]lo; analisi di laboratorio necessarie per la classificazione del rifiuto e la determinazione dei parametri analitici dei rifiuti; gas-free (prova di esplosività; analisi dei fumi.



La S.E. Soluzioni ecologiche di viale Risorgimento 10 a Beinasco svolge da anni la sua attività nel campo ecologico operando nel settore dei sistemi di smaltimento, quali: scarico controllato, incenerimento e impianti a recupero. I sistemi di riciclaggio, quelli obbligatori come quelli volontari, sono destinati ad assumere un'importanza sempre maggiore nei cicli [illegible] lavorazione. Un buon impianto di riciclaggio [illegible] quello che effettua un recupero spinto [illegible] materiali da avviare al riutilizzo [illegible] materia prima o seconda e ad assicurare un recupero energetico che in alcune tipologie di rifiuti arriva al [illegible] per cento. «Ove [illegible] sia possibile il recupero - assicurano alla S. E., cerchiamo sempre la soluzione più vantaggiosa per il cliente [illegible] per l'eventuale smaltimento ed [illegible]to».

La Medical Tigullio srl opera da anni sul mercato con grande professionalità

L'amianto, un pericolo da rimuovere

Con personale specializzato e tecniche di sicurezza

Legato alla salvaguardia della salute è il problema dell'amianto, un argomento che sta «a cuore» un po' a tutti, in quanto per un motivo o per un altro conviviamo [illegible] questo problema. Innanzitutto bisogna dire che l'amianto [illegible] stato in passato diffusamente utilizzato (per le [illegible] proprietà di coibentazione, fonoassorbenza, capacità isolanti) [illegible] luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domestici, come prodotto nei materiali edili, nelle lastre e tubi in cemento-amianto, nelle guarnizioni, nei filtri, nei prodotti per rivestimenti termici e via dicendo (elencarli tutti sarebbe difficile perché sono veramente tanti gli usi dell'amianto). Con il passare degli anni, [illegible] [illegible] però scoperto quanto pericoloso fosse per la salute. E ci sono voluti più [illegible] cento anni. Qualche dato può [illegible] significativo: l'uso dell'amianto in Italia ha avuto inizio nel 1870 ed [illegible] stato posto fuori legge dal 1993 (con la legge 257/92).

Le fibre di amianto penetrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie [illegible] possono provocare gravi malattie di[illegible] (asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi) caratterizzate da un lungo intervallo di tempo (dai 10 fino ai 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione [illegible] [illegible] comparsa della malattia. Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto che viene respirato non riesce a essere espulso e [illegible] quanti[illegible] resta così «intrappolata» nei polmoni; naturalmente è legata al tempo di esposizione [illegible] alla quantità di asbesto inalata. L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico, cioè un tumore [illegible]ligno che colpisce il rivestimento dei polmoni: rappresenta [illegible] 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi, dove [illegible] [illegible] è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico.

Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto tenuta a Roma (1-5 Marzo 1994), si [illegible] detto e confermato da rapporti che la concentrazione di piogge avvenute negli ultimi anni, ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti che devono ricevere verifiche, in quanto a 5-10 anni di vita [illegible] manufatto in eternit può risultare fortemente degradato e rilasciare fibre di amianto in misura notevole.

La legge non obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad una costante verifica, al fine di evitare dispersione di fibre.

Quindi, constatate tutte le conseguenze che può portare una semplice tettoia di un garage [illegible] non più in buono stato, un canale di gronda sporco (sotto un tetto in eternit), una canna fumaria o addirittura una copertura di una casa, di un capannone, conviene per il bene e per la salute dei propri familiari, dei vicini e dell'ambiente stesso provvedere alla bonifica. La Medical Tigullio srl [illegible] un'impresa ad indirizzo ecologico, specializzata nelle bonifiche [illegible] amianto, ha personale qualificato, specializzato da corsi sostenuti presso [illegible] C.I.P.E.T. di Torino tenuti dai docenti più qualificati sul territorio nazionale (sono Ispettori presso le USL territoriali). Operante ormai da diversi anni, ha una provata esperienza per quanto riguarda il manufatto in eternit, con rimozioni, incapsulanti, sopracoperture, per quanto riguarda la bonifi[illegible] di amianto friabile per i rivestimenti isolanti su controsoffittature, con la rimozio[illegible] con adeguate attrezzature. La Medical Tigullio srl ha operato in scuole e magazzini per il Comune di Torino, [illegible] imprese dell'area Provinciale e Regionale. Inoltre, effettua monitoraggi ambientali per misurare la concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno di un locale. Concludendo, esistono dei buoni motivi legati alla salute per non dimenticare o «accantonare» il problema, specialmente se si considera che la popolazione può ancora esservi esposta per molti anni ancora.

S.E.
Soluzioni Ecologiche
Recupero e smaltimento rifiuti
fanghi industriali e
imballaggi in genere
SERVIZI CONTAINERS DA 7 A 27 [illegible]
10092 [illegible] (Torino) – Viale Risorgimento, 10
Tel. 011 . 398 74 99 / 011. 398 74 97 ▪ Fax 011 . 349 64 95
E-mail: s.e.beinasco@libero.it — www. paginegialle.it/sesrl

MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
Sede Operativa: 10098 RIVOLI-Cascine Vica (To)
via Scrivia n° 8/b
Tel. 011 958.81.74 - Fax 011 955.72.73
Sede Legale: 16100 GENOVA
piazza della Vittoria n° 4/11
Cell. 0339.837.16.40
smaltimento e bonifiche amianto

RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN [illegible]
BONIFICHE DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE NEI SETTORI CIVILE INDUSTRIALE NAVALE
CONSULENZE TECNICHE
ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (EX ART.34 D.LGS.277/91 E D.M.6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
RICOPERTURE DI QUALSIASI GENERE
MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE
PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO SIA PER I GRANDI CAPANNONI CHE PER LE PICCOLE TETTOIE

LA.ECO.VET s.r.l.
di Badino Rosella & C.
Analisi ecologiche, alimentari, veterinarie. Consulenze e perizie
LABORATORIO [illegible] n. 0251
- Riconosciuto dal Ministero della [illegible] per autocontrolli microbiologici alimentari: D. Lgs. [illegible] - 537/92 - 531/92 [illegible] - [illegible] - D.P.R. [illegible] - 54/97
- Stesura [illegible] consulenza: piani di autocontrollo HACCP (D. Lgs. 155/97) [illegible] EN [illegible] 9001-9002
- Audit [illegible] [illegible] personale
- Prelievi - Consulenza - [illegible] depuratori pubblici e privati [illegible] D.Lgs. n° [illegible] acque [illegible] scarico
Via S.F. di Sales, 6 - CARMAGNOLA (TO) - Tel. [illegible] Fax 011.9721933
e-mail: loecovet@comalcom.it

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

CTE
SERVIZI PER L'ECOLOGIA

I NOSTRI SERVIZI

• Manutenzioni industriali

• Centro revisioni

• Bonifiche ambientali

• Smantellamenti ▪ dismissioni

▪ Decontaminazione amianto

• Movimentazioni materiali
▪ Smaltimento rifiuti
• Recupero rifiuti
C.T.E. srl
Direzione Generale
Uffici ▪ Deposito
Via Galimberti n. 43
10040 Piobesi Torinese (TO)
Telefono 011.9650106/9650107
Fax 011.9650126
Numero verde 800-231229
Indirizzo Web
http://www.infinito.it/utenti/ctesrl
Indirizzo di posta elettronica
ctesrl@infinito.it

[redacted] | DIVENTATO QUASI «VISCONTIANO», SE [redacted]'E' ANDATO A 78 ANNI

IL BELL'ANTONIO. Del 1960. Marcello Mastroianni interpreta magistralmente Antonio Magnano, ragazzo bellissimo e ambito da tutte le donne, ma in realtà impotente. Si reca [redacted] Sicilia per sposare Barbara (Claudia Cardinale). Quando la donna, divenuta sua moglie, scoprirà il problema, non sarà disposta ad accettare [redacted] situazione e [redacted] scandalo sarà inevitabile. [redacted] film ebbe la Vela d'Oro al Festival [redacted] Locarno

METELLO. Del 1970. Ambientato agli inizi [redacted] secolo [redacted]. Un muratore, Metello Salani, interpretato [redacted] Massimo Ranieri, partecipa [redacted] movimento socialista allora nascente [redacted] viene arrestato per istigazione [redacted]. Dal carcere apprenderà della vittoria dei suoi. Accanto a Ranieri una giovane Ottavia Piccolo. Tratto dal romanzo di Vasco Pratolini

L'EREDITA' FERRAMONTI. Del 1976. Dopo la conquista da parte dei piemontesi, Roma cambia e si forma una nuova burocrazia piuttosto corrotta. Una giovane (Dominique Sanda) punta all'eredità di un mugnaio (Anthony Quinn)

LA VENEXIANA. Del 1985. La lotta fra due nobildonne veneziane, una matura (Laura Antonelli) e una più giovane (Monica Guerritore) che [redacted] contendono l'amore di un giovane e bel forestiero. Entrambe riusciranno nell'impresa. E' la rivisitazione di una commedia di un [redacted] del Cinquecento. Film apprezzato per la fotografia di Beppe Lanci, ma con ambizioni di [redacted] totalmente deluse

L'eredità Bolognini
Il cinema è crudele

ROMA. E' morto ieri il regista Mauro Bolognini. Malato da tempo, aveva 78 anni. A darne notizia il fratello Manolo. I funerali domattina nella chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

personaggio

Gianni Rondolino

A trent'anni, con studi di architettura alle spalle e qualche incursione nel mondo del cinema, Mauro Bolognini firma la sua prima regia, «Ci troviamo in galleria» (1953), che rientra in quel genere comico-leggero che da[redacted] origine alla cosiddetta commedia all'italiana. E' [redacted] regista non particolarmente originale, dimostra un buon mestiere ma nulla più, come confermano i film seguenti che si collocano nel filone del neorealismo rosa, da «Gli innamorati» (1955) a «Marisa la civetta» (1957) a «Giovani mariti» (1958) ad «Arrangiatevi» (1959). Siamo nel pieno degli Anni Cinquanta. Questi film leggeri e spensierati riflettono una società che va alla ricerca di una propria identità, fra industrializzazione e migrazione interna, miracolo economico e sottosviluppo. Ma Bolognini pare rimanere un po' ai margini di un discorso critico, si limita ad osservare i suoi piccoli personaggi muoversi sullo sfondo di una realtà sociale appena sfiorata. Poi c'è l'incontro con Pasolini (già sceneggiatore di «Marisa la civetta») e nascono due film per molti versi emblematici, «pasoliniani» anche nei titoli, «La notte brava» (1959) e «La giornata balorda» (1960), ritratti sfaccettati ed illuminanti di una gioventù alla deriva, che ha smarrito la strada e brancola nel buio di nuovi bisogni e nuove certezze.

Con gli Anni Sessanta - la stagione migliore e più matura del [redacted] cinema - Bolognini si rivolge soprattutto alla letteratura, in un lavoro puntuale e attento di trascrizione, spesso anche di interpretazione e di aggiornamento. Si ispira a Brancati con «Il bell'Antonio» (1960), a Svevo con «Senilità» (1962), a Moravia [redacted] «Agostino» (1962), a Théophile Gautier con «Madamigella di Maupin» (1966), [redacted] Pratolini con «Metello» (1970), a Chelli con «L'eredità Ferramonti» (1976), ad altri autori più o meno noti (ha anche curato la regia televisiva [redacted] una sontuosa e raffinata «Certosa di Parma» di Stendhal). Il suo lavoro è estremamente curato, quasi maniacale e molto «viscontiano», nella ricostruzione ambientale. I suoi personaggi si muovono in luoghi e ambienti credibili, veri, naturali, e da questo sfondo scenografico acquistano una loro dimensione drammatica, un loro spessore psicologico, una loro collocazione sociale.

Si è parlato del manierismo di Bolognini, di un [redacted] stile fin troppo levigato, estetizzante, appunto manieristico. Ma è proprio questa maniera a dare sostanza alle opere, a collocarle in [redacted] prospettiva artistica che ne valorizza i contenuti, anche a rischio di un formalismo fine a se stesso. E quando la materia è forte, come nell'«Eredità Ferramonti» o nel bellissimo «Fatti di gente perbene» (1974) sullo scandalo Murri, anche la forma perde il suo carattere puramente estetico per porsi come unica chiave di lettura del dramma. Drammi cupi, scavati in profondità, osservati con occhio a volte persino crudele; drammi al tempo stesso umani e sociali; drammi di personaggi che si consumano nell'odio, nella perfidia, nell'egoismo. Perché Bolognini, il miglior Bolognini, [redacted] si è mai fermato alla superficie delle cose, se non nei suoi primi film leggeri o in quelli di puro esercizio di stile. Il suo occhio attento, la sua scrittura raffinata, [redacted] banale, il suo gusto per le atmosfere ambigue o contorte, ci hanno lasciato alcuni piccoli capolavori, forse il meglio di un cinema che sapeva unire le ragioni dell'arte a quelle dello spettacolo, il rigore della forma al piacere del racconto.

> Il primo film a trent'anni, poi una lunga carriera Si ispirò all'amico Pasolini, [redacted] anche a Svevo, Moravia, Gautier. I suoi personaggi erano veri, naturali sempre credibili

Il regista **Mauro Bolognini**, [redacted] a 78 anni dopo una lunga malattia. Aveva cominciato a trent'anni e molti lo [redacted] accusato di manierismo

IL RICORDO DI MASSIMO RANIERI

«Un attore deve sottrarre, non aggiungere mi spiegava, e mi chiamava Metello»

Simonetta Robiony

Così Massimo Ranieri ricorda Mauro Bolognini.

«L'ultima volta che l'ho visto è stato a Milano dove recitavo «L'isola degli schiavi»: ero con la mia amica Lucia Bosé quando mi sentii chiamare: "Ciao, Metello. Sono felice per la tua carriera. Vai avanti". Camminava già col bastone ma ancora non era costretto dalla malattia a vivere chiuso nella sua elegante e [redacted]bria casa di piazza di Spagna. Bolognini mi ha sempre chiamato Metello, per affetto, in ricordo [redacted] quello che è stato il primo dei tre film fatti insieme: "Metello" da Pratolini, appunto, "Bubù de Montparnasse" e "Imputazione di omicidio per uno studente". Il mio lavoro di attore lo devo a lui: se [redacted] lo avessi incontrato sarei rimasto un cantante e basta. Era un uomo eccezionale come non [redacted] nascono più, un regista del valore di Visconti, De Sica, Fellini, Zeffirelli, quelli che guardano un volto e non lo dimenticano».

«Gli ero stato presentato nel '67, a Catania, durante un Cantagiro, da un agente teatrale trafficchino che gli magnificò la mia faccia da ragazzo affamato. A me che ero un cantante da risto[redacted] appena uscito da Napoli, quell'incontro, però, [redacted] fece nessun effetto. Due anni dopo, avevo appena vinto il Cantagiro con "Rose rosse", fui faticosamente rintracciato da Bolognini che, avendomi rivisto [redacted] tv, voleva offrirmi "Metello". Arrivai [redacted] Roma per il provino. "Te le devo fare», mi disse, perché sono obbligato: ma è una formalità. Per me Metello sei tu". Ebbi qualche esitazione ad accettare dal [redacted]mento che, in quegli stessi giorni, mi avevano offerto 20 milioni per girare un film dalla mia canzone mentre Bolognini, di milioni, poteva darmene appena 2 e mezzo. Per fortuna fui consigliato bene: "I soldi, mi suggerì il mio agente, li puoi fare [redacted] le canzoni, ma Bolognini [redacted] una [redacted] unica"».

«Avevo 18 anni e non sapevo dire una parola. Ottavia Piccolo aveva già fatto le [redacted] esperienze teatrali. Io no. Lui fu tenerissimo con me. Mi suggeriva [redacted] battute, mi invitata ad [redacted] semplice ed essenziale. "Un attore deve sottrarre, non aggiungere", spiegava. Io, comunque, mi sentivo a disagio: una volta scappai dal set in lacrime perché mi pareva che la sola [redacted] che sapessi fare era cantare. Solo in teatro, anni dopo, ho cominciato a gustare il piacere della recitazione e mi [redacted] ricordato i [redacted] insegnamenti. Ormai, però, ero un uomo, un adulto capace di apprezzare il suo cinema sublime di cui ho voluto rivedere tutto, dalla "Viaccia" a "Il caso Murri" trovando sempre, nelle sue opere, quella misura [redacted] quell'equilibrio che lo rendeva speciale».

Esecuzione mozartiana, fischi per il cast

Al «Ballo» di Muti applausi e dissensi

Paolo Gallarati

MILANO

«Un ballo in maschera» torna alla Scala dopo quattordici anni: una lunga assenza per la più mozartiana delle opere di Verdi, dove non solo la scena del ballo è chiaramente modellata sul finale primo del «Don Giovanni», ma l'elemento mozartiano è presente nella misura in cui il sorriso, la grazia, l'ironia, accompagnano la passione e volteggiano tra presagi di morte. Tocca al direttore, prima di tutti, amalgamare questi elementi, e far sì che la grande partitura possa irradiare la molteplicità dei suoi significati. L'impresa, come noto, è assai difficile, ma Riccardo Muti ha dato qui un'altra delle sue prove di lettura penetrante e squisita sensibilità [redacted] tradurre le indicazioni di Verdi. Sin dal preludio, l'orchestra ha suonato con energia, precisione, ma senza rigidezze, con un fraseggio elastico e sonorità corpose, trasparenti. Nel «Ballo», i contrasti nettissimi di «Rigoletto» «Trovatore» e «Traviata» vengono ammorbiditi in un [redacted] di sfumature: ecco quindi Muti avvolgere la passione infelice di Amelia e Riccardo in sonorità vaporose, caldi effluvi di violoncelli, accompagnamenti soffici e cullanti, ed improvvisamente lasciare che su questo velluto brillino, come perle, i ritmi delle danze, gli scatti ritmici di quella mondanità che circonda la corte dell'infelice gover[redacted] Boston, e da ai suoi modi un'elegante sprezzatura, riflessa nei guizzi del paggio Oscar. Tutto scintilla, dunque, in [redacted] gioco di riflessi, ma senza sfacciataggine, come talvolta, purtroppo, accade: basta sentire con quale luminosità l'ottavino sottolinea i gorgheggi [redacted] paggio, o come viene reso il ritmo della mazurca di morte, con la seconda nota della cellula ritmica lievemente più tenuta del solito, il che l'ammorbidisce, togliendole ogni secchezza, e riempie [redacted] favolosa scena [redacted] un senso di mistero.

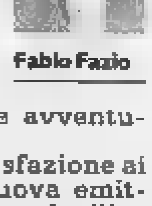
I cantanti si sono prodigati con alterni risultati per entrare nella visione così complessa e articolata di Muti. Salvatore Licitra è un buon tenore, canta con dizione chiarissima, ed è vocalmente efficace. Gli manca un poco [redacted]leganza e [redacted] sprezzatura del personaggio, lo slancio della giovinezza sognante e generosa. Maria Guleghina [redacted] piuttosto bene nei momenti lirici che costellano il duetto del secondo atto, e nell'aria del terzo, quando Amelia chiede al marito, deciso ad ucciderlo, di poter riabbracciare ancora una volta il figlio: [redacted]dia intrisa [redacted] pianto e di dolore, cantata con vera intensità nell'atmosfera raggelante del teatro. I loggionisti, infatti, erano furibondi, non tanto perché la Guleghina tratteggia [redacted] personaggio un poco generi[redacted] ma per alcuni acuti mal piazzati: così, alla fine dello spettacolo, hanno contestato vivacemente non solo lei, ma tutti i cantanti, con reazioni decisamente sproporzionate ai supposti misfatti e poco realistiche, visti i tempi che corrono. Il personaggio di Renato è stato sdoppiato tra due interpreti: Ambrogio Maestri non stava bene e si è fatto sostituire da Bruno Caproni nel terzo atto. La [redacted] dell'aria «Eri tu» è stata vocalmente pulita e attendibile [redacted] punto di vista espressivo, ma non è riuscita a smontare il broncio perdurante del loggione. La più brava è parsa Olena Sala nella parte del paggio Oscar, resa con una vocina trillante e agile, di timbro gradevole; buona, seppure di peso piuttosto leggero, Mariana Pentcheva [redacted] Ulrica. La regia [redacted] Liliana Cavani, [redacted] monumentali in stile neoclassico-coloniale [redacted] Dante Ferretti e costumi di Gabriella Pe[redacted], ha servito l'azione con discrezione, belle luci e movimenti garbati: una regia [redacted] prevedibile ma posta gradevol[redacted] al servizio della musica. Alla fine, come [redacted] detto il pubblico si è diviso tra applausi e dissensi altrettanto convinti.

«Ma la Rai resta la mia azienda»

[redacted] Tre anni in [redacted] «7»

ROMA

È ufficiale: Fabio Fazio sarà uno dei volti della «7», la nuova Tmc. Il conduttore di «Quelli che il calcio» ha firmato un contratto in esclusiva per tre anni. «Ringrazio la Rai - commenta Fazio in una nota - che continuo [redacted] sentire naturalmente co[redacted] la mia azienda, ma confermo l'accordo con la 7/Tmc, dove sento di poter realizzare il mio progetto di programma in seconda serata, con la libertà e la tranquillità necessaria per l'inizio di una nuova ed esaltante avventura».



Fabio Fazio

Grande soddisfazione ai vertici della nuova emittente per l'ingaggio illustre messo a segno, il primo a concretizzarsi con una firma - [redacted] parte quello, altrettanto sicuro, di Gad Lerner - dopo le voci insistenti riguardanti anche altri personaggi, tra i quali Simona Ventura ed Enrico Mentana. Soddisfattissimo il direttore di rete, Roberto Giovalli: «Sono molto felice - afferma - di poter contare sull'apporto a tutto campo di Fabio e della sua squadra per la realizzazione del progetto "La 7"».

TIVU' & TIVU'

Alessandra Comazzi

Molta informazione, ma i dati mancavano di continuità

Con Dapporto il venerdì dell'«eroe comune»

La forbice non è la forchetta

GIORNATE di baldoria elettorale, nottate di veglia, per qualche italiano materialmente nei seggi, per molti davanti alla tv. Ma poi la tv ha deluso un po', soprattutto ieri, se non per i contenuti, almeno per la forma. Se non si voleva dedicare una delle tre reti Rai al voto (poteva sembrarare brutto, poco chic, tutto questo ardore alla vigilia dei Grandi Cambiamenti) sarebbe stato opportuno che, almeno su uno dei canali, si mantenesse costante una banda laterale che aggiornasse sulla situazione del momento, in collegamento con le magiche macchine del Viminale, con gli affascinanti proiettori dell'Abacus.

Quella banda poteva essere utile [redacted] simpatica anche durante [redacted] prove dei cuochi [redacted] i cartoni animati. Dice: c'è [redacted] televideo. Ma non tutti i televisori ce l'hanno, come non tutti i cittadini hanno il satellite e possono guardare una tv meno corriva.

Una curiosità sui commentatori: ma la differenza tra dati incerti, durante le proiezioni, non si chiamerà «forbice»? Chissà come mai è invalso l'uso di chiamarla «forchetta». La forbi[redacted] è una leva, che dunque presuppone un divario: la forchetta ha i rebbi, equidistanti tra loro.

Un passo indietro al venerdì della fiction. Il videopoker killer di persone perbene, la tratta dei bambini slavi sfruttati e mandati [redacted] lavorare agli angoli delle strade; [redacted] anche l'altruismo, la bontà e l'amore sincero. Sono «messaggi positivi» quelli che si traggono dalle situazioni contemporanee raccontate nel lo sceneggiato «Casa famiglia», che [redacted] in onda il venerdì su Raiuno, con ascolto buono: 6 mili[redacted] 162 mila spettatori l'ultima puntata, ma i risultati sono stati anche migliori.

Massimo Dapporto è il protagonista, ancora in abito talare (forse è l'unico sacerdote che sta nel secolo e continua [redacted] indossare la tonaca, oltre che la barbetta, cosa, pare, irregolare), come già gli era successo in «Uno di noi». Prima, d'altronde («Amico mio») aveva il camice, e il ruolo è poi sempre lo stesso: quello della persona buona e altruista, dell'«eroe comune» che si comporta con generosità in tutte le circostanze che la vita gli presenta.

L'«eroe comune» che molti vorrebbero essere, anche se poi l'esistenza li porta altrove. I personaggi di Dapporto sono quelli sui quali la semente lanciata dal buon seminatore della parabola evangelica non cade nella sabbia [redacted] nella roccia, ma nella terra fertile. Magari.

alessandra.comazzi@lastampa.it

prolife FERMENTI LATTICI
Lo trovi in farmacia
intestino regolare
NOVITÀ TAVOLETTE MASTICABILI DAL [redacted]
ZETA Farmaceutici

[redacted]

Il cappotto di astrakan

Giornata cinematografica magra, ma per i mattinieri c'è una discreta trasposizione del romanzo di Piero Chiara, firmata Marco Vicario con un insolito Johnny Dorelli, Carole Bouquet e Andréa Ferréol. Il regista accentua il tono comico-grottesco a lui più [redacted] senza tradire l'equilibrio narrati[redacted]. Un italiano in vacanza a Parigi viene coinvolto in una storia di scambi di persone ed equivoci, [redacted] moglie [redacted] amante sconosciute... [redacted] 9.35 TMC

I gemelli

Per chi ama le commedie di coppia un po' demenziali, un film [redacted] i «gemelli» Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, diretti dal regista di «Ghostbusters», Ivan Reitman. Frutto della sperimentazione genetica, due gemelli - diversissimi - si conoscono da adulti. Ma non è facile costruire un vero rapporto fraterno [redacted]... [redacted] 20.40 RETE 4

[redacted]

Schegge di paura ★★

21.00 CANALE 5. USA [redacted] GREGORY HOBLIT. CON RICHARD [redacted], EDWARD NORTON, LAURA LINNEY, ALFRE WOODARD E FRANCES MCDORMAND. DUR [redacted]

[redacted] una buona sceneggiatura di Steve Shagan e Anna Biderman, ispirata al romanzo di William Diehl, un discreto thriller ad effetto di un premiato regista televisivo al suo debutto sul grande schermo. Ma ha il merito di aver lanciato il bravo Edward Norton, nomination all'Oscar, poi protagonista [redacted] «Fight Club» e passato alla regia. Avvocato di successo (senza scrupoli), Martin Vail accetta di difendere un timido chierichetto accusato di [redacted] l'arcivescovo di Chicago. Ma...

Spara che ti passa ★★

22.45 RETE 4. SPAGNA-ITALIA 199? [redacted] CARLOS SAURA. CON ANTONIO BANDERAS, FRANCESCA NERI, WALTER VIDARTE ED EUSEBIO RAMON. DUR. 1H40'

Il regista spagnolo («Carmen Story», «Nozze di sangue»), torna al dramma di attualità ma non convince. Anziché ritrovare la forza [redacted] suoi film anni Settanta, perde lo stile e sbaglia il contenuto. Un giornalista si innamora [redacted] giovane che spara su bersagli mobili sotto la tenda di [redacted] circo. Ma la ragazza viene violentata e impugna il fucile...

L'infiltrato ★★

[redacted] **TMC.** USA 1993. REGIA: LARRY FERGUSON. CON CHARLIE SHEEN, LINDA FIORENTINO, MICHAEL MADSEN, RICHARD MADSEN E RIP TORN. [redacted] 1H41'

Sulla scia di «Point Break», un'avventura d'azione né meglio né peggio di tante altre. Un giovane poliziotto s'infiltra in una banda di pericolosi motociclisti. [redacted] viene attratto dal fascino ambiguo del boss e...

RTL 102.5 HIT RADIO
EUROTIME
"Notizie e curiosità dalle capitali d'Europa"
19.00 21.00 con Emilio Levi

ANTENNA DI [redacted]

OGGI
Ramona Badescu e Walter Zenga a *La prova del cuoco* (Raiuno, alle 11,35), il fisico Luca Toro Santucci spiega come funziona la colla, l'ecologo Franco Mistretta illustra le vernici atossiche (*Geo&geo*, Raitre, alle 17,30), *Telekommando* intervista Aldo Biscardi (Raitre, alle 23,20), puntata speciale di *Sarabanda* (Italia 1, alle 20,40), la doppia vita di Gualtiero, il camionista fiorentino che [redacted] notte si dedica alla regia di video porno all'insaputa della moglie (*Asterix sottolinea*, Italia 1, alle 23,05).

[redacted]
Come racconta il «Corriere della Sera», il portale Virgilio ha da poco inaugurato il motore di ricerca Genio (genio.virgilio.it), che risponde a domande scritte nel linguaggio [redacted] tutti i giorni, tipo «Come posso cucinare [redacted] peperone?», oppure «Quali sono le novità su Max Biaggi?». Dopo aver digitato la domanda, appaiono una [redacted] di link sul tema richiesto. Vincoli da rispettare per evitare che il motore di ricerca faccia confusione: i titoli di libri, canzoni [redacted] film scritti tra virgolette, le iniziali dei nomi propri in maiuscolo (altrimenti, alla domanda «Conoscete un sito con le immagini di anna falchi», Genio risponde indicando un sito di ornitologia).

FALCHI
«Sono una single con licenza d'amare» (Anna Falchi, foto).

CLERICI
«Riconosco le donne che hanno sempre avuto il [redacted] florido (senza ricor[redacted] al chirurgo) da [redacted] camminano» (Antonella Clerici).

[redacted]
Justine Mattera a proposito dei suoi inizi: «Fu Paolo Limiti a trasformarmi, [redacted] qualche saggio consiglio sui ritocchi all'abbigliamento e all'acconciatura ... allora ero solo una ragazza con una doppia laurea in Lettere».

I PROGRAMMI DI OGGI

[redacted] (RAIUNO)

TELEGIORNALE			
6.30	9875134	20.00	62134
11.30	7674844	22.50	7088738
13.30	2405	0.15	59500

GIORNO

6.00 **Euronews** [86115]
6.25 **Il colore dei Santi** [80047047]
6.40 **CCISS - Meteo** [86686080]
6.45 **Raiuno Mattina** con L. Giusato, P. Saluzzi. All'interno: [redacted]: **Tg1 - Tg1 Economia Oggi (7.00) - Tg1 Flash L.i.s. - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30)** [67419318]
10.00 **Tuttobenessere** [8521028]
10.35 **Appuntamento al cinema** [7258757]
10.40 **La signora del West** TF "Nell'inferno" [6986399]
11.25 **Che tempo fa** [7259486]
11.35 **La prova del cuoco** Gioco [9846399]
12.35 **La signora in giallo** [redacted] "Vita da cane" [9619009]
14.00 **Tg1 Economia** [63202]
14.05 **Ricominciare** Soap Opera [572739]
14.35 **Ci vediamo [redacted] Raiuno - Cantate con [redacted]** Gioco [646806]
15.15 **Ci vediamo su Raiuno** Varietà [4787080]
16.15 **La vita in diretta** con [redacted]. Cucuzza. All'interno: **Tg1 - Meteo** [redacted] [9054252] 17.00) [9878979]
18.55 **Quiz Show - L'occasione di una vita** Gioco [5240573]

SERA

20.35 [redacted] **fatto** [redacted] **Enzo Biagi** a cura [redacted] L. Mazzetti [8346134]
20.40 **Mini Quiz Show** Gioco condotto da Amadeus. Regia di P. Carcano [5515196]
20.55 **Incantesimo 4** Soap Opera con V. Gravina, G. [redacted]ghetti - 10ª puntata [2897955]
22.55 **Porta a Porta** con B. [redacted] [4899370]
[redacted] **Stampa [redacted]ggi** a cura del Tg1 - [redacted] **tempo fa - Appuntamento al cinema** [6748757]
1.05 **Rai Educational** [2407739]
1.35 **Sottovoce** a cura di G. Marzullo [6937844]
2.00 **San Francisco: omicidio senza prove** Film Regia di D. de Fina [6701486]
3.15 **Dark Skies - Oscure presenze** Telefilm "Contatto telepatico" [1549264]
4.05 **Polizia squadra soccorso** Telefilm "Maniere forti" [3506326]
4.50 **Videocomic** Videoframmenti [redacted] [redacted]. Leggeri [72937603]
5.25 **Tg1**

RAIDUE

TELEGIORNALE			
10.30	7684221	20.30	74196
11.15	8932554	23.30	8284486
13.00	4060		

GIORNO

[redacted] **Speciale Pop** Documentari [7134]
6.30 [redacted] **Cronaca** [9872047]
6.35 **LavorOra** [1947134]
6.50 **Rassegna stampa** [1942689]
7.00 [redacted] **Cart mattina** [2284554]
9.30 **Casa e chiesa** Telefilm "I ragazzi del coro" [7681134]
9.55 **Rai Educational** [8918283]
10.10 **In viaggio con Sereno Variabile** [4962641]
10.35 **Tg2 Medicina 33** [3074080]
10.55 **Nonsolosoldi** [6572931]
11.05 **Tg2 Eat Parade** [8955450]
11.30 **Anteprima i Fatti Vostri** Varietà [8467]
12.00 **I fatti vostri** [71689]
13.30 **Tg2 Costume e società** [67028]
13.50 **Tg2 Salute** Magazine [8365405]
14.00 **Affari [redacted] cuore** [4206486]
14.35 [redacted] **posto tuo** [7149370]
15.30 **Batticuore** [5793]
16.00 **In viaggio con Sereno Variabilea** [39283]
16.20 **www.raidueboysandgirls.com** [920641]
18.00 **Tg2 Net** [65047]
18.10 **Animorphs** TF [8419028]
18.30 **Tg2 Flash Lis** [45783]
18.35 **Meteo** [4619080]
18.40 **Sportsera** [310554]
19.00 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm [6405]

SERA

20.00 **Cartoni animati** [931]
20.50 **Pioggia infernale** Film (azione) con M. Freeman, C. Slater. Regia di M. Salomon [764047]
22.40 **Sciuscià - La scelta di [redacted]. Santoro.** Attualità [1394863]
24.00 **Tg2 Eat Parade** Magazi[redacted] a cura di [redacted]. Gambacorta [45561]
0.05 **Meteo** [4607245]
0.10 **Appuntamento al cinema** [277448]
0.30 **Tennis: Master Series femminili** [3660968]
0.45 **Biliardo** Campionato italiano [4135719]
1.15 **Due poliziotti a Palm Beach** Telefilm [7172429]
1.55 **Italia interroga** [redacted] Quattrone [14216177]
2.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder (Replica) [6930061]
2.10 **LavorOra** [7750559]
2.20 **Tuttobenessere** Rubrica [redacted] attualità medica con D. Rosati (Replica) [2504451]
2.30 **Le parole, la musica, la poesia** [18/8055]
3.00 **Caffè Marinetti** Documentari [27737061]

RAITRE

TELEGIORNALE			
12.00	8379080	19.00	3931
14.00	8016073	22.45	1278863
		0.10	3986351

GIORNO

6.00 **RAI News 24** [1072912]
8.05 **Rai Educational** Media-Mente - Questo [redacted] il mio paese: quasi [redacted] diario di vita italiana [redacted] 1955 al 2000 [6626047]
9.30 **Cominciamo bene** con T. Garrani, I. Capitani [9493738]
11.30 **Tg3 Italie** a cura di G. Mitella
12.55 **Tg3 Pari e dispari** Magazine a [redacted] di I. Bartoloni [484738]
13.10 **Tg3 L'una italiana** Magazine a cura di C. Ferretti, U. Broccoli [8773216]
14.50 **Tg3 Leonardo** [8129467]
15.00 **Tg3 Neapolis** [91047]
15.10 **Tre Ragazzi** conducono A. Bellini, A. Solfiantini. All'interno: **Se io fossi un animale - Amici cuccioli** (Documentari) **Zona franka** (15.20) - **La [redacted]evisione: Favole e cartoni** (15.45) - **GT Ragazzi** (16.30) [889405]
16.40 **Cose dell'altro Geo** Documentari [redacted] S. Sagramola. Regia di G. Michelacci [5846844]
17.30 **Geo & Geo** Documentari con S. Sagramola [6584202]
18.10 **Tg3 Meteo** [2836860]

SERA

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo [59863]
20.10 [redacted] Videoframmenti [8118486]
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con [redacted]. Taglialerri, M. Honorato [94950]
20.50 **Chi l'ha visto?** con [redacted] Poggi [752202]
22.55 **Tg3 Primo Piano** Magazine a cura della Redazione Speciali [840950]
23.20 **TeleKommando** "Aldo Biscardi" [8447134]
0.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [4617622]
0.25 **Rai Educational** Filmonamour "Dove va il cinema" [40852]
0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** di Ghezzi, Di Pace, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta **Eveline** [6626581]
1.15 [redacted] **News** [redacted] Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazines tematico di Rainews 24 - Rassegna stampa Herald Tribune - Usa 24H - News - Racconto italiano [18925239]

CANALE [redacted]

TELEGIORNALE			
8.00	3382115	20.00	3721
13.00	36825	[redacted]	[redacted]

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani - **Borsa [redacted] Monete - Traffico - Meteo** [9997979]
8.45 **La casa dell'anima** Magazine [redacted] V. Sgarbi [4420115]
9.00 **Una bionda per papà** Telefilm "Il [redacted] della gelosia" [1689]
[redacted] **Il matrimonio di mamma** Film-tv (sent., 1990) con R. McClanah, P. Duffy. Regia di J. Sanger. All'interno: **Meteo** [9972660]
11.30 **Terra promessa** Telefilm "Il motel" [44047]
12.30 **Vivere** Soap Opera [5486]
13.40 **Beautiful** Soap Opera [redacted] [redacted]. Moss [495115]
14.10 **CentoVetrine** Soap Opera [845196]
14.40 **Uomini e donne** Talk-show [7601450]
16.00 **Scelte d'amore** Film-tv (dramm., 2000) [redacted] [redacted]. Duke, R. Cox. Regia di D. Barr. All'interno: **Meteo** [603912]
18.00 **Verissimo - Tutti i colori dell[redacted] [redacted]** con C. Parodi [16080]
18.40 **Passaparola** [redacted] [redacted]. Scotti [6254196]

SERA

20.30 **Striscia [redacted] notizia - La voce dell'imprudenza** Varietà satirico condotto da P. Bonolis, L. Laurenti con la partecipazione delle veline [redacted]. Corvaglia e E. Canalis [2592]
21.00 **Schegge di paura** Film (dramm., 1996) con R. Gere, L. Linney. Regia di [redacted]. Hoblit. All'interno: **Meteo** [5897009]
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da [redacted]. Costanzo [13738]
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica) [2137784]
2.00 **Verissimo** (Replica) [7138413]
2.30 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana (Replica) [2219332]
3.00 **Voci [redacted] notte** Telefilm "Un momento difficile" [2985127]
3.45 **Tg5** Notiziario (Replica) [3816332]
4.15 **T.J. Hooker** Telefilm "La luce che uccide" [2797413]
5.00 **Dream [redacted]** Telefilm "I sassi contro la luna" [7817806]
5.30 **Tg5** Notiziario

ITALIA [redacted]

TELEGIORNALE	
12.25	789115
19.30	[redacted]

GIORNO

7.05 **Cartoni animati** Sabrina Picchiarello [8235115]
8.50 **Otto sotto un tetto** Telefilm "Il cretino dell'anno" [92428931]
9.25 **A-team** Telefilm "Incidente di confine" [7584660]
10.25 **Magnum P.I.** Telefilm "Flashback" [9531919]
11.25 **L.A. Heat** Telefilm "I gioielli della regina" [7860554]
12.55 **Vox populi** a cura di M. Giordano [3350221]
13.00 **Cartuno** I cavalieri dello zodiaco - Dragon Ball GT - What a [redacted] Slump e Arale [1459641]
14.35 **Wozzup - La casa di Italia 1** Magazine con D. Bossari [423257]
15.00 **Da dove dgt** con F. Roveda Cheyenne [76247]
15.35 **Dawson's Creek** Telefilm "Diventare Joey" 2ª parte [7151486]
16.00 **Cartoni animati** Rossana - Always Pokemon [80950]
17.30 **Xena - Principessa guerriera** TF "Xena e la speranza di Olimpia" [17970]
18.30 **Buffy** Telefilm "Il controllo" [88467]
19.55 **Il caso [redacted] Vittorio Feltri - Meteo** [4558844]

SERA

[redacted] **Sarabanda** Gioco musicale condotto da E. Papi. Regia di G. Baroncelli [37950]
20.40 **Sarabanda - I più forti** Gioco musicale con E. Papi. Regia [redacted] [redacted]. Baroncelli [5119776]
23.05 **Asterics sottolinea** [redacted]gazine Tinello porcello [7956370]
0.05 **Mai dire Maik** Varietà [65603]
0.30 **Studio aperto - La giornata** Notiziario [5564603]
0.40 **Vox populi** (Replica) [10482500]
0.45 **Studio Sport** Notiziario sportivo [3608332]
1.15 **Frasier** Sit-com "Servizio sociale" [3725055]
1.45 **Innamorati pazzi** Telefilm "Paul il genio" [9302622]
2.15 **Wozzup - La [redacted] di Italia 1** Magazine (Replica) [1299448]
2.40 **Da dove dgt** con F. Roveda Cheyenne (R) [1100500]
3.05 **Parole e baci** Film-tv (comm., 1987) [redacted] R. Tognazzi, S. Izzo. Regia di R. Izzo. All'interno: **Meteo** [4468710]
4.45 **Zanzibar** Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE			
11.30	3487405	18.55	8339344
13.30	5115		

GIORNO

6.00 **Manuela** TN [5763202]
6.40 **Senza peccato** Telenovela [5457028]
7.30 **Ciao Dottore** Film-tv 1ª parte [5930202]
8.25 **Peste e corna, [redacted] gocce di storia** condotto da Roberto Gervaso [3406080]
[redacted] **Tg4 - Rassegna stampa** [2283]
9.00 **Vivere meglio** condotto da Fabrizio Trecca [3912]
9.30 **Esmeralda** Telenovela [81080]
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera [92196]
11.40 **Forum** condotto da Paolo Perego [9014931]
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Miriana Trevisan. Regia di M. Bianchi [79725]
15.00 **Sentieri** Soap Opera [17467]
16.00 **Marte & Venere** Talk-show condotto da M. Lioni [11281]
17.00 **Arrangiatevi** Film [redacted] Totò, P. De Filippo, F. Valeri. Regia di M. Bolognini. All'interno saranno trasmessi: **Tg4** (alle 18.55) **Meteo** [83701950]

SERA

20.40 **I gemelli** Film (comm., 1988) con A. Schwarzenegger, D. De Vito. Regia di I. Reitman. All'interno **Meteo** [7155738]
22.45 **Spara che ti passa** Film (dramm., 1993) con A. Neri, A. Banderas. Regia di C. [redacted]. All'interno **Meteo** [2811825]
0.35 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento [redacted] prime pagine dei quotidiani [6716158]
1.00 **Metello** Film (dramm., 1970) con [redacted]. Ranieri, O. Piccolo. Regia di [redacted]. [redacted]gnini. All'interno: **Meteo** [5238252]
3.00 **La viaccia** Film (dramm., 1961) con P. Germi, C. Cardinale. Regia di M. Bolognini. All'interno **Meteo** [7050573]
4.40 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica (R) [1419863]
5.10 **Peste e corna, e gocce di storia** con R. Gervaso (Replica) [63490641]
5.15 **Tg4 - Rassegna stampa** (Replica) [7191115]
5.35 **I viaggi della macchina del tempo** Doc. (Replica)

[redacted] (TMC)

7.00 **Di che segno sei?** [55399]
7.05 **Dragnet** [redacted] [2484370]
7.30 **Tmc News Edicola** [1833125]
7.55 **Meteo** [6430950]
[redacted] **Tmc Sport Edicola** [63370]
8.25 **Due minuti un libro** [6428115]
8.30 **Di che segno sei?** [9573863]
8.35 **Autostop per il cielo** Telefilm [2587757]
9.35 **Il cappotto di Astrakan** Film (1980). All'interno: **Tmc News** [4933554]
11.50 **Alf** Telefilm [63679115]
12.25 **Meteo** [7846318]
12.30 **Tmc Sport** [48028]
12.45 **Tmc News** [129399]
13.00 **Autostop per il cielo** Telefilm [4906844]
14.10 **Non parliamo di uomini** Film-tv (1993) [1640573]
16.00 **Dragnet** Telefilm [5863]
1[redacted] **Paradise** Telefilm [95757]
17.30 **Simon & Simon** Telefilm [6273283]
18.25 **I giustizieri della notte** Telefilm [9026979]
19.30 **Tmc News** [82689]
19.50 **Tg Oltre** [459316]
20.10 **Tmc Sport** [8090370]
20.30 **Crazy Camera** [51234]
20.55 **L'infiltrato** Film (1993) [redacted] Charlie Sheen. Regia di L. Ferguson [5941202]
22.40 **Tmc** [redacted] [1902950]
[redacted] **Crono - Tempo di motori** Magazine [61592]
23.40 **Vendetta fatale** Film-tv (1994) [9285931]
1.25 **Tmc news Edicola notte - meteo** [41261622]
2.00 **Di che segno sei?** [5813351]
2.05 **Il cappotto di Astrakan** Film (1980) [6196055]
4.00 **Cnn** [29803806]

[redacted] - MTV

[redacted] [redacted] **Wake up!** [252757]
8.30 **Tmc Sport** [6877919]
9.45 **Flash** Notiziario [2198680]
9.55 **Pure Morning** [4206573]
11.55 **Flash** Notiziario [1378221]
12.00 **Hits Non Stop** [679486]
12.30 **Ca'Volo** Varietà [167080]
13.30 **Hit list UK** [183028]
14.30 **Total Request Live** [187844]
15.27 **Daily Wir news** [206331405]
15.30 **Mad 4 Hits** [558318]
16.30 **Select** [185597]
18.00 **Flash** Notiziario [783047]
18.10 [redacted] [redacted] **stop** [6154370]
18.30 **Cartoni animati** [461283]
19.00 [redacted] **list UK** [209405]
[redacted] **Ca'Volo** Varietà [205689]
21.00 **Cartoni animati** [372950]
22.30 [redacted] Varietà [815080]
23.30 **Sex in the 90's** [499365]
23.55 **Flash** Notiziario [6097370]
24.00 [redacted] **new** [236142]

TELE+BIANCO

6.05 **Goya** Film [2370467]
7.50 **Il fuggitivo** Film [5081383]
10.00 **Militia** Film [797486]
11.30 **La figlia del generale** Film (dr., 1999) [3569739]
13.30 [redacted] **Gol mondial** [457115]
14.30 **Mondo Grua** Film (dramm., 1999) [9423931]
16.10 [redacted] **incrociati** Film (dramm., 1999) [3787405]
18.25 **Yeti** Film [3007776]
19.35 **Destinazione spazio** [redacted]cumentari [6203467]
20.30 **Giornale** [redacted] [redacted] a **Cannes** [702824]
21.00 **Blood money** Film (dramm., 1999) [8770047]
22.40 **Wonderland** Film (dramm., 1999) [3774028]
0.30 **Il piccolo Tony** Film (dramm., 1998) [1952846]
2.05 **Kadosh - Sacro** Film

TELE+NERO

8.05 **Rocky Marciano** Film (dramm., 2000) [5150689]
9.45 **Fratellanza** Doc [1816592]
10.40 **Una storia vera** Film (dramm., 1999) [96378634]
12.30 **La guerra degli Antò** Film (dr., 1999) [8060047]
14.05 **Ready to run - Un cavallo un po' matto** Film (comm., 2000) [4161383]
15.35 **Mirka** [redacted] [8550047]
17.30 **The sixth sense - Il sesto** [redacted] Film [6515115]
19.15 **Star Trek - L'insurrezione** Film [2147950]
21.00 **Paz '77** Doc. [743405]
21.55 **Bullet in** [redacted] **head** Film (dramm., 1990) [3206776]
0.05 **Giornale del cinema [redacted] Cannes** [950676]
0.35 **Bob Roberts** Film (dramm., 1992) [4973871]

RETE A-VIVA

7.00 **Inbox** [67967]
8.00 **Sunshine** [1376554]
8.50 **TgA flash** [2164554]
9.00 **Push Up** [9946641]
11.00 **Sunshine** [2149196]
12.20 **TgA flash** [7647699]
12.30 **Energiza** [8196]
13.00 **Vivace** [49592]
14.00 **Viva Charts.uk** [10080]
15.00 **Viv.It** [81554]
16.00 **Inbox** [65370]
17.00 **TgA flash** [83592]
17.10 **Viva Charts.It** [7106196]
18.10 **Nuovo da Viva** [717069]
18.50 **TgA flash** [4134931]
19.00 **Ritmo** [5660]
20.00 **Vivace** [5844]
21.00 **Viva Hits** [2832405]
22.50 **TgA flash** [4425775]
23.00 **Terminal** [47196]
24.00 **Gecko** [73867]
1.00 **Dance night** [76773790]

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 13; 17.30; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5.
7.34 Questione di soldi; **8.25** Sport; **8.35** Golem; **9.00** Cultura; [redacted]08 Radio anch'io; **10.0**[redacted] Questione di borsa; **10.30** Titoli; **10.35** Speciale elezioni; **11.00** Scienza; [redacted] Come vanno gli affari; **12.10** Gr Regione; **12.36** Radioacolori; **13.25** Sport; **14.00** Medicina e Società; **14.08** Con parole mie; **15.00** Ambiente; **15.06** Ho perso il trend; [redacted] In Europa; **16.06** Baobab (notizie [redacted] corso); **17.00** Come [redacted] gli affari; **17.32** Borsa; **18.00** N.Y. News; **19.23** Ascolta, si fa sera; **19.33** Zapping; **21.03** Millevoci; **21.06** Zona Cesarini; **22.33** Uomini [redacted] camion; **23.37** Speciale Baobabnum; **0.38** La notte dei misteri; **2.02** Non solo verde - Bella Italia.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.54 Sport; [redacted] Fabio e Fiamma e [redacted] trave nell'occhio; [redacted] bol. II parte; **9.00** Il ruggito del coniglio; **11.00** 3131 Chat; **12.00** Il Cammello [redacted] Radio2; **12.47** Sport; **13.00** I Fantoni animati; **13.41** Il Cammello di Radio2; **15.00** Acquario. I topi ballano; **16.00** Il Cammello di Radio2; **18.00** Caterpillar; [redacted] Fuori [redacted]ri; **19.54** Sport; **20** [redacted] Alle 8 della sera; **20.37** Dispenser; **20.50** Il Cammello [redacted] Radio2; **20.56** In[redacted] (in Om); **22.00** Boogie nights; [redacted] Il Pittore; **2.00** Incipit (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.00 Mattinotre - Lucifero; **7.15** Radiotre Mondo; **7.30** Prima [redacted]; **9.01** Mattinotre - 2ª parte; **10.00** RadiotreMondo; **10.30** Il sigillo di Löffenbach; **10.50** I concer[redacted] di Mattinotre; **11.45** [redacted] strana coppia; **12.15** Tournée; **12.30** La musica di domani; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Fahrenheit; **14.10** [redacted] italiano; **14.30** Invenzioni a due voci - 1ª parte; **16.00** Le oche di [redacted]; **18.00** Cento lire; **18.15** Invenzioni [redacted] due [redacted] 2ª parte; **19.03** Hollywood party; **19.50** Radiotre Suite; [redacted] Teatrogiornale; **20.30** Il Cartellone: Doctor 3; **22.30** Oltre il Sipario; **23.30** Storie alla radio; [redacted] Notte classica.

RTL 102.5: **6.00** Non stop news; **9.00** Ed ecco a voi; **11.00** W l'Italia [redacted] Angelo Baiguini; **13.00** Attenti a noi due; **15.00** The flight; **17.00** Password; **19.00** Eurotime; **21.00** Protagonisti con Francesco Perilli; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club.

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View riportati accanto al programma da Voi scelto sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show View) o [redacted] Show View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
02.269.218.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation © 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 001; Rai2 002; Rai3 003; Rete4 004; Canale5 005; Italia1 006; Montecarlo 007; Tmc2 009; Telenero 013; Telebianco 014; MTV Rete A 008; Sacchi 016.

RESIDENZA PER ANZIANI ANNI AZZURRI 011 9952155 TORINO VOLPIANO

GeniaLLOYD
Intelligenza Assicurata

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 36 MARTEDÌ 15 MAGGIO 2001

GeniaLLOYD
Intelligenza Assicurata

OGGI

12,00 Tg sportivo Raitre
13,30 + Gol mondial Tmc
14,45 Rubrica di sport americani Tele+
18,40 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,10 Tg sportivo Tmc
23,00 Crono - tempo [redacted] motori Tmc
0,30 Tennis. Master series Raitre
0,40 Studio sport Italia1
0,45 Biliardo. Campionato italiano Raidue

Inter, da Moratti [redacted] poi in castigo

MILANO. Pugno duro di Massimo Moratti (foto) dopo lo 0-6 nel derby. Il presidente interista iera [redacted]a ha chiamato a rapporto tutta la squadra nella sua casa milanese e poi, da oggi, spedisce i nerazzurri [redacted] ritiro alla Pinetina, per ritrovare la carica giusta per la sfida di giovedì con il Parma. Il dt Oriali ha detto: «Le colpe sono di tutti e non solo di Tardelli. Purtroppo non si possono non pagare gli stipendi, l'unica punizione che potrebbe toccare i giocatori».

Vertice segreto a Linate con Petrucci, presente Campana: i big del calcio allarmati dal «pasticcio nandrolone»

Fra i giocatori della Nazionale e il Coni è scattato da ieri un nuovo patto nella lotta al doping: gli azzurri hanno chiesto più celerità nei giudizi, esiti degli esami in pochi giorni e che le squalifiche non siano automatiche

DOPING

Blitz dei campioni azzurri: «Più chiarezza e garanzie precise»

Guglielmo Buccheri
Piero Serantoni
ROMA

Il nandrolone gioca su tre tavoli. Uno a Milano e due a Roma. I grandi della Nazionale fanno rotta verso l'aeroporto di Linate: Ferrara, Paolo Maldini, Vieri, Albertini, Zambrotta, Nesta e Del Piero chiedono certezze al presidente del Coni, Gianni Petrucci. Spalleggiati dal gran capo dell'Aic, Sergio Campana, entrano in tackle a difesa dei colleghi sotto i riflettori dell'antidoping ora. «Non vogliono - hanno ribadito, a nome di tutti - la lotta al doping - racconta l'ambasciatore Campana - ma sono preoccupati da una situazione che non offre certezze. Essere sorteggiati al test dopo la partita fa paura. Corrono il rischio di sanzioni che mettono in pericolo le loro carriere, sapendo di non aver preso niente di proibito, e che gli esami non offrono vere garanzie».

Il presidente Petrucci ha assicurato la massima collaborazione. Dopo gli ultimi incontri con i medici dei club, la commissione scientifica del Coni esaminerà gli integratori per scoprire se davvero l'anabolizzante si nasconda in qualche pasticca. «I calciatori - continua Campana - chiedono che i risultati del primo esame venga reso noto entro 5 giorni. Così l'atleta avrà modo di ricostruire l'accaduto, di capire come sia successo. Poi la controanalisi dovrebbe essere fatta da un altro laboratorio. Infine, i nuovi regolamenti che il calcio sta per darsi, dovrebbero condannare il giocatore solo quando sia stata accertata la responsabilità personale». Incontreranno nuovamente Petrucci al termine del campionato.

Dall'aeroporto di Linate al sole dell'Acquacetosa. Il nandrolone accompagnato dall'assenza di certezze scientifiche entra nel laboratorio del Coni. L'appuntamento è per le controanalisi di Edgar Davids, l'olandese della Juve non negativo dopo il test del 4 marzo scorso ad Udine. E' un capitolo ancora tutto da scrivere. La società torinese presenta un ulteriore ricorso per riavere gli esami. E' l'ora di pranzo. Il laboratorio si ferma. Un fax, e il presidente del tribunale civile di Roma che ordina di andare avanti. Tra istanze, avvocati e, per la prima volta, la presenza di un perito nominato dalla magistratura ordinaria, nella notte di domani dovrebbe arrivare il verdetto. E' una gara contro il tempo, Ancelotti spera ancora in un rinvio, affinché Davids possa essere in campo domenica a Bologna.

Sul tavolo della Commissione disciplinare chiamata a decidere anche sul deferimento dell'olandese e della società bianconera per violazione della clausola compromissoria, ecco pronto un altro fascicolo. La Procura antidoping del Coni chiede 16 mesi (stessa sorte per Caccia e Sacchetti del Piacenza) per il laziale Fernando Couto. La linea difensiva della Lazio, che puntava all'archiviazione per [redacted] troppe irregolarità nello spogliatoio di Firenze, ora guarda al tribunale civile. «Il nostro caso è diverso da quello di Davids - sostiene l'avvocato Longo -. Il centrocampista bianconero ha giocato venerdì contro la Fiorentina, Couto invece è un lavoratore a cui la giustizia sportiva sta negando di svolgere l'attività. Qui la clausola compromissoria non ha motivo di esistere, così come la paura di essere deferiti, destino toccato alla Juventus».

In lista d'attesa, davanti alla Corte d'Appello Federale, intanto sperano due perugini, Bucchi e Monaco, già condannati in primo appello a 16 mesi senza calcio, con il nandrolone ancora protagonista. Il pallone si avvita su se stesso, stretto tra violenze, passaportopoli, anabolizzanti e scommesse.

VERON, TOTTI, MONTELLA | CASI DI ROMA

ROMA. Aria di lamenti sulle strade degli scudetti romani. Ha cominciato Veron, eroe della cavalcata trionfale biancoceleste della passata stagione. Per l'argentino si prepara l'ultimo mese alla corte di Cragnotti. Dopo l'espulsione di Napoli, Veron è sceso a precipizio nella considerazione di Zoff. Più complicato il caso Totti che in due domeniche ha rimediato altrettante sostituzioni e forse si è già pentito di aver sottoscritto il contratto multimiliardario. Totti vede in pericolo quel posto da titolare che credeva intoccabile ma Capello sentenzia: «Francesco ha dato tanto alla Roma, è un grande. Ma può essere sostituito come tutti». Su Montella si è intanto scatenata [redacted]'asta da 70 miliardi: con Milan, Inter, Manchester e Real Madrid a trattenere il fiato in attesa del verdetto del giocatore che dice: «Prima pensiamo allo scudetto, poi ci siederemo intorno ad un tavolo. E non è detto che resti». **[p. ser.]**

Juve, dalla Fiorentina ecco Toldo e Amoroso

Fabio Vergnano
TORINO

L'Arsenal lo insegue, il Marsiglia lo vorrebbe ma, parola di Bernard Tapie, di fronte a certe richieste «non possiamo metterci in concorrenza con nessuno». David Trezeguet si ritrova uomo-mercato. Neppure una stagione tribolatissima e per gran parte di retroguardia in cui soltanto dieci volte ha giocato una partita intera o quasi (l'ultima il 14 [redacted]naio con il Bologna), lo esclude dal grande giro. Le immagini dell'assist per Zidane e il gol (l'ottavo in campionato) con cui ha contribuito a mettere ko la Fiorentina hanno fatto il giro d'Europa. E Arsène Wenger, allenatore dei Gunners londinesi, vorrebbe [redacted]comporre la coppia-gol con Henry, un tandem che allenò già nel Monaco.

Trezeguet ha capito che anche nella prossima stagione mangerà pane duro perché non sarà facile trovare spazio nella Juve. Così conferma quanto detto un mese fa con toni molto civili, quando chiese o una maglia [redacted] la cessione: «Ho soltanto detto quello che pensavo. Lo so che nessuna grande squadra al mondo ti può garantire il posto, ma ho ventitré anni e tanta voglia di giocare. Oggi mi sento come Montella, un ragazzo [redacted] ammiro per la tenacia con cui ha saputo conquistarsi il posto». E domenica a Bologna? «Del Piero [redacted] e non merita di restare fuori. Io spero di avere [redacted] fiducia di Ancelotti anche nelle prossime quattro partite. Tutte da vincere, perché il terzo posto sarebbe un fallimento».

Questo significa che Trezeguet ha messo nel mirino Inzaghi. E la maglia di Pippo che vuole. Una situazione analoga si creò prima di Inter-Juventus (2-2) e fra i tre a rimetterci [redacted] posto fu proprio SuperPippo. Il quale anche oggi pare l'anello debole della catena, dopo una serie di prestazioni di basso profilo.

David il Pelato potrebbe essere sacrificato dalla Juve soltanto [redacted] in cambio arrivasse dall'Arsenal Vieira. Ma è una trattativa quasi [redacted] sbocchi, perché il francese non ama l'Italia e l'Arsenal non cede il suo gigantesco centrocampista. Tuttavia è chiaro che per restare Trezeguet chiederà garanzie. Aspetta soltanto il momento propizio perché non vuole destabilizzare l'ambiente proprio adesso. Moggi potrebbe fargli delle promesse soltanto [redacted] cedesse Inzaghi e non prendesse altri attaccanti di grido. Christian Vieri è sempre il numero uno della lista. Sogna [redacted] Champions League, neppure Moratti potrà trattenerlo [redacted] il centravanti vorrà lasciare l'Inter. Inzaghi avrebbe già parlato [redacted] il padro[redacted] del club nerazzurro, dando la sua disponibilità. E sempre in tema di mercato, restano in sospeso due candidature: la sostituzione di Van der Sar e quella di Davids che sarà squalificato per doping. Candidati a trasferirsi a Torino sono due giocatori della Fiorentina: il numero uno Francesco Toldo (lo vuole anche la Roma) e il centrocampista Christian Amoroso. Sempre che Moggi non arrivi al francese Makelele del Real Madrid, un campione sempre al primo posto nella lista della spesa.

David Trezeguet festeggia con Del Piero il gol segnato venerdì alla Fiorentina. Per l'attaccante francese [redacted] l'ottavo [redacted] in campionato. Dubbi sul [redacted] futuro: «Ho 23 anni e voglio giocare». Ieri per lui è arrivata [redacted] richiesta da parte dell'Arsenal

Il laziale Couto deferito: per lui chiesti 16 mesi di squalifica come per Caccia e Sacchetti
Da ieri in corso all'Acquacetosa le controanalisi di Edgar Davids

LE DATE DELLA STAGIONE 2001-2002

SERIE A
Inizio [redacted] **26 agosto**, termine il **5 maggio 2002**

- **2 settembre** per qualificazioni mondiali: Lituania-Italia del 1° settembre
- **7 ottobre** per qualificazioni mondiali: Italia-Ungheria del 6 ottobre. La giornata di campionato slitta a mercoledì 10 ottobre
- **11 novembre** per spareggi di qualificazione [redacted] mondiale
- **30 dicembre** per [redacted] natalizia

La giornata si anticipa a sabato **30** [redacted]

SERIE B
Inizio il **26 agosto**, termine il [redacted] **giugno 2002**

COPPA ITALIA
Inizio il **12 agosto** con il turno preliminare (formula da decidere previo consulto con [redacted] televisioni). Finali il [redacted] **marzo** e **11 maggio 2002**. Non è escl[redacted] finale unica il [redacted] **marzo**

SUPERCOPPA DI LEGA
Sabato **18** o domenica [redacted] **agosto**

CALCIOMERCATO
- Sessione estiva: **1 luglio-28 settembre**
- Sessione invernale: **2 gennaio-31 gennaio 2002**

Passaportopoli
Sentenze subito

Nino Sormani
[redacted]

«Se per l'inizio della prossima stagione non ci [redacted] nuove regole e un nuovo governo del calcio, premesse indispensabili per un campionato sereno, cadono i motivi per rimanere nel calcio». E' la minaccia di Franco Carraro, presidente della lega di A [redacted] B, alle società riunite ieri in assemblea. «Questa stagione [redacted] ha dato un torneo bellissimo dove tutto cambia ogni domenica, ma anche un record [redacted] caos settimanali, soprattutto sul mancato rispetto della clausola compromissoria».

Per evitare i già minacciati ricorsi alla giustizia ordinaria, l'assemblea ha approvato un documento in cui si auspica che i provvedimenti disciplinari attualmente pendenti per i passaporti falsi si esauriscano in tempi tali, [redacted] giugno prossimo, che ogni eventuale [redacted] abbia effetto sulla corrente stagione (2000-2001). L'assemblea ha approvato un altro documento che è [redacted] subito inviato al capo della polizia e che sarà trasmesso al nuovo governo per verificare che cosa si può fare per porre fine al fenomeno della violenza. La lega propone l'adozione del modello inglese che è riuscito [redacted] debellare in Gran Bretagna la piaga degli hooligans con [redacted] più concreta. «Speriamo che il Polo — ha precisato Carraro — nei suoi primi 100 giorni di governo voglia inserire anche questo argomento per garantire che il calcio possa svolgersi nella ma[redacted] tranquillità ed evitare che ogni partita diventi un incubo».

Carraro ha istituito due commissioni: la prima dovrà definire a giorni una più corretta applicazione degli aspetti [redacted] contratti a salvaguardia dei costi sostenuti dalle società onde evitare nuovi fallimenti come quello del Ravenna: «La lega [redacted] vuole più essere solo una stanza di [redacted] tra [redacted] varie società e lasciare tutto ai controlli della Covisoc. Non vogliamo sovrapporci alla federazione, ma solo garantire una vita ordinata delle società». La seconda commissione dovrà fornire entro il 20 giugno l'ipotesi di una nuova normativa per far rispettare la clausola compromissoria. Soprattutto per quanto concerne i problemi degli extracomunitari, le norme antidoping e le[redacted] possono o no i giocatori farlo sulle partite in cui sono presenti?

Carraro ha infine rimproverato l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, che la scorsa settimana ha chiesto le dimissioni di Manzella da presidente della Corte federale per la sentenza sugli extracomunitari: «Sono un legittimista e penso sempre alla divisione dei poteri. Credo che le sentenze di un organo di così grande prestigio vadano sempre rispettate anche quando creano dei problemi».

La Lega di Carraro: «I provvedimenti pendenti siano esecutivi entro il 30 di giugno»

DA OGGI A VENERDI', A LOSANNA, LE 5 CITTA' CANDIDATE PRESENTANO LA LORO OLIMPIADE AL NUOVO [redacted]

Fate i vostri Giochi: il 2008 è dietro l'angolo

Gian Paolo Ormezzano

SEMBRA ieri che Atene surclassava Roma nel voto finale a Losanna per organizzare i Giochi olimpici estivi del 2004, e siamo già al 2008: nel senso che a partire da oggi e sino a venerdì la città svizzera capitale del Cio vedrà la «parata», lo show delle città pretendenti alla manifestazione che avrà luogo fra 7 anni: in vista del voto decisivo dei 123 membri il 13 luglio a Mosca, tre giorni prima della scelta del nuovo presidente del Cio, forse il belga Rogge dopo i 21 anni dello spagnolo Samaranch. E' l'iter che fece Torino per avere i Giochi invernali del 2006. Stavolta s[redacted] in lizza Parigi (Francia) per l'Europa, Pechino (Cina) e Osaka (Giappone) per l'Asia, Istanbul (Turchia) un po' per l'Europa e un po' per l'Asia, Toronto (Canada) per l'America, dopo una scrematura fra una dozzina di pretendenti.

Prima osservazione: alla faccia della dietrologia, non c'è nessuna candidatura sudafricana. Eppure proprio n[redacted] italiani accusammo Atene di avere comprato i voti africani per il 2004 promettendo di ricambiare 4 anni dopo, con i suoi amici, a pro di Città del Capo. O ci siamo sbagliati di grosso [redacted] avanti una scusa per il nostro smacco, [redacted] (meno probabile) il Sud Africa [redacted] già pago della probabile designazione Fifa per la Coppa del Mondo di calcio del 2010.

Seconda osservazione: delle 5 candidate soltanto una, Parigi, ha già avuto i Giochi, e due volte, anche se in tempi - 1900 e 1924 - di Olimpiade piccola.

Terza osservazione: nel dopoguerra soltanto le prime due edizioni, Londra 1948 e Helsinki 1952, sono state tenute consecutivamente in Europa. Parigi dopo Atene sembrerebbe dunque una scelta impossibile, anche se romanticamente si riprenderebbe la sequenza d'avvio delle Olimpiadi moderne, Atene 1896 e Parigi 1900: ma se Parigi si [redacted] ricandidata, dopo essere stata sconfitta da Barcellona (città di Samaranch) per il 1992, deve avere avuto certe garanzie.

Quarta osservazione: Sydney 2000 ha visto, per via dei fusi orari, un flop dall'audience nordamericana, quella che pubblicitariamente conta, e difficilmente i megadiritti televisivi saranno così presto riofferti ad un'Olimpiade da quelle parti: a meno che Pechino (o Osaka) stravolga gli [redacted]ari delle gare, specie di atletica, mettendo le finali al mattino, come Seul 1988.

Quinta [redacted]: il nuovo allargatissimo Cio è [redacted] tutto da studiare, per capire a) se è manovrabile, e da chi [redacted] sin dove, b) [redacted] tiene conto dei parametri passati o inventa [redacted] Olimpiade nuova, cominciando dalla sede.

Sesta [redacted] Pechino, sconfitta per il 2000 da Sydney con due voti comprati dagli australiani, ha una specie [redacted] credito: ma non sappiamo [redacted] è morale (dunque insignificante) [redacted] pratico (però come esigibile?).

Polemiche e critiche dopo il GP d'Austria: la strategia studiata a tavolino vanificata dalla partenza sbagliata

Ferrari, i perché di una vittoria mancata

Todt: «Coulthard ci ha beffati nel pit stop»

Stefano Mancini

inviato a ZELTWEG

Jean Todt, francese di Pierrefort (Auvergne), la chiama «stratéja». Scelta delle gomme, tempi del pit stop, ordini ai piloti (come quello di rallentare per lasciare strada al compagno): in Formula 1 andare forte non basta, ci vuole la strategia giusta. Le scelte della Ferrari, sempre impeccabili nella stagione 2000, da tre Gran Premi lasciano perplessi. L'ultima della serie, quel «lasciate passare» intimato via radio a Barrichello per regalare il secondo posto (e due punti in più) a Schumacher, ha scandalizzato anime pure e vecchi peccatori della Formula 1. Nello sport queste cose non si fanno, ma in questo sport le hanno sempre fatte tutti i team di vertice. «La "stratéja" dipende dalle condizioni della gara - spiega il responsabile della scuderia di Maranello -. In quel momento abbiamo preso la decisione giusta, anche se quella di Zeltweg è soltanto la sesta corsa del Mondiale». Le critiche degli altri team non scalfiscono il capo: «Nella stessa giornata l'Italia si è divisa per le elezioni. È ovvio che ci sono diversi modi di interpretare le situazioni. La gente ci giudica. Ci sarà sempre chi dirà che abbiamo fatto bene, altri che abbiamo fatto male. Non è stato facile dare a Rubens l'ordine di rallentare, ma apparteniamo tutti a una squadra e ne facciamo gli interessi. Il futuro dirà se è stata la scelta giusta».

L'argomento, per la Ferrari, è chiuso. E se la Federazione internazionale dell'automobile avesse qualcosa da eccepire, una vecchia volpe come Niki Lauda suggerisce la risposta giusta: «Sono sicuro che prima del traguardo a Barrichello non è entrata una marcia». A fine gara, sbolliti rabbia e rancori, i due piloti delle Rosse si sono parlati a lungo e sono tornati i sorrisi. La fedeltà di Rubinho favorirà una riconferma? Fredda la replica di Todt: «Non cambia nulla. Ha fatto piacere che Rubens abbia fatto una grande prestazione, una delle migliori, visto che in questi tempi è stato un po' criticato. A Zeltweg ha dimostrato piena forma. È un pilota molto forte».

Ma i problemi di «stratéja» sono altri: la tattica decisa a tavolino prima del via non ha aiutato i due piloti perché in gara è successo di tutto. La McLaren è partita con l'intenzione di percorrere il maggior numero possibile di giri prima dell'unico pit stop. Quando Barrichello, in testa alla corsa, è rientrato ai box per il rifornimento e il cambio gomme, Coulthard ha spremuto la Freccia d'argento per tre giri, accumulando un vantaggio sufficiente. Poi si è fermato anche lui ed è rientrato al comando. «Al via c'è stato un bel caos - dice Todt -: quattro macchine ferme, ma soprattutto un problema al nostro sistema elettronico. C'era troppo grip e il software ha fatto calare il numero di giri del motore, permettendo alle Williams di condurre la gara. Poi Montoya si è opposto al sorpasso di Schumacher, che per evitare l'incidente è finito fuori pista e si è ritrovato in sesta posizione. Rubens si è trovato in testa, ma la McLaren di Coulthard aveva una strategia in cui poteva fare tre giri in più di noi. Tre giri molto importanti, ci ha superato al pit stop. Domenica mattina potevamo certo immaginarci una gara del genere».

La corsa delle due Ferrari è stata condizionata dal pasticcio tra Schumi e Montoya. «Michael è risalito al terzo posto, ma per superare Raikkonen e Panis ha perso molto tempo - sostiene Todt -. Doveva cercare di scavalcare Montoya in ogni curva. Dietro di loro, Barrichello e Verstappen premevano. È molto facile, davanti al monitor, dire che sarebbe stato meglio aspettare un altro momento».

Prossimo appuntamento tra due settimane a Montecarlo. L'anno scorso Schumi perse una gara dominata a lungo perché uno scarico rotto bruciò una sospensione. Quest'anno deve prendersi la rivincita, altrimenti rischia il sorpasso di David Coulthard, secondo a 38 punti (4 in meno del campione del mondo). L'importante sarà sbagliare «stratéja».

«Ci criticano per il sacrificio di Barrichello? Anche alle elezioni la gente si divide»

Todt ai box ha spiegato a Barrichello il perché della scelta Ferrari

13 MILIONI DAVANTI ALLA TV

ROMA. Oltre 13 milioni di telespettatori hanno seguito domenica il Gran Premio d'Austria di Formula 1, in una giornata dalla programmazione anomala e dalla grande attenzione del pubblico per gli speciali sulle elezioni. La gara di Zeltweg ha tenuto davanti alle tv 13.256.000 spettatori, il 69,91% di share. Positivo anche il risultato di «Pole position», con il 41,12% e 5.368.000 di spettatori.

Per quanto riguarda la Ferrari, Luca Montezemolo ieri ha detto di essere stato in sintonia con la scelta effettuata nel finale della sesta prova del mondiale, quando Todt ha chiesto a Barrichello di lasciare la seconda piazza a Schumacher, visto che non riusciva a superare la McLaren di David Coulthard. Montezemolo ha inoltre respinto le accuse di antisportività sollevate soprattutto dalla McLaren.

In vista del Gran Premio di Monaco, dove importantissimo sarà partire in testa, alla Ferrari hanno intensificato il lavoro. La «rossa» torna subito in pista a Fiorano: oggi e domani sarà affidata alle cure di Luca Badoer, giovedì e venerdì con Schumacher e Barrichello mentre sabato sarà ancora il collaudatore ad effettuare prove di aerodinamica, freni e sospensione.

LE PAGELLE ALLA F1 SOTTO ESAME TEAM E PILOTI

Michael Schumacher, 32 anni, è ancora il numero 1, ma dovrà fare attenzione alla rivalità con Montoya: se cercherà di rispondere agli attacchi del colombiano con le sue stesse armi, cioè con sorpassi proibitivi, sarà soltanto da perdere

La variabile Montoya

Terzo incomodo tra le Rosse e la McLaren

Bravo, rapido e coraggioso ha messo sotto pressione i fratelli Schumacher ma adesso deve imparare a gestirsi meglio in gara

analisi

Cristiano Chiavegato

Inviato a ZELTWEG

IL Mondiale di Formula 1 ha superato un terzo del suo cammino: sei gare disputate sulle 17 in calendario. A questo punto i giochi appaiono più chiari. Sfida per il titolo fra Michael Schumacher e David Coulthard, fra i costruttori tra Ferrari e McLaren, anche se i punti in palio sono ancora tantissimi non è possono escludere eventuali sorprese. Le pagelle del primo «trimestre» però possono essere già compilate, per i piloti e le squadre.

Ferrari 9. Tre vittorie e leadership nelle due classifiche. La F2001 competitiva su tutte le piste con 5 pole position conquistate da Schumi. Punto di forza il motore, che oltre a essere fra i più potenti, è anche il più affidabile. Non mancano tuttavia alcune note di demerito a giustificare un voto che non è il massimo. Anche in Austria non ha reso alla perfezione. In gara Schumi e Barrichello hanno «toppato» la partenza perché il sistema d'avvio automatico sembra sia fatto i capricci. E le prestazioni sul giro sono state inferiori alle attese. Nulla da dire, invece, sulla strategia, vanificata solo da quanto successo in corsa. Le critiche per gli ordini di scuderia lasciano il tempo che trovano. Certo, sarebbe bello se tutti potessero avere la più ampia libertà d'azione. Cosa succederebbe nel calcio se un giocatore volesse sempre tirare in porta e non passare la palla a un compagno?

McLaren 8. Straordinaria capacità di recupero quando le cose sembrano mettersi male. Ma anche troppi guai che hanno colpito duramente Hakkinen, finito due sole volte a punti e mai sul podio. Il binomio anglo-tedesco si fa forte della sua «sportività» nel non giocare con le posizioni dei suoi due piloti, ne ha anche due in grado di vincere. Così è più facile.

Williams 7. E' andata oltre ogni più rosea previsione. Dispone in prospettiva del miglior «pacchetto» piloti, giovani ancorché velocissimi e di un motore, il Bmw, all'altezza della situazione. La monoposto disegnata dai tecnici di Patrick Head ha i suoi meriti. Manca tuttavia di affidabilità. Il fatto di utilizzare le gomme Michelin a volte è uno svantaggio. Può essere un'arma vincente su certi circuiti.

Sauber 6,5. Per ora è la quarta forza del campionato. Due piloti bravissimi, Heidfeld e Raikkonen, una vettura veloce e molto consistente, grazie anche al V10 fornito da Maranello. Si salva appena l'Arrows. Insufficienti, anche in base alle aspettative le altre: Jordan in stallo, Bar deludente, Prost ancora largamente negativa, Jaguar da dimenticare, Benetton disastrosa. La Minardi merita comprensione, per tutte le difficoltà che deve affrontare.

Michael Schumacher 9. E' sempre bravissimo. Ma dovrebbe evitare di crearsi un «complesso Montoya».

David Coulthard 9. E' il più continuo della stagione. Lotta in pista e anche all'interno della squadra, dove anche se non lo si ammette, il finlandese gode di appoggi forti.

Hakkinen 6. Sfortunato ma anche in crisi. Negli anni scorsi rimediava a errori difficili con recuperi miracolosi. Stavolta probabilmente ha già perso la corsa.

Barrichello 7. Se non fosse un po' patetico e lamentoso, non si potrebbe che parlare bene del brasiliano, veloce e affidabile. Quando accettò di venire alla Ferrari sapeva quale sarebbe stato il suo ruolo. E se domenica a Zeltweg fosse stato in testa alla gara nel finale, nessuno avrebbe potuto chiedergli di cedere il posto a Schumi. Ha fatto 31 giri al comando non è stato capace di conquistare quel margine di vantaggio che gli avrebbe consentito di non farsi superare da Coulthard nel pit-stop.

Ralf Schumacher 7. Come il fratello ha il «problema» Montoya. Se riuscirà a stargli davanti avrà vita facile, altrimenti saranno guai, anche psicologici. Sinora comunque è in vantaggio rispetto al colombiano.

Montoya 8. Bravo, rapido e coraggioso. Però non deve farsi prendere la mano. La F1 non è la Formula Cart americana. E certi giochetti si pagano. Se saprà gestirsi meglio in gara, tutto andrà a suo favore, come star del futuro.

SPORT FLASH

■ il proprietario della Sampdoria, Enrico Mantovani, 39 anni, è stato ricoverato dopo essere caduto per un malore e aver riportato una ferita alla testa. Oggi avrebbe dovuto incontrare il presidente del Como, Enrico Preziosi per trattare la cessione della società.

■ **TORO, CAMOLESE A LETTO.** Allenamento granata, ieri, il tecnico Camolese, bloccato a letto da febbre alta dovuta a tracheite. Dovrà stare a riposo alcuni giorni ma domenica a Empoli sarà in panchina.

■ **VIRDIS ESONERATO.** Alla vigilia dei play-out, la Viterbese (C1, gir.) ha esonerato l'allenatore Pietro Paolo Virdis.

■ **TENNIS, DONNE A ROMA.** Nel 1° turno del torneo Wta, Tra Zanetti battuta 7-6, 2-6, 4-6 dalla slovacca Hantuchova e Camerin vittoriosa 6-2, 6-3 sull'argentina Diaz Oliva. Ad Amburgo (1° turno): Agassi-Sanguinetti 6-1, 6-4; Santoro-Pozzi 6-1, 6-4. Ko anche Sampras: 7-6, 3-6, 4-6 con lo spagnolo Calatrava.

■ **SPADA, AZZURRI DELUDENTI.** Male l'Italia nella prova vercellese di Coppa del Mondo: Rota, Milanoli e soci hanno perso al 1° turno 45-44 con l'Ucraina e sono finiti noni.

■ **GOLF ALLA MARGARA.** Paolo Ungaro e Francesco Sorice hanno vinto il Greensome a coppie che precede l'odierno Pro Am «Vinca la vita».

■ **CORSA TRIS.** A Montegiorgio: combinazione 9-12-14, ai vincitori 10.095.900 lire.

Non avrete più niente da nascondere ...

e, all'iscrizione in tutti dei nostri centri,
dal **14/5** al **30/6** per un minimo di 15 trattamenti, avrete in **OMAGGIO*** questo prestigioso telefono cordless.

* OFFERTA VALIDA FINO AL 30/6/2001 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Entrate fiduciose in uno dei nostri centri benessere per risolvere i vostri problemi di linea.
Sarete soddisfatte di avere accolto questo invito ed entusiaste dei risultati.
Il nostro bagaglio di esperienza e tecnologia, l'ambiente, la professionalità costituiscono quell' "insieme di cose" che contribuiscono a rendere piacevole e rilassante il trattamento fino al raggiungimento dell'obiettivo: poter vantare un fisico bello da vedere e da vivere, perfettamente in linea, anche e soprattutto con le vostre aspirazioni.

lorelei
centro benessere

Aut. Min. Rich.

Centri Lorelei

TORINO: Via Gioannetti, 7/A Numero Verde **800-651744**
NUOVA APERTURA Via Cesana, 17 - Tel. 011.44.74.691

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Via Chieri, 119 - Carmagnola (TO)
Tel. 011/9715365

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

Linea Torino-Lione

Il ministro dei Trasporti francese Jean-Claude Gayssot, nel ricordare che la realizzazione della linea ferroviaria Lione-Torino è stata decisa da Francia e Italia lo scorso gennaio, si è detto preoccupato per i ritardi e riunioni ed ha annunciato che chiederà l'impegno del governo.

Il tempo

Aria umida e atlantica contrasta correnti fresche dal Nord Europa per cui si avrà nuvolosità diffusa con schiarite al mattino che influenzeranno le temperature. Ieri massima 22,1°, minima 13,8°, 12,8 mm di pioggia. L'anno il termometro segnato 22,8° di massima e 13,5° di minima, con 22,8 mm di pioggia.

Squatter alla sbarra

È concluso con una di riduzioni della pena e quattro assoluzioni il processo d'appello a carico di 14 giovani squatter imputati per i disordini scoppiati a Palazzo Nuovo l'11 ottobre 1994 in occasione di un convegno organizzato dagli studenti del Fuan. Le pene vanno dal e venti giorni di reclusione.

Forza Italia cresce e resta il primo partito, calano Ds, Rifondazione, An, Lega e Biancofiore

Sindaco, Chiamparino parte in testa

Rosso staccato di mezzo punto, vola la lista Margherita

Chiamparino davanti a Rosso. Per una manciata di voti (255 mila contro 252), ma davanti. Quello che sembrava il candidato favorito di queste amministrative - qualcuno diceva che ce l'avrebbe già fatta al primo turno - ora si trova a inseguire: un po' per colpa di quel Rosso lì che, pur essendo completamente sconosciuto ai torinesi, è riuscito a soffiare all'«autentico» 12 mila voti, e un po' perché, sotto la Mole, il Polo non ha fatto il pieno di consensi come in quasi tutto il resto d'Italia.

Ora che sono disponibili i dati dello scrutinio (i seguenti riguardano 919) Rifondazione - il suo 3,53 per cento - offre attraverso il segretario Bertinotti, - in diretta da Vespa - a Chiamparino l'apparentamento. È un «no, grazie» che ha due ragioni: i simpatizzanti di Bertinotti potrebbero preferirlo comunque a Rosso non averli in squadra garantisce la tranquillità della Margherita quindi la stabilità della coalizione.

Dai risultati, comunque, esce una città molto diversa rispetto alle ultime amministrative del '97. Unico punto in comune con il passato, la posizione di Forza Italia, che resta il primo partito (con percentuale ancor più corposa: 32,35 contro il 27 per di allora), mentre i Ds si trovano più al secondo posto. Dopo gli azzurri ora spunta la Margherita di Rutelli, la vera rivelazione del centro-sinistra che, grazie al matrimonio fra moderati laici e cattolici, ma soprattutto grazie all'appoggio del premier Rutelli, anche a Torino è riuscita a sfondare: il secondo partito della città, preferito da 18 torinesi su cento. I Ds, con il 16 per cento, slittano al terzo posto, e perdono due punti rispetto al '97. Quasi dimezzata appare Alleanza nazionale che dal 13,9 per cento di quattro anni fa oggi si ritrova al 7,71.

Ancora consistente il «partito» delle schede bianche e nulle che stanotte all'una circa mila, mentre Rifondazione Comunista (che '97 non si divisa dai Comunisti italiani) oggi si ritrova - come si diceva - al 3,5 per cento. Male Lega che insieme con la Lista Emma Bonino, Di Pietro e D'Antoni non riesce a raggiungere il quorum per entrare in Sala Rossa.

Ma ecco i due scenari che si potrebbero delineare nell'attribuzione dei seggi in consiglio comunale, a Torino, secondo le proiezioni diffuse dal Comune. In caso di vittoria di Roberto Rosso (Cdl), e nell'ipotesi che non vengano fatti apparentamenti, Forza Italia avrebbe 23 consiglieri, An 5, la Lega 1, il Biancofiore 1. Per quanto riguarda l'opposizione, la Margherita avrebbe 9 consiglieri, i Ds 9, Rifondazione 4 e i Comunisti Italiani 1. Se la vittoria toccasse invece a Sergio Chiamparino, sempre nell'ipotesi che non vengano fatti apparentamenti, la Margherita avrebbe consiglieri, i Ds 13, i Comunisti Italiani 2. Per quanto riguarda, invece, l'opposizione i seggi sarebbero così attribuiti: Forza Italia 15, An 3, Lega 1 e Rifondazione 1.

E passiamo ora ai «trombati»

IL 730 sezioni scrutinate su

1 **CHIAMPARINO**
255.442 voti
44,93%
Pensionati Torino, Lista Civica Verdi per Torino, Comunisti Italiani, Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici Italiani, Alleanza per Torino - La Margherita

2 **ROSSO ROBERTO**
252.109 voti
44,34%
Movimento Federativo Italiano, Alleanza Nazionale Msi, Lega Nord Padania Piemont, Comitati spontanei per la Rinascita di Torino, Lista Civica Noi per Torino, Partito Liberale, Partito Socialista Nuovo Psi, Forza Italia, Ccd-Cdu, Pensionati, Verdi Verdi

3 **PROVERA MARILDE**
17.397 voti
3,06%
Partito Comunista Rifondazione

4 **BUQUICCHIO**
13.462 voti
2,36%
Lista Di Pietro Italia dei Valori

5 **GIANFRANCO**
12.644 voti
2,22%
Comitato Torino Libera

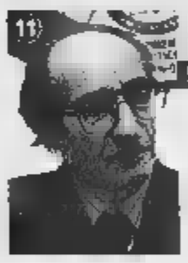
6 **VIALE SILVIO**
1,50%
Lista Emma Bonino

7 **FERRARIS PAOLO**
3420 voti
0,60%
Democrazia Europea

8 **BISSACCO GIORGIO**
2990 voti
0,52%
Movimento Sociale Fiamma Tricolore

9 **CAVALLO LILIANA**
1025 voti
0,18%
Pensionati per l'Europa

10 **870 voti**
0,15%
Partito Umanista



11 **EUGENIO**
564 voti
0,09%
Socialismo Liberale Italiano

Quasi esclusi gli apparentamenti per il ballottaggio Lista Bonino Di Pietro e D'Antoni non riescono a fare il quorum

La legge offre ai duellanti una settimana di tempo per apparentarsi con qualsiasi altra forza esclusa dal primo turno. Visto che questa ipotesi appare lontana, fra pochi giorni ci accontenteremo di conoscere la squadra dei due sindaci: l'unico elemento nuovo per convincere qualche indeciso o strappare all'ultimo momento qualche voto all'avversario. Le operazioni di spoglio per le amministrative, cominciate alle 14 di ieri, si sono svolte con lentezza a causa di alcune difficoltà, per esempio quella sulla possibilità del voto disgiunto. Grande successo, invece, per il sito Internet del Comune che trasmetteva in diretta i risultati: nella giornata di ieri quella pagina è stata visitata un milione di volte.

(ema. min.)

I PARTITI IN COMUNE

PARTITI	COMUNE '01 VOTI	COMUNE '01 %	COMUNE '97 %	REG. 2000 %
FORZA ITALIA	141.880	33.3	27.3	27.2
ALL. NAZIONALE	34.247	7.8	9.4	14.0
LEGA NORD	10.369	2.3	5.9	3.7
CCD - CDU	8.326	1.8	—	3.8
NUOVO PSI	3.951	0.9	—	—
- VERDI	3.739	0.9	0.8	0.6
PENSIONATI	2.133	0.4	—	—
NOI CON TORINO	1.499	0.3	—	—
MOV. FED.	668	0.1	—	—
COMIT. SPONT.	979	0.2	—	—
P. LIBERALE	1.461	0.3	—	—
DS	73.426	16.7	18.9	20.9
MARGHERITA	80.524	18.3	11.4 (1)	8.1
VERDI	5.829	1.3	2.6	2.4
COMUNISTI IT.	11.160	2.5	—	2.4
SDI	4.091	0.9	—	1.6
PENSIONATI TO	2.317	0.5	—	—
RIFONDAZIONE	15.551	3.5	11.8	7.1
PIETRO	12.169	2.7	—	—
DEMOC. EUROP.	3.016	0.6	—	—
BONINO	7.108	1.6	—	4.4
UMANISTA	695	0.1	0.3	—
PENSION. EU.	865	0.2	0.7	—
FIAMMA	2.278	0.5	0.6	—
SOC. LIBERALE	548	0.1	—	—
ROSSO	10.140	2.3	—	—
ALTRI	—	—	10.3	3.8

NOTA. Alla voce «Altri» sono compresi per il '97 il Centro per Costa (4.7); Pensionati (1.0); Pensionati Europa (0.7); Lavoratori Padani (0.4); Padania (0.3); Socialisti (1.3); Commercianti - Artigiani (0.3); Immigrati basta (0.4); Italia Federale (0.6); Noi per Torino (0.4); Italia Unita (0.2); Per il 2000 Pensionati (1.5); Partito Socialista (1.1); Ape (0.8); Sgarbi (0.4) - (1): Nel '97 Alleanza per Torino 7); Ppi (3.8); Rinnovamento (0.8); Nel Democratici (5.1); Centro Popolari (2.9). Seggi 848 919

IL CONSIGLIO

Se vince il Polo Forza Italia avrà 23 consiglieri Rifondazione si ferma a uno

Luciano Borghesan A PAGINA 42

I COMUNI

A Pinerolo e Ciriè subito riconfermato il centro-sinistra Sfida aperta a Carmagnola

Servizi ALLE PAGINE 48 E 49

«Noi, astensionisti per forza»

In coda al seggio, non sono riusciti a votare

Marco Accossato

Astensionisti per forza. Nel giorno del gran caos ai seggi elettorali, Doriana Tadone e Salvatore Di Paola non hanno votato. «Non abbiamo potuto», s'infuriano. Troppo lunga la coda fra loro e l'urna. Nel corridoio scuola di via Don Murialdo 17/A, l'altra sera, c'era un'aria irrespirabile, anziani esausti in piedi da ore, bambini sempre più nervosi per mano a mamme sempre più tese. E loro, marito e moglie, che per ben tre volte al seggio numero 314 hanno cercato fare il loro dovere (o conquistare il loro diritto) e per ben tre volte hanno ceduto.

Addio voto. Mancava un quarto d'ora alle 19 quando si no messi in coda con il certificato in pugno: «Siccome c'erano almeno 200 persone già in fila - racconta Doriana Tadone - ci siamo detti: "Abitiamo vicino, usciamo, ceniamo e torniamo più tardi". un'ora dopo, alle 20 spaccate, la coda era più lunga e l'urna praticamente un miraggio: «Trecento, quattrocento persone, una incredibile, di nuovo usciti». Stessa idea: «Torniamo più tardi». Terzo tentativo, ore 21 e 45, inutile come i primi due. Ancora anziani in coda, bambini nervosi, tese, finanziere propone: «Donne col pancione e mamme con bambini passino avanti», mentre una signora scoraggia tutti: «Mia figlia arrivata due ore fa ed è ancora lì in fila. Io ci rinuncio».

C'è limite a tutto, forse anche al proprio dovere. I coniugi Paolo, quel limite, l'hanno raggiunto domenica. Lui, Salvatore, ha ceduto per primo. Lei, Doriana, ha resistito più a lungo, alla fine n'è andata, come il marito, senza aver avuto la possibilità di esprimere le preferenze. «Mi creda, non si resisteva più là dentro. Odore di chiuso, un caldo insopportabile, gente che si lamentava, nessuno che andava avanti e qualcuno che ogni tanto usciva in strada per una boccata d'aria: alle 22 hanno chiuso il portone della scuola, io rimasta dentro ancora mezz'ora, poi ho chiesto che mi aprissero».

«Siamo nel Paese delle code - sbotta la signora Doriana -: code alla posta, code in banca, code in autostrada... Perché non ho votato al mattino? E chi poteva immaginare: in 22 anni non ho mai visto una cosa così». Aggiunge: «Ciò che mi fa imbestialire è che tutto questo si poteva immaginare. Qui in sono venute ad abitare di recente 600 famiglie nelle nuove case sorte sulla zona dell'ex Venchi Unica. Almeno elettori ci saranno stati, no? Bene: in 15 ore di votazione significa 100 persone l'ora. Col numero di schede su cui bisognava mettere fà cr considerlamo circa 5 minuti a testa nell'urna. Risultato? Più di 30 persone per ora non potevano votare. E' matematico. le altre 70?». Le altre in coda!

Salvatore Di Paola e la moglie Doriana Tadone mostrano il certificato elettorale rimasto, loro malgrado, privo di timbro

IL VOTO PER LA CAMERA A TORINO

PARTITI	CAMERA '01 VOTI	CAMERA '01 %	'96 %	REG. 2000 %
FORZA ITALIA	184.939	30.6	19.2	27.2
ALL. NAZIONALE	55.077	9.1	13.9	14.0
LEGA NORD	16.609	2.7	9.8	3.7
CCD - CDU	9.512	1.6	3.4	3.8
NUOVO PSI	3.348	0.5	—	—
DS	117.844	19.5	20.1	20.9
MARGHERITA	105.181	17.4	11.7(1)	8.1
COMUNISTI IT.	9.640	1.6	—	2.3
VERDI - SDI	6.416	1.1	2,4	4.0
RIFONDAZIONE	44.310	7.3	13.7	7.1
PIETRO	23.489	3.9	—	—
BONINO	16.665	2.7	—	4.4
DEMOC. EUROP.	4.329	0.7	—	—
VERDI - V	7.241	1.2	1.9	0.6
NO SCORPORO	306	0.1	—	—
ALTRI	—	—	3.9	3.8

NOTA. Alla «Altri» sono compresi per il '98 Pannella - Sgarbi (2.8%); Socialista (0.4), Umanista (0.3); Nuove Energie (0.1); Partito Federalista (0.2). Nel 2000: Pensionati (1.5); Socialista (1.1); Ape (0.8); Sgarbi (0.4). (1) Nel '96 Popolari per Prodi (5.4) e Lista Dini (6.3). Nel 2000 Democratici (5.1) e Centro Popolari (2.9)

PER CONQUISTARE PALAZZO CIVICO

LA SORPRESA

Chi l'avrebbe mai detto? Lo sconosciuto Gianfranco Rosso (foto), giornalista milanese, supera nettamente il due per cento e chiude davanti a uomini e partiti blasonati. Sarà merito del cognome? Il suo illustre omonimo giura di sì

LA DELUSIONE

Che negli ultimi tempi la Lega fosse in difficoltà non se lo nascondevano i colonnelli di Bossi, tra i quali Mario Borghezio (foto). Ma un risultato inferiore al 3 per cento non se lo aspettavano. E adesso, ci sarà la resa dei conti?

IL DISASTRO

Il movimento dell'ex segretario Cisl Sergio D'Antoni, rappresentato a Torino da Paolo Ferraris (foto), non arriva a toccare l'un per cento. Un risultato che non era pronosticato nemmeno dai più pessimisti tra i suoi fedelissimi.

Chiamparino, «no» in diretta a Bertinotti

Al ballottaggio senza apparentarsi con Rifondazione

La prima mossa la fa Rifondazione Comunista con le urne per l'elezione del sindaco ancora chiuse. La segreteria provinciale all'unanimità diffonde un comunicato stampa dove si apre la porta ad un accordo con l'Ulivo ma ad una condizione: l'apparentamento. La linea ha l'imprimatur politico del segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, in diretta tv da Bruno Vespa, chiede a Sergio Chiamparino, candidato sindaco dell'Ulivo, «l'accordo programmatico e sulle responsabilità di governo». La risposta? Negativa. «Ci confronteremo volentieri sui programmi - ripete per tre volte l'ex deputato Ds - pronti a raccogliere anche eventuali suggerimenti ma di apparentamento non si parla perché sarebbe un'alchimia politica». Bertinotti controreplica: «Non si tratta di alchimia. Lo prevede la legge. Devo constatare una certa arroganza in questo centrosinistra. E' vero loro sono più grandi e noi piccoli ma non capisco perché si voglia discutere con Rifondazione su base paritaria». Chiamparino ribatte: «Nessuna arroganza. Siamo pronti a discutere con tutti, all'occorrenza accettare suggerimenti ma senza apparentamenti».

La mossa degli uomini di Bertinotti si basa sul voto del proporzionale alla Camera che porta con sé una dote di mila voti e una percentuale del 7 e mezzo per cento. Un risultato che potrebbe essere determinante per la vittoria della Casa delle Libertà. Nel pomeriggio la sorpresa: il risultato del voto di lista per il Consiglio comunale è più che dimezzato. Una mazzata. Rifondazione Comunista entra in Consiglio comunale per il rotto della cuffia ed elegge un consigliere comunale. Il numero potrebbe raddoppiare nel caso di apparentamento con Chiamparino. Dunque per Prc la strada è obbligata.

Per il centrosinistra non è così. Certo l'Ulivo deve solo preoccuparsi di scongiurare una campagna astensionistica di Prc, ma non può permettersi di scoprire il centro della sua alleanza anche perché il partito di maggioranza relativa nell'Ulivo non sono più i Ds ma la Margherita. Gli uomini di Rutelli sono ben decisi a mantenere la barra del timone al centro. Non solo. Bisogna in qualche modo «garantire» gli alleati minori dell'Ulivo, cioè Comunisti Italiani, Sdi e Verdi.

La decisione dopo un vertice dell'Ulivo «Disponibili a intese sul programma»

Così dopo le 18 alla fine di una rapida riunione di Sergio Chiamparino e del suo vice, Marco Calgaro, con i segretari della coalizione viene ufficializza la decisione, per altro già annunciata durante la campagna elettorale: «Al secondo turno non ci saranno apparentamenti». Prosegue l'aspirante primo cittadino: «Il centrosinistra è pronto al dialogo e a sottolineare alcuni aspetti programmatici su cui gli elettori di Rifondazione Comunista, quelli di Di Pietro e anche i sostenitori di Democrazia Europea o della Lista Bonino possono misurare la distanza o la vicinanza tra le loro idee e i programmi del centrosinistra e quelli della Casa delle Libertà».

Chiamparino aggiunge anche che nella ricerca di intese programmatiche l'ordine di priorità è Prc, dipietristi, Democrazia Europea e lista Bonino. L'ex deputato dei Ds sottolinea un secondo aspetto: «Sulla base dei risultati disponibili è probabile che nella maggioranza delle circoscrizioni vengano eletti dei presidenti del centrosinistra e di Rifondazione Comunista. E' un fatto positivo che può contribuire a favorire il dialogo nell'autonomia delle posizioni consiliari».

Il centrosinistra torinese si riunirà oggi pomeriggio per discutere insieme le strategie della prossima campagna elettorale e i criteri per l'indicazione della squadra. «Ripercorreremo la città - spiega Chiamparino - e ogni giorno daremo una risposta programmatica alle richieste che io e la mia coalizione abbiamo raccolto tra i cittadini». Una tappa importante sarà sicuramente l'appuntamento di giovedì «quando dovremmo essere in grado di indicare gli uomini del centrosinistra che faranno parte dello staff della giunta. Quel giorno - conclude il candidato dell'Ulivo - verranno fatti i primi nomi di alcuni degli assessori e dei loro incarichi specifici in caso di vittoria». (m. tr.)

Le due anime di Torino

Pier Benedetto

NON ce l'hanno fatta al primo turno né il candidato della Cdl né quello del centrosinistra per cui, tra Rosso e Chiamparino deciderà il ballottaggio. Copione già visto e tanto dà tanto sul ricalco delle precedenti esperienze, tra quindici giorni, la sinistra potrebbe avere un suo rappresentante alla guida delle giunta di Torino.

Chiamparino futuro sindaco, dunque? Qualche riserva può stare anche il termometro delle previsioni propende a suo favore. Incerto per esempio l'uso che gli elettori faranno delle preferenze date all'altro Rosso, Gianfranco: si tratta di alcune migliaia di voti puntellati forse da qualche equivoco che potrebbero tornare al legittimo candidato alla poltrona di sindaco, Roberto Rosso. Ma non basterebbero tuttavia a fare la differenza in quanto su Chiamparino per logica di affinità, confluiranno almeno una parte dei consensi di Rifondazione Comunista dispersi domenica sulla candidata Provera e i voti raccolti da Buquicchio per la lista Di Pietro. Sempre che scatti quella molla emozionale e nello stesso tempo temprata da sano pragmatismo che nelle passate edizioni permise a Castellani in svantaggio al primo turno, di prevalere su un avversario di grosso calibro come Diego Novelli e poi sul parlamentare Raffaele Costa.

E' pur vero che Costa uscì sconfitto per un pugno di voti che gli furono negati da alcune categorie esterne alla costellazione della politica vecchia e nuova ma è altrettanto vero che Rosso (Roberto) sembra non supportato granitícamente dalla coalizione che ha espresso la candidatura, e che qualcosa non funziona a dovere nella pur collaudata macchina elettorale di Forza Italia lo dimostra la bocciatura del mago delle preferenze Scanderebech che ha dovuto cedere il passo a Saverio Vertone dell'Ulivo, uno di quei candidati ondivaghi (già pci, poi eletto con il centro-destra, quindi rifluito tra i seguaci di Lamberto Dini) che l'elettorato di sinistra di solito giudica con sospetto.

Conta poi un orgoglio tutto locale del centro sinistra che a Torino e in Provincia mantiene sostanzialmente i suoi parlamentari: l'aver evitato che si allargasse la frana del Piemonte e che ha spazzato quattro collegi dei cinque vinti nel '96 può costituire un incoraggiamento alla mobilitazione e al riallineamento su un unico obiettivo delle varie anime della sinistra. Torino è e resta un riferimento di rilievo (con Roma e Napoli) nella mappa della sinistra: ha espresso nel tempo leader qualificati e di primissimo piano e tuttora un ministro ed il presidente della Camera dei Deputati. Non c'è sul piatto soltanto la gestione di una città complessa e la necessità di assicurare la continuità di programma impostato dalle passate amministrazioni: Torino per la sinistra diventa il nuovo banco di prova della capacità di ricostituirsi in forza organica ed organizzata per riproporre i suoi dirigenti, come avveniva nei decenni passati, alla leadership nazionale.

Rosso battuto, allora? Presto per dirlo, anche perché il giovane candidato di Forza Italia ha ancora alcune armi a disposizione: una convinta presa di posizione del Cavaliere sulla partita-Torino e accordi improbabili ma non impossibili con altri movimenti sconfitti al primo turno

LA FOTO DEL GIORNO DA COMPARSE A PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

Per la prima volta la Quercia perde il primato interno alla sinistra Alla Camera Gianni Vernetti vince sfiorando il 50 per cento e Saverio Vertone passa contro Scanderebech

A sinistra **Sergio Chiamparino** visibilmente soddisfatto dei risultati della prima tornata per l'elezione a sindaco. Sopra **Gianni Vernetti** neo deputato dell'Ulivo: la lista che rappresenta, la Margherita, è diventata il secondo partito in città e ha persino superato i Ds

Il sorpasso dei «Rutelli boys»

La Margherita: ha vinto la voglia di centro

la novità

Maurizio Tropeano

TOMMASO Panero, segretario del partito popolare, la scorsa settimana avrebbe fatto carte false per un risultato elettorale che collocasse la Margherita, questa sconosciuta, intorno all'otto per cento. Adesso è raggiante con la spilla d'ordinanza sulla giacca e lo sguardo fisso sui tabelloni elettorali allestiti in Comune: nella corsa per il Consiglio Comunale i Rutelli-boys superano i Ds per oltre 5000 mila voti. Tradotto in percentuale significa 18,3 per il fiore e 16,7 per la Quercia. Certo i Ds si rifanno nel voto proporzionale della Camera e, probabilmente, in quello delle circoscrizioni. Ma tant'è. Popolari e Democratici, Rinnovamento Italiano e l'Udeur hanno vinto la scommessa.

La Margherita è un centro eterogeneo ma vincente che ha saputo far scendere in campo anche un personaggio schivo come Piera Levi Montalcini, nipote di Rita. Un centro che si riconosce nello sguardo antico di Giovanni Porcellana, l'ex capogruppo del Ppi in Comune, che nel corso degli anni ha saputo mantenere legate al centrosinistra una parte consistente del volontariato cattolico (leggi Cottolengo e non solo). Porcellana riconosce: «Vado in pensione tranquillo. Non mi sarei mai aspettato un simile risultato».

E per restare sulla sponda popolare il candidato vicesindaco, Marco Calgaro, cardiologo affermato con la passione per la politica e Stefano Lepri, assessore all'Assistenza del Comune. Commenta Panero: «Adesso bisogna studiare le ragioni di questo successo visto che le previsioni più ottimistiche parlavano di un dieci per cento». Aggiunge: «C'è l'effetto Rutelli ma forse ha giocato un ruolo anche Calgaro, protagonista di una campagna tranquilla che ha saputo raccogliere le preoccupazioni del mondo cattolico per i toni estremistici della destra».

Il prototipo del rutelliano Doc è Gianni Vernetti. Ex assessore all'Ambiente del Comune, si è dimesso quando ha aderito ai Democratici e che adesso viaggia verso Montecitorio. Spiega: «In un anno abbiamo recuperato in un collegio come le Vallette circa 10 mila voti. Abbiamo mobilitato tutta la coalizione ma è indubbio che la chiave del successo è stata, almeno qui, l'identificazione di Rutelli la Margherita».

Tra i Democratici Mauro Marino, presidente del Consiglio Comunale di Torino, ha sfiorato il colpaccio nel collegio della Camera del centro. Un collegio «blindato» per il Polo dove alla fine Ugo Martinat di An ha vinto con mille voti di scarto. Commenta il coordinatore regionale dei Democratici: «Gli elettori hanno premiato il nostro progetto: puntare sull'unione piuttosto che sulla divisione e contemporaneamente lavorare non per un cartello elettorale ma per un progetto politico». Mille voti anche la differenza che a Moncalieri separa Sergio Rogna da Benedetto Nicotra di Forza Italia. Poi il senatore Renato Cambursano. L'ala laico-liberale è rappresentata dall'assessore Paolo Peveraro e da Alessandro Altamura. Poi il nucleo di Alleanza per Torino che dovrebbe eleggere presidente di Borgo San Paolo, Michele Paolino e che punta alla riconferma di Paola Monaci. In panchina ma con funzione di allenatore resta Giorgio Rosenthal.

E Rinnovamento Italiano? Beppe Lodi e Bianca Vetrino, soprattutto Saverio Vertone. Giornalista e saggista, bollato come l'ex di turno per il passato politico - prima giovane repubblicano, poi Pci, infine Forza Italia, da ultimo Rinnovamento italiano - ha strappato a «mister preferenza» di Forza Italia, Daodato Scanderebech, un altro collegio sicuro per il Polo come la Collina. Ai gadgets dell'assessore regionale all'Agricoltura, Vertone ha contrapposto la presentazione del suo libro «che riassume la storia politica e personale della mia vita» fino all'«arma segreta», una cartolina firmata da Paolini.

Poi ci sono le «truppe mastellate». Rolando Picchioni, Renato Montabone, Salvatore Famia sono i responsabili subalpini del partito di Mastella. Esclusi dalle candidature per Camera e Senato si consolano con la conquista della poltrona del sindaco di Bardonecchia.

Viale, il rompiscatole non s'arrende

Claudio Giacchino

OGNI elezione ha il Grande Trombato. Questa ha scaraventato l'ingrato ruolo sul fisino esile e tutto nervi di Silvio Viale, il ginecologo del S. Anna alfiere della lista Bonino. E lui, l'accetta sospiroso: «Pax, il nuovo consiglio comunale farà a meno del suo rompicoglioni».

Districandosi tra saluti e borbottii tipo quelli al cospetto caro estinto «Dai, su,...purtroppo è andata così...coraggio...è successo...eravamo preparati», Viale si sottrae alla folla che intasa il primo piano del municipio dove maxischermi e raccontato lo spoglio delle 919 sezioni cittadine, guida il cronista nel labirinto di Palazzo civico sino all'ufficio «che ho occupato per otto anni». La stanza s'affaccia sulla piazza puntinata dalla pioggerella, anche il clima s'è sintonizzato sul morale dei radicali. «I sondaggi ci davano al 3 per cento, e dunque mi davano ancora consigliere. Invece, stanotte, valutando i risultati nazionali, ho capito che non ce l'avrei fatta, che in questa elezione degradata a televoto pilotato tra due litiganti non c'era spazio per noi».

Più addolorato o più rabbioso? «Deluso. Non sono abituato a nascondermi, a girare attorno alle parole, ci hanno bastonati». Il Grande Trombato la Sala rossa dovrebbe (poi vi spieghiamo il condizionale) vederla solo più da spettatore, nella tribunetta riservata al pubblico. Dopo 8 anni, sgomberare che cosa significa? «Tanto. Dal punto di vista politico, è un balzo indietro,

Silvio Viale, lista Bonino

alla gioventù, quando facevo politica da extraparlamentare, per usare una definizione vecchia. Ovviamente, bisognerà rivedere anche il privato, organizzare la giornata alternativa. Una volta finito di lavorare in ospedale venivo qui, ne passano di ore. Non è poi semplice cambiare di colpo abitudini». Un sospiro: «Belle abitudini».

In famiglia come l'hanno presa? «La bimba, ha 5 anni, ha intuito che c'era qualcosa che non andava, m'ha detto "Papà, io ti voglio bene", la moglie: "Non deprimerti"».

Squilla il telefonino, l'ex consigliere ascolta, risponde: «Qui c'è un di scartoffie, una parte la darò al progetto Cartesio (che raccoglie, appunto, carta, ndr) qualcosa porterò a casa, per ricordo». L'interlocutore pare poco interessato al trasloco, chiede qualcosa, Viale ribatte: «Bisogna vedere: fondamentale è che si discuta sui contenuti».

Fine della conversazione, il Grande Trombato informa che l'hanno chiamato quelli di Forza Italia e spiega: «Rosso e Chiamparino sono lì, spalla a spalla, al ballottaggio saranno fondamentali i voti miei e quelli del dipietrista Buquicchio. Non si scordi Chiamparino che chi ha votato me e Provera di Rifondazione è il più restio a dargli, tra due domeniche il voto, i cilei sono i più difficili da comperare, impegni sul programma...». Insomma, capito? Se Viale si apparenta il termine tecnico dell'eventuale accordo politico) con uno dei Duellanti può rientrare in Consiglio. «Però, io, al momento mi ritengo fuori». Lo dice tranquillamente, osservando il manifesto del film «Via il vento» incorniciato sulla parete. Altro che via: chi scommette che il bocciato ritornerà subito in Sala rossa sul vento di Chiampa o di Rosso?

LA SCELTA DEGLI ASTENUTI | POTREBBE ESSERE DECISIVA

PARTITO DELLE SCHEDE NULLE

Hanno votato per le politiche e per le amministrative 332.827 donne (pari all'81,8 per cento), 304.068 maschi (pari all'83,3%), per un totale di 636.895 torinesi con la percentuale dell'82,5%. La pur alta affluenza è comunque inferiore a quella che si verificò nel 1996 per le politiche quando la percentuale dei votanti era stata dell'84,8%. E' stata invece superiore all'affluenza registrata per le comunali del '97 quando votò il 73,3 degli aventi diritto. Quest'anno, malgrado l'elevato numero di schede da votare e la relativa complessità del voto, le schede nulle sono state numerose del solito, anche se comuque molte: a metà spoglio 12.324 pari all'1,93. Quelle bianche hanno raggiunto, sempre con 487 seggi scrutinati su 919, 6.426, l'uno per cento. Alle comunali del '97 le schede bianche erano state 9.855 pari all'1,6%, quelle nulle allora furono uguali a un piccolo-medio partito: 22.774, 3,9%. Nelle politiche del 1996 le schede bianche erano state 11.147, l'1,63%, le nulle il doppio, 22.412, pari al 3,3 per cento. L'entità delle nulle può significare che il meccanismo di voto non è ancora del tutto chiaro e che sono possibili confusioni. Nello spoglio di ieri pomeriggio sono stati pochi i voti contestati: a metà seggi scrutinati solo 18 e 652 quelli nulli.

Rosso: solo con me una Torino europea

«La sfida è tutta da giocare»

Giuseppe Sangiorgio

Ore 17,34, terza proiezione società Abacus: Sergio Chiamparino 45,5 per cento, Roberto Rosso 43,2. Ma la sorpresa per il candidato sindaco azzurro, almeno all'apparenza, non è durata più di un attimo. Rosso era a casa per una breve pausa e una doccia. Ha letto quei numeri e via ancora in pista, a Palazzo Civico, «per capire in quali condizioni si andrà al ballottaggio». Nel frattempo, dai dati forniti dalla prefettura, ha saputo della riconferma a Montecitorio, grazie ai risultati della lista proporzionale del partito. Il che gli ha consentito di riprendere il cammino verso il nuovo appuntamento: il ballottaggio che, il 27 maggio, vedrà lui solo, senza gli altri 9 candidati sindaco, di fronte a Sergio Chiamparino.

Rosso ha trascorso la notte con i fedelissimi, prima all'hotel Ambasciatori, «tra una notizia buona e una cattiva», in un'altalena continua fra annunci del tipo «Berlusconi ha fatto terra bruciata», «Ha vinto, ma....», «E' il nuovo premier», con maggioranza sia alla Camera sia al Senato.

Con questa certezza, si era oltre l'alba, è messo a letto: poche ore, perché gli exit-poll della serata precedente, lo davano in vantaggio, non erano affatto rassicuranti. E, appena è ha annusato l'aria del lunedì, se è reso conto: alle 17,34 le proiezioni dell'Abacus lo davano sotto, rispetto a Chiamparino. Anche se i dati che scorrevano sui tabelloni elettronici di Palazzo Civico descrivevano i contendenti alla pari, intorno al 44-45 per cento.

«Se a qualcuno basta un'amministrazione come quella passata si accomodi pure»

Il leader azzurro ha conquistato il seggio da deputato nel proporzionale

Durante il testa a testa di un voto che compariva in tempo reale (ossia o che i risultati erano trasmessi al Comune dai 919 seggi sparsi in città sui tabelloni elettronici, la notizia che Forza Italia a livello nazionale vicina - se non oltre - il 30 per cento, soglia superata pure a Torino, nonostante i risultati negativi dei collegi uninominali. Per cui Rosso, obbligato al ballottaggio a Palazzo Civico, era senz'altro rientrato a Montecitorio, come numero due del proporzionale dopo Silvio Berlusconi.

Deputato, dunque, al terzo mandato, grazie alle vittorie ottenute nel collegio di Vercelli nel 1994 e nel 1996, è arrivato in piazza Palazzo di Città, poco dopo le 19, accolto dai flash dei fotografi, numerose interviste della Rai e delle tv private. «Sono sereno - ha detto - e se la gente si accontenta di questa Torino, amministrata per otto anni da Castellani e dal centro-sinistra, si accomodi, voti per il mio avversario. Se, invece vuole vivere in una realtà urbana in grado di diventare metropoli europea, che sappia rilanciarsi in sintonia con il governo di Roma, con la premiership di Silvio Berlusconi e del suo governo, eccomi, scelgano me, sono pronto ad accollarmi le responsabilità assunte con il programma che ho presentato, dimostrando che le promesse sono state soltanto parole, ma fatti concreti che realizzerò».

Da oggi, quindi, riprende la «giostra», questa volta a due, giorno per giorno, fino al 27 maggio, quando i torinesi ritorneranno ai seggi per scegliere: fra Rosso (Casa delle Libertà) e Chiamparino (Ulivo).

Per **Roberto Rosso** il ballottaggio del 27 maggio si prospetta più arduo di quanto i sondaggi avevano pronosticato

CENTRO-DESTRA IN BILICO TRA GIOIA E DELUSIONE

Nel Polo il giorno del silenzio

Ma An attacca: Roberto, fai meno chiasso

retroscena

Emanuela Minucci

Tutti immagini attapirati, per usare un termine caro agli showman del Cavaliere. Invece no. Insolitamente parchi di parole, intenti a leccarsi qualche ferita, ma anche pronti alla battaglia delle battaglie per quel campanile che è l'ombelico del Piemonte ma deve avere un cuore tosco-emiliano per come resiste agli attacchi di deputati, senatori e sindaci azzurri.

Introvabili fra il grande pubblico della Sala Marmi del Comune - quella che nel pomeriggio di ieri traboccava di vincitori, assessori e ulivisti dell'ultima ora pronti a salire sul Chiampacarro - poco raggiungibili sui telefonini, per la maggior parte, gli uomini del centro-destra subalpino, erano in ritiro pensoso nelle sedi di partito o nei comitati elettorali.

Eccezion fatta per Roberto Rosso, che dopo comparsata a Palazzo civico attorno alle 15 si ritira nei propri appartamenti, non è facile riuscire a capire come si sentono gli scudieri locali della Casa delle Libertà nel bel mezzo del Berlusconi-day. Insomma, che faceva ieri pomeriggio un candidato di una coalizione che in Italia spopola e a Torino - subito ribattezzata dai fedelissimi del piacione «Rutelli-City» - non è proprio riuscita a sfondare? Prima di tutto evitava i bagni di folla, poi, lavorava nervosamente di mouse sul portale del Comune di Torino. Sito dalle videate a tratti crudeli che, con il trascorrere delle ore, ribaltavano le posizioni dei candidati sindaco a favore di Chiamparino. Ma, soprattutto, pur registrando un buon successo cittadino della Casa delle Libertà, un sito che laureava Torino unico capoluogo del Nord-Italia in cui l'Ulivo non perdesse posizioni.

Cominciamo il nostro giro di opinioni dal presidente della giunta regionale Enzo Ghigo: «Il presidente è malato - è la risposta della sua segreteria - commenterà i risultati domani (oggi, per chi legge, ndr). Passiamo al numero uno di Forza Italia, che, a dire il vero, al telefono, sono raggiungibilissimi. Fernando Franza coordinatore cittadino degli azzurri, giura di essere sincero: «Sono contento di questi risultati: Forza Italia in città ha migliorato le proprie posizioni, il partito è cresciuto, forse la coalizione non ha fatto passi avanti, ma noi sì. Il consiglio che posso dare a Roberto Rosso giunti a questo punto? Dobbiamo fare delle valutazioni più precise, e organizzarci al meglio per il voto del 27 maggio: siamo ancora convinti di vincere».

Giuliano Manolino, coordinatore provinciale degli azzurri respinge una lettura preoccupante della situazione: «E' vero alla Camera e al Senato è andata come è andata, la provincia, da rossa sta lentamente diventando "rosa tenue": rispetto al '96 abbiamo di molto migliorato le nostre posizioni - per come eravamo partiti il successo della casa delle Libertà sotto la Mole, e il sostanziale testa a testa fra Chiamparino e Rosso, non può che essere considerato un grande risultato». Aggiunge: «Nessuno di noi, d'altronde, considerato il radicamento dell'Ulivo in questo territorio si era illuso di farcela, con il sindaco, al primo turno».

Meno autocelebrativo il riconfermato onorevole Ugo Martinat, uno dei pochi deputati torinesi che, stando alle promesse di Fini, dovrebbe entrare nella squadra di governo del Cavaliere: «Ai torinesi non piacciono i milanesi - dice scherzando, ma non troppo - e Rosso per vincere, forse dovrà moderare un po' i suoi toni alla lombarda, insomma, fare più il torinese». Incalza: «Che cosa dico all'elettorato? Che conviene loro di gran lunga che anche sotto la Mole ci sia un governo di centrodestra. Soprattutto in vista delle Olimpiadi del 2006».

Il segretario di Forza Italia «Città più azzurra Parlare di sconfitta non ha senso»

Borghezio: finora ha vinto la paura del cambiamento Ghigo (influenzato) parlerà solo oggi

L'onorevole Mario Borghezio diventa disponibile alle dichiarazioni soltanto dopo nel tardo pomeriggio quando la Lega, a livello le, appare più vicina al quorum. Spiega: «Anche Rosso II ha portato via parecchi voti a Roberto, in ogni caso, forse i torinesi al momento buono hanno avuto paura del biamento, nonostante criticassero la giunta Castellani».

La pensa così anche Deodato Scanderebech, candidato alla Camera per Fi, cui ancora brucia la sconfitta contro Saverio Vertone: «Torino è diversa da tutte le altre città - denuncia un po' sconsolato - qui per esempio il libro di Berlusconi è finito in molte spazzature. Questo è un voto contro il Cavaliere, e sotto la Mole ne abbiamo pagato lo scotto».

Molta gente in Municipio per seguire i risultati in diretta sugli schermi

Centrosinistra

Il Centrosinistra batte il Polo 5 a 3

Scrutinio al rallentatore anche nelle dieci circoscrizioni cittadine, dove i torinesi hanno votato per i rispettivi Consigli: ieri notte lo spoglio delle schede procedeva ancora all'interno dei 919 seggi. Rispetto al '97, l'accordo fra Ulivo e Rifondazione in otto delle dieci circoscrizioni ha fatto la differenza. Fatti salvi eventuali margini di oscillazione, la prima, ottava e nona circoscrizione dovrebbero essere state mantenute dalla Casa delle Libertà, mentre l'Ulivo con Rifondazione si è aggiudicato seconda, terza, quinta, sesta e decima circoscrizione. Incerte quarta e settima, dove in nottata gli schieramenti erano appaiati. Alla luce dei primi dati, si può quindi dire che rispetto alle consultazioni del '97 (dove l'Ulivo aveva vinto solo a Mirafiori) la situazione è ribaltata. Ed ecco i nomi dei presidenti ulivisti: Iuri Bossuto (seconda circoscrizione); Michele Paolino (terza); Pierpaolo Maza (quinta); Eleonora Artesio (sesta); Maurizio Trombotto (decima). Sotto i colori del Polo, Luca Pievano (prima circoscrizione), Cesare Formisano (ottava), Gianfranco Gazzola (nona).

La delusione dei «piccoli»

«Tutti i riflettori puntati sul duello»

Alessandro Mondo

Alcuni non sembrano sorpresi, altri abbozzano, altri ancora manifestano peli sulla lingua la loro insoddisfazione mano che la forbice fra l'evidenza dei numeri e speranze preelettorali si allarga inesorabilmente.

Musi lunghi e tanta sul fronte degli schieramenti minori, spiazzati da poche manciate di voti. A dispetto della lentezza dello scrutinio, nella prima serata il quadro si era già delineato: testa a testa al primo turno fra Rosso e Chiamparino, con i candidati del due poli a fare la parte del leone, il resto dei voti sparpagliato fra i partiti più piccoli.

«Certo che non siamo soddisfatti - esclama Andrea Buquicchio, candidato sindaco della Lista Di Pietro, mentre segue con apprensione il susseguirsi delle percentuali -. Colpa di una campagna elettorale fuorviante, polarizzata sui due poli: un brutto segnale per la democrazia». Né l'attuale legge elettorale aiuta, secondo Buquicchio: «Parlo dello scompenso fra le molte preferenze personali ottenute e la bassa percentuale del voto di lista, che ne è sul indebolita». Sulla posizione da tenere in vista del ballottaggio il messaggio è inequivocabile: «Diciamo che la vittoria del Polo per noi non è stata una grossa soddi...». Paolo Ferraris, Democrazia Europea, almeno su un punto fa ammenda: «Forse non siamo riusciti a spiegare il nostro ruolo di centro rispetto ad un eventuale ballottaggio, molti devono aver pensato che non sapessimo bene dove andare a parare». Mentre invece, aggiunge Ferraris, «il progetto di D'Antoni, quello di un terzo polo di centro, è più che mai attuale come dimostrano i risultati delle Politiche». Resta lo sconforto «per l'indifferenza dei media», in aggiunta agli scarsi fondi e al poco tempo disponibile per diventare competitivi. No comment sul ballottaggio: «Ci schiereremo sulla base dei programmi sociali ed ambientali, con un occhio di riguardo alle Olimpiadi, decisi a far valere il nostro capitale di voti anche dalla minoranza: Democrazia Europea resterà sul territorio». Nemmeno Gianfranco Rosso (Comitato Torino Libera), reduce dalle polemiche con il suo omonimo del Polo, si perde d'animo. «Paghiamo lo scotto di un progetto innovativo che ha bisogno di tempo per essere assimilato - riflette -, né si può dire che giornali e tv ci abbiano dato una mano. Sul ballottaggio non mi pronuncio. Posso solo premettere che, al di là dei recenti diverbi, in caso di aperture non avremo problemi a sostenere anche il Polo». Filosofica Paola Balestra, Partito Umanista: «Nonostante i risultati, hanno vinto tutti quelli che si sono impegnati per sostenere il nostro progetto». Indignato Liliana Cavallo, Pensionati per l'Europa: «Stiamo controllando i seggi perché abbiamo notizia di presidenti hanno annullato le schede recanti la croce tanto sul candidato che sul simbolo, procedura ammessa per le comunali. In questo caso presenteremo ricorso, ma è vergognoso che il personale di seggio sia stato lasciato allo sbaraglio». Rassegnato Giorgio Bissacco, Ms Fiamma, che del voto torinese individua analogia con altre città: «Come a Milano, l'elettorato punta ad una maggioranza forte che eviti a quantomeno riduca la possibilità di un ballottaggio. Comunque vada, con questi numeri non possiamo schierarci. Decideranno i nostri elettori per chi votare: mi auguro scelgano il centrodestra».

Andrea Buquicchio, lista Di Pietro

Ma l'incertezza tra destra e sinistra al ballottaggio rende decisive le formazioni minori

FORMIN Centro di formazione internazionale
Amnesty International

Seminario:

Diritti umani violati: il ruolo degli attori economici

Torino, 15 maggio 2001 ore 9.30 - 16.30

Centro di Formazione Internazionale dell'International Labour Office, sala Padiglione L - viale Maestri del Lavoro, 30

INTERVERRANNO:
Rinaldo Bontempi (CIE), Gian Carlo Bruno (CNR), Gian Paolo Casadio (Università di Bologna), Antonino Spadaro (Università di Catanzaro), Umberto Tulzi (Università "La Sapienza" - Roma)

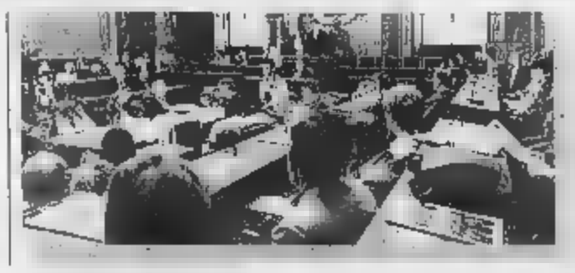
CONDURRÀ IL DIBATTITO:
Umberto Musumeci (Amnesty International)

PER INFORMAZIONI:
Amnesty International - Ufficio di Torino tel. 011 8170530
Formin' tel. 66136437

IL NUOVO [illegible] DI PALAZZO CIVICO | PRIMA PROIEZIONE

1993, [illegible] 1

Il 20 giugno 1993 Valentino Castellani fu eletto sindaco superando al ballottaggio Diego Novelli con una maggioranza che assomigliava all'Ulivo odierno, ma Forza Italia non era ancora nata. I seggi [illegible] così ripartiti: Pds 14, Alleanza per Torino 10, Verdi 6 per la coalizione di governo, all'opposizione: Lega Nord 7, Dc 4, Msi 1, Rifondazione 4, Rete 3 e Alleanza verde 1



1997, CASTELLANI 2

L'11 maggio del '97 Valentino Castellani fu eletto [illegible] l'apporto decisivo di Rifondazione, i seggi furono così ripartiti: 14 Ds, 8 Rifondazione (a metà tornata uscirono dal gruppo 4 Comunisti Italiani che continuarono a dare il sostegno al sindaco), 5 Alleanza per Torino, 2 Ppi, 1 Verde. All'opposizione: 12 Forza Italia, 4 An, 2 al Centro per Costa e 2 alla Lega Nord

Boom di Forza Italia e della Margherita

Rifondazione e Lega ridotte al minimo in Sala Rossa

Luciano Borghesan

Forza Italia farà man bassa di seggi se **Roberto Rosso** diventerà sindaco. Conquisterebbe 23 dei 30 seggi che spettano a chi vince le elezioni. Sarebbe un record. Da quando la nuova legge del '93 ridusse i posti della Sala Rossa da 60 a 50, il massimo dell'assegnazione è stato di 14 seggi, [illegible] vantaggio dei Ds (del Pds otto anni fa). Si affaccia questa prima proiezione mentre è stato scrutinato un terzo delle schede complessive, a poche sezioni da scrutinare il responso non cambia.

Il partito di Berlusconi sotto la Mole è cresciuto al 3[illegible] per cento, nella precedente consultazione comunale era sopra [illegible] 27. Gli altri sette consiglieri della Casa delle Libertà andrebbero così suddivisi: 5 ad Alleanza Nazionale (attualmente all'opposizione di Castellani ne aveva 4), e uno ciascuno a Ccd-Cdu e alla Lega Nord, questo salvo apparentamenti con partiti che al primo turno si sono presentati con un proprio candidato [illegible] sindaco, infatti in questo caso, i calcoli dovrebbero essere fatti tenendo conto della percentuale ottenuta (domenica scorsa) dalla forza in questione. Gli altri gruppi all'interno della coalizione pro-Rosso sono rimasti al di sotto dell'1 per cento.

I venti seggi dell'opposizione andrebbero così distribuiti: 10 alla Margherita-Alleanza per Torino, 9 ai Democratici di sinistra e 1 a Rifondazione comunista. Tra gli ulivisti la novità sarebbe il sorpasso del movimento di centro guidato da Mauro Marino, il presidente del consiglio comunale uscente, a scapito della Quercia torinese. Seconda variante: il partito di Bertinotti rientrerebbe in Sala Rossa con un solo rappresentante «aggiudicandosi» una sofferta competizione con i compagni cossuttiani e la Lista Di Pietro.

In caso di vittoria di **Sergio Chiamparino** e del centrosinistra, la ripartizione dei trenta seggi della maggioranza vedrebbe 15 consiglieri alla Margherita-Alleanza per Torino, 13 ai democratici di sinistra, [illegible] ai Comunisti Italiani. Rifondazione avrebbe un seggio, che potrebbero diventare due in caso di accorpamento con l'Ulivo.

Anche con il centrodestra all'opposizione Forza Italia [illegible] confermerebbe il primo partito della Sala Rossa con 15 rappresentanti, 3 ad Alleanza Nazionale, 1 alla La Lega Nord.

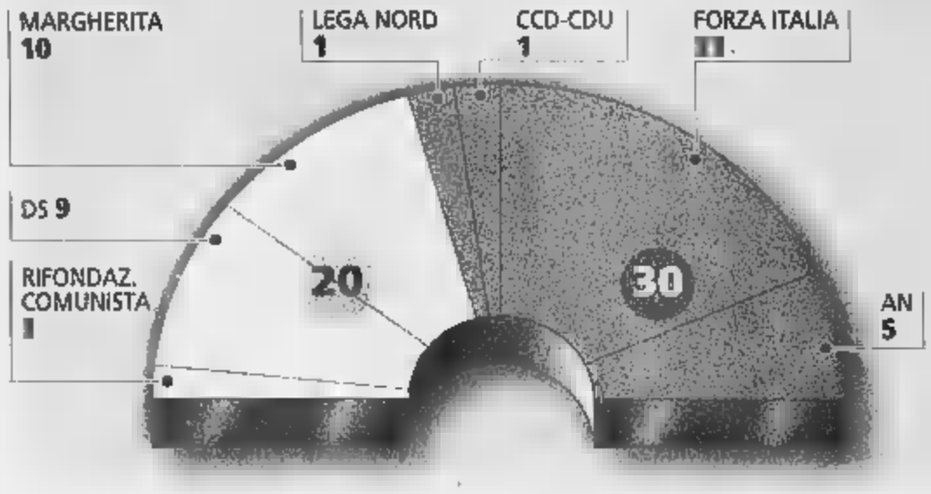
Il voto del primo turno non sembra lasciare grandi speranze ai nove candidati a sindaco che sono finiti lontano dal duo Chiamparino-Rosso. Al di fuori di Rifondazione, infatti, i consensi ottenuti non permettono di raggiungere il quorum (tre per cento) previsto dalla legge per entrare in consiglio comunale, e anche in caso di apparentamento le cifre [illegible] troppo basse.

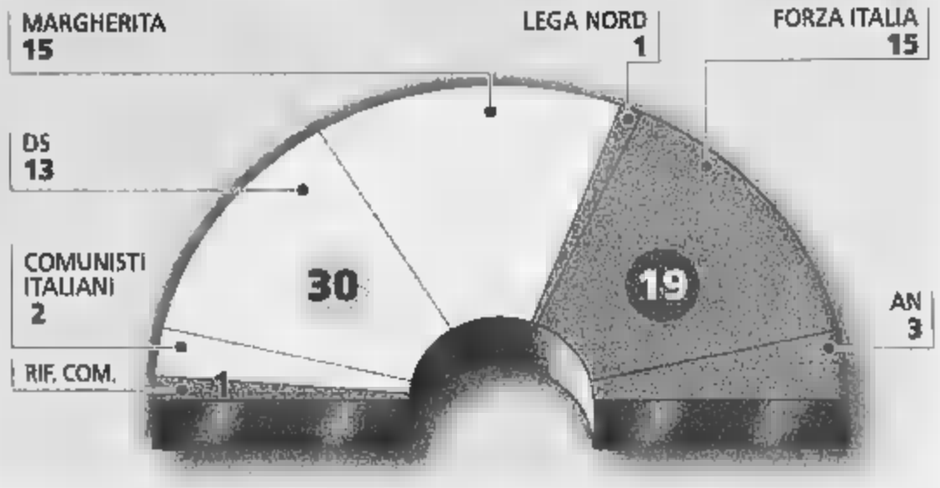
Questo non vuol dire che non siano utili le percentuali conquistate da Lista Di Pietro (Andrea Buquicchio), dal Comitato Torino Libera (Rosso Gianfranco, l'«omonimo») e dalla Lista Bonino (Silvio Viale), ma la trattativa con i due poli avverrà su basi diverse dal seggio (che non ci può essere) in Sala Rossa. Ancor più delusi gli esponenti dei Democrazia Europea (Paolo Ferraris), di Ms Fiamma Tricolore (Giorgio Bissacco), Pensionati per l'Europa (Liliana Cavallo), Partito Umanista (Paola Balestra) e Socialismo Liberale Progressista (Eugenio Gastaldi).

Più lo scrutinio va avanti e più [illegible] conferma l'inclinazione con cui, il 13 maggio, hanno votato gli elettori torinesi, e cioè con attenzione alla «conta» tra le due coalizioni, quello che, peraltro, è stato il tema nazionale nell'election day: Casa delle Libertà o Ulivo. La scelta partitica, gli eventuali spostamenti [illegible] avvenuti all'interno dei due schieramenti. E' evidente ad esempio, nel centrosinistra, la preferenza registrata dalla esordiente Margherita, del nuovo centro, rispetto ai Ds, in sensibile calo.

All'interno del centrodestra, invece, è prevalsa l'immagine azzurra del Cavaliere, e Alleanza Nazionale non ha retto il ritmo, cedendo punti.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE





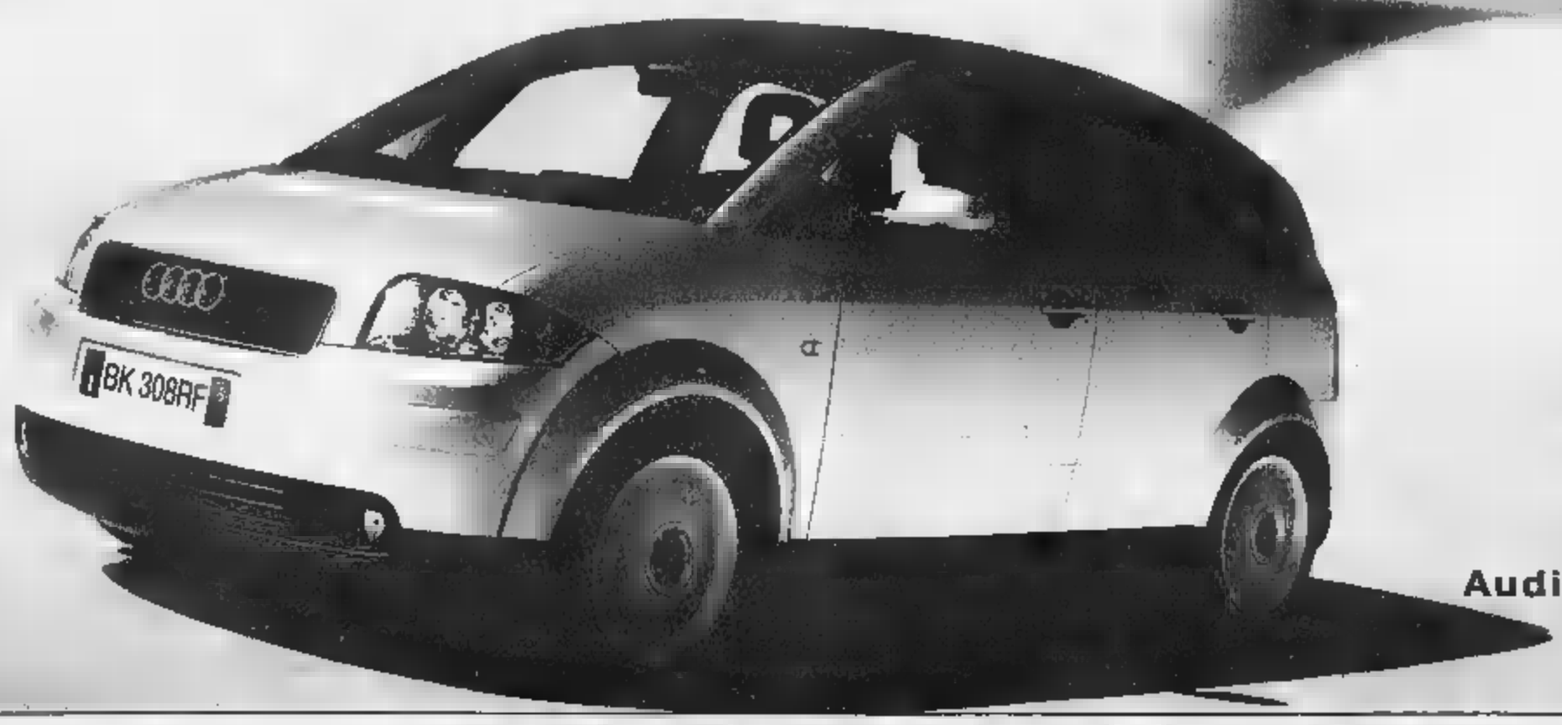
La ripartizione dei posti è stata calcolata quando era stato scrutinato un terzo dei 9|9 seggi

I Ds secondo partito del centrosinistra otterranno al massimo tredici seggi

Fingermo finanzia la vostra Audi. Audi è presente [illegible] Internet: www.audi-italia.com

Più leggerezza, più spazio interno, più sicurezza, più agilità, più aerodinamicità. Meno peso, meno consumi, meno ingombro esterno.

Audi A2 con l'esclusivo autotelaio in alluminio Audi Space Frame. Scoprite come ottenere di più da meno.



Audi A2. More from less.

Audi
All'avanguardia della tecnica

Venite a provarla da:

MONTICAR

Concessionario Audi di Torino e Provincia

CORSO SVIZZERA 185 - TORINO - TEL. 011.771.80.88

I dati provvisori dei 26 partiti in gara: molti aspiranti consiglieri non hanno ottenuto nemmeno un voto

Liste, ai cattolici il primato delle preferenze

In testa un ciellino di Forza Italia, bene anche il popolare Lepri

Ecco, in questa pagina, i voti ottenuti dai candidati al Consiglio comunale, lista per lista, in uno spaccato ufficioso, corrispondente alle 2 di stanotte, quando erano stati scrutinati 711 seggi su 919. A questo punto i dati erano risultatai quasi definitivi. Obiettivo raggiunto nelle ore successive con aggiornamenti in tempo reale, man mano che le cifre venivano trasmesse dai seggi dove si stava svolgendo lo spoglio, ai terminali di Comune e Prefettura.

Il lunedì politico, nei saloni municipali si è di fatto iniziato dopo le 15, ad un'ora dall'apertura delle urne per il computo delle preferenze ottenute dagli oltre 1300 candidati in corsa per uno dei 50 posti della Sala Rossa.

Alle 16 era ressa. Davanti agli schermi che ogni pochi secondi trasmettevano videate su videate con la situazione e con le percentuali di partiti e movimenti, c'erano ex sindaci (da Giovanni Porcellana, capogruppo del Ppi nell'ultima tornata amministrativa, a Maria Magnani Noya, primo cittadino nel 1987), deputati e senatori appena eletti (raggianti a ricevere complimenti ed auguri), militanti di partito, uomini e donne dei vari apparati.

Da una parte l'ex assessore Gianni Vernetti, dall'altro la verde Laura Cima, quindi il segretario dello Sdi, Enrico Buemi, impegnato a spiegare come abbia fatto a vincere nel collegio di Settimo. Alle 17 è arrivato Sergio Chiamparino, il candidato sindaco dell'Ulivo, insieme con Marco Calgaro, designato vice sindaco dalla Margherita e dal Ppi. Alle 19, ecco Roberto Rosso, aspirante alla successione di Valentino Castellani per la Casa delle Libertà.

E, mentre dati, numeri e percentuali continuavano a scorrere sulle televisioni a circuito chiuso, partivano le prime riunioni, incontri ancora informali a sinistra, approcci fra Chiamparino, Marilde Provera, la candidata sindaco di Rc. E, sull'altro versante, approcci con Democrazia europea, il cui candidato sindaco, Paolo Ferraris, ha fatto una breve comparsa, per poi correre al proprio quartier generale.

Oggi, quando si fermerà la giostra dei numeri per il primo turno, prenderanno avvio i confronti veri. Anche se, su entrambi i fronti, almeno per ora, sono state escluse eventualità di apparentamenti.

FORZA ITALIA

Mina Alberto	1599
Dell'Utri Michele	986
Chiavarino Paolo	949
Fucini Susanna	809
Gallo Francesco	805
Furnari Baldassarre	796
Coppola Michele	765
Tealdi Luigi	745
Troiano Dario	691
Costa Gianluca	669
Salti Tiziana	550
Gabri Giuliana	544
Lospinuso Rocco	542
Borsano Gregorio	533
Cenni Andrea	530
Foschia Mauro	[illegible]
Feletig Alberto	510
Cifarelli Mario	496
Valarelli Alessandro	482
Laureana Nicola	478
La Notte Nicola	466
Polliotto Patrizia	463
Colaci Michele	453

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Larizza Rocco	1044
Borgogno Giuseppe	742
Cerutti Monica	707
Pozzi Paola	675
Crosetto Pier Giorgio	675
Cuntrò Gioacchino	671
Centillo Maria Lucia	584
Greco Eliana	497
Rossomando Anna	483
Vinciguerra Santina	428
Montagnana Manfredo	418
Cugusi Vincenzo	393
Giorgis Andrea	377
Costa Rocco	342
Buronzo Maria Pia	334
Riccardi Omar	321
Macrì Vincenzo	289
Sestero Maria Grazia	286
Chiama Carlo	249
Cutuli Salvatore	231
Diaferia Giorgio Aldo	229
Torresin Bruno	221
Viano Mario	214

LA MARGHERITA

Lepri Stefano	1478
Borgione Marco	843
Marino Mauro	833
Lodi Giuseppe	784
Olmeo Gavino	[illegible]
Mangone Domenico	[illegible]
Panero Tommaso	424
Monaci Paola	395
Altamura Alessandro	375
Orlandi Massimiliano	238
Ferragatta Bruno	215
Favaro Michela	213
Levi-Montalcini Piera	210
Sbriglio Giuseppe	173
Steffenino Marco	[illegible]
Tumolo Antonino	90
Migliardi Monica	73
Gaetini Vittore	70
Fontana Gianfranco	[illegible]
Palumbo Gennaro	68
Colace Giuseppe	[illegible]
De Andreis Margherita	53
Di Lella Michele	43

ALLEANZA NAZIONALE

Ghiglia Agostino	1392
Ventriglia Ferdinando	797
Altea Walter	568
Bonino Barbara	443
Buro Rita	314
Majorino Carlo	304
Bertani Stefano	248
Dimopoli Giovanni	234
Romeo Cesare	219
Rosso Roberto	218
Bergoglio Maria Luisa	212
Cavallo Adolfo	211
Mangiacotti Giuseppe	193
Corapi Raffaele Francesco	175
Geraci Giovanna	175
Fontana Giovanni	172
Cassano Nicola	160
Bianchi Claudio	153
Di Marco Italia	149
Potenza Massimiliano	142
Casalegno Franco	128
Lanfranco Mario	123
Roggero Fossati Andrea	101

RIFONDAZIONE

Castronovo Giuseppe	152
Gambino Giuseppe	146
Alberione Stefano	138
Avanzi Ennio	118
Lo Bascio Antonio	76
Alfonzi Daniela	72
Piccarreta Vito	72
Minghetti Luigi	52
Bonfatti Ernestina	51
Cilenti Francesco	41
Usai Giovanni(indip)	39
Spinelli Leone	36
Lepore Claudio(indip)	35
Simoni Bruna Maria	35
Grava Nicola	34
Piras Dorino(indip)	34
Ramazzotti Giuliano	32
Pirella Agostino(indip)	25
Maggiorotti P. Giorgio (in.)	[illegible]
Ietto Francesca	22
Rocco Roberto	22
Mittica Francesco(indip)	19
Di Vittori Emidio	18

LEGA NORD

Airola Giovanni	284
Borghezio Mario	248
Carossa Mario	166
Sodero Guido	144
Borasio Fabrizio	103
Audisio Andrea	64
Billotti Gian Franco	55
Cavallotto Davide	41
Gobetti Paola	41
Tartaglino Pietro	27
Zenga Roberto	25
Sbrissa Renzo	24
Ramella Roberto	21
Cosenza Ernesto	19
Le Voci Diego	14
Gazzola Gianfranco	12
Bertolino Vera	[illegible]
Pesce Roberto	[illegible]
Casella Pietro	7
Guelpa Giancarlo	7
Giavara Roberto	[illegible]
Ricco Antonio	[illegible]

[illegible]

Nulletti Mariangela	52
Repetto Ugo	45
Palombella Angela	42
Mimmo Fernando	40
Mainardi Antonio	[illegible]
Saba Paolo	36
Pizzale Giovanni	29
Alemanno Nicola	25
Cirelli Franco	24
Granito Gianluca	23
Iorfino Piergiuseppe	23
Viscovo Mario	22
Francone Luca	22
Canducci Silvano	17
Russo Anna Maria	15
Scigliano Francesco	14
Di Lonardo Mirella	12
Azzarà Luciano	[illegible]
Trotta Italo	[illegible]
Ferrero Franco	7
Razzetti Giacomo	7
Cirino Soccorsa	6

BONINO

Bonino Emma	88
Boni Igor	56
Miroglio Franco Claudio	42
Sorba Gabriele Erminio	[illegible]
Mossino Stefano Fabio	[illegible]
Camurri Edoardo	19
Argonauta Fabrizio	19
Balduino Maria Grazia	14
Mezzo Mario	11
Boccardo Fulvio Giuseppe	5
Marchitti Mario	5
Franco Alessandro	4
Palma Carmelo	4
Ferretti Guido	[illegible]
Quarantelli Ezio	4
Rovasio Sergio	4
Coveri Emilio	[illegible]
Ferretti Guido	2
Fissore Stefania	2
Palmeri Enrico	2
Sateriale Enzo	2
Andriulli Francesco	1

VERDI

Nigro Giovanni	247
Hutter Paolo	215
Zancan Giampaolo	162
Tricarico Roberto	136
De Giuli Riccardo	116
Pignato Andrea	[illegible]
Monticone Armando	82
Adorno Francesco	77
Manzi Elena Maria	52
Bauducco Renato	50
Susca Stefano	41
Caviglia Maria Giuliana	36
Cossà Majno di Capriglio	36
Epicoco Francesco	[illegible]
Mossa Tiziana	33
Weber Alberto	29
Saini Mario	27
Nespoli Gabriella	24
Marulli Eugenio	23
Bordofani Emilio	19
Tuscano Vincenzo	17
Griseri Andrea	15

SDI

Marzano Marziano	322
Bonino Gian Luigi	[illegible]
Gentile Lorenzo	285
Brancifort Enzo	246
Paterna Alfredo	155
Fonti Giuseppe	62
Didonato Giuseppe	55
Cistaro Santo	51
Stramandinoli Giuseppe	38
Cuoco Giuseppe Beppe	36
Perone Francesco	34
Boario Davide	20
Beneventi Gianluca	19
Granito Adolfo	17
Sebastianelli Maria Pia	14
Cerutti Laura	11
Dughera Attilio	11
Pellerino Alberto	11
Cursio Antonio	10
Scabellone Domenico	10
Viano Mario	9
Prataviera Ivano	8

.DE

Zimbaro Giorgio	70
Piarulli Antonio	54
Del Volgo Guido	46
Giambavicchio Francesco	37
Gamba Mario	33
Castoldi Massimo	29
Pierro Ciro	29
Cosenza Luigi	24
Pilloni Laura	23
Martuscelli Luigi	[illegible]
Zanetti Francesco	22
Bertolusso Giovanni	19
Bellotto Leopoldo	17
Quaglia Guido	13
Ferlat Nereo	12
Savella Luciano	12
Urbino Angelo	11
Manni Stefano	10
Canzoneri Ignazio	9
Bozzi Aldo	8
Bianco Alessandro	7
Coscia Massimo	7

COMUNISTI ITALIANI

Gallo Domenico	338
Passoni Gianguido	[illegible]
Chieppa Vincenzo	199
Rosolen Angela Maria	125
Copperi Cesare	87
Quesito Franco	64
Stara Andrea	49
Caddeo Emanuele	45
Dolino Giovanni	32
Guida Simona	27
Argentino Ciro	[illegible]
Di Costanzo Silvana	26
Pagano Tiziana	[illegible]
Vuozzo Salvatore	20
Giorni Emilio	20
Sinigaglia Roberto	20
Carena Maria Rosalba	17
Picco Cesare	16
Balbo Mariella	13
Elise Franca	13
Rovelli Andrea	13
Scaragno Giorgio	13

CCD-CDU

Ruvolo Gaetano	334
Ferrero Alberto	318
Valenti Ignazio	271
Ruga Pasquale	230
Tozzini Ugo	230
Costanzo Angelo	[illegible]
Vizzari Vin[illegible]	192
Verde Giovanni	168
Cardona Pasquale	160
Vecchio Giacomo	125
Mungo Antonio	110
D'Agui Pietro	[illegible]
Tentoni Alfredo	[illegible]
Maggio Filippo	93
Zingale Paolo	92
Marando Silvano	72
Lavecchia Felic[illegible]	58
Guazzotti Giuseppe	[illegible]
Morato Paolo	[illegible]
Serio Ugo	46
Riccio Cataldo Antonio	44
Mitola Dario	39

VERDI-VERDI

Lupi Alessandro	47
Rocchetta Giorgia	13
Murgia Rita Danila	10
Baldassar Anna Maria	9
Moscariello Lorenza	[illegible]
Monzeglio Maria Paola	[illegible]
Rossi Silvana	[illegible]
Narratone Chiara	1
Boncompagno Manuela	1
Bonci Antonella	1
Clovis Elidia	1
Perna Maria Cristina	[illegible]
Zaffino Loredana	[illegible]
Zanini Silvia	1
Albano Angela	[illegible]
Arminante Alfonsina	0
Boccalatte Alba	0
Chiesa Vittoria	0
Corazza Luigina	0
De Sio Maria	0
Di Mauro Vincenza	0
Giuliacci Alessia	0

PENSIONATI

Fiore Guglielmo	49
Frecchio Giuseppe	38
Piccoli Elsa	31
Nunnari Marina	24
Navazio Gerardo	11
Bergero Vittorio	4
Pavesio Maria	4
Cavallo Stefania	3
Montiglio Carla	2
Colciago Daniele	1
Barberis Ida	0
Bergamasco Silvia	0
Cerutti Roberto	0
Colciago Daniele	1
Cossutta Maria	0
Cova Maria	0
Dell'Anna Santo	0
Doati Enrico	0
Ferraris Giuseppe	0
Garitta Mirella	0
Giovine Carlo	0
Greco Barbara	0

[illegible]NSIONATI

Scardicchio Tommaso	32
Montagnana Attilio	14
Urban Giorgio	9
Paradisi Luciana	7
Leodi Mario	[illegible]
Valgiusti Ugo	1
Cannone Francesca	1
Cremon Enrico	[illegible]
Veglia Antonio	1
Fortunato Ugo	0
Rampone Carla	0
Alme Maria	0
Aimo Maria Margherita	0
Bratovich Sergio	0
Chiadò Viret Giuseppina	[illegible]
Ferrero Ornella	0
Gala Assunta detta Elisa	[illegible]
Lasagna Vezia	0
Margaria Mario	0
Motta Emidio	0
Neirotti Maria Sandra	0
Palletta Raffaella	0

PENSIONATI EUROPA

Rubatto Pier Luigi	30
Noto Salvatore	11
Merlo Antonio	10
Magliocco Angelo	9
Meccariello Maria	3
Baldi Bruno	[illegible]
Carli Giancarlo	2
Sparano Pasqualina	2
Ceva Alberto	1
Madella Valerio	1
Malla Michele	1
Pistone Margherita	1
Porcu Pasqualino	1
Antonioli Albina	0
Astaldi Luciano	0
Barbieri Antonio	0
Barboni Maria Rosa	0
Bellucci Sessa Maurizio	0
Bertini Eugenio	0
Borgis Vladimiro	0
Cadeddu Carlo	0
Canobbio Calisto Giuseppe	[illegible]

PARTITO LIBERALE

Araldi Andrea	[illegible]
Onorato Giovanni	145
Dondona Carlo	89
Buffa di Perrero Emanuele	77
Reali Andrea	30
Stornelli Ivan	29
Calleri Bernardino	28
Fontolan Federico (indip)	22
Calilli Enrico	19
Billotti Serafino	18
Bombaci Michele	17
Burello Ivano Renzo	16
Pellegrini Antonio (indip)	16
Olivati Maria Luisa	15
Giudici Bruna in Onnis	13
Lindi Dario	10
Tagliasacchi Germano	10
Bargi Elio	9
Ortalda Milena	9
Sancineto Bruno	9
Guaschino Bianca in Boux	8
Bagnardi Elisabetta (indip)	7

[illegible] UMANISTA

Tevere Antonio	[illegible]
Rossi Paola	4
Gabriele Gianluca	[illegible]
Audino Guido	3
Mancuso Giorgio	3
Manigrasso Antonio	2
Cosentino Antonino	2
Montaruli Irene	2
Vaccina Angela	2
Ghignoli Ivo	1
Berta Massimiliano	1
Bracucci Rocco	1
Brina Danila	[illegible]
Failla Ketty	[illegible]
Noto Loreto	1
Silvestrini Luisa	[illegible]
Agnello Marco	0
Balma Fabio	0
Benedetto Andrea	0
Biamonti Claudia	0
Bianchi Roberta	[illegible]
Casa Andrea	[illegible]

[illegible]

Pandiscia Gerardo	28
Taglioni Andrea	27
Vergata Francesco	16
Sella Domenico	9
Mennella Giovanni	[illegible]
Rosso Massimo	[illegible]
Garacci Giuseppe	[illegible]
Satta Marinella	5
Sgambetterra Domenico	4
Colosimo Antonio	4
Scardicchio Raffaele	3
Guidone Cataldo	2
Chiera Marco	2
Cabras Daniela	[illegible]
Fiorita Franco	[illegible]
Goitre Fabrizio	[illegible]
Muro Francesco	1
Zucaro Eleonora	1
Albano Maurizio	1
De Lucia Pasquale	0
Cacciamano Renata	0

MOV. FEDERATIVO

D'Amico Vincenzo	[illegible]
Polifroni Bruno	[illegible]
Piantà Pier Enzo	11
Rendinella Rita	11
Parisi Angelo	11
Leone Leonardo	10
Canale Salvatore	8
Petrilli Raffaele	6
Cuomo Giuseppe	[illegible]
Siesto Loredana	6
Siesto Raffaele	[illegible]
Della Rosalba	[illegible]
Mattia Francesca	5
Piantà Daniela	4
Neto Bernardo	4
Accardo Calogero	3
De Santi Mauro	3
Bugo Alessandro	2
Alario Emanuele	2
Sena Orlanda	[illegible]
Zambon Ornella	[illegible]

PARTITO SOCIALISTA

Mammoliti Nicola	333
D'Amelio Savino	[illegible]
Saia Vincenzo	[illegible]
Verni Franco	133
Callà Alessandro	85
Denaro Adriano	77
Blasi Massimo	72
Cavallaro Raffaele	72
Corrado Alberto	67
Melone Vincenzo	[illegible]
Riggio Giuseppe	[illegible]
Marchesini Fabio	36
Reale Domenico	36
Manassero Alessandra	32
Salerno Rocco	31
Pallotta Rocco	29
Ferro Adriano	28
Cortelazzo Francesco	23
Magnanelli Piero	20
Gorrasi Roberto	19
Santise Nicola	14

COMITATI SPONTANEI

La Mendola Giuseppe	70
Illengo Carlo Enrico	[illegible]
Di Pasqua Carla	34
Verra Carlo	31
Frandina Paolo	24
Robba Cesarina	23
Fragapane Domenico	18
Bracco Egidio	17
Cantamessa Rosanna	17
Raimondo Enrico	[illegible]
Bargetto Riccardo	11
Di Pasquale Giuseppe	11
Agostini Domenico	[illegible]
Batilde Massimo	[illegible]
Rossi Mario	6
Tiozzo Riccardo	5
Cremonini Valentina	3
Iannone Maria Elena	[illegible]
Magnani Daniele	3
Garrone Lorenzo	[illegible]
Maglione Grazia	2

[illegible]

Rabellino Renzo	[illegible]
Di Silvestro Marco	7
Felletti Giovanni	4
Arnulfo Rosanna	[illegible]
Saturnino Loredana	[illegible]
Valenti Ugo	[illegible]
Del Buono Antonio	[illegible]
Bafunno Barbara	1
Racca Enrico	1
Rosa Giuliana	1
Loda Massimiliano	1
Magliano Giuseppe	1
Manzoni Vittoria	[illegible]
Carello Nicola	[illegible]
Caravella Michelina	0
Carrera Alice Maria	0
Cataldo Maria	0
Chilin Vittorio Marino	0
De Bartolomeo Giuseppe	0
De Bartolomeo Paola	0
Didonato Anna Maria	[illegible]

NOI CON TORINO

Giachino Giovanni	79
Uboldi De Capei Vitaliano	78
Saccia Luca	63
Caretto Elio	60
Libertino Giuseppe	40
Boniperti Gian Piero	34
Graglia Bruno	34
Mantecchini Mauro	33
Scopi Gerardo	33
Goffi Giuseppe	31
Pintus Gianni	[illegible]
Cassano Chiara	[illegible]
Di Vico Angelo	24
Cravero Roberto	23
Cortassa Alberto	21
Lucco Borlera Massimo	19
Audisio Franca	18
Trotta Michele	18
Mauro Rossella	17
Vitrano Francesco	15
Alberto Silvio	13

[illegible]

Giammanco Ignazio	27
Superina Luciano	7
Robella Massimo	6
Polizzotto Antonio	[illegible]
Bartolomeo Antonio	4
Spassino Laura	3
Calabrese Adriano	3
Scrima Antonio Angelo	[illegible]
Ferro Alessandra	1
Rubino Antonietta	1
Rebecchi Adriano	1
Iaccomando Calogero	1
Di Matteo Giuseppe	1
Leone Fabrizio	1
Cavalli Guido	1
Piccolo Angela	[illegible]
Sarli Pasquale	0
Bagnato Giovanna	[illegible]
Balma Venere Gianfranco	[illegible]
Urgo Antonio	0
Bardazzi Lando	0

I SENATORI

ALBERTO MASSUCCO 41,9%
CASA DELLE LIBERTA'

Da sindaco di Castellamonte a senatore. Alberto Massucco, 52 anni, imprenditore, sposato, un figlio, ha strappato il collegio 5 a **Livio Besso Cordero**, uscente dell'Ulivo che ha ottenuto il **39,1%**. Seguono: **Maria Grazia Spadella** *(Rifondazione)* **5%**; **Giancarlo Vacca Cavalot** *(Democrazia Europea)* **4,8%**; **Francesco Petarulo** *(Di Pietro)* **3,6%**; **Graziella Miraudo** *(Bonino)* **2,8%**; **Gianfranco Balma Venere** *(Ms-Fiamma)* **1,6%**; **Anaclela Salvetti** *(Verdi-Verdi)* **1,2%**.

ANGELO MUZIO 47,5%
ULIVO

Dalla Camera dei Deputati al Senato. Angelo Muzio, 42 anni, sposato, figlio, ha vinto nel collegio 6 dove nel '96 era stato eletto senatore Luciano Manzi, anche lui dei Comunisti italiani. Muzio e anche vicepresidente dell'Anci. **Matteo Brigandì** *(Polo)* **35,7%**; **Maria Iole Vaccargiu** *(Rifondazione)* **6%**; **Avernino Di Croce** *(Di Pietro)* **4%**; **Valerio Sossella** *(Bonino)* **2,6%**; **Renata Stabellini** *(Verdi-Verdi)* **1,8%**; **Calogero Saccomando** *(Msi-Fiamma)* **1,4%**; *Michele Petrucciano* *(De)* **1%**.

GIUSEPPE VALLONE 42,8%
ULIVO

Un nuovo successo elettorale per Giuseppe Vallone, eletto senatore nel collegio 7. Sindaco di Borgaro dal '90, 54 anni (sposato, due figli), ex Pci-Pds, nel '99 si è staccato dai Ds e ha ottenuto il 50% dei consensi. Seguono: **Maurizio Eufemi** *(Polo)* **40,3%**; **Gennaro Orefice** *(Rifondazione)* **5,8%**; **Franco Crosio** *(Di Pietro)* **4,1 %**; **Alberta Ardizzone** *(Bonino)* **2,7%**; **Antonio Urgo** *(Msi-Fiamma)* **1,6%**; **Silvana Selmo** *(Verdi-Verdi)* **1,4%**; *Enrico Piovano* *(De)* **1,3%**.

FURIO GUBETTI 41,3%
CASA DELLE LIBERTA'

Il candidato del Polo ha spodestato dal collegio 8 il senatore dell'Ulivo. Furio Gubetti, 61 anni, sposato, 3 figli, neuropsichiatra è stato parlamentare nel '94 e poi coordinatore provinciale di Fi. Seguono: **Alberto Monticone** *(Ulivo)* **40,8%**; **Elio Marchiaro** *(Rifondazione)* **5,9%**; **Giacomo Razzetti** *(Di Pietro)* **4,1%**; **Maria Grazia Baldulno** *(Bonino)* **2,9%**; **Gianfranco Visca** *(De)* **1,8%**; **Elisabetta Tarocchiono** *(Verdi-Verdi)* **1,7%**; *Benedetto Verdiani* *(Ms-Fiamma)* **1,5%**.

LUCIO MALAN 41,2%
CASA DELLE LIBERTA'

Ha 40 anni ed è un funzionario di Forza Italia. Lucio Malan ha strappato il collegio 9 al rivale dell'Ulivo. In campagna elettorale ha promesso il rilancio turistico delle valli del Pinerolese **Elvio Fassone** *(Ulivo)* **40,4%**; **Paolo Ferrero** *(Rifondazione)* **5,5%** **Giuseppa Agostino** *(Di Pietro)* **3,5%**; **Dominique Velati** *(Bonino)* **2,8%**; **Franco Cavallito** *(Va' pensiero Padania)* **2,8%**; **Felicita Doglio** *(Ms-Fiamma)* **1,3%**; *Alba Boccalatte* *(Verdi-Verdi)* **1,2%**.

La provincia sorride all'Ulivo

S'impongono i candidati-sindaco

Guido Novaria

E' ulivista la maggioranza dei parlamentari che nella nuova legislatura «rappresenteranno» la provincia torinese. Quattro senatori (due recuperati con i resti) ed otto deputati per la coalizione che sosteneva Rutelli, contro quattro senatori e tre deputati della Casa delle Libertà che saranno maggioranza vera alla Camera e al Senato.

Un risultato in sintonia con quello espresso nei collegi di Torino città, ma in controtendenza con il resto della Regione. Al ministro uscente della Solidarietà sociale Livia Turco è andato il record dei consensi, con quasi il 57 per cento ottenuto nel collegio di Collegno. «In queste realtà abbiamo dimostrato che le politiche del governo di centro-sinistra sono cosa lontane dal territorio come qualcuno ha continuato a ripetere in tutta la campagna elettorale». Il suo collega di partito e di governo, Piero Fassino ha raccolto il 52,5 per cento a Venaria. Per l'Ulivo tornano a Montecitorio Giorgio Panattoni (Ivrea), Salvatore Buglio (Nichelino), Mimmo Luca (Rivoli) e Giorgio Merlo (Pinerolo). «Rocciati» Sergio Rogna (Moncalieri), Beppe Giulio (Cuorgnè), deputati uscenti e Luciano Frigeri che nel collegio di Giaveno aveva raccolto l'eredità di Luigi Massa. Ce l'ha fatta il sindaco di Caluso, Mauro Chianale a battere sul filo di lana l'esponente del Polo, Nevio Coral, attuale sindaco di Leini, che cinque anni fa era sceso in campo con un movimento autonomo «Nuove Energie». Un altro sindaco, Osvaldo Napoli, primo cittadino di Giaveno, entra per la prima volta a Montecitorio per la Casa delle Libertà, affiancandosi al riconfermato Benedetto Nicotra, dal '94 alla guida del Comune di Santena. Tra i volti nuovi quello di Enrico Buemi, segretario regionale dello Sdi, eletto per l'Ulivo a Settimo; e di Michele Vietti, da tre anni al Csm, che rappresentera Canavese e Valli di Lanzo per il Polo. «Abbiamo dovuto fare i conti con un calo della Lega che in queste zone era davvero forte - spiega Vietti - ma la coalizione, nel suo complesso, ha risposto bene, affidandoni un mandato impegnativo per lo sviluppo di un territorio così importante nella provincia torinese». Dal Canavese, per il Polo, arriva anche un nuovo senatore, il sindaco di Castellamonte, Alberto Massucco, vittorioso sul senatore uscente ds Livio Besso Cordero, che due anni fa aveva già dovuto «capitolare» per pochi voti nella corsa alla guida di Castellamonte.

A Palazzo Madama, per l'Ulivo, arriva il sindaco di Borgaro, Giuseppe Vallone, come il comunista Angelo Muzio, eletto alla Camera nelle due precedenti legislature. Negli scontri diretti, a Moncalieri e Pinerolo, hanno prevalso i senatori del Polo, Furio Gubetti e Lucio Malan, che però si ritroveranno i loro sfidanti (Alberto Monticone e Elvio Fassone)che tornano a Palazzo Madama grazie ai resti.

Debenedetti esce con i resti

Ripescaggio anche per Siliquini Le sorprese del proporzionale

Forza Italia oltre il 30 per cento, i Democratici di sinistra sul 18-19 quasi alla pari con la Margherita, Alleanza nazionale sul 9, Rifondazione comunista al 7, la Lista di Pietro sempre alla ricerca di raggiungere il fatidico 4 per cento, poi gli altri che si dibattono di poco sopra il due. Lista Bonino, persino la Lega Nord arranca. La Camera proporzionale potrebbe riservare sorprese nei nomi, come il rilancio del ministro uscente Enrico Letta (Popolare nella Margherita), sconfitto nel collegio uninominale.

Torna Senato **Franco Debenedetti**. Domenica aveva perso, collegio 1, lo scontro diretto con il notaio Aldo Scarabosio, della Casa delle Libertà, ma ieri ha conquistato la conferma a Palazzo Madama grazie al meccanismo del recupero. Il senatore schierato dai Ds aveva seguito al videoterminale l'altalena dello spoglio, alla fine l'«avversario» polista gli è rimasto davanti per 859 voti, pochissimi se si considera che si è gareggiato a quota 60 mila preferenze. A rendere più ardua la rincorsa Debenedetti c'erano anche le presenze di Daniela Alfonzi per Rifondazione comunista (7735 voti, il 5,4 per cento) e Paolo Saba della Lista Pietro (5092, 3,55 per cento).

Nel pomeriggio di ieri, la notizia del ripescaggio. In base al calcolo dei resti, ottengono un posto in Senato altri tre candidati dell'Ulivo, **Alberto Monticone** (Nichelino-Moncalieri, sconfitto da Furio Gubetti), **Elvio Fassone** (a Pinerolo ha perso il collegio in favore di Lucio Malan) ed **Antonio Enrico Morando** (in Piemonte 2, ad Alessandria, superato da Rossana Boldi).

Rispetto alla Casa delle Libertà **Maria Grazia Siliquini** è passata grazie al recupero dopo avere ceduto al collega avvocato Gianpaolo Zancan, ex presidente dell'Ordine professionale. La Siliquini era già parlamentare uscente per Alleanza Nazionale. Anche Maurizio Eufemi (battuto a Settimo Torinese da Giuseppe Vallone) è stato ripescato dopo il calcolo dei resti.

I DEPUTATI

GIORGIO PANATTONI 45,9%
ULIVO

Cinque anni di vita parlamentare hanno premiato l'impegno del deputato dell'Ulivo uscente Giorgio Panattoni, che ha ottenuto ancora una volta la fiducia degli elettori del collegio 9. Il deputato dell'Ulivo ha 64 anni (sposato, due figli) ed è partner di una società di consulenza direzionale. dunque battuto: **Fabrizio Bruno** *(Casa delle Libertà)* **44,5%**; **Paolo Barberis** *(Lista Di Pietro)* **5,4%**; **Alberto Avetta** *(Democrazia Europea)* **4,2%**.

MAURO CHIANALE 46,3%
ULIVO

Il deputato espresso collegio 10 è Mauro Chianale 43 anni, Ulivo, funzionario alla Provincia di Torino, sposato, padre bambina. Svolge attività politica dai primi Anni Ottanta nella sua Caluso dove, dall'88 ad oggi ricopre la carica di sindaco. Attualmente è anche il presidente dei sindaci dei comuni dell'Asl 9 di Ivrea. Mauro Chianale ha battuto: **Nevio Coral** *(Casa delle Libertà)* **45,3%**; **Patrizia Bugnano** *(Lista Pietro)* **5,4%**; **Mario Carletto** *(Democrazia Europea)* **3%**.

ENRICO BUEMI 50,7%
ULIVO

53 anni, sposato, due figli, imprenditore nel settore sanitario, Enrico Buemi, segretario della Federazione regionale del Piemonte dello Sdi, è stato premiato dagli elettori collegio 11. Alle spalle ha diverse cariche amministrative nei Comuni del Torinese: è stato assessore a San Raffaele Cimena, vice sindaco di San Mauro e anche consigliere provinciale. Seguono: **Leone Delfino** *(Casa delle Libertà)* **42,4%**; **Andrea Gandini** *(Di Pietro)* **6,9%**.

BENEDETTO NICOTRA 47,2%
CASA DELLE LIBERTA'

Sindaco di Santena dal , Benedetto Nicotra, 47 anni, sposato, due figli, può essere definito un imprenditore prestato alla politica. Queste erano le sue prime elezioni al Parlamento ed è riuscito subito a imporsi sul deputato uscente dell'Ulivo. Gli elettori del collegio 12 hanno preferito Benedetto Nicotra che ha dunque battuto: **Sergio Rogna** *(Ulivo)* **44,9%**; **Francesco Cima** *(Lista Di Pietro)* **5,5**; **Doriano Begheldo** *(Democrazia Europea)* **2,4%**.

SALVATORE BUGLIO 48,9%
ULIVO

Il deputato-operaio è stato rieletto nel collegio 13 che già nel '96 lo promosso in Parlamento. Ha 49 anni (sposato, due figlie) e vive a Nichelino. E' stato consigliere comunale a Nichelino dalla fine degli anni '70 al '96. Come deputato si è distinto per l'attività in difesa classe operaia, dalla quale proviene. Salvatore Buglio ha battuto: **Sebastiano Fogliato** *(Casa delle Libertà)* **41,8%**; **Luca Francone** *(Lista Di Pietro)* **5,3%**; **Giovanna Alberto** *(Democrazia Europea)* **4%**.

MIMMO LUCA' 54%
ULIVO

Il collegio 14 ha premiato il impegno nella lotta alla disoccupazione. Eletto deputato nel'96 con un netto 50,5%, Mimmo Lucà, 47 anni, sposato, due figli, ex vicepresidente nazionale delle Acli, è riconfermato in Parlamento con un netto vantaggio. Seguono: **Riccardo Bruno** *(Casa delle Libertà)* **39,4%**; **Carmelo Tramby** *(Lista Di Pietro)* **4,8%**; **Saverio Delli Paoli** *(Democrazia Europea)* **1,8%**.

LIVIA TURCO 56,9%
ULIVO

Non farà più il ministro (la «ministra» come amava farsi chiamare) ma rimasta vincitrice incontrastata della roccaforte rossa della provincia. Livia Turco, già premiata nel collegio 15 nel '96, ha 46 anni e ha appena annunciato di sposarsi con il compagno con vive da 26 e dal quale ha avuto un figlio. Ha battuto: **Agostina Ghiglia** *(Casa delle Libertà)* **37%%**; **Anna Maria Audino** *(Lista Di Pietro)* **6,1%**.

PIERO FASSINO 52,5%
ULIVO

Ministro uscente di Grazia e Giustizia, Piero Fassino, 52 anni, viene riconfermato per la terza volta (la prima fu nel'94) nel collegio 16 che lo ha premiato con una buona percentuale di preferenze. Iscritto al Pci nel 1969, da sempre nei quadri del partito, nel governo D'Alema è stato ministro del commercio estero. Piero Fassino ha battuto: **Giuseppe Mastroeni** *(Casa delle Libertà)* **41,8%**; **Alessandro Alemanno** *(Lista Di Pietro)* **5,7%**.

MICHELE VIETTI 48,2%
CASA DELLE LIBERTA'

Michele Vietti, 47 anni, sposato, due figli, è avvocato civilista. Componente del Consiglio superiore della magistratura dal '98. Tra i suoi hobbies sci, lettura e musica classica. Deputato dal '94 al '96 ha sbaragliato nel collegio 17 il deputato uscente dell'Ulivo. Vietti ha dunque battuto: **Giuseppe Niedda** *(Ulivo)* **43%**; **Claudio Pesce** *(Lista Di Pietro)* **5%**; **Dario Donna** *(Democrazia Europea)* **3,8%**.

OSVALDO NAPOLI 49%
CASA DELLE LIBERTA'

Sindaco di Giaveno e vicepresidente dell'Anci, 57 anni, libero professionista, sposato, una figlia, Osvaldo Napoli è riuscito a strappare il collegio 18 all'Ulivo. All'Anci si è battuto per far ottenere lo sconto di Gpl e gasolio a chi vive nelle zone montane. Napoli ha dunque superato: **Luciano Frigieri** *(Ulivo)* **43,4%**; **Lino Salvala** *(Lista Di Pietro)* **4,8%**; **Antonella Grossi** *(Democrazia Europea)* **2,8%**.

GIORGIO MERLO 51%
ULIVO

per Giorgio Merlo, 40 anni, giornalista alla Rai, già eletto deputato nel collegio 19 nel '96. Prima dell'attività parlamentare aveva ricoperto la carica di consigliere comunale a Pinerolo e nel '95 di consigliere provinciale a Torino. E' stato capogruppo del Ppi nella Commissione Poste, Trasporti e Telecomunicazioni della Camera. Seguono: **Paolo Vigevano** *(Casa delle Libertà)* **42,7%**; **Giovanni Nebbia** *(Di Pietro)* **6,3%**.

I SENATORI

ALDO SCARABOSIO **41,9%**
CASA DELLE LIBERTA'

Nel collegio 1, Aldo Scarabosio - 60 anni, tre figli, - si è imposto per il Polo il 41,9 per cento. Notaio a Torino oltre anni, ha ricoperto vari incarichi in Forza Italia. Attualmente è responsabile regionale dei Club Azzurri e membro del Comitato regionale. Seguono **Franco Debenedetti** *(Ulivo)* **41,3%**; **Daniela Alfonzi** *(Rifondazione)* **5,4%**; **Luciano Costa** *(Lista Bonino)* **3,7%**; **Paolo Saba** *(Lista Di Pietro)* **3,5%**; **Valter Ameglio** *(Ms-Fiamma)* **1,4%**; **Paolo Ferraris** *(Democrazia Europea)* **1,2%**; **Maria Paola Monzeglio** *(Verdi Verdi)* **1,2%**.

RENATO CAMBURSANO **44,7%**
ULIVO

Nel collegio 2, Renato Cambursano - ex sindaco di Chivasso, classe '47, in corsa con i colori dell'Ulivo - si è aggiudicato la sfida nei 208 seggi raccogliendo il 44,7 per cento. Laureato in Sociologia, è iscritto al Partito Popolare. Nella legislatura uscente ha fatto parte della sesta Commissione Finanze. Seguono **Antonio Baudo** *(Polo)* **35,6%**; **Giovanni Naggi** *(Rifondazione)* **8%**; **Giovanni Pizzale** *(Lista Di Pietro)* **4,4%**; **Mario Marchitti** *(Lista Bonino)* **2,4%**; **Ignazio Giammanco** *(Ms-Fiamma)* **1,7%**; **Lorenza Moscariello** *(Verdi Verdi)* **1,6%**; **Giacomo Vurchio** *(Democrazia Europea)* **1,2%**.

GIAN PAOLO ZANCAN **42,6%**
ULIVO

Nel collegio 3 e con il 42,6%, nella sfida fra avvocati ha vinto Gian Paolo Zancan *(Ulivo)*, 63 anni, sposato, 3 figli, avvocato, ex presidente del Consiglio Forense di Torino. Zancan ha prevalso su **Maria Grazia Siliquini** *(Casa delle libertà)*, 53 anni, vedova, due figli, che si è attestata sul 40,4%. Lontani da Zancan e Siliquini, dopo lo spoglio delle 243 sezioni, **Domenico Porcaro** *(Rifondazione comunista)* con il 5,9%; **Franco Cirelli** *(Lista Di Pietro)* con il 3,8; **Guido Ferretti** *(Lista Bonino)* con il 2,8%; **Anna Maria Baldassar** *(Verdi Verdi)* con l'1,5%; **Pietro Marucci** *(Ms Fiamma)* con l'1,4% e **Francesco Pelegruto** *(Democrazia Europea)* con l'1%.

CHIARA ACCIARINI **45,4%**
ULIVO

Nel collegio 4 si è imposta Chiara Acciarini *(Ulivo)*, 57 anni, deputato dal '93, insegnante di professione, ex preside e sindacalista della Cgil scuola. L'esponente dei Ds ha ottenuto il 45,4 per cento battendo **Ernesto Stajano** *(Casa delle libertà)*, 47 anni, napoletano, magistrato, con il 37,4%. Seguono gli altri: **Maria Contu** *(Rifondazione comunista)* con il 5,8%; **Salvatore Garofalo** *(Lista Di Pietro)* con il 4,1%; **Emilio Coveri** *(Lista Bonino)* con il 2,8%; **Maurizio Lupi** *(Verdi Verdi)* con l'1,8%; **Giovanni Calabrese** *(Ms Fiamma)* con l'1,3%; infine **Sergio Bonfanti** *(Democrazia Europea)* con l'0,9%.

Al Polo i seggi della bandiera

In città un senatore e un deputato

Sette a alla Camera, tre a al Senato: i dati nudi e crudi del trionfo del centro sinistra sul centro-destra a Montecitorio e a Palazzo Madama sotto la Mole. Numeri di una supremazia schiacciante che, per la Casa delle Libertà, significano l'elezione del deputato uscente An, Ugo Martinat, nel collegio numero uno e del notaio di Forza Italia, Aldo Scarabosio, sempre fra centro, Crocetta e collina, che riusciti a superare rispettivamente il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino (esponente della Margherita) che dovrebbe comunque entrare alla Camera come numero due del proporzionale, e Franco Debenedetti, pure lui «ripescato» con i resti del collegio unico del Piemonte.

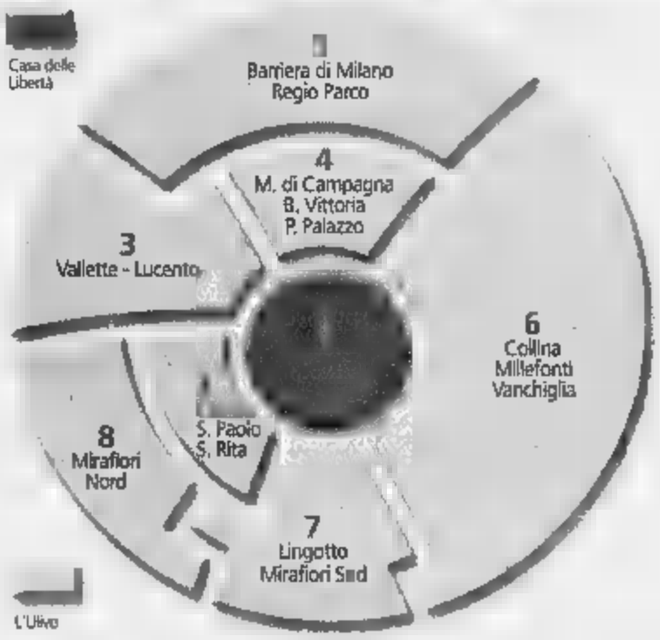
Per gli altri candidati della Casa delle Libertà, terra bruciata. Hanno perso tutti. Al Senato, collegio due, ha vinto Renato Cambursano (Ulivo) con il 44,7 per cento, contro il 35,6 di Antonio Baudo, vicesindaco di Asti, in quota Alleanza nazionale. Nel tre, l'ex presidente dell'Ordine degli avvocati, Gian Paolo Zancan, ha battuto Maria Grazia Siliquini (An), legale pure lei, senatore uscente che, avendo un resto superiore al per cento, sarà «recuperata» per la terza volta a Palazzo Madama, dopo l'elezione del 1994 e del '96.

Nel collegio numero quattro, Chiara Acciarini, deputato uscente per i Ds, ha ottenuto la percentuale maggiore fra i senatori, un 45,4 per cento che ha lasciato al palo del 37,4 Ernesto Stajano, in quota alla Casa delle Libertà, ma vicino all'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Infilata di sette candidati su otto pure alla Camera. Eletti il presidente dell'assemblea Montecitorio, Luciano Violante, contrapposto all'imprenditore ed ex deputato europeo Riccardo Garosci; l'ex asssessore Gianni Vernetti (coordinatore dei comitati Rutelli in Piemonte) contro il deputato uscente Forza Italia, Paolo Mammola; il segretario provinciale Ds, Alberto Nigra che aveva come avversario il ciellino e consigliere comunale uscente Mauro Battuello; l'ex parlamentare verde Laura Cima, contrapposta all'ex consigliere regionale di Forza Italia, Anna Benso; il senatore uscente Saverio Vertone (Margherita-Rinnovamento italiano), contro l'assessore all'Agricoltura in Regione, Deodato Scanderebech (Forza Italia); il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Morgando (Margherita-Ppi), contrapposto all'imprenditore di Forza Italia, Fabrizio Comba; infine, l'ex segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, vincitore nei confronti del medico deputato uscente di Forza Italia, Edro Colombini.

Mentre al Senato nessun candidato ha raggiunto il cinquanta per cento dei voti, alla Camera la soglia della maggioranza assoluta dei consensi del collegio è stata superata da Violante, Nigra, Laura Cima, Morgando e Benvenuto. [g. san.]

IL VOTO PER LA CAMERA A TORINO



1 DEPUTATO — LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

7 DEPUTATI — L'ULIVO RUTELLI

TORINO ALLA CAMERA
Aventi diritto al voto 771.110
maschi 364.446
femmine .664
I candidati in lizza 35+30 del proporzionale

IL VOTO PER IL SENATO A TORINO

1 SENATORE — LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

3 SENATORI — L'ULIVO RUTELLI

TORINO AL SENATO
Aventi diritto al voto 712.881
maschi 334.375
femmine 378.506
I candidati in lizza 32

Caro «Mister preferenza»

Scanderebech tradito dalla collina Nel '96 riuscì ad espugnare Mirafiori

«Mister preferenza» è stato battuto dal candidato «fai te» che ogni giorno percorreva chilometri e chilometri a piedi fra rione Millefonti e la collina, consegnando i propri «santini» alla gente, incontrando migliaia di persone, molte delle quali - confida - si dicevano «scocciate dai gadget del mio avversario e spaventate dalle "sparate" di Silvio Berlusconi». Saverio Vertone, con questa ricetta - la «passeggiata salutista» - ha sbaragliato, con grande e generale sorpresa, Deodato Scanderebech, regionale all'Agricoltura, che nelle elezioni di un anno fa, ritornò a Palazzo Lascaris oltre 15 mila voti di preferenza: un record che tutti, amici e avversari, gli avevano riconosciuto.

Con queste credenziali Scanderebech, la cui abilità nel raccogliere voti permise a Forza Italia di conquistare, nel '96, addirittura il quartiere operaio di Mirafiori, è entrato in campo per fare il salto dalla giunta piemontese a Montecitorio. Di fronte, Saverio Vertone, intellettuale recentemente approdato alla Margherita con il gruppo del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, dopo aver militato (ai tempi di Giuliano Ferrara capogruppo del Pci in Sala Rossa) nel partito comunista, quindi, sempre Ferrara, nel centrodestra, con cui 5 anni fa, entrò a Montecitorio.

Scanderebech - dicono i fedelissimi di partito - ha condotto una campagna elettorale, fra la gente, ha aperto numerosi uffici di rappresentanza e per l'organizzazione della propaganda, ha distribuito gadget, rincorrendo i voti utilizzando sistemi definiti «all'americana». Se fosse stato eletto, probabilmente, nessuno avrebbe avuto da eccepire. Invece...

Vertone, giornalista, scrittore, saggista, l'ha presa, al contrario, molto più sul fai da te. «All'italiana», dice. «Secondo i canoni delle campagne elettorali condotte dal Pci». Quelle che si basavano anche sui manifesti, ma soprattutto sul confronto sul colloquio con «la popolazione alla quale si chiede il consenso». Chiarisce: «Negli ultimi giorni ho avuto la che quei cittadini fossero stanchi delle chiassate. E mi sono detto: può vincere...».

I DEPUTATI

UGO MARTINAT **46,2%**
CASA DELLE LIBERTÀ

Nel collegio 1, dopo un emozionante testa a testa, passa con il 46,2 per cento **Ugo Martinat** *(Casa delle Libertà)*, 58 anni, agente immobiliare, da sempre leader torinese Alleanza Nazionale, deputato da oltre 20 anni e questore alla Camera. Ha battuto il presidente del Consiglio comunale uscente, Mauro Marino *(Ulivo)*, 37 , rappresentante della Margherita, fermo 44,8 per cento. Eletto in Consiglio comunale nel '93 Alleanza per Torino, Marino - «torinese da sempre, con la passione per la mia città» - ha presieduto dal '97 la Sala Rossa. Nella sua biografia politica, il ruolo di coordinatore in Piemonte per i Democratici e la partecipazione fra i promotori di Alleanza per Torino. Nelle 125 sezioni scrutinate, ecco il risultato degli altri due candidati: Giulio Manfredi *(Lista Bonino)* 5%; **Luciano Azzarà** *(Lista Di Pietro)* **3,8%**.

LUCIANO VIOLANTE **50,6%**
ULIVO

Presidente della Camera dei deputati nella legislatura uscente, Luciano Violante, classe 1941, ha vinto nel collegio 2 sotto i colori dell'Ulivo nella città in cui rientra quasi tutti i fine settimana. Ha ottenuto il 50,6 per cento. Professore ordinario di Diritto penale presso l'Università di Camerino dall'83, presiede la stessa cattedra a Torino dal 1970. Il suo ingresso in magistratura, che lascia nel 1983, data al '66: fino al '77 è stato giudice istruttore a Torino. Nei tre anni successivi ha lavorato presso l'Ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia occupandosi prevalentemente di lotta al terrorismo. Numerosi gli incarichi istituzionali e l'attività parlamentare, culminati nella presidenza della Camera. Seguono **Riccardo Garosci** *(Polo)* **41,8%**; **Fernando Mimmo** *(Lista Di Pietro)* **4,8%**; **Ettore Della Savina** *(Verdi Verdi)* **2,7%**.

GIANNI VERNETTI **48,1%**
ULIVO

Nel collegio 3, Giovanni Vernetti - classe 1960, architetto e padre di tre bambini piccoli - ha vinto la sfida con il rivale Paolo Mammola ottenendo il 48,1 dei voti. Vernetti è conosciuto a Torino anche per via della sua passione politica precoce: ex ragazzo rosso e poi verde (nell'85 è stato tra i fondatori della Federazione nazionale dei Verdi), consigliere comunale nel , «operativo» assessore all'Ambiente Comune dal '93 al '99 (fra i protagonisti della trasformazione piazza Castello), nonché rappresentante piemontese dei Democratici, si è poi qualificato come il portavoce di Francesco Rutelli in Piemonte. Seguono: **Paolo Mammola** *(Polo)* **40,3%**; **Ettore Rapacciuolo** *(Lista Di Pietro)* **4,2%**; **Franco Claudio Miroglio** *(Lista Bonino)* **3,6%**; **Manuela Boncompagno** *(Verdi Verdi)* **2,3%**; **Gisella Valenza** *(Democrazia Europea)* **1,4%**.

ALBERTO NIGRA **51%**
ULIVO

Nel collegio 4, Alberto Nigra - 36 anni, sposato con una bimba di cinque - si è imposto per l'Ulivo con il 51 per cento. Laureato in Scienze Politiche, durante l'università e subito dopo la laurea ha lavorato come insegnante e come presidente di una cooperativa sociale. '93 è diventato consigliere comunale del pci-pds, poi presidente della commissione consiliare che si occupa di ambiente e della trasformazione delle aziende municipalizzate. Capogruppo dal al '97, dopo la rielezione ha nuovamente guidato il gruppo tra il '98 e il '99. Da gennaio '96 è segretario provinciale del partito, impegno che divide con quello di consigliere comunale. Fra i temi dei quali si è maggiormente occupato, la trasformazione delle aziende pubbliche cittadine, il commercio e l'ambiente. Seguono **Mauro Battuello** *(Polo)* **40%**; **Gianluca Granito** *(Lista Di Pietro)* **5,6%**; **Massimiliano Socco** *(Verdi Verdi)* **3,1%**.

LAURA CIMA **51,5%**
ULIVO

collegio 5 ha vinto in modo netto, con il 51,5 per cento, Laura Cima *(Ulivo)*, 52 anni, 2 figli, divorziata, sociologa. Da sempre esponente del Sole che ride a Torino, la Cima è già stata deputato dal 1987 al 1992. Fino ad oggi era assessore nella giunta di centrosinistra di Moncalieri. Nella corsa a un seggio per Montecitorio la Cima ha battuto l'avversaria Anna Benso *(Casa delle Libertà)*, 48 anni, torinese, imprenditrice del settore cartario, che si è fermata al 38,2 per cento dei . Nelle 106 sezioni erano in corsa anche tre candidati di altre formazioni. Questo il risultato emerso dalle : Pierfranco Risso *(Lista Di Pietro)* ha ottenuto il 5,6 per cento; Rita Danila Murgia *(Verdi Verdi)* il 2,9 per cento e Antonio Piarulli *(Democrazia europea)* con l'1,6 per cento.

SAVERIO VERTONE **46,9%**
ULIVO

Nel collegio 6 Saverio Vertone *(Ulivo)*, 73 , scrittore e germanista, passa con il 46,9 per cento. Ex direttore della rivista to Nuova Società, Vertone è passato Pci a Berlusconi (nel '96 è stato eletto Parlamento Forza Italia), successivamente è rit a sinistra. Ha battuto Deodato Scanderebech *(Casa delle Libertà)*, anni, ingegnere, imprenditore edile, attuale assessore regionale all'Agricoltura, con il 43,6 per cento. E' uno degli esponenti punta di Forza Italia a Torino, chiamato «mister preferenza» per il gran numero di personali che ha sempre ottenuto. Lontanissimi gli altri due concorrenti: si tratta di Igor Boni *(Lista Bonino)* fermo al 4,7 per cento e di Maurizio Cucelli *(Lista Di Pietro)* che si attesta al 4,5 per cento.

MORGANDO **51,4%**
ULIVO

Nel collegio 7 la vittoria è andata a Gianfranco Morgando *(Ulivo)*, 51 , dirigente pubblico, uomo di spicco del Ppi torinese (di cui è stato «il primo segretario regionale), sottosegretario all'Industria nel governo D'Alema e del tesoro governo Amato, eletto in Parlamento cinque anni fa con l'Ulivo. Morgando ha battuto nettamente il suo sfidante Fabrizio Comba *(Casa delle libertà)*, 35 anni, Forza Italia, commerciante di auto usate: 51,4 per cento il primo, 39,6 il secondo. Comba si è contraddistinto per una campagna elettorale dinamica e battagliera (sue le bottiglette d'acqua e le confezioni di caffè con il suo nome regalate agli elettori), ma finora l'unica esperienza politica è stata quella di consigliere circoscrizionale. Anche in questo collegio agli altri due schieramenti sono andati pochi voti: Dario Blengio *(Lista Di Pietro)* il 5,2%; mentre Alessandro Lupi *(Verdi Verdi)* si è fermato al 3,6%.

GIORGIO BENVENUTO **51%**
ULIVO

Nel collegio 8 ha vinto il candidato del inistro Giorgio Benvenuto *(Ulivo)*, nato a Gaeta (Latina), 63 anni, sposato senza figli: per lui il 51 per cento dei voti. Prima dedicarsi alla politica l'ex segretario generale della Uil (segretario del Psi dopo la bufera di Tangentopoli) è stato anche segretario generale del Ministero delle Finanze. Nel '96 è stato eletto deputato nello stesso collegio. Benvenuto ha battuto Edro Colombini *(Casa delle libertà)*, 50 anni, chirurgo plastico, già eletto deputato per Forza Italia nel '94 e nel 96, che ha avuto il 40,4%. Oltre ad essere uno degli esponenti di spicco di Forza Italia a Torino, Colombini fa parte della nazionale di calcio dei parlamentari italiani. Nelle 107 sezioni, questi i risultati degli altri candidati: Ugo Repetto *(Lista Di Pietro)* raccoglie il 5,3% e Giorgia Rocchetta *(Verdi Verdi)* il 3,1%.

L'andamento del voto proporzionale per la Camera non si discosta da quello nazionale

Margherita, effetto sorpresa in cintura

Supera il 15 per cento a Settimo, Beinasco e Orbassano

Il voto per la quota proporzionale della Camera nei centri della prima cintura e della provincia torinese ha confermato, sostanzialmente, l'andamento di quanto emerso nella consultazione a livello nazionale. Forza Italia è diventato il primo partito, riuscendo a toccare percentuali da maggioranza assoluta, come a Claviere, «porta» verso la Francia, dove il partito di Berlusconi ha superato il 52 per cento. Tra le sorprese, da registrare il buon risultato della coalizione della «Margherita per Rutelli» che quasi dappertutto ha superato il tetto del 15 per cento.

In caduta libera la Lega Nord anche in quelle realtà, come le valli di Susa, il Ciriacese, le valli canavesane, dove il partito di Bossi, agli inizi degli Anni 90, era riuscito a registrare oltre il 12-13 per cento dei consensi, portando a Roma parecchi parlamentari, oltre ad ottenere affermazioni a livello di amministrazioni comunali di tutto rispetto.

Dato anche la provincia la massiccia partecipazione al voto, senza però quei problemi di affollamento dei che hanno registrati a Torino.

LA CINTURA DI TORINO

SETTIMO. Margherita (18,3%); Rif.Comunista 3329 (10,2%); Di Pietro 1491 (4,6%); An 2488 (7,6%); Lega Nord 796 (2,4%); Verdi Verdi 458 (1,4%); Com.Italiani 691 (2,1%); Bonino 746 (2,3%); Ds 7277 (22,3%); Mov. Scorporo 23 (0,07%); Psi 222 (0,7%); Ccd-Cdu 421 (1,3%); Forza Italia 8079 (24,7%); Dem. Europea (0,6%); Girasole 492 (1,5%).

VOLPIANO. Margherita 1343 (15,7%); Rifondazione (8%); Di Pietro 326 (3,8%); An 784 (9,2%); Lega Nord 333 (3,9%); Verdi Verdi 143 (1,7%); Com. Italiani 112 (1,3%); Bonino (2,6%); Ds 1404 (16,4%); Scorporo 2 (0,02%); Psi 60 (0,7%); Ccd-Cdu 129 (1,5%); Forza Italia 2787 (32,6%); Dem. Europea 118 (1,4%); Girasole 94 (1,1%).

LEINI'. Margherita 1294 (15,5%); Rifondazione 614 (7,3%); Di Pietro 368 (4,4%); An 697 (8,3%); Lega Nord 417 (5%); Verdi Verdi 104 (1,2%); Com. Italiani 111 (1,3%); Bonino 230 (2,7%); 1154 (13,8%); Scorporo 8 (0,05%); Psi 24 (0,3%); Ccd-Cdu 127 (1,5%); Forza Italia 3045 (36,4%); Dem. Europea 79 (0,9%); Girasole 93 (1,1%).

CASELLE. Margherita 1518 (14,3%); Rifondazione (8,1%); Di Pietro 415 (3,9%); An (8,3%); Lega Nord 521 (4,9%); Verdi Verdi 112 (1%); Com.Italiani 198 (1,9%); Bonino 274 (2,6%); Ds 2204 (20,8%); Scorporo 13 (0,1%); Psi 37 (0,3%); Ccd-Cdu 180 (1,7%); Forza Italia 3219 (30,4%); Dem. Europea 53 (0,5%); Girasole 106 (1%).

BORGARO. Margherita 1538 (17,3%); Rifondazione 765 (8,6%); Di Pietro 377 (4,2%); An 807 (9,1%); Lega Nord 273 (3,1%); Verdi Verdi 112 (1,3%); Com.Italiani 157 (1,8%); Bonino 228 (2,6%); Ds 1822 (20,5%); Scorporo 2 (0,023%); Psi 35 (0,4%); Ccd-Cdu 79 (0,9%); Forza Italia 2502 (28,2%); Dem. Europea 40 (0,4%); Girasole 129 (1,4%).

VENARIA. Margherita 3769 (15%); Rifondazione comunista 2121 (8,4%); Lista Di Pietro 1066 (4,2%); An 2047 (8,1%); Lega Nord 759 (3%); Verdi Verdi 333 (1,3%); Comunisti italiani 413 (1,6%); Lista Emma Bonino 567 (2,3%); Ds 6222 (24,7%); Scorporo 6 (0,1%); Nuovo Psi 137 (0,5%); Ccd-Cdu 338 (1,3%); Forza Italia 6914 (27,5%); Democrazia Europea 128 (0,5%); Verdi Sdi 340 (1,4%).

PIANEZZA. Margherita voti 1388 (17,3%); Rifondazione comunista 631 (7,8%); Lista Di Pietro 331 (4,1%); An 772 (9,6%); Lega Nord 367 (4,5%); Verdi Verdi 85 (1%); Comunisti italiani 117 (1,4%); Lista Emma Bonino 220 (2,7%); Ds 1291 (16,1%); Abolizione dello scorporo 0 (0%); Nuovo Psi 39 (0,4%); Ccd-Cdu 202 (2,2%); Forza Italia 2389 (29,8%); Democrazia Europea 82 (1%); Verdi Sdi 86 (1%).

ALPIGNANO. Margherita voti 2000 (16,7%); Rifondazione comunista (7,7%); Lista Di Pietro 463 (3,8%); An 1133 (9,4%); Lega Nord 491 (4%); Verdi Verdi 188 (1,5%); Comunisti italiani 157 (1,3%); Lista Emma Bonino 327 (2,7%); Ds 2441 (20,3%); Abolizione dello scorporo 7 (0%); Nuovo Psi 62 (0,5%); Ccd-Cdu 171 (1,4%); Forza Italia 3397 (28,3%); Democrazia Europea 52 (0,4%); Verdi Sdi 174 (1,4%).

COLLEGNO. Margherita voti 6136 (17,9%); Rifondazione comunista 3042 (8,9%); Lista Di Pietro 1428 (4,1%); An 2866 (8,8%); Lega Nord 1180 (3,4%); Verdi Verdi 502 (1,4%); Comunisti italiani 743 (2,1%); Lista Emma Bonino (2,9%); Ds 7322 (21,4%); Abolizione dello scorporo 14 (0%); Nuovo Psi 194 (0,5%); Ccd-Cdu 385 (1,1%); Forza Italia 8591 (25,1%); Democrazia Europea 174 (0,5%); Verdi Sdi 618 (1,8%).

RIVOLI. Margherita voti 7081 (19,2%); Rifondazione comunista 2836 (7,7%); Lista Di Pietro 1519 (4,1%); An 3340 (9%); Lega Nord 1290 (3,5%); Verdi Verdi 524 (1,4%); Comunisti italiani 513 (1,4%); Lista Emma Bonino 971 (2,6%); Ds 7282 (19,8%); Abolizione dello scorporo 19 (0%); Nuovo Psi 198 (0,5%); Ccd-Cdu 477 (1,3%); Forza Italia 10037 (27,3%); Democrazia Europea 257 (0,7%); Verdi Sdi 414 (1,1%).

GRUGLIASCO. Margherita voti 5420 (19,3%); Rifondazione comunista 2568 (9,1%); Lista Di Pietro 1320 (4,7%); An 2350 (8,4%); Lega Nord 711 (2,5%); Verdi Verdi 449 (1,6%); Comunisti italiani (2,3%); Lista Emma Bonino 791 (2,8%); Ds 5894 (21%); Abolizione dello scorporo 13 (0%); Nuovo Psi 143 (0,5%); Ccd-Cdu 366 (1,3%); Forza Italia 6612 (23,6%); Democrazia Europea (0,6%); Verdi Sdi 461 (1,6%).

RIVALTA. Margherita 2066 (16,6%); Rifondazione comunista 880 (7,1%); Lista Di Pietro 517 (4,2%); An 1163 (9,4%); Lega Nord 529 (4,3%); Verdi Verdi 177 (1,4%); Comunisti italiani (1,3%); Lista Emma Bonino 339 (3,2%); Ds 2385 (19,2%); Abolizione dello scorporo 9 (0,1%); Nuovo Psi 70 (0,6%); Ccd-Cdu 151 (1,2%); Forza Italia 3640 (29,3%); Democrazia Europea (0,7%); Verdi Sdi 171 (1,4%).

BEINASCO. Margherita 2249 (17,4%); Rifondazione comunista 1162 (9%); Lista Di Pietro 578 (4,4%); An 1040 (8,1%); Lega Nord 415 (3,2%); Verdi Verdi 209 (1,6%); Comunisti italiani 253 (2%); Lista Emma Bonino 327 (2,5%); Ds 2850 (22,1%); Abolizione dello scorporo 5 (0,1%); Nuovo Psi 126 (1%); Ccd-Cdu 179 (1,4%); Forza Italia 3158 (24,4%); Democrazia Europea (0,7%); Verdi Sdi 266 (2,1%).

ORBASSANO. Margherita 2660 (17,4%); Rifondazione comunista 1357 (8,9%); Lista Di Pietro 627 (4,1%); An 1250 (8,2%); Lega Nord 566 (3,7%); Verdi Verdi 214 (1,4%); Comunisti italiani 238 (1,5%); Lista Emma Bonino 376 (2,4%); Ds 2935 (19,2%); Abolizione dello scorporo 12 (0,1%); Nuovo Psi 195 (1,3%); Ccd-Cdu 179 (1,2%); Forza Italia 4242 (27,7%); Democrazia Europea 90 (0,6%); Verdi Sdi 360 (2,3%).

TROFARELLO. Margherita 1250 (17,7%); Rifondazione comunista 552 (7,8%); Lista Di Pietro 324 (4,6%); An 630, (8,9%); Lega Nord 317 (4,5%); Verdi Verdi 117 (1,6%); Comunisti italiani 97 (1,4%); Lista Emma Bonino 188 (2,7%); Ds 1042 (14,7%); Abolizione dello scorporo 0 (0,1%); Nuovo Psi (1,1%); Ccd-Cdu 124 (1,8%); Forza Italia 2170 (30,7%); Democrazia Europea 97 (1,4%); Verdi Sdi 74 (1,1%).

NICHELINO. Margherita 5917 (18,2%); Rifondazione comunista 3198 (9,8%); Lista Di Pietro 1590 (4,9%); An 2373 (7,3%); Lega Nord 738 (2,3%); Verdi Verdi 573 (1,7%); Comunisti italiani 645 (2%); Lista Emma Bonino 761 (2,3%); Ds 5766 (17,7%); Abolizione dello scorporo 17 (0,1%); Nuovo Psi 208 (0,6%); Ccd-Cdu 459 (1,4%); Forza Italia 9282 (28,5%); Democrazia Europea 271 (0,8%); Verdi Sdi 791 (2,4%).

MONCALIERI. Margherita (15%); Rifondazione comunista 2855 (7,2%); Lista Di Pietro 1601 (4,1%); An 3891 (9,9%); Lega Nord 1624 (4,1%); Verdi Verdi 557 (1,4%); Comunisti italiani 557 (1,4%); Lista Emma Bonino 1303 (3,3%); Ds 7083 (17,9%); Abolizione dello scorporo 18 (0,1%); Nuovo Psi 269 (0,7%); Ccd-Cdu 560 (1,4%); Forza Italia 12401 (31,4%); Democrazia Europea 383 (1%); Verdi Sdi 455 (1,1%).

CHIERI. Margherita 4162 (18,5%); Rifondazione Comunista 1467 (6,5%); L'Italia dei Valori 1010 (4,5%); An 2173 (9,7%); Lega Nord 904 (4%); Verdi Verdi 289 (1,3%); Comunisti Italiani 265 (1,2%); Lista Bonino 714 (3,2%); Democratici di Sinistra 2935 (13,1%); Abolizione dello Scorporo 9 (0,1%); Partito Socialista Nuovo Psi 117 (0,5%); Ccd-Cdu (2,4%); Forza Italia 7357 (32,8%); Democrazia Europea 227 (1%); Verdi Sdi 281 (1,2%).

PECETTO. Margherita 360 (13,6%); Rifondazione Comunista 106 (4%); L'Italia dei Valori 82 (3,1%); An 310 (11,8%); Lega Nord 148 (5,6%); Verdi Verdi 33 (1,2%); Comunisti Italiani 25 (1%); Lista Bonino 105 (4%); Democratici di Sinistra 338 (12,8%); Abolizione dello Scorporo (0,1%); Partito Socialista Nuovo Psi 10 (0,4%); Ccd-Cdu (2%); Forza Italia 1009 (38,4%); Democrazia Europea 13 (0,5%); Verdi Sdi 35 (1,3%).

PINO TORINESE. Margherita 975 (15,3%); Rifondazione Comunista 233 (3,7%); L'Italia dei Valori 247 (3,9%); An 831 (13%); Lega Nord 265 (4,2%); Verdi Verdi 46 (0,7%); Comunisti Italiani 44 (0,7%); Lista Bonino 274 (4,3%); Democratici di Sinistra 755 (11,9%); Abolizione dello Scorporo 3 (0,1%); Partito Socialista Nuovo Psi 12 (0,2%); Ccd-Cdu 141 (2,2%); Forza Italia 2164 (34%); Democrazia Europea 37 (0,6%); Verdi Sdi 76 (1,2%).

RIVA CHIERI. Margherita 414 (16,2%); Rifondazione Comunista 107 (4,2%); L'Italia dei Valori 139 (5,4%); An 321 (12,5%); Lega Nord 145 (5,7%); Verdi Verdi 45 (1,8%); Comunisti Italiani 22 (0,9%); Lista Bonino 56 (2,2%); Democratici di Sinistra 233 (9,1%); Abolizione dello Scorporo 0 (0%); Partito Socialista Nuovo Psi (0,003%); Ccd-Cdu 92 (3,6%); Forza Italia 938 (36,7%); Democrazia Europea (0,8%); Verdi Sdi 17 (0,7%).

PRALORMO. Margherita 208 (16,6%); Rifondazione Comunista 56 (4,5%); L'Italia dei Valori (7,1%); An 115 (9,2%); Lega Nord 77, (6,2%); Verdi Verdi 8 (0,6%); Comunisti Italiani 4 (0,3%); Lista Bonino 35 (2,8%); Democratici di Sinistra 84 (6,7%); Abolizione dello Scorporo (0,2%); Partito Socialista Nuovo Psi 2 (0,2%); Ccd-Cdu 47 (3,8%); Forza Italia 407 (32,6%); Democrazia Europea 16 (1,3%); Verdi Sdi 7 (0,6%).

BALDISSERO TORINESE. Margherita 339 (14,5%); Rifondazione Comunista 97 (4,2%); L'Italia dei Valori 94 (4%); An 272 (11,7%); Lega Nord 153 (6,6%); Verdi Verdi 14 (0,6%); Comunisti Italiani 13 (0,5%); Lista Bonino 89 (3,8%); Democratici di Sinistra 263 (11,3%); Abolizione Scorporo 1 (0,04%); Partito Socialista Nuovo Psi 11 (0,5%); Ccd-Cdu 56 (2,4%); Forza Italia 776 (33,3%); Democrazia Europea 14 (0,6%); Verdi Sdi 33 (1,4%).

RIVALBA. Margherita 157 (2%); Rifondazione 36 (5,3%); Pietro 37 (5,4%); An 81 (11,9%); Lega Nord 43 (6,3%); Verdi Verdi 7 (1%); Com. Italiani 6 (0,9%); Bonino 24 (3,5%); DS 72 (10,5%); Scorporo 1 (0,14%); PSI (0,3%); CCD CDU 25 (3,7%); Forza Italia 165 (24,2%); Dem. Europea 17 (2,5%); Girasole 9 (1,3%).

CAMBIANO. Margherita 744 (18,6%); Rifondazione Comunista 254 (6,1%); L'Italia dei Valori 201 (5,04%); An 372 (9,33%); Lega Nord 160 (4,01%); Verdi Verdi 53 (1,32%); Comunisti Italiani 71 (1,78%); Lista Bonino 109 (2,73%); Democratici di Sinistra 516 (12,94%); Abolizione Scorporo 2 (0,05%); Partito Socialista Nuovo Psi 15 (0,37%); Ccd-Cdu 97 (2,43%); Forza Italia 1297 (32,54%); Democrazia Europea 61 (1,53%); Verdi Sdi 33 (0,82%).

POIRINO. Margherita 913 (14,85%); Rifondazione Comunista 367 (5,97%); L'Italia dei Valori 255 (4,14%); An 644 (10,48%); Lega Nord 448 (7,2%); Verdi Verdi 94 (1,52%); Comunisti Italiani 72 (1,17%); Lista Bonino 169 (2,75%); Democratici Sinistra 577 (9,38%); Abolizione Scorporo 5 (0,08%); Partito Socialista Nuovo Psi 20 (0,32%); Ccd-Cdu 151 (2,45%); Forza Italia 2310 (37,59%); Democrazia Europea 49 (0,79%); Verdi Sdi 71 (1,15%).

Margherita 1001 (14,5%); Rifondazione Comunista 482 (7%); L'Italia dei Valori 381 (5,5%); An 572 (8,3%); Lega Nord 303 (4,4%); Verdi Verdi 104 (1,5%); Comunisti Italiani 103 (1,5%); Lista Bonino 218 (3,2%); Democratici di Sinistra 1013 (14,7%); Abolizione dello Scorporo (0,0%); Partito Socialista Nuovo Psi 34 (0,5%); Ccd-Cdu 104 (1,5%); Forza Italia 2449 (35,5%); Democrazia Europea 67 (1%); Verdi Sdi 73 (1,1%).

VILLASTELLONE. Margherita 580 (18,1%); Rifondazione Comunista 261 (8,15%); L'Italia dei Valori 180 (5,6%); An 222 (6,93%); Lega Nord 159 (4,96%); Verdi Verdi 47 (1,46%); Comunisti Italiani 46 (1,43%); Lista Bonino 92 (2,87%); Democratici di Sinistra 515 (16,08%); Abolizione Scorporo 3 (0,09%); Partito Socialista Nuovo Psi 13 (0,40%); Ccd-Cdu 54 (1,68%); Forza Italia (29,24%); Democrazia Europea (1,56%); Verdi Sdi 43 (1,34%).

ALTRI COMUNI

AVIGLIANA. Margherita 1119 (14,8%); Rifondazione 581 (7,7%); Lista Di Pietro 303 (4%); Alleanza Nazionale 665 (8,8%). Lega Nord 459 (6,1%); Verdi Verdi 90 (1,2%); Comunisti Italiani 98 (1,3%); Bonino 213 (2,8%); Ds 1349 (17,8%); Movimento Abolizione Scorporo (0,04%); Partito Socialista 37 (0,5%); Ccd-Cdu 125 (1,6%); Forza Italia 2383 (31,5%); Democrazia Europea 49 (0,6%); Verdi Sdi Girasole 94 (1,2%).

CARMAGNOLA. Margherita 1862 (11,4%); Rifondazione comunista 1027 (6,3%); Lista Di Pietro 744 (4,6%); An 1162 (7,1%); Lega Nord 899 (5,5%); Verdi Verdi 223 (1,4%); Comunisti italiani 155 (1%); Lista Emma Bonino 428 (2,6%); Ds 2539 (15,6%); Per l'Abolizione dello scorporo 11 (0,1%); Nuovo Psi 51 (0,3%); Ccd-Cdu 418 (2,6%); Forza Italia 5701 (35,1%); Democrazia Europea 717 (4,4%); Verdi Sdi 326 (2%).

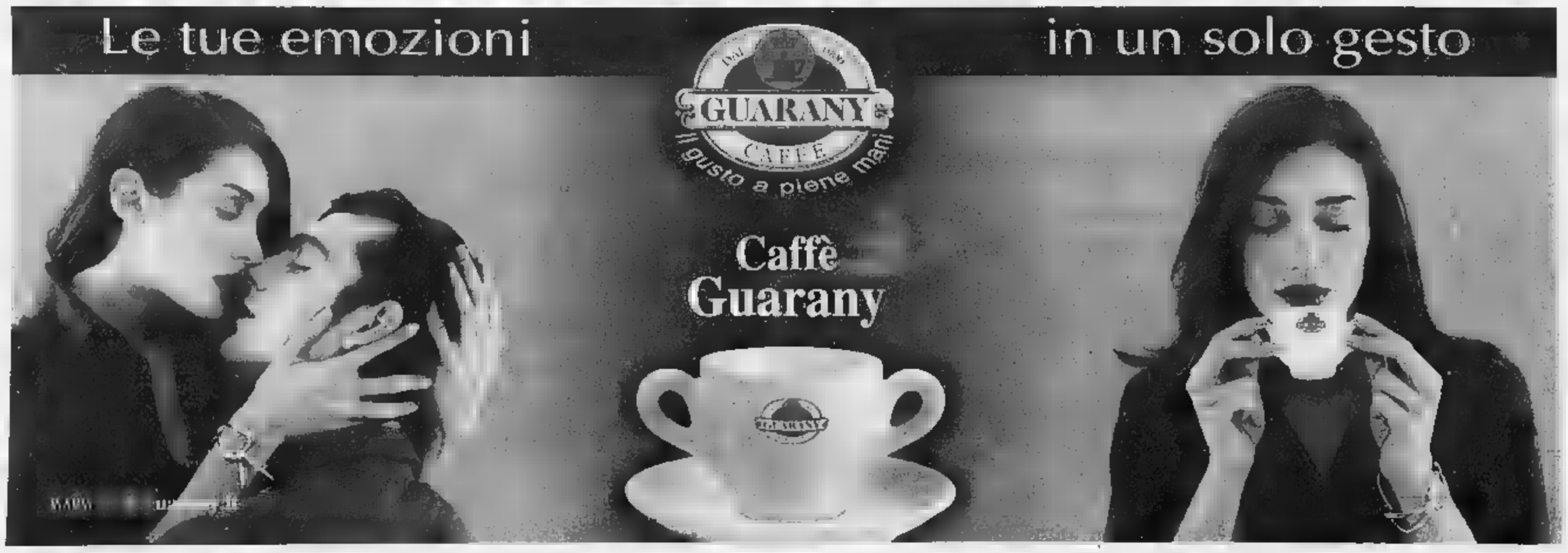
CARIGNANO. Margherita 991 (17,1%); Rifondazione comunista 334 (5,8%); Lista Di Pietro 285 (4,9%); An 460 (8%); Lega Nord 445 (7,7%); Verdi Verdi 60 (1%); Comunisti italiani 75 (1,3%); Lista Emma Bonino 167 (2,9%); Ds 686 (11,9%); Per l'Abolizione dello scorporo 7 (0,1%); Nuovo Psi 22 (0,4%); Ccd-Cdu 141 (2,4%); Forza Italia 1925 (33,3%); Democrazia Europea 101 (1,7%); Verdi Sdi 84 (1,5%).

VINOVO. Margherita 1576 (16,5%); Rifondazione comunista (7,3%); Lista Di Pietro 460 (4,8%); An 1030 (10,8%); Lega Nord 367 (3,8%); Verdi Verdi 135 (1,4%); Comunisti italiani 110 (1,1%); Lista Emma Bonino 325 (3,4%); 1262 (13,2%); Scorporo 4 (0,1%); Nuovo Psi (0,7%); Ccd-Cdu 234 (2,4%); Forza Italia 3197 (33,4%); Democrazia Europea 106 (1,1%). Verdi Sdi 0 (0%).

LA LOGGIA. Margherita 667 (14,6%); Rifondazione comunista 282 (6,2%); Lista Di Pietro (5,6%); An 382 (8,4%); Lega Nord 207 (4,5%); Verdi Verdi 57 (1,3%); Comunisti italiani (1%); Lista Emma Bonino 155 (3,4%); Ds 647 (14,2%); Scorporo 2 (0,1%); Nuovo Psi 24 (0,5%); Ccd-Cdu 69 (1,5%); Forza Italia (36,4%); Democrazia Europea 59 (1,3%); Verdi Sdi 47 (1%).

VILLAR DORA. Democrazia e Libertà Rutelli 260 voti (14,65%); Rifondazione 113 (6,37%); Lista Di Pietro 58 (3,27%); An 130 (7,32%); Lega Nord (10,37%); Verdi Verdi 23 (1,3%); Comunisti Italiani 36 (2,03%); Emma Bonino 57 (3,22%); Ds (12,9%); Mov. Scorporo 1 (0,06%); Psi 5 (0,28%); Ccd-Cdu 28 (1,58%); Forza Italia 614 (34,6%); Democrazia Europea 10 (0,57%); Verdi Sdi Girasole 27 (1,52%).

VILLAR PEROSA. Margherita 521 (18,5%); Rifondazione comunista 326 (11,6%); Lista Di Pietro 115 (4,1%); An 170 (6%); Lega Nord 244 (8,6%); Verdi Verdi 23 (0,8%); Comunisti italiani 47 (1,7%); Lista Emma Bonino 77 (2,7%); Ds 420 (14,9%); Per l'Abolizione dello scorporo 5 (0,2%); Nuovo Psi 14 (0,5%); Ccd-Cdu (1,9%); Forza Italia 742 (26,3%); Democrazia Europea 18 (0,6%); Verdi Sdi 46 (1,6%).



Il voto per la Camera dei deputati con il sistema proporzionale nei centri della provincia

Gli azzurri sono diventati il primo partito

Dal Pinerolese alle Valli di Susa, da Chivasso a Ivrea

In differenza dei grandi centri, nei Comuni della provincia non si [illegible] verificati casi [illegible] lunghe code ai [illegible]

SANGONE

PINEROLO. Margherita voti [illegible] (20,17%); Rifondazione comunista 1705 (7,61%); Lista Di Pietro 901 (4,02%); An 1631 (7,28%); Lega Nord 946 (4,22%); Verdi Verdi [illegible] (0,86%); Comunisti italiani 249 (1,11%); Lista Emma Bonino 609 (2,72%); Ds 4103 (18,32%); Per l'Abolizione dello scorporo 11 (0,05%); Nuovo Psi 63 (0,3%); Ccd-Cdu 347 (1,55%); Forza Italia 6719 (30,01%); Democrazia Europea 159 (0,71%); Verdi [illegible] 240, (1,07%).
AIRASCA. Margherita: 501 (21,6 %); Rifondazione comunista 208 (9%); Lista Di Pietro 107 (4,6%); An 184 (7,9%); Lega Nord 87 (3,7%); Verdi Verdi 26 (1,1%); Comunisti Italiani 35 (1,5%); Lista Bonino 64 (2,8%); Ds 295 (12,7%); Per l'abolizione dello scorporo 3 (0,1%); Nuovo Psi 14 (0,6%); Ccd-Cdu 50 (2,1%); Forza Italia 693 (30%); Democrazia Europea 26 (1,1%); Verdi Girasole 27 (1,2%).
CAVOUR. Margherita 477 (14%); Rifondazione comunista 138 (4%); Lista [illegible] Pietro 51 (4,4%); An 237 (7%); Lega Nord [illegible] (13%); Verdi Verdi 35 (1%); Comunisti Italiani 25 (0,7%); Lista Bonino 75 (2,1%); Ds 247 (7,2%); Per l'abolizione dello scorporo 3 (0,1%); Nuovo Psi 15 (0,4%); Ccd-Cdu 96 (2,8%); Forza Italia 1399 (41%); Democrazia Europea [illegible] (1,4%); Verdi Girasole 30 (0,9%).
[illegible] Margherita 833 (17,8%); Rifondazione comunista 282 (6%); Lista Di Pietro 239 (5,1%); An 389 (8,3%); Lega Nord 317 (6,8%); Verdi Verdi 58 (1,2%); Comunisti Italiani 61 (1,3%); Lista Bonino 159 (3,4%); Democratici di Sinistra 531 (11,4%); Per l'abolizione dello scorporo 2 (0%); Nuovo Psi 23 (0,5%); Ccd-Cdu 125 (2,7%); Forza Italia [illegible] (33,6%); Democrazia Europea 20 (0,4%); Verdi Girasole 68 (1,5%).
LUSERNA. Margherita 1125 (22%); Rifondazione comunista 401 (7,8%); Lista Di Pietro 221 (4,3%); An 324 (6,3%); Lega Nord 375 (7,3%); Verdi Verdi 75 (1,5%); Comunisti Italiani 79 (1,6%); Lista Bonino 223 (4,4%); [illegible] 747 (14,6%); Per l'abolizione dello scorporo [illegible] (0,1%); Nuovo Psi [illegible] (0,7%); Ccd-Cdu 84 (1,7%); Forza Italia 1294 (25,3%); Democrazia Europea 29 voti (0,6%); Verdi Girasole 94 (1,8%).
NONE. Margherita 842 (16,3%); Rifondazione comunista 484 (9,4%); Lista Di Pietro 264 (5,1%); An 440 (8,5%); Lega Nord [illegible] (5,1%); Verdi Verdi 60 (1,2%); Comunisti Italiani 77 (1,5%); Lista Bonino 126 (2,4%); Ds 813 (15,7%); Per l'abolizione dello scorporo 3 (0%); Nuovo Psi 23 (0,4%); Ccd-Cdu, 77 (1,5%); Forza Italia 1599 (31%); Democ[illegible] Europea 45 (0,9%); Verdi Girasole 51 (1%).
[illegible] **PELLICE.** Margherita 475 (15,8%); Rifondazione comunista [illegible] (8,7%); Lista Di Pietro 94 (3,1%); An 185 (6,1%); Lega Nord 149 (5%); Verdi Verdi 40 (1,3%); Comunisti italiani [illegible] (2,1%); Lista Emma Bonino 160 (5,3%); Ds 720 (24%); Per l'Abolizione dello scorporo 1 (0%); Nuovo Psi 25 (0,8%); Ccd-Cdu 31 (1,1%); Forza Italia 708 (23,5%); Democrazia Europea 29 (1%); Verdi Sdi 65 (2,2%).
VIGONE. Margherita 482 (14,6%); Rifondazione comunista 217 (6,5%); Lista Di Pietro 159 (5,1); An 238 (7,1%); Lega Nord 304 (9,1%); Verdi Verdi [illegible] (1,4%); Comunisti italiani 35 (1,1%); Lista Emma Bonino 100 (3%); Ds 245 (7,4%); Per l'Abolizione dello scorporo [illegible] (0%); Nuovo Psi 17 (0,5%); Ccd-Cdu 104 (3,1%); Forza Italia 1285 (38,6%); Democrazia Europea [illegible] (1,8%); Verdi Sdi 25 (0,7%).
GIAVENO. La Margherita 1357 (13,8%); Rifondazione 577 (5,9%); Lista Di Pietro 329 (3,4%); Alleanza Nazionale 732 (7,5%); Lega Nord 810 (8,3%); Verdi Verdi 102 (1%); Comunisti Italiani 158 (1,6%); Bonino 323 (3,3%); Democratici di Sinistra 1213 (12,4%); Movimento Abolizione Scorporo 8 (0,1%); Partito Socialista 34 (0,4%); Ccd-Cdu 212 (2,2%); Forza Italia [illegible] (37,2%); Democrazia Europea 154 (1,6%); Verdi Sdi Girasole 149 (1,5%).

[illegible]

CIRIE'. Margherita 1867 (15%); Rifondazione comunista 786 (6,3%); Lista Di Pietro 382 (3,1%); An 917 (7,4%); Lega Nord 981 (7,9%); Verdi Verdi 173 (1,4%); Comunisti italiani 202 (1,6%); Lista Emma Bonino 313 (2,5%); Ds 2645 (21,3%); Per l'Abolizione dello scorporo [illegible] (0,1%); Nuovo Psi 77 (0,6%); Ccd-Cdu 178 (1,4%); Forza Italia 3662 (29,4%); Democrazia Europea 40 (0,3%); Verdi Sdi 198 (1,6%).
BALANGERO. Margherita 337 (15,9%); Rifondazione comunista 160 (7,5%); Lista Di Pietro [illegible] (4,4%); An 205 (9,7%); Lega Nord 151 (7,1%); Verdi Verdi [illegible] (0,9%); Comunisti italiani 29 (1,4%); Lista Emma Bonino 72 (3,4%); Ds 258 (12,2%); Per l'Abolizione dello scorporo [illegible] (0,1%); Nuovo Psi 9 (0,4%); Ccd-Cdu [illegible] (1,6%); Forza Italia 709 (33,4%); Democrazia Europea 12 (0,6%); Verdi Sdi 31 (1,5%).
[illegible]. Margherita 239 (12,7%); Rifondazione Comunista 95 (5%); Italia dei Valori [illegible] (5,2%); An 197 (10,4%); Lega Nord 134 (7,1%); Verdi Verdi 17 (0,9%); Comunisti Italiani 16 (0,8%); Li[illegible] Bonino 72 (3,8%); Ds 300 (15,9%); Scorporo [illegible] (0,1%); Nuovo Psi 9 (0,5%); Ccd-Cdu 26 (1,4%); Forza Italia 662 (35,1%); Democrazia Europea 6 (0,3%); Verdi-Sdi 14 (0,7%).
SAN MAURIZIO. Margherita per Rutelli 693 (14,4%); Rifondazione Comunista 352 (7,1%); Italia dei Valori 277 (5,6%); An 402 (8,1%); Lega Nord 410 (8,3%); Verdi Verdi 60 (1,2%); Comunisti Italiani 66 (1,3%); Lista Bonino 173 (3,5%); Ds 799 (16,2%); Abolizione Scorporo [illegible] (0,1%); Nuovo Psi 29 (0,6%); Ccd-Cdu 78 (1,6%); Forza Italia 1512 (30,6%); Democrazia Europea 37 (0,7%); Verdi-Sdi 44 (0,9%).
CANTOIRA. Margherita [illegible] (16,3%); Rifondazione Comunista [illegible] (5,2%); L'Italia del Valori 17 (4,7%); An 39 (10,8%); Lega Nord 59 (16,3%); Verdi Verdi 1 (0,3%); Comunisti Italiani 0 (0%); Lista Bonino 7 (1,9%); Democratici di Sinistra 13 (3,6%); Abolizio[illegible] dello Scorporo 0 (0%); Partito Socialista Nuovo Psi 0 (0%); Ccd-Cdu 8 (2,2%); Forza Italia 125 (34,5%); Democrazia Europea 13 (3,6%); Verdi Sdi 2 (0,6%).
LANZO. Margherita 616 (18%); Rifondazione Comunista: 297 (8,7%); L'Italia dei Valori 184 (5,4%); An 310 (9,1%); Lega Nord: 267 (7,8%); Verdi Verdi: [illegible] (0,9%); Comunisti Italiani 52 (1,5%); Lista Bonino 117 (3,4%); Democratici di Sinistra [illegible] (11,8%); Abolizione dello Scorporo 3 (0,1%); Partito Socialista Nuovo Psi 22 (0,6%); Ccd-Cdu [illegible] (2,5%); Forza Italia 967 (28,2%); Democrazia Europea 29 (0,8%); Verdi Sdi 43 (1,3%).

VALSUSA

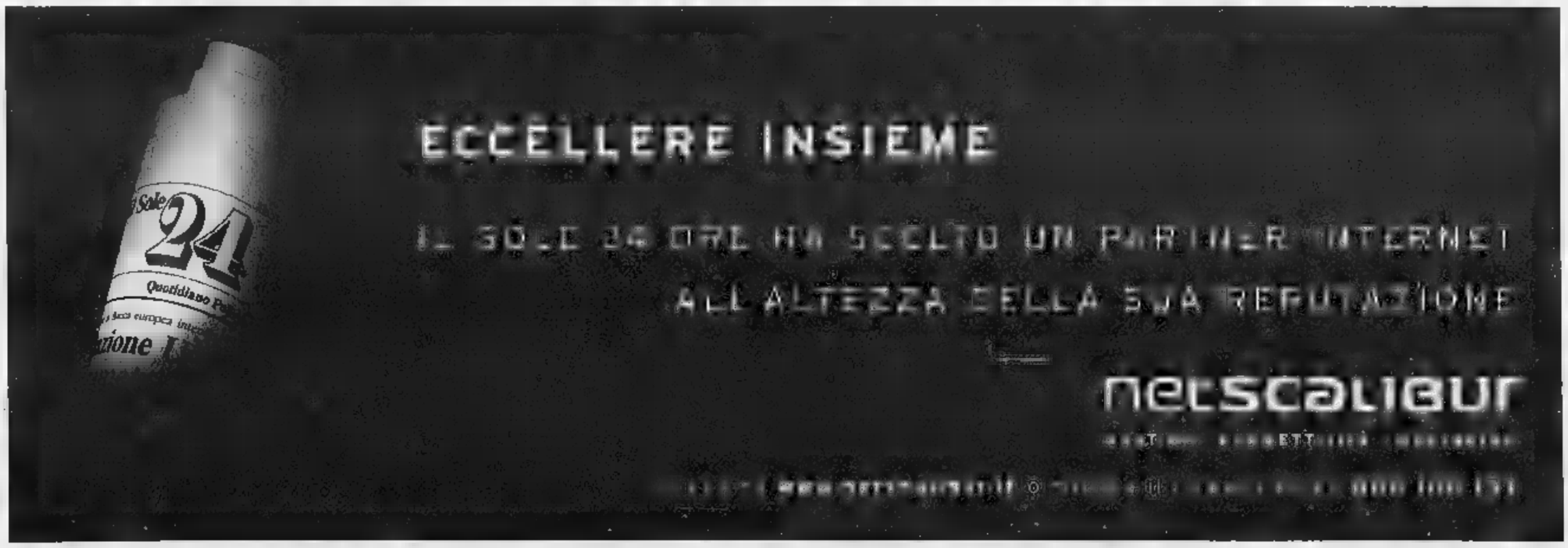
BARDONECCHIA. Margherita voti 263 (12,7%); Rifondazione comunista 83 (3%); Lista Di Pietro 73 (3,5%); An 289 (13,9%); Lega Nord 112 (5,4%); Verdi Verdi 13 (0,6%); Comunisti Italiani 9 (0,4%); Lista Emma Bonino 44 (2,1%); Ds 151 (7,3%); Per l'Abolizione scorporo 0 (0%); Nuovo Psi [illegible] (0,1%); Ccd-Cdu 31 (1,4%); Forza Italia 990 (47,8%); Democrazia Europea 13 (0,6%); Verdi Sdi 13 (0,6%).
CESANA TORINESE. Margherita voti 69 (10,8%); Rifondazione comunista 19 (2,9%); Lista Di Pietro 25 (3,9%); An 85 (1,4%); Lega Nord 78 (13,4%); Verdi Verdi [illegible] (0,4%); Comunisti italiani 9 (1,4%); Lista Bonino 16 (2,5%); [illegible] 55 (8,6%); Per l'Abolizi[illegible] scorporo 0; Nuovo Psi 2 (0,3%); Ccd-Cdu 8 (1,2%); Forza Italia 253; Democrazia Europea 7 (1,1%); Verdi Sdi (0,7%).
SESTRIERE. Margherita voti 79 (13,4%); Rifondazione comunista [illegible] (1,6%); Lista Di Pietro 15 (2,5%); An 67 (11,3%); Lega Nord 66 (11,2%); Verdi Verdi 1 (0,1%); Comunisti Italiani 2 (0,3%); Lista Emma Bonino 12 (2%); Ds 24 (4%); Per l'Abolizione scorporo 0 (0%); Nuovo Psi [illegible] (0,3%); Ccd-Cdu [illegible] (1,3%); Forza Italia 276 (46,8%); Democrazia Europea 0 (0%); Verdi Sdi 0 (0%).
SAUZE D'OULX. Margherita voti 61 (9,5%); Rifondazione comunista 16 (0,2%); Lista [illegible] Pietro 12 (1,8%); An 92 (14,4%); Lega Nord 48 (7,5%); Verdi Verdi [illegible] (0,4%); Comunisti Italiani [illegible] (0,7%); Lista Emma Bonino [illegible] (4%); Ds 37 (5,7%); Per l'Abolizione scorporo 0 (0%); Nuovo Psi [illegible] (0%); Ccd-Cdu 5 (0,7%); Forza Italia 327 (51,2%); Democrazia Europea 5 (0,7%); Verdi Sdi 1 (0,1%).
OULX. [illegible]rgherita voti 241 (13,3%); Rifondazione comunista 88 (4,8%); Lista Di Pietro 78 (4,3%); An 206 (11,3%); Lega Nord 127 (7%); Verdi Verdi 17 (0,9%); Comunisti italiani 18 (0,9%); Lista Emma Bonino [illegible] (3,6%); Ds 1[illegible] (9%); Per l'Abolizione scorporo [illegible] (0%); Nuovo Psi 5 (0,2%); Ccd-Cdu 29 (6%); Forza Italia 735 (40,5%); Democrazia Europea 25 (1,3%); Verdi Sdi 13 (0,7%).
SUSA. Margherita, 650 (15,3%); Rifondazione, 267 (6,3%); Di Pietro, 169 (3,96%); An, 425 (9,98%); Lega Nord, 239 (2,6%); Verdi Verdi, 4[illegible] (1,1%); Comuni[illegible] It. 55 (1,2%); Pannella, 110 (2,58%); Ds, 462 (10,8%); Abol. Scorp. [illegible] (0,1%); Nuovo Psi 23 (0,5%); Ccd-Cdu 148 (3,4%); For[illegible] Italia 1551 (36,4%); Dem.Eu. 66 (1,5%); Girasole 38 (0,89%).
BUSSOLENO. Margherita 526 (15,2%); Rifondazione 439 (10,7%); Di Pietro 181 (4,4%); An 291 (7%); Lega Nord 309 (7,53%); Verdi verdi 26 (0,6%); Comun.Ita. 75 (1,8%); Pannella 101 (2,4%); Ds 779 (18,9%); Scorporo 2 (0,04%); Psi [illegible] (0,6%); Ccd-Cdu, 76 (1,8%); Forza Italia 1071 (26,1%); Dem.Europea 49 (1,1%); Girasole 51 (1,2%).
CONDOVE. Margherita [illegible]84 (16,4%); Rifondazione 296 (10 %); DiPietro 118 (4%); An [illegible]35 (7,9%); Lega Nord 204 (6,9%); Verdi Verdi 32 (1%); Comun. Ital. 109 (3,6%); Pannella 95 (3,2%); Ds 463 (15,7%); Scorpo[illegible] [illegible] (0,1%); Psi 12 (0,4%); Ccd-Cdu 55 (1,8%); Forza Italia 760 (25,7%); Democ. Europea 36 (1,2%); Verdi Verdi 44 (1,4%).
S. ANTONINO. Margherita 392 (14,8%); Rifondazione [illegible]18 (8,2%); Di Pietro 87 (3,2%); An 205 (7,7%); Lega Nord 121 (4,5%); Verdi Verdi 37 (1,3%); Com.Ital. 31 (1,1%); Pannella 68 (2,5%); Ds 552 (20,8%); Scorporo 6 (0,03%); Psi 13 (0,1%); Ccd-Cdu 42 (1,5%); Forza Italia 817 (30%); Dem.Europea 34 (1,2%); Girasole 22 (1%).
BORGONE. Margherita 225 (15,6%); Rifondazione 126, (8,7%); DiPietro 61 (4,2%); An 107 (7,4%); Lega Nord 98 (6,8%); Verdi Verdi 24 (1,6%); Comun. Ital. 27 (1,8%); Pannella [illegible] (3,2%); Ds 202 (14%); Scorporo 3 (0,13%); Psi 4 (0,14%); Ccd-Cdu 40 (2,7%); Forza Italia 443 (30,8%); Dem.Europea 12 (1%); Girasole 18 (1,2%).
VILLAR FOCCHIARDO. Margherita 156 (11,3%); Rifondazione 137 (9,9%); DiPietro 50 (3,6%); An 102 (7,4%); Lega Nord 131 (9,5%); Verdi Verdi [illegible] (1,3%); Com.Ital. 29 (2,1%); Pannella 34 (2,4%); Ds 178 (12,9%); Scorporo 2 (0,14%); Psi 12 (1%); Ccd-Cdu 21 (1,5%); Forza Italia 479 (34,8%); Dem.Europ. 12 (1%); Girasole 12 (1%).

CHIVASSESE

CHIVASSO. La Margherita 2736 (17,01%); Rifondazione comunista 1560 (9,7%); L'Italia dei Valori 785 (4,8%); Alleanza Nazionale 2097 (13%); Lega Nord 603 (3,7%); Verdi 171 (1,1%); Comunisti Italiani 2052 (12,7%); Radicali Emma Bonino 411 (2,5%); Democratici di Sinistra 2215 (13,7%); Movimento per l'abolizione dello scorporo 12 (0,1%); Partito socialista 101 (0,6%); Ccd cdu 267 (1,6%); Forza Italia 4504 (28%); Democrazia Europea 147 (0,9%); Verdi Sdi 213 (1,3%).
SAN MAURO. La Margherita voti 1688 (13,1%); Rifondazione comunista 868 (6,7%); L'Italia dei Valori 589 (4,1%); Alleanza Nazionale 1299 (10,1%); Lega Nord 504 (3,9%); Verdi 101 (0,7%); Comunisti Italiani [illegible] (1,7%); Radicali Emma Bonino 366 (2,8%); Democratici di Sinistra 2609 (20,3%); Movimento per l'abolizione dello scorporo 7 (0,05%); Partito socialista 69 (0,5%); Ccd Cdu 336 (2,6%); Forza Italia [illegible] (30,9%); Democrazia Europea [illegible] (0,4%); Verdi Sdi 134 (1,05%).
BRANDIZZO. La Margherita 932 (7,1%); Rifondazione comunista 587 (10,6%); L'Italia dei Valori 209 (3,7%); Alleanza Nazionale 389 (7,0%); Lega Nord 187 (3,4%); Verdi 74 (1,3%); Comunisti Italiani 95 (1,7%); Radicali Emma Bonino 105 (1,9%); Democratici di Sinistra 877 (15,9%); Movimento per l'abolizione dello scorporo 4 (0,1%); Partito socialista [illegible] (0,3%); Ccd cdu 111 (2%); Forza Italia 1468 (26,6%); Democrazia Europea 54 (0,9%); Verdi Sdi 65 (1,2%).
VEROLENGO. La Margherita 449 (14,7%); Rifondazione comunista 256 (8,3%); L'Italia dei Valori 126 (4,1%); Alleanza Nazionale 334 (10,9%); Lega Nord 161 (5,2%); Verdi 20 (0,6%); Comunisti Italiani 51 (1,6%); Radicali Emma Bonino 72 (2,7%); Democratici di Sinistra [illegible] (12,9%); Movimento per l'abolizio[illegible] dello scorporo 5 (0,1%); Partito socialista 12 (0,4%); Ccd cdu 124 (4,1%); For[illegible] Italia 972 (31,8%); Democrazia Europea 47 (1,5%); Verdi Sdi 30 (1%).
GASSINO. La Margherita 1187 (19%); Rifondazione Comunista 475 (7,6%); Di Pietro 239 (3,9%); An 651 (10,4%); Lega Nord 243 (3,9%); Verdi Verdi 45 (0,7%); Comunisti Italiani 105 (1,7%); Bonino 151 (2,4%); Ds [illegible] (15,8%); Mov. Scorporo 2 (0,03%); Psi 24 (0,4%); Ccd cdu 102 (1,6%); Forza Italia 1903 (30,5%); Democrazia Eu. 52 (0,8%); Girasole 67 (1,1%).
CASTIGLIONE T.SE. La Margherita 659 (17%); Rifondazione 195 (5%); Di Pietro 156 (4,1%); An 395 (10,2%); Lega 248 (6,2%); Verdi Verdi 36 (0,1%); Comunisti it. 44 (1,1%); Bonino 133 (3,4%); Ds 474 (12,2%); Scorporo 2 (0,05%); Psi 9 (0,2%); Ccd cdu 121 (3,1%); Forza Italia 1346 (34,7%); Dem. Europea 29 (0,7%); Girasole 34 (0,9%).

CANAVESE

IVREA. Margherita per Rutelli 3075 (18,2%); Rifondazione 1108 (6,5%); Lista Di Pietro 802 (4,7%); An 1671 (9,8%). Lega Nord [illegible] (3,9%); Verdi verdi 174 (1%); Comunisti italiani 211 (1,2%); Lista Bonino 588 (3,5%); Democratici di sinistra 3136 (18,5%); Per l'abolizione dello scorporo [illegible] (0,05%); Nuovo Psi 77 (0,4%); Ccd-Cdu 2[illegible] (1,7%); Forza Italia 4641 (27,4%); Democrazia Europea 135 (0,8%) Verdi Sdi 323 (1,9%).
STRAMBINO. Margherita 737 (17,7%); Rifondazione comunista 244 (5,8%); Lista Di Pietro 157 (3,7%); An 418 (10%); Lega Nord 217 (5,2%); Verdi verdi 46 (1,1%); Comunisti italiani 46 (1,1%); Lista Bonino 112 (2,7%); Democratici di sinistra 518 (12,4%); Per l'abolizio[illegible] dello scorporo 2 (0,05%); Nuovo Psi 21 (0,5%); Ccd-Cdu 185 (4,4%); F[illegible] Italia 1344 (32,2%); Democrazia Europea 71 (1,7%); Verdi Sdi 49 (1,2%).
CASTELLAMONTE. Margherita 873 (14,9%); Rifondazione comunista 545 (9,3%); Lista Di Pietro 229 (3,9%); An 536 (9,1%); Lega Nord 403 (6,9%); Verdi Verdi 60 (1%); Comunisti 102 (1,7%); Lista Emma Bonino 161 (2,7%); Ds 726 (12,4%); Per l'Abolizione dello scorporo 2 (0,03%); Nuovo psi 58 (1%); Ccd cdu 78 (1,3%); Forza Italia 1814 (31%); Democrazia europea 124 (2,1%); Verdi sdi 136 (2,3%).
CUORGNE'. Margherita voti 828 (12,7%); Rifondazione comunista 516 (7,9%); Lista [illegible] Pietro 213 (3,3%); An 498 (7,6%); Lega Nord 506 (7,7%); Verdi Verdi 53 (0,8%); Comunisti italiani 105 (1,6%); Lista Emma Bonino 200 (3,1%); Ds 1022 (15,6%); Per l'Abolizione dello scorporo 1 (0,1%); Nuovo psi 29 (0,4%); Ccd cdu 87 (1,3%); Forza Italia 2048 (31,3%); Democrazia europea 345 (5,3%); Verdi sdi 76 (1,2%).
RIVAROLO. Margherita 1272 (16,2%); Rifondazione comunista 553 (7%); Lista Di Pietro 335 (4,3%); An 755 (9,6%); Lega Nord 471 (6%); Verdi Verdi 79 (1%); Comunisti italiani 96 (1,2%); Lista Emma Bonino 207 (2,6%); Ds [illegible] (11,3%); Per l'Abolizione dello scorporo 4 (0,1%); Nuovo psi 59 (0,7%); Ccd cdu 295 (3,8%); Forza Italia 2633 (33,5%); Democrazia europea 114 (1,5%); Verdi sdi 89 (1,1%).
FAVRIA. Margherita 448 (16,6%); Rifondazione comunista 236 (8,7%); Lista [illegible] Pietro 118 (4,4%); An 187 (6,9%); Lega Nord 171 (6,3%); Verdi Verdi 25 (0,9%); Comunisti italiani 46 (1,7%); Lista Emma Bonino 88 (3,3%); Ds 253 (9,4%); Per l'Abolizione dello scorporo 2 (0,1%); Nuovo psi 20 (0,7%); Ccd cdu 74 (2,7%); Forza Italia 960 (35,5%); Democrazia Europea 49 (1,8%); Verdi sdi 24 (0,9%).



IL VOTO AMMINISTRATIVO | LA NUOVA MAPPA DEI COMUNI

SPOGLIO DA RECORD

Come sempre è toccato a Moncenisio, il minuscolo centro della Valsusa, con i suoi 44 elettori concludere per primo le operazioni di scrutinio. Meno di due ore dopo la chiusura del seggio, dal Comune era già partito il fonogramma alla prefettura con l'esito del voto. Per la cronaca, anche qui Forza Italia è il primo partito (15 voti) seguito dalla Margherita (9 voti); terzo posto la Lega Nord che, per la Camera, è stata votata da otto persone

CONSIGLIO L'EROINA DI SURVIVOR

Tra gli esclusi nella lista Mario Rossetti c'è anche Agnese Baesso, 32 anni, «attrice» di Survivor, la nota trasmissione televisiva in onda qualche tempo fa Italia 1. Il fascino, ad Agnese, non bastato per conquistare voti e farle raggiungere la poltrona di consigliere di minoranza: i 35 voti che gli elettori di Bardonecchia le hanno assegnato non sono stati infatti sufficienti a ottenere un posto in Comune

Pinerolo e Ciriè non vanno al ballottaggio

Barbero e Chiappero rieletti sindaci al primo turno

PINEROLO

Nella sfida fra insegnanti vince il professore in pensione

Antonio Giaimo
PINEROLO

Alberto Barbero, insegnante in pensione, è nuovamente il sindaco di Pinerolo, vince al primo turno.

Evitato così un ballottaggio che avrebbe potuto mettere in crisi una sinistra compatta, ma che ha avuto anche linfa poco fa in una tornata elettorale dove la destra, che non ha trovato una coesione, si è presentata al suo elettorato divisa in tre liste.

Il candidato di punta di Forza Italia, appoggiato da Lega Nord e dalla lista civica Libera Città, Maria Cristina Maurino, insegnante in servizio, ha ottenuto 7.715 voti (pari al 33,2 per cento) contro i 12.656 del sindaco uscente (54,4 per cento).

Queste elezioni hanno anche decretato il successo della coalizione della Margherita di Rutelli, che è diventata con 3.622 voti la seconda forza politica in città. Ovviamente soddisfatto del risultato il professor Alberto Barbero, che forse in modo scaramantico, aveva liberato di tutti i faldoni la sua scrivania.

«Inutile negarlo, mi ero ricandidato con piacere a queste elezioni - afferma Barbero - ma ero pronto al peggio. Adesso, a differenza delle passate elezioni, quando avevo un'attendente costituita dal fatto che potevo non conoscere i meccanismi della macchina elettorale, so che devo far fronte a numerosi impegni di programma».

Sulla scelta del nome del suo avversario in città sino a pochi giorni dalla presentazione delle liste si era fatta strada un'altra ipotesi: quella di un volto nuovo per la politica pinerolese, Sergio Cellerino, avvocato penalista e presidente del Foro locale.

Una candidatura però alla fine bloccata dalla dirigenza di Forza Italia di Torino. Decisione questa che aveva spaccato la destra pinerolese.

AN aveva presentato candidato a sindaco Davino Fazia, (che ha ottenuto 1.239 voti, 5,3 per cento) mentre Tullio Cirri ex consigliere di area liberale era il candidato della lista Centro Liberale per Pinerolo (ha ottenuto 1.158 preferenze pari al 4,9 per cento).

Per Salvatore Passero, delegato di Forza Italia a città, non si è trattato di una sconfitta legata al nome del candidato o ad una eccessiva frammentazione del centro destra: «Pinerolo è diventato un comune rosso, anche in quelle aree che avevano sempre votato verso destra, oggi abbiamo assistito ad un'inversione. Non abbiamo fatto il sindaco, ma Forza Italia passa dal 15 per cento delle passate elezioni al 30 per cento. Se si fosse andati al ballottaggio si sarebbero recuperati i voti della altre due liste».

Per la lista Di Pietro, che ha candidato a sindaco Giovanni Nebbia, i voti sono stati 461 pari all una percentuale del 1,9.

ALBERTO
Ds, Progetto Pinerolo, Rifondazione, Democrazia e libertà
54,4%

CRISTINA MAURINO
Lista di Pinerolo futuro, Lega Nord, lista di Libera Città, Forza Italia
33,2%

Elia e Giraudo allo spareggio Il nuovo match tra 15 giorni

Massimiliano Peggio
CARMAGNOLA

Giornata lunga, ieri a Carmagnola, per i due candidati approdati al ballottaggio: su un fronte Angelo Elia, sindaco uscente del centrosinistra e sull'altro versante, Felice Giraudo, in passato ex primo cittadino, consigliere di minoranza, candidato della coalizione della Casa delle Libertà. Un testa a testa che li ha portati, secondo le previsioni, al braccio di ferro finale tra quindici giorni. Per tutta giornata i cittadini hanno potuto seguire duello sugli schermi della sala multimediale, allestita nella chiesa di Filippo, accanto al municipio. Assediato anche il sito internet del Comune, dove venivano pubblicati in tempo reale i risultati dei 24 seggi: era quasi impossibile connettersi, per di collegamenti. Segno di una competizione elettorale particolarmente sentita, soprattutto dopo gli eventi che hanno riportato Carmagnola alle urne, dopo appena due anni dalle precedenti elezioni amministrative. I risultati: Angelo Elia ha raccolto il 45,9 per cento dei consensi, con 7873 voti, mentre Felice Giraudo lo ha superato arrivando al 48,4 per cento, 8286 preferenze. Una differenza di poco più 400 voti. Distaccati di parecchie lunghezze gli altri due sfidanti: Fabio Caratto, «Futurcittà», 698 voti, il 4,1 per cento, e Mario Viscovo, «Lista Di Pietro», con appena 276 voti, l'1,6 per cento. Discorso parte per le coalizioni: le liste del centrodestra hanno ottenuto in tutto il 51,3 per cento di consensi, mentre quelle del centrosinistra si arroccate sul 43,7 per cento. Angelo Elia guarda soddisfatto al ballottaggio: «Era il nostro traguardo: adesso penseremo ad eventuali alleanze. Di fatto abbiamo dimostratto che possiamo ancora competere», dice. Anche l'antagonista del centrodestra è sulle future strategie. «Sinceramente - ammette Giraudo -, pensavo non dover arrivare al ballottaggio, ma comunque resta un grande risultato. Vedremo».

ANGELO ELIA
Ds, Rc, Udeur, lista per Elia, Verdi-sdi il Girasole, Carmagnola viva
45,9%

FELICE GIRAUDO
Fi, An, Ccd, Lega Nord, popolari europei, dc per Carmagnola
48,4%

CIRIE'

Nel duello tra gli avvocati grande vittoria di Chiappero

Gianni Giacomino
CIRIE'

Quando nel tardo pomeriggio a Palazzo D'Oria arrivano i risultati dei primi seggi si capisce subito come andrà a finire. Altro che ballottaggio. Intorno alle 19, l'Ulivo supera la boa del 50% e per l'avvocato Luigi Chiappero, sempre più uomo simbolo del centro sinistra in città, comincia il plebiscito. Il sindaco uscente ottiene 7087 voti, il 55,6% delle preferenze dei ritirarsi e stravince al primo turno. Niente da fare per Giuseppe Garrone il candidato della Casa delle Libertà che si rinuncia a razionale solo 5175 voti, il 40,6% del totale. Poggio amara per Lorenzo Valle di Rifondazione Comunista che con 483 panti colleziona il 3,7% e non ottiene nemmeno un consigliere. Emozionante testa a testa tra "Gigi" e "Beppe", che in molti avevano pronosticato prima del verdetto delle urne, non ci sarà. «Diciamo che è arrivata una grande vittoria, un riconoscimento che tutta Ciriè ha voluto attribuire alla nostra coalizione, credo per il lavoro che abbiamo svolto» dice entusiasta Chiappero, avvocato penalista di 45 anni. Il riconfermato primo cittadino sta tornando da Roma, dove è volato per impegni di lavoro. Da laggiù quando ha potuto si è attaccato al telefonino per sapere come andava in Canavese. Intanto in municipio e alla sede dell'Ulivo di Ciriè comincia a radunarsi il popolo del centro sinistra. Qualcuno fino a ieri nemmeno pensava ad un risultato del genere. Luigi Chiappero arriva solo intorno alle 20 dall' aeroporto, stringe mani, abbraccia chi fino all'ultimo lo ha spinto verso la riconferma alla guida della "città dei servizi". E stasera a Ciriè arriverà anche il ministro Piero Fassino per una grande festa.

La Casa delle Libertà incassa la sconfitta. «Certo, sapevamo che non era facile - butta lì l'avvocato Giuseppe Garrone -. Si vede che ai ciriacesi la città e la qualità della vita piacciono così come sono. Almeno li abbiamo spaventati».

Ma la vera grande sorpresa che hanno riservato le amministrative a Ciriè è un'altra: la Margherita (la lista Ciriè Viva) con 2379 preferenze si conferma primo partito della città ottiene ben sei consiglieri : Ruggero Vesco, Antonio Brizio Falletti, Aldo Buratto, Alessandro Risso, Maria Carmela Vizzuso e Paolo Ballesio.

Un risultato inaspettato come inatteso era anche crollo dei diesse, i 1647 preferenze, quindi quattro uomini a Palazzo Civico (Saverio Cascone, Pier Gianni Genta, Enrico Capello e Vincenzo Paone) che insieme a Diego Caltagirone dello Sdi e Sergio Bertoli o Emiliano Rocca dei Verdi completeranno la maggioranza. L'opposizione sarà invece composta da cinque membri di Forza Italia, Giuseppe Garrone, Alberto Goffi, Riccardo Savant Levet, Loredana Devietti Goggia e Marco Galeotti, Ezio Genisio e Ivo Picco della Lega e Fulvio Laziosi di Alleanza Nazionale.

LUIGI CHIAPPERO
Ds, Sdi, Comunisti italiani, Ciriè viva, Verdi e indipendenti per Chiappero
55,6%

GIUSEPPE
An, Forza Italia-Ccd-Cdu, Lega Nord, Partito socialista
40,6%

SAN MAURO

Coggiola contro Cuculo Vallino sarà lo scontro del 27 maggio

Diego Andrà
SAN MAURO TORINESE

I circa 19 mila abitanti di San Mauro Torinese, la città «tagliata» in due dal , dovranno aspettare ancora due settimane per conoscere chi li governerà nei prossimi anni. Infatti tutto verrà deciso dal ballottaggio che si terrà domenica 27 maggio, in quanto dalle votazioni di domenica scorsa nessuno dei cinque aspiranti alla poltrona di sindaco, Maria Cuculo Vallino (centrosinistra), Giacomo Coggiola (centrodestra), Secondo Baldin (Esserci per San Mauro), Roberto Olivero (Ccd-Cdu) e Ugo Repetto (Lista Di Pietro-l'Italia dei valori), ha ottenuto i voti sufficienti per ricoprire la carica di primo cittadino. Lo scontro decisivo sarà tra il vicesindaco uscente del centrosinistra Maria Cuculo Vallino, 53 anni, insegnate, appoggiata da Ds, Sdi, Margherita, Comunisti italiani, Rifondazione, Alleanza per San Mauro Migliore-Verdi, che dalle urne ha ottenuto 39 per cento e Giacomo Coggiola, 63 anni, del centrodestra, imprenditore, appoggiato da Forza Italia, An, San Mauro Domani, Lega Nord che ha totalizzato il 46 per cento. queste amministrative sanmauresi anticipate il centrodestra si è presentato spaccato, il Ccd-Cdu ha dato vita ad un nuovo gruppo e ottenuto Olivero l'8 per cento, mentre Baldin il 4,7 per cento e Repetto il 3,5 per . Dati che emergono dallo scrutinio di 13 seggi 14.

Il sindaco uscente, Angelo Santoro, costretto alle dimissioni il 15 febbraio scorso perché non godeva più della maggioranza, non si è più ricandidato alla carica di sindaco però è il capolista della Margherita. Adesso i vari partiti sono impegnati nell'esaminare i vari dati emersi dalle urne. Nel corso della settimana varie segreterie politiche si incontreranno per decidere a chi affidare il futuro di San Mauro. Al momento è prematuro fare pronostici su eventuali apparentamenti per il ballottaggio del 27 maggio, le porte sono aperte per quelle liste che da non hanno un futuro. Comunque è escluso che Ccd-Cdu e Esserci per San Mauro si apparentino il centrodestra.

C. VALLINO
Rc, Comunisti, Margherita, Alleanza Mauro-Verdi, Sdi
39%

GIACOMO COGGIOLA
Forza Italia, San Mauro domani, Lega Nord, Alleanza nazionale
46%

VOLPIANO

Centro sinistra a valanga Goia oltre il 60 per cento

Francesco Goia, nuovo sindaco

La lista «Per Volpiano», che nel 1997 si era vista sfuggire la vittoria per una manciata di voti, ha avuto la sua rivincita. Un consenso popolare da record: 5355 voti, il 60,68%. Il nuovo sindaco è, dunque, Francesco «Ceccu» Goia, 58 anni, sposato due figli, ingegnere, consigliere provinciale diessino. Notevole il distacco sugli avversari, la lista di centro destra «Vivi Volpiano», guidata dall'ex vice sindaco Flavio Nalesso, ha ottenuto il 28,28%. Decisamente più modesto il risultato di «Forza Volpiano» e del candidato Mario Carletto che ha ottenuto l'11,04%. Un risultato, quello di Goia, al di là di ogni aspettativa «anche - commenta esultante il eletto - abbiamo cominciato a sperare in un buon esito, quando abbiamo visto i risultati alla Camera». Ma, al di là della comprensibile soddisfazione Goia, non vuole perdere tempo: «Cercheremo di ridare dignità ed autonomia al nostro paese. Il primo intervento sarà sulla festa patronale di fine giugno e poi abbelliremo il municipio». Per il centro destra Nalesso commenta: «L'elettorato ha fornito un'indicazione precisa nell'ottica del bipolarismo, evitando di dare corpo a rigurgiti centristi. La mia opposizione sarà serena, ma dura e fondata sui contenuti». Questa la composizione del Consiglio comunale: Enrico Furlini, Vincenzo Versace, Salvatore Ruotolo, Pierfranco Testù, Emanuele De Zuanne, Vincenzo De Benedittis, Carlo Bongioanni, Celeste Di Giovanni, Franco Roffinella, Giacomo Amateis, Giuseppe Medaglia, Omar Bellandi, Giuseppe Richiardi, Flavio Nalesso, Benedetto D'Urso, Ercole Cucca, Nicola Ventura, Armando Balbo, Mario Carletto e Domenico Cabula.

PIANEZZA

Dopo quarant'anni Soffietti esce di scena

Claudio Gagliardi, sindaco

«Una svolta epocale». E' il commento dell'ex vicesindaco Davide Mensio che ha definito in questo modo la vittoria di Claudio Gagliardi. Dopo quasi 40 anni di governo della città la lista «Insieme per Pianezza» passa il Una fitta più bruciante perché a distanziare il sindaco uscente, Clementina Giacometto, dal suo rivale più agguerrito, Gagliardi, di «Ulivo per Pianezza», sono solo 35 voti.

Una rimonta insperata quella di Gagliardi dato che la sua lista, quattro anni fa, un divario di circa 1300 voti su 9543 elettori Ma questa non è l'unica novità. Delle quattro liste scese in competizione, Rifondazione comunista, guidata da Carla Cerrato, non avrà neanche un consigliere comunale. Mentre il solo candidato sindaco della Lega Nord, Mauro Raina, siederà nei banchi dell'opposizione.

Sconfitta delle donne, dunque, a Pianezza. anche di uno dei sindaci più longevi d'Italia, Giovanni Soffietti, ideatore e anima storica della lista «Insieme per Pianezza», che è rimasto fuori dal Consiglio dopo ben quarant'anni di vita amministrativa.

La composizione del Consiglio comunale, divisi per lista. L'Ulivo per Pianezza, oltre al sindaco Gagliardi, vedrà sedere sui banchi della maggioranza Emiliano Aires, Emilio Agagliati, Piero Pensato, Aldo Giordana, Bruno Stefano, Maria Dominici, Giovanni Menardo, Claudia Miniotti, Giuliana Pilotto, Andrea Resta, Giorgio Rosso, Moreno Siviero, Marina Dalfrè e Romano Vignolini. Clementina Giacometto, di «Insieme per Pianezza», porta con sé Franco Amadei, Luigi Bracco, Claudio Gravinese, Enzo Romeo e Carlo Truccero. La Lega Nord sarà rappresentata solo da Mauro Raina.

E' quasi un plebiscito la rielezione di Pecorari

Antonio Pecorari, riconfermato

Quasi un plebiscito la rielezione di Antonio Pecorari, sindaco uscente di An, riconfermato alla guida Pino Torinese con il 58% delle preferenze. Con lui festeggia la lista «Pino per la libertà», in militano Fi, An, Ccd e Cdu e alcuni consiglieri che nella passata tornata elettorale si erano presentati con la lista civica «Pino 2000». Insomma, sindaco promosso a pieni voti dagli elettori. Sconfitto, invece, Edoardo Benedicenti della Lista Gruppo indipendenti, ma proveniente dalle file del Cdu, ex vicesindaco e braccio destro di Pecorari, fuoriuscito dalla maggioranza a metà scorsa legislatura, che ha raccolto il 17% dei voti. Il testa a testa tra Benedicenti e Pecorari, iniziato con il ritiro delle deleghe - anche se l'ex vicesindaco parla di dimissioni -, ha dato la palma della vittoria al primo cittadino uscente. Aldo Pagliasso dell'Ulivo secondo con il 24% delle preferenze e si riconferma all'opposizione, che in consiglio comunale a Pino non manca di dare battaglia. Ora la palla passa al sindaco Pecorari; nel programma in elettorale tante le questioni sottoposte agli elettori: dallo studio dell'inquinamento degli elettrodotti, a un nuovo piano regolatore per lo sviluppo Pino Torinese, alla sicurezza, alla viabilità e al p del traffico. E intanto è già pronto il progetto preliminare del nuovo Centro artigianale, seguito dall'assessore Claudio Civera, che dovrebbe sorgere lungo strada Chieri. Ma il «progetto caratterizzante» del nuovo mandato dell'amministrazione sarà la realizzazione una casa di riposo nell'edificio dell'ex Cottolengo. Lista Pinò per le libertà (candidato sindaco Antonio Pecorari): voti, 58,07%; Lista Gruppo indipendenti (Edoardo Benedicenti): 1064, 17,26%; Lista l'Ulivo per Pino Torinese (Aldo Pagliasso): 1500, 24,65%.

IL VOTO AMMINISTRATIVO | LA NUOVA MAPPA DEI COMUNI

GLI EMIGRANTI TORNANO

Non si sono visti gli emigrati in Francia alla consultazione per rinnovare il Consiglio comunale di Ronco Canavese (foto) in Valsoana. Nelle liste elettorali su 942 iscritti, 597 risultano residenti all'estero, soprattutto a Parigi e nei dintorni. «Un tempo c'era molto più interesse per le vicende del paese - dicono a Ronco - ma i figli ed i nipoti dei vecchi emigrati tornano più per votare, anche rimangono affezionati a Ronco»

LA SFIDA DI

Erano quattro le liste presentate a Massello, nel Pinerolese, un vero record tenuto conto che gli elettori 73. A Daniela Libralon, nuovo sindaco della lista «Montagne Quadrifoglio» sono bastati 28 voti per eletta. All'opposizione i consiglieri di Rifondazione comunista. «Adesso dobbiamo metterci al lavoro - dice il sindaco - anche se il Massello è piccolo i problemi non mancano»

Nella cintura Polo e Ulivo pareggiano

A Trofarello il sindaco adesso arriva dal centro destra

CARIGNANO

La linea di «austerity» premia ancora Tamietti

Antonio Tamietti è stato riconfermato

Con uno scarto di appena 84 voti il sindaco uscente dell'Ulivo, Antonio Tamietti, si riconferma alla guida della città. Così ha deciso l'81 per cento degli elettori che si sono recati ai seggi. Nulla di fatto, dunque, per lo schieramento del centrodestra guidato Mauro Corpillo (Lega Nord), che ha cercato di conquistare Palazzo Civico, confidando anche nell'«effetto» nazionale a favore del Polo. Un duello tra bancari si era scritto, evidenziando le rispettive esperienze professionali, «perché il Comune di Carignano ha bisogno di un primo cittadino che rimetta in sesto i conti del bilancio». Conti in rosso, dovuti ai mutui e alle cause legali ancora aperte in seguito all'espropriazione dell'ex lanificio Bona. L'esponente del centrosinistra si è ripresentato agli elettori parlando di «austerity», di politiche rivolte al risparmio. Un atteggiamento di eccessiva prudenza, secondo gli avversari, desiderosi di rilanciare la città sfruttando al meglio le opportunità del piano regolatore. Ma la strategia della coalizione formata dal Polo e Lega Nord, sono naufragate il risultato emerso dalle urne, seppure per un distacco minimo. Antonio Tamietti ha raccolto preferenze, il 50,7 per cento, contro i 2918 voti conquistati da Mauro Corpillo, ovvero il 49,3 per cento. Ecco come sarà composto il nuovo Consiglio comunale. Per la maggioranza: Gerardo Trotta, Tonino Papa, Eligio Colomo, Giancarlo Laurenti, Odilia Negro, Ada Novajra, Maria Vittoria Piola, Osvaldo Oddolo, Roberto Frossati, Pietro Luigi Becchio, Pier Luigi Facta. Per la minoranza: Mauro Corpillo, Marco Cossolo, Giorgio Albertino, Miranda Feraudo e Roberta Margaria.

TROFARELLO

Il prof di scuola media sfiora il 50 per cento

Maurizio Tomeo ha guidato il centrodestra

Passa al centrodestra la guida del Comune di Trofarello. Maurizio Tomeo, il professore di scuola media, dall'aspetto ...ro, ha strappato al centrosinistra il governo della città: è meglio ha ...fitto la coalizione dell'ex sindaco Adriana Cortassa, guidata in questa gara elettorale dal canditato Paolo Matrisciano.

I risultati dei seggi ...lasciano dubbi sulla bocciatura della maggioranza che fino a ieri ha guidato il Comune. Il leader del centrodestra esulta: «Il nostro risultato? Una vittoria schiacciante rispetto ...quattro liste in gara». E con ...distacco di oltre mille preferenze dagli avversari diretti: ...competizione invece con le altre due formazioni. Maurizio Tomeo, lista «Per Trofarello», ha ottenuto 3377 voti, il 48,1 per cento. Paolo Matrisciano, «Democratici e Progressisti per Trofarello», è riuscito a conquistare 2210 voti, il 31,4 per cento. Mentre Carlo Sandretto, «Trofarello Nuova», ha raccolto 1179 preferenze, ovvero il 16,8 per cento dei consensi.

Esclusi dal Consiglio comunale i rappresentanti del Nuovo Psi, che sostenevano la candidatura di Angelo Zitari: lui ha raggiunto quota 262 voti, il 3,7 per cento. Così sarà composto il consiglio comunale: Giulio Bragardo, Carlo Bonissone, Gianfranco Domontis, Paolo Dughera, Marilena Fabaro, Teresa ...ria Piscitello, Aldo Masera, Franca Minazzoli, Gian Franco Visca, Matteo Negro, Gian-Renzo Visconti per la maggioranza. Nei banchi dell'opposizione: Paolo Matrisciano, il sindaco uscente Adriana Cortassa, Albino Candellero, per i Progressisti, e il gruppo di Trofarello Nuova, Carlo Sandretto e Ronello Bozzo.

LANZO

Dopo 4 anni Filippin si prende la rivincita

Andrea Filippin

Dopo quattro anni Andrea Filippin, classe 1937, dirigente dell'Asl di Pinerolo, ritorna sulla poltrona di primo cittadino di Lanzo. Così, ancora una volta gli elettori lanzesi non si smentiscono e non riconfermano il sindaco uscente, l'ex professore di lettere dell'Ulivo, Sergio Papurello. Filippin, che non si era candidato nel 1997, sia per problemi di salute, sia perché doveva ancora arrivare per lui l'assoluzione dal reato di concussione, ha ottenuto 1506 preferenze (ben il 42% dei consensi), oltre 400 in più del ...diretto concorrente. Fuori gioco le altre due liste che candidavano Adriano Geninatti (707 voti), a capo di una lista civica e Mario Pallaria (254 voti) di Rifondazione Comunista. Sui banchi della maggioranza siederanno con Andrea Filippin Giuseppe Vianzone, che ...116 voti ha ottenuto il record di preferenze personali, l'ingegner Sergio Nicola, Ernestina Assulto, Gianni Lanfranco, il consigliere provinciale Giuseppe Novero, Piero Bellezza Oddon, Giuseppe Galizia, Cesare Lamberto, Domenico Loria, Alessio Vivanet e Giuseppe Savant. All'opposizione finiscono invece l'ex sindaco Sergio Papurello, l'ex assessore Luigi Costa e Aldo Giacomelli di «Lanzo Oltre il 2000», Adriano Geninatti e Domenico Ciccaldo di «Insieme per Lanzo».

BARDONECCHIA

E' un trentenne l'erede di Ambrois

Francesco Avato

E' Francesco Avato, 32 anni, il ...sindaco di Bardonecchia. Sarà lui che porterà la stazione turistica alle Olimpiadi invernali del 2006. Ha vinto ...1130 voti contro i 979 conquistati dal suo avversario Mario Rossetti, 63 anni, ex tecnico comunale. «Abbiamo lavorato bene, conducendo un'ottima campagna elettorale: ora ci impegneremo a realizzare il meglio per il nostro territorio». Soddisfatto, il nuovo primo cittadino (che correva nella lista «Con noi verso il 2006») ...si sbilancia ...sulla nomina degli assessori. Il suo vice sarà probabilmente Roberto Canu, che ha conquistato 117 preferenze. Già consigliere di maggioranza ...il sindaco uscente Mario Ambrois, Canu sarà affiancato da Salvatore Sergi e Aldo Timon. Con loro sono stati eletti anche Walter Bassi, Maurizio Franceschini, Marco Ghirardi, Claudio Giuffrè, Stefano Minniti, Michele Bomparé, Massimo Calzati e Michele Bertassa. Sono fuori dalla maggioranza Alessandro Core, Silvana Patanè, Luciana Donalini e Luca Pesando. Non ...l'ha fatta neppure Agnese Baesso - lista «Voglia di Bardonecchia» -, la 32enne che dopo aver partecipato alla trasmissione televisiva Survival aveva deciso di buttarsi in politica. Ha conquistato solo 35 preferenze, contro le 107 di Giorgio Bortoluzzi e le ...di Romano Bosticco, che siederanno in minoranza accanto allo sconfitto Mario Rossetti.

I PRIMI CITTADINI IN PROVINCIA

Lauriano, eletto per un solo voto

Vittorie sul filo di lana anche a Pertusio e Noasca

BRUSASCO

Il sindaco è Giulio Bosso della lista Insieme per Brusasco, voti 973 (85,28%). Il Consiglio Comunale è così composto. Maggioranza: Franco Cappellino, Luciana Trombadore, Mario Perotti, Danilo Caldaro, Maurizia Vittone, Claudio Borio, Vilma Pietroboni, Michele Rosso. Opposizione: Carlo Giacometto lista Oltre il Polo a Brusasco per la sinistra, voti 168 (14,72%), Marco Rigazzi, Maria Talpo, Claudio Bersano.

MONTEU ...

Eletto sindaco Laura Gastaldo della lista Insieme per Monteu, ...voti 418 (68,64%). Consiglio comunale. Maggioranza: Elisabetta Barbieri, Cinzia Biasibetti, Mauro Cordero, Giorgio Masino, Teresa Costantino, Enrico Magnani, Sabrina D'Addazio, Andreina Gancia. Opposizione: Giacomini Graziella lista Prospetto Solidale, voti 171 (28,08%), Cesare Tabasso, Luca Biasibetti, Felice Audino.

LAURIANO

Eletto sindaco per un solo voto di differenza Graziano Bronzin lista Realtà, voti 443, 42,56. Consiglieri di maggioranza: Antonio De Paoli, Romeo Macellano, Rosanna Canuto, Giovanni Anselmino, Tommaso Marascio, Maria Pia Anselmino, Silvano Battaglia, Luigi Alciati; opposizione Graziano Corio lista Per Lauriano e Piazzo, voti 442, 42,46, Silvana Bosso, Matilde Casa; Renato Dutto lista Comunità Nuova Lauriano Piazzo, voti 156, 14,99.

MOMBELLO TORINESE

Sindaco ...Antonio Rago di Un paese una comunità ...voti 195, (69,6%). Alla lista «Tradizione e innovazione (candidato sindaco Piergiuseppe Cerruti): ...voti (29,3%); Movimento federativo (Salvatore Canale): 3 (1,1%) . Consiglio comunale. Maggioranza: Gian Medardo Cerruti, Maurilio Berruto, Elisa Silipo, Gigliola Corno, Alessandro Pressi, Roberto Agagliate, Marco Cardamone e Piero Sat... In minoranza 4 consiglieri ...lista Tradizione e innovazione: Piergiuseppe Cerruti, Gian Carlo Gorino, Luciana Picogna e Marco Murgia.

MONTALDO TORINESE

Ha vinto Giancarlo Vidotto, Lista per Montaldo, con voti 251 (59,7%). Lista Movimento federativo (candidato sindaco Rita Rendinella): 3 voti (0,7%); Quadrifoglio (Maria Angela Carpinello): 158 (37,6%); Rinnovamento per Montaldo (Roberto Gorrasi): 8 (1,9%). Consiglio comunale.In maggioranza: Mario Bertagna, Luca Calcagnile, Giorgio Biesta, Ivana Cancian, Ilario Gilardi, Roberto Gola, Cinzia Lotito e Paolo Torto. In minoranza 4 consiglieri della lista Quadrifoglio: Maria Angela Carpinello, Dino Mancino, Giuseppe Seminara e Eraldo Tuliano.

CAMBIANO

Alla carica di primo cittadino è stata eletta Emma Mariotto della lista Centro per Cambiano che ha ottenuto 1995 (il 48,8%). Al secondo posto lo schieramento ...Il paese che vogliamo (candidato Roberto Casali) che con 1457 voti si è assestato al 35,64%. La Lista Rifondazione Verdi (candidato sindaco Valeria Blanc) ha avuto 243 voti (5,9%); Lista Comunisti Italiani (Pietro Mitrione) 179 e 4,37% Lista Vivere Cambiano (Roberto Agagliate): 213 voti e 5,2%. A tarda sera non si aveva ancora l'elenco dei consiglieri comunali.

MASSELLO

Nel Comune di Massello (con soli 73 elettori) è stato eletto sindaco Daniela Libralon ...28 voti della lista Montagne con Quadrifoglio. Consiglieri di maggioranza: Boetto Enrico, Boetto Silvia, Galbiati Emanuele, Jabier Elena Maria, Sanmartino Gualtiero, Strepparava Daniela Attilia, Tratzi Cenzo, Tron Roberto Enrico. All'opposizio... Ferrero Paolo della lista Rifondazione Comunista con i seguenti consiglieri comunali: Tron Davide, Moiani Carmen, Feroldi Ezio. Alle urne, voti validi: 53.

CUMIANA

A Cumiana è stato eletto sindaco Roberto Costelli della Lista Civica per Cumiana con i seguenti consiglieri: Bianco Cesare con 146 voti, Poli Gianfranco con 105 voti, Foietta Paolo con 78 voti, Ruffinatto Mauri... ...78 voti, Virdò Antonino con 77 voti, Turinetto Ercole con 74 voti, Amè Marco ... voti , Solaro Roberto ...57 voti , Rossi Eugenio con ... voti, Roggero Giorgio con 40 voti, Vanola Romana in Basso ...34 voti. All'opposizione: Vittorio Grometto, unico esponente della lista «Cumiana ci piace così» e quattro rappresentanti della Lista di centro destra, «Cumiana per la Libertà»: Levrino Giuseppe, Masoero Maria, Camusso Claudio, Giorcelli Fulvio. I voti Lista Civica per Cumiana : 2315 voti; Lista del Centro Destra, «Cumiana per la Libertà»: 1707 voti; Lista Cumiana ci piace così: 793 voti

RONCO CANAVESE

Erminia Boetto (lista: Per la montagna, per la ... gente, Ronco Canavese) si è aggiudicata la poltrona di primo cittadino con 204 voti. Ha sconfitto i candidati Giuseppe Peila (Insieme per Ronco) e Carmelo Surrusca (Mfi). Questo il nuovo consiglio comunale: Maria Anselmo, Ilario Baudin, Franco Cossetto, Roberto Ferraris, Agostino Incao, Didier Pupin, Giovanni Recrosio, Maria Stefano; in minoranza: Giuseppe Peila, Marco Gallo Marchiando, Alberto Pisna, Loredana Recrosio.

PERTUSIO

...riconferma, alla guida del paese, Gilberto Ronchi ...275 preferenze. Sconfigge per 18 voti, Antonio Cresto mentre l'altro candidato, Bernardo Neto (Mfi), non ha avuto storia (5 soli voti). Il Consiglio comunale. In maggioranza: Renato Buffo, Bruno Falletti, Simone Falletti, Bernardino Pomatto, Gianbattista Pomatto, Rosirma Prati, Claudio Roscio, Claudia Terrando. All'opposizione: Antonio Cresto, Luciano Negro Frer, Antonio Pomatto e Piero Pomatto.

...

E' Claudio Nepote Fus il nuovo sindaco di Ozegna. Sconfigge per 51 voti (459 a 408) il suo avversario e primo cittadino uscente, Ivo Chiarabaglio. Questa la composizione del Consiglio comunale. Per la maggioranza: Rosella Bartoli, Luciana Berta, Vittorio Bortello, Giovanni Boccuzzi, Emanuela Chiono, Franco Goglio, Mauro Pozzo, Gino Giuseppe Vittone. All'opposizione: Ivo Chiarabaglio, Francesco Gallo, Enzo Giuseppe Barone e Bruno Germano.

NOASCA

Per soli nove voti la poltrona di primo cittadino, a Noasca, va a Piero Sergio Cucciatti (82 i voti ricevuti): il candidato di Sopravvivenza noaschina sconfigge Gianluca Noascono. Il nuovo Consiglio comunale: Domenico Aimonino, Alberto Riva, Daniele Giachino, Michele Musto, Luciano Battistetti, Gia... Mauro Riva, Mario Noascone, Sandra Roscio per la maggioranza. In minoranza: Gianluca Noascono, Angelo Conta, Wilma Giachino e Marilena Oberto.

...

Bartolomeo Truffa è il primo cittadino di Frassinetto con 163 preferenze. Ha sconfitto Daniela Recrosio e Raffaele Siesto. Il Consiglio comunale: per la maggioranza ci saranno Gilberto Craveri, Tommaso Marchiando Pacchiolà, Isidoro Marchiando, Gianni Marchiando Pacchiola, Giacomo Giolitto, Fulvio Poletto Merlo, Marco Bonatto Marchello, Renato Gallo Balma; all' opposizione: Daniela Recrosio, Giulio Stefano Maneglia, Gabriele De Fazio, Palmina Tosso.

...

Con un plebiscito (2474 voti, l'80 per cento delle preferenze), Serafino Ferrino si riconferma sindaco di Favria. Sconfigge Luciano Oberto, l'altro candidato. Il nuovo Consiglio comunale è così composto: Tomaso Baudino, Mariangelo Coha, Claudio Favole, Maria Carla Milano, Pasqualino Moretto, Carolina Cantafio, Giorgio Cortese, Fran... Curto, Giacomo D'Angelo, Sergio Feira e Roberto Massara, per la maggioranza. All'opposizione siederanno Luciano Oberto, Flavio Abbà, Pieraldo Cattaneo, Vittorio Bellone, Carlo Tomasi Canovo.

CUCEGLIO

Cristina Badalotti, con 497 preferenze, vince la sfida per la poltrona di sindaco: sconfigge Fausto Poli ed Antonio Bellini. Questo il Consiglio comunale. Per la maggioranza: Sergio Pi...

lotto, Enrico Mamao Iuculano, Mauro Boveri, Giuliano Contino Zanotto, Enzo Coria, Salvatore Faoro, Franco Bonatto e Silvia Carazzai; in minoranza: Fausto Poli, Francesco Bessolo, Andrea Carminati ed Antonio Bellini.

...

Sindaco Gian Carlo Ghilardi (Insieme per Albiano), 705 voti (57,5%); Gabriele Biava (Lista delle Libertà), 522 (42,5%). Consiglio comunale: Gian Carlo Ghilardi, Anna Maria Allazzetta, Maurizio Giacchero, Gildo Marcelli, Carlo Marchetti, Leonello Reato, Fabrizio Tosi, Christian Vian, Alessandro Zanotti, Gabriele Biava, Angelo Cossavella, Ida Luciano, Giampiero Zanetto.

...

Sindaco Luigi Sergio Ricca (Gruppo democratico indipendente), 1104 voti (81,3%); Maria Rosa Carullo (Alleanza Nazionale), 253 voti (18,7%). Consiglio comunale: Luigi Ricca, Paolo Bravo, Grazia Ceresa, Carlo Duò, Nadia Gauna, Luca Lantelme, Silvano Riconda, Demetrio Rosas, Antonio Stratta, Maria Rosa Carullo, Mario Paggi, Armando Boetto, Benedetto Ursino.

...

Sindaco Maurizio Giovando (Comune democratico), 752 voti (73%); Daniele Caserio (Samone per la libertà), 278 voti (27%). Consiglio comunale: Maurizio Giovando, Lorenza Bonelli, Diego Ciaruffoli, Sebastiano Dal Gallo, Andrea Ferri, Paolo Giordano, Lorenzo Poletto, Marilena Ponte, Anna Salussolia, Daniele Caserio, Alberto Tognoli, Nicolangelo Murante, Cataldo Adorisio.

BROSSO

Sindaco Pier Luigi Presbitero Bracco (Lista Civica), 239 voti (73,1%); Ugo Curta (Indipendenti), ... voti (26,9%). Consiglio comunale: Pier Luigi Presbitero Bracco, Livio Bovio, Mauro Pecoraro, Adriano Benetti, Aldo Bovio, Dario Brunetto, Mario Cau, Fausto Voiglio, Umberto Vola, Ugo Curta, Ilario Vigliermo Brusso, Mario Catrano, Franco Peralma.

SETTIMO ROTTARO

Sindaco Francesco Comotto (Insieme per Settimo), 253 voti (64,9%); Luciano Cignetti (Impegno per la comunità e l'ambiente), 123 voti (31,6%). Gualtiero Serra (Alleanza Nazionale), 12 voti (3,1%); Bruno Polifroni (Movimento federativo italiano), 2 voti (0,5%). Consiglio comunale. Francesco Comotto, Venanzio Actis Dato, Giancarlo Coda, Maria Giachetti, Nadia Gianotti, Ausilia Gili, Modesto Prevosto, Gloria Sesano, Franco Vigna, Luciano Cignetti, Davide Boglia, Franco Brunero, Massimo Ottogalli.

CERES

Plebiscito per Sergio Eboli, 52 anni, già sindaco del «giardino delle Valli di Lanzo» dal 1993 al 1997. La sua lista Vecchio Campanile ottiene 385 voti, ben il 75% delle preferenze e surclassa il geometra Marino Poma (appena 85 voti). In consiglio andranno il sindaco uscente Giovanni Poma, Mauro Poma, Rosy Nervo, Adalberto Donna, Lino Francesetti, Rodolfo Ballesio, Flavio Bianco e Gianni Bianco. In minoranza Marino Poma, Elio Vana, Renzo Solero e Guido Castagneri.

FIANO

Gli elettori di Fiano riconfermano alla guida del comune Gian Paolo Ressico, pensionato di 61 anni, che ...la sua coalizione raccoglie ben 1123 preferenze, praticamente il 60% e dà una prova di forza che pochi alla vigilia avrebbero pronosticato. Solo 390 voti per Silvano Soffietti che guidò il paese dal 1964 al 1985 e ...5 per Franco Vecco Garda. Con Ressico la ...maggioranza di Fiano 2000 sarà composta da Piergiuseppe Bruno, Piera Cargnino, Aldo Castagno, Livio Garzena, Mauro Gianetto, Rosalba Marcioni, Pier Carlo Mussinatto e Anna Maria Vottero. All'opposizione Franco Vecco Garda e Pier Carlo Falchero di Alleanza per Fiano, Silvano Soffietti e Giovanni Maria Trapani di Fiano Paese Europeo.

MOMPANTERO

Cambio di amministrazione a Mompantero. Il nuovo sindaco è Roberto Tavellin con la lista "Sempre per Mompantero" che ha ottenuto 289 voti, 60,3 %. La lista dell'ex sindaco Franco Favro ha invece ottenuto 188 voti, 39,24%. La terza lista dei Federalisti di Angelo Parisi: 2 voti. Consiglieri eletti: Pierangelo Vigna, Valerio Bernard, Fabrizio Chalp, Adriano Favro, Maria Filomena in Zevola, Adriana Frijio, Marco Leschiera e Adriano Vottero. In minoranza ...sarà invece l'ex sindaco Fra... Favro, Vittorio Vigna, Anna Maria Clemente e Giovanna Olivero.

GRAVERE

Sindaco: Cesare Olivero Pistoletto, 65 anni, lista «Futuro graverese», voti 279. Consiglieri di maggioranza: Guido Adaglio, Adriano Chiapusso, Silvana Mangano, Luisa Morganti, Pier Franco Nurisso, Germano Nurisso, Enrico Peyrolo, Oreste Viglianesi. Consiglieri di mino... Lista «Uniti per Gravere»: Giovanni Giorgio Francioli, aspirante primo cittadino, 239 voti; Sergio Calabresi, Elena Tavera, Pier Paolo Tirino. I voti sono stati 518.

CLAVIERE

Eletto sindaco Franco Capra, 57 anni, lista «Pino», voti ... Consiglieri di maggioranza: Pierpaolo Arlaud, Silvye Bigoni, Giuseppe Costa, Emilio Ferrari, Giuseppe Gatti, Fernando Ravina, Giovanni Rosso, Emilio Giacomo Roberto Stefanini. Minoranza. Lista «Montagna»: Simona Radogna, aspirante sindaco, 22 voti; Giovanni Riccardo Arlaud, Fabio Franco, Nicola Pellegrino. Totale voti ... Esclusa Orlanda Sena, voti 3, lista «Movimento federativo italiano».

[redacted] IN [redacted] | DALLA SICILIA

RAPINA GEMELLA [redacted] GIORNI FA

Tre giorni fa avevano sequestrato una donna incinta di tre mesi per rapinare la banca. Era accaduto [redacted] corso Vercelli 81, in un'agenzia della Banca Regionale Europea. In due, volto scoperto (come ieri in corso Vinzaglio), capelli corti, jeans [redacted] giubbotto, armati di [redacted] siringa insanguinata e di un grosso cutter. Si erano confusi tra i clienti. Urlavano, [redacted] molto nervosi. «Ho l'Aids, fuori i soldi, sennò ti pianto la siringa addosso», aveva detto uno dei banditi [redacted] cassiere. Il tempo di svuotare le casse e [redacted] sequestrare un ostaggio, Anna R., 25 anni, per coprirsi la fuga. Taglierino [redacted] un millimetro dalla gola, l'avevano poi costretta [redacted] seguirli nella bussola. La polizia sta visionando le videoriprese delle due rapine.

Preso durante l'assalto alla banca

Il complice fugge, due feriti

Massimo Numa

Ore 10,20, corso Vinzaglio, a un passo dalla questura. Due giovani, volto scoperto, blue jeans e maglione, berretto con visiera, armati di taglierini, tentano un folle assalto all'agenzia del Banco di Sicilia, all'angolo di corso Matteotti. Sono nervosi, aggressivi, concitati. Uno oltrepassa il bancone e punta il taglierino alla gola del cassiere: «Dammi i soldi e fai in fretta. Ti taglio la gola». L'impiegato, [redacted] per un riflesso istintivo che per tentare una reazione, ha cercato di allontanarlo. Ne è nata una colluttazione: una sedia s'è trasformata in uno scudo e l'uomo armato di cutter è stato colpito con estrema violenza. Alla fine è rimasto ferito. Un profondo taglio nel polso destro, lesi tendini e nervi.

Il complice, vista la situazione, ha pensato bene di arraffare qualche banconota e di fuggire, riuscendo poi a far perdere le proprie tracce. Proprio in quell'istante sono piombati nella banca tre poliziotti della Digos. E' stato un attimo: il rapinatore è stato immobilizzato, disarmato e trasferito al pronto [redacted] del Mauriziano dove, ieri pomeriggio, è stato operato al braccio. Lievemente feriti [redacted] ancora sotto choc i due cassieri che sono stati a loro volta medicati [redacted] ospedale: si tratta di Daniele Brancaleon, 42 anni, corso IV Novembre e di Pietro La Paglia, 51, [redacted] Chiesa della Salute 149-9.

L'allarme l'ha dato subito la direttrice che [redacted] ha esitato a mettersi in contatto con il 113. Dalla centrale operativa di via Grattoni, a poche decine di metri di distanza, partono le volanti e gli agenti che sono in quel momento nei dintorni. Arriva prima una pattuglia della Digos. Gli agenti entrano nell'agenzia mentre la rapina è in corso e non perdono un solo istante. Temono che il bandito, [redacted] preda a una crisi nervosa (potrebbe avere assunto droga), possa ferire gli impiegati e i clienti, sotto choc e ancora bloccati negli uffici sotto la minaccia delle armi. Un'operazione perfetta, condotta senza un attimo di esitazione. Le volanti, coordinate dal [redacted] capo dell'Ufficio prevenzione, [redacted] commissario Eugenio Ferraro, provvedono a circondare [redacted] zona. Sono attimi di tensione. Impiegati e clienti credono che l'altro rapinatore sia ancora nell'edificio e i poliziotti, pistola in pugno, controllano tutto il fabbricato, senza esito. Fuori, sul selciato, s'allarga la macchia di sangue perso dal bandito, poi identificato in ospedale. E' un catanese, uno dei tanti pendolari delle rapine: Salvatore Gullo, 23 anni, già pregiudicato per reati g[redacted]. Poi scatta la caccia all'uomo. Gli agenti controllano le stazioni e i bus. Qualcuno dice che il giovane, con il cutter ancora stretto in pugno, [redacted] scappato a piedi verso via Cernaia e Porta Susa. Le [redacted]rche, per ora, non danno esito.

«Erano nervosissimi, sembravano decisi a fare il colpo ma erano molto spaventati. Perciò più pericolosi», raccontano i bancari feriti. All'interno del Banco di Sicilia, c'è molta gente impaurita. «Erano italiani [redacted] mi hanno dato l'impressione di essere pronti anche a uccidere per prendere i soldi o fuggire», racconta una testimone. La direttrice: «Niente nomi, per carità. Non posso dire nulla sull'entità del bottino, ho già parlato con la polizia. Quanto è durato? Un quarto d'ora, non di più». Va bene, ma la sicurezza di impiegati e clienti? «Non dico nulla». Fine delle comunicazioni.

Durissimi i rappresentanti sindacali di Cisl e Cgil: «Una rapina che si conclude [redacted] il ferimento di due dipendenti deve fare riflettere. Per contrastare i rapinatori armati di taglierino, non rilevabile attraverso il metal detector, sono necessarie le guardie giurate davanti agli ingressi delle banche, come una volta. Continuare a ragionare in termini di "tagli" alle spese può essere veramente pericoloso. Quanto vale la vita delle persone?». I sindacalisti avevano inviato, il 27 marzo scorso, [redacted] esposto al prefetto e alla direzione del Ban[redacted] di Sicilia per segnalare l'enne[redacted] ondata di rapine. I bancari hanno avanzato anche una serie di proposte «rimaste del tutto inascoltate», denunciano.

[redacted]

La rapina è avvenuta al Banco di Sicilia di corso Vinzaglio. Nelle foto, due degli impiegati feriti o sotto choc

Al centro del colloquio con il carabiniere alcuni appunti nell'agenda della donna

Di Modica, [redacted] il primo investigatore

Riesaminati i documenti sulla scomparsa di Marina

Un giorno interroga, l'altro [redacted] tuffa negli altri [redacted] numerosi [redacted] pm Onelio Dodero ha in mano qualcosa che non è ancora [redacted] bandolo [redacted] un autentico intrico e che, questa è la sensazione, potrebbe anche non portare da nessuna parte così come alla soluzione di uno dei misteri più fitti della cronaca degli ultimi anni: la scomparsa di Marina di Modica, cinque anni fa. Una single quarantenne che lasciò un appartamento ordinato in via della Rocca 28 fuorché per quelle poche cose che potevano segnalare un suo rapido passaggio da casa, nel tardo pomeriggio dell'8 maggio 1996 (o più tardi?). Dove sia andata dopo è il mistero su cui [redacted] sono arrovellati prima alla squadra mobile della Questura, poi alla compagnia San Carlo dei carabinieri. L'indagine più lunga fu condotta, allora, da un sottufficiale dell'Arma che, ieri, con il grado di tenente, è stato convocato da Dode[redacted]. Sotto il braccio aveva un faldone di documenti. La sua inchiesta.

Nulla di più si conosce dello scambio di idee che i due hanno avuto nella stanza [redacted] magistrato, nel primo pomeriggio di ieri, ma è noto che a [redacted] tempo l'investigatore aveva affrontato il caso preoccupandosi di non fermarsi alle prime apparenze: l'agenda di Marina, con [redacted] centro pagina [redacted] appunto che è diventato un rovello: «Ore 18, cena con Paolo + francobolli». Paolo, [redacted] secolo Paolo Stroppiana, agente di commercio che lavora per Bolaffi, cinque anni fa disse alla polizia di [redacted] disdetto l'impegno. «Andai a cena dalla mia fidanzata». La donna confermò e ha confermato anche cinque anni dopo, l'altra settimana, quando è stata sentita dal pm.

[redacted] non Stroppiana, chi avrebbe incontrato quella sera (e a che ora?) Marina Di Modica? E' questo il punto chiave: l'agente per il Piemonte di Bolaffi è l'ultimo uomo conosciuto che entra apparentemente nella vita di Marina quel giorno. Per via dell'appunto sull'agenda. L'alternativa è un'ombra perfetta. Il giallo, tuttavia, è destinato ad infittirsi [redacted] metter da parte Stroppiana) di lì a poche settimane, quando [redacted]al Sant'Anna segnalano - qualcuno se n'è accorto - che su un registro compare la prenotazione di [redacted] «Ogct» per il 29 maggio a nome Marina Di Modica. Una borsista [redacted] ricorda di aver ricevuto la richiesta per telefono [redacted] mese prima e da una voce femminile che aveva lasciato quel nome. La donna aveva anche dettato un recapito telefonico, è [redacted] prassi richiesta per ogni evenienza. A questo punto le cose si complicano nuovamente.

[redacted] numero corrisponde all'abbonata Marina Di Modica, ma è abbinato all'apparecchio di una casa [redacted] ristrutturazione: è stato un maldestro tentativo di depistaggio da parte di chi conosceva appena la quarantenne? Sembrerebbe di sì, eppure: il test [redacted] effettua di norma alla quattordicesima settimana di gravidanza per verificare se il nascituro è a rischio diabete; Marina non aveva quel problema, suo padre nemmeno, la madre sì. [al. ga.]

[redacted]

Di **Marina Di Modica** non si hanno più notizie dal maggio di cinque anni fa da quando cioè non è tornata nel suo alloggio in via Della Rocca 28 dove viveva il padre della quarantenne single continua a lanciare appelli per avere notizie sulla sorte della figlia

Specchio [redacted] tempi

«L'Ativa adeguerà l'interscambio al nuovo traffico» - «Sono considerata abusiva nella [redacted] che era di mio padre» - «Pericolo per i più piccoli all'entrata dell'asilo» - «La [redacted] tocca al Servizio Sanitario»

Il Presidente dell'Ativa ci scrive:

«Ci riferiamo allo scritto di Antonio Laterza, per ricordare che quell'"assurdo svincolo a sinistra" fu progettato negli Anni 60, tenuto conto della equivalenza dei volumi di traffico nelle tre direzioni tangenziale Sud-tangenziale Nord-autostrada per il Fréjus. Negli anni, anche a seguito della rimozione delle barriere [redacted] pedaggi di Collegno e Rivalta, si è notevolmente incrementato il traffico Nord-Sud [redacted] viceversa della tangenziale, rendendo critico l'interscambio per tali direzioni. L'Ativa ha previsto l'adeguamento dell'interscambio per il quale ha già pubblicato a marzo il bando per l'affidamento della progettazione esecutiva che prevede di privilegiare la direzione da e per la tangenziale, mantenendo le tre corsie di marcia e sosta di emergenza e realizzando un nuovo svincolo a trombetta da e per l'autostrada A32. L'importo dell'opera è di circa 22 miliardi, i tempi previsti per la realizzazione [redacted] di circa 1 [redacted] per la progettazione e relative conferenze [redacted]ei servizi autorizzativi e di circa 2 anni per l'appalto dei lavori e la loro realizzazione».

Alberto Reynaud

Una lettrice ci scrive:

«Sono tornata a vivere con mio padre, in una casa popolare di Lucento per l'aggravarsi della sua malattia fino al [redacted] decesso. Cosa significhi la morte del padre per [redacted] figlia, tutti lo possono capire. Così ho regolarizzato la mia posizione di residente solo [redacted] mesi dopo. Ho sempre pagato l'affitto raddoppiato perché così [redacted] era stato richiesto. Ora dopo ben 4 anni e mezzo, la Polizia municipale mi telefona per dire che la mia situazione non è regolare. Gli porto la documentazione che mi è stata chiesta, ma nonostante ciò scatta la denuncia penale.

«Non arrivano più i bollettini dell'affitto e così ogni mese faccio un bollettino intestato all'Atc. Silenzio. L'Atc non si fa viva. Vado all'Ufficio legale e mi dicono che mi arriverà lo sfratto da un giorno all'altro. Devo anche pagare [redacted] tassa per occupazione abusiva del 130% per un totale di dieci milioni. Mi rivolgo al Difensore civico e mi dice che la casa non mi spetta ma che verrò convocata dal giudice di pace. L'amara sorpresa arriva lo stesso giorno: trovo nella cassetta delle lettere una ricevuta lasciata dai Vigili di quartiere per comunicazioni - sfratto coatto. Abbiamo 15 giorni per andarcene, diversamente sfonderanno la porta, caricheranno i nostri mobili e li porteranno nel loro deposito. Ci dicono che non ci sarà nessuna convocazione dal giudice perché non c'è differenza tra noi e un qualsiasi abusivo che ha preso possesso di un alloggio sfondando la porta. A me risulta che la differenza c'è perché chi ha sfondato la porta si è visto assegnare la [redacted].

Anna Maria Drebin

Un gruppo di lettori [redacted] scrive:

«Sono la mamma di un bimbo [redacted] 2 anni e me[redacted] e di una bimba di 15 mesi che frequentano l'asilo nido "I Gabbiani" di via fratelli Garrone 61/80. Scrivo, insieme ad altri genitori, per segnalare che dal 30 aprile, davanti all'entrata dell'asilo, è stato posto il capolinea dell'autobus 34 e, ovviamente, inserito [redacted] lato carreggiata il divieto permanente di sosta, di modo che per accompagnare i nostri bimbi all'asilo, attività che avviene almeno 3 volte al giorno per 5 giorni la settimana, siamo costretti [redacted] posteggiare sul lato opposto della carreggiata, e dobbiamo attraversa la strada, avendo ogni volta la paura di essere investiti; infatti a causa della sosta dell'autobus non possiamo avere una visibilità adeguata della circolazione sulla strada, e considerando che i bambini piccoli [redacted] spesso molto imprevedibili, basta poco perché un bimbo rischi di [redacted]re investito!».

Seguono 23 firme

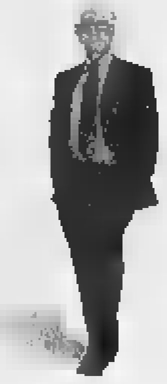
Il Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In [redacted]erito alla lettera del [redacted] maggio, ribadiamo che, per legge, la cura delle persone malate, guaribili o inguaribili, giovani o anziane, autosufficienti o [redacted] autosufficienti, non compete ai congiunti ma al Servizio Sanitario Nazionale. Certamente va favorita la permanenza a casa loro degli anziani malati, ma [redacted] che le Asl forniscano le prestazioni domiciliari [redacted]diche e infermieristiche, come fa, ad esempio, il servizio di ospedalizzazione a domicilio delle Molinette. In ogni [redacted] le prestazioni dei parenti rientrano nell'ambito del volontariato infrafamiliare e quindi non sono obbligatorie. Nei casi in cui non siano attuabili le cure domiciliari, il Servizio sanitario nazionale deve provvedere mediante il ricovero ospedaliero gratuito [redacted] senza limiti di durata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[redacted] Grazie
ai 60.000 torinesi
che per [redacted] terza volta
mi permettono
[redacted] portare avanti
l'impegno per la
[redacted]
[redacted] mia battaglia
di idee per [redacted]
[redacted]
compiuto. [redacted]



[redacted] FRANCO [redacted]
www.francodebenedetti.it

DOMUS ®
FRANCHISING NETWORK
GRUPPO IMMOBILIARE
... la [redacted] primo pensiero

Se volete finalmente realizzarvi in [redacted] lavoro autonomo ma [redacted] il supporto organizzativo di un gruppo all'avanguardia, basterà disporre di un piccolo capitale iniziale [redacted] scoprirete il grande piacere di diventare imprenditori [redacted] sicuro [redacted] e di [redacted] aver sbagliato. Potrete operare nella [redacted] di residenza con grande soddisfazione.

NON PERDETE L'OCCASIONE PER CONTATTARCI

Sede di Torino

DOMUS [redacted] NETWORK
Via Morosini, 19 - Torino
Tel. 011.5660022 - 5660029
Fax 011.5611390
Numero Verde 800-440078

PK Per la pubblicità su: [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

UNICORN
LA UNICORN E LANGHE & C.
presenta
LE CINQUE GIORNATE DEL CIBO BIOLOGICO
degustazioni guidate e gratuite, appuntamenti per promuovere e valorizzare i prodotti selezionati dell'agricoltura biologica
Dal 15 al 19 maggio, dalle ore 16 alle 19.30
Via S. Massimo 28 d - Torino
ACQUISTI SCONTATI
OMAGGI AGLI ACQUIRENTI
UNICORN s.r.l.
Via Umbria 15 - 10099 S. Mauro (TO)
Tel. 011.2238737 - Fax 011.2238080

LA [redacted]

FUNERALE [redacted]
[redacted] 2 milioni 500 [redacted]

L'impresa "Il Giubileo" offre dal funerale classico a 2.500.000 lire al funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono: [redacted] le pratiche (Chiesa, Comune, Cimitero), bara accessoriata, trasporto con autofunebre Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrologi).

Paga caro il F[redacted]le solo chi non si informa!

C'è anche chi non si informa e così paga cinque, sei, addirittura otto milioni per un funerale. Sono invece molte le per[redacted] che, interpellando IL GIUBILEO, dichiarano: «Ho chiesto altri preventivi, mi sono sentito proporre cifre ingenti, molto superiori a quella che ho pagato a voi per avere lo stesso servizio».

Imprese in Ospedale: non fidarsi mai!

«... Purtroppo ho accettato l'impresa funebre che mi hanno consigliato in Ospedale: il risultato è che ho speso quasi il doppio per il funerale ...» (Dichiarazione di una Cliente).
Dal 1999 si può scegliere qualsiasi Impresa e la Federazione Onoranze Funebri suggerisce di «diffidare di chiunque, in ospedale, consiglia un'impresa» e «di quelle che si trovano in ospedale». Solo alla fine si scoprono gli «EXTRA» o quanto è caro il funerale!

ONORANZE [redacted]
DOMICILIARI ED OSPEDALIERI
C.so Bramante 56 - Torino
.663.30.05

A Venaria erano in tanti con le lacrime agli occhi per salutare il vigile del fuoco morto in servizio

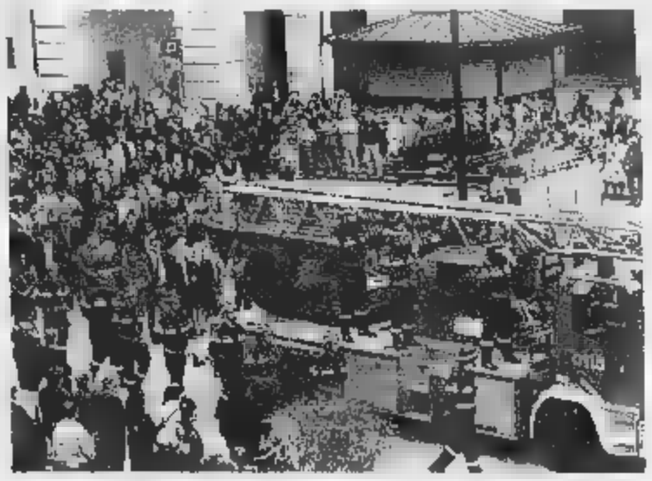
Una sirena per l'addio a Paolo

Oltre 400 pompieri ai funerali del collega

-Gianni Giacomino

VENARIA

Quando l'autoscala dei Vigili Fuoco sbuca da via Mensa su piazza dell'Annunziata, par- un lunghissimo applauso. Insieme al fischio dalla sirene di un autobotte gli occhi della gente si riempiono di lacrime. Sono venuti davvero in tanti per dare l'ultimo saluto a Paolo Sette, il pompiere volontario di Venaria ed ex dipendente dell' Editrice La Stampa, morto giovedì anni, dopo essere stato travolto da un pezzo di balcone in via Juvarra. Lì insieme ai suoi colleghi aveva appena spento un incendio e salvato una vita. La bara è adagiata sull'autoscala coperta dalla bandiera tricolore copricassa rose rosse. Ad aspettare Paolo, ci sono più di 400 pompieri: volontari, effettivi, arrivano da tutto il Piemonte, da Toscana, Veneto, Lombardia, Liguria. Ci sono il presidente nazionale dei Vigili del Fuoco volontari, Gino Gronchi e il vice Roberto Mugavero. E dietro al feretro un mare di gente comune che seguito il corteo funebre in mezzo a Venaria, dove ieri il sindaco Giuseppe Catania ha proclamato un' ora di lutto cittadino. Tutti si stringono intorno alla moglie Maria Raimondi, alle due piccole Fiorenza e Luna. Un signore anziano piange a dirotto: «Io non lo conoscevo, ma, s qui perché volevo salutare quest'uomo morto per aiutare gli altri, era così giovane». Poi, sulle note del Cantico delle Creature, i colleghi del distaccamento di Venaria, entrano con la bara a spalle nella chiesa già stipata di persone. «Non sta a me cercare di capire quello che provate - spiega monsignor Franco Peradotto che ha concelebrato con don Sergio Fadrigo, parroco di Santa Maria -. Capisco che vi chiediate perché il Signore ha preso Paolo così improvvisamente. Proprio lui che avrebbe ancora potuto fare un sacco di bene qui in noi. Ma vi aiuterà da lassù». Un pompiere legge Preghiera del Vigile del Fuoco: «Ciao Paolo, sarai pre con noi sull'autobotte». L'emozione è fortissima. E diventa ancora più grande fuori dalla chiesa dove una tromba suona il silenzio fuori ordinanza e l'elicottero bianco rosso dei Vigili del Fuoco volteggia per tre volte sulla folla, poi vola via in mezzo alle nuvole.



Un lungo applauso ha accolto l'arrivo dell'autoscala dei pompieri sulla quale era stata adagiata la bara coperta dalla bandiera tricolore e da un copricassa rose rosse e il fischio della di un'autobotte ha accompagnato Paolo Sette alla chiesa sulla piazza dell'Annunziata

Partito dall'aeroporto siciliano alle 20,30, aveva a bordo 120 persone

S'incendia un motore, paura sul Dc9

Atterraggio d'emergenza per il Catania-Torino

«Abbiamo sentito un gran botto e l'aereo ha immediatamente perso quota. Bagagli spaccati. Qualcuno di noi, ormai privo di cinture sicurezza, cadeva sul pavimento. E' stato davvero panico, c'era chi urlava e chi piangeva». Lo psicodramma è consumato per lunghi minuti a bordo del DC9 della Meridiana - un MD82 - decollato ieri alle 20.30 dall'aeroporto Catania e che Caselle non è arrivato. L'incendio di uno dei due motori ha costretto il pilota a tornare indietro e, grazie alla sua abilità e sangue freddo (e in parte alla fortuna), l'atterraggio ha riportato sani e salvi a Catania gli oltre 120 passeggeri, fra cui molti torinesi. Il volo è stato cancellato. «Adesso ci portano in albergo», spiegava ieri sera al telefono uno dei passeggeri un vocio di toni allegri (per il naturale sollievo) di sottofondo.

La testimonianza rimane drammatica: «E' a 10 minuti dal decollo. Tenga conto che siamo atterrati di nuovo a Catania minuti dopo. Per un buon quarto d'ora abbiamo vissuto con il cuore più che in gola, con l'apparecchio inclinato su un'ala. Non si capiva più niente, finché il comandante non ha comunicato che aveva ripreso il controllo che stavamo rientrando a Catania. Abbiamo scaricato il carburante e poi c'è stato l'atterraggio di emergenza. Un primo gran rimbalzo sulla pista finalmente ci siamo fermati ai limiti del prato. Dopo un paio d'ore abbiamo saputo che si era spaccata un'aletta della turbina. L'aereo vecchio, 20 anni di vita».

A Settimo, sulla To-Mi

causano disagi agli

Alcune buche sull'asfalto causate dalla pioggia di questi giorni hanno provocato disagi agli automobilisti che percorrevano ieri mattina l'autostrada Torino Milano, in direzione Torino. Nei pressi dell'area di servizio Settimo Torinese, alcuni non si sono accorti del pericolo e le buche hanno fatto scoppiare i pneumatici e danneggiato i cerchioni delle auto. Sul posto intervenuti gli addetti della manutenzione autostradale che hanno provveduto a chiudere le buche con catrame.

Il colpo ieri a Favria

bar, poi rapinano

FAVRIA. Prima della rapina, un'abbondante colazione. I due banditi che ieri, verso le 11, hanno assaltato la filiale della banca Sella di via Caporal Cattaneo a Favria, hanno pensato bene di prendere caffè, succo frutta e brioche in un bar fianco. Poi, con calma, entrati, a volto scoperto, nella banca. Uno dei due ha puntato alla gola di una dipendente un taglierino, l'altro ha riempito un sacco con i soldi della cassaforte. Sono fuggiti con un bottino di una ventina di milioni.

CRONACHE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): c. Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; c. Dante 78; c. Corsica 9; p. Statuto 4; via S.Maria Mazzarello 18/D; c. Duca degli Abruzzi 66; della Repubblica 21; c. Siracusa 87; c. Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; c. Brianza 22. **DI NOTTE** (19,30-9): c. Bolgio 151/B; p. Massaua 1; via Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): p. Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; c. Francia 1 bis, via San Remo 37. **APERTA 24 ORE**: Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

AVVISO AI LETTORI. Avvertiamo i lettori che la pagina con i risultati dello sport è rinviata per mancanza di spazio.

MARELLI, RSU. Nelle elezioni delle Rsu alla Magneti Marelli Climatizzazione di Poirino Fim ha riportato il 43,1% dei voti, conquistando 7 rappresentanti (3 ciascuno invece a Fiom e Uilm).

AIDS, COPERTA RECORD. Oggi al Lingotto, in apertura dell'International Aids Memorial Quilt, verrà esposta dalle 18 alle 20 una selezione di coperte realizzate in memoria delle vittime dell'Aids. L'esposizione coprirà tutto il piazzale della Fiera, come nella cerimonia ufficiale eseguita a Washington di fronte alla Casa Bianca.

PROCESSO SQUATTER. Con una serie di riduzioni della pena e quattro assoluzioni si è concluso il processo d'appello a carico di 14 giovani squatter e punk-anarchici imputati per i disordini scoppiati all'Università l'11 ottobre 1994 in occasione di un convegno, organizzato dagli studenti del Fuan, sullo scrittore francese Celine. Le assoluzioni sono dovute alla depenalizzazione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Le pene inflitte vanno dai 10 mesi venti giorni di reclusione.

SIAMO UN GRUPPO ITALIANO CON CENTINAIA DI PUNTI VENDITA!

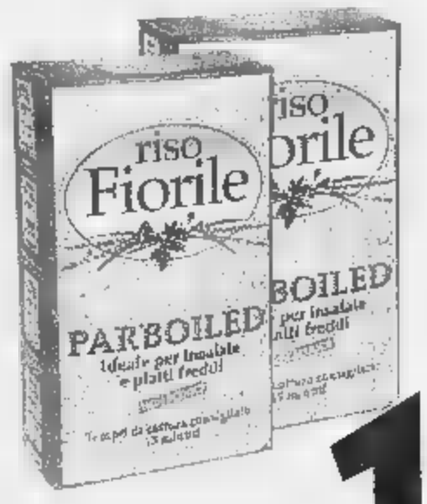
iN's mercato

I NOSTRI PREZZI SONO STABILI NEL TEMPO E PIÙ CONVENIENTI PERCHÉ

- I nostri costi di gestione sono bassi,
- gli arredamenti e i servizi sono ridotti al minimo,
- l'assortimento è essenziale, di qualità controllata.

passata pomodoro in brik g 500

lire 390



riso parboiled kg 1

lire 1.890

yogurt intero e magro g 150

lire 350

(al kg L. 2334)

camicia uomo mezza manica

lire 9.900

NEI NOSTRI NEGOZI C'È LA GARANZIA "SODDISFATTI O RIMBORSATI"!

Al tuo macellaio chiedi di più!

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG.CEE 1760/00 E AVRAI:
- tutte le informazioni sull' origine e il tipo di carne bovina che acquisti
- un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date

L'Asprocarne Piemonte è tra le prime organizzazioni in Italia autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole a svolgere l'etichettatura volontaria delle carni bovine.
Gli operatori che aderiscono al sistema di etichettatura fanno pervenire alla banca dati tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità fino al consumatore.
Asprocarne verifica la congruità tra la quantità di carne etichettata e la quantità che ciascun operatore ha ricevuto.

Su ogni porzione di carne che acquisti in una macelleria che adotta il sistema di etichettatura volontaria di Asprocarne trovi un'etichetta che riporta tutti i dati del capo bovino da cui proviene la carne. Potrai così conoscere esattamente la razza, il sesso e l'età dell'animale come pure il nome dell'allevamento d'origine.

L'intero sistema di rintracciabilità è supervisionato da un ente terzo certificatore che opera ai sensi delle norme EN45011 ed assicura la veridicità delle informazioni fornite in etichetta.

Solo l'etichettatura volontaria ti assicura la tracciabilità della carne che acquisti!
Controlla sempre lo scontrino e segnala eventuali anomalie

Alcune delle macellerie aderenti al marchio Carni Bovine Certificate [cow] usano già l'etichettatura volontaria.
Trovate l'elenco delle macellerie aderenti all'etichettatura volontaria alla pagina
www.asprocarne.com

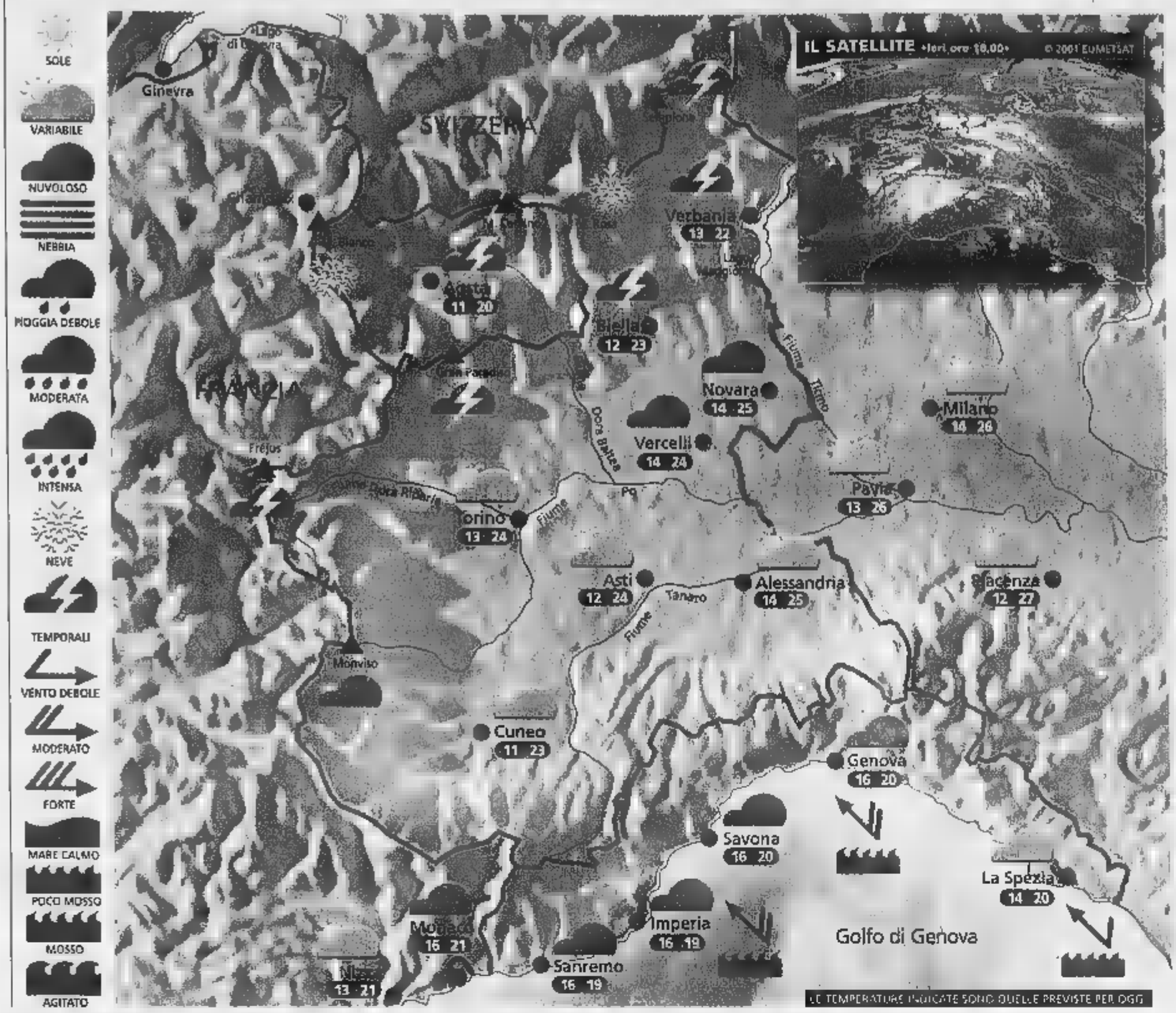
AGRIPIEMONTE CARNE
58

ASPROCARNE
Pellico, 10

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

METEO

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



Situazione Ieri correnti umide provenienti da Sud-Ovest hanno determinato qualche pioggia su gran parte della Val d'Aosta e del Piemonte e annuvolamenti sparsi sul resto del Nord-Ovest. Oggi tali correnti manterranno ancora condizioni ■ moderata instabilità ■ possibili temporali più probabili ■ ridosso dei rilievi montuosi settentrionali.

Previsioni Al mattino nuvolosità variabile quasi ovunque, con qualche isolato rovescio su alto Piemonte e maggiori schiarite sul basso Piemonte. Fra il pomeriggio e la serata sviluppo di qualche temporale, più probabile su Biellese, Ossola e Verbano. Ancora nubi sparse sulla Liguria di ponente, schiarite più ampie su quella di levante. Temperature minime in lieve calo, massime in lieve aumento, specie nelle ■ interessate da schiarite. Venti deboli ■ rinforzi in Liguria e nelle ■ temporalesche. Domani ■ giovedì ■ pressoché stazionarie.

Le tempeste di polvere

Come nel caso dei «blizzard» neve, la tempesta di polvere è accompagnata da venti a raffiche che nascono quando dei forti gradienti di pressione ■ sviluppano al di sopra di ■ regione secca ■ arida. Queste tempeste possono essere così violente ■ creare un potenziale elettrico sufficiente per produrre dei lampi.
L'haboub, una tempesta di polvere in Africa centrale e le tempeste che spazzarono le praterie americane durante la famosa siccità degli Anni 30, sono degli esempi di questo tipo di fenomeni atmosferici.
Le osservazioni da satellite mostrano le tempeste di polvere del Sahara e soprattutto nel Sahel, una regione situata all'Est del Senegal, che attraversano l'Oceano Atlantico fino al Mar dei Caraibi o addirittura dirette fin sulle nostre regioni, in seconda dei venti ■minanti. I frammenti di suolo messi in sospensione sono generalmente dei grani di quarzo ■ di altre rocce, possono limitare la visibilità fino a pochissimi metri e raggiungono spesso la base della stratosfera.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	18 23	REGGIO CALABRIA	17 23
BARI	■ ■	ROMA	17 22
BOLOGNA	15 25	VENEZIA	16 22
	16 22	BARCELLONA	14 22
CATANIA	15 24	BRUXELLES	9 17
CATANZARO	15 24	FRANCOFORTE	12 15
FIRENZE	14 24	GINEVRA	12 21
OLBIA	■ 21	LONDRA	9 19
PALERMO	17 22	MONACO DI BAVIERA	10 21
	14 24		9 18
POTENZA	14 22	ZURIGO	11 21

OGGI

IL SOLE: sorge alle ■ e ■ minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 52 minuti

LUNA: si leva alle ■ 2 e 50 minuti; cala domani alle ore 12 e 39 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Felici in famiglia: FastWeb ti collega al mondo ...e alla felicità.
Con un filo in fibra ottica.

Litigi in famiglia per il telecomando, il telefono, Internet? Tutto finito: arriva un solo filo magico. Te lo porta FastWeb dentro casa e risparmi sulla bolletta ■ sul tempo.
Telefono, Internet ■ TV: un solo filo, tre funzioni contemporanee, indipendenti, velocissime. Una sola bolletta.
Mai più il telefono occupato ■ usi Internet ■ ■ vasta quantità di programmi a tuo gusto e guidati da te: la televisione di nuova generazione, la TV ■ demand.

Se per il momento ■ ■ interessato a Internet, abbonati a **"Voce e Video"** che ti offre ***telefonate illimitate*** verso la rete fissa nazionale e la magia della ***TV ■ demand***: puoi scegliere da ■ videoteca virtuale costantemente aggiornata film, fiction, sport e documentari decidendo tu quando far iniziare lo spettacolo*. Finalmente sei tu a scegliere ■ vedere ■ un semplice telecomando e con le funzioni simili a quelle ■ un videoregistratore (messa in pausa, avanti e indietro, ecc.).

* I contenuti sono forniti da aziende specializzate: alcuni sono gratuiti altri a pagamento.

Se invece vuoi anche navigare in Internet, abbonati a **"Voce, ■ e Internet"** che ti offre, oltre al ***telefono*** sempre libero e ■ ***TV on demand***, l'accesso a ***Internet*** finalmente super-veloce, attivo 24 ■ ■ 24 e senza pagamento ■ tempo.

Nessun lavoro di installazione in casa, solo la presa del filo magico di FastWeb che arriva direttamente dai lavori che stiamo ultimando nelle strade delle città.

Il servizio è disponibile a Torino, Genova, Roma, Milano e hinterland. Verifica subito ■ ■ cablato! **Chiama il ■ 192** per informazioni più dettagliate.

Gruppo ■eBiscom

FASTWEB

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" CONSERVATORIO questa sera [redacted] 21 avrà luogo il 12° concerto in abbonamento della stagione concertistica 2000/2001 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: Concerto degli allievi dei corsi [redacted] orientamento musicale dell'Accademia "Stefano Tempia". Musiche [redacted] Granados, Albéniz e Castelnuovo - Tedesco. Direttore: Enrico Miolano. Biglietto ordinario: L. 22.000

RITROVI

[redacted] 477171 d.j. Franco
CLUB 84: c. [redacted]. D'Azeglio 9, Tel. 011.669.9580: [redacted] 16,30 Rocky & Veruska ore [redacted] chiuso.
DU PARC "Giardinireali" Tel. 5215275: oggi riposo. Domani inaugurazione stagione estiva [redacted] ballo alle 15,15 e 21,15 doppio grandioso rinfresco
GARDEN DANZE 6603443: h. 15 vieni e vedrai. H.21 serata spettacolo Fulvia Bruno.
LA LUCCIOLA C.so Taranto, 206 t. 200097. 15 riposo. 21 Edo Puma anni 60.
PATIO+INVIDIA ore 22,30 Tel.681.4841.
TROCADERO [redacted] original american night club disco bar erotic show lap dance [redacted] dance celibati servizio ristorante tel. 011.562.0966 aperto tutte le sere via A. Doria 9.

RISTORANTI

BOUVETTE: [redacted] cena L.10.000 7776171.

GALLERIE [redacted] MUSEI

ACCADEMIA Artisti contemporanei.
ARTE CLUB 011.836331: R. Stellut.
ARTE ANTICA E MODERNA (L') [redacted] Volta 9, Via San Quintino 4, [redacted]. 011.5625834 - 011.5613170: Saint-Non Voyage pittoresque [redacted] Napoli a Malta. Marino Marini.
ARTINCONTRI [redacted] Nizza [redacted] (piazza De Amicis) tel. 011 6313617: Mostra personale [redacted] Franco Bresciani. or. 10-12,30-16-19,30. Chiuso Domenica e [redacted].
BIASUTTI & BIASUTTI: Fissore 8173511.
[redacted] **BIASUTTI** via Rocca 6 - Hans Hartung, inaugurazione [redacted] 18.
DAVICO: Raffaele Mondazzi.
FOGLIATO: Teresio Zucca.
PIRRA: "Luci [redacted] silenzi" Vjacneslav Zabelin.
SANT'AGOSTINO M. Moreni importantissima retrospettiva catalogo in sede.

[redacted] PIEMONTESE GALLERIE [redacted]

[redacted] pittori dell'800 e del '900.
CARLINA Enrico Paulucci "Retrospettiva per il centenario" [redacted]. 8173344.

TEATRO STABILE TORINO
Direzione Massimo Castri

TEATRO CARIGNANO - DAL 15 AL 31 MAGGIO 2001
Feriali ore 20,45 - Domenica [redacted] 15,30 - Lunedì riposo

PRENOTAZIONI E VENDITA
Biglietteria [redacted] TST Via Roma 49, Torino - tel. 011 517 6246 Vendita telefonica (con carta di credito) 011 563 7079
Numero verde 800 235 333 Biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it Info 24 [redacted] su 24 [redacted]. 011 516 9490

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE

di Carlo Goldoni

con la Compagnia Stabile dei Giovani del TST
Alessandro Adriano, Francesca Bracchino, Gualtiero Burzi, Luca Levi, Giuseppe Loconsole, Sax Nicosia
Cecilia Eleonora Pippo, Carmelo Rifici, Alessio Romano, Carlo Roncaglia, Olga Rossi, Fabio Troiano

regia di Giancarlo Cobelli
progetto scenografico originale di Giancarlo Bignardi (1973), rielaborato da Carmelo Giammello
costumi di Pierluigi Pagano, luci di Giancarlo Salvatori

LE TV PRIVATE

TELESTAR
12.00 Musica insieme; 13.30 Tg 9, Notiziario; 20.00 Tg 9, Notiziario; 20.30 Film; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4 Regionale; 20.00 Tg4; 20.30 Natura amica; 21.00 Centopiazze; 22.30 Tg4 Regionale; 23.50 Fun Tv.

TELECITY
14.30 Telefilm; 17.30 Telefilm; 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Fantacalcio [redacted] 20.45 Dire[redacted] [redacted]; 23.15 Telefilm; 1.50 Andiamo al cinema.

[redacted]RUPPO
12.45 Cartoni animati; 13.20 La cucina vegetariana; 13.30 Autoexpo; 14.15 Videogruppo per voi; 19.30 Videonotizie; 20.00 Cartoni; 20.30 Videonotizie; 21.00 Prestige gioielli; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
12.40 Cronache regionali news; 16.30 Le stelle su di noi; 18.00 Sportello pensioni; 19.00 Aspettando Macedonia; 19.15 Cronache regionali news; 21.00 Charleston, TF; 21.30 Supersix motori; 22.00 Supersea; 22.30 Cronache regionali news; 22.45 Orient Fanshe; 23.45 Le auto della settimana.

QUARTA RETE TV
12.10 Andiamo al cinema; 12.15 Musica e ballo; 13.30 Stream News; 13.45 Le auto della settimana; 15.00 Affari d'oro; 19.00 T4, notiziario, 19.20 Qui Juventus - Qui Torino; 19.30 Musica e ballo; 20.30 Toro amore mio; 22.00 Speciale elezioni; 23.15 [redacted]; 24.00 Le [redacted] settimana.

TELETIMU
9.30 Tg Time; 11.00 Cartomanzia N[redacted]; [redacted] mercatino; 13.00 Auto [redacted], Rubrica sportiva; 14.30 Music on line; 19.20 Time notizie; 20.30 Gesù a casa vostra; 22.15 Time notizie; 22.45 Cartomanzia; 24.00 Auto oggi; [redacted] Teletime by night.

QUINTA RETE
7.40 Stellina, Telenovela; 12.15 Sanford and son, Telefilm; 13.00 Cartone animato; 13.30 Classifica italiana; 18.40 D... [redacted] donna, Rubrica d'attualità; 20.15 Telenews, Informazione, 20.35 Famiglia [redacted] famiglia, Telefilm, 21.00 Monty Nash, Telefilm; 22.30 Torino magica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
12.00 Casa Odeon, 20.00 Lotto in sabato; 20.15 Tappeto Volante; 21.30 Musa; 22.00 [redacted] Guinnes; 23.30 Motown trend; 0.30 Underground Café.

RETE CANAVESE
9.00 Destini (anche [redacted] 13.30 e 20.00); 12.30 Ro[redacted] mia; 12.45 Canavese notizie (anche [redacted] 16.45, 19.30, 22.45); 14.00 Consigli per gli acquisti; 20.30 Derby; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
12.00 Classifica Italiana, 12.30 Italianissima; 13.20 [redacted] L'albero delle mele, [redacted]; 16.30 Sketch, Cabaret; [redacted] 18.50 Marco Polo Express, Doc.; 19.40 [redacted] animato; 20.30 Telenews; 20.50 Incontro [redacted]... in musica e big; 24.00 Dolce Elliot, Telefilm.

G.R.P.
13.00 Vivere Torino; 13.45 Avvenimenti; [redacted] Scoop, Telefilm; 19.30 Vivere Torino; 19.45 Monitor; 20.15 Avvenimenti; 20.30 Tele[redacted] [redacted] Il momento magico di Grp; 22.55 Monitor flash.

RETE 7
13.05 Telefilm; 14.00 J-Tv; 15.00 **Un bambino per due**, Film, 18.00 Telefilm; 19.00 Auto d'oggi; 19.45 Informa 7/Meteo/Oroscopo; 20.40 **Il profumo del potere**, Serie; 22.45 Informa 7/Meteo/Oroscopo.

INTV
13.30 Videoone; 18.30 Cartoni animati; 20.00 Cavalleria; [redacted] Non solo news; 20.30 Rosa de Lejos, Telenovela; 21.30 L'albero [redacted] mele, 22.00 Supersea; 0.30 Fun Tv.

[redacted]
16.00 Il regionale, notiziario; 16.15 I caffè letterari; 17.15 **Le avventure di Pinocchio**, Film; 18.15 Cartoni animati; 18.45 [redacted]; 19.15 Il regionale, 19.45 Tg2000; 20.00 Mosaico; 20.40 Special Branch, Telefilm; 21.30 Sport in video, 22.30 Speciale Telesic; 23.00 Il regionale.

TAI 9
12.00 Vivendo Parlando; 16.00 Il regionale, notiziario; 16.30 Obiettivo sport; 17.15 **Le avventure di Pinocchio**, [redacted]; [redacted] 15 Cartoni animati; 18.45 Pietre [redacted]; 19.15 Il regionale, notiziario; 19.45 Tg2000; 20.05 Bambini Unicef; 20.40 Punti [redacted] vista; 21.30 Sport in video; 22.30 N[redacted]; [redacted] regionale locale; 23.15 La buona notizia.

TELESTUDIO
13.00 D... come donna; 18.30 Classifica italiana; 19.15 Telenews; 19.30 [redacted], Documentario; 20.40 Storie, Talk show; 23.00 Musica e Big; 2.00 **Sette orchidee macchiate di rosso**, Film; 4.00 **I ragazzi della California**, Film

[redacted]EO[redacted]
12.00 Cartoni animati; 12.30 Linea alla regia; [redacted] Cartoni [redacted] 13.30 Speciale auto; 14.30 [redacted] monte giorno e notte; 15.00 Cartoni animati; 15.30 The box music; 17.00 Linea alla [redacted]; 17.30 J-tv, 19.00 Tg9 rete news; 19.05 Speciale auto; 20.30 Film; 22.15 Telegiornale, meteo, oroscopo; 22.40 Il mondo dell'occulto.

MOTORI TV
12.30 Okey 8.30 Tg Motori; 9.00 Full Optionals; 11.00 Auto d'oggi; 11.50 Autocrazioni, Rubrica d'informazione commerciale.; 12.45 Forumula 3; 15.15 Motori non stop; 16.00 Auto d'Oggi; 18.05 Garage Italia; [redacted].30 Okey Motori; 20.00 Autocra[redacted]; 21.00 Auto d'Oggi; 23.20 L'uomo e i motori; 23.40 [redacted], [redacted] d'informazione commerciale.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RTL TORINO

TO 94.4 Mhz - CN 94.3 - AT 91.8 - AL 91.8 - VC, BI, NO e VB - 94.5

Giornale Orario del Piemonte (in collaborazione con "La Stampa") 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21.

30° Minuto 6.30 Oroscopo; 7.30 Sport; 8.30 Lavoro Concorsi; 9.30 Sanità Salute Bellezza; 10.30 Borsa; 11.30 Folklore, 12.30 Città Storia Vie; 13.30 Sport; 14.30 Musica; 15.30 Spettacolo; 16.30 Appuntamenti; 17.30 Oroscopo; 19.30 Economia Lavoro; [redacted].30 Sport; 20.30 Sport.

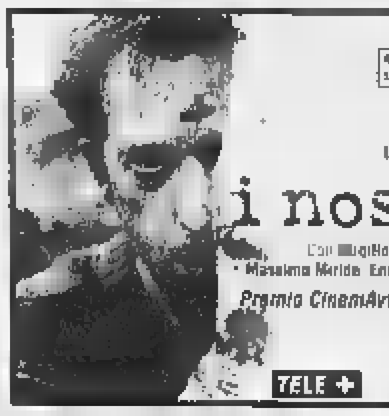
6-9 Abitudine Quotidiana; **6.25** [redacted] pagina, **6.40** Rassegna [redacted]; **6.50** Viabilità; **7.50** [redacted]zia stradale; **8.05** Prima Pagina 20anni prima, **9-12** Musica e [redacted]; **9.30** Viabilità [redacted]; **10.10** Previsioni del tempo; **10.50** Viabilità Fer[redacted]; **12-15** Musica e Notizie; **12.10** Temperature; **12.20** Dediche; **13.50** Viabilità [redacted] Municipale; **14.20** [redacted]; **15-18** Musica e Notizie, **15.50** Viabilità Ferrovie; [redacted] viabilità Polizia Municipale; **17.20** Dediche; **18-21** Abitudine Quotidiana. In diretta da La Stampa; **21-24** Musica e [redacted]; [redacted]-6 Notturno Musicale.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione da [redacted] 11 a [redacted] 17 [redacted]

LA MUMMIA 2 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - 18.15 19.05 - 19.50 - 21.00 - 21.50 - 22.40 venerdì e sabato 23.45 - 00.50 - 1.20	**IL NEMICO ALLE PORTE** 14.10 - 16.50 - 22.15
LE FOLLIE DELL'IMPERATORE 15.20 - 17.10 solo sabato e domenica	**THE CALLING** 15.50 - 18.00 - 20.00 - 22.00 venerdì e sabato 00.10
THE MEXICAN 14.00 - 16.45 - 19.30 - 22.20 venerdì e sabato 1.10	[redacted] 19.40 venerdì e sabato 1.00
FACCIA A FACCIA 14.15* - 16.40* - 19.30 - 22.10 venerdì e sabato 00.40 * solo sabato e domenica	**FERITE MORTALI** 16.00 - 18.10 - 20.30 - 22.45 venerdì e sabato 00.55
	PASSIONE RIBELLE 14.05 - 16.55 - 19.45 - 22.30 venerdì e sabato 1.15

9 sale con [redacted] - Ampio [redacted] gratuito
Per informazioni e prenotazioni Tel. 011 36 111

DOMANI AL CENTRALE
Il FAI presenta: UN REGISTA TORINESE A CANNES



Festival di Cannes 2001
Quinzaine des Réalisateurs
Gianluca Arcopinto presenta un film [redacted] **Daniele Gaglianone**
i nostri anni
Con [redacted] Piero Franzo Giuseppe Boccalatte Massimo Miride Enrico Saletti Luigi Salerno Diego Canteri
Premio CinemAvvenire alla migliore opera prima Torino Film Festival 2000
TELE +

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Gruppo Arcase: 20 filiali per l'immobiliare di prestigio

Il Gruppo Arcase, leader nel [redacted] dell'immobiliare [redacted] prestigio, ha recentemente festeggiato l'apertura di 20 filiali.

La vivacità imprenditoriale del Gruppo torinese - consolidata da [redacted] di storie di successo nell'acquisizione e vendita [redacted] importanti ed esclusivi immobili - si è dunque estesa inizialmente [redacted] Liguria [redacted] filiali di Bordighera e Alassio [redacted] un secondo tempo [redacted] tutto il Piemonte [redacted] la presenza capillare [redacted] filiali nelle principali località di villeggiatura e capoluoghi [redacted] provincia, ha continuato in [redacted] nel "district lake" nostrano con le filiali di Desenzano, Salò [redacted], [redacted] è scesa un po' più a sud con [redacted] Reggio Emilia.

La scelta è, ovviamente, strategica e fa parte [redacted] un progetto più vasto che prevede la diffusione [redacted] tutta Italia della filosofia [redacted] vendita del Gruppo al [redacted] una clientela di alto profilo.

Chi si rivolge [redacted] Arcase, infatti, sa [redacted] non troverà solo una [redacted], seppur confortevole, elegante e prestigiosa, ma anche [redacted] filosofia dell'abitazione che per molti può coincidere [redacted] stile [redacted] vita.

Gli appartamenti, le ville, i frazionamenti di palazzi prestigiosi, cascinali e antiche dimore sono sempre il risultato [redacted] un'accurata e lunga ricerca e sono corredati da una cospicua ed esauriente documentazione personalizzata costituita da una preziosa brochure - illustrata da foto dettagliate - che valorizza i pregi dell'immobile e garanzia di un [redacted] ineccepibile che rende Arcase unica nel [redacted].

Dalla vendita con Arcase il cliente [redacted] sempre il maggior beneficio. Infatti, in seguito ad una indagine statistica si è riscontrato che le [redacted] immobiliari [redacted] la filosofia [redacted] Gruppo hanno realizzato sempre ricavi maggiori sul [redacted] mercato. Trattando solo ed esclusivamente immobili prestigiosi Arcase vanta una clientela unicamente interessata a questo tipo di abitazioni e, quindi, il tipo di vendita condotto dai propri funzionari commerciali [redacted] più immediata e garantita. La vendita, dunque, per il Gruppo è un obiettivo che si configura entro parametri [redacted] alto profilo, all'altezza di un pubblico [redacted]. Il Gruppo Arcase, dunque, [redacted] il partner ideale per chiunque desideri vendere o acquistare un immobile ad alto valore aggiunto.

Per [redacted] informazioni ed ulteriori dettagli [redacted] possibile accedere al sito Internet [redacted] o contattare direttamente la sede torinese in c.so Galileo Ferraris 124 al [redacted].504333.

La Stampa dal 23 aprile al 27 maggio
ti regala 5 biglietti di prima visione validi fino al 31 agosto.
Uno alla settimana per chi compra La Stampa tutti i giorni.

Un regalo spettacolare.
Cosa c'è di più gradevole di un bel film? Poterlo vedere in [redacted] prima visione e per di più gratis. Tranquillo, non è fantascienza: [redacted] un omaggio de La Stampa per tutti i suoi lettori.

Ritagliati [redacted] serata speciale.
Raccogli ogni giorno i bollini tratteggiati pubblicati sulla prima pagina de La Stampa e incollali in modo progressivo sulle cinque tessere settimanali contenute nel pieghevole in edicola [redacted] 19 aprile. Quando ogni singola tessera [redacted] completa (sette bollini dello [redacted] colore), consegnala presso [redacted] delle sale e ritira il tuo biglietto d'ingresso. Avrai tempo fino [redacted] 31 agosto per goderti, dal lunedì al venerdì*, i tuoi film preferiti.
* il venerdì sono esclusi i due ultimi spettacoli serali.

Ogni venerdì, [redacted].
Hai perso un'uscita de La Stampa? Non preoccuparti: ogni settimana su TorinoSette trovi un bollino jolly che ti permetterà di completare la scheda.

Lo spettacolo continua con Noicom.
Ritirando il biglietto ti verrà consegnato anche un buono Noicom che ti permetterà, telefonando al Numero Verde 192.147, di sottoscrivere un abbonamento telefonico gratuito con 15.000 lire di [redacted] telefonica in omaggio.

LA STAMPA
A.G.I.S. Piemonte

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: TuttoScienze [redacted] Tecnologia - Net TV
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

le trame
DEI FILM

ANIMALI CHE ATTRAVERSANO LA STRADA. Drammatico. La quattordicenne Martina, figlia di una prostituta, frequenta un ragazzo: i due trascorrono le giornate insieme, tra furti nei grandi magazzini e in autobus. [Accademia]
LA BELLA DI MOSCA. Drammatico. L'affascinante Irina si trasferisce a Mosca alla fine degli anni Settanta e comincia a frequentare la dolce vita della capitale: sarà al centro di uno scandalo. [Reposi]
BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy non segue i consigli del padre e s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino. [Empire]
I [redacted] CHE FECERO L'IMPRESA. Avventuroso. Ambientato nel 1271, il film di Pupi Avati racconta di cinque cavalieri dell'esercito di Luigi IX che [redacted] il luogo dove è stata nascosta la Sacra Sindone. [King]
CHOCOLAT. Commedia. Una donna (Juliette Binoche) sconvolge [redacted] vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata. [Eliseo]
[redacted] COMUNIDAD. Commedia. L'impiegata di un'agenzia immobiliare trova in un appartamento da vendere i sei miliardi che l'ex inquilino custodiva in casa. [Erba]
CONCORRENZA SLEALE. Drammatico. Nell'Italia del 1938 nasce l'amicizia tra due [redacted] di stoffe quando vengono promulgate le leggi contro gli ebrei. [Kong]
UN CORPO DA REATO. Commedia. Liv Tyler è Jewel, conturbante ragazza che riesce a far perdere la testa a tre uomini. [Reposi]
FACCIA A FACCIA. Commedia. Un affermato consulente di immagine (Bruce Willis), single assai impegnato [redacted] lavoro, un giorno si ritrova quando aveva otto anni ed era un bambino grassoccio ed imbranato. [Lux]
FAST [redacted] FAST [redacted]. Commedia. Bella, cameriera in un bar, presenta una confusa situazione sentimentale. [Chaplin]
LE FATE IGNORANTI. Drammatico. Alla morte del marito, la [redacted]dova Margherita Buy [redacted] che il consorte aveva un amante. [Ambrosio, Olimpia]
FERITE MORTALI. Azione. Cinquanta chili di eroina [redacted] spariti dalle [redacted] distretto di polizia: [redacted] agenti (Steven Seagal e Dmx) indagano. [Arlecchino]
HARRY, [redacted] AMICO VERO. Drammatico. Nella vita quotidiana della famiglia [redacted] (moglie e tre figli) irrompe, in un giorno d'estate, l'amico Harry, un compagno di liceo a lui tanto affezionato quanto ossessivo. [Centrale]
IL MESTIERE [redacted] ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia di Ermanno Olmi è ambientato [redacted] nel 1526 e s'incentra [redacted] di Giovanni de' [redacted], comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne. [Massimo]
IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. [redacted] coppia in crisi [redacted] una [redacted] in mare con due amici e approda [redacted] un'isola teatro 150 anni prima di un duplice omicidio. [Valentino]
LA [redacted] IL RITORNO. Avventura. La storia di questo seguito è ambientata nel 1935 a Londra, dieci anni dopo la prima: il sacerdote Imhotep rinasce e comincia a seminare il terrore. Lo combatte l'avventuriero Rick O'Connell (Brendan Fraser). [Arlecchino, Ambrosio, Reposi, Fiamma]
NELL'INTIMITA'. Erotico. Orso d'Oro a Berlino, narra di una coppia che si frequenta per piacere sessuale. [Eliseo]
[redacted] NEMICO [redacted] PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione di Jean Jacques Annaud: protagonisti, un maggiore tedesco e un cecchino russo. [Capitol, Eliseo]
L'ONORE DEGLI UOMINI. Drammatico. Negli anni Cinquanta, il giovane Carl Breschear (Cuba Gooding Jr.) viene sottoposto in Marina al duro addestramento dell'ufficiale [redacted] Billy Sunday (Robert De Niro). [Doria]
PAS[redacted] RIBELLE. Sentimentale. Dal [redacted] seller di Cormac McCarthy, la storia di [redacted] cowboy [redacted] alla fine [redacted] Quaranta decidono di trasferirsi in Messico in cerca di fortuna. [Romano]
QUASI FAMOSI. Commedia musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una storia autobiografica [redacted] all'età di 15 anni, collaborava alla rivista musicale «Rolling Stone» e seguiva le star del rock. [Ambrosio, Studio Ritz]
[redacted] FORRESTER. Commedia drammatica. [redacted] vita di William Forrester, personaggio eccentrico e solitario che vinse da giovane il Pulitzer, irrompe un sedicenne di colore che sogna di diventare scrittore. [Adua, Valentino]
S.Y.N.A.P.S.E. Thriller. Un giovane genio del computer (Ryan Phillippe) viene assoldato [redacted] presidente di una potente società di software (Tim Robbins) e comincia una scalata alla ricchezza rapida e sospetta. [Olimpia]
SOTTO LA [redacted]. Drammatico. Da anni sposati, Marie e Jean vanno a trascorrere le vacanze come ogni estate [redacted] casa al mare. Mentre lei (Charlotte Rampling) è al mare, [redacted] scompare. [Due Giardini]
STORIE. Drammatico. L'intolleranza e la difficoltà nei rapporti sono i temi al centro [redacted] storie [redacted] intersecano nel nuovo film, ambientato a Parigi, di Michael Haneke. [Due Giardini]
SUPER 8 STORIES. Documentario. Emir Kusturica racconta la sua band, i No Smoking, attraverso immagini di concerti e testimonianze. [Nazionale]
SWEET NOVEMBER. Sentimentale. Keanu Reeves è un pubblicitario ossessionato da lavoro e denaro che conosce l'anticonformista Charlize Theron. [Ciak]
TABU' GOHATTO. Drammatico. Il ritorno alla regia di Nagisa Oshima è ambientato nel 18[redacted] a Kyoto, in un tempio buddista che ospita gli aspiranti samurai. [Nazionale]
THE CALLING. Horror. La tranquilla esistenza di Kristie St. Clair, [redacted] sposata e con un figlio, viene rovinata dalla morte della migliore amica e dalla conoscenza di un tassista che le consegna un'antica «satanica» pergamena. [Etoile]
THE MEXICAN. [redacted] Per la prima [redacted] insieme [redacted] schermo [redacted] Pitt e Julia Roberts: lui è un truffatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata. [Reposi]
THE WHITE RIVER KID. Avventura. Un improbabile quartetto (il prete Bob Hoskins, l'immigrato clandestino Antonio Banderas, un killer e la sua fidanzata) vaga per le strade dell'Arkansas. [Adua]
THIRTEEN DAYS. Drammatico. Kevin Costner è il confidente del presidente Kennedy nei giorni della «crisi di Cuba» del 1962, legata all'installazione di missili russi in [redacted] cubano. [Actor's]
L'ULTIMO BACIO. Commedia. Otto personaggi, in particolare l'idealista Giulia e il fidanzato Carlo, intrecciano le loro esistenze nel nuovo film di Muccino. [Chaplin, Reposi]
VALENTINE. Thriller. Alla vigilia di San Valentino quattro amiche si ritrovano al funerale di una loro [redacted] compagna di scuola, sulla cui morte la polizia ha aperto un'indagine. [Vittoria]

[redacted] DEI [redacted] RUSSO

Leonardo Osella

Ahronovich entusiasma il Regio

Un pubblico soddisfatto ha salutato sabato sera il concerto al Regio, dove l'Orchestra del Teatro si è esibita in una serie di pagine russe: un repertorio cucito su misura per Yuri Ahronovich, che a Torino ha da sempre numerosi estimatori. In realtà il programma ha subito un'infinità di vicissitudini prima di approdare alla versione definitiva. Il momento meglio riuscito è parso quello dei brani da balletti di Ciaikovskij, specie i valzer da «La bella addormentata nel bosco» e «Lo schiaccianoci». Del primo balletto s'è ascoltato pure «Introduzione, La fata dei lillà», del secondo la quieta Danza araba e quella russa (lo scatenatissimo Trepak).

In precedenza era [redacted] proposta l'Ouverture Fantasia «Romeo e Giulietta», dello stesso Ciaikovskij, condotta dal direttore con un felice senso dell'insieme, dato che si tratta di un affresco composito costruito attorno a precisi riferimenti [redacted] che sottolineano varie situazioni e diversi personaggi della triste vicenda. Forse è mancato in qualche punto quel tocco più schiettamente personale che Ahronovich in genere infonde alle esecuzioni, scavando nelle pieghe delle partiture in [redacted] chicche seminascoste.

Deve essere dipeso dal succitato travaglio di programma di cui si è detto, perché analoga impressione s'è avuta anche nei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, condotti su un ritmo piuttosto garibaldino: persino alla conclusiva «Grande porta di Kiev» è stato impresso un passo più baldo che grandioso.

Ciò non toglie che gli applausi siano stati calorosi e riconoscenti, nonché divertiti: Ahronovich, simpa[redacted] oltre che bravo, si è esibito nell'ormai consueta pantomima di elogi degli esecutori, aggirandosi nel dedalo dei leggii per far alzare in piedi e ringraziare quasi tutti gli orchestrali, [redacted] di abbracci e bacetti alle signore. Stavolta i pubblici battimani sono stati indirizzati soprattutto verso arpa e sassofono.

[redacted]

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — DISABILI

LISTA TORNABUONI *consiglia*
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ACCADEMIA p. S. Giulia 2 bis, tel. 011 88.78.07. **Animali che attraversano la strada**, di I. Sandri con E. M. Modugno, S. Grasso, F. Gallo. Or.: 20[redacted] 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000 rid. 9000.

[redacted] [redacted] Chiesa della Salute 77/b, tel. 011 216 6784. **Thirteen Days**, di R. Donaldson con K. Costner, B. Greenwood. Or.: 16; [redacted] 22. Ingr. [redacted]m. 7000, sera 12.000, rid. 9000. ●●

[redacted] corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. **The white river kid**, di A. G[redacted] A. Banderas, B. Hoskins. Or.: 16; [redacted] 22.30. Ingr. pom. 7000, sera 12.000. ●●

[redacted] 400 c. Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. **Scoprendo Forrester**, di G. Van Sant con S. Connery, R. Brown, F. Murray Abraham. [redacted] 15; 17,30; 20; 22.30. Ingr. pom. [redacted], sera 12.000.

[redacted] MULTISALA 1 corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. **La mummia - Il ritorno**, di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz. Or. 14,30; 17,10; 19,55; 22,30. Ingr. pom. 8000; cinecard [redacted]: [redacted] 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 [redacted] Vittorio 52, tel. 011 547.007. **Quasi famosi**, di C. Crowe con B. Crudup, F. McDormand. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. [redacted] cinecard 5000; sera 12.000; cinecard 10.000. ●●

AMBROSIO [redacted] 3 corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. **Rancid aluminium**, di E. Thomas con J. Fiennes, R. [redacted]. Or. 15,30 (unico spettacolo). **Le fate ignoranti**. Or.: 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 8000; cinecard 5000; [redacted] 12.000; cinecard 10.000.

ARLECCHINO SALA 1 corso Sommeiller [redacted], tel. 011 581.7190. **La mummia - Il ritorno**, di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz. Or. 15; 17,30; 20,05; 22.30. Ingr. 8000, sera 12.000, pom. anz. 6000, rid. 8000. ●●

[redacted] corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. **Ferite mortali**, di A. Bartkowiak con S. Seagal, DMX. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted], sera 12.000, pom. anz. 6000; rid. 8000. ●●

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. **Il nemico alle porte**, di J. J. Annaud con J. Law, E. Harris, J. Fiennes. Or. 15; 17,30; 20; 22.30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000. ●●●

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011 540.110. **Harry, un amico vero**, di D. Moll con L. Lucas, S. Lopez, M. Seigner. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 8000; Agis 5000; sera 12.000, Agis 8000. ●●

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436 0723. **L'ultimo [redacted]**, di G. Muccino, con S. Accorsi, G. Mezzogiorno, S. Sandrelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000, rid. 9000.

C. CHAPLIN 2 [redacted] Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **Fast food fast women**, di A. Kollek con A. Thompson, J. [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000, rid. 9000. ●●●

[redacted] corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. **Sweet November**, di P. O'Connor con K. Reeves, C. Theron. Or.: 15; 17,30; 20; 22.30. [redacted] pom. 8000; sera 12.000. ●●

DORIA [redacted] Gramsci 9, tel. 011 542.422. **L'onore degli uomini**, di G. Tillman con R. De Niro, C. Gooding Jr. [redacted] 17,35; 20,05; 22,35. Ingr. pom. [redacted], anz. gov. cinecard 5000, sera [redacted]. ●●●

DUE GIARDINI Sala Nirvana. via Monfalcone 62, tel. 011 327 2214. **Storie**, di M. Haneke con J. Binoche, T. Neuvic. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. pom. 8000, sera 12.000, rid. 8000; anz. rag. 5000. ●●●

DUE GIARDINI Sala Ombrerosse. Via Monfalcone 62, [redacted] 011 327.2214. **Sotto la sabbia**, di F. Ozon con C. Rampling, B. [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 6000, sera 12.000; rid. 8000 anz. rag. 5000. ●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. **Nell'intimità**, di P. Chéreau con M. Rylance, K. Fox, T. Spall. V. M. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [redacted] pom. 7000 sera 12.000.

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. **Il [redacted] alle porte**, di J. J. Annaud con J. Law, E. Harris, J. Fiennes. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 12.000. ●●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. **Chocolat**, di L. Hallström con J. Binoche. Or.: 15,15; 17,35; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 12.000. ●●●

EMPIRE [redacted] Veneto 5, per prenot. [redacted] 011 817 1642. **Billy Elliot**, di S. Daldry con J. Walters, G. [redacted] A. Cooper. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 800[redacted]. ●●

ERBA 1 corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. **La comunidad**, di A. De La Iglesias. Or.: 16,30; 20; 22,30. Ingr. 11000, rid. 8000. ●●●

ERBA 2 c. [redacted], tel. 011 661.5447. Vedi Teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, [redacted] 011 530 353. **The Calling - La chiamata**, di R. C[redacted] con L. Harris, R. Lintern, F. Magee. V. M. 14. [redacted] 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. [redacted], anz. gov. cinecard 5000, sera 12.000, rid. [redacted]. ●●

FARO via Po 30, tel. 011 817 3323. Chiuso per lavori.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057. **La mummia - Il ritorno**, di S. Sommers con B. Fraser. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 8000, sera 12.000. ●●

IDEAL c.so Beccaria 4, tel. 011 5214316. Chiuso per lavori.

KING via [redacted] 21, tel. [redacted] 812 5996. **I cavalieri che fecero l'impresa**, di P. Avati con R. Bova, E. Furlong. Or. 16; 19; 22. Ingr. pom. [redacted] sera 12.000, rid. [redacted]. ●●●

KONG via S. Teresa 5, tel. 011 534.614. **Concorrenza sleale**, di E. [redacted] con D. Abatantuono, S. Castellitto. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [redacted] sera [redacted] rid. 9000.

LUX Galleria S. Federico, [redacted] 011 541 283. **Faccia a faccia**, regia di Turteltaub con B. Willis, S. Breslin, E. Mortimer. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000, anz. cinecard 5000; sera 12.000, rid. 8000.

MASSIMO 1 [redacted] Verdi 18, tel. 011 812 5606. **Il mestiere delle armi**, di E. Olmi con H. Zivkov, S. Ceccarelli, S. Grammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000; rid. 8000. ●●●

MASSIMO 2 via Verdi 18, tel. 011 812 5606. **La stanza del figlio**, di N. Moretti (Italia 2001) con N. Moretti, L. Morante, S. Orlando. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000, rid. 8000. ●●●●

NAZIONALE 1 via Pomba 7, tel. 011 812.4173. **Super 8 stories**, di E. Kusturica con E. Kusturica e la no Smoking [redacted]. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000, sera 12.000. ●●●

NAZIONALE 2 via Pomba 7, tel. 011 812.4173. **Tabù - Gohatto**, di N. Oshima con T. Kitano. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, sera 12.000. ●●

[redacted] [redacted] Arsenale 31, tel. 011 532 448. **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete**, di P. Howitt con T. [redacted], R. Phillippe, B. Forlani, R. Leigh Cook. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 8000; sera 12.000. ●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 011 532.448. **Le fate ignoranti**, di F. Ozpetek con M. Buy, S. Accorsi. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 8000; [redacted] 12.000. ●●

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. [redacted] 531.400. **The mexican**, regia di G. Verbinski con J. Roberts, B. Pitt. Or. 15; 17,30. Anteprima ad invito Se [redacted] in [redacted] Or. 21,30. Ingr. pom. [redacted], sera 12.000. ●●

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **L'ultimo bacio**, di G. Muccino [redacted] S. [redacted], G. Mezzogiorno, S. Sandrelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 8000, sera 12.000. ●●

REPOSI 3 via [redacted] 15, tel. 011 531.400. **La mummia - Il ritorno**, di S. Sommers [redacted] B. Fraser, R. Weisz. Or.: 15; 17,30; 20; 22.30. Ingr. pom. 8000; sera 12.000. ●●

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Un corpo da [redacted]**, di H. Zwart con L. Tyler, M. Dillon, J. [redacted], P. [redacted], M. Douglas. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. [redacted] pom. 8000, [redacted] 12.000. ●●

REPOSI 5 - LILLIPUT via XX Settembre 15, tel. 011 537.100. **La bella di Mosca**, di C. Ferrario con R. Baleva, L. Kosiolewsky, I. Mono. Or. 15,30; 17,50; 20,10; [redacted]. Ingr. pom. 8000, sera 12.000. ●●

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145. **Passione ribelle**, di B. Bob Thornton con M. Damon, P. Cruz, H. Thomas. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000; sera 12.000.

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 [redacted]. **Quasi famosi**, di C. Crowe con B. Crudup, F. [redacted], K. Hudson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 8000, sera 12.000. ●●

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, corso [redacted] d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Scoprendo Forrester**, di G. Van Sant con S. Connery, R. Brown, F. Murray. Or. 20; 22,30. Ingr. 11000; rid. 8000. ●●

VALENTINO 2 Teatro [redacted], corso Massimo d'Azeglio 17, [redacted]ono 011 [redacted]. **Il [redacted] dell'acqua**, di K. Bigelow con S. Penn, C. Mac Cormack, E. Hurley. Or.: 20,25; 22,35. Ingr. 11000, rid. 8000. ●●●

VITTORIA via Roma 356, tel. 011 562 1789. **Valentine**, di J. Blanks con D. [redacted], D. Richards. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 12.000; rid. 8000. ●●

ALTRE VISIONI

CUORE via Nizza 56, tel. 011 668 7668. **American Pie** (vers. orig. inglese). Or.: 17,30; 20,22.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 433 74 74. Sabato e domenica **Prima o poi mi sposo** con J. Lopez e M. McConaughey. Sabato teatro **Orinoco** di E. Carballido con il gruppo Uno. Biglietti cinema: Ingr. 8000 [redacted] 6000, 2 [redacted].

[redacted] MASSAIA via C. Massaia 104 [redacted] pervenuto

[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Giovedì 17 maggio ore 10 proiezione per le scuole **Non uno di meno**.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, [redacted] 011 562.12.93. **Sex Olympics**, con Kim [redacted]. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì Int. 8000, rid. 7000; anz. 5000.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Film **Orgasmi senza fine & Extreme** - Prima visione. Feriali apertura ore [redacted], ultimo [redacted]. Festivi apertura ore 14,30; ultimo 22,30.

[redacted] corso R. Margherita [redacted] 011 521.2385. **[redacted] signora**, con [redacted] Mantero. Apertura non stop ore 10,30-1,30, festivi ore 14,30-24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. **La moglie e le bestie**, con Vanna Simoncini, Anastasia. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30. Festivi ore 14,30, ultimo 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Film **Libidini nascoste & Extreme**. Prima visione. Feriali [redacted] ore 10,30; ultimo 22,30. Prossimi spettacoli dal vivo [redacted] e 19 maggio con stars novità.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **La preferisce porca**, con [redacted] Trihy Tyler. Apertura ore 15, ultimo 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. **Vai [redacted]**, con Pussycat. Apertura ore 15, ultimo 22,30 da lun. a ven. intero L. 8000; [redacted] anziani L. 5000.

[redacted] SEXY [redacted] via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. Prima visione **Gaia e sorprese per un allegro college**, con Katya Ludmilla. Apertura ore 15; ultimo 22.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.75.11. Cinema Ciclo Rappeneau. Ore 16 **Rue de l'Estrapade**, di Jacques Becker.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606 [redacted] 16-21. Ingresso [redacted] invit. [redacted] 20,45 [redacted] originale sott. inglesi e trad. simultanea in italiano [illegible] di Ch. Voupouras e G. Korras.

[redacted] VARIA [redacted]. Via Praciosa 11, [redacted]. **L'urgenza di dire** con T. Mazzara da aprile a maggio 2001. A [redacted] dei Soggetti. Inf. 0335 651.1349 [redacted] 2122.

STALKER TEATRO. Corso Taranto 160, Torino. Officina Caos corso Taranto 160 presenta **Arte dello spettacolo** con la compagnia Sperimentale Drammatica, Juvarra Multiteatro, [redacted] Teatro Sarah Brigani. Teatranza Artedrama in due sessioni: 23, 24, 25, 26 maggio. [redacted] 18,30-21,30. Informazioni e iscrizioni: 011 246 7781 - 011 249.3724.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5 Torino. Tel. 011 338.698. Si comunica che lo spettacolo **Sogno di una notte di mezza estate** per la regia di V. Vetrano programmato per il [redacted] della differenza dall'11 al 13 maggio è stato rinviato a data da destinarsi.

TEATRANZA ARTEDRAMA. Affiliato Arci via Palestro 9, Moncalieri. [redacted] 19/5 al [redacted] del Ticino **Le argonautiche** DTD Cas[redacted], al Teatro Matteotti dal 4 al 25 giugno **Saggi di fine anno**. Infoline 011 645740 www.teatranza.it

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3 Torino. Tel. fax 011 517.28.26. Dal 10 al 20/5 ore 20.45, domenica 13 ore 15.30, lunedì riposo. Presso il Teatro Juvarra, Teatro di Dioniso presenta **Drive** (Come [redacted] imparato a guidare) di P. Vogel, con G. Bianchi e M. Cescon, regia V. Malosti.

TEATRO D'[redacted] [redacted]ny 10, Torino. Tel. fax 011 521.15.70. Compagnia Anna Bolens. Apertura dalle 17 alle 20, dal lunedì al venerdì. E-mail [redacted] annabolens@libero.it.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza [redacted] 209, tel. 011.540.382). Orario da mercoledì [redacted] domenica, 10-18; martedì 10-22, lunedì chiuso.
ARMERIA REALE (tel. 011.543 889). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni e prenotazioni tel. 011.518.43.58.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [redacted] (telefono 011.898.0083). Orario 10-12, 15-17. Venerdì chiuso.
[redacted] REALE (Piazza Castello 191 - telefono 011.543.855). Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI [redacted] REALE (telefono 011 459 36.75). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello [redacted] Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30, 14,30-18. Sabato visite in notturna [redacted] alle 21 su prenotazione.
[redacted] DI MONCALIERI (tel. 011.6816.45.42). Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.65.94). Mostra «Jacques Henry Lartigue». Fino al 17/6. Orario da [redacted]. 15-19; sab., dom. e festivi 10-19; lun. chiuso.
[redacted] D'ARTE MODERNA E CON[redacted]NEA (via Magenta [redacted], telefono 011.562.9911). Mostra «Morbelli». Fino al 6/5. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. [redacted] guidate telefono 011.442 95 46.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze [redacted], telefono 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Sabato 8,30-23. Lunedì chiuso.
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, telefono 011.81.29.116). [redacted] martedì a domenica 10-20. Lunedì [redacted]. Ogni 20 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
MUSEO D'ARTE [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (p. [redacted] di Savoia, tel. 011 956.52.22). Mostre «Stefano Arienti - Mostra per i bambini», [redacted] 10/6 «Arte povera in collezione». Fino al 26/8. Or. martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10-17; sabato e domenica ore 10-19; primo e terzo sabato del mese 10-22; chiuso al [redacted].
[redacted] - C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30, domenica 10-20,30, lunedì chiuso.
[redacted] (via Andorno 2 presso Fondazione [redacted] Ferrero, telefono 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI [redacted] (via [redacted] Settembre 88/c, telefono 011.521.22.51). Mostra «Dal Segno al Messaggio. La scrittura nel mondo antico». Fino al 31/10. Orario: tutti i giorni 8,30 [redacted]; lunedì chiuso. Domenica [redacted] 10 - 18 visita guidata da un archeologo.
[redacted] DI ANTROPOLOGIA (via Accademia Albertina 17). Mostra «Aegyptiaca Animalia». Fino al 16/6. Ingresso gratuito. [redacted] visite [redacted] prenotazione Domina Servizi 011 562 12 84.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 561.7776). Mostra [redacted] natura all'arte». [redacted] tutti giorni 8,30 - 19,30. Lunedì chiuso. [redacted] 011 563.79.12 - 561 83 91.
MUSEO [redacted] DI SCIENZE [redacted] MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci [redacted], telefono 011.440.04.00). Orario giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. [redacted] il lunedì.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [redacted] (via Giolitti 36, tel. 432 55 75). Mostra: «I gioielli [redacted] roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì. Mostra «Museo Storico di Zoologia». Stesso [redacted] del museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011.568 1147). A richiesta proiezione video «Voci a volta del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate [redacted] volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, telefono 011.53 02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (v. [redacted] no 39 - Monte Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Or.: tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011 436 58 32). Orario tutti i giorni 9-12, 15-19.
MUSEO [redacted] DELL'ARTIGLIERIA [redacted] Galileo Ferraris ang. via Cernaia). Mostra «Dall'Armata Sarda all'Esercito Italiano» [redacted] al 13/5.
MUSEO [redacted] DEL [redacted] ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso.
[redacted] A - [redacted] ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011 541 557). Tutti i giorni ore 9-19. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso.
MUSEO STORIA [redacted] (viale Thovez 37, telefono 011.660.1066). [redacted] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (tel. 011 63.006 29), pomeriggi [redacted] e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) [redacted] seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, [redacted] 011.43.60.311). Mostra «Lavori e capi d'opera [redacted] in laboratorio di restauro». Tutti i [redacted] 15,30-19,30.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5171660). Mostra «Da Renoir a Picasso - Un [redacted] d'arte [redacted] petit palais di Ginevra». Orario: lunedì 14,30 - 19, martedì, mercoledì e domenica 9,30 - 19,30, giovedì, venerdì e sabato 9,30 - 22,30. Fino al 10 giugno.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 53.06.90). Mostra «Infanzie - Il bambino nell'arte tra 800 e [redacted]». Orario [redacted] martedì a domenica 10-19,30, giovedì 10-22, lunedì chiuso. Fino all'1 luglio.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria [redacted] 011 86.12.644). Mostra «Sculptor in Fabula». Fino al 2 giugno. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18,30, sabato dalle 9 alle 12.
[redacted] MAURIZIANA DI [redacted] (Stupinigi, telefono 011 358.12 20). Museo dell'Ammobiliamento. Orario: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza [redacted], telefono 011 436 1455). Da [redacted] sabato 9-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, telefono 011 [redacted].78.62). [redacted] tutti i [redacted] 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.
[redacted] (Via Crivelli 11 Valentino, telefono 011 669.25.45). Personale [redacted]. Orario tutti i giorni 10-12, 16-19. Festivi 10-12. Lunedì chiuso. Dal 14/5 al 10/6.
[redacted]... [redacted] E GIOCARE CON I RIFIUTI (Parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747 171). Mostra «Vedo non vedo» [redacted] al 31/10 [redacted] da lunedì a venerdì su prenotazione 9-17, domenica 15-19.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, [redacted] 011 696 32 45). Orario giovedì [redacted] domenica 15-18 oppure su appuntamento.

FUORI [redacted]

[redacted]
[redacted]: 011 931 2403. Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Non pervenuto
[redacted]
[redacted]: 011 349 0270. Riposo
[redacted] VILLAGE [redacted] - LE FORNACI: Inf. e pren. 011 36 111
Sala 1: La mummia 2.
Sala 2: La mummia 2.
Sala 3: Faccia a faccia.
Sala 4: The Calling.
Sala 5: Passione ribelle.
Sala 6: La mummia 2.
Sala 7: The Mexican.
Sala 8: Nemico alle porte - Quasi famosi.
Sala 9: Ferite mortali.
BORGARO TO[redacted]
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. La mummia - Il ritorno.
BORGONE DI [redacted]SA
[redacted]EAL: 0333 582 5171. Prossima apertura
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGIT: 011 971 6525 [redacted] mia - Il ritorno.
CASCINE VICA - RIVOLI
[redacted] BOSCO DIG.: 011 959 3437. Il Club del cinema: [redacted] million dollar hotel.
[redacted]SANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 [redacted]1. Traffic.
UNIVERSAL: 011 941 1867. The Mexican.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. La stanza del figlio.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso per lavori.
[redacted] 011 910 1433. Riposo.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.3754. La mummia - Il ritorno.
COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. Chocolat.
REGINA BLU: 011 781 623. La [redacted] - Il ritorno.
REGINA ROSSA: 011 781.623. Un corpo da reato.
STAZIONE: 011 789.792. Passione ribelle.
[redacted]: 011 405.6681. Faccia a faccia.
CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346. [redacted] pervenuto
[redacted]
[redacted]: 0124 657 523. R[redacted]
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923. L'erba di Grace.
IVREA
2001 [redacted] DORA: 0125 651 079. [redacted]so per restauri
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo
BOARO: 0125 641 480. The calling
LA SERRA: 0125 627.573. Cineclub
POLITEAMA: 0125 641 571. La mummia.
LENI'
[redacted]TORIUM: 011 996 8098. Non pervenuto
[redacted]
IL CASTELLO 011 641.236. Prima [redacted] sie sette.
NONE
EDEN: 011 986.3491. Chiuso [redacted]
PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE 1: 011 968 2088. La mummia - Il ritorno.
LUMIERE 2: 011 968 2088. The calling - La chiamata.
[redacted]
HOLLYWOOD: 0121 201 142. S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete.
[redacted] ITALIA [redacted] 0121 393 905. La stanza del figlio.
MULT. ITALIA 500: La mummia - Il [redacted].
RITZ: 0121 374 957. I cavalieri che fecero l'impresa.
RIVOLI
GIOIELLO: 011 958 6780. La mummia - Il ritorno.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva fino a venerdì [redacted] escluso.
[redacted] MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822 7362. Vedi teatro.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto
[redacted]
FRAITEVE: 0122 763[redacted] [redacted] per ferie. Riapertura 15 giugno.
SETTIMO [redacted]
Sala 1: 011 800 7050. Il nemico alle porte.
Sala 2: 011 [redacted]50. Non pervenuto
[redacted]
CENISIO: 0122 622 686. Riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Riposo
VALPERGA
AMBRA: 0124 617.122 [redacted]
[redacted] 0124 617 122. Raas Giovani Together
[redacted]IA REALE 011 459 3089
SUPERCINEMA
[redacted] 1: La mummia - Il ritorno.
Sala 2: Faccia a faccia.
Sala 3: The Mexican.

[redacted]

[redacted] REGIO. Stagione d'Opera. [redacted] 20.30 **La traviata** melodramma di G. Verdi, Marco Armiliato [redacted]. Regia di Alberto Fassini. Con E. Gvazava, T. Beltran, R. Servile. Durata 3h. Disponibili solo 30 ingressi dalle 19.30. Ultima [redacted]a. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30). Tel. 011 8815 241/242.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21 **L'invito**, quasi giallo in tre atti [redacted] un epilogo a [redacted] Achille e Gian Battista Judica Cordiglia da A. [redacted]. Regia di A. Judica Cordiglia. Serata a favore del restauro conservativo del campanile di Chiabamberto. Info: Lions Club Cire G Oria. Tel. 011 9214201 e 011 4330852.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Venerdì [redacted] e sabato 19 [redacted] 20.45 e domenica 20 alle ore 18 la Compagnia di Operette Alfa Febea presenta l'operetta **Cin ci là**. Regia di C. Gotti. Direzione M° A. Gotta. Info 011 8193529 | www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 [redacted]. Ore 20.45 **Musical maestro!** Con Manuel Frattini e i solisti della Compagnia [redacted], musiche originali Giovanni M. Lori, regia e coreografia Fabrizio Angelini. Informazioni e biglietteria tutti i giorni orario [redacted] dalle 8 [redacted] 19. Sito [redacted] www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Zuppa d'Araldo - Teatro [redacted] buongustai. Da giovedì a domenica Teatro [redacted] e Teatro dell'Angolo [redacted] **Theatron** da Orfeo, Eschilo, Euripide [redacted] di Nino D'Introna, Graziano Melano, Vanni [redacted]. Ogni [redacted] 2 recite ore 20.15 e [redacted] 22.15. Prenotazioni a partire da mercoledì ore 16-19. Tel. 011 331 764 [redacted] www.arpnet.it/angolo

AUDITORIUM RAI. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, dal martedì al venerdì orario 10-14. Per informazioni tel. 011 810 4653-810 4961

CARIGNANO. P. Carignano 6. **Teatro Stabile Torino**: [redacted] 20.45 debutta in prima nazionale **L'impresario delle Smirne** di Carlo Goldoni, regia di Giancarlo Cobelli [redacted] la Compagnia [redacted] dei Giovani del Tst. Biglietteria T.S.T. [redacted] 011 517 6246.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71. Tel. 011 [redacted]. Questa [redacted] ore 21 **Pino Daniele** in concerto. Mer. 16/5 [redacted] 21 spettacolo di beneficenza **Bene [redacted] e core mio** commedia di Eduardo De [redacted]. Da giov. 17/5 a sabato 19/5 [redacted] **Marco Della Noce**. Per inf. [redacted] 011 669 8034 da lun. a sab. 10-13, 15-19. [redacted] Internet: www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore [redacted] Accademia Corale [redacted] Tempia. Concerto [redacted] allievi dei corsi [redacted] dell'Accademia Corale Stefano Tempia. Enrico Miolano, direttore; Cristian Giraudo, chitarra. Musiche di Granados, [redacted] Castelnuovo-Tedesco. Informazioni 011 5214256.

ERBA. Corso Moncalieri 241. Tel. 011 661 5447. **Teatro Stabile Torino**: ore 20.45 **I Polacchi** [redacted] di Alfred Jarry, ideato e regia di [redacted] Marinelli con [redacted] Montanari, Mandiaye N'Diaye. Ultimi due giorni [redacted]. T.S.T. tel. 011 517 6246. Info 24 ore su 24. Tel. 011 516 94 90 numero verde 800 235 333.

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis. Tel. 011 8179373. Si prenotano spettacoli per le scuole di ogni ordine e grado (anche all'interno [redacted]): **Piccolo Principe, Cavalleria Rusticana, Passeggiando tra le opere di Shakespeare, Goldoni, Improvvisazione a Versailles**. Per inf. tel. 011 817 9373.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 [redacted]. Repliche per gruppi e scuole degli spettacoli: **Le avventure di Gravigllo nel mondo delle marionette e Le [redacted] astuzie di Arlecchino**.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 580 5768. Riposo. Da domani ore 21 la Compagnia Torino Spettacoli presenta il giallo che si replica da [redacted] 50 anni a Londra **Trappola per topi** di Agatha Christie. Regia Stefano De [redacted]. Inform. e biglietti tutti i giorni orario cont. dalle 9 [redacted] 19. 011 580 5768 e www.teatrogioiello.it

[redacted] TEATRO. [redacted] Rossini 6. Tel. 011 864 830. Teatro Stabile Torino. Ore [redacted]45 **La ragione degli altri** di [redacted], regia di Massimo Castri [redacted] Annamaria Guarnieri, Paola Mannoni, Luciano Virgilio, Gianni Mantesi. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517 6246. Avviso: non [redacted] consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20.45 Teatro di Dioniso presenta **Drive** [redacted] Vogel regia Valter Malosti con G. Bianchi e M. Cescon. Inf. e pren. dalle 16 alle 19 [redacted] 011 540 675. **Cafe Procope**: ore 21 incontro con l'artista L. Audisio, ore 22.30 [illegible]

[redacted] AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111, tel. 011 619 2351. Insolito [redacted] 17 maggio alle ore 21 Assemblea Teatro presenta **Più di mille giovedì**. Ingr. unico L. 10.000. Info Assemblea Teatro tel. 011 304 26 08 in orario d'ufficio.

TEATRO [redacted]. Corso Massimo d'Azeglio 17 [redacted] 011 [redacted]. [redacted] 26 maggio [redacted] 21 e domenica 27 maggio ore 16 la scuola di danza classica del Teatro Nuovo in **Coppelia**. Musiche di L. [redacted] cur. D. Chianura, cura di L. Cappa Verzona e Ekaterina Savina. Vignaledanza 2001 XXII Festival Internazionale Stage e Concorsi dal 25 giugno al 4 [redacted]: Gemellaggio nel paese della danza.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. Per Sipario Rosso il 19.5 La Fiorcolise in **Napoli 1935** di G. [redacted]. Il 20.5 la compagnia Copinabo in **Na volta a l'era... (Paese tant per rie)**. Info e pren. Feriali ore 16-19.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 18/5 ore 20.45 la scuola materna Varallo [redacted] **Incantesimo del lago** [redacted] musicale. Il 19/5 [redacted] **Amarcord** spettacolo per il 50° [redacted] materna [redacted] Margherita.

TEATRO GOBETTI. S.M. [redacted] Libertà 17. [redacted] Mauro Torinese. Maggio a Teatro. Stasera ore 21 Compagnia Europa [redacted] **Il Mago di Oz**, libero adattamento dell'[redacted] romanzo di L. Frank Baum. Regia di Stefania Gilardo.

[redacted] SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 627 9789. Stagione artistica 2000/01. Il 19.5 ore 21 **La vedova allegra**, a cura dell'Ass. Cult. Torino Teatro. Direzione musicale di S. Cucchiani. L. 30.000 platea, 25.000 galleria.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Ore 21 **Dell'umana incertezza** - a Salvatore Veca [redacted] Ingr. [redacted]. Inf. e pren. tel. 011 561 9129.

PICCOLO TEATRO [redacted]. Dal 24 maggio al 26 maggio ore 21 Viabilità presenta **Rassegna di Teatro scuola Grugliasco** in coll. con l'Unicef. Per inf. e pren. T. 011 780 5717-011 401 3326.

TEATRO GIACOSA DI Ivrea. P.zza [redacted] Teatro, tel. 0125 641 161. Stasera ore 21 Anfiteatro di Montalto Dora nell'ambito di **Randevù col** [redacted] Oradua o Cabaret Yidosh [redacted] Theater Orchestra.

PROGETTO FIAT
Il nuovo modello di Concessionaria
L'AUTO A 6 RUOTE? DA PROGETTO
nuova PUNTO 4 ruote L.15.690.000*
+ Monopattino 2 ruote L.1.000
= TOTALE 6 ruote L.15.691.000
*Ritirando il vostro usato da rottamare
C.SO PESCHIERA 265 TORINO
Tel. [redacted]

IL SUCCESSO DEL MIO BUSINESS È PARTITO DA UN NUMERO: 19 28.

Proprietario di un'azienda alimentare

30 formati di pasta. 20 ingredienti. 10 dipendenti. E poi ci [redacted] la pasta all'uovo che non arriva. I cannelloni che sbagliano [redacted] gnare. le farfalle che diventano maccheroni. Se non avessi un unico sistema per comunicare con dipendenti, clienti. e fattorini. non sarei più una "pasta d'uomo".

19 [redacted] numero gratuito per le chiamate da telefoni Telecom Italia e Wind.

Wind Office

Telefonia fissa e mobile, in [redacted] solo sistema. L'unico convergente.

Un unico sistema per telefonia fissa [redacted] mobile. Un'unica fattura. La soglia degli sconti si raggiunge sommando il traffico di telefonia fissa e mobile. Le voci dei costi sono trasparenti, non ci sono scatti alla risposta e si paga solo quello che si consuma. Per qualsiasi informazione chiama il nostro numero gratuito.

CONTATTA IL 1928
www.windaziende.it

Il business converge [redacted] Wind.

WIND

chiamaFortuna 16448 DI

LA STAMPA

TELECOM ITALIA www.187.it

MARTEDÌ 15 MAGGIO 2001. ANNO 135. [redacted] 132. L.1.500 / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE [redacted] - TO ■ www.lastampa.it

La Casa delle Libertà ha la maggioranza in Parlamento. La Lega, sotto il 4%, non è più determinante

SODDISFATTI
Berlusconi ha vinto le elezioni.
Fini ha perso voti, ma è al governo e sarà vicepremier.
D'Alema [redacted] l'ha fatta, da solo, nella sfida di Gallipoli.

COSÌ COSÌ
Rutelli non sarà premier, ma la Margherita è il terzo partito.
Casini ha vinto, ma il Biancofiore è più debole.
Bertinotti è sopravvissuto ed [redacted] pronto a trattare.

INSODDISFATTI
[redacted] Lega è pesantemente ridimensionata e non determinante.
Di [redacted] senza quorum e battuto in casa.
Pecoraro Scanio i Verdi da rifondare.

Berlusconi: manterrò le promesse

«I nostri alleati saranno soddisfatti». Messaggio agli «amici dell'Unione Europea» e agli Stati Uniti. Elogi a Ciampi
Rutelli riconosce la vittoria del Polo: opposizione incisiva, il successo della Margherita base per rilanciare l'Ulivo

NON BASTA VINCERE

Marcello Sorgi

I risultati delle elezioni, già noti da domenica mattina per via dei sondaggi, e comunicati con insopportabile ritardo dalla scassata macchina elettorale del Viminale, contengono una sorpresa [redacted] paradosso. La sorpresa non è nella vittoria, piena [redacted] confermata, di Berlusconi, il primo leader di governo che dopo molti anni potrà disporre di una maggioranza vera al Senato [redacted] alla Camera. Ma nel modo in cui è stata accolta, a poche ore da una campagna elettorale durissima. Da Prodi a Rutelli, per dire delle prime e più importanti dichiarazioni, [redacted] venuto un immediato riconoscimento di legittimità dell'affermazione elettorale del centrodestra, di quella personale e politica del Cavaliere e del suo diritto a governare. Se solo si riflette che nel '94, poco dopo il voto, Scalfaro scrisse a Berlusconi per essere rassicurato sul rispetto dei principi democratici della Costituzione, dell'unità dello Stato [redacted] delle alleanze internazionali, la novità è evidente.

Il lavoro [redacted] Ciampi, che deve ora tradurre [redacted] risultato [redacted] un nuovo governo, non potrà che risultarne corroborato. Lo stesso Berlusconi incassa e mostra di aver capito, con un contegno più trattenuto. Sette anni fa il leader della Casa delle Libertà menava orgoglio dei baci indirizzatigli dalla gente per strada. Ieri è apparso serioso, preoccupato del rapporto con l'opposizione, consapevole che la vittoria [redacted] può risolvere i problemi rinviati al dopo-elezioni. A cominciare dal rapporto con la Lega, rimasta sotto il quattro per cento, che anche stavolta s'annuncia delicato; dalla soluzione [redacted] conflitto di interessi, dei problemi del controllo di sei reti televisive e dei rapporti con l'opinione pubblica e con partner europei non particolarmente b[redacted] disposti verso il centrodestra.

Il compito del prossimo premier non è facile e potrà risultare contraddittorio: in Italia, infatti, il Cavaliere dovrà dimostrare, come ha detto da subito rifacendosi al «cont[redacted]to», di mantenere ciò che ha promesso. In Europa, invece, dovrà garantire [redacted] resistere, di ascoltare, di sottostare a discipline rigorose; [redacted] altre parole, e in materie delicate come tasse [redacted] occupazione, di saper fare esattamente il contrario di ciò che ha promesso.

Il paradosso, l'altra novità di queste elezioni [redacted] Rutelli. Sconfitto come leader dello schieramento di governo che si appresta a passare all'opposizione, è in realtà il secondo vincitore. Ha messo insieme nella Margherita quattro liste di quattro ex partiti che non avrebbero mai superato la soglia di sbarramento per l'ingresso alle Camere, [redacted] li ha portati al terzo posto, dopo Forza Italia [redacted] i Ds alquanto ridimensionati. Ha dimostrato che l'accorpamento, già solo per [redacted] fatto di ridurre la frammentazione politica, rappresenta un valore aggiunto. Se la sinistra fosse stata in grado di realizzare ciò che [redacted] avvenuto al centro, le elezioni le avrebbe vinte il centrosinistra. Invece le ha perse grazie anche [redacted] Bertinotti, che pure ha salvato in extremis Rifondazione comunista, e agli altri alleati e alleatini dell'Ulivo, che hanno scelto [redacted] gioco solitario; grazie [redacted] ministri che [redacted] giorno si dimettevano e l'altro ritiravano le dimissioni, ai professionisti della dichiarazione in Transatlantico, ai leader *«pulp»* delle campagne sulla mucca pazza e sull'uranio. A occhio e croce, da domani, a sinistra, c'è una leadership traballante, e c'è lavoro per Fassino. Ma al dunque, a una maggioranza praticamente liquefatta, in fondo è andata anche meglio del previsto.

Perché quel che [redacted] accaduto nelle urne, oltre alla fatica sopportata dagli elettori per raggiungerle, è chiarissimo: posti a scegliere tra una sinistra, [redacted] destra, un centro in cui personaggi del peso di Andreotti, D'Antoni, Di Pietro, giocavano le loro partite singole, oltre una ventina di simboli presenti [redacted] proporzionale, più il «fai da te», le «liste civetta», la [redacted] pazza dei quindicimila candidati autodidatti di Napoli, ecco, rispetto a tutto questo, i cittadini hanno scelto il bipolarismo: la gara a due Berlusconi-Rutelli, il «quiz-show» della politica. Che troverà nella corsa dei sindaci, e in particolare in quella per il Campidoglio di Roma, il naturale completamento e un eventuale riequilibrio della vittoria del centrodestra.

Dietro il cambio, il passaggio delle consegne, che per la seconda volta in sette anni vede realizzarsi l'alternanza di governo, restano molte incertezze. Una campagna elettorale pesante come quella che s'è chiusa, tra minacce e insulti inutili, un giorno [redacted] mezzo di votazioni confuse, col sottofondo di sondaggi comunicati minuto per minuto e usati perfino per scommesse, forse [redacted] potevano produrre un esito diverso. Berlusconi è il prim[redacted] sapere che vincere le elezioni, conquistare la maggioranza dei voti sul proprio nome, in Italia non basta a governare cinque anni. Dopo la vittoria di ieri, la strada del governo è in salita.

I dati ufficiali confermano: la Casa [redacted] Libertà ha ottenuto la maggioranza sia alla Camera, sia al Senato. Berlusconi: «Manterrò [redacted] promesse, i nostri alleati saranno soddisfatti». SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 15

I SERVIZI

[redacted]
«Il risultato al Nord è stato positivo il Polo non ha ottenuto il plebiscito che cercava»
Mario Calabresi A PAGINA 5

BERTINOTTI: I [redacted] AL [redacted]
«La sconfitta deve portare alla ricostruzione di una prospettiva comune delle sinistre»
Guido Ruotolo A PAGINA 6

[redacted] SARÀ UN [redacted] DI [redacted]
«Coinvolgeremo l'opposizione nelle riforme Abbiamo il ruolo della Dc di De Gasperi»
Gigi Padovani A PAGINA 5

IL [redacted] DEI [redacted]
Clamorosa l'esclusione di Occhetto e Mattioli Fuori Di Pietro, non ce la fa il figlio di Forlani
A PAGINA 6

CARROCCIO AL BIVIO

Gian Enrico Rusconi

HA vinto Berlusconi, lui personalmente, e l'aspettativa che potesse essere politicamente ostaggio della Lega si è rivelata inconsistente specie dopo che il Carroccio [redacted] sceso sotto il 4%, come gli ex-democristiani (Ccd e Cdu).

Il movimento di Bossi [redacted] sorprendentemente male alla competizione elettorale. È suc[redacted] esattamente quello che Bossi aveva evitato (o riteneva di avere evitato) nel 1994 rompendo l'alleanza di governo con Berlusconi. Il suo elettorato potenziale (nordista, anticentrali[redacted]a, protestatario in tema di fisco e carico di risentimento contro la sinistra) quando è posto davanti alla possibilità di realizzare le sue aspirazioni con un voto ad una formazione politica affine (come Forza Italia) abbandona la Lega. Evidentemente non gradisce né l'estremismo secessionista (vero o minacciato) né le intemperanze verbali in tema di immigrazione [redacted] di costruzione europea, ma neppure le sceneggiate simboliche del rifiuto di cantare l'inno nazionale. Sono trucchetti poco seri per una politica che - nonostante tutto - sta diventando molto seria.

Se Bossi fa [redacted] «moderato», assicurando che la Lega è maturata rispetto al 1994/5 e dichiara totale lealtà a Forza Italia, toglie al potenziale elettore ogni incentivo specifico a votare o a restare leghista. Se lascia invece intendere che il vecchio fondamentalismo della Lega è sempre vivo, perché si trasforma semplicemente in pungolo [redacted] per la realizzazione del «vero» federalismo, l'elettore non si lascia convincere.

Bossi si è così trovato in un circolo vizioso che non immaginava, quando ha stretto i suoi accordi con Berlusconi, vincolando in anticipo il pacchetto dei suoi voti che lui e il Cavaliere ritenevano cospicuo. Adesso che farà? Verosimilmente [redacted] aspetta che gli accordi favorevoli sottoscritti, in previsione di un buon risultato elettorale, siano interamente onorati in termini di poltrone ministeriali e di altri benefici politici. E verosimilmente Berlusconi non potrà permettersi di cambiare i patti, anche se i rapporti di forza sono cambiati. Paradossalmente l'indebolimento numerico della Lega ha aumentato il suo potenziale di ricatto. Almeno per ora.

Scrutini a rilento, Veltroni sotto il 50%. Jervolino [redacted] Chiamparino in testa

Ballottaggi a Roma, Torino e Napoli

Albertini subito sindaco con più voti del centrodestra

ANALISI

Polo, Sinistra Ulivo: [redacted] adesso?
Legittimità del Cavaliere
[redacted] Massimo Luciani

Verdi, addio alle urne
di Fabrizio Rondolino

L'Ulivo cresce al centro
di Gianni Vattimo

A PAGINA 32

[redacted] di Roma, Torino e Napoli al ballottaggio. Uno, quello di Milano, che passa al primo turno. Le amministrative delle grandi città hanno [redacted] dato questi responsi. Secondo le proiezioni definitive dell'Abacus a Torino il candidato dell'Ulivo Sergio Chiamparino è in vantaggio (46 per cento) sul rivale Roberto Rosso (candidato per la Casa delle Libertà) che si attesta sul 43 per cento. A Roma Walter Veltroni (Ulivo) [redacted] fermerebbe [redacted] 49,2 per cento, contro il 43,9 di Antonio Tajani (Casa delle Libertà). Vittoria certa a Milano, dove Gabriele Albertini è attestato, secondo [redacted] proiezioni Abacus, al 57,3 per cento che lo metterebbe al riparo dal ballottaggio sul rivale dell'Ulivo, Sandro Antoniazzi. A Napoli Rosa Russo Jervolino (Ulivo) fra quindici giorni dovrebbe di nuovo confrontarsi con Antonio Martusciello. L'ex ministro avrebbe il 47,6 per cento dei voti, il rivale della Casa delle Libertà sarebbe attestato al 46,8 per cento. Fra i sindaci eletti ci sono Fabio Sturani dell'Ulivo ad Ancona, Italo Falcomatà (Ulivo) a Reggio Calabria.

SERVIZI ALLE PAGINE 10, 14 E 15

LINEA DIRETTA
[redacted]
Letta sarà il ministro per i rapporti con il Parlamento Posti di governo per Frattini e Bonaiuti
Augusto Minzolini A PAGINA 3

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Reagan o Napoleone?

PRESENTANDOSI agli italiani già nel nuovo, pratico formato presidenziale - giacca e scrivania scura, caminetto antico con grate alla San Vittore, statuine di porcellana ispirate a Fini e Casini - il console Silvio Berlusconi ha promesso solennemente che parlerà di meno e lavorerà di più. La seconda affermazione ci terrorizza. Significa che fra i due modelli che gli attraversano il cervello - Napoleone e Ronald Reagan - Silvius ha scelto l'eroe còrso. Cioè uno sgobbone accentratore che finì per circondarsi di lacchè, anziché il presidente americano, un pigro che delegò la fatica del governo a collaboratori più preparati di lui, ritagliandosi il ruolo fondamentale di p.r. della nazione: esattamente quel che dovrebbe fare Berlusconi.

A rassicurarci è però la prima parte della promessa, quel «parlerò di meno» anche più improbabile delle tasse al 33%. Fra pistolotti agli acquirenti delle sue case e convention con gli inserzionisti delle sue tv, in tutta la vita Berlusconi [redacted] ha fatto altro che tener comizi, essendo il «parlare» una parte essenziale del [redacted] «fare». Per cui possiamo star tranquilli: [redacted] resisterà. Alla prima occasione pubblica manderà Fini a rappresentarlo, ma si agiterà talmente a vederlo in tv che la volta dopo ci andrà lui: solo per insegnargli come si fa, ovvio. Ripresa la parola, non la mollerà più e forse Tremonti potrà finalmente lavorare in pace.

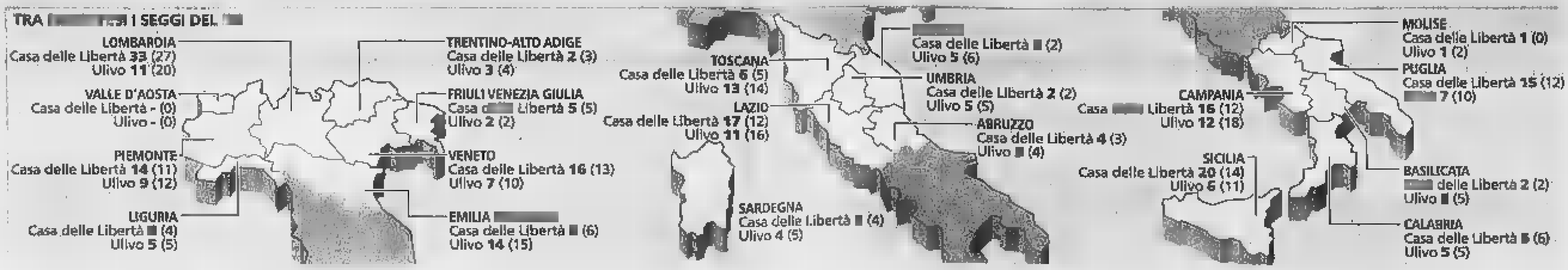
LA FIAT CRESCE
[redacted] CONFERMA GLI [redacted]
Aumentato il fatturato nel primo trimestre Fresco: a 2130 miliardi il risultato di fine anno
Flavia Podestà e Marco Zatterin A PAG. 24

Prestito Personale
■ Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe ■ Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus
800-929291
FORUS
www.forusfin.it

9 771122 176003 10515

PREZZI «TANDEM»: L. 1.500 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» «CORRIERE DI CASERTA» «CRONACHE DI NAPOLI» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» [redacted] «ULTIME NOTIZIE MODENA» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» «LA VOCE [redacted]» «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE [illegible] [redacted] PREZZI ESTERO: [illegible] FRANCIA FR 12 [illegible] GERMANIA [illegible] GRECIA DR 500 [illegible] LUSSEMBURGO FL 75 [illegible] MALTA [illegible] NORVEGIA [illegible] OLANDA FL 4 [illegible] PORTOGALLO [redacted] SPAGNA Pts 250 [illegible] CANARIE Pts 300 SLOVENIA SIT 280 SVEZIA SKR [illegible] SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO 2,50 USA $ 2,50

I SEGGI AL SENATO | REGIONE PER REGIONE



Lega e Di Pietro, niente quorum per un soffio

Le minacce del Carroccio, prima grana del Cavaliere

Mario Calabresi

ROMA

Silvio Berlusconi ha ottenuto una netta vittoria: Forza Italia, con [redacted] 29,4%, è di gran lunga [redacted] primo partito italiano, la Casa delle libertà conquista [redacted] maggioranza dei [redacted] alla Camera sia al Senato, i Ds affondano al 16,6%, ma tutte le componenti del centrodestra risulteranno determinanti per la navigazione del nuovo governo del Cavaliere. Lega e Biancofiore, pur non raggiungendo il quorum (ottengono rispettivamente il 3,9% e [redacted] 3,2%), portano [redacted] casa [redacted] consistente pattuglia di parlamentari grazie al risultato complessivo del centrodestra e questo darà, soprattutto a Bossi, grande spazio [redacted] manovra. [redacted] leader del Carroccio promette di dare subito battaglia: vuole ottenere risultati visibili sui temi a lui cari, [redacted] partire dalla devolution, per dimostrare alla base leghista di non aver svenduto le [redacted] battaglie all'accordo con il Polo. Soddisfazione in An per la vittoria della coalizione, anche se [redacted] 12% ottenuto è inferiore di tre punti rispetto al '96. Casini [redacted] consola con i 41 deputati e i 29 senatori ottenuti dal Biancofiore e con la palma conquistata del leader più votato del Polo. Un punto anche al [redacted] partito socialista di Bobo Craxi, che entra vittorioso a Montecitorio.

Una situazione riconosciuta dallo stesso Berlusconi, che ieri sera, rompendo il suo silenzio ha sottolineato come i suoi alleati abbiano «gruppi parlamentari ampiamente superiori ai voti ottenuti». [redacted] Cavaliere ha espresso soddisfazione per l'ampiezza della sua maggioranza e si [redacted] detto aperto al dialogo con l'opposizione. Il centrodestra elegge 177 senatori, quindici in più della maggioranza richiesta, e alla Camera ottiene 282 seggi all'uninominale contro i 192 dell'Ulivo e della altoatesina Svp.

Di Pietro sfiora il quorum, ma il 3,98% lo condanna a restare fuori dal Parlamento. L'Italia dei Valori così elegge un solo senatore. Democrazia europea di Sergio D'Antoni e Giulio Andreotti, pur fermandosi al 3,2%, porta a Palazzo Madama due suoi esponenti. A bocca asciutta invece i radicali di Emma Bonino che si attestano [redacted] due per cento.

Il quadro uscito dalle urne ha provocato un terremoto nell'Ulivo, che cambia il suo profilo: il centro risulta notevolmente rafforzato dal risultato della Margherita, che ottiene [redacted] 14,5%, e può dialogare alla pari con i Ds, che risultano notevolmente ridimensionati. La Quercia ha toccato il suo minimo storico, scendendo al 16,6%, e si trova ora davanti a un necessario chiarimento di strategia. Walter Veltroni, che andrà al ballottaggio contro Antonio Tajani nella corsa al Campidoglio, si appresta a lasciare la guida dei Ds.

Ma la partita per la segreteria non appare scontata. Massimo D'Alema ha vinto la sua sfida nel collegio [redacted] Gallipoli e così Giuliano Amato a Grosseto, i due condividono il progetto del rilancio di una forza socialdemocratica di tipo europeo. Sarà questo necessariamente [redacted] tema del prossimo congresso diessino.

Un tema che andrà discusso a sinistra con Fausto Bertinotti, che dopo aver espresso la sua soddisfazione per il risultato di Rifondazione che ottiene il cinque per cento, eleggendo [redacted] piccolo gruppo [redacted] deputati e tre senatori, ha invitato D'Alema ad incontrarsi.

All'interno della Margherita hanno ottenuto un buon risultato i Popolari [redacted] i Democratici, mentre lasciano il segno le bocciature di molti esponenti dell'Udeur, [redacted] partire da quelle di Mastella, sua moglie, e dei due capigruppo Napoli e Manzione.

[redacted]

L'Italia dei Valori elegge un senatore Restano invece bocca asciutta i radicali della Bonino

Bufera nei verdi, increduli di fronte al risultato del Girasole (2,2%): Pecoraro Scanio ha chiesto di sciogliere il partito. Più [redacted] i [redacted]ialisti di Boselli che conquistano 15 parlamentari.

I cossuttiani del Pdci si bloccano all'1,7%. Il partito di Diliberto, alla sua seconda prova elettorale, [redacted] raggiunge [redacted] due per cento delle europee.

Pochi decimali di punto per Rauti, che questa volta, a differenza dal '96, non lascia il segno sul voto.

Le nuove Camere si riuniranno solo tra due settimane, il 30 maggio o nelle prime due sedute si dovrebbero eleggere i presidenti di Camera e Senato. Un nuovo governo non è previsto però per prima della seconda settimana di giugno.

Sul fronte amministrativo [redacted] segnala la vittoria al primo turno di Gabriele Albertini, che si riconferma sindaco di Milano con il 57%. [redacted] dovrà andare al ballottaggio invece a Torino, dove Sergio Chiamparino è in vantaggio [redacted] Roberto Rosso di oltre cinque punti, a Napoli con Rosa Russo Jervolino in vantaggio di un punto sullo sfidante del Polo Antonio Martusciello (48 [redacted] 47) [redacted] a Roma. Walter Veltroni sembra non avercela fatta al primo turno per [redacted] soffio. Il leader dei Ds ha [redacted] vantaggio di due punti sul forzista Antonio Tajani e la partita sembra apertissima.

IL CARROCCIO «DEVOLUTION, FAMIGLIA E IMMIGRAZIONE NEI PRIMI CENTO GIORNI»

«Determinanti lo stesso Il Cavaliere rispetti i patti»

retroscena

Giovanni Cerruti

MILANO

COME [redacted] vecchi tempi, quelli dei voti e delle belle sorprese. «Roberto, vai giù tu». Maroni scende in un salone pieno di cartacce e scarso di cronisti. Questa volta pochi voti e brutte sorprese. Umberto [redacted] non ha dormito, [redacted] ha gridato, non si è sfogato. «E' da mesi che mi son tappato la bocca», dice. E deve continuare anche adesso, con niente voti e una cinquantina di parlamentari. «Determinanti al Senato, forse». Dunque prudenza. Astuzia. Calcolo. Maroni scende e parla per Bossi. Bossi scenderà più tardi, dopo [redacted] «Porta a Porta» di Vespa, diretto ad Arcore. «La Casa delle Libertà ha vinto grazie al voto della Lega», dice Maroni alle sette di sera. «Noi [redacted] siamo stati premiati dall'accordo e [redacted] nostro è stato un grosso sacrificio. Ora ci aspettiamo che ci venga riconosciuto. Non perché siamo determinanti, [redacted] perché questi erano [redacted] gli accordi tra gentiluomini».

Sfumato, ma non troppo. Bossi l'avrebbe detto con altri toni, come alle tre di notte davanti [redacted] Giulio Tremonti e poi al telefono con Berlusconi. «Abbiamo bisogno di visibilità, ma [redacted] non posso neanche più andare [redacted] fare il ministro. Cosa direbbero i miei? Eccolo lì, dopo l'accordo si prende la poltrona...». No, con [redacted] Lega [redacted] malmessa dal voto Bossi al governo si sentirebbe prigioniero. E la sua Lega, come accaduto domenica, rischierebbe di perdersi [redacted] leghine o leghette dai [redacted]boli ingannevoli. «Abbiamo avuto una quota considerevole di gente che non è andata a votare e un'altra che [redacted] ha penalizzato votando le finte leghe. Un voto politico, questo, non solo un errore. Ci hanno voluto dire "non ci fidiamo di quell'accordo". Non ci hanno abbandonato, si sono parcheggiati lì e devo andare a riprendermeli». Come? Con la visibilità e i primi provvedimenti del governo.

«Entro i primi cento giorni - spiega Maroni - il governo dovrà prendere iniziative concrete su devolution, famiglia e immigrazione». Altrimenti? «Non esiste altrimenti, non esistono altre possibilità». Nella notte Bossi l'aveva detto a [redacted] modo, guardando negli occhi Tremonti, che è un amico: «Avevamo tre obiettivi: battere questa sinistra, uscirne in piedi come Lega e passare ai cambiamenti subito. Per riprendere chi [redacted] è allontanato, chi non ci ha creduto fino in fondo, devo portargli cose fatte, non parole. E allora ti dico che noi come Lega abbiamo due possibilità e la Casa delle Libertà una sola: mantenere la parola data. Oppure che dovrei fare? Mettere la fiducia sui provvedimenti che vogliamo far passare?». Ha una certa fretta, Bossi. In autunno [redacted] il congresso leghista: «Se non arrivo con qualcosa in [redacted] che gli racconto ai miei? E se mi impongono di cambiare strada?».

Visibilità. Come dice Maroni, «che il sacrificio si trasformi in investimento per cambiare». E dunque, già questa notte, Bossi e Berlusconi avevano in programma un primo incontro per discutere il risarcimento voti. Più che al governo, a meno di un ministero pesante come l'Interno, la Lega potrebbe essere interessata alla presidenza della Camera. A Bossi la tentazione di entra[redacted] a Palazzo Chigi sembra proprio passata, e forse avere ministri di seconda fila interessa poco. Meglio star fuori e occuparsi dei cocci della Lega. «Metà dei nostri sono come Rifondazione Comunista, vogliono andar da soli. [redacted] per fare che? Con questo bipolarismo poi non contereSti un tubo». Anche con questi voti si rischia: «Non si [redacted] fidati. Lo so, me lo ricordo bene il comizio dell'ultima settimana a Treviso, quando uno mi ha gridato "illuso!". Con i fatti dobbiamo dimostrare che è giusto così».

La notte più lunga, per Bossi. Con Tremonti, Maroni, Calderoli, Pagliarini e Giancarlo Giorgetti che arriva alle 4 del mattino e gli vien quasi [redacted] piangere. «Avevi ragione tu», lo saluta Bossi. L'unico ad aver detto «attento, tra la nostra base elettorale ci sono anche operai che votavano Pci e non voterebbero mai un "Cumenda milanes"». Ora Giorgetti non infierisce: «Siamo stati come la cavalleria polacca contro i carri armati tedeschi. Eroici, coraggiosi, ma tutti fuori». Il 4%, [redacted] quell'ora, restava un incubo. «La morte in faccia continuiamo a vederla», diceva Bossi. «Se andavamo da soli vinceva l'Ulivo, quella sinistra lì che voleva annientarci con D'Alema e a momenti [redacted] riusciva. Pensava che pur [redacted] mai andato [redacted] Berlusconi, [redacted] invece l'ho fatto [redacted] salvare noi - il Paese. Però tra il dire e il fare c'è di mezzo il prezzo da pagare». Maroni adesso può scendere: «La nostra nuova partita comincia adesso...».

POLITICHE	2001	3,9%
REGIONALI	[redacted]	4,9%
EUROPEE	1999	4,5%
POLITICHE	1996	10,1%
REGIONALI	1995	6,5%
EUROPEE	1994	6,6%
POLITICHE	1994	8,4%

* Exit poll Abacus

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

[redacted] SORPASSA LEGA NORD

MILANO. C'è una Lega che in Lombardia ha preso in media [redacted] 5,8 per cento e ha eletto un senatore, Elidio De Paoli, con la quota proporzionale. Più che dal nome dei candidati (tutti sconosciuti) è stata favorita dal simbolo: alcune parole scritte piccolissime (Alleanza per l'autonomia) [redacted] due belle grosse, «Lega Lombarda», con la bandiera, croce rossa in campo bianco. Un simbolo così, mancando al Senato quello [redacted] Carroccio di Umberto Bossi, ha permesso di fare il pieno, in particolare nelle valli bergamasche dove si è raggiunta la punta dell'11 per cento. De Paoli un tempo era legato a Bossi. Nel '92 aveva fondato la Lega Alpina Lumbarda assieme alla sorella del Senatur. Formazione scomparsa che poi ha lasciato il posto all'Alleanza. Un bel po' di voti alla Lega [redacted] Bossi li ha poi sottratti in Veneto la Liga Fronte Veneto di Fabrizio Comencini: non ha portato [redacted] in Parlamento [redacted] Giuseppe Segato uno dei Serenissimi (quelli che assaltarono il campanile di San Marco) tuttora in carcere a Schio ha ottenuto il 9,6 per cento. [r. i.]

SE NON FAI INCIDENTI,
NOI LAVORIAMO MENO E TU PAGHI MENO.
CHE DIRE DI PIÙ?

LUNEDÌ-SABATO 8.00-22.00

In effetti, ... da aggiungere a ciò che avete ... per dimostrarvi che amiamo la chiarezza, ... nostre polizze auto è ... clienti che non ... al momento del ... si trova in ... Classe ... di ... sinistro. ... se ... che dalla ... dei clienti, come ... esserlo con ... DI ASSICURAZIONE.

Allstate

Assicurazioni Danni S.p.A.
P.za ... Milano, 10 - 20132 Milano

PARLAMENTO | COSI' LE NUOVE CAMERE

«Lavorerò anche per chi non mi ha votato»

Berlusconi: manterrò le promesse, l'opposizione sia responsabile

Ugo Magri
ROMA

Via quel maglioncino sportivo a girocollo, basta con la solita libreria a far sfondo, le copertine in pelle e le foto di famiglia. Per il suo primo messaggio agli italiani da quasi-premier, Silvio Berlusconi ha mutato abito e scenografia. S'è presentato in blu scuro e cravatta a pois, un po' impettito, stile Chirac. Dietro di sé ha messo dipinti, marmi, stucchi e statue di gusto tardo-rinascimentale, che fanno molto Palazzo Chigi. Chiaro il significato: da ieri il Cavaliere non si sente più capopartito ma statista animato, si sarebbe detto nella Prima Repubblica, da «spirito di servizio». Ha cordialmente ringraziato gli italiani «che ci hanno dato il loro voto e la loro fiducia», ma pure «gli elettori che non hanno votato per noi». S'è mostrato perfino umile, sotto il peso della nuova responsabilità: «Lavoreremo anche per voi», ha detto rivolgendosi agli avversari, «per guadagnarci il vostro rispetto, la vostra fiducia e, se possibile, il vostro sostegno».

Più tardi, in un'intervista mandata in onda a *Porta a porta*, Berlusconi ha teso la mano agli sconfitti: «La Casa della libertà è assolutamente aperta al dialogo, tocca all'opposizione fare il suo mestiere, e», ha concesso, «farci sentire addosso il suo controllo. Ma spero che questo rimanga nei limiti di un'opposizione responsabile...». Lo spera, perché la sua strategia politica si riduce a una sola, grande scommessa: mantenere le tante promesse formulate in campagna elettorale. Già nel primo Consiglio dei ministri conta di azzerare l'imposta di successione, sospendere la riforma dei cicli scolastici, cambiare il sistema degli appalti pubblici, istituire il poliziotto di quartiere. Se l'opposizione si mette di traverso tutto diventa più difficile. Ecco allora l'invito a deporre le armi («Credo che voi tutti siate stanchi dei troppi comizi, dei troppi discorsi, della troppa politica»), ecco l'appello alla pacificazione nazionale («Dobbiamo mettere da parte i contrasti politici e lavorare tutti insieme per il bene di tutti»). Non ha chiamato Rutelli, né Rutelli ha ancora cercato lui come è d'uso nella democrazia americana; però ieri pomeriggio s'era diffuso il tam-tam di un imminente colloquio. C'è stato pure un contatto telefonico tra i rispettivi bracci destri, Bonaiuti e Gentiloni, ma solo per accertare che trattavasi di falso allarme.

C'è chi ha visto, in questo sforzo di rasserenare gli animi, lo zampino del Quirinale. Di sicuro, Berlusconi non ha perso tempo a collocarsi sotto l'ala protettiva di Carlo Azeglio Ciampi, dal quale oggi o domani riceverà le congratulazioni di rito. Non solo ha mostrato un certo garbo istituzionale confidando a Vespa che gli piacerebbe poter annunciare la squadra di governo appena uscito dallo studio del Capo dello Stato per l'incarico, dopo averne discusso con il Presidente della Repubblica; ma nel messaggio tivù s'è anche prodotto in un tripudio di lodi per l'inquilino del Colle. «Siamo orgogliosi», ha scandito, «di far parte dell'Europa e di avere nel presidente Carlo Azeglio Ciampi il più illustre interprete del sincero e fattivo europeismo degli italiani». Con un simile garante, insomma, l'Europa può dormire tra due guanciali. Quanto all'America, anche Berlusconi s'è detto «orgoglioso dei rapporti speciali che abbiamo con gli Stati Uniti». Manco a farlo apposta, appena pronunciato il suo messaggio gli sono state recapitate le congratulazioni di George W. Bush. Raccontano che il Cavaliere ne sia stato «felice come una Pasqua».

E' il Berlusconi dei fioretti e dei buoni propositi, quello del giorno dopo. Non s'accontenta di aver vinto, vuole pure convincere. «Farò di tutto, faremo di tutto per non deludervi», ha ripetuto due volte nel messaggio. Il famoso contratto con gli italiani «è un impegno solenne», tanto che l'ha pure riletto in televisione, insieme alla promessa: «Parlerò di meno e lavorerò di più». S'è preso talmente sul serio che stamattina voleva limitarsi a una dichiarazione di sole sei righe dattiloscritte. «Intendo inaugurare un nuovo stile», aveva annunciato a Gianni Letta, che spezzava una lancia per farlo andare da Vespa. Poi, col trascorrere delle ore, la linea del «fragoroso silenzio» s'è fatalmente incrinata. Prima la dichiarazione ai tigì, quindi il *Porta a porta* con una piccola raffica di «confessioni». Immaginava un risultato del genere? «Sì, colpa anche della sinistra che ha polarizzato su di me la campagna». Mai temuto di perdere? «Mai». Ansia? «Niente». Nemmeno quando i risultati ballavano? «Quando ho visto che interpretavano i dati con criteri proporzionali, ho spento la televisione e me ne sono andato a letto».

Silvio Berlusconi, candidato premier della Casa delle Libertà

«Siamo orgogliosi di far parte dell'Europa e di avere un presidente della Repubblica come Ciampi»

POLITICHE	2001	29,4 %
REGIONALI	2000	27%
EUROPEE	1999	25,2%
POLITICHE	1996	20,6%
REGIONALI	1995	22,4%
EUROPEE	1994	30,6%
POLITICHE	1994	21%

IL DISCORSO IN TV

La scenografia del debutto

Dipinti, marmi, stucchi e statue tardo-rinascimentali. Per il suo primo intervento da premier in pectore Berlusconi ha scelto un nuovo studio

Linea diretta tra Arcore e il Quirinale

Augusto Minzolini

La villa di Arcore è già diventata una dependance di Palazzo Chigi. Il centralino del telefono è rovente e, di fatto, dopo la conferma della vittoria del centrodestra sia alla Camera, sia al Senato, le comunicazioni con il Quirinale sono diventate continue. Anche lo scenario che fa da sfondo al prossimo presidente del Consiglio nelle sue interviste televisive, nei suoi dialoghi con il paese, è cambiato radicalmente: non c'è più lo stile di Forza Italia ma due quadri d'autore di scuola fiamminga mentre la scrivania bianca da moderno leader di partito è stata sostituita da un'altra in mogano scuro, più adatta alla solennità di un primo ministro.

In 24 ore tutto è cambiato. La parola che più risuona dalla bocca del Cavaliere è «tutti», il leit motiv che appare nei discorsi di insediamento dei Presidenti Usa: «Sarò il presidente del Consiglio di tutti»; «Lavoreremo per tutti gli italiani». E tenendo conto dell'esperienza del '94 Berlusconi ha anche modificato il suo stile: poche dichiarazioni roboanti e tanti gesti. «Più lavoro e meno chiacchiere» che nella testa del prossimo presidente si traduce in «un agire silenzioso»: non conteranno, cioè, più le parole ma i gesti. In tutti i sensi: il primo Consiglio dei ministri, previsto entro un mese, abolirà la tassa di successione; poi verranno cambiati i vertici Rai e nel giro di due mesi sarà istituita una commissione di inchiesta sugli affari tra Telecom e il regime di Milosevic.

Uno stile diverso che punta più sull'efficacia dell'azione che non sulla propaganda o sulla polemica. Più o meno la stessa cosa avverrà nella formazione del governo: con una Forza Italia che ha il doppio dei voti degli alleati le trattative defatiganti sono bandite. Il giorno che Ciampi mi darà l'incarico - ha spiegato ieri ai suoi Berlusconi - voglio discutere con lui la lista dei ministri, poi uscire dall'incontro e annunciarla al paese».

Sopra, Gianni Letta a destra Letizia Moratti In basso Paolo Bonaiuti

La task-force di Palazzo Chigi: Gianni Letta ministro per i rapporti con il Parlamento Frattini sottosegretario alla presidenza Anche per Bonaiuti un posto al governo

Letizia Moratti in corsa per la Farnesina Martino alla Difesa Antonione alle autonomie Luca di Montezemolo potrebbe rinunciare

Alcuni nomi del possibile governo Berlusconi A sinistra Roberto Antonione, attuale presidente nel Friuli In basso Luca Cordero di Montezemolo

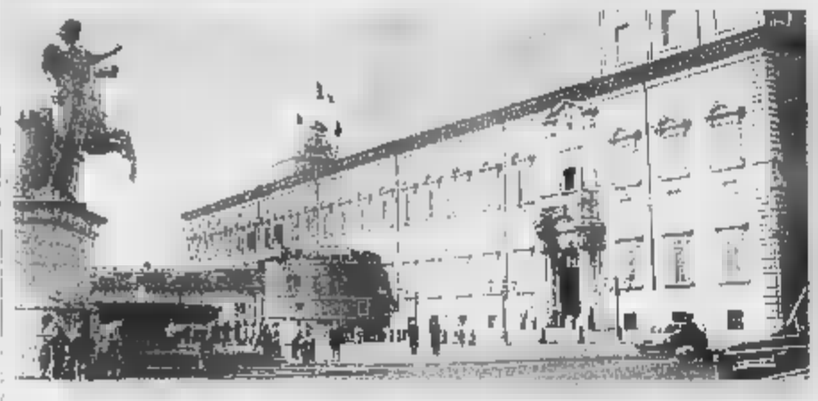
Fini e Casini i vicepremier Per il resto l'esecutivo del Cavaliere sarà quasi un monocolore azzurro

Per questo il prossimo Presidente del Consiglio ha trascorso la giornata di ieri a sentire questo o quello, a annotarsi le richieste di tutti, a rammentarsi le promesse fatte. Detto questo, però, Berlusconi ha intenzione di scegliere con l'occhio alla funzionalità del governo e in tempi brevi, giocando di sponda - questo è il dato importante - con il Quirinale. A nessuno, infatti, sono sfuggiti negli ultimi tempi i continui riferimenti alle prerogative del Capo dello Stato: «Bisogna tenere conto della sua opinione», ha ribadito ancora ieri ai suoi interlocutori.

Alla fine, può sembrare paradossale, Ciampi potrebbe rivelarsi utile al Cavaliere per sfoltire la lista dei ministri, l'elenco interminabile dei papabili. Esempio: Claudio Scajola punta al ministero dell'Interno, ma tutti sanno che il Colle non ritiene opportuna una simile scelta. Come finirà? E' probabile che alla fine, alzando gli occhi al cielo, Berlusconi batterà sulle spalle del suo prezioso collaboratore pronunciando la fatidica frase: «Ho fatto tutto il possibile ma non c'è stato nulla da fare».

In questa maniera il leader del centro-destra ha la possibilità di svincolarsi dai condizionamenti e dalle estenuanti trattative. Potrà seguire la bussola dell'efficienza e della salvaguardia dell'immagine del governo. Con queste premesse, sbirciando gli appunti del probabile presidente del Consiglio e scoprendo che il cuore del suo esecutivo sarà Palazzo Chigi, in cui sarà approntata una vera cabina di regia che sollevi il Cavaliere dalla noiosa gestione del quotidiano. In questo schema il fido Gianni Letta dovrebbe diventare ministro per i rapporti con il Parlamento; Franco Frattini potrebbe ricoprire il ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con deleghe per la riforma della pubblica amministrazione, per i servizi segreti, sommando anche la carica di segretario del Consiglio dei ministri; Paolo Bonaiuti, infine, sarebbe promosso a sottosegretario per l'informazione. Il ruolo di ministro per le autonomie locali potrebbe essere ricoperto dall'attuale presidente della Regione Friuli, Roberto Antonione. Gli equilibri politici dovrebbero essere garantiti dalle nomine di Fini e Casini a vicepremier: il primo potrebbe avere il ruolo di vicario e la delega per le riforme istituzionali; per il secondo, addirittura, si ipotizza un ministero importante come quello dell'Interno. Buona parte del gabinetto Berlusconi sarà formata da ministri forzisti, quasi da apparire un monocolore: l'economia andrà a Giulio Tremonti; la Difesa ad Antonio Martino; la giustizia a Marcello Pera; le attività produttive ad Antonio Marzano. Un rebus a parte che il Cavaliere sta tentando di risolvere in queste ore è quello del ministero degli Esteri: c'è l'idea a sorpresa di una donna nella persona di Letizia Moratti, oppure rimane sul tappeto l'opzione del tecnico da scegliere tra gli ambasciatori Vattani, Biancheri e Petrignani. Poi ci sono i tecnici: quello che piace a Bossi, il signor Brambilla, per il welfare; quello per la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, Stanca; quello per le grandi opere, ing. Lunardi. Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, potrebbe declinare l'offerta. E ancora: Rocco Buttiglione è pronto per il Pubblica Istruzione mentre Domenico Fisichella per i beni culturali. Ma Fischella è in ballo anche per la Presidenza del Senato se quella della Camera andrà a Beppe Pisanu, se invece Bossi riuscirà a strapparla per Roberto Maroni sullo scranno più alto di Palazzo Madama siederà Enrico La Loggia. E per la Rai? Anche questo capitolo appare negli appunti del prossimo capo del governo e tra i possibili successori di Zaccaria c'è anche quello di Giuliano Urbani. Eppoi c'è la rosa di nomi per la carica in quell'ente e l'elenco dei candidati per quell'istituto. Quando cambia un'intera nomenklatura e si stravolge la geografia degli uomini che contano le caselle da occupare sono infinite. Se ne è accorto ieri pure il Cavaliere: a fine serata il bloc notes degli appunti, si è trasformato in un libro senza fine. Quello del Potere.

COSI' LE TAPPE | PER IL NUOVO GOVERNO



IL 30 MAGGIO LA RIUNIONE DELLE CAMERE

LE NUOVE CAMERE SI RIUNISCONO IL 30 MAGGIO. Si può ipotizzare che i presidenti di Camera e Senato siano quasi certamente eletti entro il 31 maggio, con l'abbassamento del quorum dalla quarta votazione. Sia alla Camera che al Senato nelle prime votazioni la maggioranza richiesta è piuttosto alta (i due terzi, 420), ma per la quarta il quorum è raggiungibile anche per maggioranze «risicate»: assoluta alla Camera e ballottaggio al Senato.
LA FESTA DEL 2 GIUGNO. Il Capo dello Stato potrà molto probabilmente presenziare ai festeggiamenti per la festa della Repubblica affiancato dai due neopresidenti. E nella settimana è prevedibile che siano formati anche i gruppi parlamentari: prima seduta i deputati hanno due giorni di tempo per comunicare al segretario generale il gruppo cui si iscriveranno; i senatori hanno un giorno in più per dichiarare alla presidenza la propria scelta. Per costituire un gruppo alla Camera 20 deputati a Palazzo Madama 10 senatori.
LE CONSULTAZIONI. Una volta costituiti i gruppi il Presidente della Repubblica può dare il via alle consultazione per la formazione del governo: e si può ipotizzare un inizio dei colloqui lunedì 4 giugno. Entro la settimana, Ciampi potrebbe assegnare l'incarico. E a quel punto dipenderà dal presidente del Consiglio incaricato. Nel '96 a Romano Prodi bastarono 18 ore per mettere a punto la lista dei ministri da presentare al Quirinale. La «maglia nera» spetta invece ad Amato che nel '92 ebbe bisogno di 84 giorni.

Bertinotti a D'Alema: incontriamoci

«Serve una prospettiva comune delle sinistre»

Guido Ruotolo
ROMA

Nel giorno della vittoria della Casa delle libertà, Fausto Bertinotti vede «l'inizio del declino dei Ds», la «sconfitta delle varie ipotesi interne alla Quercia». Il segretario di Rifondazione detta le sue condizioni perché inizi il «disgelo» a sinistra: «Il centro-sinistra è una prigione. Lo è per la sinistra moderata, per i movimenti. Se questa sinistra resta così com'è, la sua sconfitta è scontata. Dobbiamo ricominciare dall'analisi della società e dal programma di cui dovrebbe dotarsi questa sinistra plurale, accantonando, per il momento, il problema delle alleanze politiche». Va da sé che al segretario di Rifondazione Comunista non interessa replicare alle accuse sulla mancata maggioranza dell'Ulivo al Senato se Rifondazione non si fosse presentata. E' infastidito, semmai, sul possibile equivoco generato da una sua risposta a una domanda del *TG 3*: «Non mi interessa - precisa Bertinotti - personalizzare il dialogo, il confronto. E' sbagliata l'immagine che noi scegliamo un interlocutore, che preferiamo D'Alema piuttosto che un altro dirigente della sinistra. Io ho semplicemente risposto a una domanda, convenendo con D'Alema sul bisogno di avere tanta pazienza e tolleranza per riannodare i fili di un confronto nella sinistra, tra le sinistre, e mi sono reso disponibile a un incontro nei prossimi giorni».

Dopo le incomprensioni, le polemiche, le divisioni, oggi che Berlusconi ha vinto le elezioni è possibile riaprire un confronto, un dialogo tra Ulivo e Rifondazione?

«Sono pronto a incontrare D'Alema ovunque nei prossimi giorni. Detto questo, il voto di domenica ha segnato la sconfitta delle due opzioni che si confrontavano all'interno dei Ds. Quella della sinistra liberal che puntava le sue carte sul rapporto privilegiato con il centro democratico».

E questo centro, segretario, si è affermato domenica. La Margherita di Rutelli va ben oltre il 10 per cento e insegue i Ds. Le due gambe della coalizione ora sono ben visibili.

«Non è casuale che queste due gambe che configurano una ipotesi di sinistra liberale-centro, nascano nella sconfitta. E segnino l'avvio di un declino dei Ds».

Declino dei Ds?

«Declino dei Ds non ascrivibile soltanto a una pratica di governo ma anche a una cultura politica che affonda le radici nella svolta della Bolognina. Ma il voto di domenica mette in crisi anche l'ipotesi D'Alema-Amato di una sinistra *pesante* che, diversamente dalla sinistra liberale, si pensa come struttura politica organizzata, consistente, e con un blocco sociale di riferimento. Solo che, a differenza di quanto sostengono D'Alema e Amato, questa sinistra non è affatto socialdemocratica perché il soggetto sociale di riferimento non è quello socialdemocratico, il mondo del lavoro, ma è l'impresa, la quale viene caricata di un ruolo salvifico di innovazione».

Segretario, come può sollecitare un confronto se ai Ds non concede nulla?

«Non si tratta di ragionare con schemi classici. Dobbiamo cominciare ad analizzare la società, a ragionare attorno a un programma. Se il confronto, al contrario, si chiede sulla relazioni politiche, non si va da nessuna parte. Io, necessariamente proporrei la rottura del centro-sinistra, dall'altra parte del tavolo mi si indicherebbe la strada della cooptazione all'interno del centro-sinistra».

E allora?

«Partiamo dal fatto che siamo diversi, che queste sinistre non sono unificabili ma che possono tenere aperto un secondo dialogo partendo dalla analisi della società e dei conflitti».

Ma lei chiede semplicemente la resa ai Ds...

«Capisco che non posso pretendere che vengano a Canossa. Fermo restando che siamo due sinistre che hanno diverse letture delle tendenze di fondo della società, che hanno due ideologie, due idee del mondo così diverse come forse non lo sono state mai dal secondo Dopoguerra ad oggi, tuttavia la sconfitta deve indurre alla ricostruzione di una prospettiva comune delle sinistre. Ha vinto Berlusconi perché ha perso il centro-sinistra».

Insomma, da dove devono ricominciare le sinistre in Italia?

«Dalla società, e dunque dal salario, brutalmente dalla rivalutazione del salario. Berlusconi ha promesso di innalzare a un milione le pensioni minime? bene, noi che pure saremo all'opposizione, annunciamo d'ora che voteremo questo provvedimento».

POLITICHE	2001	5 %
	2000	5,1%
EUROPEE		4,3%
POLITICHE	1996	8,6%
	1995	8,3%
EUROPEE	1994	6,1%
POLITICHE	1994	6%

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

IL DEPUTATO DI GALLIPOLI PREPARA LA FESTA E FA AUTOCRITICA

«Pensavo che il Polo prendesse più voti»

L'ex premier rieletto: Ds sconfitti perché senza progetto

retroscena

inviato a GALLIPOLI

MASSIMO D'ALEMA	ALFREDO MANTOVANO
51,5%	45,4%
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA

«Poteva andare peggio Il Polo al Nord ha preso una botta, dal 53 al 42% E pensare che bastava l'accordo con Di Pietro o Rifondazione...»

L'abbraccio dei sostenitori di Gallipoli al presidente dei Ds Massimo D'Alema

MASSIMO D'Alema clicca sul mouse cui è rimasto aggrappato tutta la notte, non ci sono televisori nella stanzetta del suo comitato elettorale, solo il computer con le agenzie di stampa e il telefono per ricevere le notizie dal fido Nicola Latorre in contatto con i seggi, e stamattina il deputato riconfermato di Gallipoli commenta i dati: «Pensavo che il Polo avrebbe preso più voti», poteva andare peggio, «al Nord hanno preso una botta, guarda qua: dal 53 al 42%, con l'Ulivo che da solo prende gli stessi voti del '96 con Rifondazione». Però l'errore c'è stato ugualmente, si è fatto affidamento sul voto utile, sulla propensione degli elettori di Bertinotti e di Pietro a votare Ulivo, ma non è andata così, pensare che bastava un accordo con uno dei due e si vinceva» e si andava alla Farnesina, comunque si torna a Montecitorio anche al ministero dell'Egeo come si diceva per scherzo e per scaramanzia. Quando nomina Di Pietro il volto si piega in un sorriso che nel catalogo dalemiano segnala rancoroso dispetto, «nel suo collegio è terzo, battuto anche dal nostro Occhionero», beccati questa Tonino. Poi però l'istinto della politica prevale, D'Alema si sposta nel teatro di fronte e ricevere l'applauso dei gallipolini - «dite ai giornalisti che non sono un freddo burocrate, che mi sono battuto con passione» - e dettare le prime due indicazioni del nuovo corso diessino, il suo.

Nessuna recriminazione, bisogna «costruire un raccordo tra le opposizioni», trovare un'intesa con gli uomini che cinque anni fa stavano nel centrosinistra, Di Pietro Andreotti e Bertinotti, e che con l'Ulivo rappresentano la maggioranza nel Paese». E bisogna riprendere a lavorare «al progetto di una grande forza socialista e democratica», perché «una grande partito» come sono com'erano i Ds vive senza un grande progetto». Veltroni non è mai nominato, ma la sua stagione al Botteghino, che ha contribuito a rendere tale riportandolo al 16%, è finita: «Speriamo che l'esito delle comunali di Roma ci metta nelle condizioni di ridefinire l'assetto del partito» sorride D'Alema, speriamo che Walter vinca ma se anche perde è lo stesso, «si torna al '94», al pranzo di Gallipoli, al patto delle opposizioni contro Berlusconi, alla rinascita di un partito riformista insieme con Giuliano Amato. Un progetto «rimasto in ombra nella campagna elettorale», il questo il motivo per cui i Ds sono andati male spiega D'Alema, un progetto «non alternativo all'Ulivo, che è ormai un'alleanza stabile», anche perché il centro è cresciuto, è la coalizione che ora deve crescere. Nel pomeriggio D'Alema saluta Gallipoli, «tornerò sabato sera e faremo una bella festa, non vado a Roma», le mancano i ragazzi?, «sì ma loro li ho sentiti al telefono, il cane non ho potuto», prima della passeggiata con Lulù ci sono in agenda il comitato dell'Ulivo e una telefonata con Bertinotti.

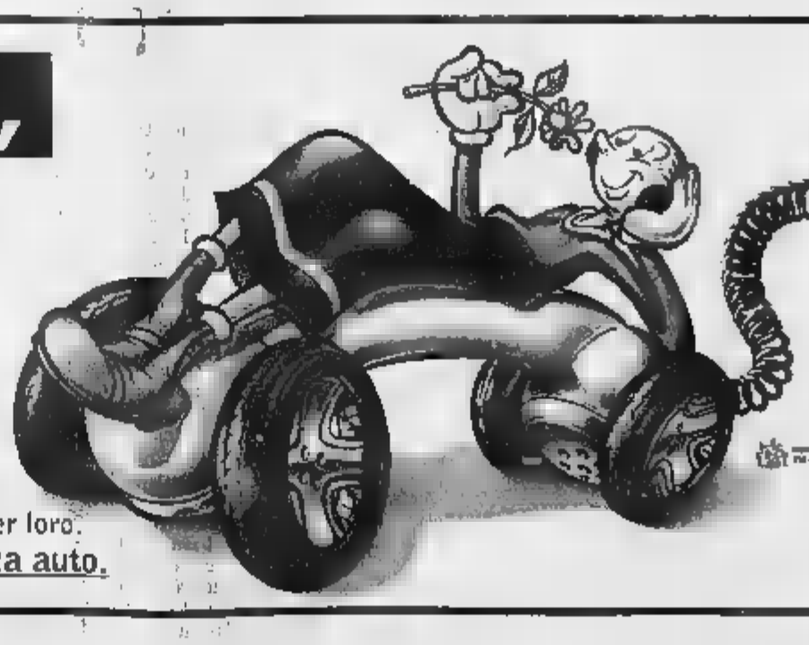
E' stata «dura ma divertente», la campagna, e la notte. D'Alema ha girato i seggi fin dopo la 22, poi è rimasto davanti alla tv fino alle 3 dal suo vicino di casa, l'ex sindaco Flavio Fasano, quindi al comitato. I primi dati confermano l'exit-poll di Telerama, «l'unico azzeccato in tutta Italia» sorride D'Alema, Mantovano pare battuto, la signora Linda, la D'Alema dal volto umano, telefona ai ragazzi Giulia e Francesco «cresciuti a Nesquik e politica» rimasti dalla nella casa all'Eur, «erano contenti per papà ma scontenti per il risultato nazionale». Poi alle 6, «quanto mi stavo assopendo sopra», racconta D'Alema indicando una scomodissima poltrona azzurra, «cominciano a telefonare compagni tutta Italia per dirmi che il Tg5 aveva fatto lo scoop e annunciato la mia sconfitta». Non è proprio così, Mentana ha fornito dati parziali del Viminale che davano Mantovano in testa, dal Tg5 telefonano allo staff di D'Alema per protestare, Cuperlo abbozza, Latorre risponde secco: «Siamo noi che siamo offesi con ». Stamattina il telefono continua a suonare, ma adesso sono compagni che si congratulano - il primo Giorgio Napolitano -, ora è ufficiale D'Alema batte Mantovano 38.201 voti contro 33.673, «Berlusconi ha sprecato il carburante dell'elicottero» ghigna lui rievocando il blitz del Cavaliere. Di Berlusconi il deputato di Gallipoli non parla se non in termini ipotetici, «se vuol davvero guidare il Paese», «se riuscirà a formare il governo», a chi lo ha aver contribuito a salvare Silvio e a disinnescare il conflitto di interessi risponde «basta questo tormentone», guardiamo avanti, dalla Lega arrivano segnali bellicosi, Bertinotti propone un incontro a quattr'occhi, «è un ritorno al futuro» commenta D'Alema, «dobbiamo costruire una prospettiva per il paese», le parentesi Palazzo Chigi e dell'oblio è finita, si torna al partito, si

Donna al volante,
premio calante.

DIALOGO ASSICURAZIONI

rc Auto

Le donne guidano meglio
Le donne hanno meno incidenti.
Lo dimostrano le nostre statistiche.
Per questo abbiamo realizzato
tariffe particolarmente interessanti per loro.
le donne pagano meno la polizza auto.



Telefono
800.066.800
Chiamata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle alle 20.30
Sabato mattina dalle alle 13.30

FONDIARIA

LA CONFERENZA DEI 49 PAESI MENO SVILUPPATI DEL MONDO

DELLA TERRA

Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha aperto a Bruxelles la III conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi meno sviluppati del mondo (Pms), che si propone di definire una strategia valida contro la fame e le malattie. Sono 49 i Paesi della terra, di cui 33 in Africa, dove il reddito pro capite è inferiore ai 900 dollari l'anno, 165 mila lire il mese. Ma la soglia di povertà è ancora più bassa, in quanto solo in 11 di questi Stati il reddito medio supera i 500 dollari l'anno. I Pms contano 630 milioni di abitanti, producono l'un per cento del reddito mondiale e ricevono lo 0,5 per cento degli investimenti esteri diretti. L'obiettivo dell'Onu è dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che vivono in estrema povertà. I Pms, ha detto Annan, non vogliono «la semplice carità», ma opportunità di sviluppo. Integrarli pienamente nell'economia globale, affinché possano approfittare delle possibilità offerte dal commercio mondiale, è uno dei punti determinanti indicati anche dal presidente della Commissione Ue Romano Prodi (nella foto insieme al presidente francese Chirac e al premier del Bangladesh Hasina), che ha parlato della remissione dei debiti e degli aiuti internazionali come dei due punti qualificanti per aiutare i più poveri del mondo

In Palestina il «giorno della catastrofe»

Migliaia in piazza contro Israele in un clima di guerra

Aldo Baquis
TEL AVIV

Nel timore di attacchi palestinesi drastiche misure di sicurezza sono state adottate in Israele e nei Territori per oggi, in occasione della Giornata della «Naqba»: un termine arabo che significa «catastrofe» e che si riferisce alla nascita di Israele il 15 maggio 1948. A rendere più esplosiva la situazione sono giunti nel bombardamento di obiettivi militari palestinesi sulla costa di Gaza da parte della aviazione e della marina israeliana, e la uccisione alla periferia di Ramallah (Cisgiordania) di cinque agenti palestinesi, «quattro dei quali uccisi immersi nel sonno». «Un crimine ripugnante - ha detto ieri Yasser Arafat - per il quale Israele pagherà un duro prezzo».

La Giornata della Naqba rischia di scatenare il caos. In mattinata ci sono le marce di «un milione di palestinesi», sia in Israele sia nei Territori, in ricordo di centinaia di migliaia di profughi costretti a lasciare le proprie case nel 1948. La manifestazione principale - a cui parteciperanno migliaia di arabi israeliani - si concluderà all'incrocio di a-Ram, alle porte di Gerusalemme.

A mezzogiorno nei Territori suoneranno le sirene e la popolazione osserverà tre minuti di raccoglimento. Quindi Arafat parlerà alla Nazione: le sue parole saranno diffuse in diretta alla televisone, alla radio, dagli altoparlanti dei minareti. Poi sarà letto un proclama scritto per la occasione dal poeta nazionale palestinese Mahmud Darwish. Infine saranno celebrate cerimonie religiose nella Spianata delle Moschee, a Gerusalemme.

Il clima di esasperazione è stato avvertito già ieri quando in poche ore due ordigni sono stati disinnescati a breve distanza da Tel Aviv, duro scontro a fuoco è divampato alla periferia sud di Gerusalemme (quattro feriti), e due razzi sono stati sparati dai guerriglieri libanesi Hezbollah contro un avamposto israeliano. Nella striscia di Gaza due palestinesi sono stati uccisi dopo attaccato - secondo la versione israeliana - una postazione militare a una colonia. Ieri il capo della polizia israeliana ha avvertito che presto mortai palestinesi potrebbero tentare di colpire rioni periferici di Gerusalemme.

La tattica israeliana in questi giorni consiste in una escalation volta ad erodere giorno dopo giorno il potenziale offensivo palestinese. Dopo successivi attacchi con razzi a basi dell'«intelligence» palestinese a Gerico e a Gaza, domenica le forze armate israeliane hanno sferrato contro la striscia di Gaza quello che alcuni analisti definiscono il più serio attacco militare nella zona dal 1967 (guerra dei sei giorni) a oggi». Decine di razzi hanno colpito importanti obiettivi palestinesi (uno dei quali a poche decine di metri dall'ufficio di Arafat) e hanno distrutto oltre metà dei suoi cingolati, una decina in tutto. L'episodio più sanguinoso della nottata di domenica è stato comunque la uccisione di cinque agenti che presidiavano un posto di blocco presso Ramallah. «Quattro di loro erano immersi nel sonno» ha detto il governatore di Ramallah, Abu Pirras. «E' stato un gesto terroristico, ordinato da Sharon in persona».

Poliziotti palestinesi scortano i corpi dei cinque colleghi trovati assassinati

«Per loro pace significa sempre occupazione»

Questo è il messaggio che il poeta palestinese Mahmoud Darwish pronuncerà oggi alla radio, nell'anniversario della Nakba, la «catastrofe»: il 53° anniversario della nascita di Israele.

Mahmoud Darwish

E' il giorno del grande anniversario. Non dobbiamo volgerci altro per ricordare quel delitto, poiché i particolari della Nakba sono aperti in tutti gli schemi del tempo. Nessuno deve ricordarci la tragedia umana che dura da 53 anni: la stiamo ancora vivendo qui, stiamo ancora resistendo alle ramificazioni dei suoi risultati, sulla terra della nostra unica patria.

Non dimenticheremo mai quanto è accaduto e quanto accade su questa terra desolata perché la nostra memoria collettiva e individuale è fertile e capace di richiamare la nostra triste storia, che è la storia di una terra e di un popolo, la storia della tragedia e dell'eroismo ancora lavati dal sangue nella lotta aperta tra ciò che si vuole per noi e ciò che noi invece vogliamo.

Se gli artefici palestinesi della Nakba dichiarano in quest'occasione che la guerra del 1948 è finita, fanno che esporre il miraggio della loro pace, affiorato fiocamente nell'ultimo decennio, con la promessa di possibile fine del conflitto basata su una divisione della terra. Ma espongono soltanto la difficoltà di sistemare nello stesso contesto la pace e lo schema sionista quando l'obiettivo di cancellare il popolo palestinese è ancora nei loro programmi.

Il significato di questa guerra che i palestinesi comprendono è il loro sradicamento e la trasformazione in profughi dentro e fuori del loro Paese, il tentativo di cancellarli dall'universo dopo avere occupato la loro terra e la loro storia, la loro trasformazione in fantasmi esiliati dal tempo e dallo spazio.

Gli artefici della Nakba, tuttavia, non hanno saputo spezzare la volontà del popolo palestinese né celarne l'identità nazionale. Hanno tentato lo sfratto e i messacri; hanno cercato di trasformare l'illusione in realtà, di riscrivere la storia; ma non sono riusciti in cinquant'anni a condannarci all'oblio, a cancellare la realtà palestinese dalla coscienza del mondo. Hanno giocato la carta della superstizione, hanno cercato di creare un'immunità che garantisca alle vittime di ieri il diritto di produrre le proprie vittime; ma nessun giustiziere è sacro. Oggi l'anniversario della cade in contesto di un mondo palestinese che difende la sua umanità, il suo naturale diritto alla libertà e all'autodeterminazione su una parte della sua patria storica dopo che esso ha offerto, per rendere la pace possibile, più di quanto sia stipulato dalla legittimità internazionale. Quando il momento della verità si è avvicinato, il concetto israeliano di pace si è rivelato: un'occupazione continua, con nome diverso, a condizioni migliori, a un costo inferiore.

Mahmoud Darwish

L'intifada - ieri, oggi, domani - è la naturale e legittima espressione di resistenza alla schiavitù che deriva da un'occupazione caratterizzata dalla più brutta forma di discriminazione razziale e che cerca sotto un manto di pace di spogliare i palestinesi della loro terra e delle loro fonti di vita; un'occupazione che cerca di isolarli in concentrazioni demografiche circondate da insediamenti e circonvallazioni; un'occupazione che consentirà loro di scrivere il nome di uno Stato sulla loro grande gabbia soltanto se accettano di «rinunciare a pretese e conflittualità».

L'intifada, in essenza, è una protesta popolare e civile. L'intifada non contraddice l'idea della pace, ma cerca di salvarla dai pericoli del razzismo. L'intifada mira a condurre il concetto di pace ai suoi soli genitori legittimi: giustizia e libertà. L'intifada mira a impedire che gli schemi colonialisti israeliani in Cisgiordania e nella striscia di Gaza assumano la maschera di processo di pace che i leader israeliani hanno svuotato di ogni contenuto o significato.

Le nostre mani ferite sono ancora capaci di portare un ramo d'ulivo fra la rovina degli alberi assassinati dall'occupazione, a condizione che gli israeliani maturino e riconoscano i nostri diritti nazionali e legittimi: di tornare, dopo il loro ritiro dai Territori occupati nel 1967, con il diritto all'autodeterminazione in uno Stato sovrano e indipendente con al-Quds (Gerusalemme; ndt) capitale. Con l'occupazione c'è pace, come c'è pace fra padroni e schiavi.

La comunità internazionale può continuare e chiudere gli occhi su ciò che accade in terra di Palestina, come fece nell'anno della Nakba. L'aggressione israeliana continua a distruggere e assediare la società palestinese: continua a uccidere con potere distruttivo un popolo inerme che difende ciò che resta della sua esistenza e delle sue case in rovina e degli alberi sempre più sradicati.

> «Una tragedia umana che dura da 53 anni, ma gli artefici della Nakba non hanno saputo spezzare la volontà del nostro popolo né celarne l'identità nazionale»

La guerra dichiarata contro il popolo palestinese non è isolata dall'attenzione del mondo. E' l'espressione di una battaglia fra contraddittori valori globali: fra una forza che vuole consentire, al sionismo classico con connotati colonialisti e un sistema di discriminazione razziale, di sopravvivere attraverso nuove espressioni e slogan; e una forza che insiste sulla priorità della giustizia e del diritto in questa parte del mondo.

Per questo il coinvolgimento dei Paesi del mondo e dei loro popoli nell'attuale confronto palestinese e il loro sostegno al popolo palestinese non soltanto dimostra un impegno per la necessaria stabilità politica in Medio Oriente e per la protezione dei loro interessi, ma è anche il test di una posizione etica sulla credibilità e priorità dei valori di libertà, giustizia e uguaglianza nella vita e nella cultura dei popoli.

L'intervento della comunità internazionale per proteggere i palestinesi dalla barbarie della violenza e del terrorismo esercitati dal regime israeliano, che è posto al disopra della legge internazionale, è diventato una necessità urgente.

Non abbiamo dimenticato gli inizi e non abbiamo dimenticato le chiavi di casa, non abbiamo dimenticato le lampade illuminate dal nostro sangue né i martiri che hanno nutrito il senso d'unità della terra, del popolo e della storia, e neppure abbiamo dimenticato chi è vivo ed è nato sulla stradina che porterà alla patria dell'anima soltanto se lo spirito di quella patria resterà vivo con noi.

Non dimentichiamo il passato. Il domani comincia ora, con l'insistenza di continuare sul sentiero della libertà e della resistenza fino alla convergenza di quei gemelli eterni, libertà e pace.

Il responsabile della Giustizia, Ashcroft: faceva lo stesso da senatore

Quando il ministro guida le preghiere

Ogni mattina prima del lavoro: polemiche in Usa

corrispondente da NEW YORK

John Ashcroft, ministro della Giustizia, incomincia la giornata di lavoro riunendo nel proprio ufficio o in una sala adiacente un ristretto gruppo di collaboratori, amici e dipendenti pubblici per i della bia. Ashcroft faceva lo a Capitol Hill, quando era senatore, ma adesso la sua veste governativa lo espone alle dure critiche delle organizzazioni per la difesa delle libertà civili lo hanno accusato voler «trasformare il ministero in una Chiesa privata» chiedendo al Congresso di intervenire.

Nell'ufficio di Ashcroft le preghiere inizia ogni mattina alle 8, il dei presenti da tre a e tutti ascoltano il ministro di fede pentacostale che legge i Sacri Testi e quindi conclude la preghiera benedicendo un parente o un amico malato di qualcuno dei presenti. Ashcroft definisce questi incontri con il «Leggi, Afferma, Memorizza e Prega» e distribuisce ai «fedeli» copie di un di preghiere da lui usato da molti anni: contiene espressioni e pensieri religiosi che vengono memorizzati e quindi ripetuti coralmente ad alta voce. Salvo un ebreo ortodosso, tutti coloro che partecipano a questi incontri del mattino sono di fede cristiana. E' stato il «Washington Post» a divulgare la notizia e sul ministro sono piovute subito durissime critiche.

Laura Murphy, capo dell'ufficio di Washington dell'Unione americana per le libertà civili, Ashcroft di «violare lo spirito e la lettera della leggi federali» e in particolare quanto stabilito dai regolamenti federali del 1997 che impongono ai rappresentanti del governo «particolare attenzione» nell'evitare discriminazioni religiose fra i dipendenti. «E' inaccettabile che la guida di un ministero venga confusa con la gestione di Chiesa», aggiunge Barry Lynn, direttore dell'Unione americana per la separazione fra Chiesa e Stato. Fra i dipendenti del ministero si respira un'aria pesante e i malumori si fanno compito del Dipartimento della Giustizia è di governare l'applicazione della legge e non - dichiara un procuratore - quello di esternare la fede».

presenza di un ristretto gruppo di persone preghiere con Ashcroft fa temere che la formazione di un nucleo di potere, interno Dipartimento, parallelo alla burocrazia federale. la portavoce del istro Mindy Turcker non si pone più di tanto: «Ashcroft ha intenzione di continuare ad citare il diritto costituzionale di esprimere la propria fede e ogni impiegato che lo desidera è benvenuto, nessuno è obbligato a partecipare». [m. mo.]

LA STAMPA *Specchio dei tempi* SPECCHIO

presentano

ECHI DI SPERANZA
Il Compact Disc del concerto di solidarietà per le vittime dell'alluvione. Un aiuto per la Valle d'Aosta a sei mesi dalla tragedia.

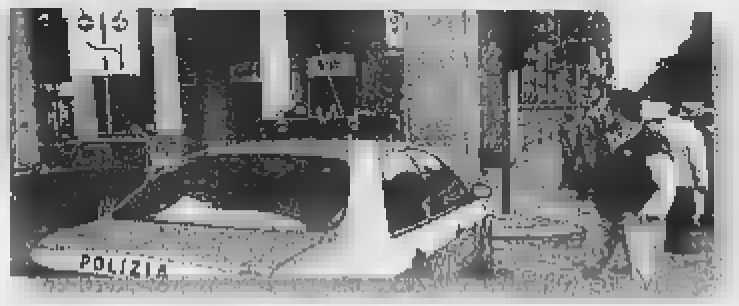
Musiche di
ROSSINI, GERSHWIN, PIAZZOLLA
eseguite dall'ENSEMBLE STRUMENTALE SCALIGERO

I Proventi della vendita saranno devoluti da Specchio dei Tempi a favore delle famiglie colpite dall'alluvione in Valle d'Aosta

da SABATO 14 APRILE in edicola
La STAMPA + Specchio + CD
a 12.900 lire

Conto Arancio.
5,30% di guadagno
decisamente facile.
Un'idea che fa la differenza.
ING DIRECT
TI RENDE SICURO
Conto Arancio è il conto che rende.
Con Conto Arancio al 5,30% non c'è più storia.
È un'idea di ING Direct, la banca diretta
numero uno al mondo che appartiene
a ING Group, il colosso finanziario olandese
presente in 65 Paesi nel mondo, con più di
100.000 dipendenti ed una capitalizzazione
di borsa di oltre 150 mila miliardi di lire.
Da oggi il vostro conto corrente può contare su
qualcosa in più: Conto Arancio, il conto di deposito
innovativo che si appoggia al conto corrente
abituale, consentendo di massimizzare in tutta
sicurezza il rendimento della vostra liquidità.
Conto Arancio: 5,30% d'interesse, zero spese,
zero commissioni, zero imposte di bollo,
senza limiti di tempo e di trasferimento
e senza dover neppure cambiare banca.
Siete senza parole? Trovatele per chiamare
il numero arancio gratuito 800.81.82.83,
oppure visitate il sito www.ingdirect.it
Vi risponderà il 5,30% d'interesse.

BANDITI IN TRASFERTA | DALLA SICILIA



RAPINA GEMELLA TRE GIORNI [redacted]

Tre giorni fa avevano sequestrato una donna incinta di tre mesi per rapinare la banca. Era accaduto in corso Vercelli 81, in un'agenzia della Banca Regionale Europea. In due, volto scoperto (come ieri in corso Vinzaglio), capelli corti, jeans e giubbotto, armati di una siringa insanguinata [redacted] di un grosso cutter. Si erano confusi tra i clienti. Urlavano, [redacted] molto nervosi. «Ho l'Aids, fuori i soldi, sennò ti pianto la siringa addosso», aveva detto uno dei banditi al cassiere. Il tempo di svuotare le casse [redacted] di sequestrare un ostaggio, Anna R., 25 anni, per coprirsi la fuga. Taglierino a [redacted] millimetro dalla gola, l'avevano poi costretta a seguirli nella bussola. La polizia sta visionando le videoriprese delle due rapine.

Preso durante l'assalto alla banca

Il complice fugge, due feriti

Massimo Numa

Ore 10,20, [redacted] Vinzaglio, a un passo dalla questura. Due giovani, volto scoperto, blue jeans [redacted] maglione, berretto con visiera, armati di taglierini, tentano un folle assalto all'agenzia del Banco di Sicilia, all'angolo di corso Matteotti. Sono nervosi, aggressivi, concitati. Uno oltrepassa [redacted] bancone e punta il taglierino alla gola del cassiere: «Dammi i soldi e fai in fretta. Ti taglio [redacted] gola». L'impiegato, più per un riflesso istintivo che per tentare [redacted] reazione, ha cercato [redacted] allontanarlo. Ne è nata una colluttazione: una sedia s'è trasformata in [redacted] scudo e l'uomo armato di cutter è stato colpito con estrema violenza. Alla fine è rimasto ferito. Un profondo taglio nel polso destro, lesi tendini e nervi.

Il complice, vista la situazione, ha pensato bene di arraffare qualche banconota [redacted] di fuggire, riuscendo poi a far perdere le proprie tracce. Proprio in quell'istante sono piombati nella banca tre poliziotti della Digos. E' stato un attimo: il rapinatore è stato immobilizzato, disarmato e trasferito al pronto soccorso del Mauriziano dove, ieri pomeriggio, è stato operato al braccio. Lievemente feriti e ancora sotto choc i [redacted] cassieri che [redacted] stati a loro volta medicati in ospedale: [redacted] tratta di Daniele Brancaleon, 42 anni, [redacted] IV Novembre [redacted] Pietro La Paglia, 51, via Chiesa della Salute 149-9.

L'allarme l'ha dato subito la direttrice che non ha esitato a mettersi [redacted] contatto con [redacted] 113. Dalla centrale operativa di via Grattoni, a poche decine di metri di distanza, partono le volanti [redacted] gli agenti che [redacted] in quel momento nei dintorni. Arriva prima una pattuglia della Digos. Gli agenti entrano nell'agenzia mentre la rapina è in corso e non perdono un solo istante. Temono che il bandito, in preda a una crisi nervosa (potrebbe avere assunto droga), possa ferire gli impiegati [redacted] i clienti, sotto choc [redacted] ancora bloccati negli uffici [redacted] la minaccia delle armi. Un'operazione perfetta, condotta senza un attimo di esitazione. Le volanti, coordinate dal vice capo dell'Ufficio prevenzione, il commissario Eugenio Ferraro, provvedo[redacted] a circondare [redacted] zona. Sono attimi di tensione. Impiegati e clienti credono che l'altro rapinatore sia ancora nell'edificio [redacted] i poliziotti, pistola in pugno, controllano tutto il fabbricato, sen[redacted] esito. Fuori, sul selciato, s'allarga la macchia di sangue perso dal bandito, poi identificato [redacted] ospedale. E' un catanese, uno [redacted] tanti pendolari delle rapine: Salvatore Gullo, 23 anni, già pregiudicato per reati gravi. Poi scatta la caccia [redacted]. Gli agenti controllano le stazioni e i bus. Qualcuno dice che il giovane, con il cutter ancora stretto in pugno, sia scappato a piedi verso via Cernaia e Porta Susa. Le ricerche, per ora, non danno esito.

«Erano nervosissimi, sembravano decisi a fare il colpo ma erano molto spaventati. Perciò più pericolosi», raccontano i bancari feriti. All'interno del Banco di Sicilia, c'è molta gente impaurita. «Erano italiani e mi hanno dato l'impressione di essere pronti anche a uccidere per prendere i soldi o fuggire», racconta una testimone. La direttrice: «Niente nomi, per carità. Non posso dire nulla sull'entità del bottino, ho già parlato con la polizia. Quanto [redacted] durato? Un quarto d'ora, non di più». Va bene, ma [redacted] sicurezza di impiegati [redacted] clienti? «Non dico nulla». Fine delle comunicazioni.

Durissimi i rappresentanti sindacali di Cisl e Cgil: «Una rapina che si conclude con il ferimento di due dipendenti deve fare riflettere. Per contrastare i rapinatori armati di taglierino, non rilevabi[redacted] attraverso [redacted] metal detector, [redacted] necessarie le guardie giurate davanti agli ingressi [redacted]le banche, [redacted] una volta. Continuare [redacted] ragionare in termini di "tagli" alle spese può [redacted] veramente pericoloso. Quanto vale la vita delle persone?». I sindacalisti avevano inviato, il 27 marzo scorso, un esposto al prefetto e alla direzione del Ban[redacted] di Sicilia per segnalare l'ennesima ondata di rapine. I bancari hanno avanzato anche una serie di proposte «rimaste del tutto inascoltate», denunciano.

[redacted]

La rapina è avvenuta al Banco di Sicilia di corso Vinzaglio. Nelle foto, due degli impiegati feriti o sotto choc

Al centro del colloquio con il carabiniere alcuni appunti nell'agenda della donna

Di Modica, dal pm il primo investigatore

Riesaminati i documenti sulla scomparsa di Marina

Un giorno interroga, l'altro si tuffa negli altri suoi numerosi casi. Il pm Onelio Dodero ha in mano qualcosa che non è ancora il bandolo di un autentico intrico e che, questa è la sensazione, potrebbe anche non portare da nessuna parte così come alla soluzione di uno dei misteri più fitti della cronaca degli ultimi [redacted] scomparsa di Marina di Modica, cinque anni [redacted]. Una single quarantenne che lasciò un appartamento ordinato in via della Rocca 28 fuorché per quelle poche [redacted] che potevano segnalare un suo rapido pas[redacted]gio da casa, nel tardo pomeriggio dell'8 maggio 1996 (o più tardi?). Dove sia andata dopo è il mistero [redacted] cui si sono arrovellati prima alla squadra mobile della Questura, p[redacted] alla compagnia San Carlo dei carabinieri. L'indagine più lunga fu condotta, allora, da un sottufficiale dell'Arma che, ieri, [redacted] il grado di tenente, è stato convocato da Dodero. Sotto il braccio aveva un faldone di documenti. La sua inchiesta.

Nulla di più si conosce dello scambio di idee che i due hanno avuto nella stanza del magistrato, nel primo pomeriggio di ieri, ma è noto che a suo tempo l'investigatore aveva affrontato il caso preoccupandosi [redacted] non fermarsi alle prime apparenze: l'agenda di Marina, con a centro pagina un appunto che è diventato un rovello: «Ore 16, cena con Paolo [redacted] francobolli». Paolo, al secolo Paolo Stroppiana, agente [redacted] commercio che lavora per Bolaffi, cinque anni fa disse alla polizia [redacted] aver disdetto l'impegno. «Andai a [redacted] dalla mia fidanzata». La donna confermò [redacted] ha confermato anche cinque anni dopo, l'altra settimana, quando è stata sentita dal pm.

Se non Stroppiana, chi avrebbe incontrato quella sera (e a che ora?) Marina Di Modica? E' questo [redacted] punto chiave: l'agente per il Piemonte di Bolaffi è l'ultimo uomo conosciuto che entra apparentemente nella vita di Marina quel gi[redacted]. Per via dell'appunto sull'agenda. L'alternativa è un'ombra perfetta. Il giallo, tuttavia, è destinato ad infittirsi (e a metter da parte Stroppiana) di [redacted] a poche settimane, quando dal Sant'Anna segnalano - qualcuno [redacted] n'è accorto - che su un registro compare la prenotazione di un «Ogct» per il 29 maggio a nome Marina Di Modica. Una borsista si ricorda di [redacted] ricevuto la richiesta per telefono un mese prima [redacted] da una voce femminile che [redacted] lasciato quel nome. La donna aveva anche dettato un recapito telefonico, è la prassi richiesta per ogni evenienza. A questo punto le cose si complicano nuovamente.

Il numero corrisponde all'abbonata Marina Di Modica, ma è abbinato all'apparecchio di una [redacted] in ristrutturazione: [redacted] stato un maldestro tentativo di depistaggio da parte di chi conosceva appena la quarantenne? Sembrerebbe di sì, eppure: il test si effettua di norma alla quattordicesima settimana di gravidanza per verificare se il nascituro è a rischio diabete; Marina non aveva quel problema, suo padre nemmeno, la madre sì. (al. ga.)

[redacted]

Di Marina Di Modica non si hanno più notizie dal [redacted] di cinque anni fa [redacted] quando cioè non è tornata nel suo alloggio in via Della Rocca 28 dove viveva il padre della quarantenne single continua a fare appelli per avere notizie sulla sorte della figlia

Specchio [redacted] tempi

«L'Ativa adeguerà l'interscambio al nuovo traffico» - «Sono considerata abusiva nella [redacted] che [redacted] di mio padre» - «Pericolo per i più piccoli all'entrata dell'asilo» - «La cura tocca al Servizio Sanitario»

Il Presidente dell'Ativa ci scrive:

«Ci riferiamo allo scritto [redacted] Antonio Laterza, per ricordare che quell'"assurdo svincolo a sinistra" fu progettato negli An[redacted] 60, tenuto conto della equivalenza dei volumi [redacted] traffico nelle tre direzioni tangenziale Sud-tangenziale Nord-autostrada per [redacted] Fréjus. Negli anni, anche a seguito della rimozione delle barriere esazione pedaggi di Collegno e Rivalta, si [redacted] notevolmente incrementato il traffico Nord-Sud e viceversa della tangenziale, rendendo critico l'interscambio per tali direzioni. L'Ativa ha previsto l'adeguamento dell'interscambio per il quale ha già pubblicato [redacted] il bando per l'affidamento della progettazione esecutiva che pre[redacted]ede di privilegiare la direzione da e per la tangenziale, mantenendo le tre corsie di marcia e sosta [redacted] emergenza [redacted] realizzando un nuovo svincolo a trombetta da e per l'autostrada A32. L'importo dell'opera [redacted] di circa 22 miliardi, i tempi previsti per la realizzazione sono di circa 1 [redacted] per la progettazione [redacted] relative conferenze dei servizi autorizzativi e [redacted] circa [redacted] anni per l'appalto dei lavori e la loro realizzazione».

Alberto Reynaud

Una lettrice ci scrive:

«Sono tornata a [redacted] con mio padre, in una casa popolare [redacted] Lucento per l'aggravarsi della sua malattia f[redacted] suo decesso. Cosa significhi la [redacted]te del padre per una figlia, tutti lo possono capire. Così ho regolarizzato la mia posizione [redacted] residente solo 3 mesi dopo. Ho sempre pagato l'affitto raddoppiato perché così mi [redacted] stato richiesto. Ora dopo ben 4 anni e mezzo, la Polizia municipale mi telefona per dire che l[redacted] mia situazione non [redacted] regolare. Gli porto la documentazione che mi è stata chiesta, ma nonostante ciò scatta la denuncia penale.

«Non arrivano più i bollettini dell'affitto e così ogni [redacted] faccio un bollettino intestato all'Atc. Silenzio. L'Atc non [redacted] fa viva. Vado all'Ufficio legale e mi dicono che mi arriverà lo sfratto da un giorno all'altro. Devo anche pagare una tassa per occupazione abusiva del 130% per un totale di dieci milioni. Mi rivolgo al Difensore civico e mi dice che la casa non mi spetta ma che verrò convocata dal giudice di pace. L'[redacted] sorpresa arriva lo [redacted] giorno: trovo nella cassetta delle lettere [redacted] ricevuta lasciata [redacted] Vigili di quartiere per comunicazioni - sfratto coatto. Abbiamo 15 giorni per andarcene, diversamente sfonderanno la porta, caricheranno i nostri mobili [redacted] li porteranno nel loro deposito. Ci dicono che [redacted] sarà nessuna convocazione dal giudice perché non c'è differenza tra noi e un qualsiasi abusivo che ha preso possesso di un alloggio sfondando la porta. A me risulta che la differenza c'è perché chi ha sfondato la porta si è visto assegnare la casa».

Anna Maria Drebin

Un gruppo di lettori [redacted] scrive:

«Sono [redacted] mamma [redacted] un bimbo di 2 [redacted] e mezzo e di una bimba di 15 mesi che frequenta[redacted] l'asilo nido "I Gabbiani" di via fratelli Garrone 61/80. Scrivo, insieme ad altri genitori, per segnalare che dal 30 aprile, davanti all'entrata dell'asilo, è stato posto il capolinea dell'autobus 34 e, ovviamente, inserito sul lato carreggiata il divieto permanente di sosta, di modo che per accompagnare i nostri bimbi all'asilo, attività che avviene almeno [redacted] volte al giorno per 5 giorni la settimana, siamo costretti [redacted] posteggiare sul lato opposto della carreggiata, [redacted] dobbiamo attraversa la strada, avendo ogni volta la paura [redacted] essere investiti; infatti a causa della sosta dell'autobus [redacted] possiamo avere una visibilità adeguata della circolazione sulla strada, e considerando che i bambini piccoli sono spesso molto imprevedibili, basta poco perché un bimbo rischi di essere investito!».

Seguono [redacted] firme

Il Coordinamento Sanità [redacted] Assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In merito alla lettera del [redacted] maggio, ribadiamo che, per legge, la cura delle persone malate, guaribili o inguaribili, giovani o anziane, autosufficienti o non autosufficienti, non compete ai congiunti [redacted] al Servizio Sanitario Nazionale. Certamente va favorita la permanenza a casa loro degli anziani malati, [redacted] occorre che le Asl forniscano le prestazioni domiciliari mediche e infermieristiche, [redacted] fa, ad esempio, il servizio di ospedalizzazione a domicilio delle Molinette. In ogni caso le prestazioni dei parenti rientrano nell'ambito del volontariato infrafamiliare e quindi non sono obbligatorie. Nei casi in cui n[redacted] siano attuabili le cure domiciliari, il Servizio sanitario [redacted] deve provvedere mediante il ricovero ospedaliero gratuito [redacted] senza limiti di durata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Silvio Curto

L'antico Egitto

Una civiltà aperta [redacted] colta, nata dall'incontro [redacted] stirpi diverse nella Valle del Nilo, rimane sepolta per secoli nei papiri [redacted] nelle epigrafi. Solo nel secolo scorso archeologi [redacted] studiosi incominciano il lungo e affascinante cammino di riscoperta. La storia degli Egizi [redacted] di questi uomini di scienza corre parallela [redacted] appassionante percorso.

Silvio Curto - L'antico Egitto realtà [redacted] fantasia

pp. 272 - 16 tavole - Lire 33.000

Stefano della Casa

Storia e storie del cinema popolare italiano

Da Cinecittà alle sale di tutto il mondo. Una storia del cinema popolare italiano che si intreccia con le storie dei suoi protagonisti; i trucchi, i retroscena, gli aneddoti di chi il cinema lo ha fatto [redacted] lo ha amato nei piccoli e nei grandi capolavori.

Stefano Della Casa - Storia e storie del [redacted] popolare italiano

pp. [redacted] - 16 tavole - Lire 29.000

Massimo Scaglione

Saluti [redacted] Baci

Il teatro di varietà [redacted] stato [redacted] vera palestra artistica dei migliori talenti italiani. Da Petrolini a Totò, da Macario a Gino Bramieri, da Sophia Loren alla Wandissima tutta l'Italia dello spettacolo leggero in passerella.

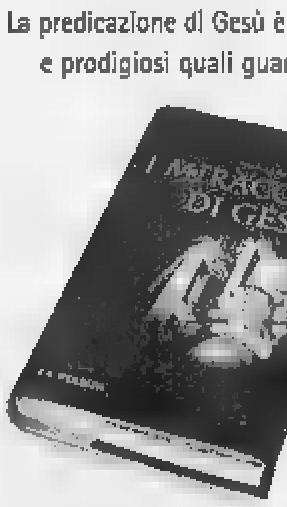
Massimo Scaglione - Saluti [redacted] Baci

pp. 216 - 16 tavole a colori - Lire 31.000

Pierluigi Baima Bollone

I Miracoli di Gesù

La predicazione di Gesù è costellata di eventi straordinari e prodigiosi quali guarigioni, esorcismi, resuscitazioni e miracoli sulla natura. Un cammino affascinante affrontato per la prima volta in un'ottica non esclusivamente religiosa, [redacted] utilizzando i metodi della moderna storiografia [redacted] dell'analisi scientifica.



Pierluigi Baima Bollone - I Miracoli di Gesù

pp. 288 - 8 tavole a colori - L. 32.000

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, [redacted] Marenco 32, [redacted] Torino, fax 011 - [redacted]. E-mail [redacted] [redacted] "LA STAMPA", DISTRIBUIT[redacted] LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE [redacted]

I libri de LA STAMPA

Shell V-Power è una benzina senza piombo rivoluzionaria che nasce dalla collaborazione con il Team Ferrari. Questo ci ha permesso di sviluppare un prodotto tecnologicamente superiore in grado di garantirti performance assolute. Shell V-Power ti dà risposta immediata a accelerazione senza esitazione perché, grazie alla nuova formula, pulisce e protegge il motore ed ottimizza la combustione. Shell V-Power, un'ondata di potenza.

Inoltre, ad ogni rifornimento con Shell V-Power, i bollini della promozione Multiscelta raddoppiano.

Operazione valida fino al 30 giugno sui punti vendita aderenti all'iniziativa. Aut. Min. Rich.

www.shellitalia.it

Un mare di idee

IL REGISTA DEL NEOREALISMO ROSA | DIVENTATO QUASI «VISCONTIANO», SE N'E' ANDATO A 78 ANNI

IL BELL'ANTONIO. Del 1960. Marcello Mastroianni interpreta magistralmente Antonio Magnano, ragazzo bellissimo e ambito da tutte le donne, ma in realtà impotente. Si reca in Sicilia per sposare Barbara (Claudia Cardinale). Quando la donna, divenuta sua moglie, scoprirà il problema, non sarà disposta ad accettare la situazione e lo scandalo sarà inevitabile Il film ebbe la Vela d'Oro al Festival di Locarno

METELLO. Del 1970. Ambientato agli inizi del secolo scorso. Un muratore, [illegible] Salani, interpretato [illegible] Massimo Ranieri, partecipa al movimento socialista allora nascente e viene arrestato per istigazione alla sommossa. Dal carcere apprenderà della vittoria dei suoi. Accanto a Ranieri una giovane Ottavia Piccolo. Tratto dal [illegible]o di Vasco Pratolini

L'EREDITA' FERRAMONTI. Del 1976. Dopo la conquista da parte dei piemontesi, Roma cambia e si forma una nuova burocrazia piuttosto corrotta. Una giovane (Dominique Sanda) punta all'eredità di un mugnaio (Anthony Quinn)

LA VENEXIANA. Del 1985. La lotta fra due nobildonne veneziane, una matura (Laura Antonelli) e una più giovane (Monica Guerritore) che si contendono l'amore [illegible] un giovane e bel forestiero. Entrambe riusciranno nell'impresa. E' la rivisitazione di una commedia di un anonimo del Cinquecento. Film apprezzato per la fotografia di Beppe Lanci, ma con ambizioni di cassetta totalmente deluse

L'eredità Bolognini Il cinema è crudele

ROMA. [illegible] morto [illegible] il regista Mauro Bolognini. Malato da tempo, [illegible] 78 anni. A darne notizia il fratello Marcello. I funerali domattina nella chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

personaggio

Gianni Rondolino

A trent'anni, con studi di architettura alle spalle [illegible] qualche incursione nel mondo del cinema, Mauro Bolognini firma la sua prima regia, «Ci troviamo in galleria» (1953), che rientra in quel genere comico-leggero che darà origine alla cosiddetta commedia all'italiana. E' un regista non particolarmente originale, dimostra un buon mestiere ma nulla più, come confermano i film seguenti che si collocano nel filone [illegible] neorealismo rosa, da «Gli innamorati» (1955) [illegible] «Marisa la civetta» (1957) a «Giovani mariti» (1958) ad «Arrangiatevi» (1959). Siamo nel pieno degli Anni Cinquanta. Questi film leggeri e spensierati riflettono una società che va alla ricerca di una propria identità, fra industrializzazione e migrazione interna, miracolo economico e sottosviluppo. Ma Bolognini pare rimanere un po' ai margini di un discorso critico, [illegible] limita [illegible] osservare i suoi piccoli personaggi muoversi sullo sfondo di una realtà sociale appena sfiorata. Poi c'è l'incontro [illegible] Pasolini (già sceneggiatore di «Marisa la civetta») e nascono due film per molti versi emblematici, «pasoliniani» anche nei titoli, «La notte brava» (1959) e «La giornata balorda» (1960): ritratti sfaccettati ed illuminanti [illegible] una gioventù alla deriva, che ha smarrito la strada e brancola nel buio di nuovi bisogni [illegible] nuove certezze.

Con gli Anni Sessanta - la stagione migliore [illegible] più matura del suo cinema - Bolognini si rivolge soprattutto alla letteratura, in un lavoro puntuale e attento [illegible] trascrizione, spesso anche di interpretazione e di aggiornamento. Si ispira a Brancati con «Il bell'Antonio» (1960), a Svevo con «Senilità» (1962), a Moravia con «Agostino» (1962), [illegible] Théophile Gautier con «Madamigella [illegible] Maupin» (1966), a Pratolini con «Metello» (1970), a Chelli con «L'eredità Ferramonti» (1976), ad altri autori più [illegible] meno noti (ha anche curato la regia televisiva di una sontuosa e raffinata «Certosa di Parma» di Stendhal). Il suo lavoro è estremamente curato, quasi maniacale [illegible] molto «viscontiano», nella ricostruzione ambientale. I suoi personaggi si muovono in luoghi e ambienti credibili, veri, naturali, e da questo sfondo scenografico acquistano una loro dimensione drammatica, un loro spessore psicologico, una loro collocazione sociale.

Si è parlato del manierismo di Bolognini, di [illegible] [illegible] stile fin troppo levigato, estetizzante, appunto manieristico. Ma è proprio questa maniera a dare sostanza alle opere, a collocarle in una prospettiva artistica che ne valorizza i contenuti, anche a rischio di un formalismo [illegible] fine a [illegible] stesso. [illegible] quando la materia è forte, come nell'«Eredità Ferramonti» [illegible] nel bellissimo «Fatti di gente perbene» (1974) sullo scandalo Murri, anche [illegible] forma perde il [illegible] carattere puramente estetico per porsi [illegible] unica chiave di lettura del dramma. Drammi cupi, scavati in profondità, osservati con occhio [illegible] volte persino crudele; drammi al tempo stesso [illegible] [illegible] sociali; drammi di personaggi che si consumano nell'odio, nella perfidia, nell'egoismo. Perché Bolognini, il miglior Bolognini, non si è mai fermato alla superficie delle cose, [illegible] non nei suoi primi film leggeri o in quelli di puro esercizio di stile. Il suo occhio attento, la [illegible] scrittura raffinata, mai banale, il suo gusto per le atmosfere ambigue o contorte, ci hanno lasciato alcuni piccoli capolavori, forse [illegible] meglio di un cinema che sapeva unire le ragioni dell'arte a quelle dello spettacolo, [illegible] rigore della forma al piacere del racconto.

> Il primo film [illegible] trent'anni, poi una lunga carriera Si ispirò all'amico Pasolini, ma anche a Svevo, Moravia, Gautier. [illegible] suoi personaggi erano veri, naturali sempre credibili

Il regista **Mauro Bolognini**, morto a [illegible] anni dopo [illegible] lunga malattia. Aveva cominciato a trent'anni e molti lo avevano accusato [illegible] manierismo

IL RICORDO DI MASSIMO RANIERI

«Un attore deve sottrarre, non aggiungere mi spiegava, [illegible] [illegible] chiamava Metello»

[illegible] Robiony

Così Massimo Ranieri ricorda Mauro Bolognini.

«L'ultima volta che l'ho visto è stato a Milano dove recitavo «L'isola degli schiavi»: ero con la mia amica Lucia Bosé quando mi sentii chiamare: "Ciao, Metello. Sono felice per la tua carriera. Vai avanti". Camminava già col bastone [illegible] ancora non [illegible] costretto dalla malattia [illegible] vivere chiuso nella sua elegante e sobria casa di piazza di Spagna. Bolognini mi ha sempre chiamato Metello, per affetto, in ricordo di quello che è stato il primo dei tre film fatti insieme: "Metello" da Pratolini, appunto, "Bubù de Montparnasse" e "Imputazione di omicidio per uno studente". Il mio lavoro di attore lo devo a lui: se non lo avessi incontrato sarei rimasto un cantante e basta. Era un [illegible] eccezionale come non ne nascono più, [illegible] regista del valore di Visconti, De Sica, Fellini, Zeffirelli, quelli che guardano un volto e non lo dimenticano».

«Gli ero stato presentato nel '67, a Catania, durante un Cantagiro, da un agente teatrale trafficchino che gli magnificò la mia faccia da ragazzo affamato. A me che ero un cantante da ristorante appena uscito da Napoli, quell'incontro, però, non fece nessun effetto. Due anni dopo, avevo appena [illegible] il Cantagiro con "Rose rosse", fui faticosamente rintracciato da Bolognini che, avendomi rivisto in tv, voleva offrirmi "Metello". Arrivai [illegible] Roma per il provino. "Te le devo fare», mi disse, perché sono obbligato: ma [illegible] una formalità. Per me Metello sei tu". Ebbi qualche esitazione ad accettare dal momento che, in quegli stessi giorni, mi avevano offerto [illegible] milioni per girare un film dalla mia canzone mentre Bolognini, di milioni, poteva darmene appena 2 e mezzo. Per fortuna fui consigliato bene: "I soldi, mi suggerì il mio agente, li puoi fare con le canzoni, ma Bolognini è una occasione unica"».

«Avevo 18 anni e non sapevo dire una parola. Ottavia Piccolo aveva già fatto le sue esperienze teatrali, Io no. Lui fu tenerissimo con me. [illegible]i suggeriva le battute, mi invitava ad essere semplice ed essenziale. "Un attore deve sottrarre, [illegible] aggiungere", spiegava. Io, comunque, mi sentivo [illegible] disagio: una volta scappai dal [illegible] in lacrime perché mi pareva che la sola cosa che sapessi fare era cantare. Solo [illegible] teatro, anni dopo, ho cominciato a gustare il piacere della recitazione e [illegible] mi sono ricordato i suoi insegnamenti. Ormai, però, [illegible] [illegible] uomo, un adulto capace di apprezzare il [illegible] cinema sublime di cui ho voluto rivedere tutto, dalla "Viaccia" a "Il caso Murri" trovando sempre, nelle sue opere, quella misura e quell'equilibrio che lo rendeva speciale».

Esecuzione mozartiana, fischi per il cast

Al «Ballo» di Muti applausi e dissensi

Paolo Gallarati

MILANO

«Un ballo in maschera» torna alla Scala dopo quattordici anni: una lunga [illegible] per la più mozartiana delle opere di Verdi, dove non solo la scena del ballo è chiaramente modellata sul finale primo del «Don Giovanni», ma l'elemento mozartiano è presente nella misura i cui il sorriso, la grazia, l'ironia, accompagnano la passione e volteggiano sui presagi di morte. Tocca al direttore, prima di tutti, amalgamare questi elementi, e far sì che la grande partitura [illegible] tradiare la molteplicità dei [illegible] significati. L'impresa, come noto, è assai difficile, ma Riccardo Muti ha dato qui un'altra delle sue prove di lettura penetrante [illegible] squisita sensibilità nel tradurre le indicazioni di Verdi. Sin [illegible] preludio, l'orchestra [illegible] suonato con energia, precisione, ma senza rigidezze, con un fraseggio elastico e sonorità corpose, trasparenti. Nel «Ballo», i contrasti nettissimi di «Rigoletto» «Trovatore» e «Traviata» [illegible] annacchiditi in [illegible] gioco di sfumature: ecco quindi Muti avvolgere la passione infelice di Amelia e Riccardo in sonorità vaporose, caldi efflussi di violoncelli, [illegible] compagnamenti soffici e cullanti, ed improvvisamente lasciare che su questo velo [illegible] brillino, come perle, i ritmi delle danze, gli scatti ritmici di quella mondanità che circonda la corte dell'infelice governatore di Boston, e dà ai suoi modi un'elegante sprezzatura, riflessa nei guizzi [illegible] paggio Oscar. Tutto scintilla, dunque, in un gioco di riflessi, ma senza sfacciataggine, come talvolta, purtroppo, accade: basta sentire con quale luminosità l'ottavino sottolinea i gorgheggi del paggio, o come viene reso il ritmo della mazurca di morte, con la [illegible]nda [illegible] della cellula ritmica lievemente più [illegible] del solito, [illegible] che l'ammorbidisce, togliendole ogni secchezza, [illegible] riempie la favolosa scena con un senso di mistero.

I cantanti si sono prodigati con alterni risultati per entrare nella visione così complessa e articolata di Muti. Salvatore Licitra è un buon tenore, canta con dizione chiarissima, [illegible] è vocalmente efficace. Gli [illegible] un poco l'eleganza e la sprezzatura del personaggio, lo slancio della giovinezza sognante e generosa. Maria Guleghina [illegible] piuttosto bene nei momenti lirici che costellano il duetto del secondo atto, e nell'aria del terzo, quando Amelia chiede al marito, deciso ad ucciderla, di poter riabbracciare ancora una volta il figlio: melodia intrisa di pianto e di dolore, cantata con vera intensità nell'atmosfera raggelante del teatro. I loggionisti, infatti, erano furibondi, non tanto perché la Guleghina tratteggia un personaggio un poco generico, ma per alcuni acuti mal piazzati: così, alla fine dello spettacolo, hanno contestato vivacemente non solo lei, ma tutti i cantanti, con reazioni decisamente sproporzionate ai supposti misfatti e poco realistiche, visti i tempi che corrono. Il [illegible] di Renato è stato sdoppiato tra due interpreti: Ambrogio Maestri non stava bene e si è [illegible] sostituire da Bruno Caproni [illegible] [illegible] atto. La sua esecuzione dell'aria «Eri tu» è stata vocalmente pulita e attendibile dal punto di vista espressivo, ma non è riuscita a smontare il broncio perdurante del loggione. La più brava è parsa Ofelia Sala nella parte del paggio Oscar, resa con una vocina trillante e agile, di timbro gradevole; buona, seppure di peso piuttosto leggero, Mariana Pentcheva come Ulrica. La regia di Liliana Cavani, con scene monumentali in stile neoclassico-coloniale [illegible] Dante Ferretti e costumi di Gabriella Pescucci, ha servito l'azione con discrezione, belle luci e movimenti garbati: una regia un poco prevedibile ma posta gradevolmente al servizio [illegible] musica. Alla fine, come [illegible] detto il pubblico [illegible] è diviso tra applausi e dissensi altrettanto convinti.

Comitato pro UNICEF
"Il bambino violato"

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
Comitato Provinciale di Como

Il bambino violato

"COME PREVENIRE E SCOPRIRE UN ABUSO". "COME CURARE E COME REAGIRE AD UN ABUSO"
DURANTE IL CONVEGNO VERRA' PRESENTATA LA PETIZIONE EX ART. 50 COST.
REDATTA DAL COMITATO AFFINCHE' VENGANO INASPRITE
LE LEGGI ITALIANE CONTRO GLI ABUSI.
Tra i relatori: Maria Rita Parsi, Giuseppe Frigo [illegible] Don Fortunato di Noto

Convegno Nazionale contro la Pedofilia

Sabato 19 Maggio

Teatro Sociale di Como - 9.00/18.00 - Ingresso libero

CON LA PETIZIONE CHIEDIAMO CHE

Lo stato non ammetta distinzioni [illegible] pena legale all'età - Vengano inflitte maggiori pene ai genitori che obbligano i loro figli ad assistere a "spettacoli a luci rosse" - Venga ampliata la tutela socio-assistenziale per I minori - Venga allontanato il genitore abusante - Non venga permesso a chi abusa di un minore di patteggiare la pena - Venga punito severamente chi trasmette il virus dell'HIV - LO STATO TUTELI I BAMBINI ABUSATI E NON LI ABBANDONI E VENGA INTRODOTTO UN ARTICOLO DI LEGGE CHE PUNISCA LO SFRUTTAMENTO DEI MINORI IN INTERNET

FIRMA INSIEME A NOI
PER UN FUTURO MIGLIORE!

22077 Olgiate Comasco (Co) - Via Provinciale per Bizzarone, 41
Tel. 031.943032 - Cell. 0338.2751655 - Fax 031.945789
PER INFORMAZIONI E LETTURA TESTO PETIZIONE www.ilbambinoviolato.it - E-mail: info@ilbambinoviolato.it

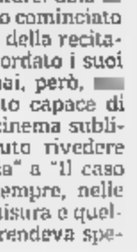
«Ma la Rai resta la mia azienda»

[illegible] ha [illegible]

Tre anni in esclusiva alla nuova «7»

ROMA

È ufficiale: Fabio Fazio sarà uno dei volti della «7», la nuova Tmc. Il conduttore di «Quelli che il calcio» ha firmato un contratto in esclusiva per tre anni. «Ringrazio la Rai - commenta Fazio in una nota - che continuo a sentire naturalmente come la mia azienda, ma confermo l'accordo con la 7/Tmc, dove sento di poter realizzare il mio progetto di programma in seconda serata, con la libertà e la tranquillità necessaria per l'inizio di una nuova ed esaltante avventura».



Fabio Fazio

Grande soddisfazione ai vertici della nuova emittente per l'ingaggio illustre messo [illegible] segno, il primo a concretizzarsi [illegible] una firma - [illegible] parte quello, altrettanto sicuro, di Gad Lerner - dopo le [illegible]i insistenti riguardanti anche altri personaggi, tra i quali Simona Ventura ed Enrico Mentana. Soddisfattissimo il direttore di rete, Roberto Giovalli: «Sono molto felice - afferma - di poter contare sull'apporto a tutto campo di Fabio e della sua squadra per la realizzazione del progetto "La 7"».

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con [redacted] S[redacted] SAN [redacted] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati Finart SpA 011.561.9494 (UIC 20171)

A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale (UIC 4395)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67

A. 15.000.000 firma singola velocemente anche bollettini, finanziamo dipendenti protestati - pensionati - colf - autonomi. Chiamateci. Tel. 011.771.0935

FINANZIAMENTI immediata risposta £ 20.000.000 - £ 2.000.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale Svizzera 004191.690.1920. Registro n. 586894833 Londra.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti, mutui a tutte categorie con tassi dal 3% - Da £ 10.000.000 a £ 1.000.000.000. Esempio £ 100.000.000 = £ 681.250 per 180 mesi. Tel. 004191.973.5420

PRESTITI privati £ 10.000.000 - £ [redacted] Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola bollettini CCIAA 1613741 Milano. Tel. 02.801.344.

ATTIVITA' [redacted]

[redacted] I ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia Spa oltre 5.000 clienti trattati annualmente [redacted] richiesta banco dati [redacted] garantito. Contatti www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende territorio italiano soci investitori esteri Svizzera Tel. 004191.690.1920

[redacted]QUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014

VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà Tel [redacted]1.642.778

[redacted] I AZIENDE VENDITA / GE[redacted]

ACTIVA 011.642.754 cede bar Torino piazza della Repubblica 800.000 al dì anticipo £ 150.000.000 Rif [redacted].

ACTIVA 011.642.758 cede officina meccanica autoriparazioni Moncalieri incasso £ 350.000.000 anticipo £ 50.000.000 Rif 1040

ACTIVA 011.642.758 cede pasticceria Ciriè via centrale 200 mq ottimi impianti anche buonuscita Rif 1026

ACTIVA 011.642.758 cede Play Station Informatica Nichelino zona centrale incasso £ 200.000.000 anticipo £ 25.000.000. Rif 1034

ACTIVA 011.642.758 cede splendida gioielleria zona stadio delle Alpi £ 700.000.000 annui 100 mq Rif 1031

AGENZIA investigativa con [redacted] giro d'affari [redacted] per motivi famigliari. Scrivere: Publikompass 5339 - 10100 Torino.

BAR caffetteria corso Peschiera. Incasso £ 1.000.000 al giorno dimostrabile, bellissima posizione, orario corto, agevolazione vendo urgente motivi familiari. Tel. 011.385.5298.

[redacted]
seleziona partners
interessati a entrare nel proprio network in franchising per punto vendita nel centro-nord Italia nel settore:
fotografia, occhiali da sole, cellulari.
Non sono richieste specifiche competenze tecniche nè licenze.
Si richiede attitudine commerciale ed un investimento ridotto con eventuale finanziamento.
Per informazioni telefonare al nº verde:
800.101.919
fax 011.562.4244 e-mail: M@rvin.to

STELLA 011.447.4802 estetica profumeria livelloso posizione su corso buon giro affari 2 persone richiesta £ 100.000.000

[redacted] 011.447.6280 gastronomia vicinanze corso Montegrappa adatta a famiglia £ 1.000.000 incasso al dì [redacted]tanti.

TABACCHI lotto Novara levata £ 17.000.000 lotto £ 20.000.000 arredamento nuovo cede anticipo £ 350.000.000 Frana 011.562.3895.

TABACCHI lotto superenalotto zona Santa Rita levata £ 30.000.000 utile netto £ 210.000.000 cede anticipo adeguato. Frana 011.562.3895

TABACCHI lotto [redacted] Lucento levata £ 18.000.000 ottima posizione due addetti cede anticipo £ 350.000.000 Frana 011.562.3895

TABACCHI lotto zona San Paolo levata più lotto £ 16.000.000 retro ampio e abitabile cede anticipo [redacted] 200.000.000. Frana 011.562.3895.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI [redacted]

AZIENDA artigiana impianti riscaldamento, ricerca apprendista ambosesso con esperienza, militesente, contratto formazione Tel. 011.707.3226

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca fresatori ambosessi attrezzisti da impiegare su Rambaudi MS3 visualizzate. Tel. ore ufficio 011.349.0044

AZIENDA stampaggio materie plastiche cerca operatore/trice per cambio stampi e avvio produzione Tel. 011.945.3348 orario ufficio

CONDOMINIO zona C[redacted]ita cerca per servizio portineria persona cinquantenne coniugata senza figli referenziata. Scrivere: Publikompass 7435 - 10100 Torino

SALDATORE a TIG con esperienza ricerca azienda per saldatura su acciaio inox. Ambosessi telefonare ore ufficio 011.503.2500 Signora Parente

SOCIETA' [redacted] per attività diurna zona Leinì, magazzinieri/carrellisti ambosessi con esperienza. Se interessati chiamare 011.540.960.

PE[redacted] PU[redacted]CI [redacted]

ACCONCIATURE Torino centro, cerca lavorante finito/a. Telefonare 011.650.5850.

CENTRO estetico zona centro cerca abile estetista da inserire nel proprio organico. Gradite referenze [redacted] per appuntamento 011.433.7241 oppure 011.592.0037 solo mattino. No perditempo

RISTORANTE pizzeria cerca cameriere/a pratico/a volenteroso. Presentarsi in Via Boston 76 Torino

[redacted] ricerca personale addetto alla reception, capo ricevimento, governante, maitre, camerieri ai piani, camerieri di sala, massaggiatori, estetiste, venditori, servizi Pr. Fax 0171/95800.

[redacted]

A.A.A. [redacted] **TARGA ASSICURAZIONI** Agenzia di Torino seleziona 3 giovani diplomati/e massimo ventiseienni da assumere come impiegato/a amministrativi. Il lavoro sarà impostato all'interno di una agenzia esistente, moderna e dinamica. Per colloquio 011.218.5793.

COOPERATIVA ricerca ragioniere/a [redacted] contratto di lavoro a tempo determinato. Inviare curriculum al fax 011.437.2767.

SOCIETA' analisi bilancio seleziona 3 ragionieri/e minimo 90/100. Scrivere: Publikompass 5337 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista cerca esperto/a contabilità per sostituzione maternità part-time pomeridiano. Tel. 011.322.427.

STUDIO COMMERCIALISTI ricerca ragioniere/a per gestione contabilità ordinaria. Tel. 011.748.841.

STUDIO in Moncalieri cerca impiegato/a esperto/a in paghe e [redacted]. [redacted]. 011.682.8058

STUDIO tecnico [redacted] segretario/a contratto apprendistato. Presentarsi studio Abbena via Mercantini 5, ore 9/11 - 16/18.

UFFICIO marketing [redacted] ragioniere/a per reperimento, selezione, gestione venditori. Richiesta esperienza. Scrivere: Publikompass 5336 - 10100 Torino.

TECNICI

AZIENDA in Sanremo cerca capo progetto con esperienza pluriennale nell'ambito delle costruzioni [redacted] residenziale con particolare attitudine tecnico - economica nella gestione degli appalti. Inviare curriculum tramite fax 0184.661.268 e-mail: qunitas@sagor.it

IORGCENTRO SPA per Torre S. Giorgio assume diplomati e laureati ambosessi che hanno o stanno operando ottimi risultati in ambito scolastico. Inviare curriculum fax 0172.921.030.

SOCIETA' [redacted]erante in automazione industriale, controllo processi, macchine [redacted] cerca per potenziamento organico, responsabili di commessa con esperienza meccanico/impiantistica ed elettrica/elettronica. Ambosessi. Scrivere Publikompass 2240 - 10100 Torino

LAVORI [redacted] 2 [redacted]

AZIENDA torinese sita in zona Mirafiori seleziona telefoniste/i. Offresi: £ 2.000.000 mensili. Orario di lavoro 16.30 - 21. Per colloquio Tel. 011.316.0900

SCOUTING seleziona per [redacted] pubblicitario televisivo volti nuovi modelle/i bambini. No corsi. Tel. 011.397.0941.

SOCIETA' di servizi ricerca operatori/trici telemarketing presso proprio domicilio, con esperienza; alta remunerazione. Tel. 011.566.0600 ore 11 - 20.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. SOCIETA' operante settore beni di consumo durevoli cerca elementi che abbiano maturato esperienza di vendita al privato. Telefonare per appuntamento allo 011.750.9377 dalle 15.00 alle 18.00.

AGENZIA generale di assicurazione cerca ispettore/ice organizzatore commerciale. Si richiede diploma di scuola media superiore conoscenza assicurativa Tel. 011.355.055

[redacted] Concessionaria Hyundai cerca giovani diplomati/e volenterosi da inserire nel campo vendite. Via Tunisi 50. Tel. 011.304.0004

AZIENDA di servizi cerca due collaboratori/trici automuniti per le province di To - Al - At - Cn, [redacted]. Ottimo trattamento. Tel. 011.629.0120 dalle 9.00 alle 13.00.

AZIENDA italiana in espansione su Torino e provincia ricerca 68 persone affidabili 20 / 35enni per inserimento propria struttura. Offresi: £ 3.000.000 più premi aziendali per coloro che si qualificano. Inquadramento di legge. Training gratuito. Per colloquio chiamare Dipartimento Risorse Umane 011.316.0900.

AZIENDA leader [redacted] sicurezza ricerca n. 2 giovani dinamici/che da avviare [redacted] attività commerciale presso negozi. [redacted]fresi training professionale, pacchetto clienti, ottime provvigioni, minimo garantito. Per appuntamento [redacted]. 011.710.809.

GROSSA compagnia distributrice [redacted] ora candidature ambosesso per aperture immediate in vari dipartimenti. Posizioni manageriali altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta. Formazione aziendale. £. 3.000.000 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare 011.984.1012.

[redacted] **SPA** per [redacted] di un [redacted] concessionario [redacted] agone per macchine e sistemi di pulizia industriale. Richiedesi diploma tecnico, esperienza di vendita. Ambosessi telefonare 011.349.9815.

VEBAS [redacted] offre di fare il collaboratore/trice tecnico commerciale a Alessandria, Asti per un primo colloquio telefonare allo 02.982.82085.

[redacted] e il guadagno mensile medio dei nostri venditori. Siamo un' importante Spa ricerchiamo n. 2 rappresentanti per la provincia di Torino e n. 2 per la provincia [redacted] Cuneo da inserire stabilmente [redacted] società. Possibilità anche a prima esperienza. Preparazione e inserimento a carico dell'azienda. Inquadramento legge, fisso mensile e consistenti provvigioni. Per colloquio ambosessi tel. 011.252.682 oppure 0171.696.316.

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] alla poltrona, segretarie/i qualificate/i, cercasi per centro [redacted]iatrico. Telefonare 011.549.884.

[redacted] & LAVORO

SELEZIONIAMO [redacted] - 27enni da inserire in saloni di estetica e acconciature dopo breve formazione pratica. Interessanti prospettive lavorative. Per informazioni. Tel. 011.485.306

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

LITOGRAFO 81 esperienza trentennale passaggio diretto offresi come responsabile stampa disponibilità trasferimento. Tel 011.316.1363 [redacted].

[redacted]

A. CONTABILE espertissima bilanci [redacted] ghe e contributi, iscritta albo, offresi piccole aziende Tel. 011.851.140 - 0328.322.2055

RAGIONIERE 35enne decennale esperienza pratico contabilità, iva, bilanci, esamina proposte, no studi. Tel 011.953.2894.

RESPONSABILE [redacted] commerciale estero, pluriennale esperienza gestione clienti, agenti, inglese, francese, disponibile a trasferte esamina proposte Tel. 0347.468.6107.

[redacted] VARI E PART TIME

BUONE REFERENZE 43enne cerca lavoro come macchinista sarta, custode o collaboratrice domestica. Libera da 1 giugno. Tel. 0339.572 [redacted].

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] **CEDICASE** 011.779.3123 libero corso Turati pressi ottimo camera [redacted] cucinino servizi mq 55.

A. CEDICASE 011.779.3123 libero ottimo corso Ferrucci in nuova costruzione piano alto salone 2 camere [redacted] biservizi mq [redacted].

A. CEDICASE 011.779.3123 libero ottimo piazza Derna panoramicissimo signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 125.

A. PIAZZA ADRIANO in stabile signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi mq 140. Casamarket 011.580.5853.

A. PIAZZA NIZZA stabile medio [redacted] cucina abitabile 3 camere bagno £ 2.000.000/mq. Contralcasa 011.696.5900.

A. SERIM 011.562.9801 corso Trapani libero nuovo signorile ultimo piano salone 2 camere cucina biservizi terr[redacted]solarium mq 90 box doppio.

A. SERIM 011.562.9801 via Lombroso libero signorile soggiorno/pranzo con angolo cottura camera bagno 2 posti auto meccanizzati.

A. SERIM 011.562.9801 via Madama Cristina quasi corso Raffaello libero minialloggio termoautonomo piano 1º £ 98.000.000.

A. SERIM 011.562.9801 via Gocchi libero stabile d'epoca signorile ultimo piano ampio salone 3 camere cucina bagno termoautonomo.

ALLOGGIO corso Giulio [redacted] / Bonfiera Milano 2 camere cucina bagno, ristrutturato, 5º piano ascensore, £ 25 mi[redacted] mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO corso Orbassano / piazza Cattaneo salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore, bella casa, £ 75 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO piazza Massaua / Pozzo Strada 2 camere tinello cucinino bagno, ristrutturato, bella casa, ascensore, occasione £ 35 milioni e mutuo. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO via Tripoli / Santa Rita camera cucina ingresso bagno, ristrutturato, occasionissimo. £ 5 milioni contanti più rate £ 800.000 mensili. Tel. 011.817.8000.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi mq 85 piano alto zona Pitagora. Tel. 011.304.401 - 0348.565.5317.

[redacted] **DI MILANO** presso piazza Rebaudengo ristrutturato semiarredato [redacted] mq [redacted] ingresso tinello cucinino camera [redacted] cantina. G.F. [redacted]1.385.7004 - 0335.622.8229.

[redacted] 011.581.9433 piazza Bernini pressi signorile piano rialzato abitazione/studio nuovo mq 105 £ 280.000.000.

BATTOCCHIO 011.581.9433 piazza Rebaudengo signorile 8º piano panoramicissimo salone cucina 3 camere biservizi mq 150 £ 395.000.000

BATTOCCHIO 011.581.9530 Crocetta prestigioso alloggio mq 180 biingressi salone cucina 3 camere 3 bagni box.

CAVORETTO [redacted] delle Terrazze [redacted]niamo panoramica villa moderna di circa 350 mq con ampio giardino privato Gabetti Crimea 011.660.4240.

CIT TURIN Liberty 200 mq piano rialzato ideale come abitazione/ufficio £ 530.000.000 Toba&Toba 011.650.2132.

CORSO BRUNELLESCHI soggiorno camera tinello cucinino bagno, ristrutturato, ascensore, bella casa, £ 50 milioni e mu[redacted] Tel. 011.817.8000.

CORSO GROSSETO via Cibetello libero palazzina salone 2 camere cucina biservizi mq 120 ampio terrazzo mq 90 £ 285.000.000. Simocasa 011.533.434.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina. £ 175.000.000 Sabatelli Immobili 011.655.359.

[redacted] **RACCONIGI** libero piano alto volendo arredato [redacted] living camera servizio £ 125.000.000. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

CORSO SEBASTOPOLI prestigioso recente signorile 170 mq tripli servizi pertinenze, finemente ristrutturato. Decorno 011.319.9010.

CORSO VITTORIO EMANUELE (Palazzo Giardino) salone camera tinello cucinino bagno lavanderia luminoso signorile. Samateresa 011.770.4738.

CORTEMILIA VIA pressi via Ventimiglia Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Totalmente ristrutturato. Box auto. Tempoascensore. Gabetti Nizza 011.663.3574.

CROCETTA largo Re [redacted] panoramico appartamento mansardato elegantemente rifinito salone angolo cottura 2 camere bagno. Gabetti 011.56[redacted].

CROCETTA via [redacted] libero [redacted] piano alto [redacted] tenuto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti 011.581.8338.

[redacted] borgo Vittoria, via Pelli, valido appartamento libero, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno £ 127.000.000. Tel. 011.256.969

GABETTI SPA corso Brunelleschi doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi box ottima esposizione. Ag. Viberti 011.335.8703

GABETTI SPA corso Sebastopoli stabile signorile ingresso salone due camere cucina doppi servizi. Tel. 011.359.383.

GABETTI SPA largo Sempione vendiamo: camera tinello cucinino bagno ristrutturato termoautonomo piano alto. Ag. Giulio Cesare 011.248.1553.

LARGO FRAN[redacted]A libero doppia [redacted] 4º piano ascensore ingresso tinello [redacted]notte camera bagno. GR 011.505.039.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 adiacente piazza Castello in palazzo d'epoca originale appartamento rifinitissimo mq 140.

MONOCAMERA con cucinotta e bagno, arredata, luminosa, zona molto commerciale, vendesi senza anticipo solo rate di £ 350.000 mensili. Tel 011.817.8000.

MONOLOCALE piazza Carducci completamente ristrutturato con balconcino, bagno, angolo cottura, bella casa. £ 3 milioni più rate £ 600.000 mensili. Tel. 011.817.8000.

PARCO PELLERINA Impresa prenota alloggi varie metrature in prestigiosa palazzina dominante sul parco. Tel. 011.566.9411 - 0347.451.2859.

PIAZZA ADRIANO pressi, via Valdieri, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, balcone. £ 195.000.000. Volendo box. Gabetti 011.433.0766.

PIAZZA FILIBERTO palazzo Juvarra prestigioso mq 140 saloncino [redacted] camere [redacted]na doppi servizi soffitti a cassettoni finiture di pregio. Tel. 011.506.105

PIAZZA MARIA TERESA adiacenze via Giolitti in stabile signorile attico di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ter[redacted] Gabetti 011.838.116.

POZZO STRADA via Ozie 21 a 20 metri da corso Monte Cucco. Frazioniamo palazzina decorosa. Appartamenti internamente da ripristinare di tre camere, cucina, servizio, sottotetto sovrastante, libero £ 132.000.000. Due camere, cucina, liberi e occupati da £ 85.000.000. Gabetti 011.548.045.

PRECOLLINA bellissimo salone 5 camere cucina biingressi biservizi balconi ampia mansarda posti auto £ 990.000.000. Toba&Toba 011.[redacted].

SAN [redacted] esclusivo contesto residenziale, panoramica villa moderna architettura 470 mq. immersa nel parco di 6.000 mq. Trattativo riservato. Gabetti 011.660.4240

STABILE in blocco, 5 piani fuori terra, costituito da 9 alloggi e 3 box liberi Studio Dopo vende. Tel. 011.812.7700.

VANCHIGLIA prestigioso salone ingresso pranzo 4 camere e servizi 3 balconi camino ristrutturato. Tosi[redacted] 011.650.2132 www.tobatestate.com

VENDESI via Goito piano 5 con ascensore appartamento ristrutturato composto da ingresso due camere cucina bagno più servizio impianto individuale di riscaldamento Telefonare ore ufficio 011.545.089 - 011.561.9284.

VIA BORGARO stabile decoroso ascensore 4º piano cucina 2 camere bagno balconi cantina. £ 145.000.000. Gabetti 011.253.747.

VIA CAVOUR monolocali da mq 35 in ristrutturazione con possibilità di scelta materiali. Consuledile 011.437.4000.

VIA CENTALLO zona Barca appartamento di varia metratura in casa indipendente con ampio giardino da ristrutturare a partire da £ 115.000.000. Gabetti 011.242.7331.

VIA CHATILLON 12 due appartamenti abitabili. Camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, sottotetto sovrastante. Libero £ 87.000.000. Occupato ottimo reddito £ 70.000.000. Gabetti 011.640.045.

VIA CIBRARIO corso [redacted] libero piano rialzato ingresso camera cucina bagno £ 90.000.000. Simocasa 011.533.434.

VIA GRAVERE proponiamo monolocale mansardato ristrutturato ingresso [redacted] cucina bagno. Arredato £ 99.000.000. Gabetti 011.756.688.

VIA MONGINEVRO 4 libero doppia aria 3º piano [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno. GR 011.505.039.

VIA [redacted] proponiamo appartamento luminoso di ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno 2 balconi cantina £ 158.000.000 Gabetti 011.756.688.

VIA SAN QUINTINO [redacted] 8 mansarde stesso [redacted] abit[redacted]. Alto reddito. [redacted] 320.000.000. Tel. 0335.704.4302.

VIA SOBRERO 19 libero in stabile [redacted] portineria ingresso cucina 2 camere bagno. GR 011.505[redacted].

VILLA 700 corso Moncalieri impresa vende mansardato due camere letto, soggiorno, cucina, servizi e terrazzo. Tel. 011.566.9411 - 0330.840.230.

VILLETTA [redacted] indipendente 4 [redacted]mere tavernetta 2 bagni box [redacted] privato vende. Tel. 0335.534.5828.

TORINO PROVINCIA

A. SERIM 011.562.9801 Favria libero in palazzina del 1870 ampio 2 camere tinello cucinino bagno box £ 160.000.000

[redacted] centralissimo abitazione/studio [redacted] stato [redacted] 3 camere Bagno cantina box. Tel. 011.568.3629.

AGLIE', posizione panoramica, villa prestigiosa di 800 mq, uni-bifamiliare, ampio giardino, prezzo interessante. Tel. 0335.696.2995.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Caselle Torinese in villaggio residenziale alloggi [redacted] varie metrature permute e dilazioni.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Collegno corso Francia Sky residence ottimo 6º piano mq 140 box due auto.

BRUNO vendesi [redacted] ville [redacted] in ultimazione o progettazione. Rifiniture pregiate. Impresa Iancasa & Calabrò [redacted].

COLLINA strada Revigliasco impresa vende porzione di villa bifamiliare in costruzione, finiture di lusso. Tel. 011.385.2420.

PECETTO residenza del parco appartamento duplex mq 180 soggiorno con camino 5 camere cucina 3 bagni box. Tel. 011.905.214

PINO TORINESE San Felice villetta unifamiliare panoramica soggiorno 3 camere cucina studio doppi servizi, giardino privato £. 600.000.000. Realty 011.842.821.

RIVAROLO Bosconero villa 200 mq indipendente 4 lati giardino, orto, box, ottime condizioni £ 465.000.000. Apricase tel. 011.580.5024.

RIVOLI collinare in villa indipendente ampio appartamento saloncino pranzo cucinotta 3 camere bagno box giardino. In buono stato Gabetti 011.958.6022.

RIVOLI in stabile con giardinetto condominiale ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box auto. Vista su castello. Gabetti 011.958.6022.

VOLPIANO comodo al centro recente villa a schiera rifinita mq 250. Giardino privato. Box. Luciana Vola 011.436.1395.

VOLPIANO villa di nuova costruzione di salone 4 camere cucina tripli servizi taverna box triplo giardino. Gabetti 011.800.5281.

PIEMONTE

A. AFFARE Cocconato rustico storico parzialmente ristrutturato mq 220 ampio giardino terreno comodo paese. Tel. 011.566.3629.

CASTELLINO TANARO (Cuneo) rustico da ristrutturare: 4 vani, 3 cantina, portico, terreno. £ 42.000.000. Sabatelli 011.655.359.

[redacted] (Cn) vendo rustico ristrutturato con 2 camere salone cucina servizi con garage cantina terreno mq 1.000. Baldini 011.598.771.

(continua)

[redacted]
Almera Tino

direttiva EURO 3 APPROVATO per le emissioni inquinanti degli autoveicoli

*Chiavi [redacted] IPT esclusi

3 anni o 100.000 Km di garanzia.

[redacted] AlmeraTino.
Da L. 33.900.000*.

• Design innovativo [redacted] grande spaziosità per la familiare di chi cerca [redacted] nuovo punto di vista. • Grandissimo comfort, [redacted] 24 configurazioni dei sedili e oltre 30 diverse [redacted] portaoggetti [redacted] tutte [redacted] dimensioni. • [redacted] nuove motorizzazioni 16 valvole: 1.8 a fasatura variabile da 114 cv, 2.2 turbo diesel iniezione diretta con intercooler da 114 cv, 2.0 da 136 cv, disponibile esclusivamente (unica monovolume ad averlo in dotazione) con nuovo cambio automatico Hypertronic CVT a variazione continua. • **Di serie su tutte le versioni: ABS con ripartizione elettronica [redacted] frenata EBD, sistema antipanic, climatizzatore e Airbag conducente e passeggero.**

VIENI A PROVARLA PRESSO

AUTOKRONOS
Via delle Industrie, 43
0321.468282
S. Pietro Mosezzo (NO)

AUTOVAR
S.S. 2301
0161.501650-501620
Caresanablot (VC)

BIVAR
Via Roma, 2
015.881344-881095
Valdengo (BI)

RESICAR
S.S. 10
angolo via S. Clemente
0131.610182-610183
Spinetta Marengo (AL)

[redacted] MOTORS
S. da Valenza, 7/d
0142.456254-456505
Casale Monferrato (AL)

TARGA
Via Torino, 178
0171.411815
Madonna dell'Olmo (CN)
Via Torino, [redacted]
0174.42064
Mondovì (CN)

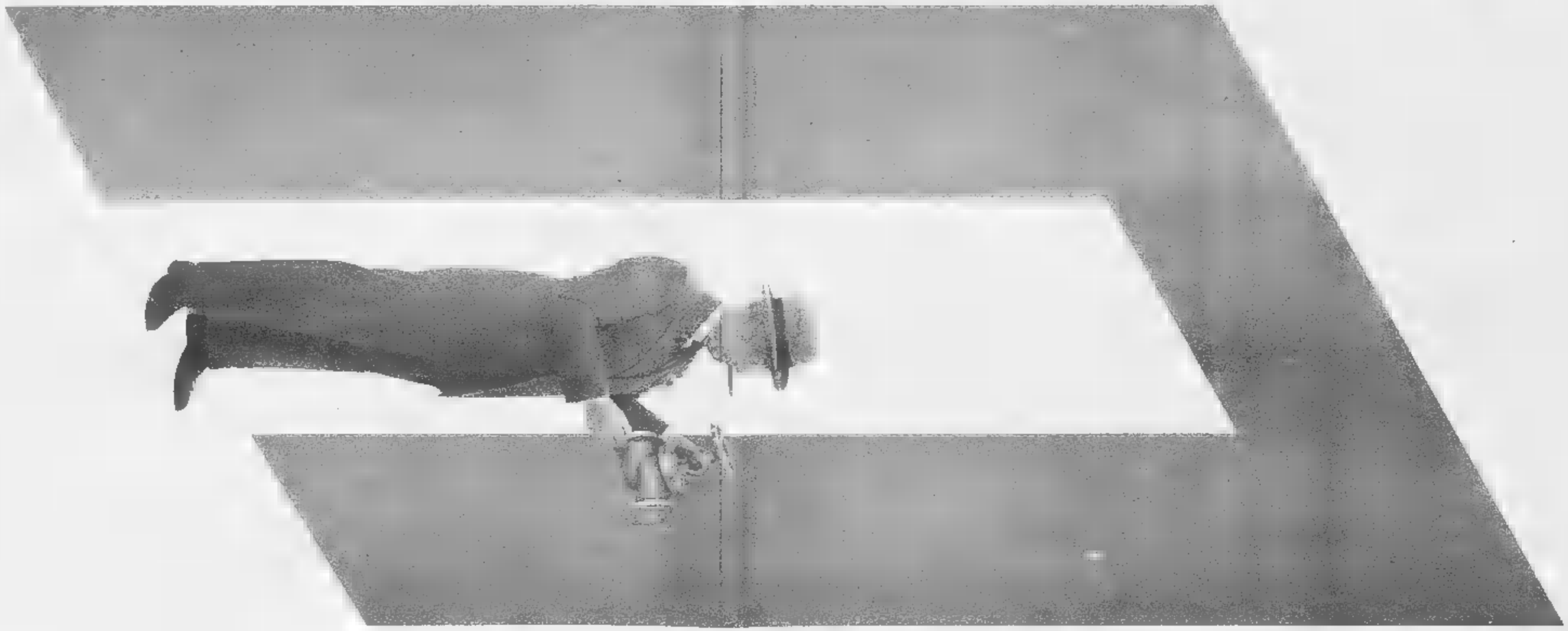
[redacted]
SS. 228 Lago di Viverone, 2
0125.675959-675969
Burolo (TO)
Via Piccolo S. Bernardo, 30
0165.217041
Aosta

TOGNA AUTO
Via Novara, 1/1b
0323.848227
Casale C. Cerro (VB)

[redacted]
www.nissan.it

WWW.IDROCENTRO.COM

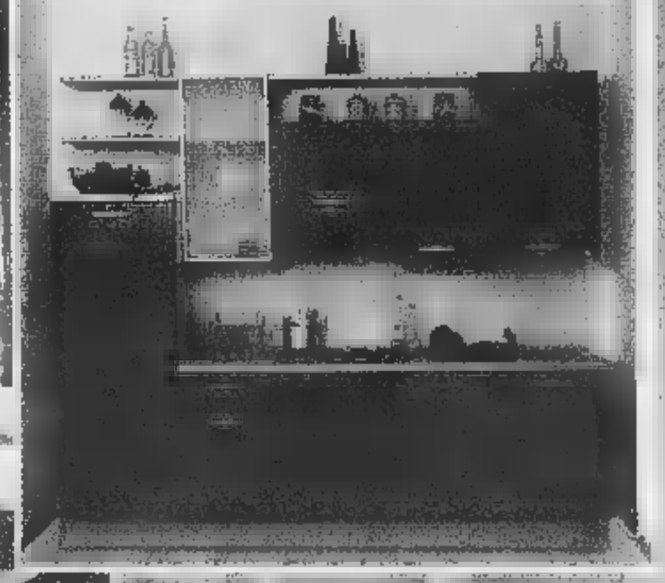
Professionisti! *Idraulica, aeraulica, climatizzazione, riscaldamento, acquedotti, valvole per industrie, coperture, coibentazione, pavimenti e rivestimento, sanitari, [illegible], irrigazione, piscine*



GRANDI MOBILI A PREZZI ...DA FAVOLA!

IDEACOMUNICAZIONE

TECNOLOGIE AVANZATE, ATTENTE SELEZIONI
GRANDI PIANI DI ACQUISTO
PERGARANTIRVI SEMPRE I MOBILI MIGLIORI
AL PREZZO PIU' CONVENIENTE!

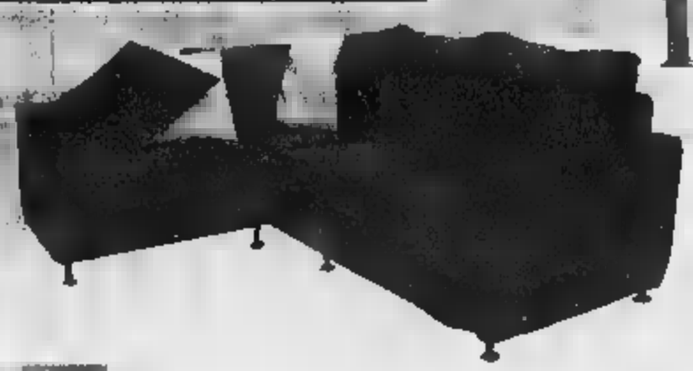


Cucina
in laminato antigraffio,
vari colori, come foto
£ 2.980.000
(€ 1.539,04)

martina

Tavolo in cristallo
acidato con struttura
in metallo
£ 680.000
(€ 351,19)

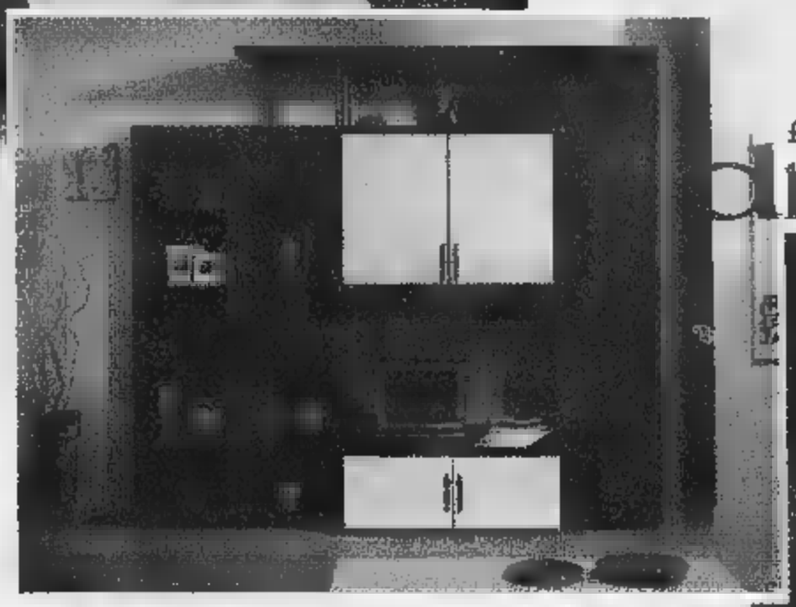
tebe



luna

Salotto angolare,
interamente sfoderabile,
disponibile in tessuti
di serie, come foto
£ 890.000 (€ 459,65)

VIENI A RITIRARE
IL NOSTRO NUOVO
CATALOGO,
CON TANTISSIME
GRANDI PROPOSTE
A PREZZI
...DA
FAVOLA!



Parete in ciliegio
con ante avorio, come foto
£ 980.000 (€ 506,13)

dream

Camera completa,
con armadio ad ante
scorrevoli, come foto
£ 2.450.000
(€ 1.265,32)

patty

IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO
E DUE ANNI DI ASSISTENZA
COMPRESI NEL PREZZO!

ASTA MOBILE

il marchio che contraddistingue i mobili
prodotti e commercializzati da

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16 · Tel. 0172.382.760 · Fax 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54 · Tel. 019.681.043 · Fax 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobile.it

IMMAGINE

SIAMO APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO · LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO
DAL MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO

L'insuperabile

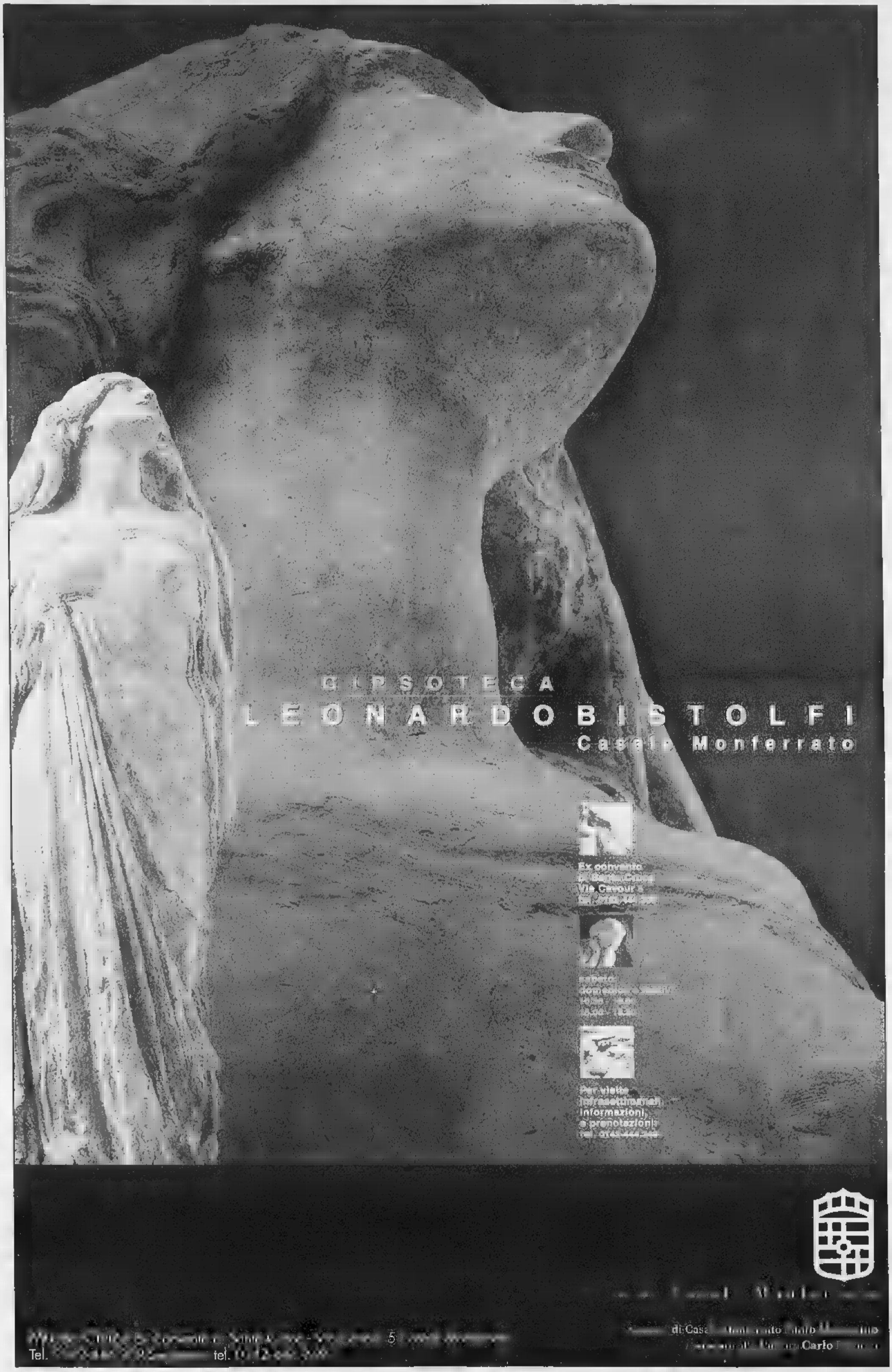
SALUMIFICIO BARABINO FRANCESCO S.P.A.

DICHIARA CHE I SEGUENTI PRODOTTI SONO PRIVI DI DERIVATI DEL LATTE (LATTOSIO, CASEINATI, LATTE SCREMATO IN POLVERE)

PROSCIUTTO COTTO L'INSUPERABILE
PROSCIUTTO COTTO DERTHONA
PROSCIUTTO COTTO MARENGO
PROSCIUTTO COTTO BARBAROSSA
PROSCIUTTO GRANCOTTO ARROSTO
SALAME PURO SUINO EXTRA
ZAMPONETTI FRESCHI
ZAMPONETTI PRECOTTI
COTECHINI FRESCHI
COTECHINI PRECOTTI
ZAMPONE

PORCHETTA ARROSTO
PANCETTA ARROSTO
COPPE STAGIONATE
PROSCIUTTI CRUDI
LONZA ARROSTO
SPALLA COTTA
LINGUE COTTE
SALAMELLE
SOPPRESSATA
LOMBATA
PANCETTE - LARDO

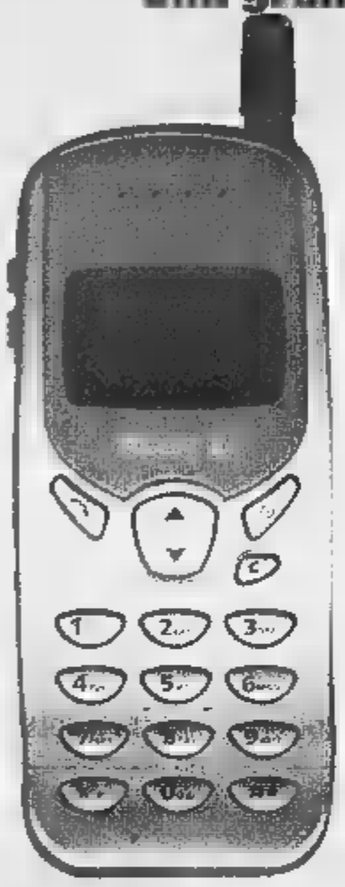
STRADA STATALE PER ALESSANDRIA n. 44 - TORRE GAROFOLI
TORTONA (AL) ITALIA - Tel. 0039 0131 868396 - Fax 0039 0131 821016
www.barabino.com - e-mail: barabino@barabino.com


GIPSOTECA
LEONARDO BISTOLFI
Casale Monferrato
Ex convento
Via Cavour
Per visite
informazioni
e prenotazioni
di Casale Monferrato
Tel.
tel.

Fino a 150.000 lire per il tuo usato!*

eccezionale supervalutazione dell'usato su tantissimi cellulari!

Una grande occasione per passare alla nuova tecnologia. Ecco alcuni esempi:



Acer v750

Gsm-dual band, peso gr.88, batteria Litio 600 mAh,152h stand by, 300 min. conversazione, giochi/calcolatrice, software facilit. Sms

Prezzo scontato 349.000
+Scheda omnitel prepagata** 100.000
449.000
-Supervalutazione usato 150.000
=299.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

Nokia 3310

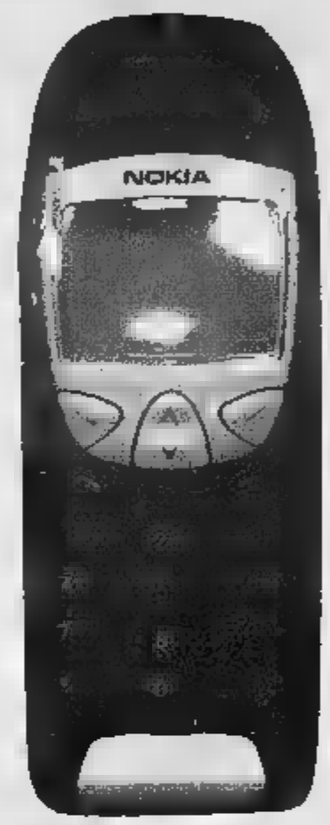
Gsm-dual band, peso gr.189, 260h stand by, 270 min. conv., batteria NiMh, vibrazione, frontalini intercambiabili, giochi, sms chat, scrittura facilitata

+Scheda omnitel prepagata** 419.000
519.000
-Supervalutazione usato 150.000
=369.000
Netto promozione

Siemens M55 Wap

Gsm-dual band Wap, peso gr.125, 180h stand by, batteria NiMh 500 mAh, vibrazione, disponibile vari colori, giochi/calcolatrice, scrittura facilitata, resistente acqua/polvere,

Prezzo scontato 469.000
+Scheda omnitel prepagata** 100.000
569.000
-Supervalutazione usato 150.000
=419.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte



Nokia 6210 Wap

Gsm-dual band Wap, batt. Litio 900 mAh, 260h stand by, 4h conv., 500 mem.+Sim, porta infrarossi, modem integrato, trasm. dati/fax, software facil. Sms, sel. vocale, reg. appunti vocali, vibrazione, agenda, suonerie pers., data suite 3.0 a corredo

Prezzo scontato 749.000
+Scheda omnitel prepagata** 100.000
849.000
-Supervalutazione usato 150.000
=699.000
Netto promozione
fino ad esaurimento scorte

*vedi regolamento all'interno dei punti vendita **Vendita abbinata con attivazione contestuale della carta prepagata Omnitel

VIPIANA

TV VIDEO HI FI

EURONICS

ALESSANDRIA Via Marengo 64 0131.442791
BIELLA Corso Europa 7c 015.8409155
CASALE M.TO Via C. d'Olivola 6 0142.79015
CUNEO Corso Francia 75 0171.344720
NOVARA Via Gnifetti 70 0321.393234
TORINO C.so R. Margherita 270 011.4379186
VERCELLI Via G. Ferraris 54 0161.255255
VILLANOVA M.TO Monferrato Shopping Center 0142.483900

LA PREALPINA

offerte risparmiose

BLACK&DECKER

44.900 € 23,19

Tagliabordi elettrico GL425S 250W
automatico del filo

149.000 € 76,95

Aspiratore trituratore [illegible]
lame di triturazione a impatto elevato
una efficace riduzione
volume originale

164.900 € 85,15

Tagliaerba [illegible]
GR340-800W
altezza di taglio regolabile su posizioni
larg. di taglio 34 cm

289.000 € 149,25

[illegible]
larghezza di taglio cm

Idropulitrice
pot. 1600w - 100 bar - 300 l/h
ASSISTENZA by KÄRCHER

179.000 € 92,45

IN DOTAZIONE
Tagliabordi Mini Trim
con l'acquisto del rasaerba MC2042

Rasaerba con motore a scoppio - MAC 2042
pot. 4 hp • sacco di raccolta lt. 55

389.000 € 200,99

PROFESSIONALI
CULLOCH
con motori a scoppio

299.000 € 154,42

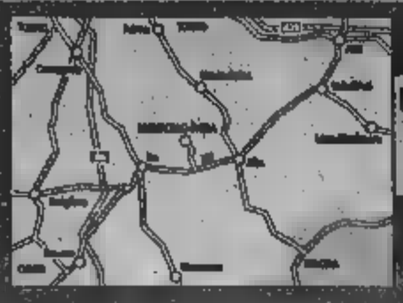
Decespugliatore con motore a scoppio MAC210
sistema di avviamento facilitato

offerte valide fino al 21 maggio 2001

Offerte valide nei punti vendita di:

www.la-prealpina.com

ORARIO: Lunedì 15.00/19.30 - dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30 - Domenica 10.00/12.30 - 15.00/19.30



ALBA / CN
Monticello d'Alba
S.S. ALba/Bra
Tel.0173 / 361.472
aperto la Domenica

GENOLA / CN
S.S. Savigliano
Fossano
Tel.0172 / 648.024
aperto la Domenica

LA PREALPINA

iSiLine MAGAZINE
per la tua azienda online
Accessi a Internet nei settori di Alba, Bagnolo, Bra, Busca, Cuneo, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano
www.isiline.it
V90 e ISDN
isdn on demand
web publishing
web marketing
e-commerce
e-comunication
Tel. 0173 34.89.47

PM AO
Concessionaria
L'AUTO S.p.A.
CUNEO - Via Bra, 2 - Tel. 0171 412241
SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - Tel. 0175 43227
BORGO S. DALMAZZO - Via Cuneo, 90 - Tel. 0171 261150
E-mail: autoaces@cnnet.it

Proporzionale: nell'Ulivo Ds e Margherita quasi in parità, crollo della Lega Nord

Un piemontese su 3 per Forza Italia

Dal Verbano al Cuneese il trionfo degli azzurri

Giovane sostenitrice di Forza Italia alla festa di Alba per l'elezione dei candidati della Casa delle Libertà (FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO)

Renato Ambiel

L'altro Piemonte, quello che elettoralmente non comprende il capoluogo regionale ma le sette province con due milioni di abitanti, guarda decisamente al Polo. La Casa delle Libertà ha sfiorato l'en plein conquistando sedici dei 17 collegi uninominali disponibili per la Camera. Solamente ad Acqui-Ovada Lino Rava, 45 anni, ingegnere libero professionista, già sindaco di Tagliolo, nell'Ovadese, e deputato uscente dell'Ulivo ha superato Margherita Boniver, ex ministro socialista nel governo Craxi, ora in corsa con il centrodestra. Nel '96 l'Ulivo aveva ottenuto complessivamente cinque parlamentari; uno era andato alla Lega Nord.

Successo pieno del Polo al Senato, negli otto collegi delle sette province, con altrettanti eletti. Sono: Luigi Manfredi nel Verbano Cusio Ossola, Giuseppe Vegas a Novara, Roberto Salerno a Biella, Lorenzo Piccioni a Vercelli, Rossana Boldi al Alessandria, Guido Brignone ad Asti, Giuseppe Menardi a Cuneo e Tomaso Zanoletti ad Alba.

Ci sarà anche un senatore Ds, Enrico Morando, nel collegio di Alessandria: è stato ripescato con i resti su base regionale; anche per lui si tratta di conferma a Palazzo Madama. Risultati che disegnano una piccola isola «rossa» nell'Alessandrino dove il Carroccio viaggiava forte.

Quale sia stata la forza trainante del partito di Berlusconi, nell'ambito della Casa delle Libertà, è dimostrato dai risultati Proporzionale Camera che assegna il 25 per cento dei deputati. E' il risultato squisitamente politico perché i diversi partiti si presentano singolarmente con il loro simbolo. Erano 15 nella circoscrizione «Piemonte 2». Qui Forza Italia con 460.302 voti si conferma il partito di maggioranza relativa con il 33,5 per cento dei voti: ben dieci punti in più rispetto al '96. Come dire che un piemontese su tre ha votato Forza Italia. Questo risultato manda sicuramente a Montecitorio Marcello Pacini, il manager torinese al vertice della Fondazione Agnelli: alla prima esprienza politica, ha ottenuto un ottimo risultato.

Il secondo partito è quello dei Ds con il ministro Livia Turco capolista. E' risultata eletta anche a Collegno nell'uninominale e quindi dovrebbe lasciare il posto alla deputata uscente Silvana Dameri, alessandrina, con una lunga militanza nel partito.

Ha ottenuto un buon risultato con 182,156 voti (13.2%) la Margherita di Rutelli, guidata dal ministro dell'Interno Enzo Bianco confermato a Montecitorio. Risulta invece leggermente in calo Alleanza Nazionale, che presentava come capolista il parlamentare verbanese Marco Zacchera. Eletto all'uninominale nel collegio 17, dovrebbe cedere il seggio a Maurizio Leo, 45 anni, romano, ex funzionario del ministero delle Finanze e docente universitario di Diritto tributario.

Fin qui le certezze. Restano altri due deputati. Uno potrebbe essere della Lega Nord, vale a dire Fabio Faccaro. Il Carroccio ha subito un notevole ridimensionamento rispetto al '96, quando con il 23 per cento dei voti era il secondo partito e incalzava Forza Italia. Adesso è sceso al 7,8, perdendo più di 15 punti. Si mantiene sui livelli delle Regionali dell'anno scorso.

L'ingresso nella Casa delle Libertà ha fatto perdere visibilità ai leghisti. Stesso discorso vale per Ccd-Cdu che hanno praticamente dimezzato la percentuale di voti rispetto alle politiche precedenti.

Un altro seggio dovrebbero contenderselo il candidato della lista Di Pietro, Gian Battista Ronza, e Claudio Caron di Rifondazione. Il partito di Bertinotti è sceso dal 7,7 al 4,2 superando appena la barriera. Ma per le decisioni definitive sarà necessario attendere i risultati di conteggi piuttosto complessi.

Quella di domenica è stata una giornata campale per molti elettori, costretti in fila anche per un'ora dopo la chiusura dei seggi per poter esercitare il loro diritto. Ciò in conseguenza della drastica diminuzione del numero di seggi decisa tre anni or sono e anche per il numero delle votazioni. Si pensi che a Novara gli elettori dovevano districarsi fra cinque schede perché si sono anche rinnovati il Consiglio comunale e quelli circoscrizionali.

C'è stato inoltre un notevole ricambio per quanto riguarda presidenti e scrutatori nei seggi: molti sono stati traditi dall'inesperienza. Ciò ha contribuito a rallentare le operazioni di voto prima, e poi quelle di scrutinio che in alcuni casi, come a Novara hanno dovuto essere in parte ricominciate dall'inizio.

Partiti	CAMERA '01 Voti	%	CAMERA '96 %	REG. 2000 %
ALLEANZA NAZIONALE	131.133	9,5	11,2	11,9
NO SCORPORO		0,1	-	-
COMUNISTI ITALIANI		2,2	-	2
DS		14	14,8	17,7
GIRASOLE (Verdi-Sdi)		1,9	-	3,9 (3)
MARGHERITA		13,2	8,3 (1)	7,9 (2)
NUOVO PSI	14.085	1	-	-
LEGA NORD	106.679	7,8		7,6
CCD-CDU	36.401	2,6	5	4,5
DI PIETRO	55.176	4	0,6	-
FIAMMA TRICOLORE	11.322	0,8	-	-
RIFONDAZIONE C.	57.982	4,2	7,7	5,5
FORZA ITALIA	460.302	33,5	24,5	
BONINO	47.677	3,5	2,4	4,5
DEMOCRAZIA EU.	23.001	1,7	-	-
ALTRI			2,5	3,7

NOTA. Alla voce «Altri» sono compresi per il '96 Federazione dei Verdi (2,5%). Nel 2000: Pensionati Piemonte (0,8); Liberal Sgarbi (0,3); Socialisti-Socialdemocratici (0,8); Part. Democrat. Crist. (0,1); Verdi-Verdi (0,4); Ape (1,3). (1) Nel '96 Pop. SVP-PRI-UD-Prodi. (2) Nel 2000 i Democratici (4,2); Ppi, Udeur-Rinn. Ita-Ind. (3,8). (3) Nel 2000 Fed. dei Verdi (2,1); Soc. Democ. Ital. (1,8)

Marcello Pacini capolista di Forza Italia

Livia Turco è stata eletta anche nell'uninominale

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco

Fino a notte inoltrata grande incertezza sulla immediata aggiudicazione della massima carica cittadina

Casa delle Libertà verso la vittoria a Novara

Venti punti di vantaggio per il candidato sindaco Giordano

Carlo Bologna
NOVARA

La conferma era attesa a notte inoltrata. Per gli elettori di 75 sezioni su 91, il nuovo sindaco è Massimo Giordano, avvocato penalista di 32 anni, ex assessore a Casa e Patrimonio nella giunta leghista di Sergio Merusi. Ci sono state lungaggini e si sono dovuti ricontare i voti delle prime sezioni per un banale errore di lettura dei verbali durante le comunicazioni al Centro elaborazione dati del Comune.

La fotografia fermata a quel punto dello spoglio era, tradotta in percentuale, del 50,1% per Giordano (Casa delle Libertà) e del 29,5% per Antonio Malerba, sostenuto dal centrosinistra che puntava a una continuità politica con l'amministrazione uscente guidata dal diessino Gianni Correnti.

L'incertezza del risultato finale - basta lieve scostamento in basso per bloccare i festeggiamenti e andare al ballottaggio del 27 maggio - ha suggerito prudenza e scaramanzia ti. «Sono contento - ha detto Giordano - perché al mio avversario le abbiamo suonate

Lente operazioni di spoglio ieri in alcune sezioni elettorali cittadine e crescente attesa nella tarda serata

I duellanti alla poltrona di sindaco di Novara: a sinistra Massimo Giordano (Casa delle Libertà); a destra Antonio Malerba (Ulivo)

secche. I sondaggi davano sopra di 16 punti, abbiamo 20 in più. E' prevalsa la voglia di cambiamento». Se il risultato verrà confermato è la prima volta di un sindaco eletto direttamente al primo turno: «Un risultato storico. E storica sarà nostra Amministrazione - aggiunge il sindaco in pectore -. Partiremo da pulizia e sicurezza, argomenti tralasciati. Troviamo un buco in bilancio di 10 miliardi, ci metteremo a lavorare subito». Con l'aiuto del city manager di assessori non svelati.

Sull'altro fronte si vuole aspettare il dato finale. Antonio Malerba raccomanda cautela e fino all'ultimo confida nel ballottaggio. Parla quando mancano ancora molte sezioni: «E sono quelle più popolose, i risultati possono cambiare».

Per gli altri candidati il provvisorio era dello 0,9 per Giancarlo Travagini (Rinascita della Dc), al 7,5 Enrico Nerviani (Città Nuova), al 2,5 Gian Battista Ronza (Di Pietro), al 2,8 Alberto Pacelli (Idee per Novara), al 5,5 Bruno Lattanzi (Rifondazione). Nel voto per il Consiglio comunale Forza Italia (31%), calano An e Ccd-Cdu e soprattutto la Lega - partito del candidato sindaco - che si ferma intorno al per cento. Sul fronte dell'Ulivo i ds conquistano il 19%, fallisce la «Novara dei diritti» (Verdi e Comunisti italiani) con l'1,1%

Il segretario provinciale del Carroccio, Stefano Monteggia: «La Lega ha pagato il duello Berlusconi-Rutelli. Il voto si è polarizzato anche in chiave locale. Di sicuro noi non abbiamo svestito Giordano dai panni di nostro militante».

Brinda Gaetano Nastri, da pochi mesi alla segreteria provinciale di Forza Italia: «Sono dati sorprendenti, siamo il partito di maggioranza relativa e abbiamo dimostrato quanto siamo radicati sul territorio. C'è stata la voglia di rinnovarsi rispetto ad una giunta di centrosinistra che profondamente deluso». E Paolo Pepe, segretario cittadino del Cdu (con il Ccd al 3,3%): «C'è una posizione moderata che avrebbe potuto raccogliere più consensi invece oggi è frammentata e il voto lo dimostra».

Daniele Barbone, portavoce della «Novara dei diritti» è pronto all'autocritica: «I dirigenti dei partiti che hanno portato il centrosinistra a questa situazione si facciano da parte». Comunque soddisfatto Claudio Bossi, segretario ds: «Il risultato ci pone sopra la media nazionale del 2,5%. Un segno per quanto ha fatto il sindaco Correnti».

I RISULTATI VALDOSTANI

DELLA COMPAGINE AUTONOMISTA

Stretta di mano tra i vincitori Collé Rollandin «Fotocopia» del '96 ma cambiano i parlamentari

Alessandro Camera, Enrico Martinet e Stefano Sorgi A PAGINA 50

Decisivi i paesi mentre a Cuneo Piero Borello dell'Ulivo è il primo con un minimo scarto

«Ha avuto peso il mio passato da sindaco»

Beppe Menardi fiore all'occhiello di An

Mario Bosanetto
CUNEO

«Sono molto soddisfatto di come sono andate le elezioni sia a livello generale sia nel mio collegio, dove la differenza che mi separa dal mio diretto avversario è di circa 21 mila voti». Il neosenatore del Cdl Giuseppe Menardi ringrazia i propri elettori e parla di «fiducia e riconoscimento». «La mia candidatura nelle fila di Alleanza nazionale non solo non ha penalizzato me, [illegible], probabilmente, ha finito per premiare anche il partito per il quale mi sono presentato». Si sono appianati quindi, durante la campagna elettorale i «malumori» con i quali proprio [illegible] An era stata accolta la candidatura di un «esterno»? «Io credo di sì - dice Menardi - anche se c'è un ulteriore lavoro di recupero da fare, visto che il voto della città capoluogo, in particolare sull'altipiano, è andato meno bene che altrove». Quanto può aver contato sull'esito elettorale l'aver fatto il sindaco [illegible] Cuneo dal '90 al '95. «Credo abbia avuto un peso non indifferente - conclude Menardi -, perché immagino che tanti cittadini ricordino di come molte opere portate a compimento in questi ultimi anni siano state avviate dalla amministrazione che io ho guidato».

«Non usciamo umiliati - replica indirettamente lo «sconfitto», Piero Borello, candidato dell'Ulivo -: con una percentuale vicina al 33 per cento è provato un forte radicamento dell'Ulivo in questa provincia, che non ha radici di destra, ma se mai in valori come la solidarietà e la tolleranza. Abbiamo verificato, insomma, che ci sono semi importanti pronti a germogliare e a rifiorire: è indicativo ad esempio che in Cuneo città l'Ulivo sia in testa. Speravamo che i voti ottenuti fossero utili almeno per un ripescaggio, pare invece che per 3-4 punti di percentuale [illegible] sufficienti. Sono evidentemente dispiaciuto per l'esito complessivo del voto, ma fin d'ora offriamo la nostra disponibilità a collaborare, quando sarà possibile, con chi è stato eletto, che ora deve dimostrare di saper ottenere ascolto per la terra che rappresenta».

«Sapevamo di avere poche possibilità - dice il candidato di Democrazia Europea Mario Cismondi -, ma avevano già spiegato ai nostri elettori che, indipendentemente dall'esito elettorale, avremmo continuato e continueremo a fare politica come elemento alternativo ai due schieramenti, nel futuro. Queste elezioni non sono che un primo passo. Molti giovani hanno dimostrato interesse per Democrazia europea, che rappresenta un soggetto nuovo, pur con un cuore antico». E del risultato ottenuto personalmente, un 4,50 per cento, superiore alla media nazionale ottenuta [illegible] Democrazia europea? «Non posso che essere soddisfatto: segno che siamo riusciti meglio che altrove a far passare il nostro messaggio, nonostante ci abbiano dato [illegible]na visibilità». Se consultato [illegible]al partito [illegible] possibili alleanze che opinione esprimerà. «Ci siamo presentati - conclude Cismondi - non certo per andare a fare la "stampella" a nessuno, ma per gettare le basi di una nuova forza politica indipendente».

Fabrizio Imberti, di Rifondazione comunista, uno tra i più giovani candidati in gara nel Cuneese, ha ottenuto il 3,1 per cento: «E' un risultato discreto se pensiamo che la nostra provincia non è certo di sinistra e che i mezzi di informazione, comprese le tv locali, [illegible] hanno quasi considerato. Ringrazio i concittadini che mi hanno votato a Dronero, dove ho ottenu- [illegible] oltre il doppio della media a livello del collegio. Negli ultimi giorni di campagna elettorale abbiamo lavorato molto, con incontri sui mercati, nelle fabbriche; ancora non sappiamo se almeno questo sforzo [illegible] servito a far eleggere un senatore in Piemonte con i restii».

«Ho ottenuto oltre 8 mila voti senza essere un professionista della politica, segno che gli elettori hanno avuto fiducia, firmando una cambiale in bianco a me e a Di Pietro - dice Tullio Ponso -: ragione in più per proseguire anche nel futuro la nostra battaglia. Avendo superato il 5 per cento, penso di aver almeno in parte fatto il mio dovere: in queste ore speriamo che l'Italia dei valori superi lo sbarramento del 4 per cento, perché essere presenti in Parlamento come partito sarebbe molto importante non solo per noi ma per la democrazia in Italia».

Per Mario Cismondi Democrazia europea ha gettato le basi della futura crescita anche fra i giovani

SENATO CUNEO

	VOTI	%
FERRERO Verdi - Verdi	2042	1,3
POLLINI Va' Pensiero	6828	4,1
MENARDI Casa Libertà	75.226	45,3
PONSO Di Pietro	8503	5,1
CISMONDI Democrazia Eu.	7469	4,5
BORELLO Ulivo	54.317	32,7
IMBERTI Rifondazione	5137	3,1
PIZZINI Bonino	4459	2,7
PINCI Fiamma	1961	1,2

Giuseppe Menardi, ex sindaco di Cuneo, esultante a fianco di un suo manifesto elettorale

Zanoletti per la terza volta a Palazzo Madama

Il leader albese del Ccd miete consensi anche nel Monregalese

Tomaso Zanoletti (al centro) festeggia la vittoria. Sulla destra l'ex deputato Ettore Paganelli, segretario regionale del Ccd

SENATO ALBA

	VOTI	%
ZONATO Verdi - Verdi	2021	1,2
TORRENGO Va' Pensiero	5346	3,2
ZANOLETTI Casa Libertà	78.732	46,7
BOSIO Di Pietro	8075	4,8
BOTTO Democrazia Eu.	9285	5,5
ROCCA Ulivo	53.819	31,9
BERTOLINO Rifondazione	4662	2,7
DEGIOVANNI Bonino	5078	3
MO Fiamma	1628	1

Giuseppina Fiori
ALBA

Tomaso Zanoletti (Casa delle Libertà) è stato eletto senatore nel collegio Alba-Mondovì con 78.732 voti, pari al 46,7%. Per l'ex sindaco di Alba (57 anni) è la terza legislatura: eletto al Senato per la prima volta nel '94, venne confermato nel '96. Era [illegible] primo cittadino albese dal 1977 al 1990 e consigliere regionale dal '90 al '94.

«Sono molto contento del mio risultato personale - ha commentato il senatore - essendo il primo in Piemonte come voti assoluti e in percentuale tra i primi al Senato. Sono soddisfatto anche dei risultati ottenuti dai colleghi del centrodestra e soprattutto della vittoria nazionale, che consentirà di dare [illegible] a quel processo di rilancio del Paese che abbiamo promesso. Contiamo di semplificare le leggi e la burocrazia, adottare strumenti più efficaci per risolvere i problemi, per [illegible] attività produttive, per l'aumento delle pensioni minime e l'aiuto alle famiglie».

L'assessore provinciale Francesco Rocca (in corsa per l'Ulivo): «Ho raccolto suffragi e superato l'avversario in molte sezioni»

Per quanto riguarda i problemi locali, Zanoletti traccia una sorta di priorità: «Al primo posto la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo, il nuovo ospedale Alba-Bra, il mantenimento delle Asl sul territorio. Lavorerò in collaborazione con Guido Crosetto, eletto alla Camera: abbiamo fatto la campagna elettorale insieme e c'è una comunità di intenti».

Nelle elezioni per il collegio Alba-Mondovì, Francesco Rocca, che si è presentato per il centrosinistra «L'Ulivo per Rutelli», ha avuto 53.819 voti, pari al 31,9%. Dice Rocca (ex sindaco di Bastia Mondovì, [illegible] assessore provinciale): «A livello nazionale le elezioni per il centrosinistra non sono andate come avremmo voluto, ma occorre rispettare il verdetto degli elettori. Per quanto mi riguarda sono soddisfatto dei consensi ottenuti. Il mio avversario, il senatore Zanoletti, era nettamente favorito: è alla terza legislatura al Senato, ha un radicamento forte sul territorio, [illegible] stato [illegible] lungo sindaco di un'importante città. Le previsioni, considerato anche l'apporto della Lega, lo davano a percentuali persino superiori a quelle che ha avuto. Sono soddisfatto di averlo superato in quattro sezioni ad Alba e anche in altre».

Osvaldo Torrengo, che si è presentato con la lista «Và pensiero-Padania» ha avuto 5.346 voti, il 3,2%. Dice: «Sia- [illegible] un gruppo che fa riferimento al centrodestra. Lo [illegible]po della nostra lista [illegible] stato quello di raccogliere voti tra coloro che avrebbero disertato le urne e comunque sensibili al discorso del federalismo. Crediamo [illegible] aver "rosicchiato" voti a sinistra».

Rosanna Degiovanni (lista Bonino), ha ottenuto 5.078 voti, pari al 3%. Commenta: «Sono un'operatrice turistica e mi sono candidata per la prima volta perché credo nelle battaglie radicali. Speravo che la lista Bonino raggiungesse il 4%. Putroppo la battaglia elettorale si è consumata nel conflitto tra i due schieramenti e non è venuta fuori la discussione su temi importanti come quello della ricerca scientifica, dell'eutanasia, delle legalità. Questo risultato elettorale non [illegible] ferma: siamo [illegible] partito di opinione e andremo avanti con le [illegible] lotte». Marco Botto, [illegible] provinciale, che era candidato di Democrazia Europea, ha conquistato 9.285 voti (5,5%): «E' stato il risultato più alto in Piemonte. Alla nostra prima esperienza siamo riusciti a convincere quasi diecimila persone in questo collegio. Ci aspettavamo di più per la nostra proposta di aggregare il centro attraverso una nuova legge elettorale di tipo proporzionale, che crediamo si adatti meglio alla situazione italiana. [illegible] così non è stato. Non ci fermeremo».

Michele Bertolino, di Rifondazione, ha ottenuto 4.662 voti, 2,7%: «Purtroppo Rifondazione non è riuscita, per poco, ad avere un senatore in Piemonte. E' cresciuta di mezzo punto rispetto alle regionali del 2000».

Per quanto riguarda gli altri candidati, Roberto Bosio della lista Di Pietro ha avuto 8.075 voti (4,8%); Arnaldo Zonato dei Verdi-Verdi 2.021 voti, 1,2%; Glauco Mo (Fiamma Tricolore) 1.628 voti, 1%. Per il Senato ha votato l'84,6% degli elettori.

PROPORZIONALE CAMERA NEI PRINCIPALI CENTRI DELLA PROVINCIA

PROVINCIA. Alleanza nazionale 27035, 7,55%; Abolix. scorporo 419, 0,12%; Comunisti italiani 3901, 1,09%; Democratici di sinistra 39998, 11,16%; Girasole 6032, 1,68%; Margherita 50633, 14,13%; Partito socialista 1817, 0,51%; Lega Nord 38390, 10,71%; Ccd-Cdu 12867, 3,59%; Lista Di Pietro 20374, 5,69%; Fiamma tricolore 2278, 0,64%; Rifondazione comunista 10515, 2,93%; Forza Italia 117693, 32,85%; Lista Bonino 14341, 4%; Democrazia europea 12014, 3,35%.

ALBA. An, 1418, 7,11%; Abol., 21, 0,11%; Ci, 247, 1,24%; Ds, 2998, 15,03%; Girasole, 456, 2,29%; Margherita, 3543, 17,76%; Nuovo psi, 101, 0,51%; Lega Nord, 1348, 6,76%; Ccd-Cdu, 746, 3,74%; Lista Di Pietro, 1032, 5,17%; Fiamma tricolore, 100, 0,50%; Rc, 566, 2,84%; Fi, 5953, 29,84%; Lista Bonino, 853, 4,27%; De, 568, 2,85%.

BOVES. An, 408, 7,05%; Abol., 8, 0,14%; Ci, 69, 1,19%; Ds, 571, 9,87%; Girasole, 89, 1,54%; Margherita, 995, 17,20%; Nuovo psi, 24, 0,41%; Lega Nord, 592, 10,23%; Ccd-Cdu, 242, 4,18%; Lista Di Pietro, 358, 6,19%; Fiamma tricolore, 30, 0,52%; Rc, 180, 3,11%; [illegible], 1749, 30,23%; Lista Bonino, 240, 4,14%; De, 231, 3,99%.

BORGO SAN DALMAZZO. An, 599, 8,11%; Abol., 9, 0,12%; Ci, 95, 1,29%; Ds, 831, 11,25%; Girasole, 125, 1,69%; Margherita, 1332, 18,04%; Nuovo psi, 35, 0,47%; Lega, 745, 10,09% Ccd-Cdu, 152, 2,06%; Lista Di Pietro, 498, 6,74%; Fiamma tricolore, 40, 0,54%; Rc, 261, 3,53%; Fi, 2177, 29,48%; Lista Bonino, 326, 4,41%; De, 159, 2,15%.

BRA. An, 1366, 7,62%; Abol. 24, 0,13%; Ci, 243, 1,36%; Ds, 2510, 14%; Girasole, 304, 1,70%; Margherita, 2562, 14,29%; Nuovo psi, 122, 0,68%; Lega Nord, 1302, 7,26% Ccd-Cdu, 380, 2,12%; Lista Di Pietro, 964, 5,38%; Fiamma tricolore, 112, 0,62%; Rc, 567, 3,16%; Fi, 5803, 32,37%; Lista Bonino, 971, 5,42%; De, 697, 3,89%.

BUSCA. An, 391, 6,47%; Abol. 5, 0,08%; Ci, 37, 0,61%; Ds, 392, 6,49%; Girasole, 93, 1,54%; Margherita, 687, 11,37%; Nuovo psi, 19, 0,31%; Lega Nord, 991, 16,40%; Ccd-Cdu, 555, 9,18%; Lista Di Pietro, 362, 5,99%; Fiamma tricolore, 33, 0,55%; Rc, 117, 1,94%%; Fi, 1962, 32,47%; [illegible] Bonino, 224, 3,71%; De, 175, 2,90%.

CANALE. An, 280, 8,40%; Abol. 3, 0,09%; Ci, 42, 1,26%; Ds, 318, 9,53%; Girasole, 87, 2,61%; Margherita, 440, 13,20%; Nuovo psi, 17, 0,51%; Lega Nord, 307, 9,20%; Ccd-Cdu, 93, 2,79%; Lista Di Pietro, 174, 5,22%; Fiamma tricolore, 34, 1,02%; Rc, 94, 2,82%; Fi, 1235, 37,04%; Lista Bonino, 125, 3,75%; De, 85, 2,55%.

CASTELMAGNO. An, 1, 1,37%; Abol. 0, 0%; Ci, 2, 2,74%; Ds, 3, 4,10%; Girasole, 2, 2,74%; Margherita, 9, 12,33%; Nuovo psi, 1, 1,37%; Lega Nord, 25, 34,25%; Ccd-Cdu, 0, 0%; Lista Di Pietro, 3, 4,10%; Fiamma tricolore, 0, 0%; Rc, 3, 4,10%; Fi, 22, 30,14%; Lista Bonino, 1, 1,37%; De, 1, 1,37%.

CAVALLERMAGGIORE. An, 266, 8,26%; Abol. 9, 0,28%; Ci, 27, 0,84%; Ds, 290, 9%; Girasole, 50, 1,55%; Margherita, 429, 13,32%; Nuovo psi, 16, 0,50%; Lega Nord, 300, 9,31%; Ccd-Cdu, 92, 2,86%; Lista Di Pietro, 195, 6,05%; Fiamma tricolore, 15, 0,47%; Rc, 83, 2,58%; Fi, 1230, 38,19%; Lista Bonino, 137, 4,25%; De, 82, 2,55%.

CEVA. An, 398, 11,77%; Abol. 5, 0,15%; Ci, 52, 1,54%; Ds, 382, 11,30%; Girasole, [illegible], 1,12%; Margherita, 472, 13,96%; Nuovo psi, 12, 0,35%; Lega Nord, 359, 10,62%; Ccd-Cdu, 70, 2,07%; Lista Di Pietro, 218, 6,45%; Fiam- [illegible] tricolore, 37, 1,09%; Rc, 107, 3,16%; Fi, 998, 29,51%; Lista Bonino, 127, 3,76%; De, 107, 3,16%.

CHERASCO. An, 322, 7,2%; Abol., 8, 0,17%; Ci, 44, 0,96%; Ds, 396, 8,63%; Girasole, 76, 1,66%; Margherita, 528, 11,51%; Nuovo psi, 10, 0,22%; Lega Nord, 528, 11,51%; Ccd-Cdu, 131, 2,86%; Lista Di Pietro, 265, 5,78%; Fiamma tricolore, 28, 0,61%; Rc, 91, 1,98%; Fi, 1744, 38,03%; Lista Bonino, 236, 5,15%; De, 179, 3,90%.

CHIUSA PESIO. An, 189, 8,42%; Abol. 1, 0,04%; Ci, 29, 1,29%; Ds, 220, 9,79%; Girasole, 30, 1,34%; Margherita, 301, 13,41%; Nuovo psi, 19, 0,85%; Lega Nord, 283, 12,61%; Ccd-Cdu, 86, 3,83%; Lista [illegible] Pietro, 120, 5,35%; Fiamma tricolore, 9, 0,40%; Rc, 63, 2,81%; Fi, 748, 33,32%; Lista Bonino, 92, 4,10%; De, 55, 2,45%

CORTEMILIA. An, 150, 9,65%; Abol. 0, [illegible]; Ci, 9, 0,57%; Ds, 232, 14,93%; Girasole, 18, 1,16%; Margherita, 167, 10,75%; Nuovo psi, 7, 0,45%; Lega Nord, 129, 8,30%; Ccd-Cdu, 52, 3,35%; Lista [illegible] Pietro 51, 3,28%; Fiamma tricolore 18, 1,16%; Rc 32, 2,06%; Fi, 600, 38,61%; Lista Bonino 49, 3,15%; De 40, 2,57%

CUNEO. An 3038, 8,37%; Abol. 25, 0,07%; Ci [illegible]4, 1,06%; Ds, 5202, 14,34%; Girasole 645, 1,78%; Margherita 6952, 19,16%; Nuovo psi 121, 0,33%; Lega Nord 3030, 8,35%; Ccd-Cdu 1147, 3,16%; Lista Di Pietro 2006, 5,53%; Fiamma tricolore 231, 0,64%; Rc 1197, 3,30%; Fi 9561, 26,35%; Lista Bonino 1544, 4,25%; De 1204, 3,32%

DEMONTE. An 95, 7,39%; Abol. 1, 0,08%; Ci 18, 1,40%; Ds 145, 11,28%; Girasole 23, 1,79%; Margherita 221, 17,19%; Nuovo psi 8, 0,62%; Lega Nord 126, 9,79%; Ccd-Cdu 40, 3,11%; Lista Di Pietro 60, 4,67%; Fiamma tricolore 9, 0,70%; Rc 51, 3,97%; Fi 413, 32,12%; Lista Bonino 44, 3,42%; [illegible]32, 2,49%.

DOGLIANI. An 167, 6,03%; Abol. 7, 0,25%; Ci 23, 0,83%; Ds 320, 11,56%; Girasole 69, 2,49%; Margherita 312, 11,27%; Nuovo psi 9, 0,33%; Lega Nord 270, 9,75%; Ccd-Cdu 76, 2,75%; Lista Di Pietro 150, 5,42%; Fiamma tricolore 22, 0,79%; Rc 76, 2,75%; Fi 1075, 38,84%; Lista Bonino 95, 3,43%; De 97, 3,50%

DRONERO. An 224, 5,03%; Abol. 9, 0,20%; Ci 52, 1,17%; Ds 507, 11,39%; Girasole 105, 2,36%; Margherita 670, 15,05%; Nuovo psi 16, 0,36%; Lega Nord 633, 14,22%; Ccd-Cdu 214, 4,81%; Lista Di Pietro 316, 7,10%; Fiamma tricolore 16, 0,36%; Rc 148, 3,32%; Fi 1226, 27,53%, ; Lista Bonino 202,4,54%; De 115, 2,58%.

FOSSANO. An, 1246, 7,88%; Abol., 13, 0,08%; Ci, 144, 0,91%; Ds, 1848, 11,68%; Girasole, 279, 1,76%; Margherita, 2395, 15,14%; Nuovo psi, 39, 0,25%; Lega Nord, 1409, 8,91%; Ccd-Cdu, 518, 3,27%; Lista Di Pietro, 964, 6,09; Fiamma tricolore, 114, 0,72%; Rc, 410, 2,59%; Fi, 5466, 34,56%; Lista Bonino, 643, 4,06%; De, 330, 2,09%

GARESSIO. An, 230, 10,18%; Abol., 3, 0,13% ; Ci, 60, 2,65%; Ds, 374, 16,56%; Girasole, 51, 2,26%; Margherita, 290, 12,84%; Nuovo psi, 19, 0,84%; Lega Nord, 165, 7,30%; Ccd-Cdu, 46, 2,04%; Lista Di Pietro, 145, 6,42%; Fiamma tricolore, 16, 0,71%; Rc, 171, 7,57%; Fi, 572, 25,32%; Lista Bonino, 56, 2,48%; De, 61, 2,70%.

LA MORRA. An, 107, 6,31%; Abol., 1, 0,06%; Ci, 9, 0,53%; Ds, 209, 12,32%; Girasole, 32, 1,89%; Margherita, 224, 13,20%; Nuovo psi, 5, 0,29%; Lega Nord, 206, 12,14%; Ccd-Cdu, 38, 2,24%; Lista Di Pietro, 121, 7,13%; Fiamma tricolore, 11, 0,65%; Rc, 46, 2,71%%; Fi, [illegible], 31,11%; Lista Bonino, 103, 6,07%; De, 57, 3,36%

MARENE. An, 151, 6,80%; Abol., 1, 0,06%; Ci, 6, 0,35%; Ds, 121, 7,06%; Girasole, 19, 1,11%; Margherita, 179, 10,44%; Nuovo psi, 9, 0,52%; Lega Nord, 144, 8,40%; Ccd-Cdu, 82, 4,78%; Lista Di Pietro, 91, 5,31%; Fiamma tricolore, 5, 0,29%; Rc, 32, 1,87%%; Fi, 765, 44,61%; Lista Bonino, 70, 4,08%; De, 40, 2,33%.

MONDOVI'. An, 1027, 7,59%; Abol., 22, 0,16% ; Ci, 173, 1,28%; Ds, 1390, 10,27%; Girasole, 191, 1,41%; Margherita, 2417, 17,87%; Nuovo psi, 60, 0,44%; Lega Nord, 1245, 9,20%; Ccd-Cdu, 379, 2,80%; Lista Di Pietro, 643, 4,75%; Fiamma tricolore, 74, 0,55%; Rc, 498, 3,68%; Fi, 4347, 32,13%; Lista Bonino, 508, 3,76%; De, 554, 4,10%.

NEIVE. An, 110, 5,91%; Abol., 1, 0,05% ; Ci, 21, 1,13%; Ds, 206, 11,8%; Girasole, 30, 1,61% ; Margherita, 278, 14,95%; Nuovo psi, 7, 0,38%; Lega Nord, 185, 9,95% ; Ccd-Cdu, 59, 3,17%; Lista Di Pietro, 83, 4,46%; Fiamma tricolore, 6, 0,32%; Rc, 38, 2,04%; Fi, 719, 38,66%; Lista Bonino, 75, 4,03%; De, 42, 2,26%.

ORMEA. An, 160, 13,17%; Abol., 1, 0,08% ; Ci, 35, 2,88%; Ds, 230, 18,93%; Girasole, 14, 1,15%; Margherita, 120, 9,87%; Nuovo psi, 10, 0,82%; Lega Nord, 76, 6,26%; Ccd-Cdu, 11, 0,91%; Lista Di Pietro, 59, 4,85%; Fiamma tricolore, 7, 0,57%; Rc, 56, 4,60%%; Fi, 368, 30,29%; Lista Bonino, 46, 3,79%; De, 22, 1,81%.

PEVERAGNO. An, 213, 6,53%; Abol., 0, 0%; Ci, 29, 0,89%; Ds, 269, 8,24%; Girasole, 40, 1,23%; Margherita, 439, 13,45%; Nuovo psi, 11, 0,34%; Lega Nord, 435, 13,33%; Ccd-Cdu, 110, 3,37%; Lista Di Pietro, 171, 5,24%; Fiamma tricolore, 21, 0,64%; Rc, 72, 2,21%%; Fi, 1178, 36,10%; Lista Bonino, 193, 5,91%; De, 82, 2,51%.

RACCONIGI. An, 550, 8,53%; Abol., 7, 0,11%; Ci, 112, 1,74%; Ds, 1009, 15,65%; Girasole, 115, 1,78%; Margherita, 851, 13,20%; Nuovo psi, 35, 0,54%; Lega Nord, 386, 5,99%; Ccd-Cdu, 195, 3,02%; Lista Di Pietro, 350, 5,43%; Fiamma tricolore, 42, 0,65%; Rc, 339, 5,26%%; Fi, 2065, 32,02%; Lista Bonino, 282, 4,37%; De, 111, 1,72%.

REVELLO. An, 280, 10,53%; Abol., 3, 0,11% ; Ci, 14, 0,53%; Ds, 154, 5,79%; Girasole, 28, 1,05%; Margherita, 187, 7,04%; Nuovo psi, 11, 0,41%; Lega Nord, 406, 15,27%; Ccd-Cdu, 115, 4,33%; Lista Di Pietro, 100, 3,76%; Fiamma tricolore, 56, 2,11%; Rc, 60, 2,26%%; Fi, 1106, 41,61%; Lista Bonino, 61, 2,29%; De, 77, 2,90%.

ROBILANTE. An, 80, 5,66%; Abol., 4, 0,28% ; Ci, 25, 1,77%; Ds, 187, 13,23%; Girasole, 35, 2,48%; Margherita, 212, 15%; Nuovo psi, 11, 0,78%; Lega Nord, 148, 10,47%; Ccd-Cdu, 50, 3,54%; Lista Di Pietro, 92, 6,51%; Fiamma tricolore, 11, 0,78%; Rc, 53, 3,75%; Fi, 395, 27,95%; Lista Bonino, 82, 5,80%; De, 28, 1,98%

SALUZZO. An, 933, 9,12%; Abol., 13, 0,13%; Ci, 91, 0,89%; Ds, 1204, 11,77%; Girasole, 182, 1,78%; Margherita, 1189, 11,62%; Nuovo psi, 76, 0,74%; Lega Nord, 1057, 10,33%; Ccd-Cdu, 443, 4,33% ; Lista Di Pietro, 536, 5,24%; Fiamma tricolore, 82, 0,80%; Rc, 300, 2,93%; Fi, 3349, 32,73%; Lista Bonino, 423, 4,13%; De, 354, 3,46%.

SANTO STEFANO BELBO. An, 299, 11,29; Abol. 2, 0,08%, ; Ci, 25, 0,94%; Ds, 181, 6,84%; Girasole, 32, 1,21%; Margherita, 271, 10,23%; Nuovo psi, 13, 0,49%; Lega Nord, 278, 10,50%; Ccd-Cdu, 102, 3,85%; Lista Di Pietro, 103, 3,89%; Fiamma tricolore, 24, 0,91%; Rc, 58, 2,19%; Fi, 1097, 41,43%; Lista Bonino, 91, 3,44%; De, 72, 2,72%.

SANTA VITTORIA D'ALBA. An, 134, 8,35%; Abol., 3, 0,19% ; Ci, 11, 0,69%; Ds, 170, 10,60%; Girasole, 20, 1,25%; Margherita, 278, 17,33%; Nuovo psi, 8, 0,50%; Lega Nord, 149, 9,28%; Ccd-Cdu, 38, 2,37%; Lista Di Pietro, 90, 5,61%; Fiamma tricolore, 13, 0,81%; Rc, 34, 2,12%; Fi, 534, 33,29%; Lista Bonino, 66, 4,11%; De, 56, 3,49%.

SAVIGLIANO. An, 1106, 8,35%; Abol., 18, 0,14%; Ci, 122, 0,92%; Ds, 2310, 17,45%; Girasole, 248, 1,87%; Margherita, 1622, 13,76% ; Nuovo psi, 162, 1,22%; Lega Nord, 1142, 8,62%; Ccd-Cdu, 354, 2,67%; Lista Di Pietro, 665, 5,02%; Fiamma tricolore, 79, 0,60%; Rc, 461, 3,48%; Fi, 3886, 29,35%; Lista Bonino, 499, 3,77%; De, 367, 2,77%. [r. c.]

Nel collegio uninominale Mondovì- Fossano terzo posto per la candidata della lista Di Pietro

Per Costa una percentuale [redacted]

«Tutti i parlamentari cuneesi sono del centrodestra»

[redacted] Scola

MONDOVI'

E' ancora Raffaele Costa il leader politico del Monregalese. Gli elettori del collegio della Came[redacted] Mondovì-Fossano gli hanno attribuito il 52,6 per cento dei voti, contro il 32,9 di Enrico Serafini (Ulivo). Sotto il 10 per cento gli altri aspiranti deputati, con Marika Canova, cebana (lista [redacted] Pietro) [redacted] sorpresa al terzo posto (6,2% per cento). Giovanni Ferrero di Democrazia europea 4,3%.

A Mondovì l'europarlamentare del Polo ha ottenuto 7157 consensi (4832 il Centro-sinistra). L'ultimo seggio del gruppo monregalese (22 comuni) è stato Niella Tanaro, che ha trasmesso i dati del proporzionale poco dopo le 7,30. A Fossano Costa ha avuto 8156 voti, Serafini, che giocava in casa, 6045, prevalendo solo ad Alto (45 a 24), Battifollo (98 a 40), Garessio (103 [redacted] 989), Roascio (25 a 18).

«La soddisfazione è molta - ha dichiarato Costa, indicato da Berlusconi come ministro del nuovo governo -. L'affermazione della Casa delle Libertà in provincia [redacted] da considerare premessa al lavoro [redacted] collegiale: in sei si dovrà operare meglio e di più. La prossima settimana ci troveremo per gettare [redacted] basi di un sodalizio operativo e incisivo».

L'europarlamentare monregalese conclude: «Il presidente della Provincia Quaglia dovrà prender atto che la Granda ha scelto la strada della liberaldemocrazia. Quanto al [redacted] risultato, è quello che ha visto, forse a livello piemontese, il maggior distacco tra candidati, malgrado avversari attivi e apprezzati».

«Sono dispiaciuto per Rutelli - ha detto Serafini -. Io sono contento. Il mio obiettivo era strappare quanti più voti a Costa, che prima, con la Lega, era al 67 per cento. [redacted] 25 punti dell'Ulivo sono diventati 32, con un buon riscontro a Fossano centro». Il radicale Mellano (4%) ha rivendicato [redacted] merito di aver parlato di temi, scelte [redacted] e alternative».

«L'esito [redacted] deludente, [redacted] non lontano dalle previsioni - ha detto Giovanni Ferrero (Demo[redacted] Europea) -. Siamo un gruppo abbastanza nuovo, [redacted] difficoltà [redacted] presentare idee nuove». Soddisfatta Marika Canova, che a Ceva ha ottenuto il 14%: «Il terzo posto per un'esordiente è buono».

[redacted]	VOTI	[redacted]
CANOVA Di Pietro	5277	6,2
COSTA Casa Libertà	44.727	52,6
SERAFINI Ulivo	27.959	32,9
FERRERO Democrazia Eu.	3686	4,3
MELLANO Bonino	3447	[redacted]

Raffaele Costa, deputato dal 1976 più volte sottosegretario e ministro

[redacted]

CHI SONO I NUOVI SINDACI

■ **Caprauna: Rinaldo Arnaldi**
Due liste [redacted] Caprauna: con 81 voti ha vinto Rinaldo Arnaldi, nuovo sindaco. Gianluca Salvatico ha ottenuto 6 voti (3 consiglieri).

■ **Bergolo: Marco Saredi**
Marco Saredi è il nuovo sindaco di Bergolo al posto di Romano Vola che non poteva presentarsi: ha ottenuto 29 voti [redacted] consiglieri; Franco Onesto ha avuto 18 voti (3 consiglieri). Quattro le liste ma Riccardo Serafino e Luca Ido non hanno avuto seggi.

■ **Briga Alta: Mario Zintilini**
Guidava l'unica lista che concorreva alle elezioni e Mario Zintilini è stato eletto sindaco di Briga Alta con [redacted] voti su 54 espressi.

■ **Crissolo: Piero Reverdito**
Con 106 voti Piero Reverdito è il nuovo sindaco di Crissolo e sarà appoggiato da otto consiglieri; Giovanni Curti ha ottenuto 67 voti e guiderà la minoranza con tre consiglieri.

■ **Pontechianale: Pietro Ruffa**
Piero Ruffa è stato confermato sindaco: ha ottenuto 100 voti; la lista guidata [redacted] Ilenia Giraudo 26 voti e tre consiglieri.

■ **Oncino: Mario Bi[redacted]hi**
Mario Bianchi il nuovo sindaco di Oncino. La sua lista ha ottenuto 61 voti; Roberto Peirasso guiderà la minoranza con 3 consiglieri.

■ **Frazzo: Denisia Bonelli**
Dopo il commissariamento si è presentata una sola lista, guidata da Denisia Bonelli Ponte che ha 99 voti (82 bianche su 181 votanti)

■ **Prunetto: Luigi Costa**
Luigi Costa, con [redacted] voti di lista, è stato confermato sindaco di Prunetto; la lista concorrente, di Romano Gallo, ha avuto 45 voti.

■ **Lequio Tanaro: Irene Bottero**
Irene Bottero, insegnante, pubblicista, guidava l'unica lista che ha ottenuto 359 voti [redacted] ha visto eletti tutti i dodici candidati consiglieri. L'ex sindaco Bartolomeo Gallo non poteva più presentarsi: è stato eletto consigliere nella lista del nuovo sindaco.

■ **Melle: Maurilio Paseri**
Maurilio Paseri è il nuovo sindaco: la sua lista ha avuto 159 voti [redacted] 8 consiglieri. Pietro Giorgio Nanchino, in passato sindaco del paese, ha avuto 112 voti [redacted] tre consiglieri.

■ **Frassino: Mauro Cornaglia**
Ha vinto Mauro Cornaglia [redacted] 140 voti [redacted] 8 consiglieri tra cui Dino Matteodo già sindaco che non poteva più rivandicarsi. Dante Rigoni ha ottenuto 73 voti e tre consiglieri.

■ **Martiniana Po: Giovanna Zetti**
Giovanna Zetti, [redacted] assessore [redacted] il nuovo sindaco con 339 voti e [redacted] consiglieri; Bartolomeo Ladiglione con 148 voti [redacted] tre consiglieri. L'ex sindaco Enzo Desco è consigliere nella lista vincente.

■ **Entracque: Roberto Gosso**
[redacted]re le liste: ha vinto [redacted] 487 voti Roberto Gosso; Franco Pipino ha avuto 107 voti e 3 consiglieri; An 23 voti [redacted] nessun consigliere. L'ex sindaco Giampietro Pepino [redacted] è presentato con Gosso.

■ **Barbaresco: Giancarlo Montaldo**
Giancarlo Montaldo è stato confermato con [redacted] voti [redacted] può contare su 8 consiglieri. Vincenzo Ardito, già sindaco in passato, ha ottenuto 188 voti e guiderà la minoranza con tre consiglieri.

■ **Casteldelfino: Bernardo Dao**
Bernardo Dao è il nuovo sindaco con 91 voti e [redacted] consiglieri; in minoranza Marco Carpani che ha ottenuto 81 voti e tre consiglieri.

■ **Demonte: Gianmario Bertaglione**
Il nuovo sindaco [redacted] Gianmario Bertaglione: ha ottenuto 826 voti; Giuseppe Perosino [redacted] voti. L'ex sindaco Bertoldi è in minoranza.

■ **[redacted] Riccardo Ambrogio**
Grazie a 12 voti nuovo sindaco - con 270 preferenze - è Riccardo Ambrogio che ha superato Francesco Castoldi (258 voti [redacted] 3 consiglieri); Giovanni Milano [redacted] Alleanza Nazionale ha 20 voti. L'ex sindaco Angelo Giverso [redacted] stato eletto in minoranza.

■ **Cavallermaggiore: Michele Baravalle**
Già assessore nella giunta guidata dal sindaco Solavaggione, Michele Baravalle è sindaco con 2319 voti e 11 consiglieri; in minoranza Mauro Mana con 1188 voti [redacted] quattro consiglieri.

■ **Narzole: Giacomo Arcostanzo**
Sconfitto per [redacted] voti il sindaco uscente Fiorenzo Prever che ha ottenuto 1100 voti (4 consiglieri) contro i 1148 voti avuti [redacted] Giacomo Arcostanzo che con 11 consiglieri [redacted] il nuovo sindaco.

■ **Sampeyre: Roberto Dadone**
L'unico candidato sindaco, Roberto Dadone, ha ottenuto [redacted] voti [redacted] tutti i 12 consiglieri. L'ex, Baralis, [redacted] è candidato.

■ **Treiso: [redacted]ille Perno**
Tre liste. Si è imposta con 216 voti quella di Achille Perno che sarà sindaco [redacted] 8 consiglieri; Franco Bongiovanni ha ottenuto 205 voti e 2 consiglieri; Amilcare Manzone 153 voti e 1 consigliere.

■ **Casalgrasso: Antonino Torre**
E' stato riconfermato sindaco Antonino Torre con 603 voti [redacted] avrà 8 consiglieri; Bartolomeo Dominici ha ottenuto 403 voti.

■ **Grinzane Cavour: Luigi Cabutto**
Luigi Cabutto, insegnante, unico candidato, è stato rieletto sindaco con 1360 voti su 1512 elettori.

■ **Roccaforte Mondovì: Francesco Salvadori**
con 811 voti Francesco Salvadori è il nuovo sindaco che sostituisce Giovanni Martini che era deceduto. Potrà contare su 8 consiglieri. In minoranza Teresio Isoardi con 447 [redacted] e 3 consiglieri.

■ **Valdieri: Ivan Giambattista**
L'architetto Ivan Giambattista è stato rieletto sindaco di Valdieri con 442 voti, in minoranza Gabriele Gorzegno con 227 voti.

■ **Villanova Mondovì: [redacted]rio Bongiovanni**
Dario Bongiovanni è il nuovo sindaco [redacted] 1967 voti [redacted] 11 consiglieri tra [redacted] il consigliere regionale Enrico Costa. Sconfitta Maria Teresa Garavagno, insegnante in pensione, che ha ottenuto 1696 voti e 4 consiglieri tra cui l'ex sindaco Vincenzo Tomatis.

■ **Roddi: Lorenzo Prioglio**
Il sindaco [redacted] Paolo Zoccola con 439 voti è stato sconfitto da Lorenzo Prioglio, nuovo sindaco con [redacted] voti e 8 consiglieri

■ **[redacted] Belbo: Giuseppe Artuffo**
Il farmacista Giuseppe Artuffo è il sindaco che sostituisce Ciriotti; ha ottenuto1312 voti; seguono Giovanni Franco Ceretto con 670 voti e Luigi Corbo, vicesindaco uscente, con 719.

[redacted]

Si dimise dal governo D'Alema Ora potrebbe tornare ai vertici

Gilberto Ferrando

CUNEO

[redacted]' stata [redacted] battaglia corretta, [redacted] dura e aspra. L'Ulivo contava molto sul collegio di Cuneo e qualche rischio per noi c'era. Gli elettori hanno però premiato la Casa delle Libertà, il risultato è confortante». Teresio Delfino commenta così la sua elezione alla Camera con oltre il 48% dei suffragi. [redacted]' alla quarta legislatura, alla quale vanno aggiunti tre [redacted] nel periodo '87-'92. Per otto mesi (nel '98-'99) Delfino [redacted] stato sottosegretario alla Pubblica istruzione nel governo D'Ale[redacted], per poi dimettersi con Buttiglione dopo le Europee. L'esponente del Biancofiore annuncia gli impegni prioritari che l'attendono in Parlamento: la realizzazione delle infrastrutture, l'Università e la formazione. «Vanno colmate [redacted] lacune della "Granda" che ne frenano lo sviluppo». Ora per il politico buschese non è escluso un ruolo importante nel governo Berlusconi.

CAMERA [redacted]	VOTI	%
CAPRA MARTINELLI Democrazia Eu.	4729	5,4
CESANA [redacted] Pietro	6581	7,6
LERDA Ulivo	33.975	39
DELFINO Casa Libertà	41.821	48

Teresio Delfino, deputato [redacted] Busca

Pur sconfitto, il candidato dell'Ulivo Guido Lerda giudica positiva [redacted] performance ottenuta e forse inattesa. Dice: «Ero alla prima esperienza e il risultato è buono. A Cuneo città [redacted] stato premiato con oltre [redacted] 45%, il più votato in assoluto. E' stato ribaltato il trend estremamente negativo delle Regionali e delle Europee». Aggiunge [redacted] coordinatore provinciale della Margherita Piergiorgio Peano: «"Anime" diverse hanno scelto di lavorare insieme per [redacted] progetto comune, il cammino è iniziato bene e proseguirà».

Amarezza per il dato nazionale e soddisfazione per quello locale. Donatella Capra Martinelli, di Democrazia Europea, sottolinea come il 5,4% conquistato nel collegio di Cuneo, [redacted] fra i migliori ottenuti [redacted] partito di D'Antoni in Italia. «Abbiamo pagato - accusa - l'eccessiva polarizzazione del voto e l'oscuramento dei mezzi d'informazione. Continueremo la [redacted] battaglia». Altro rappresentante [redacted] una lista indipendente dai due maggiori schieramenti è Walter Cesana, dell'Italia dei valori di Di Pietro. «Sono particolarmen[redacted] contento per il 7,6% dei con[redacted]i. Lo scontro Berlusconi-Rutelli ci ha tolto visibilità. Siamo semplici cittadini, senza grossi mezzi, il nostro è stato un impegno volontario, abbiamo comunque lasciato un segno. Il nostro messaggio non deve andare disperso».

Guido Crosetto, sindaco di Marene e capogruppo provinciale [redacted] Polo, festeggia la vittoria con il suo staff nella sede [redacted] Alba

[redacted] Crosetto

Vince il capo dell'opposizione in Provincia

ALBA

L'imprenditore Guido Crosetto, leader dell'opposizione in Consiglio provinciale, [redacted] stato eletto alla Camera dei deputati per la «Casa delle libertà» nel collegio Alba-Bra con 45.225 voti pari [redacted] 49,5%, mentre il principale avversario, l'avvocato braidese Gian Mario Giolito dell'Ulivo ha avuto 33.042 voti raggiungendo il 36,1%.

Crosetto, che è sindaco di Marene da 12 anni e soprattutto il «vero» candidato di Forza Italia in provincia di Cuneo incassa sil successo: «Come "Casa delle libertà" ci aspettavamo un buon risultato e sono soddisfatto. Sarò [redacted] parlamentare [redacted] tutti, [redacted] disposizione del territorio, delle persone che avranno bisogno di un aiuto, degli imprenditori. Dopo i comizi della campagna elettorale è giunto il momento [redacted] passare ai fatti; sono abituato a lavorare nella vita [redacted] metterò tutto [redacted] mio impegno [redacted] parlamentare per meritare la fiducia che molti mi hanno dato».

CAMERA [redacted]	VOTI	%
GIOLITO Ulivo	33.042	36,1
VANNI Democrazia Eu.	4362	4,8
CROSETTO Casa Libertà	45.225	49,5
MONTANI Bonino	4052	4,4
VILLOSIO Di Pietro	4796	5,2

«E' stata una campagna elettorale corretta - aggiunge Crosetto - che non è mai venuta meno alla stima reciproca. Ieri ho telefonato all'avvocato Gian Mario Giolito per invitarlo [redacted] cena, [redacted] come eravamo rimasti intesi all'inizio della campagna elettorale. Anzi inviterò anche Pier Luigi Vanni, il candidato di Democrazia Europea. Al di [redacted] degli schieramenti politici [redacted] importante dialogare».

L'avvocato Gian Mario Giolito, lo sconfitto, non fa polemiche e guarda al futuro: «In un collegio così difficile come il nostro, non era pensabile di poter conseguire un risultato in controtendenza rispetto al dato nazionale. Ma ci [redacted] alcuni elementi positivi [redacted] ritengo di dover evidenziare. Dai risultati si rileva una significativa riduzione dello scarto di [redacted] tra le due coalizioni che - sulla carta - doveva essere di oltre trenta punti percentuali [redacted] nostro sfavore e che si è ridotto a meno della metà. Altro dato è quello della maggior omogeneità dei consensi rispetto al passato sul territorio: ci [redacted] le premesse per continuare un lavoro proficuo». Conclude Giolito: «Sono soddisfatto in particolare per il risultato raggiunto nella città di Alba governata dal centrodestra dove ho avuto il 42% contro il 45,4%.

Pier Luigi Vanni di Democrazia Europea (4362 voti pari [redacted] 4,8%): «Sono soddisfatto del risultato p[redacted]le ma mi dispiace che a livello nazionale non sia stato raggiunta la percentuale del 4%. Continueremo con il nostro impegno politico». Antonio Montani della lista Bonino, che ha avuto 4.052 consensi: «I dati della lista Bonino sono deludenti in generale. Il risultato, che ha premiato i due poli, speriamo serva a far compiere definitivamente la svolta uninominale del nostro sistema elettorale». Riccardo Villosio della lista Di Pietro [redacted] contento dei suoi 4796 voti (5,24%): «Sono [redacted] allevatore: essendo alla [redacted] prima esperienza politica, [redacted] soddisfatto». [g. f.]

[redacted] Lega

Il giovane saluzzese boccia Sergio Soave

Piero Bertoglio

[redacted]

Sarà il saluzzese Guido Rossi, 33 anni, sposato [redacted] padre di due bambine, impiegato di banca, il deputato alla Camera del collegio uninominale numero [redacted] del Piemonte 2 di Saluzzo-Savigliano: candidato per la Casa delle Libertà, ha totalizzato 43.716 voti, pari al 50,8%, superando nettamente il [redacted] più diretto avversario, il sindaco di Savigliano e parlamentare uscente Sergio Soave, candidato per l'Ulivo, rimasto fermo a 31.776 voti pari [redacted] 36,9%. Decisamente più distanziati gli altri due contendenti: il consigliere provinciale Giovanni Battista Cravero ha portato a Democrazia Europea 5.693 voti, pari al 6,6%, mentre Francesco Falcone della Lista Di Pietro ha totalizzato il 5,7% dei suffragi [redacted] 4.888 voti.

Per Guido Rossi, militante della Lega Nord e uno [redacted] fondatori del movimento di Bossi in provincia di Cuneo e in Piemonte, si tratta di una conferma, in quanto ha vissuto l'ultima parte della precedente legislatura sui banchi della Camera in seguito al ripescaggio avvenuto un anno fa. Già nel 1996 era andato [redacted] all'elezione, quando si presentò candidato per il Carroccio, che correva solo [redacted] alleato con Forza Italia, Biancofiore e Alleanza Nazionale [redacted] quest'anno: ottenne, allora, 28.752 voti, [redacted] 33,3%, contro i 29.964 (34,8%) di Sergio Soave, battendo anche il favoritissimo giornalista televisivo Fabrizio Del Noce, terzo con 27.463 voti e il 31,9%.

«Sono molto soddisfatto del risultato - ha detto l'onorevole Guido [redacted] -, che è il secondo in provincia di Cuneo per numero di [redacted]i, soprattutto se lo si rapporta all'avversario che avevo [redacted] fronte. Soave è sempre [redacted] il maggior rappresentante

CAMERA [redacted]	VOTI	%
CRAVERO Democrazia Eu.	5693	6,6
FALCONE Di Pietro	4888	5,7
SOAVE Ulivo	31.776	36,9
ROSSI Casa Libertà	43.716	50,8

dell'Ulivo nella Granda, [redacted] questa volta la sua impostazione "municipalistica" della politica non [redacted] pagato: è una visione distorta, perché ha usato in maniera bieca la carica di sindaco di Savigliano. Devo ringrazia[redacted] le roccaforti della Lega, come la Valle Po, Envie, Barge, Moretta, Cardè e altri, per le quali spenderò sicuramente il mio primo impegno parlamentare, per ripagarle dell'appoggio». Toni più pacati dal principale sconfitto, che lascia la Camera dopo cinque anni ed altre due precedenti legislature: «E' andata secondo quanto previsto dai [redacted]daggi - ha commentato Sergio Soave - e ne prendiamo atto. A livello di collegio [redacted] siamo andati male, aumentando di due punti percentuali il risultato ottenuto cinque anni fa. Soddisfacente [redacted] risultato [redacted] Savigliano, che non è stato sufficiente».

Il deputato Guido Rossi ha 33 anni

UTOPIA
www.eri.rai.it
Collezione
leggeria

I collegi uninominali hanno promosso in Parlamento candidati della Casa delle Libertà

Galvagno e Armosino insieme a Roma

I due deputati di Forza Italia oltre il 50% dei consensi

Ex sindaco vince ad Asti e in 44 centri

Una campagna elettorale tra la gente
«Gli attacchi? Io ho altro a cui pensare»

ASTI

L'aspirazione accarezzata da tempo di arrivare in parlamento è diventata certezza: Giorgio Galvagno, sindaco psi di Asti dal 1985 al '94, ha conquistato un seggio a Roma, sospinto dal 51,2% di preferenze contro il 41,5% di Voglino (Ulivo). Un successo che Galvagno ha festeggiato all'alba brindando in piazza e poi con una spaghettata al «Messicano» insieme a Maria Teresa Armosino e a fans del Polo. Il candidato uscente del centrosinistra ha tenuto in città, considerata terra di conquista per l'ex coordinatore di Forza Italia: 24.366 preferenze per Galvagno contro i 20.507 dell'avversario con uno scarto di poco più di 3 mila voti. In 45 centri del Collegio su 56, ha vinto Galvagno, in 11 Voglino. Parità a Pino d'Asti. «Sono soddisfatto - dice Galvagno - anche della sistuazione complessiva della Casa delle libertà: ha una maggioranza che consente di governare bene». Sull'attacco di Pasta di Gesù è stato bersaglio durante la vigilia elettorale, Galvagno taglia corto: «Non voglio pensare a chi non devo, ma devo pensare a chi devo. Ho gratitudine per le molte persone che mi hanno aiutato e votato. Io sono stato quello di sempre: ho girato, sono stato in mezzo ai cittadini. Ora mi metto al servizio di tutti». A quando il primo viaggio a Roma? «Non sono, io non sono pratico di queste cose. Aspetto la chiamata». Già in partenza la sfida di Voglino era considerata difficile: «C'è un po' di amarezza, anche se in città ho confermato i 20 mila voti di cinque anni fa, nonostante Galvagno, e in provincia ho conquistato mille preferenze in più. Risultati che, insieme a quelli della Margherita, sono un patrimonio che deve essere ben amministrato per il futuro». L'esponente del Ppi a settembre andrà in pensione dopo una carriera dedicata alla scuola. «Avrò più tempo per la politica - dice - sapremo fare opposizione, aumentando il controllo sociale su ciò che viene fatto e proposto. Credo che i voti in più in provincia, dove molte amministrazioni sono di centro-destra, siano il frutto del buon lavoro fatto in questi anni, dunque ci sono spazi proseguire su questa strada».

CAMERA ASTI NORD

	VOTI	%
GARLANDO Democrazia Eu.	2.229	2,8
SALVADOR Di Pietro	3.627	4,5
GALVAGNO Casa Libertà	40.081	51,2
VOGLINO Ulivo	33.099	41,5

Brindisi alle 6 di ieri mattina per Armosino, Galvagno e fans del Polo (Foto D'Anna)

Onorevole bionda prima in Piemonte

Berlusconi: «Complimenti per il successo»
Nel suo futuro c'è un incarico di governo

Franco Cavagnino

NIZZA

In Piemonte è stato il candidato della Casa delle libertà eletto con la percentuale più alta: 55,3%. Maria Teresa Armosino torna a Roma, dove era arrivata la prima volta nel '96, dopo aver fatto terra bruciata nel Collegio Asti-Sud della Camera. Ieri le ha telefonato Silvio Berlusconi: «Non avevo dubbi che l'avresti fatta - le ha detto - ma ti dico brava per il grande risultato». Al suo diretto avversario Francesco Porcellana (Ulivo), la parlamentare ha inflitto 10 mila voti di distacco, qualcosa come il 15% in percentuale. E l'ex consigliere regionale dc non era avversario facile: ben radicato in zona tanto da suscitare simpatie anche sul fronte opposto, determinato ed organizzatissimo, si è speso con la consueta abilità. «Ma l'onda di Berlusconi - dice - ha toccato anche il Piemonte e davanti al dato dell'onorevole Armosino, noi ci togliamo tanto di cappello, pronti però a ricominciare domani per ricostruire qualcosa di positivo nel rispetto del risultato elettorale. Francesco Porcellana, adesso, non sparisce nelle nebbie. Due «tre giorni di riposo nei miei appartamenti di Mongardino e poi si riparte». Armosino ha vinto in 71 Comuni su 85; anche nella porzione di provincia cuneese che fa parte del Collegio, la presidente nazionale Azzurro donna è confermata insuperabile, risultando prima in 21 dei 23 paesi. A chi l'accusava di essere stata poco presente sul territorio durante il suo mandato di parlamentare, ha risposto coi numeri. «L'elettorato non è sprovveduto - spiega - mi conosce, sa che lavoro, che mi impegno. Anche in campagna elettorale ho trovato affetto, simpatia e questo risultato mi riempie di soddisfazione». Ora il futuro sembra riservarle incarichi «ai piani alti»; alcuni giornali, ieri, la indicavano tra i possibili ministri: «Non so se sarò il ministro - afferma - Non nascondo che sono pronta a farlo perchè è un'esperienza che mi piacerebbe. Ne parleremo in settimana con Berlusconi».

CAMERA ASTI SUD

	VOTI	%
ANDREIS Democrazia Eu.	2.871	4,0
ARMOSINO Casa Libertà	39.560	55,3
PORCELLANA Ulivo	29.074	40,7

Brignone: conferma fuori casa

Oltre 70 mila voti al leghista cuneese

Fulvio Lavina

ASTI

Il senatore Guido Brignone ieri era a Roma per impegni. Il vastissimo Collegio Asti-Acqui (146 comuni) gli ha portato fortuna: «paracadutato» dal Cuneese dov'era stato eletto nel '96 (e dove risiede), Brignone ha totalizzato il 46,5% di preferenze, dieci punti in più di Giovanni Saracco. Il senatore della Lega Nord è andato a vincere anche a casa del collega ulivista: a Villafranca Brignone ha incassato 720 voti contro i 708 di Saracco. Quest'ultimo, ha prevalso in 26 centri (di cui 10 nell'Acquese) e in uno, Soglio, è finita in parità.

Brignone ha promesso che nei prossimi giorni, insieme ai colleghi eletti nell'Astigiano, definirà un programma di priorità da portare all'attenzione del governo Berlusconi: «Anche noi rappresnetanti del territorio daremo un segnale di concretezza» diceva domenica notte mentre lo spoglio delle prime schede delineava già con una certa sicurezza la vittoria.

Giovanni Saracco, senatore non più confermato dell'Ulivo ieri invece era nella sua abitazione di Torino: «Sto serenamente smaltendo la fatica di questa intensa campagna elettorale»: Cinque anni fa erano bastati 56.080 voti per essere eletto; domenica, pur la coalizione a sinistra di Rifondazione, ne ha portati a casa duecento in più, ma non sono stati sufficienti. «Comunque c'è stata la maggioranza bulgara che la cosiddetta Casa delle libertà proclamava prima del voto - nota Saracco - L'Ulivo, con il suo buon lavoro in questi cinque anni, ha conquistato il voto degli indecisi, mentre dall'altra parte l'alleanza Polo-Lega ha raccolto meno di quella che era la sua forza nel '96». Per Saracco questa sconfitta non è un addio alla politica: «Torno alla mia professione di architetto e alla politica: ora aspettiamo di vedere quante delle promesse fatte in campagna elettorale diventeranno fatti».

Nel suo studio tecnico Giampaolo Boccardo (Democrazia Europea) era già ieri pomeriggio. Da esordiente della politica, cerca giri di parole: «Un brutto risultato, anche personale: la gente ha preferito un bipolarismo secco. Il fatto è che anche il centro della Cdl ha fatto un brutto risultato e la Margherita ha beneficiato dell'effetto Rutelli». Boccardo mette nel conto anche il fatto che Democrazia Europea sia scesa in campo solo da tre mesi, e poi, da storico coordinatore dei comitati degli alluvionati, si riserva una battuta per il suo antagonista vincitore, Guido Brignone: «Lui, come i suoi colleghi del Polo, hanno firmato un impegno per estinguere i mutui agli alluvionati. Adesso deve dimostrare di saper onorare quell'impegno».

Non soddisfatto per il risultato generale, è Carlo Sottile, candidato di Rifondazione. «Ma non accettiamo neanche le accuse dei nostri vicini di schieramento che ci attribuiscono la colpa della loro sconfitta: si facciano un esame di coscienza e ci accettino per la nostra storia e diversità». E sul futuro Sottile garantisce che «sarà opposizione intransigente».

SENATO ASTI-ACQUI

	VOTI	%
CLOVIS Verdi - Verdi	2.161	1,4
BRIGNONE Casa Libertà	71.219	46,5
BARACCA Di Pietro	5.269	3,4
BOCCARDO Democrazia Eu.	4.075	2,7
SARACCO Ulivo	56.292	36,7
SOTTILE Rifondazione	7.728	5,0
MARCHISIO Bonino	4.345	2,9
MARTORANA Fiamma	2.193	1,4

Guido Brignone (Lega, a sinistra) ha battuto il senatore Giovanni Saracco (Ulivo)

Margherita seconda partito

Il 14,8% nel proporzionale, Ds all'11
Gli azzurri balzano al 33. Lega al 7,6

ASTI

Forza Italia si conferma il primo partito nell'Astigiano con il 32,9% di voti. E' quanto si desume dal voto nei 118 comuni per il proporzionale «Piemonte 2». Ma tra il primo partito della Casa delle libertà e il secondo (An con l'8,9%) si inseriscono due forze dell'opposto schieramento: la Margherita (formata da Ppi, Democratici, Udeur, Rinnovamento) e i Ds. La Margherita è la sorpresa: con il 14,8% è il secondo partito dell'Astigiano e sopravanza i Ds (11%) di oltre tre punti, ridando in gioco gli equilibri nel centro sinistra. Buona la tenuta della Lega (7,6%), mentre Biancofiore e Rifondazione superano la soglia del 4%. Ed ecco i risultati in alcuni centri principali.

ASTI. An 4348, 9,1%; Abol. scorporo, 37, 0,1%; Comunisti italiani, 2765, 5,8%; Democratici di sinistra 5539, 11,6%; Girasole, 909, 1,9%; Margherita 7698, 16,2%; Partito socialista 282, 0,6%; Lega Nord 2780, 5,8%; Cod-Cdu 2177, 4,6%; Lista Di Pietro 1873, 3,9%; Fiamma tricolore 329, 0,7%; Rifondazione comunista 2109, 4,4%; Forza Italia 14.815, 31,1%; Lista Bonino 1380, 2,9%; Democrazia europea 572, 1,3%.

CANELLI. An 660, 9,9%; Abol. 7, 0,1%; Ci 196, 2,9%; Ds 671, 10,1%; Girasole 115, 1,7%; Margherita 915, 13,7%; Nuovo psi 21, 0,3%; Lega Nord 547, 8,2%; Cod-Cdu 195, 2,9%; Di Pietro 215, 3,3%; Fiamma 45, 0,7%; Rc 243, 3,6%; Fi 2445, 36,6%; Bonino 291, 4,4%; De 106, 1,6%.

CASTAGNOLE LANZE. An 179, 7,9%; Abol. 7, 0,3%; Ci 31, 1,4%; Ds 180, 8%; Girasole 49, 2,2%; Margherita 348, 15,5%; Nuovo psi 5, 0,2%; Lega Nord 289, 12,8%; Cod-Cdu 94, 4,2%; Di Pietro 100, 4,4%; Fiamma 29, 1,3%; Rc 63, 2,8%; Fi 786, 34,9%; Bonino 68, 3%; De 24, 1,1%.

CASTELNUOVO DON BOSCO. An 209, 11%; Abol. 1, 0,1%; Ci 35, 1,8%; Ds 189, 9,6%; Girasole 36, 1,9%; Margherita 306, 16,3%; Nuovo psi 9, 0,5%; Lega Nord 149, 7,8%; Cod-Cdu 109, 5,7%; Di Pietro 85, 4,5%; Fiamma 21, 1,2%; Rc 79, 4,2%; Fi 556, 29,3%; Bonino 75, 3,9%; De 42, 2,2%.

COSTIGLIOLE. An 281, 7,7%; Abol. 4, 0,1%; Ci 50, 1,4%; Ds 274, 7,5%; Girasole 237, 6,5%; Margherita 474, 12,9%; Nuovo psi 16, 0,4%; Lega Nord 344, 9,4%; Cod-Cdu 127, 3,5%; Di Pietro 135, 3,7%; Fiamma 15, 0,4%; Rc 75, 2,1%; Fi 1364, 37,1%; Bonino 135, 3,7%; De 137, 3,6%.

MONCALVO. An 227, 10,1%; Abol. 3, 0,1%; Ci 40, 1,8%; Ds 200, 8,9%; Girasole 28, 1,2%; Margherita 304, 13,5%; Nuovo psi 16, 0,7%; Lega Nord 163, 7,2%; Cod-Cdu 73, 3,2%; Di Pietro 90, 4,1%; Fiamma 18, 0,8%; Rc 64, 2,9%; Fi 917, 40,8%; Bonino 77, 3,4%; De 26, 1,3%.

NIZZA. An 602, 9,3%; Abol. 9, 0,1%; Ci 165, 2,6%; Ds 781, 12,1%; Girasole 126, 1,9%; Margherita 895, 13,8%; Nuovo psi 28, 0,4%; Lega Nord 462, 7,6%; Cod-Cdu 176, 2,6%; Di Pietro 225, 3,4%; Fiamma 40, 0,6%; Rc 214, 3,3%; Fi 2395, 37,1%; Bonino 269, 4,1%; De 70, 1,1%.

SAN DAMIANO. An 281, 6,1%; Abol. 5, 0,1%; Ci 75, 1,6%; Ds 446, 9,7%; Girasole 81, 1,8%; Margherita 772, 16,9%; Nuovo psi 25, 0,5%; Lega Nord 497, 10,8%; Cod-Cdu 249, 5,4%; Di Pietro 202, 4,4%; Fiamma 32, 0,7%; Rc 117, 2,7%; Fi 1506, 32,9%; Bonino 186, 4,1%; De 104, 2,3%.

VILLAFRANCA. An 145, 7,9%; Abol. 4, 0,2%; Ci 50, 2,7%; Ds 226, 12,4%; Girasole 40, 2,2%; Margherita 258, 14,2%; Nuovo psi 9, 0,5%; Lega Nord 154, 8,5%; Cod-Cdu 86, 4,7%; Di Pietro 90, 4,9%; Fiamma 17, 0,9%; Rc 73, 4%; Fi 594, 32,5%; Bonino 63, 3,5%; De 16, 0,9%.

VILLANOVA. An 358, 11,7%; Abol. 1, 0,1%; Ci 95, 3,2%; Ds 309, 10,3%; Girasole 64, 2,2%; Margherita 471, 15,7%; Nuovo psi 21, 0,7%; Lega Nord 207, 6,9%; Cod-Cdu 76, 2,5%; Di Pietro 118, 3,9%; Fiamma 25, 0,8%; Rc 192, 6,5%; Fi 936, 31,2%; Bonino 103, 3,4%; De 26, 0,9.

Comunali, sette nuovi primi cittadini

A Roatto finisce in parità e si andrà al ballottaggio

Sette volti nuovi nei municipi dove domenica si è votato anche per le Comunali. A decidere il risultato di Roatto sarà il ballottaggio, tra 15 giorni.

CASORZO. Con 254 preferenze, l'ex presidente della Pro loco Lucia Allara è il nuovo il sindaco del paese: ha battuto Vittorio Fassone (235) e Giorgio Bevilacqua (11). Dei 627 aventi diritto hanno votato in 534. [gi. m.]

CELLARENGO. Fortunato Maccario, 48 anni insegnante, è il nuovo sindaco: ha ottenuto 377 preferenze. In minoranza Massimo Gaffoglio, forte di 224 voti, con altri tre esponenti della formazione. Restano fuori Giuseppe Denicolai (già capogruppo di minoranza), che aveva presentato una lista (ha preso 88 voti) e altri due membri dell'ex opposizione (Giorgio Pizzimbono, 19 voti e Rosario Calabrese, 7). [e. ce.]

CORTANZE. Vittoria (136 voti) per Gianfranco Gallafrio, 38 anni, impiegato di banca: negli otto della lista «Per Cortanze» che entrano in Consiglio c'è anche l'ex sindaco Mario Magnone; 60 voti andati a Mario Maccario, 52 anni, operaio: la sua lista rafforzerà la maggioranza di Gallafrio con i consiglieri. All'opposizione Cinzia Borgia (16 voti) di «Piemonte Nazione d'Europa». [l. n.]

GUARANTI. Luigi Scovazzi 62 anni agricoltore, unico candidato ha ottenuto 144 preferenze. Exploit di voti (82) per Meo Cavallero, per 30 anni alla guida del paese, che non ha più potuto candidarsi, ma entra comunque in Consiglio dove siederanno inoltre: Alessandro Gabutto, Carlo Gaglione, Giovanni Chiodi, Roberto Chiorra, Luisella Gabetto, Antonio Guastelli, Paolo Guastelli, Pietro Guastelli, Lorenzo Pernigotti, Carla Scovazzi e Antonio Viotti. [e. ce.]

ROATTO. Avendo ottenuto 139 voti a testa, Domenico Capello e Giuseppe Bo andranno al ballottaggio: è il risultato più singolare delle Comunali nell'Astigiano. Cinque le schede bianche, 10 le nulle. Si tornerà alle urne il 27 maggio. [l. n.]

ROCCAVERANO. Il nuovo sindaco, che inaugura il «dopo Garbarino» primo cittadino per oltre 30 anni, è Pietro Carlo Poggio, 61 anni, impresario edile. Ha vinto raccogliendo 254 voti contro i 95 della lista capeggiata da Giorgio Bonomo, 43 anni, residente a Canelli dove gestisce un bar. In maggioranza con Poggio siederanno 8 consiglieri cui anche l'ex sindaco Luigi Garbarino; all'opposizione, oltre a Bonomo, 4 consiglieri. [fl. l.]

S. PAOLO SOLBRITO. E' Marco Versé, 34 anni (figlio di Giorgo, primo cittadino negli Anni 80), il nuovo sindaco con 234 voti (8 posti). Due seggi alla lista dell'ex vice sindaco Pier Luigi Ollino (194), uno a testa a Giacomo Tordella (152) e l'ex sindaco Giuseppe Bertolino (118). Sette voti alla lista «Mfl» e 5 a «Piemonte nazione d'Europa»

SCURZOLENGO. Ha vinto Giovanna Beccuti: ha ottenuto 244 voti contro i 224 del sindaco uscente Paolo Colombati. Per Giovanna Beccuti, quella di oggi sarà una doppia festa: oltre all'elezione compie 34 anni. [gi. m.]

Da sinistra Lucia Allara (Casorzo) Giovanna Beccuti (Scurzolengo) e Gianfranco Gallafrio (Casorzo)

Da sinistra: Fortunato Maccario (Castelnuovo Belbo) e Pietro Carlo Poggio (Roccaverano). Sopra, Luigi Scovazzi (Quaranti) e Marco Versè (San Paolo Solbrito)

RESTANO A CASA BAUDO, CARON, FOGLIATO E GHERLONE

Nessun eletto fra gli astigiani candidati nel proporzionale «Piemonte 2» (Pier Paolo Gherlone e Claudio Caron) e in collegi uninominali fuori provincia (Antonio Baudo e Sebastiano Fogliato). Gherlone («Biancofiore») che pure aveva superato il 4% nella sua circoscrizione, è stato messo fuori gioco dal mancato raggiungimento del quorum di Cdu e Ccd a livello nazionale. «E' stata una punizione dei piccoli partiti - ha commentato - Il voto ha dimostrato che non c'è spazio per tre poli. Per gli elettori oggi il centro è Forza Italia». Anche il Pdci (Caron) ha raggiunto il 4%. Fogliato (Lega) è stato battuto nel Collegio Michelino-Carmagnola dal candidato ulivista: 41,8% contro il 48,9% del vincitore. Baudo (An) nel Collegio senatoriale «Torino 2» è fermato al 35,7% contro il 44,8 del vincitore (Ulivo); nello stesso collegio Rifondazione ha raggiunto l'8%.

A Palazzo Madama anche il monferrino Muzio «emigrato» a Rivoli e il tortonese Pianetta

La Boldi eletta subito, Morando ripescato

Lei raggiante dopo la sfida: ho affondato una corazzata

Rossana Boldi, neoeletta al senato nel collegio Tortona-Novi-Ovada, tra due attivisti della Lega

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Il maggior collegio senatoriale della provincia che comprende il capoluogo, i tre centrizona Tortona, Novi e Ovada e altri 98 Comuni, la Casa delle libertà ha puntato su una leghista, la dentista Rossana Boldi, 46 anni, consigliere comunale a Tortona.

Opposta al uscente Enrico Morando, esponente ds a livello nazionale, è riuscita a imporsi oltre 5 punti percentuali di vantaggio: 45% contro il 39,8%. Una vittoria maturata in particolare grazie alle migliaia di voti in più conquistati ad Alessandria e Tortona, mentre Morando ha prevalso a Novi ed Ovada. La Boldi, tra l'altro, non è stata danneggiata dal blitz del sindaco di Tortona Giuseppe Bonavoglia che, alla vigilia del voto, aveva sospeso le deleghe ai due assessori leghisti, rischiando di mettere in crisi la coalizione di centrodestra che amministra la città e appoggia la candidata.

«Sono stanca ma felice - dice la neosenatrice -, è stata una battaglia impegnativa, i risultati sono arrivati, come Casa delle libertà, poi in provincia abbiamo avuto grosse soddisfazioni, eleggendo tre deputati ed un senatore».

Morando è stato ripescato: «La mi lascia indifferente - dice Rossana Boldi -, ognuno va per la strada, cercava di fare un risultato diverso ma alle volte anche le corazzate vanno a picco: ha potuto salvarsi, mi sta bene».

Il primo impegno della neoeletta «sarà capire bene i meccanismi e non scordare i contatti col collegio: è quanto mi è stato chiesto in campagna elettorale dalla gente, sarà così».

Il senatore Enrico Morando, 51 , rispetto alle regionali del '99 senza Rc, aveva 16 punti da recuperare. «Lo sapevo bene - dice -: in parte ci sono riuscito ma alla fine non ho potuto fare di più. Sul piano politico penso che l'immagine troppa litigiosa della nostra coalizione abbia prevalso su quel "buon governo" di cui siamo stati protagonisti. Se nel mio collegio ci fossero stati i voti di Rc sarei passato avanti. Sono stato ripescato, il mio impegno proseguirà: purtroppo dalla posizione di opposizione, anziché di maggioranza».

Negli altri due collegi senatoriali che parte della provincia hanno vinto i candidati della Casa delle libertà: Guido Brugnone nell'Acqui-Asti e Lorenzo Piccioni nel Casale-Vercelli, dove ha sconfitto l'ex sindaco casalese Riccardo Coppo. «L'elettorato della Cdl - dice Coppo - ha votato soprattutto Berlusconi: i candidati locali hanno avuto minor peso rispetto al voto dato al simbolo. Il mio collegio, poi, considerato perso per l'Ulivo. Tuttavia le battaglie si fanno anche quando sono difficili: sono contento di aver dato questo impegno in nome di una politica che non sia fatta solo di furbizia».

Il sindaco di Frossineto, Angelo Muzio, già deputato del Pdci, era «emigrato», candidato al Senato nel collegio di Rivoli per l'Ulivo: «Mi hanno accolto come uno di loro, un consenso del 10% in più rispetto al '96 è stato conquistato sul campo».

Conferma, a Milano, anche per il senatore Enrico Pianetta, tortonese.

SENATO ALESSANDRIA

	VOTI	%
ROLANDO Verdi - Verdi	2173	1,3
BOLDI Casa Libertà	77.623	45
FERRARI Di Pietro	5269	3,1
PESTARINO Democrazia Eu.	2946	1,7
MORANDO Ulivo	68.716	39,8
MORO Rifondazione	9592	5,6
ALBERTONI IONNES Bonino	3906	2,3
ZINGALES Fiamma	2358	1,4

Enrico Morando entra comunque alla Camera grazie al «ripescaggio» Sotto, Angelo Muzio, rieletto nel collegio di Rivoli

Lo «scudiero» dell'Albano sindaco a Gavi

Castelnuovo S. e Pontecurone scelgono Tagliani e Scaglia

Il neo sindaco di Gavi, Francesco Repetto, festeggia insieme a Nicoletta Albano

Agevole riconferma per la Morando ad Arquata Scrivia Beccaria premiato dall'elettorato a San Salvatore

Nessuna sostanziale sorpresa nei cinque Comuni maggiori in si è per il sindaco. Ad **ARQUATA** scontata vittoria per Maria Grazia Morando, sindaco uscente, della lista «Insieme per Arquata», d'ispirazione ulivista. Si completa così il successo della famiglia Morando, con il fratello Enrico confermato senatore. Netta la supremazia in paese sulla lista «La casa della Libertà per Arquata» con candidato sindaco Giovanni Botta. Su 4406 votanti, «Insieme per Arquata» ha ottenuto 2618 voti, pari al 63% dei voti validi, contro i 1559 del centrodestra più la Lega Nord, pari al 37%. Sono state 112 le schede bianche e 117 le nulle. Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale. Per la maggioranza sono risultati eletti Domenico Ponta, 110 preferenze; Deborah Miglese 107; Roberto Tamburini 90; Andrea Lot 88; Gianfranco Boiani, 80; Ugo Fedriani 77; Anna Maria Di Paolo Nisi 71; Manuel Carbajal 68; Silvana De Martino 67; Fabrizio Ricci 60; Michele Bernuzzi 51. Vanno all'opposizione, oltre a Giovanni Botta: Paolo Spinato 96; Franco Bisignano, 93, Vittorio Gifra, e Dario Debenedetti. Questi i non eletti: per la maggioranza, Giovanni Braini, Gino Sanpino, Carlo La Torre, Antonello Dell'Onio e Roberto Mastellaro; per la minoranza: Gianni Renato Abbondanza, Natalina Cavalli in Cazzulo, Anna Maria Pichetto, Angelo Cavanna, Giorgio Pesce, Corrado Motta, Giuliano Poggio, Giuseppe Trucco, Giuseppe Insalaco, Michela Guassotti, Livio Mazzarelli e Lucia Bellini. «La gente ha capito che si è operato bene e si ha premiato - afferma la Morando -: già da domani riprenderò a lavorare per i concittadini, che ringrazio». «Era prevista la sconfitta – commenta Giovanni Botta –, non forse non in queste proporzioni: analizzeremo le cause dell'insuccesso e per i prossimi cinque anni promettiamo un'opposizione dura».

Maria G. Morando

Gianni Tagliani, vicesindaco ed assessore uscente, è il nuovo sindaco di : la lista «Insieme per Castelnuovo», con voti, ha sbaragliato quella capeggiata da Pietro Tollentino («Alternativa per Castelnuovo»), che ha avuto 1355 voti. La terza lista, che candidava Mario Campanella, ha avuto solo 299 voti. «I cittadini – dice Tagliani - hanno voluto premiare il buon lavoro che abbiamo svolto in passato con l'amministrazione guidata da Gianfranco Isetta ed il programma che intendiamo portare avanti». Anche se in modo ancora ufficioso è possibile delineare la composizione del nuovo Consiglio. Eletti in maggioranza Gianfranco Isetta (104 preferenze), Celso Chiodi (103), Raffaele Breglia (223), Aldo Casasco (146), Patrizia Ferrari (125), Silvia Sacco (95), Francesco Andriolo (83), Enzo Cirimele (57), Gianni Ferrari (97), Graziano Maimone (71), Chiara Parente (56). In minoranza il candidato sindaco non eletto Pietro Tollentino, Giuseppe Scaffino (113), Giuseppe Stella (142) e Renato Suigo (119). Il Consiglio sarà completato da Mario Campanella.

E' Francesco Repetto il nuovo sindaco di **GAVI**, ma la vittoria è tutta di Nicoletta Albano. E l'ex sindaco che ha organizzato e condotto in prima persona la campagna elettorale, fidando sul consenso guadagnato in oltre sei anni di amministrazione. Dopo che l'elezione in Regione aveva creato i presupposti della ineleggibilità alla carica di sindaco, la Albano ha potuto candidarsi solo come semplice consigliere delegando la corsa alla poltrona di primo cittadino a Francesco Repetto, assessore nella precedente legislatura. Il confronto con Carlo Massa è stato aggueritto. Il medico, molto conosciuto a Gavi per le qualità personali e per l'appartenenza ad una famiglia del paese, è stato degno avversario. Ma la gente ha inteso premiare proprio l'equipe della Albano per anni di impegno costante e determinato, le opere pubbliche realizzate con insolita rapidità. Tre tornate elettorali con altrettante vittorie non si verificano certo per caso. Carlo Massa, che aveva lasciato il timone del Comune di Carrosio per tentare l'avventura gaviese, non ce l'ha fatta nonostante il buon risultato ottenuto. Un motivo di rimpianto dato che lo scarto di voti, questa volta, non è stato così schiacciante. «Ho messo a rischio una buona parte della mia credibilità - dice a caldo Nicoletta Albano -. Se non avessi vinto dopo aver dato il nome alla lista, le critiche non sarebbero mancate ed anche l'immagine politica si sarebbe affievolita. Ma ho fortemente creduto in questo nuovo progetto». Dall'altra parte i toni sono diversi: è il momento della riflessione e del riesame sulla propria campagna elettorale. Per quanto riguarda la terza lista, quella di Roberto Sretti, il risultato è stato tanto modesto da non ottenere neppure un seggio.

Gianni Tagliani

I nomi degli eletti. Sindaco Francesco Repetto con 1764 voti. Maggioranza: Albano Nicoletta (2084), Luciano Fossati (1965), Enrico Gualco (1847), Ezio Pestarino (1837), Claudia Milanese (1831), Elena Carrea (1822), Alessandro Pestarino (1821), Anna Rabbia (1820), Claudio Bergaglio (1815), Debora Bisio (1812), Simone Fornari (1808). In minoranza andranno Carlo Massa (voti 1457), Luigi Masia (1627), Lorenzo Merlo (1555), Carla Repetto (1532) e Renzo Piacentini (1525). La lista di Roberto Sretti con soli 93 voti non porta alcun consigliere in minoranza.

Claudio Scaglia

Il centrosinistra, con la lista «Torre civica», ha vinto a e Claudio Umberto Scaglia sarà il nuovo sindaco posto di Giancarlo Pradi, che non si è ripresentato per la massima carica ma è stato eletto consigliere di maggioranza. Sono 1260 i voti per Scaglia. La lista «Casa delle libertà», che candidava come sindaco Maria Luisa Ricotti (Fi), insegnante di 46 anni, ha ottenuto 1089 voti, mentre quella guidata da Fabio Gandi («Nuovo impegno», di sinistra) non è andata al di là dei 471 voti. Claudio Scaglia, 39 anni, di professione pubblicitario con agenzia a Tortona, nella passata amministrazione aveva ricoperto la carica di assessore a Sport e Cultura. «E' stata una campagna elettorale durissima – dice –, a causa delle continue e talvolta esasperate prese di posizione del rappresentante della Lega. Sono felice che i pontecuronesi abbiano voluto premiare il buon lavoro che abbiamo portato avanti negli anni scorsi». Pontecurone è in fase di grande espansione. «Uno sviluppo - spiega Scaglia - che con il programma presentato dovrà incrementarsi, specie sotto il profilo di nuovi insediamenti industriali e artigianali, che cercheremo di favorire insieme all'ortifrutticoltura». Così in consiglio: Giancarlo Pradi, Mario Bassi, Corrado Camossa, Francesco Castellini, Elena Bosoni, Emanuele Firpo, Mara Fonsato, Nicola Lugano, Marco Mogni, Laura Salvaneschi, Massimo Rabbeno e per la minoranza Maria Luisa Ricotti, Manuel Elleboro, Fabrizio Spalla, Romano Baldi e il candidato sindaco Fabio Gandi.

Giuseppe Beccaria torna a vele spiegate al timone del Comune di **SAN SALVATORE** con una percentuale di suffragi del 63%, la più alta mai registrata nella storia del paese. Una debacle per Giuseppe Palmisano, che guidava la seconda lista, votata alla continuazione della giunta uscente. Una «vendetta» della gente per l'accertamento dell'Ici e della Tarsu, portato a termine dall'Amministrazione uscente? «Forse - risponde Giuseppe Palmisano -. Ritengo però più probabile che i nostri oppositori siano riusciti a politicizzare il confronto e a concentrare sulla loro lista i voti che nelle politiche sono affluiti a valanga sul Polo. Il rammarico è che non sia stato riconosciuto il nostro lavoro precedente». Giuseppe Beccaria è pienamente soddisfatto: «Possiamo fare molto - afferma -. Lo crede la popolazione e noi dovremo essere all'altezza delle aspettative». Respinge la politicizzazione: «Nel nostro programma è scritto chiaro, le iniziative che verranno portare avanti saranno il frutto esclusivo di decisioni prese all'interno del Consiglio». Sui 4059 iscritti hanno votato in 3508 (86,42%), 2073 voti sono andati alla lista 1 (Beccaria col 62,95%), 1220 alla 2 (Palmisano col 37,05%), bianche 114, 101. Eletti lista 1: Mauro Cellon con 2138 preferenze; Mario Lombardo 2137; Luigi Prevignano 2134; Antonio Petralia 2130; Vittorio Ricci 2126; Massimo Robiola 2111; Roberto Colonna 2099; Rita Pancot Simona Pellottieri 2098; Ivo Fenaroli 2097; Pier Luigi Caravello 2094. Eletti lista 2: Giuseppe Palmisano 1220; Emanuela Chiriotti 1262; Corrado Tagliabue 1255; Massimo Temporin 1255; Sergio Pellottieri 1254. **[r. al.]**

Giuseppe Beccaria

GLI ELETTI IN I PICCOLI COMUNI

. Eletto sindaco Maurizio Lanza con 250 voti. Consiglieri: Claudia Punzo (279); Mario Conta (273); Gianluca Criniti (268); Natalino Baldi (267); Marino Parodi (265); Luciano Bego (263); Pierluigi Mascarino (262) Claudio Pesce (262); Filippo Oddone (229 voti di lista); Renato Oddone (260); Marco Massobrio (246) e Simone Bigotti (245).

BORGO SAN MARTINO. Eletto sindaco Giovanni Serazzi con 528 voti. Consiglieri: Piero Pozzi (32); Fabio Rota (30); Mirco Capra (29); Marco Zavattaro (20); Raffaele Lettieri (25); Pier Giovanni Brillo (16); Maria Zavattaro in Bigliani (13); Romina Curci (12); Piero Domagistris (423 voti di lista); Alessandro Rota (24); Marisa Scolaro in Belfiore (19); Mario Scolaro (17).

Francesco Zanini

CASAL CERMELLI. Eletto sindaco Francesco Zanini (riconfermato), con 635 voti. Consiglieri: Gianluca Barco (79); Enrico Bastianino (78); Antonella Cernelli (60); Paola Brunello (57); Marcello Canera (38); Carlo Cantone (36); Marco Bianchi (27); Pierluigi Caselli (16); Mario Mazzucco (236 voti di lista); Mario Pagella (38); Carlo Campi (24); Giovanni Laguzzi (13).

CASTELLETTO MONFERRATO. Eletto sindaco Gian Paolo Cellerino con 777 voti. Consiglieri: Giuseppe Conio (843); Aldo Caniggia (824); Roberto Carlando (822); Alessandro Vitali (819); Ezio Bressan (812); Roberta Poggi (799); Chiara Lenti (791); Mariano Maniscalco (787); Giovanni Buzzi 269; Pietro Panelli (315); Giuseppe Cova (313); Pietro Amisano (311).

CASTELNUOVO BORMIDA. Eletto sindaco Mauro Franco Cunietti con 289 voti. Consiglieri: Maurizio Folco (25); Giovanni Battista Gilardi (22); Daniele Davide Malfatti (23); Mauro Piana (9); Giovanni Ruggero Roggero (19); Clara Salvini (26); Devis Scarsi (9); Francesco Giuseppe Vercellino (11); Maria Isabella Massa (212); Giuseppe Buffa (32); Giovanni Dallera (17); Massimo Pansecco (28).

. Eletto sindaco Giovanni Serrachieri con 165 voti. Consiglieri: Matteo Buzzi (17); Maria Carla Mussi (16); Roberto Gandino (16); Barbara Coppola (13); Franco Corti (9); Andrea Macaluso (8); Riccardo Testa (8); Roberto Dardellini (6); Remo Benzi (149 voti lista); Francesco Ricagno (27); Giuliano Bompani (13) Rosi Giallombardo (11).

G.Paolo Cellerino

CELLA MONTE. Eletto sindaco Giuseppe Arditi con 295 voti. Consiglieri: Franco Bo (2); Piero Bo (2); Francesco Bonanno (3); Pier Ernesto Botto (1); Daniele Coppo (1); Paolo Coppo (1); Riccardo Coppo (6); Antonio De Riu (6); Massimo Lavagno (1), Enrica Pogno (4), Antonia Rota (2), Vasco Giorgio Zanella (2).

ISOLA: Eletto sindaco Ornella Arfini, con 271 voti. Consiglieri: Cesare Balduzzi; Andrea Clivio; Pietro Dallera; Giovanni Garberi; Ezio Pallavicino; Maria Pia Robinè; Claudio Torti; Clara Agosti; Stefania Balduzzi; Arduino Baretella; Gabriele Baretella

. Eletto sindaco Angelo Gallo con 79 voti. Consiglieri: Giovanni Luigi Nani (15); Gian Franco Bonifacino (4); Giovanni Chiarlone (11); Marco Gonella (9); Anna Maria Mozzone (4); Gian Paolo Nabbo (10); Daniele Pera (8); Silvana Sicco (7); Claudio Francesco Isola (49); Maria Rosa Lequio (6); Cristina Piazza (5); Walter Sicco (27).

MONLEALE Eletto sindaco Pierangelo Marini con 267 voti. Consiglieri: Gianluca Canevari; Alessandra Cifarelli; Ivana Colonetti; Mauro Davico; Roberto Lucotti; Silvia Manzini; Ambrogio Boveri; Maria Pia Bruno; Maurizio Torlasco.

MONTECASTELLO. Eletto sindaco Carlo Piccotti con 145 voti. Consiglieri: Pier Giorgio Vescovi (153); Gian Giuseppe Bocchio (152); Renzo Priora (150); Alfredo Cereda (149); Clemente Gay (147); Laura Cappelletto (146); Francesco Gay (146); Sergio Gay (146); Giuseppe Vescovi (146); Gianfranco Bottazzi (145); Gian Paolo Coscia (145); Mauro Lenti (145).

. Eletto sindaco Giancarlo Campazzo con 205 voti. Consiglieri: Giancarlo Caviglia (22); Valerio Carlo Colombara (17); Sergio Giuseppe Gorrino (12); Attilio Marco Domenico Migliardi (20); Paolo Migliardi (10); Claudio Parodi (21); Aldino Stella (19); Giovanni Succio (12); Giovanni Vacca (172); Bruno Giuseppe Bonanni (17); Roberto Galliano (17); Egidio Repetto (19).

O **DE**. Eletto sindaco Bruna Zanello con 270 voti. Consiglieri: Giorgio Argentero (13); Mauro Bian (20); Teresio Caramellino (22); Luigino Francia (14); Fabio Olivero (23); Carlo Resini (15); Flavio Ullio (14); Tiziana Zaniolo (25); Alberto Zavatarelli (137 voti di lista); Gianfranco Danco (20); Monica Mattrel (14); Bruno Vai (15). Non eletto: il candidato sindaco della 3ª lista Lorenzo Nespoli (4 voti).

Giovanni Alossa

OLIVOLA. Eletto sindaco Paolo Ceresa con 86 voti. Consiglieri: Gianmanuele Grossi (86); Isabella De Simone (85); Domenico Giannitti (81); Teresa Berro (84); Michela Pia (84); Salvatrice Capizzi (80); Marisa Viglione (83); Giuseppe Pia (82); Adriano Di Saverio (27 voti di lista); Marinella Fumarco (30); Andrea Luca Maria Saverio (27).

. Eletto sindaco Giovanni Alossa con 312 voti. Consiglieri: Giuseppe Adorno (25); Maurizio Ghione (19); Carlo Lampello (28); Renato Malfatto (43); Paolo Pallanzone (17); Antonella Giuseppina Poggio (19); Pietro Luigi Poggio (27); Maurizio Robiglio (15); Silvio Giuseppe Battaglino (193); Franca Roso (15); Gabriele Gallo (20); Attilio Angelo Tagliafico (30).

TERZO. Eletto sindaco Angelo Arata con voti. Consiglieri: Giuseppe Emilio Baldizzone (40); Carluccio Fiorenzo Chiodo (7); Giovanni Gallo (11); Sergio Lorenzo Oggero (18); Giovanni Pietro Pronzato (8); Mario Giuseppe Rapetti (27); Bruno Ravera (14); Maurizio Solferini (14); Pietro Domenico Stefanini (252); Vittorio Giovanni Grillo (59); Giovanni Marchisio (13); Roberto Garbarino (105).

Si è ribaltato il risultato di cinque anni fa. Il centrosinistra resiste nel collegio appenninico

Il centrodestra fa tris nell'Alessandrino

All'Ulivo soltanto un deputato, «bocciata» la Boniver

Stradella grazie alla Fiduciaria

In città scelto da un votante su due «Ora possiamo mirare al Comune»

Facciolo
ALESSANDRIA

L'onorevole Franco Stradella ha festeggiato il ritorno in Parlamento nel suo ufficio elettorale verso le [illegible] e mezzo di ieri mattina, quando il responso delle urne era ormai definito. Un brindisi con moscato Ferrari insieme [illegible] un gruppo di amici, poche ore di sonno e poi di nuovo tra la gente, «per incontrare [illegible] ringraziare chi mi ha eletto».

Il deputato di Forza Italia non può che dirsi soddisfatto [illegible] risultato: nell'ambito del collegio 8, ha ottenuto 36.512 voti (il 49,7%) [illegible] un bel balzo in avanti rispetto [illegible] quattro anni fa, quando aveva ottenuto 30.274 preferenze (il 39,2%), staccato di circa 2500 voti da Renzo Penna. Ma [illegible] quello di Alessandria il risultato significativo, soprattutto in vista della consultazione elettorale del prossimo anno per la nomina del sindaco: 30.482 voti, il 50,1%.

«Le indicazioni - commenta l'onorevole Stradella - sono molto positive e ci inducono a essere fiduciosi. Speriamo di presentare una coalizione compatta per offrire alla città una prospettiva di governo omogeneo con quello regionale e nazionale. Era importante questa verifica, anche per definire il quadro delle alleanze». Proprio Stradella non ce l'aveva fatta, nel '97, a contrastare il passo alla Calvo: aveva dovuto [illegible] tentarsi del 17,7% dei voti (10.599) e al ballottaggio [illegible] andato il candidato del centrosinistra Mario Ivaldi.

A rivendicare meriti per il successo della Casa delle libertà è anche Alleanza nazionale. Dice il presidente provinciale Marco Botta: «Pur non avendo espresso un nostro candidato, abbiamo lavorato duramente per ritagliarci una nostra visibilità in campagna elettorale e alla fine [illegible] comunque stati una forza trainante della coalizione. La scelta decisiva compiuta dagli elettori è anche quella del progetto Alessandria. E' stata formata una squadra che, con l'apporto determinante [illegible] An, lavorerà per 5 anni per portare finalmente Alessandria al governo».

Dal canto suo, Renzo Penna, il deputato uscente ulivista, in quota ds, sconfitto nel «duello» con Stradella, giudica comunque «un buon risultato quello ottenuto, superiore [illegible] '96 (allora ebbe [illegible] 42,4%; ndr). C'è stato un impegno straordinario di volontari e gruppi, che ringrazio. Ma il meccanismo elettorale è questo. Diciamo che [illegible] il migliore di quanti nell'Ulivo hanno fatto il peggior risultato del Piemonte 2. Sapevo che il traguardo era difficile da raggiungere. D'altra parte, il collegio è per l'80% formato dalla città di Alessandria e in questi anni il mio giudizio nei riguardi dell'amministrazione comunale non è stato certo positivo. Per quanto mi riguarda, auguro buon lavoro a Stradella».

Sulle prospettive politiche, Penna ritiene che «per il centrosinistra è fondamentale un radicamento sul territorio».

CAMERA ALESSANDRIA

	VOTI	%
DARICCO Democrazia Eu.	1438	2
PASINO Di Pietro	3382	4,6
PENNA Ulivo	32.136	43,7
STRADELLA Casa Libertà	36.512	49,7

L'onorevole Franco Stradella (a sinistra) ha sconfitto l'ulivista Renzo Penna ed è stato rieletto in Parlamento torna anche Renzo Patria (a destra): era stato eletto alla Camera per 4 legislature fino al [illegible]

Entrambi confermati nella carica di deputato: a sinistra l'industriale Eugenio Viale e a destra Carlo Lino Rava, sindaco di Tagliolo, nell'Ovadese, unico ulivista eletto nell'uninominale in provincia

Patria, un successo «sudato»

Lungo testa a testa in Valle Scrivia Caldone va oltre il 50% nel Novese

Ettore Piraccini
Massimo Putzu

Con 35743 voti (48,88%), Renzo Patria (Fi) ha riconquistato un seggio in parlamento, che già aveva occupato dal 1979 al 1994. Nel collegio Novi-Tortona il candidato della Casa delle Libertà ha battuto Giancarlo Caldone, assessore provinciale e vicesindaco di Volpedo, che rappresentava l'Ulivo e che gli ha dato filo da torcere fino all'ultimo. Caldone ha ottenuto un significativo successo personale con 32755 voti (44,8%), ma nulla ha potuto contro [illegible] forza trainante del partito [illegible] Berlusconi, che ha ha conquistato il primo posto sia nel collegio n. 9 sia a livello provinciale. Scarsamente significative le altre cifre: Gian Piero Broglia (lista Bonino), ha ottenuto solo il 3,9% e Luigi Cavanna (Democrazia europea) il 2,5%. «Quella di Renzo Patria è stata una vittoria significativa e importante - dichiara Pier Paolo Cortesi, coordinatore provinciale di Forza Italia -. Il collegio presentava infatti obiettive difficoltà, legate non solo alla candidatura presentata dall'Ulivo, ma soprattutto perché gli altri due candidati e in modo speciale Broglia, hanno fatto in pratica la campagna elettorale contro di noi per via dei recenti trascorsi, cioè della loro mancata candidatura nelle nostre liste. Nonostante ciò, a Tortona, Forza Italia ha ottenuto il 36,27% - un risultato addirittura clamoroso». Cortesi è coordinatore provinciale di Fi dal 17 dicembre scorso: «Ero praticamente all'esordio - spiega -, ma mi pare di aver giocato bene: cinque dei nostri sei candidati sono stati eletti, mi spiace solo per Margherita Boniver».

Nell'altra metà [illegible] del collegio, cioè nel Novese, è stato però premiato il centrosinistra, pur con qualche distinguo. I candidati della coalizione Ulivo più Rifondazione comunista hanno conquistato sia per il Senato che per la Camera il 50% dei voti. In città, per la Camera, Giancarlo Caldone ha ottenuto 9697 preferenze pari al 50,35%; per il Senato, Enrico Morando con 7879 voti è scesi al 43% ma Francesco Moro (Rc) ha conquistato 1232 voti, pari al 6,80%. Il dato del proporzionale ha indicato però Forza Italia primo partito cittadino con 5546 voti ed il 30,23% contro i 3671 (ossia il 25,49%) dei ds. Peraltro, si è assistito anche a Novi all'exploit della Margherita (2282 voti e l'11,80%), mentre la Lega Nord ha confermato il dato delle Regionali ma è risultata in netto calo rispetto alle Politiche del '96 (1031 contro 3147 di quattro anni fa). Soddisfatto per il risultato personale Gian Piero Broglia, della Lista Bonino, il solo con la stessa Bonino e Cosciono ad aver ottenuto in un collegio uninominale una percentuale di voto superiore al 4%. Per Broglia, il Polo a Novi con Patria ha nettamente perso non riuscendo a ripetere quanto lui stesso aveva realizzato nel '94. Per l'ingegner Luigi Cavanna, candidato locale alla Camera per Democrazia Europea, il risultato a livello nazionale di De non è stato pari alle aspettative. «Ma questo non mi demoralizza affatto: continuerò con il comitato "Cittadini come te, insieme" ad occuparmi della vita politica e amministrativa del territorio».

CAMERA NOVI-TORTONA

	VOTI	%
CALDONE Ulivo	32.786	44,8
BROGLIA Bonino	2877	3,9
CAVANNA Democrazia Eu.	1808	2,5
PATRIA Casa Libertà	35.743	48,8

Una sconfitta per «mister Bistefani»

Nel Casale-Valenza ha battuto Crisafulli ma non a Villanova, sede della sua ditta

[illegible] Mossano
CASALE MONFERRATO

Eugenio Viale [illegible] stato confermato deputato del collegio Casale-Vercelli-Valenza. La vittoria [illegible] definitiva [illegible] 53,1% su Gianni Crisafulli, centrosinistra (40,3%), [illegible] fa commentare: «Sono molto soddisfatto. Ringrazio gli elettori per la fiducia, spero di fare bene nei prossimi 5 anni». Forse si aspettava un punteggio maggiore, visto che il centrodestra partiva favorito? «Non avevo fatto previsioni precise. Certo, a livello locale, il centrodestra doveva confrontarsi, sia per Camera che Senato, con due candidati molto conosciuti e forti».

Crisafulli, assessore casalese, a sua volta, dice: «E' indiscutibile che l'elettorato del centrodestra vota principalmente il leader Berlusconi. In più, Viale ha una lunga militanza politica ed era deputato uscente. Nonostante ciò, e partendo da un raffronto che dava il centrosinistra a -24% rispetto alle regionali e alle politiche del '96, abbiamo recuperato andando a +6%. Dal punto di vista personale è una soddisfazione, anche perché ho superato il mio avversario in 8 sezioni cittadine [illegible] in una quindicina [illegible] Comuni, tra cui Villanova, dove Viale ha [illegible] stabilimento Bistefani». Sconfitta, dunque, [illegible] a testa alta per Crisafulli: «Uno stimolo a lavorare bene per la gente così come chi mi ha votato sa che sono solito fare».

Ma il centrodestra guarda anche al [illegible] no locale. Il coordinatore [illegible] Fi, Nicola Sirchia, dichiara: «Oggi la maggioranza che sostiene il sindaco Mascarino, sommati i voti dei partiti al proporzionale, può contare sul 31% rispetto al 54,2% della Casa della Libertà: è una clamorosa sconfitta [illegible] dell'amministrazione». Una frase che potrebbe insinuare l'ipotesi di non consentire alla giunta di arrivare al termine del mandato. In più, Sirchia esprime riserve sul comportamento del sindaco perché ha abbandonato la sua posizione istituzionale per sostenere esplicitamente [illegible] uno dei candidati: non è più [illegible] di sopra dei partiti». Replica Mascarino: «Non è [illegible]: resto il sindaco di tutti i casalesi, anche se, essendo stato eletto col sostegno di un'alleanza [illegible] centrosinistra, ho ritenuto legittimo appoggiare il candidato di questa coalizione».

Infine, dal proporzionale esce vincitrice la casalese Silvana Dameri, confermata deputato: «Sono soddisfatta del risultato personale: [illegible] mi impegna a rafforzare il mio lavoro, soprattutto nel Casalese e nella provincia».

CAMERA CASALE

	VOTI	%
GATTI Democrazia Eu.	1685	2,3
CRISAFULLI Ulivo	29.298	40,3
ZARATIN Di Pietro	3061	4,2
VIALE Casa Libertà	38.619	53,1

L'«isola rossa» salva il seggio [illegible] Rava

A Ovada 58, 2% e 66% a Tagliolo, suo paese Il Carroccio in controtendenza nell'Acquese

Renzo Boltero
Gian Luca Ferrise
TAGLIOLO

Sono stati i voti della «rossa» Ovada a far vincere Lino Rava, unico deputato ulivista eletto nel Piemonte 2, nella sfida con Margherita Boniver (Cdl). La conferma [illegible] Montecitorio dell'ingegnere, sindaco di Tagliolo, è passata attraverso i 4945 voti (58,27%) attribuitigli dagli ovadesi - oltre due punti in più rispetto alle ultime regionali - mentre alla Boniver ne sono arrivati solo 3003 voti (35,39%).

«Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a questo [illegible]: è stato un bel gruppo. Soprattutto i sindaci che hanno saputo dare credibilità fra la gente al lavoro svolto sul territorio durante questi cinque anni». Rava ha puntato sulla costante attenzione al «suo» territorio ed è stato premiato (a Tagliolo addirittura con oltre il 66% delle preferenze).

Discorso opposto si può fare per la Boniver, già tornata a Roma dove vive. Puntava sugli estremi geografici del collegio: da un lato Gavi, presidiata da Nicoletta Albano, donna di punta di Fi in provincia; dall'altro Acqui, feudo del leader leghista Dino Bosio. Non è andata certo come sperava.

La Lega non è andata come nelle ultime politiche. Ma il sindaco Bosio difende il risultato: «Contro la tendenza nazionale abbiamo ottenuto ad Acqui qualche centinaio [illegible] di voti in più rispetto alle regionali dello scorso anno. Mi conforta il fatto che le province di Asti, Cuneo e l'Acquese sono le zone che hanno ceduto meno [illegible] consenso. Purtroppo, i risultati di qualche area del Torinese e di altre province sono un severo monito per noi leghisti». Anche [illegible] acquese è soddisfatta: «In questa consultazione abbiamo ottenuto una crescita rispetto alle regionali del 2000 - spiega Paolo Bruno, capo gruppo in Consiglio comunale -. Purtroppo per la Camera la [illegible] di Acqui era collegata [illegible] l'Ovadese, che ha fortissime tradizioni di sinistra. Invece abbiamo contribuito al successo del senatore Brignone, [illegible] collegio con Asti. Siamo certi che il risultato si consoliderà nell'alleanza per le prossime elezioni comunali acquesi».

ACQUI

	VOTI	%
MAZZARELLO Democrazia Eu.	1855	2,5
BONIVER Casa Libertà	32.147	43,4
PASTORINO Di Pietro	3428	4,6
RAVA Ulivo	36.631	49,5

[illegible]: COSI' NELLE CITTA' E NEI COMUNI MINORI

Il sindaco di Alessandria Francesca Calvo (esponente [illegible] Piemont-Lista Calvo) [illegible] vota domenica nella scuola «Carducci»

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. Alleanza nazionale 26.048, 8,9%; Aboliz. scorporo 260, 0,1%; Comunisti italiani 7941, 2,7%; Democratici di sinistra 51.922, 17,8%; Girasole 6258, 2,1%; Margherita 35.267, 12,1; Partito socialista 2859, 1%; Lega Nord 18.760, 6,4%; Ccd-Cdu 5605, 1,9%; Lista Di Pietro 10.729, 3,7%; Fiamma tricolore 2253, 0,8%; Rifondazione comunista 14.876, 5,1%; Forza Italia 97.721, 33,4%; Lista Bonino 8795, 3%; Democrazia europea 2901, 1%.

ALESSANDRIA. An 5560, 9,1%; Abol. 57, 0,1%; Ci 1389, 2,3%; Ds 11.353, 18,6%; Girasole 1669, 2,7%; Margherita 7647, 12,5%; Nuovo psi 504, 0,8%; Lega Nord 3463, 5,7%; Ccd-Cdu 801, 1,3%; Di Pietro 2381, 3,9%; Fiamma tricolore 467, 0,8%; Rc 2781, 4,6%; Fi 20.490, 33,6%; Bonino 1968, 3,2%; De 503, 0,8%.

ACQUI. An 1217, 8,6%; Abol. 17, 0,1%; Ci 480, 3,5%; Ds 2134, 15,5%; Girasole 322, 2,3%; Margherita 1853, 13,5%; Nuovo psi 107, 0,8%; Lega Nord 1681, 12,2%; Ccd-Cdu 220, 1,6%; Di Pietro 492, 3,6%; Fiamma tric. 87, 0,6%; Rc 683, 5%; Fi 3938, 28,6%; Bonino 366, 2,7%; De 156, 1,1%.

CASALE. An 2421, 9,9%; Abol. 16, 0,1%; [illegible] 729, 3%; Ds 3626, 14,9%; Girasole 302, 1,2%; Margherita 2917, 12%; Nuovo psi 252, 1%; Lega Nord 1393, 5,7%; Ccd-Cdu 372, 1,5%; Di Pietro 900, 3,7%; Fiamma tricolore 215, 0,9%; Rc 1286, 5,3%; Fi 9043, 37,1%; Bonino 735, [illegible]%; De 181, 0,7%.

NOVI LIGURE. An 1620, 8,4%; [illegible], 13, 0,1%; Ci 588, 3%; Ds 4444, 23%; Girasole 398, 2,1%; Margherita 2282, 11,8%; Nuovo psi 242, 1,3%; Lega [illegible] 1031, 5,3%; Ccd-Cdu 323, 1,7%; Di Pietro 711, 3,7%; Fiamma tricolore 158, 0,8%; Rc 1176, 6,1%; Fi 5546, 28,7%; Bonino 594, 3,1%; De 212, 1,1%.

OVADA. An [illegible] 6,5%; Abol. 9, 0,1%; Ci 240, 2,8%; Ds 2402, 28,4%; Girasole 280, 3,3%; Margherita 1105, 13,1%; Nuovo psi 142, 1,7%; Lega Nord 360, 4,3%; Ccd-Cdu 130, 1,5%; [illegible] Pietro 271, 3,2%; Fiamma tricolore. 45, 0,5%; Rc 550, 6,5%; Fi 2057, 24,3%; Bonino 206, 2,4%; De 98, 1,2%.

TORTONA. An 1869, 10,2%; Abol. 13, 0,1%; Ci 383, 2,1%; Ds 2863, 15,6%; Girasole 282, 1,5%; Margherita 2024, 11,1%; Nuovo psi 169, 0,9%; Lega Nord 1195, 6,5%; Ccd-Cdu 485, 2,6%; [illegible] Pietro 596, 3,3%; Fiamma tricolore 178, 1%; Rc 797, 4,4%; Fi 6843, 36,3%; Bonino 631, 3,4%; De 185, 1%.

VALENZA. An 1355, 9,1%; Abol. 8, 0,1%; Ci 314, 2,1%; Ds 2431, 16,4%; Girasole 233, 1,6%; Margherita 1379, 9,3%; Nuovo psi 81, 0,5%; Lega Nord 938, 6,3%; Ccd-Cdu 192, 1,3%; [illegible] Pietro 336, 2,3%; Fiamma tricolore 93, 0,6%; Rc 515, 3,5%; Fi 6322, 42,6%; Bonino 494, 3,3%; De 148, 1%.

ARQUATA. An 313, 7,8%; Abol. 3, 0,1%; Ci 138, 3,5%; Ds 962, 24,1%; Girasole 65, 1,6%; Margherita 423, 10,6%; Nuovo psi 42, 1,1%; Lega Nord 179, 4,5%; Ccd-Cdu 61, 1,5%; [illegible] Pietro 146, 3,6%; Fiamma tricolore 22, 0,6%; Rc 384, 9,6%; Fi 1114, 27,9%; Bonino 105, 2,6%; De 40, 1%.

CASTELLAZZO. An 210, 7,4%; Abol. 3, 0,1%; Ci 95, 3,4%; Ds 535, 19%; Girasole 103, 3,7%; Margherita 381, 13,5%; Nuovo psi [illegible]2, 1,1%; Lega Nord 143, 5,1%; Ccd-Cdu 97, 3,4%; Di Pietro 97, 3,4%; Fiamma tricolore. 14, 0,5%; Rc 152, 5,4%; Fi 836, 29,7%; Bonino 89, 3,2%; De 32, 1,1%.

CASTELNUOVO S. An 302, 8%; Abol. 3, 0,1%; Ci 139, 3,7%; Ds 590, 15,7%; Girasole 73, 1,9%; Margherita 352, 9,3%; Nuovo psi 40, 1,1%; Lega Nord 172, 4,6%; Ccd-Cdu 66, 1,8%; Di Pietro 97, 2,6%; Fiamma tricolore 27, 0,7%; Rc 162, 4,3%; Fi 1593, 42,3%; Bonino 116, 3,1%; De 33, 0,9%.

GAVI. An 244, 6,1%; Abol. 3, 0,1%; Ci 85, 2,1%; Ds 538, 17,7%; Girasole 64, 2,1%; Margherita 446, 14,7%; Nuovo [illegible] 24, 0,8%; Lega Nord 174, 5,7%; Ccd-Cdu 51, 1,7%; Di Pietro 120, 4%; Fiamma tricolore 20, 0,7%; [illegible] 147, 4,8%; Fi 984, 32,5%; Bonino 120, 4%; De 31, 1%.

PONTECURONE. An 198, 7,4%; Abol. 2, 0,1%; Ci 112, 4,2%; Ds 609, 22,7%; Girasole 37, 1,4%; Margherita 243, 9,1%; Nuovo psi 31, 1,2%; Lega Nord 158, 5,9%; Ccd-Cdu 42, 1,6%; Di Pietro 75, 2,8%; Fiamma tricolore 22, 0,8%; Rc 177, 6,6%; Fi 881, 32,9%; Bonino 79, 2,9%; De 12 0,4%.

POZZOLO. An 282, 8,8%; Abol. 2, 0,1%; Ci 115, 3,6%; Ds 619, 19,3%; Girasole 62, 1,9%; Margherita 452, 14,1%; Nuovo psi 37, 1,2%; Lega Nord 155, 4,8%; Ccd-Cdu 50, 1,6%; Di Pietro 102, 3,2%; Fiamma tricolore 20, 0,6%; Rc 207, 6,5%; Fi 972, 30,3%; Bonino 95, 3%; De 30, 1,1%.

SALE. An 221, [illegible]%; Abol. [illegible], 0,1%; Ci 59, 2,1%; Ds 315, 11,4%; Girasole 57, 2,1%; Margherita 367, 13,3%; Nuovo psi 31, 1,1%; Lega Nord [illegible], 7,1%; Ccd-Cdu 58, 2,1%; Di Pietro 89, 3,2%; Fiamma tricolore 25, 0,9%; Rc 81, 2,9%; Fi 1125, 40,7%; Bonino 104, 3,8%; De 31, 1,1%.

SAN SALVATORE. An 316, 10%; Abol. 6, 0,2%; Ci 73, 2,3%; Ds 362, 11,5%; Girasole 40, 1,3%; Margherita 382, 12,1%; Nuovo psi 23, 0,7%; Lega Nord 179, 5,7%; Ccd-Cdu 83, 2,6%; Di Pietro 114, 3,6%; Fiamma tricolore 21, 0,7%; Rc 110, 3,5%; Fi 1325, 42%; Bonino 105, 3,3%; De 19, 0,6%.

SERRAVALLE SCRIVIA. An 324, 8,2%; Abol. 1, 0,0%; Ci 109, 2,8%; Ds 854, 21,7%; Girasole 84, 2,1%; Margherita 498, 12,7%; Nuovo psi 52, 1,3%; Lega Nord 177, 4,5%; Ccd-Cdu 78, 2%; Di Pietro 171, 4,4%; Fiamma tricolore 33, 0,8%; Rc 273, 7%; Fi 1128, 28,7%; Bonino 110, 2,8%; De 36, 0,9%.

VIGUZZOLO. An 219, 10,4%; Abol. [illegible], 0,2%; Ci 39, 1,9%; Ds 279, 13,3%; Girasole 95, 4,5%; Margherita 211, 10%; Nuovo psi 20, 1%; Lega Nord 126, 6%; Ccd-Cdu 48, 2,3%; Di Pietro 60, 3,1%; Fiamma tricolore 23, 1,1%; Rc 101, 4,8%; Fi 777, 37%; Bonino 72, 3,4%; De 21, 1%.

[r. al.]

E' di oltre dieci punti il vantaggio sull'Ulivo. Nella Valsesia il 4 per cento a «Va' Pensiero»

Salerno e Piccioni: «Ora subito al lavoro»

Polo pigliatutto nei collegi senatoriali di Biella e Vercelli

Giuseppe Buffa
BIELLA

Non è raggiante, ma dicono sia fatto così: per la vittoria basta un «sono contento», con un grazie agli elettori che hanno «confermato la fiducia nella Casa delle libertà e nell'impegno a rinnovare il paese». Parola di Roberto Salerno, consigliere regionale di An e neo-senatore del Biellese e della Valsesia.

Proprio la Valsesia lo ha votato in massa: 50,7 per cento, contro il 45,1 della provincia di Biella. «La fuga di [illegible] non c'è stata - aggiunge Salerno -: soprattutto nella parte vercellese del collegio, che era quella che temevo di più». Lì l'effetto-Regis è stato più sensibile: ma la lista «Va' pensiero», dei leghisti duri e puri, non è andata oltre il 4,3 per cento, contro il 3,9 del Biellese. «Certo, la Lega non è più quella del '96 - commenta il nuovo senatore -, ma bisogna capire dove sono finiti i [illegible] voti. Probabilmente alle liste minori...». A metà pomeriggio Salerno è in Regione, dopo una nottata a Biella per attendere i risultati: «Che dire? La gente mi ha apprezzato, e i biellesi non si sono fatti incantare dalle sirene della sinistra». L'allusione è alle accuse di essere uno «straniero», paracadutato da Torino a Biella per motivi di lottizzazione interna.

Ereditato il collegio di Nicolò Sella, il forzista «trombato» dalla Cdl, Salerno ribatte che son tutte storie: «Vivo a mezz'ora d'auto da qui, e comunque il risultato non lascia spazio a dubbi». Ma ora subito al lavoro: «Bisogna affrontare i problemi di [illegible] s'è parlato in campagna elettorale, [illegible] fare un minuto di vacanza. Ho già chiesto un incontro a Roberto Lavagnini e Sandro Delmastro, per fissare un piano di lavoro».

E di ciò [illegible] contento Vittorio Barazzotto, il rivale dell'Ulivo: sconfitta onorevole, la sua, dato che partiva in grande svantaggio. «Ora il tempo delle promesse è finito - dice Barazzotto -: i biellesi attendono risposte da chi è stato eletto. Cioè dai due deputati locali e dall'altro, che [illegible] è di qui. Temi: le strade, Texilia, la sanità».

Per l'assessore comunale di Biella, il 36,1 per cento è comunque «un grande successo»: «Ho accettato sapendo che la missione [illegible] impossibile: i sondaggi iniziali ci davano al 28 per cento contro il [illegible] del Polo. Con Rifondazione al nostro fianco sarebbe andata diversamente, e su que[illegible] bisogna riflettere».

Ma Renato Nuccio, rifondatore, al terzo posto col 4,9 per cento, rimanda l'accusa al mittente: «E' troppo facile scaricare su di noi la colpa della sconfitta. Per stare insieme ci voleva un accordo sui programmi, che non s'è trovato».

Per il resto, Renato Nuccio [illegible] si lamenta: «Non ci hanno spazzati via, benché la tv e i media ci abbiano quasi oscurati. Il 4,9 per cento, tutto sommato, mi sembra un dato buono».

Amarissimo, invece, il commento di Claudio Regis, l'ex senatore leghista che correva con «Va' Pensiero». Il tracollo del Carroccio, e i risultati del voto, sono «un brutto colpo per la politica»: «L'Italia è massificata, non c'è alcuna maturità. Del resto, se 20 milioni di persone guardano il "Grande fratello", vuol dire che c'è qualcosa che non funziona». Regis non ha neppure atteso i risultati: «Alle 21,45 ero a letto, [illegible] faccio sempre. E ora ho una gran voglia di andarmene via dall'Italia, e di tornare a vivere all'estero».

SENATO BIELLA

	voti	%
REGIS Va' Pensiero	6138	4,0
SALERNO Casa Libertà	71.691	46,4
MICELLONE Di Pietro	4084	2,6
BONINO Democrazia Eu.	2101	1,4
BARAZZOTTO Ulivo	55.845	36,1
NUCCIO Rifondazione	7549	4,9
BONFANTINI Bonino	4660	3,0
PORRINO Fiamma	2549	1,6

Il consigliere di An «Non ero lo straniero dipinto dalla sinistra» Barazzotto: «Adesso attendiamo risposte e non più promesse»

Il neo-senatore del Biellese e della Valsesia Roberto Salerno, consigliere regionale di An, ha sconfitto il rivale dell'Ulivo Vittorio Barazzotto distaccandolo di dieci punti

Franco Cottini
VERCELLI

Oltre 16 mila voti di vantaggio che tradotti in percentuale significano 10 punti abbondanti. Vittorie sparse [illegible] po' dovunque, dalle tre città principali Vercelli, Casale e Valenza alle *Stalingrado* delle due province, Trino e Balzola. Una cavalcata trionfale per Lorenzo Piccioni, senatore [illegible] (ripescato, ma a Torino, un anno e mezzo fa dopo le dimissioni di Jas Gawronski) che ora entra trionfalmente al Senato forte dei suoi 72.689 voti: poco meno di un elettore su due ha votato per lui.

Fin dalle prime battute dello spoglio il risultato è apparso chiaro: all'immediato vantaggio conquistato a Vercelli - traguardo facilmente prevedibile - si è aggiunta la sorpresa del bruciante scatto iniziale anche a Casale. Già all'una dell'altra notte, a scrutinii ancora abbondantemente da concludere, la sorte di Riccardo Coppo appariva segnata e le percentuali erano già assestate su cifre molto simili a quelle che poi saranno quelle definitive.

Qualche curiosità sul voto. Piccioni ha primeggiato in [illegible] comuni dei 109 che compongono [illegible] il collegio, Coppo in 17 (quasi tutti del Casalese). Due i casi di perfetta parità (a Costanzana e Rive) e una vittoria in casa per Angelo Bresciani (Democrazia europea) ad Alice Castello. Il record del neo senatore è stato realizzato a Sali Vercellese (68,4 per cento), quello del candidato dell'Ulivo a Carentino (57,4 per cento), piccolo paese del Monferrato.

«Un gran bel risultato - commenta Piccioni -. In cuor mio speravo molto nella vittoria, ma [illegible] credevo che l'avrei conquistata così nettamente».

Ed è subito il momento di indicare le priorità: «Migliorare le condizioni di sicurezza idrogeologica, partendo dalla Valsesia per arrivare al Monferrato. Valorizzare l'Alta velocità nel Vercellese e migliorare i collegamenti con Casale cercando [illegible] entrambi i casi di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze dei cantieri e quelle degli agricoltori. Sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle Olimpiadi, inserendo anche Vercellese e Monferrato nei percorsi turistici-culturali. Per il Vercellese in particolare punto a ricreare un tessuto produttivo-occupazionale forte invertendo la politica di basso profilo che ha caratterizzato gli ultimi anni».

Tra un abbraccio e un brindisi Piccioni trova il tempo per togliersi un sassolino dalla scarpa: è la richiesta di dimissioni ai sindaci Bagnasco (Vercelli), Mascarino (Casale), Serra (Trino) e Tosetti (Valenza). «Hanno travalicato il loro ruolo istituzionale - dice - sottoscrivendo, come sindaci, un appello al voto a favore del centrosinistra. In questo modo hanno dimostrato di rappresentare una sola parte delle comunità che guidano, escludendo quella invece maggioritaria».

Prevedendo le prossime repliche dei quattro, li invita a prendere esempio da D'Alema: «L'anno scorso da presidente del Consiglio assunse una posizione inequivocabile a favore dei candidati del centrosinistra alle Regionali. Preso atto della sconfitta, con coerenza si dimise. Bagnasco, Mascarino, Serra e Tosetti adesso dovrebbe fare altrettanto».

[illegible] VIBELLI CASALE

	voti	%
LAUDANO Verdi - Verdi	1478	1,0
CRIVELLI Va' Pensiero	2931	1,9
PICCIONI Casa Libertà	72.689	46,8
SELLARO Di Pietro	3937	2,5
BRESCIANI Democrazia Eu.	3222	2,1
COPPO Ulivo	56.041	36,1
[illegible] Rifondazione	8507	5,5
CIELO Bonino	3778	2,4
ELLENA Fiamma	2650	1,7

Il parlamentare FI «Si dimettano i sindaci che hanno firmato l'appello pro centrosinistra»

Dopo la lunghissima notte degli scrutinii in piazza Pajetta è tempo di festeggiare Bandiere al vento e applausi per il primo brindisi di Lorenzo Piccioni dopo l'ufficializzazione della vittoria (FOTO CREPPI)

CAMERA PROPORZIONALE: [illegible] IL VOTO NELLE DUE PROVINCE

La Casa delle Libertà si è largamente affermata anche nelle province di Biella e di Vercelli. Forza Italia è il primo partito sia nelle due province sia nei due capoluoghi. Da rilevare che, sempre nel Biellese, la Margherita è il secondo partito davati [illegible] Ds: 15,1% contro 13,9% in provincia; 16,2 contro 12,6 in città. Da segnalare l'eccellente risultato del Nuovo partito socialista a Vercelli città, grazie alla candidatura di Roberto Scheda: ha ottenuto il 3,5 per cento, superando la Lista Di Pietro e facendo nettamente meglio di Girasole e di Ccd-Cdu. Ecco i voti nelle due province, nei due capoluoghi e, in ordine alfabetico, nei maggiori centri delle due province.

PROVINCIA DI BIELLA. Alleanza nazionale 10834, 8,5%; Aboliz. scorporo 127, 0,1%; Ci italiani 2911, 2,3%; Democratici di sinistra 17764 13,9%; Girasole 2056, 1,6%; Margherita 19375, 15,1%; Partito socialista 933, 0,8%; Lega Nord 8807, 6,9%; Ccd-Cdu 2131 1,7%; Lista Di Pietro 4008, 3,2%; Fiamma tricolore 1103, 0,8%, Rifondazione comunista 5648; 4,4%; F[illegible] Italia 45473 35,6%; Lista Bonino 5306, 4,1%; Democrazia Europea 1283, 1%.

BIELLA. An 3241, 10,1%; Abol. 21, 01%, Ci 526, 1,6%; Ds 4038, 12,6%, Girasole 447, 1,4%; Margherita 5199, 16,2% Nuovo psi 145, 0,5%; Lega Nord 1558, 4,8%; Ccd-Cdu 570, 1,8%; Di Pietro 855, 2,7%; Fiamma tricolore 323, 1%; Rc 1252, 3,9%; Fi 12.228, 38%; Bonino 1419, 4,4%; De 336, 1%.

PROVINCIA DI VERCELLI. Alleanza nazionale 10,334, 8,6%; boliz. scorporo 102, 01%; Ci italiani 2738, 2,3%; Democratici di sinistra 17.445, 14,4%; Girasole 2143, 1,8%; Margherita 15.278, 12,6%; Partito socialista 2816, 2,3%; Lega Nord 7152, 5,9%; Ccd-Cdu 2389, 2%; Lista Di Pietro 4015, 3,3%; Fiamma tricolore 1482, 1,2%; Rifondazione comunista 5601, 4,6%; Forza Italia 43.588, 36,1%; Lista Bonino 4240, 3,5%; Democrazia europea 1501, 1,2%.

VERCELLI. An 2586, 8,7%; Abol. 21, 01%; Ci 635, 1,9%; Ds 5287,16,%; Girasole 758, 2,%; Margherita 4310, 13,2%; Nuo[illegible] psi 1130, 3,5%; Lega Nord 1355, 4,1%; Ccd-Cdu 500,1,5%; Di Pietro 1006, 3,1%; Fiamma tricolore 475, 1,5%; Rc 1436, 4,4%; Fi 11.461, 35%; Bonino 1188,3,6%; [illegible] 318, 1%.

ANDORNO. An 236, 9,9%; Abol. 1, 0%, Ci 77, 3,2%; Ds 310, 13,1%, Girasole 35, 1,5%; Margherita 332, 14%; Nuovo psi 13, 0,5%; Lega Nord 191, 8%; Ccd-Cdu 48, 2%; Di Pietro 63, 2,7%; Fiamma tricolore 29, 1,2%; Rc 141, 5,9%; Fi 785, 33,1%; Bonino 95, 4%; De 19, 0,8%.

BORGOSESIA. An 833, 8,7%; Abol. 6,0,1; Ci 237,2,5%; Ds 1162, 12,2%; Girasole 165, 1,7%; Margherita 1117, 11,7%; Nuovo psi 139, 1,5%; Lega Nord 631, 6,6%; Ccd-Cdu 143, 1,5%; Di Pietro 360, 3,8%; Fiamma tricolore 80, 0,8%; Rc 397, 4,2%; Fi 3833, 40,1%; Bonino 383, 4%; De 62, 0,6%.

CANDELO. An 399, 7,4%; Abol. 3, 0,1%, Ci 192, 3,5%; Ds 775, 14,3%, Girasole 95, 1,8%; Margherita 757, 14%; Nuovo psi 40, 0,7%; Lega Nord 298, 5,5%; Ccd-Cdu 50, [illegible]9%; Di Pietro 170, 3,1%; Fiamma tricolore 48, 0,9%; Rc 271, 5%; Fi 2037, 37,6%; Bonino 231, 4,3%; De 47, 0,9%.

CAVAGLIA'. An 172, 7,2%; Abol. 3, 0,1%, Ci 48, 2%; Ds 249, 10,4%, Girasole 73, 3%; Margherita 381, 15,9%; Nuovo psi 32, 1,3%; Lega Nord 193, 8,1%; Ccd-Cdu 37, 1,5%; Di Pietro 72, 3%; Fiamma tricolora 20, 0,8%; Rc 90, 3,8%; Fi 902, 37,6%; Bonino 94, 3,9%; De 30, 1,3%.

CERRIONE. An. 187, 10%; Abol. 4, 0,2%; Ci 30, 1,6%; Ds 170, 9,1%; Girasole 24, 1,3%; Margherita 258, 13,8%; Nuovo psi 15, 0,8%; Lega Nord 143, 7,6%, Ccd-Cdu 36, 1,9%, Di Pietro 59, 3,1%, Fiamma tricololre 24, 1,3%; Rc 66, 3,5%, FI 756, 40,3%; Bonino 72, 3,8%; De 31, 1,7%.

CIGLIANO. An 224, 7,4%; Abol. 2, 0,1%; Ci 53, 1,7%; Ds 420, 13,9%; Girasole 38, 1,3%; Margherita 478, 15,8%; Nuovo psi 32, 1,1%; Lega Nord 216, 7,1%; Ccd-Cdu 70, 2,3%; Di Pietro 140, 4,6%; Fiamma tricolore [illegible], 0,9%; Rc 130, 4,3%; Fi 1010, 33,3%; Bonino 135, 4,5%; De 53, 1,7%.

Alta rispetto al recente passato l'affluenza alle urne: nel Vercellese la percentuale dei votanti ha sfiorato l'85 per cento

COSSATO. An 693, 6,5%; Abol. 12, 0,1%, Ci 274, 2,6%; Ds 1836, 17,2%, Girasole 176, 1,8%; Margherita 1390, 13%, Nuovo psi 77, 0,7%; Lega Nord 847, 7,9%; Ccd-Cdu 155, 1,5%; Di Pietro 356, 3,3%; Fiamma tricolore 68, 0,6%; Rc 497, 4,7%; [illegible] 3634, 36,9%; Bonino 395, 3,7%; De 61, 0,6%.

CRESCENTINO. An 489, 9,8%; Abol. 6, 0,1%; Ci 140, 2,8%; Ds 702, 14%; Girasole 104, 2,1%; Margherita 738, 14,8%; Nuovo psi 100, [illegible]%; Lega Nord 302, 6%; Ccd-Cdu 57, 1,1%; Di Pietro 199, 4%; Fiamma tricolore 60, 1,2%; Rc 287, 5,7%; Fi 1648, 33%; Bonino 139, 2,8%; De 28, 0,6.

GAGLIANICO. An 276, 10%; Abol. 1, 0%, Ci 55, 2%; Ds 371, 13,4%, Girasole 45, 1,6%; Margherita 360, 13%; Nuovo psi 24, 0,9%; Lega Nord 148, 5,4%; Ccd-Cdu 31, 1,1%; Di Pietro 86, 3,1%; Fiamma tricolore 36, 1,3%; Rc 128, 4,6%; Fi 1002, 36,3%; Bonino 164, 5,9%; [illegible] 33, 1,2%.

GATTINARA. An 610, 10,7%; Abol. 5, 0,1; Ci 177, 3,1%; Ds 658, 11,6%; Girasole 104, 1,8; Margherita 587, 10,3%; Nuovo psi 78, 1,4%; Lega Nord 280, 4,9%; Ccd-Cdu 94, 1,7%; Di Pietro 166, 2,9%; Fiamma tricolore 57, 1%; Rc 267, 4,7%; Fi 2353, 41,3%; Bonino 217, 3,8%; Da 41, 0,7%.

LIVORNO FERRARIS. An 388, 13,6%; Abol. 1, 0%; Ci 84, 2,9%; Ds 440, 15,4%; Girasole 45, 1,6%; Margherita 374, 13,1%; Nuovo psi 117, 4,1%; Lega Nord 137, 4,8%; Ccd-Cdu 37, 1,3%; Di Pietro 82, 2,9%; Fiamma tricolore 29, 1%; Rc 154, 5,4%; Fi 745, 26,1%; Bonino 92, 3,2%; De 126, 4,4%.

MONGRANDO. An 180, 6,8%; Abol. 2, 0,1%, Ci 61, 2,3%; Ds 324, 12,2%, Girasole 41, 1,5%; Margherita 373, 14,1%; Nuovo psi 26, 1%; Lega Nord 265, 10%; Ccd-Cdu 35, 1,3%; Di Piet[illegible] 83, 3,1%; Fiamma tricolore 31, 1,2%; Rc 152, 5,7%; Fi 966, 36,5%; Bonino 88, 3,3%; De 21, 0,8%.

OCCHIEPPO INF. An 245, 9,1%; Abol. 3, 0,1%, Ci 95, 3,5%; Ds 360, 13,4%, Girasole 61, 2,3%; Margherita 444, 16,5%; Nuovo psi 12, 0,4%; Lega Nord 150, 5,6%; Ccd-Cdu 41, 1,5%; Di Pietro 95, 3,5%; Fiamma tricolo[illegible] 22, 0,8%; [illegible] 125, 4,7%; Fi 905, 33,7%; Bonino 105, 3,9%; De 22, 0,8%.

PONDERANO. An 222, 8,5%; Abol. 5, 0,2%, Ci 52, 2%; Ds 345, 13,3%, Girasole 45, 1,7%; Margherita 331, 12,7%; Nuovo psi 10, 0,4%; Lega Nord 195, 7,5%; Ccd-Cdu 40, 1,5%; Di Pietro 70, 2,7%; Fiamma tricolore 17, 0,7%; Rc 97, 3,7%; Fi 1023, 39,3%; Bonino 125, 4,8%; De 24, 0,9%.

QUARONA. An 305, 10,4%; Abol. 2, 0,1%; Ci 59, 2%; Ds 424, 14,5%; Girasole 35, 1,2%; Margherita 346, 11,8%; Nuovo psi 30, 1%; Lega Nord 197, 6,7%; Ccd-Cdu 35, 1,2%; Di Pietro 84, 2,9%; Fiamma tricolore 36, 1,2%; Rc 158, 5,4%; Fi 1114, 38%; Bonino 89, 3%; De 17, 0,6%.

SANTHIA'. An 456, 7,3%; Abol. 4, 0,1%; Ci 145, 2,3%; Ds 1057, 17%; Girasole 128, 2,1%; Margherita 875, 14,1%; Nuovo psi 105, 1,7%; Lega Nord 264, 4,6%; Ccd-Cdu 120, 1,9%; Di Pietro 209, 3,4%; Fiamma tricolore 63, 1%; Rc 352, 5,7%; Fi 2092, 33,7%; Bonino 238, 3,8%; De 77, 1,2%.

SERRAVALLE SESIA. An 345, 10,4%; Abol. 2, 0,1%; Ci 105, 3,2%; Ds 494, 14,9%; Girasole 45, 1,4%; Margherita 390, 11,7%; Nuovo psi 43, 1,3%; Lega Nord 242, 7,3%; Ccd-Cdu 52, 1,6%; Di Pietro 151, 4,5%; Fiamma tricolore 46, 1,4%; Rc 129, 3,9%; Fi 1108, 33,4%; Bonino 154, 4,6%; De 16, 0,5%.

TOLLEGNO. An 153, 8,1; Abol. 0, 0%; Ci 46, 2,4%; Ds 319, 16,9%; Girasole 33, 1,8; Margherita 351, 18,6%; Nuovo psi 11, 0,6%; Lega Nord 111, 5,9%; Ccd-Cdu 36, 1,9%; Di Pietro 55, 2,9%; Fiamma tricolore 12, 0,6%; Rc 108, 5,7%, [illegible] 541, 28,7; Bonino 91, 4,8%; De 17, 0,9%.

TRIVERO. An 315, 6,9%; Abol. 6, 0,1%, Ci 118, 2,6%; Ds 744, 16,3%, Girasole [illegible], 1,8%; Margherita 887, 19,4%; Nuovo psi 59, 1,3%; Lega Nord 409, 9%; Ccd-Cdu 71, 1,6%; Di Pietro 172, 3,8%; Fiamma tricolore 32, 0,7%; Rc 209, 4,6%; Fi 1244, 27,2%; Bonino 157, 3,4%; De 66, 1,4%.

TRINO. An 326, 6,2%; Abol. 5, 0,1%; Ci 144, 2,7%; Ds 1008, 19,2%; Girasole 54, 1%; Margherita 706, 13,4%; Nuovo psi 50, 1%; Lega Nord 233, 4,4%; Ccd-Cdu 102, 1,9%; Di Pietro 185, 3,5%; Fiamma tricolore 49, 0,9%; Rc 381, 7,3%; Fi 1787, 34%; Bonino 180, 3,4%; De 41, 0,8%.

VALDENGO. An 142, 7,9%; Abol. 0, 0%, Ci 23, 1,3%; Ds 270, 15%, Girasole 29, 1,6%; Margherita 215, 11,9%; Nuovo psi 15, 0,8%; Lega Nord 117, 6,5%; Ccd-Cdu 23, 1,3%; [illegible] Pietro 51, 2,8%; Fiamma tricolore 12, 0,7%; Rc 74, 4,1%; Fi 743, 41,2%; Bonino 80, 4,4%; De 11, 0,6%.

VALLEMOSSO. An 193, 7,6%; Abol. 2, 0,1%, Ci 73, 2,9%; Ds 417, 16,5%, Girasole 39, 1,5%; Margherita 392, 15,5%; Nuovo psi 18, 0,7%; Lega Nord 233, 9,2%; Ccd-Cdu 47, 1,9%; Di Pietro 101, 4%; Fiamma tricolore 8, 0,3%; Rc 134, 5,3%; Fi 757, 29,9%; Bonino 91, 3,6%; De 24, 0,9%.

VARALLO. An 439, 8,8%; Abol. 3, 0,1%; Ci 92, 1,8%; Ds 480, 9,6%; Girasole 78, 1,6%; Margherita 677, 13,6%; Nuovo psi 61, 1,2%; Lega Nord 379, 7,6%; Ccd-Cdu 121, 2,4%; Di Pietro 166, 3,3%; Fiamma tricolore 51, 1%; Rc 174, 3,5%; Fi 2024, 40,5%; Bonino 191, 3,8%; De 58, 1,2%.

VIGLIANO. An 510, 8,5%; Abol. 6, 0,1%, Ci 137, 2,3%; Ds 815, 13,7%, Girasole [illegible]8, 1,5%; Margherita 790, 13,2%; Nuovo psi 43, 0,7%; Lega Nord 359, 6%; Ccd-Cdu 97, 1,6%; Di Pietro 187, 3,1%; Fiamma tricolore 56, 0,9%; Rc 315, 5,3%; Fi 2275, [illegible]8,1%; Bonino 242, 4,1%; De 45, 0,8%.

VIVERONE. An 69, 7,4%; Abol. 4, 0,4%, Ci 11, 1,2%; Ds 114, 12,3%, Girasole 14, 1,5%; Margherita 156, 16,8%; Nuovo psi 3, 0,3%; Lega Nord 68, 7,3%; Ccd-Cdu 27, 2,[illegible]; Di Pietro 34, 3,7%; Fiamma tricolore 13, 1,4%; Rc 27, 2,9%; [illegible] 356, 38,3%; Bonino 28, 3%; De [illegible], 0,6%

Onore delle armi per i candidati dell'Ulivo Edgardo Canuto (Biella) e Sergio Scaramal (Cossato)

Il Biellese ha confermato i due deputati

Vercelli promuove invece il volto nuovo Valter Zanetta

Belossi

VERCELLI

E' emozionato, e [illegible] davvero poco per nasconderlo, Valter Zanetta quando dopo la notte insonne può finalmente esultare per la vittoria, stretto nell'abbraccio dei suoi sostenitori. «Certo, sono emozionato. Gli impegni che ho preso [illegible] gli elettori non sono parole lanciate al vento, ma un debito morale che onorerò con il lavoro [illegible] l'impegno qui a Vercelli e in parlamento».

Zanotta, candidato esterno, accolto con un briciolo [illegible] diffidenza, ha saputo colmare questo handicap, spiega, «con la forza delle idee [illegible] la concretezza del programma». Alla fine ha prevalso sul candidato dell'Ulivo Claudia Demarchi, battuta di 6.700 voti, quasi [illegible] punti in percentuale.

Il neo deputato ha primeggiato in 42 dei 52 comuni del collegio, stabilendo il record [illegible] Sali (sempre più il cuore azzurro della provincia) dove ha conquistato il 71,3 per cento dei voti. La vittoria più netta Claudia Demarchi l'ha ottenuta [illegible] Fontanetto (paese del quale era sindaco fino a domenica) dove ha prevalso con [illegible] 50,8 per cento.

A Vercelli città 48,8 per cento per Zanetta, 39,7 per Demarchi. Tra i centri maggiori, il candidato della Casa delle libertà ha conquistato Cigliano, Crescentino, Livorno e Santhià, la rappresentante dell'Ulivo ha vinto a Saluggia e Trino (dove per il Senato invece Piccioni ha primeggiato su Coppo).

Secondo molti, il voto di domenica è stato più pro o contro Berlusconi che pro o contro i singoli candidati. «E' vero, ma solo in parte - commenta Zanetta -. Certo la figura del nostro candidato premier alla fine è prevalsa sulle altre, ma [illegible] credo di aver portato un valore aggiunto indispensabile per conquistare la vittoria». Un valore aggiunto ottenuto con una strategia semplice: «Ho battuto palmo [illegible] a palmo tutto il collegio incontrando più gente possibile, non tanto per farmi solo conoscere quanto piuttosto per ascoltare e capire: attraverso i suggerimenti ricevuti ho potuto calibrare al meglio quanto già sapevo sulla realtà economica e sociale del Vercellese. Così agli elettori ho potuto consegnare un programma concreto e fattibile».

Infine arriva il momento dei ringraziamenti. «FonDamentale - conclude Valter Zanetta - è stata la struttura della Casa delle libertà. Tutti indistintamente Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord, Nuovo Psi e Ccd-Cdu hanno fatto un lavoro egregio. Ma un grazie particolare va a mia moglie Assunta e [illegible] mia figlia Francesca che sono state grandissime nell'affiancarmi materialmente [illegible] moralmente in questa avventura che è appena all'inizio».

CAMERA VERCELLI

	VOTI	%
ODDO Bonino	3192	3,7
ZANETTA Casa Libertà	41.272	47,6
BOSSO Fiamma	2432	2,8
BELLAGUARDIA Di Pietro	3049	3,5
GIULIANO Democrazia Eu.	2263	2,6
DEMARCHI Ulivo	34.571	39,8

Il neo deputato Valter Zanetta festeggia la vittoria con amici e collaboratori [Greppi]

Roberto Lavagnini da record

«Il mio obiettivo? E' completare le strade che la provincia aspetta»

BIELLA

Oltre il 50% dei voti nel collegio 13, il 51,53% nella sola Biella. Per il candidato della Casa delle Libertà Roberto Lavagnini [illegible] secondo mandato elettorale ha il sapore di una marcia trionfale. Ma l'onorevole di Pollone festeggia con la consueta moderazione la riconferma a Montecitorio: «Devo confessare che mi sono sentito molto a disagio in questa campagna elettorale piena di urla e invettive, dove sembra si fossero dimenticate anche le più elementari regole di un confronto civile - commenta -. [illegible] poi tutte quelle [illegible] gratuite a Berlusconi. Volutamente, quindi, ho fatto una campagna senza mai nominare i miei avversari [illegible] a concentrata solo sui programmi. [illegible] mi sembra che la gente abbia apprezzato».

Incontestabile, anche se nel '96, quando Forza Italia e Lega si presentavano separate, Lavagnini ottenne il 36,7% e il candidato della Lega circa il 20%. Teoricamente quindi con la Lega confluita nella Casa della Libertà, il successo del candidato del Polo avrebbe dovuto essere ancora maggiore. «Non esageriamo - replica il parlamentare di Pollone -. Teniamo presente che rispetto al '96 quest'anno il voto della gente si è concentrato sui due maggiori raggruppamenti a destra e a sinistra, escludendo i piccoli partiti».

E da domani subito al lavoro? «I risultati della [illegible] delle Libertà in campo nazionale sono tali da far prevedere uno svolgimento regolare della legislatura. Credo quindi che potrò dedicarmi all'obiettivo primario del mio programma elettorale e cioè fare in modo che Biella possa vedere completate tutte le infrastrutture (in particolar modo le strade) che da decenni reclama invano».

Molto sereno anche Edgardo Canuto, l'avversario sconfitto: il candidato dell'Ulivo in città e nel collegio ha sfiorato il [illegible] dei voti: «All'inizio della campagna elettorale i sondaggi mi dava staccato di oltre [illegible] punti in percentuale dal candidato del Polo. Nessuno si illudeva in un risultato che capovolgesse la tendenza. Ecco perché sono soddisfatto del risultato. In particolare ho apprezzato molto il voto della mia città che dimostra di aver apprezzato il lavoro svolto in questi anni. Del resto le cifre parlano da sole: rispetto al 33,2% del '96, siamo oggi al 39,7%».

Un risultato quindi che rende meno amara la pur preventivata sconfitta [illegible] premia l'impegno comunque profuso: «Soprattutto per i molti che si sono sacrificati in questi mesi per sostenere la mia candidatura e far conoscere il programmi - conclude Edgardo Canuto. A loro va il mio ringraziamento. Farò tesoro di questo patrimonio di consensi che mi è stato affidato». (m.al.)

Roberto Lavagnini torna alla Camera

CAMERA BIELLA

	VOTI	%
NICOLINI Fiamma	2.233	2,8
LAVAGNINI Casa Libertà	40.786	50,6
BIROCCO Democrazia Eu.	1.630	2,0
CASIGLIANI Bonino	3.986	4,9
CANUTO Ulivo	31.969	39,7

Sandro Delmastro, vittoria sofferta

Battuto in Valsesia dall'outsider Gianluca Buonanno

Maurizio Assisi

BIELLA

«Ho capito che le cose si mettevano bene per me quando sono arrivati i risultati di quei Comuni dove il mio avversario Scaramal avrebbe dovuto stravincere. Ad esempio a Cossato dove lui è sindaco: aveva solo [illegible] voti più di me. Ma è stata ugualmente, come nel '96, una notte di sofferenza».

Così l'avvocato Sandro Delmastro, 54 anni, leader storico di Alleanza Nazionale a Biella, schierato dalla Casa delle Libertà nel collegio 12, commenta [illegible] toni pacati la riconferma alla Camera. Ha vinto con 800 voti di margine la sfida [illegible] il candidato dell'Ulivo, il diessino Sergio Scaramal: 32.787 voti contri i 31.097 del sindaco [illegible] Cossato. Scaramal è risultato [illegible] più votato nei 37 Comuni biellesi del collegio 13: 22.121 preferenze contro 20.706. Ma nella fetta vercellese del raggruppamento ha vinto Buonanno, con 13.838 suffragi rispetto ai 12.081 di Delmastro e 9.786 voti di Scaramal. Due secondi posti che alla fine hanno premiato l'avvocato biellese che però non [illegible] completamente soddisfatto: «Anche [illegible] [illegible] previsto un effetto Berlusconi, cioè [illegible] effetto di concentrazione dei voti sul candidato premier all'interno della colazione, ci aspettavamo almeno un punto percentuale in più. Un voto biellese più in linea con il risultato nazionale che attesta An intorno all'11,5%».

Colpa del «terzo incomodo» Buonanno? Ma secondo gli osservatori il sindaco di Serravalle, uomo di destra, sceso in campo con una lista alternativa non ha sottratto voti solo a Delmastro ma anche a Scaramal. «E comunque chiaro che gli italiani sembrano ormai entrati nell'ottica di un bipolarismo secco - aggiunge Delmastro -. Lo dimostra anche il fatto che hanno apprezzato il placitale patto con gli elettori stipulato da Berlusconi alla vigilia della consultazione e che va nella direzione dell'alternanza. L'elettore cioè ha [illegible] strumento per premiare o cacciare chi non mantiene le promesse elettorali».

A sinistra invece il consigliere regionale Wilmer Ronzani sottolinea la performance di Scaramal, ma anche il «preoccupante» calo di voti subito dai Ds: non [illegible] più la seconda forza politica a vantaggio della Margherita di Rutelli. «Da qui l'urgenza di una riflessione che ci consenta non soltanto di capire le ragioni di questo insuccesso e di individuare le condizioni di un rilancio della sinistra democratica all'interno della coalizione.

CAMERA COSSATO-VALSESIA

	VOTI	%
DELMASTRO Casa Libertà	32.787	39,2
BUONANNO Contro Corrente	19.050	22,7
SCARAMAL Ulivo	31.097	38,1

«La svolta? I voti conquistati nei feudi della sinistra»

Per Sandro Delmastro una riconferma sofferta a Montecitorio

Gattinara e Santhià al Polo

I sindaci sono Mantovani e Canova

Walter Camurati
Ivan Fossati

La Casa delle Libertà trionfa anche a Gattinara e Santhià. E per Mario Mantovani, a Gattinara, è una conferma accompagnata da una vittoria netta, tanto che non è mai stata in discussione sin dai risultati della sezione numero 2, la prima ad aver completato lo spoglio. Con il 49,68 per cento dei voti, il primo cittadino uscente ha ottenuto praticamente gli stessi consensi dei tre avversari [illegible] insieme. Il gruppo di Mantovani ha avuto 2981 preferenze mentre l'ex presidente della Provincia Antonino Filiberti (leader di una lista civica con numerosi esponenti di centrosinistra) si [illegible] fermato [illegible] quota 1552 (25,86 per cento). Più indietro i dissidenti di Forza Italia che hanno candidato Carlo Lucca (1019 voti, 16,98%). Ultimo posto per Luigi Zanetta di Rifondazione: 449 consensi pari al 7,48 per cento.

Il primo cittadino riconfermato è raggiante. Nelle ultime due settimane gli erano pesati alcuni attacchi [illegible] piano personale, e adesso afferma: «Sono felice, ringrazio tutti di cuore. Questo risultato è la risposta migliore alle critiche ingiuste che ci sono piovute da più parti. Non avevo mai messo in dubbio la capacità riflessiva dei gattinaresi, e così è stato. Da oggi si ricomincia, [illegible] una carica ancora maggiore rispetto ai primi quattro anni perché abbiamo tanti progetti da portare a termine e tanti altri da iniziare».

Ottimo successo personale anche per l'assessore provinciale Carlo Riva Vercellotti, risultato il candidato consigliere più votato con 160 preferenze (secondo il presidente dell'Enoteca Gian Mario Scribante e terzo il vicesindaco Valentino Guglielmino). Riva parla di un risultato eclatante «nonostante [illegible] presenza di un'altra lista di centrodestra: addirittura abbiamo ottenuto più voti rispetto alla precedente tornata elettorale. Questo risultato è motivo di grande soddisfazione».

E' raggiante anche Gilberto Canova, che a Santhià, con 2239 voti e il 34,5 per cento dei consensi, ha portato alla vittoria la sua lista della Casa delle Libertà. «Sono molto soddisfatto per i risultati di questa tornata di elezioni amministrative - commenta -. Significa che [illegible] popolazione di Santhià ha capito, e condiviso quello che andavo predicendo, vale a dire la necessità di un cambio di rotta. Ringrazio ovviamente gli elettori che mi hanno onorato della loro fiducia, e soprattutto tutti coloro che hanno collaborato [illegible] me in questa difficilissima campagna elettorale». Secondo calcoli ancora provvisori, alla squadra di Canova verrebbero assegnati 11 seggi in aggiunta al sindaco; al suo diretto antagonista, Enzo Corradini (1975 voti, 30,4 per cento), ne andrebbero tre e uno ciascuno a Pietro Gili (655 voti, 10,11 per cento); ed a Leonardo Guerrieri (1301 voti, 20 per cento).

Clamorosa la sconfitta di Argenide «Nina» Saggion: la sua lista «Indipendenti di sinistra» ha totalizzato 322 voti e solo il 5 per cento dei suffragi. Di conseguenza, per la prima volta dopo 31 anni, «Nina» non siederà più in Consiglio comunale dove nel 1970 era iniziata la sua carriera politica nelle liste dell'allora Pci.

Ecco i risultati negli altri Comuni chiamati alle urne.

Postua. Nuovo sindaco è Alberto D'Alberto, capolista di «Insieme per Postua», lista vicina al primo cittadino uscente Rosa Savogin. D'Alberto ha battuto per due [illegible] voti (232 a 230) Anna Iorio di «Con noi per Postua». **Scopello.** Giorgio Novarina («Scopello Mera - Punto a capo») è il nuovo primo cittadino. Con 211 voti ha superato nettamente Giuliano Miscia di «Scopello insieme» che di preferenze ne ha ottenute 87. **Balmuccia.** Moreno Uffredi, capolista di «Creare insieme il domani», è il nuovo sindaco: ha superato per 46 voti a 37 Daniele Baldi di «Al centro il paese». **Fontanetto.** Oscar Nepote Bernardon, capo dell'opposizione, è il nuovo sindaco. La sua lista civica ha ottenuto 606 preferenze (56,5%) mentre 305 sono andate all'Unione democratica capeggiata da Piersandro Marchese. **Lamporo.** Savina Bosso è il nuovo sindaco. Con la lista «Progresso per Lamporo» ha ottenuto 201 voti, superando Franco Raviolo che [illegible] «Lista per Lamporo» ha ottenuto 167 [illegible] sensi. Cinque preferenze, infine, a Pietro Marucci della Fiamma tricolore. **Albano.** Le urne premiano Daniele Beltrame, della lista «Indipendenti», con 189 voti, pari all'84,8%, mentre Adriano Mognon (Fiamma) si ferma a [illegible] voti pari al 15,2 %. **Bianzè.** Pier Giuseppe Ariagno («Una nuova realtà - Bianzè») ottiene 809 voti, pari al 54,8 per cento, contro i 681 (45,7%) di Gian Mario Picco di «Insieme per Bianzè». **Borgo d'Ale.** Michelangelo Critto, con «Uniti per il nostro paese», si è imposto con 995 voti (57,4%), contro i 739 voti (42,6 per cento) della lista «Insieme per Borgo d'Ale 2001-2006» di Gian Battista Dalbene. **Greggio.** Carlo Bosso, che guidava la lista «Greggio 2000», si è imposto con 144 voti (51,2 per cento), contro i 137 consensi ottenuti da Cinzia Pozzati Saviolo, moglie del sindaco uscente e a capo della formazione «Per Greggio». **Prarolo.** E' stato riconfermato l'uscente Gian Mario Ferraris, con 229 voti (pari al 52,8%) alla guida della «Lista popolare». A Maria Carla Saviolo in Giuriali («Impegno [illegible] Prarolo») sono andati 195 voti (44,9%) e 10 (2,3%) a Michele Ricupero di Fiamma tricolore. **Quinto.** Sandra Ticozzi, alla guida di «Per Quinto» ha ottenuto 226 voti (80,4%) contro i 55 consensi (19,6%) di Carlo Bellone della Fiamma Tricolore.

In quattro centri non c'è invece stata sfida, essendosi presentato un solo candidato: a **Lozzolo** Loris Delmastro ha ottenuto 497 preferenze su 621 votanti; a **Boccioleto** Pierangelo Carrara 182 su 219, a **Cravagliana** Tiziano Andreoli 187 su 225, a **Riva Valdobbia** Alberto Giacomino 101 su 130 votanti.

Mario Mantovani (a sinistra) è stato riconfermato sindaco a Gattinara mentre Gilberto Canova (sopra) è il nuovo primo cittadino di Santhià

Trivero sceglie Clara Mello

I voti a Castelletto, Coggiola e Dorzano

BIELLA

Una donna guiderà **Trivero**: la vittoria è andata infatti alla lista «Progetto per Trivero» (con i simboli della Casa delle libertà), che ha candidato Clara Mello Rella, l'ex vicesindaco nella giunta uscente di Giovanni Foglia: per 70 voti (1889 contro 1819), ha superato Domenico Spadola (assessore ai lavori pubblici nelle ultime due legislature nella stessa giunta Foglia), con la lista «Impegno per Trivero». Terzo posto per la compagine di Giuseppe Maggia, figura di spicco del centrosinistra (1048 voti), che ha comunque migliorato il risultato di quattro anni fa, quando presentò candidato sindaco Donatella Alberto (guadagnò soltanto 857 voti).

ADorzano vince facile Sergio Gusulfino. Il sindaco uscente aveva ben due rivali, entrambi «politici»: Mario Rovetti di An e Marcello Pietrantonio della Fiamma Tricolore. Gusulfino ha avuto 258 voti su 310 (l'83,2 per cento); An 36 preferenze (11,6 per cento) e la Fiamma 16 (5,2). «Una riconferma netta - commenta Gusulfino -: evidentemente gli elettori hanno gradito il nostro lavoro, e cercheremo di continuare sulla stessa linea». Stavolta, però, la giunta se la vedrà con ben due gruppi di opposizione: «Se avranno idee buone, [illegible] prenderemo in considerazione - aggiunge Gusulfino -. Se invece avranno idee strampalate, andremo per la nostra strada». La candidatura di due rivali di destra aveva sorpreso il sindaco uscente: «Mi sembra azzardato fare politica in un Comune così piccolo. La nostra [illegible] una lista civica, [illegible] alcuna "colorazione": quel che conta, a Dorzano, è amministrare bene, ed è quel che cercheremo di fare, ringraziando gli elettori per la fiducia che ci hanno dato».

Castelletto Cervo ha scelto invece come sindaco Giordano Menegaldo («Andiamo avanti insieme»), eletto con il 73 per cento dei voti, contro il 13,5 per cento delle lista esterna appoggiata dalla Fiamma tricolore, che candidava Antonio Randi. Menegaldo, 44 anni, impiegato, rappresenta la continuità con l'amministrazione uscente: già assessore, subentra al sindaco Renzo Selva, rimasto fra i consiglieri della nuova maggioranza. «Il nostro programma è stato premiato dai cittadini», commenta il neo primo cittadino, che punta sulla riqualificazione dei cantoni con l'installazione del nuovo impianto di illuminazione e il recupero dei pozzi e dei vecchi forni, il miglioramento della raccolta differenziata, la sicurezza stradale (con progetti importanti), [illegible] nuovo parcheggio nei pressi del cimitero e infine il «pulmino [illegible] d'argento», ossia [illegible] servizio di trasporto gratuito per gli anziani che desiderano andare al mercato.

Una riconferma anche a **Coggiola**, dove i residenti erano chiamati a scegliere tra due schieramenti: la lista civica ma d'orientamento di centrodestra «Per Coggiola», guidata [illegible] dal sindaco uscente Angela Maria Pastore e «Valsessera 2001», di centrosinistra che puntava su Osvaldo Cerruti Delmastro. «Sono felice - ha commentato Pastore -: i coggiolesi hanno premiato il nostro lavoro e la serietà del programma che abbiamo presentato. Ora ricomin[illegible] a lavorare con il massimo impegno ultimando le opere già avviate e dando ampio spazio all'Obiettivo 2. Il primo Consiglio comunale, con l'assegnazione delle cariche, si terrà [illegible] una decina di giorni». (r. s.)

Clara Mello Rella eletta a Trivero

Giordano Menegaldo, di Castelletto

L'esito delle votazioni della Camera nel Novarese e Vco, i commenti di vincitori e sconfitti

Casa delle Libertà ha fatto ancora poker

Tarditi, Galli, Mancuso e Zacchera per Montecitorio

Barbara Cottavoz

NOVARA

Debutto a Montecitorio per Gianni Mancuso, consigliere regionale e comunale di Alleanza nazionale, candidato per la Casa delle Libertà. Ha conquistato il 51 per cento con 43.062 voti battendo il rivale dell'Ulivo, il vicesindaco uscente Mario Agnesina (ppi), distaccato al 38,8 per cento con 32.718 voti. Seguono poi al 4% Gianbattista Ronza della lista Di Pietro-Italia dei valori (3406) e Cesare Corselli della lista Bonino (3358). Chiude Roberta Sguazzini di Democrazia Europea con il 2,2% e 1852 voti. Per il Polo una conferma del suo poker: nel '96 furono eletti Vittorio Tarditi, Marco Zacchera, Ugo Martinat e Paolo Manunula, oggi bis dei primi due con gli esordienti Gianni Mancuso e Daniele Galli.

Mancuso, 43 anni, veterinario, sposato, una figlia, ha salito tutti i gradini della politica cominciando nelle circoscrizioni, a Porta Mortara nell'83. Quattro anni dopo è diventato consigliere comunale e nel '93 è stato candidato dall'allora Msi, alla poltrona di sindaco. E' finita con un 4,8 per cento (fu eletto il leghista Sergio Merusi) ma da quel momento è stato continuo crescendo che due anni più tardi ha portato Mancuso in Consiglio regionale. Nel '97 la conferma a Palazzo Cabrino con il record di voti: 906. Affermazione personale replicata l'anno scorso alle Regionali con 2500 preferenze, le più numerose in città.

CAMERA NOVARA	VOTI	%
CORSELLI Bonino	3358	4,0
AGNESINA Ulivo	32.718	38,8
RONZA Di Pietro	3406	4,0
MANCUSO Casa Libertà	43.062	51,0
SGUAZZINI Democrazia Eu.	1852	2,2

Il debutto a Roma per il veterinario di An consigliere comunale e a Palazzo Lascaris

Gianni Mancuso con la moglie Raffaella ieri nel quartier generale di An

E adesso Roma, la Camera dei Deputati. «Sono contento, ancora un po' stordito» ha commentato stamattina con poche ore di sonno alle spalle: è stato rappresentante di lista in un seggio e poi è andato in prefettura per i risultati. «Inizio un'esperienza nuova con umiltà e impegno. Vado a imparare ma ho la certezza di far bene, sono 'attrezzato': anni di lavoro nell'amministrazione mi hanno insegnato come funziona la macchina pubblica».

Soddisfatto comunque Agnesina: «Per una candidatura nata all'ultimo momento non è andata male. Il mio obiettivo era di non perdere rispetto all'elezione precedente e l'ho raggiunto». Il successo di Mancuso alla Camera avrà dirette ripercussioni anche in Regione e Provincia. L'esponente di An dovrà lasciare il seggio a Torino dove sarà sostituito da altro novarese, Gianluca Godio, da pochi assessore a palazzo Natta. Per la Giunta di Pagani un altro rimpasto in vista.

Ovest Ticino, forza successo

Arriva la conferma per l'avvocato che era sfidato dal sindaco Viale

Paola Arbela

OLEGGIO

Il loro primo pensiero va agli elettori e agli amministratori locali che li hanno sostenuti in campagna elettorale. E' stata gara a due nell'Ovest Ticino per la Camera collegio 15. L'avvocato novarese Vittorio Tarditi ha avuto il terzo successo consecutivo con la Casa delle Libertà. L'esponente dell'Ulivo Francesco Viale, sindaco a Castelletto Ticino e ds, sconfitto la responsabilità del risultato ha più motivazioni. Tarditi festeggia la nuova affermazione un incremento di voti che lo gratifica assai più delle precedenti: «Stavolta il confronto era con un esponente esperto sul territorio. Viale è persona seria, ha lavorato molto su Malpensa. Confesso che mi aveva preoccupato. Il lavoro mio e della coalizione ha portato questa riconferma. Proseguirò l'impegno sullo sviluppo delle infrastrutture e, lo ribadisco, per la battaglia contro l'illegalità a Malpensa: questa gente ha bisogno di difesa e ascolto». Viale si è speso nella campagna elettorale ma è mancato un consistente e entusiasta sostegno degli alleati. E' noto che in questa fra ds e popolari le dispute, le rivalità nelle Politiche pesino. Viale rivolge il suo «grazie» a elettori, a sindaci e amministratori che sono stati comunque al suo fianco: «Abbiamo fatto un passaggio importante la scelta del candidato e degli argomenti sul territorio. E poteva migliorare coinvolgendo gli indecisi e muovendosi con più capillarità e forze. Ritengo che, osservando anche l'esito nel proporzionale e i voti personali, il risultato serva a tutti da sprone per lavorare ancora molto sul territorio e per i nostri paesi». Infine, la prova di Laura Occhetta della Lista Bonino, architetto con studio a Romentino: nel suo paese ha raccolto oltre l'8 per cento di consensi, il 7,5 a Mezzomerico, il 9,8 a Divignano. [m. p. a.]

CAMERA OVEST TICINO	VOTI	%
OCCHETTA Bonino	4627	5,6
TARDITI Casa Libertà	43.466	52,6
VIALE Ulivo	34.482	41,8

Vittorio Tarditi, Forza Italia, è rieletto deputato nel collegio 15

Borgomanero resta azzurra

Sconfitto l'ex sindaco Barra di Arona Nettamente staccati gli altri avversari

BORGOMANERO

Netta affermazione del candidato della «Casa delle Libertà», Daniele Galli, anche nel Collegio Uninominale 16 della Camera, di Borgomanero ed Arona.

Galli ha ottenuto il 51,9% dei voti, 32 mila e 694, contro il 40,1% dell'esponente dell'Ulivo, Roberto Barra, che ha raggiunto quota 25 mila e 286. Nettamente staccati gli altri candidati, Roberto Casonato, della lista Bonino, col 4,7%, e l'esponente della Fiamma Tricolore, Mario Mariani, che ha conseguito il 3,3% dei consensi.

Galli, gozzanese, è stato in passato assessore al Comune di Borgomanero con l'amministrazione Lega-Forza Italia, poi è diventato consigliere regionale (gli subentrerà l'aronese Luca Caramellai) e segretario provinciale degli azzurri.

«L'affermazione è stata chiarissima, nonostante la presenza nel collegio del candidato della Fiamma. L'elettore ha scelto senza incertezze, perché ha capito che non aveva senso, come ha fatto l'Ulivo, costruire tutta una campagna contro qualcuno, senza però proporre un progetto valido». Qual'è stata la mossa vincente? «Credo il contatto diretto con la gente, la presenza ai mercati, il porta a porta, un lavoro iniziato da lontano, in Regione, e che adesso ha dato degli ottimi frutti. Non ho fatto promesse clamorose agli elettori, ma ho puntato l'attenzione sui problemi concreti, locali, quelli che la gente vive tutti i giorni e per cui chiede da tempo la soluzione».

Roberto Barra, ex sindaco di Arona, commenta così il proprio risultato: «Per quanto riguarda il risultato personale sono molto soddisfatto perché è stato superiore alle attese ed anche a quello ottenuto nelle politiche precedenti. Quanto alla vittoria del centro-destra - sottolinea Barra - credo sia dipesa molto dal fatto che sia mancata la comunicazione a larghi strati della popolazione, che ha votato senza conoscere personalmente i candidati. Se avessimo potuto effettuare un maggior numero di dibattiti con il confronto diretto, convinto che il nostro programma avrebbe avuto un riconoscimento maggiore da parte della gente». [m. g.]

CAMERA BORGOM.-ARONA	VOTI	%
CASONATO Bonino	2946	4,7
GALLI Casa Libertà	32.694	51,9
BARRA Ulivo	25.286	40,1
MARIANI Fiamma	2077	3,3

Daniele Galli ha il 51,9% dei voti contro il 40,1% dell'esponente dell'Ulivo

Primofiato in Alto Piemonte

L'uomo di An torna nella Capitale appoggiato dal 53% degli elettori

VERBANIA

Sono arrivati anche i complimenti «speciali» di Gianfranco Fini ieri pomeriggio per Marco Zacchera, parlamentare uscente di An che ha completato l'«en plein» della Casa della libertà nei collegi uninominali del Vco con un ampio successo personale, ribadito anche nel proporzionale dove il deputato verbanese si presentava con Maurizio Leo. Zacchera torna infatti a Montecitorio per la terza volta con il sostegno di 53 elettori cento. «Sono stato il candidato più votato di queste province del Piemonte - sottolinea soddisfatto nel suo studio di via Castelli a Pallanza - e ringrazio particolarmente chi ha fatto una scelta di stima personale».

In alcuni centri delle valli ossolane, fra cui Bognanco e Macugnaga, ma anche sulle colline del lago Maggiore, come Gignese e Brovello Carpugnino ha addirittura superato il 70 per cento. A gratificarlo maggiormente è però la vittoria per un punto, 48,4 contro 47,4, strappata all'avversario dell'Ulivo Bruno Stefanetti, proprio nel Comune dove questi è sindaco: Varzo.

Sul piano politico locale, il successo di Zacchera segna un punto riequilibrio anche all'interno della Casa della libertà, rilanciando le quotazioni di An dopo i plebiscitari consensi ottenuti da Forza Italia con Ettore Racchelli alle ultime regionali.

Un altro aspetto significativo riguarda Verbania, città amministrata dal centro sinistra, dove Zacchera ha avuto i per cento dei voti pur misurandosi con altre tre liste che schieravano suoi concittadini, Marco Parachini, Silvano Quaglia e Sergio Tigano.

Dal canto suo, Bruno Stefanetti incassa la sconfitta con realismo e signorilità. Ieri mattina ha ripreso regolarmente la sua attività professionale di avvocato. «Non era facile battersi contro Zacchera - dice -, un candidato forte. Come parlamentare uscente poteva contare un'ampia popolarità e sul lavoro svolto nel territorio. E non va dimenticato l'effetto Berlusconi sul loro trend positivo. Noi abbiamo perso con un percentuale dignitosa e sul piano personale mi ritengo soddisfatto, grato a quanti mi hanno dato fiducia. Se si assemblano di dati del proporzionale, si scopre che i partiti della nostra coalizione hanno raggiunto il 29, 3 per cento ed io sono quindi riuscito a portare alla lista un valore aggiunto che supera il 3 per cento». [p. ben.]

CAMERA VCO	VOTI	%
PARACHINI Democrazia Eu.	2311	2,6
QUAGLIA Bonino	2768	3,2
TIGANO Fiamma	1890	2,2
STEFANETTI Ulivo	34.233	38,9
ZACCHERA Casa Libertà	46.705	53,1

Anche i complimenti «speciali» di Gianfranco Fini per Marco Zacchera

COSI' NEI PRINCIPALI COMUNI PER IL PROPORZIONALE

PROVINCIA DI NOVARA. Alleanza nazionale 24.369, 11,57%; Aboliz. scorporo 218, 0,09%; Comunisti italiani 4870, 2,11%; Democratici di sinistra 33.219, 14,41%; Girasole 4554, 1,98%; Margherita 30.126, 13,07%; Partito socialista 2055, 0,89%; Lega Nord 14.698, 6,38%; Ccd-Cdu 4910, 1,9%; Lista Di Pietro 8.042, 3,49%; Fiamma tricolore 1973, 0,86%; Rifondazione comunista 10.910, 4,73%; Forza Italia 80.864, 35,09%; Lista Bonino 7526, 3,27%; Democrazia Europea 2144, 0,93. Validi 230.478, 92,31%. Bianche 9877, 3,96%. Nulle o cont. 9314, 3,73%. Votanti 249.669, 85,27%.

COMUNE DI NOVARA. Alleanza nazionale 8030, 12,0%; Aboliz. scorporo 42, 0,1%; Comunisti italiani 1176, 1,8%; Democratici di sinistra 12342, 18,5%; Girasole 1168, 1,7%; Margherita 7792, 11,7%; Partito socialista 570, 0,9%; Lega Nord 3026, 4,5; Ccd-Cdu 1331, 2,0%; Lista Di Pietro 2395, 3,6%; Fiamma tricolore 414, 0,6%; Rifondazione comunista 3232, 4,8%; Forza Italia 22.599, 33,8%; Lista Bonino 2008, 3,0%; Democrazia europea 664, 1,0%.

ARONA. Alleanza nazionale 1064, 10,4%; Aboliz. scorporo 4, 0,0%; Comunisti italiani 144, 1,4%; Democratici di sinistra 1254, 12,3%; Girasole 260, 2,5%; Margherita 1665, 16,3%; Partito socialista 105, 1,0%; Lega Nord 647, 6,3%; Ccd-Cdu 281, 2,8%; Lista Di Pietro 430, 4,2%; Fiamma tricolore 121, 1,2%; Rifondazione comunista 361, 3,5%; Forza Italia 3443, 33,7%; Lista Bonino 348, 3,4%; Democrazia europea 87, 0,9%.

BORGOMANERO. Alleanza nazionale 1347, 10,3%; Aboliz. scorporo 10, 0,1%; Comunisti italiani 166, 1,3%; Democratici di sinistra 1533, 11,7%; Girasole 279, 2,1%; Margherita 1811, 13,8%; Partito socialista 124, 0,9%; Lega Nord 1051, 8,0%; Ccd-Cdu 295, 2,2%; L. Di Pietro 469, 3,6%; Fiamma tricolore 127, 1,0%; Rifondazione comunista 482, 3,7%; Forza Italia 4779, 36,4%; Lista Bonino 415, 3,2%; Democrazia europea 236, 1,8%.

GALLIATE. Alleanza nazionale 857, 9,4%; Aboliz. scorporo 10, 0,1%; Comunisti italiani 189, 2,1%; Democratici di sinistra 1357, 14,9%; Girasole 235, 2,6%; Margherita 1212, 13,3; Partito socialista 110, 1,2%; Lega Nord 561, 6,1%; Ccd-Cdu 154, 1,7%; L. Di Pietro 297, 3,3%; Fiamma tricolore 82, 0,9%; Rifondazione comunista 441, 4,8%; Forza Italia 3237, 35,4%; Lista Bonino 314, 3,4%; Democrazia europea 82, 0,9%.

GRIGNASCO. Alleanza nazionale 288, 9,1%; Aboliz. scorporo 5, 0,2%; Comunisti italiani 91, 2,9%; Democratici di sinistra 496, 15,6%; Girasole 72, 2,3%; Margherita 449, 14,1%; Partito socialista 41, 1,3%; Lega Nord 277, 8,7%; Ccd-Cdu 66, 2,0%; L. Di Pietro 135, 4,3%; Fiamma tricolore 43, 1,4%; Rifondazione comunista 150, 4,7%; Forza Italia 942, 29,7%; Lista Bonino 104, 3,3%; Democrazia europea 17, 0,5%.

OLEGGIO. Alleanza nazionale 744, 9,2%; Aboliz. scorporo 4, 0,0%; Comunisti italiani 170, 2,1%; Democratici di sinistra 827, 10,2%; Girasole 186, 2,3%; Margherita 1112, 13,8%; Partito socialista 68, 0,8%; Lega Nord 574, 7,1%; Ccd-Cdu 203, 2,5%; Lista Di Pietro 312, 3,9%; Fiamma tricolore 59, 0,7%; Rifondazione comunista 430, 5,3%; Forza Italia 3009, 37,2%; Lista Bonino 327, 4%; Democrazia europea 53, 0,7%.

TRECATE. Alleanza nazionale 1000, 9,2%; Aboliz. scorporo 14, 0,1%; Comunisti italiani 276, 2,5%; Democratici di sinistra 1605, 14,7%; Girasole 225, 2,1%; Margherita 1317, 12,1%; Partito socialista 75, 0,7%; Lega Nord 606, 5,6%; Ccd-Cdu 190, 1,7%; L. Di Pietro 357, 3,3%; Fiamma tricolore 87, 0,8%; Rifondazione comunista 548, 5,0%; Forza Italia 4144, 38,0%; Lista Bonino 373, 3,4%; Democrazia europea 77, 0,7%.

PROVINCIA VERBANO CUSSOSSOLA. Alleanza Nazionale 20405, 18,8%; Aboliz. scorporo 63, 0,1%; Comunisti italiani 2163, 2%; Democratici di sinistra 16487, 15,2%; Girasole 1901, 1,7%; Margherita 11.336, 10,4%; Partito socialista 2800, 2,6%; Lega nord 8482, 7,8%; Ccd-Cdu 1942, 1,8%; L. Di Pietro 2682, 2,5%; Fiamma tricolore 1198, 1,1%; Rifondazione comunista 4957, 4,6%; Forza Italia 30153, 27,8%; Lista Bonino 2867, 2,6%; Democrazia europea 1083, 1%.

VERBANIA. Alleanza nazionale 4896, 23,3% ; Aboliz. scorporo 7, 0,1%; Comunisti italiani 403, 2%; Democratici di sinistra 3741, 17,8% %; Girasole 433, 2%; Margherita 2324, 11%; Partito socialista 242, 1,1%; Lega nord 849, 4%; Ccd-Cdu 262, 1,2%; L. Di Pietro 495, 2,3%; Fiamma tricolore 396, 1,9%; Rifondazione comunista 1002, 4,8%; Forza Italia 5152, 24,5%; Lista Bonino 610, 2,9 %; Democrazia europea 229, 1,1%.

OMEGNA. Alleanza nazionale 1440, 13,7%; Aboliz. scorporo 5, 0,1%; Comunisti italiani 267, 2,5%; Democratici di sinistra 2097, 19,9%; Girasole 187, 1,8%; Margherita 1152, 10,9%; Partito socialista 99, 0,9%; Lega nord 595, 5,6%; Ccd-Cdu 273, 2,6%; L. Di Pietro 257, 2,4%; Fiamma tricolore 87, 0,8%; Rifondazione comunista 673, 6,4%; Forza Italia 3121, 29,6%; Lista Bonino 247, 2,3%; Democrazia europea 52, 0,5 %.

DOMODOSSOLA. Alleanza nazionale 2269, 17,8%; Aboliz. scorporo 7, 0,1%; Comunisti italiani 237, 1,9%; Democratici di sinistra 1842, 14,4%; Girasole 212, 1,6%; Margherita 1061, 8,3%; Partito socialista 786, 6,2%; Lega nord 850, 6,6%; Ccd-Cdu 184, 1,4%; L. Di Pietro 322, 2,5%; Fiamma tricolore 123, 1%; Rifondazione comunista 564, 4,4%; Forza Italia 3877, 30,4%; Lista Bonino 321, 2,5%; Democrazia europea 115, 0,9%.

GRAVELLONA TOCE. Alleanza nazionale 685, 13,4%; Aboliz. scorporo 7, 0,1%; Comunisti italiani 119, 2,3%; Democratici di sinistra 812, 15,9%; Girasole 93, 1,8%; Margherita 540, 10,6%; Partito socialista 101, 2%; Lega nord 345, 6,8%; Ccd-Cdu 75, 1,5%; L. Di Pietro 123, 2,4%; Fiamma tricolore 44, 0,8%; Rifondazione comunista 288, 5,7%; Forza Italia 1669, 32,8%; Lista Bonino 167, 3,3%; Democrazia europea 25, 0,5%.

STRESA. Alleanza nazionale 771, 23,2%; Aboliz. scorporo 0, 0,0%; Comunisti italiani 33, 1%; Democratici di sinistra 314, 9,4 %; Girasole 35, 1%; Margherita 349, 10,5%; Partito socialista 38, 1,1%; Lega nord 335, 10,8%; Ccd-Cdu 61, 1,8 %; L. Di Pietro 83, 2,5%; Fiamma tricolore 37, 1,1%; Rifondazione comunista 77, 2,3%; Forza Italia 1034, 31,1%; Lista Bonino 109, 3,3 %; Democrazia europea 50, 1,6%.

Il bis del Polo è stato favorito dai successi personali nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola

Vegas e Manfredi a Palazzo Madama

FI replica, ma le province hanno perso due senatori

Marco Piatti
NOVARA

Nessuna sorpresa dalle urne del Novarese, dove i pronostici della vigilia sono stati confermati a favore della Casa delle Libertà. A Novara, Giuseppe Vegas, di Forza Italia, senatore uscente e già vincitore nello stesso collegio cinque anni fa, ha sfiorato il 50% dei voti (48,9%). Il suo rivale politico, il ds Sergio Vedovato, si è fermato al 35%: nel '96 lo stesso era stato eletto grazie al «recupero» in sede regionale, ma questa volta non gli basterà il consenso riscosso.

Il successo dei «colleghi» dell'Ulivo nel Torinese, dove hanno conquistato direttamente alcuni collegi, vanifica infatti ogni speranza per Sergio Vedovato. Analizzando i voti della provincia, il comune dove Vegas ha ottenuto il maggior numero di preferenze è stato Casaleggio, con un 63,7%.

Percentuali molto alte per il «forzista» anche in altri due paesi della «Bassa», a Mandello Vitta (61%), Landiona (60,6), Castellazzo (59,1) e Biandrate (58,8). Sergio Vedovato si è affermato nei centri dell'alta provincia: Cressa (52,2%), Fontaneto d'Agogna (46,1) e Suno (42).

Dietro ai due «big» i maggiori consensi sono andati a Raffaele D'Acunto di Rifondazione (5,7%) con un «picco» di 14,8% a Granozzo, quindi Franco Ruggiu (Lista Di Pietro) con il 3,2% che ha ottenuto la percentuale più alta a Mezzomerico (4,9%). C'era curiosità anche per il «debutto» di Giacomo Fadda (Democrazia Europea): ha chiuso con l'1,3% e una «punta» di 3,9% a Sillavengo.

Parola al vincitore: «I risultati di ieri hanno sostanzialmente confermato le prime indicazioni emerse nella notte di domenica - commenta pacatamente il parlamentare azzurro -. Il Governo di Centrodestra risponderà alle richieste della gente, ritengo necessario uscire dalla frattura che è stata causata da questa campagna. Come analizzare il voto? I messaggi sono due: intanto che sbagliava chi aveva preannunciato un grande astensionismo, inoltre il sistema maggioritario si è definitivamente formato».

Dalla Casa delle Libertà al candidato dell'Ulivo: «Le battaglie non si fanno solo per vincere - commenta Sergio Vedovato - ma non importa, torniamo all'opposizione senza drammi e con spirito costruttivo. In pratica si è ripetuto il voto del '96 quando rientrai grazie al 'ripescaggio', stavolta però esiti diversi. A livello nazionale, mi sento di dire che la Casa delle Libertà ha interpretato meglio lo spirito del maggioritario, finendo però per 'cannibalizzare' altri partiti come la Lega, Ccd e Cdu. Noi siamo stati fortemente penalizzati dalla corsa parallela della Lista Di Pietro e di Rifondazione. In ambito locale, invece, noto che l'elettorato di Novara e Vco ha risentito molto dell'influenza lombarda, piuttosto che seguire il Torinese».

Deluso, ma realista, Giacomo Fadda, alla sua prima esperienza elettorale: «No, non mi aspettavo molto di più - commenta il capogruppo di Democrazia Europea - ma bisogna considerare che operiamo da solo un mese. Nei prossimi giorni ci riuniremo e valuteremo se sia il caso di continuare. Abbiamo avuto la riprova che a Novara, per ora, non c'è spazio per le minoranze, non esistono possibilità di insinuarsi. Ma è una realtà storica del momento: ci sono due poli e poi tanta frammentazione. Alla Camera siamo andati discretamente, soprattutto con il candidato Roberto Squazzini». Franco Ruggiu, della Lista Di Pietro: «Abbiamo ottenuto il maggior incremento di tutte le liste. Rispetto alle Politiche del '96 abbiamo addirittura raddoppiato i voti; siamo soddisfatti, è un ottimo risultato».

SENATO NOVARA

	VOTI	%
PUTIGNANI Verdi	2696	1,7
VEGAS Casa Libertà	75.573	48,9
RUGGIU Di Pietro	4913	3,2
FADDA Democrazia Eu.	2037	1,3
VEDOVATO Ulivo	54.153	35
D'ACUNTO Rifondazione	8742	5,7
LAPIS Bonino	4243	2,7
GEMELLARO Fiamma	2220	1,4

Il parlamentare azzurro Giuseppe Vegas

L'ex generale nel governo

Ora si profila un possibile incarico al ministero della Protezione civile

Pietro Benacchio
VERBANIA

Luigi Manfredi, adesso, pensa ad la vittoria. La lista degli impegni è già pronta e non si esclude un eventuale coinvolgimento diretto nel governo. Magari nella Protezione Civile, la sua specialità. Ex generale degli alpini, il senatore uscente riconquista il seggio a Palazzo Madama sfiorando la metà dei consensi nel collegio uninominale 17 del Verbano Cusio Ossola, ma senza incassare tutto l'appoggio degli alleati.

La «battaglia» contro il candidato dell'Ulivo Franco Fornara, data già per vinta nei pronostici della vigilia, si è rivelata più difficile del previsto. Il 36,1 per cento del '96 sale al 48,1: dato soddisfacente, ma lontano dalle quote plebiscitarie che qualche osservatore politico riteneva di conseg unendo l'«effetto Racchelli» delle ultime regionali alla «dote» leghista lasciata dal senatore Marco Preioni, pensionato da Bossi dopo tre legislature.

«Mai pensato di stravincere - ammette Manfredi -, ci mancherebbe altro. Bisogna considerare molti fattori, fra cui la mutata condizione politica rispetto al '96, l'aggressività verso Berlusconi e le scelte di programma, meno legate ai personaggi, che hanno dato valenza nazionale alla Casa delle libertà. Non nascondo tuttavia che l'unico mio rammarico riguarda il mancato rispetto dei patti e quel 3 per cento che si è spostato verso la lista 'Va'pensiero-Padania'. Avrebbe però cambiato poco le cose».

«La tendenza di consensi favore - dice il senatore - non è mai stata in discussione. Per fortuna ho avuto un margine tale che mi ha messo al riparo da sorprese. Sono addirittura riuscito ad impormi in roccaforti della sinistra come Omegna e Villadossola. Questa riconferma mi onora e sono grato agli elettori che mi hanno rinnovato la fiducia. Al contempo, rispetto il voto di quanti hanno scelto i miei avversari. Cercherò di essere utile a tutti. Lascio ad altri l'analisi politica. Adesso conta l'impegno, il lavoro da fare: porterò a livello nazionale istanze e necessità del territorio, a cominciare dalla montagna».

Franco Fornara, ex presidente della Provincia di Novara, politico di collaudata esperienza, è consapevole si è battuto con onore e nella più attenta lettura dei dati trova motivi di conforto. «In tutti i Comuni del collegio - fa notare Fornara - la tendenza a favore dell'Ulivo è stata univoca. Ad Omegna, per esempio, la forbice si è ridotta di mille voti, a Villa di 400, a Verbania di quasi duemila » a Domodossola, Arona e Borgomanero di oltre un migliaio. Nel collegio più blindato per il Polo dell'intero Piemonte è dato confortante per il quale il grazie più vivo va ad amici e militanti sull'intero territorio che l'hanno consentito. Moltiplicando la voglia di non togliere il disturbo». Soddisfatto anche Carluc Alberganti, consigliere provinciale in carica e candidato di Rifondazione Comunista, che ha raccolto oltre 5 mila suffragi, il 5,2 per cento dei voti validi. «E' chiaro - commenta - che anche qui ora si impone un serio dibattito a sinistra».

		%
DE SIO Verdi	1385	1,4
RUBINI Va' Pensiero-Padania	3117	3,1
MANFREDI Casa Libertà	48.335	48,1
BRUSA Di Pietro	2090	2
VENTRELLA Democrazia Eu.	1892	1,9
FORNARA Ulivo	34.111	33,9
ALBERGANTI Rifondazione	5195	5,2
Bonino	2303	2,3
REBECCHI Fiamma	2141	2,1

Luigi Manfredi conquista il seggio Senato e forse un ruolo di Governo

La lunga attesa per il sindaco

A Novara esito incerto sino a tarda sera

Gianfranco Quaglia
NOVARA

Hanno evitato di incontrarsi Massimo Giordano e Antonio Malerba, i due candidati a sindaco. L'uno, leghista della Casa delle Libertà, l'altro rappresentante dell'Ulivo, hanno dovuto attendere sino a tarda sera per conoscere il loro futuro.

Le operazioni di spoglio si sono iniziative poco dopo le 14,30. A quell'ora Antonio Malerba entrava nel suo ufficio di amministratore delegato della Tipografia San Gaudenzio e lì, davanti al computer e accanto al telefono, è rimasto in attesa dei risultati. Una, due, tre, quattro scrutinate: ecprofilarsi subito il vantaggio dell'avversario. Poi un «colpo di scena»: tutto da rifare perchè, per errore, non era stato calcolato il voto disgiunto dello scorporo.

Verso le 17,30 lo scenario si fa più chiaro: Massimo Giordano oscilla tra il 50 e il 50,9 per cento. Malerba, che è attorno al 30, si fa vivo nella sala stampa del Comune di Novara, accompagnato dalla moglie. Nessuna dichiarazione, si riserva di commentare alla fine. Arriva Giordano, è circondato dai sostenitori della Casa delle Libertà, mani che si stringono. C'è Roberto Cota, presidente Consiglio regionale. E' raggiante: «Questo candidato ha "bucato", è piaciuto molto alla gente. Questo è un risultato della Lega».

Ma il risultato è incerto sino all'ultimo. Alle 9,30, a metà dello scrutinio, Giordano è attestato sul 50,6. Ancora presto per chiudere la serata. I novaresi si accalcano davanti a Palazzo Cabrino, dove il Comune ha installato il camper mobile con il video che sforna risultati in diretta. Vanno e vengono anche gli esponenti partiti, commentano. Le bandiere i colori della festa sono riposti. Nei quartieri generali che sostengono i due avversari l'attesa si fa febbrile; per Giordano la task-force è a Palazzo Natta, dove la Provincia governata dal centro-destra. Per Malerba il gruppo di sostenitori e simpatizzanti si raduna a Palazzo Cabrino, dove il sindaco uscente Gianni Correnti, ulivista, sta per passare le consegne: «Domani mattina alle 7,30, qui come tutti i giorni, pe venerdì convocherò l'ultima Giunta. Se non si andrà ballottaggio, invece, domani mattina consegnerò le chiavi al successore. Da questa consultazione emerge un segnale molto chiaro: la gente ole un voto bipolare. Ma mi chiedo che succederà in quelle formazioni che sono sotto il 4 per cento. Sono soddisfatto per un risultato: quello raggiunto dai Ds in sede locale, che hanno superato del 2% il risultato in campo nazionale».

giornata dell'attesa non ha stemperato le polemiche relative alle difficoltà delle operazioni di voto e ai ritardi nei . Due episodi significativi: un elettore residente a Novara e arrivato da Londra ha dovuto desistere dal voto per non eprdere l'aereo di domenica sera che da Malpensa l'avrebbe riportato in Gran Bretagna. L'altro: nel reparto di chirurgia vascolare dell'Ospedale Maggiore un paziente ha chiesto di poter esprimere il proprio voto, ma il seggio mobile previsto in questi è arriviato soltanto alle 3,30 della notte. A quel punto il degente ha desistito. La moglie: «Mio marito ha ricevuto un'offesa doppia. Come degente e come malato».

Antonio Malerba (candidato per l'Ulivo) accanto alla moglie. Sopra: Massimo Giordano (Casa delle Libertà) pomeriggio mentre attendono di conoscere i risultati. E' stata un'attesa cominciata alle 14,30 e proseguita sino a tarda sera [FOTO FINOTTI]

Gli sconfitti

«Voto trascinato dalle Politiche»

NOVARA

Gli sconfitti alle Comunali nella sera dell'attesa. Chi freme ancora, chi ripensa al passato più recente. Il candidato sindaco della Lista Di Pietro, Giambattista Ronza, racconta pensieri e esperienze della campagna elettorale: «L'epigolo era prevedibile, sull'onda del voto nazionale. Per noi cambia poco, l'alternanza è fatto positivo e sia sul piano locale, non solo a Novara, sia sul nazionale vigileremo affinchè gli impegni presi dai vincitori siano rispettati con legalità e serietà. Per Novara, che ho conosciuto in questo periodo fitto di incontri e manifestazioni, il mio auspicio è questo: la nuova amministrazione si occupi subito di piccole, necessarie manutenzioni delle strade alla pulizia alla viabilità.

«La città ha bisogno di manutenzione e maggiore chiarezza sulle grandi opere»

I cittadini devono anche sapere a che punto sono le grandi opere. Si fa davvero fatica ad un'idea chiara». Bruno Lattanzi, candidato per Rifondazione comunista, un veterano della politica e del sindacato, parte dalla riflessione sui dati nazionali: «E' necessaria una profonda analisi a sinistra, sulle divisioni e sul futuro». Alberto Pacelli di «Idee per Novara» e Enrico Nerviani di «Città nuova» per i commenti attendevano dati definitivi. Giancarlo Travaglia, in corsa per Rinascita della Democrazia cristiana, non risparmia considerazioni e denunce: «Mi sono speso per i giovani, per le fasce deboli, per chi intende la politica come servizio per la comunità. Ho invece toccato con mano pesanti scorrettezze, mercati di simpatie e dei consensi, tanti soldi spesi per prenotarsi vantaggi. Ho ascoltato dichiarazioni spregevoli le persone che non possono, per condizione, influire sulla vita politica, denigrazioni sui quartieri. Mi tengo stretto il punto e continuo a impegnarmi per un recupero della politica e della solidarietà. Novara? C'è un leghista in evidenza, espressione di un movimento dalle percentuali risicate, che ha però beneficato dell'imponente, dispendiosa macchina di Forza Italia». [m. p. a.]

Almasio a Trecate, Diverio a Stresa

In 18 Centri scelti i nuovi amministratori locali

Cristina Meneghini
NOVARA

Un grosso successo personale, quello ottenuto da Pier Paolo Almasio, sindaco uscente di **Trecate**. E' stato festeggiato «in diretta» ieri pomeriggio al teatro comunale, dove era allestito un schermo per seguire i risultati. «Evidentemente i cittadini - dice - hanno ritenuto che il lavoro svolto in questi anni fosse valido e fosse giusto darci fiducia per il prossimo quinquiennio. I problemi che si sono verificati nell'amministrazione comunque non hanno influito. I cittadini hanno voluto che fossimo noi amministrare Trecate». Almasio stato eletto con 6119 voti, lo sfidante Rino Taddei ne ha raccolti 5016.

Giorgio Diverio, 50 anni, architetto, è il eletto a **Stresa**: «Siamo stati premiati, ma non troppo, dai cittadini, siamo una buona squadra capace, competente, pronta ad amministrare Stresa». La sua lista «Casa delle Libertà per Stresa» ha raccolto 1471 consensi.

A sinistra Pier Paolo Almasio riconfermato alla guida di Trecate L'architetto Giorgio Diverio è il nuovo sindaco di Stresa

Ecco i risultati degli scrutini nelle altre località. A **Belgirate** è stato eletto Giorgio Pollini (Iniziativa Belgiratese), con 237 voti. **Cesara** riconferma Silvio Minazzi (294 preferenze, Cesa per tutti), 164 i voti ottenuti da Attilio Antonietti, di «Uniti per Cesara». Giornalista, vicepresidente nazionale del Cai, Teresio Valsesia è nuovo primo cittadino di **Macugnaga** con 283 voti contro i 210 di Mario Ermini. La lotta tra due cugini **Quarna** è terminata con la vittoria di Romano Coppi, 208 preferenze. Il nuovo sindaco di **Trasquera** è Arturo Lincio, già assessore provinciale di Forza Italia. **Borgo Ticino** ha scelto Giovanni Orlando, lista «Democrazia e lavoro». A **Cavaglio** è stato eletto, con 356 voti, Pierangelo Corbellini. Un sindaco donna per **Comignago**: è Luisa Cucchi, 43 anni, 470 preferenze con «Comignago aperta». **Invorio** ha riconfermato Silvio Empiri, a **Maggiora** rimette la fascia tricolore Ermanno Fasola, (Insieme per Maggiora, 967 preferenze). A **Mezzomerico** è stato riconfermato Pietro Mattachini. **Pombia** sarà guidata da Alberto Pilone, che ha ottenuto 612 voti con la lista «Pombia nel cuore». La lista Rinnovamento, con Mauro Crivelli, ha vinto a **San Nazzaro Sesia**. Felice Monti è nuovo primo cittadino di **Soriso**, 281 voti: ha battuto di stretta , preferenze, Aldo Cerutti di Unione Civica Sorisese. I cittadini **Suno** hanno scelto Riccardo Brigatti, già consigliere di opposizione, con 1072 preferenze.

Rispetto alle precedenti Politiche sono cambiati i nomi dei parlamentari, non l'esito delle urne

La lista Vallée d'Aoste bissa il successo

Eletti Collé e Rollandin ma con meno voti del previsto

Alessandro Camera

Ivo Collé, coordinatore degli Autonomisti nella Stella Alpina, candidato di Vallée d'Aoste, coalizione che comprendeva i Democratici, Riformisti, Stella Alpina e Uv, è il nuovo deputato della Valle d'Aosta. Per avere certezza e consistenza della vittoria di Collé si sono dovute attendere quasi le 8 del mattino, 7 ore dopo la chiusura dei seggi, a causa di un incredibile ritardo provocato da chissà cosa nello scrutinio dei votanti della sezione aostana di via Buthier presieduta da Giorgio Peluso. Ivo Collé succede a Luciano Caveri, ottiene 25.573 voti pari al ,96% e distacca il diessino Giulio Fiou di 5121 voti con un vantaggio del 7%. Lontani tutti gli altri, a cominciare da Gianloreto Angeli, rappresentante di una delle due liste di centrodestra in campo (Berlusconi) che ottiene il 21,94%, per proseguire con Elio Riccarand (Lista Alternativa) fermo al 9,04% per finire con Alberto Zucchi (An), seconda concentrazione di centrodestra, che ottiene il 6,10%.

Il successo di Collé, sulla base dei numeri che potevano mettere in campo le forze politiche della coalizione Vallée d'Aoste, era il più facile da pronosticare. L'ampiezza della vittoria, che il neo deputato ha definito «sofferta», non è però risultata quella che i dati promettevano. Collé è rimasto lontano dal risultato di Caveri nelle Politiche del '96, quando l'attuale europarlamentare era stato rieletto deputato 37.341 voti (48,6 per cento). Il dato che caratterizza maggiormente il mancato plebiscito a favore di Collé è rappresentato dal fatto che l'area della sinistra (Ulivo, Rifondazione, Dsl se si fosse tutta «spesa» in appoggio a Giulio Fiou come hanno fatto Ds e Rifondazione, avrebbe permesso al rappresentante diessino di scavalcare l'avversario. I voti di Ds e Rifondazione più quelli della Lista Alternativa avrebbero dato a Fiou il 37 per cento e 27.064 voti. A attenuare il successo di Collé hanno contribuito defezioni interne alla coalizione. Il neo deputato ha perso in 10 Comuni, alcuni dei quali retti da sindaci unionisti: 9 di questi hanno premiato Fiou, nel decimo (Courmayeur) ha prevalso Angeli. Questo fatto non è piaciuto a Augusto Rollandin che ha accusato «qualcuno di aver giocato non uno, ma due e anche tre tavoli». Il neo senatore ha risparmiato le critiche ai compagni di partito per non aver sostenuto a pieno Collé.

I voti diessini della consultazione di domenica, lasciati da parte quelli del '96 in cui il Pds nella coalizione Vallée d'Aoste, se raffrontati quelli delle Regionali del '98 (6457 e 8,25%) e con quelli delle Amministrative del 2000 limitate al capoluogo regionale (2957 e 14,19%), anche considerato l'apporto di voti di Rifondazione, sono andati di molto oltre la somma algebrica. Il che avvalora la tesi che tra le file dei possibili supporter di Collé ci siano state trasmigrazioni verso Fiou. Punitivo il raffronto dei dati di voto di Verdi e Sinistra alternativa in rapporto alle Politiche '96 (15,5% per Camera e Senato per l'Ulivo) contro il 9,04 di domenica di Elio Riccarand mentre la lista segna un recupero sul voto regionale quando l'Ulivo si fermò al 5,80%. Il centrodestra, diviso in due tronconi, non sfrutta l'effetto Berlusconi. Sommando la lista An a quella Berlusconi & C. e compagnandola con i candidati di Forza Italia più Lega delle Politiche del (28,6%) si attesta, alla Camera, al 28,04%. Notevole, invece, il miglioramento rispetto al voto regionale del '98 dove il centro destra (Forza Italia più Lega più An) aveva ottenuto il 12,75%.

Il diessino Giulio Fiou

CAMERA VALLE D'AOSTA

	VOTI	%
RICCARAND Lista alternativa	6612	9
FIOU Ds	20.452	28
ZUCCHI An	4464	6,1
COLLE' Vallée d'Aoste	25.753	35
ANGELI FI - Lega Nord	16.048	21,9

Ore 3 di ieri. Il senatore Augusto Rollandin e il deputato Ivo Collé rilasciano le prime dichiarazioni in piazza Deffeyes

Il partito di chi non sceglie

Schede bianche e nulle al 13 per cento

Stefano Sergi

Altro che afflusso record e code spasmodiche ai seggi. La Valle d'Aosta in controtendenza. Gli aventi diritto al voto sono aumentati rispetto alle Politiche del 1996, ma quelli che hanno scelto di esercitare il diritto/dovere di andare alle urne sono diminuiti del 1 per cento. Cresce il partito degli scontenti, fanno proseliti coloro che sono nauseati dalla politica. Sul muro di una scuola di Pont-St-Martin è apparsa l'eloquente frase: «Vota Balasso», tormentone del celebre cabarettista Natalino, protagonista in tv con «Zelig».

Uno slogan vincente. E i dati lo dimostrano: i cittadini che nella cabina elettorale hanno votato scheda bianca oppure hanno scritto gli insulti di rito al candidato di turno rappresentano ormai un partito dalle basi solidissime, che in questa tornata ha superato il 13 per cento dei consensi. I dati più sconfortanti arrivano dal Senato, dove il 13,29 per cento dei valdostani ha scelto di non scegliere.

Nel 1996 c'erano 90.646 elettori, contro i 94.299 quest'anno, i votanti domenica sono stati 76.016, l'80,61 per cento, contro i 74.926 di cinque anni fa, che rappresentarono l'82,7 per cento. I voti validi sono scesi dall'89,23 per cento del '96 all'86,73 di domenica. Le schede bianche sono passate dalle del '96 (5,28 per cento) alle 5222 del 2001, il 6,88 per cento. Impennata anche delle schede nulle: 4860, il 6,41 per cento, contro le 4105 del 1996 (5,47 per cento).

Sconsolante anche il voto per la Camera: i voti validi sono passati dal 91,20 per cento all'88,58; le bianche (2861 nel '96) dal 3,38 per cento al 5,46 per cento; le nulle da 4569 (5,40 per cento) a 4905 (5,94 per cento).

Enrico Martinet

Prima che il gallo canti (sono le 3), Augusto Rollandin misura la penombra del portico di piazza Deffeyes. Entra da vincitore (lo accompagnano gli applausi) nella sala stampa di palazzo regionale con a fianco Ivo Collé, neo deputato. Sorrisi, strette di mano, ma testa reclinata indietro, occhi socchiusi e non per la stanchezza. Entra nel salotto Rai, si siede e torna il Rollandin degli Anni 80, duro, determinato. Prende fiato con i suoi proverbiali «...quello che...» e indica colpevoli senza nome («Molti hanno fatto il doppio, triplo gioco») e «indirizzi» precisi: «Inequivocabile l'atteggiamento dei Ds, nell'ultimo appello hanno evitato il mio nome. Meglio evitare interpretazioni fasulle. Il candidato dei Ds era quello di Rifondazione, basta guardare i risultati, è un dato di fatto. La confusione ha nuociuto a tutti, a me in particolare. Il risultato è da leggere con calma, ci sono valutazioni serie da fare, un'esame preciso della mappa del voto».

Ancora: «Qualcuno ha fatto cose anomale e adesso c'è un minimo di riflessione da fare, sia in campo regionale che in quello nazionale. E' una riflessione dovuta, a livello locale. Voler spacciare certi risultati come crescita di Rifondazione comunista vuol dire confondere gli elettori». Rollandin non supera la percentuale del 50 per cento per poco più di mezzo punto. In questo dato starebbe il «tradimento» dei Ds. La cifra comparativa è il successo di Silvino Morosso, di Rifondazione, che conquista oltre due punti in più rispetto al 1996. Sarebbe la prova dell'accordo Ds-Rc? «E' constatazione di fatto», replica il neo senatore. Comporta qualcosa per la Regione? «No, ripeto solo che la situazione è stata diversa rispetto al quando i Ds votarono per la nostra lista». Allora Guido Dondeynaz ottenne il 44,2 per cento.

Il 49,3 di Rollandin va oltre il doppio del secondo candidato più votato, Licurgo Pasquali (Forza Italia-Lega Nord). Silvino Morosso, poco prima dell'arrivo dei vincitori, in quello stesso porticato di Palazzo regionale, va avanti e indietro avvolto in un'inedita giacca color panna. Sottolinea la soddisfazione tirando fuori da una tasca il libricino rosso «Ci siamo!», scritto da un sindacalista comunista e dicendo: «Sarà banale, ma chi ha vinto sono i nostri elettori, non io». Come sovente accade nel dopo elezioni non ci sono vinti. La Lista alternativa, che aveva l'eredità dell'Ulivo del 1996, ha perso circa 4 punti rispetto a 5 anni fa. Alessandro Bortot, candidato al Senato, uscito da un manifesto elettorale stile 68, dice: «Bene così. Siamo qui per la prima volta». Domenico Aloisi (An) non nasconde di essere contento: «Avevo detto alla vigilia che ci saremmo attestati sul 5 per cento e invece siamo al 5,6. Inutile fare altri commenti, questo è il dato».

Licurgo Pasquali (FI-Lega)

Rotola qualche per cento dal centrodestra rispetto al '96 quando Forza Italia, An e Lega (si presentava da sola) conquistarono circa il 32%, dieci punti in più. La Quercia canta vittoria, tuttavia le dichiarazioni inequivoche di Rollandin, che era anche il candidato diessino, fanno rimandare ogni dichiarazione della Gauche. Il segretario Giovanni Sandri, sotto altri portici, quelli del Comune, ieri ha evitato ogni commento: «Vedremo».

SENATO VALLE

	VOTI	%
PASQUALI FI - Lega Nord	14.815	22,5
ALOISI An	3686	5,6
MOROSSO Rifondazione	7128	10,8
ROLLANDIN Vallée d'Aoste	32.421	49,3
BORTOT Lista alternativa	7704	11,7

LE PREFERENZE DEI CANDIDATI DEPUTATI

	Riccarand	Fiou	Zucchi	Collé	Angeli
Allein	5	40	3	103	10
Antey-St-André	24	76	20	138	91
Aosta	2557	7039	1725	4676	5451
Arnad	52	178	25	388	
Arvier	38	104	14	274	58
Avise	13	53	8	80	11
Ayas	50	91	57	313	198
Aymavilles	70	370	39	456	187
Bard	8	8	7	44	
Bionaz	11	28	2	80	16
Brissogne	45	184	33	140	151
Brusson	42	80	23	295	83
Challand S.A.	17	67	13	261	
Challand S.V.	21	69	27	178	
Chambave	35	214		229	
Chamois	9	13	5	37	
Champdepraz	14	138	8	165	44
Champorcher	35	34	17	150	39
Charvensod	104	409	81	506	286
Châtillon	234	707	176	1028	721
Cogne	49	183	37		146
Courmayeur	211	199		551	654
Donnas	171	465	57	615	281
Doues	7	70	4	112	13
Emarèse	3	19	7	75	13
Etroubles		100	12	133	
Fénis	69	295	27	452	115
Fontainemore	16	49	2	138	17
Gaby	23	42	11	172	
Gignod	52	244	38		111
Gressan	169	556	118	544	328
Gressoney L.T.	11	40	13	81	
Gressoney S.J.	43	78	40	179	137
Hône	76	142	33	294	131
Issime		87	11	154	23
Issogne	18	45	17	113	54
Jovençan	23	369		275	
La Magdeleine	30	94	13	163	46
La Salle	2	11	2	37	7
La Thuile	91	281	64	441	221
Lillianes	27	54	28	204	143
Montjovet	16	38	10	175	38
Morgex	62	270	45	413	178
	77	331	60	451	259
Oilomont	117	465	74		293
Oyace	7	39	2	38	11
Perloz		52	5	77	7
Pollein	19	69	11	138	40
Pontboset	55		49	371	141
Pontey	12	26	5	57	12
Pont-St-Martin	44	86	14	171	
Pré-St-Didier	203		136	986	550
Quart	71		54	201	189
Rhêmes N.D.	142	518		721	410
Rhêmes S.G.	8	28	3	25	6
Roisan	5	55	1	51	5
St-Christophe	37			180	95
St-Denis	156		97	640	339
St-Marcel	14	61	8	107	30
St-Nicolas	53	287		208	
St-Oyen		50	5	74	37
St-Pierre	2	17	2	105	3
St-Rhémy	150	400	95	527	311
St-Vincent	6		21	149	21
Sarre		545	217	1107	880
Torgnon	227	790	161	720	609
Valgrisenche	14	76	9	159	70
Valpelline	12	30	2	75	11
Valsavarenche	42	118	11	144	57
Valtournenche	4	49	1	57	11
Verrayes		168	95	662	361
Verrès	41	225	11	394	100
Villeneuve	126	371	89	631	364
	46	195	19	266	

LE PREFERENZE DEI CANDIDATI SENATORI

	Pasquali	Aloisi	Morosso	Rollandin	Bortot
Allein	6	4	4	128	3
Antey-St-André	90	14	33	161	22
Aosta	5088	1381	2451	6932	3160
Arnad	74	19	79	427	66
Arvier	45	13	15	337	29
Avise	12	9		102	
Ayas	186	38		313	57
Aymavilles	159	31	102	627	74
Bard	17	3	11	38	8
Bionaz	11		3	102	16
Brissogne	130	33	49	228	51
Brusson	72	19	25	335	44
S.A.	51	15	21	301	15
Challand S.V.	47	25	39	191	16
Chambave	65	22	47	314	48
Chamois	9		5	44	
Champdepraz	38	9	94	172	
Champorcher	37	13	21	164	28
Charvensod	252	77	130	653	115
Châtillon	544	146	271	1253	
Cogne	141	26	40	411	
Courmayeur	591	127		625	210
Donnas	245	58	228	717	164
Doues	21	5	4	154	8
Emarèse	14		6	72	7
Etroubles	32	11	14	171	15
Fénis			78	612	79
Fontainemore				155	17
Gaby	50	12	17	192	22
Gignod	107	33	67	394	73
Gressan	301	67	173	797	189
Gressoney L.T.	45	15	14	76	
Gressoney S.J.	102		37	207	45
Hône	113	27	144		55
Introd	27	7	12		31
Issime	56	15		118	19
Issogne		15		345	
Jovençan		6	13	235	27
La Magdeleine		3	2	37	0
La Salle	207	57	101	534	101
La Thuile	142	25	19	218	30
Lillianes		7	17	183	15
Montjovet	182	32	141	459	56
Morgex	239	65	127		86
Nus	256	64	74	816	212
Oilomont	8	2	4	56	11
Oyace	8	7	2	101	4
	31	15	36	158	18
Pollein	142	47	82		65
Pontboset	11	5	20	58	11
Pontey			34	190	39
Pont-St-Martin	507	109	319	1067	222
Pré-St-Didier	174	41	40	232	
Quart		83	147		
Rhêmes N.D.	8	4	12	24	7
Rhêmes S.G.		0	10	74	
Roisan		27	32	230	45
St-Christophe	305	67	173	947	200
St-Denis	30	9	12	118	7
	101			347	66
St-Nicolas	24	7	16	104	17
St-Oyen			2	94	8
St-Pierre	291	68	127	693	164
St-Rhémy	25	16	14	158	5
St-Vincent			207	1246	284
Sarre		125	225	1075	271
Torgnon			7	192	14
Valgrisenche			7	85	10
Valpelline		17	27	192	51
Valsavarenche	12	4		83	9
Valtournenche		89	69	693	84
Verrayes	84	16	36	498	47
Verrès	328	68	240	709	141
Villeneuve	87	17	48	356	51

Il risultato lordo di gestione raggiunge i 121 miliardi

[redacted] spiegate

Più 50 per cento nei primi tre mesi

NOVARA

L'economista Siro Lombardini, presidente della Banca Popolare di Novara

Volano i conti della Banca Popolare di Novara che sembra aver imboccato la strada giusta dopo la «pulizia» degli ultimi mesi. Ieri il Consiglio d'amministraizone ha esaminato l'andamento della trimestrale 2001. Le cifre confermano la tendenza che l'amministratore delegato Piero Montani aveva già anticipato nell'ultima assemblea e durante la presentazione del piano industriale. Il risultato lordo di gestione nei primi tre [redacted] quest'anno è salito a 121 miliardi (più 49% rispetto allo stesso periodo del 2000). Le attività ordinarie [redacted] balzate [redacted] 96 miliardi (+123%). I vertici della Bpn sottolineano che questi «risultati, pur in presenza di un mercato finanziario non propriamente favorevole e di una politica attenta e prudente valutazione dei rischi creditizi, riflettono le conseguenze del forte impulso impresso all'azione commerciale su tutto il fronte dell'attività operativa».

Tutto in crescita, compresi i crediti netti verso clientela ordinaria (+4,5%) collocandosi a 22.690 miliardi. Positiva anche l'evoluzione dei profitti da operaizoni finanziarie, triplicati e passando da 4,2 a 12,6 miliardi (+199%). L'unica cifra in ribasso (ma positiva per il suo effetto) riguarda i costi operativi che manifesta[redacted] segni di recupero su base annua, [redacted] una flessione del 2,1% per le spese del personale [redacted] quelle per le spese amministrative. Nel frattempo prosegue il piano [redacted] riorganizzazione delle strutture e dei processi aziendali.

Anche la Banca Popolare di Intra conferma l'andamento positivo. La relazione trimestrale che il consiglio di amministrazione della Banca Popolare [redacted] Intra ha approvato ieri conferma, con risultati reddituali in linea con quelli degli ultimi due trimestri del 2000 [redacted] con i dati di budget. [redacted] consiglio ha convocato per sabato 30 giugno alle 9,30 l'assemblea strordinaria al palazzetto dello sport, per dare [redacted] all'operazione [redacted] aumento del capitale sociale e di emissione di un prestito obbligazionari[redacted] convertibile. [g. f. q.]

I 100 anni delle Camere del lavoro

A Biella e Novara oggi c'è Coffer[redacted]

NOVARA

Doppio appuntamento piemontese per Sergio Cofferati, segretario nazionale della Cgil. Oggi partecipa alle celebrazioni per i cent'anni della Camera del lavoro di Novara e Biella che furono fondate nel 1901 a maggio [redacted] a giugno. Alle 9,30 Cofferati è a Novara, alla sala Borsa di via Ravizza per il convegno «Diritti e solidarietà Il sindacato del futuro». Intervengono il sindaco uscente Gianni Correnti, il segretario della Camera del Lavoro Renzo Stievano [redacted] tre colleghi che l'hanno preceduto Enrico Sacchi, Gianmario Gallia e Fausto Vigevani, lo storico Cesare Bermani. La fondazioen dell: Camera del Lavoro avvenne per opera di 17 leghe di resistenza il 16 [redacted] 1901, la sua inaugurazione ufficiale 15 [redacted] dello stesso anno davanti a una folla di lavoratori.

Cofferati oggi a Biella e Novara

Nel pomeriggio a Biella Cofferati è uno dei relatori, assieme a Marisa Lucano, segretaria generale della Camera del lavoro [redacted] a Claudio Dellavalle, vicerettore dell'Università di Torino; presiederà Gianni Perona, dell'ateneo torinese. L'appuntamento è dalle 16, in via La Marmora.

Le celebrazioni non saranno «private»: proprio per sottolineare i molteplici ruoli che la Camera del lavoro ha avuto, Marisa Lucano ha chiesto l'adesione a tutte le forze economiche e sociali. Così il comitato d'onore vede i nomi, oltre che di Lucano, di Enrico Trabaldo e Giorgio Carrer, che guidano la Cisl e la Uil provinciali, il prefetto Francesco Leopizzi, l'assessore regionale Gilberto Pichetto, il presidente della Provincia Orazio Scanzio, il sindaco Gianluca Susta come presidente del Consorzio dei Comuni biellesi, il sindaco di Cossato Sergio Scaramal, il presidente della Camera di Commercio Gianfranco Demartini, Simonetta Vella, del Centro di documentazione della Camera del lavoro, Graziano Bolengo, direttrice dell'Archivio di Stato e Francesco Alberti la Marmora por l'Osservatorio beni culturali e ambientali del Biellese. La Camera del lavoro venne costituita nel febbraio del 1901 [redacted] presentata ufficialmente nel giugno dello stesso anno. [r. s.]

IN BREVE

[redacted]

Muore nello scontro all'imbocco della tangenziale

Refat Soussi, 37 anni, operaio, tunisino, abitante ad Alba, corso Piave 14, è morto in un incidente sulla statale Asti-Alba alla guida della sua Tipo. Diretto ad Alba, all'imbocco della tangenziale si è scontrato con la Golf di Alessandro Abbruzzo, 19 anni, Neive, [redacted] ha riportato ferite [redacted] gravi. Sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e 118 di Alba. [g. f.]

CASEI GEROLA

Camion si ribalta e prende fuoco, traffico nel caos

Problemi di circolazione ieri pomeriggio sulla strada per Silvano Pietra. Un camion condotto da un romeno si è ribaltato e incendiato: il carico di mattoni ha invaso la carreggiata. Il conducente è rimasto ferito. Sono intervenuti [redacted] squadra della polstrada, 118 e vigili del fuoco di Voghera. [d. sa.]

[redacted]

La Procura generale indaga sui pozzi inquinati

Il caso San Fedele (pozzi privati inquinati [redacted] cromo [redacted] solventi) si trasferisce a Torino: [redacted] Procura generale ha deciso di «prendersi [redacted] carico» la questione dopo che ad Asti il gip Federico Manotti aveva respinto la richiesta di archiviazione del pm Vincenzo Paone, relativa all'esposto-denuncia [redacted] Comitato San Fedele, e disposto ulteriori indagini. Ora gli accertamenti passano a Vittorio Corsi. [l. n.]

ASTI

Morto lo storico Giuseppe Crosa

È morto ieri a 78 anni Giuseppe Crosa, docente di Lettere in pensione; dopo essere stato addetto culturale nelle ambasciate italiane in Canada, Spagna, Argentina [redacted] Salvador, ha insegnato nei licei, diventando preside dello Scientifico di Asti. Ha pubblicato libri dedicati alla storia di Asti e al dialetto [redacted] ha collaborato con «La Stampa». [r. at.]

BORGOMANERO

Vandali danno fuoco alla baita degli Alpini

Incendio doloso alla baita degli Alpini di Verzole, sul colle di San Michele. Vandali hanno appiccato il fuoco nella notte fra sabato e domenica distruggendo tetto e parte degli infissi. È la terza volta che l'edificio viene preso di mira. [m. g.]

CASALE

Funerali di due noti esponenti politici

[redacted] sono svolti ieri mattina in Duomo i funerali di Piero Benzi, 80 anni, odontoiatra, ex assessore comunale, che fu esponente di spicco del Partito Liberale e a Porta Milano quelli di Sergio Genta, 58 anni, che era stato fra i fondatori in città del partito della Rifondazione Comunista; ora successivamente divenuto sostenitore del Partito dei Comunisti. [r. sa.]

Centallo dopo Busca

Un'altra auto [redacted] da piromani

CENTALLO. Il piromane (o i piromani) hanno ripreso a colpire nel Cuneese. L'altra notte le fiamme hanno distrutto un'auto parcheggiata sul piazzale della stazione ferroviaria. L'allarme è scattato poco dopo l'1,30. Il rogo aveva già completamente avvolto una «Fiat Regata», proprietà di un operaio pendolare che è solito parcheggiare sul piazzale antistante la sta[redacted] per poi utilizzare il treno. L'incendio è stato circoscritto grazie all'intervento di una pattuglia dei carabinieri, dei vigili urbani e di [redacted] squadra di vigili del fuoco.

Gli inquirenti sono [redacted] al lavoro per verificare i poss[redacted]ili collegamenti tra questo incendio e i raid dei piromani che nei mesi scorsi si sono registrati [redacted] Busca, dove, nell'arco di una sola notte erano state date alle fiamme circa dieci vetture parcheggiate lungo le strade della cittadine. Lo scorso [redacted] in altri raid erano state distrutte una ventina di «Fiat Uno» in diverse località. A Centallo non si erano mai verificati episodi simili. Le indagini si svolgono [redacted] grande discrezione. [c. g.]

Funerale [redacted] Saluzzo

[redacted] moglie [redacted]

SALUZZO. E' morta domenica sera, dopo essere stata in coma per tutta la giornata di sabato al Santa Croce di Cuneo: Elena Rizza, 37 anni, [redacted] stata ricoverata in seguito all'incidente avvenuto sabato mattina nei pressi di Marene, quando un furgone proveniente dalla parte opposta aveva invaso la sua corsia provocando il drammatico frontale. Elena si stava recando a Treviso, paese d'origine, dove si sarebbe trattenuta alcuni giorni in compagnia della madre che doveva subire un lieve intervento. Sposata con Osvaldo Fresia, comico televisivo, attualmente impegnato nella trasmissione «Alle falde del Kilimangiaro» (condotta da Licia Colò, ogni domenica pomeriggio, su Raitre). Elena Lizza lavorava [redacted] negozio di alimenti naturali (di cui era esperta conoscitrice) di Savigliano di cui era proprietaria [redacted] Osvaldo. Con lei in auto, al momento dell'incidente, c'era Lilli una cagnetta incinta che [redacted] è salvata.

Gli [redacted] di [redacted]na Rizza [redacted] stati donati. I funerali [redacted] svolgeranno domani, alle 15, nel duomo di Saluzzo. Le ceneri verranno tumulate a Treviso. [g. ne.]

Fondò la Giacometti

[redacted]

Maurizio Barzizza morto a 62 anni

NOVI. Si celebrano [redacted] alle 17, nella chiesa parrocchiale di Tassarolo, i funerali di Maurizio Barzizza, 62 anni, di professione assicuratore ma notissimo a Novi per l'attività [redacted] autore teatrale. E' stato il fondatore e l'anima della compagnia «Paolo Giacometti» per la quale ha scritto numerose commedie in dialetto novese e in lingua italiana. Con lui [redacted] gruppo ha ottenuto una notorietà nazionale conquistando riconoscimenti prestigiosi [redacted] manifestazioni [redacted] concorsi teatrali. Barzizza [redacted] anche una rubrica [redacted] un periodico locale dedicata al dialetto novese. Maurizio Barzizza lascia la moglie ed [redacted] figlia. Soffriva di disturbi cardiaci e due anni fa aveva superato una grave crisi. Il malore fatale lo ha colpito in casa a Tassarolo: è interve[redacted] anche l'elisoccorso del 118 [redacted] Barzizza è morto durante il trasferimento all'ospedale di Asti. [m. pu.]

Altri furti nella zona

Rub[redacted] gioielli per [redacted]

ASTI. Colpo milionario in una gioielleria del centro. Nella notte fra sabato e domenica i ladri hanno forzato una porta posteriore del punto vendita «Blu Spirit» in via Garibaldi e hanno arraffato preziosi in oro e argento. I titolari hanno denunciato un danno di 115 milioni.

Altri furti sono stati messi a segno in periferia: tre nella zona di frazione San Marzanotto, ai danni di un floricoltore e di due donne, madre e figlia, che vivono su due piani differenti dello stesso palazzo. Altri furti al Bar Renzo in corso Savona, dove i ladri hanno preso generi alimentari, e in una cascina a Vaglierano dove sono stati razziati una cinquantina di galline e una ventina di conigli.

Sventato invece un furto a Casabianca: un vicino [redacted] notato [redacted]menti sospetti e ha chiamato il 113. Il tempestivo intervento di agenti motociclisti e autopattuglie della polizia ha messo in fuga i banditi. I carabinieri di Canelli hanno invece denunciato tre persone sorprese in atteggiamenti sospetti: due avevano coltelli illegali, l'altro era al volante in [redacted] d'ebbrezza e ha rifiutato di sottoporsi alla prova dell'etilometro. [c. f. c.]

DELUSIONE AL «BERTINETTI», SALTA IL DUELLO CON LA FRANCIA

Coppa [redacted] mondo [redacted] spada, l'[redacted] soltanto nona

Delude l'Italia, a Vercelli, al trofeo Bertinetti. Nella prima prova di Coppa del mondo a squadre, gli azzurri chiudono al nono posto. Subito sconfitti dall'Ucraina (45-44 all'over time) gli spadisti del ct Sandro Cuomo hanno poi superato nel giro[redacted] di qualificazione Austria (45-36), Spagna (45-35) e Svizzera (45-36). Nel primo assalto, [redacted] ha tirato il vercellese Davide Schaier (secondo al Carroccio) ma Paolo Milanoli, l'esordiente Martinelli e Alfredo Rota. L'eroe di Sydney [redacted] è però fatto rimontare tre stoccate da Karyuchenko perdendo poi nel minuto supplementare. Nella finale per il trofeo, disputata in serata al teatro Civico, si [redacted] affrontate Francia [redacted] Ungheria che, all'altezza delle semifinali, avevano sconfitto rispettivamente Svezia e, non senza affanni, Ucraina. [p. m. f.]

NECROLOGIE

I Presidenti, i Consiglieri direttivi ed i Colleghi tutti iscritti agli ordini della Provincia del V.C.O. e della Provincia di Novara [redacted] Consulenti del Lavoro e dell'A.N.C.L. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico e collega

comm. Ferruccio Fontana

primo presidente e consigliere dell'Ordine del V.C.O., [redacted]egato dell'Ente Nazionale Previdenza dei Consulenti del lavoro di Roma, ex consigliere nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, ex consigliere provinciale dell'Ordine della Provincia di Novara.

— Omegna, [redacted] maggio 2001.

L'Impresa Bellani e la Nuova Betontoce Srl partecipano al dolore della famiglia Zacchera per la perdita del signor

Carlo Zacchera

— Baveno, 14 maggio 2001.

Silvana, Claudia e Paolo Bellani partecipano con viva commozione [redacted] dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

Carlo Zacchera

— Baveno, 14 maggio 2001.

L'Associazione Albergatori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Carlo Zacchera

— Verbania, 14 maggio 2001.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Francesco Mathiou

Cavaliere della Repubblica

di anni 76

Lo annunciano la moglie Emma Cheney, la figlia Josette con Alex e Flavia, il fratello Fiorentino, la sorella Elvira, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Aosta, mercoledì 16 maggio alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regionale per la chiesa di S. Stefano. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di St. Christophe. [redacted] particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale del Reparto Oncologia dell'Ospedale Regionale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Aosta, 13 maggio 2001.

COMPRO ORO
dentale, diamanti,
gioielli, orologi anche d'epoca
Rolex - [redacted] valutazione
0322.48437
[redacted] XX Settembre 106 - Arona

AZIENDA SPECIALIZZATA SETTORE BRICOLAGE
PER PROSSIMA APERTURA PUNTO VENDITA IN ACQUI TERME
RICERCA
COMMESSO/A - CASSIERE/A
Si richiede: - Capacità di rapporto [redacted] il pubblico
- Mille assolto
- Disponibilità a lavorare domenica e festivi
Inviare dettagliato Curriculum Vitae solo per Posta ordinaria o prioritaria a Casella Publikompass n. 315. 10100 Torino

Fino a ieri avevo provato di tutto - senza nessun risultato - Poi ho scelto di non essere più calvo. Rivolevo i miei capelli, e finalmente ci sono riuscito!

TRICONATURA
[redacted]

PREVENZIONE / [redacted] / TECNICA AVANZATA GRADUALE

TORINO	C.so V. EMANUELE, 74	Tel. 011.5622459
CUNEO	Via ROMA, [redacted]	Tel. 0171.692524
[redacted]	Via XX SETTEMBRE, [redacted]	Tel. 1780.747499
ALBA	Via GALIMBERTI, [redacted]	Tel. 1780.747499

CONSULENZA SU APPUNTAMENTO
INDIRIZZO: e-mail triconatura@hotmail.com

LA TESTIMONIANZA [redacted] M.C. È DEPOSITATA PRESSO I [redacted] CENTRI

Il grande jazz nel Biellese mentre Casale aspetta il pianista Vercillo

Testa narratore tra musica e mito

Stasera il cantautore è protagonista a Caraglio

IN Piemonte è una serata all'insegna della musica. Raccontata, come accade nel Cuneese, dalla voce di Gianmaria Testa e Pier Mario Giovannone, o colonna sonora di note. «Mito, musica, ricordo, poesia. Quando il tempo si condensa in emozione» è infatti il titolo dell'incontro in programma alle 21, nell'ex convento dei Cappuccini di Caraglio, nell'ambito del ciclo «Dimensione: tempo», curato dall'associazione Marcovaldo. Ospite il cantautore cuneese Gianmaria Testa con il poeta e chitarrista Pier Mario Giovannone: insieme stanno portando nei teatri di tutta la penisola il concerto intitolato come l'ultimo cd «Il valzer di un giorno». Testa e Giovannone presenteranno l'album in cui si ritrovano molte corrispondenze con l'opera letteraria di Cesare Pavese, filo conduttore del programma di incontri. Domani sera, nello stesso edificio, è in programma il secondo appuntamento di «Storie narrate in forma di jazz» con il pianista Gianni Negro.

A proposito di jazz, gli appassionati troveranno al Teatro Erios di Vigliano, nel Biellese, un giovane sassofonista che si è imposto sulla ribalta europea: Rosario Giuliani, con il suo quintetto e la partecipazione straordinaria del vibrafonista Joe Locke, suona dalle 21,30.

Gianmaria Testa, Caroline Doerge e Giorgio Vercillo, protagonisti della serata

Asti accoglie invece, nella Colleg[illegible] di San Secondo, alle 21, la formazione cameristica dei Solisti di Zagabria, diretti da Andelko Krpan, [illegible] i solisti Caroline Doerge al pianoforte e Mauro Iurato al violino. Pagine di Tartini, Haendel, Mozart, Haydn e la Suite per archi di Janacek. L'ingresso è libero, e l'appuntamento è proposto da «La nuova arca» di Torino con la Provincia.

Dalle 21,15, la Sala concerti dell'Istituto Solfva di Casale ospita invece il talentuoso pianista alessandrino Giorgio Vercillo, reduce da una registrazione discografica per una casa di produzione romana. Il compact propone i 24 «Preludi» op. 28 di Chopin, che rientrano anche nel programma della serata. Prima del concerto, proposto dall'Associazione «Emma Ferrario» e dagli Amici della musica di Casale, il musicologo Enrico Pesce presenterà il cd. Pianoforte anche a Vercelli, dove la «Primavera violiniana» invita ad ascoltare il milanese Antonio De Curtis. L'appuntamento alle 21, al museo Borgogna (biglietto a 15 mila lire). [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220
Saison culturelle: varietà. Amico fragile, serata in ricordo di Fabrizio De André. Ore 21

THEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. (0165) 230535 (www.delaville.it).
Saison culturelle: cinema. La ville est tranquille alle 16 e alle 22.20. Memento alle 18,20 e alle 22.40

CHÂTILLON

DES GUIDES: Tel. (0166) 949.473.
CHIUSO

COGNE

GRAND PARADIS: Tel. (0165) 749.373
CHIUSO

COURMAYEUR CENTRO CONGRESSI

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841.206.
NON PERVENUTO

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA

AUDITORIUM: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it).
La fate ignoranti (ore 22,30)
La chiamata (ore 20,30)
Ingresso 10 mila lire. Cinepass: 8.000

PALAIS: Tel. (0166) 510.080 (www.[illegible]adicinema.it)
CHIUSO

VERRÈS VOGLIA DI CINEMA

IDEAL: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)
The mexican (ore 22,30)
Men of Honor (ore 20)
Ingresso: 10 mila lire. Cinepass: 8.000

[illegible]

[illegible] (0125) 425084
CHIUSO

BOARO: Tel. (0125) 641480.
La chiamata (ore 20, 22)

POLITEAMA: Tel. (0125) 641 571.
La mummia (ore 20.05; 22.30)

ASTI

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147
Ferite mortali
di A. Bartkowiak con S. Seagal, T. Arnold.
Orario: 20.20; 22,30.
Biglietto: [illegible] (8000).

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086
La mummia. Il ritorno.
di S. Sommers con B. Fraser, A. Vosloo.
Orario: 19,40; 22,30.
Biglietto: 12.000 (8000).

RITZ. Tel. 0141-530.088
La fate ignoranti
di F. Ozpetek con S. Accorsi, M. Buy..
Orario: 20,10; 22,30.
Biglietto: 12 000 (8000).

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040
Il sapore della vittoria.
di B. Yakin con D. Washington, W. Patton.
Orario: 20,10; 22,30.
Biglietto: 10 000 (7000).

LUMIERE. Tel. 0141-413 630.
[illegible]

CANELLI

BALBO. Tel. 0141-824.869.
RIPOSO

COSTIGLIOLE

COMUNALE Tel. 0141-701.496
RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

[illegible] 0141-702.788
RIPOSO

SOCIALE (UTS). Tel. 0141-701.496
RIPOSO

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
RIPOSO

MULTISALA. Sala Aurora
[illegible]

MULTISALA. Sala Regina
RIPOSO

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124.
[illegible]

LUX. Tel. 0141-975.016.
RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288.
[illegible]

LE TRAME DEI FILM

ANIMALI CHE ATTRAVERSANO LA STRADA. Drammatico. La quattordicenne Martina, figlia [illegible] una prostituta, frequenta un ragazzo; i due trascorrono [illegible] giornate insieme, fra [illegible] nei grandi magazzini e in autobus.
LA BELLA DI MOSCA. Drammatico. L'affascinante Irina si trasferisce a Mosca alla fine degli [illegible] Settanta e comincia a frequentare [illegible] dolce vita della capitale: sarà al centro di uno scandalo.
BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy non segue i consigli del padre e s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino.
I [illegible] CHE FECERO L'IMPRESA. Avventuroso. Ambientato nel 1271, il film di Pupi Avati racconta di cinque cavalieri dell'esercito di Luigi IX che cercano il luogo dove è stata nascosta la Sacra Sindone.
CHOCOLAT. Commedia. Una donna (Juliette Binoche) sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire [illegible] negozio di cioccolata.
LA COMUNIDAD. Commedia. L'impiegata [illegible] un'agenzia immobiliare trova in un appartamento da vendere i sei miliardi che l'[illegible] inquilino custodiva in casa.
[illegible] SLEALE. Drammatico. Nell'Italia del 1938 nasce l'amicizia tra due commercianti di stoffe quando vengono promulgate [illegible] leggi contro gli ebrei.
UN CORPO DA REATO. Commedia. Liv Tyler è Jewel, conturbante ragazza che riesce a far perdere la testa a tre uomini.
FACCIA [illegible] FACCIA. Commedia. Un affermato consulente di immagine (Bruce Willis), single assai impegnato nel lavoro, un giorno [illegible] ritrova quando aveva otto anni ed era un bambino grassoccio ed imbranato.
FAST FOOD, FAST WOMEN. Commedia. Bella, cameriera in un bar, presenta una confusa situazione sentimentale.
LE FATE IGNORANTI. Drammatico. Alla morte del marito, la vedova Margherita Buy scopre che il consorte aveva [illegible] amante.
FERITE MORTALI. Azione. Cinquanta chili di cocaina sono spariti dalle camere blindate del distretto di polizia: due agenti (Steven Seagal e Dmx) indagano.
HARRY, [illegible] VERO. Drammatico. Nella vita quotidiana della famiglia [illegible] [illegible] (moglie e tre figli) irrompe, in un giorno d'estate, l'amico Harry, un compagno [illegible] liceo a lui tanto affezionato quanto ossessivo.
IL [illegible] DELLE ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia [illegible] Ermanno Olmi [illegible] ambientato nel 1526 [illegible] s'incentra [illegible] personaggio di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne.
IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. Una coppia in crisi parte per una vacanza in [illegible] due amici e approda [illegible] un'isola teatro 150 anni prima di [illegible] duplice omicidio.
[illegible] MUMMIA - [illegible] Avventura. La storia [illegible] questo seguito è ambientata nel 1935 [illegible] Londra, dieci anni dopo la prima: il sacerdote Imhotep rinasce [illegible] comincia a seminare il terrore. Lo combatte l'avventuriero Rick O'Connell (Brendan Fraser).
NELL'INTIMITA'. Erotico. Orso d'Oro a Berlino, narra di una coppia che [illegible] frequenta per piacere sessuale.
IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione [illegible] [illegible] Jacques Annaud: protagonisti, un maggiore tedesco e un cecchino russo.
L'ONORE DEGLI UOMINI. Drammatico. Negli anni Cinquanta, il giovane Carl Brashear (Cuba Gooding Jr.) [illegible] sottoposto in Marina al duro addestramento dell'ufficiale istruttore Billy Sunday (Robert [illegible] Niro).
PASSIONE RIBELLE. Sentimentale. Dal best seller di Cormac McCarthy, la storia di [illegible] cowboy che [illegible] fine degli anni Quaranta decidono di trasferirsi in Messico in cerca di fortuna.
QUASI FAMOSI. Commedia musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una storia autobiografica: quando, all'età di 15 anni, collaborava alla rivista musicale «Rolling Stone» e seguiva le star del rock.
[illegible] FORRESTER. Commedia drammatica. Nella vita [illegible] [illegible] Forrester, personaggio eccentrico e solitario [illegible] vinse da giovane il Pulitzer, irrompe [illegible] sedicenne di colore che sogna di diventare scrittore.
SYNAPSE. Thriller. Un giovane genio [illegible] computer (Ryan Philippe) viene assoldato dal presidente di [illegible] potente società di software (Tim Robbins) e comincia [illegible] scalata alla ricchezza rapida e sospetta.
SOTTO LA SABBIA. Drammatico. Da anni sposati, Marie [illegible] Jean [illegible] [illegible] trascorrere le vacanze come ogni estate nella casa [illegible] [illegible]. Mentre lei (Charlotte Rampling) è al [illegible], lui scompare.
STORIE. Drammatico. L'intolleranza e [illegible] difficoltà nei rapporti [illegible] i temi al centro delle storie che s'intersecano nel [illegible] film, ambientato a Parigi, [illegible] Michael Haneke.
SUPER 8 STORIES. Documentario. Emir Kusturica racconta la sua band, i [illegible] Smoking, attraverso immagini di concerti e testimonianze.
SWEET [illegible] Sentimentale. Keanu Reeves è un pubblicitario ossessionato da lavoro e denaro che conosce l'anticonformista Charlize Theron.
TABU' GOHATTO. Drammatico. Il ritorno alla regia di Nagisa Oshima è ambientato nel 1865 a Kyoto, in un tempio buddista che ospita gli aspiranti samurai.
THE CALLING. Horror. La tranquilla esistenza [illegible] Kristie St. Clair, londinese sposata e con un figlio, viene rovinata dalla morte della migliore amica e dalla conoscenza di un taxista che le consegna un'antica «satanica» pergamena.
THE MEXICAN. Azione. Per la prima volta insieme sullo schermo [illegible] Pitt e Julia Roberts: lui [illegible] un truffatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata.
TH[illegible] [illegible] KID. Avventura. Un improbabile quartetto (il prete Bob Hoskins, l'immigrato clandestino Antonio Banderas, un killer e la sua fidanzata) vaga per le strade dell'Arkansas.
[illegible] Drammatico. Kevin Costner [illegible] il confidente [illegible] presidente Kennedy nei giorni della «crisi di Cuba» del 1962, legata all'installazione di missili russi in territorio cubano.
L'ULTIMO [illegible] Commedia. Otto personaggi, in particolare l'idealista Giulia e il fidanzato Carlo, intrecciano le loro esistenze [illegible] nel [illegible] film [illegible] Muccino.
VALENTINE. Thriller. Alla vigilia di San Valentino quattro amiche [illegible] ritrovano [illegible] funerali di una loro ex compagna di scuola, sulla cui morte la polizia ha aperto un'indagine.

[illegible]

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e festivi: ore 15.30-17.45-20-22.30
L. 12.000 - lun. L. 7000

AMBRA. Tel. 0131-252.079
Il sapore della vittoria
Ore 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Il mestiere delle armi
Ore 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
[illegible] la sabbia
Ore 20.15-22.20
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

CORSO. Tel. 0131-266.080
Faccia a faccia
Feriali: ore 20-22.15
Sab. e festivi: ore 16-18-20-22.30
L. 12.000 - lun. L. 7000

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
S.y.n.a.p.s.e.
Feriali: ore 20-22.15
Sab. e festivi: ore 16-18-20-22.15
L. 12.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707
White River Kid
Feriali: ore 20.20-22.25
Sab. e festivi: ore 16.20-18.20-20.20-22.25
L. 12.000 - lun. L. [illegible]

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131 - 349.321
Quasi famosi
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e festivi: ore 16-18-20-22.30
L. 12.000 - lun. L. 7000

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131 - 349.321
Intimacy - Nell'intimità
Vietato ai minori 18
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e festivi: ore 16-18-20-22.30
L. 12.000 - lun. L. 7000

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.885
La mummia - Il ritorno
Feriali: 20-22.30
Ore 20-22.30
L. 10.000/8000

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Il nemico alle porte
Ore 20-22.30
L. 10.000/8000

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516
Oggi chiuso
Ore 21.
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20.05-22.25
Sab. e festivi: ore 15.30-17.50-20.05-22.25
[illegible] - lun. L. 7000

POLI. Tel. 0142-452.081
L'ultimo bacio
Feriali: 20.10-22.20
Sab. e festivi: 15.30-17.45-20.10-22.20
L. 10.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0142-452.616
La stanza del figlio
Feriali: ore 20-20-22.30.
Sab. e festivi: ore 15.55-18.05-20.20-22.30
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

[illegible]

MACALLE'. Tel. 0131-565.001
Oggi chiuso
Ore 22.15
L. 8000/7000 - lun. L. 7000

[illegible]

RIS. Tel. 0143-321.472
Intimacy - Nell'intimità
Viet. anni 18
Feriali: ore 20.15-22.30.
Festivi: ore 15,30-17.45-20.15-22,30
L. 10.000/8000

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78.290
La mummia - Il ritorno
Feriali: 20-22.30.
Sab. e festivi: ore 15-17.30-20-22.30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

OVADA

COMUNALE OTS Tel. 0143-81.411
Passione ribelle
Feriali: ore 20-22.15
Festivi: ore 16-18-20-22.15
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Oggi chiuso
Feriali: ore 20-22.15.
Festivi: ore 16-18-20-22.15
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LARL. Tel. 0143-62.895
La comunidad
Feriali: ore 20.30-22.30.
Festivi: ore 15,30-17.45-20.15-22,30
L. 10.000/6000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
La mummia - Il ritorno
Feriali: ore 20-22.30.
Sab. e festivi: ore 15-17.30-20-22.30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Faccia a faccia
Feriali: ore 20,30-22.30
Sab. e festivi: ore 16.30-18.30-20.30-22.30
L. 12.000/8000 - [illegible] L. 7000

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Il nemico alle porte
Feriali: ore 20-22.20
Sab. e festivi: ore 15.30-17.45-20-22.20
L. 12.000 - lun. L. 7000

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
La stanza del figlio
Feriali: ore 20-20-22.20
Festivi: ore 14.20-16.20-20.20-22.20
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

CUNEO

CUNEO

CINEMA MONVISO. Tel. 0171-634771/444285
Teatro studentesco

DON BOSCO Tel. 0171 692 516.
CHIUSO PER FERIE

ALBA

[illegible] Tel 0173-363 021
La mummia, il ritorno. Or. fer. 20; 22.15; fest. 15,45, 18, 20,15, 22,30

MORETTA Tel. 0173-36 49 35
OGGI RIPOSO

SALA ORDET. [illegible] 173 284.953
OGGI RIPOSO

BAROLO

COMUNALE. Tel. 0175-346.901.
Le [illegible] dell'imperatore. (or. 19,30)
Dolce novembre (or. 21.15)

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO Tel. 0171-262.211.
OGGI RIPOSO

CINELANDIA Tel. 0171-265.213.
Sala 1: L'ultimo bacio. Or. 20,22.35
Sala 2: La stanza del figlio Or. 20,15; 22.30
Sala 3: Le fate ignoranti Or. 20,10; 22.30
Sala 4: Quasi famosi Or. 20,10. 22,40
Sala 5: Faccia a faccia Or. 20.10. 22.30
Sala 6: Il nemico alle porte. Or. 20,10
Valentine: appuntamento [illegible] la morte. Or. 22.45
Sala 7: The mexican - amore senza sicura Or. 20.10.
S.Y.N.A.P.S.E - Pericolo in rete. Ore 22,40
Sala 8: La mummia: Il ritorno. Or. 21,30
Sala 9: La mummia: Il ritorno. Or. 20,20; 22,45
Sala 10: Passione ribelle or. 20,15, 22,40

BRA

MULTISALA IMPERO. T. 0172-412.317.
Sala Grande: La mummia - Il ritorno. Or. 19,50; 22,20.
Sala Mac Valentine - Appuntamento con la morte. Or. 20; 22,20.
Sala Migson: S.Y.N.A.P.S.E - Pericolo in rete. Or. 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Metropolis: OGGI RIPOSO
Sala Millenium: OGGI RIPOSO

BUSCA

LUX Tel. 0171-946069.
OGGI RIPOSO

CARAGLIO

FERRINI. Tel. 0171-619.131.
OGGI RIPOSO

CARRÙ

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277.
Il gusto degli altri. or. 21,15

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA

SALA BORSI. Tel. 0174-701552.
OGGI RIPOSO

[illegible]

GALATERI Tel. 0172-488.324.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321
Sala Blu: V[illegible] or. 21.30
Sala Grande: La reunion: Il ritorno.
Or.: 20,10, 22,30
Sala Rossa: L'ultimo bacio
Or.: 20.20; 22.30

FOSSANO

CINEMA POLITEAMA. Tel. 0172-62.407.
[illegible]

GARESSIO

EXCELSIOR.
OGGI RIPOSO

[illegible]

LUX Tel. 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

MONDOVÌ

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898.
La mummia: Il ritorno. Or. 20; 22,15

[illegible]
L'ultimo bacio. Ore 20,15; 2.230

BARETTI.
OGGI RIPOSO

SALUZZO

[illegible]CO. Tel. 0175-43.756.
La leggenda di Bagger Vance.
Or. 20; 22

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO BORGOMALE

[illegible]. Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

AURORA.
OGGI RIPOSO

RITZ.
[illegible]

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

VIP. Tel. 0321-625.688
La mummia - Il ritorno
Or. 19.50, 22.30. † Fer. fest. e prefest.: L. 13.000 rid. [illegible] (12/17 anni, L. 11 [illegible], escluso sabato dopo le 21). Mercoledì sera, sabato pom. fer. 9000. Prenotazioni si prevendite in orario di apertura cassa cinema

ARALDO Tel. 0321-474.826
Le fate ignoranti
Or. 20.10, 22,30. Feriali, [illegible] e prefest.: L. 12.000, 8000; lun. fer. 8.000

FARAGGIANA Tel. 0321 - 627.676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158
La mummia - Il ritorno
Or. 19.55, 22.30. Fer. fest. e pref. L. 13.000, rid. 9000. Mart. fer. L. 9.000

SACRO CUORE. Tel. 0321 - 46.54.84
Men of Honor (L'onore degli uomini)
Or.: 20, 22.30

PERNATE

SANT'ANDREA Inform. su segr. tel. 0321 - 63.71 [illegible]
Oggi Riposo
Or.: 21.30

ARONA

SA[illegible] [illegible] Informazioni su [illegible] tel. 0322 - 240.566. L. 10.000, rid. [illegible]
Oggi Riposo
[illegible]. 20.10, 22.15

BELLINZAGO

VANDONI.
Oggi Riposo
Or.: 20.30

BORGOMANERO

MODERNO. Tel. 0322 - 82.151.
Ferite mortali
Or.: 20,15, 22.15
Lire 11.000; 8000; lun. fer. 6000

NUOVO SALA 1 Tel. 0322 - 81.741.
Topsy Turvy
Cinetorium Or.: 21.15
Ingresso: L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. L. 8000)

NUOVO SALA 2 Tel. 0322 - 81.741
Faccia a faccia
Or. 20.15, 22,15
Ingresso Lire 12.000; rid. 8000 (lun. fer. L. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel. [illegible] - 81.741
La Mummia
Or.: 20, 22.15
[illegible] 12.000 rid. [illegible]; (lun. fer. L. 8000)

CAMERI

BALLARDINI Tel. [illegible] - 51.95.23
OGGI RIPOSO
Ore 21 Tessera L. 30.000, singola proiezione L. 8000

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA Tel. 0331 - 914.285 per informazioni orari e prenotazioni venerdì 18.30-21.30; sabato/domenica 14.30-21.30
La mummia: Il ritorno. Or.: [illegible] 20,20, 22.30, 22.50. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
Valentine - Appuntamento con la morte. Or.: 22,50. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000.
Il [illegible] alle porte Or. 22.30. Lire 13.000, rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
[illegible] rid. [illegible] [illegible]: 20.10; 22,40. Lire 13.000, rid. 9000. [illegible] sera e sab. pom. L. 9.000
The Mexican Or.: 20.20. Lire [illegible]; rid. [illegible] sera e sab. pom. L. 9.000
Nell'intimità (Viet. min. 18 anni). Or.: 20,30. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
Quasi famosi. Or.: 20,20, 22,40. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000
Faccia a Faccia Or.: 20.10. Lire 13.000; rid. 9000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000

OLEGGIO

[illegible]. Tel. 0321 - 91.183. Info su segr. tel. [illegible]
Or.: 21.15. Feriali e festivi. L. [illegible]. Lunedì [illegible] L. 6000.

TRECATE

S. PELLICO Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321 - 777.122
Oggi Riposo
Ore 21

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1.
Inf., su segr. tel. 0324 - 240.853.
Ferite mortali
Informaz. dett. orari [illegible] su segr. tel.

CORSO MULTISALA 2.
Info. su segr. tel. [illegible] - 240.853.
The Mexican
Informaz. dett. orari e cine su segr. tel.

OMEGNA

SOCIALE Tel. 0[illegible] - 61.459.
OGGI RIPOSO
Spett. ore 20-22

ORATORIO
OGGI RIPOSO
Or. 20,15, 22,15

VERBANIA

SOCIALE (INTRA).
Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323 - 401.940.
Cineforum: **La stanza del figlio**
Or.: 21,15.

VIP
Info e prezzi su segr. tel. 0323 40.19.40
Cineforum: **La stanza del figlio**
Or.: 20

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
[illegible] orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501.954.
OGGI RIPOSO
Informazioni dett. cine e orari su segr. tel.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501 [illegible].
La mummia: Il ritorno
Informazioni dett. cine e orari su segr. tel.

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

[illegible]TRA Inf. Or. Tel. 0161-255.045
OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Bread and Roses, [illegible]h (Usa 2000).
Orario: 21.30 spettacolo unico. Lire 12.000.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047.
OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. Or. Tel. 0161-258.845.
[illegible]

BELVEDERE [illegible] Inf. Or. Tel. 0161-215.018
OGGI RIPOSO.

LUX Inf. Or. [illegible] 0161-213.375
OGGI RIPOSO

[illegible]. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379
CHIUSO

SALA EUGENTESCA Inf. Or. Tel. 0161-252.567.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO Inf. Or. [illegible] 0161-255.544.
CHIUSO.

BORGOSESIA

LEX. Inf. Tel. [illegible]
OGGI RIPOSO.

SALUGGIA

MAZZETTI. Inf. [illegible] 0161-486.714
CHIUSO.

[illegible]

IDEAL Inf. Tel. 0161 930.827-0333/4467486.
OGGI RIPOSO.

TRINO

ORSA Inf. Tel. 0161-826.500
OGGI RIPOSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-54.265.
C[illegible]

BIELLA

[illegible]. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000/10.000.

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.

SALA 1: **The mexican**
di G. Verbinsky con Brad Pitt e Julia Roberts.
Orario: 19,45, 22.30. Lire 8000.

SALA 2: **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete**
di P. Howitt con Tim Robbins.
Orario: 20; 22.30. [illegible].

SALA 3: **Intimacy - Nell'intimità**
di P. Chéreau
Orario feriale 20, 22,30 [illegible]

OROPA. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
[illegible]
[illegible]: 16,30; 19,45; 22,30. Lire 12.000/10.000.

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[illegible]
Orario: 16,30; 20; 22,30.
Lire 12.000/10.000.

CANDELO

[illegible]. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Himalaya di Eric Valli.
Rassegna Legambiente.
[illegible]: spettacolo unico 21,30.

VIGLIANO

[illegible] Inf. Tel. 015-253.89.27 - 510.568.
Rosario Giuliani Quintet
jazz in concerto con ospite Joe Locke.

COSSATO

[illegible]. Inf. Tel. 015-925.620.
OGGI RIPOSO
[illegible]: 16; 20,15; 22,15.
Lire [illegible].

[illegible]. Inf. Tel. 015-92.899.
CHIUSO.

[illegible]

ANGELUS. CHIUSO

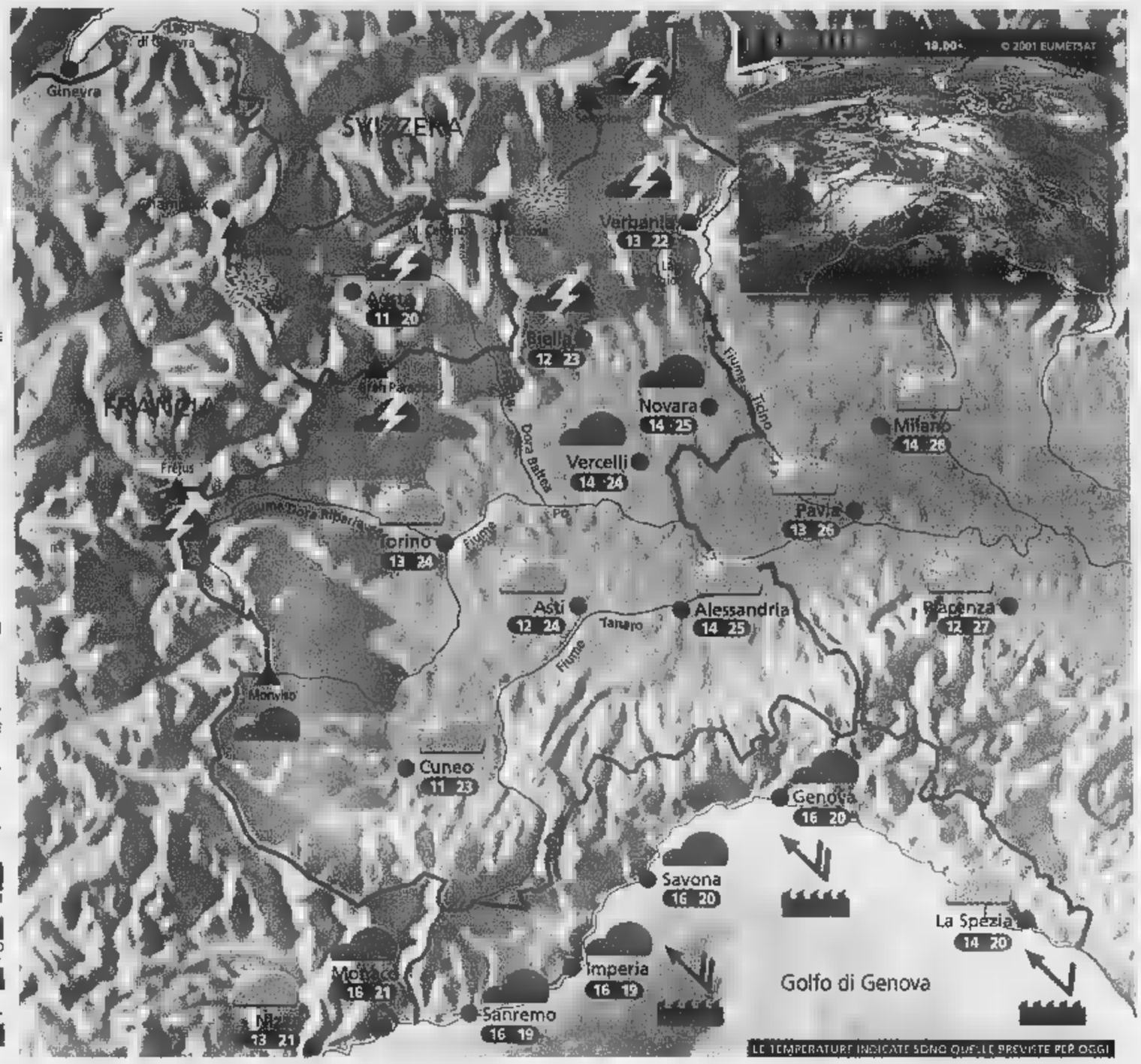
[illegible]

EXCELSIOR Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 15, 21; 23
Lire 12.000/8000.

TORRAZZO

[illegible]. Tel. 015-242.31.18.
[illegible]

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

Ieri correnti umide provenienti da Sud-Ovest hanno determinato qualche pioggia su gran parte della Val d'Aosta e del Piemonte e annuvolamenti sparsi sul resto del Nord-Ovest. Oggi tali correnti manterranno ancora condizioni di moderata instabilità con possibili temporali più probabili a ridosso dei rilievi montuosi settentrionali.

Previsioni

Al mattino nuvolosità variabile quasi ovunque, con qualche isolato rovescio su alto Piemonte e maggiori schiarite sul basso Piemonte. Fra il pomeriggio e la serata sviluppo di qualche temporale, più probabile su Biellese, Ossola e Verbano. Ancora nubi sparse sulla Liguria di ponente, schiarite più ampie su quella di levante. Temperature minime in lieve calo, massime in lieve aumento, specie nelle zone interessate da schiarite. Venti deboli con rinforzi in Liguria e nelle zone temporalesche. Domani e giovedì condizioni pressoché stazionarie.

ZOOM

Le tempeste di polvere

Come nel caso dei «blizzard» neve, la tempesta di polvere è accompagnata da venti a raffiche che nascono quando dei forti gradienti di pressione si sviluppano al di sopra di una regione secca ed arida. Queste tempeste possono essere molto violente da creare un potenziale elettrico sufficiente per produrre dei lampi.
L'haboub, una tempesta di polvere in Africa centrale e le tempeste che spazzarono le praterie americane durante la famosa siccità degli Anni 30, sono degli esempi di questo tipo di fenomeni atmosferici.
Le osservazioni da satellite mostrano le tempeste di polvere del Sahara e soprattutto nel Sahel, una regione situata all'Est del Senegal, che attraversano l'Oceano Atlantico fino al Mar dei Caraibi o addirittura direttamente fin sulle nostre regioni, a seconda dei venti dominanti. I frammenti di suolo messi in sospensione generalmente dai grani di quarzo e di altre rocce, possono limitare la visibilità fino a pochissimi metri e raggiungono spesso la base della stratosfera.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

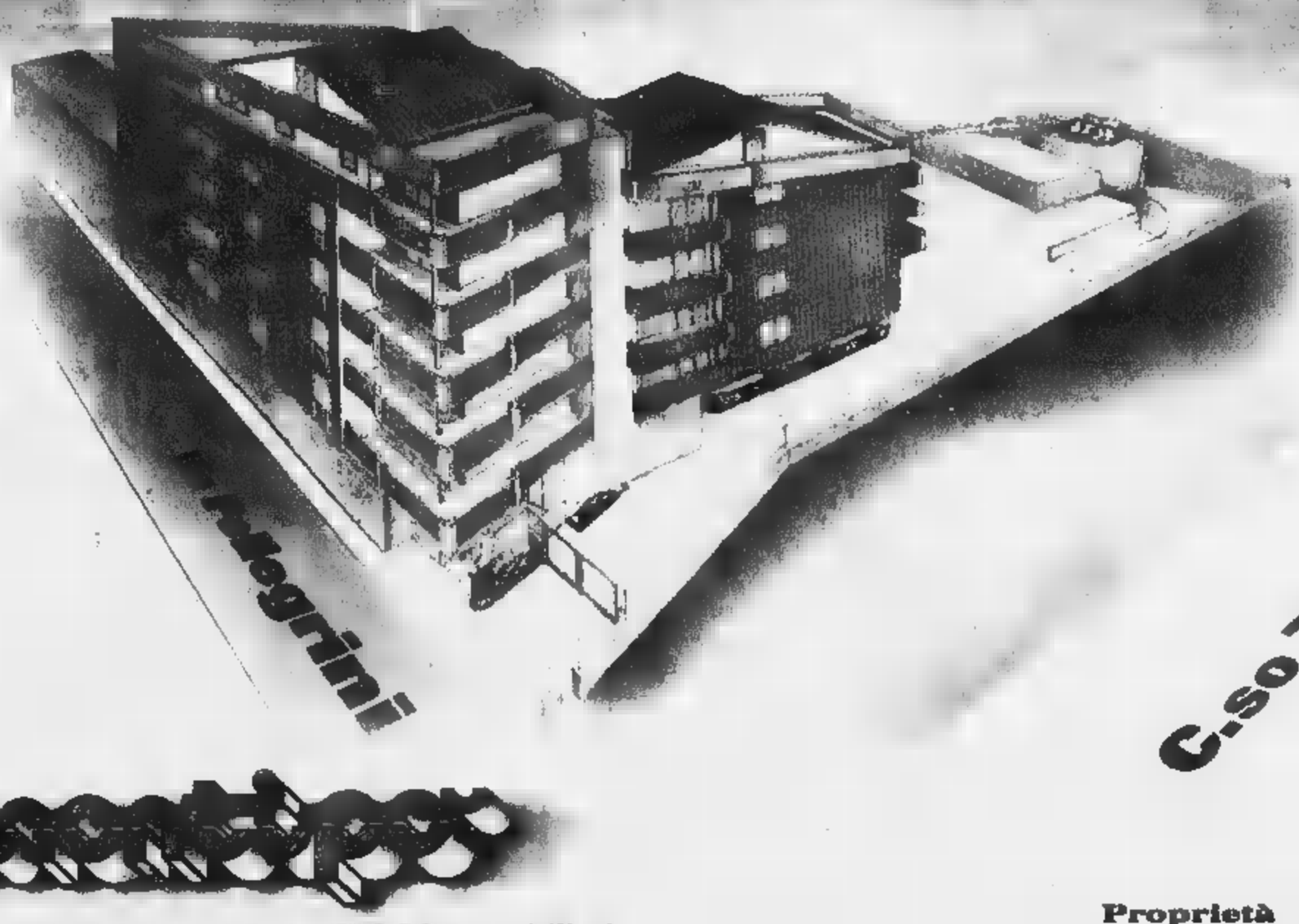
18 23		REGGIO CALABRIA	17 23
16 23		ROMA	17 22
BOLOGNA	15 25	VENEZIA	16 22
CAGLIARI	16 22	BARCELLONA	14 22
CATANIA	15 24	BRUXELLES	9 17
CATANZARO	15 24	FRANCOFORTE	12 15
FIRENZE	14 24	GINEVRA	12 21
OLBIA	16 21	LONDRA	9 19
17 22		MONACO DI BAVIERA	10 21
PERUGIA	14 24	PARIGI	9 18
POTENZA	14 22	ZURIGO	11 21

OGGI

IL SOLE sorge alle 6 e 8 minuti; culmina alle 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 50 minuti; cala domani alle 12 e 39 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Residenza "i Terrazzi"
Appartamenti di varie metrature - uffici - box - terreni fondiari - permute - dilazioni


Costruzioni Generali S.r.l. - Attività Immobiliari
Novara - P.zza Martiri,4 - Tel. 0321/36841 - Fax 0321/391267
Proprietà
Immobiliare
Passalacqua S.r.l.

LA SCELTA DEGLI ASTENUTI | POTREBBE ESSERE DECISIVA

IL PARTITO DELLE SCHEDE NULLE

Hanno votato per le politiche e per le amministrative 332.827 donne (pari all'81,8 per cento), 304.068 maschi (pari all'83,3%), per un totale di 636.895 torinesi con la percentuale dell'82,5%. La pur alta affluenza è comunque inferiore a quella che si verificò nel 1996 per le politiche quando la percentuale dei votanti era stata dell'84,8%. E' stata invece superiore all'affluenza registrata per le comunali del '97 quando votò il 73,3 degli aventi diritto. Quest'anno, malgrado l'elevato numero di schede da votare e la relativa complessità del voto, le schede nulle sono state meno numerose del solito, anche se comuque molte: a metà spoglio erano 12.324 pari all'1,93. Quelle bianche hanno raggiunto, sempre con 487 seggi scrutinati su 919, 6.426, l'uno per cento. Alle comunali del '97 le schede bianche erano state 9.855 pari all'1,6%, quelle nulle allora furono uguali a un piccolo-medio partito: 22.774, il 3,9%. Nelle politiche del 1996 le schede bianche erano state 11.147, l'1,63%, le nulle il doppio, 22.412, pari al 3,3 per cento. L'entità delle nulle può significare che il meccanismo di voto non è ancora del tutto chiaro e che ci sono possibili confusioni. Nello spoglio di ieri pomeriggio sono stati pochi i voti contestati: a metà seggi scrutinati solo 18 e 652 quelli nulli.

Rosso: solo con me una Torino europea

«La sfida è tutta da giocare»

Giuseppe Sangiorgio

Ore 17,34, terza proiezione della società Abacus: Sergio Chiamparino 45,5 per cento, Roberto Rosso 43,2. Ma la sorpresa per il candidato sindaco azzurro, almeno all'apparenza, non è durata più di un attimo. Rosso era a casa per una breve pausa e una doccia. Ha letto quei numeri e via ancora in pista, a Palazzo Civico, «per capire in quali condizioni si andrà al ballottaggio». Nel frattempo, dai dati forniti dalla prefettura, ha saputo della riconferma a Montecitorio, grazie ai risultati della lista proporzionale del partito. Il che gli ha consentito di riprendere il cammino verso il nuovo appuntamento: il ballottaggio che, il 27 maggio, vedrà lui solo, senza gli altri 9 candidati sindaco, di fronte a Sergio Chiamparino.

Rosso ha trascorso la notte con i fedelissimi, prima all'hotel Ambasciatori, «tra una notizia buona e una cattiva», in un'altalena continua fra annunci del tipo «Berlusconi ha fatto terra bruciata», «Ha vinto, ma....», «E' il nuovo premier», con maggioranza sia alla Camera sia al Senato.

Con questa certezza, si era oltre l'alba, si è messo a letto: poche ore, perché gli exit-poll della serata precedente, se lo davano in vantaggio, non erano affatto rassicuranti. E, appena è ha annusato l'aria del lunedì, se ne è reso conto: alle 17,34 le proiezioni dell'Abacus davano sotto, rispetto a Chiamparino. Anche se i dati che scorrevano sui tabelloni elettronici di Palazzo Civico descrivevano i contendenti alla pari, intorno al 44-45 per cento.

«Se a qualcuno basta un'amministrazione come quella passata si accomodi pure»

Il leader azzurro ha conquistato il seggio da deputato nel proporzionale

Durante il testa a testa di un voto che compariva in tempo reale (ossia man mano che i risultati erano trasmessi al Comune dai 919 seggi sparsi in città) sui tabelloni elettronici, la notizia che Forza Italia a livello nazionale era vicina - se non oltre - il 30 per cento, soglia superata pure a Torino, nonostante i risultati negativi dei collegi uninominali. Per cui Rosso, obbligato al ballottaggio a Palazzo Civico, senz'altro rientrato a Montecitorio, come numero due del proporzionale dopo Silvio Berlusconi.

Deputato, dunque, al terzo mandato, grazie alle vittorie ottenute nel collegio di Vercelli nel 1994 e nel 1996, è arrivato in piazza Palazzo di Città, poco dopo le 19, accolto dai flash dei fotografi, da numerose interviste della Rai e delle tv private. «Sono sereno - ha detto - e se la gente si accontenta di questa Torino, amministrata per otto anni da Castellani e dal centro-sinistra, si accomodi, voti per il mio avversario. Se, invece vuole vivere in una realtà urbana in grado di diventare metropoli europea, che sappia rilanciarsi in sintonia con il governo di Roma, con la premiership di Silvio Berlusconi e del suo governo, eccomi, scelgano me, sono pronto ad accollarmi le responsabilità assunte con il programma che ho presentato, dimostrando che le promesse non sono state soltanto parole, ma fatti concreti che realizzerò».

Da oggi, quindi, riprende la «giostra», questa volta a due, giorno per giorno, fino al 27 maggio, quando i torinesi ritorneranno ai seggi per scegliere: fra Rosso (Casa delle Libertà) e Chiamparino (Ulivo).

Per Roberto Rosso il ballottaggio del 27 maggio si prospetta più arduo di quanto i sondaggi avevano pronosticato

CENTRO-DESTRA IN BILICO TRA GIOIA E DELUSIONE

Nel Polo il giorno del silenzio

Ma An attacca: Roberto, fai meno chiasso

retroscena

Emanuela Minucci

Tre li immagini attapirati, per usare un termine caro agli showman del Cavaliere, lavano. Insolitamente parchi di parole, intenti a leccarsi qualche ferita, ma anche pronti alla battaglia delle battaglie per quel campanile che è l'ombelico del Piemonte ma deve avere un cuore tosco-emiliano per come resiste agli attacchi di deputati, senatori e sindaci azzurri.

Introvabili fra il grande pubblico della Sala Marmi del Comune - quella che nel pomeriggio di ieri traboccava di vincitori, uscenti e ulivisti dell'ultima ora pronti a salire sul Chiamparino - poco raggiungibili sui telefonini, per la maggior parte, gli uomini del centro-destra subalpino, erano in ritiro pensoso nelle sedi di partito o nei comitati elettorali.

Eccezion fatta per Roberto Rosso, che dopo una comparsata a Palazzo civico attorno alle 15 si ritira nei propri appartamenti, non è facile riuscire a capire se si sentono gli scudieri locali della Casa delle Libertà del bel mezzo del Berlusconi-day. Insomma, che faceva ieri pomeriggio candidato di una coalizione che in Italia spopola e a Torino - subito ribattezzata dai fedelissimi del piacione «Rutelli-City» - non è proprio riuscita a sfondare? Prima di tutto evitava i bagni di folla, poi, lavorava nervosamente di mouse sul portale del Comune di Torino. Sito dalle videate a tratti crudeli che, con il trascorrere delle ore, ribaltavano le posizioni dei candidati sindaco a favore di Chiamparino. Ma, soprattutto, pur registrando un buon successo cittadino della Casa delle Libertà, un sito che laureava Torino unico capoluogo del Nord-Italia in cui l'Ulivo non perdesse posizioni.

Cominciamo il nostro giro di opinioni dal presidente della giunta regionale Enzo Ghigo: «Il presidente è malato - è la risposta della sua segreteria - commenterà i risultati domani (oggi, per chi legge, ndr). Passiamo al numero uno di Forza Italia, che, a dire il vero, al telefono, sono raggiungibilissimi. Fernando Franza coordinatore cittadino degli azzurri, giura di essere sincero: «Sono contento di questi risultati: Forza Italia in città ha migliorato le proprie posizioni, il partito è cresciuto, forse la coalizione non ha fatto passi avanti, ma noi sì. Il consiglio che posso dare a Roberto Rosso giunti a questo punto? Dobbiamo fare delle valutazioni più precise, organizzarci al meglio per il del 27 maggio: siamo ancora convinti di vincere».

Giuliano Manolino, coordinatore provinciale degli azzurri respinge una lettura preoccupante della situazione: «E' vero alla Camera al Senato è andata come è andata, ma la provincia, da rossa sta lentamente diventando "rosa tenue": rispetto al '96 abbiamo di molto migliorato le nostre posizioni - per come eravamo partiti il successo della casa delle Libertà sotto la Mole, e il sostanziale testa a testa fra Chiamparino e Rosso, non può che essere considerato un grande risultato». Aggiunge: «Nessuno di noi, d'altronde, considerato il radicamento dell'Ulivo in questo territorio si era illuso di farcela, con il sindaco, al primo turno».

Meno autocelebrativo il riconfermato onorevole Ugo Martinat, uno dei pochi deputati torinesi che, stando alle promesse di Fini, dovrebbe entrare nella squadra di governo del Cavaliere: «Ai torinesi non piacciono i milanesi - dice scherzando, ma non troppo - a Rosso per vincere, forse dovrà moderare un po' i suoi toni alla lombarda, insomma, fare più il torinese». Incalza: «Che cosa dico all'elettorato? Che conviene loro di gran lunga che anche la Mole ci sia un governo di centrodestra. Soprattutto in vista delle Olimpiadi del 2006».

Il segretario di Forza Italia «Città più azzurra Parlare di sconfitta non ha senso»

Borghezio: finora ha vinto la paura del cambiamento Ghigo (influenzato) parlerà solo oggi

L'onorevole Mario Borghezio diventa disponibile alle dichiarazioni soltanto nel tardo pomeriggio quando la Lega, a livello nazionale, appare più vicina al quorum. Spiega: «Anche Rosso II ha portato via parecchi voti a Roberto, in ogni caso, forse i torinesi al momento buono hanno avuto paura del cambiamento, nonostante criticassero la giunta Castellani».

La pensa così anche Deodato Scanderebech, candidato alla Camera per Fi, cui ancora brucia la sconfitta contro Saverio Vertone: «Torino è diversa da tutte le altre città - denuncia un po' sconsolato - qui per esempio il libro di Berlusconi è finito in molte spazzature. Questo è stato un voto contro il Cavaliere, e sotto la Mole ne abbiamo pagato lo scotto».

Molta gente in Municipio per seguire i risultati in diretta sugli schermi

Circoscrizioni

Il lungo spoglio Risultati incerti

Scrutinio al rallentatore anche nelle dieci circoscrizioni cittadine, dove i torinesi hanno votato per i rispettivi Consigli: in tarda serata lo spoglio delle schede procedeva ancora all'interno dei 919 seggi. In generale, si può dire che sono state rispettate le proporzioni delineatesi negli altri livelli della consultazione: alla battaglia serrata fra i due principali schieramenti, si sono contrapposte percentuali decisamente più basse da parte delle altre liste. Fatti salvi eventuali margini di oscillazione, la prima, ottava e nona circoscrizione dovrebbero essere state mantenute dalla Casa delle Libertà, mentre l'Ulivo con Rifondazione (accordo valido per tutte le circoscrizioni, escluse la prima e la nona) si è aggiudicato le rimanenti. Alla luce dei primi dati, si può quindi dire che rispetto alle consultazioni del '97 (dove l'Ulivo aveva vinto solo a Mirafiori) la situazione è sostanzialmente ribaltata, anche in virtù dell'accordo con Rifondazione.

La delusione dei «piccoli»

«Tutti i riflettori puntati sul duello»

Alessandro Mondo

Alcuni sembrano sorpresi, altri abbozzano, altri manifestano senza peli sulla lingua la loro insoddisfazione mano che la forbice l'evidenza dei numeri e le speranze preelettorali si allarga inesorabilmente.

Musi lunghi e tanta amarezza sul fronte degli schieramenti minori, spiazzati da poche manciate di voti. A dispetto della lentezza dello scrutinio, nella prima serata il quadro si era già delineato: testa a testa al primo turno fra Rosso e Chiamparino, con i candidati dei due poli a fare la parte del leone, il resto dei voti sparpagliato fra i partiti più piccoli.

«Certo che non siamo soddisfatti - esclama Andrea Buquicchio, candidato sindaco della Lista Di Pietro, mentre segue apprensione il susseguirsi delle percentuali -. Colpa di una campagna elettorale fuorviante, polarizzata sui due poli: un brutto segnale per la democrazia». Né l'attuale legge elettorale aiuta, secondo Buquicchio: «Parlo dello scompenso fra le molte preferenze personali ottenute e la bassa percentuale del voto di lista, che ne è risultata indebolita». Sulla posizione da tenere in vista del ballottaggio il messaggio è inequivocabile: «Diciamo che la vittoria del Polo per noi non è stata una grossa soddisfazione...». Paolo Ferraris, Democrazia Europea, almeno su un punto fa ammenda: «Forse non siamo riusciti a spiegare il nostro ruolo di centro rispetto ad un eventuale ballottaggio, molti devono aver pensato che non sapessimo bene dove andare a parare». Mentre invece, aggiunge Ferraris, «il progetto di D'Antoni, quello di terzo polo di centro, è più che mai attuale come dimostrano i risultati delle Politiche». Resta lo sconforto «per l'indifferenza dei media», in aggiunta agli scarsi fondi e al poco tempo disponibile per diventare competitivi. No comment sul ballottaggio: «Ci schiereremo sulla base dei programmi sociali ed ambientali, con un occhio di riguardo alle Olimpiadi, decisi far valere il nostro capitale di voti anche dalla minoranza: Democrazia Europea resterà sul territorio». Nemmeno Gianfranco Rosso (Comitato Torino Libera), reduce dalle polemiche con il suo omonimo del Polo, si perde d'animo. «Paghiamo lo scotto di un progetto innovativo che ha bisogno di tempo per essere assimilato - riflette -, né si può dire che giornali e tv ci abbiano dato una mano. Sul ballottaggio non mi pronuncio. Posso solo premettere che, al di là dei recenti diverbi, in caso di apertura non avremo problemi a sostenere anche il Polo». Filosofica Paola Balestra, Partito Umanista: «Nonostante i risultati, hanno vinto tutti quelli che si sono impegnati per sostenere il nostro progetto». Indignata Liliana Cavallo, Pensionati per l'Europa: «Stiamo controllando i seggi perché abbiamo notizia di presidenti che hanno annullato le schede recanti la croce tanto sul candidato che sul simbolo, procedura ammessa per le comunali. In questo presenteremo ricorso, ma è vergognoso che il personale di seggio sia lasciato allo sbaraglio». Rassegnato Giorgio Bissacco, Fiamma, che nel voto torinese individua analogie con altre città: «Come a Milano, l'elettorato punta ad una maggioranza forte che eviti o quantomeno riduca le possibilità di un ballottaggio. Comunque vada, con questi non possiamo schierarci. Decideranno i nostri elettori per chi votare: mi auguro scelgano il centrodestra».

Andrea Buquicchio, lista Di Pietro

Ma l'incertezza tra destra e sinistra al ballottaggio rende decisive le formazioni minori

FORMIN Centro di Formazione Internazionale
Amnesty International

Seminario:

Diritti umani violati:
il ruolo degli attori economici

Torino, 15 maggio 2001 ore 9.30 - 16.30

Centro di Formazione Internazionale dell'International Labour Office,
sala Padiglione L - viale Maestri del Lavoro, 30

INTERVERRANNO:
Rinaldo Bontempi (CIE), Gian Carlo Bruno (CNR),
Gian Paolo Casadio (Università di Bologna),
Antonino Spadaro (Università di Catanzaro),
Umberto Tridd (Università "La Sapienza" - Roma)

CONDURRÀ IL DIBATTITO:
Umberto Musumeci (Amnesty International)

PER INFORMAZIONI:
Amnesty International - Ufficio di Torino tel. 011 8170530
Formin' 06 68136437

I dati provvisori dei 26 partiti in gara: molti aspiranti consiglieri non hanno ottenuto nemmeno un voto

Liste, ai cattolici il primato delle preferenze

In testa un ciellino di Forza Italia, bene anche il popolare Lepri

Ecco, qui a fianco e sotto, i voti ottenuti dai candidati al Consiglio comunale, lista per lista, in uno spaccato ufficioso, corrispondente alle 23 di ieri, quando erano stati scrutinati 250 seggi, con dati, apparsi [illegible] tabelloni elettronici esposti a Palazzo Civico e in Prefettura, aggiornati in tempo reale, man mano che le cifre venivano trasmesse dai seggi dove si stava svolgendo lo spoglio.

Il lunedì politico, successivo al voto di domenica, [illegible] saloni municipali si è di fatto iniziato dopo [illegible] 15, [illegible] un'ora dall'apertura delle [illegible] per il computo delle preferen- [illegible] ottenute dagli oltre 1300 candidati in corsa per uno dei [illegible] posti della Sala Rossa.

Alle 16 [illegible] Davanti agli schermi che ogni pochi secondi trasmettevano videate su videate con [illegible] situazione e con le percentuali di partiti e movimenti, c'erano ex sindaci (da Giovanni Porcellana, capo- [illegible] del Ppi nell'ultima tornata amministrativa, a Maria Magnani Noya, primo cittadino nel 1987), deputati e senatori appena eletti (raggianti [illegible] ricevere complimenti ed auguri), militanti di partito, uomini e donne dei vari apparati.

Da una parte l'ex assessore Gian- [illegible] Vernetti, dall'altra la verde Laura Cima, quindi il segretario dello Sdi, Enrico Buemi, impegnato [illegible] spiegare [illegible] aveva fatto a vincere nel collegio di Settimo. Alle 17 è arrivato Sergio Chiamparino, il candidato sindaco dell'Ulivo, insieme con Marco Calgaro, designato vice sindaco dalla «Margherita e dal Ppi. Alle 19, ecco Roberto Rosso, aspirante alla successione di Valentino Castellani per la Casa delle Libertà.

E, mentre dati, numeri e percentuali continuavano a scorrere sulle televisioni a circuito chiuso, partivano le prime riunioni, incontri ancora informali a sinistra, approcci fra Chiamparino, Matilde Provera, [illegible] candidata sindaco di Rc. E, sull'altro versante, approcci [illegible] Democrazia europea, [illegible] candidato sindaco, Paolo Ferraris, ha fatto una breve comparsa, per poi correre al proprio quartier generale.

Oggi, quando si fermerà la giostra dei numeri per il primo turno, prenderanno avvio i confronti veri. Anche se, [illegible] entrambi i fronti, almeno per ora, sono state escluse eventualità di apparentamenti.

[illegible] ITALIA

Mina Alberto	[illegible]
Dell'Utri Michele	436
Chiavarino Paolo	356
Fumari Baldassarre	318
Gallo Francesco	299
Fucini Susanna	295
Troiano Dario	289
Coppola Michele	265
Costa Gianluca	258
Tealdi Luigi	257
Lospinuso Rocco	246
Salti Tiziana	226
Colaci Michele	220
Foschia Mauro	215
Borsano Gregorio	212
Feletig Alberto	210
Cenni Andrea	198
Polliotto Patrizia	195
Laureana Nicola	191
Martino Francesco	187
Gabri Giuliana	179
Talaia Pasqualino	170
Milanesio Aldo	169

[illegible] SINISTRA

Larizza Rocco	521
Cerutti Monica	347
Borgogno Giuseppe	326
Pozzi Paola	299
Cuntrò Gioacchino	275
Centillo Maria Lucia	259
Greco Eliana	216
Crosetto Pier Giorgio	215
Vinciguerra Santina	183
Rossomando Anna	174
Giorgis Andrea	157
Montagnana Manfredo	147
Cugusi Vincenzo	144
Riccardi Omar	137
Costa Rocco	132
Macrì Vincenzo	122
Buronzo Maria Pia	113
Torresin Bruno	105
Diaferia Giorgio Aldo	96
Chiama Carlo	89
Sestero Maria Grazia	88
Ambel Mario Giuseppe	88
Cutuli Salvatore	87

LA MARGHERITA

Lepri Stefano	[illegible]
Borgione Marco	365
Lodi Giuseppe	330
Marino Mauro	321
Olmeo Gavino	214
Mangone Domenico	189
Panero Tommaso	183
Altamura Alessandro	149
Monaci Paola	100
Ferragatta Bruno	87
Favaro Michela	86
Levi-Montalcini Piera	[illegible]
Sbriglio Giuseppe	[illegible]
Orlandi Massimiliano	80
Migliardi Monica	43
Palumbo Gennaro	43
Tumolo Antonino	38
Colace Giuseppe	29
D'apolito Raffaele	[illegible]
Steffenino Marco	24
Di Lella Michele	22
Fontana Gianfranco	21
De Andreis Margherita	20

ALLEANZA NAZIONALE

Ghiglia Agostino	541
Ventriglia Ferdinando	318
Altea Walter	209
Bonino Barbara	198
Bura Rita	126
Cavallo Adolfo	119
Majorino Carlo	112
Dimopoli Giovanni	93
Romeo Cesare	90
Rosso Roberto	86
Bergoglio Maria Luisa	83
Corapi Raffaele Francesco	82
Bertani Stefano	77
Mangiacotti Giuseppe	74
Potenza Massimiliano	69
Fontana Giovanni	67
Cassano Nicola	66
Bianchi Claudio	62
Geraci Giovanna	62
Casalegno Franco	56
Di Marco Italia	53
Antinoro Michele	48
Lanfranco Mario	46

RIFONDAZIONE

Castronovo Giuseppe	87
Alberione Stefano	63
Gambino Giuseppe	54
Avanzi Ennio	47
Lo Bascio Antonio	35
Alfonzi Daniela	31
Piccarreta Vito	30
Minghetti Luigi	28
Simoni B[illegible] Maria	23
Usai Giovanni(indip)	21
Ramazzotti Giuliano	19
De Luca Salvatore	16
Lepore Claudio(indip)	16
Grava Nicola	15
Piras Dorino(indip)	15
Cilenti Francesco	14
Bontatti Ernestina	13
Di Vittori Emidio	12
Ietto Francesca	12
Rocco Roberto	12
Maggiorotti [illegible]. Giorgio (in.)	11
Mittica Francesco(indip)	11
Pirella Agostino(indip)	11

LEGA NORD

Airola Giovanni	129
Borghezio Mario	113
Sodero Guido	69
Carossa Mario	66
Borasio Fabrizio	52
Audisio Andrea	25
Gobetti Paola	[illegible]
Billotti Gian Franco	[illegible]
Cavallotto Davide	19
Zenga Roberto	16
Cosenza Ernesto	14
Tartaglino Pietro	13
Ramella Roberto	12
Gazzola Gianfranco	7
Sbrissa Renzo	7
Le Voci Diego	[illegible]
Caselia Pietro	5
Bertolino Vera	3
Fabretti Sergio	[illegible]
Pesce Roberto	3
Delfino Giuseppe	2
Gambino Sergio	2

[illegible] DI PIETRO

Nulletti Mariangela	39
Repetto Ugo	23
Mimmo Nufernando	22
Palombella Angela	19
Saba Paolo	17
Mainardi Antonio	[illegible]
Iorfino Piergiuseppe	[illegible]
Cirelli Franco	15
Granito Gianluca	13
Francone Luca	13
Pizzale Giovanni	11
Alemanno Nicola	11
Viscovo Mario	11
Di Lonardo Mirella	10
Canducci Silvano	10
Scigliano Francesco	[illegible]
Russo Anna Maria	8
Azzarà Luciano	7
Barbieri Roberto	[illegible]
Curcelli Maurizio	[illegible]
Razzetti Giacomo	[illegible]
Blengio Dario	2

BONINO

Bonino Emma	41
Boni Igor	28
Miroglio Franco Claudio	22
Sorba Gabriele Erminio	18
Argonauta Fabrizio	10
Mossino Stefano Fabio	10
Balduino Maria Grazia	8
Camurri Edoardo	7
[illegible] Mario	6
Palma Carmelo	4
Boccardo Fulvio Giuseppe	2
Ferretti Guido	2
Marchitti Mario	2
Andriulli Francesco	1
Augello Nicola	1
Brusco Giorgio	1
Colelli Claudio	1
Damiano Giovanni	1
Franco Alessandro	1
Giordano Silvio Matteo	1
Oddo Pi[illegible] Luca	1
Palmeri Enrico	1

[illegible]

Nigro Giovanni	100
Tricarico Roberto	82
Hutter Paolo	78
Zancan Giampaolo	63
Monticone Armando	53
De Giuli Riccardo	47
Pignato Andrea	37
Adorno Francesco	36
Bauducco Renato	27
Manzi Elena Maria	27
Epicoco Francesco	16
Weber Alberto	13
Susca Stefano	12
Caviglia Maria Giuliana	10
Minafra Alberto	10
Nespoli Gabriella	10
Maruili Eugenio	9
Saini Mario	9
Tuscano Vincenzo	9
Nalli N[illegible]	7
Spinosa Mariacristina	6
Bello Marisa	5

SDI

Marzano Marziano	103
Bonino Gian Luigi	102
Paterna Alfredo	83
Branciforte Enzo	82
Gentile Lorenzo	81
Fonti Giuseppe	[illegible]
Didonato Giuseppe	18
Cistaro Santo	17
Perone Francesco	14
Cuoco Giuseppe Beppe	12
Pellerino Alberto	[illegible]
Sebastianelli Maria Pia	[illegible]
Stramandinoli Giuseppe	7
Dughera Attilio	[illegible]
Scabellone Domenico	6
Cursio Antonio	5
Beiletti Guido	4
Cerutti Laura	4
Beneventi Gianluca	[illegible]
Boario Davide	3
De Vita Giuseppe	3
Cringoli Giuseppe	2

DE

Zimbaro Giorgio	33
[illegible] Volgo Guido	27
Piarulli Antonio	26
Cosenza Luigi	20
Zanetti Francesco	15
Pilloni Laura	12
Pierro Ciro	10
Martuscelli Luigi	9
Savella Luciano	9
Urbino Angelo	8
Castoldi Massimo	7
Gamba Mario	6
Bianco Alessandro	5
Bonfanti Sergio	5
Cortese Filippo	5
Bellotto Leopoldo	4
Bertolusso Giovanni	4
Coscia Massimo	4
Dellapiana Roberto	4
Giambavicchio Francesco	4
Manni Stefano	4
Civra Marco	3

COMUNISTI ITALIANI

Gallo Domenico	61
Passoni Gianguido	50
Rosolen Angela Maria	44
Chieppa Vincenzo	26
Quesito Franco	22
Guida Simona	13
Caddeo Emanuele	11
Stara Andrea	11
Vuozzo Salvatore	10
Rovelli Andrea	10
Vivaldelli Alessandra	9
Pagano Tiziana	7
Copperi Cesare	6
Dolino Giovanni	5
Elise Franca	5
Novelli Isabella	5
Francone Sergio	4
Giorni Emilio	4
Pautasso Daniela	4
Argentino Ciro	3
Manzon Carolina	3
Mulleri Silvana	3

[illegible]

Ferrero Alberto	96
Valenti Ignazio	92
Ruga Pasquale	86
Vizzari Vincenzo	80
Tozzini Ugo	78
Costanzo Angelo	66
Cardona Pasquale	62
Verde Giovanni	58
Ruvolo Gaetano	55
Vecchio Giacomo	42
Tentoni Alfredo	42
D'Agui Pietro	[illegible]
Mungo Antonio	31
Zingale Paolo	31
Maggio Filippo	26
Mitola Dario	22
Marando Silvano	20
Serio Ugo	20
Guazzotti Giuseppe	19
Amigoni Alberto	16
Riccio Cataldo Antonio	16
Lavecchia Felice	15

[illegible] VERDI

Lupi Alessandro	24
Baldassar Anna Maria	6
Murgia Rita Danila	6
Rocchetta Giorgia	5
Moscariello Lorenza	2
Narratone Chiara	1
Boncompagno Manuela	1
Bonci Antonella	1
Monzeglio Maria Paola	1
Perna Maria Cristina	1
Rossi Silvana	1
Zanini Silvia	1
Albano Angela	0
Arminante Alfonsina	0
Boccalatte Alba	0
Chiesa Vittoria	0
Clovis Elidia	0
Corazza Luigina	0
De Sio Maria	0
Di Mauro Vincenza	0
Giuliacci Alessia	0
Iannuzzi Raffaella	0

PENSIONATI

Fiore Guglielmo	25
Frecchio Giuseppe	24
Piccoli Elsa	24
Nunnari Marina	11
Navazio Gerardo	7
Paveslo Maria	3
Montiglio Carla	2
Bergero Vittorio	1
Cavallo Stefania	1
Barberis Ida	0
Bergamasco Silvia	0
Cerutti Roberto	0
Colciago Daniele	0
Cossutta Maria	0
Cova Maria	0
Dell'Anna Santo	0
Doati Enrico	0
Ferraris Giuseppe	0
Garitta Mirella	0
Giovine Carlo	0
Greco Barbara	0
La Polla Antonietta	0

PENSIONATI TORINO

Scardicchio Tommaso	14
Montagnana Attilio	12
Paradisi Luciana	6
Urban Giorgio	4
Leodi Mario	2
Cannone Francesca	1
Veglia Antonio	1
Valgiusti Ugo	0
Fortunato Ugo	0
Rampone Carla	0
Aime Maria	0
Aimo Maria Margherita	0
Bratovich Sergio	0
Chiadò Viret Giuseppina	0
Cremon Enrico	0
Ferrero Ornella	0
Gala Assunta detta Elisa	0
Lasagna Vezia	0
Margaria [illegible] Mario	0
Motta Emidio	0
Neirotti Maria Sandra	0
Palletta Raffaella	0

PENSIONATI EUROPA

Rubatto Pier Luigi	19
Noto Salvatore	7
Merlo Antonio	4
Meccariello Maria	3
Madella Valerio	1
Magliocco Angelo	1
Porcu Pasqualino	1
Antonioli Albina	0
Astaldi Luciano	0
Baldi Bruno	0
Barbieri Antonio	0
Barboni Maria Rosa	0
Bellucci Sessa Maurizio	0
Bertini Eugenio	0
Borgis Vladimiro	0
Cadeddu Carlo	0
Canobbio Calisto Giuseppe	0
Carli Giancarlo	0
Castiglione Antonino	0
Catanzaro Antonino	0
Catanzaro Salvatore	0
Ceva Alberto	0

[illegible]

Araldi Andrea	70
Onorato Giovanni	28
Dondona Carlo	24
Buffa Di Perrero Emanuele	15
Fontolan Federico (Indip)	15
Calleri Bernardino	11
Pellegrini Antonio (Indip)	11
Bombaci Michele	8
Guaschino Bianca In Boux	7
Reali Andrea	7
Giudici Bruna In Onnis	5
Olivati Maria Luisa	4
Bagnardi Elisabetta (Indip)	3
Bargi Elio	3
Billotti Serafino	3
Burello Ivano Renzo	3
Calilli Enrico	3
Lindi Dario	3
Cola Sara	2
Di Iorio Francesco (Indip)	2
Franzero Eugenio (Indip)	2
Tagliasacchi Germano	2

PARTITO UMANISTA

Rossi Paola	3
Tevere Antonio	2
Gabriele Gianluca	1
Audino Guido	1
Failla Ketty	1
Mancuso Giorgio	1
Vaccina Angela	1
Manigrasso Antonio	0
Ghignoli Ivo	0
Silvestrini Luisa	0
Agnello Marco	0
Balma Fabio	0
Benedetto Andrea	0
Berta Massimiliano	0
Biamonti Claudia	0
Bianchi Roberta	0
Brancucci Rocco	0
Brina Daniela	0
Casa Andrea	0
Cascarano Patrizia	0
Colazzo Cosimo	0
Cosentino Antonino	0

[illegible] LIBERALI

Pandiscia Gerardo	[illegible]4
Vergata Francesco	8
Sella Domenico	6
Taglioni Andrea	4
Rosso Massimo	4
Mennella Giovanni	4
Satta Marinella	3
Sgambetterra Domenico	3
Colosimo Antonio	3
Guidone Cataldo	2
Garacci Giuseppe	2
Chiera Marco	2
Cabras Daniela	2
Fiorita Franco	2
Scardicchio Raffaele	1
Goitre Fabrizio	1
Zucaro Eleonora	1
Albano Maurizio	1
De Lucia Pasquale	0
Cacciamano Renata	0
Vaglio Guido	0

MOV. FEDERATIVO

D'Amico Vincenzo	27
Polifroni Bruno	16
Piantà Pier Enzo	10
Parisi Angelo	7
Canale Salvatore	6
Mattia Francesca	5
Leone Leonardo	5
Cuomo Giuseppe	[illegible]
Siesto Raffaele	4
Petrilli Raffaele	[illegible]
Piantà Daniela	[illegible]
Rendinella Rita	3
Accardo Calogero	3
De Santi Mauro	3
Reale Domenico	2
Alario Emanuele	2
Zambon Ornella	[illegible]
Della Rosalba	[illegible]
Ricossa Marco	[illegible]
Bellini Antonio	2
Ricossa Francesco	1

PARTITO [illegible]

Mammoliti Nicola	138
D'Amelio Savino	109
Saia Vincenzo	86
Verni Franco	70
Callà Alessandro	30
Denaro Adriano	30
Marchesini Fabio	29
Melone Vincenzo	29
Blasi Massimo	28
Corrado Alberto	25
Riggio Giuseppe	19
Cavallaro [illegible]	18
Pallotta Rocco	14
Cortelazzo Francesco	12
Reale Domenico	12
Salerno Rocco	11
Manassero Alessandra	10
Ferro Adriano	6
Imbesi Francesco	6
Magnanelli Piero	6
Santise Nicola	6

COMITATI [illegible]

Di Pasqua Carla	29
Illengo Carlo Enrico	17
La Mendola Giuseppe	13
Cantamessa Rosanna	12
Verra Carlo	11
Frandina Paolo	1
Fragapane Domenico	9
Robba Cesarina	9
Agostini Domenico	8
Batilde Massimo	8
Bracco Egidio	7
Raimondo Enrico	7
Rossi Mario	6
Di Pasquale Giuseppe	6
Bargetto Riccardo	2
Garrone Lorenzo	2
Danelon Giorgio	1
Magnani Daniele	1
Taruffi Vittorino	1
Quai Franca In Rolla	0
Batilde Carmine	0

ROSSO SINDACO

Rabellino Renzo	2
Felletti Giovanni	2
Saturnino Loredana	2
Arnulfo Rosanna	1
Bafunno Barbara	1
Racca Enrico	1
Rosa Giuliana	1
Valenti Ugo	1
Di Silvestro Marco	0
Loda Massimiliano	0
Poli Fausto	0
Carello Nicola	0
Caravella Michelina	0
Carrera Alice Maria	0
Cataldo Maria	0
Chilin Vittorio Marino	0
De Bartolomeo Giuseppe	0
[illegible] Bartolomeo Paola	0
Del Buono Antonio	0
Didonato Anna Maria	0
Di Noto Antonina	0

NOI CON TORINO

Giachino Giovanni	36
Saccia Luca	29
Caretto Elio	20
Graglia Bruno	17
Pintus Gianni	16
Di Vico Angelo	16
Uboldi De Capei Vitaliano	15
Boniperti Gian Piero	11
Mauro Rossella	10
Scopi Gerardo	10
Alberto Silvio	9
Libertino Giuseppe	9
Cravero Roberto	8
Goffi Giuseppe	8
Mantecchini Mauro	8
Audisio Franca [illegible] Rangoni	7
Bruno Gabriele	7
Cassano Chiara	7
Boscolo Emanuele	6
Giacché Valentino	6
Lucco Borlera Massimo	6

FIAMMA

Giammanco Ignazio	12
Robella Massimo	6
Superina Luciano	5
Polizzotto Antonio	3
Spassino Laura	2
Scrima Antonio Angelo	1
Ferro Alessandra	1
Bartolomeo Antonio	1
Calabrese Adriano	1
Rubino Antonietta	1
Rebecchi Adriano	0
Saccomando Calogero	0
Sarli Pasquale	0
Bagnato Giovanna	0
Balma Venere Gianfranco	0
Urgo Antonio	0
Bardazzi Lando	0
Di Matteo Giuseppe	0
Bubini [illegible]egini Giorgia	0
Costantini Annita	0
Cavallari Enrico	0

IL SUCCESSO DEL MIO BUSINESS È PARTITO DA UN NUMERO: 19 28.

Proprietario di un'azienda alimentare

30 formati di pasta, ■■ ingredienti, 10 dipendenti. E poi ci ■■■■, la pasta all'uovo che non arriva, i cannelloni che sbagliano a ■■■■ gnare, le farfalle che diventano maccheroni. Se ■■■ avessi un unico sistema per comunicare con dipendenti, clienti, ■ fattorini, non sarei più una "pasta d'uomo".

19 28 numero gratuito per le chiamate da telefoni Telecom Italia ■ Wind.

Wind Office

Telefonia fissa ■ mobile, in ■■ solo sistema. L'unico convergente.

Un unico sistema per telefonia fissa ■ mobile. Un'unica fattura. La soglia degli sconti si raggiunge sommando il traffico di telefonia fissa e mobile. Le voci dei costi sono trasparenti, non ci sono scatti alla risposta ■ si paga solo quello che si consuma. Per qualsiasi informazione chiama il nostro numero gratuito.

CONTATTA IL 1928
www.windaziende.it

Il business converge su Wind.

WIND

lucazanini.it

Storia quotidiana.

pp. 192 - L. 48.000

Dal primo numero della "Gazzetta Piemontese" a "La Stampa" del 2000.
I grandi eventi rivissuti attraverso le prime pagine d'epoca.
Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA [illegible] LIBRI SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Per informazioni: 011/6568493, oppure edizionilibrarie@lastampa.its.it

I libri de
LA STAMPA

DOMENICA 27 MAGGIO 2001

a Torino Esposizioni

C.so Massimo d'Azeglio, 15

IL PIÚ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

OLTRE 900 ESPOSITORI

IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI
UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

ASSOCIAZIONE
MERCANTI PER UN GIORNO®

Vendere e comprare

in collaborazione con

LA STAMPA tuttoaffari

IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

CON IL PATROCINIO: Comune di Torino — REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo

BIGLIETTO INGRESSO L. 8.000 orario 8,30 - 19,00

- XXVII Edizione -

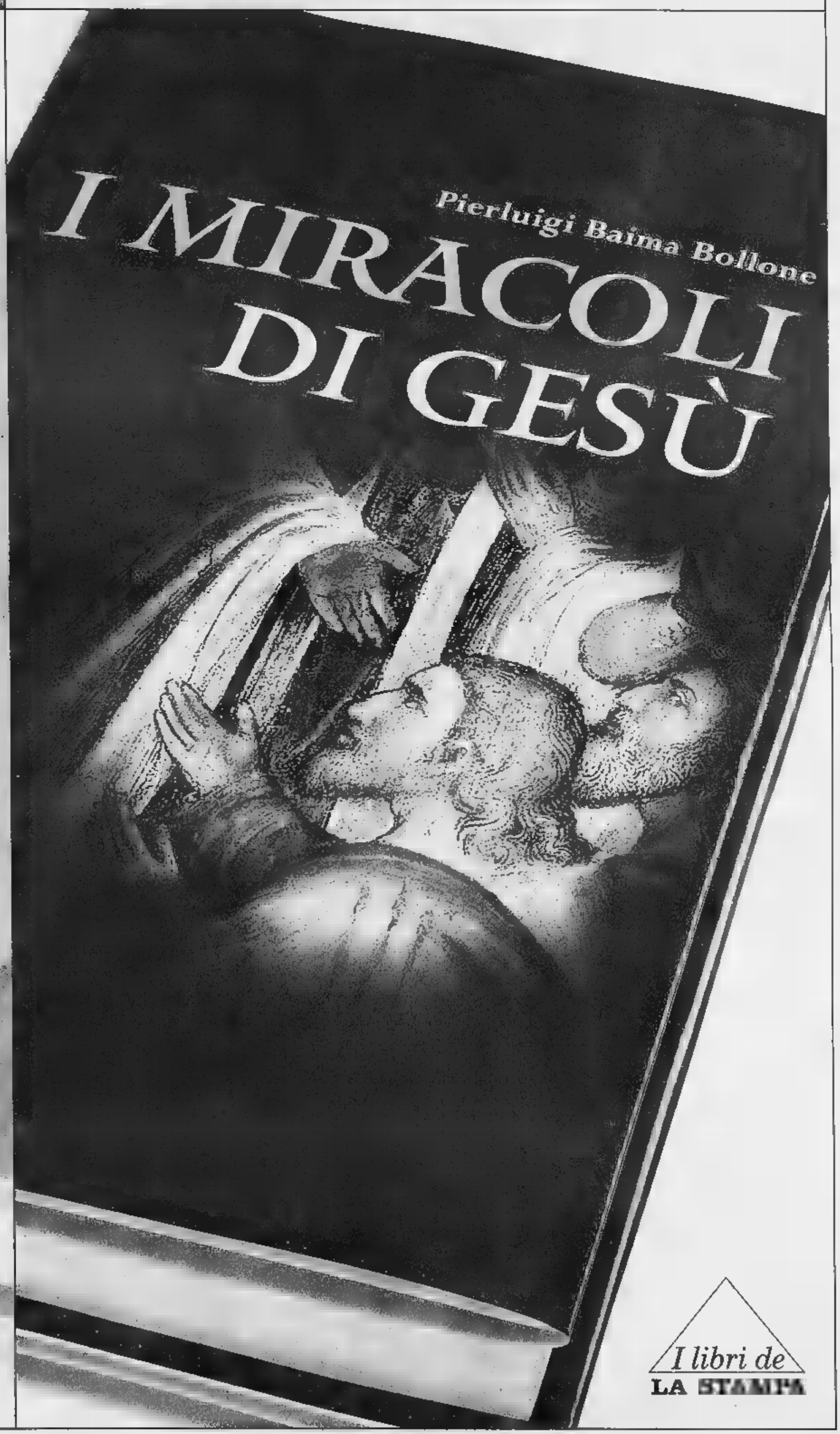
PER INFORMAZIONI: Tel. 011.8196393 - Fax 011.8196274

Segni di luce.

lucazanini.it

La predicazione di Gesù
è costellata di eventi
straordinari e prodigiosi
quali guarigioni,
esorcismi, resuscitazioni
e miracoli sulla natura.
Un cammino affascinante
affrontato per la prima
volta in un'ottica non
esclusivamente religiosa,
ma utilizzando i metodi
della moderna storiografia
e dell'analisi scientifica.

Pierluigi Baima Bollone
I MIRACOLI DI GESÙ
pp. 288 - 8 tavole a colori
L. 32.000



È possibile ordinare il libro in contrassegno
richiedendolo all'Editrice La Stampa,
Edizioni Librarie, via Marenco 32,
10126 Torino, fax 011 - 669 30 67
E-mail lettere@lastampa.its.it
NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI
DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA
NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de
LA STAMPA

SPAZIO AFFARI

[illegible]

LIGURIA

ALBENGA vicinanze villino a schiera in [redacted] molto soleggiato giardino posto dado vista mare £ 98.000.000. Tel. [redacted].

ALBISOLA 100 mt mare nuovo bilocali termoautonomo. Da £ 22?.000.000. Affiliato Fondocasa 019 400 2258

[redacted] **TAGGIA** [redacted] da [redacted] su 50 [redacted] centralissima [redacted] costruzione. Splendidi appartamenti bi-trilocali appena ultimati. Ottime finiture, ampi terrazzi. Box, mutui agevolati. [redacted] 0184.573.333

BERGEGGI fronte mare trilocale biservizi. Ampia terrazza. Perfetto. Affiliato Fondocasa 019 741 5002.

BORDIGHERA a due passi dal mare ingresso, cucina, camera, bagno. Terrazzo soleggiato £ 200 000 000 Ag. [redacted] 0184.266 657

BORDIGHERA centrale ultimo piano con ascensore ampio bilocale ingresso, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Terrazzi soleggiati sud-est. Cantina £ 350.000.000 Possibilità posto auto. Ag. Nike 0184.266 657

BORGHETTO piacevolissimo contesto ampio bilocale arredato balconato angolare cantina box auto, affare £ 235 000 000 trattabili Tel 0182.992.161.

BORGHETTO SANTO [redacted] affare per rapido realizzo svendiamo a £ 155.000.000 miniallogaio con cucina abitabile Tel. 1700.072 697

BORGIO VEREZZI nuova costruzione vista mare appartamenti varie metrature terrazza giardino posto auto box. Possibilità mutuo Studicino 019 622 643

CERIALE soli 400 mt centro nuovi mono - bilocali vista mare ingressi indipendenti terrazzi prezzi da £ 1?? 000.000. Impresa urbi 0182.931 1330

CERIALE 50 mt dal mare ampio trilocale. Buone condizioni Posto auto £ 220.000 000 Tel 019.676 048

DIANO SAN PIETRO in borgo tipico ligure splendida vista mare impresa vende direttamente appartamenti con posto auto privato da £ 185 000 000 Finiture di pregio Tel 019 675.840.

NOLI 100 mt mare. Ampio bilocale balconato piccola corte da riordinare Ideale investimento. Affiliato Fondocasa 019 749 9034.

PIETRA LIGURE graziosa palazzina ampio monolocale ben arredato, balconato, cantina, posto auto, termoautonomo. Ottime condizioni £ 105 000 000. Aurelia due 019 625.021

PIETRA LIGURE nuovi bilocali terrazzo vista mare termoautonomo. Affiliato Fondocasa 019.615.951

SPOTORNO 400 mt spiaggia ingresso cucinino tinello bagno balconato angolare vista mare posto auto privato coperto Rata [redacted] Studiotre 019 746 468

COSTA AZZURRA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST [redacted].274 274 Cannes, bellissimi appartamenti nuovi a 200 metri dal mare, comodi servizi, da £ 189 000.000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Mentone, centro, esclusivi appartamenti villa stile Belle Epoque, finiture all'italiana, [redacted] prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800 274.274 Nizza centro, appartamenti ristrutturati a nuovo in palazzo [redacted] '900 da £ 18 600 000 più piccola rata. Affitto gestito

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274 274 Sainte Maxime, centro, appartamenti nuovi in villa provenzale, giardini, terrazze, comodi servizi, da £ [redacted] 000.000.

A.A.A.A.A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone affare vicino mare nuovi bilocali ampie terrazze vivibili prezzo [redacted] 127.000 000.

A.A.A.A.A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti zona residenziale £ 76 000.000, resa netta garantita 10%. Offerta limitata.

A. MEDIEM Cannes centro, nuova costruzione, bilocali da £ 152 000 000, [redacted] 260 000.000 Tel. 02 583.17100.

A. MEDIEM Juan Les Pins, nuova costruzione, eccezionale vista mare, bilocali da £ 219.000.000, trilocali da £ 408 000.000. Tel. 02 583.17100

A. MEDIEM Mentone, nuova costruzione, monolocali da £ 125.000.000, bilocali da £ [redacted], trilocali da [redacted].

ANTIBES In recente immobile vicino spiaggia vendiamo monolocali £ 98.000.000, bilocali £ 179.000.000 [redacted] 011.437.5591 - 0349 362.6847.

AREA CASA 0182.555 627 Antibes, imperdibile, vicinissimo mare nuovi prestigiosi appartamenti, ampi terrazzi Da £ 105 000 000 Affare

[redacted] **CASA** [redacted]2.555 627 Cannes, [redacted] a piedi, in villa, nuovi bilocali ampie terrazze, £ 118 000 000 Affare!

[redacted] 0182.555 627 Mentone, opportunità unica! Acquista il tuo appartamento al mare, anticipo solo £ 5 000 000

AREA CASA 0182.555 627 Nizza affare centralissimi ultimi appartamenti £ 16 000.000 più piccola rata coperta affitto garantito.

GOLF ST.TROPEZ
vendesi villa hollywoodiana, vista mare di livello elevato, 300 mq. abitabili, sita su 1600 mq di terreno, quattro camere, tre bagni, sei wc, piscina, garage per 2/3 vetture Rochat 0033 4.72.64.67 20 - 0033 6 72 96 22 93 E-mail: bansaction@immorochat.com

INTERIM 011 599 782 - 0335.280.081 Nizza centro in prestigioso condominio in costruzione mono - bi - trilocali da £ 112.000 000

INTERIM 011 599 782 - 0335 280 081 Nizza [redacted] centro 'Le Donatello' immobile altamente signorile, portineria, videosorveglianza 24 ore su 24, porta blindata, videocitofono, monolocale con terrazzo FF 595 000

NIZZA centro vicino mare, trilocale ultimo piano, autonomo, terrazza parking FF 650 000 Giovanni 0033 612.103 305

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AGENZIA PIP 011.610 341 vende primissima cintura sud ottimo locale industriale mq 5200 più uffici a prezzo molto interessante

AGENZIA PIP 011.610 341 vende Torino Mirafiori locali industriali mq 1500 - 2000 - 3000 - 5000 £ 1 100 000 mq.

CAPANNONE Carmagnola mq 6000 più palazzina uffici sul fronte, ampio cortile recintato Vendesi affittasi. La Ginevra 011 447 5651

CAPANNONE Leini mq 450 più uffici mq 100 con tettoia e magazzini esterni cortile recintato La Ginevra 011.447 5651.

[redacted]E Leini pronto per agosto 2001, di mq 2000 più uffici mq 300 cortile recintato [redacted] affittasi La Ginevra 011 447.5651

CAPANNONE Settimo in costruzione mq 3400 indipendente recintato, consegna fine anno, comodissimo tangenziale. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Settimo nuovo mq 1100 più cortile mq 1500 comodissimo tangenziale Vendesi/affittasi. La Ginevra 011 447 5651

CAPANNONE Torino nord mq 2800 più uffici mq 450 cortile mq 3700 indipendente recintato a norme, con ribalte per azienda di trasporti o logistica. La Ginevra 011.447.5651

CAPANNONE [redacted] Sansovino [redacted] 3000 su due piani con cortile, ottima posizione fronte strada. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Leini comodissimo tangenziale prenotiamo mq 1275 - 2550 - 4500 - 6000 - 9000 con cortile recintato. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Torino sud mq 200 - 525 con cortile. Libero subito La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Volvera in costruzione [redacted] 330 - 500 - 1200 - [redacted] - 1700 - 2600 - 5000 più uffici La Ginevra 011.447.5651.

CIRCONVALLAZIONE Orbassano ven-[redacted] locali industriali mq 330 / 500 / 750 / 1100 e multipli. Agenzia Pip 011.610.341.

CORSO SAVONA pressi in palazzina uffici con parcheggio lotto mq 140 piano terra Tel [redacted].

CORSO SOMMEILLER ottima [redacted] commerciale muri negozio mq 35 una vetrina fronte strada retro e servizio [redacted] Impresa 011 539 007

[redacted] indipendente open space mq 200 adatto esposizione ufficio. Luciana Vola 011.436 1555.

EZIO BERRA 011 560 2920 in Torino comodi autostrade vende capannoni 2000 - 10 000 mq uffici a richiesta

NICHELINO
via degli Artigiani recente capannone con uffici per 1000 mq totali oltre 800 mq area libera. Gabetti Settore Impresa 011.539.007.

[redacted] adiacente Fornaci Bonasca [redacted]annone con uffici servizi 600 mq totali. Area libera carroponte impianti [redacted] Gabetti Impresa 011.539.007.

PIAZZA BERNINI adiacenze mq 105 circa, libero, [redacted] studio/abitazione: 3 camere, cucina, bagno, servizio, grande ingresso. Internau 011.561.6525.

UFFICI
via Massena 12 mq 700 ristrutturati recentemente affittati a primaria società informatica parcheggi interni vendita. Tel. 011.548.020 - 011.517.4892.

[redacted]

A. [redacted] Victor Hugo - Musicians terreno edificabile per 900 mq abitabili. Trattativa riservata. Corso Montegrappa 51 - Tel. 011.771.1560.

TERRENO edificabile via Polonghera (zona piazza Adriano) superficie circa mq 470. Sabatelli Immobili 011.655.359.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

[redacted] **STABILI**
in acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Enzo Fava 011.548.045.

LIBERO professionista acquista centrale, in stabile d'epoca signorile, mono-bilocale preferibilmente con terrazzino e da ristrutturare. Pagamento immediato. Studio 0335.706.9202.

NOVA [redacted] **IMMOBILIARI** SPA acquista interi stabili civili ed industriali Gradita collaborazione con professionisti. Tel. 0121.322.262 - 0121.322.263.

TORINO [redacted] in blocco acquisto per investimento libero/occupato trattative riservate per contanti. Tel. 011.531.547

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO
per conto nostra clientela uffici in acquisto in palazzine indipendenti superfici 300 - 5000 mq. Gabetti Settore Impresa 011.539.007.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A. CORSO D'AZEGLIO [redacted] Raffaello stabile signorile, appartamento ottimo stato di entrata, sala, cucina, 1 - 2 - 3 camere luminosi £ [redacted]. Centralcasa 011.696.5900.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati/vuoti casa comoda Centro anche mansardati giardino metrature varie. Interacta 011.568.3826.

CORSO MATTEOTTI adiacenze epoca signorile ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno £. 2.000.000. Tel. 011.435.911.

PARELLA decoroso mansarda soggiorno living angolo cottura [redacted] bagno terrazzino £. 900.000. Tel. 011.435.911.

PIEMONTE

AFFITTASI da privato bilocale carino arredato centro Bardonecchia, comodissimo servizi, periodo estivo/invernale. Telefono 0340.473.2439

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi [redacted] giugno £ 760.000 - luglio £ 1.350.[redacted] - agosto £ 1.950 000. Agenzia Edimare 0182.970.386 (chiuso mercoledì)

BORGHETTO [redacted] mare, alloggi confortevoli uso vacanze lavatrice, TV, terrazzo, anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182 950.771.

ITALIA

Al Lido Ferraresi, lidi estivi. Appartamenti villette da £ 730.000 mensili. Prezzi settimanali vantaggiosi.Vear Vacanze 0533/379.416.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI mq 150 magazzino laboratorio corso Potenza piano cortile passo carraio ristrutturato indipendente luminoso. Stimocasa 011.533.434.

AFFITTASI ufficio 300 mq prestigioso [redacted] minosissimo termoautonomo doppi servizi uscita tangenziale corso Francia. Tel. 0172.40 096.

[redacted] comodo [redacted] genziali, in magazzino attre[redacted], superfici da 50 a 1250 mq con uffici[redacted] area manovra. Forniamo servizi di logistica, gestione e segreteria amministrativa. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

AFFITTO negozio mq 80 bivetrinato adatto molteplici attività zona via Bologna richiesta £ 1 600.000. Bolioni 011 596.771.

[redacted] 011.610.341 affitta [redacted] via Monginevro basso fabbricato mq 500.

[redacted]**GENZIA PIP** 011.610.341 affitta Venaria splendido locale industriale mq 4.300 / 2.150 più uffici, vasto cortile.

BATTOCCHIO 011.561.9530 piazza Nizza locale magazzino/ufficio piano terra passo carraio mq 300 luminoso termoautonomo parcheggio.

[redacted] capannone mq [redacted] con uffici, servizi, riscaldamento due carroponte cortile mq 500. Emmebi 011.349.9693.

CAPANNONE San Mauro mq 5000 più uffici mq 1500 con numerose ribalte, recente costruzione a norme. Ottima posizione fronte autostrada. La [redacted] 011.447.5651.

CAPANNONE Torino vicinanze Pescerito mq 3000 più uffici mq 600 con ribalte, per azienda di trasporti e logistica. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Venaria libero di mq 1200 palazzina uffici mq 700 cortile recintato, La Ginevra 011.447.5651.

CENTRO uffici, parcheggio privato, segreteria, sale riunioni, magazzini. Tel. 011.315.7111 www.iostorino.it e-mail: info@iostorino.it

CORSO SAVONA pressi [redacted] industria, terziario, locale pubblico, mq 2.400, ristrutturato con parcheggio. Tel. 0335.274.076.

CROCETTA ufficio ingresso, 4 camere bagno volendo box £. 2,000.000. 'La Borsa' 011.321.495.

GEA affitta Settimo [redacted] tangenziale [redacted] Torino Aosta capannone artigiano-industriale mq 400 con [redacted] e cortile. Tel. 011.562.9939.

[redacted] cintura Ovest affitto/vendita capannone 2000 mq e lotti frazionabili, comodi tangenziale Sogem 011.771 0067

RIVOLI corso Allamano capannone ristrutturato mq 400 ufficio, carroponte, riscaldamento, area di pertinenza. Emmebi 011.349.9693.

TORINO corso Unione Sovietica, pressi tangenziale, in stabile di nuova costruzione affittasi uffici ' open space ' di 135 - 160 mq. terrazzo. Tel. 0335.704.4302.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

A.A.A. AZIENDA elettronica tedesca abbi-[redacted]appartamenti arredati [redacted] - [redacted] Crocetta Centro contratti società. Interacta 011.568.3876.

RICERCA urgentemente per dirigente referenziatissimo alloggio centro precollina, nessuno spese. 70 / [redacted] mq. Sommacampagna 011.696.732.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BANCA primaria abbisogna locali zona Nizza Carducci Vanchiglia Po Santa Rita (via Tripoli) 160 - 300 [redacted]. Interacta 011 568 3876.

[redacted] per nostra selezionata clientela immobili commerciali/industriali mq 500 - [redacted] tangenziale. Sogem 011.771.0067.

AUTOVEICOLI 9

[redacted] **ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted]**BBIAMO** urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 0335.619.2716.

ACQUISTA auto di [redacted] voltura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel 011.351.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776 1806 Torino.

ACQUISTO qualsiasi tipo di auto anche [redacted] ipotecate o leasing. Via [redacted] 106. Tel. 011.319.0104.

ARAGONAUTO [redacted] Dante 44, tel. 011.596.4713 acquistiamo [redacted] usate voltura immediata pagamento in contanti.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.564.

MONCALIERI [redacted] autovetture, fuoristrada non sinistrate. Massima valutazione. Pagamento immediato. - B&B 011.640.8258 - 011.641.730. Corso Savona 2 Bis - 30.

VIAGGI VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino centro ospita anziani, confort assistenza continua. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.

GOLFO DIANESE hotel Dele Rose 0183.400.712, se amate il pesce fresco e ogni conforto. www.hotel-delerose.it.

RIMINI - www.hotelmariaserena.com - *** 0541/26 763 - Fronte mare, l'Hotel per le tue meritate vacanze. Maggio 14/06 - 7 giorni pensione completa £ 385.000 - £ 420.000 bevande incluse.

MATRIMONIALI 11

A. AFFASCINANTE signora altissimo ceto [redacted] laureata imprenditrice brillante [redacted]gno adeguato per serio rapporto [redacted] coppia, [redacted] matrimonio. Sinfonia 011.537.914.

A. [redacted] professionista [redacted] dolce e riflessiva femminile, conoscerebbe compagno educato e gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BRUNA sentimentalmente sola capelli lunghi occhi verdi curata conoscerebbe uomo libero scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

A. DIETISTA 31enne nubile, simpatica e semplice, conoscerebbe compagno dinamico scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EX direttore banca 61enne senza figli, occhi azzurri, brizzolato, disponibile e deciso, conoscerebbe compagna affettuosa, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FABRIZIO consulente finanziario ottima presenza sentimentalmente generoso conoscerebbe occhi dolci ironici scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

A. VEDOVO 54enne commercialista, alto, valori morali e posizione conoscerebbe signora sincera e sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. 52ENNE brillante professionista ottima presenza brizzolato simpatico amante musica, ballo conoscerebbe signora attraente solare, intelligente, scopo matrimonio. Sinfonia 011.537.914.

AGOSTINA istintiva [redacted] femminile cerca tenerezza in uomo [redacted] non superficiale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

CENTRO A[redacted]**ENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la [redacted] del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino. Tel. 011.561.1058.

[redacted] bella presenza, solo, automunito, non fumatore, [redacted] compagna scopo matrimonio. Disposto a trasferirsi. Scrivere: Publikompass 5341 - [redacted] Torino.

VARI

A.A. [redacted] **M.C.** 011.334.832 [redacted]quista [redacted], argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

[redacted] **OREFICERIA GEMMA** 011.650.2212 [redacted]quista: oro, argent[redacted], monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

OROLOGI Rolex, Pat[redacted] collezionista acquista. Pagamento contanti. Serietà e riservatezza. Tel. 0337.246.017.

OFFERTE SENSAZIONALI PER L'ARREDO BAGNO

BAGNO composto da: mobile + sanitari + vasca o piatto doccia + serie completa di miscelatori + piastrelle di prima scelta (m 3 x 2) L. 2.950.000 + IVA

ARREDO BAGNO cm 100 - Bianco Top antigraffio Lavabo Bianco L. 1.200.000 + IVA

VASCA IDROMASSAGGIO Albatros 170 X 70 - Sei bocchette Completa di pannelli e Telaio L. 1.990.000 + IVA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MARAZZI SCONTO 30%

aperto anche sabato pomeriggio!

NUOVA SALA MOSTRA:

OLTRE 800 MQ DI ESPOSIZIONE DI PIASTRELLE, SANITARI, BOX DOCCIA, RUBINETTERIE, ARREDO BAGNO, ACCESSORI,

EDILKAMIN caminetti

CAMINETTI EDILKAMIN -20%

TROTTA

F.lli TROTTA

Via Calice, 22/b Finale Ligure (SV) Tel. 019/69.07.63 - 4 Fax 68.01.70 - ORARIO: 9-12,30 e 15-18

Presentando questo coupon riceverete in omaggio un simpatico quadro in ceramica

F.lli TROTTA

NUOVA COLLEZIONE
ESTATE 2001

Boutique e fragranze esclusive donna uomo

semplicemente...

SATURNIA
Jean Paul GAULTIER
Montana
Cartier
SHISEIDO
ISSEY MIYAKE
diego dalla palma

AIMO

PROFUMO & MODA
Via Cascione, 22 - 18100 Imperia - tel. 0183 60 322

VERSACE
byblos
GUCCI
VALENTINO
MARINA SABINI
roberto cavalli
CAMPAGNA

DAL 24 AL 26 MAGGIO,
APPUNTAMENTO CON IL VISAGISTA DI
diego dalla palma

Via [illegible] Settembre [illegible] r.
angolo Via Buscaglia
- Perito Camera [illegible] Commercio
- Consulente del Tribunale e Corte d'Appello
IMMOBILIARE ABS Case & Negozi
tel. 019 827 111

I SERVIZI [illegible] PER CASE & NEGOZI
[illegible] vale la [illegible]
che vuoi vendere [illegible] acquistare ???
[illegible] Perito della Camera di commercio
[illegible] Consulente del Tribunale può valutarla
[illegible] REALE VALORE DI MERCATO
Perchè pagarla di più o realizzare [illegible] meno?
Contatto immediato: 335 53 [illegible] 067
tel. 019 827 111 - fax 019 84 84 826

Nei collegi quattordici parlamentari al centrosinistra e nove alla Casa delle Libertà

In Liguria l'Ulivo regge il confronto

Forza Italia cresce di dieci punti, crollo della Lega

Paolo Lingua

«Ahi Genovesi, uomini diversi...»: l'invettiva dantesca dev'essere risuonata lieve alle orecchie dell'Ulivo che mantiene il maggior numero di seggi uninominali alla Camera (9), pur perdendone uno rispetto al '96. La Casa delle Libertà ne ottiene [illegible] (uno in più) e Forza Italia si consolida al primo posto in Liguria nel proporzionale (29,3%) con una crescita di 10 punti, [illegible] la Lega crolla dal 10,2 al 3,9. Al [illegible] l'Ulivo ha [illegible] (4 più [illegible] con i «resti»), il Polo ne ha 4 (due più due).

Se si esamina da vicino l'esito della tenzone politica nella regione, [illegible] può concludere che le isole urbane (Savona, Genova, La Spezia con il loro hinterland) hanno confermato l'indicazione del voto a sinistra: se [illegible] dovesse rivotare, ma solo sommando al centrosinistra il suffragio di Rifondazione, ci sarebbe una prevalenza [illegible] centrodestra di un punto scarso, rispetto ai cinque [illegible] [illegible].

Per quel che riguarda i collegi uninominali, [illegible] sintesi è questa. Al Senato il centrosinistra ottiene 5 seggi, come nel 1[illegible] (recuperando [illegible]ti rispetto alle Regionali): Egidio Pedrini (Margherita), Alessandro Longhi (Ds), Nando Dalla Chiesa (Margherita), Lorenzo Forcieri (Ds) eletti nei collegi, mentre Francesco Martone (Verdi) esce per il resto più alto. Il centrodestra ottiene 4 seggi: Gabriele [illegible]scetto (Fi) e Luigi Grillo (Fi) eletti nei collegi, mentre con i resti passano Alessandro Sambin (Fi) [illegible] Andrea Corrado (Lega Nord). Quest'ultimo ha «salvato» in extremis la presenza parlamentare del «Carroccio» in Liguria.

Dei 14 collegi uninominali della Camera, 9 vanno all'Ulivo (10 nel 1996) e 5 alla Casa delle Libertà (4 la volta precedente). Eletti per il centrosinistra: Massi[illegible] Zunino (Ds), Lorenzo Acquarone (Ppi), Ugo Intini (Sdi), Roberta Pinotti (Ds), Carlo Rognoni (Ds), Graziano Mazzarello (Ds), Angelo Bottino (Margherita), Nerio Nesi (Comunisti Italiani), Giorgio Bogi (Ds). Per il centrodestra: Giorgio Bornacin (An), Claudio Scajola (Fi), Enrico Nan (Fi), Gianni Cozzi (Ccd), Gabriella Mondello (Fi).

Non è chiara la situazione della quota proporzionale (5 seggi). Si sa solo che un seggio sicuro toccherà a Fi e quindi a Eolo Parodi, perchè Scajola è eletto anche nel collegio 2; un altro seggio andrà a Claudio Burlando del Ds; un terzo toccherà ad Altero Matteoli di An. Per gli altri due c'è incertezza tra Margherita, Rifondazione [illegible]nista, Forza Italia [illegible] Democratici di sinistra.

Lunghe code ai seggi in [illegible] la Liguria, ma per fortuna non si sono verificati problemi particolari

Partiti	CAMERA '01 Voti	%	CAMERA '96 %	REG. 2000 %
LISTA BONINO	30.798	2,8	2,7	2,4
LEGA NORD	43.271	3,9	10,2	4,3
MOV. ABOLIZIONISTA	770	0,1	-	-
MARGHERITA	132.481	12	-	-
GIRASOLE	22.090	2	-	-
FORZA ITALIA	[illegible]	29,3	19,3	27,3
PSI	8964	0,8	-	-
ALLEANZA NAZIONALE	103.212	9,3	13,6	10,3
COMUNISTI ITALIANI	26.262	2,4	-	1,9
RIFONDAZIONE	65.517	5,9	10,3	6,5
PAESE NUOVO	1362	0,8	-	-
DI PIETRO	39.923	3,6	-	-
CCD-CDU	23.511	2,1	4,1	4,4
DEMOCRAZIA EUROPEA	[illegible]	1,8	-	-
DS	264.126	23,9	25,6	26,2
ALTRI			14,2	16,8

▶ **NOTA.** Alla voce «Altri» sono compresi [illegible] le Politiche '96 Lista Dini (5,8%); Pop-Svp-Ppi-Ud-Prodi (5,3); Fed. Verdi (2,5); Socialista (0,6). Per le Regionali 2000 Liguria Nuova (2,8); Animalista (1,3); Pensionati (0,7); Partito Umanista (0,4); Liguria Civica (0,3); Verdi (2,1); Sdi-Pri (2); Democratici (2,9) Ppi (4,2)

Genova e La Spezia

Cozzi di misura su Burlando Bene la Pinotti e Mazzarello

GENOVA

Genova ha riservato le novità maggiori di questa tornata elettorale, mentre La Spezia [illegible]a confermato d'essere il bastione più saldo della sinistra in Liguria. Nel capoluogo, alla vigilia, correvano non poche scommesse. La prima, procedendo all'esame dei collegi della Camera partendo da Ponente, considerato che Lorenzo Acquarone non avrebbe fatto fatica a superare Monica Puttini (com'è puntualmente avvenuto) riguardava Ugo Intini che, alla prova del fuoco, ha stracciato con il doppio delle preferenze Gianfranco Gadolla. Sempre dando per ovvia la vittoria schiacciante di Roberta Pinotti su Claudio Eva, c'era invece molta attesa (quasi da thrilling) per gli esiti di due collegi del centro: l'8 [illegible] il 9. Nel primo, c'è stato il sorpasso sul fotofinish di Carlo Rognoni su Alberto Gagliardi, divisi da mille preferenze e un punto in percentuale: una vittoria inattesa e [illegible] soddisfazio[illegible] personale per Rognoni, «sloggiato» dal suo [illegible]do collegio 3 del Senato per tentare l'avventura. Al collegio 9, invece, si era partiti sul filo dell'incertezza: i generali del centrodestra avevano scaraventato un «panzer», Sergio Castellaneta, per mettere in difficoltà Graziano Mazzarello che però ha raccolto tutte le sue forze e ha ottenuto una netta vittoria. Gianni Cozzi, imperiese della Casa delle Libertà, calato [illegible] Genova di forza al collegio 10, ce l'ha fatta con un po' di fatica (tremila preferenze) a contenere la vorticosa rimonta di Claudio Burlando, leader del centrosinistra che è stato eletto nella quota proporzionale, come previsto. Nel Levante c'è stata l'inattesa (ma costruita) vittoria di Angelo Bottino (Margherita) sul leghista Maurizio Balocchi. Scontata anche la vittoria di Gabriella Mondello (Fi) su Egidio Banti (Ppi). Alla Spezia Giorgio Bogi (Ds), decano dei parlamentari liguri, s'è imposto nettamente su Luigi Morgillo (Cdl) mentre a Sarzana il ministro Nerio Nesi (Comunisti Italiani) ha sopravanzato di quindici punti percentuali Emilio Longhi (Cdl).

Gianni Cozzi (Forza Italia) e Roberta Pinotti (ds)

Al Senato, l'Ulivo ha vinto [illegible] tutti e tre (3,4,5) i collegi genovesi [illegible] Aleandro Longhi (Ds), Nando Dalla Chiesa [illegible] (Margherita) [illegible] Francesco Martone (Verde, quest'ultimo con un resto sorprendente), mentre alla Spezia, al collegio 6 s'è imposto senza emozioni Lorenzo Forcieri (Ds). Al collegio 5 Luigi Grillo (Fi) ha confermato agevolmente le previsio[illegible] della vigilia. [p. l.]

Savona ora ha quattro parlamentari

Zunino e Pedrini (Ulivo) e i forzisti Nan e Sambin

Ermanno Branca

SAVONA

I savonesi avranno 4 [illegible]ntanti [illegible] Parlamento, [illegible] in più rispetto [illegible] 1996 e Forza Italia diventa il primo partito di Savona. La battaglia dei collegi uninominali è finita in parità fra Ulivo e Casa delle Libertà ma solo grazie al ripescaggio [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] centrodestra. I forzisti, infatti, pur avendo battuto i Ds (in calo sulle Regionali), [illegible] ancora in ritardo [illegible] coalizione. Alta [illegible] percentuale dei votanti (85% in Provincia, 83,6 a Savona) ma nel 1996 [illegible] andata anche meglio (86%).

I grandi duelli in provincia di Savona si sono conclusi con la conferma del coordinatore regionale [illegible] Forza Italia Enrico Nan che ha ottenuto il terzo mandato battendo piuttosto nettamente (51 a 43 per cento) l'ex sindaco di Albenga Angelo Viveri che resta comunque il miglior avversario prodotto dal centrosinistra negli ultimi anni. Del resto nel collegio 3 i dati di partenza [illegible] nettamente favorevoli alla Casa delle Libertà.

Molto più incerta la battaglia per il Senato 2 di Savona. L'ulivista genovese Egidio Pedrini [illegible] imposto (44 a 41 per cento) su Stanislao Sambin di Forza Italia grazie soprattutto ai voti ottenu[illegible] nei sette Comuni genovesi inclusi nel collegio. La battaglia nei Comuni savonesi, infatti, lo aveva visto prevalere per appena 191 preferenze. Il candidato del centrodestra [illegible] stato comunque ripescato grazie ai resti come miglior secondo.

Il collegio 4 di Savona e Cairo si è confermato la solita roccaforte della sinistra con Massimo Zunino che ha vinto agevolmente il confronto (53 a [illegible] per cento) contro il forzista Piero Astengo. Zunino ha ottenuto 10 punti in più della [illegible] ottenuta dai partiti della sua coalizione nel proporzionale, segno che anche Rifondazione comunista ha applicato fedelmente [illegible] la desistenza. [illegible] erano prove [illegible] vista delle Comunali di Savona del [illegible] [illegible] risultato lascia poche speranze al centrodestra che pure ha in Forza Italia il primo partito assoluto a Savona con il 26,9 per cento.

Per i forzisti la grande soddisfazione di aver centrato la doppietta come prima forza politica della provincia con un seguito che supera il 33 per cento e come primo partito di Savona [illegible] quasi il 27 per cento di preferen[illegible]. Una crescita di 7 punti rispetto alle precedenti Politiche. E' mancato invece l'effetto coalizione, visto che An è quasi dimezzata (da 13 a 7 per cento) e il Ccd-Cdu è in via di estinzione (da 4,1 a 1,8%). Andamento altalenante dei Ds: rispetto alle Regionali 2000 nel capoluogo hanno perso 5 punti (da 32 [illegible] 27%) ma rispetto alle Politiche 96' hanno guadagnato l'1%. Impressionante l'exploit della Margherita che [illegible] l'11,2 per cento [illegible] diventata la terza forza. I dati di coalizione sono dunque positivi in vista delle Comunali 2002 anche se Ruggeri dovrà guardarsi dall'insidia di Rifondazione (6%). Meno tranquillo il sindaco [illegible] Giovanni Busso di Varazze dove il candidato della Casa delle Libertà Monica Puttini ha distanziato di 600 preferenze Lorenzo Acquarone che ha poi vinto nettamente il confronto per il collegio 5 della Camera. Per finire con i sindaci, [illegible] Stella, l'unico Comune savonese alle urne [illegible]che per le amministrative, è stato confermato il sindaco uscente Nico Vicenzi.

Lorenzo Acquarone, eletto per l'Ulivo nel collegio 5 della Camera, e sopra Stanislao Sambin, ripescato con i resti al collegio 2 del Senato di Savona

[illegible]

Le [illegible]mministrative in Riviera

Imperia, la Provincia resta al Polo e ad Albenga si va al ballottaggio

E' l'avvocato di Sanremo Gianni Giulianno, della Casa delle Libertà, il nuovo presidente della Provincia di Imperia in sostitu[illegible] del neo senatore Gabriele Boscetto. Ha ottenuto 85.294 voti, pari al sessanta per cento, battendo nettamente l'avversaria dell'Ulivo, il sindaco di Ceria[illegible] Bruna Rebaudo, che, con 43.225 voti, s'è guadagnata il ruolo [illegible] capo dell'opposizione. Si votava anche in alcuni Comuni: a Diano Marina è stato eletto sindaco il giornalista Angelo Basso, della Casa delle Libertà, con [illegible] preferenze (47,2%), che ha battuto dopo [illegible] esaltante testa [illegible] testa l'avversario Bernardino Sciolli, farmacista, a capo di una lista civica: per lui 1804 voti, con una percentule del 40,6%. A Vallecrosia è stato nominato sindaco Emidio Paolino, del Polo, con 2258 voti. Il [illegible] [illegible] era Silvano Croese che [illegible] voti ne ha ot[illegible] 2019.

In provincia di Savona si sono rinnovati dodici Consigli comunali. Ad Alassio Marco Melgrati (Casa della Libertà), ha vinto la sfida con Carlo Vallega della lista civica La Vespa. Ad Alben[illegible] Mauro Zunino, del centrodestra, ha sfiorato di superare il 50 per cento. Per soli 120 [illegible] ha superato [illegible] [illegible] avversario dell'Ulivo Vazio e così si andrà al ballottaggio domenica 27 maggio.

Anche Loano ha un nuovo sindaco, Angelo Vaccarezza (Casa delle Libertà) che ha battuto Remo Zaccaria, [illegible]didato della Lista per Cenere, sempre del centrodestra. Ancora il centrodestra trionfatore a Pietra Ligure dove è stato riconfermato il leghista Giacomo Accame anche se con uno scarto esiguo. A Borgio il «re» Enrico Rembado ha passato lo scettro all'indipendente Carlo Vadora mentre a Tovo la lista di Carletto Fantoni, [illegible] l'ex sindaco capolista, ha battuto la lista vicino al centrodestra. A Cisano riconferma di Paolo Torrengo. Nuovi sindaci a Testico, Stellanello e Castelbianco.

In alto Giorgio Bornacin: è passato dal Senato alla Camera, ma il risultato vincente è rimasto lo stesso Qui sopra Mauro Zunino, candidato del Polo alle comunali di Albenga, che ha sfiorato il [illegible] per cento

Per alcuni degli eletti forse incarichi di governo, la Viale in Lombardia spera nel ripescaggio

In tre con il biglietto Imperia-Roma

Sicuri Scajola, Bornacin e Boscetto, in bilico Chiappori

Stefano Delfino

IMPERIA

Due conferme scontate e un volto nuovo. La provincia di Imperia manda [illegible] Roma, com'era del resto nelle previsioni, tre parlamentari della Casa delle Libertà: al coordinatore nazionale di Forza Italia, il deputato uscente Claudio Scajola, e a Giorgio Bornacin di An, passato dal Senato alla Camera, si unisce nel viaggio Gabriele Boscetto, [illegible] presidente della Provincia e primo sanremese a tornare a Palazzo Madama tanti anni dopo Giuseppe Rovere.

Mentre a Genova, [illegible]a si riporta in questa stessa pagina, ce l'ha fatta Gianni Cozzi, del Ccd-cdu, dirottato dalle alchimie delle candidature nel capoluogo perchè i posti diponibili nell' Imperiese erano già occupati, altri due aspiranti sono in attesa della ripartizione delle quote proporzionali, per sapere se andranno o no a Montecitorio: sono i leghisti Giacomo Chiappori, deputato uscente, secondo in Liguria dopo Bossi, che in attesa dell'eventuale ripescaggio [illegible] consola [illegible] l'elezione a sindaco di Villa Faraldi, e [illegible] ventimigliese Sonia Viale, che il «senatur» ha schierato in un collegio lombardo.

Per quest'ultima, già parlamen[illegible] in passato, anche [illegible] caso di mancata elezione, si ipotizza però l'ingresso nella compagine governativa, [illegible] [illegible] delle Pari opportunità. E, tenuto conto che, alla vigilia, Berlusconi aveva preannunciato, in caso di vittoria, l'ingresso nel governo di Claudio Scajola (agli Interni), la provincia di Imperia, almeno sulla carta, potrebbe avere addirittura sei parlamentari, [illegible] pure alcuni dislocati al di fuori del [illegible] territorio, e tra questi due ministri: e, [illegible] [illegible] accadesse, sarebbe un evento privo di precedenti, per questa zona, troppo spesso considerata «cenerentola».

Tra i capolista al proporzionale [illegible] Liguria c'era anche Vittorio Adolfo, segretario del Ccd e assessore regionale [illegible] Trasporti: ma, anche nel difficile caso [illegible] [illegible] [illegible] suo partito, alleato al Cdu nel Biancofiore, riuscisse a ottenere il sospirato quorum, ha già spiegato «d'aver accettato la candidatura per spirito di servizio, ma di essere fermamente intenzionato a non lasciare Genova, per continuare a far parte della giunta regionale».

L'uomo forte è Scajola: [illegible] anni, sposato, due figli, già sindaco di Imperia [illegible] due riprese, alla Camera dal '96, [illegible] il potente braccio destro di Berlusconi. A lui il leader azzurro aveva affidato il compito di scegliere le candidature. «E le [illegible] decisioni si sono rivelate azzeccatissime e determinanti. La mappatura dei collegi è stata perfetta, ovunque sono stati scelti personaggi ben radicati sul territorio, e i risultati si [illegible] visti, a conferma delle grandi capacità organizzative di Claudio. Ha compiuto [illegible] capolavoro», [illegible]menta con ammirazione Franco Amoretti, assessore regionale all'Agricoltura [illegible] al Turismo, [illegible] dei suoi «fedelissimi» [illegible] Imperia.

Bornacin, 51 anni, genovese ora trasferito a Sanremo, sposato, insegnante di educazione fisica, si sposta da Palazzo Madama a Montecitorio. Coordinatore regionale di An, ha fatto parte della commissione Lavori pubblici e comunicazioni. Nel collegio blindato [illegible] Sanremo (ambito da molti) [illegible] correva rischi: ha sfiorato il 60%, [illegible] ora c'è chi, nel suo entourage, profetizza [illegible] possibile ingresso nel governo Berlusconi, magari come sottosegretario ai Trasporti, [illegible] delega alle Ferrovie.

Al posto [illegible], al Senato, va Gabriele Boscetto, 57 anni, brillante avvocato penalista. [illegible] Forza Italia, è stato presidente della Provincia per sei anni, fino alle dimissioni per potersi presentare alle politiche. Uomo di cultura, gourmet, socio fondatore del Club Tenco, è molto soddisfatto [illegible] risultato conseguito: «Ho superato nel collegio il 55%, ritengo che sia un dato di rilievo anche a livello nazionale».

Il neo senatore ringrazia gli elettori di Albenga: ho capito i loro problemi e mi hanno premiato

Boscetto stravince il derby dell'Arroscia

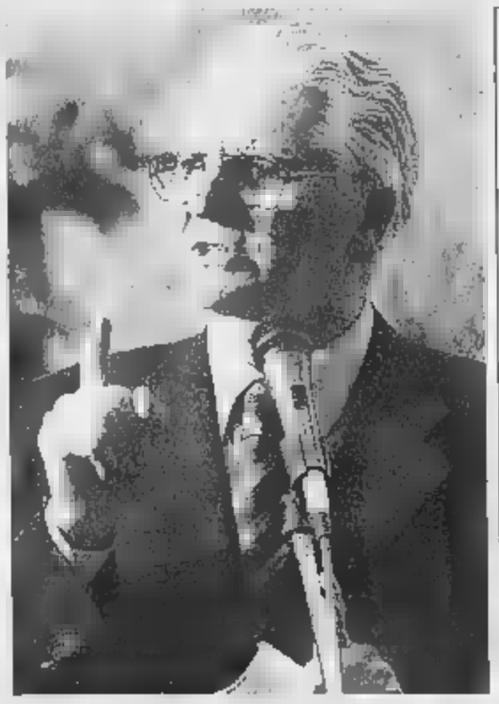
Manfredi: «Ho dato comunque un segnale importante»

Enzo Bacarani
IMPERIA

Un successo oltre le previsioni per Gabriele Boscetto nel collegio del Senato. Il rivale-amico Manfredo Manfredi ha dovuto arrendersi alla forza dell'ex presidente della Provincia. Si è trattato in sostanza di un «derby» politico tra due avversari che provengono dalla stessa zona, la Valle d'Arroscia, nella quale si sono affrontati esclusione di colpi ma anche grande reciproco rispetto. Senza dubbio sul successo del neo senatore della Casa delle libertà ha pesato la lunga permanenza dei anni alla carica di presidente della Provincia.

Boscetto, rappresentante della Casa delle Libertà, si ritiene molto soddisfatto dell'esito e afferma: «Il risultato è addirittura superiore alla media nazionale del Senato. Per me era stato ipotizzato una percentuale massima del 55 per cento di preferenze e la ho abbondantemente superata perchè, se è vero che nella provincia di Imperia ho raggiunto il 56,2%, ad Albenga e ad Alassio ho superato ampiamente questo tetto».

A questo punto Boscetto non può fare a meno di ringraziare gli albenganesi: «Ringrazio non soltanto gli abitanti ma anche gli amministratori locali che mi hanno appoggiato e che mi sono stati vicini in questa dura campagna elettorale. Evidentemente i cittadini si sono resi conto che ero a conoscenza dei problemi e mi hanno sentito vicino a loro anche perchè c'è una comune appartenenza alla Valle Arroscia».



A sinistra il neo eletto Gabriele Boscetto; a destra Manfredo Manfredi

SENATO 1

	VOTI	%
MALTESE Bonino	3807	2,9
MANFREDI Ulivo	42.533	32,4
BOSCETTO Casa Libertà	72.576	55,2
CREPALDI Dem. Eur.	1124	0,9
BRIGHENTI Rifondazione	6166	4,7
PANARELLO Di Pietro	5190	3,9

Per l'ex presidente della Provincia un successo che va oltre ogni previsione

Adesso, dopo i festeggiamenti di rito, è necessario pensare al futuro, ma Boscetto per ora mette le mani avanti: «Non ho ancora pensato al dopo ma lo farò presto».

Da parte sua Manfredi drammatizza l'esito delle elezioni e anzi un si ritiene soddisfatto, considerando che comunque in molte zone del Paese l'Ulivo ha incontrato parecchie difficoltà: «Sono contento, anche se non sono stato premiato. Resta la soddisfazione di aver comunque dato un primo segnale di discontinuità verso l'egemonia di Forza Italia in una provincia che ha dimostrato acquiescenza verso questo potere assoluto che si è manifestato attraverso gli enti locali». Per quanto riguarda il suo entroterra, Manfredi non nasconde un pizzico di delusione: «Quella zona non ha risposto secondo le mie attese. C'è una spiegazione: pressione - per non dire il ricatto - esercitata in termini di propaganda nei confronti degli amministratori dei piccoli Comuni che si sono sentiti il fiato addosso. Boscetto? Il mio avversario ha speculato su questa tendenza di Forza Italia di fare largo uso dei mass-media. Gli dirò comunque: buon lavoro, perchè so che cosa significa fare il parlamentare. Resta sempre un amico e spero che lo stesso valga per lui: l'amicizia non può essere messa in discussione dalla politica». Per quanto riguarda l'accusa di aver tradito i valori del suo passato politico, Manfredi risponde: «Non credo che questi elettori possano essersi sentiti traditi. Se così fosse, è perchè a loro volta sono stati oggetto di pressione. Ho sempre ribadito di cattolico democratico e di non aver avuto mai debolezze nei confronti di . E poi che senso avrebbe parlare di tradimento dopo la caduta delle ideologie?».

Prima analisi sulla corsa a due

L'ex dc «tradito» dall'entroterra I suoi lo difendono: «S'è battuto»

IMPERIA

A Boscetto viene attribuito sorta di trionfo, a Manfredi viene comunque riconosciuto l'onore delle armi. I commenti sulla corsa a due per il Senato offrono ampi spunti di riflessione.

«Manfredi? Dieci anni di lontananza dall'agone politico si sono fatti sentire - afferma il sindaco d'Imperia, l'"azzurro" Luigi Sappa -. A Boscetto è stata riconosciuta un'alta percentuale. Il risultato complessivo conferma che la Casa delle Libertà ha la maggioranza e contemporaneamente c'è da notare il ridimensionamento dei Ds e la tenuta della Margherita».

Il giudizio di Giovanni Rainisio (Ds): «Quello di Manfredi è forse il risultato più deludente, ma l'impegno centrosinistra c'è comunque e lui, come tutti, si è battuto bene. Rispetto alle ultime regionali, nel Ponente le cose sono andate per noi, a mio avviso, leggermente meglio. Personalmente, a Imperia ho raccolto il 42 per cento dei voti, mentre collegio siamo al 37%. Ci sono segnali di ripresa».

Replica Bruno Santini (An): «Quella di Manfredi è stata prova dagli esiti apprezzabili, non poteva pensare di fare presa sull'elettorato facendo appello ai valori della Resistenza. Così facendo a trascinato con sè i voti dei soli comunisti. Il dato politico generale è ribadisce che Alleanza nazionale è la seconda forza all'interno della coalizione del Polo. Nel complesso il buon risultato della Casa delle Libertà ha inteso premiare chi ha fatto scendere in campo gli migliori: le candidature in effetti tirano e quella di Boscetto ne è la riprova».

La parola a Lello Ardoino, dei Comunisti italiani: «Non è un risultato "epocale" per Boscetto, come forse centrodestra pensava. A Imperia è sceso sotto il 50%. condidera che a Imperia Polo e Lega avevano in precedenza oltre il 52 per cento, questa volta hanno avuto calo. Credo che per loro sia un segnale da tenere presente. Beninteso: non è che questo ci consoli. quanto a noi, dal collegio detto del "Mugello nero" non potevamo aspettarci di più».

Una spruzzata di pepe nell'intervento di Anna Maria Panarello, della lista Di Pietro: «Che dire confronto Boscetto-Manfredi: quando, da una parte, si fanno scelte di un certo tipo (mi riferisco centrosinistra e Manfredi), non ci si può dopo lamentare risultati. Ma non sta a evidenziare le pecche della campagna elettorale altrui». [m. v.]

Sanremo è sempre più azzurra

Forza Italia egemone anche sugli alleati

Gianni Micaletto
SANREMO

Forza Italia partito egemone, in città come all'interno della coalizione. Che promuove, come da pronostico, Boscetto al Senato (57,6%) e Bornacin alla Camera (59,83%). Il voto politico sanremese si specchia in quello nazionale e conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, la vocazione moderata di questo lembo di Liguria, dove la vecchia Dc ha regnato per decenni. Oggi più che mai la corazzata di Berlusconi occupa le posizioni che furono dello scudocrociato. La sinistra s'appiattisce sui modesti risultati delle ultime amministrative, mentre si fa largo l'anima centrista dell'Ulivo, quella Margherita capace di acquisire più consensi dei Ds (4729, 12,9%). Al proporzionale, cartina di tornasole del gradimento ai partiti, Fi ha ottenuto il 42,5% dei voti (15 511): oltre il triplo rispetto ad An (4251, 11,6%), addirittura il quadruplo nei confronti degli stessi diessini (3839, 10,6%). Ciò nonostante lieve calo rispetto allo scorso anno, quando alle comunali l'effetto-Bottini l'aveva proiettata verso un eccezionale 45,08%, poi 43,9% nelle regionali. Ma nel raffronto le politiche del '96 (28,7%) gli azzurri sono cresciuti quasi 15 punti percentuali.

«Due punti in meno si spiegano con la diversità tra elezioni politiche e amministrative, quest'ultime con tanti candidati locali in campo impegnati a battersi fino all'ultimo voto - osserva Antonio Bissolotti, neo coordinatore cittadino di Fi -. Il nostro è un grandissimo risultato, nettamente superiore a quelli degli altri partiti. Se siamo diventati anche il primo partito italiano, gran parte del merito va a Claudio Scajola, uomo della nostra terra che, in pochi anni, ha portato Forza Italia a raggiungere risultati incredibili. Di questo siamo orgogliosi e felicissimi».

E' invece soddisfatto a metà Massimiliano Iacobucci, comunissario sanremese di An. Bornacin, senatore , è stato eletto alla Camera senza problemi, ma a Sanremo il partito si è fermato all'11,6% (4251 voti), contro la media del 16% registrata nel 2000, per non parlare del 17,9% alle politiche del '96. «Bornacin ha ottenuto una percentuale di consensi tra le più elevate - mette le mani avanti Iacobucci -, un grandissimo risultato in Liguria. Non posso però negare la parziale delusione per il risultato del proporzionale: a Sanremo valiamo almeno il 15%. Evidentemente, anche a livello locale abbiamo pagato il prezzo della personalizzazione pro-Berlusconi del simbolo della coalizione. Ma è un prezzo pagato volentieri per il gioco di squadra, che ha dato i frutti sperati».

La Lega si conferma sui livelli delle regionali (4,5%) e guadagna un punto percentuale rispetto alle comunali, mentre deludono Ccd e Cdu, appena al di sopra del 2%, un crollo rispetto a un anno fa e anche nel raffronto con il '96.

«Insieme ci aspettavamo di raggiungere almeno il 3,5% - ammette Nicola Stefanucci, segretario sanremese del Ccd -. Paghiamo l'impreparazione avanzata di Fi, anche se ci sentiamo pienamente partecipi nel gioco di squadra. E proprio in questo spirito mi piace evidenziare che un nostro uomo, Gianni Cozzi, ha conquistato per il centrodestra l'unico collegio genovese alla Camera, pur arrivando da fuori, dalla nostra provincia».

Sorride Andrea Gorlero (Margherita): «Dalle emerge lampante la volontà di procedere a un riequilibrio all'interno del centrosinistra. E' la dimostrazione che non c'è solo la sinistra, come qualcuno si ostina a sostenere, ma uno schieramento con una vera e propria anima di centrosinistra». Dario Biamonti, del vertice cittadino Ds, ammette la crisi della Quercia, già evidenziata nelle ultime consultazioni: «Nella sua stabilità il risultato conferma una certa difficoltà organizzativa del partito in provincia. Qui, come a livello nazionale, adesso e avviare una profonda discussione interna e non solo. La Margherita? Questa forza moderata che cresce non può che far bene all'Ulivo, oltre a rispecchiare la composizione sociale della città».

Il raggiante Antonio Bissolotti, neo coordinatore sanremese di Forza Italia

Curiosità

Scrutini all'alba e urna «violata»

Giulio Enrico Ferrari

Il lungo «election-day» caratterizzato dalle polemiche per le code ai seggi non ha risparmiato la provincia dove nei presidi elettorali, nonostante qualche lentezza e attesa di troppo, si sono sommati episodi sconcertanti e curiosi.

VIOLATA Il presidente del seggio 24 di Sanremo che nel pomeriggio, complice votazione «anomala» per il Senato, aperto l'urna nel tentativo «sanare» l'errore. Sono subito intervenuti gli agenti di polizia di servizio al seggio. L'urna aperta prima del tempo è stata prontamente richiusa e sull'intero episodio è stato redatto un verbale. Il problema? La consegna delle schede per il Senato ad un elettore che non ne aveva diritto perchè aveva meno dei 25 necessari.

L'ETÀ' «Pasticci» anagrafici anche a Imperia. In un seggio di frazione Caramagna, due diciottenni hanno tranquillamente votato per il Senato. Per fortuna, a certo punto qualcuno si è accorto che non «avevano l'età».

ALL'ALBA Il «record» dello spoglio va al seggio Castellaro. Le urne, come redige il verbale, sono state aperte alle 22,45 ma i conteggi non tornavano mai. Presidente e scrutatori sono stati chiamati a un «tour de force», fiaccato anche dalla stanchezza, che è finito soltanto poco prima delle nove di ieri mattina con i necessari intervalli per «caffè ristoratori» e spuntini. I votanti seggio erano poco più di novecento.

VOTA BALASSO C'era da aspettarlo. Anche nelle schede del Ponente sono spuntati i «Vota Balasso», che si ispirano al cabarettista Natalino, esponente del partito di quelli che lo prendono in un certo posto». A Imperia voti nulli, sì, ma fra le risate.

ANZIANI A Sanremo cori di proteste sono arrivati dagli anziani iscritti alle liste elettorali nel seggio via Panizzi alla Foce. cabine erano al primo piano della palazzina che ospita le scuole e il Patronato San Vincenzo e che ha il difettuccio di avere soltanto per il secondo e il terzo piano, non il primo. Inevitabili le lamentele. Una donna, con certificato medico relativo all'impossibilità di fare le scale, ha cercato di farsi ammettere al seggio per disabili, al secondo piano: niente da fare. Alcuni poliziotti hanno sorretto gli anziani lungo scale. Molti elettori, visti i problemi, hanno sfruttato le gambe per fare dietro-front.

Il ds considera lusinghiero anche il risultato di Giovanni Rainisio, alle spalle di Claudio Burlando durante un

«Ringraziamo Imperia»

Soddisfatti i Ds e il centrodestra

IMPERIA

«Grazie, Imperia». E' un ritornello che risuona un po' in tutti i commenti dei candidati locali delle maggiori coalizioni. Per Forza Italia, l'«azzurro» Rodolfo Leone, assessore comunale al Bilancio e quindi esperto nello snocciolare cifre, sottolinea come, «con lo stesso candidato alla Camera del '96, stato raggiunto una percentuale del 39,69, superiore quindi dell'11 per cento: un risultato positivo, che comunque ci aspettavamo». Continua: «Il risultato della Camera superiore alle percentuale del raccolta a Imperia in occasione delle Europee e a quella delle regionali del 2000, intorno al 36. Certo, con l'elezione di Sappa a sindaco avevano raggiunto addirittura il 45: in quell'occasione, però, la macchina organizzativa stata dispiegata al massimo». Leone indica persino le roccaforti nei quartieri cittadini. «Per le politiche, nella frazione portorina di Moltedo arrivati al 52,42 per cento, mentre ad Oliveto di Oneglia siamo a 49,58».

Azzurri, cifre più alte rispetto a '96 e 2000

In questa «battaglia cifre», comunque, anche le forze di sinistra si proclamano più che soddisfatte. Il segretario comunale dei Ds imperiesi, Antonio De Bonis, che in generale il risultato locale presenta in controtendenza rispetto a quello nazionale, poco esaltante: risultato di Rainisio alla Camera è addirittura sorprendente. Anche se a livello nazionale abbiamo subito una sconfitta, ci conforta il fatto che in Liguria abbiamo retto, andando meglio rispetto a un anno fa. Nel capoluogo, gli elettori ci hanno premiato soprattutto a Oneglia. E' stata una gradita sorpresa anche il 35% raggiunto da Ravera, un candidato giovane. Notiamo quindi grosse possibilità di recupero». Per Senato, Imperia ha invece dato all'Ulivo un per cento, contro un 50 per cento secco della Casa delle Libertà.

Anche da queste parti, comunque, non mancano le recriminazioni per le code e i tempi lunghi ai seggi, in linea con le osservazioni poco lusinghiere espresse dallo stesso Scajola («Siamo un Paese da Terzo mondo», suo commento più di una rete televisiva nazionale). In un campo certamente più ristretto, gli fa Pino Camiolo, consigliere di Forza Italia: «In corso Dante a Castelvecchio, la sezione in cui vota Borgo d'Oneglia raccoglie 220 iscritti, mentre un'altra sono 1600». Nel seggio 44 di piazza Calvi, visto il «tutto esaurito», era stato anche necessario aggiungere una cabina. [e. f.]

«Sono commosso e onorato dal plebiscito ottenuto nella mia città: ho già nostalgia di casa»

Scajola in trionfo, un ministero in vista

Il coordinatore di Forza Italia: «Sono a disposizione»

Delfino

«Un plebiscito che mi onora e mi commuove. E' risultato per molto bello e importante, quello ottenuto nella mia città, soprattutto se lo confronto quello del '96: allora, avevo prevalso di un centinaio di voti su Torelli, questa volta più di 3.000 mi distanziano da Rainisio, il candidato dell'Ulivo. E di questo massiccio, clamoroso incremento sono particolarmente lieto, tanto più che ho ben progredito anche nei Comuni del Ponente savonese, come Alassio, Testico, Andora, dove già avevo un buon seguito».

Dalla sede di Roma del partito, tra un'apparizione televisiva e una riunione Berlusconi per preparare gli interventi sui «media», Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, trova anche il tempo di commentare la sua rielezione alla Camera nel collegio n. 2, quello di Imperia, la città dove abita e di cui è stato sindaco. Ha ottenuto complessivamente 43.910 voti, sfiorando il 57%, contro i 28.705 di Rainisio (Ulivo) e i 4.527 di Garofalo (Lista Di Pietro).

Ampia soddisfazione, quindi, per l'on. Scajola, «sia sul piano personale che a livello nazionale»: «Ero capolista al proporzionale non soltanto in Liguria, dove Forza Italia è diventata il primo partito, distaccando il Ds di cinque punti, ma anche Puglia, dove ci siamo confermati il partito più forte, e nelle Marche, dove riuscii a scavalcare il Ds». Poi, il pensiero torna alla sua terra: «In questo momento così felice, l'unico mio rammarico è quello di non poter essere lì, a godere del successo insieme ai miei concittadini».

Anche il fratello Alessandro, sindaco e parlamentare prima di Claudio e ora vicepresidente della Fondazione Carige, sottolinea i meriti che il coordinatore di Forza Italia ha avuto «nella regia di un'operazione complessa e importante, che ha portato Boscetto a stravincere al Senato, Bornacin di An a imporsi nel collegio blindato di Sanremo e a inviare (ed è la prima volta che accade) a Genova imperiese, quel Cozzi che ha surclassato l'ex ministro Burlando: non solo, ma con gli spostamenti di candidature dalla Camera al Senato e viceversa, ha provocato la rovinosa caduta di Manfredi, riapparso sulla scena politica».

Già, Manfredi: «Non capisco perchè abbia voluto affrontare questa avventura. racimolato due punti e mezzo di percentuale in meno di Barbagallo, il candidato del '96: un risultato penalizzante, fortemente negativo. Poteva evitarselo», osserva Scajola. Proprio nessun dispiacere, in questi momenti di gioia? «Sì, uno, e grosso: e cioè il fatto che due amici e validi colleghi parlamentari, come l'on. Alberto Gagliardi e l'on. Maurizio Balocchi, non siano stati rieletti nei loro collegi».

Scajola è in piedi da due giorni, «ma ne valeva la pena». Non sente la stanchezza, già pensa al futuro: «Un paio di giorni di riposo e poi dobbiamo pensare a costruire al più presto la compagine di governo». Berlusconi l'ha indicata tra i suoi ministri... «Staremo e vedere, deciderà lui. Non ambisco a nulla, e se Silvio mi chiama pronto. Altrimenti, va bene anche così: il mio ruolo attuale non è meno importante di un ministero».

CAMERA 2

	VOTI	%
GAROFALO Di Pietro	3.825	6,1
SCAJOLA Casa Libertà	34.833	55,7
RAINISIO Ulivo	23.908	38,2

Claudio Scajola durante una manifestazione di Forza Italia: a lui l'incarico di ministro dell'Interno

Bornacin, en plein per la Camera

Al deputato di An vanno 18 dei 21 Comuni
E nel collegio sfiora il 60 per cento dei voti

Gian Piero
SANREMO

Giorgio Bornacin, senatore uscente di An, candidato alla Camera dei deputati per le strategie politico-elettorali all'interno della Casa delle libertà, si è imposto nel Collegio 1 Sanremo-Ventimiglia, sfiorando il 60 per cento dei voti. Il leader in Liguria di Alleanza nazionale, si è aggiudicato 18 dei 21 comuni del Collegio ottenendo 45.810 voti lasciando all'avversario Pier Francesco Ravera, dell'Udeur, candidato per l'Ulivo, soltanto tre centri, tutti nell'entroterra: Airole, Apricale e Baiardo. Per il giovane candidato esordiente del centro-sinistra la consultazione in un collegio considerato «blindato» dalla Casa delle libertà si è conclusa con un risultato comunque di prestigio: 26.820 suffragi pari al 35,1 per cento. Sempre in ultima posizione il terzo candidato, Liana Desimoni della Lista Di Pietro che, 3805 preferenze, non è andato oltre al 5 per cento, oscillando da un minimo dell'1,7% di Perinaldo ad una punta massima dell'8,1% ottenuta a Castelvittorio.

Bornacin ha superato il 50 per cento dei suffragi in tutti i 18 Comuni dove si è imposto, andando oltre il 60% a Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Seborga e Olivetta (dove ha superato il 70%). Ravera solo ad Airole ha ottenuto la maggioranza assoluta con il 51,4% dei voti. Complessivamente i validi nel Collegio 1 sono stati 76.435. Più di 6500 le schede bianche, nulle o contestate.

A Sanremo l'ex senatore ha conquistato 21.650 preferenze (59,8%) contro 12.400 di Ravera (34,3%) e 2134 di Desimoni (5,9%). Seconda piazza Ventimiglia con 9707 preferenze (62,3%) contro le 5280 di Ravera (33,9%) e le 597 di Desimoni (3,8%); terza Bordighera con 4369, 60,7% (Ravera 2506 voti, 34,8% e Desimoni 325, 4,51%). Risultati di rilievo determinati anche dalla presenza a Sanremo, Ventimiglia e Bordighera di consolidate amministrazioni locali di Centro destra.

Nel 1996, nel collegio senatoriale del Ponente (da Albenga a Ventimiglia), Giorgio Bornacin aveva ottenuto il 45,4 per cento dei suffragi.

CAMERA 1

	VOTI	%
DESIMONI Di Pietro	3.805	5.0
BORNACIN Casa Libertà	45.810	59,9
RAVERA Ulivo	26.820	35,1

L'esordiente Pier Francesco Ravera

Onorevole secondo posto per Ravera Staccato Desimoni per la lista Di Pietro

Provincia, Giuliano presidente

Supera il 60 per cento dei suffragi, un record

Giulio Gavino
IMPERIA

Il Polo, oggi Casa delle Libertà, si riconferma al governo della Provincia di Imperia e l'elettorato passa il testimone dalle mani di Gabriele Boscetto a quelle di Gianni Giuliano. Bruna Rebaudo, il sindaco-coraggio di Ceriana, volto della politica schierato dall'Ulivo, ha raccolto consensi soprattutto nell'entroterra e nel comprensorio ma si è dovuta arrendere allo strapotere della coalizione berlusconiana. Boscetto al Senato e Giuliano, da oggi, alla Provincia. All'avvocato neoeletto senatore, succede altro avvocato, anch'egli matuziano, dirigente dell'Usl, ex segretario cittadino di Forza Italia. Giuliano, democristiano, più che battere la sua avversaria schierata dall'Ulivo, ha battuto il record delle provinciali di due anni fa quando Boscetto era attestato al 57,6 per cento. Il risultato di domenica, con il 60,6 per cento dei consensi, conferma l'ottima salute della Casa delle Libertà e ribadisce la vocazione «bianca» della provincia di Imperia. Gianni Giuliano si è imposto in oltre il novantacinque per cento dei comuni del distretto elettorale che va da Cervo a Ventimiglia exploit a Bordighera, Sanremo, Imperia e Ventimiglia. Indicativo anche il dato di Ceriana dove Bruna Rebaudo, sindaco uscente del paese, si è imposta soltanto di stretta misura Giuliano 460 voti contro 353. Il candidato presidente della Lista Di Pietro Anna Maria Panarello ha ottenuto il 3,6 per cento dei voti, Pasquale Indulgenza di Rifondazione il 3,4 per cento. Risicata la raccolta voti di Giovanni Delfino per Fiamma Tricolore (1,1%) e di Giovanni Andreotti per Forza Nuova (0,8%).

E' un Giuliano entusiasta e sorpreso a commentare la vittoria elettorale: «Un successo nel senso della continuità, un voto che mi ha stupito per la vastità del consenso diffuso tutto il territorio provinciale. Credo di aver ottenuto, in particolare a Sanremo, anche un attestato di stima personale da molti elettori. La mia volontà è quella di amministrazione che guardi ai problemi della gente e che prosegua quell'importante opera di integrazione tra costa ed entroterra». Ma quali sono le prime urgenze? «Sicuramente far uscire l'intera provincia dall'emergenza alluvione. La Provincia può e deve giocare un ruolo importante».

E la delusione di Bruna Rebaudo? «In Provincia ci siamo, sarò il capo dell'opposizione, per tutti e con un occhio di particolare interesse alla realtà dell'entroterra, da sempre le più disagiate. Sono pronta ad operare in modo costruttivo, comunque, credo negli stimoli che possono arrivare dall'opposizione». E Ceriana? «Sono e rimango il sindaco del mio paese, almeno fino a quando lo vorranno i miei elettori. Il mio impegno non verrà

PROVINCIA DI IMPERIA

CANDIDATO	VOTI	%
GIANNI ANDREOTTI (Forza Nuova)	1.124	0,8
GIOVANNI GIULIANO (Casa delle Libertà) Ccd-Cdu, Pri, An, FI, Lega	85.294	60,5
GIOVANNI (Fiamma Tricolore)	1.579	1,1
BRUNA REBAUDO (l'Ulivo) Ds, Sdi, Comunisti italiani, Verdi, Democratici, Popolari, Rinnovamento italiano, Udeur	43.225	30,7
ANNA MARIA PANARELLO (Usta Di Pietro-Italia dei Valori)	5.023	3,6
PASQUALE INDULGENZA (Rifondazione Comunista)	4.737	3,4

LISTA	VOTI	%
Forza Nuova	939	0,7
Ccd-Cdu	8400	6,6
Pri	423	0,3
An	15834	12,4
Forza Italia	50506	39,5
Lega Nord	6029	4,7
Fiamma Tricolore	1275	1
Ds-Sdi	15181	11,9
Comunisti italiani	2385	1,9
Verdi	3252	2,5
Margherita	14355	11,2
Di Pietro	4710	3,7
Rif. Comunista	4543	3,6

Il neo presidente Giuliano, in piedi a sinistra, con il sindaco di Sanremo Borrini

Scatta la «caccia» ai seggi forse 16 alla maggioranza

Luca Amoretti
IMPERIA

Il netto successo di Gianni Giuliano e della Casa della Libertà nella corsa alla guida dell'amministrazione provinciale imperiese è stato caratterizzato dalla lunga attesa per l'attribuzione dei singoli collegi e dei relativi seggi in Consiglio, protratta fino a tarda sera.

Ufficiosamente, alla maggioranza andrebbero, oltre al presidente Giuliano e al vice designato Franco Amadeo, 16 seggi, così suddivisi: 10 a Forza Italia, compreso il premio di maggioranza, 3 a Alleanza Nazionale, 1, ma più probabilmente 2, al Ccd e uno alla Lega. L'opposizione potrà contare su otto consiglieri: tre attribuiti ai Ds, altrettanti Margherita, novità emergente dello schieramento di centro-sinistra, e uno ciascuno alla lista Di Pietro e a Rifondazione Comunista.

Tra i candidati apparsi vincenti sin dalle prime indicazioni, l'assessore uscente Paolo Ceppi, travolgente in valle Arroscia, dove ha raccolto oltre il 40% dei i. Affermazione di Forza Italia anche nel collegio Pontedassio-Borgomaro, con un exploit di Luigino Dellerba, consigliere uscente. Dellerba, ex sindaco di Aurigo, ha totalizzato 2049 voti, 400 in più rispetto alla tornata elettorale del 1999, con un incremento particolare nel comune di Diano Castello, che ha consentito al candidato a di ottenere, con una percentuale vicina al 50%, il miglior piazzamento a livello provinciale.

Tra gli eletti si sarebbero anche: Mauro Delbò, Ettore Rainieri, Vittorio Rovere e Massimo Donzella (tutti di Sanremo), Alvaro Vignali (sindaco di Bordighera), Maurizio Negroni e Arma, i ventimigliesi Salvatore Spinella e Paolo Barabaschi, oltre a Paolo Re, unico degli imperiesi, anche se, a seguito dell'assegnazione degli assessorati, è quasi sicuro l'inserimento dei primi tra i non eletti, dei quali dovrebbe essere Franco Lanteri.

All'interno del Polo festeggia anche Alleanza Nazionale, secondo partito in provincia grazie al sorpasso operato ai danni dei Ds.

Nello schieramento di Fini, previsioni rispettate con i candidati dell'estremo ponente, Solinas, Castagnino e Tornatore destinati a sedere in Consiglio. Nell'imperiese spicca invece il successo personale di Paolo Strescino, che ha raccolto 1004 preferenze in un collegio sulla carta proibitivo, ottenendo il quinto posto tra i candidati di An.

Uno dei due seggi probabilmente attribuiti al Ccd invece appannaggio di Giacomo Raineri, imperiese, protagonista di una sfida assai impegnativa nel collegio portorino che proponeva il testa a testa con il forzista Paolo Re, e l'altro andrà al sindaco di Ospedaletti, Flavio Parrini.

Sul fronte ulivista, in attesa di far chiarezza sul numero dei seggi e sulle percentuali, nessuno vuole sbilanciarsi, anche se appare positivo il risultato personale ottenuto dalla candidata presidente Bruna Rebaudo.

Tra i Ds si punta su un rosa di 4-5 candidati: Borello e Spalla a Imperia, Martini a Ceriana, De Leo a Ventimiglia e Garibaldi a Cipressa. A rappresentare Rifondazione sarà chiamato il candidato presidente Pasquale Indulgenza, mentre probabile seggio della lista Di Pietro toccherà a Anna Maria Panarello.

L'esclusione dal consiglio provinciale non sembra invece affliggere Gianni Andreotti, candidato presidente del gruppo di Forza Nuova: «Siamo un partito in fase di crescita e possiamo contare soprattutto su un elettorato giovane. Questa è stata una sorta di prova generale, della quale, comunque soddisfatti».

Mauro Delbò (al centro) festeggiato dopo l'elezione al consiglio provinciale FOTO BATT

Le prime ufficiose indicazioni premiano Forza Italia, An e Ccd Sono 8 i consiglieri per l'opposizione

Camera: tengono le posizioni i ds, la Margherita si propone come terzo schieramento

Tutti dietro, Forza Italia aumenta il distacco

Risultati e confronti del proporzionale in provincia

Fulvio Damele
IMPERIA

Sono riflessioni a caldo, con ancora un po' di cose da definire, alcune legate al quorum tutte da sciogliere e più di un nome appeso a un filo, ma il proporzionale un verdetto assoluto nella provincia di Imperia lo ha già scritto. Nella graduatoria in cui si misura il peso specifico dei partiti e la loro reale aderenza al territorio, Forza Italia nel Ponente si impone nettamente, incassando più voti e aumentando la distanza che la separa da altre compagini, comprese quelle alleate. Un tema, quest'ultimo, che non ha certo lasciato indifferenti gli addetti ai lavori delle due coalizioni.

Forza Italia chiude il conto con 59.689 voti per una percentuale del 42,6%. Balzo non da poco, considerato [illegible] alle Regionali dell'anno scorso si era attestata a quota 44.042 (38,9%) e nelle Politiche del '96 nei due collegi del Ponente si era fermata a 43.686 (27,4%). Il coordinatore nazionale Claudio Scajola è visibilmente soddisfatto: «Un successo pieno che è anche il frutto di un'attenta regia» e spinge l'analisi oltre i confini provinciali: «Nella regione abbiamo toccato il tetto del 29,5 per cento, siamo il primo partito e, cosa rilevante, lasciamo i ds a 5 punti di distanza».

In provincia i ds in quanto a voti hanno tenuto bene: 17.431, non distante dalla quota assestata lo scorso anno, anche se la percentuale di riferimento - 12,5% - è inferiore [illegible] al 2000 (15,7%) che al '96 (14%). Appena dietro, la Margherita con 16.111 voti (11,5%) si distingue come terza compagine. E sale non di poco Rifondazione che registra 5.360 voti contro i 3651 delle Regionali.

E' all'interno della Casa delle libertà che si sono rimodellati i valori. Più snello il pacchetto di voti di An, sceso a 13.311 (9,5%) dai 15.774 del 2000. La Lega, lontana dall'onda degli esordi, ma anche dai 23 mila voti del più recente passato, incrementa però il bottino passando da 5.263 (4,6%) a 7.216 voti. «Una controtendenza che comunque significa molto per questa zona e [illegible] ci ripaga del [illegible]», spiega con un largo sorriso Giacomo Chiappori, appena eletto sindaco di Villa Faraldi. Chiappori era capolista con Bossi: «E adesso aspetto i conteggi e nutro una sottile speranza di un recupero».

Lo stop di Ccd e Cdu - 4.689 in provincia, pari a meno del 4 per cento, e lontano dal tetto dei 6 mila voti superato sia l'anno scorso che nel '96 - è incassato con serenità da Vittorio Adolfo: «Verificheremo i dati, ma intanto va detto che sono votazioni con criteri e filosofie differenti. Non avverto queste cifre come una flessione. E in questa zona ci ritroviamo con percentuali interessanti, per l'area del Nord Italia. E infine, al di là dei conteggi, confermo l'intenzione di proseguire comunque il lavoro come assessore [illegible]ionale ai Lavori pubblici e ai Trasporti».

E la Lega risale
Chiappori: «Meglio che alle regionali, premiato il lavoro»
Ccd-Cdu: Adolfo spiega così la flessione

CAMERA PROPORZIONALE: IL PESO DEI PARTITI IN TUTTI I CENTRI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI IMPERIA

PARTITI	CAMERA '01 VOTI	CAMERA '01 %	CAMERA '96 %	REG. 2000 %
LISTA BONINO	770	2,8	2.9	2.1
LEGA NORD	1.315	4,8	14.7	4.1
MOV. ABOLIZIONISTA	10	0,1	-	-
MARGHERITA	3.199	11,6	-	-
GIRASOLE	433	1,6	-	-
FORZA ITALIA	10.911	39,7	22.9	36.1
PSI	112	0,4	-	-
ALL. NAZIONALE	2.006	7,3	14.1	11.2
COMUNISTI IT.	[illegible]	1,7	-	2
RIFONDAZIONE	1.125	4,1	9.4	3.3
PAESE NUOVO	34	0,1	-	-
DI PIETRO	849	3,1	-	-
CCD - CDU	1.485	5,4	3.9	7.3
DEMOCRAZIA EU.	176	0,6	-	-
DS	4.578	16,7	17.6	23
ALTRI	-	-	14.5	10.9

NOTA Alla voce «Altri» sono compresi per le Politiche '96 Lista Dini (5.4%); Pop-Svp-Pri-Ud-Prodi (5); Fed. Verdi (3.6); Socialista (0.5). Per le Regionali 2000 Liguria Nuova (0.7); Animalista (1.5); Pensionati -; Partito Umanista (0.4); Verdi (2.1); Sdi-Pri (0.9); Democratici (3.4); Ppi (1.9)

COMUNE DI SANREMO

PARTITI	CAMERA '01 VOTI	CAMERA '01 %	CAMERA '96 %	REG. 2000 %
LISTA [illegible]	1.213	3,3	3.7	2.7
LEGA NORD	1.670	4,6	12.1	4.6
MOV. ABOLIZIONISTA	26	0,1	-	-
MARGHERITA	4.729	13	-	-
GIRASOLE	532	1,5	-	-
FORZA ITALIA	15.511	42,5	28.7	43.9
PSI	169	0,5	-	-
ALL. NAZIONALE	4.251	11,6	17.9	16
COMUNISTI IT.	676	1,9	-	2.3
RIFONDAZIONE	1.333	3,7	6.9	3.5
PAESE NUOVO	45	0,1	-	-
DI PIETRO	1.484	4	-	-
CCD - CDU	742	2	3.5	6.2
DEMOCRAZIA EU.	262	0,7	-	-
DS	3.839	10,5	12.5	10.3
ALTRI	-	-	14.7	10.5

NOTA. Alla voce «Altri» sono compresi per le Politiche '96 Lista Dini (6.7%); Pop-Svp-Pri-Ud-Prodi (4.9); Fed. Verdi (2.5); Socialista (0.6). Per le Regionali 2000 Liguria Nuova (0.6); Animalista (1.4); Pensionati -; Partito Umanista (0.3); Verdi (1.7); Sdi-Pri (1.3); Democratici (3); Ppi (2.2).

Questi, Comune per Comune, i risultati del proporzionale (Camera) in provincia di Imperia.

AIROLE. Bonino: 6, 2,9%; Lega 9, 4,3%; M.a.s. 1, 0,5%; Margherita 37, 17,7%; Girasole 1, 0,4%; F.I. 64, 30,6%; Psi 1, 0,5%; An 23, 11%; Comunisti 11, 5,3%; Rifondazione 15, 7,1%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 10, 4,8%; Ccd-Cdu 11, 5,3%; Dem.Eur. 1, 0,5%; Ds 19, 9,1%.

APRICALE. Bonino: 6, 2,2%; Lega 12, 4,4%; M.a.s. 1, 0,3%; Margherita 32, 11,7%; Girasole 15, 5,5%; F.I. [illegible], 35%; Psi 0, 0%; An 26, 9,5%; Comunisti 5, 1,8%; Rifondazione 14, 5,1%; Paese N. 1, 0,4%; Di Pietro 16, 5,8%; Ccd-Cdu 8, 2,9%; Dem. Eur 4, 1,5%; Ds 38, 13,9%.

AQUILA D'ARROSCIA. Bonino: 1, 0,7%; Lega 5, 3,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 9, 6,4%; Girasole 1, 0,7%; F.I. 90, 64,3%; Psi 1, 0,7%; An 2, 1,4%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 0, 0%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 3, 2,2%; Ccd-Cdu 26, 18,6%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 2, 1,4%.

ARMO. Bonino: 2, 2,4%; Lega 5, 5,9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 5, 5,9%; Girasole 0, 0%; F.I. 20, 23,8%; Psi 0, 0%; An 1, 1,2%; Comunisti 3, 3,6%; Rifondazione 0, 0%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 3, 3,6%; Ccd-Cdu 38, 45,2%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 7, 8,4%.

AURIGO. Bonino: 6, 2,3%, Lega 21, 7,8%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 29, 10,9%; Girasole 1, 0,3%; F.I. 135, 50,6%; Psi 1, 0,3%; An 13, 4,8%; Comunisti 8, 3%; Rifondazione 6, 2,3%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 2,3%; Ccd-Cdu 11, 4,1%; Dem.Eur. 2, 0,8%; Ds 28, 10,5%.

BADALUCCO. Bonino: 34, 4,2%; Lega 33, 4%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 164, 20,2%; Girasole 7, 0,9%; F.I. 298, 36,7%; Psi 9, 1,1%; An 32, 3,9%; Comunisti 14, 1,7%; Rifondazione 42, 5,2%; Paese N. 3, 0,4%; Di Pietro 16, 1,9%; Ccd-Cdu 42, 5,2%; Dem.Eur. 12, 1,5%; Ds 105, 13%.

BAIARDO. Bonino: 2, 0,9%; Lega 14, 6,6%; M.a.s. 1, 0,5%; Margherita 35, 16,5%; Girasole 3, 1,4%; F.I. 65, 30,7%; Psi 1, 0,5%; An 20, 9,4%; Comunisti 10, 4,7%; Rifondazione 15, 7,1; Paese [illegible]. 0, 0%; Di Pietro 11, 5,2%; Ccd-Cdu 6, 2,8%; Dem.Eur. 2, 0,9%; Ds 27, 12,8%.

BORDIGHERA. Bonino: 252, 3,5%; Lega 311, 4,3%; M.a.s. 3, 0,1%; Margherita 760, 10,5%; Girasole 117, 1,6%; F.I. 3106, 42,9%; Psi 110, 1,5%; An 843, 11,6%; Comunisti 96, 1,4%; Rifondazione 232, 3,2%; Paese N. 6, 0,1%; Di Pietro 231, 3,2%; Ccd-Cdu 203, 2,8%; Dem.Eur. 58, 0,8%; Ds 905, 12,5%.

BORGHETTO D'ARROSCIA. Bonino. 3, 1%; Lega 16, 5,4%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 54, 18,2%; Girasole 1, 0,3%; F.I. 130, 43,8%; Psi 3, 1%; An 20, 6,8%; Comunisti 8, 2,7%, Rifondazione 10, 3,4%; Paese N. 2, 0,6%; Di Pietro 5, 1,7%; Ccd-Cdu 20, 6,8%; Dem.Eur. 4, 1,3%; [illegible] 21, 7%.

BORGOMARO. Bonino: 11, 2%, Lega 47, 8,7%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 69, 12,8%; Girasole 7, 1,3%; F.I. 220, 40,8%; Psi 8, 1,5%; An 31, 5,7%; Comunisti 11, 2,1%; Rifondazione 20, 3,7%; Paese N. 2, 0,4%; Di Pietro 12, 2,2%; Ccd-Cdu 31, 5,7%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 70, 13,9%.

CAMPOROSSO. Bonino: 76, 2,4%; Lega 153, 4,8%; M.a.s. 2, 0,1%; Margherita 275, 8,7%; Girasole 48, 1,5%; F.I. 1327, 42%; Psi 19, 0,6%; An 406, 12,7%; Comunisti 51, 1,6%; Rifondazione 105, 3,3%; Paese N. 3, 0,1%; Di Pietro 73, 2,3%; Ccd-Cdu 74, 2,3%; Dem.Eur. 20, 0,6%; Ds 527, 16,6%.

CARAVONICA. Bonino: 2, 1,1%; Lega 11, 6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 14, 7,8%; Girasole 2, 1,1%; F.I. 93, 51,1%; Psi 1, 0,5%; An 11, 6%; Comunisti 1, 0,5%; Rifondazione 5, 2,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 12, 6,6%; Ccd-Cdu 11, 6%; Dem. Eur. 2, 1,1%; Ds 17, 9,4%.

CARPASIO. Bonino: 1, 1,1%; Lega 13, 14,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 8, 9%; Girasole 0, 0%; F.I. 27, 30,3%; Psi 0, 0%; An 4, 4,5%; Comunisti 4, 4,5%; Rifondazione 5, 5,6%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 4, 4,5%; Ccd-Cdu 13, 14,6%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 10, 11,3%.

CASTELLARO. Bonino: 20, 2,9%; Lega 39, 5,6%; M.a.s. 2, 0,3%; Margherita 68, 9,8%; Girasole 9, 1,3%; F.I. 329, 47,3%; Psi 6, 0,8%; An 46, 6,6%; Comunisti 24, 3,5%; Rifondazione 21, 3%; Paese N. 2, 0,3%; Di Pietro 18, 2,6%; Ccd-Cdu 24, 3,4%; Dem.Eur. 2, 0,3%; Ds 85, 12,3%.

CASTELVITTORIO. Bonino: 4, 1,7%; Lega 15, 6,1%; M.a.s. 1, 0,4%; Margherita 27, 10,9%; Girasole 3, 1,2%; F.I. 117, 47,1%; Psi 0, 0%; An 14, 5,6%; Comunisti 4, 1,6%; Rifondazione 10, [illegible]%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 18, 7,3%; Ccd-Cdu 8, 3,2%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 27, 10,8%.

CERIANA. Bonino: 26, 3,3%; Lega 73, 9,2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 60, 7,5%; Girasole 22, 2,8%; F.I. 288, 36,2%; Psi 6, 0,7%; An 100, 12,6%; Comunisti 27, 3,4%; Rifondazione 49, 6,2%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 24, 3%; Ccd-Cdu 18, 2,2%; Dem.Eur. 6, 0,8%; Ds 94, 11,8%.

CERVO. Bonino: 24, 2,9%; Lega 120, 14,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 48, 5,8%; Girasole 17, 2,1%; F.I. 284, 34,6%; Psi 5, 0,6%; An 52, 6,4%; Comunisti 15, 1,8%; Rifondazione 26, 3,2%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 22, 2,7%; Ccd-Cdu 19, 2,3%; Dem.Eur. 4, 0,5%; Ds 184, 22,5%.

CESIO. Bonino: 5, 2,9%; Lega 9, 5,3%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 6, 3,5%; Girasole 10, 5,8%; F.I. 89, 52,1%; Psi [illegible], 0%; An 11, 6,4%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 3, 1,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 8, 4,7%; Ccd-Cdu 18, 10,5%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 12, 7%.

CHIUSANICO. Bonino: 12, 3%; Lega 25, 6,2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 39, 9,8%; Girasole 3, 0,7%; F.I. 167, 41,7%; Psi 1, 0,3%; An 28, 7%; Comunisti 11, 2,7%; Rifondazione 25, 6,2%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 12, 3%; Ccd-Cdu 25, 6,2%; Dem.Eur. 4, 1%; Ds 49, 12,2%.

CHIUSAVECCHIA. Bonino: 5, 1,9%; Lega 20, 7,5%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 39, 14,6%; Girasole 2, 0,7%; F.I. 90, 33,9%; Psi 2, 0,7%; An 18, 6,8%; Comunisti 6, 2,2%; Rifondazione 9, 3,4%; Paese [illegible]. 1, 0,4%; Di Pietro 8, 3%; Ccd-Cdu 35 13,2%; Dem.Eur 2, 0,8%; Ds 29, 10,9%.

CIPRESSA. Bonino: 26, 3,3%; Lega 30, 3,8%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 85, 10,9%; Girasole 11, 1,4%; F.I. 323, 41,3%; Psi 4, 0,5%, An 48, 6,1%; [illegible] 16, 2,1%; Rifondazione 25, 3,2%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 27, 3,5%; Ccd-Cdu 25, 3,2%; Dem.Eur. 6, 0,8%; Ds 155, 19,8%.

CIVEZZA. Bonino: 8, 2,4%; Lega 18, 5,4%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 28, 8,4%; Girasole 6, 1,8%; F.I. 162, 48,7%; Psi 0, 0%; An 38, 11,4%; Comunisti 2, 0,6%; Rifondazione 16, 4,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 1,8%; Ccd-Cdu 17, 5,1%; Dem.Eur. 3, 0,9%; Ds 29, 8,7%.

COSIO D'ARROSCIA. Bonino: 1, 0,5%; Lega 28, 13,7%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 26, 12,7%; Girasole 1, 0,5%; F.I. 85, 41,8%; Psi 1, 0,5%; An 10, 4,9%; Comunisti 3, 1,4%; Rifondazione 11, 5,4%; Paese N. 1, 0,5%; Di Pietro 4, 1,9%; Ccd-Cdu 24, 11,7%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 9, 4,5%.

COSTARAINERA. Bonino: 7, 1,3%; Lega 27, 4,9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 44, 8%; Girasole 8, 1,5%; F.I. 241, 44,2%; Psi 2, 0,4%, An 62, 11,5%; Comunisti 9, 1,6%; Rifondazione 17, 3,1%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 22, 4%; Ccd-Cdu 17, 3,1%; Dem.Eur. 2, 0,4%; Ds 86, 15,8%.

DIANO ARENTINO. Bonino: 9, 2,3%; Lega 19, 4,9%; M.a.s. 1, 0,3%; Margherita 72, 18,6%; Girasole 6, 1,5%; F.I. 172, 44,3%; Psi 0, 0%; An 30, 7,8%; Comunisti 10, 2,6%; Rifondazione 17, 4,4%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 13, 3,3%; Ccd-Cdu 6, 1,5%; Dem.Eur. 1, 0,2%; Ds 32, 8,3%.

DIANO CASTELLO. Bonino: 42, 3,4%; Lega 103, 8,3%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 121, 9,7%; Girasole 21, 1,7%; F.I. 534, 43%; Psi 4, 0,3%; An 108, 8,7%; Comunisti 16, 1,3%; Rifondazione 37, 2,9%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 45, 3,7%; Ccd-Cdu 46, 3,7%; Dem. Eur. 3, 0,3%; Ds 158, 12,7%.

DIANO MARINA. Bonino: 161, 3,8%; Lega 367, 8,6%; M.a.s. 2, 0,1%; Margherita 437, 10,3%; Girasole 55, 1,3%; F.I. 2017, 47,6%; Psi 20, 0,5%; An 327, 7,8%; Comunisti 54, 1,2%; Rifondazione 120, 2,8%; Paese N. 6, 0,1%; Di Pietro 137, 3,2%; Ccd-Cdu 98, 2,3%; Dem.Eur. 26, 0,6%; Ds 413, 9,8%.

DIANO S. PIETRO. Bonino: 17, 2,5%; Lega 54, 8,2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 65, 9,9%; Girasole 6, 0,9%; F.I. 249, 37,6%; Psi 4, 0,6%; An 49, 7,4%; Comunisti 25, 3,7%; Rifondazione [illegible], 8,7%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 23, 3,5%; Ccd-Cdu 34, 5,1%; Dem.Eur. 4, 0,6%; Ds 75, 11,3%.

DOLCEACQUA. Bonino: 34, 2,8%; Lega 34, 2,8%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 89, 7,3%; Girasole 42, 3,4%; F.I. 519, 42,4%; Psi 26, 2,1%; An 159, 13%; Comunisti 23, 1,9%; Rifondazione 83, 6,8%; Paese N. 6, 0,5%; Di Pietro 21, 1,7%; Ccd-Cdu 28, 2,3%; Dem.Eur. 10, 0,8%; Ds 150, 12,2%.

DOLCEDO. Bonino: 15, 2,2%; Lega 42, 6%; M.a.s. 2, 0,3%; Margherita 140, 20,1%; Girasole 14, 2%; F.I. 227, 32,6%; Psi 9, 1,3%; An 49, 7%; Comunisti 13, 1,9%; Rifondazione 21, 3%; Paese N. 2, 0,3%; Di Pietro 22, 3,2%; Ccd-Cdu 44, 6,3%; Dem. Eur. 7, 1%; Ds 89, 12,8%.

ISOLABONA. Bonino: 8, 1,9%; Lega 19, 4,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 40, 9,7%; Girasole 28, 6,8%; F.I. 176, 42,8%; Psi 1, 0,2%; An 39, 9,5%; Comunisti 16, 3,9%; Rifondazione 31, 7,6%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 1,5%; Ccd-Cdu 4, 1%; Dem. Eur. 0, 0%; Ds 43, 10,5%.

LUCINASCO. Bonino: 7, 4,6%; Lega 7, 4,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 14, 9,1%; Girasole 0, 0%; F.I. 66, 43,1%; Psi 2, 1,4%; An 11, 7,8%; Comunisti 4, 2,6%; Rifondazione 3, 1,9%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 3, 1,9%; Ccd-Cdu 15, 9,8%; Dem. Eur. 5, 3,3%; Ds 16, 10,5%.

MENDATICA. Bonino: 3, 1,8%; Lega 46, 26,9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 19, 11,1%; Girasole 0, 0%; F.I. 40, 23,4%; Psi 0, 0%; An 12, 7%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 5, 2,9%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 3,5%; Ccd-Cdu 27, 15,8%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 13, 7,6%.

MOLINI DI TRIORA. Bonino: 13, 3,3%; Lega 22, 5,6%; M.a.s. 2, 0,5%; Margherita 50, 12,6%; Girasole 6, 1,5%; F.I. 161, 40,5%; Psi 3, 0,8%; An 21, 5,3%; Comunisti 8, 2%; Rifondazione 14, 3,5%; Paese N. 0, 0%; [illegible] Pietro 13, 3,3%; Ccd-Cdu 42, 10,6%; Dem.Eur. 2, 0,5%; Ds 40, 10%.

MONTALTO. Bonino: 4, 1,7%; Lega 10, 4,4%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 37, 16,2%; Girasole 9, 3,9%; F.I. 99, 43,3%; Psi 4, 1,7%; An 12, 5,2%; Comunisti 2, 0,9%; Rifondazione 8, 3,5%; Paese N. 1, 0,4%; Di Pietro 5, 2,2%; Ccd-Cdu 10, 4,4%; Dem. Eur. 0, 0%; Ds 28, 12,2%.

MONTEGROSSO PIAN LATTE. Bonino: 1, 1%; Lega 2, 2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 19, 19,2%; Girasole 0, 0%; F.I. 26, 26,3%; Psi 1, 1%; An 2, 2%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 9, 9,1%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro [illegible], 3%; Ccd-Cdu 20, 20,2%; Dem.Eur. 0, 0%; [illegible] 16, 16,2%.

OLIVETTA S. MICHELE. Bonino: 1, 0,8%; Lega 14, 9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 13, 8,4%; Girasole 3, 1,9%; F.I. 58, 37,5%; Psi 1, 0,6%; An 39, 2,3%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 7, 4,5%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 3,9%; Ccd-Cdu 1, 0,7%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 12, 7,7%.

OSPEDALETTI. Bonino: 100, 4,2%; Lega 121, 5%; M.a.s. 2, 0,1%; Margherita 292, 12,1%; Girasole 46, 1,9%; F.I. 1071, 44,5%; Psi 11, 0,5%; An 274, 11,4%; Comunisti 49, 2%; Rifondazione 54, 2,3%; Paese N. 3, 0,1%; Di Pietro 75, 3,1%; Ccd-Cdu 68, 2,8%; Dem.Eur. 11, 0,5%; Ds 228, 9,5%.

PERINALDO. Bonino: 8, 1,1%; Lega 20, 3,6%; M.a.s. 1, 0,2%; Margherita 45, 7,9%; Girasole 9, 1,6%; F.I. 218, 38,3%; Psi 2, 0,3%; An 64, 11,3%; Comunisti 20, 3,5%; Rifondazione 32, 5,6%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 14, 2,4%; Ccd-Cdu 13, 2,3%; Dem.Eur. 1. 0,2%; Ds 124, 21,8%.

PIETRABRUNA. Bonino: 10, 2,9%; Lega 29, 8,2%; M.a.s. 1, 0,3%; Margherita 21, 6%; Girasole 0, 0%; F.I. 164, 46,3%; Psi 2, 0,6%; An 20, 5,7%; Comunisti 3, 0,8%; Rifondazione 5, 1,4%; Paese N. 1, 0,3%; Di Pietro 7, 1,9%; Ccd-Cdu 37, 10,4%; Dem.Eur. 2, 0,6%; Ds 52, 14,7%.

PIEVE DI TECO. Bonino: 30, 3,6%; Lega 91, 10,9%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 123, 14,8%; Girasole 9, 1,1%; F.I. 285, 34,1%; Psi 5, 0,6%; An 54, 6,5%; Comunisti 16, 1,9%; Rifondazione 43, 5,2%; Paese N. 1, 0,1%; Di Pietro 31, 3,7%; Ccd-Cdu 44, 5,3%; Dem.Eur. 7, 0,8%; Ds 94, 11,3%.

PIGNA. Bonino: 11, 1,8%; Lega 33, 5,4%; M.a.s. 4, 0,7%; Margherita 48, 7,8%; Girasole 18, 2,9%; F.I. 259, 42,3%; Psi 8, 1,3%; An 42, 6,9%; Comunisti 12, 1,9%; Rifondazione 30, 5%; Paese N. 2, 0,3%; Di Pietro 12, 1,9%; Ccd-Cdu 43, 7%; Dem. Eur. 5, 0,8%; Ds 85, 13,9%.

POMPEIANA. Bonino: 8, 1,5%; Lega 69, 13,4%; M.a.s. 1, 0,2%; Margherita 50, 9,7%; Girasole 5, 1%; F.I. 259, 50,4%; Psi 0, 0%; An 46, 8,9%; Comunisti 6, 1,2%; Rifondazione 14, 2,7%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 18, 3,5%; Ccd-Cdu 19, 3,7%; Dem.Eur. 2, 0,4%; Ds 16, 3,2%.

PONTEDASSIO. Bonino: 29, 2,3%; Lega 98, 7,7%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 128, 10%; Girasole 19, 1,5%; F.I. 559, 43,3%; Psi 3, 0,3%; An 80, 6,3%; Comunisti 27, 2,1%; Rifondazione 75, 5,9%; Paese N. 3, 0,2%; Di Pietro 38, 2,9%; Ccd-Cdu 34, 2,6%; Dem.Eur. 7, 0,6%; Ds 174, 13,7%.

PORNASSIO. Bonino: 2, 0,5%; Lega 47, 11,8%; M.a.s. 1, 0,2%; Margherita 63, 15,8%; Girasole 0, 0%; F.I. 117, 29,4%; Psi 0, 0%; An 22, 5,5%; Comunisti 6, 1,5%; Rifondazione 32, 8%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 11, 2,8%; Ccd-Cdu 53, 13,3%; Dem. Eur. 2, 0,5%; Ds 42, 10,5%.

PRELA'. Bonino: 8, 2,6%; Lega 33, 10,7%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 42, 13,6%; Girasole 3, 1%; F.I. 121, 39,2%; Psi 0, 0%; An 16, 5,2%; Comunisti 4, 1,3%; Rifondazione 19, 6,1%; Paese [illegible] 0, 0%; Di Pietro 11, 3,5%; Ccd-Cdu 15, 4,8%; Dem. Eur. 0, 0%; Ds 37, 12%.

RANZO. Bonino: 6, 1,7%; Lega 40, 11,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 40, 11,6%; Girasole 5, 1,4%; F.I. 169, 48,8%; Psi 1, 0,3%; An 30, 8,7%; Comunisti 4, 1,2%; Rifondazione 7, 2%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 7, 2%; Ccd-Cdu 9, 2,6%; Dem.Eur. 2, 0,6%; Ds 26, 7,5%.

REZZO. Bonino: 3, 1,2%; Lega 19, 7,3%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 39, 15%; Girasole 3, 1,2%; F.I. 116, 44,6%; Psi 3, 1,2%; An 5, 1,9%; Comunisti 2, 0,8%; Rifondazione 11, 4,2%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 5, 1,9%; Ccd-Cdu 29, 11,1%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 25, 9,6%.

RIVA LIGURE. Bonino: 58, 3%; Lega 87, 4,6%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 302, 15,8%; Girasole 21, 1,1%; F.I. 849, 44,5%; Psi 5, 0,3%; An 154, 8,1%; Comunisti 38, 2%; Rifondazione 64, 3,3%; Paese N. 1, 0,1%; Di Pietro 80, 4,2%; Ccd-Cdu 42, 2,2%; Dem.Eur. 9, 0,4%; Ds 198, 10,3%.

ROCCHETTA NERVINA. Bonino: 3, 1,8%; Lega 2, 1,2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 7, 4,1%; Girasole 7, 4,1%; F.I. 50, 29,6%; Psi 1, 0,6%; An 14, 8,3%; Comunisti 2, 1,2%; Rifondazione 20, 11,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 3,6%; Ccd-Cdu 30, 17,7%; Dem.Eur. 1, 0,6%; Ds 26, 15,4%.

S. BARTOLOMEO AL MARE. Bonino: 60, 3%; Lega 203, 10%; M.a.s. 1, 1%; Margherita 211, 10,4%; Girasole 32, 1,6%; F.I. 821, 40,4%; Psi 7, 0,3%; An 158, 7,8%; Comunisti 27, 1,3%; Rifondazione 81, 4%; Paese N. 5, 0,3%; Di Pietro 63, 3,1%; Ccd-Cdu 43, 2,1%; Dem. Eur. 12, 0,6%; Ds 306, 15,1%.

S. BIAGIO DELLA CIMA. Bonino: 24, 3,3%; Lega 79, 10,9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 78, 10,8%; Girasole 10, 1,4%; F.I. 299, 41,2%; Psi 4, 0,5%; An 84, 11,6%; Comunisti 7, 1%; Rifondazione 25, 3,4%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 25, 3,4%; Ccd-Cdu 20, 2,8%; Dem.Eur. 5, 0,7%; Ds 65, 9%.

S. LORENZO AL MARE. Bonino: 30, 3,1%; Lega 42, 4,3%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 94, 9,7%; Girasole 11, 1,1%; F.I. 400, 41%; Psi 8, 0,8%; An 104, 10,7%; Comunisti 18, 1,9%; Rifondazione 47, 4,8%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 52, 5,3%; Ccd-Cdu 46, 4,7%; Dem.Eur. 10, 1%; Ds 111, 11,4%.

S. STEFANO AL MARE. Bonino: 70, 4,9%; Lega 49, 3,5%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 146, 10,2%; Girasole 11, 0,8%; F.I. 634, 44,4%; Psi 14, 1%; An 110, 7,7%; Comunisti 22, 1,5%; Rifondazione 66, 4,6%; Paese N. 3, 0,2%; Di Pietro 72, 5%; Ccd-Cdu 39, 2,7%; Dem. Eur. 6, 0,4%; Ds 186, 13%.

SEBORGA. Bonino: 16, 7,7%; Lega 11, 5,3%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 16, 7,7%; Girasole 6, 2,9%; F.I. 77, 37%; Psi 1, 0,5%; An 33, 15,8%; Comunisti 0, 0%; Rifondazione 7, 3,4%; Paese N. 1, 0,5%; Di Pietro 11, 5,3%; Ccd-Cdu 9, 4,3%; Dem. Eur. 0, 0%; Ds 20, 9,6%.

SOLDANO. Bonino: 22, 4,4%; Lega 28, 5,7%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 28, 5,7%; Girasole 9, 1,9%; F.I. 211, 42,7%; Psi 5, 1%; An 45, 9,1%; Comunisti 11, 2,2%; Rifondazione 33, 6,7%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 22, 4,4%; Ccd-Cdu 5, 1%; Dem.Eur. 0, 0%; Ds 74, 15%.

TAGGIA. Bonino: 300, 3,3%; Lega 376, 4,2%; M.a.s. 12, 0,1%; Margherita 1007, 11,1%; Girasole 107, 1,2%; F.I. 4112, 45,4%; Psi 50, 0,6%; An 614, 6,8%; Comunisti 222, 2,5%; Rifondazione 371, 4,1%; Paese N. 11, 0,1%; Di Pietro 520, 5,7%; Ccd-Cdu 215, 2,4%; Dem.Eur. 67, 0,7%; Ds 1071, 11,8%.

TERZORIO. Bonino: 1, 0,6%; Lega 13, 8,3%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 25, 15,8%; Girasole 1, 0,6%; F.I. 87, 55,1%; Psi 0, 0%; An 6, 3,8%; Comunisti 2, 1,3%; Rifondazione 7, 4,4%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 3,8%; Ccd-Cdu 3, 1,9%; Dem. Eur. 1, 0,6%; Ds 6, 3,8%.

TRIORA. Bonino: 4, 1,5%; Lega 15, 5,8%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 33, 12,7%; Girasole 0, 0%; F.I. 95, 36,7%; Psi 1, 0,4%; An 19, 7,3%; Comunisti 10, 3,9%; Rifondazione 15, 5,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 10, 3,9%; Ccd-Cdu 23, 8,9%; Dem.Eur. 3, 1,2%; Ds 31, 11,9%.

VALLEBONA. Bonino: 26, 3,8%; Lega 40, 5,8%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 68, 9,8%; Girasole 11, 1,6%; F.I. 286, 41,3%; Psi 0, 0%; An 68, 9,8%; Comunisti 11, 1,6%; Rifondazione 26, 3,8%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 33, 4,7%; Ccd-Cdu 23, 3,3%; Dem.Eur. 4, 0,6%; Ds 98, 13,9%.

VALLECROSIA. Bonino: 189, 3,9%; Lega 249, 5,1%; M.a.s. 10, 0,2%; Margherita 517, 10,6%; Girasole 86, 1,8%; F.I. 2150, 44,1%; Psi 27, 0,5%; An 506, 10,4%; Comunisti 80, 1,6%; Rifondazione 139, 2,9%; Paese N. 10, 0,2%; Di Pietro 176, 3,6%; Ccd-Cdu 144, 3%; Dem.Eur. 60, 1,2%; Ds 531, 10,9%.

VASIA. Bonino: 1, 0,4%; Lega 23, 9,2%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 33, 13,3%; Girasole 3, 1,2%; F.I. 104, 41,8%; Psi 2, 0,8%; An 9, 3,6%; Comunisti 5, 2%; Rifondazione 9, 3,6%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 6, 2,4%; Ccd-Cdu 24, 9,7%; Dem.Eur. 2, 0,8%; Ds 28, 11,2%.

VENTIMIGLIA. Bonino: 453, 2,9%; Lega 518, 3,3%; M.a.s. 10, 0,1%; Margherita 1594, 10,2%; Girasole 307, 2%; F.I. 7432, 47,6%; Psi 95, 0,6%; An 1750, 11,2%; Comunisti 288, 1,7%; Rifondazione 561, 3,6%; Paese N. 24, 0,1%; Di Pietro 438, 2,8%; Ccd-Cdu 319, 2%; Dem.Eur. 132, 0,9%; Ds 1684, 10,8%.

VESSALICO. Bonino: 2, 1,3%; Lega 10, 6,6%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 15, 9,8%; Girasole 3, 2%; F.I. 73, 47,7%; Psi 1, 0,6%; An 7, 4,6%; Comunisti 1, 0,6%; Rifondazione 4, 2,6%; Paese N. 0, 0%; Di Pietro 11, 7,2%; Ccd-Cdu 9, 5,9%; Dem. Eur. 1, 0,6%; Ds 16, 10,5%.

VILLA FARALDI. Bonino: 2, 0,8%; Lega 93, 35,9%; M.a.s. 0, 0%; Margherita 41, 15,8%; Girasole 0, 0%; F.I. 39, 15,1%; Psi 1, 0,4%; An 3, 1,2%; Comunisti 7, 2,7%; Rifondazione 11, 4,2%; Paese N. 1, 0,4%; Di Pietro 12, 4,6%; Ccd-Cdu 6, 2,3%; Dem. Eur. 1, 0,4%; Ds 42, 16,2%.

Decisa affermazione del candidato della Casa delle libertà. Quarto Ardissone di «Sinistra unita»

Basso nuovo sindaco di Diano Marina

Sciolli battuto di 295 voti, al terzo posto Elio Novaro

Enzo Bacarani
DIANO MARINA

E' Angelo Basso il nuovo sindaco di Diano Marina. Il sessantatreenne giornalista, candidato per la lista «Casa delle libertà-Basso sindaco» ha vinto abbastanza nettamente il confronto con gli altri tre candidati — 2099 voti (47,2%).

Al secondo posto si è piazzato il farmacista Dino Sciolli con la lista civica «Diano ti amo» (1804; 40,6%), seguito dal vicesindaco uscente Elio Novaro — la lista «Quelli di Diano» (367 voti; 8,3%) e da Zefferino Ardissone con «Sinistra unita» (176 voti; 4%).

Particolarmente acceso è stato il duello tra Basso e Sciolli. Nel corso dello scrutinio ieri pomeriggio le distanze tra i due si erano assottigliate, tanto da far pensare a una vittoria di misura di Basso sul filo di alcune decine di voti.

— verso sera — candidato della Casa delle libertà ha allungato il passo e ha chiuso la partita prendendo un distacco di 295 voti dal rappresentante della lista civica «Diano ti amo». E' stata una campagna elettorale, quella dianese, particolarmente tesa, giocata sul filo dei nervi e i candidati si sono scambiati reciproche accuse. Ora però è finita e il nuovo sind— - dopo i festeggiamenti — ritointende pensare subito ad affrontare i primi problemi.

Spiega Basso: «Non mi aspettavo una campagna elettorale così tesa, nervosa. E' stata sfibrante. Credo che il successo sia meritato. E' vero che c'è stato un effetto trascinante del simbolo, ma è anche vero che abbiamo messo insieme una squadra decisamente competitiva, valida»

Ieri sera simpatizzanti — iscritti di Forza Italia si sono riuniti per festeggiare. E adesso? Risponde il nuovo sindaco: «Non perderemo neanche — minuto e cominceremo subito a lavorare».

Questa mattina ci sarà la presentazione in Comune. «Per quanto riguarda la composizione della giunta, ci baseremo sul risultato elettorale. Partiamo con un esecutivo a quattro e poi, attraverso la modifica dello statuto, lo porteremo a sei».

Delusione evidente da parte — Sciolli — per tutto il pomeriggio ha seguito con trepidazione nei vari seggi l'esito delle votazioni.

Nel pomeriggio si stava prefigurando un testa a testa con Basso. Poi verso sera il distacco dal candidato polista si è fatto più pesante — Sciolli si è fermato a 1804 voti.

Laconico il commento di Novaro: «I cittadini hanno espresso le loro preferenze. Non ho nulla da dire, accetto il verdetto».

Delusione palpabile negli ambienti di sinistra. Dice Ardissone: «Sono deluso. Non — aspettavo certo di diventare sindaco — Diano Marina, però pensavo di ottenere un risultato migliore. Questa è la dimostrazione che occorreva lavorare per un'unione reale della sinistre. Diano poteva diventare un laboratorio per questo esperimento. Così non è successo — ne paghiamo lo scotto. A questo punto, mi ritiro in buon ordine».

COMUNE DIANO

	VOTI	%
BASSO Casa Libertà	2099	47,2
SCIOLLI Diano ti amo	1804	40,6
NOVARO Quelli di Diano	367	8,3
ARDISSONE Sinistra Unita	176	4

Angelo Basso, — sindaco di Diano

Diano Castello

Campagna vince per soli 19 voti

DIANO CASTELLO. Successo sul filo di lana alle Comunali di Diano Castello. Il candidato Antonello Campagna (con la lista Campagna sindaco) ha ottenuto la vittoria — soltanto 19 voti di scarto. Campagna ha ottenuto 481 voti (pari al 38,8 — cento). Il suo più diretto concorrente, Marcello Damonte (a capo della lista Forza Castello) ha ottenuto 462 voti (37,3%). Più staccato il t— candidato, Pietro Novaro (per la lista Castello Viva) con 296 voti (pari al 23,9 per cento). Campagna vuole ora puntare sulla solidarietà, sul sociale, sull'efficienza dell'amministrazione pubblica — sulla rivitalizzazione del centro storico.

DIANO ARENTINO. Vittoria abbastanza netta a Diano Arentino del sindaco uscente Vincenzo Rossi (a capo della lista Progetto per Arentino) che è stato riconfermato sinda— con 231 voti (pari al 55,7 per cento). Dietro di lui si è piazzato il contendente Natale Rainisio (a capo della lista Insieme per voltare pagina) con 184 voti, pari al 44,3 per cento. Alla base del programma vincente di Rossi, il miglioramento della viabilità, la canalizzazione delle acque, l'allargamento delle strade per poter far passare pullman turistici, il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la riqualificazione del centro storico.

[e. bac.]

Cipressa

Guasco s'impone su Angela Avegno

CIPRESSA. Si è imposto su una compagna d'infanzia, il nuovo sindaco di Cipressa. Filippo Rinaldo Guasco, trentadue anni, geometra al Catasto, — originario della frazione Linguaglietta, proprio come la — antagonista, Maria Angela Avegno, farmacista ad Imperia, di due anni più anziana. E' finita 504 a 356, a suo favore, con 15 schede bianche e 6 nulle.

Il voto di Cipressa va ben oltre la contesa Guasco-Avegno, entrambi alla prima candidatura a sindaco, perché chiude una parentesi più che trentennale in cui il Comune era stato amministrato dal centrosinistra che aveva ripetutamente confermato nella carica di primo cittadino Luciano Garibaldi, socialista. Il — sindaco Filippo Guasco è infatti una chiara espressione del centrodestra.

Lo scrutinio si è concluso alle 18,58. Con un applauso al vincitore. Guasco, eletto nel raggruppamento «Rilanciamo Cipressa», sarà sostenuto dai consiglieri Giuliano Ameglio, Alberto Belgrano, Verna Bordignon, Osvaldo Francesia, Pierluigi Garibaldi, Diego Marrese, Christian Monterosso, Gianna Spinelli.

All'opposizione, insieme a Mariangela Avegno, faranno gruppo, sotto l'egida della «Torre», il sindaco uscente Luciano Garibaldi, Fabio Olivieri e Pietro Ghirardi. [m. c.]

Seborga

Fogliarini batte il centrodestra

SEBORGA. Seborga, antico principato — Comune alle spalle di Bordighera, ha il suo nuovo sindaco. E' Franco Fogliarini, 54 anni, floricoltore, a capo della lista «Uniti per Seborga», che — 138 voti e il 58,47 per cento delle preferenze si è imposto sul candidato della lista del centro-destra, Guido Carbone, 64 anni, ex vicedirettore del Banco Ambrosiano di Dolceacqua. La — lista, «Nuova Seborga», ha ottenuto — voti, ossia il 41,5 per cento delle preferenze. Non — l'ha fatta, quindi, Carbone, che in passato era stato il sindaco più giovane del pae—. Nella sua lista c'era anche il consigliere regionale — Alleanza nazionale, Massimiliano Iacobucci.

Fogliarini, — vicesindaco, prende quindi il posto lasciato da Davide Gozzini, che non si è ricandidato per impegni di lavoro. Il nuovo primo cittadino è molto conosciuto nel paese perché a capo della cooperativa Agroflor, la principale azienda di Seborga, che dà lavoro a tante persone. Commenta, soddisfatto: «Mi metterò subito all'opera per continuare le opere iniziate con Gozzini, come i lavori in piazza Martiri, la sistemazione del vicolo Bernardo Leone e di via Zecca e lo spostamento della strada provinciale vicino alla Chiesa di San Bernardo». [d. bo.]

Pompeiana

E a Costamagna succede la figlia

POMPEIANA. Da un Costamagna all'altra. Di padre in figlia. Una dinasty per Pompeiana che ha riposto fiducia in Stefania Costamagna, figlia del sindaco recordman (alla guida del paese da oltre trent'anni) Giovanni Costamagna. Stefania si è imposta — 338 voti sul candidato Alfredo Vetere che ne ha ottenuto 239. Quindici le schede bianche, 10 le nulle.

Lo scrutinio ha offerto momenti di grande suspense almeno fino alle prime cento schede. Infatti c'è stato un lungo testa a testa.

Stefania Costamagna, trentasei anni, dipendente del Comune di Terzorio, senza alcun precedente amministrativo, era stata prescelta dopo che alcuni papabili (con il dottor Rinaldo Boeri in pole-position) avevano per — motivo — per l'altro rinunciato alla candidatura. Dovrà ora vedersela con una minoranza particolarmente agguerrita. Con lei sindaco sono stati eletti consiglieri Lorenzo Anfossi, Rinaldo Boeri, Ezio Conio, Battista Conti, Guido Eordea, Sara Fossati, Federico Natta, Antonio Scardina—.

Così Alfredo Vetere, — sconfitto: «Prendiamo atto che i cittadini non vogliono cambiare. Si vede che a loro — bene continuare a pagare l'acqua più cara, l'Ici più cara, la spazzatura più cara, rispet— ad altri comuni, — soprattutto che a beneficiare dei piani particolareggiati — sempre le — persone». Il — gruppo consiliare — completato da Luciano Beltrami (riconfermato), Sara Siffredi e Sebastiano Costamagna. [m. c.]

Paolino conquista Vallecrosia

Oltre 200 le preferenze di scarto nei confronti di Silvano Croese

Daniela Borghi
VALLECROSIA

In mezzo all'allegra confusione di duecento persone intervenute per la festa della vittoria al Punto azzurro, «la più bella sede della Casa delle Libertà della Liguria», Emidio Paolino, — anni, commerciante, una figlia di 25 e — figlio di 20 anni, commenta soddisfatto la sua elezione a sindaco. Con 2258 voti, potrà governare Vallecrosia portando con sè — maggioranza di 11 seggi. «Sono emozionato perché la battaglia è stata dura, ma la gente ci ha dato ascolto. C'è molta soddisfazione tra tutti noi». Paolino è stato amministratore — per tre mandati, — assessore e vicesindaco di Franco Biancheri, l'ex sindaco che ha contribuito a far cadere, la scorsa estate, mettendo fine all'attività di un primo cittadino in carica dall'88. Ora il neo sindaco — vuole fare commenti sull'ex collaboratore, che ha registrato una «débâcle», con appe— 64 — di preferenza nella lista «Vivi Vallecrosia» del candidato sindaco Silvano Croese, che ha totalizzato 2019 voti. Stringe le mani a tutti coloro che — congratulano con lui e si lascia scappare un'anticipazione sulla composizione della giunta: «A noi non interessano tanto i nomi, quanto la voglia di fare. Comunque posso dire che Marco Prestileo sarà il mio vicesindaco, una volta approvato lo Statuto comunale con — quale porteremo il numero degli ass— da quattro a sei». Paolino ringrazia la Casa delle Libertà, che gli ha dato fiducia, e la Lega Nord. Fino all'ultimo momento si è registrato un faccia a faccia sul filo — lana tra le liste «Città Nuova-Paolino» e «Vivi Vallecrosia», con candidato per il Consiglio anche l'ex sindaco Biancheri. Lo scarto di poco più di 200 voti si è accumulato man mano, fino — quando, intorno alle 20, si è avuta la conferma finale con lo spoglio anche dell'ultima sezione, in netto ritardo. Dice Croese: «Pensavamo di vincere, ma abbiamo confermato un ottimo risultato: trasformeremo l'esperienza della lista civica — una associazione politico-culturale aperta a tutti i cittadini e faremo un'opposizione attenta, corretta e agguerrita». Al terzo posto si è classificata la lista dell'Ulivo, guidata da Graziano Balbis, con 702 voti: «Speravamo di arrivare secondi, visto i dati confortanti della Camera. Ora lavoreremo per il centro-sinistra — Vallecrosia». Rifondazione comunista di Ivan Pastor ha totalizzato 161 voti. Il Consiglio comunale sarà composto da Paolino, Salvatore Amelia, Giovanni Bovalina, Roberto Brezzo, Domenica Espugnato, Pierangelo Fullone, Enzo Mognol, Nazzareno Moreschi, Agostino Ontano, Fabio Perri, Roberto Politi e Giuseppe Riotto per la maggioranza, Croese, Armando Biasi, Gianfranco Peretti, Teodoro Turone e Balbis per l'opposizione.

COMUNE

	VOTI	
BALBIS Ulivo Vallecrosia	702	13,7
CROESE Vivi Vallecrosia	2019	39,3
PAOLINO Città Nuova	2258	43,9
PASTOR Rifondazione	161	3,1

Il nuovo sindaco, Emidio Paolino

S. Stefano incorona una donna

Rinangela Faraldi prima lady sindaco

Gianni Micaletto
— STEFANO AL MARE

Una donna alla guida di Santo Stefano. — una svolta storica, epocale quella che si è consumata ieri nel piccolo — costiero. Rinangela Faraldi, — anni tra due settimane, insegnante di Economia — Diritto — «Colombo» di Arma, leader della lista civica «La Torre», raccoglie la difficile eredità di Sergio D'Aloisio (non più eleggibile dopo oltre un decennio), l'architetto che ha salutato i diessini dopo lunga militanza per sposare la causa — Ccd alla Provincia. E' — primo sindaco donna di questo paese sospeso fra l'antica — agricola e una voglia di turismo che cresce sempre di più sotto la spinta del porto — Marina degli Aregai.

Il verdetto è arrivato all'ora della cena, dopo un pomeriggio di snervante attesa, scandito dall'appassionante testa a testa con il commercialista Giuseppe Garino, 45 anni, il candidato dell'altra lista civica, «Insieme per Santo Stefano». La differenza l'ha fatta una manciata di voti: —. «Non siamo completamente soddisfatti: pensavamo di vincere con un margine più ampio - ammette D'Aloisio, capolista de "La Torre", pronto a calarsi nel nuovo ruolo di capogruppo di maggioranza -. Evidentemente, abbiamo pagato un prezzo al processo di rinnovamento. E' andata meglio che in alcuni centri vicini, dove le amministrazioni uscenti sono state sconfitte».

Rinangela Faraldi insegnante di 53 anni si è imposta per 90 voti alla testa della lista civica «La Torre»

Garino la prende con filosofia: «Eravamo pronti a tutto. Abbiamo perso ma non facciamo drammi: torneremo sui banchi della minoranza. Per un'opposizione forte, corretta e costruttiva». Con Garino, confermati i consiglieri uscenti Andrea Natta — Fabrizio — Nicolantonio, assieme alla «new entry» Stefano Berrino.

Parecchie sorprese, invece, nello schieramento vincente: esclusi i consiglieri uscenti Luisa Pizzoli, Alessandro Navone, Giacomo Giuffra — Quintino Napoli. Gli eletti sono, oltre al capolista D'Aloisio, Gianfranco Bertelli, Franco Camperi, Aldo Fabbri (tutti protagonisti dell'ultima legislatura), Davide Faraldi, Diego Frascarelli, Pietro Martini ed Emanuele — (le novità). A Santo Stefano sono andati a votare 1618 elettori: 798 hanno dato fiducia allo schieramento guidato dalla Faraldi e 700 a quello del suo antagonista; 65 le schede bianche, 47 le nulle.

Tre uscenti sono confermati

A Castelvittorio, Civezza e Terzorio

SANREMO

— una sola lista «Amministriamo insieme» e nessun problema per Gianfranco Orengo, 35 anni, candidato sindaco di **Castelvittorio**. Orengo, sindaco uscente, è stato riconfermato con — preferenze su 400 elettori (22 le schede bianche, 10 le nulle). Tutti i dodici candidati — lista sono stati ovviamente eletti: Mario Allavena, Claudio Andreini, Roberto Balbis, Fiorenzo Bragagni, Maurizio Crespi, Arturo Giraldi, Caterina Millo Garri, Gian Stefano Oddera, Gian Stefano Orengo, Giovanni Orengo, Enzo Rebaudo, Valerio Rebaudo. Una sola lista e nessuna opposizione per il piccolo centro dell'Alta Val Nervia.

La sfida a tre, a **Civezza** fra Mario Proto (Uniti per Civezza), Giovanni Corradi (Insieme per cambiare: impegno e trasparenza) e Sergio Platania (Rinnovamento civezzino) — stata vinta dal sindaco uscente Mario Proto con 183 preferenze. Alle — spalle Platania (104 suffragi). Soltanto terza la lista di Giovanni Corradi con 91 voti.

Nessun problema di riconferma per Gian Franco Orengo candidato sindaco nell'unica lista presentata a Castelvittorio

Gli eletti in Consiglio comunale sono: Gio Battista Arrigo, Maurizio Barbesino, Elena Contrafatto, Gerardo Iozzo, Antonio Palermini, Antonino Raciti, Marinella Roattino e Carlo Santambrogio di «Uniti per Civezza»; Sergio Platania e Gio Battista Guglielmi di «Rinnovamento civezzino»; Giovanni Corradi e Giuseppe Ricca — «Insieme per cambiare: impegno — trasparenza».

Riconferma a **Terzorio** per il sindaco uscente Luciano Cane. La sua lista «Terzorio insieme» ha ottenuto 99 preferenze. Solo 80 voti per Anna Maria Padoan, la sfidante a capo della coalizione «Più Paise».

Accompagneranno Luciano Cane in Consiglio comunale otto candidati: Sandro Ferrari, Giacomo Ferrari, Teresa Berenato, Gian Carlo Di Felice, Demetrio Vadalà, Luciano Mattiussi e due dei — candidati che non hanno ottenuto neppure una preferenza. Li sceglierà il sinda— fra Teresa Susena, Augusto Bianchi, Giovanni Battista Della Volta, Albino Lorenzo Nasi, Claudio Cerato e Giacomo Orengo.

Sui banchi dell'opposizione, oltre alla sfidante Anna Maria Padoan, siederanno Angelo Galaudi, Antonio Garibaldi e Rosa Lombardi. [g. p. m.]

Le novità e i ritorni nell'entroterra

Chiappori sindaco a Villa Faraldi, Agnese a Rezzo

Enrico Ferrari
VILLA FARALDI

Il parlamentare Giacomo Chiappori ce l'ha fatta. Al secondo attacco, ha conquistato la poltrona di sindaco a Villa Faraldi, il paese del grande Festival teatrale: in passato, l'assalto era stato rintuzzato dal sindaco di lungo corso Angelo Limarelli. Questa volta, il «delfino» di Limarelli, Antonello Terrusso, non è riuscito a contenere il forte avversario. E' uno dei risultati più eclatanti nei piccoli centri dell'imperiese. Da segnalare altre fiere «battaglie»: a Rezzo Marco Agnese l'ha spuntata su Ennio Semeria per soli tre voti. Ecco un viaggio attraverso alcuni centri, scelti in diverse — dell'entroterra.

VILLA —DI Il deputato Chiappori, uomo di punta della Lega Nord nel Ponente, è alla guida del borgo alle spalle di San Bartolomeo. Con 180 voti, il rappresentante della lista «Costruire insieme» ha raggiunto — 58,4 per ce— delle preferenze contro i 128 — — 41,6% di Terrusso, leader di «Insieme per Villa Faraldi». Termina così la lunga «era Limarelli»: quest'ultimo non poteva più ripresentarsi per legge e ha fatto scendere in campo — suo vice. Chiappori ha deciso altrimenti.

— Nessuna sopresa, invece, in questa località a pochi chilometri — capoluogo, che ha nell'olivicoltura la carta vincente. Pietro Davigo, impiegato al Comune — Pontedassio, candidato di «Insieme per — gente», resta in carica grazie ai 112 voti ottenuti (57,7%). Il volto — Marco Abbo, che — capofila di «Novità e tradizione», si è invece dovuto accontentare di 82, ed è a quota 42,3 per cento.

Il deputato Giacomo Chiappori è il nuovo primo cittadino di Villa Faraldi: così terminata la lunga «era Limarelli»

— E' stata decisa al fotofinish la sfida fra Marco Agnese, 45 anni, impiegato statale, della lista «Tre Campanili», — Ennio Semeria («Uniti per — valle di Rezzo»). Ce l'ha fatta il primo, grazie a 153 preferenze (50,5%) contro le 150 (49,5) del — avversario. Semeria era già stato sindaco negli Anni 90.

CHIUSAVECCHIA Anche nel paese della Valle Impero si prosegue su una strada già tracciata. L'amministrazione — ancora guidata dal sindaco uscente Miriano Devia, di «Oltre il 2000». Devia, funzionario della Provincia, sovrasta con 187 voti (61,1%) Piero Agnese — «Liberi per Chiusavecchia», che ha raccolto 119 preferenze (38,9%).

CARAVONICA Praticamente senza storia — corsa a tre nel piccolo borgo. Giuseppe Marvaldi di «Uniti per Caravonica» si riconferma a furor di voti: 162, pari al 74,7 per cento. Giovanni Battista Ferrari di «Rinnovamento» ne ha raccolti 33 (15,2%), Luisella Casati 22 (10,1%).

— Un plebiscito per Luca Ferrero De Gubernatis, esponente di spicco a livello provinciale per An e candidato di «Insieme per Aurigo». Con 204 voti, ha raggiunto il 72,3 per —, contro i 78 (27,7%) di Gerrado Gandolfo, alle redini di «Lista civica indipendente». Ex funzionario di banca, nel suo programma prevede «la rivalutazione dell'entroterra e del patrimonio storico-turistico, la sistemazione delle stra— e la creazione di nuovi posteggi». E' un «nipote d'arte»: il nonno Luca Marcello aveva guidato il Comune per tredici anni, dal 1905 al 1914, dal 1922 al 1926 e dal 1927 al 1928.

FLASH - OBIETTIVI - CAVALLETTI - VIDEOCAMERE - VIDEOCASSETTE - IMPIANTI HI-FI - TELEFONIA - TELEFONINI - IMPIANTI HI-FI - VIDEOCASSETTE - VIDEOCAMERE - OBIETTIVI - CAVALLETTI - FLASH

MINI TV - AUTORADIO - BORSE - PERMUTE - USATO - ALBUM - MICROSCOPI - BINOCOLI - TELESCOPI - DIAPROIETTORI - RADIOSVEGLIE - FOTOCAMERE - VIDEOREGISTRATORI - TELEFONIA - TELEFONINI - IMPIANTI HI-FI - VIDEOCASSETTE - VIDEOCAMERE - OBIETTIVI - CAVALLETTI - FLASH - MINI TV

HOBBY FOTO

GENOVA

CENTRO - Via Galata 97 r. SERVIZI FOTOGRAFICI

PRINCIPE - Via A. Doria, 16 r. MERCATO DELL'OCCASIONE

PEGLI - Via Argentina, 38 r. CENTRO ASTROFILO

S. FRUTTUOSO - Via G. Torti, 79 r. PARCHEGGIO PRIVATO

VALBISAGNO - Via Molassana, 114 r.

UNA GRANDE FOTO BYSSIMA HOBBY

AD UN PICCOLO PREZZO

Con il Vostro rullo* sviluppato e stampato sulla nuova carta Kodak Royal (12x18)

*da rullo 35 mm.

TROVERETE:

ALBUM PER TUTTE LE FOTO 12x18

PROVINI BIG DI TUTTO IL RULLO

BUSTA CON I PORTANEGATIVI

HOBBYPUNTO PER UTILI REGALI

E IN PIU'

RULLO GRATIS

Autorizzazione nº 2/40923/1

CALCOLATRICI - TELEVISORI - SVILUPPATRICI - COMPUTER - PELLICOLE - TUTTI GLI ACCESSORI

Il neodeputato: la provincia non mi ha tradito. Piero Astengo: un lavoro per il futuro

Missione compiuta per Massimo Zunino

Ma Forza Italia diventa il primo partito di Savona

Massimo Zunino partiva [illegible] i favori del pronostico [illegible] non ha deluso le attese. Nel collegio 4 della Camera, che sembra costruito appositamente per l'Ulivo così come il collegio 3 sta a pennello alla Casa delle Libertà, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Savona ha fatto man bassa di voti. Del resto che dalle urne della cintura rossa di Savo[illegible], Vado, Quiliano e Cairo uscis[illegible] il forzista Piero Astengo era matematicamente impossibile. Forza Italia è comunque diventato il primo partito del capoluogo approfittando dell'arretramento subito [illegible] ds rispetto alle ultime Regionali. E questa è una conquista storica.

Missione compiuta, dunque, per Massimo Zunino alias «Volpe argentata». Partendo con i sondaggi [illegible] favore e potendo contare sulla spinta del sindaco Carlo Ruggeri, sbagliare l'ingres[illegible] alla Camera sarebbe stato un autogol politico. Il fatto che però Forza Italia e Lega Nord a differenza di 5 anni fa si presentassero unite e che Democrazia Europea e Lista Di Pietro dragassero voti dal centrosinistra, non lasciava tranquillo Zunino. A risultato acquisito il neo deputato analizza così il voto: «C'è un po' di amarezza per l'andamento nazionale controbilanciata dalla soddisfazione personale [illegible] dal buon risultato ottenuto dal centrosinistra in Regione, in provincia e a Savona. Complessivamente abbiamo mantenuto lo stesso numero di parlamentari, con un senatore [illegible] più e un deputato in meno. L'intera provincia di Savona, a parte il collegio 3, dimostra [illegible] una fisionomia ben precisa, che si ricollega alle sue radici storiche».

CAMERA 4	VOTI	%
ZUNINO Ulivo	46.474	53,6
GIUSTI Di Pietro	3999	4,6
PINTUS Democrazia Eu.	2388	2,8
ASTENGO Casa Libertà	33.843	39,0

Dai dati del collegio 4 Zunino trae queste conclusioni: «Complessivamente ho ottenuto 46 mila voti contro i [illegible] mila di Maura Camoirano ma io non potuto contare [illegible] Rifondazione comunista [illegible] ho dovuto fare i conti con Lega [illegible] Forza Italia unite [illegible] poi con l'avvento di [illegible] forze come Dipietristi e Dantoniani. Ho vinto in quasi tutti i Comuni anche [illegible] deve far riflettere il dato di Forza Italia che ha prevalso a Savona».

Un risultato che in effetti ha un sapore storico. Non si tratta della prima volta in assoluto, visto che alle Europee del '94 nel pieno dell'onda del «Berlusconismo», Forza Italia aveva già centrato l'obiettivo. Questa volta il successo ha il sapore di una beffa a doppio taglio. Da un lato i forzisti gongolano per aver battuto i rivali Ds (scivolati di quasi 6 punti rispetto alle Regionali 2000 ma in crescita di [illegible] punto sulle Politiche '96) per 79 voti e dall'altro si tratta di una vittoria inutile, visto che il candidato Piero Astengo ha subito l'inevitabile e preventivata sconfitta. «Questo è un dato eccezionale - afferma il coordinatore cittadino del "Biscione" Giuliano Miele -. Non vi rendete conto cosa significhi essere il primo partito in una città rossa come Savona».Piero Astengo è sconfitto ma non domato: «Ho perso ma sapevo anche che non potevo vincere in [illegible] collegio simile. Mi sono candidato come un kamikaze ma penso di aver giocato bene le mie carte, visto [illegible]he ho ottenuto 33 mila voti contro i 31 mila che aveva preso Mozzoni nel 1996». Bisogna però sottolineare che Mozzoni non poteva contare sull'apporto della Lega Nord mentre Astengo godeva anche dei favori del Carroccio, per quanto ridotto ai minimi termini.

Pi[illegible] Astengo si sofferma anche sulla situazione ligure: «Il nostro risultato mi pare del resto in linea con quello della Liguria che per [illegible] centrodestra non è stato certo esaltante. La maggior parte dei seggi è andata alla sinistra, segno che non siamo ancora riusciti a invertire la tendenza. Ho qualche perplessità sulla tenuta della coalizione. Per quanto riguarda Savona, spero che faccia riflettere l'esito del voto nazionale. Visto che Berlusconi sarà al governo a Roma non vorrei che rimanessero solo i savonesi a sventolare la bandiera rossa». [e. b.]

Massimo Zunino assapora il gusto di una vittoria annunciata nel collegio 4 da sempre blindato per la sinistra. Ora il sindaco Ruggeri dovrà decidere se sostituirlo [illegible] giunta o chiedergli un impegno part-time sino al 2002

Il forzista Piero Astengo è stato sconfitto con onore nel collegio 4 della Camera di Savona, limitando il passivo a Savona a 5 mila voti di scarto

Serve un rimpasto di giunta?

Ruggeri e l'incognita Urbanistica Bertolazzi lascia la maggioranza

SAVONA

Il successo di Zunino crocè e delizia di Carlo Ruggeri. Da un lato il sindaco può giore dell'ottimo risultato ottenuto dal suo assessore che, in prospettiva delle Comunali del 2002, significa già una buona dote. Dall'altro Ruggeri si mangerà i gomiti per aver rinunciato alla chance di entrare in Parlamento.

POPOLARITA' Il 54 per cento con cui Zunino ha vinto a Savo[illegible] malgrado Forza Italia sia il primo partito in città, significa che quando [illegible] centrosinistra muove le sue legioni, [illegible] c'è storia. Il 3,5 per cento ottenuto dai Comunisti italiani di Casaccia conferma un grado di popolarità che dovrebbe mettere Ruggeri al riparo da ogni sorpresa. Nemmeno la netta flessione subita dai ds rispetto alle Regionali ha minato [illegible] coalizione.

[illegible] L'altra faccia della medaglia [illegible] che Ruggeri dovrà presto o tardi porsi il problema di sostituire l'assessore all'Urbanistica Massimo Zunino. Durante la campagna elettorale il sindaco, parafrasando i Pooh, aveva detto: «Ci penserò domani», cioè quando Zunino [illegible] a Roma. Adesso le riflessioni sono mature, i partiti minori scalpitano dalla voglia di entrare in giunta e Sandro Pinelli vorrebbe tanto occuparsi almeno della delega allo Sport gestita sinora [illegible] melliflua inaestria da Zunino. Certo che rimescolare le carte in giunta a 10 mesi dalle elezioni pare un suicidio.

BERTOLAZZI LASCIA L'altro piccolo sassolino nelle scarpe del sindaco Ruggeri e Giancarlo Bertolazzi che con una lettera spedita il giorno prima delle elezioni (per non essere accusato di opportunismo politico) ha salutato la comitiva della maggioranza lasciando il sindaco con 21 [illegible] (compreso il suo). Probabilmente Ruggeri leggendo la lettera non si suiciderà ma se vorrà far passare le pratiche in Consiglio dovrà assicurarsi che i superstiti della sua maggioranza non prendano definitivamente un raffreddore.

IL TRAINO Prima ha trascinato Valeria Cavallo in Regione e adesso ha scortato Massimo Zunino in Parlamento Mirko Abbate è l'uomo ovunque dei Ds, salvo quanso si tratta di prendere [illegible] poltrone e promozioni. [e. b.]

Pedrini e Sambin, impegni per Savona

Ambasciatori a Palazzo Madama dei problemi locali

Ivo Pastorino

SAVONA

Due i senatori su cui Savona può da ieri far conto: all'ulivista dell'Udeur Egidio Pedrini, eletto di slancio, si è affiancato anche Stanislao Sambin, della Casa delle Libertà, recuperato grazie ai resti.

Un buon risultato complessivo per la collettività savonese. Dire che la nostra provincia ha bisogno di sentirsi fortemente rappresentata in sede romana [illegible] scontato. I neo eletti, nelle loro dichiarazioni prelettorali, [illegible] hanno mancato di promettere impegno sia verso i programmi delle coalizioni che li hanno portati in lista, sia in particolare nei confronti dei grandi problemi che investono la provincia. Dalle infrastrutture, all'occupazione, al porto, [illegible] miglioramento della qualità della vita. E a poche ore dalla loro elezioni, confermano entrambi di sentirsi impegnati in questo senso.

Egidio Pedrini, il manager presentato dall'Ulivo, [illegible] chi gli è stato accanto in queste ore ha manifestato grande entusiasmo per il traguardo raggiunto. [illegible] nel suo entourage si [illegible] notare come la sfida con Sambin «sia stata vinta alla grande in quanto Pedrini ha ottenuto il 44,8 per cento contro il 40% delle precedenti elezioni, quando pure esisteva l'alleanza con Rifondazione». [illegible] i suoi sostenitori mettono poi in luce come il neo senatore, che ieri ha evitato di esprimersi [illegible] caldo in prima persone, abbia ottenuto forti consensi in Valbormida [illegible] a Cairo in particolare, dove Sambin è di [illegible]. Non solo, ma ribattono a chi dice che Pedrini ha vinto di poco a Savona e di tanto a Genova che Sambin «perché non è riuscito a vincere di tanto a Savona e di poco a Genova?»

Anche se ha dribblato le interviste, il senatore Pedrini non ha potuto fare a meno di essere notato [illegible] città mentre entrava [illegible] usciva dalla sede di corso Italia del Savona calcio. [illegible] è appreso che, nella veste di copresidente della società, si sta già muovendo, sia pure confidando ancora sui risultati [illegible] campo, per un ripescaggio in C2. Dal punto di vista degli impegni verso la provincia, Pedrini si richiama a quanto ha avuto modo di sostenere in campagna elettorale.

Dal canto suo Stanislao Sambin, l'imprenditore valbormidese, ha appreso del recupero e di [illegible] conquistato una dalle poltrone [illegible] Palazzo Madama già dalle primo [illegible] del mattino.

«Sono particolarmente soddisfatto - dice con tono disteso - sia per il risultato sia per la possibilità che [illegible] [illegible] offre di fare qualcosa per il nostro territorio. Il mio impegno principale riguarda l'occupazione [illegible] in particolare il fenomeno della cosidetta sotto-occupazione, che mortifica molti dei nostri giovani che, utilizzati spesso non secondo le loro reali capacità, finiscono per lasciare la nostra provincia. E questa loro emigrazione [illegible] il Nord Italia o addirittura l'estero significa una perdita di risorse fondamentali per il futuro della nostra collettività».

E prosegue: «In questi ultimi 40 anni [illegible] Savonese ha perso, dal punto di vista generazionale, notevoli risorse. Dovremo rimediare. Come? Intanto valorizzando al massimo quello che c'è rimasto, poi cercando di indirizzare verso il nostro territorio gli insediamenti più qualificanti, dalle direzioni generali ai centri di ricerca, alle società di servizi di eccellenza. E in questo sarà molto utile il polo univesitario, di cui sono stato tra i promotori quand'ero presidente dell'Unione industriali».

Il neo senatore Egidio Pedrini dell'Ulivo eletto nel Collegio di Savona 2, ha 56 anni. Dirigente d'azienda, giornalista professionista, occupa posizioni di responsabilità in [illegible] di livello internazionale, come l'Alitalia. Vive tra la Liguria e Roma

SENATO 2	VOTI	%
DE SANTI Bonino	4277	2,5
PEDRINI Ulivo	75127	44,3
SAMBIN Casa Libertà	70.929	41,8
BADOINO Democrazia Eu.	3841	2,3
TURCHI Rifondazione	9681	5,7
BERTOLAZZI Di Pietro	5731	3,4

COMUNE PER COMUNE I RISULTATI DEL SENATO 2 [illegible]

SAVONA. De Santi (Bonino) 1082, 2,,6%; Pedrini (Ulivo)20034, 47,6%; Sambin (Casa Libertà) 15529, 37%; Badoino (Dem. Eur.)1244, 3%; Turchi (Rifondazione) 2628, 6,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 1412, 3,4%.

ALBISOLA S. De Santi (Bonino) 206, 2,8%; Pedrini (Ulivo) 3352, 44,8%; Sambin (Casa Libertà) 3019, 40,4%; Badoino (Dem. Eur.) 147, 2%; Turchi (Rifondazione) 427, 5,7%; Bertolazzi (Di Pietro) 323, 4,3%.

ALBISSOLA M. De Santi (Bonino) 99, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 1874, 47,7%; Sambin (Casa Libertà) 1587, 40,4%; Badoino (Dem. Eur.) 68, 1,7%; Turchi (Rifondazione) 192, 4,9%; Bertolazzi (Di Pietro) 110, 2,8%.

ALTARE. De Santi (Bonino) 43, 2,9%; Pedrini (Ulivo) 704, 47,5%; Sambin (Casa Libertà) 497, 33,5%; Badoino (Dem. Eur.) 33, 2,2%; Turchi (Rifondazione) 145, 9,8%; Bertolazzi (Di Pietro) 61, 4,1%.

BALESTRINO. De Santi (Bonino) 18, 5%; Pedrini (Ulivo) 127, 35,4%; Sambin (Casa Libertà) 173, 48,2%; Badoino (Dem. Eur.) 5, 1,4%; Turchi (Rifondazione) 19, 5,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 17, 4,%.

BARDINETO. De Santi (Bonino) 10, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 113, [illegible]; Sambin (Casa Libertà) 245, 60,8%; Badoino (Dem. Eur.) 5, 1,2%; Turchi (Rifondazione) 12, 3%; Bertolazzi (Di Pietro) 16, 4,5%.

BERGEGGI. De Santi (Bonino) 26, 3,1%; Pedrini(Ulivo) 345, 40,6%; Sambin (Casa Libertà) 403, 47,5%; Badoino (Dem. Eur.) 13, 1,6%; Turchi (Rifondazione) 33, 3,9%; Bertolazzi (Di Pietro) 29, 3,4%.

BOISSANO. De Santi (Bonino) 36, 2,7%; Pedrini (Ulivo) 390, 29,7%; Sambin (Casa Libertà) 807, 61,6%; Badoino (Dem. Eur.) 11, 0,8%; Turchi (Rifondazione) 34, 2,6%; Bertolazzi (Di Pietro) 33, 2,5%.

BORGHETTO. De Santi (Bonino) 85, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 1001, 29,8%; Sambin (Casa Libertà) 1980, 58,9%; Badoino (Dem. Eur.) 46, 1,4%; Turchi (Rifondazione) 135, 4%; Bertolazzi (Di Pietro) 115, 3,4%.

[illegible] V. De Santi (Bonino) 46, 3%; Pedrini (Ulivo) 574, 37,2%; Sambin (Casa Libertà) 820, 53,1%; Badoino (Dem. Eur.) 17, 1,1%; Turchi (Rifondazione) 46, 3%; Bertolazzi (Di Pietro) 41, 2,7%

BORMIDA. De Santi (Bonino) 4, 1,5%; Pedrini (Ulivo) 109, 41,8%; Sambin (Casa Libertà) 112, 42,9%; Badoino (Dem. Eur.) 6, 2,3%; Turchi (Rifondazione) 19, 7,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 11, 4,2%.

CAIRO M. De Santi (Bonino) 218, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 3947, 44,7%; Sambin (Casa Libertà) 3557, 40,3%; Badoino (Dem. Eur.) 251, 2,8%; Turchi (Rifondazione) 565, 6,4%; Bertolazzi (Di Pietro) 286, 3,2%.

CALICE L. De Santi (Bonino) 24, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 362, 37,9%; Sambin (Casa Libertà) 476, 49,9%; Badoino (Dem. Eur.) 13, 1,4%; Turchi (Rifondazione) 58, 6,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 21, 2,2%.

CALIZZANO. De Santi (Bonino) 22, 2,2%; Pedrini (Ulivo) 384, 38,9%; Sambin (Casa Libertà) 444, 45%; Badoino (Dem. Eur.) 44, 4,5%; Turchi (Rifondazione) 47, 4,8%; Bertolazzi (Di Pietro) 45, 4,6%.

CARCARE. De Santi (Bonino) 78, 2%; Pedrini (Ulivo) 1870, 48,3%; Sambin (Casa Libertà) 1495, 38,6%; Badoino (Dem. Eur.) 80, 2,1%; Turchi (Rifondazione) 237, 6,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 115, 3%.

CELLE L. De Santi (Bonino) 90, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 1430, 39,9%; Sambin (Casa Libertà) 1679, 46,8%; Badoino (Dem. Eur.) 53, 1,5%; Turchi (Rifondazione) 196, 5,5%; Bertolazzi (Di Pietro) 137, 3,8%.

CENGIO. [illegible] Santi (Bonino) 63, 2,6%; Pedrini (Ulivo) 1063, 43,7%; Sambin (Casa Libertà) 1017, 41,8%; Badoino (Dem. Eur.) 44, 1,8%; Turchi (Rifondazione) 126, 5,2%; Bertolazzi (Di Pietro) 120,4,9%.

COSSERIA. De Santi (Bonino) 15, 2,2%; Pedrini (Ulivo) 309, 44,5%; Sambin (Casa Libertà) 276, 39,7%; Badoino (Dem. Eur.) 18, 2,6%; Turchi (Rifondazione) 51, 7,3%; Bertolazzi [illegible] Pietro) 26, 3,7%.

DEGO. De Santi (Bonino) 34, 2,8%; Pedrini (Ulivo) 508, 41,6%; Sambin (Casa Libertà) 524, 42,9%; Badoino (Dem. Eur.) 28, 2,3%; Turchi (Rifondazione) 87, 7,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 40, 3,3%.

FINALE L. De Santi (Bonino) 197, 2,4%; Pedrini (Ulivo) [illegible], 36%; Sambin (Casa Libertà) 4318, 52,2%; Badoino (Dem. Eur.) 127, 1,5%; Turchi (Rifondazione) 355, 4,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 289, 3,5%.

GIUSTENICE. De Santi (Bonino) 14, 2,4%; Pedrini (Ulivo) 196, 34,1%; Sambin (Casa Libertà) 312, 54,3%; Badoino (Dem. Eur.) 13, 2,3%; Turchi (Rifondazione) 30, 5,2%; Bertolazzi (Di Pietro) 10, 1,7%.

GIUSVALLA. De Santi (Bonino) 9, 3,3%; Pedrini (Ulivo) 106, 38,5%; Sambin (Casa Libertà) 118, 42,9%; Badoino (Dem. Eur.) 12, 4,4%; Turchi (Rifondazione) 16, 5,8%; Bertolazzi (Di Pietro) 14, 5,1%.

LOANO. De Santi (Bonino) 199, 2,8%; Pedrini (Ulivo) 2260, 31,3%; Sambin (Casa Libertà) 4242, 58,7%; Badoino (Dem. Eur.) 91, 1,3%; Turchi (Rifondazione) 198, 2,7%; Bertolazzi (Di Pietro) 238, 3,3%.

MAGLIOLO. De Santi (Bonino) 12, 2,9%; Pedrini (Ulivo) 152, 36,5%; Sambin (Casa Libertà) 210, 50,4%; Badoino (Dem. Eur.) 3, 0,7%; Turchi (Rifondazione) 22, 5,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 18, 4,3%.

MALLARE. De Santi (Bonino) 14, 1,8%; Pedrini (Ulivo) 341, 43%; Sambin (Casa Libertà) 328, 41,4%; Badoino (Dem. Eur.) 15, 1,9%; Turchi (Rifondazione) 60, 7,6%; Bertolazzi (Di Pietro) 35, 4,4%.

MASSIMINO. De Santi (Bonino) 0, 0%; Pedrini (Ulivo) 26, 31,7%; Sambin (Casa Libertà) 46, 56,1%; Badoino (Dem. Eur.) 1, 1,2%; Turchi (Rifondazione) 2, 2,4%; Bertolazzi (Di Pietro) 7, 8,5%

MILLESIMO. De Santi (Bonino) 58, 2,7%; Pedrini (Ulivo) 966, 44,3%; Sambin (Casa Libertà) 934, 42,8%; Badoino (Dem. Eur.) 36, 1,7%; Turchi (Rifondazione) 120, 5,5%; Bertolazzi [illegible] Pietro) 66, [illegible].

MIOGLIA. De Santi (Bonino) 12, 3,2%; Pedrini (Ulivo) 159, 43%; Sambin (Casa Libertà) 157, 42,4%; Badoino (Dem. Eur.) 11, 3%; Turchi (Rifondazione) 15, 4,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 15, 4,3%.

MURIALDO. [illegible] Santi (Bonino) 12, 2,1%; Podrini (Ulivo) 2,9, 52,3%; Sambin (Casa Libertà) 190, 33,6%; Badoino (Dem. Eur.) 14, 2,4%; Turchi (Rifondazione) 22, 3,8%; Bertolazzi (Di Pietro) 31, 5,4%

NOLI. De Santi (Bonino) 53, 2,7%; Pedrini (Ulivo) 692, 35,3%; Sambin (Casa Libertà) 998, 50,9%; Badoino (Dem. Eur.) 39, 2%; Turchi (Rifondazione) 117, 6%; Bertolazzi (Di Pietro) 62, 3,2%.

ORCO FEGLINO. De Santi (Bonino) 7, 1,3%; Pedrini (Ulivo) 229, 43,3%; Sambin (Casa Libertà) 219, 41,4%; Badoino (Dem. Eur.) 20, 3,8%; Turchi (Rifondazione) 35, 6,6%; Bertolazzi (Di Pietro) 19, 3,6%.

OSIGLIA. De Santi (Bonino) 5, 1,7%; Pedrini (Ulivo) 98, 32,5%; Sambin (Casa Libertà) 164, 54,3%; Badoino (Dem. Eur.) 9, 3%; Turchi (Rifondazione) 17, 5,6%; Bertolazzi (Di Pietro) 9, 3%.

PALLARE. De Santi (Bonino) 6, 1%; Pedrini (Ulivo) 297, 49,4%; Sambin (Casa Libertà) 224, 37,3%; Badoino (Dem. Eur.) 14, 2,3%; Turchi (Rifondazione) 32, 5,3%; Bertolazzi (Di Pietro) 28, 5,7%.

PIANA CRIXIA. De Santi (Bonino) 14, 2,7%; Pedrini (Ulivo) 220, 42,4%; Sambin (Casa Libertà) 228, 43,9%; Badoino (Dem. Eur.) 7, 1,3%; Turchi (Rifondazione) 27, 5,2%; Bertolazzi (Di Pietro) 23, 4,4%.

PIETRA L. De Santi (Bonino) 188, 3%; Pedrini (Ulivo) 2208, 35,4%; Sambin (Casa Libertà) 3256, 52,2%; Badoino (Dem. Eur.) 80, 1,3%; Turchi (Rifondazione) 279, 4,5%; Bertolazzi [illegible] Pietro) 226, 3,6%.

PLODIO. De Santi (Bonino) 14, 36,4%; Pedrini (Ulivo) 172, 44,7%; Sambin (Casa Libertà) 145, 37,7%; Badoino (Dem. Eur.) 14, 36,4%; Turchi (Rifondazione) 25, 6,5%; Bertolazzi (Di Pietro) 14, 36,4%

PONTINVREA. De Santi (Bonino) 10, 1,9%; Pedrini (Ulivo) 217, 40,7%; Sambin (Casa Libertà) 251, 47,1%; Badoino (Dem. Eur.) 15, 2,8%; Turchi (Rifondazione) 25, 4,7%; Bertolazzi (Di Pietro) 15, 2,8%.

QUILIANO. De Santi (Bonino) 91, 1,9%; Pedrini (Ulivo) 2807, 58,5%; Sambin (Casa Libertà) 1263, 26,3%; Badoino (Dem. Eur.) 113, 2,4%; Turchi (Rifondazione) 372, 7,7%; Bertolazzi (Di Pietro) 156, 3,2%.

RIALTO. De Santi (Bonino) 14, 4,4%; Pedrini (Ulivo) 118, 37,2%; Sambin (Casa Libertà) 160, 50,5%; Badoino (Dem. Eur.) 6, 1,9%; Turchi (Rifondazione) 14, 4,4%; Bertolazzi (Di Pietro) 5, 1,6%.

ROCCAVIGNALE. De Santi (Bonino) 10, 2,1%; Pedrini (Ulivo) 220, 46%; Sambin (Casa Libertà) 212, 44,4%; Badoino (Dem. Eur.) 10, 2,1%; Turchi (Rifondazione) 17, 3,6%; Bertolazzi (Di Pietro) 9, 1,9%.

SASSELLO. De Santi (Bonino) 40, 3,4%; Pedrini (Ulivo) 510, 43,2%; Sambin (Casa Libertà) 486, 41,2%; Badoino (Dem. Eur.) 33, 2,8%; Turchi (Rifondazione) 76, 6,4%; Bertolazzi (Di Pietro) 36, 3%.

SPOTORNO. [illegible] Santi (Bonino) 70, 2,5%; Pedrini (Ulivo) 972, 35,1%; Sambin (Casa Libertà) 1433, 51,8%; Badoino (Dem. Eur.) 26, 0,9%; Turchi (Rifondazione) 191, 6,9%; Bertolazzi (Di Pietro) 72, 2,6%.

STELLA. De Santi (Bonino) [illegible], 2,4%; Pedrini (Ulivo) 770, 42,1%; Sambin (Casa Libertà) 783, 42,9%; Badoino (Dem. Eur.) 36, 2%; Turchi (Rifondazione) 123, 6,7%; Bertolazzi (Di Pietro) 72, 3,9%.

TOIRANO. De Santi (Bonino) 31, 2,4%; Pedrini (Ulivo) 411, 31,5%; Sambin (Casa Libertà) 766, 58,7%; Badoino (Dem. Eur.) 15, 1,2%; Turchi (Rifondazione) 28, 2,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 53, 4,1%.

TOVO. De Santi (Bonino) [illegible], 2,5%; Pedrini (Ulivo) 456, 33,7%; Sambin (Casa Libertà) 742, 54,6%; Badoino (Dem. Eur.) 11, 0,8%; Turchi (Rifondazione) 56, 4,1%; Bertolazzi (Di Pietro) 59, 4,3%.

URBE. De Santi (Bonino) 8, 1,4%; Pedrini (Ulivo) 249, 43,4%; Sambin (Casa Libertà) 265, 46,2%; Badoino (Dem. Eur.) 10, 1,7%; Turchi (Rifondazione) 28, 4,9%; Bertolazzi (Di Pietro) 14, 2,4%.

VADO L. De Santi (Bonino) 114, 2,1%; Pedrini (Ulivo) 3211, 57,9%; Sambin (Casa Libertà) 1492, [illegible]6,9%; Badoino (Dem. Eur.) 125, 2,3%; Turchi (Rifondazione) 411, 7,4%; Bertolazzi (Di Pietro) 193, 3,5%.

VARAZZE. [illegible] Santi (Bonino) 255, 2,8%; Pedrini (Ulivo) 3443, 37,6%; Sambin (Casa Libertà) 4465, 48,8%; Badoino (Dem. Eur.) 252, 2,8%; Turchi (Rifondazione) 456, 5%; Bertolazzi (Di Pietro) 286, 3,1%.

VEZZI PORTIO. De Santi (Bonino) 15, 3,5%; Pedrini (Ulivo) 161, 37,8%; Sambin (Casa Libertà) 201, 47,2%; Badoino (Dem. Eur.) 12, 2,8%; Turchi (Rifondazione) 18, 4,2%; Bertolazzi (Di Pietro) 19, 4,5%.

L'ex sindaco: era un collegio blindato, ho recuperato ma non faccio ancora i miracoli

Albenga tradisce Viveri e lancia Nan

E' al terzo mandato: «La gente ha bisogno di sicurezza»

Stefano Pezzini
ALBENGA

I due volti del voto. Quello del vincitore, esausto e felice, e quello del perdente, esausto e amareggiato. Il primo è quello di Enrico Nan, riconfermato per la terza volta, nelle liste del centrodestra, al Parlamento. Il secondo è quello di Angelo Viveri che, per la seconda volta, non timbra il biglietto che lo avrebbe portato a Roma. «Non c'è una sfida facile, giocavo contro il sindaco della città più importante del collegio. E l'ho battuto anche in casa», dice raggiante Nan. Dalla sede di Ad, dove il nervosismo sale con l'arrivare dei dati catastrofici delle comunali, replica Viveri: «E' vero, a Roma ci andrà lui ma non mi sembra che la mia sia stata una sconfitta. Ho recuperato l'8 per cento sulle politiche e il 14 per cento sulle regionali. Non riesco ancora a fare miracoli. Mi sono mancati tremila voti ma Albenga vive sotto una campana, anche qui si è risentito dello spostamento a destra. Era un collegio blindato, il dato nazionale qui si è avuto anche in misura maggiore. E in più ho avuto 104 candidati alle comunali che hanno corso contro di me». I numeri sembrano dare ragione a Viveri, perchè anche nei seggi dove l'ex sindaco ha vinto, gli elettori per le comunali hanno premiato Zunino e non Vazio.

Nan spiega il perchè della sua vittoria: «Il merito è quello di aver centrato i temi della campagna elettorale. Albenga, e l'intera Riviera chiedono maggiore sicurezza e più collegamenti. Nei miei incontri ho sempre detto che, se fossi stato eletto e se la Casa delle Libertà avesse vinto, mi sarei attivato per tentare di risolvere i problemi della provincia. Il 13 maggio, come ho spiegato in campagna elettorale, non è un punto di arrivo ma di partenza per un cambiamento vero. Sino ad oggi, dai banchi dell'opposizione, si è potuto fare poco. Adesso è diverso».

Il parlamentare pietrese prosegue il ragionamento: «Gli elettori hanno compreso che c'era la possibilità di avere avere un deputato dello stesso colore di Regione e governo centrale. Sarà più facile risolvere i problemi».

Ancora non si sa se Enrico Nan potrà magari avere un ruolo nel governo Berlusconi. In ogni caso anticipa i suoi primi cento giorni: «Per prima cosa presenterò una proposta di legge per istituire la Facoltà di Agraria ad Albenga. In secondo luogo chiederò che la caserma di Albenga venga dotata di un numero maggiore di carabinieri e mezzi. E poi interventi sulla viabilità, dall'Albenga-Garessio-Ceva allo spostamento a monte. Senza dimenticare ovviamente gli interventi a favore del turismo, che soffre del soffocamento della burocrazia e ha bisogno di iniziative di rilancio».

CAMERA 3

	VOTI	%
BARBIERI Di Pietro	4270	5,1
NAN Casa Libertà	43315	51,8
VIVERI Ulivo	36037	43,1

Enrico Nan, parlamentare uscente di Forza Italia, è stato riconfermato a Palazzo Chigi: ha battuto Angelo Viveri, esponente ds ed ex sindaco di Albenga

CAMERA PROPORZIONALE: IL PESO DEI PARTITI IN TUTTI I CENTRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE DI SAVONA

PARTITI	CAMERA '01 VOTI	CAMERA '01 %	CAMERA '96 %	REG. 2000 %
LISTA BONINO	1434	3,2	2.7	2.5
LEGA NORD	1501	3,4	10.2	3,3
MOV. ABOLIZIONISTA	39	0.1	–	–
MARGHERITA	5236	11,8	–	–
GIRASOLE	[illegible]	2,2	–	–
FORZA ITALIA	11.885	26.9	19.3	27,1
PSI	418	0.9	–	–
ALL. NAZIONALE	3252	7,4	13.6	7,4
COMUNISTI IT.	1568	3,5	–	2,2
RIFONDAZIONE	2755	6,2	10.3	7,7
PAESE NUOVO	73	0,2	–	–
DI PIETRO	1718	3,9	–	–
CCD - CDU	801	1,8	4.1	3,3
DEMOCRAZIA EU.	770	1,7	–	–
DS	11806	26,7	25.6	32,6
ALTRI	-	-	14.2	13,9

NOTA. Alla voce «Altri» sono compresi per ■ Politiche '96 Lista Dini (5,8%); Pop-Svp-Pri-Ud-Prodi (5,3); Fed. Verdi (2,5); Socialisti (0,6). Per le Regionali Liguria Nuova (0,8), Animalista (1,5), Pensionati (1,6); Partito Umanista (0,9); Liguria Civica -; Verdi (2,5); (2,4); Democratici -; Ppi (4,2).

ALASSIO Bonino 54, 3,5%; Lega 429, 27,5%; M.a.s. 8, 0,5%; Margherita 792, 50,7%; Girasole 95, 6,1%; F.I. 3405, 218,0%; Psi 27, 1,7%; An 753, 48,2%; Comunisti 133, 8,5%; Rifondazione 283, 18,1%; Paese N. 6, 0,4%; Di Pietro 264, 16,9%; Ccd-Cdu 138, 8,8%; Dem.Eur. 107, 6,9%; Ds 953, 61%.

ALBENGA Bonino: 155, 3%; Lega 843, 5,6%; M.a.s. 14, 0,1%; Margherita 1258, 8,3%; Girasole 181, 1,2%; F.I. 6465, 42,7%; Psi 91, 0,6%; An 1180, 7,8%; Comunisti 227, 1,5%; Rifondazione 504, 3,3%; Paese N. 26, 0,2%; Di Pietro 598, 4%; Ccd-Cdu 284, 1,9%; Dem. Eur. 160, 1,1%; Ds 2838, 18,8%.

ALBISOLA SUPERIORE Bonino 272, 3,4%; Lega 342, 4,3%; M.a.s. 2, 0,0%; Margherita 1126, 14,3%; Girasole 131, 1,7%; F.I. 2288, 29,0%; Psi 94, 1,2%; An 653, 8,3%; Comunisti 231, 2,9%. Rifondazione 44,5 5,6%; Paese N. 9, 0,1%; Di Piet 374, 4,7%; Ccd-Cdu 166, 2,1%; Dem. Eur. 105, 1,3%; Ds 1648, 20,9%.

ALBISSOLA MARINA Bonino 131, 3.2%; Lega 153, 3,7%; M.a.s. 1, 0,0%; Margherita 563, 13,6%; Girasole 127, 3,1%; F.I. 1136, 27,5%; Psi 22, 0,5%; An 376, 9,1%; Comunisti 86, 2,1%; Rifondazione 208, 5,0%; Paese N. 4, 0,1%; Di Pietro 129, 3,1%; Ccd-Cdu 66, 1,6%; Dem. Eur. 68, 1,6%; Ds 1067, 25,8%.

ALTARE Bonino 54, 3,5%; Lega 67, 4,3%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 232, 14,9%; Girasole 28, 1,8%; F.I. 351, 22,5%; Psi 16, 1,0%; An 117, 7,5%; Comunisti 77, 4,9%; Rifondazione 135, 8,6%; Paese N. 4, 0,3%; Di Pietro 69, 4,4%; Ccd-Cdu 36, 2,3%; Dem. Eur. 14, 0,9%; Ds 362, 23,2%.

ANDORA Bonino 150 3,2% Lega 340 7,3% M.a.s.6 0,1% Margherita 415 8,9% Girasole 55 1,2% F.I. 2122 45,4% Psi 0,6% An 462 9,9% Comunisti 62 1,3% Rifondazione 123 2,6% Paese N. 4 0,1% Di Pietro 200 4,3% Ccd-Cdu 136 2,9% Dem. Eur. 67 1,4% Ds 503 10,8%

ARNASCO Bonino: 7, 1,9%; Lega 22, 6,1%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 29, 8,1%, Girasole 1, 0,3%; F.I. 119, 33,1%; Psi 3, 0,8%; An 20, 5,6%; Comunisti 6, 1,7%; Rifondazione 15, 4,2%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 28, 7,8%; Ccd-Cdu 21, 5,8%; Dem. Eur. 5, 1,4%, Ds 84, 23,3%

BALESTRINO Bonino: 18, 4,6%; Lega 28, 7,2%; M.a.s. 1, 0,3%; Margherita 31, 7,9%; Girasole 5, 1,3%; F.I. 105, 26,9%; Psi 2, 0,5%; An 78, 19,9%; Comunisti 11, 2,8%; Rifondazione 16, 4,1%; Paese N. 0, 0,0% ; Di Pietro 21, 5,4%; Ccd-Cdu 7, 1,8%; Dem. Eur. 5, 1,3%; Ds 63, 16,1%.

BARDINETO Bonino: 10, 2,3%; Lega 36, 8,2%; M.a.s. 1, 0,2%; Margherita 36, 8,7%; Girasole 3, 0,7%; F.I. 199, 45,4%; Psi 1, 0,2%; An 55, 12,6%; Comunisti 5, 1,1%; Rifondazione 16, 3,7%; Paese N. 3, 0,7%; Di Pietro 12, 2,7%; Ccd-Cdu 6, 1,4%; Dem. Eur. 4, 0,9%; Ds 49, 11,2%

BERGEGGI Bonino: 33, 3,7%; Lega 42, 4,7%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 82, 9,2%; Girasole 18, 2%; F.I. 286, 32%; Psi 13, 1,5%; An 93, 10,4%; Comunisti 23, 2,6%; Rifondazione 36, 4%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 29, 3,2%; Ccd-Cdu 13, 1,5%; Dem. Eur. 10, 1,1%; Ds 215, 24,1%.

BOISSANO Bonino: 53, 3,7%; Lega 87, 6,1%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 104, 7,3%; Girasole 25, 1,8%; F.I. 644, 45,4%; Psi 5, 0,4%; An 144, 10,2%; Comunisti 18, 1,3%; Rifondazione 39, 2,8%; Paese N. 2, 0,1%; Di Pietro 41, 2,9%; Ccd-Cdu 18, 1,3%; Dem. Eur. 11, 0,8%; Ds 226, 15,9%.

BORGHETTO S. S. Bonino: 93, 2,6%; Lega 171, 4,8%; M.a.s. 3, 0,1%; Margherita 256, 10%, Girasole 49, 1,4%; F.I. 1685, 47,1%; Psi 32, 0,9%; An 347, 9,7%; Comunisti 64, 1,8%; Rifondazione 118, 3,3%; Paese N. 1, 0,0%; Di Pietro 137, 3,8%; Ccd-Cdu 46, 1,3%; Dem. Eur. 38, 1,1%; Ds 434, 12,1%.

BORGIO VEREZZI Bonino: 49, 3%; Lega 84, 5,1%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 152, 9,3%; Girasole 17, 1%; F.I. 641, 39,2%; Psi 19, 1,2%; An 151, 9,2%; Comunisti 22, 1,3%; Rifondazione 60, 3,7%; Paese N. 4, 0,2%; Di Pietro 51, 3,1%; Ccd-Cdu 43, 2,6%; Dem. Eur. 23, 1,4%; Ds 319, 19,5%.

BORMIDA Bonino: 3, 1,1%; Lega 34, 12,7%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 50, 18,7%; Girasole 2, 0,7%; F.I. 70, 26,1%; Psi 4, 1,5%; An 15, 5,6%; Comunisti 8, 3%; Rifondazione 15, 5,6%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 18, 6,7%; Ccd-Cdu 16, 6%; Dem. Eur. 4, 1,5%; 29, 10,8%.

CAIRO MONTENOTTE Bonino 12, 3.4%; Lega 567, 6,2%; M.a.s. 5, 0,1%; Margherita 1035, 11,3%; Girasole 192, 2,1%; F.I. 2639, 28,7%; Psi 126, 1,4%; An 529, 5,8%; Comunisti 308, 3,4%; Rifondazione 608, 6,6%; Paese N. 12, 0,1%; Di Pietro 393, 4,3%; Ccd-Cdu 121, 1,3%; Dem. Eur. 165, 1,8%; Ds 2174 23,7%.

CALICE L. Bonino: 32, 3,2%; Lega 54, 5,4%; M.a.s. 0, 0,0%, Margherita 87, 8,6%; Girasole 18, 1,8%; F.I. 346, 34,4%; Psi 12, 1,2%, An 116, 11,5%; Comunisti 20, 2%; Rifondazione 54, 5,4%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 29, 2,9%; Ccd-Cdu 27, 2,7%; Dem. Eur. 8, 0,8%; Ds 201, 20%.

CALIZZANO Bonino: 25, 2,4%; Lega 74, 7,1%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 117, 11,3%; Girasole 19, 1,8%; F.I. 337, 32,6%; Psi 11, 1,1%; An 91, 8,8%; Comunisti 20, 1,9%; Rifondazione 52, 5%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 47, 4,5%; Ccd-Cdu 24, 2,3%; Dem. Eur. 37, 3,6%; Ds 179, 17,3%.

CARCARE Bonino: 117, 2,9%; Lega 204, 5%; M.a.s. 3, 0,1%; Margherita 807, 19,8%; Girasole 71, 1,7%; F.I. 1112, 27,3%; Psi 49, 1,2%; An 259, 6,4%; Comunisti 107, 2,6%; Rifondazione 223, 5,5%; Paese N. 8, 0.2%; Di Pietro 141, 3,5%; Ccd-Cdu 53, 1,3%; Dem. Eur. 51, 1,3%; Ds 864, 21,2%.

CASANOVA L. Bonino: 14, 3,1%; Lega 37, 8,1%; M.a.s. 2, 0,4%; Margherita 36, 7,8%; Girasole 2, 0,4%; F.I. 126, 27,5%; Psi 7, 1,5%; An 45, 9,8%; Comunisti 11, 2,4%; Rifondazione 15, 3,3%; Paese N. 3, 0.7%; Di Pietro 15, 3,3%; Ccd-Cdu 72, 15,7%; Dem. Eur. 6, 1,3%; Ds 68, 14,8%.

CASTELBIANCO Bonino: 1, 0,5%; Lega 16, 8,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 27, 14,8%; Girasole 2, 1,1%; F.I. 77, 42,3%; Psi 3, 1,6%; An 10, 5,5%; Comunisti 3, 1,6%; Rifondazione 8, 4,4%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 12, 6,6%; Ccd-Cdu 4, 2,2%; Dem. Eur. 4, 2,2%; Ds 15, 8,2%.

CASTELVECCHIO R. B. Bonino: 4, 2,9%; Lega 9, 6,6%; M.a.s. 1, 0,7%; Margherita 7, 5,1%; Girasole 0, 0,0%; F.I. 41, 30,1%; Psi 0, 0,0%; An 6, 4,4%; Comunisti 0, 0,0%; Rifondazione 6, 4,4%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 12, 8,8%; Ccd-Cdu 25, 18,4%; Dem. Eur. 0, 0,0%; Ds 25, 18,4%.

CELLE LIGURE Bonino 105, 2,8%; Lega 167, 4,4%; M.a.s. 1, 0,0%; Margherita 438, 11,5%; Girasole 74, 1,9%; F.I. 1225, 32,3%; Psi 32, 0,8%; An 384, 10,1%; Comunisti 97, 2,6%; Rifondazione 214, 5,6%; Paese N. 3, 0,1%; Di Pietro 144, 3,8%; Ccd-Cdu 81, 2,1%; Dem. Eur. 47, 1,2%; Ds 784, 20,7%.

CENGIO Bonino: 82, 3,2%; Lega 226, 8,8%; M.a.s. 3, 0,1%; Margherita 393, 15,3%; Girasole 37, 1,4%; F.I. 751, 29,2%; Psi 26, 1%; An 141, 5,5%; Comunisti 62, 2,4%; Rifondazione 129, 5%; Paese N. 2, 0,1%; Di Pietro 146, 5,7%; Ccd-Cdu 48, 1,9%; Dem. Eur. 46, 1,8%; Ds 476, 18,5%.

CERIALE Bonino: 112, 3%; Lega 204, 5,4%; M.a.s. 1, 0,0%; Margherita 300, 8%; Girasole 37, 1%; F.I. 1669, 44,3%; Psi 19, 0,5%; An 392, 10,4%; Comunisti 71, 1,9%; Rifondazione 174, 4,6%; Paese N. 12, 0,3%; Di Pietro 185, 4,9%; Ccd-Cdu 64, 1,7%; Dem. Eur. 45, 1,2%; Ds 478, 12,7%.

CISANO SUL NEVA Bonino: 18, 1,6%; Lega 126, 11,1%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 157, 13,9%; Girasole 6, 0,5%; F.I. 379, 33,5%; Psi 6, 0,5%; An 54, 4,8%; Comunisti 24, 2,1%; Rifondazione 54, 4,8%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 24, 2,1%; Ccd-Cdu 18, 1,6%; Dem. Eur. 12, 1,1%; Ds 253, 22,3%.

COSSERIA Bonino: 23, 3,1%; Lega 36, 4,9%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 80, 10,8%; Girasole 16, 2,2%; F.I. 226, 30,5%; Psi 8, 1,1%; An 48, 6,8%; Comunisti 16, 2,2%; Rifondazione 55, 7,4%; Paese N. 2, 0,3%; Di Pietro 36, 4,9%; Ccd-Cdu 9, 1,2%; Dem. Eur. 13, 1,8%; 172, 23,2%.

DEGO Bonino 51, 4,0%; Lega 117, 9,2%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 175, 13,8%; Girasole 13, 1,0%; F.I. 351, 27,6%; Psi 19, 1,5%; An 67, 5,3%; Comunisti 34, 2,7%; Rifondazione 82, 6,5%; Paese N. 3, 0,2%; Di Pietro 53, 4,2%; Ccd-Cdu 46, 3,6%; Dem. Eur. 20, 1,6%; 239, 18,8.

ERLI Bonino: 4, 2,4%; Lega 11, 6,6%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 12, 7,2%; Girasole 4, 2,4%; F.I. 66, 39,5%; Psi 5, 3%; An 14, 8,4%; Comunisti 4, 2,4%; Rifondazione 8, 4,8%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 8, 4,8%; Ccd-Cdu 9, 5,4%; Dem. Eur. 1, 0.6%; Ds 21, 12,6%.

FINALE L. Bonino: 230, 2,6%; Lega 427, 4,9%; M.a.s. 6, 0,1%; Margherita 795, 9,1%; Girasole 209, 2,4%; F.I. 3032, 34,8%; Psi 70, 0,8%; An 1173, 13,5%; Comunisti 212, 2,4%; Rifondazione 401, 4,6%; Paese N. 11, 0,1%; Di Pietro 310, 3,6%; Ccd-Cdu 232, 2,7%; Dem. Eur. 85, 1%; Ds 1522, 17,5%.

GARLENDA Bonino: 28, 4,5%; Lega 42, 6,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 38, 6,1%; Girasole 12, 1,9%; F.I. 310, 50,1%; Psi 6, 1%; An 61, 9,9%; Comunisti 12, 1,9%; Rifondazione 26, 4,2%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 8, 1,3%; Ccd-Cdu 14, 2,3%; Dem. Eur. 2, 0,3%; Ds 60, 9,7%.

GIUSTENICE Bonino: 13, 2,1%, Lega 31, 5,1%; M.a.s. 1, 0,2%; Margherita 57, 9,3%; Girasole 5, 0,8%; F.I. 234, 38,2%; Psi 8, 1,3%; An 77, 12,6%; Comunisti 13, 2,1%; Rifondazione 25, 4,1%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 13, 2,1%; Ccd-Cdu 10, 1,6%; Dem. Eur. 7, 1,1%; Ds 118, 19,2%.

GIUSVALLA Bonino 8, 2,8%; Lega 37, 12,9%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 32, 11,2%; Girasole 5, 1,7%; F.I. 84, 29,4%; Psi 5, 1,7%; An 12, 4,2%; Comunisti 9, 3,1%; Rifondazione 15, 5,2%; Paese N. 1, 0,3%; Di Pietro 15, 5,2%; Ccd-Cdu 7, 2,4%; Dem. Eur. 13, 4,5%; Ds 43, 15,0%.

LAIGUEGLIA Bonino 61 3,9% Lega 93 5,9% M.a.s.0 0,0% Margherita 149 9,4% Girasole 15 0,9% F.I. 624 39,5% Psi 29 1,8% An 138 8,7% Comunisti 36 2,3% Rifondazione 79 5,0% Paese N. 0 0,0% Di Pietro 56 3,5% Ccd-Cdu 74 4,7% Dem. Eur. 12 0,8% Ds. 213 13,5%

LOANO Bonino: 229, 8%; Lega 408, 5,4%; M.a.s. 9, 0,1%; Margherita 613, 8,1%; Girasole 142, 1,9%; F.I. 3379, 44,8%; Psi 53, 0,7%; An 807, 10,7%; Comunisti 106, 1,4%; Rifondazione 217, 2,9%; Paese N. 15, 0,2%; Di Pietro 268, 3,6%; Ccd-Cdu 181, 2,4%; Dem. Eur. 77, 1%; Ds 1036, 13,7%.

MAGLIOLO Bonino: 14, 3,1%; Lega 34, 7,4%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 40, 8,7%; Girasole 8, 1,4%; F.I. 141, 30,7%; Psi 1, 0,2%; An 69, 15%; Comunisti 12, 2,6%; Rifondazione 21, 4,6%; Paese N 0, 0,0%; Di Pietro 16, 3,5%; Ccd-Cdu 15, 3,3%; Dem. Eur. 5, 1,1%; Ds 83, 18,1%.

MALLARE Bonino: 22, 2,6%; Lega 56, 6,7%; M.a.s. 2, 0,2%; Margherita 99, 11,9%; Girasole 13, 1,6%; F.I. 251, 30,2%; Psi 11, 1,3%; An 44, 5,3%; Comunisti 24, 2,9%; Rifondazione 68, 8,2%; Paese N. 1, 0,1%; Di Pietro 39, 4,7%; Ccd-Cdu 20, 2,4%; Dem. Eur. 22, 2,6%; Ds 159, 19,1%.

MASSIMINO Bonino: 0, 0,0%; Lega 7, 8,2%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 8, 9,4%; Girasole 1, 1,2%; F.I. 36, 42,4%; Psi 0, 0,0%; An 7, 8,2%; Comunisti 0, 0,0%; Rifondazione 3, 3,5%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 4, 4,7%; Ccd-Cdu 1, 1,2%; Dem. Eur. 4, 4,7%; Ds 14, 16,5%.

MILLESIMO Bonino: 64, 2,8%; Lega 123, 5,4%; M.a.s. 1, 0,0%; Margherita 291, 12,8%; Girasole 34, 1,5%; F.I. 748, 32,8%; Psi 23, 1%; An 129, 5,7%; Comunisti 26, 1,1%; Rifondazione 135, 5,9%; Paese N. 6, 0,3%; Di Pietro 78, 3,4%; Ccd-Cdu 43, 1,9%; Dem. Eur. 41, 1,8%; Ds 537, 23,6%.

MIOGLIA Bonino 9, 2,4%; Lega 35, 9,2%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 55, 14,5%; Girasole 8, 2,1%; F.I. 111, 29,2%; Psi 3, 0,8%; An 29, 7,6%; Comunisti 5, 1,3%; Rifondazione 22, 5,8%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 20, 5,3%; Ccd-Cdu 10, 2,6%; Dem. Eur. 3, 0,8%; Ds 70, 18,4%.

MURIALDO Bonino: 17, 2,9%; Lega 36, 6,2%; M.a.s. 4, 0,7%; Margherita 91, 15,6%; Girasole 17, 2,9%; F.I. 152, 26%; Psi 2, 0,3%; An 27, 4,6%; Comunisti 18, 3,1%; Rifondazione 31, 5,3%; Paese N. 2, 0,3%; Di Pietro 41, 7%; Ccd-Cdu 24, 4,1%; Dem. Eur. 15, 2,6%; Ds 108, 18,5%.

NASINO Bonino: 1, 0,7%; Lega 8, 5,5%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 19, 13,1%; Girasole 1, 0,7%; F.I. 45, 31%; Psi 0, 0,0%; An 15, 10,3%; Comunisti 2, 1,4%; Rifondazione 4, 2,6%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 7, 4,8%; Ccd-Cdu 6, 4,1%; Dem. Eur. 1, 0,7%; Ds 36, 24,8%.

NOLI Bonino: 53, 2,6%; Lega 95, 4,6%; M.a.s. 2, 0,1%; Margherita 240, 11,7%; Girasole 32, 1,6%; F.I. 783, 38,2%; Psi 12, 0,6%; An 180, 8,8%; Comunisti 35, 1,7%; Rifondazione 129, 6,3%; Paese N. 2, 0,1%; Di Pietro 86, 4,2%; Ccd-Cdu 39, 1,9%; Dem. Eur. 27, 1,3%; Ds 334, 16,3%.

ONZO Bonino: 2, 1,3%; Lega 14, 8,9%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 13, 8,3%; Girasole 0, 0,0%; F.I. 57, 36,3%; Psi 2, 1,3%; An 18, 11,5%; Comunisti 2, 1,3%; Rifondazione 4, 2,5%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 32, 5,1%; Ccd-Cdu 19, 3%; Dem. Eur. 16, 2,5%; Ds 144, 28,8%.

PIANA CRIXIA Bonino 5, 2,8%; Lega 40, 7,6%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 56, 10,6%; Girasole 9, 1,7%; F.I. 172, 32,6%; Psi 14, 2,7%; An 29, 5,5%; Comunisti 13, 2,5%; Rifondazione 30, 5,7%; Paese N. 2, 0,4%; Di Pietro 28, 5,3%; Ccd-Cdu 14, 2,7%; Dem. Eur. 6, 1,1%; Ds 99, 18,8%.

PIETRA L. Bonino: 226, 3,4%; Lega 477, 7,3%; M.a.s. 3, 0,0%; Margherita 690, 10,5%; Girasole 92, 1,4%; F.I. 2463, 37,5%; Psi 48, 0,7%; An 591, 9%; Comunisti 138, 2,1%; Rifondazione 261, 4%; Paese N. 12, 0,2%; Di Pietro 280, 4,3%; Ccd-Cdu 196, 3%; Dem. Eur. 61, 0,9%; Ds 1036, 15,8%.

PLODIO Bonino: 14, 3,5%; Lega 23, 5,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 69, 17,4%; Girasole 0, 0,0%; F.I. 123, 31%; Psi 7, 1,8%; An 15, 3,8%; Comunisti 8, 2%; Rifondazione 25, 6,3%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 23, 5,8%; Ccd-Cdu 7, 1,8%; Dem. Eur. 12, 3%; Ds 71, 17,9%.

PONTINVREA Bonino 9, 1,6%; Lega 56, 9,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 39, 6,8%; Girasole 10, 1,7%; F.I. 162, 28,2%; Psi 4, 0,7%; An 62, 10,8%; Comunisti 13, 2,3%; Rifondazione 36, 6,3%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 20, 3,5%; Ccd-Cdu 16, 2,8%; Dem. Eur. 9, 1,6%; Ds 137, 23,9%.

QUILIANO Bonino 111, 2,2%; Lega 154, 3,0%; M.a.s. 5, 0,1%; Margherita 718, 14,1%; Girasole 98, 1,9%; F.I. 987, 19,4%; Psi 70, 1,4%; An 241, 4,7%; Comunisti 183, 3,6%; Rifondazione 396, 7,8%; Paese N. 4, 0,1%; Di Pietro 177, 3,5%; Ccd-Cdu 108, 2,1%; Dem. Eur. 102, 2,0%; 1725, 34,0%.

RIALTO Bonino: 18, 5,4%; Lega 34, 10,2%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 35, 10,5%; Girasole 1, 0,3%; F.I. 97, 29,1%; Psi 2, 0,6%; An 46, 13,8%; Comunisti 7, 2,1%; Rifondazione 19, 5,7%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 9, 2,7%; Ccd-Cdu 12, 3,6%; Dem. Eur. 4, 1,2%; Ds 49, 14,7%.

ROCCAVIGNALE Bonino: 18, 3,7%; Lega 25, 5,1%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 68, 13,8%; Girasole 2, 0,4%; F.I. 166, 33,7%; Psi 4, 0,8%; An 27, 5,5%; Comunisti 12, 2,4%; Rifondazione 17, 3,4%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 16, 3,2%; Ccd-Cdu 15, 3%; Dem. Eur. 9, 1,8%; Ds 114, 23,1%.

SASSELLO Bonino 42, 3,4%; Lega 103, 8,2%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 140, 11,2%; Girasole 21, 1,7%; F.I. 379, 30,3%; Psi 8, 0,6%; An 77, 6,2%; Comunisti 42, 3,4%; Rifondazione 68, 5,4%; Paese N. 2, 0,2%; Di Pietro 45, 3,6%; Ccd-Cdu 32, 2,6%; Dem. Eur. 30, 2,4%; Ds 262, 20,9%.

SPOTORNO Bonino: 86, 2,9%; Lega 142, 4,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 329, 11,2%; Girasole 54, 1,8%; F.I. 1127, 38,3%; Psi 37, 1,3%; An 262, 8,9%; Comunisti 61, 2,1%; Rifondazione 191, 6,5%; Paese N. 3, 0,1%; Di Pietro 89, 3%; Ccd-Cdu 39, 1,3%; Dem. Eur. 17, 0,6%; Ds 503, 17,1%.

STELLA Bonino 58, 3,1%; Lega 108, 5,7%; M.a.s. 4, 0,2%; Margherita 233, 12,3%; Girasole 43, 2,3%; F.I. 581, 30,8%; Psi 27, 1,4%; An 152, 8,0%; Comunisti 62, 3,3%; Rifondazione 107, 5,7%; Paese N. 4, 0,2%; Di Pietro 77, 4,1%; Ccd-Cdu 45, 2,4%; Dem. Eur. 23, 1,2%; Ds 365, 19,3%.

STELLANELLO Bonino 11 2.2% Lega 11,0% M.a.s.0,0% Margherita40 8,0% Girasole1 0,2% F.I. 207 41,4% Psi 5 1,0% An 41 8,2% Comunisti 7 1,4% Rifondazione 12 2,4% Paese N. 1 0,2% Di Pietro 18 3,6% Ccd-Cdu 46 9,0% Dem.Eur. 19 3,8% Ds 38 7,6%

TESTICO Bonino 1 0,7% Lega 10 6,8% M.a.s.0 0,0% Margherita 5 3,4% Girasole 2 1,4% F.I. 36 24,7% Psi 2 1,4% An 4 2,7% Comunisti 4 2,7% Rifondazione 2 1,4% Paese N. 0 0,0% Di Pietro 4 2,7% Ccd-Cdu 54 37,0% Dem.Eur. 4 2,7% Ds 18 12,3%.

TOIRANO Bonino: 41, 2,9%; Lega 78, 5,5%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 120, 8,5%; Girasole 18, 1,3%; F.I. 589, 41,9%; Psi 8, 0,6%; An 194, 13,8%; Comunisti 14, 1%; Rifondazione 38, 2,7%; Paese N. 3, 0,2%; Di Pietro 59, 4,2%; Ccd-Cdu 26, 2%; Dem. Eur. 21, 1,5%; Ds 195, 13,9%.

TOVO S. G. Bonino: 46, 3,2%; Lega 95, 6,5%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 140, 9,6%; Girasole 17, 1,2%; F.I. 601, 41,4%; Psi 7, 0,5%; An 155, 10,7%; Comunisti 16, 1,1%; Rifondazione 67, 4,6%; Paese N. 4, 0,3%; Di Pietro 59, 4,1%; Ccd-Cdu 19, 1,3%; Dem. Eur. 10, 0,7%; Ds 215, 14,8%.

URBE Bonino 9, 1,5%; Lega 35, 5,8%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 56, 9,3%; Girasole 8, 1,0%; F.I. 187, 31,2%; Psi 11, 1,8%; An 61, 10,2%; Comunisti 18, 3,0%; Rifondazione 26, 4,3%; Paese N. 1, 0,2%; Di Pietro 19, 3,2%; Ccd-Cdu 21, 3,5%; Dem. Eur. 8, 1,3%; Ds 142, 23,7%.

VADO LIGURE Bonino 141, 2,4%; Lega 198, 3,4%; M.a.s. 5, 0,1%; Margherita 687, 11,7%; Girasole 89, 1,5%; F.I. 1151, 19,7%; Psi 58, 1,0%; An 313, 5,3%; Comunisti 186, 3,2%; Rifondazione 431, 7,4%; Paese N. 7, 0,1%; Di Pietro 221, 3,8%; Ccd-Cdu 112, 1,9%; Dem. Eur. 96, 1,6%; Ds 2158, 36,9%.

VARAZZE. Bonino 322, 3,3%; Lega 526, 5,4%; M.a.s. 5, 0,1%; Margherita 1038, 10,7%; Girasole 194, 2,0%; F.I. 3338, 34,3%; Psi 74, 0,8%; An 911, 9,3%; Comunisti 266, 2,7%; Rifondazione 503, 5,2%; Paese N. 8, 0,1%; Di Pietro 345, 3.5%; Ccd-Cdu 208, 2,1%; Dem. Eur. 252, 2,6%; Ds 1754, 18,0%.

VENDONE Bonino: 3, 1,1%; Lega 22, 8,3%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 29, 10,9%; Girasole 3, 1,1%; F.I. 81, 30,5%; Psi 2, 0,8%; An 17, 6,4%; Comunisti 11, 4,1%; Rifondazione 12, 4,5%; Paese N. 1, 0,4%; Di Pietro 8, 3%; Ccd-Cdu 28, 10,5%; Dem. Eur. 2, 0,8%; Ds 47, 17,7%.

VEZZI P. Bonino. 12, 2,6%; Lega 25, 5,4%; M.a.s. 0, 0,0%; Margherita 49, 10,7%; Girasole 2, 0,4%; F.I. 154, 33,5%; Psi 5, 1,1%; An 58, 12,6%; Comunisti 8, 1,7%; Rifondazione 22, 4,8%; Paese N. 0, 0,0%; Di Pietro 17, 3,7%; Ccd-Cdu 11, 2,4%; Dem. Eur. 8, 1,7%; Ds 89, 19,3%.

VILLANOVA D'A. Bonino: 32, 2,3%; Lega 94, 6,9%; M.a.s. 1, 0,1%; Margherita 73, 5,3%; Girasole 12, 0,9%; F.I. 589, 42,9%; Psi 6, 0,4%; An 107, 7,8%; Comunisti 14, 1%; Rifondazione 45, 3,3%; Paese N. 6, 0,4%; Di Pietro 41, 3%; Ccd-Cdu 196, 14,3%; Dem. Eur. 8, 0,6%; Ds 148, 10,8%.

ZUCCARELLO Bonino: 6, 3,1%; Lega 15, 7,7%; M.a.s. 1, 0,5%; Margherita 21, 10,8%; Girasole 1, 0,5%; F.I. 47, 24,1%; Psi 1, 0,5%; An 27, 13,8%; Comunisti 4, 2,1%; Rifondazione 5, 2,6%; Paese N. 1, 0,5%; Di Pietro 14, 7,2%; Ccd-Cdu 13, 6,7%; Dem. Eur. 1, 0,5%; Ds 38, 19,5%.

Vazio (Ulivo): «Possiamo recuperare». Saranno determinanti i voti di «Voce per Albenga»

Zunino sfiora la maggioranza assoluta

Per soli 120 voti domenica 27 si andrà al ballottaggio

Romano Strizioli

ALBENGA

Albenga si ricorderà del pomeriggio di lunedì 14 maggio. Lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative ha offerto colpi di scena e situazioni da fiato sospeso peggio che ad orchestrare la vicenda fosse un regista come Hictchoc, con un finale, quando mancavano tre seggi, arrivate ormai le nove di sera, con Zunino che totalizza su 18 sezioni su 21 una percentuale del 49,9. Una manciata di voti (pari allo 0,1 per cento, cioè a dire 15-20 suffragi) per decidere se il candidato indipendente del Polo delle Libertà potrà farcela al primo turno e gli albenganesi dovranno tornare a votare fra 14 giorni.

Sin dalla prima mattinata, il mondo politico locale è in subbuglio: contro ogni previsione nella votazione del collegio unico per la Camera Angelo Viveri è stato battuto da Enrico Nan 7 mila 528 voti contro 7 mila 304. Questa indicazione dà agli addetti ai lavori la possibilità di trarre pronostici. Al di là delle diverse valutazioni, a seconda dalla sponda dove l'analisi viene compiuta, c'è da ammettere che rispetto ai due candidati della Camera, lo schieramento delle comunali presenta due rivali come Mauro Zunino che in Albenga ha più immagine ed ha lavorato di più del collega di partito Nan, mentre il candidato del centrosinistra, Franco Vazio, delfino dichiarato Angelo Viveri, non ha la statura politica e la popolarità del «maestro». Due fattori di segno diverso che aggiungono probabilità a Zunino e ne sottraggono a Vazio. E la verifica viene subito qualche minuto dopo le 14,30 quando iniziano a scrutinare i voti nelle 21 sezioni albenganesi. Sin da subito il presidente dell'Aeroclub, che segue lo spoglio dallo «Zunino Point», organizzato nei suoi capannoni di Leca d'Albenga, si accorge che vanno segnali quasi inattesi. Nella Leca, ove quattro anni prima il candidato del Polo Saccone aveva uno svantaggio di 300 voti, Zunino è indietro di soli 3 voti.

Alle 17,30 i primi dati ufficiali del Comune: su 7 sezioni su 21 il candidato del Polo totalizza il 45,67 per cento, il candidato del centrosinistra 40,48. Due ore dopo 11 sezioni scrutinate salgono a 13 su 21 e Zunino balza al 49,92 per cento. Ballottaggio o basta il primo turno? Anche al quartier generale di Viveri si dà come possibile lo sfondamento del 50 per cento di Zunino.

I dati stentano ad arrivare in Comune ove si avverte: la colpa è degli scrutatori quest'anno molto inesperti, bisognerà provvedere in futuro. Intanto l'Ansa annuncia che il candidato di centrodestra si blocca al 49,2 contro il 38,2 di Vazio. Ma è un dato preso dagli uffici statistici di uno dei due schieramenti. In Comune, sono le 20,50, si insiste: mancano ufficialmente tre sezioni e la percentuale di Zunino è del 49,31 per cento. Giunge la terzultima sezione: Zunino scende al 48,98. Mancano ancora due sezioni di via degli Orti

Alle 22,30 i dati finali. Zunino ha effettivamente il 49,2 delle preferenze, 120 voti e sarebbe diventato sindaco. Alle 23 altro colpo di scena. Un errore di calcolo, che non annulla i risultati già ufficializzati ma creerebbe problemi burocratici, costringe l'ufficio elettorale a ulteriori spostamenti dei calcoli che avrebbero determinato la composizione del nuovo Consiglio comunale. Per le singole preferenze dei candidati e della composizione del Consiglio bisognerà aspettare questa mattina.

COMUNE ALBENGA

	VOTI	%
CONTARINO Fiamma	396	2,6
SICCARDI Rifondazione	499	3,2
VANNUCCI Voce alla gente	1062	6,.8
VAZIO Ulivo	5944	38,2
ZUNINO Casa Libertà	7654	49,2

Mauro Zunino festeggia con sostenitori l'ottimo risultato e quello ottenuto dalle liste che appoggiano la Casa delle Libertà

Il leader CdL

«Un risultato inaspettato»

ALBENGA. Con 120 più Mauro Zunino sarebbe già sindaco da ieri sera. La manciata di voti rustingera invece alla consultazione di ballottaggio, già stabilita per domenica 27 maggio, quando gli albenganesi dovranno scegliere fra i due candidati più votati: quello di centrodestra Mauro Zunino e quello di centrosinistra Franco Vazio.

Dice Zuni, leader indipendente del centrodestra «Non potevo immaginare un simile successo che per me è veramente gratificante. Significa che gli albenganesi hanno creduto in me e mi sprona ad aumentare ancora di più, se fosse possibile, il mio impegno. Il fatto che stia sfiorando il 50 per cento ha dell'incredibile. Ritengo che il voto rifletta lo stato d'animo della gente d'Albenga che è stufa e non ne può più dell'atmosfera politica pesante che grava sulla città da troppo tempo. Forse sto sfruttando un'ondata favorevole al cambiamento ma probabilmente c'è anche il fatto che la gente ha giudicato positivamente la mia trasparenza e correttezza. Vorrei anche ricordare come gli albenganesi ricordino ancora quello che mio padre, già vicesindaco, era riuscito a realizzare e quanto aveva dato di opere concrete alla città». Il ballottaggio non fa paura a Zunino che si considera nettamente avvantaggiato e sta pensando a come organizzare la sua squadra di governo. Dice: «Si ho già in mente alcuni nomi, ma non è ancora nulla di definitivo»

In dell'Archivolto di Teatro, nella sede di Ad, Franco Vazio non ha perso smalto e afferma: «Andiamo al ballottaggio con le carte in regola per vincere. Fra quattordici giorni l'ondata Berlusconi non influenzerà più gli elettori e la gente sarà chiamata a dare un giudizio più pacato sulle cose che Viveri e Ad, ed io come capogruppo, abbiamo saputo fare negli ultimi anni. I nostri candidati si propongono per le capacità e l'esperienza. Il 27 maggio scenderà in campo Zunino da solo, senza essere spalleggiato dall'effetto Berlusconi. Ci ha danneggiato la macchinosità del voto e la difficoltà a dare le preferenze. Basti pensare che lo stesso Viveri ha raccolto solo 270 preferenze che certo sono al di sotto del suo reale apprezzamento»

Ma che ruolo giocherà la lista civica di Mauro Vannucci che col suo quasi 7 per cento ha un peso ora non indifferente. Dice Vannucci: «Il centrosinistra ha definito il mio programma puerile. Chissà che io non mi intenda meglio con un altro indipendente che giustamente non vuol parlare il politichese, proprio come faccio io» [r. sr.]

Marco Melgrati (a fianco) è stato eletto nuovo sindaco di Alassio dopo aver battuto, al termine di un'una accesa campagna elettorale, l'esponente della lista civica La Vespa Carlo Vallega (in basso a destra)

Melgrati è l'erede di Avogadro

Alassio: ha staccato Vallega di 527 voti

Tra gli eletti anche gli assessori uscenti Rocca e Zioni

ALASSIO

L'ex assessore al turismo Marco Melgrati, 42 anni, architetto, è il nuovo sindaco di Alassio. Con la lista della «Casa delle libertà» ha ottenuto 4.039 preferenze (il 51,1% dei voti) imponendosi (con un distacco di 527 voti) sul medico-ginecologo Carlo Vallega, 53 anni, candidato a sindaco della lista civica «La vespa» (3.512 preferenze, il 44,5%). Seguono per numero di voti (rispettivamente 216, il 2,7%, e 136, l'1,7%) il pubblicitario Graziano Crepaldi («Democrazia europea») ed il generale della guardia di finanza in pensione Antonio De Matteis (lista civica «Volontariato vero»).

«Questa sedia è scomodissima, devo farla cambiare». La battuta è del neo-sindaco Marco Melgrati, che pochi minuti dopo l'esito della consultazione elettorale che lo ha visto trionfare sul ginecologo Vallega, ha provato l'ebbrezza di si sta sulla poltrona di primo cittadino. Nel suo nuovo ufficio (occupato per più otto anni dall'ex sindaco e senatore Roberto Avogadro) Melgrati ha stappato con i compagni di lista tre bottiglie magnum di champagne per brindare alla vittoria. Non senza affacciarsi dal balcone al primo piano del municipio per «annaffiare» i sottostanti amici-sostenitori, così come fanno i piloti di Formula uno dal podio.

«La prima cosa che ho fatto appena ho avuto i dati ufficiali? Sono andato nella mia chiesa parrocchiale, a Sant'Ambrogio, a ringraziare Dio. E' stata dura ed in qualche momento ho avuto paura di non farcela. Ho ringraziato anche la mia famiglia per avermi sostenuto in questi giorni e ringrazio i cittadini che hanno creduto in me, ricordandosi di 8 anni di buon governo», ha spiegato Melgrati. Ha poi aggiunto: «Ho subito una vergognosa campagna diffamatoria, ma ora sarò il sindaco di tutti anche dei miei detrattori. Andrò alla ricerca della verità fino in fondo, anche in tribunale, dando la possibilità di dimostrare tutte le nei miei confronti».

Della lista della Casa delle libertà passano consiglieri di maggioranza Fabrizio Calò (che ha ottenuto 260 preferenze), Loretta Zavaroni (224), Domenico Giraldi (151), Monica Zioni (151), Corrado Barbero (147), Adriano Berrino (145), Giovanni Aicardi (144), Giuseppe Maiellano (140), Marco Salvo (122), Piero Rocca (119), Enrico Mantellassi (110), Rocco Invernizzi (95), Aldo Giardini (94).

Per il candidato a sindaco Carlo Vallega, se non c'è stata una vittoria di lista, c'è stata però una soddisfazione personale. I risultati elettorali gli sono stati comunicati dagli altri candidati-amici della lista civica «La vespa» per telefono, direttamente sul posto di lavoro. Dalle 8 alle 20 di ieri medico era infatti regolarmente in servizio nel reparto ginecologia del Santa Corona. Vallega ha così commentato la sconfitta alla sua prima esperienza elettorale: «Personalmente non posso che essere contento del responso dell'urna. Lo scarto non è elevatissimo. Del resto il mio avversario viene da otto anni di esperienza amministrativa mentre per è stato un debutto. In pochi mesi ho vissuto un'esperienza che ritengo bellissima e fruttuosa dal punto di vista pubblico. Sono disposto a dare una anche dai banchi della minoranza». All'opposizione, assieme a Carlo Vallega, ci saranno Angelo Febole (233 preferenze), Carlo Tomagnini (188), Silvio Siffredi (175), Giacomo Natale (147), Lisandro Pellegrini (142) e Agostino Testa (135).

«Ho preso 216 voti e mi sono contento. Se avessi accettato di entrare in lista i più forti ora potrei essere in consiglio comunale. Io però sono fatto così: fedele alla mia linea ed idealista. Voglio essere coerente e corro sempre autonomamente. Purtroppo mi sto accorgendo che la fedeltà non viene premiata», ha commentato Graziano Crepaldi («Democrazia europea»). Ha detto infine Antonio De Matteis («Volontariato vero»): «Sono comunque soddisfatto dei voti ottenuti. Per me è stata come vacanza, un'esperienza positiva che ho portato avanti con l'appoggio della mia famiglia».

COMUNE ALASSIO

	VOTI	%
CREPALDI Democrazia Eu.	216	2,7
DE MATTEIS Volontariato Vero	136	1,8
MELGRATI Casa Libertà	4039	51,1
VALLEGA La Vespa	3512	44,4

Torrengo, quasi un plebiscito a Cisano

A Castelbianco eletto il ristoratore Marino Fenocchio

è votato anche nell'entroterra di Albenga alla ricerca di nuovi sindaci. Ci state conferme a Cisano e novità a Castelbianco dove, per la prima volta in provincia di Savona, una rappresentanza di consiglieri della della Fiamma Tricolore entra, sinppure nei banchi dell'opposizione, in una amministrazione pubblica.

CISANO Un punto percentuale in più rispetto al grande successo di quattro anni e mezzo fa. Questo il risultato il quale Paolo Torrengo, manager della Fitimex, ditta di import-export di frutta, riconquista il Comune di Cisano, oltrepassando i tre quarti dei voti. Tre cisanesi quattro hanno riconfermato in lui la loro stima. Dice Torrengo,, che ieri sera era frastornato da una affermazione che neppure lui si attendeva tanto generosa: «Avevo la quasi certezza di prevalere ma non in questa misura. I miei concittadini hanno capito il mio modo di amministrare, dimostrando quindi appieno la loro fiducia nella compagine che ho presentato, sia per quanto riguarda la continuità con il passato sia per quanto riguarda le forze nuove». Quando si sono spogliate le schede del collegio uninominale per la Camera un certo «effetto Viveri» aveva fatto pensare ad un ridimensionamento della lista centrodestra di Torrengo, ma i risultati hanno sgombrato ogni dubbio. Aggiunge il sindaco riconfermato: «La spinta a ricandidarmi è stata dettata dal desiderio non solo di varare alcuni grossi progetti ma dalla volontà di impostare i cantieri. Sarà anche scontato, ma mi sento di dover ringraziare di tutto cuore i cisanesi per la grande, direi immensa fiducia dimostratami e dimostrata ai miei collaboratori».

L'avversario di Torrengo, Mauro Ardissone, che guidava la lista di centrosinistra, dichiara: «E' rimasto tutto come prima. Molto serenamente debbo dire che non pensavamo di vincere ma di riscuotere qualche voto in più per il modo serio, continuativo anche costruttivo con cui abbiamo condotto nell'ultimo mandato la funzione di opposizione. La gente ha espresso la sua volontà e noi accettiamo questo responso». Ora il dibattito politico sembra convergere sulla necessità di rivitalizzare i centri storici, sia quello del capoluogo che quelli delle frazioni.

Il nuovo Consiglio comunale di Cisano sul Neva risulta così composto: Paolo Torrengo (sindaco), Maria Eugenia Cassisi, Valeria Gollo, Pietro Luna, Michela Malco, Sergio Pertuso, Rosalba Raimondo, Emilio Scavino, Stefano Vignola e, per la minoranza, Mauro Ardissone, Maurizio Penna, Gabriella Rossi, Graziella Siccardi.

CASTELBIANCO In Val Pennavaire la consultazione elettorale si è risolta come previsto, con una piccola variante. La percentuale dell'11 per cento di voti (21 in cifra assoluta) con la quale la lista della Fiamma Tricolore ha contrastato la lista partita vincente ha fatto commentare: «Questi voti il segno di un malcontento non coperto dai vincitori». Il neosindaco, Marino Fenocchio anni, posato, una figlia, sommelier appassionato, gestore del ristorante storico «Da Gin», ieri, giorno di chiusura del suo locale, ha seguito da lontano l'esito delle urne, essendo ormai scontato. Fenocchio ha posta la necessità di rivitalizzare il paese, cercando di ricreare le condizioni di una vita comunitaria.

Questa la composizione del nuovo consiglio comunale: Marino Fenocchio (sindaco), Fausto Scola, Graziano Taramasso, Franco Aurame, Angelo Taramasso, Valerio Scola, Danilo Fenocchio, Patrizia Varazzini, Claudio Ricci e, per la minoranza estrema destra, Valerio Favi, Bruno Mura, Dario Russo, Davide Cavigioli. [r. sr.]

Nomi nuovi in Val Merula

A Testico vince Ricci, a Stellanello Conti

A Stellanello e Testico, dove si sono affrontate in entrambi i paesi 2 liste civiche, hanno trionfato, rispettivamente Giovanni Conti e Fulvio Ricci.

STELLANELLO Nello scontro tra 2 imprenditori agricoli, il vicesindaco uscente Giovanni Conti, 57 anni, candidato alla poltrona di primo cittadino della lista «Agricoltura, turismo, cultura, ambiente» ha vinto il confronto con il suo avversario alle comunali Sandro Livio Gagliolo, 39 anni, consigliere ed assessore, candidato a sindaco per la lista «Impegno civico». Conti è stato votato da 333 elettori (61,8 %) mentre Gagliolo ha ricevuto 205 preferenze (38,2%). Il totale dei votanti a Stellanello è stato di 562 persone, 12 le schede bianche e 11 nulle.

«Credo di essermi meritato questa vittoria, che è stata piuttosto sofferta. Ora dovrò rappresentare e governare non solo coloro che mi hanno votato ma indistintamente tutti i cittadini. Ho una squadra composta da persone semplici, le quali c'è affiatamento e, credo, una buona collaborazione per affrontare i problemi del nostro paese», ha detto, pochi minuti dopo la fine dello spoglio il neo-sindaco Giovanni Conti. Il ripristino della viabilità delle strade chiuse al traffico veicolare e tutti gli altri interventi post-alluvionali saranno le priorità di Conti. Nel segno della continuità amministrativa si procederà inoltre al completamento delle opere iniziate ed alla riqualificazione dei centri storici.

TESTICO Nel testa a testa tra Luca Cuttica, 31 anni, impiegato, candidato a sindaco della lista «Insieme per cambiare» e Fulvio Ricci, 33 anni, ingegnere, candidato a primo cittadino della lista «Uniti per Testico» ha avuto la meglio il secondo. Fulvio Ricci ha ottenuto 100 voti (73,5 %) contro i 36 voti di Luca Cuttica (26,5 %). In totale, a Testico, hanno votato 159 persone (10 le schede bianche e 13 quelle nulle).

«Sono molto soddisfatto di questa vittoria netta. Abbiamo creato un gruppo, che seppur disomogeneo a livello ideologico, comprendendo persone di sinistra, destra e centro, ha saputo lavorare bene in campagna elettorale. E' gente di Testico in gamba. Il lavoro vero, però, inizia da subito con le priorità che dovremo affrontare, come i grossi problemi all'acquedotto, la viabilità ed i lavori del dopo alluvione», ha detto Fulvio Ricci, commentando caldo la sua vittoria alle amministrative.

Tra le priorità inserite nel programma del neo-sindaco ci , oltre agli interventi sugli impianti di acquedotto e fognatura ed al ripristino dei tratti viari di collegamento delle frazioni con il capoluogo, il miglioramento dei servizi comunali, come ufficio tecnico e anagrafe, e la realizzazione di un impianto di produzione di energia pulita. [m. br.]

L'Ulivo non riesce ad approfittare della divisione ed entra in Comune con tre soli seggi

Vaccarezza vince la sfida con Zaccaria

Testa a testa tra i due candidati del centrodestra

Augusto Rembado

LOANO

Trecentonovantasei voti hanno diviso la lista della Casa delle Libertà (Angelo Vaccarezza sindaco) dalla Lista Cenere per Loano (Remo Zaccaria sindaco). Si è conclusa con l'affermazione della compagine ufficiale della Casa delle Libertà (Forza Italia, An, Lega Nord, Ccd-Cdu e Partito Pensionati) la guerra fratricida fra le due anime del centro destra loanese. La vittoria di Vaccarezza è stata netta anche se non schiacciante. Il centro destra a Loano, nelle amministrative, ha raggiunto la percentuale record del 78% dei consensi. Al centro sinistra, con la Lista L'Ulivo per Loano, sostenuta dai Ds, da Rifondazione e dal Partito Popolare che candidava Lucia Fantuzzi, è andato il 22% dei consensi. La vittoria di Vaccarezza, pronosticata da molti alla vigilia del voto, è stata sicuramente aiutata dal fatto che la sua lista ha potuto utilizzare, con la «benedizione» del coordinatore nazionale di Forza Italia Claudio Scajola, il simbolo ufficiale della coalizione di Berlusconi. Questo dato è confermato in modo evidente dal numero relativamente basso di preferenze ottenute. Sono stati infatti molti i voti andati «secchi» al simbolo senza l'indicazioni di nomi di candidati. Le elezioni sono state precedute da diatribe verbalmente violente all'interno di Forza Italia. Da una parte Angelo Vaccarezza e Pietro Oliva, dall'altra il sindaco uscente Francesco Cenere (non più ricandidabile per leggi) e una parte dell'amministrazione uscente. Le due liste si sono differenziate anche nei programmi futuri per la città, in modo particolare sullo sviluppo edilizio. Molti loanesi non hanno capito i reali motivi che hanno portato alla formazione di due liste della stessa area politica. Malgrado questo, però, la terza lista in campo non è stata premiata. Va detto che, a Loano, i Ds e, in generale la sinistra, non ha mai ottenuto consensi importanti.

Alla lista vincente vanno 14 seggi oltre, naturalmente, al sindaco Vaccarezza. Quattro i consiglieri eletti per la Lista Cenere e tre, infine, per L'Ulivo per Loano.

Remo Zaccaria, esponente della Lista civica presentata da Francesco Cenere, ha ottenuto un buon risultato

Angelo Vaccarezza, candidato della Casa della Libertà ed ex assessore al Turismo, è il nuovo sindaco di Loano

COMUNE LOANO

	VOTI	%
FANTUZZI Ulivo	1715	22,1
VACCAREZZA Casa Libertà	3234	41,5
ZACCARIA Lista Cenere	2838	36,4

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale: per la maggioranza, oltre a Vaccarezza, entrano Pietro Oliva, assessore uscente (169), Santo Puleo (156), Luigi Pignocca (124), Giacomo Piccinini (112), Alfredo Azzarello, assessore uscente, (102), Nicoletta Marconi (99), Luca Lettieri (98), Daniela Vacca (83), Carlo De Francesco (71), Enrica Rocca (64), Giovanni Lo Monaco (62), Giovanni Paganelli e Rinaldo Bollorino (59). Per la Lista Cenere, oltre a Remo Zaccaria, entrano Francesco Cenere, sindaco uscente (225), Gianluigi Bocchio, assessore uscente (200) e Giuseppe Grillo (133). Per il centro sinistra, oltre a Lucia Fantuzzi, consigliere da diverse legislature, siederanno nel nuovo Consiglio comunale, Vittorio Gimelli (90) e Giuseppe Martino (41). Fra i ritorni in Consiglio comunale quello di Giacomo Piccinini, assessore, e di Carlo De Francesco ex sindaco di Balestrino.

La resa dei conti nel Polo

Pietro Oliva: perde chi esce da Casa

LOANO

«Ha vinto la Casa delle Libertà, ha vinto Forza Italia. Ha perso chi è scappato di casa». E' lapidario il commento di Pietro Oliva, coordinatore provinciale degli azzurri, a poche ore dallo scrutinio di Loano. Il dopo elezioni si preannuncia infuocato, così come è stata infuocata la campagna elettorale, caratterizzata più dai contrasti personali che dai confronti sui programmi. L'esito del voto non mancherà di avere ripercussioni solo a livello locale all'interno di Forza Italia, anche in conseguenza della posizione in favore della Lista Cenere presa dal vice presidente della Regione Franco Orsi. Dalla parte opposta, ha commentato il primo cittadino uscente Francesco Cenere: «Noi abbiamo recuperato voti veri. Gli altri i voti della coalizione della Casa delle Libertà. Il vero "bocciato" è il coordinatore provinciale. Non mi pare che la Casa delle Libertà, nelle amministrative di Pietra e Loano, abbia ottenuto un grande successo». Più pacato il commento del vincitore. Dice Angelo Vaccarezza: «Sono molto contento del risultato. Non voglio lasciarmi andare a trionfalismi: da domani dovremo lavorare per risolvere i tanti problemi della città. Garantisco un impegno quotidiano, lo stesso che molti mi hanno accusato di non aver dimostrato finora. Spero che, fra cinque anni, coloro che oggi mi criticano cambieranno idea e voteranno per me».

Il coordinatore provinciale di FI critica la scelta dell'ex sindaco

Commenta invece Lucia Fantuzzi dell'Ulivo: «Alla vigilia sapevamo qual era la nostra forza e, tutto sommato, abbiamo raggiunto il quorum che in molti ci attribuivano. Siamo soddisfatti per essere riusciti a portare in Consiglio tre nostri rappresentanti».

Nel nuovo parlamentino di Loano verrà a mancare, dopo tanti anni di lotta sui banchi dell'opposizione, Maurizio Strada che non ha partecipato a quest'ultima consultazione. Strada, spesso criticato per aver sollevato polemiche considerate «pretestuose», è stato indubbiamente uno dei pochi consiglieri di minoranza che ha svolto il ruolo del vero oppositore, sia di là del contenuto delle sue accuse.

Il voto di ieri a Loano ha confermato, se ve n'era bisogno, l'indole moderata della città. Otto anni fa, in piena bagarre «Mani Pulite», Loano, la prima elezione di Francesco Cenere, mandò al governo i partiti della prima Repubblica, Democrazia Cristiana in testa. Pochi anni dopo, fu la prima città della Liguria amministrata dal Polo delle Libertà sotto la guida di Cenere. [a. r.]

Pietra, riconferma per Accame

Ha battuto De Vincenzi, ma solo per 153 voti

PIETRA L.

Centocinquantatre voti di vantaggio sono bastati a Giacomo Accame, leghista della prima ora, per essere riconfermato primo cittadino di Pietra Ligure. Quattro anni fa vinse solo grazie alla spaccatura nel centro destra, quando Mario Carrara si schierò contro la lista voluta dal parlamentare Enrico Nan; oggi vince grazie a Rifondazione Comunista che, con i voti ottenuti (446, pari al 6,7%), ha probabilmente fatto perdere la Lista Civica Pietrese capitanata da Luigi De Vincenzi. La coalizione della Casa delle Libertà, malgrado il forte calo di voti rispetto all'esito del maggioritario alla Camera, è riuscita comunque a portare a casa il risultato. Enrico Nan (Forza Italia) ha ottenuto alla Camera 3518 preferenze, la Casa delle Libertà alle amministrative è scesa a 3.056 voti. A salvare Accame è stato anche l'effetto-traino del voto nazionale e, in particolare, il buon risultato di Nan, parlamentare pietrese. Secondo alcuni, decisivo è stato anche l'ingresso a sorpresa nella lista di Accame, avvenuto all'ultimo momento, di Edoardo Ciribì, ex candidato a sindaco per il Ppi, che ha ottenuto 161 preferenze, solo 8 in più di quelle che hanno dato la vittoria al centro destra. Successo personale dell'assessore uscente Carla Mattea per il centro destra e di Mario Carrara e Dario Valeriani per la Lista Civica Pietrese. A sorpresa, alcuni «candidati eccellenti» dell'una o dell'altra lista hanno ottenuto voti di preferenza inferiori alle aspettative.

Sono diventati decisivi i voti dell'ex consigliere del ppi Ciribì, diventato l'ago della bilancia

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale: per la maggioranza, oltre a Giacomo Accame, entrano Carla Mattea, assessore uscente, (338 preferenze), Paolo Palmarini, ex sindaco, (168), Maria Angela Palazzo (166), Edoardo Ciribì (161), Gianpaolo Schiaffino (129), Giancarlo Soprani, vice sindaco uscente, (85), Salvatore Catarella (78), Marco Mazzucchelli (72), Ivano Rozzi (56), Rosangela Viani, assessore uscente, (43) e Giacomo Paolo Zunino (42). Primo dei non eletti Fiorenzo Pozzi (31). Per la minoranza entrano, oltre a De Vincenzi, Mario Carrara (236), Dario Valeriani (232), Carlo Scrivano (153) e Antonio Luciano (140). Primo dei non eletti Rino Cassanello (117). Sia Rifondazione che il Msi-Fiamma non ottengono seggi.

Commenta il sindaco mancato Luigi De Vincenzi: «Mi dispiace per come sono andate le cose perché negli ultimi giorni di campagna elettorale ci eravamo accorti di recuperare terreno. E' stata comunque una bella esperienza». Questo l'impegno che il sindaco riconfermato aveva espresso alla vigilia del voto: «Ritengo che il futuro di Pietra abbia le sue salde radici nel nostro lavoro passato, frutto del grande impegno profuso. Ritengo che le potenzialità del paese siano moltissime: il mare, la spiaggia, il clima salutare, il centro storico, lo rendono una delle località più incantevoli. La città che vediamo proiettata nel futuro è vivibile da tutti: giovani, anziani, handicappati. Siamo ben consci e convinti che il futuro di Pietra si basi sul turismo. Continueremo quindi a privilegiare le opere che preservino quel patrimonio che sono gli arenili. Il programma, proiettato nel futuro, rivolgerà particolare attenzione alla viabilità, con la sistemazione della via d'ingresso all'ospedale e la realizzazione di parcheggi all'interno dell'Italcementi. Altre opere importanti saranno la ristrutturazione del Cinema teatro e Palazzo Golli e la realizzazione di una passeggiata che collegherà Pietra a Borgio». [a. r.]

COMUNE PIETRA L

		%
ACCAME Casa Libertà	3066	46,1
DE BENEDETTIS Rifondazione	446	6,7
DE VINCENZI Civica Pietrese	2913	43,8
RIGHELLO Fiamma	226	3,4

Pietra, il sindaco Giacomo Accame

Vicenzi fa il bis a Stella

Il sindaco uscente sfiora il 50% e batte Polo, socialisti e sinistra

STELLA

Netta riconferma per il sindaco uscente di Stella Nico Vicenzi che, ribaltando il risultato che è emerso nelle Politiche, ha ottenuto fiducia per il secondo mandato con più del 48 per cento dei suffragi.

«Il lavoro e il programma hanno premiato - sintetizza il sindaco Nico Vicenzi appena rieletto -. Devo ringraziare il grande lavoro degli uomini della mia lista di centrosinistra ma anche gli abitanti di Stella che hanno saputo ric il buon lavoro che abbiamo avviato in questi anni». Grande amarezza per lo sfidante della Casa delle libertà Adriano Melis che dopo l'euforia per il risultato delle Politiche emerso domenica sera, si è visto sfuggire la vittoria in Comune: «Non mi aspettavo questo ribaltone. Evidentemente ha premiato la politica del porta a porta effettuata dalla giunta uscente». Per Melis solo il per cento dei voti.

L'ex ciclista Vittorio Rossello, dopo aver passato una vita a inseguire Coppi e Bartali, ha dovuto accontentarsi della terza posizione con 261 voti che valgono il 13,5 per cento dei suffragi. Appena 58 voti per Antonio Fimiani del Nuovo Psi. Certo che se paragonato il risultato ottenuto dai socialisti a livello nazionale (0,5%) il 2,9 per cento di Fimiani a Stella è quasi un exploit.Questi gli eletti. Cinque stelle: Armando Ramorino voti, Antonio Bolla 65, Bruno Briano 50, Giorgio Pescio 30, Margherita Rebagliati 27, Danila Tavella 27, Anselmo Biale 25, Silvio Gallo 18, Piera Visca 13, Carla Pippo 13, Giuseppe Bremech 4. Altri. Adriano Melis, Vittorio Rossello, Antonio Fimiani, Anna Capponi. [e. b.]

COMUNE STELLA

	VOTI	%
VICENZI Cinque Stelle		48,2
MELIS Casa Libertà	685	35,4
ROSSELLO Indip. centro-sin.	261	13,5
FIMIANI Nuovo Psi	58	2,9

Carlo Fantoni primo cittadino di Tovo

A Balestrino vince per 8 preferenze Ubaldo Pastorino

Cambio alla guida delle amministrazioni comunali di Tovo San Giacomo e Balestrino. Le vittorie sono state di «misura», a conferma di come sia sentita la vita amministrativa nell'entroterra e di come sarà difficile per i nuovi sindaci riportare ad un clima di unità i loro paesi.

TOVO Vittoria di misura a Tovo San Giacomo per la lista dell'amministrazione uscente capitanata da Carletto Fantoni che ha prevalso malgrado la discesa in campo di due liste civiche avversarie. Fantoni ha ottenuto 699 voti, contro i 563 della lista di Albino Accame e i 336 di Marcello Lombardo. Il più votato della lista vincente è stato il primo cittadino uscente Luigi Barlocco. Un altro ex sindaco, Eligio Accame, ha ottenuto buon successo personale nel gruppo di Albino Accame. Nello scontro fra i due ex primi cittadini, Barlocco ha prevalso per 10 voti.

Ieri sera, al termine del conteggio delle preferenze, si è avuta l'ufficializzazione della composizione del nuovo Consiglio comunale sarà la seguente: per la maggioranza, oltre a Fantoni, entrano Luigi Barlocco, sindaco uscente (84), Pierluigi Cesio (66), Giovanni Perotti (45), Castore Sirimarco (42), Sergio Bendo (33), Giovanni Battista Aicardi (31) Carlo Genesio (27) e Fabrizio Vignati (26). Per la minoranza entrano, oltre ad Albino Accame, Eligio Accame (74), Carlo Santo (45). Entra in Consiglio anche Marcello Lombardo, unico della sua lista. La lista di Fantoni-Barlocco ha vinto grazie al buon risultato ottenuto nelle due frazioni di Bardino Nuovo e Bardino Vecchio. Nel capoluogo ha invece prevalso la lista degli Accame. Al centro della campagna elettorale di Tovo, anche se non sempre in modo dichiarato, c'era il futuro sviluppo urbanistico della città. Nei programmi elettorali delle due liste che hanno perso previsti ulteriori interventi edilizi privati in un territorio già in gran parte cementificato. Aveva detto il neo sindaco alla vigilia della consultazione: «Il futuro di Tovo San Giacomo è quello di un paese ordinato e dotato dei servizi principali, dove si viva bene, a due passi dal mare e dalle principali località, in cui ci siano le comodità cittadine pur vivendo a contatto della natura».

BALESTRINO Per soli 8 voti la lista civica di Ubaldo Pastorino, impiegato Inps, ex consigliere comunale ad Albenga e a Borghetto Santo Spirito, ha conquistato il Comune di Balestrino. La lista «Balestrino, rinnovarsi nella tradizione» con 216 voti ha battuto sul filo di lana l'altra formazione civica «Vivere Balestrino» (208 voti) che candidava il primo cittadino il ristoratore Italo Panizza. Per la seconda volta consecutiva, Panizza perde le elezioni per manciata di voti. I due candidati a sindaco hanno entrambi alle spalle un trascorso nel Psi. Questo il primo commento a caldo di Pastorino: «Sono contento della vittoria anche se devo riconoscere che è avvenuta per un soffio. Da diverse legislature Balestrino è spaccata a metà. Nel giro di pochi giorni inizieremo a lavorare cercando di coinvolgere tutti i nostri candidati, anche i non eletti».

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale: per la maggioranza entrano, oltre a Pastorino, Fabio Ismarro, figlio del sindaco uscente (43 preferenze), Gianfranco Rava (32) vice sindaco uscente, Massimiliano Zunino (17), Paola Pastorino (15), Ivano Cambiano (13), Marco Muscas (13), Giorgio Pavan (11) e Alessandro Parodi (9). Per la minoranza entrano in Consiglio comunale oltre a Italo Panizza, Flavio De Palo (30 preferenze), Lorenzo Rava (24) e Alessandro Panizza (22).

Il nuovo sindaco Il difficile compito di riportare a Balestrino quella «tranquillità amministrativa» che manca da molti anni. [a. r.]

Rembado «incorona» Vadora

A Borgio trionfa la lista dell'ex sindaco

BORGIO V.

Netta affermazione della Lista Civica capitanata da Giancarlo Vadora alle amministrative di Borgio Verezzi. La squadra del neo sindaco ha ottenuto 1.007 voti contro i 673 dell'altra coalizione in campo, guidata da Elide Boragno Pollo, che faceva riferimento all'area del centro destra.

L'affermazione di Vadora è stata superiore alle previsioni anche, va detto che, contrariamente a quanto avvenuto in quasi tutti i Comuni del nord Italia, la Lega di Bossi a Borgio non si è schierata con il centro destra ma ha preferito confluire nel gruppo di Vadora. Al vincitore tocca un'eredità pesante: quella di Enrico Rembado, sindaco di Borgio per anni consecutivi. Il primo cittadino uscente non si era apertamente schierato per Vadora ma in lista con lui c'erano alcuni assessori e consiglieri uscenti.

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale: per la maggioranza, oltre a Vadora, entrano Pierluigi Ferro (151 preferenze), Domenico Losno (84), Marco Finocchio Mapelli (78), Nadia Magro (61), Giuseppe Raimondo (48), Davide Baglietto (34), Luciano Galletto (23) e Francesca Ferrando (19). Per la minoranza, oltre a Elide Boragno Pollo, entrano Vittorio Caro (91), Nicola Ficociello (54) e Andrea Carminati (46).

«E' stata una vittoria "alla Rembado"», ha detto Giancarlo Vadora ed ha aggiunto: «Avrò tempo nelle prossime ore per valutare insieme alla mia squadra le prime cose da fare ma ribadisco che il nostro successo, che ha superato ogni previsione, è stato determinato dal fatto che siamo riusciti a mettere veramente in campo una lista eterogenea che era per due terzi di centro destra». «Riteniamo assolutamente necessario sviluppare per Borgio quello che hanno a cuore i nostri concittadini, cioè qualità dei servizi e sviluppo economico. Su questa linea, pertanto, ci muoveremo con il loro aiuto, assumendo e conducendo scelte prioritarie, nell'osservanza dei principi che ci animano e sui quali si fonda la nostra proposta e il nostro modo di presentarci: rispetto della persona, della famiglia e delle esigenze del cittadino», aveva spiegato Vadora alla vigilia del voto.

Giancarlo Vadora, 63 anni, vive a Verezzi. Sposato, due figli, è pensionato. Ha svolto la sua carriera e il suo lavoro per circa 40 anni in provincia di Savona, quale dipendente di un Istituto bancario ligure. E' stato direttore di molte filiali del per poi, passato dirigente, assumere la direzione provinciale ed in seguito la direzione del servizio ispettorato e controllo di tutto l'istituto. [a. r.]

Se si votasse con i dati delle politiche, in Comune e in Provincia il centrosinistra sarebbe confermato

Polo e Ulivo: rivincita a Genova nel 2002

Ancora un duello alla distanza tra Scajola e Burlando

Paolo Lingua

GENOVA

Se oggi si votasse - il gioco non sempre «regge», perchè ogni elezione è una storia a sè, ma si finisce per farlo sempre - al Comune di Genova il margine del centrosinistra sul centrodestra sarebbe di 13 punti percentuali, sommando i voti di Rifondazione all'Ulivo; senza Rifondazione il margine di vantaggio sarebbe di 6 punti. L'anno scorso, dopo le «regionali» il centrosinistra, con Rifondazione, aveva cinque punti scarsi di vantaggio. C'è anche un largo margine per quel che riguarda la Provincia di Genova, dove l'anno scorso era chiuso con un risicato pareggio.

Questi dati, che vengono da importanti recuperi nelle zone tradizionali del voto a sinistra dove l'anno scorso si erano avuti preoccupanti scricchiolii, sono al centro del dibattito politico del capoluogo. A Genova, infatti, un anno si combatterà la battaglia più aspra, quella appunto per il rinnovo del Comune e della Provincia, nella quale i leader (curiosamente omonimi) dei due schieramenti maggiori, Claudio Burlando e Claudio Scajola, si affronteranno per la «bella» dello scontro epocale del Duemila. Scajola ha commentato a caldo il proprio successo (è stato anche stratega nazionale degli «azzurri», da lui riorganizzati in partito); Burlando, anche se i nazionalmente hanno fatto un passo indietro, sembra in ripresa d'immagine e di forza alla «corte» che Massimo D'Alema dovrebbe ricostruire in breve tempo per partorire la nuova creatura, ovvero il partito socialista europeo (a favore del quale e della leadership carismatica di Giuliano Amato s'è espresso, subito dopo l'elezione, Ugo Intini).

Il risultato genovese ha ridato vigore al sindaco Giuseppe Pericu che difficilmente, sull'onda d'un voto che conferma la sua azione, potrà tirarsi indietro di fronte a una richiesta di ricandidetura che gli viene da tutta la sinistra. La stessa Rifondazione dovrà ripensare alla sua strategia, visto che l'isolazionismo non sempre paga in termini di voti e soprattutto di eletti.

Certo, ieri era diffuso il «gioco» di «sarebbe stato meglio candidare...». Indipendentemente dai numeri che parlano da soli, forse al collegio 8 della Camera per il centrodestra sarebbe stato forse più fortunato Filippo Schiaffino rispetto ad Alberto Gagliardi, gladiatore instancabile, «bruciato» dalle scelte dei quartieri borghesi come Castelletto e Carignano che hanno disdegnato la sua aggressività popolaresca, preferendogli l'intellettuale Carlo Rognoni. Ma Schiaffino, «silurato» da Sandro Biasotti e adesso forse passato al centrosinistra (potrebbe essere candidato prossimo anno), avrebbe frenato l'emorragia al centro. Tramonta anche il mito dell'imbattibilità di Sergio Castellaneta, polemista senza bandiera, che ha subito la rimonta e la grande volata di Graziano Mazzarello. In Val Bisagno, detto, tutti i partiti della coalizione dell'Ulivo, come una Legione Straniera (lo stesso è accaduto al collegio 10 a favore di Burlando, anche se c'erano minori possibilità di vittoria), hanno concentrato i loro sforzi e le loro truppe. La Val Bisagno, casella preziosa sullo scacchiere cittadino, è tornata «rossa» come nel passato.

Il centrodestra ha subito forse la dell'irruenza tribunizia e dell'humour dissacrante di Alfredo Biondi? E' probabile: ma ha ritrovato un leader autorevole in Luigi Grillo che, se non otterrà un sottosegretariato, potrebbe essere un possibile candidato di forte caratura a sindaco di Genova. Insomma, mentre scende, con vinti e vincitori, il sipario di questo durissimo scontro elettorale, ne apre subito un altro, non meno insidioso che vedrà molti più numerosi autentici protagonisti e non solo personaggi locali assetati di successo impegnati nella battaglia amministrativa.

Claudio Burlando, capolista Ds al proporzionale, è confermato alla Camera

Pareggio Mondello-Bottino

A Roma i sindaci di Lavagna e S. Margherita

Giuliano Vignolo

Il Tigullio manda in Parlamento due dei tre sindaci che si erano candidati: Gabriella Mondello, sindaco di Lavagna, è stata eletta per la Casa delle Libertà nel collegio 12 con 34.774 voti (48%). Nel collegio 11 il sindaco di Santa Margherita Angelo Bottino, «Ulivo per Rutelli», ha ottenuto 40.134 voti (49%). Nello stesso collegio 11, Felice Migone, sindaco di Pieve, candidato di Democrazia Europea, ha ricevuto 3.740 voti (5%).

Antagonisti del sindaco Lavagna erano Egidio Banti, Ulivo, 30.642 voti (42%); Carmen Muratore lista Di Pietro, 2899 voti (4%); Pietro Zoppi Democrazia Europea, 2.818 voti (4%) e Sergio Ottonello lista Emma Bonino, 2.049 voti (3%). Gabriella Mondello oltre a vincere il confronto diretto con il candidato dell'Ulivo ha superato l'ostacolo Pietro Zoppi, ex democristiano che ha attinto voti dallo stesso serbatoio. Ha vinto la coordinatrice provinciale di Forza Italia o il sindaco di Lavagna? «Direi uno dei due: ha vinto una persona che si è sempre impegnata. Oggi in politica non avviene più nulla per caso, credo quindi che premi l'impegno costante, la presenza continua. Certamente il fatto di esso sindaco, per quanto riguarda l'immagine, mi ha favorito ma non più di tanto».

Quale è la differenza, in termini di soddisfazione personale, tra un successo a livello comunale e questo politico? «Esiste una sostanziale differenza. Nelle amministrative si raccolgono consensi anche di persone hanno idee politiche diverse, in campo politico si può considerati amministratore ma non incontrare il favore di chi la pensa diversamente». Che cosa promette ai suoi elettori del Collegio? «Il problema maggiore e certamente quello della viabilità, soprattutto nell'entroterra. Mi occuperò certamente della costa ma visto che i piccoli Comuni interni mi hanno tributato un plebiscito, penso che i loro problemi saranno una priorità».

BOTTINO. Il sindaco di S. Margherita si è imposto con uno scarto di 3 punti in percentuale su Maurizio Balocchi, candidato della Casa delle libertà, uomo di punta della Lega Nord, che ha avuto 37.405 voti (46%). Il sindaco di Pieve, Felice Migone, si è fermato al 5 per cento. Bottino ha avuto la conferma della sua elezione soltanto a notte inoltrata, dopo aver vissuto momenti di incertezza all'arrivo dei risultati di Rapallo e Santa Margherita, i due maggiori centri del Collegio 11 che davano fortemente favorito il parlamentare uscente: a Rapallo 10.987 voti per Balocchi, 7.940 per Bottino; a Santa Margherita 3.669 per Balocchi, 3.515 per Bottino. Si sente tradito dalla sua città? «La corazzata Balocchi è venuta a Santa Margherita con Bossi e Tremonti, inoltre devo constatare che la minoranza in Comune era coalizzata per dare una dimostrazione di non so che cosa. Hanno lavorato tanto per convincere la gente a non votarmi, definendomi un candidato bolscevico. Pensavo di essere considerato anche dalla minoranza buon candidato per il Collegio. I numeri comunque mi hanno dato la soddisfazione che speravo».

I RISULTATI DELLE COMUNALI

Nei cinque Comuni della provincia di Genova dove si è votato per il rinnovo dei Consigli, sono stati confermati due sindaci uscenti - Cogoleto e Vallebrevenna - ed è stata eletta una donna, a Propata. A Orero è sindaco Fabio Arata, 281 voti contro i 181 del commissario Carlo Queirolo. A Propata Sandra Della Rovere ha avuto 72 preferenze dei 120 votanti, contro i 42 voti di Claudio Avanzino e il modesto risultato di Andrea Censi che ha avuto un solo voto. A Vallebrevenna lotta serrata tra i due antagonisti: il sindaco uscente Mario Palomba ha vinto per soli tre voti di scarto sul suo avversario Michele Brassesco. A Cogoleto ha vinto Attilio Zanetti (Ulivo) con 3.958 voti (60,40 per cento); il candidato della «Casa delle libertà» Bartolomeo Ferro con i suoi 2.292 voti ha raggiunto il 35 per cento. Al terzo posto Raffaello Cacciaguerra, Comunisti italiani, 303 voti, 4,62 per cento. A Bogliasco le operazioni per avere il nome del successore del sindaco uscente Adelio Peruzzi sono state più lunghe del previsto, oltre ad essere cominciate con circa mezz'ora di ritardo. Ha vinto Pietro Canepa (Ancora per Bogliasco), con 1.448 preferenze (dei 3275 voti validi), Raimondo Sirotti (Uniti per Bogliasco) 1.156 voti, Gianluigi Brisca (Noi per Bogliasco) 671 voti. [g. vi.]

CAMERA

Rognoni passa per mille voti

Battuto Alberto Gagliardi, Intini al 62%

CAMERA 5

	VOTI	%
ACQUARONE Ulivo	48.830	62
PUTTINI Casa Libertà	29.762	38

CAMERA 6

	VOTI	%
INTINI Ulivo	46.874	62
MAZZOLINO Democrazia Eu.	1958	3
GADOLLA Casa Libertà	23.102	30
CALO' Di Pietro	3965	5

CAMERA 7

	VOTI	%
SERVETTO Di Pietro	4202	5
EVA Casa Libertà	24.854	31
PINOTTI Ulivo	51.865	64

CAMERA 8

	VOTI	%
ABBONDANZA Di Pietro	3196	4
BARBIERI Bonino	2932	4
ROGNONI Ulivo	38.057	47
GAGLIARDI Casa Libertà	36.918	

CAMERA 9

	VOTI	%
MAZZARELLO Ulivo	42.893	61
CASTELLANETA Casa Libertà	27.261	39

CAMERA 10

	VOTI	%
COZZI Casa Libertà	40.330	49
BURLANDO Ulivo	37.082	45
ANGELINO Bonino	2739	3
PAMPIANO Di Pietro	2943	4

CAMERA 11

	VOTI	%
BOTTINO Ulivo	40.134	49
MIGONE Democrazia Eu.	3740	5
BALOCCHI Casa Libertà	37.405	46

CAMERA 12

	VOTI	
ZOPPI Democrazia Eu.	2818	4
BANTI Ulivo	30.642	42
MONDELLO Casa Libertà	34.774	
OTTONELLO Bonino	2049	3
MURATORE Di Pietro		4

CAMERA 14

	VOTI	
TRUFFELLO Di Pietro	2311	3
BOGI Ulivo	37.690	51
MORGILLO Casa Libertà	30.385	41
CIANFANELLI Bonino	2081	
MORACHIOLI Democrazia Eu.	1744	3

GENOVA

Alberto Gagliardi, lo «sconfitto» (collegio 8) più illustre non perde la verve: «Ho perso per mille voti o poco più. Per di più, per via dello scorporo che io ho avuto sulla lista-civetta, non ho la possibilità d'un ripescamento in extremis. Pazienza, per fortuna ho un lavoro e anche decoroso. Ma non smetterò di occuparmi di politica». Gagliardi, 55 anni, infatti, è un dirigente (capo delle relazioni esterne) dell'Elsag. Esprime simpatia per «la correttezza e la serietà» del suo avversario diretto Carlo Rognoni. E' questo il piccolo dramma che ha movimentato la notte dello spoglio, in un clima di confusione. Il centro di Genova, dunque, come nel 1996, quando elesse il prof. Gianni Marongiu della Lista Dini, sceglie la sinistra moderata e non si fida della destra. Un comportamento che, per certi aspetti, richiama quello degli elettori di un'altra zona dove prevalgono residenti altoborghesi, quella del collegio 10, dove è stato eletto Gianni Cozzi, imprenditore di Imperia e presidente di Camera di Commercio e Autofiori, con il 49%, contro il 45% di Claudio Burlando. Se il leader dei Ds avesse ottenuto il 4% andato al candidato dipietrista, ce l'avrebbe fatta. Resta comunque interessante, sul piano sociologico, l'atteggiamento della «Genova-bene» (i ceti intellettualmente o economicamente superiori) che va in controtendenza rispetto al resto dell'Italia, mentre, per contrasto la Casa delle Libertà miete voti in molti quartieri popolari, anche dove vince, segno che il mondo del piccolo commercio o di quello della cosiddetta «partita Iva» non si sente rappresentato, invece, dalla sinistra.

Tra le curiosità va ricordata l'elezione, molto netta, al collegio 7 (Val Polcevera) di Roberta Pinotti, 40 anni, che in tempi stretti avrà una bimba. La Pinotti, che viene dagli scout e ha una struttura e una statura atletiche (è già mamma d'un bimbo), ha fatto la sua campagna elettorale vittoriosa con il «pancione» e questo le è valso certamente la simpatia degli elettori. Adesso, sulla base del precedente illustre del ministro Giovanna Melandri, dovrà organizzarsi con una «nurserie» a Montecitorio: avrà i suoi problemi logistici da risolvere. Il suo avversario, il geologo ed esperto di terremoti Claudio Eva che ha «per spirito di servizio», torna tra i banchi del Consiglio comunale. Potrebbe essere nella rosa dei possibili candidati a sindaco per il prossimo anno.

Intini si è già detto: è rientrato a Roma, prima della fine dello spoglio, forte d'un 62% circa strappato in uno dei collegi più «rossi» d'Italia contro avversario come Gianfranco Gadolla, che pure aveva giocato tutto sulla protesta dei comitati di Cornigliano contro le acciaierie. Ma la questione della siderurgia ha avuto poco spazio negli scontri elettorali: poi il marchio di An ha pesato in una d l'antifascismo è intransigente. Intini era già stato eletto tre volte deputato a Genova, tra il 1983 e il 1994, dopo aver diretto per alcuni anni il quotidiano «Il Lavoro».

Esulta Graziano Mazzarello, eletto al collegio 9 nella sua natìa Val Bisagno (è di Quezzi), dopo una certa preoccupazione iniziale, perchè Sergio Castellaneta era accreditato come il più forte. Castellaneta ha «retto» nello scontro nella zona più bassa della valle, a Marassi, ma è crollato invece a Molassana, Quezzi e Struppa. La sconfitta chiude per Castellaneta la possibilità d'essere il candidato a sindaco del centrodestra. [p. l.]

CAMERA 13

	VOTI	
TESI Ulivo	44.654	56
LONGHI Casa Libertà	32.434	41
ORLANDINI Democrazia Eu.	2600	3

SENATO

Con Dalla Chiesa e Martone hanno vinto anche i «foresti»

SENATO 3

	VOTI	%
MARCHIORI Bonino	3621	2
LONGHI Ulivo	95.998	56
BARNABA Casa Libertà	49.524	29
RONDONI Democrazia Eu.	2961	2
BRUSCHI Rifondazione	13.005	
ALTAMURA Di Pietro	5728	3

SENATO 4

	VOTI	%
FEDI Bonino	4252	
DALLA CHIESA Ulivo	85.129	49
AMORETTI Casa Libertà	62.868	37
GRILLO Democrazia Eu.	2960	2
ZUNINO Rifondazione	11.218	7
MOLISSO Pietro	5659	3

SENATO 5

	VOTI	%
GRAFFIGNA Bonino	5752	
MARTONE Ulivo	71.916	37
GRILLO Casa Libertà	96.345	50
AURELI Democrazia Eu.	3983	2
CECCONI Rifondazione	9097	5
BONSIGNORE Di Pietro	6655	3

GENOVA

I senatori dell'Ulivo baciati dalla fortuna due «foresti»: Nando Dalla Chiesa, 51 anni, professore di socialogia, esponente della Margherita (Democratici) e Francesco Martone (verdi), entrambi «imposti» (non senza mugugni delle segreterie locali dei loro partiti) da Roma ai collegi 4 e 5. Sono stati eletti tutti e due, il primo in maniera netta (il collegio era dato sul filo del pareggio, sui dati delle regionali), il secondo con un miracoloso recupero nei «resti».

Entrambi erano preceduti da un passato polemico: Dalla Chiesa, dopo esordio nella Rete, era poi passato ai Democratici. Dopo il tentativo fallito di diventare sindaco di Milano, è diventato più cauto. A Genova ha condotto una campagna «soft» che pare gli sia stata consigliata dall'ex presidente d Regione, Giancarlo Mori: una mossa che s'è rivelata vincente. Anche Martone, uomo d'esperienza internazionale, poliglotta, già presidente di «Greenpeace», temeva polemiche e contestazioni nella parte «rurale» del suo collegio, dopo le risse sui parchi e sulle questioni ambientaliste. Ha scelto anche lui il «profilo prudente» e ha alzato il suo quoziente al punto tale da farcela. Un autentico exploit. Per Gian Nicola Amoretti, un politico gentiluomo di romantiche simpatie monarchiche, c'è stato ancora uno smacco. L'anno scorso fu strabattuto da Marta Vincenzi nella corsa alla presidenza della Provincia, questa volta ha perso un po' malamente e inaspettatamente. Come tutti i gentleman s'è alzato con un sorriso tavolo gioco della politica.

Chi sale e chi scende: svetta, come «numero uno» di Genova e del Levante di Forza Italia, Luigi Grillo, 58 anni, esperto di banche e di finanza, che s'è imposto come candidato, dopo un tentativo (rientrato) epurario a Vercelli. Grillo ha vinto nettamente al collegio 5. E' al quarto mandato a Palazzo Madama, dopo alla Camera quando militava nella Dc e dopo due in Regione dove è stato a lungo assessore.

Felice come un bambino, invece, è il senatore del collegio 3 Alcandro Longhi che, dopo una serie di contestazioni interne ai Ds nel tempestoso periodo preelettorale, s'è trovato sbalzato al collegio di fatto vincente e dove è stato eletto con un amplissimo margine, battendo l'avvocato Ferruccio Barnaba, capogruppo in provincia di Fi.

Longhi, che nella vita privata è capotreno nelle Fs, è stato un leggendario «sindaco di Sestri Ponente», quando ha retto il parlamentino della circoscrizione, prima essere per cinque anni assessore al patrimonio della giunta Sansa. Longhi è il capo della corrente di sinistra del Ds: «Adesso - commenta sorridendo - tutti mi chiedono se mi dimetterò da presidente del Consiglio comunale: vedrò, perchè la carica non è incompatibile con il mandato parlamentare. Ma dato che sono un capocorrente voglio prima capire chi potrebbe essere il mio successore». [p. l.]

SENATO 6

	VOTI	
FAVILLI Bonino	3023	2
FORCIERI Ulivo	79.420	
CORRADO Casa Libertà	64.494	39
DARDENGO Democrazia Eu.	3671	2
GRAZIANO Rifondazione	10.899	7
QUBER Di Pietro	4403	3

Luigi Grillo rieletto per la quarta volta Il Ponente «rosso» ha scelto Longhi

Il responso delle urne nei maggiori centri della Riviera savonese, imperiese e dell'entroterra

Così il voto nei collegi del Ponente ligure

Comune per comune i risultati alla Camera e al Senato

Collegio per Collegio, ripercorriamo le politiche nei Comuni del Ponente ligure, per offrire al lettore una panoramica più dettagliata. Per il Senato, il Collegio n. 1, che si estende da Ventimiglia a Ceriale (e relativo entroterra), i candidati erano sei: l'ha spuntata, in modo netto, Gabriele Boscetto (Casa delle Libertà), che due [redacted] fa si [redacted] dimesso da presidente della Provincia di Imperia proprio per «correre» verso Roma. Per la Camera, al Collegio n. 1, esteso su [redacted] ventina di Comuni del ponente imperiese (Sanremo è il maggiore), [redacted] tre candidati l'ha spuntata Giorgio Bornacin, senatore uscente di An, proposto dalla coalizione del centrodestra. Nel Collegio 2 (da Taggia ad Alassio), Claudio Scajola, il coordinatore nazionale di Forza Italia, [redacted] imposto largamente sui due avversari. Nel Collegio 3 (Albenga-Valbormida), si è avuta la riconferma di Enrico Nan (Casa delle Libertà), parlamentare uscente, che ha superato l'ex sindaco di Albenga, Angelo Viveri. Nel Collegio 4, quello di Savona e Cairo, l'unico successo dell'Ulivo, con Massimo Zunino, nel derby [redacted] Piero Astengo. **[s. d.]**

CAMERA 1 [redacted]

AIROLE. Desimoni (Lista Di Pietro) 9, 4,3%; Bornacin (Casa Libertà) [redacted]4, 44,4%; Ravera (Ulivo) 109, 51,5%. **APRICALE.** Desimoni (Lista Di Pietro) 17, 6,1%; Bornacin (Casa Libertà) 130, 46,2%; Ravera (Ulivo) 134, 47,7%. **BAIARDO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 17, 7,5%; Bornacin (Casa Libertà) 97, 43,1%; Ravera (Ulivo) 111, 49,4%. **BORDIGHERA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 325, 4,5%; Bornacin (Casa Libertà) 4369, 60,7%; Ravera (Ulivo) 2506, 34,8%. **CAMPOROSSO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 109, 3,4%; Bornacin (Casa Libertà) 1843, 58,3%; Ravera (Ulivo) 1209, 38,3%. **CASTELVITTORIO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 21, 8,1%; Bornacin (Casa Libertà) 148, 57,1%; Ravera (Ulivo) 90, 34,8%. **CERIANA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 52, 6,7%; Bornacin (Casa Libertà) 459, 59,1%; Ravera (Ulivo) 266, 34,2%. **DOLCEACQUA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 38, 3,1%; Bornacin (Casa Libertà) 714, 58,1%; Ravera (Ulivo) 476, 38,8%. **ISOLABONA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 17, 4,1%; Bornacin (Casa Libertà) 235, 56,6%; Ravera (Ulivo) 163, 39,3%. **OLIVETTA S. MICHELE.** Desimoni (Lista [redacted] Pietro) 9, 5,5%; Bornacin (Casa Libertà) 115, 70,6%; Ravera (Ulivo) 39, 23,9[redacted]. **OSPEDALETTI.** Desimoni (Lista Di Pietro) 85, 3,6%; Bornacin (Casa Libertà) 1502, 63,1%; Ravera (Ulivo) 792, 33,3%. **PERINALDO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 10, 1,7%; Bornacin (Casa Libertà) 312, 54,7%; Ravera (Ulivo) 248, 43,6%. **PIGNA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 24, 3,9%; Bornacin (Casa Libertà) 346, 56,9%; Ravera (Ulivo) 238, 39,2%. **ROCCHETTA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 11, 6,4%; Bornacin (Casa Libertà) 91, 52,6%; Ravera (Ulivo) 71, 41%. **SANREMO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 2134, 5,9%; Bornacin (Casa Libertà) 21.650, 59,8%; Ravera (Ulivo) 12.400 34,3%. **S. BIAGIO CIMA.** Desimoni (Lista [redacted] Pietro) 36, 5,1%; Bornacin (Casa Libertà) 436, 51,2%; Ravera (Ulivo) 240, 33,7%. **SEBORGA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 14, 6,5%; Bornacin (Casa Libertà) 135, 62,2%; Ravera (Ulivo) 68, 31,3%. **SOLDANO.** Desimoni (Lista Di Pietro) 34, 7%; Bornacin (Casa Libertà) 265, 54,4%; Ravera (Ulivo) 118, 38,6%. **VALLEBONA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 38, 5,6%; Bornacin (Casa Libertà) 397, 57,8%; Ravera (Ulivo) 251, 36,6%. **VALLECROSIA.** Desimoni (Lista Di Pietro) 208, 4,2%; Bornacin (Casa Libertà) 2765, 56,3%; Ravera (Ulivo) 1941, 39,5%. **VENTIMIGLIA.** Desimoni (Lista [redacted] Pietro) 597, 3,9%; Bornacin (Casa Libertà) 9707, 62,3%; Ravera (Ulivo) 5280, 33,8%.

CAMERA 2 [redacted]

Così si è votato nel Collegio 2.
AQUILA D'ARROSCIA. Garofalo (Di Pietro) 3, 2,3%; Scajola (Casa Libertà) 102, 77,9%; Rainisio (Ulivo) 26, 19,8%.
ARMO. Garofalo (Di Pietro) 4, 5,6%; Scajola (Casa Libertà) 39, 54,1%; Rainisio (Ulivo) 29, 40,3%.
AURIGO. Garofalo (Di Pietro) 10, 3,7%; Scajola (Casa Libertà) 174, 64%; Rainisio (Ulivo) 88, 32,3%.
BADALUCCO. Garofalo (Di Pietro) 46, 5,5%; Scajola (Casa Libertà) 404, 49,3%; Rainisio (Ulivo) 368, 45%.
BORGHETTO D'ARROSCIA. Garofalo (Di Pietro) 18, 5,9%; Scajola (Casa Libertà) 159, 51,8%; Rainisio (Ulivo) 130, 42,3%.
BORGOMARO. Garofalo (Di Pietro) 29, 5,5%; Scajola (Casa Libertà) 287, 54,1%; Rainisio (Ulivo) 214, 40,4%.
CARAVONICA. Garofalo (Di Pietro) 18, 9,9%; Scajola (Casa Libertà) 118, 64,8%; Rainisio (Ulivo) 46, 25,3%.
CARPASIO. Garofalo (Di Pietro) 7, 7,5%; Scajola (Casa Libertà) 46, 49,5%; Rainisio (Ulivo) 40, 43,1%.
CASTELLARO. Garofalo (Di Pietro) 57, 8,4%; Scajola (Casa Libertà) 417, 61,3%; Rainisio (Ulivo) 206, 30,3%.
CERVO. Garofalo (Di Pietro) 32, 4%; Scajola (Casa Libertà) 447, 56,3%; Rainisio (Ulivo) 315, 39,7%.
CESIO. Garofalo (Di Pietro) 14, 8,5%; Scajola (Casa Libertà) 121, 73,8%; Rainisio (Ulivo) 29, 17,7%.
CHIUSANICO. Garofalo (Di Pietro) 22, 5,4%; Scajola (Casa Libertà) 239, 58,4%; Rainisio (Ulivo) 148, 36,2%.
CHIUSAVECCHIA. Garofalo (Di Pietro) 12, 4,4%; Scajola (Casa Libertà) 133, 49,3%; Rainisio (Ulivo) 125, 46,3%.
CIPRESSA. Garofalo (Di Pietro) 31, 4%; Scajola (Casa Libertà) 420, 53,8%; Rainisio (Ulivo) 330, 42,2%.
CIVEZZA. Garofalo (Di Pietro) 16, 4,9%; Scajola (Casa Libertà) 227, 70,1%; Rainisio (Ulivo) 81, 25%.
COSIO D'ARROSCIA. Garofalo (Di Pietro) 12, 6,3%; Scajola (Casa Libertà) 113, 59,5%; Rainisio (Ulivo) 65, 34,2%.
COSTARAINERA. Garofalo (Di Pietro) 34, 6,3%; Scajola (Casa Libertà) 318, 5,2%; Rainisio (Ulivo) 185, 34,5%.
DIANO ARENTINO. Garofalo (Di Pietro) 15, 3,8%; Scajola (Casa Libertà) 213, 53,9%; Rainisio (Ulivo) 167, 42,3%.
DIANO CASTELLO. Garofalo (Di Pietro) 74, 6%; Scajola (Casa Libertà) 745, 60,5%; Rainisio (Ulivo) 412, 33,5%.
DIANO MARINA. Garofalo (Di Pietro) 190, 44,5%; Scajola (Casa Libertà) 2748, 64,8%; Rainisio (Ulivo) 1305, 30,7%.
DIANO SAN PIETRO. Garofalo (Di Pietro) 34, 5,2%; Scajola (Casa Libertà) 360, 34,7%; Rainisio (Ulivo) 2345, 45,3%.
DOLCEDO. Garofalo (Di Pietro) 34, 5%; Scajola (Casa Libertà) 320, 46,6%; Rainisio (Ulivo) 332, 48,4%.
IMPERIA. Garofalo (Di Pietro) 1166, 4,3%; Scajola (Casa Libertà) 14.631, 53,9%; Rainisio (Ulivo) 11.331, 41,8%.
LUCINASCO. Garofalo (Di Pietro) 3, 1,9%; Scajola (Casa Libertà) 102, 63,3%; Rainisio (Ulivo) 56, 34,8%.
MENDATICA. Garofalo (Di Pietro) 10, 6,6%; Scajola (Casa Libertà) 74, 48,7%; Rainisio (Ulivo) 68, 44,7%.
MOLINI DI TRIORA. Garofalo (Di Pietro) 24, 6,1%; Scajola (Casa Libertà) 227, 57,8%; Rainisio (Ulivo) 142, 36,1%.
MONTALTO L. Garofalo (Di Pietro) 19, 8,2%; Scajola (Casa Libertà) 118, 50,6%; Rainisio (Ulivo) 96, 41,2%.
MONTEGROSSO PIAN LATTE. Garofalo (Di Pietro) 4, 4%; Scajola (Casa Libertà) 35, 35,4%; Rainisio (Ulivo) 60, 60,6%.
PIETRABRUNA. Garofalo (Di Pietro) 4, 1,1; Scajola (Casa Libertà) 236, 66,7%; Rainisio (Ulivo) 114, 32,2%.
PIEVE DI TECO. Garofalo (Di Pietro) 47, 5,8%; Scajola (Casa Libertà) 416, 51,2%; Rainisio (Ulivo) 349, 43%.
POMPEIANA. Garofalo (Di Pietro) 35, 7%; Scajola (Casa Libertà) 349, 70%; Rainisio (Ulivo) 115, 23%.
PONTEDASSIO. Garofalo (Di Pietro) 57, 4,5%; Scajola (Casa Libertà) 709, 55,9%; Rainisio (Ulivo) 502, 39,6%.
PORNASSIO. Garofalo (Di Pietro) 23, 5,8%; Scajola (Casa Libertà) 182, 45,8%; Rainisio (Ulivo) 192, 48,4%.
PRELA'. Garofalo (Di Pietro) 17, 5,4%; Scajola (Casa Libertà) 157, 50%; Rainisio (Ulivo) 140, 44,6%.
RANZO. Garofalo (Di Pietro) 19, 5,6%; Scajola (Casa Libertà) 223, 65,8%; Rainisio (Ulivo) 97, 28,6%.
REZZO. Garofalo (Di Pietro) 6, 2,3%; Scajola (Casa Libertà) 141, 53,4%; Rainisio (Ulivo) 117, 44,3%.
RIVA L. Garofalo (Di Pietro) 149, 7,8%; Scajola (Casa Libertà) 1082, 56,4%; Rainisio (Ulivo) 686, 35,8%.
SAN BARTOLOMEO AL MARE. Garofalo (Di Pietro) 100, 5%; Scajola (Casa Libertà) 1162, 57,6%; Rainisio (Ulivo) 755, 37,4%.
SAN LORENZO AL MARE. Garofalo (Di Pietro) 57, 5,9%; Scajola (Casa Libertà) 550, 57,4%; Rainisio (Ulivo) 352, 36,7%.
SANTO STEFANO AL MARE. Garofalo (Di Pietro) 118, 8,3%; Scajola (Casa Libertà) 819, 57,9%; Rainisio (Ulivo) 478, 33,8%.
TAGGIA. Garofalo (Di Pietro) 1183, 13,1%; Scajola (Casa Libertà) 4935, 54,7%; [redacted]inisio (Ulivo) 2911, 32,2%.
TERZORIO. Garofalo (Di Pietro) 9, 5,3%; Scajola (Casa Libertà) 108, 63,9%; Rainisio (Ulivo) 52, 30,8%.
TRIORA. Garofalo (Di Pietro) 21, 8,3%; Scajola (Casa Libertà) 128, 50,8%; Rainisio (Ulivo) 103, 40,9%.
VASIA. Garofalo (Di Pietro) 15, 6,3%; Scajola (Casa Libertà) 133, 55,6%; Rainisio (Ulivo) 91, 38,1%.
VESSALICO. Garofalo (Di Pietro) 10, 6,9%; Scajola (Casa Libertà) 84, 57,5%; Rainisio (Ulivo) 52, 35,6%.
VILLA FARALDI. Garofalo (Di Pietro) 17, 6,9%; Scajola (Casa Libertà) 82, 33,5%; Rainisio (Ulivo) 146, 59,6%.
ALASSIO Garofalo (Di Pietro) 357, 4,6%; Scajola (Casa Libertà) 4702, 61,0%; Rainisio (Ulivo) 2647, 34,3%.
ANDORA Garofalo (Di Pietro) 255, 5,5%; Scajola (Casa Libertà) 3047, 65,3%; Rainisio (Ulivo) 1367, 29,3%.
LAIGUEGLIA Garofalo (Di Pietro) 261, 3,9%; Scajola (Casa Libertà) 923, 58,7%; Rainisio (Ulivo) 588, 37,4;%.
STELLANELLO Garofalo (Di Pietro) 22, 4,5%; Scajola (Casa Libertà) 324, 66,1%; Rainisio (Ulivo) 144, 29,4%.
TESTICO Garofalo (Di Pietro) 7, 5,0%; Scajola (Casa Libertà) 81, 58,3%; Rainisio (Ulivo) 51, 36,7%.

CAMERA 3 (Riviera di [redacted] e Valbormida)

ALBENGA. Barbieri (Di Pietro) 673, 4,3%; Nan (Casa Libertà) 7528, 48,6%; Viveri (Ulivo) 7304, 47,1%.
ALTARE. Barbieri (Di Pietro) 120, 7,7 %; Nan (Casa Libertà)571, 36,8%; Viveri (Ulivo) 859, 55,4%.
ARNASCO. Barbieri (Di Pietro)39, 10,4 %; Nan (Casa Libertà)157, 41,9%; Viveri (Ulivo)179, 47,7%.
BALESTRINO. Barbieri (Di Pietro)31, 7,9%; Nan (Casa Libertà)194, 49,3%; Viveri (Ulivo)169, 42,9%.
BARDINETO. Barbieri (Di Pietro)12 ,2,6%; Nan (Casa Libertà)265, 58,5%; Viveri (Ulivo)176, 38,9%.
BERGEGGI. Barbieri (Di Pietro) 51, 5,8%; Nan (Casa Libertà) 430, 48,7%; Viveri (Ulivo) 402, 45,5%.
BOISSANO. Barbieri (Di Pietro) 65, 4,6%; Nan (Casa Libertà)855, 60,5%; Viveri (Ulivo)493, 34,9%.
BORGHETTO. Barbieri (Di Pietro) 162, 4,6%; Nan (Casa Libertà) 2151, 60,4%; Viveri (Ulivo) 1246, 35,0%.
BORGIO. Barbieri (Di Pietro) 75, 4,6%; Nan (Casa Libertà) 885, 54,2%; Viveri (Ulivo)674, 41,2%.
BORMIDA. Barbieri (Di Pietro) 32, 11,4%; Nan (Casa Libertà) 119, 42,5%; Viveri (Ulivo) 129, 46,1%.
CALICE. Barbieri (Di Pietro) 46, 4,6%; Nan (Casa Libertà) 522, 52,1%; Viveri (Ulivo) 433, 43,3%.
CALIZZANO Barbieri (Di Pietro) 70, 6,7 %; Nan (Casa Libertà) 495, 47,7%; Viveri (Ulivo) 473, 45,6%.
CARCARE. Barbieri (Di Pietro) 196, 4,8 %; Nan (Casa Libertà) 1618, 40,0%; Viveri (Ulivo) 2228, 55,1%.
CASANOVA. Barbieri (Di Pietro) 25 , 5,3%; Nan (Casa Libertà) 223, 47,6%; Viveri (Ulivo) 220, 47,0%.
CASTELBIANCO. Barbieri (Di Pietro)12, 6,3%; Nan (Casa Libertà)93, 48,9%; Viveri (Ulivo)85, 44,7%.
CASTELVECCHIO. Barbieri (Di Pietro)5, 3,6%; Nan (Casa Libertà) 64, 46,7%; Viveri (Ulivo) 68, 49,6%.
CENGIO. Barbieri (Di Pietro) 193, 7,4 %; Nan (Casa Libertà) 1127, 43,3%; Viveri (Ulivo) 1282, 49,3%.
CERIALE. Barbieri (Di Pietro) 248, 6,6 %; Nan (Casa Libertà) 2097, 55,7%; Viveri (Ulivo) 1417, 37,7%.
CISANO SUL NEVA. Barbieri (Di Pietro) 32, 3,0%; Nan (Casa Libertà) 566, 53,3%; Viveri (Ulivo) 464, 43,7.
COSSERIA. Barbieri (Di Pietro) 46, 6,3%; Nan (Casa Libertà) 306, 41,6%; Viveri (Ulivo) 384, 52,2%.
ERLI. Barbieri (Di Pietro) 5, 2,9%; Nan (Casa Libertà) 81, 48,2%; Viveri (Ulivo) 83, 48,8%.
FINALE L. Barbieri (Di Pietro) 438, 5,1%; Nan (Casa Libertà) 4758, 55,1%; Viveri (Ulivo) 3442, 39,8%.
GARLENDA. Barbieri (Di Pietro) 16, 2,6%; Nan (Casa Libertà) 410, 65,5%; Viveri (Ulivo) 200, 31,9%.
GIUSTENICE. Barbieri (Di Pietro) 26, 4,3%; Nan (Casa Libertà) 346, 56,9%; Viveri (Ulivo) 236, 38,8%.
LOANO. Barbieri (Di Pietro) 363, 4,7%; Nan (Casa Libertà) 4490, 58,6%; Viveri (Ulivo) 2807, 36,6%.
MAGLIOLO. Barbieri (Di Pietro) 35, 7,7%; Nan (Casa Libertà) 240, 52,8%; Viveri (Ulivo) 181, 39,7%.
MALLARE. Barbieri (Di Pietro)56, 6,7%; Nan (Casa Libertà) 360, 43,1%; Viveri (Ulivo) 419, 50,2%.
MASSIMINO. Barbieri (Di Pietro) 5, 5,6%; Nan (Casa Libertà) 51, 56,7 %; Viveri (Ulivo) 34, 37,8%.
MILLESIMO. Barbieri (Di Pietro) 119, 5,2%; Nan (Casa Libertà) 1039, 45,1%; Viveri (Ulivo) 1148, 49,8%.
MURIALDO. Barbieri (Di Pietro) 46, 7,7%; Nan (Casa Libertà) 224, 37,3%; Viveri (Ulivo) 330, 55,0%.
NASINO. Barbieri (Di Pietro)5, 3,4%; Nan (Casa Libertà) 58, 38,9%; Viveri (Ulivo) 86, 57,7%.
NOLI. Barbieri (Di Pietro) 96, 4,7%; Nan (Casa Libertà) 1081, 53,0%; Viveri (Ulivo) 861, 42,2%.
ONZO. Barbieri (Di Pietro)11, 7,1%; Nan (Casa Libertà) 83, 53,5%; Viveri (Ulivo) 61, 39,4%.
ORCO. Barbieri (Di Pietro) 28, 4,9%; Nan (Casa Libertà) 262, 45,5%; Viveri (Ulivo) 286, 49,7%.
ORTOVERO. Barbieri (Di Pietro) 21, 3,0; Nan (Casa Libertà) 451, 64,6%; Viveri (Ulivo) 226, 32,4%.
OSIGLIA. Barbieri (Di Pietro) 13, 4,1%; Nan (Casa Libertà) 188, 59,7%; Viveri (Ulivo) 114, 36,2%.
PALLARE. Barbieri (Di Pietro) 46, 7,2%; Nan (Casa Libertà) 247 , 38,8%; Viveri (Ulivo) 344, 54,0%.
PIETRA L. Barbieri (Di Pietro) 372, 5,6%; Nan (Casa Libertà) 3518, 53,2%; Viveri (Ulivo) 2726, 41,2%.
PLODIO. Barbieri (Di Pietro) 27, 6,8%; Nan (Casa Libertà) 161, 40,4%; Viveri (Ulivo) 211, 52,9%.
RIALTO. Barbieri (Di Pietro) 17, 5,0%; Nan (Casa Libertà) 181, 52,9%; Viveri (Ulivo) 144, 42,1%.
ROCCAVIGNALE. Barbieri (Di Pietro) 14, 2,8%; Nan (Casa Libertà) 240, 48,2%; Viveri (Ulivo) 244, 49,0%.
SPOTORNO. Barbieri (Di Pietro) 126, 4,3%; Nan (Casa Libertà) 1574, 54,0%; Viveri (Ulivo) 1217, 41,7%.
TOIRANO. Barbieri (Di Pietro) 67, 4,8%; Nan (Casa Libertà) 827, 59,2%; Viveri (Ulivo) 502, 36,0%.
TOVO. Barbieri (Di Pietro) 82, 5,5%; Nan (Casa Libertà) 834, 55,6%; Viveri (Ulivo) 584, 38,9.
VENDONE. Barbieri (Di Pietro) 10, 3,7%; Nan (Casa Libertà) 135, 49,5%; Viveri (Ulivo) 128, 46,9%.
VEZZI. Barbieri [redacted] Pietro) 26, 5,8; Nan (Casa Libertà) 230, 51,7%; Viveri (Ulivo) 189, 42,5%.
VILLANOVA. Barbieri (Di Pietro) 48, 3,4%; Nan (Casa Libertà) 891, 63,6%; Viveri (Ulivo) 462, 33,0%.
ZUCCARELLO. Barbieri (Di Pietro) 19, 9,8%; Nan (Casa Libertà) 88, 45,4%; Viveri (Ulivo) 87, 44,8%.

[redacted]

SAVONA. Zunino (Ulivo) 597, 48%; Giusti (Di Pietro) 52, 4,2%; Pintus (Dem. Eur.) 41, 3,3%; Astengo (Casa Libertà) 547, 44,2%.
ALBISOLA S. Zunino (Ulivo) 3936 ,50 %; Giusti (Di Pietro)437 ,5,5%; Pintus (Dem. Eur.)198 ,2,5%; Astengo (Casa Libertà)3319 ,42,1%.
ALBISSOLA M. Zunino (Ulivo) 2152 ,52%; Giusti (Di Pietro)161 ,3,9%; Pintus (Dem. Eur.) 89, 2,2%; Astengo (Casa Libertà) 1717, 41,7%.
CAIRO M. Zunino (Ulivo) 4773, 51%; Giusti (Di Pietro) 440,4,7%; Pintus (Dem. Eur.) 24[redacted], 2,7%; Astengo (Casa Libertà) 3813, 41,1%.
CELLE L. Zunino (Ulivo) 1688, 45%; Giusti (Di Pietro) 182, 4,8%; Pintus (Dem. Eur.) 82, 2,2%; Astengo (Casa Libertà) 1833, 48,4%;
DEGO. Zunino (Ulivo) [redacted]0, 50%; Giusti (Di Pietro) 64, 5%; Pintus (Dem. Eur.) 35, 2,8%; Astengo (Casa Libertà) 531, 41,8%.
GIUSVALLA. Zunino (Ulivo) 136, 47%; Giusti (Di Pietro) 17, 5,9%; Pintus (Dem. Eur.) 13, 4,5%; Astengo (Casa Libertà) 124, 42,8%.
MIOGLIA. Zunino (Ulivo) 185, 48%; Giusti (Di Pietro) 23, 5,9%; Pintus (Dem. Eur.) 8, 2,1%; Astengo (Casa Libertà) 172, 44,3%.
PIANA CRIXIA. Zunino (Ulivo) 254, 48%; Giusti (Di Pietro) 29, 5,3%; Pintus (Dem. Eur.) 15, 2,7%; Astengo (Casa Libertà) 240, 43,8%.
PONTINVREA. Zunino (Ulivo) 267, 47%; Giusti (Di Pietro) 23, 4%; Pintus (Dem. Eur.) 14, 2,5%; Astengo (Casa Libertà) 267, 46,8%.
QUILIANO. Zunino (Ulivo) 3301, 65%; Giusti (Di Pietro) 209, 4,1%; Pintus (Dem. Eur.) 156, 3,1%; Astengo (Casa Libertà) 1415, 27,8%.
SASSELLO. Zunino (Ulivo) 597, [redacted]%; Giusti (Di Pietro) 52, 4,2%; Pintus (Dem. Eur.) 41, 3,3%; Astengo (Casa Libertà) 547, 44,2%.
STELLA. Zunino (Ulivo) 941, 49%; Giusti (Di Pietro) 93, 4,9%; Pintus (Dem. Eur.) 35, 1,8%; Astengo (Casa Libertà) 836, 43,9%.
URBE. Zunino (Ulivo) 287, 48%; Giusti (Di Pietro) 16, 2,7%; Pintus (Dem. Eur.) 7, 1,2%; Astengo (Casa Libertà) 285, 47,9%.
VADO L. Zunino (Ulivo) 3797, 65%; Giusti (Di Pietro) 235, 4%; Pintus (Dem. Eur.) 142, 2,4%; Astengo (Casa Libertà) 1679, 28,7%.

I PRINCIPALI CENTRI DEL SENATO 1 (Ventimiglia-Albenga)

APRICALE. Maltese (Bonino) 9, 3,2%; Manfredi (Ulivo) 111, 39,9%; Boscetto (Casa Libertà) 132, 47,5%; Crepaldi [redacted]Dem. Eur.) 6, 2,2%; Brighenti (Rifondazione) 10, 3,6%; Panarello (Di Pietro) 10, 3,6%
BORDIGHERA. Maltese (Bonino) 221, 3,3%; Manfredi (Ulivo) 2082, 30,6%; Boscetto (Casa Libertà) 3966, 58,2%; Crepaldi (Dem. Eur.) 62, 0,9%; Brighenti (Rifondazione) 227, 3,3%; Panarello (Di Pietro) 253, 3,7%
BORGOMARO. Maltese (Bonino) 2, 0,8%; Manfredi (Ulivo) 77, 30,7%; Boscetto (Casa Libertà) 136, 54,2%; Crepaldi (Dem. Eur.) 3, 1,2%; Brighenti (Rifondazione) 17, 6,8%; Panarello (Di Pietro) 16, 6,1%
CAMPOROSSO. Maltese (Bonino) 68, 2,3%; Manfredi (Ulivo) 941, 32,1%; Boscetto (Casa Libertà) 1686, 57,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 29, 1%; Brighenti (Rifondazione) 117, 4%; Panarello (Di Pietro) 85, 3%
CERIANA. Maltese (Bonino) 22, 3%; Manfredi (Ulivo) 201, 27,3%; Boscetto (Casa Libertà) 410, 55,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 4, 0,5%; Brighenti (Rifondazione) 64, 8,6%; Panarello (Di Pietro) 37, 5%
CERVO. Maltese (Bonino) 14, 1,8%; Manfredi (Ulivo) 280, 36,7%; Boscetto (Casa Libertà) 400, 52,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 6, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 35, 4,6%; Panarello (Di Pietro) 27, 3,5%
CHIUSAVECCHIA. Maltese (Bonino) 6, 2,3%; Manfredi (Ulivo) 109, 42,4%; Boscetto (Casa Libertà) 121, 47,1%; Crepaldi (Dem. Eur.) 3, 1,2%; Brighenti (Rifondazione) 14, 5,4%; Panarello (Di Pietro) 4, 1,6%
CIPRESSA. Maltese (Bonino) 17, 2,3%; Manfredi (Ulivo) 303, 41,2%; Boscetto (Casa Libertà) 364, 49,5%; Crepaldi (Dem. Eur.) 4, 0,5%; Brighenti (Rifondazione) 27, 3,7%; Panarello (Di Pietro) 20, 2,7%
DIANO CASTELLO. Maltese (Bonino) 40, 3,5%; Manfredi (Ulivo) 354, 30,8%; Boscetto (Casa Libertà) 663, 57,7%; Crepaldi (Dem. Eur.) 9, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 41, 3,6%; Panarello (Di Pietro) 41, 3,6%
DIANO MARINA. Maltese (Bonino) 122, 3%; Manfredi (Ulivo) 1180, 29,2%; Boscetto (Casa Libertà) 2419, 60%; Crepaldi (Dem. Eur.) 33, 0,9%; Brighenti (Rifondazione) 141, 3,5%; Panarello (Di Pietro) 137, 3,4%
DOLCEACQUA. Maltese (Bonino) 23, 2%; Manfredi (Ulivo) 364, 31,3%; Boscetto (Casa Libertà) 652, 56,1%; Crepaldi (Dem. Eur.) 11, 1%; Brighenti (Rifondazione) 88, 7,5%; Panarello (Di Pietro) 24, 2,1%
DOLCEDO. Maltese (Bonino) 14, 2,1%; Manfredi (Ulivo) 305, 47,3%; Boscetto (Casa Libertà) 274, 42,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 5, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 25, 3,8%; Panarello (Di Pietro) 22, 3,4%
IMPERIA. Maltese (Bonino) 729, 2,9%; Manfredi (Ulivo) 9708, 38%; Boscetto (Casa Libertà) 12.764, 50%; Crepaldi (Dem. Eur.) 180, 0,7%; Brighenti (Rifondazione) 1225, 4,8%; Panarello (Di Pietro) 934, 3,6%
MENDATICA. Maltese (Bonino) 2, 1,2%; Manfredi (Ulivo) 68, 40,5%; Boscetto (Casa Libertà) 61, 36,3%; Crepaldi (Dem. Eur.) 0, 0%; Brighenti (Rifondazione) 28, 16,7%; Panarello (Di Pietro) 9, 5,4%
OSPEDALETTI. Maltese (Bonino) 90, 4%; Manfredi (Ulivo) 645, 28,6%; Boscetto (Casa Libertà) 1352, 60%; Crepaldi (Dem. Eur. 19, 0,9%; Brighenti (Rifondazione) 61, 2,7%; Panarello (Di Pietro) 86, 3,8%
PIEVE DI TECO. Maltese (Bonino) 9, 1%; Manfredi (Ulivo) 334, 40,2%; Boscetto (Casa Libertà) 315, 37,9%; Crepaldi (Dem. Eur.) 7, 0,9%; Brighenti (Rifondazione) 146, 17,6%; Panarello (Di Pietro) 20, 2,4%
PIGNA. Maltese (Bonino) 12, 2%; Manfredi (Ulivo) 200, 33,7%; Boscetto (Casa Libertà) 334, 56,2%; Crepaldi (Dem. Eur.) 7, 1,2%; Brighenti (Rifondazione) 26, 4,4%; Panarello (Di Pietro) 15, 2,5%
PONTEDASSIO. Maltese (Bonino) 27, 2,3%; Manfredi (Ulivo) 406, 34%; Boscetto (Casa Libertà) 616, 51,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 7, 0,6%; Brighenti (Rifondazione) 81, 6,8%; Panarello (Di Pietro) 56, 4,7%
REZZO. Maltese (Bonino) 3, 1,1%; Manfredi (Ulivo) 101, 36,3%; Boscetto (Casa Libertà) 156, 56,1%; Crepaldi (Dem. Eur.) 5, 1,8%; Brighenti (Rifondazione) 11, 4%; Panarello (Di Pietro) 2, 0,7%
RIVA LIGURE. Maltese (Bonino) 56, 3,1%; Manfredi (Ulivo) 593, 33,4%; Boscetto (Casa Libertà) 960, 54%; Crepaldi (Dem. Eur.) 17, 1%; Brighenti (Rifondazione) 77, 4,3%; Panarello (Di Pietro) 75, 4,2%
S. BARTOLOMEO AL MARE. Maltese (Bonino) 61, 3,2%; Manfredi (Ulivo) 637, 33,4%; Boscetto (Casa Libertà) 1040, 54,5%; Crepaldi (Dem. Eur.) 15, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 92, 4,8%;Panarello (Di Pietro) 63, 3,3%
S. LORENZO AL MARE. Maltese (Bonino) 24, 2,7%; Manfredi (Ulivo) 284, 31,6%; Boscetto (Casa Libertà) 482, 53,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 13, 1,4%; Brighenti (Rifondazione) 50, 5,5%; Panarello (Di Pietro) 47, 5,2%
SANREMO. Maltese (Bonino) 1085, 3,1%; Manfredi (Ulivo) 10.218, 29,6%; Boscetto (Casa Libertà) 19.878, 57,6%; Crepaldi (Dem. Eur.) 324, 1%; Brighenti (Rifondazione) 1515, 4,4%; Panarello (Di Pietro) 1501, 4,3%
S. STEFANO AL MARE. Maltese [redacted] (Bonino) 58, 4,3%; Manfredi (Ulivo) 399, 29,6%; Boscetto (Casa Libertà) 732, 54,1%; Crepaldi (Dem. Eur.) 11, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 78, 5,8%; Panarello (Di Pietro) 73, 5,4%
TAGGIA. Maltese (Bonino) 264, 3,1%; Manfredi (Ulivo) 2608, 30,8%; Boscetto (Casa Libertà) 4520, 53,5%; Crepaldi (Dem. Eur.) 81, 1%; Brighenti (Rifondazione) 443, 5,2%; Panarello (Di Pietro) 538, 6,4%
TRIORA. Maltese (Bonino) 4, 1,6%; Manfredi (Ulivo) 102, 41,3%; Boscetto (Casa Libertà) 112, 45,3%; Crepaldi (Dem. Eur.) 5, [redacted]; Brighenti (Rifondazione) 14, 5,7%; Panarello (Di Pietro) 10, 4%
VALLECROSIA. Maltese (Bonino) 146, 3,2%; Manfredi (Ulivo) 1439, 31,4%; Boscetto (Casa Libertà) 2604, 56,9%; Crepaldi (Dem. Eur.) 56, 1,2%; Brighenti (Rifondazione) 149, 3,2%; Panarello (Di Pietro) 186, 4,1%
VENTIMIGLIA. Maltese (Bonino) 378, 2,6%; Manfredi (Ulivo) 4168, 28,8%; Boscetto (Casa Libertà) 8763, 60,5%; Crepaldi (Dem. Eur.) 107, 0,8%; Brighenti (Rifondazione) 589, 4,1%; Panarello (Di Pietro) 467, 3,2%
VILLA FARALDI. Maltese (Bonino) 3, 1,3%; Manfredi (Ulivo) 127, 54%; Boscetto (Casa Libertà) 78, 33,2%; Crepaldi (Dem. Eur.) 1, 0,4%; Brighenti (Rifondazione) 13, 5,5%; Panarello (Di Pietro) 13, 5,5%.
ALASSIO. Maltese (Bonino) 265, 3,6%; Manfredi (Ulivo) 2245, 30,6%; Boscetto (Casa Libertà) 4125, 56,3%; Crepaldi (Dem.Eur.) 183, 2,5%; Brighenti (Rifondazione) 260, 3,5%; Panarello (Di Pietro) 255, 3,5%.
ALBENGA. Maltese (Bonino) 344, 2,4%; Manfredi (Ulivo) 5180, 36,5%; Boscetto (Casa Libertà) 7449, 52,5%; Crepaldi (Dem.Eur.) 157, 1,1%. Brighenti (Rifondazione) 511, 3,6%; Panarello (Di Pietro) 552, 3,9%.
ANDORA. Maltese (Bonino) 115, 2,6%; Manfredi (Ulivo) 1191, 27,2%; Boscetto (Casa Libertà) 2709, 61,9%; Crepaldi (Dem.Eur.) 61, 1,4%; Brighenti (Rifondazione) 118, 2,7%; Panarello (Di Pietro) 180, 4,1%.
CERIALE. Maltese (Bonino) 80, 2,3%; Manfredi (Ulivo) 1024, 29,4%; Boscetto (Casa Libertà) 2009, 57,7%; Crepaldi (Dem. Eur.) 39, 1,1%; Brighenti (Rifondazione) 165, 4,7%; Panarello (Di Pietro) 167, 4,8%.
LAIGUEGLIA. Maltese (Bonino) 43, 2,9%; Manfredi (Ulivo) 478, 32,5%; Boscetto (Casa Libertà) 808, 55,0%; Crepaldi (Dem.Eur.) 21, 1,4%; Brighenti (Rifondazione) 69, 4,7%; Panarello (Di Pietro) 50, 3,4%.
VILLANOVA. Maltese (Bonino) 27, 2,1%; Manfredi (Ulivo) 337, 26,3%; Boscetto (Casa Libertà) 826, 64,4%; Crepaldi (Dem.Eur.) 15, 1,2%; Brighenti (Rifondazione) 39, 3,0%; Panarello (Di Pietro) 38, 3,0%.

Resta il problema dell'arenile più basso

E' ritornata la sabbia a Laigueglia e Alassio

Dopo le devastanti mareggiate di novembre le spiagge sono pronte ad accogliere i turisti

Le spiagge di Alassio e Laigueglia sono tornate alla normalità, grazie anche agli interventi di ripascimento, dopo la devastante mareggiata dello scorso novembre che aveva letteralmente inghiottito la sabbia mettendo in crisi gli operatori turistici

LAIGUEGLIA

Rispetto al dopo alluvione la situazione dell'arenile nella Baia del sole è migliorata. Il volume del materiale sabbioso si presenta però ridotto e sembra dare qualche preoccupazione agli operatori. A Laigueglia, agli estremi del tratto di costa, si parla addirittura di un 40 per cento in meno rispetto al 2000. Va meglio ad Alassio anche se l'arenile si è abbassato.

«L'attuale situazione dell'arenile alassino è nettamente migliorata, seppur sia più basso il livello della sabbia, confrontandolo con quello dello scorso anno. Non sono stati eseguiti dei veri e propri ripascimenti ma è stata solo movimentata la sabbia, con l'uso di ruspe, dalla battigia verso l'interno. Questo per ricostituire il più possibile il profilo dell'arenile», ha spiegato Ernesto Schivo, presidente dei bagni marini di Alassio.

Vento e correnti di questi giorni sembrano favorevoli all'arrivo della sabbia. «L'unico problema che rimane è quello della quota dell'arenile. In media manca un 20 per cento di volume ma ci sono punti in cui la carenza di materiale risulta più marcata. Questo potrebbe creare problemi in caso di mareggiate durante la stagione estiva che ci auguriamo però non avvengano», ha concluso Schivo.

A Laigueglia, dopo un'operazione di bonifica da pietre e ciottoli e di grigliatura della sabbia, è in corso un ripascimento con l'utilizzo di materiale di cava. Vista la sua particolare colorazione verrà utilizzato solo per alimentare il fondo della battigia. «La baia di Laigueglia è più esposta e per prima alle mareggiate. Grazie ad un finanziamento di un miliardo e cento milioni da parte della Regione, ad ottobre partiremo con la messa in sicurezza delle opere esistenti. Consolideremo e renderemo più efficaci i piccoli moli esistenti per poi passare ad un monitoraggio della situazione. Sperimenteremo inoltre delle barriere soffolte che potrebbero dare dei risultati a costi sensibilmente inferiori», ha spiegato il consigliere comunale Natalino Maurizio. **[m. br.]**

Nella notte lavori per l'acquedotto Roja-bis, il sindaco chiude anche le scuole

Sanremo, risveglio senz'acqua

Disagi anche a Ospedaletti, Riva e S. Stefano

Giulio Gavino

SANREMO

Scuole chiuse oggi, anche quelle che non ospitano seggi elettorali, per la sospensione totale dell'erogazione dell'acqua scattata ieri sera alle 21 per una serie di interventi legati all'attivazione delle condotte dell'acquedotto sottomarino «Roja-bis». L'Amaie, che ha annunciato con largo anticipo il disservizio, assicura che in mattinata la situazione dovrebbe tornare rapidamente alla normalità ma si potrebbero verificare comunque cali di pressione e fenomeni di opalescenza dell'acqua. A rimanere con i rubinetti a secco, da ieri sera, sono stati gli abitanti di Sanremo, quelli di Ospedaletti, e anche quelli di Riva Ligure e Santo Stefano al Mare (quest'ultimi sono riforniti attualmente dall'Amaie a causa dell'emergenza inquinamento che interessa il loro comprensorio). Quella scattata ieri sera è stata la prima di tre interruzioni programmate dall'Amaie nell'ambito dell'operazione «Roja-bis». L'azienda, per questa mattina, ha mobilitato squadre di operai pronti ad intervenire su richiesta degli utenti mentre autobotti sono pronte, in caso di necessità, a rifornire l'ospedale e i ricoveri per anziani.

Da ieri sera alle ore 21 i rubinetti dell'acqua di Sanremo Ospedaletti Riva Ligure e S. Stefano sono a «secco» per lavori di attivazione delle condotte del «Roja-bis» L'Amaie in caso di emergenza assicurerà l'intervento di autobotti e squadre di specialisti

Ma i lavori, anche a fronte di quanto accadrà nelle prossime due interruzioni nell'erogazione dell'acqua, hanno visto scattare una serie di feroci polemiche. La prima arriva dai ristoratori, in particolare quelli di piazza Bresca: «La sospensione dell'erogazione ci danneggia - spiegano - come facciamo a cucinare senz'acqua. Ci attrezzeremo ma si sarebbe magari potuto iniziare gli interventi a mezzanotte assicurando l'acqua almeno nelle ore serali». Critiche al sindaco Bottini arrivano anche dai genitori degli alunni le cui scuole erano rimaste aperte perchè non ospitavano seggi elettorali. «Il disservizio era stato annunciato con largo anticipo - spiega il ds Marco Andracco - Palazzo Bellevue si è stranamente accorto soltanto all'ultimo momento dei problemi che avrebbero potuto interessare le scuole. Ancora una volta il sindaco ha atteggiamenti che esaltano il suo distacco nell'interessarsi ai problemi della città». E in effetti, ieri mattina, le direzioni didattiche hanno dovuto «rincorrere» i genitori e diramare avvisi nelle classi per annunciare il provvedimento di chiusura arrivato dal Comune.

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA

Ruba tre quadri di valore ma è arrestato dai carabinieri

Ladro «intenditore» d'arte ruba in una villa tre quadri di valore. Roberto Silipigni, 29 anni, abitante a Bordighera, è stato però smascherato dai carabinieri, che lo hanno fermato, nel pieno della notte, mentre stava camminando con il bottino appoggiato sulla testa. Secondo gli inquirenti il valore dei dipinti, che raffigurano scene di vita quotidiana, ammonta a circa 20 milioni. **[d. bo.]**

SAVONA

Macchia di gasolio a mezzo miglio dalla costa

Inquinamento, ieri pomeriggio, a mezzo miglio dalla costa, nel tratto di mare davanti all'ex stabilimento dell'Omsav. Una macchia di gasolio, di un chilometro di lunghezza, ha fatto intervenire i mezzi disinquinanti della Castalia. La situazione è ritornata normale dopo due. Secondo la Capitaneria il gasolio potrebbe essere stato perso da una nave al largo. **[c. v.]**

SAVONA

Anziano sventa una truffa tentata da false addette Inps

Un anziano ha sventato ieri mattina in via Nazario Sauro un tentativo di truffa da parte di due false impiegate dell'Inps. L'uomo ha chiesto loro un tesserino di riconoscimento e le malviventi sono state costrette alla fuga. Sabato a Zinola una coppia di pensionati era stata derubata da una finta bancaria dei soldi (30 milioni) che avevano in casa. **[c. v.]**

SAVONA

Incendiata la corona di fiori sulla lapide di due partigiani

Misterioso episodio, l'altra notte, in corso Vittorio Veneto alle Fornaci. Ignoti hanno incendiato una corona di fiori che era stata posta sulla lapide in memoria di Lina Castelli e Maria Pescio, uccise dalla milizia portuale il 25 luglio '43. **[c. v.]**

ALBENGA

Ex bidello si uccide sparandosi alla testa

E' stato trovato privo di vita, nel garage della sua abitazione, in frazione S. Fedele. G.S. aveva 54 anni, era pensionato, era stato bidello. Si è sparato un colpo al capo con un fucile da caccia, calibro 12, regolarmente denunciato. Secondo i primi riscontri, l'uomo avrebbe sofferto di crisi depressive. Indagano i carabinieri della Compagnia di Albenga. **[m. br.]**

Un weekend funesto: incidenti a Stella, Vado, Recco e Costarainera

In Liguria strade insanguinate un morto, due feriti gravissimi

SAVONA

Si è schiantato lungo la statale del Giovo con la moto, l'altro pomeriggio, nei pressi di Stella S. Giustina.

Il ferito si chiama Marco De Zuani, ha 32 anni, è di Voghera. E' stato trasportato al San Paolo, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, per ridurre le lesioni interne. I medici ieri non avevano ancora sciolto la prognosi. I carabinieri stanno indagando per ricostruire la dinamica dei fatti: secondo i primi rilievi, il motociclista avrebbe sbandato da solo, non ci sarebbero responsabilità esterne.

E' stata una domenica funestata di incidenti quella appena trascorsa. Tutta la Liguria ha dovuto fare i conti, pesanti, con le vittime della strada. L'incidente più grave si è verificato a Recco, dove ha perso la vita, in maniera terribile, il geometra del Comune Fabio Sandri. Secondo i primi rilievi, Sandri, che viaggiava lungo via Roma con la moto, ha cozzato contro la portiera di un'auto in sosta, aperta improvvisamente; è caduto sulla corsia opposta, e qui è stato travolto da un fuoristrada (i due automobilisti sono indagati per omicidio colposo). Inutile la corsa al S. Martino. Forse domani i funerali del dipendente comunale, che lascia moglie e tre figli. «Una tragedia» ha detto il sindaco Gianluca Buccilli.

Un'immagine del maxi-tamponamento sull'A10 a Vado: sette le auto coinvolte

E' sempre riservata anche la prognosi per Gaetano Castagna, il sanremese di 27 anni che l'altra sera sull'A10 si è schiantato nel tunnel di Costarainera con l'auto. Un maxi-tamponamento, sempre sull'autostrada, anche a Vado: sette le auto coinvolte. **[f. p.]**

Savona: la Cassazione «bacchetta» il Riesame

Pedofilo è scarcerato «Sentenza da rifare»

SAVONA

La corte di cassazione ha annullato la sentenza del tribunale del riesame di Genova con la quale era scarcerato un presunto pedofilo savonese. I giudici della Suprema Corte hanno rimesso gli atti al Riesame, perchè rivaluti la misura cautelare da applicare.

L'uomo, M.S., 31 anni, assistente socio sanitario, era stato arrestato nel dicembre scorso dagli agenti della squadra mobile di Savonamentre cercava di abusare di un tredicenne nel rustico di famiglia, a Cairo Montenotte. Il pm Chiara Venturi gli contesta anche altri due episodi, che sarebbero avvenuti nei mesi precedenti, ai danni di due fratellini.

M.S. era stato pedinato per mesi, dopo la segnalazione di una squadra dei «baschi verdi» della Guardia di finanza che aveva visto l'uomo avvicinare i bambini fuori da una scuola savonese. L'assistente sanitario era molto abile a conquistare la loro simpatia. Diventava amico frequentandoli, regalando merendine, gelati, giocattoli, figurine Pokemon: li convinceva, quindi, a seguirlo nella sua casa di campagna, dove manifestava le sue vere intenzioni e mostrava il suo volto. Poi la trappola della polizia e l'arresto. Nella casa erano state posizionate alcune microspie, i poliziotti erano intervenuti immediatamente.

Un mese dopo l'assistente socio sanitario era stato scarcerato, provocando lo sdegno della madre di due dei tre bambini molestati dal presunto pedofilo: «Sono disgustata per quello che è successo. Se un genitore maltratta i figli, glieli portano subito via. E per questa terribile vicenda, che ha segnato i miei bambini, i giudici cosa hanno fatto?».Era stata proprio la denuncia della madre a mettere la polizia sulle tracce di M.S.

Il sostituto Chiara Venturi si era opposta alla scarcerazione, paventando il rischio della reiterazione del reato. La Cassazione ha accolto il suo ricorso: il Riesame avrebbe «sottovalutato l'esigenza cautelare». Da qui, l'invito a rivalutare la misura. Vale a dire: o custodia in carcere oppure un regime di arresti domiciliari più rigido. **[f. p.]**

VADO L.

La parola agli esperti

Oggi il convegno sul rischio sismico nel Savonese

VADO L. «Il terremoto? Se lo conosci, ti fa meno paura». Gli esperti sono concordi su un punto e cioè che i fenomeni sismisi sono quotidianità nel mondo (la media è di alcune migliaia al giorno), ma una sola percentuale (tra i novanta e i duecento) sono registrabili da strumenti anche di buona sensibilità. Insomma con i terremoti si convive, senza saperlo.

Se ne parlerà oggi a Portovado in un convegno che si svolge a bordo della nave Corsica Vittoria, nell'ambito delle giornate vadesi di protezione civile. Due i temi affrontati dagli esperti: «Problematiche della sismologia» e «Organizzazione dei soccorsi». Interverranno fra gli altri Claudio Eva dell'Università di Genova che parlerà «degli eventi sismici nella storia italiana e locale: la previsione, la prevenzione», Guglielmo De Luigi, del servizio di protezione civile che tratterà una relazione «sull'attività della Regione per la mitigazione del rischio sismico in Liguria, e ancora l'ingegnere Natale Inzaghi, ispettore regionale dei vigili del fuoco, che parlerà di pinificazione dei soccorsi. **[c. v.]**

VENTIMIGLIA

Stop anche in via Tenda

Autostrada dei fiori chiusa per lavori in direzione Francia

VENTIMIGLIA. E' preferibile non prendere l'auto, domani, nella città di confine, perchè si preannunciano grossi disagi al traffico a causa della chiusura di Autostrada e di via Tenda. I problemi maggiori deriveranno dal blocco dell'Autofiori, nel tratto compreso fra l'A10 di Ventimiglia e l'A8 francese di Mentone. Per dieci ore, dalle 6 alle 16, i veicoli diretti oltralpe dovranno uscire al casello di Ventimiglia, mentre quelli provenienti dalla Francia e diretti in Italia saranno dirottati sullo svincolo di Mentone. Si prevede, quindi, l'intasamento dell'Aurelia, sulla quale potranno transitare anche i camion di peso inferiore a 7,5 tonnellate diretti in Francia. I tir più grossi dovranno aspettare la riapertura dell'autostrada nell'ex autoporto e nelle altre aree vicine allo svincolo di Ventimiglia. Sempre domani, per una «antipatica» coincidenza, l'Amministrazione dovrà chiudere via Tenda per poter eseguire opere tali da mettere in sicurezza la parete di Roverino. I mezzi provenienti o diretti al casello autostradale e di Roverino, per parecchie ore potranno passare soltanto sul cavalcavia. Ventimiglia, si prevede, sarà assediata dal traffico. **[d. bo.]**

SAVONA

Ieri nel centro storico

Crolla un soffitto negozi sgomberati dai vigili del fuoco

SAVONA Momenti di paura, ieri pomeriggio, in uno stabile di via Pia al numero civico 10 per il crollo di un soffitto. Nell'appartamento dove sono in corso lavori di ristrutturazione stava lavorando un operaio che fortunatamente si trovava in un'altra stanza e non è stato colpito dalla pioggia di detriti e calcinacci.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 16. E' intervenuta una squadra di vigili del fuoco del distaccamento del porto che per precauzione ha fatto sgomberare due negozi che si trovano sotto all'appartamento dove è crollato il soffitto di travi e cannicciati. I pompieri hanno quindi effettuato un accurato sopralluogo per verificare le condizioni statiche delle strutture interessate dal crollo. Due ore dopo hanno fatto ritorno in caserma.

Ieri mattina, invece, i vigili del fuoco del distaccamento del porto erano stati chiamati in via Montenotte dove c'era il pericolo di una caduta di ardesie dal tetto di un palazzo. I pompieri hanno dovuto lavorare un paio di ore. E' sempre invece transennato il tratto di via dei Mille (tra via Poggi e piazza Diaz) dove la scorsa settimana erano crollati calcinacci da alcuni balconi. Un vigile urbano aveva rischiato di essere travolto dai detriti. **[c. v.]**

VARAZZE

Medicato al San Paolo

Ferito dal coltello durante una lite con la fidanzata

VARAZZE Un varazzino di 37 anni, G.T., è stato medicato all'ospedale San Paolo per una profonda ferita all'avambraccio destro provocata da una coltellata. L'uomo è stato giudicato guaribile dai sanitari in venti giorni. Alla polizia, che si sta occupando delle indagini, avrebbe detto di essersi ferito da solo, dopo una lite con la fidanzata, K.F., di 28.

L'episodio è avvenuto sabato sera a Varazze, nella casa della mamma della giovane. Tutto avrebbe avuto inizio, stando ai primi accertamenti da parte della squadra mobile, da una lite fra i due fidanzati che non erano d'accordo sul programma da vedere alla tv. Una discussione che sarebbe degenerata al punto che è saltato fuori anche il coltello. Dopo mezz'ora G.T. si è fatto accompagnare in Pronto soccorso dove i medici gli hanno prestato le cure del caso e hanno quindi chiesto l'intervento della polizia. In un primo momento gli agenti della squadra mobile hanno sospettato che l'uomo potesse essere stato ferito dalla fidanzata. Ma G.T. ha scagionato la giovane. «Mi sono ferito da solo» ha detto agli agenti che hanno così archiviato il caso senza procedere ad alcuna denuncia. **[c. v.]**

SAVONA

L'altra notte in via Pia

Ladri alla «Coof» aprono cassaforte e rubano 6 milioni

SAVONA Ladri in azione, l'altra notte, negli uffici della «Coof», il centro organizzazione onoranze funebri che ha sede nel centro storico in via Pia al numero civico 20. I malviventi sono entrati nei locali (in corso di ristrutturazione), hanno smurato la cassaforte che conteneva denaro per circa sei milioni e se la sono portata via.

Il furto è stato scoperto ieri mattina e denunciato agli agenti della squadra mobile che si è occupata dei primi accertamenti con un attento sopralluogo nei locali, alla ricerca di eventuali impronte digitali lasciate dai ladri. Stando a quanto trapelato, i malviventi avrebbero agito durante la notte senza che nessuno degli abitanti del palazzo si accorgesse di nulla.

Sono entrati nella sede della «Coof» (è situata al primo piano del palazzo), servendosi di un paio di chiavi, hanno visto la cassaforte che sono poi riusciti a smurare servendosi di alcuni attrezzi lasciati nei locali dai muratori. Furto anche a Vado Ligure nella zona di via Alla Costa. I ladri sono entrati in un capannone e hanno rubato denaro per cinque milioni. Indagano i carabinieri. **[c. v.]**

Declaranda morte presunta

[illegible]

avv. Edgardo Vitali Forconesi

PK publikompass
P.zza G. Marconi, 3/5 - 17100 SAVONA
Tel. 019.814.887 - Fax 019.801.808

A Valloria

Ristorante

è sempre aperto...

VENERDÌ SERA, SABATO SERA, DOMENICA A PRANZO E TUTTE LE FESTE INFRASETTIMANALI

BANCHETTI PER BATTESIMI, COMUNIONI E CRESIME

Entrate in un mondo due volte buono

ESPOSIZIONE PRODOTTI TIPICI, OLIO

Tel. 0183-282742 / 0349-6000535

www.laportadeisapori.com

Mentre nell'Imperiese è crisi festeggiano Vado, Finale e Varazze

Calcio savonese, anno magico sognando un acuto biancoblù

Seconda «B»

Un vero thriller fino al 1° giugno

Mancano ancora due giornate alla conclusione del girone B della Seconda categoria, che domenica prossima osserverà un turno di riposo in coincidenza con gli impegni della Rappresentativa. La partita è ancora aperta ma Veloce, Cosseria e Calizzano hanno le chance maggiori per saltare il fosso (e chissà che, alla fine, tutte e tre non raggiungano l'obiettivo, grazie al ripescaggio). Difficile dire chi la spunterà anche perché, come in una sfida a distanza, tutte le squadre interessate si mandano segnali a distanza segnando davvero tanti gol.

Cinque ne ha rifilati il Cosseria al Mallare nella partita-clou del terz'ultimo turno: «Sì, abbiamo giocato davvero una bella partita - attacca la dirigente Sandra Piana - superando senza problemi una compagine che, non dobbiamo dimenticarlo, fino a poche settimane fa ha dominato il campionato. Come finirà? Difficile dirlo, considerato che Veloce e Calizzano stanno andando a mille. Sarà davvero un bel finale di campionato, con squadre che, nonostante la fatica, stanno esprimendo ancora un bel calcio». La Veloce ha superato il Piana per 4-0 dando un'altra dimostrazione di forza, così come il Calizzano che ha travolto il Valleggia. Insomma lotta aperta fino all'ultimo minuto, cioè la prima domenica di giugno. [g. o.]

Guglielmo Olivero

Con i verdetti sul girone A della serie D, che verranno emessi domenica prossima insieme a quelli relativi agli spareggi di altre categorie inferiori, calerà il sipario sulla maggior parte della lunga stagione calcistica dilettanti. Una stagione che fornisce importanti spunti per il Savonese, con Vado e Finale sugli scudi, e delusioni per le compagini della provincia di Imperia, con l'Imperia che lascia la D e l'Argentina che abbandona l'Eccellenza.

ULTIMO VERDETTO Tre squadre (Valenzana, Savona, Sangiustese) racchiuse nello spazio di tre punti. E' questo lo scenario che si presenta alla vigilia dell'ultimo atto del girone A della serie D in programma domenica prossima. I biancoblù saranno impegnati a Chiavari con la Sestrese in una partita che registrò il successo del team di Tufano (3-2) nella partita di andata. Se là Valenzana (come possibile) passerà sul campo di un demotivato Val d'Aosta e i biancoblù termineranno al secondo posto lunedì prossimo, come promesso dal presidente Benedetto Piro, partirà immediata la domanda di ripescaggio che ha, come osservano i tecnici, molte possibilità di essere accolta soprattutto perché il Savona, paragonato con le seconde degli altri gruppi, ha un elevato numero di punti.

I PROPOSITI DEL VADO Squadra che vince non si cambia, semmai si rinforza. Questo in sintesi, potrebbe essere il pensiero del Vado che, ottenuto il pass per la D, è già al lavoro per la prossima stagione. La compagine rossoblù avrà per obiettivo la salvezza, come afferma il tecnico Eretta: «Intanto mi sembra giusto che il gruppo sia confermato. Tutti i ragazzi che, con molti sacrifici, hanno ottenuto il pass per il salto di categoria meritano di vivere questa nuova avventura. Obiettivo? Un campionato dignitoso dove, naturalmente il traguardo principale sarà non retrocedere. Un traguardo che possiamo raggiungere, se la squadra esprimerà la grinta e la qualità messe in luce in questa stagione».

Eretta ha pilotato il Vado in serie D

Il Finale di Monteforte sale in Eccellenza

FONTANA RESTA Si sa che nel calciomercato, che inizierà a dominare la scena tra qualche giorno, i titoli si incentreranno su acquisti e cessioni. Ma anche le conferme meritano rilievo. Tra queste quella di Elvio Fontana alla guida dell'Albengacisano dopo il campionato concluso con un onorevole settimo posto. Il tecnico genovese rimarrà alla guida della compagine bianconera. E tra i giocatori che continueranno a militare nel team ingauno il portiere Siracusa, argentino, anche quest'anno uno dei punti di forza del team del presidente Cesare Cometto. E il portiere ingauno è sicuro che la prossima stagione saranno rose e fiore per i bianconeri: «Quest'estate la società si muoverà in modo adeguato. La prossima stagione saremo sicuramente tra i protagonisti. Perché ormai è tempo che i nostri tifosi possano togliersi tante soddisfazioni».

ORRORE IMPERIESI Imperia fanalino di coda nel girone A della serie D. Argentina Arma ultima in classifica in Eccellenza. Bilancio davvero nero per le compagini ponentine in una stagione dove tanti, troppi sono stati i problemi. Il dirigente Riccetti, dell'Argentina, punta il dito anche sui costi dei campionati: «Vivere nel calcio dilettanti è diventato sempre più difficile. In tempi non sospetti avevo sostenuto come, con la concorrenza delle pay-tv, gli incassi diminuivano come del resto gli spettatori. Tutto questo inversamente ai costi di un campionato, che aumentano a dismisura e che creano grandi problemi».

Piro: il suo Savona si gioca tutto domenica

LE GIOIE DEL FINALE «Due anni di sofferenza, ma alla fine siamo riusciti a conseguire l'obiettivo. Raggiungere l'Eccellenza è un sogno che finalmente abbiamo coronato, dopo la cocente delusione patita la stagione precedente quando siamo stati eliminati agli spareggi». Candido Cappa, presidente del Finale, così commenta il salto di categoria della sua squadra. Un salto di categoria sofferto con il Genoa club Mignanego (che accede agli spareggi) che fino alla penultima giornata ha avuto il compito di sfidare i finalesi. Ancora Cappa: «Adesso naturalmente dobbiamo costruire la squadra in vista della prossima stagione. Vogliamo, nel limite del possibile, essere competitivi anche in Eccellenza. Ci riusciremo? Penso di sì, considerato che, oltre a confermare la squadra, possiamo pescare fra tanti giovani emergenti... E poi ovviamente guarderemo, anche qui con scelte oculate, quello che offre il mercato».

FELICE PRIMA Gioia delle savonesi anche nel girone A di Prima con la vittoria del Varazze e l'accesso agli spareggi della Carcarese, seconda, che se la vedrà con le altre tre «piazzate» liguri. Qui abbandonano la categoria il Portovado e l'Andora, formazioni «storiche» del Savonese: entrambe promettono fin d'ora un pronto riscatto.

Per il canottaggio week-end coi «liguri»

Un Marullo trascinatore ai Campionati regionali

Il giovane gioiello savonese e Pignone ora lanciano la pattuglia del Ponente

Ormai dovrebbe esserci abituato, ma i successi dei suoi ragazzi fanno di Franco Badino un allenatore felice. «E' stata una giornata d'oro», è il suo commento alle regate genovesi che hanno preceduto i Campionati liguri che si svolgeranno a fine mese. Il bottino per la Lni Canottieri Savona è ottimale: quattro ori e sei bronzi.

Nei quattro di coppia primo posto per l'equipaggio misto composto dai diciasettenni Matteo Marullo (Lni Canottieri Savona), Andrea Sotteri (Rowing Genova), Tiziano Canese e Lorenzo Corciolo (Velocior Spezia). In una gara con 5 concorrenti fra cui il quattro di coppia senior dell'Elpis con il nazionale Dodero, l'equipaggio misto ha stravinto staccando di due barche la Lni Genova Sestri Ponente. Nel singolo Junior primo anno, secondo oro per Matteo Marullo che ha remato con grande efficacia e ha coperto i 2000 metri del bacino di calma di Prà nel tempo di 8'20"90, con cui ha inflitto un distacco di ben quattro barche a Solteri del Rowing club Genova.

Nel singolo Ragazzi secondo anno oro al sedicenne Flavio Pignone, che si è imposto in una gara a cinque in cui ha mantenuto il controllo degli avversari nei primi 500 metri, per poi prendere il vantaggio di una barca su Gian Luca Pisano della Sampierdarenesi, e su Fabio Bergamini del Sanremo. Nel doppio Ragazzi bronzo per Matteo Pignone e Marco Perato, mentre nel singolo pesi leggeri la vittoria è andata a Federico Lapel. Nel due di coppia quarto posto per Federico Lapel e Alberto Agostinelli della Lni Canottieri Savona, mentre nel singolo senior Agostinelli ha conquistato il bronzo. Nel singolo Ragazze quinto posto per Silvia Marullo che rientrava dopo un lungo riposo forzato causa infortunio. [r. p.]

Badminton

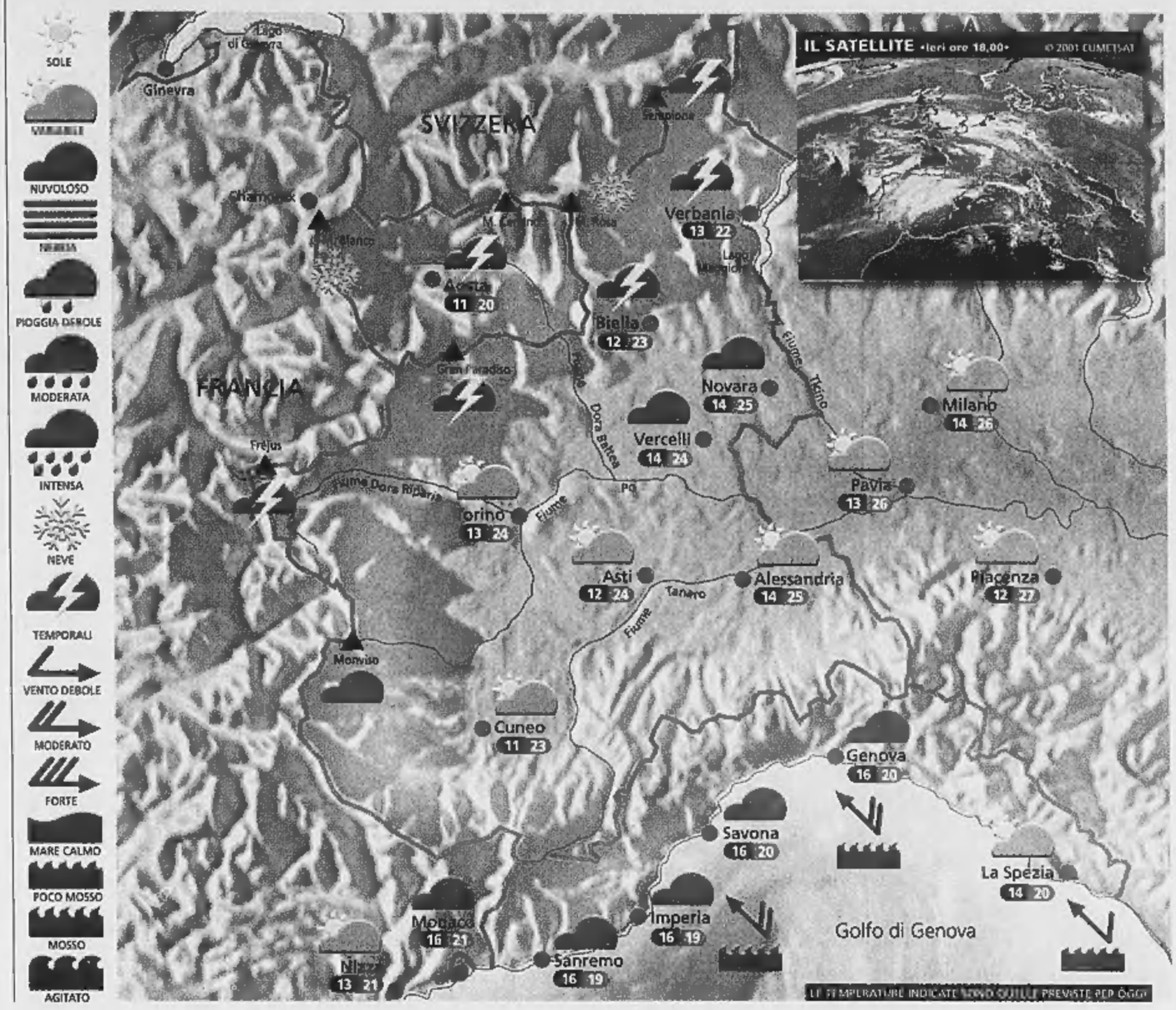
Questi i risultati al Città di Savona

Successo di pubblico e partecipanti al torneo internazionale Città di Savona organizzato dal Savonabadminton che ha visto sul parquet del Palasport di Varazze atleti provenienti da Austria, Danimarca, Romania, Germania, Francia, Cina e Inghilterra, oltre a numerosi specialisti italiani. In serie A la vittoria nel singolare maschile è andata al cinese Ying Li Yong davanti all'olandese Peter van Soerland. Nel singolare femminile, prima l'altoatesina SYlvie Carnevale davanti a Emma Szczepanski e a Laura Losco del Savonabadminton. Nel doppio maschile vittoria di Peter van Soerland e Paul Bruin, su Li Yong e il savonese Francesco Polzoni. Nel doppio femminile successo di Sylvie Carnevale e Francesca Laiolo davanti a Emma Szczepanski e Alessia Oppido dello Xenia L'Eco Savona.

In B ha vinto Ruben de Vit su Roberto Armani mentre nel doppio la vittoria è andata ancora a de Vit con Simon van den Boom. Nel doppio misto oro per Cristina Cellone e Manuela Guidarini, mentre l'argento è stato conquistato dal duo Picchi-De Romeri. Nel doppio misto successo di Angenvoort e Halbgewash. In serie D successo nel singolare di Regis Gibily, nelle femmine oro per Monique Demange. Nel doppio maschile vittoria di Carnevale-Regis, nel femminile di Demange e Pircher, nel misto di Regis e Pozzo. [r. p.]

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Situazione Ieri correnti umide provenienti da Sud-Ovest hanno determinato qualche pioggia su gran parte della Val d'Aosta e del Piemonte e annuvolamenti sparsi sul resto del Nord-Ovest. Oggi tali correnti manterranno ancora condizioni di moderata instabilità con possibili temporali più probabili a ridosso dei rilievi montuosi settentrionali.

Previsioni Al mattino nuvolosità variabile quasi ovunque, con qualche isolato rovescio su alto Piemonte e maggiori schiarite sul basso Piemonte. Fra il pomeriggio e la serata sviluppo di qualche temporale, più probabile su Biellese, Ossola e Verbano. Ancora nubi sparse sulla Liguria di ponente, schiarite più ampie su quella di levante. Temperature minime in lieve calo, massime in lieve aumento, specie nelle zone interessate da schiarite. Venti deboli con rinforzi in Liguria e nelle zone temporalesche. Domani e giovedì condizioni pressoché stazionarie.

ZOOM

Le tempeste di polvere

Come nel caso dei «blizzard» neve, la tempesta di polvere è accompagnata da venti a raffiche che nascono quando dei forti gradienti di pressione si sviluppano al di sopra di una regione secca ed arida. Queste tempeste possono essere così violente da creare un potenziale elettrico sufficiente per produrre dei lampi.
L'haboub, una tempesta di polvere in Africa centrale e le tempeste che spazzarono le praterie americane durante la famosa siccità degli Anni 30, sono degli esempi di questo tipo di fenomeni atmosferici.
Le osservazioni da satellite mostrano le tempeste di polvere del Sahara e soprattutto nel Sahel, una regione situata all'Est del Senegal, che attraversano l'Oceano Atlantico fino al Mar dei Caraibi o addirittura dirette fin sulle nostre regioni, a seconda dei venti dominanti. I frammenti di suolo messi in sospensione sono generalmente dei grani di quarzo e di altre rocce, possono limitare la visibilità fino a pochissimi metri e raggiungono spesso la base della stratosfera.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	16 23	REGGIO CALABRIA	17 23
BARI	16 23	ROMA	17 22
BOLOGNA	15 25	VENEZIA	16 22
CAGLIARI	16 22	BARCELLONA	14 22
CATANIA	15 24	BRUXELLES	9 17
CATANZARO	15 24	FRANCOFORTE	12 15
FIRENZE	14 24	GINEVRA	12 21
OLBIA	16 21	LONDRA	9 19
PALERMO	17 22	MONACO DI BAVIERA	10 21
PERUGIA	14 24	PARIGI	9 18
POTENZA	14 22	ZURIGO	11 21

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 0 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 50 minuti; cala domani alle ore 12 e 39 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

I Centri Dimagrimento PAOLA POGGI® si prendono cura di te, con personale specializzato e tecnologie avanzate, attraverso metodologie completamente naturali.
ad Albenga Viale dei Mille 96-2 nei pressi della stazione ferroviaria.
Tel.-fax 0182 57 10 16

IL SUCCESSO DEL MIO BUSINESS È PARTITO DA UN NUMERO: 19 28.

Proprietario di un'azienda alimentare

30 formati di pasta, 20 ingredienti, 10 dipendenti. E poi ci sono: la pasta all'uovo che non arriva, i cannelloni che sbagliano a consegnare, le farfalle che diventano maccheroni. Se non avessi un unico sistema per comunicare con dipendenti, clienti, e fattorini, non sarei più una "pasta d'uomo".

19 28 numero gratuito per le chiamate da telefoni Telecom Italia e Wind.

Wind Office

Telefonia fissa e mobile, in un solo sistema. L'unico convergente.

Un unico sistema per telefonia fissa e mobile. Un'unica fattura. La soglia degli sconti si raggiunge sommando il traffico di telefonia fissa e mobile. Le voci dei costi sono trasparenti, non ci sono scatti alla risposta e si paga solo quello che si consuma. Per qualsiasi informazione chiama il nostro numero gratuito.

CONTATTA IL 1928
www.windaziende.it

Il business converge su Wind.

WIND